LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 121-122 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 1 - Sabato 2 Maggio 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-09).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-09).

La vittoriosa avanzata della colonna Cavaciocchi in Cirenaica

La ridotta di Marsa Luegia respinge vigorosamente un attacco dei ribelli

Il violento attacco alla ridotta di Marsa Luegia

Ci communicano da Marsa Luegia, 29:

Come già brevemente vi fu riportato ieri sera la ridotta di Marsa Luegia è stata fatta segno ad un violento attacco da parte dei ribelli.

La ridotta di Marsa Suegia trovasi, come già è saputo da tutti, in vicinanza di Zufilia e in tutta prossimità della costa e costituisce appunto per Zufilia la base di sbarco e di rifornimento. Un presidio costituito da soli ascari libici è comandato da ufficiali italiani provvede alla sua difesa. E' fornita di tutte le opere accessorie di cui sono fornite le nostre ridotte ed è, per le condizioni in cui si trova, nella capacità di poter resistere a lungo sebbene armata di soli fucili semprechè il contegno delle truppe corrisponda alle esigenze discussionali.

Il 28 corrente, e più precisamente verso mezzogiorno, un considerevole gruppo di ribelli fu avvistato dalla sentinella che montava di fazione. I ribelli, provenienti dall'interno, quindi marcianti verso la costa, si avanzavano cautamente, cercando di coprirsi lungo il loro cammino colle accidentalità del terreno e coi cespugli che la scarsa vegetazione del luogo poneva a loro disposizione.

Dato dai nostri l'allarme, in un attimo, sotto i comandi degli ufficiali, tutti furono al loro posto di combattimento, per quindi iniziare un vivo fuoco di fucileria non appena i nemici furono alla portata dei fucili. Ciò nonostante, con movimento che denotava il tentativo di un accerchiamento, i ribelli avanzarono ancora, sebbene i proiettili dei nostri mietessero nelle loro file numerose vittime e riuscirono a collocarsi a circa cento metri dalla ridotta stessa.

L'attacco durò circa tre ore; e furono tre ore di fuoco infernale. Alla fine i ribelli si dovettero convincere della inanità del loro sforzo, dopo aver cercato di raccogliere i numerosi feriti di cui il terreno era coperto, abbandonarono l'impresa, volgendo in una ritirata un po' precipitosa.

Come già ieri informammo, da parte nemica i molti furono 19; i feriti, che furono portati via a dorso di camello non sono stati potuti numericamente calcolare, ma si ritiene che siano stati assai numerosi.

Da parte nostra tre ascari libici morti e sei feriti.

Il contegno dei nostri bravi soldati fu veramente superiore ad ogni elogio.

Ancora una volta le truppe indigene della Libia hanno dimostrato divalere molto di più di quanto si sarebbe creduto all'inizio, quando cioè, nei primi affrettati arruolamenti, costretti a prendere senza selezione ogni elemento che capitava a portata di mano, si sarebbe forse potuto dubitare sulla riuscita di esse.

In questo attacco, durante il quale le nostre truppe libiche si sono comportate con animosità calma e razionale, ne abbiamo la prova evidente. Esse, che hanno già sentito l'influenza educatrice dei loro ufficiali, ora ne ascoltano e ne eseguono minuziosamente i comandi, senza mostrarsi in questo inferiori a qualsiasi esercito. Noi ci rallegriamo dunque con questi nostri nuovi soldati che cooperano efficacemente al trionfo della gloria delle nostre armi, che è poi trionfo della patria; e ci rallegriamo coi nostri ufficiali che si vanno mostrando, in questa savia opera di militare educazione veramente degni della divisa che indossano.

Il generale Cavaciocchi snida i ribelli da Zauia a Naian

BENGASI, 29. **Dati gli ultimi fatti d'arme che dimostrano sufficientemente come i ribelli hanno intenzioni alquanto bellicose verso di noi, il generale Ameglio, dopo aver deciso di smorzarne l'entusiasmo attaccandoli, ha finalmente nei giorni decorsi tradotto in atto quanto aveva meditato, inviando alcuni reparti di truppa al comando del generale Cavaciocchi, onde snidassero i ribelli stessi da Zauia Naian loro punto principale di concentramento.**

Il 26 mattina le truppe destinate all'attacco, sempre al comando del generale Cavaciocchi, e costituite da due colonne, di cui una comandata dal colonnello Gonzaga, l'altra dal colonnello Martinelli, mossero dai loro accampamenti e cioè rispettivamente da Bugarsab e da Damarana.

Circa verso mezzogiorno la colonna Martinelli raggiungeva Mdairsaumalus, mentre la colonna Gonzaga spuntava in direzione opposta.

La posizione tuttavia fu trovata completamente sgombra, essendosi il nemico opportunamente ritirato.

Dopo un breve riposo alle truppe, alle alle ore 15, il generale Cavaciocchi ordinò l'avanzata verso Kasw Tekasis, occupata da oltre 600 ribelli muniti di due o di tre cannoni. Dopo che la nostra artiglieria ebbe tacitata la esigua artiglieria nemica, con vigorosi assalti alla baionetta delle nostre truppe libiche che si mostrarono come sempre animate da quell'entusiasmo che i nostri ufficiali hanno saputo loro inspirare, dopo poche ore i ribelli furono messi in fuga.

L'indomani all'alba il generale Cavaciocchi occupava trionfalmente la Zauia Naian su cui issò il tricolore vittorioso. Tutti gli accampamenti incontrati sulla via furono completamente messi a fuoco.

Indi le nostre truppe, dopo aver lasciato alla Zauia un presidio fecero ritorno nei loro alloggiamenti.

I nemici sembra abbiano avuto gravissime perdite: circa 150 morti e numerosi feriti sono stati approssimativamente contati. Da parte nostra un ufficiale morto e due feriti; 2 ascari libici morti, 3 alpini e 4 ascari libici feriti.

L' ammirevole contegno delle truppe sia italiane sia indigene infonde ancora una volta nell'animo di tutti la certezza che fra non molto anche la Cirenaica sarà completamente spazzata dai ribelli e avviata verso la gran meta della civiltà.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il cinquantenario della "Croce Rossa Italiana" solennemente commemorato in Campidoglio.

ROMA, 29 — Stamani in Campidoglio alla presenza delle L.L. M.M. il Re e la Regina, dei ministri Grandi, Millo, Rubini, Cavasola, dei sottosegretari Mosca, Tassoni, Cottafavi, di numerosi senatori e deputati, di quasi tutti i membri del corpo diplomatico, delle autorità cittadine e delle notabilità della Croce Rossa Italiana si è commemorato solennemente il cinquantenario di questa filantropica istituzione.

Il Commissario Regio comm. Aphel, il presidente della Croce Rossa conte della Somaglia e l'on. Vecchi ni pronunciarono applauditissimi discorsi, rilevando quanto l'istituzione ha fatto durante tutto il tempo trascorso e facendo risaltare la nobiltà degli scopi per i quali fu fondata e a cui mai non venne meno durante la sua esistenza.

L'esposizione della Croce Rossa a Villa Borghese

ROMA, 29 — Ieri si è solennemente inaugurata a Villa Borghese l'Esposizione della Croce Rossa Italiana. Erano presenti le LL. MM. il Re e la Regina, i ministri Millo e Grandi, il sottosegretario Cottafavi, il Conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa, numerosissime autorità cittadine.

Il Conte della Somaglia pronunciò un applauditissimo discorso, dopo di che i Sovrani visitarono l'esposizione seguiti dalla folla degli invitati che li acclamò ininterrottamente.

La rivendita di libri e giornali nelle stazioni ceduta ai ferrovieri

ROMA, 28 — In ottemperamento al disposto della legge del 19 giugno 1913 sulla costituzione dell'*Opera di Previdenza* per il personale ferroviario, si è pubblicata una deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie mediante la quale è stato ceduto all'*Opera di Previdenza* l'esercizio di rivendita di libri e giornali nelle stazioni delle ferrovie di Stato.

La gestione avrà la durata di un triennio a partire dal 1. luglio prossimo e l'esercizio sarà continuato dalla Direzione Generale per conto dell'*Opera di Previdenza* e salvo il rimborso delle spese di amministrazione.

La carovana del T. C. I. parte da Messina

MESSINA, 30 — E' partita per Tripoli a bordo del «Solunto» la carovana del Touring Club Italiano.

Una bambina uccisa per un furto di L. 300

ACIREALE, 28 — Un fatto raccapricciante si svolse ieri in Mascali, paese del circondario di Aci Reale.

Alle ore 7, in contrada Castagno, alcuni malfattori penetrarono nel domicilio di Pennisi Sebastiano di Giuseppe di anni 36, momentaneamente incostudito, e rubarono oggetti d'oro del valore complessivo di lire 60, due biglietti di banca da lire 100 ciascuno e due da lire 50.

Presso il luogo del furto trovavasi la figlia del derubato, dal nome Angela di anni 10 circa, che accortasi dei malfattori, corse verso i vicini per chiamare aiuto.

Ma uno dei malfattori accortosi di ciò, corse verso la bambina, e la uccise soffocandola con terra in bocca e seppellendole il capo. Non appena si seppe la notizia, il brigadiere con i carabinieri si recò sul luogo per la verifica.

Si notò che la bambina, sebbene di 10 anni appena, lottò con il suo uccisore.

Non fu possibile rintracciare i malfattori, ma il brigadiere diramò le ricerche per le stazioni limitrofe.

La morte del Senatore Bruno

CATANIA, 29 — Oggi è morto improvvisamente il senatore Francesco Bruno, primo presidente onorario di Corte di Cassazione.

Il senatore Bruno, nato a Nicosia il 23 novembre 1828, era stato nominato senatore il 3 giugno del 1908. Con lui sparisce una illustre figura di magistrato.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Il discorso del conte Berchtold ai delegati esteri

BUDAPEST, 30 — Un importante discorso politico, importante nei riguardi dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e le altre potenze europee, ha tenuto ieri il ministro degli esteri austro-ungarico conte Berchtold ai membri delle delegazioni qui raccolti.

Il conte Berchtold rilevò che si può ormai ritenere essere susseguito alla crisi balcanica un periodo di sensibile pacificazione circa i rapporti internazionali. Quindi dopo aver esposti i rapporti fra l'Austria-Ungheria e i paesi balcanici, fece osservare che la triplice Alleanza costituisce una base immutata nella politica estera della monarchia. Espresse il piacere di aver potuto salutare ad Abbazia il ministro degli esteri Italiano. Infine fece notare come la crisi orientale ha creato nuove comunanze d'interessi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e che la politica inaugurata a tale riguardo da entrambe le parti, conduce le due potenze per identiche vie nel comune lavoro, i cui risultati sono largamente apprezzati dalle popolazioni dei due paesi e giustificano pienamente l'indirizzo preso di seguire anche in avvenire questo medesimo sistema che porterà indubbiamente al reciproco e più completo accordo.

Il conte Berchtold terminò il suo discorso dicendosi pieno di fiducia e illustrando i rapporti fra l'Austria Ungheria e le altre potenze.

Un discorso politico dell'arciduca ereditario di Austria-Ungheria

BUDAPEST, 29 — L'arciduca ereditario, in rappresentanza dell'Imperatore infermo, ha oggi ricevuto al castello reale i membri delle delegazioni.

L'arciduca pronunciò un discorso col quale affermò che l'Austria-Ungheria, mantenendo sempre il dovuto contatto cogli alleati, ha per precipuo scopo quello di mantenere e di consolidare la pace in Europa. Disse altresì che sarà sempre obietto della politica austro ungarica quello di coltivare colla più grande fiducia possibile i rapporti coi vari gabinetti.

L'armistizio fra Messico e Stati Uniti

WASHINGTON, 30 — Il Governo degli Stati Uniti di America ha accettato l'armistizio che le repubbliche sud americane, allo scopo di poter esaminare i fatti e pronunciarsi nell'arbitrato loro affidato, hanno proposto.

Le vittime della catastrofe mineraria di Beckley

BECKLEY, 29 — Si è dovuta abbandonare oggi, dopo inutili considerevoli sforzi, la speranza di salvare i 203 minatori che sono rimasti sepolti nell'immensa catastrofe di ieri causata dall'esplosione del *grisou*.

Lo spettacolo è tristemente impressionante. Finora sono stati estratti 4 cadaveri e 50 feriti, di cui alcuni abbastanza gravemente.

Fervono i lavori di sgombero delle gallerie franate, e numerosi sono gli atti di eroismo compiuti. Disgraziatamente però l'entità della catastrofe ha fatto sì che poco sono valsi i molteplici sforzi.

Tumultuoso sciopero nel Colorado

WASHINGTON, 30 — Lo sciopero del Colorado va assumendo proporzioni allarmantissime. L'altro ieri, in un conflitto avvenuto tra la forza e gli scioperanti, numerose sono state le vittime, fra cui cinque fanciulli italiani.

In seguito a tal fatto l'ambasciatore d'Italia ha chiesto al segretario di Stato Bryan acciocchè provveda alla protezione degli italiani, la cui incolumità è seriamente minacciata.

L'ordine del giorno Chamberlain respinto alla Camera dei Comuni

LONDRA, 30 — La Camera dei Comuni ha respinto con 344 voti contrari contro 264 favorevoli l'ordine del giorno Chamberlain che suonava sfiducia al Governo e proponeva un'inchiesta sulle misure prese per l'affare dell'Ulster.

La squadra italiana lascia l'Albania

VALLONA, 29 — La squadra italiana comandata dal Duca degli Abruzzi e già ancorata nel nostro porto, ha lasciato questa mattina Vallona per ignota destinazione.

DOMANI FESTA DI PRIMO MAGGIO NON SI PUBBLICA IL GIORNALE.

DAVANTI AL RUBICONE

Non ancora è passato il Rubicone. Malgrado il movimentato sbarco, la battaglia nelle vie e tanto rumore di armi e di armati, non ancora siamo alla guerra guerreggiata. Gli Stati Uniti possono ancora ritirarsi, aggrappandosi all'ancora della mediazione offerta dalle repubbliche del sud-America. Gli Stati Uniti possono ritirarsi decorosamente, fingendo di appagarsi di una soddisfazione che non si mancherebbe di dare, per l'amichevole intromissione della diplomazia. Ma se indugiano ancora, se non faranno prontamente un gesto geniale per uscire dal ginepraio nel quale si sono cacciati, allora si produrranno tali fatti e si determinerà tale situazione, che una lunga e terribile guerra sarà inevitabile.

La stessa effervescenza che s'è prodotta nel Messico affretterà gli avvenimenti, perchè saranno compiuti tali atti, davanti ai quali gli Stati Uniti non potranno più indietreggiare. E già si sono verificati incidenti piuttosto gravi, come l'abbattimento della statua di Washington a città di Messico e l'uccisione di quattro sudditi nordamericani — atti questi deplorevolissimi e che non si possono in alcuna guisa giustificare, ma solo spiegare con la grande eccitazione degli animi, dato il timore dell'invasione straniera. La statua del grande Washington non meritava quell'oltraggio, la cui responsabilità pare che si debba far risalire al figlio del generale Huerta, come ad alcuni suoi ardenti fautori si deve imputare l'orribile eccidio di alcuni inermi cittadini nordamericani.

Questi nuovi fatti sopraggiunti frappongono un serio ostacolo alla rapida soluzione del conflitto; ma un avvenimento anche più grave è lo sconfinamento dei messicani nello stato del Texas, dopo avere distrutto con la dinamite Nuova Laredo, città messicana sul confine, ma nella quale la popolazione è in maggioranza di nordamericani, che vi avevano impiantato molti stabilimenti industriali. Ora quegli stabilimenti sono un mucchio di rovine fra cadaveri mutilati; e la colonna messicana che ha compiuto la devastazione e l'eccidio, ha varcato il confine dello stato del Texas, dirigendosi verso la vecchia Laredo, ch'è sull'opposta riva di Rio Grande. Gli Stati Uniti dovranno necessariamente opporre la forza armata agl'invasori, e potranno così moltiplicarsi le cause dell'inasprimento del conflitto.

Ma se la guerra dovrà scoppiare in tutta la sua violenza, non pare che l'Europa e il Sud-america vogliano assistere con assoluta indifferenza all'impari lotta. Già s'è venuta formando un'atmosfera di simpatia intorno al Messico. E' un paese che aveva destato raccapriccio per i terribili episodii della sua interminabile guerra civile; ma in questo momento si vede in esso il paese aggredito, il paese minacciato nella sua indipendenza — il paese povero, travagliato dalle discordie intestine, che sta per essere ingoiato dalla potente confederazione nord-americana. Di ciò si devono impensierire gli stati dell'America centrale, cui toccherebbe domani ugual sorte del Messico — e dovrà preoccuparsene un po' anche l'Europa, e forse anche il Giappone.

L'Europa, e specialmente l'Inghilterra, non vorrà forse rimanere dietro la porta di bronzo della dottrina di Monroe, ed assistere impassibile ad un grande mutamento sull'Atlantico. E da parte sua il Giappone difficilmente rimarrà con le mani incrociate, nel vedere risoluta a suo danno la contesa per la supremazia del Pacifico.

Annettendosi il Messico, gli Stati Uniti verrebbero non solo a rafforzarsi sull'Atlantico, ma ad acquistare una situazione assolutamente preponderante sull'oceano Pacifico, sì da poter tenere in iscacco la potenza giapponese. Ed il governo di Tokio non potrà non aggrottar le ciglia.

Sarà perciò da tutti favorita un'eventuale proposta di mediazione che venisse dalle repubbliche americane, per la soluzione del grave conflitto che minaccia di degenerare in una guerra.

Nei retroscena dei palcoscenici

Ernesto Sabbatini e Giannina Chiantoni - Sabbatini

Risalgo, scrivendo oggi, a un colloquio avvenuto or fa un anno circa, nel maggio scorso. Ero a Torino, e non ricordo in qual pomeriggio passeggiavo tutto solo nelle gallerie dell'Esposizione di Belle Arti femminili, che aveva organizzato l'amico Nino G. Caimi, direttore di « Donna ». E, osservavo studiando tutte quelle opere dovute al pensiero e alla mano delle donne di ben quattordici nazioni, e nelle quali personalità femminile non assumeba in alcuna caratteristica speciale, pensavo che effettivamente soltanto nella grandezza e vastità delle concezioni intellettuali l'uomo è superiore alla donna; mentre nessuna superiorità egli ha su di lei nella estrinsecazione formale dell'opera pensata.

« Pensiero e azione » formulò in bronzo pei secoli l'esulo pensieroso « che mai non rise », e naturalmente fu maschile il primo, e femininile la seconda. Infatti nell'azione l'uomo e la donna sanno e possono assurgere alle maggiori altezze sorpassandovi, volta a volta, a vicenda: ma nel pensiero, finora, niuna donna ha concepito una « Divina Commedia », nè un « Giudizio Universale », nè un « Discorso sul Metodo », infatti mentre Giovanna d'Arco ha condotto eserciti alla vittoria, liberando un popolo, mentre Vittoria Colonna, Caterina II....

Una coppia Eugenica, ma comica!

A tutto questo pensavo, quando a un tratto, in una sala solitaria, una coppia attirò la mia attenzione. Eran lontani da me, l'uomo e la donna, e nella incertezza in cui vagava il mio pensiero, io ne afferravo il complesso singolo, senza giungere sino alla specificazione. Erano entrambi giovani e belli e robusti, le loro mosse sicure ed eleganti, e l'incedere franco e disinvolto. Fra me e me dissi: — Ecco una coppia eugenica!

A un tratto m'accorsi che l'uomo e la donna agitavano stranamente le mani e si dirigevano verso di me.

Mi scossi quasi a forza dal torpore pensieroso che mi aveva invaso, che riconobbi nella coppia che io avevo ammirato e che mi salutava cordialmente mi salutava, due amici cari e antichi: Ernesto Sabbatini e Giannina Chiantoni, sua moglie, primo attore l'uno e prima attrice l'altra della compagnia di Oreste Calabresi.

Non seppi ad essi nascondere l'impressione estetica che m'avevano suscitato, e siccome si schermivano dagli elogi, dissi loro:

— Non val che vi schermiate; non siete voi i responsabili dell'impressione che destate, colpa o merito di essa sono nel tempo stesso in voi e fuori di voi!

Una lode attribuita a tempo e luogo non è mai inutile al lodatore, sì che, alcuni minuti dopo, io sedevo con i Sabbatini al tavolino d'un caffè del Valentino, e potevo abbandonarmi al mio vizio incorreggibile di intervistatore indiscreto.

— Siamo entrambi figli d'arte — disse Ernesto Sabbatini — cioè figli d'artisti; io però a differenza di Giannina, che non lasciò mai il palcoscenico, sono stato a lungo in collegio: ho studiato....

— Molto? — interruppi.

— Sono sempre passato....

— Primo, immagino, intelligente come sei?

— No, buon ultimo!

Un ideale che Sabbatini padre non raggiungerà più!

— Non volevi fare il comico.... se studiavi!

— Non è un complimento per i.... colleghi, il tuo! Effettivamente non dovevo fare il comico. Studiavo per volontà di mio padre, al quale sorrideva per me e per lui un ideale tutto agreste!

— Sentiamo quest'ideale!

— Mio padre sognò un tempo, quando io ero ragazzo e, invece di aver propensione per l'arte, l'avevo per la lettura dei libri di viaggi, di finir la sua vita in una casetta di un qualche paese sperduto nel verde della montagna, facendo il gentiluomo campagnuolo. Perciò egli voleva ch'io studiassi medicina, sì che quando avessi avuto la laurea, e avessi preso una condotta, egli potesse assurgere all'onore di « papà del sor dottore » e andarsene poi ogni sera coi notabili del paese a far quella partita a scopone per la quale egli ha una passione che...

— Probabilmente tu ammiri, ma non dividi?

— E' così infatti! — continuò Giannina Chiantoni — Io invece sono cresciuta come una piccola erba selvaggia, nei cantucci de' palcoscenici; e, sin da bambina, ho cominciato a recitare, seguendo i miei genitori in piccole compagnie che, a brevi tappe, facevano il Meridionale. A quindici anni.....

Tentazioni e influenza dei due grandi Ermeti!

— Da quello che ammiro oggi, — dissi — a quindici anni dovevate essere già una bella figliola!

— Non c'era male infatti.... tanto che allorchè Ernesto della Guardia fece la prima compagnia con Maggi per il « Cirano de Bergerac », pensò a tutta prima a me per la parte di « Rossana », che fece poi tanto bene la Porti-Masi, e non vi rinunziò se non perchè, all'ultimo atto, io ero troppo giovane per una parte che diveniva grigia, cioè di personaggio quasi vecchio! Però, tanto io quanto mio marito, molto dobbiamo ad Ermete Novelli. Egli fu il nostro vero padre artistico, come la signora Olga Giannini, fu per noi, più che la prima attrice e la capocomica, una buona ed affettuosa mamma!

— Adagio adagio, non precorriamo gli avvenimenti! Come si rivelò in te, caro Sabbatini, la passione del teatro, che mi dicesti avevi passione pei viaggi?

— Per la lettura dei viaggi. Ecco, studiavo lemme lemme, pensando di diventare un medico, e dopo il ginnasio a Milano mi ero recato a fare il resto degli studi classici al Liceo Galvani a Bologna, quando capitò in questa città Ermete Zacconi, nella cui compagnia recitava mio padre. Naturalmente ogni sera io ero a teatro e il mio entusiasmo per Zacconi salì a tal fervore, che un bel giorno mi accecò come Saulo sulla via di Damasco, e, presentatomi a mio padre, gli dissi che volevo entrare in arte e diventare grande come Zacconi. Mio padre, sentendomi così delirare, e vedendo sfuggirsi il suo ideale campagnuolo, si pose le mani a' capelli e.... corse da Zacconi perchè riuscisse lui a dissuadermi. Il grande artista volle prima sentirmi, e ho ragione di credere che avesse una limitata fiducia nel mio avvenire, chè prima dolcemente tentò dissuadermi, poi, un giorno, mi chiamò nel suo camerino e mi disse:... « Senti, figliolo, ormai sono convinto (il mio cuore balzò di gioia); ci sono davvero in te delle grandi disposizioni (io stavo per saltargli al collo!).... nel tuo cranio ho scoperto le bosse, o se vuoi meglio il bernoccolo di un grande... clinico! Va a fare il medico!! »

Nè i consigli serii, nè quelli faceti di Ermete Zacconi, nè le esortazioni di mio padre vinsero la mia ostinazione, tanto che Zacconi finì con lo scritturarmi, e con lui rimasi sino alla catastrofe...

— Che catastrofe?

Come la testa di Sabbatini fosse più dura del marmo e del bronzo!

— Fu a Milano ch'essa avvenne, e dall'abisso in cui ero precipitato mi salvò pietosa la mano di Ermete Novelli!

— Vuoi finirla di parlare a « rebus »!

— Fu il maggior guaio che abbia funestato la mia vita d'artista; e per poco non credetti finita la mia carriera! Ero con Zacconi da un anno e si recitava al « Manzoni ». Fino allora ero stato onorato nel « Nerone » dell'importante parte di comparsa! Volle caso o sfortuna che in que' giorni si ammalasse Alberto Nipoti che nella tragedia del Cossa sosteneva la parte di « Faonte », sì che io fui chiamato a sostituire il compagno. Zacconi aveva in me una relativa fiducia, e severamente m'insegnava la parte, il che non era certo il miglior mezzo per darmi ardire e presenza di spirito! Io non dormii in quei giorni; la parte mi pareva colossale, e superiore ai miei mezzi, chè in poco tempo l'esperienza mi aveva convinto che l'arte drammatica è tutt'altro che facile « Ti manca la voce! ti manca la figura! Svegliati! » mi diceva Zacconi alle prove. Alla sera della rappresentazione, per darmi un po' d'apparìscenza, Zacconi ordinò che calzassi sandali da donna, coi tacchi alti! Quei tacchi mi perdettero! Tutto andò bene nei primi atti, sino al quarto, al finale dell'atto del triclinio, quando Nerone, esclama: « Ed or che resta?... Faonte, la Cetra! » Io dovevo correre a prenderla e a portargliela... e corsi; ma lo feci con tale orgasmo che, aiutando i sandali, incespicai, caddi, e con la testa andai a urtare in un'altra testa, una testa di leone in bronzo, di magnifico bronzo, che adornava una delle tavole di marmo, di magnifico marmo, del triclinio! ahimè la mia povera testa mortale infranse quel marmo e quel bronzo, come fosse stato cartapesta, e si trovò presa in una specie di lunetta di ghigliottina, al di là della quale era tutto un buio fatto di listerelle di legno, di cartone, di gesso, di pastetta e d'altri ingredienti. Il pubblico a malgrado del momento solenne scoppiò in una grande risata, sopratutto, che, se la mia testa era scomparsa, i miei piedi invece si agitavano con un'eloquenza spaventata evidente. A portarè al colmo l'ilarità, dal loggione, una voce baritonale modulò: « Accidenti che crappa dura! » Quando riuscii, tutto rosso e sudato, a trar fuori la testa da tutto quel guazzabuglio, la prima cosa che io vidi furono due occhi di basilisco che mi fissavano! Erano quelli di Zacconi che, fuor di sè dall'ira, mi urlava sottovoce: « Va viaaa! va viaaa!..... Io fuggii, e, senza sapere che facessi, mi arrampicai in camerino e mi vi chiusi a chiave, mentre il mio povero padre, più esterrefatto di me, urlava da basso: « Vieni giù! vieni giù! » Quando discesi e rientrai in palcoscenico con la lira, non ti dirò l'altro urlo che mi accolse! Non lo dimenticherò mai! A casa ebbi poi il resto del carlino; mentre nascondevo la testa un po' ammaccata sotto il lenzuolo: « E vuol fare il comico! » gemeva mio padre! L'incidente è rimasto storico al Manzoni, e me lo ricordano ancor recentemente, ridendo come matti, alla prima del « Rifugio » del Nicodemi, il Conte Bozzotti e Aldo Weill Schott!

L'affettuosa pietà di Novelli!

— Fu allora che tutta pietosa e paterna mi giunse la pietà di Ermete Novelli. Quanti dei nostri migliori attori d'oggi debbono tutta la loro riconoscenza a questo grande ed affettuoso Maestro. Da lui vengono Ruggero Ruggeri, Virgilio Talli, Peppino Sichel, Teresina Mariani, il Betrone, il Gandusio, il Guasti e tanti altri. Chi va con Novelli e ci stà un triennio, ne esce rinnovato! Non è possibile avere una scuola di maggiore verità, precisione e naturalezza. Quando egli seppe da mio padre dell'incidente nel « Nerone », gli disse: « Non disperarti! in quel ragazzo c'è del buono. Io l'ho soltanto visto nella particina del chierico nella « Morte Civile! » Ma penserò io a dirozzarlo! Mandamelo! » E con lui rimasi sei anni. Egli ha fatto la mia felicità in due modi: come artista e come uomo! Egli fu padrino mio al nostro matrimonio ed è anche, con la signora Giannina, padrino di quella diavoletta che è la nostra piccola Olga!

— Una diavoletta! Allora ne farete una prima donna!!

Il grido del cuore d'una donna

— Un'artista? No! No! No! — esclamò vivamente la signora Giannina — Voi mi dicevate poco fa, mostrandomi dei quadri, che nell'arte l'uomo e la donna sono eguali! Nell'estrinsecazione forse: nella manifestazione esteriore forse ancora! La differenza è però enorme nella lotta per giungere alla vetta! La vittoria quanti maggiori dolori non costa alla donna, più che all'uomo! Quante lagrime nascoste non ho io versato! Quante amarezze ho sofferto! Quante umiliazioni non ho io subito, io, che pure sono una figlia d'arte e che sin da bambina ho saputo quello che sono le tavole del palcoscenico, e quanti agguati nascondono per una donna, e come bisogna fare per evitarli! Un'artista, no, no!

— Eppure in arte avete trovato la vostra felicità intima! Vi siete amati! Non vi paia indiscreto se io chiegga, « e che e come concedette amore che conosceste » i dubbiosi desiri!

— Non temiamo indiscrezione e non sospiriamo l'antico tempo, perchè esso prosegue ancora! il nostro fu un amore tutto orientale!!

Un amore che vola dalle piramidi al partenone!

— Sì, nacque infatti in Oriente! — disse Ernesto Sabbatini — Eravamo Entrambi in compagnia Novelli, dove Giannina era entrata, dopo essere stata con i due maestri che ricorda con maggiore affetto, dopo il Novelli: Teresina Mariani e Virgilio Talli. Si faceva una « tournée » per i paesi per cui si va verso il nascere del sole! Al Cairo, all'ombra delle Piramidi, il nostro amore cominciò dolcemente e incosciamente a sbocciare; si rivelò a noi gigante a Costantinopoli; si rivelò agli altri a Smirne, dove ufficialmente feci la domanda ai suoi genitori; fu da questi sanzionato ad Atene, a' piedi del Partenone, delle cui colonne raccogliemmo un frammento a ricordo....

— Barbari! per l'amor vostro mortale osaste toccare all'opera immortale?

— Ernesto non tolse, raccolse... — soggiunse sorridendo la gentile.

— Il nostro amore ebbe consacrazione finale a Sant'Jacopo in Acquaviva a Livorno per opera di don Guicci, lo stesso prete che consacrò l'unione di Armando Falconi e Tina di Lorenzo.

— Capperi!

— Ah il nostro prete non è dei sotiti! fu decorato in Libia per il suo valore!

— Ahimè — sospirò la signora Giannina che è una buddista convinta

— La felicità è sempre sull'altra riva...

Dai poeti preferiti al cinematografo!

— Amate la poesia?

— Come deve amarla qualunque artista — mi rispose la Chiantoni — Tra tutti i poeti amo però più degli altri il Leopardi, e, se non temessi che mi si accusasse di posare ad intellettuale, ne declamerei nelle mie serate i capolavori.

— Io invece — disse Sabbatini — amo sopratutto la poesia dei viaggi! Il mio più grande poeta fu a lungo Giulio Verne: quante volte ne lessi e rilessi i bei racconti, e le relazioni di Stanley, di Livigstone, di Gessi, di Bombonnel, di Marchand, di Robecchi-Brichetti! Quest'ultimo anzi mi fece una volta subire la più terribile tentazione che ricordi! Lo incontrai una volta a Cairo in Egitto mentre stava preparandosi a una nuova spedizione, ed avendogli io narrato della mia grande passione pei viaggi, mi disse: « Vieni con me, giovanotto, bastano per equipaggiarti 10,000 lire!! ».

— Se non mi avesse conosciuto, correrebbe ancora — sottolineò gaiamente la signora Giannina.

— Infatti. Della passione pei viaggi mi resta solo quella per la caccia...

— Ami il cinematografo? Lo ritieni utile agli artisti drammatici?

— Utilissimo! Per gli studiosi ed osservatori il cinematografo è una scuola ottima, la migliore?

— Come mai!!? Sei il primo a dirlo!

— Infatti. E ci tengo. Il cinematografo è una scuola per gli artisti, in quanto in esso gli attori possono vedersi ed osservarsi e correggersi. Più volte, rivedendomi in una « film », ho notato l'ineleganza di qualche mio gesto, di qualche posa, di alcuna azione, e... me ne sono corretto. Per un attore intelligente, penso che il cinematografo è, e diverrà, sempre più utilissimo. Senza contare poi che il cinematografo ci seleziona...

— Una domanda insidiosa, signora Giannina. qual'è l'attrice italiana che preferite?

— Molte ne amo ed ammiro; e tutte le studio. E dopo la grande silenziosa, dopo colei che sta altissima, al di là, ormai, del nostro giudizio, penso sinceramente, la maggiore delle nostre prime attrici sia... Giannina Chiantoni s'arrestò un secondo, sì ch'io completai:

— Irma Gramatica!

— Sì... e se ho titubato un istante alla risposta, si è che pensavo che voi poteste dubitare ch'io vi parlassi di lei, sol perchè il prossimo anno, avrò il grande onore di recitare con lei.. No, la verità è una... in ogni modo! Che impressioni mi ha dato la grande artista. Una volta al « Manzoni », stando nelle quinte ed udendola recitare nella « Piccola fonte » di Roberto Bracco, mi sono sorpresa tutta in pianto a domandarmi che vi fosse di così straordinariamente grande nell'anima sua... Quando Irma Gramatica ha creato una parte, nessuna altra attrice potrà o saprà farla meglio..

Il vizio intervistatorio stava per suggerirmi alcune altre domande, quando pensai che avevo finito di assistere a un miracolo, un'artista aveva detto bene con tutta sincerità di un'altra artista donna essa pure... non bisognava chiedere di più, così che salutai la simpatica coppia eugenica, che cominciava a dirmi della grande bontà e della buona armonia che regnava tra essa e Oreste Calabresi, e, riprendendo a passeggiare pel Valentino, derivai dal colloquio che avevo avuto, la conclusione che intravedevo prima d'averli incontrati, e cioè che nell'arte drammatica l'altezza sublime può essere raggiunta egualmente dall'uomo e dalla donna.

Genova, 22 Aprile 1914.

F. M. ZANDRINO

La trasfusione del sangue

Le numerose pubblicazioni scientifiche di questi ultimi anni, corredate da una larga esperienza clinica, hanno oramai assicurato alla pratica della trasfusione del sangue quel posto importante che giustamente le si compete nel campo della terapia e della chirurgia.

Le nuove cognizioni acquisite sulla fisiologia del sangue, i continui perfezionamenti introdotti, mercè gli studi di una numerosa schiera di scienziati, nella tecnica dell'atto operativo e nello strumentario, hanno valso a tranquillizzare anche i più timorosi ed a spingere i chirurghi a valersi di un metodo di cura che si è dimostrato veramente razionale e del quale sopratutto, sono stati eliminati tutti quei pericoli e quei danni che per l'addietro portavano quasi costantemente all'insuccesso.

La pratica della trasfusione del sangue era anticamente conosciuta dai vecchi medici egiziani e dagli ebrei; ed è precisamente all'opera di un medico ebreo che, a quanto si narra, ricorse il papa Innocenzo VII per fare inoculare nelle proprie vene il giovane sangue di tre fanciulli.

In Francia tale metodo venne accolto con molto favore dopo che il prof. Denis, insegnante di filosofia e matematica a Parigi verso il 1667, ebbe a render noto il caso di un ammalato a cui egli riteneva di aver ridato la salute con la trasfusione di 300 grammi di sangue di agnello. Da allora i tentativi furono ripetuti sopra larga scala, con dei risultati però poco incoraggianti anzi addirittura disastrosi, tanto che la Facoltà medica di Parigi pensò di provocare dal Parlamento un decreto col quale si stabiliva che la trasfusione del sangue fosse in via di massima proibita e potesse essere praticata soltanto in seguito a concessione particolare della facoltà stessa.

Il Blundell che verso il 1800 fece sul l'argomento numerose e importanti ricerche di fisiologia sperimentale, in cinque ammalati in cui egli eseguì la trasfusione dovette lamentare cinque esiti infausti. Così che noi non dobbiamo meravigliarci se chirurghi valorosi quali il Bergmann e il Sen ebbero a condannare tale pratica consigliando di fare la trasfusione, quando fosse necessaria, anzichè col sangue, con una soluzione fisiologica di acqua salata.

Se non chè in epoca a noi vicinissima si inizia il periodo moderno della trasfusione. A togliere tale metodo dell'empirismo e a farlo entrare trionfalmente nel campo della scienza e nel dominio della chirurgia hanno contribuito le ricerche e le esperienze di una larga schiera di studiosi specialmente americani; fra gli italiani dobbiamo ricordare il Queirolo e il Tanzini che vi hanno portato utili perfezionamenti di tecnica.

La soluzione fisiologica di acqua salata rimane certamente quale inestimabile sussidio terapeutico; ma essa non può sostituire in tutti i casi il sangue umano perchè « *non contiene gli elementi necessari per la nutrizione delle cellule del cervello danneggiate dallo shock, non contiene le emazie necessarie per la salvezza del paziente nei casi di avvelenamento da gas illuminante, non contiene il fibrinfermento nè di fibronogeno necessari nei casi di emorragie da emofilia; non contiene le sostanze protettive che resistono all'enfezione* ».

Numerose e svariate sono le indicazioni per la trasfusione del sangue: essa potrà trovare utile applicazione nei casi di anemia acuta dovuta ad emorragia per aborto o per parto; nei casi di emorragia per emofilia e porpora (ricordo i sei casi gravissimi di morbo emorragico dei neonati ribelli a tutti gli altri casi terapeutici e che furono rapidamente salvati da Vincent con la trasfusione; ricordo il caso riferito da Goedman all'accademia di medicina di New York in cui un bambino di due anni affetto da emorragia incoercibile per emofilia venne salvata con la trasfusione del sangue); nei casi di avvelenamento per gas illuminante o per ossido di carbonio; esso fu tentato anche con successo in vari casi di oligoemia, di anemia perniciosa, di alterazioni del sangue dovute a leucemia o a pseudoleucemia.

Come si vede il campo di applicazione è assai vasto e andrà sempre più estendendosi man mano che il metodo divenuto oggi, dopo aver superato il periodo dell'empirismo, veramente scientifico, guadagnerà il favore dei medici e dei chirurghi; poichè se fra le soprannumerate forme morbose alcune ve ne sono in cui sarebbe possibile sperare giovamento da altri mezzi di cura, per altre come ad esempio per le emorragie gravissime post partum e per le emorragie da emofilia, ribelli ai soliti medicamenti emostatici, la trasfusione del sangue rimane pur sempre un'arma poderosa nelle mani del chirurgo e permette di salvare la vita di individui altrimenti condannati a morte sicura.

« *Quando la trasfusione era empirica e costituiva un pericolo, erano giustificati i tentennamenti al riguardo: ma oggi il metodo, rigorosamente scientifico, entrato trionfalmente in terapia ad accrescere in modo formidabile i nostri mezzi di difesa e di lotta contro la morte, non ammette più discussioni ed è destinato ad allargare ogni giorno i confini delle sue indicazioni.*

« *E' da augurarsi che anche in Italia, da cui ha avuto il primo impulso per la sua risoluzione pratica, questo metodo eroico di terapia, semplice e senza pericoli, trovi un campo vastissimo di applicazione, specialmente in ostetricia e in ginecologia* ».

Freddure

In una serata di famiglia, il padrone di casa, leggendo un romanzo, avvicina troppo la testa alla fiamma della candela e si abbrucia un ciuffo di capelli.

Ciò produce subito nella sala un odore caratteristico.

Entra qualcuno ed osserva:

— Che odore di corno bruciato!

La signora, distratta:

— E' mio marito che ha avvicinato troppo la testa alla candela.

51 Appendice della « Nuova Italia » 51

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Un'ira sorda fremeva nella voce stridula acutissima del Randelli, che si era alzato ancora e parlava rimanendo in mezzo alla stanza, agitando le braccia scarne e lunghe e le code di rondine del vestito chiaro. Ripetè sillabando:

— Noi non abbiamo paura di nessuno. Io personalmente, sono capace di mandarvi in galera tutti quanti! Tutti quanti, avete capito, dal primo all'ultimo, dal più grosso al più piccino! E adesso, buona notte. Fate quello che volete. A ciascuno le proprie responsabilità. Arrivederci.

— Arrivederci — rispose Gaspare tranquillamente — e si ricordi, signor Randelli, che lei non riuscirà mai a mettermi in galera!

Il Randelli volle prendersi, subito la rivincita con un atto odioso di minaccia. Si tolse di tasca un paio di « catenelle » e le agitò nell'alto, ghignando ignobilmente:

— Eccole qui, sono pronte!

— Farabutto! — brontolò il Contardi, andandosene; lentamente, a malgrado del bisogno violento che lo aveva colto di andare a respirare una boccata d'aria fresca, lungi dal lezzo di quel cortile nauseabondo stillante sporcizia come una fogna.

Elena gli aveva promesso di uscire verso sera; se il cielo era sereno. Già la febbre era scomparsa; nel suo sangue persisteva ancora e soltanto il lieve perturbamento lasciato in lei dalle perturbatrici ansie notturne.

Gaspare fece il vagabondo fino alle sei, nell'osteria del Berti al quale narrò il suo colloquio col delegato. Fece subito il giro del Borgo, l'incidente delle « catenelle » agitate nell'aria dal Randelli furibondo.

I due uomini rimasero soli durante tutto il pomeriggio, a dir male del prossimo. Rosa aveva avuto un'idea e lui, Giacomo, la espose all'amico. Fino a quando durasse la disoccupazione di Gaspare, Gastone avrebbe fatto colazione e pranzato all'osteria del « Cervo Volante ». In compenso avrebbe lavorato in cantina sotto la diretta sorveglianza di Rosa che voleva rinnovare certi utensili, vuotare e riempire certe botti.

Gaspare si sentì colto da una specie di rimorso, vago e lieve, per la menzogna di che doveva rendersi responsabile, accettando la proposta. Nè poteva egli rifiutarla: chè troppo note erano la miseria della sua casa e l'amicizia che lo univa al Berti come ad un fratello.

— Una bocca di meno vuol dir qualche cosa. Tu ed Elena saprete cavarvela sempre. Viene la brutta stagione, è vero; ma un uomo come te trova sempre qualche cosa da fare. E poi... E poi...

L'oste finì di manifestare il proprio pensiero con un gesto largo della mano e indulgente: come a voler far capire che se proprio in casa Contardi fosse venuto a mancare il pane, un posto, per tutta la famiglia, sarebbe sempre stato pronto alla trattoria del « Cervo Volante ».

— Non ci mancherebbe altro! — pensò Gaspare, che aveva capito e rispose al Berti con una stretta di mano affettuosa ed energica.

I Contardi si trattennero lungamente quella sera, nell'osteria. Gli uomini si ingolfarono in una serie interminabile di partite a « tresette »; le donne, intervenendo qualche volta, nelle dispute, parlarono del più e del meno sedute dinanzi al camino enorme della cucina, dove un ceppo gigantesco ardeva scoppiettando.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

PRIMAVERA LIBICA

Per l'arrivo della carovana del Touring Club Italiano

Domani la Patria nostra sorriderà radiosa di contento. I fratelli della terra nuova, i fratelli della terza Italia abbracceranno i fratelli che Essa ci manda; e in una entusiastica e cordiale accoglienza che solo può ispirare il sentimento della fraternità più sentita il fatto ancora nuovo per i giovani fasti della Colonia nostra sarà un fatto compiuto in una grande, meravigliosa apoteosi d'amore. Tutti noi siamo qui preparati; tutti frementi d'attesa per l'omaggio che ci viene portato da quel suolo in cui abbiamo lasciato tutti i nostri affetti più cari; noi rivedremo in coloro che ospiteremo alcuni giorni fra noi tutte le nostre speranze, tutti i nostri ricordi che il turbinio del lavoro quotidiano e ininterotto ha per un momento sopiti. E' sentiremo ancora una volta, in tutta la sua più vivace possanza, l'influenza che esercita sull'animo nostro la memoria della Patria lontana.

Il « Solunto », che porta a bordo i gitanti, è già salpato da Messina. Esso ha la prora rivolta verso di noi e già fende le acque del Mediterraneo. Domani alle 5 si attraccherà alla nostra banchina e i cuori esulteranno nel saluto fraterno.

La carovana

La carovana che sarà domani fra noi si compone di 420 persone. Esse sono divise in otto squadre di 50 ciascuna. Il rimanente forma una squadra speciale che sarà addetta a indirizzare, dirigere i vari servizi indispensabili per non intralciare lo svolgimento del programma prefisso.

Notevoli personalità fanno parte della carovana; il grande uff. Bertarelli, vice-direttore del T. C. I. il cav. rag. Pietro Moro, il dott. Carlo Moldenhaner, il cav. ing. Alberto Riva, l'ing. Achille Birada, il cav. dott. Gerolamo Serina, tutti del consiglio del T. C. I.; e molti moltissimi altri, fra cui il poeta Giovanni Bertacchi che sarà interprete del Touring, nella cerimonia della consegna del gonfalone di cui le varie città italiane fanno omaggio al municipio di Tripoli.

Fanno parte della carovana 17 signore.

La direzione generale del non esiguo gruppo è infine affidata al cav. Mario Tedeschi, il quale, al suo arrivo a Tripoli, sarà coadiuvato dalla Commissione nominata da S. E. il Governatore della Tripolitania di cui è presidente il generale Cigliana e di cui fa parte il maggiore Guglielmotti.

Il programma ufficiale

La Commissione di cui sopra ha naturalmente stabilito un programma, vertente sui festeggiamenti che si faranno in onore dei gitanti e sull'ordine delle escursioni da eseguirsi nei dintorni di Tripoli.

Il programma è il seguente:

1 maggio — arrivo e visita della città.

2 maggio — escursione nell'oasi di Zanzur — ore 17: solenne cerimonia, nei giardini pubblici della consegna del gonfalone.

3 maggio — escursione nell'oasi di Tagiura — pellegrinaggio patriottico alle tombe dei caduti ad Henni e a Sciara-Scial.

4 maggio — viaggio e attendamento a Bu-Gheilam ai piedi dell'altipiano del Garian.

5 maggio — salita al castello del Garian e attendamento.

6 maggio — escursione nei dintorni, ritorno e attendamento a Bu-Ghellam.

7 maggio — ritorno a Tripoli.

8 maggio — imbarco per Homs.

Da Homs la carovana, dopo avervi visitato il Mergheb, le rovine di Leptis Magna e l'oasi, farà ritorno in Italia.

Il soggiorno a Tripoli

Durante il soggiorno a Tripoli, che sarà di pochi giorni, i componenti la carovana, sempre per opera della Commissione di cui è anima esecutrice il maggiore Guglielmotti che è stato in questi giorni veramente infaticabile, avranno tutto ciò che è loro indispensabile per la vita. Tutto è stato meravigliosamente calcolato; a tutto si è provveduto con quella larghezza relativa all'ambiente.

L'opera del Comitato della "Primavera Libica"

Il Comitato della « Primavera Libica », sorto appunto collo scopo di promuovere e facilitare le gite di gruppi d'italiani in Colonia, e con fondi raccolti per pubblica sottoscrizione, ha voluto, coerentemente ai suoi principi coadiuvare, previ accordi presi, la Commissione nominata da S. E. il Governatore; e si è riservato alcuni festeggiamenti di carattere, diremo così, ricreativo, onde far risaltare, ai fratelli che vengono fra noi, con quanto caldo entusiasmo e con quale gradimento gl'italiani residenti in Colonia e tutti gl'indigeni ricevono la visita.

Questa mattina infatti ha affisso sulle cantonate il seguente manifesto:

Cittadini!

Dalla Patria lontana un gruppo di Italiani arriverà domani fra noi. Sono fratelli nostri che vengono qui a rendere omaggio alla nuova provincia che l'educazione del sacrificio, il graduale elevarsi dell'anima nazionale, il sentimento di un'indispensabile dovere da compiere verso le generazioni future hanno fatto provincia italiana.

Essi vengono ad ammirare nella sua selvaggia naturalezza, la magnificenza della terra conquistata alla civiltà, vengono a portare dei fiori sulle tombe di quelli che la dura necessità volle privare, pur facendoli grandi, dell'ulteriore visione della completa vittoria; vengono ad abbracciare i nuovi fratelli che il destino amorosamente ci ha dato.

Cittadini!

Che essi siano i benvenuti tra noi, e che sopratutto essi si accorgano di quanto il nostro cuore gioisce per la visita attesa. Noi faremo loro festa come di fratelli a fratelli, e mostreremo loro, colla nostra promiscua cordialità di rapporti, quanto hanno saputo fare, dopo che, cessati i primi malintesi, si poterono deporre fortunosamente le armi, le nostre morali opere di pace.

IL COMITATO.

Altre copie del suddetto ha fatte distribuire a mano, onde stimolare tutti indistintamente a festeggiare i visitatori; ed ha cercato, con ogni mezzo, di promuovere gran concorso di pubblico all'arrivo, di far esporre dai privati le bandiere nazionali, di indurre tutti i commercianti ad addobbi e a ornamenti onde dare alla città il carattere festivo che è bene abbia per la circostanza.

Il Comitato stesso ha provveduto inoltre che un certo numero d'imbarcazioni, su cui si troveranno i membri di esso e alcuni invitati, addobbate di bandiere e di fiori, ed aventi a bordo il concerto musicale del presidio gentilmente concesso dalle Autorità, si rechi ad incontrare il « Solunto » per porgere sul mare il primo saluto di Tripoli ai touristi.

Sempre per opera di detto Comitato inoltre la sera di Venerdì si svolgerà una serata di gala al Politeama, in onore dei gitanti. L'Impresa ha voluto per la circostanza offrire a questi ultimi un ribasso del 50 % sui biglietti dei posti numerati; e l'opera che si eseguirà è stato deciso dover essere il « Rigoletto », che già fu eseguita mirabilmente dai bravi artisti della compagnia.

Infine la sera di sabato, alle ore 22, nei locali del ristorante « Italia » il Comitato offrirà ai gitanti un ricevimento.

× × ×

Tutto è dunque pronto perchè l'accoglienza sia improntata alla massima cordialità. Non resta dunque ora che raccomandare a tutti i cittadini acciocchè porti ciascuno il suo personale concorso.

Noi vogliamo che i fratelli d'Italia che vengono a farci un tanto omaggio e che mostrano così d'interessarsi di noi, riportino, ritornando in Patria, l'impressione più gradita della gita fatta, col convincimento fermo nel cuore che anche qui, sebbene lontani, l'Italia e i figli di essa che sono fratelli nostri non viene mai dimenticata un istante.

Domani I° maggio il giornale non si pubblica.

La entusiastica affermazione dei Soci del Touring Club Italiano di Tripoli

Ieri sera alla convocazione del Comitato provvisorio del Touring nella sala del Suvini e Zerboni risposero 206 consoci residenti qui a Tripoli.

La seduta, che succedette al pranzo gentilmente offerto dal Comm. Johnson, Direttore Generale del T. C. I., riuscì importantissima, e si stabilirono le modalità del solenne ricevimento ai Confratelli che giungeranno domani.

Il Comm. Johnson e il Comm. Zafiaroni del Consiglio Direttivo del T. C. I. intervennero accolti dagli applausi entusiastici dell'Assemblea.

Aperta la seduta si procede alla compilazione dell'elenco dei soci residenti in Tripoli dopo di chè viene impostata la discussione per stabilire la linea di condotta da tenersi in questa fausta occasione.

A questo punto il Comm. Johnson si leva per ringraziare i convenuti ed aggiunge: « Vi rammento che io sono stato il papà della bicicletta ne' primordi del Touring; il papà dell'Automobile... e mi rincresce per la mia età di non poter essere il figlio dell'aviazione; chiude con un saluto a Tripoli e con l'augurio di vitalità per il gruppo locale del Touring Club Italiano.

L'assemblea in seguito delibera all'unanimità di partecipare al solenne ricevimento offrendo ai gitanti un rinfresco al loro sbarco nel nuovo Capannone della Dogana gentilmente concesso dalle Autorità.

Seduta stante vengono quindi raccolte le oblazioni di tutti i convenuti e si prende appuntamento per domani mattina alle ore 6 ant. alla Dogana.

Per la nomina a Presidente Onorario del Comitato del T. C. I.

Il T. C. I. ci comunica la seguente lettera a firma del segretario particolare di S. E. il Governatore generale Garioni:

S. E. il Governatore mi incarica di ringraziarli della nomina a presidente onorario di codesto Spettabile Comitato, nomina che egli accetta con piacere.

2.° Concerto Nicolosi

Ecco il programma del concerto che daranno domani le signorine Rosa Bianca e Bianca Rosa Nicolosi, alle ore 16,30, nella sala del Cinematografo « Italia »:

1. Chopin — Preludi, N. 1, N. 10, N. 23.
2. Debussy — Jardins sous la pluie.
3. Bajardi — Ballata in do diesis minore.

Piano — Signorina Bianca Rosa Nicolosi.

4. Miceli — A Maria (Romanza).
5. Tirindelli — Strana (Melodia).

Canto — Signora Sarina Nicolosi.

6. Svendsen — Romanza.
7. Schubert — L'Abeille.
8. Ries — Moto perpetuo.

Violino — Signorina Rosa Bianca Nicolosi.

9. Tosti — Visione (Melodia).

CANTO VIOLINO E PIANO

Signora Sarina Nicolosi e Signorine Rosa Bianca e Bianca Rosa Nicolosi.

L'introito del concerto andrà a tutto beneficio del Comitato per le onoranze ai caduti in Libia.

Si raccomanda quindi vivamente di accorrere numerosi e si farà così, oltre al piacere di godere della musica buona, anche un'alta opera di patriottismo.

Per l'anniversario di Pastrengo
Il giuramento di 60 zaptiè

Questa mattina alle ore 8 alla Dhara, nella scuola degli allievi Zaptiè, il colonnello dei RR. CC. Cesaro, in occasione dell'anniversario della battaglia di Pastrengo, nella quale tanto si distinse, per le cariche vittoriose, l'arma dei Carabinieri, ha commemorato, alla presenza di numerosi ufficiali, carabinieri e zaptiè, la gloriosa giornata.

La cerimonia s'iniziò col giuramento di sessanta zaptiè ultimamente arruolati, giuramento ch'essi fecero, secondo il loro rito e la loro religione, alla presenza del Cadì.

Il colonnello Cesaro quindi tenne un patriottico discorso, illustrando anzitutto la giornata di Pastrengo e cercando di far comprendere ai suoi giovani allievi di quanta gloria avessero saputo coprirsi in quella circostanza i carabinieri reali. Fece quindi un'esposizione di ciò che significava il giuramento e quanta importanza esso avesse nella vita di un soldato. E finalmente si disse lieto di vedere come, a forza di educazione e di esempio, si era riusciti a fare degli zaptiè indigeni dei carabinieri che non sono certamente secondi ai carabinieri italiani per animosità e per patriottismo.

Il discorso del colonnello Cesaro commosse vivamente i presenti; e la simpatica cerimonia, al suono della fanfara, si sciolse.

Fra gli ufficiali intervenuti notammo il tenente colonnello Ferrè dei RR. CC., il maggiore Grossetti anche dei carabinieri, il comandante la scuola zaptiè tenente Baggi e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Generosa beneficenza della Ditta Almagià

L'Ing. Comm. Edoardo Almagià, della Ditta Almagià, assuntrice dei lavori del Porto di Tripoli, in occasione dell'anniversario della morte del nipote, Ing. Vittorio Almagià, ha fatto tenere al Governo della Colonia la somma di lire « Diecimila », da destinarsi a favore dell'Ospedale Civile Vittorio Emanuele III.

Rettifica

Il Signor Luigi Bianchi ci prega di rettificare che l'offerta fatta nella sottoscrizione per la « Primavera Libica » non va intesa come sua offerta individuale, ma come quella della S. A. Bianchi e Steiner.

Un'improvvisa partenza

L'architetto Ettore Battiti, chiamato al capezzale della madre gravemente inferma, ha dovuto partire questa mattina precipitosamente per l'Italia.

Noi dolenti dell'avvenimento che mette in pena l'ottimo amico nostro, facciamo voti che tutto si risolva nel migliore dei modi; e che l'architetto Battiti, assicuratosi che si tratta di cosa assai lieve, possa al più presto ritornare fra noi.

Società Nazionale "DANTE ALIGHIERI" Comitato di Tripoli

I signori soci di questo Comitato sono vivamente pregati di comunicare il loro domicilio al Segretario sig. A. Coppolino, casella 235 dovendosi procedere alla distribuzione delle tessere e degli statuti.

Federazione Italiana dei "Lavoratori del Libro" Gruppo di Tripoli

Domani, gli operai tipografi aderenti al Gruppo di Tripoli della Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro, si riuniranno all'Hotel dell'Oasi in un lieto simposio per festeggiare il 1° *Maggio*, la grande festa internazionale dei lavoratori.

Data l'adesione al Gruppo di operai tipografi, arabi ed ebrei, e il numero di soci che interverranno, sarà una affermazione di fratellanza della classe tipografica.

L'arrivo dei piroscafi da Siracusa

In seguito a disposizione Ministeriale a partire dal 1. maggio p. v. le partenze da Siracusa per Tripoli dei postali diretti sono state ritardate di un'ora e per conseguenza l'arrivo qui del venerdì, che prima era stabilito alle ore 16,20, avrà luogo invece alle 17,20 e quello del mercoledì e della domenica alle ore 16,30.

Attenti al pesce!

E' questa una raccomandazione alla quale, pare, non abbia ottemperato ieri Raimondo Cornaro di anni 22 da Borgo Nero, cuoco presso il ristorante « Italia ». Egli, nell'esercizio del suo ministerio, era tutto intento a desquammare e ripulire un grosso pesce, che sarebbe poi dovuto servire a saziare l'ingordigia di qualche buongustaio.

Ma il Cornaro ha sicuramente il difetto, quando compie un lavoro delicato, di distrarsi e, all'occorrenza, di chiacchierare, sugli avvenimenti politici e non politici del giorno, con qualche suo collega intento a qualche altra faccenda. Difatti, continuando a far scorrere il suo coltello sul corpo viscido del pesce che aveva fra le mani, avvertì d'un tratto una forte puntura a un dito.

L'operazione, come facilmente si comprende, fu sospesa, e il dito dolente osservato con estrema attenzione. Una spina del pesce in parola si era in esso conficcata, e così profondamente da non potersela cavar fuori senza il soccorso dell'arte chirurgica. Per lo che il Cornaro si recò subito all'Ospedale Civile dove il chirurgo di guardia, con una operazione indaginosa, riuscì a liberarlo di tanto incomodo.

Il quotidiano investimento

Anche ieri, come al solito, l'investimento ci fu. Questa volta però ha avuto una piccola variante. Non si tratta nè di un carretto, nè di una vettura da piazza, nè di una automobile. E' stato un cavallo che portava in groppa un cavaliere, il quale, forse per dimostrare a quel pubblico che lo guardava con ammirazione, di quanto fosse capace la sua valentia nell'equitazione, se ne andava ad una corsa discreta, facendo risuonare il terreno colle ferrate zampe del suo ronzino. La cosa finì come doveva finire. Una povera bambina, certa Carmelina Amato di 4 anni, da Sfax, andò a finire sotto le zampe del cavallo condotto dall'incauto cavaliere, che non esitò un momento a dileguarsi indisturbato, senza che nessuno comparisse per disturbarlo.

La bambina, che era stata violentemente sbattuta al suolo fu trasportata all'Ospedale Civile, dove gli venne riscontrata una lesione al viso per fortuna assai lieve.

I TEATRI

Al Politeama

"I Puritani" di V. Bellini

Ieri sera il pubblico non credette di corrispondere come avrebbe dovuto agli sforzi dell'Impresa; ed io francamente me ne dolsi. Me ne dolsi perchè mi trovai come disorientato, per dir così, circa i giudizi che avevo fatto precedentemente tra me e me sulla psicologia del pubblico tripolino: mi ero enormemente ingannato. Come, è annunziata un'opera belliniana, vi cantano degli artisti che tutti abbiamo finora apprezzato nelle loro varie interpretazioni, sappiamo della fusione completa dell'orchestra, e non si corre numerosi allo spettacolo?

E fu ieri sera spettacolo assai buono, così buono quale può essere un'esecuzione che non lascia appigli nè alla critica sintetica, nè alla critica analitica.

I meriti maggiori, tanto per rimanere nell'ambito della prima, che è poi quella che trova quasi sempre qualche cosa da dire, spettano al maestro Cortopassi. L'orchestra, che non è l'orchestra da cui si può trarre tutto ciò che si vuole, sotto l'occhio vigile del suo direttore, acquista come una sicurezza d'interpretazione che sembrerebbe impossibile poter ricavare da essa. Tutto è mirabilmente fuso, tutto prende un aspetto organico stupefacente negli svolgimenti melodici e negli armonici accordi.

Ma passiamo alla critica analitica. La Sig.na Gonzaga fu ieri sera soave e squisita, forse più ancora di quanto lo sia stata fino ad ora. Mai una sola esitazione, mai alcunchè d'indeciso nella modulazione dei suoi gorgheggi limpidissimi e nello sviluppo degli acuti portentosi. Tutto è grazia e gentilezza in questa sua voce non voluminosa, ma che appunto forse perchè non voluminosa riesce così bene a dare all'ascoltatore come una sensazione strana di rapimento. Diede insomma, colla dolcezza del timbro, l'interpretazione che la figura di *Elvira* richiede.

Il baritono Martellato nella figura di *Riccardo* fu anch'egli assai efficace. E' un baritono a cui manca forse la capacità di esplicare, con estensione e con sicurezza, le note più basse. Ma vi compensa e assai bene nelle note medie e negli acuti: la sua voce acquista allora una morbidità che poche volte ho sentito, senza nessun inquinamento metallico che sa così male per chi sente.

Anche il tenore Grignani si portò assai bene. La sua parte del resto non poteva farlo eccessivamente risaltare. Infine si mostrarono anch'essi degni di tanta esecuzione il Rama e il Languasco, rispettivamente nelle parti di *Lord Gualtierio* e di *Sir Giorgio*.

Questa sera il « Trovatore ».

Circo equestre

Ieri sera non fu potuto eseguire il consueto spettacolo a causa del fortissimo vento che scuoteva la tenda dell'« Arena ».

Questa sera attraentissimo programma, con due nuovi grandiosi debutti.

Inoltre ci si fa sapere che, in occasione dell'arrivo della carovana del « touring », ai turisti sarà concesso il beneficio del 50% di ribasso sui prezzi numerati durante tutta la loro permanenza a Tripoli.

Spettacoli del 30 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21: « Trovatore ».

Domani: Serata di Gala « Rigoletto ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il suicidio N. 359.

Domani: Il barbiere di Siviglia.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Le due madri.

Domani: Salvato dal fuoco.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

Programma musicale

che si eseguirà domani dalle 17 alle 18,30.

1. Sardo — Marcia.
2. Harold — Le Beaux Cleres (overture).
3. Jones — La Geisgia.
4. Sardo — Maluf Hasin.
5. Gounod — Faust (Fantasia).

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 29 Aprile 1914

Barometro 760,6. — Termometri: minima 18,7; massima 29,9. — Venti: velocità in km. 25; direzione SE. — Umidità 48.

Mancia competente

a chi riporterà a « La Nuova Italia » una borsetta smarrita ieri, contenente ricordi di famiglia e carte da visita, con nome Duret.

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASSINO
Tipografia del giornale

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

PATZENHOFER

La migliore qualità di Birra tipo Pilsen di Berlino. Unica concessionaria per l'ITALIA, TRIPOLITANIA, CIRENAICA

Ditta A. ABOAF - TRIPOLI

Chiedere la marca PATZENHOFER in tutti i Bar, Ristoranti e Caffè

Grande Deposito in Sciara Azizia

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

Vendo casa bene ammobiliata 6 camere mobilio nuovo. Cedesi causa partenza. Scrivere fermo posta Castano Tripoli.

Vendesi Albergo avviatissimo posto centrale, al prezzo d'inventario. Scrivere fermo posta N. 2222 Tripoli.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi appartamento 9 stanze punto centrale, con mobilio o senza. Rivolgersi Amministr. "Nuova Italia,,

Appartamento all'italiana quattro vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola, distinta famiglia. Rivolgersi Amministrazione "Nuova Italia,,

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Dear. Afflittissimo tuo prolungato silenzio, pregoti farmene sapere motivo. Affettuosissimi. Dear.

Giovane professionista, colto, simpatico, discreto presente, ottimo avvenire cerca in signora, signorina anima gemella intellettuale corrispondenza, eventualità matrimonio. Scrivere casella postale 82.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici [illegible] in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: [illegible] 153, 131 fermo posta — Roma.

Signorina seria, esperta cassiera o commessa banco, occuperebbesi presso Caffè - Bar ecc. Scrivere Francione Casella 190 Tripoli.

Scrittura a Macchina, relazioni memorie, contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia,,

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni



1745 — 2026 — 1937

1583 — 1933 — 1940 — 1932

1745 - Orologino con braccialetto estensibile, tutto vero oro 18 K. - robustissimo - molto elegante L. 140. —

2026 - Lo stesso, più economico L. 120. —

1937 - Orologino con braccialetto estensibile - robustissimo - tutto in vero argento garantito [illegible] L. 19.50

"Tutti compreso elegante astuccio,,

1583 - Orologino con bracciale a tessuto nastro tutto in oro 18 K. garantito « Novità » elegantissimo L. 170. —

1933 - Orologino oro 18 Kt. con cinturino di cuoio, elegantissimo L. 45. —

1940 - Orologino con bracciale a tessuto nastro, tutto in vero argento L. 32. —

1932 - Orologino vero argento, con cinturino cuoio elegante L. 12.75

"Tutti compreso elegante astuccio,,

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

« Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis è utile a tutti »

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercasi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti serii.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cje

34 Avenue de Carthage — TUNIS

STABILIMENTO B. MURE



Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle - Seminatrici - Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - Trinciaradici - Falciatrici - Mietitrici - Spandifieno - Voltafieno - Raccattafieno - Trebbiatrici a mano e a maneggio - Maneggi - Ventilatori per granaglie - Vagliscegliitori per grano - Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a zaino - Pigiatoi e Pigiatrici - Diraspatrici per uva - Torchi per vinaccie, [illegible] - Frantoi per olive - Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe in genere - Scrematrici - Zangole per burro - Stadere (Bascules) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documenmtentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets e lettres de crédit circulaires. — Chang de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8.31	17,29
6,32	15,32	Tripoli C.	8.24	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8.4	17.2
7.4	16.5	Gheran (Bivio)	7,47	16,46
7.26	16,27	Misciasta	7.24	16,23
7.38	16,39	Angila	7.8	16.9
7.50	16,52	Suani Beni Adem	6.54	15,55
8.9	17.9	Mamin	6,36	15,36
8.27	17.27	Um el Adem	6.18	15,18
8.43	17,43	AZIZIA	6.—	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli-Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6.—	15,—	TRIPOLI Sm.	8.59	18,30
6.6	15.6	Cavalleria	8.54	18,26
6.19	15,19	Fornaci	8.40	18,12
6.34	15,34	Sgdeida	8.26	17,58
6.44	15,44	Mellaha	8.16	17,48
6.58	15,58	TAGIURA	8.—	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli - Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6.40	15,40	TRIPOLI Sm.	9.14	18,22
6.52	15,52	Tripoli C.	9.7	18,15
7.8	16.8	Gargaresch	8.51	17,56
7.24	16,23	Gheran (Bivio)	8.35	17,39
7.31	16,32	ZANZUR	8.27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7.—	TRIPOLI Sm.	8.36
7.6	Cavalleria	8.31
7.19	Fornaci	8.18
7.26	AIN - ZARA	8.10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

IODALOSE GALBRUN

Prima combinazione organica dell'iodio

STABILE, SOLUBILE ED ASSIMILABILE

Scoperta nel 1896 da E. GALBRUN, dottore in farmacia, di Parigi

Sostituisce sempre con vantaggio l'iodio e gli ioduri presi per bocca

NON PROVOCA FENOMENI DI IODISMO

(mal di testa, raffreddori di testa, irritazioni delle mucose nasali, foruncoli, mal di gola, ecc.)

Esigere l'IODALOSE GALBRUN vera, diffidare delle imitazioni.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 123 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 3 Maggio 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.40; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

"PRIMAVERA LIBICA"

L'arrivo della Carovana del Touring Club Italiano

L'entusiastica accoglienza del popolo tripolino

L'attesa

Il cielo ricoperto d'un sottile strato di nuvole, l'aria caliginosa, l'atmosfera afosa e pesante fanno presagire una giornata assai calda. Spira un po' di vento, ma è un vento caldo che opprime. Si respira male e si ha una sensazione indefinibile di malessere per la traspirazione che manca, per la polvere sottile che è nell'aria, per la caldura snervante che intorpidisce.

Nonostante sin dalle prime ore del mattino si nota nella città un'animazione insolita. Gli edifici pubblici, i negozi, molte case private hanno esposto le loro bandiere. Numerosi cittadini s'incontrano per le vie, alcuni frettolosi verso una meta, altri fermi qua e là a commentare, a domandare, a curiosare; e un certo movimento di automobili che si odono da lontano per il rombo dei loro motori, di vetture che si avviano di corsa verso la banchina, contribuisce ad aumentare il movimento e il rumore. Si nota insomma dappertutto quel non so che che non manca mai nelle prime ore di una giornata di festa e di aspettativa.

Alla banchina

Sin dalle ore 5,30, tra i rottami e i materiali di costruzione che ingombrano ancora il porto che si va ultimando, in tutta prossimità della banchina ultimata, una folla numerosa attende. Molti uomini soprattutto; ma non manca neanche la nota gentile delle signore; e molti, moltissimi ufficiali. Altri cittadini arrivano ancora; e l'onda umana continua ininterrotta, continua ancora. Quando se ne vedrà la fine?

Si sa da tutti che il piroscafo *Solunto*, che porta a bordo la carovana dei touristi, attraccherà alla banchina, e l'ansia di tutti è enorme. Oltrechè poter salutare i nostri fratelli italiani non appena essi avranno calcato il suolo sacro della Libia, si avrà la soddisfazione di vedere anche per la prima volta l'utilizzazione di una parte di quest'opera grandiosa che costituirà coll'andar del tempo la base dello sviluppo commerciale della nostra Tripoli.

L'affluenza intanto continua. Al suono di una allegra marcia militare suonata dalla propria fanfara si vede giungere al completo tutto il Ricreatorio della Menscia. I baldi giovanetti, che avranno senza dubbio avuto dai loro istruttori la spiegazione del significato di tanto avvenimento, appaiono, appaiono lieti di poter contribuire anche essi all'accoglienza festosa che si farà ai touristi. Arriva la banda musicale del presidio col suo valente maestro Sardo, arrivano ancora molte e molte personalità.

Notiamo fra la folla il generale Cigliana, presidente della Commissione nominata appunto da S. E. il Governatore per organizzare il ricevimento e il soggiorno della carovana; sono con lui la sua gentile signora e il figliuolo tenente Cigliana. Notiamo, sempre infaticabile, il maggiore Guglielmotti, che è stato l'anime esecutrice dell'organizzazione; e il cav. Clrmeni, del Segretariato Generale per gli affari civili, e il cav. Saman, e molti altri, fra cui si distinguono, per i distintivi che portano all'occhiello, i membri del Comitato della «Primavera Libica» e quelli del Comitato della locale sezione del Touring Club Italiano.

Tutto è pronto: tutto è disposto perchè all'arrivo nulla manchi. Numerosi autocarri, automobili, vetture sono pronti disposti a poca distanza dalla banchina per ricevere i touristi non appena saranno arrivati e trasportarli quindi ai loro alloggiamenti.

L'arrivo

Circa verso le ore 5,45 il *Solunto* viene segnalato. La voce che il magnifico piroscafo sta per arrivare si sparge immediatamente fra la folla. Tutti rivolgono lo sguardo verso il mare, alcuni si sollevano in punta in piedi. Il *Solunto*, lasciando dietro di sè un lungo pennacchio di nerissimo fumo si avanza infatti maestoso verso l'imboccatura del porto.

Immediatamente si provvede alla all'invio, incontro al piroscafo, di quattro rimorchiatori, così come era stato precedentemente stabilito, acciocchè i gitanti abbiano il primo saluto sul mare. Sui rimorchiatori s'imbarca la banda del Presidio, alcuni membri dei vari Comitati e accompagnati dalle strette ed eleganti imbarcazioni del Club dei Canottieri che si son voluti anch'essi prestare per la circostanza, si avviano verso l'entrata del porto.

L'incontro avviene in prossimità della scogliera che chiude la rada. Tutti i touristi sono sopra coperta, affacciati alle balaustre, tenendosi il più che loro è possibile in vicinanza di prua, quasi che cercassero di dare ai propri occhi il piacere di vedere quanto prima possono, guadagnando ogni attimo. La banda del Presidio intona l'ormai fatidico «Inno a Tripoli». Un'esplosione di sincero entusiasmo si sprigiona da tutti i petti. Son grida di evviva, di urrà; son battimani fragorosi; è un unanime sventolio di berretti.

Lo spettacolo è impressionante nella sua commovente grandiosità. tutti salutano, tutti gridano qualche parola; mentre il *Solunto*, quasi che si aprisse una via fra le vare imbarcazioni che ne evitano rapidamente la prua passa in mezzo ad esse, moderando nello stesso tempo la sua andatura onde dar modo alle imbarcazioni stesse di seguirlo nella brevissima rotta che ancora gli resta da compiere.

L'attraccamento e lo sbarco

Intanto, mentre il piroscafo lentamente si avanza e mentre i touristi si riversano tutti sulla sua sponda di destra onde poter vedere, poter salutare, poter gridare i loro evviva al popolo di Tripoli raccolto sulla banchina, da parte del popolo stesso scoppiano i primi applausi e cominciano a sventolare in aria i cappelli. La fanfara del Ricreatorio della Menscia suona inni patriottici; tutti si appressano verso il mare per meglio vedere.

Uno dei rimorchiatori viene agganciato al *Solunto* e lo aiuta ad appressarsi alla banchina. Il piroscafo è impavesato a festa e lentamente lentamente si addossa alla terra. Un ponte viene gettato, la comunicazione si stabilisce e lo sbarco, dopo che sono state ultimate le formalità d'uso, incomincia.

I touristi a uno a uno, quali col loro zaino sulle spalle, quali coi bagagli a mano, scendono il più rapidamente possibile. Tutti, o quasi tutti, sono vestiti di tela, hanno un elmetto coloniale o un berretto, portano le gambe fasciate dalle mollettiere. Lo sbarco si è appena iniziato che già s'incrociano i personali saluti fra cittadini che conoscono qualcuno di essi stessi. Qua una stretta di mano, là un abbraccio affettuoso; e le domande sullo stato della loro salute, sulla traversata, sulle famiglie si succedono alle domande.

La traversata pare che non sia stata ottima. In qualche viso difatti si nota l'impronta che lasciano alcune ore di sofferenza; ed apprendiamo che molti hanno sentito i tristi effetti del viaggio sul mare più di quello che avrebbero desiderato. In tutti i modi vi si legge anche, oltre la soddisfazione di avere posto finalmente il piede sulla terraferma, anche il piacere di trovarsi fra noi, dell'accoglienza avuta, di vedere la nostra terra. Tutti sono festosamente allegri.

Di tanto in tanto si vede passare, insieme con esse, anche qualche gentile signora. Anche le signore vestono un abito di tela da tourista; ed anch'esse, sebbene dall'apparenza un po' affranta forse perchè hanno sentito maggiormente il mare, hanno la giocondità dipinta sul volto

A mano a mano intanto che scendono si riuniscono sulla banchina a gruppi. Ciascuno porta sul petto una lettera dell'alfabeto: corrisponde, ho saputo, alla classificazione delle squadre. Alcuni hanno il braccio stretto da una fascia con una dicitura: sono i capisquadra, sono i giornalisti, sono i medici che hanno accompagnata la carovana.

Infine, dopochè i vari gruppi si son costituiti e raccolti, montano quali in vettura e quali in automobile per recarsi agli alloggiamenti già precedentemente preparati dall'opera vigile della Commissione.

La folla si dirada e la banchina resta quindi deserta. Sono circa le 8.

Agli alloggiamenti

Nelle baracche delle Case Popolari poste poco più in giù di Piazza del Pane e messe a disposizione dalle autorità sono stati preparati gli alloggi per i componenti la carovana durante il loro breve soggiorno a Tripoli. Naturalmente si è cercato, come meglio si poteva, di risparmiare e nello stesso tempo sfruttare lo spazio. Piccoli lettini da campo non eccessivamente addossati, sono ordinatamente disposti; e i touristi troveranno colà il loro riposo. Pur non essendovi quindi quanto può pretendere un sibarita, la proprietà e l'ordine non possono non aver colpito quanti hanno potuto vedere ed ammirare l'opera solerte e previdente degli organizzatori.

Accompagnati dai vari soci del Touring Club Italiano, nonchè dagli incaricati dalla Commissione e dai gitanti che hanno preceduto di poco la carovana onde disporre d'accordo ogni cosa, tutti i touristi sono stati dunque quivi accompagnati onde potessero trovare, dopo un tanto viaggio, un po' di riposo e un po' di conforto.

Il primo trattenimento

Il Comitato della locale sezione del Touring aveva disposto onde poter offrire ai colleghi che sarebbero arrivati un trattenimento ed un rinfresco. Alle nove infatti, negli stessi locali adibiti ad alloggio, si è potuta iniziare la famigliare riunione alla quale sono intervenuti, oltre i touristi della carovana, tutti i soci del Touring residenti a Tripoli e numerosi invitati fra le varie personalità della Colonia.

Il trattenimento è riuscito cordialissimo. Un sontuoso servizio di *buffet* ha finito di confortare i viaggiatori; e, ciò che forse non è stato male per gli arrivati ancora un po poco stanchi, non vi sono stati discorsi.

Con squisito pensiero furono offerte alle signore della carovana dei fior.; non erano i fiori che si possono avere nella nostra Italia, ma bensì quelli di cui la nostra nuova terra dispone. Ma furono egualmente graditi e per duplice ragione; erano l'espressione più gentile di ciò chè questa terra appunto finora ci ha dato, e rappresentavano nello stesso tempo l'omaggio fatto alle signore italiane dai cittadini di Tripoli.

Alle ore 10, fra i brindisi, il tocco rituale dei bicchieri, gli urrah, gli auguri il trattenimento ebbe fine e i gitanti a gruppi, accompagnati da qualcuno dei cittadini che avevano fatto loro maggior festa, si riversarono per la città onde vedere ciò che vi è da vedere e ammirare ciò che vi è da ammirare.

La visita alla città

Nonostante la giornata calda ed afosa, nonostante un po' di *ghibli* che rendeva l'aria irrespirabile e che verso le ore di mezzogiorno si era fatta ancora più pesante, tutti i touristi indistintamente riuniti a gruppi, hanno voluto visitare quanto più era loro possibile della nostra Tripoli. Dovunque infatti, infaticabili, s'incontravano; nè mancavano fra esse le signore le quali non hanno risentito mai, durante tutta la giornata, il minimo segno di stanchezza.

Tutte le nostre cose migliori sono state visitate e considerate. L'Arco di Marco Aurelio specialmente è stata la meta di quasi tutti i gruppi. E lì s'incontravano per ogni dove, sempre attorno, come se si levassero allora dal letto.

Evidentemente si deve pensare che l'interessamento ch'essi pongono alla Colonia è massimo.

La prima colazione

Il problema del vettovagliamento, ch'era abbastanza complesso se si pensa che si trattava di nutrire ben 430 persone e che d'altra parte la nostra città non dispone eccessivamente per gli straordinari avvenimenti, è stato anch'esso efficacemente risolto dalla solerzia e dall'acume della Commissione.

I touristi si sono infatti riversati a mezzogiorno al ristorante «Italia» dove la colazione è stata loro servita senza che si sia notata la minima manchevolezza.

Naturalmente non sono mancati gli evviva e i brindisi; nè sono mancati i rituali discorsi alla fine della mensa.

Primo fra tutti si è levato a parlare il cav. Tedeschi, direttore generale della carovana. Egli ha comunicato il programma della giornata di domani; indi, con simpatiche parole, e di ciò noi, a nome di tutto il pubblico tripolino, vivamente la ringraziamo, ha voluto accennare alla festosa e gentile accoglienza, ricevuta dagli escursionisti per parte della cittadinanza tutta e dei consoci di Tripoli, dicendosi lieto di poter constatare questo fatto che è indice dell'affratellamento esistente fra i cittadini italiani che risiedono nella madre Patria e quelli che risiedono nella Colonia.

Un formidabile applauso ha salutato le ultime parole del cav. Tedeschi, che si è mostrato oratore brillante ed efficace.

Dopo il cav. Tedeschi molti altri hanno parlato ancora; e tutti indistintamente non hanno fatto altro, nelle loro parole, che inneggiare alla nuova conquista libica che assicura all'Italia una posizione morale e materiale di prim'ordine, e dirsi entusiasti e felici per la bella accoglienza che la nostra città ha loro saputo fare.

Alle ore 14 tutti si sono ritirati per recarsi a riposare qualche ora e ritornare nuovamente, non appena la caldura si sarebbe un poco affievolita, a riprendere la visita alla nostra città interrotta nel mattino.

La serata di gala al Teatro

Nel locale Politeama, dove agisce presentemente la compagnia lirica, era stata, per l'opera solerte del Comitato della «Primavera Libica» organizzata una serata di gala in onore dei componenti la carovana del Touring. L'impresa del teatro, presi accordi precedenti e con gentile pensiero, aveva pubblicato nel suo manifesto che il ribasso del 50% sui posti numerati sarebbe stato concesso ai touristi della carovana.

Sin dalle 8,45 una gran ressa di gente che aveva avuto la fortuna di potersi accaparrare un posto era ferma dinanzi all'ingresso del nostro massimo teatro; ed alle 9 la sala presentava uno spettacolo veramente grandioso, quale forse mai si è visto neanche nelle maggiori occasioni. I palchi, le poltrone, la platea erano gremite e tutti scintillanti di luce e femminili *toilettes* che davano all'insieme un aspetto variopinto assai piacevole a vedersi.

Abbiamo notato fra gl'intervenuti il generale Cigliana e la sua gentile signora, il comm. Conti-Rossini, segretario generale per gli affari civili, il cav. De Filippis, presidente del Tribunale, il colonnello Grazioli, il comm. Menlzinger colla signora e signorine, il cav. Facchinetti, il colonnello Del Re colla sua signora e signorina, Hassuna pascià, il comandante Leoncavallo, il cav. Natoli, il sig. Eugenio Nahum e signora, il cav. Saman, il Sig. La Barbera, l'ingegnere Almagià, il tenente Cigliana, l'ingegnere Sala e signora, il cav. D'Ascoli, il prof. Firpo, e molti, moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Fra i touristi della carovana abbiamo notato: il cav. Tedeschi, il cav. Piazza, il dott. Clerici del giornale «La Lombardia»; e poi tanti e tanti ancora che non abbiamo avuto il piacere di conoscere, fra cui alcune gentili signore nei loro abiti sportivi modestissimi, ma sempre molto eleganti.

Il *Rigoletto*, l'opera destinata per l'occasione, magistralmente diretta dal maestro Cortopassi, ed eseguita inappuntabilmente dai vari artisti si è quindi iniziata fra l'attenzione dei numerosissimi spettatori.

L'arrivo di S. E. Generale Garioni

Già si cominciava a disperare che S. E. il Governatore si sarebbe benignato di onorare di sua presenza una tanta serata, allorchè, sulla fine del secondo atto Egli è comparso nel suo palco di prospetto, accompagnato dal suo seguito, nonchè dall'ufficiale d'ordinanza ten. Della Croce e dall'ufficiale interprete ten. Altina.

La semioscurità della sala e l'attenzione rivolta allo svolgimento dell'opera, ha fatto sì che il pubblico non si è accorto immantinente dell'arrivo in teatro del Capo della Tripolitania. Ma allorchè, chiusosi il telone sul secondo atto, e fattasi la luce, l'orchestra ha intonata la marcia reale, tutti si son levati in piedi freneticamente applaudendo a S. E. il Governatore, che ha ringraziato varie volte inchinandosi e battendo anch'Egli le mani allorchè il grido di «viva il Re» ha risuonato nella sala.

Gli applausi si sono fatti quindi ancora più frenetici quando Hassuna pascià, invitato da S. E. il Governatore è comparso nello stesso palco; ed anche Hassuna pascià ha ringraziato portando varie volte la mano alla fronte.

Infine, prima che l'esecuzione fosse ripresa e che una così bella serata finisse, tutta la compagnia lirica accompagnata dall'orchestra ha cantato l'«Inno a Tripoli» fra il generale entusiasmo e gli unanimi applausi.

La riuscita, concludendo, non poteva essere migliore; e noi sinceramente plaudiamo all'opera del Comitato della «Primavera Libica» che ha saputo organizzare un così bello spettacolo, dando così, agl'italiani venuti dalla patria, la prova più palese che anche qui, fra il turbinio del lavoro richiesto da una terra nuova che si va formando, non si trascura tutto ciò che è artistica manifestazione, cercando ad essa, oltre al godimento, anche l'educazione dello spirito.

Il programma di oggi

Oggi, secondo giorno di permanenza a Tripoli, la carovana del Touring, oltre ad un'escursione e gita nell'oasi di Zanzur, prenderà, alla cerimonia della consegna del gonfalone inviato dalle città italiane al Municipio di Tripoli.

La cerimonia avrà luogo ai giardini pubblici in piazza dello Sparto e sarà interpetre della consegna il poeta Bertacchi che ha seguito appunto con questo mandato, la carovana stessa.

Indi, alle ore 22, è annunciato, sempre in onore degli escursionisti, un ricevimento al ristorante «Italia» Savini e Zerboni, offerto dal Comitato della «Primavera Libica».

La direzione centrale del Touring Club Italiano col promuovere e organizzare questa gita dei suoi soci nella nuova colonia che l'Italia ha conquistato a forza di gravi sacrifici finanziari e di tanto spargimento di generoso sangue, ha avuto indubbiamente un'idea luminosa.

Difatti, prescindendo dal guadagno che gli escursionisti vengono a fare con la conoscenza di una provincia che è entrata ormai nell'ambito delle provincie italiane, la gita ha un'alto significato: un significato cioè a carattere squisitamente patriottico di cui si avrà domani la manifestazione più pura con la cerimonia della consegna del gonfalone.

Si avevano due gruppi di italiani: gli uni rimasti nella madre patria affaticantisi seguendo una data direttiva; gli altri riversatisi nella colonia e portanti ciascuno il proprio individuale contributo per il trionfo della civiltà nella terra nascente. Sin dall'inizio la catena gettata fra l'Italia e la sua colonia era indubbiamente ben salda. L'Italia ha ricca tradizione di energia e di virtù, e i fratelli dell'altra sponda che indirettamente ci hanno sempre aiutato, mai avrebbero rifiutato un più diretto ausilio qualora ne fossero stati richiesti. Ma noi vogliamo ancora rinsaldare maggiormente questa catena e ciò non è superfluo.

La direzione centrale del Touring Club Italiano ha dunque dato lo spunto ed è stata la prima a trasformare l'Idea in cosa fattiva. Auguriamoci che la serie sia aperta e che il mare più non costituisca per i fratelli residenti in Italia se non un'espressione quantitativa.

Le città italiane fraternamente riunite offrono alla sorella d'oltre mare il gonfalone, sia esso l'espressione dell'interessamento amoroso e vigile con cui l'Italia guarda la sua colonia. All'ombra di esso noi ci raccoglieremo qualora ci assalisse una falsa sensazione di fiacchezza e vi attingeremo nuove energie. I fratelli guardano i fratelli; l'Italia è terra di eroi e gli eroi uniti in uno scopo comune mai vacilleranno di fronte a qualsiasi perversa potenza, mai conosceranno ostacoli per il trionfo dell'idea.

Voi siete venuti e pur senza parlare ci avete detto tutto ciò. I nostri cuori palpitano ed esultano in unione coi vostri. Noi abbiamo compreso l'alto significato della vostra visita; voi comprendete il significato della nostra accoglienza.

Il messico e i messicani

Il Messico molto prima dell'invasione spagnuola aveva centri e città civili ed al più antico libro messicano di cui si abbia nozione è celebre sotto il titolo di *Teomaxtli*, e fu scritto, dicesi a Tula, capitale dei Toltechi, verso l'anno *660*, dall'astrologo Huematzin.

In esso trovasi una storia del Cielo e della terra ed una narrazione delle prime migrazioni dei popoli.

Ma l'autore messicano più illustre è Nezahaulcojotl, re d'Acolhaucan o Tezcuco, nel secolo quindicesimo, soprannominato dagli scrittori spagnuoli il Solone dell'America. Legislatore politico insieme e letterario, campilò 80 leggi, e fondò una specie di accademia sotto il titolo di *Consiglio di musica*.

La religione degli antichi popoli messicani aveva nei suoi riti un gran carattere di tristezza e crudeltà. Le sue divinità, rappresentate sotto le forme più orribili, non esprimevano che il terrore e la vendetta. I digiuni, le mortificazioni, le atroci penitenze, i sacrifici umani, erano i mezzi che si adoperavano per placare quegli dei sempre sdegnati. I prigionieri di guerra erano sacrificati con cerimonie piene a un tempo di solennità e ferocia. Il cuore e la testa dell'individuo appartenevano agli dei, e il rimanente del corpo restava al padrone del prigioniero e ai suoi amici, che se lo mangiavano in un banchetto.

Teoti era il dio per eccellenza, l'essere irrivelato, e come tale non aveva alcun tempio.

Tescalihocili, il più grande degli dei dopo *Teoti*, era il vendicatore dei delitti e il dispensatore di tutti i flagelli. Il suo idolo era di un granito nero, lucente e ornato di nastri e di bende, con anelli di oro e d'argento al labbro inferiore, e anche con un tubo di cristallo donde usciva una piuma verde o azzurra. Aveva sul petto una gran verga di oro, catene pur d'oro alle braccia, un grande smeraldo sull'ombelico, quattro freccie nella destra e uno specchio di oro ornato di piume di vari colori nella sinistra. Dai suoi capelli dorati e intrecciati pendeva un'orecchia di oro.

Quetsalcoatl, l'Ermete o Mercurio del Messico, era il dio dell'aria e il legislatore della valle di Cholula; e presiedeva al commercio, alla guerra e alla divinazione. Il suo culto veniva insanguinato da molti sacrifici umani. Le pareti del tempio di questo dio erano coperte di crani il cui numero si fa ascendere a 136,000. Gli adoratori di questo dio si scarnificavano in onore di esso.

Vitsilibochili era il dio della guerra e della divinazione, e i suoi oracoli servivano di norma alle militari operazioni. Egli fece conquistare ai suoi adoratori il pianoro del Messico, dopo una marcia di 2,666 chilometri i cui incidenti ricordano quelli che seguirono la marcia del popolo ebreo verso la terra promessa.

Questo dio ebbe per madre una pia e nobile donna, *Coatlicoe*, la quale lo concepì miracolosamente da un mazzo di piume che svolazzava per aria e che ella si nascose in seno. I suoi figli vedendola incinta, ne congiurarono la morte, ma *Vitsilibocli* uscì all'improvviso dal ventre di sua madre, armato da capo a piedi, ed uccise i suoi fratelli.

Rispetto a manifatture, il Messico in generale non ne possiede di molte e notevoli. Voglionsi però eccettuare quelle di galloni, passamani, guarnimenti, spallini di oro e di argento. Un'arte che intendono assai bene i messicani è quella del carrozzaio, e le carrozze che escono dalle loro mani, per bellezza di forma, eleganza, finezza e solidità la cedono di poco alle migliori che si fabbricano in Europa. Gli abiti di lana sono ordinariamente mal fatti e costano tre volte che in Inghilterra. L'arte della crestaia è esercitata nel Messico da uomini invece di donne, onde non è cosa insolita vedere ivi raccolti da venti a trenta gaglioffi che dovrebbero essere facchini o pesatori, lavorare attorno ad abbigliamenti donneschi, far gale, fiori, guarnizioni di cuffie, ecc.

Nel Messico vi è gran disparità di fortune. Molti nobili e molti esploratori di miniere sono enormemente ricchi; ma la massa della popolazione è ad un tempo sfaccendata e miserabile. Le classi più basse sono sporche, nemiche di ogni fatica, e si vedono costantemente sdraiate sul limitare delle chiese, appoggiate contro i muri delle case, o vaganti pel mercati. Il *dolce far niente* sembra per tutti i ceti il bene supremo della vita. Il modo di vestire degli uomini è in parte simile a quello degli europei: cappelli a larghe falde, mantelli larghi, pantaloni a campana. Il costume delle signore è tutto nero con velo e mantiglia, ma nei giorni festivi le vesti si fanno notare per la vivezza dei colori e la ricchezza delle stoffe e degli ornamenti. Le signore di rado escono di giorno, ma dopo il tramonto così le giovani come le vecchie lasciano le abitazioni, e l'*Alameda*, il *Paseo* o i *Portales* si vedono animarsi dalla comparsa delle *damas* o *senoritas* della città, ciarlanti e fumanti in compagnia dei loro cicisbei. Non pochi fra i più distinti abitanti sono persone dotate di ingegno e amanti delle lettere.

I creoli bianchi si distinguono sopra tutto per la loro cortesia ed ospitalità; sono però insigni truffatori nel giuoco. La virtù delle donne è allo stesso basso livello che nella vecchia Spagna.

Le importazioni a Bengasi

Un particolareggiato esame, per questi mesi del 1913, della corrente commerciale svoltasi a Tripoli e Bengasi consente d'asserire che soltanto alcuni prodotti industriali tripolini e alcuni particolari prodotti agrari di quella zona alimentano il commercio di quel centro con Bengasi ed in ispecie il sapone, l'acqua di fior d'arancio, l'acquavite, i tessuti di cotone e quelli di lana, il burro le spezierie e l'henna.

Ma per avere un quadro completo d'approvvigionamento di Bengasi, occorre a questi prodotti aggiungere quegli altri il cui scambio è destinato a cessare con la cessazione delle ostilità, cioè: tonno, pasta, riso, biscotti, sardine, conserve, acque minerali, salumi, latte sterilizzato, formaggio, cipolle, vino, ecc. di cui Tripoli ha riversato su Bengasi ingenti quantità nei mesi di giugno, luglio e agosto, sia per provvederne la piazza, sulla quale in quel tempo, s'erano andate concentrando molte truppe per la ripresa delle ostilità, sia per ricondurne le forti ed ingombranti giacenze esistenti su quel mercato.

Di questi generi l'importazione complessiva nei tre mesi suddetti è stata rispettivamente di quintali 650 in giugno, di quintali 1471 in luglio e di quintali 1145 in agosto.

Quanto Tripoli è, per rispetto a Bengasi, importante Misurata, la cui esportazione è principalmente costituita da stuoie, tappeti, datteri e tessuti di lana e sussidiariamente di burro, di tessuti di cotone bianchi e di henna.

Particolarmente interessante è il commercio dei tappeti, delle coperte, dei barracani di lana e delle stuoie di giunco.

Prima dell'occupazione di Merg, avvenuta il 19 aprile di quest'anno e di Benina, avvenuta il 26 dello stesso mese, Bengasi aveva bisogno di bestiame da macello per le truppe e per gli abitanti. Alla penuria del mercato, supplirono allora le importazioni dall'Italia, dalla Tunisia, dall'Algeria e da Misurata, donde giunsero nel primo trimestre, 992 montoni, 66 vacche, 39 camelli, tutti esitati a buone condizioni per la sostenutezza dei prezzi, che ribassarono, però, non appena furono occupati Merg, Koefia e Benina.

La stretta connessione fra i due fatti non potrebbe risultare più evidente, giacchè una partita di 1527 montoni giunta a Bengasi in aprile da Sirte e un'altra di 237 da Misurata, furono dovute spedire in Egitto, non essendo stato più conveniente venderli a Bengasi.

Quasi insignificante, se non nulla, è invece l'importazione a Bengasi dagli altri centri costieri: Tobruk non vi ha spedito se non 1099 chili di grasso in marzo ed aprile; Sirt oltre i montoni di cui si è parlato, vi ha mandato, in 8 mesi, appena 6006 chili di datteri, 1300 chili di burro, 500 chili di tessuti di lana Sliten, 7000 chili di datteri, 900 di tessuti di lana e, in riesportazione, 10 quintali di riso; Tolmetta, dalla data dell'occupazione (11 aprile 1913), una ventina di quintali di pelli fresche di bue; Derna, infine, una discreta quantità di generi alimentari, e alcune partite di tessuti di cotone e di lana e di pelli conciate o salate.

La fine del regno italico

Fra gli avvenimenti memorandi di cui è ricco il 1814, il più notevole per gli italiani è il tramonto della luminosa egemonia napoleonica nel nostro Paese e la fine di quel regno italico, che diede ai nostri bisnonni il sentimento della nazionalità, la visione sia pure incompleta, di una insolita unità politica, la coscienza della forza militare nostrana e la speranza di una futura indipendenza. Quest'ultima si sarebbe forse potuta raggiungere col crollo della potenza napoleonica; ma pochi erano fra noi gli spiriti educati all'altezza di ideali, raggiunti solo dalla maggioranza, attraverso conati e martirii, trentaquattro anni dopo, negli eroismi del 1848.

Il 16 aprile 1814 aveva luogo, nel castello di Schiarino-Rizzino, una convenzione tra l'esercito italico e le truppe degli alleati; in virtù di quell'atto Eugenio Beauharnais, vice-re d'Italia, conservava il vice-reame per le provincie non ancora occupate da Austriaci, ma perdeva il Veneto ed accordava nel regno il passaggio alle soldatesche austriache per recarsi in Piemonte. Il vice-re adunque cedeva più della metà del proprio stato al nemico, disgustando profondamente anche la Lombardia, ed in modo speciale Milano, capitale del Regno, asilo dei malcontenti, principale fucina dei malumori pel regime napoleonico.

Quattro partiti si erano andati lentamente formando in Milano; l'uno, numerosissimo, stanco della signoria francese e favorevole all'Austria; un secondo, detto delle « marsine ricamate », che avrebbe voluto un regno d'Italia indipendente con Eugenio Re; un terzo simpatizzante per Gioacchino Murat, Re delle Due Sicilie; un quarto, chiamato degli « indipendenti » o degli « Italiani » puri, anelante a formare l'Italia in un solo organismo politico con un sovrano nazionale e che pareva ispirarsi ai nobili versi di Vittorio Alfieri, vate e profeta del nostro Risorgimento:

Giorno verrà, tornerà giorno in cui
Redivivi ormai gl'Itali staranno
In campo audaci e non col ferro altrui
In vil difesa, ma dei Galli a danno.

Alla testa di quest'ultimo partito stava la fiera personalità del Conte Federico Confalonieri, il futuro perseguitato dal Metternich, la gloriosa vittima del ferale Spielberg.

I partiti, che guatavano nell'ombra, attendendo il momento opportuno per insorgere e frattanto lavoravano clandestinamente sotto l'influenza di uomini, non tutti mossi da sentimenti generosi, si scossero il 16 aprile 1814, nel qual giorno giunse a Milano la notizia che Napoleone I. aveva l'11 abdicato a Fontainebleau. Gli austriacanti, capitanati da un certo marchese Filippo Ghisleri di Bologna, già consigliere aulico di Francesco I., poi relegato a Mantova come spia austriaca ed infine graziato dal vicerè Eugenio, gettarono la maschera; frattanto gli Italici puri intensificarono la loro azione, gli Eugenisti facevano pressioni sul Senato perchè offrisse la corona al vicerè.

× × ×

Dai conciliaboli tenuti nei salotti aristocratici il nervosismo passava nelle strade, tra le brigate del popolino; si udivano canticchiare stornelli diffamatori pei Francesi e per la famiglia di Bonaparte; circolavano caricature lesive la Maestà dell'Imperatore; e per le cantonate si leggeva, contro la sovranità del Vicerè, un epigramma così concepito: « Re no chi, Vicerè, Italia spogliò e disprezzò ».

Il 17 aprile, d'ordine del guardasigilli Melzi, duca di Lodi, viene convocato il Senato Consulente nello storico palazzo, da San Carlo Borromeo fatto costruire per i giovani gesuiti, che dovevano poi combattere il Calvinismo nella Svizzera.

La seduta fu aperta con la lettura di un messaggio di Melzi — assente perchè costretto a letto da un attacco di gotta — il duca di Lodi proponeva che si inviassero deputati alle Alte Potenze per chiedere l'indipendenza del Regno, col principe Eugenio Re. Si accese una vivacissima discussione durata, con una breve sospensione, fino a tarda notte, e si stabilì che una commissione fosse inviata agli alleati per propugnare il mantenimento del Regno indipendente, non esprimendo che un « tacito e modesto voto a favore del vicerè ».

La decisione del Senato, benchè assai tiepida in favore di Eugenio, spiacque alla maggioranza dei Milanesi, che avrebbe voluto si procedesse con più decisa ostilità contro il figliastro del tiranno caduto. Il giovane Silvio Pellico, che sette anni dopo assurgeva alla santità del martirio per la causa italiana, in una lettera a Carlo Trombetti scriveva parole di fuoco contro i senatori, che avevano votato per Eugenio e li chiamava « venduti ». Si firmò una petizione al Senato per negare validità alle sue deliberazioni ed invocare la convocazione dei Collegi elettorali, ritenuti i soli legittimi interpreti della volontà del Paese; quel documento conteneva firme di uomini insigni nella politica, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti, nella milizia, quali il Pino, il Confalonieri, il Porro, il Manzoni, il Porta, il Cagnola, il Monteggia, il Crivelli, l'Arese, lo Zaccoli.

Frattanto era accaduta una mostruosità; nè con migliore nome può designarsi l'ibrido connubio verificatosi tra gli Italiani puri e gli austriacanti ai danni del Regno indipendente sotto la sovranità di Eugenio. Così per liberarsi da un principe straniero, i migliori spiriti italiani di quel tempo, favorirono il ritorno in Lombardia d'una dominazione austriaca, che aveva ben più aguzzi artigli e più adunchi rostri di quella placida di Maria Teresa e di Giuseppe II. Ma il principe di Metternich non tarderà a far pagare cari i sogni degli illusi Lombardi!

Gli avversari di ogni vestigia napoleonica stabilirono di sostenere con mezzi violenti la petizione al Senato. Mandarono emissari nelle campagne, specialmente nel Novarese e nella Lomellina, per assoldare la feccia dei malviventi, che dovevano trovarsi a Milano il 20 aprile, giorno fissato per la riunione del Senato.

× × ×

Attorno al vecchio palazzo senatoriale, là tra i boschetti cari al Parini ed al Foscolo, ed il limaccioso naviglio, una folla strana, cupa, si accalcava il 20 aprile. Nell'atmosfera nebbiosa, sotto una piogerella insistente e molesta si scorgevano facce patibolari e gentiluomini, mischiati senza alcun ritegno. Mano mano che giungevano le carrozze dei Senatori, un figuro, salito su una scala a pioli, sorretta da un altro omaccione, affacciandosi agli sportelli, gridava i nomi dei nuovi venuti. Quando la folla udiva menzionare i Senatori che nella seduta del 17 avevano sostenuto il Vicerè, prorompeva in fischi ed invettive. Allorchè tutto il Senato fu riunito, la turba, col pretesto di volersi riparare dalla pioggia, invadeva il palazzo, disarmando e rovesciando pochi dragoni di guardia, che tentavano opporsi. I Senatori, spaventati, sospesero la seduta dopo aver frettolosamente deliberato la convocazione dei collegi elettorali. Frattanto la folla furibonda si avventava nella sala delle adunanze, faceva a pezzi e calpestava il magnifico ritratto ad olio rappresentante Napoleone, opera dell'insigne Andrea Appiani, il pittore delle Grazie, come lo chiama Raffaello Barbiera; fracassava, gettava dalle finestre, sedie, tavole specchi, orologi. Nè dopo tanto vandalismo quella plebe inferocita si sentì sazia, ma quasi avesse sete di sangue, si precipitò in piazza S. Fedele ove sorgeva il palazzo di Giuseppe Prina, odiatissimo ministro delle finanze. Quella ciurmaglia ebbra di furore è drammaticamente descritta dal Foscolo: « Le loro grida di patria e libertà — narra il poeta dei Sepolcri — e le loro fiaccole che mi mostravano faccie pallide, atroci e labbra tremanti e occhi pieni di stupidità e di delirio, e i loro capi barcollanti di ubbriachezza e di furore bacante; e alcuni con mani armate di coltella mezze rotte e di corde da strozzare e di sacchi vuoti a rubare, m'insegnavano più teorie di libertà che non tutti i libri di filosofia e quanto lessi mai nella storia ».

Così, ai santi nomi orrendamente profanati « di libertà » e « di patria », quella turba di energumeni invadeva il palazzo Prina, s'impadroniva dell'infelicissimo ministro, lo trascinava in istrada e lo massacrava a colpi di martello.

In tale miseranda guisa cadeva un uomo integro fino allo scrupolo, un funzionario irreprensibile, una schietta onorata figura di Piemontese, e quasi che l'ingiusta, vergognosa ira durasse oltre la morte, per parecchio tempo niuna voce si levò ad onorare la memoria del nobile, sacrificato ai biechi appetiti della demogogia. Solo due anni dopo Tommaso Grossi, rivendicava la probità e buona fede del conte Prina in quel piccolo capolavoro di poesia vernacola, intitolato « la Prineide ».

Il 21 aprile si riuniva il Consiglio Comunale che eleggeva una reggenza provvisoria presieduta dal conte Carlo Verri, animo purissimo, munifico mecenate, garbato pittore e geniale letterato.

La notizia del tumulto di Milano giunse al Vicerè tra le mura di Mantova, dove lo avevano ridotto le vicende della guerra contro gli Austro-Napoletani. Al Vicerè si presentava l'austriaco generale Figuelmont e gli dichiarava che siccome il popolo aveva stabilito a Milano un governo provvisorio, si ritenevano annullate le convenzioni di Schiarino-Rizzino, e l'Imperatore d'Austria considerava d'essere nel pieno diritto di rientrare nell'immediata signorina della Lombardia. In tali angosciosi istanti Eugenio riunì i generali e gli ufficiali superiori; costoro, a nome dell'esercito, rinnovarono il giuramento di fedeltà e proposero entusiasticamente di proclamare il Beaubarnais loro sovrano. Esaltato Re dalla truppa, Eugenio poteva rinchiudersi a Mantova, o gettarsi sugli austriaci per morire cavallerescamente colle armi in pugno; ma egli invece rispose ai colonnelli che gli portarono il voto dei reggimenti: « Non voglio pormi a capo di un paese che non mi desidera. L'Italia è già troppo infelice; essa lo è da gran tempo e lo sarà vieppiù. Io non devo aggravare i suoi guai, aggiungendovi la guerra civile e tutti i flabelli che l'accompagnano... Me ne ritorno al mio benefattore, al mio capo, al padre mio a colui del quale avevo sempre desiderato dividere il destino! ».

Il 26, Eugenio dirigeva ai popoli d'Italia un nobile proclama ed il 27 col cuore amareggiato, fra i mesti saluti delle truppe, preceduto da lungo convoglio di cassoni, che fu detto contenessero anche effetti di Stato, accompagnato dalla vice-regina principessa Amalia, dalla contessa Litta nata Belgiojoso, da alcune altre dame, dall'ufficiale d'ordinanza Andrea Corner e dal Ciambellano Lodovico Priuli, entrambi patrizi veneti, lasciava Mantova.

Il cosidetto Regno d'Italia, grande ma poco solida concezione di Napoleone, aveva compiuto il suo breve ciclo storico!

GIROLAMO CAPPELLO

Tripoli d'occidente!

Dai "Versi di Bianca,, di P. P. FUSCO

Tripoli d'occidente,
ne' sogni dei poeti
serbano ancora un fascino
i tuoi mille palmeti,

parla d'intorno l'anima
de la natura al cuore,
raccontandoci storie
di battaglie e d'amore....

Nel riflesso lunare
il soldato caduto
appare in armi fulgido,
vestito di velluto:

ne la penombra splendide
vaghe visioni brune
passano come spiriti
fra l'òasi e le dune:

spiriti rievocanti
nere beltà, cui manca
però il sorriso e il fascino
che ha una sola.... bianca....

Tripoli d'occidente
e allora tu che sei?
che cosa è il tuo incantesimo
quando ci manca lei....?!

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Tristi, monotoni trascorsero i sei giorni della settimana. Giovanni Rattone, poi che Gaspare era disoccupato e faceva buona guardia, non aveva più avuto il coraggio di ripresentarsi in casa Contardi. Ma aveva trovato modo di far sapere ad Elena, che l'ingegnere Suardos l'aspettava sempre, di giorno e di notte: e che, dopo, tutto sarebbe accomodato e la miseria sarebbe finita, per sempre.

Elena, una sera, corse il pericolo di soccombere alla tentazione. La salvò il figlio, ignaro, costretto al letto da una febbriciattola di nessun conto, ma che gli impedì per due giorni di uscire. E furono i due giorni più tristi della settimana; dopo i quali Gaspare depose sul marmo del cassettone di Elena una carta di cinquanta lire: il primo prestito che egli aveva accettato dall'ingegnere Giorgi, dopo molte riluttanze sue e molte preghiere del vecchio, il quale aveva giurato di andare sul serio in collera, se Gaspare avesse voluto persistere nel rifiuto.

La seconda riunione della « Lega di Resistenza » conferì a cinque membri di un Comitato provvisorio i pieni poteri per trattare con l'ingegnere Suardos la riammissione alla fabbrica dei due Contardi padre e figlio.

Oratore del Comitato fu, per acclamazione, Giacomo Berti, il quale aveva tentato di rifiutare pauroso, in fondo in fondo, di compromettersi, a malgrado delle sue smanie di apparire sempre nelle prime file fra i più accesi.

L'ingegnere Suardos non volle ricevere il Comitato provvisorio della « Lega ». Fece dire da Giovanni Rattone, al Berti che, se veniva a trovarlo come amico, ben volentieri lo avrebbe ricevuto; ma solo, e a patto che non si fosse parlato dell'affare Contardi.

La sera stessa l'assemblea, dopo una discussione tumultuosa, riconfermò l'incarico al Comitato provvisorio perchè rinnovasse, nel miglior modo possibile il tentativo di far comprendere la ragione all'ingegnere Suardos.

Ma costui fece il sordo da quell'orecchio; ed uscì sul pianerottolo, prima ancora che i cinque ambasciatori cominciassero a salire lo scalone degli uffici.

— Non voglio veder nessuno, per la Madonna! In casa mia comando io. Non riconosco nessuna Lega, nessun Comitato e non voglio parlare con nessuno. Andate a farvi impiccare altrove che qui abbiamo da lavorare.

Il Comitato allora cercò di fargli pervenire una lettera: e l'ingegnere Suardos la rifiutò, senza aprirla.

Le due adunanze che seguirono a questo rifiuto, furono tempestosissime. Antonio Randelli cercò di rendersi benemerito alla Prefettura, arrestando, o meglio, facendo arrestare una dozzina di operai i qual in un pomeriggio festivo avevano organizzata una dimostrazione contro la fabbrica dei cementi. Ma dovette rilasciarli, il giorno dopo, chè l'arresto non era legale e non poteva essere mantenuto. Si giunse così a dicembre.

La neve cadde abbondante, implacabile, e raggiunse, nelle stradicciole meno frequentate del Borgo un metro di altezza.

Gaspare trovò da lavorare nello sgombero della neve: un lavoro improbo, male retribuito, che lo costringeva a rimanere curvo per otto ore del giorno, con le mani intirizzite sul manico della pala, sotto la pioggia lentissima delle falde lievi. La campagna non fu più che un candore enorme, infinito. Non si scorse più che bianco, intorno e lontano: un gruppo di pini soltanto, sul pendio di una collina, protetto da una asperità del monte, continuò a nereggiare sulla muraglia bianca che sembrava chiuder l'orizzonte, troncando improvvisamente le scorciatoie dei campi. E fu, nella casa di Gaspare Contardi, la miseria più disperata.

L'ingegnere Suardos aveva mandato il Giorgi in missione nel Belgio, Gastone aveva finito per dormire in una specie di sottoscala abbastanza ampio perchè Rosa avesse potuto introdurvi un lettuccio di ferro a cinghie, nell'osteria del « Cervo volante ».

E una sera la lega di resistenza del Borgo proclamò lo sciopero generale della classe.

Centocinquanta operai approvarono plaudendo la proposta, fatta da Gaspare Contardi che venne quasi portato in trionfo quando assicurò che la Camera del lavoro di Parma aveva promesso di mandare un suo rappresentante per stabilire la misura dei sussidi, ed avevano già compiuto atto di solidarietà colla Lega di resistenza del Borgo quattro associazioni popolari della Liguria.

Anche da Varese la lega attendeva soccorso in denaro. Il segretario di quell'associazione di mutuo soccorso fra i lavoratori dei campi aveva formalmente promesso un sussidio settimanale di cento lire.

Elena, quella sera, si accontentò di chiedere al marito:

— Ma siete sicuri di resistere?

Egli apparve turbato.

— Sicuri... sicuri sì e no; dal momento che si deve contare sulla parola degli altri.

— Lo sanno gli altri?

— Certo.

— E quanti sono?

— Centocinquanta. Tutti gli operai della fabbrica.

— Anche Michelaccio?

— Debbo impedirgli io, domani, di andare a lavorare.

— Tu?

— Sì: egli non ne sa nulla.

— E come farà a mangiare?

— Come faranno gli altri: come faremo noi.

— E se non vi mandano più sussidi?

Gaspare Contardi non seppe che cosa rispondere.

(Continua)

Telegrammi dall'Estero

La vertenza fra gli Stati Uniti e Messico verso la soluzione?

WASHINGTON, 30 — Il generale Canauza, capo degli insorti messicani, ha notificato ai governi delle repubbliche del Sud-America che hanno offerta la loro mediazione nella vertenza cogli Stati Uniti, ch'egli accetta di buon grado i loro buoni uffici e che è pronto ad entrare quindi con essi in trattative.

Il ministro di Stato Brian tuttavia ritiene fermamente che le ostilità non cesseranno durante lo svolgimento delle trattative per la soluzione del dissidio.

Salina Cruz minacciata di bombardamento

MESSICO, 30 — Un dispaccio proveniente da Oxaca annunzia che un grosso reparto di fanteria di marina nord-americana è sbarcata a Salina Cruz. Il comandante di essa ha quindi minacciato di bombardare il porto se i messicani avessero resistito.

La salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA, 1 maggio — Dal bollettino di ieri sera riguardante la salute dell'imperatore Francesco Giuseppe, si rileva che il miglioramento persiste. L'imperatore difatti potè ieri trattenersi alquanto nella piccola Galleria le cui finestre erano aperte e ricevere il suo maggiordomo, gli aiutanti di campo e vari generali.

Un'onorificenza Albanese al Duca degli Abruzzi

DURAZZO, 1 maggio — Il principe Guglielmo ha conferito al Duca degli Abruzzi che comanda la squadra italiana che si è recata nei porti albanesi, la gran croce dell'ordine dell'Aquila di Albania.

La Neva in piena — La parte bassa di Pietroburgo inondata

PIETROBURGO, 1 maggio — Una violenta tempesta si è scatenata questa notte su Pietroburgo e dintorni. La Neva, che già era cresciuta per le pioggie abbondanti dei giorni decorsi, ha straripato inondando la parte bassa della città. Molte centinaia di barche, che erano tenute assicurate alla riva mediante grosse gomene, hanno avuti spezzati gli ormeggi e sono state quindi lanciate contro i « quais ». Duecento furono trascinate alla deriva nel canale.

Sono interrotte le comunicazioni telefoniche con Mosca e con Cronstadt.

Lo sciopero nel Colorado s'intensifica

FORBES, 30 — Un conflitto si è verificato questa mattina fra i minatori scioperanti e gli operai non inscritti al sindacato. Sei cadaveri di questi ultimi sono stati trovati a zuffa finita. Inoltre gli edifici e le miniere dove lavoravano gli operai non inscritti al sindacato furono incendiati e distrutti. Sembra infine che nove operai, sempre di questi ultimi, sieno riusciti a salvarsi, fuggendo dall'eccidio.

Gli scioperanti, che avrebbero avuto in tutto tre morti, si avanzano contro Berunick.

La bandiera italiana sventola su Zauia Ommerzam

BENGASI, 30 — Il generale Mambretti ha occupato Zauia Ommerzam senza colpo ferire.

Questa la notizia che ci giunge telegraficamente da Bengasi nella sua laconicità. Sembra da essa che, almeno in qualche parte, i ribelli hanno cominciato a rinunciare a una resistenza del tutto vana e dannosa per essi. Auguriamoci che le cose acquistino quindi questo nuovo indirizzo, e che si riesca così via via, senza spreco di energie e senza sacrifici di uomini, alle successive occupazioni delle varie località dell'interno che ci assicurino definitivamente il completo possesso della Cirenaica.

Gli ascari del Benadir lasciano Roma

ROMA, 30 — Questa mattina è ripartito per Napoli onde imbarcarsi e ritornare in patria, il battaglione degli ascari del Benadir. Erano a salutarli alla stazione molti ufficiali, la musica militare e una numerosa folla, che fece ai partenti una calda dimostrazione di simpatia.

In complesso anche questi figli delle nostre colonie hanno riportato un'impressione gradevolissima della visita loro concessa, impressione che non può non esercitare sul loro animo ingenuo una grande influenza sull'aumento di quell'ammirazione ch'essi hanno già grandissima per l'Italia.

La battaglia di Pastrengo commemorata alla caserma degli allievi carabinieri

ROMA, 30 — Oggi, alla caserma degli allievi carabinieri è stato solennemente commemorato l'anniversario della battaglia di Pastrengo, battaglia nella quale appunto l'arma prese viva parte colle sue cariche a fondo.

Erano presenti numerosi generali, ufficiali e moltissimi invitati. A cerimonia finita, dopochè gli allievi, ordinatamente schierati nell'ampio cortile della grande caserma, furono passati in rivista, vennero eseguite, fra l'ammirazione degli invitati intervenuti, gare ciclistiche e ginnastiche.

Infine fu svolta una interessante rappresentazione cinematografica.

Cronaca di Tripoli

L'inaugurazione del primo tratto di banchina al porto di Tripoli

Ieri, alle ore 6, con brillante manovra diretta dal Capitano Pirandello e dai comandanti della locale Capitaneria di Porto, Signori Secchi e Gardini, il piroscafo « Solunto » ha felicemente attraccato al primo tratto di banchina testè ultimato permettendo così alla carovana dei turisti di sbarcare direttamente dal piroscafo alla nuova terra d'Italia, che li ha accolti festante.

La suddetta manovra, eseguita, per giunta, contro vento sfavorevole, è stata ammirata dall'immensa folla e dalle Autorità che si son recate allo sbarco e che hanno pure altamente lodato la magnifica e rapida esecuzione di quel primo tratto di banchina, già corredato di tutti i più moderni mezzi di attracco, della illuminazione necessaria e della strada di accesso, creata in soli quindici giorni di lavoro febbrile ed ininterrotto.

Tale avvenimento, che per qualsiasi grande città sarebbe di straordinaria importanza, è giusto che non passi inosservato in questo paese dove tutti sanno quanto siano maggiori le difficoltà da superarsi nella esecuzione delle opere marittime.

E di queste opere veramente importanti già il porto se ne avvantaggia immensamente, giacchè esso, abbandonato sotto la precedente dominazione, sorge oggi ad una vita nuova e feconda, indicando alle navi il sicuro rifugio, al commercio locale e all'avvenire economico della città i primi tangibili, indiscussi vantaggi, come la già avvenuta diminuzione delle tariffe di sbarco.

Altri 1200 metri di banchina, per cui il lavoro è già appaltato ed iniziato, completeranno l'opera colossale, collocando questo nuovo porto d'Italia fra i più importanti del mediterraneo.

Decreto Governatoriale per l'istituzione dell'ufficio fondiario di Misurata

Il Segretariato Generale per gli affari civili e politici della Tripolitania ci comunica:

Viste le lettere 2 gennaio e 10 marzo 1914 N. 1809 e 2114 con le quali il Ministero delle Colonie ha determinata la istituzione dello Ufficio Fondiario a Misurata;

Ritenuta la opportunità di limitare per ora, le operazioni di accertamento e conservazione della proprietà fondiaria, salvo successive estensioni, al Cazà di Misurata con le Nahie dipendenti di Gheran e Ziviet El Mahgiub;

Visti gli art. I e II. del R. D. 26 gennaio 1913 N. 48, riguardante l'accertamento dei diritti fondiari in Libia e delle norme relative approvate con decreto Ministeriale 20 luglio 1913;

DECRETA

Art. 1. — E' istituito l'Ufficio Fondiario di Misurata, per l'accertamento e la conservazione della proprietà fondiaria.

Art. 2. — La circoscrizione di detto Ufficio è, per ora, limitata al Cazà di Misurata, con le Nahie dipendenti di Gheran e Zavìet el Mahgiub.

Art. 3. — L'Ufficio predetto è autorizzato ad iniziare le operazioni di accertamento dei diritti fondiari nell'ambito della circoscrizione determinata nel precedente articolo.

Art. 4. — Il presente decreto sarà comunicato a S. E. il Ministro delle Colonie per la conseguente nomina del Capo dell'Ufficio in parola, a norma del primo capoverso dell'art. 2 del R. D. 26 gennaio 1913 N. 948.

Tripoli 27 Aprile 1914.

Il Governatore
F.to GARIONI

S. E. il Governatore per Gabriele d'Annunzio

In vista delle notizie preoccupanti sullo stato di salute di Gabriele D'Annunzio il Governatore Generale Garioni, giustamente interpretando il desiderio di tutti gli italiani della Colonia, telegrafò al nostro maggiore Poeta inviandogli gli auguri di pronta e completa guarigione.

Il Cantore della gesta d'oltre mare ha risposto con il seguente telegramma:

« Nessun augurio mi è più caro di questo che dalla quarta sponda italiana mi porta un soffio di giovinezza e il desiderio di altri canti. Esprimo a Vostra Eccellenza e alla Colonia la mia gratitudine infinita.

Gabriele D'Annunzio

I medici a banchetto

L'altra sera, per onorare il cav. Druetti che ha lasciato questa mattina la nostra città perchè chiamato a Roma al ministero degli Interni, i medici di Tripoli vollero offrirgli un banchetto al ristorante « Italia » Suvini e Zerboni.

Erano presenti, oltre l'attuale direttore di sanità prof. cav. Simonini, i professori Casoni, Onorato, Bartolotta, Testori; e i dottori Fumaioli, Curcio, Gandola, Mazzitelli, Parabita, Tortora, Savarese, Vivaldi, Grillo, Cerroni, Cordero, Bardon, Dell'Aria, Balladore, Ferretti.

Il dottor. Lanzoni si scusò per lettera di non poter intervenire perchè indisposto.

Durante tutto il banchetto regnò la massima cordialità. Allo « champagne » si brindò ben augurando al cav. Druetti.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera, in occasione della serata di gala in onore degli escursionisti del Touring Club, fu dato il « Rigoletto », ma in una nuova edizione, inquantochè la parte del baritono era sostenuta questa volta dal Dadone.

E il Dadone non fu meno efficace; anzi, alle capacità vocali di cui indubbiamente dispone, unì una *vera* drammatica veramente encomiabile in un tempo in cui purtroppo pare che gli artisti di canto ci tengano a disinteressarsi di tutto ciò che è movimento scenico.

Come sempre la Gonzaga fu meravigliosa nei suoi gorgheggi e in tutta la dolcezza della sua simpatica voce.

Buoni anche il tenore e il basso e ottima l'orchestra.

Circo equestre

I nuovi debutti richiamano all'*Arena* un pubblico sempre più numeroso.

Il cav. Bizzarro è decisamente un uomo che sa unire alla capacità coordinatrice anche quella di saper scegliere i vari numeri che debbono costituire il programma. Infatti il pubblico non si annoia un momento e non fa che divertirsi dal principio alla fine.

Ieri sera gli applausi furono frequentissimi e numerosissimi a tutti gli artisti. Peccato che, ci si dice, la *troupe* non si tratterrà ancora lungamente fra noi.

Spettacoli del 2 Maggio

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21. — Il Trovatore.

Domani: Aida

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Le nozze di Figaro — La via Appia bellissima cinematografia dal vero — Robinet alla caccia alla volpe.

CINEMATOGRAFO ITALIA

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Lunedì 4 maggio, ore 18,15 piroscafo CANDIA da:

Zuara.

Mercoledì 6 maggio, ore 4,30 piroscafo ENTELLA da:

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 6 maggio, ore 6,30 piroscafo PIEMONTE da:

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 6 maggio, ore 16,30 piroscafo MEMFI da:

Siracusa.

Venerdì 8 maggio, ore 15,50 piroscafo SOLFERINO da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 8 maggio, ore 17 20 piroscafo CAGLIARI da:

Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 8 maggio, ore 17,50 piroscafo ENNA da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 10 maggio, ore 6,10 piroscafo CANDIA da:

Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 10 maggio, ore 16,30 piroscafo TEBE da:

Siracusa.

PARTENZE

Lunedì 4 maggio, ore 9 piroscafo MEMFI per:

Siracusa.

Giovedì 7 maggio, ore 6 piroscafo CANDIA per:

Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 7 maggio, ore 9 piroscafo MEMFI per:

Siracusa.

Giovedì 7 maggio, ore 14 piroscafo ENTELLA per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Giovedì 7 maggio, ore 16 piroscafo PIEMONTE per:

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 9 maggio, ore 9 piroscafo CAGLIARI per:

Siracusa, Catania, Messina Napoli.

Sabato 9 maggio, ore 24 piroscafo SOLFERINO per:

Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Domenica 10 maggio, ore 8 piroscafo ENNA per:

Trapani, Palermo, Napoli

Domenica 10 maggio ore 22 piroscafo CANDIA per:

Zuara.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di segretario dell'Associazione fra commercianti e industriali di Tripoli collo stipendio di L. 4800, annue nette pagabili a mensilità posticipate di L. 400 ciascuna.

La nomina diventerà definitiva dopo trascorsi sei mesi dall'assunzione in servizio, l'orario e le funzioni verranno delimitati dal Consiglio direttivo dell'Associazione mediante apposito regolamento interno; tra le funzioni è compresa anche quella della redazione del Bollettino Settimanale della Società.

Coloro che intendono di concorrere dovranno far pervenire la loro domanda *in busta chiusa al presidente Ing. Egidio Sala non più tardi del giorno* 15 *maggio* 1914, corredandola:

a) di tutti quei documenti (lauree, diplomi, certificati etc.) che riterranno più opportuni per dimostrare la loro idoneità a disimpegnare il servizio;

b) del certificato di nascita;

c) del certificato generale penale di data recente;

d) del certificato di cittadinanza italiana.

Sarà in facoltà del Consiglio direttivo dell'Associazione di prorogare caso per caso il termine per la presentazione dei documenti di cui alle lettere *b, c, d,* e di accettare in sostituzione di essi altri documenti che a suo giudizio possano considerarsi come equipollenti.

Per l'Associazione fra commercianti e Industriali di Tripoli

Il Presidente EGIDIO SALA
Il Segretario S. MONDINI

Tariffa delle vetture

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60.
di notte L. 1,00.

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50.

per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere, Distillatore, Caserma Zaptiè (Dahara), Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Smistamento, Moschea Mzran, Cimiteri Arabi di Sidi Minder, Ridigiamo operai, Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte ai punti sunnidicati.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25.
per un'ora L. 2,00.
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50.
per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate.

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00.

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00.

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata.

AVVERTENZE.

1. — Per servizio di notte, sintende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo.

Cronaca della Libia

La gesta dei ladri

(Nostro servizio particolare)

Ci scrivono da Homs, 29:

Nonostante l'attiva vigilanza esercitata dai nostri bravi carabinieri, i ladri tuttavia trovarono il modo di far parlare di tanto in tanto di sè.

L'altro ieri la vittima fu una donna, certa Fatma bent Freg, la quale commise l'imprudenza di uscirsene da casa lasciando l'uscio aperto. Vi era un tale, cioè Ibrahim ben Alì, noto pregiudicato che attendeva una tanta occasione. Infatti, visto allontanare la Fatma, entrò risolutamente nella casa e visto un cassettino che doveva contenere il morto, lo scassinò e ne portò via cento lire in biglietti ch'esso conteneva.

La Fatma, ritornata in casa ed accortasi del furto subito, denunciò il fatto ai carabinieri. E questi colla solita solerzia iniziate le indagini riuscirono presto ad identificare e ad arrestare l'Ibrahim.

Un furto con scasso a Zavia

(Nostro servizio particolare)

Ci scrivono da Zavia, 30.

Anche qui a Zavia purtroppo sembra che vi sieno dei ladri, alquanto intraprendenti, che non ignorano le arti sottili dei mestieranti più provetti per impossessarsi della roba altrui.

Tal Miled ben Hlifa durante la notte decorsa infatti con grimaldelli o con altri arnesi infernali riuscì ad aprire la porta dell'abitazione di un certo Mohamed ben Hamed e, con un'audacia senza pari, mentre questo placidamente — e di che maniera! — dormiva, destramente lo allegeriva di un portamonete contenente duecento lire in napoleoni d'oro che il Mohamed teneva riposto in una saccoccia del panciotto.

Ma non sempre i ladri hanno il loro dio che li assiste. Il Miled tentò, è vero, dopo aver compiuta una così delicata missione, di infilare l'uscio col suo bravo bottino. Ma era al buio e il poveretto, che non ha la capacità che hanno i gatti, urtò, naturalmente senza volerlo, in uno sgabello.

Ne seguì un rumore che svegliò il Mohamed il quale, riconosciuto il ladro e capito di che si trattava, si diede tosto a un ordinato inseguimento.

Che se poi l'inseguimento non fruttò quanto il derubato avrebbe voluto, lo fruttò invece la denunzia che fece ai carabinieri che, messisi alla caccia, questa mattina hanno acciuffato il Miled.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 1° Maggio 1914

Barometro 759,3 — Termometri: minima 19,8 massima 34,0 — Venti: Velocità in km. 23 Direzione SE. — Umidità 22.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Tre parole!!

BEVETE BIRRA



Depositario: FRANZ HANAUER - Tripoli

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza uso, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia.,,

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

Vendo casa bene ammobiliata 6 camere mobilio nuovo. Cedesi causa partenza. Scrivere fermo posta Castano Tripoli.

Vendesi Albergo avviatissimo posto centrale, al prezzo d'inventario. Scrivere fermo posta N. 3223 Tripoli.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi appartamento 9 stanze punto centrale, con mobilio o senza. Rivolgersi Amministr. "Nuova Italia.,,

Appartamento all'italiana quattro vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola, distinta famiglia. Rivolgersi Amministrazione "Nuova Italia.,,

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia.,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stamtasch Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici posti in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Signorina seria, esperta cassiera o commessa banco, occuperebbesi presso Caffè - Bar ecc. Scrivere Francione Casella 160 Tripoli.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8,31	17,29
6,32	15,32	Tripoli C.	8.24	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8,4	17.2
7.4	16.5	Gheran (Bivio)	7.47	16,46
7.26	16,27	Misciasta	7,24	16,25
7.38	16,39	Angila	7.8	16.9
7.50	16,52	Suani Beni Adem	6,54	15,55
8.9	17.9	Mamin	6.36	15,36
8.27	17.27	Um el Adem	6.18	15,18
8.43	17.43	AZIZIA	6.—	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli-Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6.—	15,—	TRIPOLI Sm.	8.59	18,30
6.6	15.6	Cavalleria	8.54	18,25
6.19	15,19	Fornaci	8.40	18,12
6.34	15,34	Sgdeida	8.26	17,58
6.44	15,44	Mšlaha	8.16	17,48
6.58	15,58	TAGIURA	8.—	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli-Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6.40	15,40	TRIPOLI Sm.	9.14	18,22
6.52	15,52	Tripoli C.	9.7	18,15
7.8	16.8	Gargaresch	8.51	17,55
7.24	16,25	Gheran (Bivio)	8.35	17,39
7.31	16,32	ZANZUR	8.27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7.—	TRIPOLI Sm.	8.36
7.6	Cavalleria	8.31
7.19	Fornaci	8.18
7.26	AIN-ZARA	8.10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

La pubblicità è l'anima del commercio

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori del **Genio Militare, R. Marina, Ferrovie** dello **Stato** e **Secondarie** TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido.

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si ricevono:

all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO

Stabilimento: a Novate - Milanese.

Telef. Intercom. 66-50 Telegrammi "BITUMCANDIAN,,

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi france de catalogue general illustré

le méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. G. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO - Solari, 28



Servitevi della **GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI**

In vendita presso la nostra Agenzia

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 124 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 4 Maggio 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

La carovana del Touring Club Italiano nell'oasi di Zanzur

La solenne cerimonia della consegna dei Gonfaloni

Il ricevimento offerto dal Comitato della "Primavera Libica„

La partenza

La giornata si presenta, per lo stato del cielo e dell'atmosfera, meno afosa e meno calda di ieri. Ciò mette di buon umore i componenti la carovana del Touring, i quali ieri ebbero a soffrire parecchio per il *ghibli* e per la caldura.

Sin dall'alba agli alloggiamenti delle baracche popolari comincia il movimento; finchè appressatasi l'ora della partenza, tutti si avviano in gruppo alla stazione ferroviaria.

Alle ore 6.50 il treno gremito, dato il segnale della partenza, parte per Zanzur.

La visita all'oasi

Rapidamente e saltuariamente, così come il brevissimo tempo permetteva, l'oasi è stata visitata nei suoi punti più belli, lasciando l'impressione più viva nella mente di tutti per ogni caratteristica e per l'aspetto veramente pittoresco che essa presenta. Non mancò neanche una visita alla residenza, dove il tenente Sabbatini, il solerte residente di Zanzur, avvisato dell'arrivo dei gitanti, si recò a salutarli.

Circa verso le ore 10, fra le palme, con la visione di un paesaggio certamente insolito, fu consumata la colazione. Infine, dopo una nuova rapida visita a ciò che vi era ancora da vedere, i gitanti rimontarono in treno per far ritorno a Tripoli, dove giunsero alle 11,50.

A mezzogiorno i touristi, un po' stanchi di corpo, ma freschi di spirito ed ancora col ricordo delle bellezze vedute, si recarono al ristorante «Italia» per la consueta colazione.

La cerimonia della consegna dei Gonfaloni

La formazione del corteo

Sin dalle 15,30 per via Azizia e in piazza del Pane da dove si deve necessariamente passare per giungere agli alloggiamenti della carovana del Touring, siti come si sa nelle baracche delle case popolari, si nota un insolito movimento.

Si sa che appunto di lì deve passare il corteo che intanto si sta formando davanti agli alloggiamenti stessi e si attende per vedere. Passa la banda musicale del presidio, passa il Ricreatorio della Menscia colla sua bandiera e colla sua fanfara; e passa moltissima gente che, impaziente, nonostante il caldo, si reca per vedere addirittura sul posto, ove intanto l'affaccendamento è massimo.

Quivi infatti gli organizzatori, i capi squadra e, più di tutti ancora l'inesauribile cav. Tedeschi, l'infaticabile maggiore Guglielmotti si danno attorno cercando di disporre per ordine le rappresentanze, sforzandosi di evitare malintesi, dando qua e là degli ordini, rivolgendo spesso delle preghiere. Le città che offrono oggi il proprio gonfalone a Tripoli sono sessantacinque e i relativi gruppi di rappresentanti debbono quindi essere disposti in bell'ordine, senza confusioni, senza disarmonie.

E' stato disposto che nella formazione del corteo le singole rappresentanze si collochino susseguendosi in ordine alfabetico delle città che esse rappresentano. Con qualche sforzo e con un po' di volontà finalmente vi si riesce e il corteo, preceduto dalla banda del presidio e quindi dal Ricreatorio della Menscia, viene finalmente, circa verso le ore 16, a trovarsi in condizioni di potere ordinatamente marciare.

Ai Giardini Pubblici

Intanto ai Giardini Pubblici, che sono stati destinati appunto come il luogo in cui dovrà svolgersi l'imponente cerimonia, circa verso la stessa ora, affluisce numerosissima folla che si addensa sempre più fino a divenire addirittura impressionante. Quando cominciano ad arrivare le autorità, cioè verso le 16,30 i giardini sono completamente gremiti e tutti cercano di trovare il miglior posto possibile onde poter seguire lo svolgimento della cerimonia in tutte le sue fasi.

Le autorità si collocano nella tribuna appositamente costruita per l'occasione; e colle autorità anche molte personalità della Colonia, fra cui numerose signore e signorine nelle loro smaglianti *toilettes* primaverili.

Intanto, si ode in lontananza il suono della banda che precede il corteo. Tutti cercano di vedere, tutti sono ansiosi, tutti si preparano ad applaudire.

Il passaggio del Corteo

Alle ore 16 il corteo già completamente formato s'incammina per la via che dagli alloggiamenti delle carovane porta direttamente a piazza del Pane, onde imboccare quindi via Azizia e pervenire in piazza delle Sparto.

Le rappresentanze, precedute dalla bandiera del Touring Club Italiano, sfilano nell'ordine seguente: Acireale, rapp. Rossi — Arezzo, rapp. Anselmi — Aquila, rapp. Visco — Ascoli Piceno rapp. — Asti, rapp. Briola e Guglielmetti — Barletta, rapp. cav. uff. D'Ascoli — Belluno, rapp. cav. dr. Protti — Bergamo, rapp. ing. Alessandri, ing. Cavalletti, dr. Tacchini — Bologna, rapp. cav. Rizzoli, cap. Gandolfi, dr. Buttazzoni — Brescia, rapp. Pinastro — Cagliari, rapp. Devecchis — Campobasso, rapp. ten. Fiore — Casale Monferrato, rapp. dr. Calbori, avv. Cappa, avv. De Ambrosi, Morano — Caserta, rapp. Terzi — Cento, rapp. Bassi — Città di Castello, rapp. Vanozzi — Chieti, rapp. Tacchini — Como, rapp. Leone — Cosenza, rapp. Pollio — Cremona, rapp. Pezzini — Cuneo, rapp. Acinesudi — Fano, rapp. Botti — Firenze, rapp. Peruzzi — Foggia, rapp. cav. Gentile — Forlì, rapp. march. Paolucci — Genova, rapp. Casoniniti — Grosseto, rapp. Pallini — Livorno, rapp. Roselli — Lucca, rapp. Ottolini Belloni — Macerata, rapp. Vidale — Mantova, rapp. Brenichi — Messina, rapp. Miani — Milano, rapp. Bollo — Modena, rapp. dr. Salotti — Monza, rapp. Riva — Napoli, rapp. Cisullo — Novara, rapp. Giuliani — Padova, rapp. cav. Avogadro, cav. Barbaronelli Capra, Emacora, Cattaneo — Palermo, rapp. Albanesi — Parma, rapp. Dal Rosa — Pavia, rapp. Bartini — Pesaro, rapp. Resoro — Pinerolo, rapp. avv. cav. Fer — Pisa, rapp. Tana — Pistoia, rapp. Bellini — Potenza, rapp. Beja — Ravenna, rapp. Contardi — Reggio Cal., rapp. Peretti — Reggio Emilia, rapp. Mazzola — Rieti, rapp. Rossetti — Roma, rappresentante Castelli — Salerno, rapp. Riciati — Siena, rapp. Crocini — Siracusa, rapp. Fani — Sondrio, rapp. cav. avv. Questa — Spezia, rapp. Galloni — Teramo, rapp. Bonolis — Torino, rapp. Leone — Trani, rapp. Paseulli — Trapani, rapp. Vecci — Udine, rapp. Mizzace — Venezia, rapp. De Chantal — Vercelli, rapp. avv. Garrone — Verona, rapp. avv. Maccini.

Tutte hanno il loro gonfalone di cui faranno dono a Tripoli. I gonfaloni, di cui alcuni veramente assai belli, recano nel mezzo lo stemma delle città a cui appartengono.

Arrivate ai Giardini pubblici si schierano di fronte alla tribuna delle autorità.

L'arrivo di S. E. il Governatore

Alle ore 17 precise in una automobile scortata da carabinieri e zaptie a cavallo arriva S. E. il Governatore della Tripolitania generale Garioni accompagnato dal suo seguito, dall'ufficiale d'ordinanza tenente Della Croce e dal ten. Altina. Si odono i tre squilli di attenti, indi la banda del presidio suona la marcia reale, mentre la folla plaudisce fragorosamente.

Il Governatore sceso dalla automobile sale, ossequiato da tutte le autorità, nella tribuna collocandosi nel posto a lui riservato.

I discorsi

Primo che si leva a parlare è il comm. Jonson, il quale, a nome del Touring Club Italiano che rappresenta, spiega al popolo tripolino raccolto il significato, oltrechè della gita che la carovana ha fatto, anche di questa cerimonia nella quale si compendia tutto l'affettuoso amore fraterno che lega le varie città italiane a Tripoli nostra. Egli finisce inneggiando all'avvenire della nostra colonia e ben augurandosi che i destini d'Italia, che si è ormai avviata verso la maggiore grandezza cui può aspirare una nazione, continuino sempre nella via del progresso per cui si sono incamminati.

L'oratore, vivamente complimentato dalle autorità, è applaudito fragorosamente dalla folla raccolta.

Si leva quindi a parlare il poeta Bertacchi, venuto qui appunto quale interprete dei sentimenti del Touring Club per i fratelli di Tripoli.

L'oratore, conosciuto già per fama quale uno dei nostri migliori poeti, non appena appare alla tribuna, viene applaudito entusiasticamente. Egli, evidentemente commosso, attende che passi la gloriosa raffica, indi pronuncia il seguente meraviglioso discorso:

Eccellenza, signore e signori.

Perchè l'Italia è venuta quaggiù?

Forse a ricercare, di sotto i sedimenti di arena, l'acqua scomparsa dopo i tempi di Roma? Forse a ricercare la pianta preziosa del silfio, scomparsa essa pure arcanamente, dopo i tempi di Roma? O a favorirvi con l'opera umana la prosperità della flora qui vivente, della palma, del fico, del mandorlo, del carrubbio, dell'olivo, dello sparto?

Buoni sono e preziosi i prodotti delle zone che già risenton del tropico nei quali tutte le potenze della terra e del sole si condensano in polpe dal profondo sapore, si intessono in fibre dalla robustezza tenace: e mi sovviene dei fichi meravigliosi di Libia che già il vecchio Catone veniva mostrando in senato ai Romani, per solleticarne gli appetiti e snaderne gli animi alla piena conquista di Cartagine.

Ma i popoli, spesso, si muovono, e varcano i mari o superano i monti della patria per cagioni misteriose e ben remote nella loro indole, nella storia loro, e non solo per l'allettamento di una natura, di una terra, di una flora più feconda e più ricca.

E io credo di sentir pienamente con voi, o fratelli d'Italia quaggiù, quando io sento che noi siamo, innanzi tutto, qui venuti a ritrovar noi stessi. Non che, veramente, noi ci fossimo smarriti; ma avevamo in noi l'inquietudine oscura della giovinezza nostra da poco tornata alla storia; avevamo bisogno — come dire? — di sperimentare noi medesimi, di vederci raccolti con l'anima intorno a qualche culmine ideale, da cui tutte le spezzature, gli screzi, i contrasti del quotidiano appariscono unificati e uguagliati in un consentimento diffuso, come dalle vette vere della terra tutti i sottostanti accidenti si compongono, lontanamente, in effusioni azzurrine di luce. C'era in noi un'inquietudine oscura: saliva fino a noi, come un perenne crepuscolo, l'ombra di un grande dolore, da questo sud già una volta tentato dopo la raggiunta unità.

Oh, i popoli hanno il dignitoso pudore delle proprie sventure, e le tacciono, anche se nobili, e se le chiudono nel cuore, anche se immeritate: ma in segreto essi le amano, per i sacrifici che esse sono costate, per i dilettissimi morti che vi sono legati in eterno. I popoli soffrono di dover tacere questo culto per i loro poveri vinti, e anelano a qualche cosa che ne riscatti l'olocausto sfortunato in luce di vittoria ulteriore. E questa fu la primissima significazione di Tripoli: Tripoli, nel pensier nostro e nel cospetto di Europa, liberò il nome di Adua, come Magenta liberava Novara, come Porta Pia liberava Mentana: dalle dune si propagò la luce di oriente sulle ambe: la vittoria qui conseguita concedette all'animo nostro di piangere senza viltà, di esaltare con giusta coscienza anche i caduti di là.

Ho detto: nel cospetto di Europa. Chi, per colpa non sua, ultimo inoltra nella gran lizza dei popoli, ha sopra di sè, tra increduli e invidiosi, gli occhi dei già inoltrati, gli occhi dei già arrivati. Occorreva di dimostrare a quei giudici troppo affrettati, che se noi siamo un popolo lieto sappiamo anche essere un popolo severo; che se nelle anime nostre durano a lungo le giornate di sole, vi han pure lor luogo i crepuscoli lunghi, effusi di vaste e di feconde malinconie. Bisognava che ai troppo facili occhi stranieri l'Italia fosse riscattata dalla ereditaria diceria del suo bel cielo e del suo mare; dimostrare che sotto quel cielo e lungo quel mare vivono città religiosamente compenetrate di di storia e di tempo, e rivelar quanto di solenne e di misterioso si esali pur dalle nostre verdi campagne e dalle nostre conche d'oro, e come di là da esse, raggruppate su per i monti, si accampino a tenace protesta italica, le vecchie acropoli fiere, le rocche tremende di passato. Bisognava insegnar questo, agli stranieri; e metterci, perciò, di fronte a qualche gran fatto, che sprigionasse dai fondi dell'essere nostro tutte le nostre serietà millenarie, come il giovinetto pastore siciliano si fa pensoso di un pensiero infinito additando al viandante la schiena e il cratere del suo Etna nativo.

Ed altri guardavano a noi: lontani, sì, ma non stranieri. I figli dell'Italia errante, esposti a tutte le venture come velieri alle fortune del mare, senza la protezione di una forza che vegliasse di là da loro, sopra di loro. La odierna nostra patria errante non aveva ancora la sanzione eroica e vittoriosa di un'impresa che valicasse i confini della nativa geografia; accanto agli operai e ai contadini migranti non c'erano ancora i soldati migratori, che, in un'era nella quale la forza è ancor tutto, si affortiassero in risoluti manipoli, pronti alla mira, turgidi i muscoli nell'esercizio delle buone difese. Fu bene che questi soldati si rivelassero; fu bene che in qualche parte del mondo si combattesse, si morisse e si vincesse da cuori italiani perchè fosse dato uno sfondo di fede ai grandi transatlantici affollati di fratelli italiani esulanti, perchè, salendo dalle oasi e dalle dune, una testimonianza di valore italico riapparisse e sventolasse come una bandiera ideale, su tutti i bivacchi e gli accampamenti della fatica italiana, dall'Alaska alla California all'Argentina alle agricolture e alle miniere della giovine Australia.

Dopo avere soddisfatto a queste necessità dello spirito nostro, potremo con cuor sicuro riaffacciarci alla domanda prima: Troveremo noi di sotto i sedimenti di arena, l'acqua scomparsa con i tempi di Roma? Ritroveremo la pianta preziosa del silfio, scomparso esso pure con Roma? Moltiplicheremo il popolo delle palme e degli ulivi; spalancheremo noi, verso i nostri aspettanti mercati, i mercati ringiovaniti e arricchiti di qui? Noi abbiam dato abbastanza all'ideale perchè possiamo oggi accogliere anche questo problema di nude e rude realtà. D'altra parte l'Italia è bene avvezza nei secoli a quel fondamento di ogni vita che è il lavoro: o per sè o per altrui, o in patria o per il mondo, essa ha bene lavorato nei secoli: qualunque sia per essere il fastigio di potenze a cui possa venire assunta fra i popoli essa poggierà sempre, per ascendervi su quella originaria tradizione della sua stirpe, su questa tradizione di lavoro che è umile ma necessaria alle grandi costruzioni della storia, come umile e necessario è ogni fondamento alle architetture degli uomini, tanto più durevole e forte quanto più approfondito entro l'oscuro terreno. Quell'operosa anima italica che dietro le armi dei legionari tracciò le grandi strade del mondo romano, che, dietro le galere tirrene popolò di mercati l'oriente medioevale, che, nell'evo nostro, fondò le città subitanee lungo i grandi fiumi di America e perforò le Alpi e le ande, e scavò le miniere, e dissodò le terre al Brasile e guidò gli armenti ai pascoli dell'Oceania sperduta è buon fondamento e preludio a quell'anima eroica, italiana pur essa, che per un divino incontro del genio col caso, credendo di raggiungere le Indie di Asia, rivela all'Europa l'America, o a quell'altra che, ai tempi nostri vicinissimi, giudicando troppo ingombro al pensiero l'esile filo del telegrafo, vibra la parola nell'aria, da continente a continente, senz'altro tramite che dell'aria medesima, o a quella infine, che non paga agli inverni della sua Savoia tenta e raggiunge, subito dopo Nansen, la misteriosa soglia del Polo, e non paga alle magnificenze terribili del suo Monte Bianco solo conquistatore sui geli purissimi del Ruwenzori ieraggiunto, a sventolarvi con quella stessa bandiera che seppe il fumo ed il fuoco delle confuse battaglie di un dì.

L'oratore, che è stato ripetutamente interrotto mentre parlava dalle ovazioni della folla specialmente ogni qualvolta aveva i felici spunti patriottici che solo possono scaturire dai cuori che sentono profondamente la poesia della Patria, terminato il suo dire viene ricoperto da tali applausi fragorosi da credere che tutti siano in preda a delirante entusiasmo. S. E. il Governatore complimenta e felicita l'oratore; tutte le autorità gli stringono la mano. Egli è indubbiamente commosso: ce lo dice l'aspetto del suo volto, i suoi occhi, sempre dolci e che luccicano in tal momento d'interna emozione.

Cessati gli applausi, fattosi il silenzio, incomincia quindi a parlare il generale Cigliana, toccando gli argomenti che in questa terra maggiormente ci toccano il cuore perchè più da vicino ci rammentano il sangue generoso che essa ci è costata, riesce molto efficace e viene applaudito vivamente dalla folla e complimentato dalle autorità.

Infine S. E. il Governatore, con parola forbita, pronuncia un breve ma efficace discorso. L'attenzione è massima allorchè la simpatica e marziale figura compare in piedi nella parte anteriore della tribuna. Il silenzio più completo si fa nell'immensa folla raccolta; tutti indistintamente non vogliono lasciarsi sfuggire una sola parola. Egli sintetizza, nel suo parlare, tutto quanto hanno detto coloro che lo hanno preceduto nei discorsi, finisce inneggiando all'Italia, al Re e all'Esercito nostro, che mai si è mostrato tanto grande come in questa conquista fatta per la grandezza della Patria e per la civiltà; ed aggiunge che Egli si sente bene onorato di aver con esso combattuto per il trionfo dell'ideale.

Dire dell'entusiasmo suscitato dalle parole di S. E. il Governatore sarebbe impresa superiore alle forze di chi scrive. Tutti freneticamente applaudivano, tutti agitavano i fazzoletti e i cappelli; tutti erano in preda alla commozione più viva.

Il saluto degli aeroplani

Mentre il poeta Bertacchi parlava, nel cielo, quasi a portare il saluto del cielo, compaiono tre aeroplani della nostra squadriglia militare. Sono il tenente Tappi, il maresciallo Perucca, il sergente maggiore Burzio. Essi si librano sui Giardini Pubblici e compiono, mentre l'oratore s'interrompe un momento e la folla applaudisce, vari giri uno dopo l'altro. Uno di essi scende fino a 150 metri d'altezza: se ne distingue l'elica, se ne vedono i dettagli. Indi si risolleva, per scomparire come gli altri verso l'aerodromo.

Il poeta Bertacchi a questo punto ha alcune parole indovinate e saluta gli aviatori e l'aviazione. Nessun plauso, nessun augurio poteva giungere in miglior punto e in migliori condizioni.

La fine della cerimonia

Terminati i discorsi mentre alcune autorità restano a prendere in consegna i gonfaloni, mentre tutte le altre, compreso il Governatore, lasciano i giardini pubblici. I gonfaloni furono disposti in bell'ordine nello «chalet» dei giardini, onde il pubblico potesse quindi vederli a miglior agio e ammirarli nella loro magnificenza più da vicino.

La banda del presidio intanto continuò a suonare alcuni scelti pezzi di musica. La folla, intrattenutasi ancora un po' di tempo, lentamente cominciò a diradarsi, finchè, cessata la musica, anche i più costanti lasciarono i Giardini Pubblici, riportando tutti l'impressione più grande dell'imponente cerimonia svoltasi.

Il ricevimento del Comitato della "Primavera Libica„

La sala

Magnificamente addobbata la sala del ristorante Italia aveva un aspetto imponente: ai due lati della sala vi era quattro lunghe fila di tavoli e nel centro la tavola d'onore: dietro l'orchestrina e attorno alle pareti grandi festoni e le bandiere.

Tutto era stato disposto con ordine e di ciò va data lode principalmente ai componenti del Comitato della «Primavera libica» e ai due direttori della Società Savini Zerboni che in questa occasione si

son fatti a pezzi perchè tutto riuscisse bene.

L'arrivo degli invitati

Alle 22.30 precise cominciano a venire gli invitati. Era una fiumana di gente e una folla imponente che rispondendo al gentile appello della Primavera libica veniva con un entusiasmo a portare il saluto di Tripoli agli escursionisti del Touring. Costoro intervennero tutti e fra i primi notammo il Comm. Jonson, il prof. Bertacchi, il Cav. Bertarelli, il cav. Tedeschi e tutti i maggiorenti del Touring.

Tutta Tripoli era lì nell'ampia sala del Ristorante Italia e dire i nomi di tutti quelli che intervennero è lavoro ben arduo. Ricordiamo così alla spicciolata qualche nome chiedendo venia per qualche dimenticanza: la signora Rina Rossi, la Sig.ra De Marchi, la Sig.na Guerrazzi, la Sig.na Bertarelli; e poi il Dott. Comm. Jonson, il grand'uff. Bertarelli il Cav. uff. prof. Chini, il Dott. Piazza, il Cav. Barbieri, il Cav. ing. Riva, il Comm. Dott. Serino, l'Ing. Bilda, il Rag. Moro, il Cav. Tedeschi, il Cav. Reinach, il Conte comm. Cantoni-Mamiani, il Duca di Montevecchio, il Marchese Ricci, il Conte Vannicelli, il Barone Camuccini, l'Avv. Guerrazzi, Clerici de « La Lombardia », Bolognesi del « Sile », Ing. cav. Strada del « Sile », tutti della carovana del Touring, e poi il Generale Cigliana, il Commendatore Conti Rossini, il Comm. Barone Mentzinger, il Sindaco Hassuna, il Maggior Generale Ferri, il Maggior Generale Lenchantin, il Tenente Colonnello Grazioli, il Colonnello Del Re, il Ten. Colonnello Trotta, quasi tutti i colonnelli comandanti dei varii reparti coi relativi Signori Ufficiali, il Colonnello Ponzio il Maggiore Guglielmotti, il Comandante Leoncavallo, il Cav. Miotti, il Cav. Cirmeni, il Cav. Natoli, il Cav. Saman, il Conte Gallarate Scotti, il Dott. Martina, il Cav. Galletti, Fechad Bey, Ahmed Bey bin Muntassir, Muzaffer Bey, Ibrahim bey Mansur, il Cav. Uff. Bissi, il Sig. Cittadini, L'avv. Punzo, Renzo Larco, Sig. Nicolosi, il Console di Francia, il Console di Germania, il Cav. De Filippis, il Cav. Ragona, il Sig. Franchetti, il Comm. Farrugia, il Signor Farina, il Cav. Procida, il Di Garrone, il Prof. Onorato, Mehorah Hassan e Moisè Hassan, Guido Nahum, il Cav. Noera, il Cav. Pirandello Comandante del Solunto, Ing. Sinigaglia, il Dott. Testori il Cav. Vecchietti, il Dott. Vivaldi, il Signor Zolia e moltissimi altri di cui ci sfuggono i nomi.

Tra le Signore:

La Signora Cigliana, la Baronessa Mentzinger e Signorine, la Sig.ra Grazioli, la Sig.ra Del Re e Signorina, la Sig.na Bertarelli, la Sig.ra Valletti, la Signora Farrugia e Signorina, Sig.ra Matilde Nahum, Sig.ra Hassan e Signorine, Signorine Camilla e Zariffa Nahum, Sig.ra Galletti, Sig.ra Astuto e Signorine, Sig.ra Pagliano, Sig.na De Meo, Sig.ne Nicolosi, Sig.ra Larco, Sig.ra Rossi e Signorina, Sig.ra Franchetti e Signorina, Signora Jucelin, Sig.ra Vecchietti e Signorine, Sig.ra Testori, Sig.ne Aquilina, Sig.ra Zolia, Sig.ra Tonetti.

Facevano gli onori di casa i componenti tutti del Comitato della Primavera libica tra cui ricordiamo: il Sig. Eugenio Nahum, l'avv. Biagio Punzo, il cav. Saman, il signor La Barbera, dott. Ferretti, Cav. Mondini, Ing. Pagliano, Ing. Rainoldi, Ing. Trionfo, Avv. Guttieres, on. Farat Bey, ben Munsur, Muntasser bey ed altri.

L'arrivo di S. E. il Governatore

Alle undici precise mentre l'orchestra suona l'inno reale entra nella sala S. E. il Governatore Generale Garioni, seguito dal colonnello Grazioli, dall'ufficiale d'ordinanza Tenente della Croce, dall'ufficiale interprete Tenente Altina e dal suo stato maggiore. Una calda e lunga ovazione saluta S. E. il Governatore che ha voluto colla sua presenza rendere più lieta e solenne la festa.

I brindisi

Quindi il cav. Saman del Comitato Primavera Libica offre lo champagne a S. E. il Governatore e cominciano i brindisi.

L'avv. Punzo a nome della Primavera Libica porge a tutti gli inrtervenuti il saluto della colonia di Tripoli, quel saluto, egli dice, che proruppe tumultuoso ed unanime quando la nave che qui addiceva gli escursionisti, prima fra tutte, accostò il suo bel fianco alla nuova terra italica che, già fu mezzo lustro, tremò tutta attonita dinanzi alla nostra potenza ed alla nostra forza.

Furono allora giorni di sangue e di gloria sul mare lampeggiante nel fremito della conquista, oggi tutto è sorriso e pace e quando la vostra bella nave toccò questa terra noi sentimmo come il dolce brivido di una carezza e prosegue:

Noi vi diamo il benvenuto o amici e fratelli del Touring! Noi intendiamo tutta l'alta significazione di questa vostra cortese visità e sinceramente ve ne ringraziamo. Ve ne ringraziamo per i nostri valorosi soldati, modesti e grandi eroi che il piombo nemico non colpì e rimasero fermi come torri incrollabili a baluardo della conquista: e voi qui li ritrovate tutti attorno a S. E. il generale Garioni, che, fino a ieri, duce supremo sui campi di battaglia, oggi dirige e regola con italico sentimento di pace e di saggezza, le sorti di questa Colonia.

Noi ve ne ringraziamo per quanti venuti qui incontro a sacrifici non lievi, in un'opera quotidiana è paziente, gettano le basi della futura conquista economica: e costoro, fino ad ieri vostri amici e colleghi nelle industrie e nel commercio in patria, voi qui ritrovate, tutti affratellati in nobile e patriottico intento sotto il vessillo della or costituita e benemerita Associazione dei Commercianti ed Industriali.

Noi ve ne ringraziamo per coloro che nati e vissuti a Tripoli pur a diverse religioni appartenendo oggi sono con noi coscienti della grandezza della patria nostra. E conclude dicendo.

Eccellenza, Signori, Leviamo il calice tutti e beviamo alla grandezza della nostra Italia, beviamo alla prosperità di questa nostra colonia, beviamo alla vittoria delle nostre armi in questa parte del suolo africano dove ancora l'angelo del male contrasta il passo alla civiltà ed ai nostri fratelli che in Cirenaica ancora combattono sotto la nostra bandiera Inviamo commossi un bacio ed un saluto.

E voi o signori del Touring, sappiate che il nostro animo è con voi, ogni nostro affetto è per voi.

Portate in Italia il nostro saluto fraterno portate di noi un benevolo ricordo. Dite all'Italia tutta che su questa spiaggia lontana, Governo e cittadini danno tutta l'opera loro per la sua grandezza e dite che nessun ostacolo ci tratterrà nel nostro cammino purchè ci venga l'aiuto dei nostri fratelli d'oltre mare. E quando la bella nave Solunto armerà la prora per riportarsi in patria, la vostra dipartita, credetelo pure, lascierà un vuoto nei nostri cuori, vuoto che solo una speranza ed un augurio potrà forse colmare: quello di vedervi ritornare coll'intento di aiutarci nell'opera di conquista economica alla quale, col valido aiuto del nostro Governo, ci siamo accinti.

Viva il Touring Club Viva l'Italia.

Una lunga ovazione saluta le parole dell'oratore ed intanto si leva a parlare l'on. Farat bey, anch'egli del Comitato della Primavera libica, il cui brindisi viene con eletta parola tradotto dall'ufficiale interprete Tenente Altina.

Farat bey dice di esser lieto di portare agli escursionisti del Turing il saluto di Tripoli ed egli trae dalla visita che oggi si festeggia i più lieti auspici per l'avvenire di questa bella colonia italiana.

Ringrazia a nome del Comitato della Primavera libica e di tutti i presenti S. E. il Governatore che volle onorare di sua presenza si lieto avvenimento e invita tutti a brindare per la grandezza della Patria comune. Viva il Re.

Le belle ed ispirate parole dell'on. Farat bey sono coronate da una salve interminabile di applausi.

Il sig. La Barbera annunzia quindi che parla il prof. Bertacchi.

Ci è veramente difficile riprodurre le belle ed elevate parole che in una calda improvvisazione ha pronunziato il poeta prof. Bertacchi.

Egli dichiarando di rappresentare in questa occasione fugacemente il Touring Club rileva prima d'ogni altro la profonda emozione provata nel sentire la parola del precedente oratore, il quale pur parlando in un altro idioma a lui ignoto fece a tutti comprendere che al di sopra delle differenze di idioma vi era qualchecosa che unisse tutti in questo suolo consacrato dal sangue dei nostri soldati ed è la fusione delle anime.

Afferma che eguale impressione dovevano avere provata quei fratelli che ascoltarono il suo discorso stamane alla cerimonia dell'offerta dei gonfaloni ed egli sentì nella stretta di mano di molti notabili arabi come una confessione dell'emozione profonda da essi provata nell'ascoltarlo pur sensa comprendere l'idioma.

Con immagini alate e magnifiche accenna all'opera del Touring ed alla speciale significazione di questa gita.

Ricorda l'evoluzione rapida e cosciente del popolo italiano che dopo aver cancellati dai suoi confini geografici i fiumi del nord oggi può dire di aver anche cancellato un mare

L'oratore ringrazia a nome del Touring la cittadinanza di Tripoli per la bella accoglienza fatta e accettando l'esortazione fatta dal primo oratore, esprimere l'augurio che il Mediterraneo presto diventi il mare del traffico continuo tra la colonia e l'Italia.

Invita tutti a bere alla prosperità di questa colonia e dice che il ricordo di questa festa rimarrà indelebile nel cuore di tutti. Un'ovazione interminabile prorompe dal petto di tutti per le belle parole improvvisate dal poeta prof. Bertacchi.

Quindi nella sala tutti si trattengono a parlare con gli escursionisti, sul cui volto si nota un senso di compiacimento per la festosa accoglienza loro fatta.

S. E. il Governatore si trattiene affabilmente con molti degli intervenuti e dopo circa mezz'ora lascia la sala.

A chiusura della bella festa non poteva mancare il ballo e dietro iniziativa delle più audaci signorine si pon mano al boston.

La festa si protrasse fino a tarda ora e non possiamo non compiacerci con il benemerito Comitato della Primavera libica per l'ottima riuscita del ricevimento che ha dimostrato ancora una volta come ad ogni appello gentile la cittadinanza di Tripoli sappia rispondere con vero entusiasmo.

La modella araba

Novella di Edmondo Chambrenic

Stavo camminando su è giù per lo studio di Verneuil mentre il mio amico, nella stanza vicina, stava pulendo la sua tavolozza, lavando i suoi pennelli, mettendo tutte le sue cose in ordine prima di uscire. E quando ne uscì e tornò vicino a me, vestito, allegro, canticchiando, mi trovò muto di ammirazione, davanti ad una piccola tela che avevo scoperta.

— Ed è così, esclamai, che tu nascondi i tuoi tesori, avaraccio!.... Tu non mi hai mostrato questo quadro!... Che meraviglia!.... E' un vero capolavoro, nè più nè meno!

Verneuil parve ricevere questi miei complimenti con un certo imbarazzo; poi lo vidi farsi triste ad un tratto.

Tacqui e mi rimisi a contemplare il quadretto.

Rappresentava il volto di una piccola araba, tondo e bruno di una patina dorata come la scorza di un melograno. I capelli contro le guance, due larghi anelli d'argento. Le narici sembravano pulsare, la bocca semi aperta lasciava scorgere una doppia fila di denti bianchissimi, e gli occhi, gli occhi colpivano lo sguardo, tanto era pieno di splendore voluttuoso e di gioia sensuale... Una fibbia araba tratteneva sulla spalla una sciarpa di lana a fasce gialle e rosse ed il seno sinistro, sormontato da un mazzolino di fiori dei campi, pareva maturare al sole come un frutto esotico.

Verneuil ruppe pel primo il silenzio. Lo fece con una certa irritazione; me ne accorsi dal tono sordo della voce, reso rauca dall'emozione compressa

— Mio caro Marcello, questa tela ha la sua storia, una storia che ti voglio narrare. Ma prima andiamocene!

Egli rivoltò il quadretto contro il muro, ed uscimmo.

Tu caro amico, senza volerlo, hai riaperto una vecchia ferita.

No, non ti scusare: tu non potevi sapere! Questo quadro che ti ha colpito è il ritratto di una fanciulla araba. Si chiamava Urida, ed erano quasi due anni che l'avevo raccolta; poi l'avevo tenuta con me, ed è morta dopo avere, senza dubbio, amato molto. Tutta la sua vita, caro Marcello, è compresa in queste poche parole. Dal giorno in cui l'avevo trovata svenuta, morta di fame, esausta, alla porta del mio studio, Urida mi si era attaccata come un animale, bestialmente, selvaggiamente, con una fedeltà canina, a tutta prova, con quella devozione muta, con fervore silenzioso e ardente che si trova in certi felini. Essa si occupava delle faccende domestiche e dormiva nello studio. Mi servì spessissimo di modella. Ti mostrerò alcuni studi che rimontano appunto a quell'epoca.

Essa mi narrò, brano per brano, la sua storia, e come se n'era fuggita dal vecchio marito a cui sua madre l'aveva venduta.

Qualche volta io l'interrogavo. Essa mi parlava della sua famiglia con una semplicità biblica, e, la sera, quando mi riposavo sulla terrazza, dove spesso dormivo in estate, dopo le calde giornate di scirocco e di polvere, l'udivo cantare, su due o tre note, quei motivi lamentosi donde si esala tutta la melanconia della sua razza. Ah! quel canto, quella voce un pò rauca, quel tubare appassionato di colomba araba, come mi fa male quando lo sento ancora!.... Ma presto l'umore della piccola Urida cambiò.

E più tardi mi ricordai che fu dopo la prima visita della signora Bounier e di sua figlia.

— Di Giacomina? Di tua moglie?

— Sì, tu sai, non è vero, che dopo aver vinto il premio di Roma, mi ero subito fidanzato, prima di venire a passare un paio di anni qui, in Algeri. Giacomina era venuta a raggiungermi con sua madre. Mi misi febbrilmente a dipingere il ritratto di colei che doveva essere mia moglie. Appena abbozzato e coi colori ancora freschi, trovai una mattina la tela tagliuzzata, lacerata a pezzi. Urida che interrogai subito, non seppe dirmi nulla. Però si difese come se l'avessi accusata, e ciò con una violenza selvaggia che mi sorprese. Non dissi più una parola .... Il giorno seguente aveva progettato una passeggiata in barca. Appena uscito, mi accorsi che Urida mi seguiva. Trovai giù del Boulevard Bon-Accueil, la signora Bournier e Giacomina, e ci avviammo verso la banchina. Ora, mentre remavo, felice in pieno sole, vidi ondeggiare lungo il suolo un velo arancione che riconobbi subito. Urida, correva, scapigliata, smarrita, per vederci uscire dal porto, e quando la barca rasentò la boa, la piccola cabila, accoccolata in fondo alla banchina, singhiozzava disperatamente. Ero però commosso dalle manifestazioni di quell'amore selvaggio e da quella gelosia appena desta.

Poi scrollando le spalle:

« Bah! pensai, le passerà.

Pochi giorni dopo, fu fissata la data del mio matrimonio.

La signora Bounier mi chiedeva qualche volta:

— Ebbene che fa la vostra selvaggia?

Giacomina aveva deciso di condurla con noi, in Francia.

« Non è vero Urida? le chiedeva allegramente.

Ma essa scuoteva la testa con forza, e andava a sedere, in silenzio davanti alla porta. Avevo cominciato un nuovo ritratto di Giacomina. Un giorno pregai Urida di portarmi del ghiaccio e una bottiglia di aranciata che stava in camera mia. Mi ero inginocchiato davanti alla mia fidanzata per accomodare una piega della veste, e prima di rialzarmi, curvo sulle mani di Giacomina, le coprivo di baci ardenti

— Ma che c'è dunque? Essa è pazza!

Già avevamo perduto di vista il velo giallo i due piccoli talloni che, nella corsa sfrenata, saltavano al sole come arancie.

Ero però inquieto. Strani presentimenti mi perseguitavano, e, quando tornai la sera nello studio vuoto, inondato di luna, una profonda tristezza m'invase il cuore. Urida non c'era per spingere il catenaccio, accendere il lume e cantare i suoi lamenti sordi e violenti che cullavano così dolcemente il mio primo sonno o le mie fantasticherie sulla terrazza.

Non dovevamo più rivederla....

Seppi il giorno dopo che un'indigena di diciassette o diciott'anni s'era buttata dall'alto del molo ed annegata. S'era trovato sulla gettata un velo giallo e una fibbia d'argento adorna di due turchesi. Suicidio? Delitto? Non si sapeva.

Alcuni giorni dopo dei pescatori maltesi, videro galleggiare il corpo e lo raccolsero nella loro barca tutto inondato di chiaro di luna, e lo portarono verso Matifù.

Verneuil tacque. Una mendicante correva verso di noi nel sole e la sua ombra danzante, ondeggiava, leggera, come un cencio turchino. La sua mano si richiuse rapidamente sulla monetina bianca datale da Verneuil mentre che il viso dorato adorno di narcisi della piccola morta, sorrideva davanti ai nostri occhi.

La moderna nave da battaglia

Il titolo è abbastanza suggestivo: non v'è profano d'arte militare che non intenda subito tutta la grandiosa significazione di questo potente strumento di guerra, e non s'aspetti e non gli auguri colla eroica difesa della patria, lo splendore della vittoria. Ma quanti hanno potuto visitare una nave moderna? Quanti ne conoscono i poderosi congegni onde dipende il cammino di questa colossale fortezza sul mare?

Guido Almagià, un colto e distinto ufficiale di marina, spiega in modo semplice e chiaro, nel suo recente lavoro: *La moderna nave di battaglia* pubblicato dall'editore U. Hoepli di Milano, giovandosi di una sessantina di illustrazioni e di undici nitide tavole, quanto costituisce l'ossatura, il meccanismo di una nave, e accompagna, per così dire, il lettore a far conoscenza anche della terminologia speciale delle parti del grande colosso, e di tutti i servizi che s'imperniano sul movimento di esso, dei mezzi di offesa e difesa..

E' un manuale interessante nella sua lettura facile e piana, che ha ora una ragione di maggiore attualità per il pubblico, poichè si parla spesso con orgoglio della nostra Marina, della sua potenzialità e della sua gloriosa missione. L'elegante volume costa lire 3.

Come complemento degli studi sulla nave e sua costruzione, notiamo le seguenti pubblicazioni dello stesso editore: *Giorli* «Il macchinista navale», *Giorli* «La nave in ferro», *Rossi* «Il costruttore navale», *Frigeri* «Corso di costruzione navale», *Supino*, «Motori Diesel marini e fissi», *Maffalli* «Caldaie a tubi d'acqua e loro impiego sulle navi da guerra».

I Libri

Cosa è una vacanza a Londra.

Nella giornata di lunedì dopo Pasqua, che è stata la prima di generale vacanza in Inghilterra (Bank Holydais) le ferrovie metropolitane di Londra, le tramvie municipali, quelle appartenenti alle Società private e gli omnibus automobili hanno trasportato complessivamente più di quattro milioni di passeggeri, cifra mai raggiunta prima di ora in nessuna capitale del mondo, entro 24 ore.

Soltanto la compagnia generale degli omnibus che disponeva di 2500 vetture, ha trasportato 2.233.000 passeggeri: bisogna notare che le linee percorse dagli omnibus automobili si estendono ora a molte miglia oltre i confini della città e finiscono generalmente in aperta campagna; perciò tale mezzo di trasporto è divenuto il favorito dalle persone che dal centro di Londra vogliono recarsi alla periferia specialmente nei gorni festivi.

Le tramvie munipali hanno trasportato nello stesso giorno 535 mila passeggieri e quelle appartenenti a società private 449 mila, mentre le ferrovie elettriche sotterranee ne hanno trasportate 788.000.

Contrariamente alla consuetudine della popolazione londinese, il maggiore movimento si è avuto quest'anno, invece che verso il sud, verso il nord della città, e specialmente nei distretti di Wtford Golder Green, di S. Albans e Handon.

Dopo queste località, sono state preferite dal pubblico la foresta di Epping, il distretto di Chislehurt, Eltham e Godstone.

Da queste cifre risulta che più della metà della popolazione di Londra si è servita di onesti mezzi di comunicazione.

Freddure

Sono gemelli!

La signora Trestelle, che viaggia in ferrovia con due figli, presenta al controllore due mezzi biglietti.

— O che età hanno i signorini?

— Sei anni e mezzo. Sono gemelli.

— Ah! sì? Dove sono nati?

La madre sbadatamente:

— L'uno a Milano e l'altro a Como

× × ×

Un buffone, addetto alla Corte di Francesco I re di Francia, si lagnava un giorno col re di un gran signore che minacciava di ucciderlo per aver scherzato su di lui.

— Se egli ti uccide — disse Francesco I — cinque minuti prima sarà impiccato!

53 Appendice della « Nuova Italia » 53

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

VIII.

Il giorno seguente la proclamazione dello sciopero di classe la Lega di resistenza fra gli operai del Borgo elesse un nuovo comitato in sostituzione del comitato provvisorio, al quale, votò un ordine del giorno di fiducia.

Dei suoi cinque componenti, il solo Giacomo Berti venne rieletto: il quale non avrebbe avuto neppure il diritto di appartenere alla Lega, ma vi era mantenuto nella sua carica ordinaria di consigliere, per le sue qualità di antico lavoratore e di pioniere del socialismo, al Borgo.

La Lega, durante i primi otto giorni dello sciopero rimase adunata in permanenza. Tutte le mattine, alle dieci, Gaspare Contardi presidente del comitato, distribuiva i sussidi e faceva un discorsetto incoraggiando gli animi alla resistenza, esponendo il vero stato delle cose, leggendo lettere e telegrammi giunti alla presidenza da Parma, da Varese, da Spezia.

Una società di lavoratori parmensi aveva mandato un primo sussidio di duemila lire; e altri soccorsi prometteva raccolti fra i soci a mezzo di sottoscrizione. Anche da Varese erano giunte le prime cento lire della serie dei sussidi promessi. I compagni di Spezia non avevano mandato nulla, ma scrivevano e telegrafavano frequentemente promettendo un sacco di benefici pecuniari e proclamando, rapida e sicura, la vittoria del proletariato.

Gli scioperanti del Borgo plaudirono alle belle parole e più ancora alla distribuzione quotidiana dei sussidi.

Le vie del Borgo, verso sera, si gremivano di lavoratori disoccupati Gli uomini passeggiavano lenti e tranquilli, con le mani sprofondate nelle saccoccie, il naso per aria. Le donne, non raramente li accompagnavano alle adunanze, aspettandoli, per ore ed ore, riunite sullo spiazzo circolare sovrastante all'orto sperimentale.

Non nevicava più. Un vento sottile e assiduo di tramontana aveva congelata la neve. Gli scioperanti la calpestavano facendola scricchiolare allegramente. E il sole era così smorto così debole, che non riusciva a fonderla. Ma il freddo era intenso, che sembrava piovere dalla limpidezza cristallina del gelo, e gli uomini quando non avevano affari urgentissimi da discutere si rifugiavano nelle osterie.

Rosa Berti fece ottimi affari. Gastone si era, ormai, installato all'osteria del Cervo volante ». Quando Gaspare Contardi andava a salutarlo, trovava sempre il suo bicchiere pieno: nè Rosa voleva, poi, essere pagata.

— Faremo tutto un conto, caro Contardi. Non son tempi lieti per voi, questi.

Elena, una sera, aveva voluto assistere ad una adunanza della Lega e Gaspare aveva dovuto acconsentire, sebbene il regolamento escludesse in modo assoluto le donne.

Alla fabbrica dei cementi tutto sembrava morto sepolto sotto il bianco della neve. Due vagoncini di trasporto erano rimasti bloccati a mezza via, e il vento di quando in quando, li faceva dondolare sul greto del Taro, uniforme e candido di un candore abbagliante. Un filo d'acqua lieve e serpeggiante metteva sulla neve un ghirigoro bizzarro: la linea di una catena di montagne tracciata sopra un foglio di carta dalla mano di un fanciullo.

Gli ingranaggi del meccanismo al primo piano non erano più che un groviglio di linee curve e dritte, spezzate bruscamente da una striscia bianca appiccicata sull'acido verniciato dal vento gelido della sera.

L'edificio enorme massiccio sembrava una caserma abbandonata da un reggimento in fuga, dopo una battaglia sanguinosa. Tutte le finestre che guardavano sulla campagna rimanevano chiuse: aperte soltanto quelle dell'appartamento privato dell'ingegnere Suardos e della stanza, a mezzanino, di Giovanni Rattone.

Costui non si recava più al Borgo se non accompagnato dal delegato Randelli o da qualche carabiniere di guardia alla fabbrica

Il sottoprefetto appena scoppiato lo sciopero, aveva chiesto a Parma un rinforzo: e la prefettura aveva mandato otto carabinieri scelti. Il sottoprefetto del Borgo telegrafava a Parma tutte le sere e tutte le mattine

Ma i primi giorni trascorsero tranquilli. Il gelo impediva agli uomini di tentare qualche dimostrazione, e gli scioperanti evitavano di aggirarsi soli od a crocchi, nei pressi della fabbrica: — chè subito, se qualche d'uno di loro vi si avvicinava, il maresciallo dei carabinieri, molto cortesemente, lo pregava di allontanarsi.

Il delegato non abbandonava più il suo ufficio, al palazzo della prefettura.

Di quando in quando, accompagnato da due carabinieri, faceva qualche scorribanda in paese. Tutti lo salutavano, con molto rispetto: ed egli non ricambiava ad alcuno il saluto: rigido e minaccioso tra la folla degli scioperanti che facevano ala al suo passaggio, togliendosi il beretto, sorridendogli con allegra ironia.

Egli passava tra la folla senza volgersi a guardare, mai, indovinando nel mormorio delle voci umane che lo seguivano qualche momento un sentimento ostile di antipatia, di avversione.

Egli avrebbe forsanco desiderato che qualche scioperante si fosse fatto arrestare: ma nessuno si muoveva. Le riunioni della Lega erano sempre tranquille; anche quando gli uomini si riunivano all'osteria, tutti gli si mostravano deferenti, ossequienti, come ad un padrone.

(Continua)

Telegrammi dall'Estero

L'imperatore Francesco Giuseppe migliora sempre

VIENNA, 2 — Il miglioramento della salute dell'imperatore Francesco Giuseppe sembra che continui sempre verso una fase risolutiva. Il catarro bronchiale che lo affliggeva si è difatti molto attenuato e l'imperatore ha passato una notte tranquilla. Tutto induce a sperare che se non insorgono circostanze nuove, fra non molto la guarigione potrà dirsi definitiva.

Lo sciopero del Colorado

TRINIDAD, 1 — Ieri si sono avuti nuovamente dei gravi conflitti, fra scioperanti e operai non iscritti al sindacato, a Forbes e a Walsemburg. Non si è avuto a deplorare tuttavia nessuna vittima italiana.

Oggi si ha una relativa calma. Il console d'Italia raccomanda a tutti gl'italiani la calma e la fiducia nel proprio governo.

Scontro di treni a Magonza
Tre morti - numerosi feriti

MAGONZA, 1 — Un orribile disastro ferroviario si è avuto a deplorare in vicinanza della nostra stazione. A causa, sembra, di un falso scambio, un treno omnibus, recante numerosi viaggiatori, si è scontrato con un treno merci. I vagoni del treno omnibus, in seguito all'urto delle due macchine, precipitarono dal terrapieno, trascinando con sè i viaggiatori che vi si trovavano.

Sono stati estratti cadaveri dal le macerie il macchinista dell'omnibus e due donne; vi sono inoltre cinque feriti gravi e molti feriti leggermente.

Un vapore incagliato a Formosa

TOKIO, 2 — Il vapore « Siberia » della « Pacific Mail Compane » si è incagliato all'altezza dell'isola Formosa. Il governatore vista la situazione pericolosa in cui il vapore si trova ha inviato in suo soccorso due piroscafi.

Il « Siberia » ha a bordo settanta passeggeri fra cui la signora del governatore delle isole Filippine e il console generale d'Inghilterra.

L'incrociatore inglese « Yarmouth » è partito in suo soccorso.

I pozzi di petrolio abbandonati minacciano di inondare Tampico

WASHINGTON, 2 — Essendo stato sospeso a Tampico l'esercizio dell'impresa che provvedeva a raccogliere il petrolio, i pozzi ne sono così sovraccarichi da straboccare e minacciare d'inondare la città. Da questo grave pericolo gli ufficiali della marina inglese, tedesca e americana si sono adoperati presso i federali costituzionalisti onde si accordassero a proteggere, mediante l'assoldamento di operai, questa impresa.

Il generale Carranza telegrafò al l'ambasciatore britannico che si sforzerà onde riuscire nell'intento.

L'ambasciatore propose di neutralizzare addirittura la regione in cui i pozzi si trovano.

Operai italiani assaliti
da operai francesi

PARIGI, 1 — Giunge notizia da Verdun di disordini scoppiati la notte scorsa in un villaggio di quella regione, a Houdamville, dove sono concentrati numerosi operai stranieri, in gran parte italiani.

Durante la campagna elettorale dei candidati, il generale Maitrau, già capo di stato maggiore del sesto corpo di armata e candidato della destra cattolica, aveva fra l'altro inserito nel suo programma una imposta sulla mano d'opera straniera, impiegata nei cantieri militari dell'est.

Il generale Maitrau è rimasto sconfitto nelle elezioni di domenica, ma un gruppo di operai francesi, suoi partigiani, sfogò il suo malumore per la sconfitta, attaccando un gruppo di italiani di una fornace, alloggiati in una vecchia casa, che si trova anche una osteria, nel villaggio di Houdamville.

Una quarantina di operai francesi diedero l'assalto alla casa, dove dimoravano gli italiani, i quali si trovavano già a letto. In un batter d'occhio i vetri delle finestre andarono in frantumi.

Gli italiani rimasero zitti, ma gli assalitori tentarono di sfondare la porta con una trave. Allora gli italiani dovettero pensare a difendersi e da una parte e dall'altra furono scambiati colpi di arma da fuoco.

Il sottoprefetto per fortuna poté essere avvertito in tempo e giunse sul luogo con rinforzi di polizia, prima che gli assalitori fossero penetrati nell'interno.

Il sottoprefetto ed il sindaco hanno preso tutte le misure necessarie per difendere gli italiani contro nuovi attacchi.

Terribile gesta di pirati
Un vapore in fiamme
Duecento passeggeri annegati

LONDRA, 1 — Esistono anche dei pirati nei mari dell'Estremo Oriente. I filibustieri a Shangai salirono a bordo del piroscafo inglese « Tajon » come passeggeri e, quando il piroscafo fu a parecchi chilometri della costa, improvvisamente si slanciarono sugli uomini di equipaggio, tentando di sopraffarli.

Ma il clamore della colluttazione fece accorrere gli ufficiali di coperta, tutti inglesi, e ne nacque una vera battaglia a colpi di rivoltella.

I pirati fermarono le macchine, spezzarono le catene ed il timone, appiccarono il fuoco a prua ed a poppa del piroscafo, che in pochi minuti fu avvolto dalle fiamme.

Durante il conflitto un macchinista fu ferito da un colpo di rivoltella, che gli trapassò la fronte.

I pirati riuscirono a scassinare la cassaforte nella cabina del comandante, e si impadronirono di una ingente somma.

Il « Tajon », privo di timone, andò alla deriva per qualche ora, finchè non fu scorto da un piroscafo cinese, che rispose ai suoi segnali di soccorso. Gli ufficiali e l'equipaggio furono raccolti a bordo della nave cinese, che prese a rimorchio il « Tajon », dove l'incendio continuava a divampare.

A bordo del « Tajon » erano circa 300 passeggeri, quasi tutti cinesi. Si teme che duecento di essi siano periti.

Secondo un telegramma dell'Agenzia « Reuter » da Hong-Kong parrebbe che l'incendio a bordo del piroscafo inglese sia scoppiato per caso. Le fiamme anzi avrebbero talmente spaventato gli aggressori, che parecchi di costoro si gettarono a capofitto nell'acqua e sparirono annegati.

I pirati sono stati arrestati. Uno di essi, un cinese, portava in tasca delle banconote per un valore di quarantamila lire.

Il generale Ameglio in Italia

BENGASI, 1 — E' oggi partito per l'Italia S. E. il Governatore della Cirenaica generale Ameglio. Egli, che vi è stato chiamato dal ministro delle Colonie on. Martini, sembra che vi si tratterrà solo pochi giorni.

Cronaca di Tripoli

La carovana del Touring all'Educatorio della Menscia

Ieri l'altro alle ore 17 tutti i componenti la carovana si recarono a visitare l'Educatorio della Menscia.

Non è vana parola asserire che fu un'ora di vero e sano entusiasmo patriottico.

I giovani allievi manovrarono, sfilarono in parata, cantarono e fecero i loro esercizi ginnastici, in mezzo all'ammirazione, al plauso continuo dei [illegible]

Sintesi dei sentimenti suscitati, furono gli evviva al Capitano Fasu lo che molti vollero conoscere personalmente stringendogli con espressione la mano, e l'attuazione di una proposta lanciata da una cortese signora, di offrire dolci a tutti i giovanetti. In un momento si raccolse ro circa 500 lire. Sappiamo anche che la Presidenza del Touring ha deciso di manifestare il suo pieno consenso alla nobile istituzione con il dono di L. 500.

I gitanti passano da una commozione ad un'altra e sono lietissimi di aver potuto vedere da vicino tante belle utili e commoventi cose, e sono grati per le accoglienze liete e affettuose che ricevono ovunque.

Pranzo offerto da S. E. il Governatore

Ieri sera S. E. il Governatore con pensiero veramente squisito invitò a pranzo insieme alle principali autorità civili e militari della colonia tutti i capi squadra della carovana turistica e quelle altre persone che rivestivano qualche carica speciale, o avevano qualche compito loro assegnato particolarmente.

S. E. ricevette tutti con quella sua abituale signorilità cortese, e il pranzo si svolse lietamente e senza discorsi.

Assemblea generale della Croce Rossa Italiana

Domenica, 10 maggio alle ore 18 nella sede del circolo « Oea » in via Riccardo 103, avrà luogo l'assemblea generale annuale della Croce Rossa Italiana e della Sezione Femminile, col seguente ordine del giorno:

1. — Relazione sull'andamento del Comitato regionale.
2. — Approvazione dei bilanci del 1913.
3. — Elezione di quattro membri del Comitato.
4. — Elezione di tre revisori dei conti.

Indi *le sole socie* procederanno al l'elezione di quattro dame del Consiglio femminile.

Concerto Nicolosi

Venerdì scorso ebbe luogo il secondo concerto delle signe Nicolosi. Entrambe, come già la prima volta, furono meravigliose interpreti dei classici di pianoforte e del violino, e non le [illegible] lore vanno [illegible] Questa volta inoltre [illegible] sorpresa di più: la Sig.ra Sarina Nicolosi cantò, con squisitissima voce alcune melodie, fra cui una romanza del Tosti che piacque in special modo. Come piacque moltissimo un « moto perpetuo » del Ries magistralmente eseguito dal violino della signa Rosa Bianca.

Sono indubbiamente due musiciste che hanno molte buone qualità; fra cui quella di essere giovanissime quindi ancora in condizioni da correggersi di qualche lievissimo difetto che possono ancora avere.

Martedì prossimo terzo concerto.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di segretario dell'Associazione fra commercianti e industriali di Tripoli collo stipendio di L. 4800, annue nette pagabili a mensilità posticipate di L. 400 ciascuna.

La nomina diventerà definitiva dopo trascorsi sei mesi dall'assunzione in servizio, l'orario e le funzioni verranno delimitati dal Consiglio direttivo dell'Associazione mediante apposito regolamento interno, tra le funzioni è compresa anche quella della redazione del Bollettino Settimanale della Società.

Coloro che intendono di concorrere dovranno far pervenire la loro domanda *in busta chiusa al presidente Ing. Egidio Sala non più tardi del giorno 15 maggio 1914*, corredandola:

a) di tutti quei documenti (diplomi, certificati etc.) che riterranno più opportuni per dimostrare la loro idoneità a disimpegnare il servizio;

b) del certificato di nascita;

c) del certificato generale penale di data recente;

d) del certificato di cittadinanza italiana.

Sarà in facoltà del Consiglio direttivo dell'Associazione di prorogare caso per caso il termine per la presentazione dei documenti di cui alle lettere *b, c, d*, e di accettare in sostituzione di essi altri documenti che a suo giudizio possano considerarsi come equipollenti.

Per l'Associazione fra commercianti e Industriali di Tripoli

Il Presidente EGIDIO SALA

Il Segretario S. MONDINI

Partenze

Passeggieri partiti col piroscafo « Enna » per Napoli il giorno 3 maggio.

Pace, Balzano, G. Vallati, Rizzo cav. Venturi, La Brana, Mohamed Ibrahim B. Musso.

x x x

Passeggieri partiti col piroscafo « Solferino » il 3 maggio.

Ali, Maria Messaud, Gozzo, Agerb Juseph Hamed ben Hamed, Pirez Turquez Adario, Luigi Scherperz, Issa ben Leghen, Dahace, Maccotte e famiglia, Bandieramonte, Zavatti, [illegible] Bizzari [illegible] [illegible] Marzo, Trabello, [illegible] Gome, Abdel lam, Oddo, Bellocari Luigi.

I TEATRI

Al Politeama

"Il Trovatore,, di G. Verdi

Dire della serata di ieri sera è come il voler intessere le lodi di tutti gli artisti che hanno meravigliosamente contribuito a dare all'opera verdiana un'interpretazione quale veramente non mi sarei atteso mai.

Le squisite melodie, i meravigliosi spunti sinfonici furono resi dalla orchestra diretta dal maestro Corto passi con un accordo d'insieme, con una fusione istrumentale che dimostrano, oltre ad una capacità direttiva non comune, una laboriosa e attenta preparazione, e tutti cooperarono degnamente perchè non vi fossero manchevolezze, perchè nulla desse appiglio alla riprovazione più piccola.

La Giansone sostenne la parte di *Eleonora* dando, colla sua voce calda e appassionata, alla figura che interpretava l'efficacia che la figura stessa richiede. Quest'artista ha veramente l'anima educata per l'arte e ne ha per l'arte educata anche la voce, che ha a volte l'accento melodiosamente tenue del lirismo più raffinato, a volte lo scoppio esuberante di drammaticità. E tutto ciò senza la minima esitazione nello sviluppo delle note più alte, delle più basse, delle intermedie; e sempre con una limpidezza cristallina, con la più completa assonanza.

Un'altra artista, che ha veramente anch'essa l'anima e la voce dell'artista, ascoltammo ieri sera. Veramente ne avevamo apprezzato altre volte le doti. Ma ieri sera, nella parte di *Azucena*, la Gramegna ha superato sè stessa. Nella scena del secondo atto ebbe dei momenti felicissimi e fu applaudita, molto applaudita per la sua voce forte di drammaticità e veramente considerevole per robustezza.

[illegible] fama si è ancora più accresciuta fra noi. Fu un *Manrico* di quelli che se ne sentono pochi sui teatri odierni, e anche ieri sera volle, senza avarizia, dare all'ampio volume della sua voce possente tutto il suo sviluppo.

Così pure ammirammo ancora una volta il Martellato nella parte del *Conte di Luna*, e il Languasco nella [illegible] special modo ieri sera ci ha rivelato tutte le ultime doti che possiede. La sua voce non è mai offuscata da esitazioni di sorta, ed ha le note più basse incredibilmente limpide.

Buoni i cori, buona la messa in scena. In complesso una serata che va ripetuta, perchè costituente uno dei migliori spettacoli della stagione.

Questa sera replica, a generale richiesta, dell'« Aida ».

La Fanciulla del West

Mercoledì finalmente andrà in scena *La Fanciulla del West*. Mi si dice che ne saranno aumentati i prezzi, ma la cosa, in fondo, è scusabile, se si pensa che l'opera è nuova e che di conseguenza richiede una messa in scena costosissima.

Circo equestre

Anche ieri sera all'« Arena » vi fu spettacolo emozionantissimo con intervento di numeroso pubblico. I vari numeri eseguirono il loro programma in modo inappuntabile; e gli applausi, che salutarono ogni esercizio, furono scroscianti.

Questa sera, domenica, spettacolo speciale, con nuovi esercizi.

Spettacoli del 3 Maggio

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21. « Aida ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Grandioso programma.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La figlia del Governatore — Scena comica finale.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

G. Setti & C. - Monza
Industria della Biancheria

Rende noto che per facilitare la sua numerosa clientela a Tripoli ha spedito al suo agente Signor Roberto Rossi, (Via lungo mare) Sciara Sidi Dragut N. 53, Palazzetto proprio, un esteso ed assortito campionario delle più recenti novità di biancheria per corredi da sposi, forniture complete per alberghi, ristoranti, collegi, ospedali che esso [illegible] vendere [illegible] Mazze [illegible] fino ad [illegible] alle 14 alle 16 in apposito salone sito nell'indirizzo sopra indicato.

Infortuni sul lavoro

Durante la giornata di ieri vennero medicati all'ospedale civile i manovali arabi, Amor ben Said di 35 anni da Socna, con una ferita al piede sinistro, Beregh ben Messaud di 18 anni con una lesione alla mano destra, Ibraim ben Ahdan di 30 anni da Tarhuna con una ferita al piede destro.

Tutti e tre dichiararono di essersi feriti sul lavoro.

Avviso

Nei magazzeni Ponchielli 91 e 93 Suk el Turk trovansi in vendita [illegible] ferro e legno ottomane [illegible] e sedie per caffè a prezzi convenientissimi.

Prima di fare i vostri acquisti visitate i vasti magazzeni della Ditta riforniti di nuovi arrivi di mobili di lusso e comuni. Vasto assortimento di armadi refrigeranti, cucine economiche d'ogni misura.

Prezzi modici, eleganza, solidità.

Federazione Italiana fra i "Lavoratori del Libro,,

Ieri, al Ristorante dell'Oasi, si è tenuto l'annunciato banchetto degli operai tipografi aderenti al Gruppo di Tripoli della « Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro ».

Intervennero al banchetto, oltre gli operai italiani, parecchi [illegible] arabi ed ebrei, che dettero alla bella festa un carattere di solidarietà che unisce con vincoli indissolubili la classe tipografica, sempre prima in tutte le manifestazioni del progresso sociale e della fratellanza umana.

Durante il banchetto regnò la più sana cordialità e buon'umore. A l'arrosto, prese la parola [illegible] [illegible] queste terre, nuove a consimili manifestazioni operaie. Terminò, mandando un fraterno saluto ai colleghi d'Italia e alla Patria lontana, e inneggiando ai nostri [illegible] gli italiani ed ebrei che prendendo parte alla nostra festa hanno dimostrato di [illegible] apportare a noi tutti la nostra organizzazione.

Alle 18 fra unanimi acclamazioni furono tolte le mense, formulando l'augurio di presto riunirci.

Una lode ai proprietari del Ristorante, sigg. Santagata e Crisci, per il servizio inappuntabile, e la bontà delle vivande.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 3 Maggio 1914

Barometro 758.1 — Termometro massima 18.0 minima 19.0 — Vento [illegible] velocità in km. 11 direzione [illegible] Umidità 74.

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-BASSINI
Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 125 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 5 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2, necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 (Tel. 43-68).

Il lavoro del Governo

Lo scambio di idee fra i ministri cominciato nell'ultimo consiglio e [illegible] per dieci giorni, che ci separano dalla riconvocazione della Camera riguardava e riguarderà il programma dei lavori parlamentari.

Pare certo che il ministero desideri continuare i buoni metodi costituzionali e cercherà di evitare in ogni modo l'esercizio provvisorio.

Occorrerà che il Governo dia prova di una eccezionale forza; se supererà questa prova così felicemente, come ha superato quella dello sciopero ferroviario, acquisterà per dominare l'assemblea e dirigere l'ordine dei lavori [illegible]

L'assunto non è facile; 45 o 50 sedute, quante se ne possono tenere dal 6 maggio ai primi di luglio poche per tutti i bilanci ed alcuni progetti dei quali sarebbe per colpa procrastinare l'approvazione.

Quest'anno la discussione dei bilanci è minacciata di prolissità anche per alcune [illegible] particolari. Prima di tutto i deputati nuovi, molti di questi egregi ma non abbastanza conosciuti parlamentari che si sono offerti ai suffragi della sovranità popolare come specialisti in qualche materia o come agitatori di idee nuove o almeno come autori efficaci di [illegible] particolarmente [illegible] collegio, hanno bisogno di uscire dalla semioscurità in cui li hanno lasciati le grandi discussioni politiche, le quali hanno occupato questo principio di legislatura e naturalmente i bilanci sono la sede opportuna per tale inasprimento dell'episodio dei discorsi. Aggiungete che vi è un in[illegible] [illegible] e minacciata una prosecuzione del quasi ostruzionismo tentato a proposito del progetto sulle spese per la Libia, intendo dire il bilancio del ministero delle colonie.

Infine oltre i bilanci, si dovranno approvare, come dicevo, alcuni progetti non dilazionabili e prima di tutto i provvedimenti finanziari presentati già dal gabinetto precedente, [illegible] emendati [illegible] altri [illegible] mantenuti come quelli che possono dare al bilancio la elasticità della quale v'è assoluto e urgente bisogno, rimandando a tempo più tranquillo le grandi riforme tributarie.

Occorre assolutamente approvare tali progetti prima del nuovo esercizio finanziario per approvare il bilancio finanziario per assestare il bilancio 1914-1915; non si può pensare a rinviare il progetto a favore dei ferrovieri, sarebbe ingiusto e impolitico, anche il ministro delle imposte vorrà che [illegible] approvato il progetto di un milione che è riuscito a estirpare all'on. Rubini a favore dei portalettere rurali e dei ricevitori di terza classe, un altro provvedimento di umanità che non si potrà rinviare. Il ministro dei lavori pubblici ha pure qualche cosa di urgentissimo da chiedere per le strade ed i servizi automobilistici, con. Daneo non vuole ritardare più nonostante gli opportuni ritocchi, il disegno di legge per gli insegnamenti delle scuole medie, che aspettano da un pezzo e non hanno l'aria di rassegnarsi ad attendere ancora per molto tempo.

E dimentico od ometto vari altri temi. La materia è molto dunque, [illegible] sa di chi è la colpa. Si dovrà lavorare con energia, e ripeto sarà un gran merito del nuovo ministero se imporrà alla Camera l'operosità che è necessaria e saprà vincere il malvezzo [illegible] del perditempo e della moltiloquenza.

Due mesi [illegible] possono facilmente diventare un titolo per assicurarsi un'avvenire di dignitosa e utile vita ministeriale.

Telegrammi dall'Italia

Il generale Ameglio a Roma

ROMA, 4. — Proveniente da Bengasi è qui giunto, ossequiato dalle autorità, il generale Ameglio chiamato a conferire con il ministro delle Colonie on. Martini.

Le visite del generale Ameglio

ROMA, 4. — Secondo la «Tribuna» il gen. Ameglio avrebbe avuto [illegible] un lungo colloquio col ministro delle Colonie on. Martini.

Nel pomeriggio si recò a visitare il generale Grandi, Tassoni, e Pollio col quale si è lungamente trattenuto.

Più tardi fu anche ricevuto da S. M. il Re che lo intrattenne per [illegible], quindi si recò nuovamente a conferire coll'on. Martini.

Al Senato

ROMA, 3. — L'on. Bonasi è stato nominato vice presidente del Senato.

Movimento di Prefetti

ROMA, 3. — Con R. Decreto sono stati trasferiti i seguenti prefetti del Regno:

Malfone da Pesaro a Benevento.
Cerboni da Foggia a Pesaro.
Fulginele da Benevento a Foggia.

Festa militare a beneficio della Croce Rossa Italiana

ROMA, 4. — Nel pomeriggio di ieri nello Stadio Nazionale dinanzi ad un pubblico numerosissimo si è svolta la festa militare a beneficio della Croce Rossa Italiana. Furono eseguiti dalle varie squadre brillanti esercizi ginnastici collettivi e individuali, delle corse podistiche di velocità furono eseguite nella splendida pista, ed infine si svolsero delle interessanti gare ciclistiche, di salto, di «foot ball».

La folla applaudì entusiasticamente ai nostri bravi soldati e uomini che dimostrano di coltivare con l'interesse i nudi ginnici.

La commissione per la sistemazione del personale delle ferrovie

ROMA, 3. — Si è pubblicato il Decreto Reale che costituisce la Commissione destinata ad esaminare le condizioni del personale delle ferrovie dello Stato e proporre quindi [illegible] i provvedimenti che riputerà opportuni per la sistemazione economica.

La commissione è presieduta dal Senatore Carlo Ferraris.

Le elezioni a S. Arcangelo di Romagna

ROMA, 4. — Giunge notizia da S. Arcangelo di Romagna circa il risultato delle elezioni politiche di ieri svoltesi colà.

Sembra ormai assicurata l'elezione dell'on. marchese Di Bagno, sebbene non si conosca ancora lo scrutinio di qualche sezione.

Il progetto per gli infortuni agricoli e le intenzioni del ministro Cavasola

ROMA, [illegible] [illegible] missione nominata dal ministro Nitti per gli infortuni sull'agricoltura si annunzia che, a quanto pare, il [illegible] Cavasola, per ciò che riguarda i provvedimenti suggeriti [illegible] commercio, vuole studiarli a fondo dopo i lavori parlamentari, e d'altronde non crede possibile che la camera possa in questo breve scorcio di lavori discutere altri progetti di legge, oltre gli urgenti di bilancio e quelli per i ferrovieri, i provvedimenti militari e le spese straordinarie militari. Non pare che l'on. Cavasola voglia completamente mantenere il progetto della Commissione, nè è certo che il nuovo progetto venga dinanzi alla Camera prima dell'autunno.

La festa del primo maggio in Italia

ROMA, 2. — La giornata di ieri, 1 maggio è passata ovunque tranquilla [illegible] e le notizie delle feste fatte dalle varie associazioni operaie, ma non si parla di nessun incidente che possa lontanamente paragonarsi a quanto avveniva una volta. La festa del lavoro è ormai entrata nelle consuetudini e nella tradizione; e l'educazione della classe operaia è ormai tale che sicuramente mai più si registreranno fatti deplorevoli.

D'Annunzio è grave?

ROMA, 3 — Fiammingo, direttore del «Italie», legato a Gabriele D'Annunzio da fraterna amicizia, corse a Parigi prima che i giornali parlassero della malattia del D'Annunzio.

Nelle lettere e telegrammi che Fiammingo manda ad amici di Roma, egli si mostra molto preoccupato della malattia.

Secondo i telegrammi di Fiammingo fino avant'ieri D'Annunzio ebbe la febbre a 40 gradi, e quando cessa la febbre, la temperatura scende a 36,5 o a 36 gradi.

Secondo il Fiammingo i dottori parigini non conoscono ancora la malattia di D'Annunzio, poichè per un momento parlano di nervoso, un altro momento di intossicazione. Il poeta è in uno stato di debolezza eccessivo.

Secondo queste notizie particolari, il D'Annunzio sarebbe seriamente ammalato malgrado i telegrammi ed i bollettini, che si mandano da Parigi.

Il nobile atto di un ascaro derubato

ROMA, 2. — L'altro ieri un ascaro del battaglione del Benadir, a nome Scerif Ahmed, fu derubato del portamonete contenente poche lire rappresentanti tutta la sua fortuna da alcuni sconosciuti che l'avevano tratto in inganno, mostrandoglisi amici sviscerati.

Venuta a conoscenza dell'odioso fatto, raccontato dai giornali, una signora ha voluto con pensiero gentile compensare il soldato negro inviandogli in dono venti lire. Però l'ascaro ha consegnato nobilmente al suo capitano la piccola somma pregandolo di volerla destinare alla beneficenza.

La bandiera di combattimento alla R. Nave "Quarto"

QUARTO DEI MILLE 4. — E' [illegible] consegnata [illegible] all'esploratore «Quarto» la sua bandiera di combattimento.

Erano presenti alla cerimonia il vice ammiraglio Debbero in rappresentanza dell'on. [illegible] Millo, il [illegible] in rappresentanza dell'on. ministro Grandi, molti senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari, numerosissimi invitati.

Primo a parlare sorse l'on. Celesia che portò il saluto e l'adesione dell'on. Salandra; indi parlarono ancora il comm. Marchi Dapassano presidente del comitato per l'offerta della bandiera, l'on. Bettolo e infine il comandante della «Quarto» capitano di vascello Vigevano.

Tutti gli oratori furono molto applauditi. [illegible] e fra gli urrah della folla venne innalzata sull'albero maestro della Nave.

La nuova sede del Banco di Napoli a Potenza

POTENZA, 3. — Si è inaugurata nella nostra città la nuova elegantissima sede del Banco di Napoli.

Intervenne il direttore generale comm. Miraglia ed erano presenti anche tutte le autorità cittadine e molti deputati.

Una lapide al giureconsulto Nappi

NAPOLI, 3. — E' stata solennemente inaugurata la lapide in onore dell'illustre giureconsulto Nappi.

Parlarono vari oratori ufficiali il rappresentante del R. Commissario e l'on Camera.

Un raccapricciante suicidio ad Acireale

ACIREALE, 2. — La cronaca registra il pietoso suicidio di un giovane diciottenne, avvenuto ieri l'altro, morto miseramente fra le ruote possenti e gravi di una locomotiva.

[illegible] un giovane studente da [illegible] re, che frequentava il primo corso del nostro liceo, Giovanni Grassi di Giuseppe. Stamane aveva detto ai suoi amici che non sarebbe andato a scuola, avendo da sbrigare affari interessanti, e si era invece recato in prossimità della nostra stazione ferroviaria, nel locale chiamato S. Girolamo. Quando vide giungere la locomotiva, sbuffante del treno delle 10,40 proveniente da Catania, raggiunse la linea e si slanciò contro il convoglio.

[illegible] i freni, ma non fu in tempo di salvare il disgraziato, il cui corpo era stato stritolato dal pesante convoglio.

La notizia si diffuse in città e la folla accorse in gran numero sul luogo della disgrazia.

Un uomo barbaramente ucciso e gettato in un pozzo

MARSALA, 2. — E' venuta denunzia a questa autorità di P. S. del rinvenimento di un cadavere, in contrada Maso dentro un pozzo. Si recarono sul luogo il pretore e il dott. Giustaldi. Un uomo di circa 30 anni dalla barbetta castagna, dai capelli neri, dalla corporatura regolare era stato pescato in un pozzo, profondo abbastanza. Vestiva miseramente e a quanto si può arguire era un contadino, non del nostro territorio. Portava infatti calze ruvide, intessute di pelo grossolano. In una tasca gli si rinvennero 7 cartucce di *Vetterly* a palla e a mitraglia, un coltello, una pipa e un piccolo specchio. Sulla camicia erano due iniziali S. N. Un colpo di arma da fuoco alle spalle avrà ferito mortalmente il disgraziato e probabilmente diede il colpo di grazia mentre era a terra, colpo che gli trapassò la testa da una parte all'altra.

[illegible] l'uccisione rimonta a cinque giorni addietro.

Il fatto che l'assassinato fu buttato in un pozzo per farne perdere le tracce induce a credere che si tratti [illegible] delinquenza rurale locale, che è in comunicazione con quella delle vicine città. Si spera di identificare il cadavere e venire a capo di qualche cosa.

Il Governatore della Somalia visita la parte settentrionale della colonia

MOGADISCIO, 2. — Il Governatore della Somalia Italiana senatore De Martino, accompagnato dal comandante delle truppe coloniali, dai commissari regionali, da due centurie di [illegible] e [illegible] locale, ha percorso felicemente tutta [illegible] Mudeiten fino a Saranan.

Le popolazioni, che lo accolsero dovunque entusiasticamente, invocarono la protezione del Governo [illegible]

Il senatore De Martino, durante la sua escursione, ha deciso di ottemperare ai bisogni locali coll'istituzione della residenza a Bardera, a [illegible], a Fizele, a Saranan e Mudute colle quali l'amministrazione effettiva della colonia si estenderà così pacificamente fino al confine [illegible] stabilito dalle convenzioni coll'Etiopia stipulate il 16 maggio 1908, garantendone maggiormente la sicurezza.

Telegrammi dall'Estero

Un'alleanza sfumata

PARIGI, 2. — Il corrispondente del «Matin» da Pietroburgo telegrafa al suo giornale:

La trasformazione della Triplice intesa in Triplice alleanza, continuando ad essere oggetto nella capitale russa di numerosi commenti, mi sono recato dal ministro degli esteri Sazonoff a domandargli qual'era il suo parere su quest'importante questione. Ecco le dichiarazioni da lui fattemi:

«E' profondamente deplorevole che versioni del resto tanto fantastiche quanto inesatte, intorno alla trasformazione della Triplice intesa in Triplice alleanza, abbiano potuto circolare mentre tale questione non è stata posta.

Divulgando false interpretazioni, si rischierebbe di colpire l'amor proprio di una o di un'altra nazione se fortunatamente la perfetta armonia che regna fra le due Potenze della Triplice intesa non fosse così completamente al disopra di queste manovre più o meno tendenziose.

Occorre nell'ora presente constatare, e nessuno potrebbe farlo con [illegible] che le relazioni della Triplice Intesa siano amichevoli e sinceramente [illegible]

Entro tre mesi il signor Poincaré potrà rendersi conto che, all'infuori del grande prestigio personale che gode in Russia mai l'alleanza franco-russa è stata più popolare.

[illegible] patie che uniscono l'Inghilterra e la Russia, il consolidamento dell'intesa cordiale con l'Inghilterra e dell'alleanza franco-russa che solennizza quest'anno la visita dei due Capi di Stato, condurrà fatalmente ad un generale rafforzamento della Triplice Intesa».

L'armistizio fra Messico e Stati Uniti

MESSICO, 4. — *Il ministro della guerra ha ordinato a tutti i comandanti delle truppe federali di sospendere le ostilità essendo stato stipulato ufficialmente l'armistizio.*

* * *

WASHINGTON, 4. — *Secondo un telegramma ricevuto dal comando [illegible] federali e costituzionalisti hanno concluso [illegible]*

La questione Epirota

[illegible] la che il Governo Italiano ha dato al Governo [illegible] rimenti per il componimento della questione [illegible]

[illegible] tiro geografico della sovranità albanese.

Rileva inoltre la grande importanza della notizia e accoglie benevolmente la mediazione offerta dall'Italia per la soluzione della questione.

I torbidi in Albania

DURAZZO, 2. — Secondo notizie [illegible] Governatore cristiano, sembra che [illegible] appiccando il fuoco e saccheggiando [illegible]

Temesi un prossimo attacco contro Coritza [illegible] al Governo che decise mandare truppe ausiliarie.

La mediazione della vertenza fra Messico e Stati Uniti

WASHINGTON, 3. — I rappresentanti della Repubblica Argentina del Brasile e del Cile, che sono stati incaricati di trattare la mediazione della vertenza fra il Messico e gli Stati Uniti, domandarono al governo messicano di voler nominare il proprio rappresentante onde conferire con loro per addivenire [illegible] rivolta ai generali Huerta e Carranza.

La Porta nega agli epiroti mussulmani di emigrare nell'Asia Minore

COSTANTINOPOLI, 3. — Perdurando l'anormale si[illegible] zionale nell'Epiro [illegible] Porta che fosse lo[illegible] migra[illegible] Minore. Nonostante la richi[illegible]

Lo sciopero del Colorado

WASHINGTON, 4. — Bryan ha risposto esaurientemente e dando piena soddisfazione alla nota di protesta dell'ambasciatore italiano informando che i sudditi italiani del Colorado saranno protetti come tutti gli altri stranieri.

I morti che si ebbero a deplorare, furono dovuti esclusivamente ad una fatalità determinata dai disordini dello sciopero.

[illegible] Colorado vari reparti di truppe federali le quali sono facilmente riu[illegible] cendo cessare i gravi disordini.

Complessivamente vi sono stati fra i morti, sette italiani.

Caillaux interrogato dal giudice istruttore

PARIGI, 3. — L'on. Caillaux è stato interrogato oggi dal giudice istruttore. Il deputato di Mamers ha da prima, completata la sua deposizione precedente e poi ha illuminato il giudice istruttore su alcuni episodi avvenuti fra lui e suo cognato signor Gueyda.

Caillaux ha parlato di nuovo dell'affare Rochette e del rapporto Fabre. Egli ha detto: Sono stato informato sabato 14 marzo che quel documento doveva comparire nel «Figaro», ma in un giornale della sera. Nello stesso giorno, nel pomeriggio, ho saputo che Barthou aveva nelle sue mani il documento. Quindi mia moglie non poteva nutrire rancore contro Calmette.

[illegible] Caillaux ha consegnato al giudice istruttore un certo numero di documenti, i quali stabilirebbero che alle 16 la signora Caillaux si [illegible] e, quindi l'ora segnata dallo apparecchio di questo ufficio non sarebbe l'esatta.

Caillaux [illegible] trice dell'ufficio di collocamento ha confermato che la visita della sua signora a quello ufficio non aveva potuto aver luogo prima delle 16. La direttrice di questa agenzia, dichiara Caillaux, ha tentato varie volte di trovare una conferma alla sua affermazione e stamane pregò la cuoca assunta da mia moglie per [illegible] la sua dichiarazione. La cuoca rifiutò.

Alle 17 Caillaux è uscito dal gabinetto di Bouchard il quale ha interrogato in seguito il signor [illegible] alcuni confronti.

Una nuova vittoria francese in Algeria

PARIGI, 3. — Giunge notizia che una colonna francese ha assalito il campo di Ebough stabilito nel villaggio di Ebadi Ini. Il combattimento che ne seguì fu violentissimo e durò circa 4 ore. Finalmente con una vittoriosa carica alla baionetta i francesi riuscirono ad impadronirsi del campo nemico.

Essi ebbero nove morti e venticinque feriti. Le perdite dei Mauri sembra che siano state considerevoli.

La Libia economica - agricola giudicata prima del nostro possesso

Nel 1876 una schiera di esploratori della quale facevano parte fra gli altri il Neruzzani, il Bianchi, il Matteucci, il Landi, il Franzoni, il Daneo, in somma i migliori ed i più animosi africanisti italiani che perdettero la vita per amore della scienza, visitò anche la Tripolitania e la Cirenaica.

Di questa spedizione faceva parte il dott. Dani — unico superstite.

Orbene il pubblicista sig. Ficai di Firenze volle in questi giorni interpellarlo sul valore della nostra Colonia ed ecco come ne riferisce le impressioni.

«Egli si è mostrato sdegnato verso certi apostoli del giorno che, ignorando del tutto il vero stato geologico della Tripolitania e Cirenaica le dipingono, alla massa ignorante e facilmente impressionabile, quali paesi sterili e lande di sabbia.

Non nego, egli dice, che vi siano delle località sterili e sabbiose, ma nella maggior parte della Tripolitania specialmente vi sono terre i cui prodotti vegetali sono, direi quasi spontanei, in quanto gli indigeni poco sono portati alla coltura della terra e poco conoscono i mezzi acconci per ricavarne veri e propri frutti. Per la coltura del frumento e dell'orzo i coltivatori si contentano di graffiare, mi si conceda il vocabolo, leggermente il suolo, con un aratro di legno e di gettarvi una piccola quantità di frumento senza alcun criterio e pur tuttavia hanno abbondanti raccolte.

Dalle analisi fatte risultò che anche i terreni sabbiosi non sono, come a prima vista credevasi, sterili ma bensì posseggono sostanze fertilizzanti [illegible] maggiore che non, in origine, molte nostre terre produttive.

x x x

Problema serio è senza dubbio quello delle irrigazioni a scopo agricolo, ma io ritengo che, fatte accurate ricerche sulle acque profonde, si potranno trovare vantaggi incalcolabili ed [illegible] di montagna usati all'epoca dei Romani.

Il problema però delle irrigazioni non deve spaventare perchè in Tripolitania e in Cirenaica anche senza il grande vantaggio della irrigazione artificiale si potranno ottenere notevoli [illegible] l'agricoltura alla necessità della maggiore e migliore possibile utilizzazione delle scarse piogge. Che dire, inoltre, della flora rigogliosa? I banani, gli aranci, i limoni, i fichi, i peschi, gli albicocchi, i mandorli e le viti abbondano in tutte le [illegible] sola pianura che circonda Tripoli ne calcolammo circa un milione di piante.

Nella Cirenaica vi sono vere foreste [illegible] bero produrre frutti atti all'estrazione dell'olio.

Non parlo poi dei terreni ove crescono naturalmente piante tintorie, medicinali, aromatiche, ombrellifere ed inoltre di quelli ove si coltiva, con ottimo risultato, il tabacco e la pianta «Alfa» che in Inghilterra si usa per la fabbricazione della carta.

Per produrre maggiormente e più rapidamente in queste terre, credo sia necessario ricorrere più al sistema delle grandi concessioni di terreno che alla piccola proprietà privata per i gravi problemi che presenta l'agricoltura e sono certo che l'ottimo agricoltore italiano saprà risolvere con pertinacia le grandi difficoltà ed avremo così una Colonia di grande produzione agricola.

x x x

Anche la Fauna non è trascurabile. Vi sono in discreta quantità, equini non belli ma forti, ovini di varie specie e moltissimi cammelli. Quasi scomparsi sono gli struzzi, solo pochissimi ne vivono a Tripoli.

Io consiglierei l'allevamento degli struzzi in Tripolitania chè tenuto conto dei vantaggi che presenta lo struzzo del Sudan centrale su quello dell'Africa meridionale riuscirebbe più proficuo che al Capo di Buona Speranza ove costituisce già un'industria assai fiorente.

x x x

Non mancano i prodotti minerali. Il principale e il più caratteristico è il cloruro di sodio che viene fornito da 16 saline ed è di qualità eccellente.

Presso Bengasi vi sono alcune cave di pietra arenaria e altre di pietra [illegible] nella zona montuosa.

Nei laghi a Nord-Ovest di Murzuch si raccoglie il nitro e le sabbie dell'Uadi sono alcun poco aurifere; il prezioso metallo si raccoglie sotto forma di polvere e pepiti. Abbondanti depositi di zolfo in Cirenaica.

Grande sarà quindi l'avvenire economico-agricolo della Tripolitania e Cirenaica allorchè il Governo avrà condotto a termine ogni sistemazione, avrà riavvicinato per mezzo di comunicazioni celeri le grandi distanze, bonificate alcune terre che da palustri possono divenire poderi di vera produzione fruttifera.

Il giorno che il beduino della Cirenaica domato e poi persuaso che la sovranità italiana gli apporta civiltà e benessere, sarà completamente tolto dall'influenza senussita, si presterà ad ogni legge di progresso.

A Lebda in una tribù beduina, ove risiedetti per più di due mesi nella [illegible] medica, mi accattivai tanto l'animo di costoro [illegible] manifestazioni di riconoscenza e cordoglio ebbi la prova che avevo in mano il cuore e la mente di tutti.

Il dott. Dani concluse: «Possiamo dire francamente, senza tema di mentire, che la nuova Colonia è stato uno acquisto prezioso per la nostra patria».

Questo giudizio sereno dato da uno dei nostri più provetti viaggiatori africani che visitò la Libia «in tempo non sospetto» circa venti anni fa quando l'Italia neppur pensava alla sua conquista, ha per noi un valore inestimabile e basta a sfatare le lugubri profezie dei sibillatori socialisti di Montecitorio che tanto fiato sciuparono per rimpicciolire il valore della nostra conquista!

Gli errori della Storia

Un filosofo di genio, Melchiorre Delfico, scrisse una simpatica opera: «Pensieri su l'istoria e sull'incertezza ed inutilità della medesima» con la quale [illegible] c'è nella storia, e combatteva l'opinione di Cicerone che la Storia fosse «testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis». La tesi del Delfico fu, nel 1868 esaurientemente trattata dal Delepierre in «Historical Difficulties and contested Events».

Si gettavano così le basi di quello scetticismo storico che oggi fa larga scuola, e con ragione, perchè la sana ed intelligente critica getta quotidianamente il discredito sulle opinioni della Storia.

Ha un bell'affermare il Croce che non è possibile dubitare del fatto storico perchè l'umanità dice «io ricordo», molte cose che l'umanità dice di ricordare sono state, attraverso il tempo, stiracchiate, deformate, ed hanno cambiato addirittura faccia. E come non potrebbe esser così — notava il professore Herslet nel «Berliner Tageblatt» — se di un fatto accaduto lo stesso giorno i giornali cittadini danno tutte versioni differenti, e spesso nessuna esattamente conforme al vero! Egli elencava moltissime storiche tradizioni che, a parer suo, sono errate. Riportandone alcune, noi gli lasciamo tutta la responsabilità.

Le sette meraviglie del mondo non sono mai esistite, ma nessun Leonida si è generosamente sacrificato alle Termopili con trecento compagni, nessun malinconico «tu quoque» è uscito dalle labbra di Giulio Cesare miseramente trafitto dai pugnali traditori.

Noi insegniamo ai nostri figli, con pazienza più che umana, la tavola pitagorica, ma non sappiamo che questa tavola non la trovò Pitagora, ma il geometra Euclide.

Sopratutto i grandi gesti degli eroi e le parole gonfie e solenni che la Storia registra, sono fantasie.

E' completamente falso, per esempio, che Francesco I, dopo la terribile disfatta di Pavia, abbia gridato «tutto è perduto, fuorchè l'onore».

Le celebri lettere di Abelardo ad Eloisa sono apocrife perchè scritte più d'un secolo dopo la morte di lei, la ghigliottina non è stata inventata da un medico chiamato Guillotin; il motto «Liberté, Egalité, Fraternité» non fu creato alla vigilia della Rivoluzione, ma esisteva assai tempo prima di essa, Ninon de Lenclos non conservava affatto, come vuole la tradizione, il fiore della sua bellezza ad ottanta anni.

Che più? Molti dei numerosi aneddoti riguardanti artisti e letterati, come il Mozart, il Goethe e l'Hengel, sono inventati di sana pianta da biografi di buona fede...

Per scettici che si possa essere, è innegabile che l'erudito tedesco tratta la Storia con troppa disinvoltura. Se è vero che non tutto ciò che universalmente si crede merita il credito assoluto, non è meno vero che ci vuole gran sussidio di prove e di documenti per distruggere le opinioni e le credenze dei secoli.

Oggi la critica che tanto ha fatto per riabilitare Nerone — il grosso imperatore che dette molta materia alla leggenda — ha potuto stabilire che egli non perseguitò i cristiani. Esiste una lettera autentica di Papa Cornelio (251-53) che, parlando dei tempi di Nerone, dice che i cristiani, allora, si contavano sulle dita, a Roma. Pare dunque che Tacito abbia preso un granchio scrivendo di essi: «multitudo ingens».

E, poichè parliamo di Cristiani, voglio ricordare una originale interpretazione cristologica, data da alcuni studiosi stranieri e nostri quali il Burnouf, l'Hochart, il Malert, il Pughesi.

Secondo tale interpretazione, Gesù non sarebbe morto sulla croce, e questa sarebbe stata assunta a simbolo cristiano perchè già era servita presso le primitive religioni, a designare il fuoco, deità naturale adorata quanto è più del sole.

Pei Romani, «crux» significava il capestro e la trave con cui si legavano o impiccavano i condannati, e col verbo «crucifigere» si espresse l'azione del legare od impiccare. D'altra parte, gli Evangeli sinottici non ricordano i chiodi; e soltanto nel quarto evangelo attribuito a Giovanni troviamo menzionata la crocifissione con i chiodi e ci scontriamo in Gesù aggravato dal peso della croce, laddove mai s'impoteva al condannato di portare da sè gl'istrumenti del proprio supplizio.

Dopo tutto ciò, è proprio il caso di ripetere col Sainte-Beuve: «La Storia [illegible]»

Il femminismo in Russia

Secondo madame De Figner

Il «femminismo russo» era un tema [illegible] interesse tra il pubblico del nostro «Lyceum Club», tanto più che a parlarne era stata designata una gentile signorina d'origine russa, ma ben nota come scrittrice squisita fra i letterati italiani e come cantante finissima nei migliori circoli mondani di Firenze: Madame Sophie de Figner.

E ieri nel parlare delle aspirazioni e dei dolori della sua gente la de Figner ha saputo rivelarsi anche oratrice sobria ed efficace.

Il femminismo russo è un fenomeno [illegible] le sue origini, mentre esse sono molto vicine a noi.

E' vero che le origini lontane di questo movimento grandioso, di questa tendenza ad [illegible] personalità femminile, si possono ricollegare alla leggendaria Olga, l'eroina dell'VIII secolo, di cui si disse che fu «il più grande uomo del suo secolo».

LA CASA E' IL MONDO DELLA DONNA.

Ma in quei secoli bui la condizione della donna russa era infelicissima. Prevaleva allora il concetto che «la casa è il mondo della donna, e il mondo è la casa dell'uomo», e la successiva influenza del cristianesimo, introdotto dai Bizantini, e del dominio tartaro non fece se non rinsaldare i vincoli di schiavitù della donna.

Al dominio tartarico si deve anzi l'inizio di una nuova e triste forma di oppressione: la donna era relegata nel «terem», il gineceo, e vi rimaneva sino al 1718 quando Pietro il Grande la liberò dall'odiosa clausura.

Rimaneva pur sempre sotto la servitù del padre, del fratello, del marito, e quanto alla sua elevazione intellettuale, si può dire che tutta la sua cultura fosse ristretta ai libri santi. Nella folla emergono bensì talune figure di eccezione, come Xenia, moglie e savia consigliera dello Zar Boris Godunoff nel secolo XVI, una Morozoff che [illegible] per le sue idee affrontò perfino l'esilio, e Sofia, discepola del dotto Polozki, che iniziò una coraggiosa campagna per la redenzione della donna, e ottenere fra l'altro l'abolizione delle torture per le donne [illegible]

BIANCHE COLOMBE FRA NERI CORVI.

Molto parrebbe dovesse attendersi la causa femminile da Caterina II, ma questa che pure [illegible] porte alla civiltà occidentale, non seppe a pro della donna se non istituire una scuola per fanciulle nobili. E' però un buon principio, che servirà a incoraggiare l'istruzione femminile. E' un'istruzione tutta particolare che crea lunghe generazioni femminili imbevute di romanticismo e di idealismo. «Bianche colombe fra neri corvi», dirà di esse Gogol, mentre il terribile Puskin in una famosa quartina le accuserà di saper male il russo, di non saper leggere i giornali, e di esprimersi con difficoltà nella lingua famigliare.

Per i più la donna è sempre ancora un essere inferiore. Basti citare uno dei tanti proverbi: «Se tu non [illegible] tua moglie come un albero, essa non ti darà buoni frutti».

LA STUDENTESSA RUSSA

Intanto l'istruzione prepara l'emancipazione femminile. Il 1858 si inaugura a Pietroburgo il primo ginnasio femminile, ma esso è troppo poca cosa, e nel 1861 si ottiene l'ammissione all'università di Pietroburgo.

E una generazione nuova che nasce. La donna che si affaccia alla cultura superiore chiede per le sue simili il diritto al lavoro e all'indipendenza economica, e comincia a battere in breccia tutti i vecchi pregiudizi famigliari, sociali e religiosi. L'opposizione governativa inasprisce gli animi, e la delusione getta le donne in braccio alla rivoluzione.

E sorge così la studentessa russa come l'ha conosciuta l'età nostra: araldo di femminilità slava, piccolo essere formidabile che uccide e muore senza tremare. E per trent'anni essa lotta a fianco all'uomo, da eguale. Quando dal malcontento, che seguì alla liberazione dei servi della gleba, germogliarono le prime agitazioni socialiste, che provocarono reazioni tremende, la donna fu cooperatrice intrepida.

LA PROPAGANDA RIVOLUZIONARIA DA VERA SASSULICH A VERA FIGNER.

Nel 1877 il prefetto Trepoff per avere fustigato un detenuto politico fu ucciso da Vera Sassulich. Per tutto il mondo corse un brivido di terrore, e Vera fu considerata un'eroina, una liberatrice, e fu assolta dai giurati.

Nel 1881 salì al patibolo la prima donna, in seguito all'attentato contro lo Czar. Sofia Prowskaia, figlia di un governatore, che affrontò stoicamente la morte.

Nel 1889 una deportata morì sotto le verghe, e tre sue compagne si uccisero protestando contro quell'infamia. Alessandro III, impressionato, abolì le verghe contro le donne.

Nell'ultimo decennio del secolo si ha la lotta più tranquilla, ma le donne [illegible] esercito e provocano qua e là rivolte [illegible] questo periodo è una stretta congiunta dell'oratrice, Vera Figner.

Figlia di un generale, ella disertò la casa paterna per andare a studiare medicina a Zurigo e tornare poi ad esercitare la professione nei villaggi remoti, fra la povera gente. La polizia le interrompe la sua opera umanitaria, ed ella si recò a Pietroburgo a prender parte all'azione rivoluzionaria. Fu una formidabile organizzatrice, poi prese parte all'attentato contro Alessandro II e tradita da un compagno fu rinchiusa nella terribile fortezza dello Schlüsselburg, dove [illegible] fino al 1907 suo fratello, artista celebre, ottenne per lei la grazia. Ora in esilio a Parigi ha fondato una casa pei condannati politici.

Vera Figner è forse l'ultima delle [illegible] che mostrano la graduale partecipazione della donna russa alla vita e alle lotte del suo paese.

PER LA CONQUISTA DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI.

Ma tra il 1904 e il 1905 la donna, [illegible] popolo, comincia a pensare a se stessa. E' il periodo della «politica di confidenza» inaugurata dopo l'uccisione di Plehve.

Nel febbraio 1905 sorge a Mosca l'«Unione panrussa per la conquista dei diritti civili e politici della donna», che nel maggio successivo può già riunire a congresso 26 sue sezioni. Sono formulati [illegible] voti per l'emancipazione della donna, che sono presi in considerazione dai partiti avanzati della prima Duma. Così nel 2° Congresso dell'ottobre 190[illegible] ebbe l'appoggio nelle elezioni [illegible] partiti che si sono dichiarati favorevoli ai diritti della donna: il social[illegible] democratico sociale.

Nella nuova Duma la propaganda femminile si fa strada, ed ottiene che nella risposta all'indirizzo della corona, a proposito dell'uguaglianza dei cittadini avanti alla legge; si aggiunga: «senza distinzione di sesso». La Duma era anch'essa favorevole alle idee femminili, e nella 3. Duma fu presentato un progetto per concedere alle donne il semplice elettorato senza l'eleggibilità.

Ad ogni modo notevoli sono le concessioni che le donne hanno strappato al Governo russo dal 1905 ad oggi, e talune sono ancora un puro desiderio in Italia. Così la donna russa ormai può ottenere per legge il passaporto senza autorizzazione maritale, e nelle successioni ha parti uguali all'uomo; può esercitare l'avvocatura, essere ammessa ad impieghi, firmare cambiali, ecc., sempre senza il consenso del marito.

Tutti vantaggi questi, tanto più degni di nota, in quanto che vennero ottenuti in un paese politicamente arretrato; e, vale la pena di rilevarlo, senza gli scalpori, le folli rappresaglie e le furie iconoclaste usate da femministe d'altri paesi.

La mirabile ascensione compiuta nel breve giro di un secolo dalle donne russe, ci fa presumere essere non impossibile, il coronamento supremo delle loro aspirazioni femministe. E' però da augurarsi — per loro quanto per le femministe di ogni altro paese — che il trionfo definitivo non faccia loro dimenticare il dolce e sicuro nido domestico donde emigrano oggi, con inquieto volo, per librarsi ardite sull'infide braccia dove l'uomo combatte e vince le sue più belle battaglie.

L'oratrice ha avuto un pieno consenso nei cuori delle uditrici, e il consenso si è espresso in applausi calorosi.

I Libri

Danton e le sue due mogli.

[illegible] influenza abbiano avuto su Danton, sia pure indirettamente, le sue due mogli.

Secondo il Madelin infatti, la morte della prima moglie, avvenuta nel febbraio nel 1793 avrebbe distaccato recisamente Danton dai deputati della Gironda, che i membri della Montagna accusavano di avergli avvelenato la sua Gabriella. Questa morte era avvenuta mentre il tribuno si trovava in Belgio per rianimare il coraggio dei soldati di Dumouriez, di ritorno a Parigi, trovato che la moglie era sepolta da tre giorni, credette di impazzire dal dolore. Fu facile dunque ai «montagnardis» di fargli credere che quello era un misfatto dei Girondini, che volevano così vendicarsi dei misfatti di settembre.

Da quel momento Danton [illegible] togliere il potere ai Girondini [illegible] il paese contro gli eserciti alleati che minacciavano le frontiere.

Gli fu facile riuscire nel primo intento, non così nel secondo: i moti [illegible] fatto che far cacciare i Girondini dalla Convenzione. I Volontari non si mossero e Danton, chiamato a reggere il Ministero degli Esteri dovette convincersi che era cosa assai più prudente cercare di far pace colle potenze [illegible]. Ma per riuscirvi gli sarebbe stato necessario sbarazzarsi di Robespierre, come si era sbarazzato dei Girondini. Forse avrebbe trovato in sè l'energia di farlo se non si fosse pazzamente innamorato nel giugno di quello stesso anno di Luisa Gely, bella fanciulla che aveva conosciuta in casa dei suoi amici Charpentier. Sembra che a tutta prima Luisa non si sentisse attratta dall'amore del Tribuno ma Danton tanto pregò che riuscì a piegarla ai suoi voleri. Luisa però non solo volle che un vero prete benedisse le loro nozze, ma si dice che imponesse a Danton — come leggiamo nella «Rassegna Nazionale» — di confessarsi allo stesso sacerdote. E Danton si sottomise a tutto!

54 Appendice della «Nuova Italia» 54

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

L'ingegner Suardos era venuto due volte alla prefettura, solo e spavaldo, ravvolto nella pelliccia sontuosa, avendo come l'aria di provocar la gente sul suo passaggio. Due agenti di pubblica sicurezza travestiti erano stati riconosciuti subito, la mattina stessa del loro arrivo a Borgo. E tutti li evitavano, fingendo di non vederli. Giacomo Berti, una mattina, a colazione, [illegible] servito loro aceto in cambio di vino. Aveva poi chiesto un [illegible] di scuse, ma i due si erano [illegible] del tiro birbone e gli avevano [illegible]

[illegible] brusco, in cantina, e che c'è buio... e... che è facile sbagliarsi.

Gaspare Contardi non aveva ancora la coscienza delle proprie responsabilità. Ancora lo sciopero si era mantenuto tranquillo, perchè i sussidi erano sempre giunti, magari all'ultimo momento, sempre in tempo, però per evitare una manifestazione di malcontento. Egli non voleva pensare che quei sussidi potevano venire da un momento all'altro a mancare: e fidava sulla sua popolarità, sulla forza di persuasione della sua eloquenza, [illegible] quando era certo del buon umore della maggioranza, infiorar di barzellette, rendere lieto di promesse meravigliose ed assurde.

[illegible] lista genovese aveva spedito al Comitato un vaglia telegrafico di duecento lire, ebbe il coraggio di affermare — poichè non trovava più le parole per finire il discorso — che gli scioperanti avevano, ormai, la forza nel pugno.

— Si tratta, compagni, di resistere ancora un mese. Io debbo domandarvi, onestamente, se volete resistere o...

Non lo lasciarono finire e i clamori furono assordanti.

— Sciopero! Sciopero! — urlarono tutti.

E Gaspare venne portato in trionfo, fin sulla soglia dell'osteria di Giacomo Berti. La folla passò sotto le finestre della prefettura ad una delle quali si trovavano affacciate la moglie e la cognata del sottoprefetto: due sorelle bellissime ed elegantissime, sulle quali le donne del Borgo narravano certe faccenduole poco pulite di che inorridivano persino gli uomini.

Rosa Berti, ad esempio, non voleva sentirne parlare, e arrossiva tutta e si nascondeva il volto fra le mani, se qualcuno si diffondeva brutalmente su certi particolari pornografici.

Gaspare Contardi [illegible] nendo sugli omeri gagliardi [illegible] sterratori alzò il capo, involontariamente, e le sue pupille si incontrarono con quelle delle due signore, le quali ridevano, leggiadramente ravvolte in due pelliccie di ermellino [illegible] lido come la neve pura della campagna.

Quel riso allegro, sonoro che si udì pur fra i clamori della folla in tumulto, lo turbò anticipatamente. Certo le due donne bellissime lo avevano trovato ridicolo; è ridicolo doveva apparire veramente collocato sulle spalle di quei facchini che lo stringevano forte, forte alle gambe per non lasciarlo cadere e gli facevano seguire i bruschi, improvvisi moti ondulatori e sussultori della moltitudine che gremiva la piazza.

— Fate presto, per dio santo! — brontolò sottovoce — o mettetemi a terra.

Gaspare, entrando nella trattoria del «Cervo volante», si sentì come inseguito dall'eco gioconda di quelle risa femminili, limpide e argentine.

E gli guastarono il suo trionfo.

[illegible] dieci giorni.

Una mattina Gaspare, alzandosi, scorse il cielo grigio, colore del piombo e sentì nell'aria l'odore della pioggia imminente.

Elena non si era ancora svegliata. Gaspare dovette richiudere subito la finestra. La sveglia [illegible] sul comodino [illegible] le sette. [illegible] ancora scuro. Ma egli non [illegible] candela, per economia ed anche per lasciar dormire la moglie che lo aveva aspettato fino alle due dopo mezzanotte.

Ma urtò in una sedia, al rovescio, ed Elena aperse gli occhi.

— Oh, Gaspare.

— Dormi, dormi.

— Che ore sono?

— Le sette.

— Vai via, già?

— Sì, mi hanno detto che è tornato l'ingegnere Giorgi. Voglio trovarmi al «Caffè del Commercio», prima che vada in fabbrica.

— Nulla di nuovo? — gli chiese Elena, la quale non aveva potuto interrogarlo quella notte, fulminata [illegible] sonno non appena posato il capo sul guanciale.

— Nulla — rispose Gaspare infilando sopra il camiciotto logoro ma di bucato, un soprabito marrone vecchio [illegible] di una diecina d'anni e che Elena aveva già parecchie volte tentato di far apparire meno antico con savi rammendi.

— Allora, oggi?

— Oggi, mia cara, non so. Non ho più un soldo in cassa.

— E i sussidi?

— Ma devono arrivare. E' lunedì. I compagni di Spezia spediscono il vaglia la domenica, alla Posta.

— Ma se non arriva?

Un'altra volta Elena aveva rivolta quella domanda al marito. E Gaspare, oggi, come allora, non seppe che cosa rispondere.

Allargò le braccia e si strinse nelle spalle.

— Qualche santo provvederà, vuoi dire? — proseguì Elena — ma ci credi, tu, ai santi?

Gaspare uscì senza rispondere.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La giornata della carovana
del Touring Club Italiano

A Tagiura

Ieri alle ore 7,50 con treno speciale giunsero a Tagiura gli escursionisti del Touring Club.

Erano alla stazione a riceverli il Residente Tenente Storni, il comandante lo squadrone Savari Capitano Sgarzi e Tenenti Gritti e Capano.

Visitarono per primo il baraccamento dello squadrone Savari lodando l'opera del Capitano Sgarzi il quale in breve tempo con instancabile operosità è riuscito a sistemare in modo ammirevole quei locali.

Gli escursionisti poscia, guidati dal Residente Storni e dal maresciallo Ciccimarra che avevano disposto opportuni servizi con carabinieri e zaptiè, si recarono a Tagiura e visitarono i locali della Residenza ove eransi riuniti i notabili e capi indigeni tutti i quali espressero ai visitatori la loro gioia e vivo compiacimento. Visitarono la caserma dell'arma, dei carabinieri Reali, il paese, la zauia, la moschea grande e la costruendo scuola, rimanendo entusiasti della fertilità e bellezza di quel tratto di oasi.

Alle 9, poi, divisi in tanti gruppi parte sdraiati sull'erba presso la moschea, fecero colazione e parte continuarono a girare nei dintorni visitando minutamente tutto e informandosi di ogni cosa, dopo di che, più che mai soddisfatti si avviarono per lo scalo ferroviario pel ritorno a Tripoli, mentre numerosi gruppi di arabi, uomini e donne, intenti alla mietitura dell'orzo, si alzavano a contemplare con meraviglia quella moltitudine di nuovi ospiti.

Prima di partire, infine, gli escursionisti ebbero parole di ammirazione e di lode per il Residente Tenente Storni che ha saputo spiegare con molto interessamento la sua opera attiva e benefica pel benessere di quella simpatica cittadinanza.

A Henni

Il Comitato direttivo della carovana del Touring Club aveva stabilito che i touristi nella loro visita a Tripoli fra le varie cose che avrebbero fatte una delle più doverose doveva essere quella di visitare le tombe degli eroi di Henni e collocarvi una lapide commemorativa. La giornata fu stabilita per ieri; e la solenne cerimonia ieri fu compiuta forse ancora più solennemente di quello che si sarebbe aspettato.

Quasi tutti i touristi nonostante la giornata caliginosa erano ieri a Henni, arrivativi parte in autocarri, parte in vettura, parte a piedi. Le tombe di coloro che s'immolarono per la grandezza della patria, adornate di fiori dalla fraterna pietà dei nostri soldati accasermati nelle vicinanze furono visitate una per una; e nella mente dei visitatori che leggevano i nomi dei poveri martiri scolpiti sulla pietra o altrimenti scritti con un ingenua per quanto commovente espressione, passò tutta la gloriosa storia di questa impresa nostra che ha fatto più grande l'Italia.

Compiuta la mesta e doverosa visita, tutti i touristi si raccolsero ai piedi del sanguinoso colle che ha tracciato nella storia una pagina di gloria che mai il tempo riuscirà a cancellare. Quivi era stata già collocata la lapide; quivi si sarebbe svolta la cerimonia.

Molte autorità erano presenti, dopo che la lapide fu scoperta col solito rito, si levò a parlare il poeta Bertacchi, che della carovana è stato fino ad oggi interprete felice, e tenne un discorso col quale rammentò la grandezza dei caduti, le vittoriose giornate dell'esercito nostro, la gloria della Patria. Il poeta, fu vivamente applaudito dai presenti e la cerimonia ebbe fine, mentre i touristi si allontanavano per recarsi a Sciara Sciat che, come avevano fatto per Henni, minutamente visitarono.

Indi sull'imbrunire fecero ritorno in città.

Al Gharian

Questa mattina, in vari gruppi, dalle ore 5,30, è cominciata la partenza della carovana del Touring Club per il Gharian. I touristi si recheranno in treno fino ad Azizia, da dove poi, in varie riprese, mediante alcuni autocarri, messi a disposizione dalle autorità, saranno portati fino ai piedi dell'altipiano. Dall'altipiano poi, a piedi, proseguiranno sino al Castello.

La gita, alle cui esigenze è stato ampiamente provveduto dalla direzione generale della carovana d'accordo e coll'ausilio della commissione organizzatrice di cui è presidente il gen. Cigliana e di cui è parte attivissima il maggiore Guglielmotti, promette di essere interessantissima.

La carovana sarà scortata dalla compagnia di fanteria montata.

Un banchetto al Ristorante "Italia,,

Ieri sera al ristorante «Italia» Savini e Zerboni il Comitato per l'Esposizione Italiana a Tripoli nel 191[illegible] volle offrire un banchetto ai vari rappresentanti della stampa che avevano accompagnato la carovana e ai corrispondenti dei giornali italiani.

Al banchetto, durante il quale regnò la massima cordialità, intervennero il dott. cav. Carlo Piazza, presidente del Comitato suddetto, il cav uff. Giovanni Chini, il cap. Corazza il comm. Jonhson, il grand'uff. L. V. Bertarelli, il prof. Bertacchi, il dott. Serina, il dott. Moldenaner, il rag. Nuoro, l'ing. Alberto Riva, il sig. Clerici de «La Lombardia» il sig. Bolognesi de «Il Sole», il cav ing. Strada de «La Sera», e tutti i giornalisti di Tripoli.

Il ricevimento di Muzaffer Bey al Comitato dell'Esposizione Italiana a Tripoli

L'altro ieri Muzaffer Bey ha dato in sua casa un ricevimento intimo in onore dei rappresentanti dell'Esposizione Italiana a Tripoli del 1915 composta del suo presidente dottor Carlo Piazza e dei signori Carlo Barbieri e prof. cav. uff. Giovanni Chini di Milano. Intervennero pure una larga rappresentanza del Touring Club col comm. Jonhson ed il grand uff L. V. Bertarelli, parecchie signore e signori della Carovana del Touring nonchè alcuni giornalisti. Ad aiutare Muzaffer Bey erano pure alcuni notabili di Tripoli e dell'interno. Dopo un sontuosissimo rinfresco il dottor Piazza pronunciò un caloroso saluto all'ospite cortese cui rispose Muzaffer Bey ringraziando Chiuse con un ispirato elogio all'Italia ed al Governatore di Tripoli che sa esaudire le aspirazioni della nuova situazione di cose e rendersi beneamato dalla popolazione tripolina.

3.° Concerto Nicolosi

Domani, 5 maggio, nella sala del [illegible] «Italia» avrà luogo il terzo concerto Nicolosi dedicato agli ufficiali dell'Esercito Italiano.

Sarà eseguito il seguente programma.

1. Chopin Sonata in si bemolle minore Op. 35
   - a. Grave, doppio movimento
   - b. Scherzo
   - c. Marcia funebre
   - d. Presto

Piano Signorina Bianca Rosa Nicolosi

2. Mendelssohn Concerto in mi minore Op. 64
   - a. Allegro molto appassionato
   - b. Andante
   - c. Allegretto non troppo
   - d. Allegro molto vivace

Violino — Signorina Rosa Bianca Nicolosi

3. Martucci 6. Melodia in mi minore
4. Liszt 15 Rapsodia

Piano Signorina Bianca Rosa Nicolosi

5. [illegible] Adagio (sonata 1
6. Hubay - Scènes de la Csarda N. 4, Op. 32.

Violino Signorina Rosa Bianca Nicolosi

Cani che mordono

Il cane, il fedele amico dell'uomo, è un animale irragionevole. Ma poveretto, non ne ha colpa, e bisogna convenirne. Dati dunque questi preconcetti non sarebbe male, ci sembra, fare in modo ch'esso non abbia piena libertà di manifestare la sua irragionevolezza. Si ha un bel dire che i cani non mordono, e che se mordono è perchè sono stati molestati. Il cane è cane, cioè una bestia. Non ha un controllo inibitore delle sue volontà istintive; e l'istinto del cane sappiamo tutti che è quello di mordere. Del resto ammettendo pure che il cane morda solo in caso che patisca molestia da parte del morsicato, non si deve dimenticare che questo generalmente è un bambino, nè si deve dunque mancare, una volta che si può, di evitare che anche il bambino per quanto molestante egli sia, venga morsicato.

Due bambini ieri sentirono le zanne di due cani randagi, liberamente vagolanti senza timore di accalappiacani o altre analoghe istituzioni. I bambini furono certo Santo Gerra di anni 11 da Porto Said e Serina bent Mehud Coen di anni 12 da Tripoli. Che avessero o no molestato il cane noi non sappiamo; sappiamo però che dovettero andarsene all'ospedale civile per farsi medicare rispettivamente tre ferite al polpaccio sinistro il primo e varie escoriazioni alla regione glutea destra la seconda.

[illegible] non è bello sotto qualsiasi punto si, consideri la cosa.

Beve benzina per isbaglio

Ieri nella propria abitazione il bambino Sandro Tartaglini di anni 4 nativo di Ancona, avendo le fauci arse, e nella sua incoscienza infantile bevve da una bottiglia della benzina credendo che fosse acqua.

Preso subito dopo dal vomito fu soccorso dalla madre, la quale con ogni premura lo condusse all'ospedale civile dove il sanitario di [illegible] gli praticò un'energica lavanda dello stomaco ponendolo fuori di pericolo.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera, colla replica dell'«Aida», avemmo il piacere di ascoltare ancora una volta, nella splendida esecuzione della compagnia lirica, la graziosa opera Verdiana.

Ripetere quanto già fu detto delle singole doti degli artisti, della completa fusione dell'orchestra, della bontà discreta dei cori, sarebbe indubbiamente superfluo.

La Piccoletti, il Castellani, la Gramegna, il Dadone, il Langa[illegible] sco furono quelli che erano stati la prima sera, cioè artisti assai efficaci nella parte che interpretarono.

Così pure l'orchestra che il maestro Cortopassi diresse con la consueta sicurezza che lo distingue.

Circo equestre

Gremita di spettatori l'«Arena di via Azizia presentava ieri sera il solito aspetto rumoroso dei giorni festivi. Molti furono gli applausi intramezzati talora dalle risate più sincere per lo spirito dei toni, molte furono le ovazioni che i singoli artisti si ebbero dopo l'esecuzione del loro programma. In complesso una serata gaia è piacevole.

Questa sera debutto dell'uomo serpente, celeberrimo in tutto il mondo per le sue straordinarie contorsioni.

Programma musicale

che si darà domani dalle 17,30 alle 19 in piazza Banco Roma,

1. Sardo - Marcia.
2. Wagner Parsifal preludio.
3. Puccini Boheme fantasia
4. Sardo Maluf Hasin.
5. Giordano Fedora fantasia.

Spettacoli del 4 Maggio

POLITEAMA
Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.
Ore 21: «Boheme»

CINEMATOGRAFO SAVOIA
Il colpo fatale.

CINEMATOGRAFO ITALIA
Ebbrezza mortale

CIRCO-EQUESTRE.
Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 3 Maggio 1914

Barometro 762,6 — Termometri minima 17,0 massima 20 — Venti Velocità in km 9 Direzione N. — Umidità 73.

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI

Il Piroscafo «Perseo» Cap. Pi[illegible] pilò atteso qui il 5 Maggio 1914 da Venezia, Ancona, Brindisi e Bari, ripartirà il 6 detto alle ore 18 per Bengasi, Brindisi, Bari, Ancona e Venezia accettando merci e passeggeri per gli scali della Dalmazia, Levante, Danubio, Alessandria e Soria.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia in Via Sidi Dargut (Casa Foros).

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo «Memfi» il 4 Maggio.

Michelotti, Brignole, Barone e moglie, Del Re, Agrato, La Miceja, Monteforte, Ferrante, Golisciani, Bior[illegible] Mascetti, Albonico, Torti, Catalano Bianco, Agosta, Tata, Carta, Dott. Galeone, Maurelli, Negroni, Sane[illegible] Scarlatino, Bracciale, Del Papa

Avviso

Nei magazzeni Ponchielli 91 e 93 Suk el Turk trovansi in vendita letti in ferro e legno ottomane, tavoli e sedie per caffè a prezzi convenientissimi.

Prima di fare i vostri acquisti visitate i vasti magazzeni della Ditta riforniti di nuovi arrivi di mobili di lusso e comuni. Vasto assortimento di armadi refrigeranti, cucine economiche d'ogni misura.

Prezzi modici, eleganza, solidità

G. Setti & C. - Monza
Industria della Biancheria

Rende noto che per facilitare la sua numerosa clientela a Tripoli ha spedito al suo agente Signor Roberto Rossi, (Via lungo mare) Sciara Sidi Dragut N. 53, Palazzetto proprio, un esteso ed assortito campionario delle più recenti novità di biancheria per corredi da sposi, forniture complete per alberghi, re[illegible] ospedali, che si [illegible] feriali dalle [illegible] alle 16 in apposito salone [illegible] indirizzo sopra indicato

Smentita

Egregio Signor Direttore
della «Nuova Italia»
Tripoli

Le sarei grato se volesse pubblicare sul suo spettabile giornale quanto segue.

A smentita di alcune voci messe circolate a Tripoli ed a Misurata sulla dolorosa morte violenta del defunto Francesco Cini, il sottoscritto Halfalla Nahum in nome della ditta H. di P. Nahum, dichiara di avere personalmente constatato a Misurata che la posizione lasciata dal defunto era buonissima e che le attività oltre al coprire completamente il passivo rimangono in eccedenza la quale rappresenta i risparmi del defunto e che va a favore della sua famiglia.

Tanto per la verità e mi creda suo devotissimo.

HALFALLA NAHUM

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 6 [illegible] piroscafo ENTELLA da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmeita, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 6 maggio, ore 6,30 piroscafo PIEMONTE da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Mercoledì [illegible] fo MEMFI d[illegible]

PARTENZE

Giovedì 7 maggio ore 6 [illegible] NDIA per *Homs, Sliten, Misurata.*

[illegible] dì 7 maggio, ore 9 piroscafo MEMFI per *Siracusa.*

Giovedì 7 m[illegible] 14 piroscafo ENTELLA per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

CRONACA DELLA LIBIA

Omicidio colposo a Sirte
Una donna uccisa da una fucilata di gioia durante una fantasia

Ci scrivono da Sirte, 2

Ieri sera questa tranquilla cittadina fu funestata da un gravissimo fatto che finì con la morte di una donna, sebbene nell'animo dell'uccisore fosse ben lungi l'idea di togliere la vita a chicchessia.

Tutti sanno che si ha qui l'abitudine, come del resto in ogni parte della Libia, di festeggiare con le così dette «fantasie» ogni avvenimento di carattere famigliare ed ogni festività religiosa. Appunto perchè ieri sera, essendo un venerdì, ricorreva la festa dei mussulmani, in una famiglia di qui vari parenti e amici che si trovavano insieme riuniti, cominciarono col darsi in preda, fra grida, canti e suoni, ad una di queste fantasie che proseguì per vario tempo fino a degenerare con spari di fucili e di pistole.

Trovavansi colà in mezzo agli altri tali Reda ben Zet e Aescia ben Mohamed. Entrambi si erano sino allora abbandonati alla maggiore gaiezza; entrambi avevano come tutti gli altri bevuto e cantato. E il Reda, non appena la «fantasia» aveva cominciato a degenerare coi pericolosi spari, aveva preso viva parte all'inopportuno divertimento facendo esplodere varie volte un suo vecchio fucile arrugginito, di quelli che scoppiano per mezzo di un'accensione di una pietra focaia. D'un tratto, mentre l'allegria generale era al suo massimo e tutti gli animi erano eccitati dalla festa, mentre il rumore dei tamburelli e dei pifferi, le grida e gli spari s'incrociavano variamente in tutti i sensi, fu inteso un'acutissimo grido di donna e la povera Aescia, la quale gridando aveva portato la mano al viso, fu vista precipitare al suolo in un lago di sangue.

La confusione che ne nacque fu indescrivibile. Tutti accorsero attorno alla caduta; ma l'Aescia rantolava. Sollevata a braccia fu adagiata in un angolo sopra una stuoia, mentre qualcuno intanto correva ad avvertire l'ufficiale medico della residenza. Tutto però fu inutile: l'Aescia non respirava più. Il colpo d'arma da fuoco ricevuto quasi a bruciapelo, le aveva fracassato il cranio spappolandone la sostanza cerebrale.

Intanto i nostri carabinieri, avvertiti del fatto, erano giunti sul luogo della sciagura, e, stabiliti i fatti procedettero all'arresto del Reda.

Sembra però dalle indagini fatte che la morte dell'Aescia sia dovuta ad una pura accidentalità. Quello che tuttavia c'è da osservare si è che spesso accade di questi fatti dolorosamente tristi durante lo svolgimento di tali fantasie.

Sarebbe dunque opportuno da parte delle autorità se non di proibire assolutamente queste manifestazioni di gioia almeno di moderarne gli eccessi che possono costare talvolta perfino la vita di un uomo.

L'ira d'un innamorato respinto
Una fanciulla sfregiata con un morso

Ci scrivono da Misurata, 2

Di tanto in tanto l'amore, la gelosia, le donne danno qui luogo a fatti che la cronaca non può fare a meno di registrare per le conseguenze a cui danno luogo.

Ieri per, esempio, ne accadde u[illegible]

[illegible] mente di una povera fanciulla certa Hadigia bent Mustafa, per opera di un bruto, certo Salem ben Amor.

Le grazie e la giovinezza dell'Hadigia avevano risvegliato nel Salem vivissimi amorosi desideri. L'idea di essere riamato dalla fanciulla e di possederla ossessionava ormai l'innamorato e arditamente, incontr[illegible] volta, glielo aveva d[illegible] tanti preamboli. Senonchè l'Hadigia avendo il suo cuore impegnato con un altro che teneramente amava, gli aveva sempre risposto picche.

Ma il Salem, non poteva nè voleva rinunciare all'oggetto dei suoi pensieri e ieri [illegible] dissa per via glielo disse a chiare note. La fanciulla però rispose come al solito, il che sembra che non garbò molto al suo corteggiatore, che cominciò a rivolgere alla poveretta delle parole oltraggiose. Questa sulle prime cercò di schermirsi, ma poi cominciò anch'essa a trattare come doveva il suo maleducato ammiratore. Ma l'ira non ha confini, difatti il Salem, vinto da essa e senza pensare a quel che ne poteva derivare, si avventò sull'Hadigia mordendole la guancia e lacerandole le carni.

Alcuni passanti s'intromisero prontamente strappando la fanciulla dalle mani del forsennato che poco dopo veniva tratto in arresto dai carabinieri accorsi.

L'Hadigia fu condotta a medicarsi una vasta ferita lacera della guancia che la lascierà perennemente sfregiata.

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASSINO
Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 126 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 6 Maggio 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50)
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 12-96)

A CONGRESSO FINITO

Il Congresso socialista di Ancona si è chiuso definitivamente; e dopo molte ciarle, e dopo molte discussioni nelle quali i diversi pareri hanno cercato di avere il loro predominio, ha finito col trionfare il parere intransigente. E' dunque inteso che nella conquista delle amministrazioni comunali, i socialisti faranno da sè, senza nessun accordo con gli altri partiti della democrazia, senza unioni, senza mescolanze. L'*antiblocchismo* dunque è stato sanzionato dalla maggioranza, nonostante la strenua difesa di alcuni *leaders* che vedevano invece in esso l'unica difesa della democrazia in generale.

Una cosa presentemente diviene quindi di grande interesse: il vedere cioè che cosa farà il partito democratico ora che si vede rifiutare, nella conquista del potere, l'ausilio di un partito cospicuo. Evidentemente è indispensabile ch'esso si liberi dal torpore che lo ha tenuto avvinto si[illegible] socialisti, nella loro [illegible], si sono mostrati così fiduciosi nelle proprie forze fino al punto da poter sperare di ottenere egualmente la vittoria anche senza [illegible] che altri intervengano a so[stenerne] gli sforzi, i democratici non possono, nè devono esser da meno. I socialisti hanno compreso nella loro esclusione tutti quei cittadini, dal clerico-moderato al radicale, che non hanno con loro stessi comunanza d'intendimenti politici. E' stato come un soffio ultrarivoluzionario che ha aleggiato sulle teste riscaldate dei maggiorenti. Ebbene, sia pure: i democratici, ora più che mai dopo un tale trattamento morti[ficante], hanno il dovere sacrosanto di riunire le proprie forze e di combattere per quella vittoria cui i socialisti, [is]olatamente, senza dubbio aspirano.

Alea iacta est avranno detto i congressisti di Ancona nel ventre ad una tale determinazione. Io credo tuttavia ch'essi abbiano fatto male i loro conti, anzitutto perchè dichiarano colla stessa incoscenza la loro ignoranza sulla forza degli avversari. Il partito socialista è in *debacle*; essi non lo sanno, ma lo sappiamo assai bene noi. I partiti democratici invece qualora si riuniscano insieme [illegible] qualora, liberatisi di quella fiacca [illegible] da cui si sono lasciati [illegible] ad esplicare tutte le loro forze, possono, anzi debbono sicuramente riuscire vittoriosi.

Del resto era quanto tutti si aspettavano dal Congresso di Ancona.

Il socialismo aveva bisogno di una salvezza e l'ha trovata col manifestare una tendenza catastrofica. Ma questa salvezza non è che momentanea; essa si basa precisamente sull'illusione delle masse, illusione che non può essere di lunga durata.

N[ei] blocchi i socialisti entravano nella [veste] della [minoranza], che chiameremo genericamente opposizione, niente rivolta, e cioè [costi]tuiva, a loro vedere, una [illegible] principi del partito. Le masse si dominano assai meglio con la predica della rivolta e con l'opposizione che non coll'esercizio del potere che ha purtroppo delle leggi a cui si deve ottemperare. Hanno dunque voluto ritornare al sistema primitivo, col[l']esplicazione di una intransigenza rivoluzionaria che abolisce dei contatti impuri coll'odiata borghesia, unicamente per salvare il partito già in via di disgregazione e indubitatamente vi sono riusciti. Ma per [illegible]

Varie ipotesi si possono fare sui risultati che il vecchio sistema, reintegrato dopo un'opportuna rimessa a nuovo, potrà avere nella politica delle amministrazioni comunali. Là dove il partito rimarrà in minoranza assoluta non avrà naturalmente nessun ascendente e resterà solo a rappresentare il controllo turbolento degli insoddisfatti, senza altra attribuzione, senza altro [illegible] Dove poi pur essendo in minoranza, avrà notevole contributo di suffragi, l'impotenza in cui si troverà farà sì che perderà quello stesso ascendente di cui i suffragi numerosi ne avevano dimostrato l'esistenza. Dove infine conquisterà il potere sarà costretto, per le dure leggi che il potere impone, ad astenersi dalle libere esplicazioni dei suoi principi e le masse, che ne alimentano la fiaccola, disilluse la spegneranno senz'altro. Il rivoluzionarismo, accademicamente accettabile, scompare quando si viene a trovare di fronte alla realtà delle cose.

Dato tutto ciò è possibile fare anche delle previsioni nei riguardi della durata dei successi di questo soffio rivoluzionario che ha predominato nel momento della votazione al Congresso. Fra non molto i socialisti si troveranno nuovamente divisi: da una parte assai pochi che si ostineranno ad insistere negli stessi errori, dall'altra la maggioranza di essi che, con un criterio più transigente, s'inchinerà nuovamente verso gli altri partiti democratici per ricostruire nuovamente quei blocchi contro cui si è scagliata l'ira dei congressisti di Ancona.

Ma che faranno frattanto i democratici? Se ne staranno essi impassibili attendono che i socialisti vadano al potere perchè questo ne determini la finale catastrofe? La democrazia, che la pigrizia e il parassitismo ha consunto, ha tutto il dovere di risvegliarsi da questo letargo e di riprendere il proprio posto.

La democrazia fu la prima che parlò al popolo e per il popolo, quando ancora il socialismo non era peranco germogliato: essa per prima pensò ai diritti e ai bisogni dei lavoratori. E' quindi tempo che questo partito, cui appartennero [illegible] d'una volta che inneggiavano alla libertà parlando dei diritti del lavoro davanti alle folle plaudenti, si svincoli dai lacci che il parassitismo gli ha messi, e risorga a vita novella. Perchè il partito democratico non ha ancora completamente spenti i suoi focolai e può riattizzarli in modo che ne sprigioni la grande fiammata.

E mai, come oggi, la democrazia ha il dovere di risvegliarsi e di a[gire]. Con un'azione energica e [illegible] essa darà la sua risposta ai congressisti di Ancona che hanno voluto, col loro ordine del giorno, decretarne quasi la inesistenza credendo vanagloriosamente di poterne fare a meno e di poter addivenire, [s]olo colle proprie forze, alla conquista del potere.

Il generale Ameglio
in conferenza coi ministri della guerra e delle colonie

ROMA, 4 — Anche oggi il generale Ameglio si è recato a visitare il gen. Grandi, ministro della guerra, il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore, e infine, nella serata, l'on. Martini, ministro delle Colonie.

S'ignora quali sieno stati gli argomenti della discussione.

Marinai al Pantheon

ROMA, 4 — Questa mattina i marinai venuti a Roma per partecipare alle feste che si sono svolte ieri l'altro allo Stadio a beneficio della Croce Rossa Italiana, si sono recati al Pantheon, onde deporre due corone alle tombe del Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto. Furono ricevuti all'ingresso del tempio, dai veterani. Parlarono efficacemente, rammentando l'opera grande dei due Sovrani, l'ammiraglio Cutinelli e il comm. Sperbel, presidente dei veterani.

Uno scandalo nel commissariato d'emigrazione
Un'inchiesta provocata dal conte Gallina sulla sua opera

ROMA, 4. — Da qualche tempo, intorno al commissariato dell'emigrazione o meglio contro il conte Gallina, commissario dell'emigrazione, erano sorte voci ed accuse che in questi giorni si erano fatte più frequenti e più aspre. In seguito ad esse il comm. Gallina ha chiesto al ministro Di San Giuliano che una inchiesta sia compiuta nell'ufficio che egli presiede. Il ministro di San Giuliano porterà la questione, che non può non levare gran rumore, al primo Consiglio di ministri.

Si tratta di un'aspra lotta ingaggiata contro il comm. Gallina da un alto funzionario del ministero di agricoltura e da un ispettore di emigrazione. Il conte Gallina è accusato di avere emanato un decreto per i respinti dai porti europei, di non avere provveduto per le mancanze verificatesi nell'ufficio della Svizzera, di non avere provveduto, per alcune irregolarità nell'ufficio di Milano, di avere assunto avventizi e comandati, di avere affittato un nuovo locale per il commissariato in Roma a condizioni onerose, della [illegible] degli ispettori per l'interno, ecc. ecc.

Il conte Gallina a queste accuse opporrebbe validissime difese. Ad ogni modo nei nostri circoli politici la notizia dell'inchiesta sollevò molti commenti. Si fa persino il nome del comm. Carbonelli come presidente della futura commissione d'inchiesta. Il Carbonelli, come [illegible] è stato segretario generale della Commissione d'inchiesta per la Minerva.

La salute di Gabriele D'Annunzio

ROMA, 5 — Nonostante le voci correnti in questi giorni decorsi a proposito della salute di Gabriele D'Annunzio, voci sorte probabilmente per le tendenze allarmiste di « Fiammingo » dell'« Italie », il quale avrebbe telegrafato e scritto in senso pessimista a varie persone ci consta che il nostro poeta si avvia sensibilmente verso la guarigione.

Ieri anzi completamente liberato dalla tosse che lo affliggeva, egli avrebbe potuto sollevarsi sul letto e prendere un po' di cibo.

Non è ancora in grado tuttavia di occuparsi di nulla e non gli viene mostrata ancora neanche la sua ordinaria corrispondenza.

La squadra inglese del Mediterraneo a Venezia

VENEZIA, 4. — E' qui giunta e si è ancorata nel nostro bacino una parte della squadra inglese del Mediterraneo ai comandi dell'ammiraglio Milne.

Non appena arrivato l'ammiraglio Milne si recò a visitare l'ammiraglio Gatelli comandante del nostro dipartimento marittimo e il generale Marangoni comandante la Divisione.

Dall'Estero
Nostri telegrammi particolari

L'insurrezione nell'Epiro
La marcia vittoriosa delle truppe albanesi

DURAZZO, 5 — Il Governo albanese è stato oggi informato che le truppe albanesi in seguito a vari e vigorosi attacchi contro gli insorti sono riuscite a rioccupare numerosi villaggi e ad avanzare fino a Bomaki in tutta la prossimità di Colonia.

Il Governo è convinto che anche Colonia sarà presto occupata. Intanto continuano ovunque gli arruolamenti di volontari destinati alla difesa del paese, tanto più che giungono sempre dall'Epiro notizie, dalle quali sembra che la situazione si mantenga colà sempre egualmente minacciosa e che la popolazione [illegible] si trova abbandonata alle vessazioni degli insorti.

La mediazione delle repubbliche del Sud america

WASHINGTON, 5 — Il generale Huerta, in risposta all'invito fattogli dalle repubbliche del Sud America incaricate della mediazione, ha scelto due delegati onde farsi rappresentare alla conferenza che si terrà appunto per risolvere la questione del conflitto.

Huerta si dimetterebbe?

VERA CRUZ, 4. — *Circolano insistentemente alcune voci secondo le quali parrebbe che il generale Huerta avrebbe manifestata l'intenzione di dimettersi, purchè gli fosse garentito un salvacondotto che gli permettesse d'imbarcarsi a bordo di una nave estera.*

Che il generale Huerta, discendente autentico, come Porfirio Diaz, della razza Azteca, compia un passo di tal genere proprio in un momento in cui tutto il popolo messicano lo guarda come l'unico uomo capace di provvedere alla difesa, ci sembra così assurdo da ritenere senz'altro la notizia completamente infondata.

Un'intervista della "Neue Freie Presse" coll'ex Gran Visir Muktar pascià

VIENNA, 5. — La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista tenuta coll'ex gran visir Muktar pascià. Secondo questo giornale Muktar pascià, subito dopo lo scoppio della [guerra italo-]turca, avrebbe consi[gliato il gr]an visir dell'epoca Said [pascià di ab]bandonare senz'altro la [illegible] della previsione che, [illegible] la Turchia gravemente [illegible] sarebbe destate la [illegible] degli Stati Balcanici [che avre]bbero avute conseguenze dolorose.

[illegible] aveva preveduto infatti non mancò di verificarsi più tardi, onde egli stesso, divenuto gran visir, sollecitò senz'altro le trattative coll'Italia ad Ouchy, non in tempo però da impedire che gli Stati Balcanici stipulassero e concludessero fra loro l'alleanza. Se Said pascià avesse seguito il suo consiglio rinunciando ad una resistenza inutile contro l'Italia, le co[se avrebbero preso] una piega meno dolorosa e meno triste per la Turchia.

La salute di Francesco Giuseppe
continua a migliorare

VIENNA, 3 — Le notizie che si hanno sullo stato di salute di Francesco Giuseppe segnano un sensibile miglioramento. L'imperatore ha passato una buona notte ed i fenomeni della sua malattia dimostrano una tendenza verso la guarigione.

Nei circoli di Corte si dice che, se il tempo continuasse a mantenersi bello, da domani l'Imperatore potrebbe compiere una passeggiata all'aperto; però questa notizia è accolta con riserva nei circoli medici.

Anche l'Arciduca ereditario, che è stato ieri ricevuto in udienza dall'Imperatore, ha potuto oggi, annunziare al presidente delle Delegazioni austro-ungariche che lo stato dell'Imperatore va migliorando e che, per conseguenza, si può dire, con certa sicurezza, che l'infermità dell'imperatore è oramai passata.

Nel pomeriggio l'imperatore ha continuato a mantenersi in uno stato soddisfacente. A mezzogiorno ha fatto una piccola passeggiata di un'ora nella piccola galleria di Schoenbrunn con le finestre chiuse; quindi, nella sua stanza da lavoro, ha sbrigato i suoi affari.

Nei circoli medici si dice che lo stato soggettivo è buono e lo stato cardiaco normale, l'appetito soddisfacente. Lo scioglimento del catarro fa lenti progressi, ma questa lentezza si spiega con l'età dell'ammalato, che è la caratteristica della malattia.

I medici hanno ordinato all'Imperatore la codeina, che attenua la tosse ed agisce un poco come soporifero, senza però possedere le qualità della morfina o dell'oppio. L'Imperatore prende la medicina a piccole dosi; ogni pasticca non ne contiene più di un mezzo milligramma. I medici sperano che questa terapia possa assicurare una buona notte all'ammalato.

L'Imperatore, inoltre, fa inalazioni di vapore acqueo per facilitare la espettorazione.

* * *

VIENNA, 5 — L'imperatore Francesco Giuseppe ha passata la notte in uno stato abbastanza soddisfacente, sì da sperare che la risoluzione non sia lontana. La tosse dovuta al catarro bronchiale che, pare, sia presentemente limitato solo alla parte destra, lo ha un po' disturbato nel riposo, ma non in modo tale da impedirgli un sonno ristoratore durato alcune ore.

In complesso, per lo stato generale discreto, prevalgono ormai le previsioni ottimistiche.

Modificazioni al Gabinetto francese

DURAZZO, 3 — Ecco l'ultima modificazione del Gabinetto albanese:

Mufid bey, lavori pubblici;
Nogga, finanze.
Poga, istruzione pubblica.
Assam bey Pristina, giustizia e culti ed interni, delle poste fino alla nomina del nuovo ministro, che sarà cristiano.

La rivolta di 500 galeotti in un penitenziario francese
48 evasi terrorizzano la popolazione

PARIGI, 2 — Da Anan nell'Herault giungono impressionanti notizie intorno alla giornata di ieri in quella colonia penitenziaria composta di 500 detenuti. Que[sti si ammu]tinarono tutti, e ben 48 di essi sono riusciti a fuggire, dopo a[ver ferito] due guardiani.

Gli ammutinati hanno gettato il terrore nel villaggio di Puichabon, hanno minacciato le donne e i fanciulli, hanno commesso brutalità contro i commercianti e quindi hanno raggiunto le vicine boscaglie.

Queste prime notizie, piuttosto [vag]che, hanno suscitato un grande allarme.

Un'inchiesta giornalistica, fatta con sollecitudine, ha ricostruito poi i fatti come segue.

L'ammutinamento di Anan è stato realmente di una gravità eccezionale.

Tutti i detenuti addetti ai vari laboratori del penitenziario non cessarono, fin dall'alba, di manifestare il loro rancore contro i guardiani, rifiutando di obbedire.

Improvvisamente, come se tutto fosse stato prestabilito, la rivolta scoppiò. I 500 detenuti si affollarono minacciosi intorno ai sorveglianti.

Il sindaco, il giudice conciliatore e numerosi gendarmi giunti sul luogo tentarono invano di calmare gli animi degli ammutinati.

Essi si precipitarono nei laboratori e si impadronirono degli arnesi da lavoro che erano divenuti vere armi nelle loro mani.

I più violenti si servirono degli arnesi per forzare le porte e quindi fuggirono.

Gli altri più timidi, dopo lunghe trattative, finirono per [illegible]

Nella nottata furono arrestati 21 dei detenuti fuggiti. Ma la popolazione è rimasta anche [illegible] nel terrore di nuove [illegible] da parte dei latitanti.

Tariffe ferroviarie italo-serbe

BELGRADO, 3 — Secondo i giornali sono in corso fra le direzioni delle ferrovie italiane e serbe, negoziati allo scopo di ottenere sulle ferrovie italiane una diminuzione delle tariffe pel trasporto di alcuni articoli di esportazione serba.

Il Sud allarmato

Gli Stati Uniti pur facendo buon viso all'offerta mediazione da parte delle repubbliche sudamericane, continuano alacremente nei preparativi di guerra, sia sulla terra ferma che sul mare. Hanno respinto la colonna messicana che s'era avanzata nel Texas, ed inviano nuove artiglierie a Vera Cruz, preparandovi un secondo sbarco. Si adoperano pure perchè gli stranieri lascino precipitosamente il Messico, come se da un momento all'altro si dovesse iniziare un'importante azione bellica.

La proposta di mediazione non ha dunque fatto rasserenare l'orizzonte. Il Brasile, l'Argentina ed il Cile han dato un lodevole esempio, offrendo premurosamente i loro buoni uffici per evitare che il centro dell'America sia flagellato da una guerra di cui non è dato prevederne le complicazioni. E gli Stati Uniti non potevano esimersi dal fare buona accoglienza ad una sì nobile proposta, giacchè con un rifiuto aperto si sarebbero condannati davanti la storia e davanti la civiltà. Ma ogni previsione sulla sorte della mediazione è ancora prematura. Pur avendola accolta garbatamente, gli Stati Uniti possono ancora nascondere le loro batterie e simulare le loro vere intenzioni. Pur negoziando coi rappresentanti delle repubbliche sud americane, possono continuare, come infatti continuano, i preparativi militari e navali. [Se l]a guerra è stata davvero decisa a Washington, non mancherà un pretesto per rompere i negoziati nell'ora fissata per l'attacco generale rovesciando sul Messico la responsabilità degli avvenimenti.

L'iniziativa delle repubbliche americane troverà invece fortuna, se gli Stati Uniti amano di liquidare sollecitamente lo scabroso affare, e se davvero la loro intenzione non era quella di fare una guerra di conquista. Sembra però inammissibile che abbiano voluto spingersi tanto oltre, solo per una vana soddisfazione e per fare una rodomontata. Piuttosto si può sperare che il governo di Washington voglia aggrapparsi alla mediazione per rinunziare decorosamente all'impresa, ora ch'essa si presenta alquanto ardua, dopo che quasi tutti i rivoltosi messicani han dichiarato di essere pronti ad unirsi alle truppe del governo [illegible] me contro l'invasore.

Questo imprevisto e generoso atteggiamento dei ribelli messicani influirà forse a far recedere il governo nord americano da' suoi propositi, esso che invece si aspettava di avere alleati e i Carranza e i Zapata e tutti gli altri che lotta[vano con]tro il generale Huerta, cui rimproverano di avere usurpato il potere. L'esplosione di patriottismo dei ribelli, che han fatto tacere la intestine discordie davanti il pericolo straniero, avrà certamente esercitato influenza negli Stati Uniti, ed ha pure rialzato al cospetto del mondo il valore morale del Messico che sembrava precipitato tanto giù per gli orrori della sua lunga guerra civile. E per questa manifestazione di patriottismo che ha riunito i messicani in un solo palpito si sono venute accentuando pel disgraziato paese quelle simpatie che han reso possibile la sollecita proposta di mediazione, con la quale si tende a spegnere la favilla, minacciosa di largo incendio.

Questa proposta di mediazione da parte delle repubbliche sud-americane, ha tuttavia anche un altro significato: quello di preannunziare agli Stati Uniti che il Brasile, l'Argentina ed il Cile non intendono di rimanere indifferenti davanti ad una guerra contro il Messico, cioè davanti all'avanzata della confederazione del Nord nell'America centrale. Il sud non rimarrebbe con le mani incrociate, aspettando che il colosso inghiotta ad uno ad uno gli Stati del Centro. Dopo il Messico, verrebbe la volta del Guatemala, del Nicaragua, dell'Honduras, del Salvador, di Costarica, di Haiti, di Sandomingo... e dopo aver ingoiato le piccole repubbliche la lupa dantesca del Nord potrebbe aver ancora appetito!

Perciò gli Stati del Sud si sono messi in vigile attesa, essi controlleranno il governo di Washington, [se] davvero ha intenzione di pacificare il Messico. Ma assumeranno atteggiamento ostile se gli Stati Uniti volessero a tutti i costi la guerra, la quale perciò potrebbe allargarsi, assumendo proporzioni spaventose.

Prima Mostra Industriale Italiana in Tripoli

Dal giornale « Il Sole ».

La prima idea della « Prima Mostra Industriale Italiana in Tripoli » [illegible] in un piccolo gruppo [illegible] [illegible] nel 1911 la Tripolitania [illegible] [illegible] Studi sulla Libia [illegible] [illegible] una piccolissima Mostra di prodotti [illegible] in Milano, ottenendo un [illegible] successo ed in [illegible] tanto furono richieste di consigli e sul modo pratico di [illegible] della nuova Colonia, che loro sembrò opportuno e necessario dar vita ad un'iniziativa [illegible] [illegible] tante [illegible] disperse energie, per ottenere soprattutto

1. che al capitale ed al lavoro [illegible] prevalentemente, fosse [illegible] la penetrazione economica della Colonia.

2. Di surrogare su quei mercati [illegible] prodotti esteri con prodotti [illegible]

3. Di dar modo al mondo economico nazionale di compiere tale penetrazione, col minor sacrificio e con la minor spesa possibile.

4. Di creare un'occasione per cui gli industriali ed i commercianti nostri potessero recarsi in Colonia a constatare « de visu » ciò che si può e si deve fare e ciò che non si può e non si deve fare.

5. Incanalare l'economia nazionale nei riguardi della prossima preparazione dell'assestamento doganale della Colonia, in modo che questo debba rispondere all'esigenze economiche della Colonia e del Paese.

Il piccolo gruppo si trasformò perciò in Comitato nazionale, aggregandosi elementi preziosissimi e provvide a formarsi un eletto Comitato d'onore cui fin da principio [illegible] eminenti personalità del mondo economico e politico. La Mostra fu poi consacrata in una grande riunione che ebbe luogo sotto la presidenza del sen. Greppi, allora Sindaco di Milano, nella sala del Consiglio comunale, il 22 novembre 1912.

In quell'occasione fu esposto il programma della Mostra ed i propositi del Comitato inspirati ad un esclusivo concetto di praticità, alieno da grandiosità inutili ed inopportune. La Mostra doveva essere quasi un'Esposizione campionaria. Fin da principio il Governo e le Autorità tripoline che accolsero con entusiasmo l'iniziativa e diedero ad essa piena adesione, appoggiarono l'effettuazione della Mostra.

L'on. Bertolini ebbe anzi, fin dal loro parole di incitamento ed espresse alla Presidenza che lo visitava, il desiderio vivissimo che la Mostra fosse compiuta entro l'anno 1913.

Per dar poi maggiore autorità e consistenza all'iniziativa, volle che al Comitato di Milano si unisse anche il Museo Commerciale di Venezia e l'Istituto di espansione e Colonizzazione Commerciale che fa parte dello stesso Museo e che per suo conto, aveva contemporaneamente ventilato l'identica proposta.

Con deliberazione del 7 maggio, votata ed approvata il 9 stesso mese, dalla Segreteria Generale per gli affari civili, la Municipalità di Tripoli concedeva al Comitato l'uso di un'area vicina a Piazza dello Sparle, e successivamente il Ministero delle Colonie, otteneva al Comitato stesso dalle Autorità competenti varie concessioni speciali (ribassi ferroviari, reclame gratuita sulle ferrovie, esportazione temporanea, [illegible]

Spinto in tal modo dal Governo e dalle Autorità, il Comitato ordinatore si pose all'opera con entusiasmo compiendo un lavoro intenso di propaganda ed una completa organizzazione per tutta Italia (Comitati [illegible] costituiti a Brescia, [illegible] Firenze, Napoli, Piacenza, Messina, Caserta, Catania, [illegible]). Il risultato raggiunto fu ottimo, tanto che nel settembre del 1913, il Comitato presentava al Ministero delle Colonie, un elenco di circa 150 esportatori già [illegible]

Con lettera del 6 dicembre 1913, il Ministero delle Colonie, riconfermando all'iniziativa il suo pieno ed [illegible] appoggio, prendeva anche impegno per un concorso finanziario adeguato, mentre si accordava con la Presidenza, perchè la Mostra avesse ad assumere una importanza molto maggiore di quella prevista all'inizio, fissandone la data al 1915.

In conseguenza a tali accordi il Comitato provvide ad intensificare [illegible] la propaganda e [illegible] così definita l'effettuazione dell'iniziativa a procurarsi nuove autorevoli adesioni, che giunsero numerose da ogni parte d'Italia. Intensificò anche la raccolta fondi procurandoseli o mediante la sottoscrizione di azioni della « Cooperativa », legalmente costituita, a « capitale però infruttifero » (con la sanzione statutaria della elargizione degli utili eventuali a beneficenza) o mediante le sottoscrizioni a fondo perduto.

In questi giorni il Comitato ha potuto avere un colloquio col nuovo Ministro delle Colonie l'onorevole Martini, per definire il problema della finanziazione dell'impresa, la cui soluzione è naturalmente solo possibile con l'appoggio pieno ed illimitato del Ministero.

Da ogni punto di vista, l'esito dell'abboccamento, non poteva essere più lusinghiero. Il Ministro si è subito reso conto dell'importanza reale dell'iniziativa, dell'attuale situazione dell'organizzazione, degli impegni suoi di fronte al Paese e degli impegni categorici del Ministero verso il Comitato e si riservò di comunicare la forma e la misura dell'appoggio ministeriale.

L'intervista con S. E. Martini ha coronato così il non lieve e non breve periodo di preparazione.

Aveva amato.... i capelli della bambola!

Novella di Lucio Sorrentino

Che peccato che niente gli potesse appartenere di tutto quello strano, e pur grazioso piccolo mondo di ninnoli e di pupi, ch'erano nella stanza numero uno dell'Albergo d'Europa di Scutari d'Albania, in cui egli dopo un viaggio lunghissimo, era andato a fissare la sua dimora.

Egli non ne aveva mai visti, nella sua fanciullezza povera, di ninnoli e di pupi, poichè non era mai uscito fuori del guscio della casa paterna del romito suo paesello, ove il padre stesso, il maestro Anselmo Anselmi, aveva con la massima semplicità e severità di vita, educato ed istruito quell'unico suo figliuolo: Biagino, che ora mandava, per i nuovi studi della scuola commerciale, presso i parenti lontani, i quali in Albania si erano andati man mano arricchendo coll'industria degli alberghi.

Ora quel mondo di ninnoli e di pupi, fra cui primeggiava anche una bambola, quei teatrini, quegli arlecchini, quelle statuine, quei vassoietti orientali esercitavano per Biagino ch'era ancora un ingenuo ragazzo sedicenne, un fascino strano, fino a fargli intravedere come una faccia nuova nella vita, fino a fargli parere la vita come del tutto diversa da quella vissuta fino allora.

Perchè mai, si domandava, dopo ch'ebbe salutato per l'ultima volta la vezzosa sua cuginetta quindicenne Ada, che gli aveva ceduto per quel [illegible] squisito senso di ospitalità, la propria stanza da letto, perchè mai egli avrebbe provato e proverebbe le nuove piacevoli sensazioni?

Era forse il bagaglio dell'eleganza e della ricercatezza dell'ambiente civettuolo e di lusso, nuovo per lui, che lo seduceva, mostrandogli come un aspetto nuovo della vita? O era piuttosto il ricordo della creatura, che a tal ambiente aveva dato la propria impronta e un alito della propria esistenza? Eran forse tutte e due le cose.

Fino allora, durante il viaggio e all'arrivo, era vissuto nel ricordo delle parole del padre lontano, delle parole ultime di addio, che il buon vecchio gli aveva rivolte. « Sii santo, sempre santo, figliuol mio! », e al ricordo di quelle parole gli si erano spesso imperlati gli occhi di lacrime. Ora, invece, le andava dimenticando, anzi le aveva del tutto dimenticate ed il ricordo di esse era stato sostituito da quello delle parole della cuginetta di quel diavoletto biondo, pieno di vivacità e di grazia, che gli aveva detto, accompagnandolo per la prima volta nella stanza ceduta gli: « Ti presento il piccolo mio mondo adorato e tuo ».

Si svestì macchinalmente per andare a letto: i suoi occhi erano immoti. Tutta la vita dello spirito era in una immagine unica.

Poi la vista d'una ciocchettina di capelli biondi, ch'era stata, forse a caso, lasciata sulla coltre, lo colpì. Gli occhi gli si rianimarono: le pupille gli si accesero nel balenio d'un nuovo pensiero, ch'era di gioia e di piacere. Pensò: « Son di lei, di Ada!... E Ada mi ha detto che è tutto mio questo suo piccolo mondo di grazia e d'incanto..... ». Prese perciò la ciocchettina: e là, dove aveva messo tra due piccoli vetri a cerchietto, pochi capelli bianchi della madre defunta i quali avevano avuto sino allora per lui significazione di reliquia sacra, mise, dopo averli baciati lungamente, quelli della cugina che l'ospitava.

Un uomo nuovo nasceva in lui.

« Ti dirozzeremo noi, o piccolo montanaro! », gli avevano detto a cena i genitori di quell'adorabile cugina, ma invero, a dirozzarlo ci avrebbe pensato con più efficacia, a quanto pare, la cuginetta stessa.

Dormì, beato!

Sognò che la cugina l'accompagnasse lontano lontano, e che il sole si riflettesse mirabilmente, suggestivamente sui capelli biondi, ch'ella aveva, e che egli, estasiato, bio[illegible]va a lungo... lungo!

Sogna il guerrier le schiere [illegible] le selve il cacciatore [illegible] Sogna il pescatore le reti e l'amo.

Poi la mattina seguente non ebbe cuore di andare a scuola. Domandò ad un uomo, ad un lattaio, ch'era sulla soglia d'ingresso dell'albergo, dove menasse [illegible] via lunga ch'era di rimpetto. « Difilato al Churi, al fiume della nostra città », rispondeva l'altro. Ed egli la infilò subito.

Pensava che sarebbe stato felice di battere, come in sogno, quella strada in compagnia della cugina: e si rattristava. Ma poi la vista d'un sedile, oltre il quale, a poche altre centinaia di metri di distanza, scorreva monotonamente il Churi: di un sedile piccolo è vecchio, su cui di solito s'indugiavano nelle conversazioni gli scolari, che bruciavano la scuola, e su cui ora si riflettevano, vivi più che mai, i raggi del sole, lo rianimò come di botto, lo rianimò come si rianima chi mentre sia in preda a vivo dolore abbia novella inaspettata che il dolore distrugga, o attenui. Sedette: e portò i capelli di Ada ai cocenti baci del sole. Li ribaciò più volte, alternando i baci alle frequenti passionali rievocazioni del nome, che ora adorava: Ada! Ada... Ada... Ada! ripeteva pur a fior di labbra, e pareva immemore del mondo e di se stesso!

Ma, ad un tratto, si sentì preso al collo, come da una morsa. Era lo zio, che di dietro lo acciuffava con la mano, e che gli diceva d'un tono di burbero benefico « Vieni, vieni alla scuola, discolo, discolaccio mio... ».

A sera, e solo a sera, Biagino rivide la cugina.

Lo zio gli aveva detto « Questa sera, a cena, faremo i conti », e lo aveva fissato con certi occhi, che esprimevano, sì, dolore per quanto era accaduto, ma non inesorabilità di propositi per il fatto accaduto.

In fondo lo zio, un omone dalla forza erculea, era buono e incapace d'arrecar dolore a chicchessia. Biagino, però, aveva temuto, aveva temuto forte che lo zio, la cui indole di bontà, non gli era abbastanza nota, gli avrebbe detto: « A domani, discolaccio, le valigie: via dalla mia casa! ».

Aveva temuto, e ne aveva pianto sin nell'intimo del cuore; ne aveva pianto a lungo a lungo. Ora, proprio ora dovrebbe andar via: ora ch'egli amava.

A sera, a cena, ebbe a tavola, nel posto di fronte, Ada, e ai lati gli zii. Ada era rannuvolata e dolente. Perchè mai? Pensò: « Per me; per la risciacquata che mi son meritata ». E riarse di più di amore per lei.....

Se non che lo zio domandò alla fanciulla rattristita: « Che altro mai a te è capitato? » Alla qual domanda la fanciulla dolente rispose: « Non ho più ritrovato nella stanza, dove ha dormito Biagino, i capelli della mia bambola » E pianse....

L'indomani Biagino annunziava allo zio di voler ritornare al paese natio: di voler ritornare al culto della memoria della madre defunta, che non voleva mai più..... mai più dimenticare! Vi ritornava di fatto, imprecando al destino.

Il destino lo aveva fatto innamorare, è vero, ma egli, poverettol, non aveva amato che..... i capelli della bambola!

Il quarto potere... Al potere

Ferdinando Martini

Quest'uomo che da mezzo secolo [illegible] alla vita pubblica italiana, che vi [illegible] sempre portata una nota di genialità e di intellettualità veramente superiori, gode di una grande popolarità.

Ferdinando Martini, avanzato nell'età, ma ancor giovane di spirito e forte fisicamente, è — diceva un suo autorevole e intimo di gioventù e anche di.... vecchiaia — fra i nostri parlamentari uno dei più eloquenti e certamente quello dal quale, stando a sentirlo, tutti gli altri potrebbero almeno imparare come.... si fanno italianamente i periodi!

E il caustico interlocutore ha soggiunto.

Ricorderò sempre quando Martini fu Ministro dell'Istruzione si vide alla Minerva un fenomeno singolare: tutte le circolari ministeriali e le relazioni ai progetti di legge erano scritte in perfetta lingua italiana!

Ciò destò scandalo, si disse che lo stile era troppo difficile e Martini stesso se ne dolse e fece le sue scuse ai capi divisione da lui dipendenti, giustificandosi col dire che non sapeva fare diversamente e che perciò lo.... compatissero.

Ferdinando Martini è forse l'unico esempio di un Ministro della Pubblica Istruzione che sia arrivato all'altissimo ufficio senza essere munito, non dico di una laurea, ma di una modestissima licenza liceale.

E non per colpa sua. Tentò due o tre volte di superare l'esame di licenza, ma fu costantemente bocciato in matematica e credo anche in filosofia.

Il prof. Merlo lo allontanò dalla sala degli esami con queste parole, brevi ma efficaci: — Caro mio, tu sarai sempre un asino!

Passarono gli anni e il prof. Merlo aveva probabilmente dimenticato il modo eccessivamente brusco con cui aveva congedato quel suo antico allievo così restio allo studio della matematica.

La prima volta in cui Ferdinando Martini fu Ministro dell'Istruzione, convocò alla Minerva numerosi professori, delle scuole secondarie per interpellarli intorno ad una riforma che egli aveva progettata.

Fra i chiamati a Roma volle che fosse anche il prof. Merlo il quale fece un lungo discorso dimostrando che la matematica era troppo trascurata e che bisognava dare incremento allo studio di questa importante materia.

Ad un tratto il Ministro lo interruppe: — Per carità, professore, non cominci adesso a dare altre patenti d'asino!

Il povero prof. Merlo, avrebbe voluto nascondersi sotto il tavolo per non far vedere il proprio turbamento. Mormorò con un filo di voce:

— Come? Se ne ricorda ancora, Eccellenza? E Martini, con una franca risata: — Perbacco! Se se ne ricorda lei che è più vecchio, perchè non me ne dovrei ricordare io che sono assai più giovane?

E con una forte stretta di mano fece comprendere al professore che non gli serbava rancore.

Oltre che uomo politico tra i più autorevoli, Ferdinando Martini fu un giornalista brillantissimo e un commediografo dei più insigni.

Con Baldassare Avanzini, con G. A. Cesana, con Eugenio Checchi, con Luigi Coppola, con Ugo Pesci e con tanti altri illustri, Ferdinando Martini (Fantasio) fu uno dei più vigorosi scrittori del « Fanfulla » il giornale liberale che per un certo periodo di tempo fu il più apprezzato e il più diffuso d'Italia.

La Capitale di Firenze fu trasportata a Roma e il « Fanfulla » pure emigrò sulle rive del Tevere. Lentamente i redattori si sbandarono e furono sostituiti da altri in parte di minor valore; nuovi giornali sorsero; nuovi sistemi giornalistici, più rapidi e più moderni, il pubblico mostrò di preferire, e il « Fanfulla » pian piano si spense lasciando dietro di sè molte simpatie e vivo rimpianto.

Nel frattempo Ferdinando Martini che al momento opportuno era uscito dal giornalismo per dedicarsi alla politica attiva — fu nominato governatore dell'Eritrea, pare specialmente per volere di Re Umberto che gli era molto affezionato e che lo sapeva in strettezze finanziarie.

Alcuni amici cercarono di dissuaderlo dall'andare nella Colonia. Stai qui, gli dicevano, e occupati di lettere. Farai miglior fortuna. — Caro mio — rispondeva Martini scrollando le spalle — è inutile che insistiate vado laggiù per centomila ragioni... ad una lira l'una.

Infatti lo stipendio era di centomila lire all'anno.

Andò e fece molto bene. L'assetto che egli seppe dare alla Colonia Eritrea e a tutti i suoi servizi civili, incontrò il plauso degli avversari.

Nel 1903 (egli era ancora governatore e il « Fanfulla » era già nel regno dei più) Ferdinando Martini venne in Italia per trascorrervi le vacanze estive.

Soggiornò quasi continuamente a Montecatini e quivi Aldo Chierici un collega valentissimo ed istancabile che è l'anima della vita montecatinese in estate — insieme ad altri giornalisti e a vari parlamentari organizzò un banchetto in onore del governatore dell'Eritrea.

E Baldassare Avanzini, l'antico direttore del « Fanfulla » che mandò l'invito al festeggiato.

Caro Fantasio,

Il direttore, aspetta domani alle 7 il suo redattore a pranzo ».

F. Martini subito rispose:

Caro Direttore,

Domani alle 7 verrò in ufficio a lavorare ».

Riviste e giornali

L'eredità fantastica

Ce ne sono di eredità fantastiche un po' dappertutto. Ma ci sono quelle classiche, quelle paradossali, che, generalmente rimangono una specialità americana, o, quanto meno, hanno origine negli Stati Uniti.

In Francia rimangono sempre accese le successioni Malet e la successione Thierry, della quale ultima si parlava ufficialmente niente altro che nel 1790, all'Assemblea Costituente.

Vi era altresì una successione Frugson, ma sembra che questa non sia destinata a render milionario nessuno.

Gli americani hanno fra le altre la successione Hoffmann. — Curiosa! anche i racconti fantastici sono di un Hoffmann — di cui il carattere, a prima vista, sembra veramente molto fantastico.

Si tratta di una bagatella: 450 milioni, ed attualmente i pretesi eredi sono circa 200, un'altra bagatella, che si sono costituiti in sindacato per far valere i loro diritti.

Per lungo tempo un maestro di scuola di New Yersey, certo Giuseppe Luria, o Loria, — questo poi evidentemente è un italiano — aveva moltiplicato annunzi sopra annunzi per ripescare gli eredi di Giorgio Hoffman, morto al Transwaal nel 1844, sotto il nome di Pomansky, lasciando un gruzzoletto di 125 milioni di lire depositato alla Banca d'Inghilterra.

Nessuno rispose all'appello ed il maestro di scuola intanto si stancò. La fortuna cresceva, come il grano sul campo e presentemente essa ammonta a 450 milioni.

Questa ricchezza avrebbe dovuto rimanere, in perpetuo nelle casseforti della Banca d'Inghilterra?.

Si sarebbe potuto supporlo, una volta, ma oggi più, con quel po' po' di sindacato di eredi.

Il bravo Luria, se non è un tremendo burlone un omino che ha trovato il modo di campare alle spalle dei gonzi, ha riunito i duecento pretendenti nell'aula della scuola e ha cominciato dal dire loro che il testamento è in suo possesso e che non avrebbe potuto aprirlo se non 50 anni dopo la morte del testatore. Siccome però sono già 69 anni che Hoffmann si è deciso a lasciare in terra i suoi milioni così il testamento si poteva aprire.

E l'impagabile Luria allora ha soggiunto

Ma io non lo aprirò se non mi si ammette a far parte del Sindacato eredi.

Tutte le mani si levarono come una mano sola gli aspettanti avrebbero accordato al maestro Luria anche di lottarsi con lui sul fuoco pur di riabbassare le mani alzate per metterle sui milioni dell'Hoffmann.

Adesso la cosa è invece passata in altre mani, in quelle della giustizia che non si raccapezzerà tanto facilmente in mezzo a quella coorte di aspiranti eredi sparsi per tutto il mondo.

Ma ammettiamo pure che una parte di costoro venga ammessa a godere dell'eredità. All'ultimo momento salteranno fuori dei nuovi eredi a tacciare di nullità il giudizio. E quando non ci saranno più per il mondo eredi Hoffmann che non si siano fatti vivi, salteranno fuori gli eredi di... Pomansky, il secondo nome adottato chi sa mai perchè dal testatore.

Così l'eredità Hoffmann costituisce e costituirà ancora per lungo tempo semplicemente la fortuna degli avvocati ed il sogno dei disperati.

Ve le immaginate, non aver un soldo in tasca e pensare a 450 milioni di Hoffmann, disponibili alla Banca d'Inghilterra.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Michelaccio lo aspettava sulla strada, immobile contro l'impeto del vento che lo sferzava sul volto, gli gonfiava le pieghe ampie del mantello scuro qua e là ingenuamente rattoppato.

[illegible] ma volta!

— Magari! — rispose Michelaccio stringendosi il bavero del mantello sotto la gola — io per mio conto sono stanco di non far niente. Mi sembra [illegible] [illegible] rano e che hanno moglie e figli [illegible]

— Capisco: ma, quando finirà?

— Non lo so. Come posso saperlo? Il sotto prefetto e il delegato sono muti come due pesci. Capirai che non posso, io, andare alla fabbrica a parlare con l'ingegnere Suardos. Per finire, finirà, non aver paura, e in modo che si resterà contenti tutti, e si andrà, ancora, tutti quanti a lavorare.

— Belle parole, caro Gaspare: n[illegible] parole. Intanto, e non parlo per me, che sono solo al mondo e mi è indifferente vivere con quattordici soldi, piuttosto che con settanta; intanto molte famiglie di lavoratori devono, a questi chiari di luna, vivere con trenta soldi, con una lira e cinquanta centesimi, fossero anche in venti! È vero o non è vero?

— E non lo sapevano, forse, prima, i compagni? Non lo hanno approvato loro lo sciopero? Non lo hanno voluto?

— Certo, ma...

Oh, io non ho rimorsi. Io, intanto, per mio conto, da due giorni non prendo il sussidio, perchè bisogna fare economia. Mi sto mangiando le ultime lire delle cinquanta di Giorgi.

Così, tutte le mattine, Gaspare Contardi e Michelaccio discutevano sulle vicende dello sciopero, enumerando le probabilità della vittoria, calcolando sulle forze di resistenza degli scioperanti. Gaspare, durante i tre quarti d'ora di strada che li dividevano dal Borgo, parlava forte, come se si fosse trovato all'adunanza. Era come se facesse le prove del discorso.

Michelaccio parlava invece, il linguaggio della prudenza e della pratica, nè aveva mai nascosti i suoi dubbi sulla riuscita di quello sciopero proclamato, secondo lui, troppo inconsulente, senza che prima si fosse stati sicuri di poter resistere senza soffrire e far soffrire la fame ad altre creature umane irresponsabili.

Gaspare Contardi, infatti, non aveva avuto che un solo colloquio col sottoprefetto, il secondo giorno dello sciopero, colloquio che era durato appena una mezz'oretta, alla presenza di Antonio Rondelli, il quale, per l'occasione, aveva cinta la sciarpa.

Gaspare, colto alla sprovvista aveva rivelato al commendatore trionfante il segreto della loro organizzazione economica, durante lo sciopero: le fonti dei sussidi e le probabilità che altre associazioni popolari sostenessero nella lotta, gli scioperanti del Borgo.

Quello che Gaspare non aveva pensato di fare, lo avevano fatto il commendatore e il delegato: i quali tenuto conto di tutte le maggiori probabilità di aiuti finanziari — si erano convinti — e quella convinzione avevano fatta dividere ai loro superiori diretti e indiretti — che lo sciopero non avrebbe fatalmente potuto durare più di venti giorni.

Prima di Natale — aveva telegrafato in cifre il commendatore al prefetto di Parma — tutti gli operai della fabbrica Suardos saranno tornati al lavoro.

— Tutti, forse — aveva corretto l'ingegnere presente alla trasmissione del telegramma — tutti, meno i Contardi.

— Si capisce — aveva risposto, fregandosi le mani allegramente Antonio Randelli — e preghino il loro Dio se ne hanno uno, di non capitarmi fra le mani!

Da otto giorni il commendatore e il delegato non davano più segno di vita. Evidentemente l'ingegnere Suardos sperava di coglierli per fame.

Intanto gli otto carabinieri, il loro maresciallo e le due guardie di pubblica sicurezza vestite da borghese, facevano i vagabondi, i primi nei pressi della fabbrica dandosi il cambio nel far la corte alle tre ragazze del « Buffet » gli altri bighellonando per le strade del Borgo, su e giù per le osterie che essi dovevano sorvegliare incessantemente senza, però entrare in soverchia intimità con gli scioperanti.

Cominciavano a cadere le prime goccie di pioggia quando Gaspare e Michelaccio si tolsero il berretto dinanzi al « Caffè del Commercio » ancora chiuso, per salutare l'ingegnere Giorgi, apparso allora ad una finestra del primo piano; quella del corridoio comune a tutti gli inquilini dell'albergo. Le strade del Borgo erano ancora deserte. Un lume rossastro brillava lontano lontano in fondo alla prima contrada, il lume del Caffè maggiore frequentato dalla magistratura e dalla burocrazia del Borgo.

— Buon giorno, ragazzi!

Ben tornato, ingegnere.

— Aspettatemi, scendo. Prenderemo il caffè.

Gaspare provò un vero dispiacere, quando cinque minuti dopo, seppe che il Giorgi ripartiva per Genova quella sera stessa, a raggiungervi lo Suardos che aspettava lui per tornare al Borgo.

— Non vi lascia libero un momento.

— Che volete fare, mio buon Gaspare! Lega l'asino dove vuole quel mascalzone del proprietario. Sono arrivato ieri nel pomeriggio: e questa sera debbo rimettermi in treno. E dire che sono così stanco!

— Tornerà presto?

— Non so. Chi sa più niente, qu[illegible] Dipenderà, credo, dal vostro sciopero.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La carovana del Touring Club Italiano a Bu Gheiran

C' telegrafano da Bu-Gheilan, 4:

E' qui arrivata, proveniente da Tripoli, la prima meta della carovana del Touring Club Italiano.

Partito da Tripoli alle ore 5,45 per mezzo della ferrovia, dopo un viaggio compiuto attraverso l'oasi dapprima, indi attraverso le sabbie dell'incipiente deserto, ma sempre senza incidenti, il gruppo dei touristi arrivò ad Azizia circa verso le 7,30. Quivi ebbero un'accoglienza festosa da parte del Residente Gentilucci e dei vari notabili arabi della regione che si erano appunto riuniti alla stazione per salutarli. Scambiati i saluti improntati a fraterna cordialità, i touristi sono saliti su circa venti camion per raggiungere Bu-Gheilan.

La carovana, sotto il comando del maggiore Guglielmotti coadiuvato dal tenente Serafini, raggiunse senza incidenti, le falde dell'altipiano del Garian alle ore 11 antimeridiane. I cento chilometri che separano Tripoli da Bu Gheilan furono compiuti complessivamente in cinque ore

A Bu-Gheilan i touristi trovarono l'attendamento già ottimamente dispostovi dalla 5ª compagnia di fanteria montata; e, senza attendere ancora, poterono ammirare l'ingegnosa organizzazione dei servizi logistici compiuta dal loro compagno G. B. Zanocco, consumando presso la propria tenda un pasto abbastanza squisito. L'insieme che offrivano i vari gruppi riuniti qua e là a mangiare in una località ove alcuni anni addietro mai pensavamo che ciò sarebbe accaduto, aveva un certo che di caratteristico che dava all'occhio. Regnò sempre la massima allegria e la più cordiale intesa. Nè fu risparmiato il lavoro alle macchine fotografiche che si sentivano scattare nelle mani dei touristi appassionati.

Finito il pasto i touristi si sparsero nei dintorni visitando i luoghi molto interessanti e fraternizzando cogli ufficiali e coi soldati che li accompagnavano.

Si attende vivamente per le ore 17 la seconda metà della carovana, onde poter salire sull'altipiano che tutti sanno già ricco di vegetazione e popolato d'individui che rammentano gli antichi trogloditi

Il tempo è semi coperto, l'aria è grigia. Ma ciò non attenua menomamente l'allegria e la festosità dei touristi.

Per il mancato attraccamento dei piroscafi alla banchina

Egregio Sig. Direttore del Giornale « La Nuova Italia »

Venerdì passato il piroscafo « Solunto » sbarcava i gitanti del Touring Club attraccando alla nuova banchina del porto. Non è il caso di insistere sull'importanza di tale fatto, specialmente ora che a Tripoli siamo ancora molti che ricordiamo come siamo scesi a terra nei primi mesi dell'occupazione italiana soltanto constatiamo che i successivi piroscafi postali anzichè usufruire dell'opera colossale che si è fatta e che si stà facendo per la sistemazione del porto di Tripoli, hanno continuato a gettare l'ancora in mezzo al porto, quasi che i milioni spesi per tanti lavori siano stati spesi per sport o per adornare bellamente lo specchio d'acqua che sta di fronte a Tripoli.

Perchè questo? è forse per opposizione delle superiori autorità? Non crediamo per certo, poichè ci è noto che in benevola considerazione sono state prese le domande di attracco alla nuova banchina avanzate da società di navigazione straniere.

E dunque?...

Giriamo a Lei, sig. Direttore, la domanda e speriamo che facilmente potrà darci una risposta.

Con mille ringraziamenti e ossequi.

MANLIO LEGA

in nome di molti altri che vedono

L'ing. Manlio Lega ci rivolge una domanda alla quale, per fortuna, siamo in grado di rispondere. Premettiamo intanto che siamo d'accordo con lui nel riconoscere il beneficio che apporta l'attraccamento dei piroscafi alla banchina di sbarco. Se dunque l'attraccamento più non si è avuto dopo quello del « Solunto » che portava la carovana del Touring, il fatto è stato determinato non già da opposizione delle superiori autorità, ma bensì dallo stato ancora malsicuro del porto e della banchina non essendone stati ancora completamente ultimati i lavori.

L'ing. Manlio Lega ci potrà domandare perchè allora il «Solunto» potè attraccarsi; e noi gli risponderemo che lo fece perchè si credette di poterlo fare senza danno. Ma sorsero alcuni segni, pare, che misero sull'avviso i tecnici che, se si fosse continuato, si poteva incorrere in inconvenienti gravi; e si rinunciò momentaneamente a tanto beneficio per provvedere ad eliminare questi inconvenienti. Del resto l'ing. Manlio Lega, che è dell'arte, si spiegherà certamente meglio di noi la cosa.

Riguardo poi al perchè noi abbiamo fatto tanto chiasso quando un tale avvenimento ebbe a verificarsi per la prima volta, chiasso di cui non ci si chiede ragione, ma del quale ci si potrebbe eventualmente chiedercela, risponderemo che noi, come gli altri, abbiamo creduto che l'attraccamento fosse stato stabilito in definitiva.

Se poi così non è stato, non è per colpa di nessuno, nemmeno di noi.

LA REDAZIONE

" Primavera libica "

Il Comitato della « Primavera Libica » ci comunica il seguito della lista pubblicata sul numero del 30 aprile, concernente i sottoscrittori al « Primavera Libica », per i festeggiamenti da farsi ai gitanti del Touring.

Signori Avv. Angelo Fani L. 10, [illegible] L. 10, Alessandro Kl[illegible] L. 5, Suvini e Zerboni L. 50, Giuseppe Campari L. 10, Lussatti Arsenio L. 5, Bizzaro L. 5, Consorzio Porto di Genova L. 50, Capitano Fabbri L. 10, Hassuna Pascia L. 50, F.lli Gadzinski L. 10, H. di P. Nahum L. 25, Guido Nahum L. 20, Pagliano L. [illegible], Alberto Fusco L. 2, Alberto [illegible] L. [illegible] P. Moscatelli L. 5, Sem[illegible] Nahum L. 5, Angelo di E. Lalo [illegible] Sinigaglia L. 5, Tenente [illegible] Carbonesch[illegible] L. 5, Guido Cor[illegible] L. [illegible] Oreste Miceli L. 5, Ing. S[illegible] Seb[illegible] L. [illegible], Corrado Guarn[illegible] [illegible] L. 2, Domenico Pasta L. [illegible], [illegible] Antonio Coppolino L. 5, Prof. Pietro Martinuzzi L. 5, Dott. Mazzelli L. 1, Dott. Tortora L. 1, Dott. Pe[illegible] L. 1, N. M. L. 5, Marcello Avena L. 10, Max e Vitale L. 5

Totale L. 1701

Distruzione di uccelli

Da qualche giorno si vedono a girare per città alcuni contadini arabi, recanti delle grandi gabbie contenenti centinaia di tortore vive, prese con lacci, trappole e reti.

Allo stato attuale della legislazione cinegetica, probabilmente non esisterà una tassativa disposizione che consenta l'applicazione di una multa ed il sequestro, ma in vista del danno enorme che la cattura di tanti uccelli, tutti in periodo di nidificazione, arreca alla fauna futura, si potrebbe trovar modo d'impedirne l'introduzione in città, la vendita e meglio ancora di ridare la libertà agl'incauti pennuti.

Si provvede per i cani

Ci si comunica dalle Autorità:

L'Amministrazione Comunale, preoccupata dai gravi inconvenienti che possono nascere dalla presenza di numerosi cani vaganti nell'interno della città, specie coll'approssimarsi della stagione estiva, ha ripristinato da tempo il servizio accalappiatura, che viene eseguito due volte al giorno, e che solo per pochi giorni si è dovuto forzatamente sospendere, essendo rimasto inabilitato l'accalappiatore per un violento morso ricevuto alla mano.

In due mesi sono stati presi 95 cani.

Contemporaneamente poi vennero impartite rigorose disposizioni agli agenti di P. S. ed ai R.R. Carabinieri per far rispettare l'ordinanza del 3 Febbraio 1913 con la quale si prescrive che i cani devono essere condotti a mano, a mezzo di robusta catenella, o muniti di museruola adeguata e solida

Lieti del ripristino del servizio dell'accalappiatura e sicuri della continua vigilanza dell'Amministrazione Comunale a che si ottemperi alle sue disposizioni, ci auguriamo che non si verifichino più, con quella frequenza dei giorni trascorsi, morsicature di cani a danno di cittadini

La Redazione.

Una partenza

Il tenente Alberto Gabba dell'84° reggimento fanteria ha lasciato la Tripolitania onde recarsi in Italia per rimettersi da una malattia che lo affliggeva e per la quale era degente all'ospedale militare.

All'ottimo amico di cui abbiamo sempre apprezzata l'intelligenza e la squisita cortesia facciamo i nostri più sinceri auguri di rapida guarigione, colla speranza di poterlo avere presto nuovamente tra noi

Lo scoppio di una bottiglia

Se si avesse un po' più di prudenza nel compiere certe mansioni non accadrebbero così spesso dei fatti che lasciano poi delle conseguenze tristi.

Ieri, per esempio, ad una certa concettina Greck di anni 22 da Tripoli, venne in mente di far liquefare del burro contenuto in una bottiglia tenendo la bottiglia stessa sul fornello. Che il caldo faccia liquefare il burro tutti lo sappiamo e lo sapeva anche la Greck. Ma ciò che questa appunto non sapeva si è che il calore eccessivo sviluppatosi con questo sistema, poteva produrre lo scoppio del vetro.

Fu infatti appunto quel che avvenne di lì a poco. La bottiglia andò in frantumi con forte detonazione; e dei frantumi, proiettati in tutti i sensi, uno andò a colpire la poveretta che emise un grido di dolore e portò immediatamente la la mano al viso lacerato e intriso di sangue.

Trasportata immediatamente all'Ospedale Civile dai parenti che erano accorsi prontamente spaventati dal rumore udito, fu medicata dal chirurgo di guardia che le riscontrò una ferita lacera alla regione zigomatica destra.

La povera Greck guarirà in pochi giorni, ma rimarrà perennemente sfregiata.

Grave infortunio

Ieri nel negozio del signor Galea al Suk e Nagara, il manovale arabo Alì ben Mohamed di anni 18 da Misurata era occupato a sollevare, insieme con altri compagni, una grossa spranga di ferro. D'un tratto, mentre la spranga di ferroETAOIN mentre la spranga era stata già sollevata, sfuggì loro dalle mani nell'atto che la sorreggevano e cadde a terra. Un piede del povero Alì era proprio nel punto in cui la spranga batteva; e naturalmente glielo schiacciò.

Il ferito fu ricoverato prontamente all'Ospedale Civile..

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di segretario dell'Associazione fra commercianti e industriali di Tripoli collo stipendio di L. 4800, annue nette pagabili a mensilità posticipate di L. 400 ciascuna.

La nomina diventerà definitiva dopo trascorsi sei mesi dall'assunzione in servizio, l'orario e le funzioni verranno delimitati dal Consiglio direttivo dell'Associazione mediante apposito regolamento interno, tra le funzioni è compresa anche quella della redazione del Bollettino Settimanale della Società

Coloro che intendono di concorrere dovranno far pervenire la loro domanda *in busta chiusa al presidente Ing. Egidio Sala non più tardi del giorno 15 maggio 1914*, corredandola:

a) di tutti quei documenti (lauree, diplomi, certificati etc.) che riterranno più opportuni per dimostrare la loro idoneità a disimpegnare il servizio;

b) del certificato di nascita;

c) del certificato generale penale di data recente;

d) del certificato di cittadinanza italiana.

Sarà in facoltà del Consiglio direttivo dell'Associazione di prorogare caso per caso il termine per la presentazione dei documenti di cui alle lettere *b*, *c*, *d*, e di accettare in sostituzione di essi altri documenti che a suo giudizio possano considerarsi come equipollenti

Per l'Associazione fra commercianti e Industriali di Tripoli

Il Presidente EGIDIO SALA

Il Segretario S. MONDINI

I TEATRI

Al Politeama

La "Bohéme" di G. Puccini

La prima rappresentazione della *Bohème*, che aveva richiamato ieri sera a teatro, un pubblico numerosissimo, com'era facilmente prevedibile, procedette inappuntabilmente.

Il maestro Cortopassi ha compiuto ieri sera veramente un miracolo. In pochissimi giorni e con pochissime prove egli ha concertato l'opera con cura squisita e con risultato notevolissimo. I teneri e patetici motivi dell'opera pucciniana si susseguirono nel più perfetto accordo e nulla diede a vedere quell'incertezza che spesso si nota anche nelle orchestre meglio costituite e sotto la bacchetta di uomini che tengono il primato fra i direttori. Lo stesso secondo atto, dove l'incalzar delle note, il rapido avvicendarsi dei cantanti, la complessività della strumentazione danno luogo spesso a delle falle, fu reso in maniera organizzata e concorde.

La Gonzaga nella parte di *Mimì* era la prima volta nella sua carriera artistica, che provava la sua voce in quest'opera; ed io che lo sapevo, prevenuto com'ero, mi aspettavo da un momento all'altro di dover constatare qualche manchevolezza, tanto più in quanto avevo ritenuto fino a ieri sera, che mal si potesse adattare in parti di tal genere la voce dell'artista. Ma la mia aspettativa rimase allo stato di aspettativa. la Gonzaga superò felicemente la prova con una precisione ed una [illegible]licità che, francamente, non mi sarei mai aspettato. Nel terzo atto in special modo, fu inarrivabile; e il pubblico che gremiva il teatro volle applaudirla fragorosamente. Il quartetto, che poteva anzi sembrare il passo per essa più difficile, fu superato senza una indecisione, senza un'incertezza, naturalmente in cooperazione cogli altri che non si mostrarono da meno. E il bis, richiesto e concesso, ne fu la prova più palese.

Anche la Giansone, che interpetrò la parte di *Musette*, fu ammirevolissima nell'ampiezza della sua voce vibrante. E ammirevole fu il tenore F[illegible] che, colla Gonzaga, ebbe ieri sera i maggiori onori della ribalta. Questo tenore era completamente al suo posto nella parte di *Rodolfo*: la sua voce dolce e intonata si addiceva perfettamente al personaggio che incarnava, ed anch'egli fu molto applaudito.

Nè tacerò del baritono Martellato che diede alla parte di *Marcello* una briosità di giusta misura. nè del basso Languasco che, nella parte di *Colline*, cantò sempre assai bene e rese superbamente, fino a farsi applaudire con entusiasmo veramente sentito la romanza della *vecchia zimarra*

In complesso una serata piacevolissima. Mai infatti gli applausi erano stati tanti, ed anche il maestro Cortopassi meritatamente dovè comparire, fra gli artisti alla ribalta per prendersene la parte sua.

Questa sera la « Bohème » si replica. Domani la *Fanciulla del West*

Circo equestre

Con discreto pubblico e fra gli applausi carichi di entusiasmo, ieri sera la « troupe » del cav. Bizzarro eseguì uno spettacolo veramente brillante. Gli esercizi acrobatici specialmente destarono uno speciale interesse; e gli artisti, nelle loro difficili evoluzioni, seppero assai spesso tener sospeso l'animo degli spettatori che non riuscivano a convincersi come mai tutto ciò si svolgesse senza l'intervento di una potenza soprannaturale.

Al solito piacquero i cavalli e piacquero i « toni » esilarantissimi nei loro lazzi faceti

Questa sera nuovo programma.

Spettacoli del 5 Maggio

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani

Ore 21. « Bohem

Domani: « La fanciulla del West

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Un fosco dramma nell'alta aristo[illegible]

CINEMATOGRAFO ITALIA

Selvaggina di grande città.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 6 maggio, ore 4,30 piroscafo ENTELLA da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 6 maggio, ore 6,30 piroscafo PIEMONTE da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 6 maggio, ore 16,30 piroscafo MEMFI da

Siracusa

PARTENZE

Giovedì 7 maggio, ore 6 piroscafo CANDIA per.

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 7 maggio, ore 9 piroscafo MEMFI per

Siracusa

Giovedì 7 maggio, ore 14 piroscafo ENTELLA per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Giovedì 7 maggio, ore 18 piros[illegible] PIEMONTE

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono [illegible] di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica. Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 4 Maggio 1914

Barometro 765,6 Termometro minima 16,7 massima 20,0 [illegible] Velocità in km. 11 Dir[illegible] NE. - Umidità [illegible]

CRONACA DELLA LIBIA

Una macchina fotografica che piglia il volo

Ci scrivono da Azizia, 2.

L'amore per l'arte della fotografia è senza dubbio assai encomiabile. La fotografia riproduce con naturalezza le bellezze, dei luoghi, le linee del volto e tutto ciò che in genere viene a cadere sotto il fuoco del suo obbiettivo. Dato tutto ciò si può spiegare e giustificare l'ardente desiderio che molti hanno di possedere una macchina fotografica.

Ciò però che non si può nè spiegare nè giustificare, sebbene il fatto sia in diretto al rapporto con macchina fotografica, è l'azione di un ladruncolo sconosciuto a danno di un povero signore che forse ignorava come un desiderio spinge talvolta financhè a commettere un reato

Il signore in parola è un certo Alfonso Marziani.

Egli era ieri qui venuto per compiere una gita e, trovandosi in un ristorante per consumare un modesto desinare, aveva lasciato in un angolo la propria valigia dimenticando di assicurarla chiudendola

Quando il Marziani ebbe finito il suo pasto e prese la sua valigia per andarsene ne avvertì la diminuzione di peso. Ciò lo preoccupò sino al punto da indurlo a guardare e si accorse allora che una macchina fotografica ivi contenuta era scomparsa.

Siccome il signor Marziani sa bene che tali arnesi non hanno capacità locomotrice propria intuì come dovevano essere andate le cose e un po' dolente per la perdita subita cercò in tutto ciò una qualche cosa che potesse dargli una parvenza di soddisfazione. E si recò alla caserma dei carabinieri a denunziare l'accaduto.

I nostri bravi carabinieri alacremente indagano.

Ladri di galline

Ci scrivono da Azizia, 4

Vi è qui in Azizia un ladro di professione, certo Mohamed ben Salem il quale sembra si sia dedicato alla specializzazione di rubare le galline. Perchè poi abbia le tendenze verso questi poveri pennuti veramente non si comprende. Fatto sta che assai spesso accadeva che i proprietari di pollai, contando al mattino i capi di bestiame che costituivano la loro ricchezza, spesso ne trovavano mancanti alcuni. Segno che era passato il Mohamed e ne aveva fatto razzia.

Le galline rubate venivano quindi o vendute, se se ne trovava un compratore, o mangiate in caso contrario dallo stesso Mohamed che, in fatto di buon gusto, ne dove[illegible] re a sufficienza.

Esiste qui un pollaio molto grande e costruito secondo tutte le regole della pollicoltura. Ne è proprietario il sig. Giovanni Gaglietta il quale, fra le varie sue industrie, è dedicato appunto a quella speciale affezione. Il Mohamed da molto aveva lanciato il suo occhio desideroso nel pollaio del [illegible] ma era un locale molto ben guardato e non meno ben custodito e Mohamed non si fidava, le sue spalle avevano come una vaga sensazione di bastonate ricevute, e ciò non gli garbava. Tuttavia nel pomeriggio di ieri si fece coraggio e tentò l'audace impresa

Approfittando di un momento in cui non v'era nessuno il ladruncolo penetrò nel recinto e afferrò per il collo un disgraziato pennuto che aveva avuto la mala sorte di capitargli a tiro; stava già per afferrarne un'altra, già pregustava la gioia di mangiare le saporite carni e vedeva ne' suoi sogni beati, un bel piatto fumante davanti a sè, allorchè un uomo, il Gaglietta stesso, sorse d'un tratto dalla casa vicina, armato di un bastone poco confortante e minaccioso nell'aspetto.

Il Mohamed è un uomo assai svelto. Con quattro salti e tenendo la gallina chiocciante fra le mani fu fuori dal recinto, e il Gaglietta a corrergli dietro

Purtroppo però il Mohamed più giovane riuscì ad aumentare la distanza che lo separava dal suo inseguitore e a scomparire. Sicchè al Gaglietta non rimase che ritornarsene, sbuffando, sui suoi passi e recarsi quindi a denunciare la cosa ai carabinieri. Questi non potettero tenersi e, dopo poche ricerche, riuscirono ad acciuffare il ladruncolo prima ancora ch'egli avesse potuto mangiare la gallina rubata

Direttore Avv. UMBERTO MIDALI

Amministratore responsabile.

ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenz alita [illegible] benzine senza [illegible], vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia".

Occasione Vendo mobili [illegible] Rivolgersi [illegible] rara [illegible]

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e [illegible]. Scrivere Casella postale 130.

Vendo casa [illegible] 6 camere [illegible] nuovo, [illegible] causa partenza. Scrivere fermo posta [illegible]

Vendesi Albergo avviatissimo posto centrale, al prezzo d'inventario. Scrivere fermo posta N. 2222 Tripoli.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Camera vuota possibilmente vic[ina] [illegible] Via Riccardo. Fermo posta Q. 503

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia", si ha massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi [illegible] Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici [illegible] Roma. Massima serietà, segretezza, modesime pretese. Scrivete [illegible] 153, 131 fermo posta Roma.

Per le inserzioni rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6.20	15.20	TRIPOLI Sm	8.41	17.29
6.32	15.32	Tripoli C.	8.21	17.2[illegible]
6.48	15.48	Gargaresch	8.1	17.2
7.1	16.5	Gheran (Bivio)	7.47	16.46
7.26	16.37	Misciasta	7.24	16.25
7.38	16.[illegible]	Angila	7.8	16.8
7.51	16.[illegible]	Suani Beni Adem	6.54	15.55
8.9	17.9	Mamin	6.30	15.36
8.27	17.27	Um el Adem	6.18	15.18
8.43	17.13	AZIZIA	6	15.—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6.—	15.—	TRIPOLI Sm	8.50	18.30
6.6	15.6	Cavalleria	8.54	18.2[illegible]
6.19	15.19	Fornaci	8.40	18.12
6.31	[illegible]	Sgdelda	8.26	17.58
6.13	[illegible]	Mellaha	8.18	17.48
6.58	15.58	TAGIURA	8	[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm	[illegible]	18.2[illegible]
6.52	15.52	Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
7.8	16.8	Gargaresch	8.51	17.[illegible]
7.24	16.25	Gheran (Bivio)	8.[illegible]	17.[illegible]
7.3[illegible]	[illegible]	ZANZUR	8.27	17.[illegible]

TRENI 31	Tripoli Ain Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm	8.[illegible]
7.[illegible]	Cavalleria	8.[illegible]
7.19	Fornaci	8.8
7.[illegible]	AIN - ZARA	8.[illegible]

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 127 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 7 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 3. Necrologia L. 2.50 [illegible] ultima pagina [illegible] 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità [illegible] NANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

Telegrammi dall'Estero

Mire inglesi su Cufra?

ROMA, 4. — La *Taegliche Rundeskau* di Berlino annuncia che il governo anglo egiziano ha proibito all'esploratore africano Hanse di penetrare nel cuore del deserto libico e così commenta:

« Si sa che gli inglesi preparano una spedizione per la occupazione del più importante gruppo delle oasi di Cufra, al cui possesso mirano gli italiani. Che gli inglesi, perciò, non desiderino nessuno spettatore o spia può giustificarsi politicamente; dal punto di vista scientifico, però, è da deplorare.

Le oasi di Cufra stanno a metà cammino dalla carovaniera che mette in comunicazione la Cirenaica con l'Uadi, e sono molto fiorenti di palme. Per queste ragioni sono assai notevoli. Inoltre è da notare che hanno un valore politico pel fatto che i Senussi vi esercitano un'influenza analoga a quella che spiegano su Giarabub. Sarebbe quindi allarmante che l'Inghilterra mirasse ad impadronirsi di quelle oasi che appartengono indubbiamente alla Cirenaica, dal momento che i turchi vi avevano innalzato la loro bandiera nel 1910, senza sollevare contrasti da parte degli inglesi. [illegible] se, in realtà, gli inglesi nutrissero il proposito loro attribuito, sarebbero in aperto contrasto coi nostri di[illegible] mai possibile che l'Inghil[illegible] così patentemente violare i nostri interessi, occupare un territorio nostro? No, evidentemente [illegible] che fra l'Italia e l'I[illegible] quando venne stabil[illegible] riguardante la Cirenaica [illegible] stata ammessa, per debo[illegible] da parte nostra, la pertinenza di Cufra alla sfera di influenza del[illegible]. Ma come mai, in tal caso [illegible]ilterra si proporrebbe soltanto oggi di mettere le mani su Cufra? Insomma, di per sè stessa, la [illegible] messa in circolazione dalla *Taegliche Rundeskau* non appare fondata, per quanto sia da ricordare che non è oggi la prima volta che fa il giro dei giornali. Ma appunto perchè stavolta si tratta di un autorevole giornale tedesco, ho [illegible] dubbio. Orbene, mi è stato confermato che Cufra appartiene alla Cirenaica e perciò all'Italia, e ciò è stato riconosciuto dall'Inghilterra, la quale, lo ha dichiarato al governo italiano. Non ha fondamento, dunque, qualsiasi dubbio circa il nostro diritto sull'oasi di Cufra, e quindi non può sussistere la mira attribuita all'Inghilterra [illegible] momento che essa stessa [illegible] riconosciuto il nostro diritto ».

Talaat bey a Bucarest

COSTANTINOPOLI, 5 — Sembra assicurato che il ministro dell'interno Talaat bey partirà sabato per Bucarest.

Non si sa, quale sia lo scopo di questo viaggio. Si ritiene tuttavia che esso abbia una grande importanza politica nei riguardi della questione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia.

Le prime decisioni nella mediazione delle repubbliche sud-americane

WASHINGTON, 5 — I delegati delle repubbliche sud americane incaricate della mediazione nel conflitto fra Stati Uniti e Messico, riuniti in varie sedute decisero per ora di limitarsi a risolvere nel miglior modo possibile la questione del mancato saluto alla bandiera degli Stati Uniti a Tampico.

Per la frontiera serbo - albanese

BELGRADO, 5 — Viene affermato come cosa più che sicura che il governo serbo chiederà alle potenze europee che venga modificata la frontiera albanese presso Prishtina. Tale modificazione è ritenuta, nei circoli politici, indispensabile se si vuole la completa sicurezza del paese.

Lo stato delle cose nel Messico

VERA CRUZ, 5 — E' stato pubblicato, con data del 1 maggio, un proclama del generale Zapata, annunciante che gl'insorti del sud attaccheranno presto la città di Messico. Nello stesso proclama inoltre è contenuta anche la condanna a morte del generale Huerta.

Intanto si viene a sapere da Blanquett che il generale americano Funston, avendo appreso che i federali si son diretti a Vera Cruz con numerosa artiglieria, ha dato ordine che venissero sbarcati alcuni pezzi di grossa portata.

* * *

WASHINGTON, 6 — Giungono notizie da Vera Cruz che le truppe messicane, avuto sentore della formazione di un dipartimento di guerra di truppe federali, minarono la ferrovia onde impedire qualsiasi tentativo di avanzata sulla capitale del Messico.

Il ministro d'Italia a città del Messico telegrafò al suo Governo non essere necessario l'invio di una nave da guerra italiana.

La questione del Dodecanneso secondo il " Sabach "

COSTANTINOPOLI, 4 — Il *Sabach* di stamani, in un suo articolo di fondo, sostenne che la que[illegible] del Dodecanneso deve essere isolata da qualsiasi altra questione. Aggiunge inoltre che è di[illegible]bile che si domandino dei compensi.

Il bilancio inglese alla Camera dei Comuni

LONDRA, 5 — Il cancelliere dello scacchiere lord [illegible] ha ieri presentato alla Camera dei Comuni il bilancio delle entrate dell'esercizio finanziario venturo, valutandole a 220 milioni di sterline.

Le spese pare invece che ammontano a 205.198.000 di sterline.

Commenti al discorso di Berchtold

BUDAPEST, 4. — Il *Pester Lloyd* commenta dettagliatamente l'esposizione sulla politica estera del conte Berchtold e a proposito della parte relativa alla Rumania, scrive:

La nostra mano resta sempre amichevolmente [illegible]. Spetta ai rumeni di por[illegible] loro ac[illegible] la nostra [illegible] tardano a fare ciò, è più il loro cambio [illegible] d'attitudine [illegible] possiamo. In nessun caso noi ci [illegible]remo dietro a loro ».

L'esposizione del conte Berchtold — dice poi il giornale — rivolgesi alla Serbia sotto forma amichevole [illegible] esortazione. Il conte [illegible] rileva il fatto che in Serbia non si è ancora giunti a rendersi conto del nostro gratuitissimo sforzo di conciliazione. E' un [illegible] [illegible] truzionismo riguardo alle ferrovie orientali ed anche per [illegible] trattati di commercio.

Al lato della Triplice alleanza la Francia è ricordata con un tono particolarmente caloroso e [illegible] in termini estremamente simpatici. Riguardo all'Inghilterra rileva che la imminente visita della flotta inglese attesta la continuazione nell'avvenire da parte dell'Inghilterra delle sue funzioni di mediatrice [illegible] di conflitti. Si è rimproverato al « Libro Rosso » di non parlare [illegible] missione Hohenlohe a Pietro[burgo]. Ma — dice il giornale — prima di pubblicare documenti diplomatici, occorre avere la pubblicazione dei governi interessati ed è probabile che non si sia potuto ottenere dalle autorità competenti l'auto[rizza]zione per la pubblicazione dei documenti in questione.

Parigi reclama la salma dell'Aiglon

PARIGI, 4. — Parigi reclama la salma del Re di Roma figlio di Napoleone I. Si tratta per ora di voci isolate, ma è nel dubbio che la voce troverà rispondenza nel cuore di molti francesi. Un giornale del mattino riceve da Vienna una lettera di un suo lettore, lettera che viene riprodotta e commentata. La lettera è la seguente:

Ho provata una emozione che non ho avuto mai in vita mia. Stamattina, come tutti i francesi che passano per Vienna [illegible] stare la tomba del [illegible] In mezzo a tante tombe [illegible] riccamente decorate e ornate [illegible] di Napoleone II fa una [illegible] gura. E' una semplice [illegible] senza ornamenti e senza un fiore. I fiori sono riservati per la tomba [del]la madre che è austriaca. Una semplice placca di ottone indica al visitatore che là giace il figlio dell'imperatore dei francesi. Dinanzi a questo abbandono non ho potuto [illegible] alla tomba del figlio di Napoleone il Grande.

La « Liberté » commenta:

E ha ragione. Che cosa fa a Vienna l'« Aiglon »? Sarà in [illegible] esiliato e prigioniero [illegible] stranieri. Il suo posto è [illegible] degli invalidi a fianco di suo [padre] [illegible] ha amato. Il [illegible] crebbe chiudendo il ritorno [illegible] questo francese nel bel [illegible] Francia. In questioni di questo genere la politica non ci entra ».

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA [illegible] — Le condizioni del[l'imperatore] Francesco Giuseppe sono immutate, sebbene [illegible] tuttavia un certo [illegible] [illegible] tutti e passi [illegible] ha potuto godere al[illegible] tanto [illegible] per essersi permesso [illegible]

DRAMMI COMMEDIE E FARSE della vita parlamentare

[illegible] parlamenti mode[rni] [illegible]

[illegible] nazione di repubbli[ca] [illegible] [illegible] r contrar[io] [illegible] che ai tempi di Cav[our] [illegible] a tra[illegible] [illegible] per i deputati, ma voleva ch[iu]se le porte per le commissioni di [illegible] postulanti. Fu Giovanni Nicotera, quando era col Di Rudinì, il primo a spalancare le porte alle commis[sioni] [illegible]

Moniteur, che Luigi XVI si poteva ancora salvare il 20 luglio 1792 [illegible] ripresa [illegible] la testa di Napoleone Bonaparte [illegible] sono note le scene di quella [giornata]. Luigi XVI fu costretto a pre[ndere] [illegible] il berretto [illegible] e il berretto repubblicano [illegible] veste di repubblicano e di re in quel momento, Bonaparte, Talma e

Telegrammi dall'Italia

Il Re e la Regina a Ostia

ROMA, 5 — Questa mattina le LL. MM. il Re e la Regina coi Principini e accompagnati dal seguito, in automobile si sono recati ad Ostia onde visitarne i recenti scavi compiuti.

Una solenne cerimonia militare per la consegna di tre storiche bandiere

TORINO, 4 — Si [illegible] in Piazza Castello, per la consegna delle tre bandiere al [illegible] reggimento fanteria, una solenne cerimonia. Le tre bandiere, che già appartenevano al reggimento stesso, erano state fino ad oggi conservate nella storica Armeria Reale.

Assistettero alla cerimonia molti ufficiali di fanteria in grande uniforme e un battaglione in [illegible] guerra con musica e bandiera. Terminata la cerimonia della consegna si formò un corteo che, preceduto dalla musica, si recò, fra gli applausi della folla assiepata lungo le vie, alla caserma Da Bormida onde deporre le tre storiche bandiere nel museo del Reggimento.

I festeggiamenti a Venezia per la squadra inglese

VENEZIA, 6 — Ieri il Prefetto di Venezia, il Sindaco conte [illegible] l'ammiraglio Garelli, il [illegible] Marangoni, restituirono, a bordo della « Hussard », nave ammiraglia della squadra inglese del Mediterraneo ancorata nel nostro bacino, la visita all'ammiraglio Milne, comandante la squadra stessa.

Nella serata il console generale d'Inghilterra offrì un ricevimento in onore delle autorità civili e militari, di tutta la colonia inglese e degli ufficiali inglesi della squadra stessa. Indi, sempre in onore della squadra vi fu al teatro « Fenice » una rappresentazione di gala.

Un giudizio di Guglielmo Ferrero sulla guerra di Libia

VENEZIA, 5 — Togliamo dalla « Gazzetta di Venezia » un giudizio di Guglielmo Ferrero sulla guerra di Libia e ve lo comunichiamo.

Io avevo, sul principio, sperato molto dalla guerra. Se fosse stata più piana, meno aspra, l'avrei veduta rinsaldare il Governo ed [illegible] sta la mia speranza [illegible] che dopo Adua si era acc[entuato] [illegible] debolimento dello Stato. Questa unione nazionale determinata dalla guerra, questa ritrovata visione di [illegible] sia duratura [illegible] l'estero non veda la [illegible] nazionale [illegible] partito ».

La giornata del generale Ameglio a Roma

ROMA, [illegible] — Nella giornata di [ieri il genera]le Ameglio, dopo es[sersi] [illegible] [colloqui]zione con l'on. Mar[tini] ministro delle Colonie, si recò a conferire coi generali Grandi [illegible]

Genova in ricordo della partenza dei mille da Quarto

GENOVA, [illegible] — In occasione dell'anniversario della partenza della [spedizione] dei Mille da Quarto, il [illegible] le autorità, varie associazioni e le scuole si recarono a [illegible] corone sullo scoglio.

La cerimonia fu improntata a quella solennità che un tale ricordo [illegible]. Furono pronunciati molti patriottici discorsi assai applauditi [illegible] furono deposte corone [illegible], fra cui ammirata specialmente quella del Municipio di [Genova].

Movimento nello Stato Maggiore Generale

ROMA, 6 — E' stato pubblicato decreto col quale viene stabilito [un] movimento nello Stato Maggiore Generale.

[I generali] Caneva e Paolizzardi sono collocati a disposizione per ispezione, il generale Brusati destinato ad un eventuale comando dell'armata in caso di guerra; il generale [illegible] fu nominato comandante del primo corpo di armata; il generale [illegible] nominato comandante del secondo corpo di armata, il generale Valleris nominato comandante dell'undicesimo corpo di armata; il generale Mirabelli nominato comandante della divisione di [illegible]; il generale Mambretti collocato a disposizione del Ministero delle Colonie.

De Bourienne [illegible] Vecchio, [illegible] poteva vedere tutto [illegible] [illegible] sapere che [illegible] perchè Bonaparte [illegible] tragico, non [illegible] Bonaparte, quando [illegible] [illegible] di San Luigi [illegible] berretto rosso, e al quale [illegible] era rimasto [illegible] sovranità [illegible] basterebbe mezz'ora a spazzarli [illegible] tutta quella canaglia [illegible]. E la canaglia secondo Bonaparte [illegible] per allora si faceva chiamare Bruto, era il popolo Sovrano.

x x x

Questi ricordi [illegible] sono caduti dalla penna [illegible] [illegible] affrettiamo a [illegible] [illegible] ormai passata [illegible] funzionari dello Stato [illegible] [illegible] Non [illegible] alla [illegible] In altre parole che la libertà, in Italia, [illegible] disciplina [illegible] libertà per tutti e non soltanto per alcune classi privilegiate [illegible] Italia un proletariato che [illegible] pure (e non dimenti[illegible] una borghesia che soffre [illegible] Ebbene: di questa borghesia, che ha fatto l'Italia, nes[illegible] parte dei [illegible] del popolo sovrano, anche [illegible] borghesia?

[illegible] noi siamo ottimisti per un'altra [illegible] lo *Stellone d'Italia*, [illegible] assistiti fin qui, non vorrà abbandonarci adesso, nè mai. Fu opinione di Plutarco che il popolo romano, nella conquista del mondo, più che dalla virtù fosse favorito dalla fortuna. Ed in verità il popolo romano ha sempre confessato di aver riconosciuto dalla fortuna tutte le sue vittorie, avendo edificato più templi alla fortuna che ad alcuna altra divinità. Ed anche Tito Livio è di questa opinione, perchè tutti i romani che parlano per bocca sua [illegible] loro successi. Cicerone, da quel moderato che era (Catilina lo bollava addirittura per codino) si mostrava più prudente: accordava alla fortuna la parte massima. Ma il Macchiavelli è completamente sordo da questo orecchio. Non vuole sentir parlare di fortuna. « La grandezza di Roma — egli dice — è dovuta unicamente ai suoi istituti politici e sociali ». Se non che il Segretario Fiorentino dovrebbe fare una eccezione esclusivamente pei romani. Infatti, nel *Principe* ed altrove, ammette che la fortuna entri per qualche cosa negli avvenimenti umani. Infatti, il capo XXV del *Principe* cioè il pe[illegible] *Quanto possa nelle umane cose la fortuna e in che modo se gli possa ostare*. Se i romani hanno fatto tanto spreco di bronzi e di marmi per erigere altari alla dea Fortuna, ci doveva essere il suo bravo perchè. Ebbene, noi pure, che dai padri latini discendiamo in diritta linea, sopra questo po' di fortuna, che non ci ha mai abbandonato, facciamo assoluto conto.

x x x

Ma Nicolò Macchiavelli ci porge qualche altro insegnamento meno incerto di quelli che si possono deri[illegible] da in materia di reggitori dello Stato. « È meglio essere amati o temuti? » Se si potesse ottenere una cosa e l'altra, si avrebbe l'ideale dei governi. Ma essendo ciò impossibile bisogna preferire di essere temuti. Temuti, non odiati. E bisogna essere temuti, perchè l'onda della plebaglia non dilaghi e non distrugga il meglio dello Stato. Che il Macchiavelli, come i romani, distinguesse il popolo dalla plebe. Noi, invece, [illegible] del popolo e della plebe, an[illegible] [illegible] come ai vecchi [illegible] declamazione [illegible] governo, le quali [illegible] *quod vult* [illegible] [illegible] [illegible] la cuoca di Danton [illegible] [illegible] parte senza, pur che ne vada [illegible] fortune, così [illegible] Salandra, che [illegible] un dottrinario, queste [illegible] ssimamente sa; e sa ancora [illegible] sovranità risiede nel popolo [illegible] lasciarsi dal popolo [illegible] la mano. Quando il popolo [illegible] la maggior parte è composto di plebe, esercita la sovranità c'è da tremare: perchè, allora nascono dal popolo assemblee legislative sul tipo della *Convenzione Nazionale*, [illegible] di potenza e di misfatti. Chi prevede, provvede. L'on. Salandra dia opera, come vuole la sua dottrina politica a rialzare il prestigio dello Stato. Il popolo sia pur sovrano, ma lo Stato sia tutto.

ERNESTO RIVALTA.

Francesco Kossuth agli estremi

BUDAPEST, 3. — Nello stato di salute di Francesco Kossuth è subentrato un lieve miglioramento. La febbre è diminuita. La nutrizione però è insufficiente.

Per ora non vi è alcun motivo di nutrire gravi apprensioni.

Un aneddoto su Edison

Gli aneddoti su Edison non si contano. Eccone uno ben originale che viene ad aggiungersi alla lunga serie: [illegible] grande fumatore egli ha sempre nel suo studio una piccola corbeille di scelti avana che gli amici hanno cura di non lasciar invecchiare.

Un giorno Edison trovò che questa [illegible] diventava noiosa e decise di liberarsene. Allora ordinò al suo fornitore di fabbricare un certo numero di sigari fasciati di foglie di [illegible] ma riempiti di fieno e di [illegible].

Il fornitore eseguì [illegible] originale commissione.

[illegible] un mese, poi due, ed Edison non diede più la sua consueta ordinazione di veri avana.

« Avrà cambiato fornitore » pensò [illegible] cosa scrisse a Edison, che gli rispose:

« La mia provvista di sigari è finita e voi vorrete rinnovarla subito, ma vorrei sapere che cosa è avvenuto della fornitura ordinata per uso dei miei [illegible] ».

[illegible] due mesi [illegible] il fabbricante.

Edison [illegible] i sigari di fieno e di crine di cavallo riservati ai suoi amici!

RICORDANZE STORICHE

Roma nel 30 aprile 1849

Molti ingenui [illegible] ora ripetere [illegible], prima del 1870, l'Italia aveva in Francia un solo amico ed era Napoleone III. Essi credono ancora che egli sia venuto nel 1859 per rendere indipendente la Patria dalle Alpi all'Adriatico come aveva detto nel suo proclama, senza valutare tutti i fatti che smentivano quell'uomo, senza rammentare che, a mezzo della guerra, tradita confidando il alleato Vittorio Emanuele, era corso a Villafranca per concludere un armistizio e poscia un trattato che era la negazione del programma strombazzato; senza rammentare che aveva cercato di brigare per creare un regno di Etruria in favore di suo cugino il Principe Girolamo e come compenso dell'opera prestata aveva carpito Nizza e Savoia.

Gli stessi ingenui dovrebbero rammentare che nel 1860, quando Napoleone vide che l'accordo unanime dei patrioti e la mirabile rivoluzione guidata da Garibaldi faceva rifulgere la stella italiana e diventare un fatto il regno italiano cercò di creare ostacoli al movimento, giungendo a tentare d'un aiuto perfino al Borbone da lui odiato, ma che eragli meno inviso di un Italia risorta. E ciò senza guarire ai fatti di Aspromonte o di Mentana imposti da lui.

Egli nel 1849 con l'astuzia, le basse manovre e pel prestigio del cognome, seppe truffare la buona fede della maggioranza della Francia e riuscì ad occupare il posto di Presidente della Repubblica francese. Raggiunto l'intento volse ogni suo pensiero a non perdere il potere ghermito ed a poterlo rendere duraturo attratto dalla visione di poter cingere la corona di Carlo Magno.

Aveva bisogno di asservire al suo carro il partito conservatore e l'occasione gli si presentò nell'atteggiarsi a salvatore dell'ordine pubblico e della religione.

Fu deliberata così la spedizione di Roma sotto il pretesto di salvare la città eterna dalla anarchia. Infatti, [illegible] diceva appunto che: « La Repubblica francese ha risoluto inviare un corpo di armata per allontanare dalla vostra patria gravi sventure ».

Il 24 aprile incominciarono a sbarcare a Civitavecchia i soldati francesi guidati dal generale Oudinot di Reggio, senza incontrare resistenza, perchè il presidio di quella città (Mannucci) credette o finse di aver creduto, che quell'esercito veniva come alleato, tanto più che nel messaggio a lui diretto, il capo della spedizione gli diceva a d. [illegible] le truppe come si conviene ad alleati, chiamati nel « paese da amichevoli intenzioni ».

L'assemblea romana nella notte [illegible] mattosa invasione, dichiarando di resistere e rendendo mallevadrice la Francia delle conseguenze. Immediatamente tutti i romani e quanti altri italiani erano dentro le mura romane [illegible] corsero alle armi. La guardia civica fu mobilizzata, la linea di difesa tracciata; i principali punti muniti, i corpi stanziati nella provincia richiamati e tra essi quello comandato da Garibaldi, che era in Anagni; infine tutta la massa eterogenea di forze regolari ed irregolari, di doganieri e di studenti, di emigrati e di reduci [illegible] ordinata in brigate [illegible] tive ed in corpi di riserva. Garibaldi assunse il comando della prima brigata composta di 2500 uomini; il colonnello Masi assunse il comando della seconda brigata composta di mille uomini, il colonnello Galletti Bartolomeo comandava la colonna di riserva; l'altro Galletti (Giuseppe) ebbe il comando di ottocento carabinieri, ed infine il colonnello Savini dirigeva 300 dragoni, mentre le artiglierie erano agli ordini del Lopez e dei fratelli Calandrelli. E come generale in capo fu fatto Avezzano.

Nè bastava. Tutto il popolo era dietro quelle milizie cittadine.

Terrapieni, parapetti, feritoie alle mura della città. In ogni rione un deputato dell'assemblea ed un capopopolo furono delegati a dirigere la moltitudine, che doveva accorrere a prendere le armi appena si sarebbero udite le campane del Campidoglio e di Montecitorio suonare a martello. Una commissione per le barricate era composta da Cernuschi, Caldesi e Cattabene. Fu demolito il viadotto del Vaticano a Castel S. Angelo.

Roma era pronta alla difesa.

Il [illegible] aprile l'avanguardia francese si trovava a Palo, dove alla vigilia era arrivato per esplorare la strada un battaglione di cacciatori. Nel giorno 29 i francesi erano giunti a Castel Guido, cioè a qualche chilometro dalla città.

L'Oudinot allora mandò in esplorazione un suo germano (capitano Oudinot) ed un ufficiale di ordinanza con 15 cavalleggeri. Essi ad una lega da Roma s'imbatterono con gli avamposti romani, il di cui comandante si avanzò all'incontro dei francesi, domandando: « Che cosa volete? ». « Andare a Roma » risposero i francesi. « Ciò è impossibile » obbiettò l'italiano. Al che i primi soggiunsero: « Noi parliamo a nome della Repubblica francese ». « E noi (risposero gli italiani) a nome della Repubblica romana e quindi vi ingiungiamo di tornare indietro ». « E se noi non vogliamo retrocedere con qual mezzo ce lo impedirete? ». « Con la forza! »

Dopo ciò l'ufficiale francese ordinò ai suoi di far fuoco e si iniziò la mischia. I francesi (trovandosi in poco numero e veduto che non era vera la vigliacca ingiuria che gli italiani non si sarebbero battuti), furono obbligati di retrocedere e di avvertire il loro comandante che era il caso di prepararsi alla pugna.

[illegible] francese restò prigioniero dei romani.

Il generale Oudinot quindi proseguì oltre e si avvicinò a Roma per assalirla.

La mattina del 30 aprile le vedette di S. Pietro avvertirono l'avanzarsi di una colonna nemica dalla via di Civitavecchia, che poi si seppe [illegible] le due brigate comandate dai generali Molière e Levaillant. Poco dopo incominciò la pugna.

Il piano del comando francese era il seguente: Dirigere un doppio attacco alla Porta Angelica e Cavalleggeri, a fine di distrarne e dividere l'attenzione degli assediati. Per la [illegible] occhie accampanti a Monte Mario e quindi occupare Porta Angelica, e quando le truppe assedianti avrebbero occupato questi due punti, incalzare il nemico con tutte le forze disponibili ed in tutti i sensi, tenendo come punto di riunione per tutti Piazza S. Pietro.

E così narra Garibaldi la battaglia.

« Il giorno 30 aprile doveva illuminare la gloria dei giovani ed inesperti difensori di Roma e la fuga vergognosa dei soldati dei preti e della reazione. Il sistema di difesa del generale [illegible] della libertà. Incaricato della difesa da S. Pancrazio a Porta Portese, io avevo stabilito fuori di quelle porte dei forti posti avanzati, approfittando dei dominanti palazzi di Villa Corsini (Quattro venti), Vascello ed altri punti adeguati alla difesa. Era veramente disprezzante il modo di attaccare del generale nemico. Egli attaccò non in altra guisa che se non vi fossero stati baluardi, o se questi fossero stati guarniti da bimbi. Egli però si accorse ben presto che erano uomini che difendevano la città contro il nemico, che avevano il solo nome di pubblicani, quei prodi figli [illegible], dopo di aver lasciato con molta calma avvicinare il nemico, lo fulminarono con fuoco di moschetti e di cannoni, atterrando non pochi di coloro che poi si erano avanzati. I francesi giunti sotto le nostre posizioni dei Casini furono ricevuti dai [illegible] dei nostri posti e si fermarono coprendosi dietro le accidentalità del terreno e dei muri delle numerose vie dei dintorni e di là [illegible] a tutta possa. In tale stato durò alquanto il combattimento ma [illegible] de' rinforzi si caricò il nemico con tale vigore, che esso perdette a mano a mano terreno, finchè fu volto in precipitosa ritirata, il cannone dalle mura ed una sortita dei nostri di Porta Cavalleggeri completarono la vittoria ».

Garibaldi dal campo di battaglia allora scrisse al ministro della guerra: « Inviatemi truppe fresche, e come io avevo promesso di battere i francesi, parola che ho mantenuta, io vi prometto d'impedire che uno solo raggiunga i vascelli ».

Dicesi che Mazzini allora abbia osservato: Non ci facciamo un nemico mortale della Francia con una disfatta completa e non esponiamo i nostri giovani soldati di riserva in aperta campagna, contro un nemico battuto sì, ma valoroso.

Questo errore di Mazzini tolse a Garibaldi la gloria di una giornata alla napoleonica e rese infruttuosa la vittoria del 30 aprile.

I francesi, fra morti, feriti e prigionieri, perdettero 1300 uomini. Noi avemmo un centinaio di uomini uccisi e fuori combattimento ed un prigioniero, che fu Ugo Bassi, preso mentre assisteva un ferito moribondo.

La gioia che invase la popolazione romana non fu descrivibile. La città fu tutta illuminata e si passò la serata fra canti e suoni.

Il generale Sacchi nei suoi ricordi lasciò scritto: « La giornata del 30 aprile farà epoca nella storia ed è una delle più belle pagine militari della nostra indipendenza ».

Le ore igienicamente più propizie dei pasti

Uno scienziato eminente, che ha fatto numerose e profonde ricerche sulla dispersione di energia da parte dell'uomo, il prof. Bergonié di Bordeaux, si è posto questo problema: « Se [illegible] dei pasti nella giornata, quali sono [illegible] fissate dall'uso, sono bene scelte e razionalmente scelte ».

In una memoria da lui presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi egli esamina a lungo la questione per venire a questa conclusione, « che la disponibilità di energie in ciascuna ora della giornata dovrebbe essere in relazione coi bisogni più prossimi e che partendo da questo principio le ore attuali dei nostri pasti non sono in armonia con questi bisogni ».

Il teorema è importante, poichè un corretto modo di nutrirsi potrebbe evitare molte delle malattie della nutrizione e conciliare un più provvido ordinamento delle funzioni digestive.

Se si prende un soggetto della vita ben conosciuta e perfettamente regolare, se si fa in modo che egli abbia [illegible] stesse ore lo stesso peso, se si ha [illegible] che questo soggetto abbia in tutta la giornata le medesime condizioni corporali, si può su di esso tracciare la [illegible] ogni [illegible] ora e stabilire così in quali momenti è più utile il nutrirlo.

Certamente tale curva varia secondo gli individui, ma tuttavia il prof. Bergonié ha potuto dimostrare nei suoi grafici quali sono i momenti di maggior dispersione di energia anche dei nottambuli, di un soldato che fatica e dorme al campo, di un lavoratore di notte ecc.

Per l'uomo civile moderno, il massimo della dispersione constatato in individui normali non è molto alto, poichè è normale per esso il riposo fra le [illegible] della sera e le sei del mattino, ed il sonno è una vera cassa di risparmio per l'energia meccanica e per l'energia calorifera. Ma la dispersione di energia comincia per quest'uomo appena alzato da letto e va aumentando man mano che il mattino s'avanza. Per l'elevarsi della temperatura dell'ambiente esteriore obbliga la curva dell'energia a ridiscendere e a passare per un *minimum* verso le ore tre del pomeriggio, e poi a rimontare ancora, per ritrovare un altro massimo verso sera, cioè quando si avvicina l'ora del riposo.

Lo studio di queste curve della dispersione di energia ha portato il prof. Bergonié a stabilire quale sarebbero le ore migliori per i pasti.

Bisogna considerare a questo riguardo che vi è tra il momento della ingestione degli alimenti e l'arrivo dell'energia nei muscoli una battuta d'aspetto, che varia secondo la natura degli alimenti.

In seguito a numerosi esperimenti, il prof. Bergonié ha trovato che le ore che convengono meno per l'alimentazione sono quelle fra le 12 e le 13, e le 19 e le 20, e cioè precisamente le ore in cui siamo soliti a prendere i nostri pasti. Si tratterebbe quindi, in omaggio all'igiene, di compiere una vera rivoluzione nell'abitudine dei nostri desinari.

Lo scienziato spiega infatti che la curva dei bisogni di energia segna precisamente un *minimum* dopo il tocco e dopo le otto della sera; le refezioni prese in queste ore non possono avere per risultato di oberare il fegato.

Per conformarsi ai dettati di un'igiene alimentare razionale l'ora migliore per un buon pasto, il principale della giornata, sarebbe intorno alle sette e mezzo del mattino, nel momento in cui la curva della dispersione di energia si innalza rapidamente, passa pel suo grande *maximum* e rimane per molto tempo elevata.

Questo pasto mattinale deve fornire energia non solo per quattro o cinque ore consecutive, ma deve riprovvedere anche il materiale del fegato che, denutrito per l'astinenza notturna, deve essere richiamato alle sue funzioni.

Una altra refezione potrà opportunamente aver luogo verso le quattro e mezzo del pomeriggio, ma essa non deve produrre oltre alle trecento o quattrocento calorie. A questo scopo può servire opportunamente il thè delle cinque ore, con qualche biscotto o tortina.

Infine un terzo pasto, più abbondante, si potrebbe prendere verso le otto e mezzo, che possa dare da settecento ad ottocento calorie.

Varietà e Curiosita'

Contro i nemici delle piante.

E' in questo periodo — fine di marzo e principio di aprile — ch'è più opportuno iniziare la lotta contro i numerosi insetti roditori del legno, nel quale scavano gallerie in vario senso uccidendo le piante.

Rimedio ottimo e non difficoltoso è quello di introdurre nei fori delle gallerie dei batuffoli di cotone imbevuti di benzina e di chiudere tosto con un mastice qualunque.

La pulizia accurata dei tronchi e dei rami [illegible] una razionale potatura allontana una infinità di germi nocivi che in primavera attaccheranno le piante. Alla fine del mese di marzo sarà bene iniziare le irrorazioni di solfato di rame e calce sulle piante di melo e di pero e ripeterle per ogni 15-20 giorni, onde preservarle dalla ticchiolatura.

Così l'Italia.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Il caffè denso, quasi nero, fumeggiava nelle tazze bianche lucidissime. Il vapore dei respiri umani si confondeva con le sue spire azzurrognole; i volti dei tre uomini apparivano come soffusi di nebbia.

— A proposito: come va? Ho sentito qualche cosa, ieri sera. Non troppo bene, vero?

— Non troppo bene? — rispose il Contardi stupito ed irritato — e perchè?

— Ma... non so... A quanto pare i sussidi sono meschini, miseri, troppo miseri....

[illegible] dicono che i sussidi sono troppo meschini? Ma chi è che lo dice?

Sai, le voci che corrono....

— Ed io le lascio correre. Però, questa mi è nuova. Ma se li hanno votati loro questi benedetti sussidi!

E Gaspare spiegò all'ingegnere Giorgi i concetti che avevano guidato il comitato nella equa, proporzionale distribuzione del denaro.

— Avevamo settecento lire in cassa: gli scioperanti sono centoventiquattro. A una lira ciascuno, avremmo durato cinque giorni, ma abbiamo fatta una differenza fra gli ammogliati con prole e gli scapoli. Ai primi abbiamo assegnata una lira al giorno, ai secondi una lira e cinquanta, agli ultimi settanta centesimi. Abbiamo ricevuto da Parma, da Varese, da Spezia, in dieci giorni, quasi settecento lire. Ecco come abbiamo potuto resistere.

[illegible] levò di saccoccia un taccuino, fece qualche operazione aritmetica, ed esclamò trionfalmente:

Ecco qui, ingegnere: in dieci giorni [illegible] dieci lire!

— E ne avevate?

— Milletrecentocinquanta!

— Sì precise, precise.

— E come farai, oggi, a distribuire i sussidi?

— Deve giungere il vaglia di Spezia: sono cento lire e ce ne è d'avanzo.

— Se non arriva?

La domanda era fatale, implacabile. Ancora una volta, non sapendo che cosa rispondere, Gaspare ebbe il torto di irritarsi.

— Se non arrivano — gridò — digiuneremo; ecco tutto.

L'ingegnere Giorgi crollò dolcemente il capo.

— Nessuno ti applaudirà più, e pochi, forse, ti seguiranno ancora. Il pane è il pane e la vita umana ne ha troppo bisogno perchè gli uomini si rassegnino tanto facilmente a meno.

— Ma non mancherà — affermò [illegible] picchiando il pugno sul tavolo [illegible] come usava fare sempre che parlasse al popolo, o alla Lega — non mancherà.

— Lo auguro a te e a tutti i compagni. E spero di tornare al Borgo e vedervi tutti alla fabbrica ancora, buoni figliuoli e ottimi lavoratori. Io vi ho sempre voluto bene e ve ne voglio ancora. Il mio dispiacere è di andar via così, subito... ma spero che non accada niente di spiacevole, a nessuno di voialtri....

— Così sarà, così sarà, ingegnere!

Intanto prendi questo, caro Gaspare, e non dir di no, chè mi faresti andare in bestia. Ho guadagnato qualche biglietto da mille, in Belgio. Posso permettermi il lusso di farvi questo regaluccio. Ma... acqua in bocca. Anche voi, Michelaccio, datemi la vostra parola d'onore, che nessuno saprà nulla.

Gaspare accettò la carta da cinquecento lire che l'ingegnere gli offriva con la mano tremula e un'ansia profonda nella voce.

Grazie, per me e per i compagni.

Arrivederci, allora, debbo andare in fabbrica, mi aspettano per un certo rendiconto. Se non ci vediamo più [illegible]

Michelaccio se ne andò, volendo evitare a sè stesso la commozione di un saluto. Il Giorgi trasse allora Gaspare nella stanza del pianoforte, e lo costrinse ad accettare un altra carta da cento lire.

— Questa per te, Gaspare. Devi promettermi di tornar subito a casa e consegnarla a tua moglie. Se dovessero venire i giorni brutti, non soffrirete la fame. So che tuo figlio si trova bene, al « Cervo volante ». In due, con cento lire, potrete tirare avanti qualche settimana — proseguì sorridendo bonariamente, il Giorgi — ma sempre potendo fare un brindisi alla mia salute.

Gaspare aveva gli occhi gonfi di lagrime. Li asciugò col palmo della mano, non seppe, non volle parlare.

— Io spero di tornare e di trovarvi ancora a posto, tutti. Ricordi le belle sere musicali nostre... qui, in questa stanza? Torneranno, torneranno... presto, prestissimo... E adesso lasciami andar via. Il mio indirizzo a Genova è: via Assarotti numero venti, secondo piano. Scrivimi e se hai bisogno di denaro, non far complimenti. Il Belgio mi ha quasi arricchito.

Alla Lega, Gaspare trovò il Berti disperato.

Che accade?

— Non è giunto nulla con la posta da Spezia.

— Perdio!

Gaspare sorrise.

— Sta tranquillo.

Ma come vuoi che...

— Sta tranquillo, ripeto. E fammi vedere i conti dei sussidi di ieri, se combinano coi miei. Intanto che faccio la verifica, fammi il piacere di andare a cambiare questo bel biglietto da cinquecento lire!

Il Berti, sbalordito, esitava ad allungare la mano.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

L'escursione della Carovana del Touring Club Italiano

L'altipiano del Garian

I componenti della carovana del Touring Club Italiano sono dunque pervenuti per la via di Azizia, ricca di pozzi d'acqua potabile, e quindi per Bu-Gheilan all'altipiano del Garian, onde visitarne la regione fertilissima di ulivi e vederne il castello.

Per arrivare fino al Garian, altipiano vastissimo posto all'altezza di 500 metri circa e che ha una estensione notevolissima portandosi dall'orlo meridionale del Jeffren al Gebel Nefusa, occorre marciare su una strada foggiata a zig zag e innalzantesi a 380 metri.

Tutto il terreno che costituisce l'altipiano ha molti punti di contatto, per ciò che riguarda la natura e la fertilità del terreno, con quelle parte dell'oasi di Tripoli che vien chiamata Menscia. Inoltre, là dove esistono numerose *uadi* e di *uadi* nel Garian non ne mancano sicuramente — per le varie materie fertilizzanti che le *uadi* stesse vi trasportano, il terreno acquista una fertilità assai più rigogliosa e un aspetto molto più verdeggiante.

La vegetazione ricchissima è intensa; e si può dire che quella artificiale dovuta alla colturazione provocata dalla mano dell'uomo, viene di molto sopraffatta da quella naturale e spontanea che la fertilità naturale del suolo provoca indipendentemente da qualsiasi artificio.

Le palme non si può dire che vi siano molto abbondanti sono invece abbondantissimi i cereali, fra i quali predominano il grano, che rende generalmente quaranta volte la semente, e l'orzo che arriva fino a rendere il sessanta. Il grano tuttavia, che è stato ritenuto molto buono per la qualità delle farine che se ne ricavano, è di seme assai piccolo e duro.

Fra gli alberi di frutta abbondantissimi hanno senza dubbio il primo posto i fichi, i mandorli, gli ulivi, le viti.

La vite produce un'uva grossa e bella a vedersi come uva da mensa, e assai gradevole al gusto. Vi ha altresì una uva assai piccola, molto simile all'uva di Corinto, che viene seccata come uva passa. Anche questa è assai buona, se non bella, e gli indigeni del luogo ne fanno moltissimo uso.

Un albero inoltre, che sovrabbonda in un modo veramente straordinario e che anzi costituisce la caratteristica della regione nella quale così rigogliosamente sviluppa, è il melograno. Il melograno dà appunto il nome alla regione, che vien chiamata *Rumana* da *Ruman* melograno.

La *Rumana* è abbondantemente irrigata da una *uadi* che dà acqua sorgiva proveniente dalle stratificazioni calcaree del terreno. Oltre i melograni essa è ricca di viti gigantesche, simili per smisuratezza a quella che si ammira nel Suk el Turk di Tripoli. Queste viti lasciate completamente incolte danno un uva buona, grossa e scura.

Oltre la *Rumana*, esistono sull'altipiano del Garian numerose altre regioni fertilissime, e cioè Gehli, Beni Ulir e Marnix. Specialmente Beni Ulir ha caratteri di fertilità straordinaria: si può dire che in tutta la sua estensione, non è che un magnifico frutteto, nel quale predominano naturalmente i melograni razionalmente coltivati e copiosamente irrigati dall'acqua potabile di venticelle pozzi dalla capacità cospicua e profondi fino a 45 metri.

Concludendo il Garian costituisce, per la qualità del suo terreno, la zona più fertile di tutta la Tripolitania.

La proprietà in massima parte è demaniale: sorsero, è vero delle dicerie secondo le quali pareva che alcuni notabili delle tribù di Orfella e dei Tarhuna tendessero a impossessarsene abusivamente di alcune località onde poi farle passare come cosa propria. Questa è certamente cose di grande importanza per il governo italiano che delucciderà la questione.

Come produzione mineraria, non si sa con sicurezza se ve ne possa essere. Secondo però quanto riferirebbero alcuni antichi scrittori romani, parrebbe che esistano marmi di color rosa e bianchi.

Gli abitanti del Garian ammontano a circa 30.000; e sono quasi tutti quanti berberi. Pochi sono gli arabi e pochi i fezzanesi, pochissimi gli ebrei. Anzi, secondo alcuni, di ebrei non ve ne sarebbero punto.

Le abitazioni ricordano quelle trogloditiche. Se si pensa dunque che l'accesso a questa regione, date le abitudini e il carattere delle popolazioni, era fino a poco tempo fa difficilissimo, si comprende ancora meglio di quanto sia capace l'opera del governo italiano che vi ha penetrato coi suoi rappresentanti.

Ed oggi anzi la penetrazione viene a giungere sino a un punto tale quale non si sarebbero mai aspettato coloro che una volta parlavano del Garian vagamente, come di regione inesplorata quasi, dove l'inospitalità degli indigeni impediva di porvi piede. Oggi colà, ammirando la fertilità del terreno e la ricchezza lussureggiante fraternizzando forse anche con gli indigeni stessi, i nostri bravi touristi, vi passeggiano e vi stanno a loro agio, senza avvertire disagi di sorta.

E la bandiera italiana, sventola sul castello ove vivono i nostri soldati.

Circa l'attracco dei piroscafi alla banchina

Il Segretario Generale ci comunica.

Il commento alla lettera dell'ingegnere Lega relativa all'attracco dei piroscafi alla banchina, pubblicato nel numero di ieri della « Nuova Italia » potrebbe dar luogo ad erronee od inesatte interpretazioni circa lo stato delle opere eseguite, costituenti il primo lotto dei lavori del Porto di Tripoli.

E' bene pertanto avvertire che, sia le opere di costruzione del molo che quelle di banchinamento e tutte le altre accessorie sinora compiute sono in perfetto stato di stabilità.

Il mancato attracco dei piroscafi, dopo avvenuto felicemente quello del Solunto è dipeso da ragioni ed impedimenti perfettamente estranei alle opere eseguite od in corso, impedimenti che, d'accordo con le Autorità portuali e con le Compagnie di Navigazioni saranno peraltro sicuramente e presto rimossi.

Sempre per la distruzione degli uccelli

Ci si scrive una lettera colla quale si deplora la caccia spietata che si va facendo agli uccelli nell'oasi, caccia tanto più spietata in quanto, essendo questo il momento della nidificazione, assai facilmente si finirà coll'ottenere, con questo sistema, la distruzione completa delle razze. L'assiduo, a questo proposito, si scaglia contro gli agenti i quali, anzichè sorvegliare a che vengano rispettati i regolamenti procedendo come di legge contro i contravventori, preferiscono invece infischiarsene lasciando correre; e si scaglia anche contro i cittadini, i quali, sempre secondo l'assiduo, avrebbero il dovere per lo meno di indicare agli agenti i contravventori acciocchè si proceda contro di essi.

Noi non possiamo dar torto all'assiduo, in primo luogo perchè, se vi sono delle leggi e dei regolamenti a questo proposito, non comprendiamo quale motivo debba impedirne la completa osservanza; in secondo luogo perchè in verità, sia dal punto di vista utilitario, sia da quello estetico, assistiamo con dolore alla distruzione di tanti piccoli pennuti.

Una visita all'ambulatorio di oculistica

Questa mattina, invitati dal prof. Bartolotta, direttore dell'ambulatorio per le malattie degli occhi nel nostro Ospedale Civile, ci siamo recati a visitare i locali dell'ambulatorio stesso.

Il funzionamento di esso è diretto in un modo mirabile, e più di cento ammalati al giorno ricevono colà una cura sapiente e gratuita delle loro malattie. La sala in cui vien fatta la visita, ampia e illuminata, è arredata con proprietà e pulizia, ed è munita di tutto ciò che la cura ambulatoria può richiedere.

Il prof. Bartolotta, che è un degno allievo del prof. Cirincione, ci ha detto come gl'indigeni vanno fiduciosi da lui: ci ha fatto vedere alcuni dei suoi operati; e ci ha fatto gentilmente assistere a parte della sua visita.

Ci siamo allontanati dall'ospedale civile colla convinzione che abbiamo acquistato, con questo valente clinico, ciò che ci voleva per una città ove le malattie oculari sono così comuni; ed abbiamo riportato l'impressione che nulla si può desiderare di meglio nel compimento di un sì importante e sì delicato servizio.

Per un ritardo postale

Riceviamo e pubblichiamo

Pregiatissimo Sig. Direttore del Giornale « La Nuova Italia »

Nell'interesse mio e di moltissimi altri cittadini, la prego di pubblicare la presente, acciocchè possa ottenere una risposta circa le cause di un inconveniente postale che se non rappresenta nulla per l'Amministrazione delle poste, mette però a repentaglio molti rapporti commerciali colla Tunisia.

Il postale che viene dalla Tunisia ogni martedì mattina, arriva, come si sa, verso le sette. La distribuzione della corrispondenza vien fatta verso le cinque del pomeriggio. Perchè? Intanto chi ha da rispondere a lettere ricevute non può più farlo, perchè appunto in quell'ora il piroscafo riparte. Le pare giusto questo?

Ossequiandola mi creda di lei obblibatissimo

BENEDETTO PERRONE

No, non ci sembra giusto, perfettamente in questo d'accordo col sig. Perrone. In tutti i modi, siccome potrebbero esservi dei motivi sufficienti e accettabili che portassero inevitabilmente a questo ritardo, giriamo la domanda alle autorità competenti le quali o provvederanno, e riconosceranno così implicitamente anch'esse l'ingiustizia della cosa, o ci faranno sapere che non si può fare diversamente per motivi indipendenti dalla volontà di chicchessia.

La Redazione

Concerto Nicolosi

Le signorine Nicolosi tennero ieri sera nella sala del cinematografo « Italia » il loro terzo ed ultimo concerto di violino e pianoforte. Rifare le lodi di queste due giovani virtuose dell'arte musicale sarebbe ormai superfluo; il pubblico tripolino che le ha ascoltate attentamente ieri sera come le altre volte è completamente edotto di quanto sanno fare. Del resto non poteva essere altrimenti. Due maestri quali il Tufari e il Costantino non potevano ottenere un risultato differente su due anime di artiste quali sono le signorine Rosa Bianca e Bianca Rosa Nicolosi. Ond'è che anche noi, ieri sera, ascoltando nella sua delicata dolcezza la bella musica del più puro classicismo così meravigliosamente eseguita, rimanemmo ammirati e, forse dimenticando per un momento che per il nostro ufficio dovevamo astenercene, applaudiremmo sinceramente, spinti da quella forza arcana, che fa nascere gli applausi sotto l'influenza di un'astrazione cui si giunge per la potenza dell'arte musicale.

Alle signorine Nicolosi dunque un bravo di cuore per averci fatto rivivere alcune ore d'intellettualismo di cui avevamo perduto il ricordo, e auguri di uno splendido, brillante avvenire.

Sanguinosa rissa alla Dhara

La fuga omicida di un arabo sfegatasi a colpi di rasoio

Due moribondi

Potevano essere le nove di ieri sera quando tutti gli abitanti della Dhara si accorsero che nella via principale si svolgeva, fra tre persone, un vivacissimo alterco. L'alterco si svolgeva in lingua araba e fra le prime ombre della notte ormai fatta, sulla strada scarsamente illuminata, si scorgevano tre figure avvolte nei barracani e vivacemente gesticolanti.

Il diverbio, fatto di turpiloquio e che acquistava un « crescendo » sempre maggiore, era divenuto vivissimo, allorchè le tre figure furono viste avventarsi l'una contro l'altra in una zuffa fantastica, finchè due di esse precipitarono al suolo, mentre l'altra rapidamente si dileguava nelle tenebre.

Dato quanto era accaduto, coloro che avevano assistito da lontano alla scena, prontamente accorsero e trovarono a terra due uomini ansanti e immersi in un lago di sangue. Senza perdere tempo, alcuni arabi volenterosi, presi i due feriti a braccia, colla massima rapidità possibile, li trasportarono all'ospedale civile.

Quivi i feriti furono immediatamente portati nella sala del pronto soccorso mentre il chirurgo di guardia dott. Bardon si affaccendava attorno ad essi per prestar loro i primi soccorsi.

L'uno presentava una vasta e lunga ferita d'arma da taglio, lunga dal naso alla gola; il secondo una ferita al quadrante superiore sinistro dell'addome penetrante in cavità. Il dott. Bardon, dopochè ebbe fatta loro una prima e provvisoria medicazione, dispose perchè fossero trasportati in camera operatoria, giudicandoli in imminente pericolo di vita.

Intanto la guardia di servizio, ottenuto il permesso del sanitario di guardia, si recò presso i feriti onde conoscerne il nome, e, se era possibile, avere i primi ragguagli del fatto. Essi sono certi Mohamed ben Hag Ibrahim e Gammel ben Abdelatif. Circa il feritore la guardia stessa è riuscita a saperne il nome. Egli è tal Mustafa ben Abdelgherim; noto pregiudicato. Ma sul modo secondo il quale si è svolto il fatto e sulle cause che lo hanno determinato, non si è riusciti a sapere nulla. I due feriti parlarono pochissimo, probabilmente per le condizioni in cui si trovano e non hanno saputo nulla raccontare.

L'autorità intanto attivamente indaga.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di segretario dell'Associazione fra commercianti e industriali di Tripoli collo stipendio di L. 1800 annue nette pagabili a mensilità posticipate di L. 100 ciascuna.

La nomina diventerà definitiva dopo trascorsi sei mesi dall'assunzione in servizio. L'orario e le funzioni verranno delimitati dal Consiglio direttivo dell'Associazione mediante apposito regolamento interno tra le funzioni è compresa anche quella della redazione del Bollettino Settimanale della Società.

Coloro che intendono di concorrere dovranno far pervenire la loro domanda *in busta chiusa al presidente Ing. Egidio Sala non più tardi del giorno 15 maggio 1914*, corredandola:

a) di tutti quei documenti (lauree, diplomi, certificati etc.) che riterranno più opportuni per dimostrare la loro idoneità a disimpegnare il servizio,

b) del certificato di nascita,

c) del certificato generale penale di data recente

d) del certificato di cittadinanza italiana

Sarà in facoltà del Consiglio direttivo dell'Associazione di prorogare caso per caso il termine per la presentazione dei documenti di cui alle lettere *b, c, d*, e di accettare in sostituzione di essi altri documenti che a suo giudizio possano considerarsi come equipollenti.

Per l'Associazione fra commercianti e Industriali di Tripoli

Il Presidente EGIDIO SALA

Il Segretario S. MONDINI

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 5 Maggio 1914

Barometro 764,6 — Termometri minima 16,3, massima 20,2 — Venti [illegible] Km 13 [illegible] — Umidità 79 — Pioggia 00

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera la *Bohème* fu eseguita come la sera precedente cioè in modo inappuntabile. Nè l'orchestra, nè i singoli artisti vennero meno a quella fama di cui ormai si sono saputi circondare specialmente fra noi. Il quartetto del terzo atto specialmente fu eseguito in modo mirabile; e il terzo atto si chiuse cogli applausi più fragorosi del pubblico che gremiva la sala, applausi che non cessarono finchè il maestro Cortopassi non comparve alla ribalta cogli artisti. E anche ieri sera fu richiesto e fu concesso il bis. La musica della Bohème è musica suggestiva per il popolo, per il quale del resto io credo che sia stata scritta.

[illegible] *La Fanciulla del West*. Si promette una buona esecuzione [illegible], dati i precedenti, siamo fiduciosi che la promessa verrà mantenuta. Tanto più che tutto è stato curato meravigliosamente, [illegible] prima l'*Otello*.

Circo equestre

Ieri sera spettacolo meraviglioso all' « Arena »; e sempre pubblico numeroso e plaudente.

Specialmente ammirate la signorina Maria Bizzarro con la sorellina e il fratello nei difficilissimi esercizi a cavallo; e i « toni » sempre esilaranti, sempre pieni di spirito.

Questa sera nuovo e interessantissimo spettacolo.

Spettacoli del 6 Maggio

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21: « La fanciulla del West ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il calvario.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Amore e gelosia.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 6 maggio ore 10,30 piroscafo MEMFI da *Siracusa*

Venerdì 8 [illegible] piroscafo SOLFERINO da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

Venerdì 8 maggio, ore 17,20 piroscafo CAGLIARI da *Napoli, Messina, Catania, Siracusa*

Venerdì 8 maggio, ore 1[illegible],30 piroscafo ENNA da *Napoli, Palermo, Trapani*

Domenica 10 maggio, ore 6,10 piroscafo CANDIA da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 10 maggio, ore 16,30 piroscafo TEBE da: *Siracusa.*

PARTENZE

Giovedì 7 maggio, ore 6 piroscafo CANDIA per *Homs, Sliten, Misurata*

Giovedì 7 maggio, ore 9 piroscafo MEMFI per: *Siracusa.*

Giovedì 7 maggio, ore 14 piroscafo ANTELLA per: *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

Giovedì 7 maggio, ore 16 piroscafo PIEMONTE per: *Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova*

Sabato 9 maggio, ore 9 piroscafo CAGLIARI per *Siracusa, Catania, Messina Napoli.*

Sabato 9 maggio, ore 24 piroscafo SOLFERINO per *Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Domenica 10 maggio, ore 8 piroscafo ENNA per *Trapani, Palermo, Napoli*

Domenica 10 maggio ore 22 piroscafo CANDIA per *Zuara*

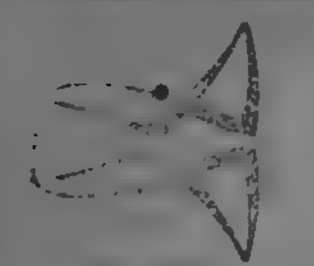
I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

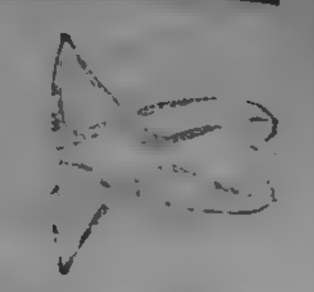
Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore, responsabile ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale



A. ABOAF



ROMA - TRIPOLI

Materiali ferroviari - Materiali da costruzione

UNICO CONCESSIONARIO PEL LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

della Società Italiana Prodotti Esplodenti di Milano

Depositi: Via Azizia - Sciara Riccardo - Piazza del Pane - Polveriera Fortino Francese

Locomotive di qualsiasi tipo a scartamenti

MATERIALE FERROVIARIO DECAUVILLE

Binario - Scambi - Piattaforme girevoli, Vagonetti rovesciabili con e senza freno - Assi montati - Scartamento 500 m/m e 600 m/m

Poutrelles in ferro di qualunque profilo

Ferro tondo, piatto, quadro ed angolo a T a U - Lamiere in ferro omogeneo - Lamiere striate - Lamiere zingate ondulate - Acciajo per barre mina tondo e ottagonale

PAROID PER COPERTURE DI TETTI — PAROIDINA (Cemento liquido) PER DETTO E CHIODI ZINCATI

CEMENTO PORTLAND SPALATO E PIOMBINO MATTONI FORATI TAVELLONI COPRIFERRI TAVELLE - CALCE IDRAULICA.
OLI LUBRIFICANTI PER MOTORI, VAGONI, CILINDRI, MOVIMENTI ESTERNI E OLII PER LAMPADE MARINE
POMPE DI QUALSIASI QUALITA' CON RELATIVE TUBAZIONI E SUGHEROLE, APPARECCHI PER POZZI NORTHON — FUCINE A PEDALE CON FORNELLO IN GHISA, A MANO IN LAMIERA, KRIK DI VARIE PORTATE, INCUDINI, MORSE, MARTELLI, MAZZE CUBE, MAZZE GEMMA, PICCONI, PICCAROCCIA, PICCONI DA FERROVIA, BADILI E PALE DI OGNI QUALITA', ASCIE E ACCETTE AMERICANE, SCURI E SCURETTE TIPO NAZIONALE, COPERTONI IMPERMEABILI TIPO FERROVIA, TIPO MARRON, GRIGIO DI DIMENSIONI VARIE

Esplodenti — Polvere da mina — Dinamite — Capsule — Miccia
Tutti questi materiali sono in vendita e pronti nei depositi di Tripoli

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina ... La Nuova Italia

Terreni ...

Vendo ...

Vendesi ...

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Genova ...

7474 ...

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1

E' inutile domandare preventivo ... SI E' ... VATO ... Stabilimento "La Nuova Italia" ... la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

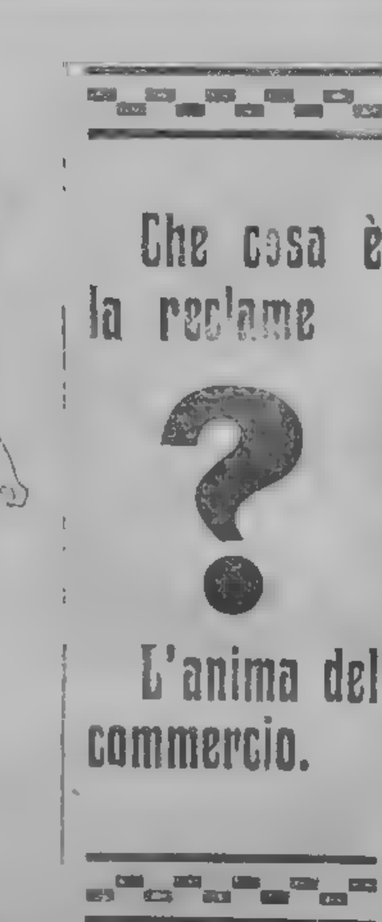
Indirizzi ...

Monografie, su qualunque argomento, ... traduzioni ... lingue, sollecito disbrigo pratiche ... Roma. Massima serietà, segretezza ... Scrivere Tessera 153 131 fermo posta Roma

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.
... FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia TRIPOLI









Casa Editrice S. Lapi - Città di Castello

Recentissime pubblicazioni:

GATTAN prof. B. - Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba per le Scuole italiane. . . . . L. 4,40

FEDERZONI G. - Nuovi studi e diporti danteschi (Collezione dantesca, n. 3). . . . . . . L. 3,

NERI F. - Scenari delle Maschere in Arcadia (Documenti di Storia Letteraria ...) L. 1,50

GALLETTI G. - Nel Montamiata ... letteratura popolare ... leggende, feste ... L. 2,

BARBETTA ten. colonn. R. - Manuale di Topografia pratica per l'ufficiale combattente Seconda edizione ... con 38 figure intercalate nel testo e 21 schizzi fuori testo L. 4,

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per le inserzioni rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 128 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 8 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 18 colonne) L. 0.60; avvisi economici 10 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

La riapertura della Camera dopo le vacanze

L'imperatore e l'imperatrice di Germania a Portofino

La riapertura della Camera

ROMA, 7 — La Camera si è riaperta ieri ed ha ripreso i suoi lavori parlamentari. Numerosi deputati circa 350, sono intervenuti alla prima seduta, che non ha tuttavia avuto una grande animazione. L'on. Ciuffelli, come primo atto della Camera dopo le vacanze, ha presentato un progetto di legge riguardante i provvedimenti in favore dei ferrovieri.

I sovrani di Germania a Genova

GENOVA, 6 — *E' giunta nel golfo di Santa Margherita alle ore 15.50 la [illegible] nave tedesca «Hohenzollern» recante a bordo i Sovrani di Germania. L'«Hohenzollern» è scortata dalle corazzate «Goeben», «Breslau» e «Sleipner».*

Il pubblico numerosissimo gremente le numerose imbarcazioni acclamò vivamente agli augusti visitatori, i quali, scesi in tre canotti automobili, si recarono a Portofino accolti al suono dell'inno germanico e vivamente applauditi dalla folla [illegible] sulla banchina.

[illegible] consigliere intimo barone Schwarz [illegible]

Nel pomeriggio si recarono nella villa stessa ad ossequiare i Sovrani [illegible] il sottoprefetto di Chiavari, il sindaco di Portofino e tutte le autorità cittadine.

La giornata dei sovrani di Germania

GENOVA, 7 — *L'«Hohenzollern», recante a bordo i Sovrani di Germania [illegible] precisamente alle ore 17,50 lasciava Portofino diretto a Genova, dove giunse alle 19,55.*

Al suo arrivo la batteria di S. Benigno la salutò colle regolamentari salve d'uso, mentre la popolazione numerosamente raccolta sulla banchina scoppiava in fragorosi applausi e le musiche intuonavano l'inno germanico. Appressatasi l'Hohenzollern, l'equipaggio intuonò l'inno [illegible] autorità si recarono a bordo ad [illegible]

Le 20 furono ricevute le autorità e notabilità della colonia tedesca. Il Presidente del Consorzio Bianco offrì all'imperatrice la medaglia d'oro di S. Giorgio ornata di pietre preziose. Infine alle 22,40 [illegible] salutati dall'equipaggio [illegible] della folla sbarrarono per recarsi [illegible] vivamente applauditi, alle ore 22,45 [illegible] per Berlino.

Ameglio torna a Bengasi

ROMA, 6 — Il generale Ameglio [illegible] Roma [illegible] Bengasi.

Il governatore della Cirenaica ha [illegible] col Ministro delle Colonie on. Ferdinando Martini e successivamente col generale Pollio, capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito.

Il generale Ameglio ha visto, oltre i ministri e le autorità militari, pochi amici: ha invitato a colazione con lui l'ex Sindaco di Roma Principe Prospero Colonna, il comm. Bresciani, già direttore della sede del Banco di Roma a Tripoli, il capitano dello Stato Maggiore Corselli, capo dell'ufficio militare al Ministero delle Colonie.

Egli ha persistito nel rifiutare ogni intervista coi giornalisti e, parlando con amici, ha sommariamente indicato quale è l'obbiettivo che si propone di raggiungere col suo ritorno in Cirenaica.

Richiesto se un nuovo programma di operazione egli ha presentato al Governo, il generale Ameglio si è limitato a dichiarare che in Cirenaica continuerà le sue operazioni con calma e fermezza per la completa conquista e pacificazione del paese, cercando con ogni mezzo di attrarre nella nostra orbita le poche tribù non ancora sottomesse, ma non dando tregua ai senussi che sono i nostri nemici irreducibili e di cui soltanto l'affermazione della nostra forza potrà sgominare le trame insidiose e abbattere lo spirito di ribellione.

Una colazione agli ufficiali della squadra inglese

VENEZIA, 6 — [illegible] delle principali autorità, il prefetto ha oggi offerto una colazione in onore degli ufficiali della squadra [illegible] del Mediterraneo [illegible] nel nostro bacino.

Allo champagne il prefetto, ricordando l'anniversario dell'assunzione al trono del Re d'Inghilterra, brindò alla salute del Re e alla grandezza della nazione britannica. Rispose il comandante della squadra ammiraglio Milne ringraziando e inneggiando all'Italia e al suo Re.

Una importante massima

ROMA, 6. — La Corte de Conti a sezioni unite, accogliendo il ricorso del capitano Bonura, ha stabilito la massima che agli ufficiali militari collocati a riposo di autorità in seguito a permanente infermità di un arto, sia liquidata la pensione di seconda categoria in base ai 4 quinti dello stipendio dell'ultimo triennio coll'aumento del decimo.

La stessa Corte sezione terza giudicò inammissibile il ricorso del [illegible] e del tesoriere del Monte frumentario di Monte Maggiore Belsito, resistente, patrocinato dall'avv. Salerno avendo la Corte ritenuto [illegible] l'opposizione allo stesso consiglio di prefettura che giudicò i conti dell'ente dovendosi invece ricorrere alla Corte dei conti in grado di appello.

Una convenzione sanitaria fra l'Italia e l'Uraguay

ROMA, 6. — E' stata firmata la convenzione sanitaria italo-uraguayana dall'on. Di Sangiuliano ministro degli esteri, e da Rufino Dominguez, ministro plenipotenziario della Repubblica dell'Uraguay a Roma.

La convenzione, inspirata ai criterii informatori di tutte quelle analoghe finora stipulate fra i paesi [illegible] internazionale ed è fondata sul rispetto della sovranità dei rispettivi stati e sulla loro fiducia reciproca. Con questa convenzione l'Italia e l'Uraguay si obbligano [illegible] mezzi profilattici da adottare per prevenire l'importazione nei rispettivi territori della peste, del colera, e della febbre gialla senza per altro che ne rimanga diminuita la competenza delle amministrazioni sanitarie interne e di ciascuno stato per ciò che si ottiene alla organizzazione ed all'attuazione delle misure di prevenzione nell'interno del proprio territorio.

Il Papa istituisce un seminario per l'emigrazione

ROMA, 5 — Un «motu proprio» del Papa istituisce a Roma un collegio nel quale saranno chiamati e formati i preti italiani destinati specialmente al servizio degli emigranti dei vari paesi del mondo.

Il «motu proprio» ricorda anzitutto gli sforzi fatti in favore dei bisogni morali e religiosi degli emigranti, cioè la lettera del cardinale segretario di Stato del 1911, l'istituzione di una sezione per la emigrazione presso la congregazione concistoriale ed infine il decreto relativo ai preti che si dedicano al servizio degli emigranti.

Ma tutti questi sforzi non bastano ancora per assicurare pienamente la sorte morale dei poveri emigranti sparsi attraverso il mondo e che rimangono talvolta privi dei soccorsi religiosi.

La istituzione di un seminario della emigrazione renderà senza dubbio i migliori servizi preparando meglio i preti al ministero che loro spetta.

In questo seminario saranno specialmente insegnate le lingue e saranno studiate le questioni riferentesi all'emigrazione.

Il Duca degli Abruzzi a Cagliari

CAGLIARI, 7. — [illegible] qui giunto ricevuto dalle autorità ed entusiasticamente [illegible] S. A. R. il Duca degli Abruzzi [illegible] comandante la squadra del Mediterraneo.

L'Esposizione del libro solennemente inaugurata a Lipsia

LIPSIA, 6. — E' stata oggi inaugurata l'Esposizione internazionale del libro e della litografia.

Alla solenne cerimonia intervennero il Re di Sassonia, il principe ereditario Giovanni Giorgio, la principessa Matilde di Sassonia, tutte le autorità e numerosissimi invitati.

Il Re visitò l'Esposizione soffermandosi in special modo nei padiglioni d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

Il padiglione dell'Italia [illegible] giudicato concordemente da tutti i giornali come un vero e proprio gioiello pieno di attrattive e d'interesse.

Telegrammi dall'Estero

La mediazione sud-americana nel conflitto fra gli Stati Uniti e il Messico

WASHINGTON, 6. — Bryan ha annunziato che i rappresentanti delle potenze sud-americane mediatrici nel conflitto fra Stati Uniti e Messico si riuniranno l'8 corrente a Niagarafalls, dove troveranno i rappresentanti dei due stati contendenti. Intanto a Vera Cruz si manterrà lo «statu quo», a meno che non intervenga a togliervi un attacco da parte dei federali, perchè in tal caso gli Stati Uniti eseguirebbero senz'altro un piano già preparato in precedenza.

Le potenze sud-americane mediatrici deliberarono di ottenere a tutti i costi la completa sospensione delle ostilità durante le trattative.

I rappresentanti del Messico presso le repubbliche sud-americane

CITTÀ DEL MESSICO, 6 — Il governo messicano ha designato quali suoi rappresentanti presso le repubbliche sud-americane, che debbono trattare la mediazione nel conflitto fra Messico e Stati Uniti, Luigi Rabosa e Augusto Rodriguez. I due personaggi godono entrambi nel Messico una grande autorità e offrono la più seria garanzia di imparzialità.

Nuove atrocità in Albania per opera degli Epiroti

DURAZZO, 6 — Il governo albanese è stato informato che duecento sudditi mussulmani sono stati fatti prigionieri dagli insorti epiroti di Hormora e quindi trascinati nel villaggio di Kodra, ove furono crocifissi vivi entro la chiesa ortodossa. Quindi gli epiroti stessi incendiarono la chiesa.

La notizia che è pervenuta in seguito alla constatazione fatta nella stessa chiesa dalla gendarmeria che vi penetrò due giorni dopo in seguito all'occupazione di Kodra, ha suscitato [illegible] indignazione vivissima.

Hormora trovasi a sud est di Tepelen e Kodra è un villaggio poco discosto da essa.

I rapporti fra l'Italia e Stati Uniti

WASHINGTON, 6. — Il segretario di stato per gli affari esteri e l'ambasciatore d'Italia hanno stamani firmato un trattato per il quale ogni questione fra Italia e Stati Uniti che non possa essere risolta direttamente, dovrà sempre essere sottoposta all'esame e alla deliberazione di una Commissione internazionale.

Il generale Carranza si oppone alla mediazione?

WASHINGTON, 7. — I rappresentanti delle repubbliche sud-americane incaricate della mediazione nella vertenza fra Stati Uniti e Messico, dopo aver conferito con Bryan annunciarono che avrebbero continuato ad adoperarsi [illegible] loro buoni uffici anche senza il concorso del generale Carranza. Essi anzi dubitano molto di vedere il generale Carranza modificare menomamente la sua attitudine.

Il voto alle donne negato dalla Camera dei Lords

LONDRA 7 — La Camera dei Lords ha respinto con 104 voti contrari contro 60 favorevoli il progetto Selborne concernente la concessione del voto politico alle donne.

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA, 7 — Le condizioni di salute dell'imperatore Francesco Giuseppe permangono [illegible] sembra anzi che l'appetito e le sue forze abbiano subito un notevole miglioramento. In conclusione [illegible] nel miglior modo che data la tarda età dell'infermo, si poteva sperare.

Per la buona causa

A Napoli, il Congresso per la pubblica moralità ha svolto le sue sedute, raccogliendo le relazioni più varie intorno agli argomenti principali [illegible] la trattazione di alcuni di questi argomenti dovrebbe interessare [illegible]

Ma tranne la schiera degli apostoli [illegible] relativamente al male da combattere ed alla necessità della difesa sociale il gran pubblico non sembra appassionarsi gran che a questo genere di questioni. La tratta delle bianche, l'incetta dei minorenni, lo smercio insidioso di pubblicazioni corruttrici, le organizzazioni internazionali di lenocinio e di istigazione alla mala vita, sono tuttavia tra i fenomeni della vita moderna quelli che dovrebbero interessare più di tutti. In Italia specialmente, dove le condizioni economiche e di cultura di una troppo grande parte della popolazione rurale offrono facile campo al predatorio [illegible] esiste un doveroso [illegible] delle classi colte [illegible] che fu finora trascurato. Purtroppo [illegible] tenuto che per mezzo di romanzi [illegible] e dei mali [illegible] per ispirare l'orrore del male, gli studiosi, i filosofi, i sanitari sono coi le opere e con le parole ancora [illegible] che, per naturale insufficienza di [illegible] morali, e più spesso ridotto a favorire che a contrastare il male.

Il Congresso di Napoli fu inaugurato [illegible] Luigi Luzzatti, apostolo fervido della moralità fisica come di quella interiore [illegible] il quale in un breve e brillante discorso espose il nobilissimo compito di prevenzione della immoralità [illegible] filantropi, agli uomini politici, allo Stato e nel prospettare il dovere dello stato in siffatto argomento, ripetè e risolvette quel concetto altissimo dello Stato in siffatto argomento, custode della virtù popolare, che da gran tempo [illegible] moderna sembra aver dimenticato.

Il male in Italia non ha le proporzioni e la gravità che ha in altri [illegible] e tanto, anzi, che si sappia che [illegible] questo aspetto il popolo italiano [illegible] tuttavia la diffusione [illegible] possibile [illegible] esercitare le turpi industrie [illegible] sono argomento di inquietudine non lieve. Appunto perchè il nostro popolo è ancora sano, dobbiamo provvedere che non si ammali, non si sfibri, non sia roso dal cancro delle turpitudini [illegible] una difesa [illegible] privati, enti speciali, associazioni liberi e Stato devono esercitare, possibilmente d'accordo.

[illegible] pure nessuna forma di filantropia sociale è più attraente di questa che [illegible] la tutela [illegible] difendere la razza e il paese, non dal male soltanto, ma [illegible] nostro male e [illegible] capaci di favorirlo, moltipl [illegible]

[illegible] tentate [illegible] Italia [illegible] la infima specie che lavorano [illegible] lati per proprio conto, [illegible] elementi di vaste associazioni di [illegible] favori, complicità di segreti [illegible]

[illegible] citano ammirevoli apostolati [illegible] fesa preventiva e di cura della [illegible] ma non esiste, che io sappia, [illegible] una vera e positiva coordinazione di attribuzioni e di attività [illegible] questo che occorrerebbe creare e attuare per opera di quella Associazione o Lega italiana per la difesa della pubblica morale che dovrebbe penetrare nei più remoti angoli del paese ed esercitare la sua opera provvidenziale — come una vasta Croce Rossa della [illegible] della nettezza morale. Le ferite più gravi per un popolo non sono quelle che sanguinano sui campi di battaglia, ne son queste sole che [illegible] curare, fasciare, guarire. V'è un esercito di combattenti del [illegible] nostre campagne che richiede [illegible] provvidenza, di ambulanze protette [illegible] la tentazione non li insozzi e non li trascini al male che in mille modi [illegible] valutare la [illegible] vita nazionale, isterilire e [illegible] la razza.

L'on. Luzzatti che è uno di [illegible] dello stato e del Governo una missione più alta della repressione poliziesca dei reati compiuti e della [illegible] entrate e delle spese — ha [illegible] all'opera modesta ed insigne [illegible] apostoli della morale pubblica [illegible] patronato celeste del Patriarca [illegible] d'Assisi che di tutti [illegible] perchè sotto queste righe è scritto un nome francescano, assunto per umiltà di pensiero e per volontà di [illegible] non dispiacerà all'illustre uomo che di paterno affetto ravviva [illegible] civili per le [illegible] colonne va all'opera sua di cittadino e di filosofo.

Un prode ufficiale pugliese ritorna mutilato dalla Libia

BARI, 6 — Ieri sera giunse fra [illegible] proveniente da Napoli, dove [illegible] di ritorno dalla Libia [illegible] degente in quell'ospedale militare il maggiore del 52. reggimento fanteria cav. Ferdinando Mancini, che seppe coprirsi di gloria sui campi di battaglia, per la conquista della nostra nuova colonia.

Il cav. Mancini è un nostro comprovinciale, essendo nato ad Acquaviva delle Fonti. [illegible] combattimenti più accaniti fu gravemente ferito alla gamba destra, mentre comandava col solito slancio e valore il suo battaglione.

La ferita purtroppo, ebbe tristissime conseguenze, poichè al valoroso soldato fu necessario amputare la gamba ed un senso di viva commozione invase tutti i presenti alla stazione, vedendolo, aiutato dal suo fedele attendente, trascinarsi sulle grucce.

Il cav. Mancini partì iersera stesso per la sua città natia, che gli prepara festose accoglienze.

Accanto all'amore

Giuliano Lambri era salito al Pincio stanchissimo, disperato ormai di poter fare qualcosa di buono in quel giorno. Aveva abbandonato con rabbia lo studio, gettando qua e là, alla rinfusa, pennelli, tavolozze, lamette, tubi di colore — egli, così ordinato, così preciso — e da via Margutta era uscito al Babuino dirigendosi a passi lenti verso Piazza del Popolo. Camminava dinoccolato, cogli occhi semichiusi, spesso brontolando fra i denti, rivolgendo epiteti poco gentili alla propria pigrizia che ogni giorno fa ceva gran passi.

Ma la volontà — borbottava — la volontà si desta? — Senza poi accorgersi che gli mancava la volizione prima, la volontà di aver volontà. Accese una sigaretta, poi un'altra, poi un'altra ancora, guardando con gioia infantile le spire di fumo che saliva no al di sopra del suo naso.. e così giunse a Piazza del Popolo, senza accorgersene, sempre imbambolato, di rei quasi sonnacchioso.

Ed ora? - si domandò, quando fu presso l'obelisco che grandeggiava fra le quattro fontane.

Guardò verso la porta, poi a destra, poi a sinistra tirò un'altra boccata di fumo e gettò via la sigaretta consumata.

Lemme aveva salita la scaletta, che serve da scorciatoia, aveva percorso il viale grande, si era internato in un breve vialetto, lanciandosi poi su per l'ultima gradinata.

Auff! Non ne posso più — aveva borbottato nel porre piede nel vasto, fiorito piazzale. Ma la musica non c'era, il padiglione stava silenzioso nel suo grigiore squallido. Intorno molte signore, signorine, signori eleganti godevano la mite aria, attendendo l'ora serotina per portarsi sulla terrazza verso il Popolo ad ammirare il tramonto, che dà la ogni sera acquista un incanto nuovo, un nuovo fascino. Giuliano, visibilmente contrariato, si lasciò portare dalle sue gambe: errò qua e là senza meta, curiosando, sbirciando, adocchiando. Sentiva in sè uno sdegno violento contro un qualcuno che non sapeva precisare, ma che poteva benissimo essere se stesso, sentiva una sorda collera impadronirsi della sua anima, ma comprendeva del pari l'assurdità di questo moto interno e volle porvi fine.

— Isolomoci — si disse — Filosofia mo un poco. Se non mi farà bene non mi farà neppur male.

E ricominciò a girovagare in cerca di un posticino quieto, solitario e silenzioso. Lo trovò infatti, sedette e si abbandonò ad una fantasticheria, più che a meditazione. Tele, colori, abbozzi, schizzi, pennelli, disegni balluvano una ridda scomposta dinanzi ai suoi occhi fissi nel vuoto, mille progetti di lavori grandiosi e di piccoli studi si aggiravano per suo cervello di uomo pigro e pur dotato di brillante ingegno. Promise a se stesso di abbozzare in poco tempo parecchi quadretti, tanto per fermare l'idea e poi di condurli a compimento — il più rapidamente possibile — uno ad uno.

— Saprebbe indicarmi la strada per andare alla terrazza, signore?

Una voce dolce e armoniosa lo fece sussultare, richiamandolo alla realtà guardò, di fronte a sè, la bella figurina che spiccava sullo sfondo verde del vialetto. Vide due grandi occhi luminosi, sotto un gran cappello, un visino roseo e gentile, incorniciato di capelli biondi, una personcina snella, flessuosa, che emanava un profumo sottile, delicatissimo. Si levò in piedi, salutando, e si offrì come guida fino al piazzale ed alla terrazza. Un « grazie » ed un gentile cenno del capo gli lasciarono intendere che la sua compagnia era accetta. Andarono, dapprima entrambi taciti e visibilmente imbarazzati, poi la gentile sconosciuta azzardò qualche domanda, Giuliano rispose con sufficiente disinvoltura, con un calore che non dispiacque e che gli fruttò un grazioso sorriso. Sul

la terrazza non v'era molta folla: la maggior parte delle persone erano andate via e se ne andavano pigramente. Il cielo cominciava a colorirsi di tinte meravigliose, mentre il sole declinava dietro le cupole di San Pietro, affocandole di un bagliore rosso, che la faceva ardere di uno strano incendio. A sinistra, piuttosto lontano, il monumento a Re Vittorio biancheggiava colossale, ma la tinta rosata a poco a poco andava diffondendosi sul colonnato del semiportico, ammandolo mille campanili, cuspidi, pinnacoli foravano il cielo, una folla di cupole si gonfiava in un piano inferiore e su di esse dominava, maestosa, quella di S. Pietro. Più a destra, il Palazzo di Giustizia si allungava subito dopo Castel Sant'Angelo rosseggiante già di mille fuochi, ed infine decisamente alla destra il Monte Mario verdeggiava cupo. Giuliano, trasportato dalla sua anima di artista, richiama va l'attenzione della sua compagna ignota ora su una chiesa, ora su un edificio, sempre sulla tinta che prendeva il cielo il sole pianamente era scomparso, lasciando un bagliore giallo che a poco a poco si coloriva in rosso vivo. E tutto andava animandosi, case, cupole, campanili, anche Monte Mario ricopriva il suo verde di un manto di croco, l'aria tutta era pervarsa da un pulviscolo d'oro.

— Com'è bello, com'è bello — ripeteva la sconosciuta. E Giuliano osservò l'accento lievemente forestiero, e, senza saper perchè, se ne compiacque.

Ma il color giallo a poco a poco riprese il predominio, impallidì, divenne smorto, si mutò in violetto, ogni cosa perdette la divina via fittizia ricevuta per un istante, la sera infine si distese pallidamente nel cielo, un venticello piuttosto fresco allontanò gli ammiratori

— Peccato! — disse la giovane ignota dopo lungo silenzio. — Peccato! — ripetè ancora, levando il capo verso Giuliano. Egli la guardò negli occhi come per leggervi in fondo l'anima. Ma non seppe veder nulla. Ritornarono e ad un cenno di mano della gentile, un piccolo equipaggio si fece avanti e si arrestò dinanzi a lei.

La ringrazio, signore — disse ella con la sua voce dolce. Le sono obbligatissima. — E con agile mossa balzò sulla vettura, gli fece col capo un ultimo cenno di saluto e dileguò nell'ombra dei viali. Giuliano la vide allontanarsi con vago senso di rimpianto, di un rimpianto del tutto egoista.

Ecco, se n'è andata proprio adesso che cominciavo a sentirmi più sollevato. Ed ora chi mi salva dalla noia?

La noia. L'eterna sua nemica, il demone che spiava l'intera sua vita. Chi dunque lo avrebbe salvato? Scosse il capo in atto doloroso e lentamente si avviò all'uscita.

Andrò a Piazza di Spagna... là, almeno, troverò qualcuno, poi passerò al Caffè Greco ai Condotti..

Giuliano parlava da solo a lungo, era una sua vecchia, cara abitudine, era per lui una necessità imprescindibile, che lo aiutava nei momenti difficili, che lo sollevava alquanto nelle crisi di noia, che lo cullava dolcemente quando lavorava.

Rientrando nello studio, sentì il bisogno di proseguire il lavoro interrotto prese il pennello e, sotto la viva luce dei lampadari elettrici, ritoccò, perfezionò, animò quella materia bruta che raccoglieva a gran colpi sulla tavolozza. Quando smise, si diceva soddisfatto. Per quella sera la noia era stata battuta, il lavoro intenso lo aveva salvato e predisposto ad un riposo riparatore. Anche nei giorni seguenti, la febbre dell'operosità lo tenne fra le sue spire, egli andava e veniva per lo studio, componendosi seco stesso, impastava colori, puliva le tavolozze, preparava le tele poi con lena ad abbozzare, a studiare a perfezionarsi.

Una sera, tornando tutto infreddolito, frustato dalla tramontana che non accennava a smettere, si fermò dinanzi ad uno studio di testa muliebre ... vaghi, il colore non era abbastanza vivo, l'immagine era troppo sbiadita.

Ebbene — disse come al solito ad alta voce — voglio che questo viso esprima qualcosa.

Vesti in fretta il largo camice, la tela, afferrò la tavolozza, la preparò con cura, impastò febbrilmente col pennello e poi, or con delicatezza in finita or con smania rabbiosa distese il colore.

MANLIO ELAY FALANGOLA

(Continua)

Le conquiste dell'aria

La utilizzazione dell'aeronautica in tempo di guerra

La « Nuova Antologia » un articolo del comandante Roncagli nel quale l'autore, dopo una lucida sintesi storica delle origini e dello sviluppo della aeronautica in generale, con opportuni richiami al contributo portatovi dagli italiani attraverso i secoli, e dopo avere accennato alle varie applicazioni ch'essa potrà avere nella pratica, espone brevemente la situazione odierna, dal punto di vista particolare della utilizzazione nella guerra.

Ricordato che gli italiani sono stati i primi a sperimentare in guerra tanto il dirigibile quanto l'aeroplano, l'articolo tratta brevemente degli ordinamenti già stabiliti in questo particolare ramo dell'arte della guerra presso le potenze principali. È accennato al concorso dei privati, come manifestazione del favore popolare dal quale sono accompagnati un po' dappertutto i primi passi dell'aeronautica militare; segno evidente che questo nuovo trionfo dell'ingegno umano sulle forze della natura è stato inteso dalle masse in tutta la sua vastità, sino a dare al suo primo nascere un concetto abbastanzo esatto della sua importanza per la difesa del territorio e degli interessi nazionali.

Rileva come, appunto dopo la guerra di Libia, durante la quale l'utilità della aeronautica militare, e specialmente dell'aviazione come mezzo di esplorazione, risultò ampiamente provata, tutte le potenze militari di primo ordine abbiano sentito la necessità di dare a questi nuovi servizi un sollecito assetto, in guisa da garantire al bisogno il più perfetto funzionamento, e come a questo scopo si vengano moltiplicando rapidamente gli impianti e perfezionando i mezzi.

Ricorda a titolo d'onore il risultato ottenuto in Italia con la sottoscrizione nazionale, che fruttò la cospicua somma di tre milioni e mezzo, e il fervore col quale i municipi secondando gli sforzi dell'autorità militari e navali ogni volta che si tratta di erigere un cantiere aeronautico, una stazione, un *hangar*, ecc. Già parecchie amministrazioni comunali hanno dato un salutare esempio concedendo facilitazioni notevoli per lo acquisto dei terreni, la costruzione dei fabbricati necessari, ecc., spesso anche rinunciando completamente a compensi e assumendo parte degli oneri finanziari o somministrando volontariamente acqua, luce, ecc. ecc.

Da questi fatti, l'autore trae i migliori auspici per l'avvenire dell'aeronautica militare e navale anche in Italia, e osserva che alla difesa marittima, non meno che a quella terrestre, l'aeronautica sta destinata a giovare ... mente oggi che l'idroplano, come derivazione dell'aeroplano tipo, si è bene affermato elemento d'importanza notevolissima della difesa costiera e mezzo di esplorazione efficace anche per le armate al largo.

Pur non nascondendo le difficoltà che si dovranno superare per fornire all'aeronautica militare e navale mezzi adeguati all'ampiezza del compito che le spetta, difficoltà che il progresso, il modo di altre nazioni in questo campo rende indubbiamente più gravi, l'autore confida specialmente sopra una savia distribuzione dei mezzi finanziari, sia per riguardo a due grandi rami terrestre e marittimo dell'aeronautica militare, sia per rispetto all'incoraggiamento che si deve dare alla produzione nazionale dei dirigibili e dei velivoli, nell'intendimento di rendersi dal tutto indipendente dalla straniera.

L'autore conchiude invocando molto opportunamente due ausiliari in questa propaganda: la stampa e la scuola. La prima che già fu alla testa del movimento quando fu fatto il primo appello al paese per la flotta aerea, perseverando in questa sua opera altamente patriottica, contribuirà sicuramente a mantener vivo l'interesse del pubblico verso questo nuovissimo mezzo di tutela dell'integrità, della dignità e degli interessi nazionali, chiara la visione della necessità di non essere ... dal progresso altrui.

La scuola poi, preparando le giovani coscienze con la visione della multiforme utilità che è propria del dominio dell'aria oggi assicurato contribuirà anch'essa a far penetrare negli animi il concetto della necessità d'esser forti oggi non soltanto in terra ed in mare ma anche nell'aria. Per coloro che avranno famigliare la geometria nello spazio, la scuola gioverà a volgarizzare il concetto che anche il problema della difesa nazionale è oggi diventato, dopo la conquista dell'aria, un problema a tre dimensioni.

Stili di architettura

Con un sentimento squisito dell'arte e con felice intuizione delle necessità artistiche dei giovani studiosi, il Professor Renzo Canella offre loro un elegante e ricco Manuale. Gli Stili di Architettura. - Manuale Hoepli, con 114 illustrazioni originali e 64 tavole, elegantemente legato L. 3.50 — per metterli in grado di conoscere con facilità e sicurezza le caratteristiche dei vari stili. A tale scopo, l'autore, presenta utili raffronti fra stile e stile agevolando la chiara conoscenza delle successive evoluzioni a cui furono soggette tutte le forme di architettura. Egli tralascia, con giusta ragione, le lunghe descrizioni che riescono spesso ingombranti, stancando l'attenzione dello studioso.

Agli studenti d'ingegneria è particolarmente dedicato questo eccellente manuale, ricco di numerose e nitide illustrazioni, e sia per il metodo seguito dall'autore, sia per la genialità del materiale svolto e per l'esposizione, esso può, indubbiamente, tornar utile e gradito ad ogni persona colta.

Pure nella collezione dei manuali hoepliani, per la stessa affinità degli studi, notiamo il « Manuale di architettura italiana » del prof. Melani, con circa 200 tavole e 100 vignette, lavoro che ora è giunto alla 5ª edizione.

L'amore e la rivoluzione

Torniamo allo stato di natura — aveva detto Jean Jacques — e vi troveremo la serena tranquillità, la gioia che la bontà innata fece gustare al primo uomo. E, nella febbre che invase le folle all'alba sanguinosa delle prime e più superbe rivendicazioni sociali, quella massima fu interpretata e seguita fino alle ultime conseguenze; si fa rotolare nel paniere del la ghigliottina la testa d'un inconscio discendente di coronat... rammolliti, ma quella testa trascina seco nella rovina tutto l'organismo fradicio dello Stato, e sull'immenso popolo che s'agita farneticando tra le macerie mi mani dell'odiato regime, volita un'idea senza più luce nè colore: l'idea di Dio.

La Rivoluzione ... come l'incendio. Passa sibilando la fiamma distruggitrice del passato, ma lascia la cenere fumante che cova le forme nuove di vita. E tra il fumo che annebbia l'aria ... e tra le scintille crepitanti ... che caratterizzano il periodo di transizione che dal 21 gennaio 1793 va al 1. novembre 1795 — tutto è confusione, la libertà è sfrenatezza, è licenza.

Ellen Key che ai tempi nostri ha proposto un'ardita riforma dell'amore nella morale è nella legislazione non ha forse pensato che le sue teorie sono state già praticate dalle « merveilleuses » e dagli « incroyables ». Spinti dall'ardente sete di libertà, uomini e donne si svincolano violentemente dai ceppi del matrimonio, prima ancora che la legge del 23 aprile 1794 decreti la possibilità del divorzio. Il dominio dell'amore libero è in tutto il suo vigore, e nessuno si vergogna di relazioni scandalose, anzi le ostenta orgogliosamente.

Come già una ballerina, dea improvvisata, ha offerto la sua nudità sul marmo d'un altare, così una fanciulla, bellissima, appare un giorno coperta semplicemente da un manto di tulle, ai Campi Elisi, ed ecco che le donne fanno a gara non più per meglio vestirsi, ma per ... vestirsi meglio.

La corruzione dei costumi dilagava. Mentre il Vaudeville da una parte cantava, esaltando il tradimento alla fede coniugale

Le parjure est une vertu
« Lorsque le serment est un crime »

dall'altra parte Pierre Colau gridava alle donne

« Bénissez le Divorce »

Non c'era veramente gran bisogno d'inculcarlo, il divorzio, perchè i tribunali ne trattavano a centinaia, e dovunque. Leggete, per esempio, il caso tipico sottoposto al Consiglio dei Cinquecento, che il « Moniteur Universel » del 7 nevoso anno V riporta.

Un cittadino ha sposato in seconde nozze la sorella della sua prima moglie. Egli è ancora vedovo di questa seconda sposa, e poichè non sa risolversi a separarsi dalla famiglia, domanda di sposare la suocera. Il Consiglio passa all'ordine del giorno.

Interessante è notare che l'amore non si separa mai dalla politica, anzi è dispensato a questa. Ecco un esempio nella letteratura d'amore riportata dal De Rochefort nei suoi « Mémoires ».

Cara amante,

Viva la Repubblica! Io t'amo sempre tanto teneramente quanto gli aristocratici detestano la ghigliottina. Sono stato obbligato a partire prontamente per una missione onorevole di cui mi ha investito il rappresentante del popolo Fouché. Egli mi ha incaricato di sottrarre al fanatismo un villaggio che i preti hanno demoralizzato e dato in preda alla contro-rivoluzione. Andò presto alla bisogna: la Repubblica l'ordina e le circostanze lo esigono. Già ho fatto incarcerare più di duecento nemici dei patriotti. I loro affari non mi riguardano più: li giudicherà il tribunale di rivoluzione ... e li convertirà il carnefice; che si accomodino. Mi sembra mill'anni d'aver finito e di riabbracciarti, tu sai che mi piace questa dolce occupazione. Se non fossi stato così affrettato, e se non avessi avuto la certezza di terminare bentosto le cose, ti avrei menata con me sul mio carro di trionfo.

Addio, cara e graziosa fanciulla. Se ... di vecchio ... direi che sono e sarò sempre il fedele schiavo delle tue grazie

tuo amante

Brutus Lecuier, sans-culotte ».

Teneri nodi si facevano e disfacevano con facilità meravigliosa, i saloni in cui avevano brillato le grandi dame del secolo di Re Sole e gli eruditi enciclopedisti, risuonavano delle grida scomposte di facili politicanti e di la cilissime cortigiane, l'adulterio era legalizzato dall'uso in quell'anarchia della coscienza che sconvolgeva le fibre di tutte le espressioni della vita. L'amore era in somma ridotto ad uno stato di miserevole avvilimento; e le donne contavano gli amanti a decine, amanti di una settimana o di un mese. Ciascun uomo, a sua volta, aveva « maîtresse par ci, maîtresse par là... ».

Tanto generale e comune era lo scadimento del costume innanzi che il governo più solido del Direttorio mettesse un argine alle esagerazioni di una libertà malintesa, che un improvvisato poeta potette allegramente cantare:

Pourquoi nous marier
Quand les femmes des autres,
Pour être aussi les nôtres,
Pourquoi nous marier?

AGOSTINO SEVERINI

I colossali ampliamenti del porto di Londra

LONDRA, 5. — Il Consorzio del Porto di Londra ha deciso di spendere nel giro di sei anni la somma di 14 milioni di sterline per migliorare le condizioni di approdo delle navi, di sbarco delle merci e di magazzinaggio di queste.

Il progetto dei lavori comprende l'escavazione di tre grandi nuovi docks », ossia bacini di ancoraggio. Il maggiore tra questi sarà quello di Shadwell, il quale avrà una superficie di sessantatre acri ed una profondità di 27 piedi.

In questo « dock » potranno ancorarsi navi più grandi ad ora costruite poichè l'ingresso avrà una ampiezza di 350 piedi.

Anche i « docks » che prendono nome dal Principe Alberto (il maggiore) e della Regina Vittoria saranno raddoppiati per quanto riguarda la loro attuale superficie e l'intero impianto meccanico sarà rinnovato per facilitare ed affrettare lo sbarco delle merci.

A Tribury verrà costruita una grande stazione marittima che permetterà di fare affluire al porto di Londra buona parte del movimento di passeggeri che fino ad ora si è dovuto trascurare per mancanza di organizzazione di mezzi ferroviari e di locali adatti.

Anche il corso del Tamigi nella sua parte a valle del Ponte di Londra sarà meglio sistemato, mentre si adopreranno draghe potentissime per approfondire il letto del fiume.

Fin d'ora 3,500 operai sono impiegati in questi lavori di ampliamento del porto di Londra e prima che le operazioni di renaggio, di escavazione raggiungano il loro massimo sviluppo il numero di questi operai dovrà essere portato almeno a 6.000.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Ebbene, che fai? Hai paura che sia falso?

E della Banca Nazionale, guardalo. Fatti dare molti spiccioli.

L'oste chiese

— Ma dove lo hai preso?

— Spero di non averlo rubato. Ti dirò poi. Adesso va a cambiarlo. E fa presto.

La sala delle adunanze era ancora vuota. Avevano però dovuto accendere due delle quattro lampadine elettriche, quelle sovrastanti il tavolino della presidenza. Con quei cieli, l'ombra sembrava piovere dal soffitto umida e greve. Dal fondo non si scorgevano le persone che imperfettamente.

Non mancò nessuno. Un gruppo di manovali celibi entrò uniendo l'inno dei lavoratori.

Antonio Randelli, con la sciarpa a tracolla sul panciotto sotto il soprabito, fiancheggiato da due carabinieri sorvegliava l'entrata degli scioperanti. Li conosceva tutti: e le adunanze dovevano venir considerate come pubbliche per un ordine della prefettura, che autorizzava l'intervento della forza armata nei locali della Lega.

Nessun operaio si tolse il cappello o il berretto. Da due giorni, da quando il Randelli aveva parlato di arrestare due scioperanti colpevoli di avere urlato: « Viva l'anarchia! », essi ostruivano il funzionamento nell'atmosfera della loro ostilità sorda e muta. Nessuno gli parlava più: alcuni guardavano in cagnesco, torvi, quando egli si avventurava, il giorno, solo per le strade del borgo.

Alle dieci precise, Gaspare Contardi dichiarò aperto il comizio. Fece il resoconto finanziario della giornata precedente, lesse qualche lettera di adesione allo sciopero e di fratellanza operaia; poi invitò i compagni alla discussione.

Gaspare dovette ripetere il solito discorsetto quotidiano sulle probabilità della vittoria ormai immancabilmente prossima imminenta. Egli sperava, da un momento all'altro di veder spuntare tra la folla degli scioperanti il fattorino telegrafico col « vaglia » o il « espresso » di Spezia.

Al suo fianco, i quattro suoi colleghi del Comitato approvavano, di quando in quando, con un cenno del capo.

Gaspare finì il suo discorso, senza che nessuno lo avesse interrotto per applaudire. Nell'ombra i volti degli uomini gli apparivano vagamente ostili: volti pallidi e chiusi, dalle labbra sottili, dagli occhi malvagi.

Una voce, subito, chiese:

— E i sussidi?

E un'altra, prima che Gaspare avesse potuto rispondere:

— E vero che non sono arrivati i denari da Spezia?

Altri ripeterono la domanda: le voci si confusero, aspramente, unite nello stesso coro di ansia e di paura.

— Chi lo ha detto? — urlò Gaspare, e la sua voce dominò il tumulto. Chi lo ha detto? Si faccia avanti. E un mascalzone! E' un farabutto!

Come sempre, Gaspare oltrepassava i limiti. Giacomo Berti lo tirò per un lembo del camiciotto, con un cenno, lo tacere.

— Che c'è? Che vuoi? Ripeto quello che ho detto. I denari ci sono e posso anche promettere con qualche serio fondamento, che non mancheranno nè domani nè posdomani e gli altri giorni ancora. A mezzogiorno in punto cominceremo a distribuire i sussidi.

Questa volta gli scioperanti applaudirono fragorosamente. Qualcheduno gridò anche « Viva Contardi »; ma suonava mezzogiorno, in quel momento, e tutti si affollarono intorno al tavolino, dietro il quale Giacomo Berti che aveva sostituito il Contardi, cominciò lentamente a fare la distribuzione, avendo il denaro contato, e volendo far le cose a modo, con precisione e senza — come diceva brutalmente — lasciarsi rubare da nessuno ... sudi di una volta di dare ad uno scapolo, il sussidio dei trenta soldi dovuti ai padri di famiglia. Ora, l'oste chiamava gli scioperanti, al Contardi, il quale non aveva omessa nessuna delle indicazioni necessarie.

La voce dell'oste, roca e profonda, si elevava sul mormorio sommesso della folla, sullo scalpiccio di coloro che uscivano facendosi largo a furia di gomitate, dopo avere intascato il denaro.

Da una settimana si ripeteva, alla stessa ora, nelle stesse forme, quell'appello disperato della miseria: la stessa processione degli umili, dei sofferenti si svolgeva dinanzi a quell'ammaccione grasso e rubicondo per il troppo vino bevuto, triste corteo di uomini con gli abiti a brandelli, i capelli spettinati, i volti smagriti dalle terribili ed intime sofferenze del digiuno.

— Antonio Maratti

Giovanni Drezza

— Carlo Conti

Ad uno ad uno, i chiamati, si avvicinavano al tavolino, allungavano la mano aperta, la richiudevano con atto di rapacità, e rientravano poi fra compagni, con curva la schiena, quasi paurosi di mostrare la faccia, angosciati dal pensiero di aver domandato l'elemosina.

Gaspare li contemplava come smarrito nelle ansie di un presentimento infame. E mentre i compagni si susseguivano dinanzi al tavolino di Giacomo Berti, egli pensava con raccapriccio che il giorno in cui sarebbe venuto a mancare il denaro, egli era un uomo perduto.

Nessuno gli avrebbe perdonato i giorni senza pane e senza fuoco, se fossero venuti.

La pioggia scrosciava sonora continuando il firmamento grigio. La si udiva cader dalle gronde sulle pietre del cortile; una ventata spalancò la finestra della sala delle adunanze; l'acqua sferzò Gaspare sul volto. Egli pensò che le avessero schiaffeggiato e volle minacciosa, mentre un nuovo impeto di pioggia gli si rovesciava sull'omero, penetrandogli fin sulla carne sotto la stoffa del camiciotto.

(Continua)

L'escursione al Garian della carovana

del Touring Club Italiano

[illegible] gruppo di touristi componenti [illegible] carovana, composto di [illegible] [illegible] Bu Gheilan [illegible] [illegible] per la partenza [illegible] conoscerne le impressioni [illegible]

L'arrivo a Bu Gheilan

[illegible] trente di due gruppi [illegible] l'altro alle 7,15 per Azizia servendosi della ferrovia che arriva appunto fino a detta località ed ammirando la già splendida organizzazione ferroviaria in questo breve tragitto, entrambi i gruppi trovarono rispettivamente i camion [illegible] dal tenente Serafini che attendevano per trasportarli a Bu Gedan.

A Bu-Gedan tutto era stato pre[illegible] torno attorno da zone calcaree si dà dare alla località l'aspetto di un anfiteatro e ombreggiata da palme era [illegible] potuto, senza esporsi alle intemperie della notte umida, trovare il riposo giustamente meritato dopo una giornata di viaggio se non completamente disagevole certo però non del tutto scevro di fatica.

L'aspetto nuovo che Bu-Gedan presentava era caratteristico. Qua e là fra le palme erano già pronte alcune tende; altre ne sorgevano come per incanto, altre ancora erano per sorgerne. I touristi che compongono la carovana sono numerosi, e [illegible] vare nella maggiore comodità possibile, in relazione naturalmente a quanto la circostanza poteva dare.

L'opera dei soldati della batteria comandata dal capitano Goizio; quei [illegible] soldati della [illegible] compagnia [illegible]

[illegible] touristi dovevano riposare. Tutto era già pronto e non si aspettava che l'arrivo. Arrivando la carovana, avrebbe trovato tutto ciò che poteva servire per l'accampamento e il riposo.

Difatti alle 11 i camion penetrava [illegible] gruppo. I touristi si ebbero [illegible] accoglienza più festosa da parte di tutti gli ufficiali e di tutti i soldati [illegible] il posto [illegible] ebbe luogo la prima colazione.

La colazione

L'aspetto dell'insieme era caratteristico. A gruppi e seduti sulla sabbia davanti alle proprie tende i touristi [illegible] tamente e fra giocondo risa consumarono il loro pasto.

[illegible] splendida organizzazione dei servizi logistici, dovuta all'opera solerte della direzione generale della carovana personificata nel cav. Tedeschi e a quella non meno solerte della direzione dei servizi logistici personificata da G. B. Zanocco. Per merito di questa organizzazione tutta la carovana, sempre dal punto di vista delle vettovaglie, non ha mai avvertito il più piccolo disagio, e non solo a Bu Gheilan, ma anche in tutte le altre località in cui si è dovuta fermare.

[illegible] rebbe arrivato alle ore 17, i touristi, data la caldura dell'ora, si ritirarono nelle loro tende per concedersi qualche ora di riposo.

L'arrivo del secondo gruppo

[illegible] gli ufficiali ai soldati [illegible]

arrivato al mattino. Anche questi, che avevano fatto un viaggio ottimo quasi senza accorgersene, tanto era stato l'interesse suscitato dai luoghi attraverso i quali passavano, trovarono preparati i loro alloggiamenti onde, discesi dai camion si unirono agli altri per disperdersi nei vari punti circostanti all'accampamento per vedere la località per essi completamente nuova.

Un incidente tuttavia aveva turbato il viaggio, incidente per fortuna di assai lieve entità e che non avrà nessuna conseguenza. Il tenente Serafini che dirigeva il treno dei ca[illegible]

Il pranzo della sera

Alle ore 19 fu distribuito a tutti i touristi la razione costituente il pranzo della sera, e anche questa volta, naturalmente in numero doppio a quello del mattino, riuniti in vari gruppi [illegible] alle tende onde procedere col solito buon appetito alla consumazione della propria razione. L'allegria che [illegible] va a spuntare una luna magnifica che doveva illuminare col suo splendore il bel cielo della Libia, e i tou[illegible] [illegible] animate conversazioni, finchè alle ore 22 il suono del silenzio eseguito da un [illegible] della scorta, non diede loro avviso che era l'ora di riposare. E tutti, ritiratisi nelle loro tende, cercarono nel sonno la ricostituzione delle proprie forze, attendendo l'indomani.

La partenza per il Garian

Ieri mattina alle 5 quando fu suo[illegible] molti di essi, frementi di attesa, erano [illegible] pronti a partire. Gli altri [illegible] e più sonnolenti furono svegliati dal suono della tromba e dal rumore che quelli già in piedi facevano, muovendosi, [illegible] Alle 5,30 [illegible] tutto era pron[illegible]

[illegible] autocarro, gli altri [illegible] ma nessuna sentiva [illegible] tanto era vivo in tutti il desiderio di vedere questa regione che tutti sapevano essere meravigliosamente ricca di vegetazione.

La [illegible] che da Bu[illegible] al Garian [illegible] E' questa [illegible] bellissima strada carrozzabile dovuta alla trasformazione [illegible] tracciata e protetta con [illegible] genio che finì col fare una vera strada romana comoda e completa sotto ogni riguardo, [illegible] alle pezzi di artiglieria di massima portata.

La salita [illegible] come abbiamo [illegible] si estende fino al villaggio di Sidi Sames; e [illegible] senza [illegible] avvertire una esagerata stanchezza, ammirando i campi circostanti, coltivati a frutteti, uliveti e cereali e pervennero infine a Sidi Sames.

Da Sidi Sames al Garian

Sidi Sames è un piccolo villaggio che però, essendo costituito da popolazioni che vivono in abitazioni trogloditiche, non appare visibile al l'occhio del viaggiatore a meno che, pervenuto, non lo cerchi.

Da Sidi Sames al Garian vi sono [illegible] si snodante in un terreno che va facendosi via via sempre più fertile e conseguentemente più ricco di vegetazione.

Anche questo tratto di strada fu felicemente compiuto dai nostri bra[illegible]

guivano imperterriti, anelando la meta non tanto per il riposo che vi avrebbero trovato, quanto per il piacere di vedere questa terra promessa che essi già conoscevano dal le descrizioni sentite o udite.

L'arrivo al Garian

Dopo aver percorsa dunque la strada sempre lietamente e fra il rigoglioso crescente sviluppo della ricchissima vegetazione di ulivi, di carrubi, di viti gigantesche, di melograni carichi di frutta, di orzo, di frumento e di altri cereali, alle [illegible]

[illegible] inverni e molti altri numerosissimi ufficiali. V'erano inoltre il caimacan del Garian Hadi Bey Coo bar e il fratello di esso Nasem Bey, [illegible] notabilità arabe e un numero considerevole d'indigeni. [illegible] un breve primo riposo i touristi, [illegible] nelle caserme precedentemente appuntate per loro uso, [illegible]

[illegible] Testi Rasponi offrirono una colazione ai maggiorenti della carovana [illegible]

Avvenuto [illegible] parlò il dott. Piazza in nome del Comitato della Esposizione d'Italia a Tripoli [illegible] in nome del Touring [illegible] ed [illegible] parlò [illegible] mezzo [illegible] Vittore [illegible] maggiore Sardi[illegible] ringraziando, e la colazione ebbe termine lasciando negli intervenuti il migliore ricordo.

La fantasia

[illegible] di alcune ore, tutti i touristi invitati dal residente, si trovarono sulla piazza del Castello, dove poggiarono circa 170 cavalieri indigeni organizzati per la circostanza [illegible] una fantasia [illegible]

[illegible] velluto in oro [illegible] spettacolo [illegible] allineati in bell'ordine sulla piazza, al comando di Nasem Bey, [illegible] del caimacan, cominciarono al suono dei pifferi e dei tam[illegible] loro evoluzioni. I nostri touristi [illegible] e i cavalli con i loro cavalieri che [illegible]

[illegible] l'attenzione. Tutti a [illegible] altri poterono avvicinare. Indi tutti [illegible] in gruppi [illegible]

La serata fu della vista alle località più vicine, che destarono in ognuno, per la fertilità del suolo e [illegible] la massima impressione. I touristi videro frutteti interminabili [illegible] videro ampi campi coltivati ad orzo e a grano, videro terreni irrigati da abbondante acqua potabile; e riconobbero che non si [illegible] affermasse essere il Garian la regione più fertile della Tripolitania.

Consumata la cena nelle consuete condizioni si attese, fra grande allegria, l'ora del riposo, e con esso fini l'indomani [illegible] giornata, in attesa del mattino dopo [illegible] il grosso della carovana a visitare Kars Tagrunа, la collina [illegible]

[illegible] per alcuni, cioè quelli ritornati ieri fra noi, a far ritorno a Tripoli per la medesima via percorsa nell'andata.

Partenze

Passeggieri partiti il 7 maggio per Siracusa.

[illegible]

CRONACA DI TRIPOLI

Una importante seduta d'affiatamento per la Mostra Italiana a Tripoli del 1915

Ieri sera in casa di Muntaffer Bey ebbe luogo una importante seduta di affiatamento fra gli elementi locali che dovranno sotto la presidenza di Muntaffer Bey stesso, cooperare quello di Milano e di tutta Italia [illegible] progettata ed ora [illegible] Mostra Italiana a Tripoli [illegible] successo.

[illegible] di Milano [illegible] Carlo Piazza [illegible] del comitato stesso prof. Cav. ufficiale Giovanni [illegible] che efficacissimamente lo collabora, Muntaffer Bey, Muzaffer Bey Scheriff Mahamed Ben Murbab, Scheriff Mahamed Gnabar, Nahum Halfalla, il cav. Vantini direttore della Banca d'Italia, il cav. Gianio Bissi ed altre notabilità della Colonia.

Muntaffer Bey, presidente del [illegible] della Esposizione [illegible] le personalità e dei competenti che potrebbero, in Tripoli, coadiuvare il lavoro del Comitato di Milano [illegible] dustrie della Libia. Tale lista è approvata all'unanimità dai presenti, ed a ciascuno dei componenti la medesima verrà spedita una lettera speciale d'invito per far parte del Comitato in discorso.

Il dott. Piazza espose poi gli scopi della Mostra facendo la storia della iniziativa dal suo inizio fino ad oggi, delle varie peripezie e delle difficoltà superate per ottenere l'adesione e l'appoggio del governo Italiano. Aggiunse il dottor Piazza [illegible] on. Martini gli abbia espresso il desiderio che la Esposizione non venga inaugurata a Tripoli che verso la fine del 1915 e fors'anche nel 1916.

Muntaffer Bey si congratula vivamente coll'enorme difficilissimo lavoro finora compiuto dal dottor [illegible] popolo italiano reca affetto e considerazione alla colonia Libica. Approva da ultimo pienamente il concetto del Ministro Martini di ritardare alla fine del 1915 ed anche meglio al 1916 la inaugurazione della Mostra sia per lasciar tempo [illegible] loro e concorrere più degnamente al successo della Regione e Sezioni locali sia perchè la Colonia potrà [illegible] mento dei vari servizi pubblici. Conclude ritenendosi sicuro che gli elementi locali [illegible] coopereranno con entusiasmo ed alacrità al lavoro che dovrà esplicarsi a Tripoli.

La discussione si fa poi generale ed animata intorno alla località più adatta per farvi sorgere la Esposizione [illegible] uno scambio d'idee del quale il dottor Piazza dichiara di tenere [illegible] delle Colonie.

Dopodichè la seduta è tolta.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di segretario dell'Associazione fra commercianti e industriali di Tripoli collo stipendio di L. 4800, annue nette pagabili a mensilità posticipate di L. 400 ciascuna.

La nomina diventerà definitiva dopo trascorsi sei mesi dall'assunzione in servizio, l'orario e le funzioni verranno delimitati dal Consiglio direttivo dell'Associazione mediante apposito regolamento interno, tra le funzioni è compresa anche quella della redazione del Bollettino Settimanale della Società.

Coloro che intendono di concorrere dovranno far pervenire la loro [illegible] Sig. Egidio Sala non più tardi [illegible] maggio 1915 [illegible] servizio [illegible]

ci del certificato generale penale di data recente,

[illegible]

Sarà in facoltà del Consiglio direttivo dell'Associazione di prorogare caso per caso il termine per la presentazione dei documenti di cui alle lettere *b*, *c*, *d*, e di accettare in sostituzione di essi altri documenti che a suo giudizio possano considerarsi come equipollenti.

Per l'Associazione fra commercianti e Industriali di Tripoli

Il Presidente EGIDIO SALA

Il Segretario S. MONDINI

Armi ed amori

Ieri una certa Fatma bent Rais, tenitrice di una casa di tolleranza in Sciara Sidi Omran, seccata dalle parole più calde e più lusinghiere che un suo ammiratore ironicamente le rivolgeva, lo coprì di contumelie sfoderando tutto il turpilo[illegible] [illegible] vera Fatma da costringerla a riparare all'ospedale civile per farsi medicare alcune ammaccature.

I TEATRI

Al Politeama

"La Fanciulla del West" di G. Puccini

L'esecuzione di ieri sera se non [illegible] vero e proprio fiasco, non può chiamarsi neanche un successo. Un difetto, grandissimo nelle esecuzioni d'insieme, sovrastava fatalmente. L'esservi cioè, con diversi elementi buoni, altri elementi completamente deficienti. Si notava in primo luogo come una fretta eccessiva di preparazione, fretta che se può essere giustificata per altre opere nelle quali la strumentazione e la distribuzione delle parti è meno complessa e per la *Fanciulla del West* assoluta[illegible] meravigliato come mai il buon senso del M. Cortopassi sia stato [illegible] in questa circostanza da esigenze che cozzano coll'arte perchè coll'arte non hanno nulla da dividere.

In tutti i modi, orchestralmente [illegible] che la compagnia lirica, che non brilla certamente nè per i cori, nè per i comprimari, aggiuntavi una preparazione insufficiente, [illegible] di fare una figura anche peggiore di quella che fece. In complesso [illegible] cui fu allestita ed al fatto anche che si volle impiegare un tenore, come il Grignani, che era perfet[illegible] ammirato [illegible] la *Fanciulla del West* non è davvero [illegible] può dire che salvò, in certo qual modo, la situazione.

Seppe dare alla sua parte un calore di drammaticità così vera e [illegible] completamente la sua voce chiara [illegible] di più. Al secondo atto e al terzo fu specialmente mirabile, e fu [illegible] il quale evidentemente ieri sera era di malumore.

Il Martellato e il Rama fecero anch'essi del loro meglio e non si può dire che non riuscirono bene. Il secondo, specialmente, cantò la poesia del primo atto in modo veramente squisito. Peccato che a tutti questi artisti non corrisposero il re[illegible] insieme.

Perchè, siamo franchi al pubblico l'opera non piacque. Il primo atto si chiuse senza un applauso, al [illegible] fu un tentativo fra gli zitti della maggioranza. L'insuccesso fu dunque parziale: forse non vi sarebbe stato se vi fosse stata minor fretta e maggior preparazione.

Questa sera *la fanciulla del West* [illegible]

Circo equestre

[illegible] sempre maggior [illegible] continuano all'*Arena*. Tutte [illegible] pubblico la *troupe* Bizzarro.

I *toni* continuano i loro lazzi e fanno ridere assai.

[illegible] spettacolo de[illegible]

Spettacoli del 7 Maggio

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21 « La Fanciulla del West ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La mano rossa.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Romanzo di due vite.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

Il piroscafo "Szapary"

Il Piroscafo Szapary, Regia Ungarica, Società Anonima di Navigazione Marittima, « Adria », sede in Fiume, Agenzia di Tripoli Libia, Cap. A. Sichich atteso qui l'8 [illegible] Trieste Fiume, Spalato [illegible] Bari, Siracusa Malta, Bengasi Misurata facoltativo [illegible] stesso alle ore 12 per [illegible] Malta Siracusa [illegible] Trieste accettando merci e passeggieri per [illegible] Algeri, Oran, Gibilterra, Tanger, Larache, Casablanca, Mogador, Mazagan, Marsala, Valencia.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta Fratelli Gadzinski provvisoria [illegible]

Comunicato

La società corrente in Tripoli, per l'industria Agricola sotto la ragione [illegible] Giuseppe Bonsovo [illegible] corrente è stata sciolta di comune accordo tra i soci.

La proprietà di [illegible] Bstrat.

Programma musicale

che si eseguirà domani dalle ore 17,30 alle 19 in via Azizia

1. Sardo — Marcia.
2. Rossini — La Gazza Ladra (Sinfonia
3. Verdi — Rigoletto (Fantasia
4. Sardo — Dor Egiag.
5. Wagner — Lohengrin

Cronaca della Libia

Le gesta dei ladri

Ci scrivono da Tagiura, 5

Questa notte l'indigeno Abdalla [illegible] fuori per affari, ne scassinava la porta di casa con un paletto e, penetratovi vi rubava molta biancheria e 120 lire in denaro.

Stamani l'Abdalla rincasando fu subito colpito dal soqquadro in cui [illegible] abitazione [illegible] trattava, fece [illegible] da un possidente [illegible] il furto patito.

La cosa fu naturalmente denun[illegible] carabinieri.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 8 maggio, ore 17,20 piroscafo CAGLIARI da
Napoli, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 8 maggio, ore 17,50 piroscafo ENNA da
Napoli, Palermo, Trapani

Domenica 10 maggio ore 6,10 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

[illegible] piroscafo TEBE da
Siracusa.

PARTENZE

Sabato 9 maggio, ore 9 piroscafo CAGLIARI per
Siracusa, Catania, Messina Napoli

Sabato 9 maggio, ore 21 piroscafo SOLFERINO per
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Domenica 10 maggio, ore 8 piroscafo ENNA per
Trapani, Palermo, Napoli

Domenica 10 maggio ore [illegible] piroscafo CANDIA per
Zuara.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 6 Maggio 1914

Barometro 760,5 Termometri minima 15,4 massima 22,2 Venti Velocità in km [illegible] Direzione NE Umidità 65

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore responsabile

ROSARIO PUGLISI-CASTINO

Tipografia del giornale

Pastiglie Dower Polli

RIMEDIO efficacissimo contro le tossi

Preparate dalla Farmacia **Polli** - Milano (Al Carrobbio) - Rappresentanti e Depositari per la Libia: Fantocci & Beretta - TRIPOLI - Corso Vitt.° Eman.le

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

CAUSA PARTENZA vendesi camera pranzo poco massiccio salottino, letti, materassi, Sciara Riccardo, 16 Negozio Timbri.

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

Vende casa bene ammobiliata 6 camere mobilio nuovo. Cedesi causa partenza. Scrivere fermo posta Castano Tripoli.

Vendesi Albergo avviatissimo posto centrale, al prezzo d'inventario. Scrivere fermo posta N. 2222 Tripoli.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualunque stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. Scrivete Tessera 153 131 fermo posta — Roma

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme

ed ogni insetto

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8.31	17,29
6.32	15,32	Tripoli C.	8 24	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8,4	17.2
7.4	16.5	Gheran (Bivio)	7 47	16.46
7.26	16,27	Misciasta	7 24	16.25
7.38	16,39	Angila	7 8	16 9
7.50	16,52	Suani Beni Adem	6 54	15 55
8.9	17.9	Mamin	6 36	15.36
8 27	17 27	Um el Adem	6 18	15,18
8.43	17,43	AZIZIA	6. —	15. —

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6	15 –	TRIPOLI Sm	8 59	18 30
6 6	15 6	Cavalleria	8.54	18,25
6 19	15 19	Fornaci	8.41	18 12
6.34	15 34	Sgdeida	8 26	17,58
6 44	15 44	Mellaha	8 16	17,18
6 58	15,58	TAGIURA	8	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15 40	TRIPOLI Sm	9 14	18,22
6 52	15,52	Tripoli C.	9 7	18,15
7 8	16 8	Gargaresch	8 51	17,57
7 25	16 25	Gheran (Bivio)	8 35	17,38
7 51	16 52	ZANZUR	8 27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm	8 36
7 6	Cavalleria	8 31
7 19	Fornaci	8 18
7 26	AIN - ZARA	8 10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

 Puntualità massima - Prezzi mitissimi 

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per piccole medie e grandi produzioni sempre pronte, — Impastatrici [illegible] — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti serii.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

16 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista ora [illegible] nel suo VIII anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato [illegible] il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori [illegible] dall'altro si sforza d'imprimere al [illegible] carattere e indirizzo nazionale, contribuendo co[illegible]

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (Telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di occultismo - cent. dieci)

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA — VERONA

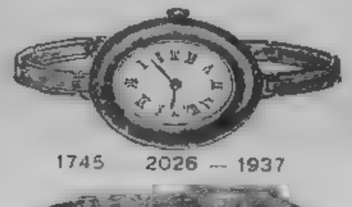
Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando **LIRE UNA** si riceverà una scatola

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni



1745 2026 — 1937

1583 — 1933 — 1940 — 1932

1745 [illegible] L. 110

2026 [illegible] L. 120

1937 [illegible] con braccialetto [illegible] argento [illegible] L. 19.50

Tutti compreso elegante astuccio

1583 [illegible] L. 170

1933 [illegible] L. 45

1940 [illegible] 62

1932 [illegible] L. 12 75

Tutti compreso elegante astuccio.

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

« Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis è utile a tutti »

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercasi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par *l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES*

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

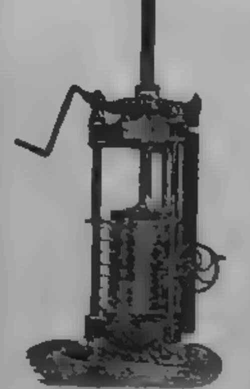
C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

STABILIMENTO B. MURE



Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle - Seminatrici Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - Trinciaradici Falciatrici Mietitrici Spandifieno - Voltafieno Rastrellafieno - Trebbiatrici a mano e a maneggio - Maneggi - Ventilatori per granaglie - Vagliascegliitori per grano - Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a mano - Pigiatoi e Pigiatrici - Diraspatrici per uva - Torchi per vinaccie, fieno e uva - Frantoi per olive - Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe in genere - Scrematrici - Zangole per burro - Stadere (Bascule) Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Molini (Motori) a vento.

La reclame è l'anima del commercio

Pertussin



(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie soprattutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 129 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 9 Maggio 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 69-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

Telegrammi dall'Italia

Per la ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 5 — La riapertura del Parlamento avviene nelle migliori condizioni.

Allontanato, e, speriamo per sempre, lo spauracchio dei ferrovieri... migliorata la situazione in Libia... scomparso per ora il pericolo di complicazioni in Etiopia... sulla via di una sistemazione generale interna buona...

I motivi pei quali il gabinetto Salandra al suo presentarsi poteva invocare una tregua benevola a suo favore esistono più che mai e per di più il gabinetto può vantare al suo attivo qualche benemerenza quale quella d'aver saputo con dignità trarsi d'imbarazzo di fronte al grave problema delle pretese dei ferrovieri e delle molteplici altre categorie dei funzionari dello Stato. L'on. Salandra pertanto può presentarsi alla Camera con animo tranquillo e colla sicurezza di non veder correre pericoli alla barca ministeriale.

L'imprevisto nelle faccende politiche ha sempre una larghissima parte e perciò le previsioni che sembrano più facili spesso riescono fallaci, tuttavia si può azzardare la profezia che il Governo senza difficoltà potrà giungere alle vacanze estive.

Quanto al programma legislativo, eccetto i provvedimenti di carattere finanziario, e dei quali l'approvazione è resa necessaria dalle condizioni del bilancio, non crediamo che prima delle ferie l'on. Salandra pensi alla approvazione di grandi riforme, anche perchè mancherebbe il tempo per esaminarle e approvarle.

[illegible] raro che Camera e Senato prolunghino le sedute oltre il giugno, ora quando si pensi che ci sono da approvare quasi tutti i bilanci, si comprende di leggieri come il Parlamento abbia dinanzi a sè già un'abbondante messe di lavoro, anche senza la presentazione di nuovi progetti.

Ma può costituire un pericolo pel gabinetto Salandra la preannunziata ricostituzione della Sinistra?

Il fenomeno dei tentativi della riesumazione dei vecchi partiti non è nuovo da noi ed è anzi una delle caratteristiche di ogni nuova legislatura. Ogni volta che la Camera si è rinnovata c'è stata la fisima della ricostituzione dei partiti sempre seguita da insuccesso.

Si può giurare che anche questa volta si ripeterà ciò che è avvenuto in passato e che tutto si ridurrà a qualche riunione, non eccessivamente numerosa, alla formazione di una lista di aderenti e alla votazione di qualche innocuo ordine del giorno.

Noi siamo partigiani caldi della delimitazione dei partiti politici, come siamo profondamente convinti che soltanto da essa le istituzioni parlamentari trarrebbero la vigoria che non hanno, i costumi ne sarebbero migliorati e non si verificherebbero più gli inconvenienti che ora esistono e dei quali i più gravi sono quelli della esistenza dei gruppi personali e l'altra della deficenza d'uomini preparati bene a assumere il governo; ma abbiamo pure la persuasione profonda che « destra » e « sinistra » sono definitivamente morte, che non rappresentano che nomi vani e che sarebbe grave errore pretendere di mantenere quelle divisioni nei tempi che corrono. Noi vogliamo far nomi ma sarebbe facile dimostrare come nella Camera attuale ora seggano a destra, o per tradizione o per altre ragioni, uomini che in liberalismo sia nel campo politico che in quello economico sono molto più avanzati di deputati di « sinistra » e magari di « radicali » che [illegible] posto nella [illegible] o per desiderio di avanzare, o per la mania che ha invaso tutti di parere gente di principi avanzati, o per essere pianeta nell'orbita di questo o di quell'astro maggiore.

L'unica divisione proficua dei partiti ormai non potrebbe essere fatta che sopra distinzioni elementari politiche per differenziarsi dai partiti estremi e dai clericali e sopra programmi a base economica.

Finchè non si enunceranno idee chiare tali da aggruppare intorno ad esse tutti gli uomini di buona volontà, e si continuerà a parlare di destra e di sinistra, vorrà dire o che si vuol perpetuare l'equivoco, o che non si vuol concludere niente, o che si vogliono preparare intrighi di successioni. Le « destre » le « sinistre » si risolveranno nei gruppetti giolittiano, sonniniano, luzzattiano, o salandriano.

GUSTAVO NESTI

La partenza del generale Ameglio

ROMA, 8. — *Ieri il generale Ameglio si è recato a conferire col generale Grandi, ministro della guerra, col generale Tassoni e col generale Brusati. Quindi, dopo aver avuto coll'on. Martini, ministro delle Colonie, un colloquio durato circa due ore, e dopo essersi da lui congedato, partì alla volta di Napoli.*

Un pranzo al Quirinale

ROMA, 8. — Ieri sera ebbe luogo al Quirinale un pranzo in onore dei signore dei cavalieri dell'Annunziata. Vi intervennero le LL. MM. il Re e la Regina, tutti i grandi ufficiali di Stato, i dignitari di Corte e moltissime notabilità.

Notizie parlamentari

ROMA. — [illegible] ha presentato alla presidenza della Camera la seguente proposta di legge:

Art. 1. — Sono estese ai medici condotti comunali e alle sotto indicate persone della loro famiglia, quando siano abitualmente conviventi col medico a totale suo carico, le riduzioni ferroviarie di cui all'art. 1°, concessioni 14 extra convenzioni legge 28 dicembre 1901 N. 562 trasporti di maestri comunali elementari.

Il ribasso può essere fruito dai medici condotti per un numero di viaggi [illegible] di andata e ritorno eseguibili con un massimo di dodici scontrini all'anno e per un solo viaggio annuale sia di corsa semplice sia di andata e ritorno, per le persone di sua famiglia.

L'on. Furnari ha presentato alla presidenza della Camera la presente interpellanza:

Interpello il ministro di P. I. per sapere quali intenzioni abbia circa il riordinamento degli studi superiori e nei riguardi dell'autonomia universitaria e se non creda intanto opportuno ed urgente adottare speciali provvedimenti in favore delle Università libere.

La riforma universitaria

Le relazioni sono pronte

ROMA, 6 — Entro la prima metà di maggio l'on. senatore Dini, presidente della commissione reale per il riordinamento degli studi superiori, presenterà al ministro della P. I. la relazione generale dettata a nome della commissione stessa dal prof. [illegible] dell'Università di Roma e le relazioni speciali delle sottocommissioni [illegible] facoltà, dettate dal senatore [illegible] per la facoltà di lettere, dal senatore Maragliano per la facoltà di Medicina, dal senatore Del [illegible] per la facoltà di Legge, dal prof. [illegible] Farina [illegible] e dal prof. [illegible] per la [illegible] Veterinaria.

È nel pensiero del ministro di portare a conoscenza di tutte le Università [illegible] le relazioni [illegible] le quali potranno così esprimere il loro avviso sulla riforma.

Il progetto di riforma universitaria sarà elaborato dal ministro durante le vacanze presentate alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'opera dei barnabiti nelle regioni della Bolivia

NAPOLI, 5 — Dopo 24 anni di permanenza fra le regioni della Bolivia è giunto a bordo del piroscafo *Duca degli Abruzzi* padre Carmelo Farceri di Campobasso, organizzatore della missione di S. Antonio dei Barnabiti, che oggi è una delle più imponenti. Per la attività di quei monaci e specialmente del padre Bernardino De Nina il nome d'Italia suona alto in quelle regioni altissime, ora risorte a vita civile. Così gli indius, mentre odiano gli spagnuoli che furono i loro dominatori, amano viceversa gli italiani.

Il frate ha ricordato tutta l'opera del padre Bernardino De Nina, un abruzzese il quale sta scrivendo la storia di questo popolo e sta tracciando carte idrografiche compilando notizie sulle regioni da poco esplorate.

L'opera maggiore e più importante del frate è l'idrografia nicaraguana, un volume di 500 pagine ricco d'illustrazioni.

Una scossa di terremoto nel Veneto

[illegible], 7 — Alle ore 5.40 di questa mattina è stata avvertita una sensibile scossa ondulatoria di terremoto.

La scossa [illegible] durata pochi secondi, [illegible] mattutina, è stata avvertita da pochi.

Nessun danno si è verificato.

Per gli ufficiali della squadra inglese a Venezia

VENEZIA, 8. — L'ammiraglio Garelli, comandante del nostro dipartimento marittimo, ha offerto ieri all'Hotel Excelsior al Lido, un ricevimento in onore degli ufficiali della squadra inglese del Mediterraneo ancorata nel nostro bacino.

Vi intervennero numerose personalità e notabilità cittadine.

L'on. Arcoleo ammalato

NAPOLI, 5 — L'on. Arcoleo è da qualche tempo ammalato. Moltissimi discepoli ed ammiratori accorrono alla casa dell'illustre uomo, che [illegible] sorbe e dai figli. Parecchi fra i più illustri medici della città si avvicendano intorno al letto del sen. Arcoleo.

Telegrammi dall'Estero

Attacchi fra le truppe messicane e le truppe federali attorno a Vera Cruz

WASHINGTON, 7 — L'ambasciata Begderha a informato il governo degli Stati Uniti che alcuni reparti di truppe costituzionaliste hanno mosso un violentissimo attacco contro le truppe federate al sud di Tampico [illegible] ha avuto fino ad ora un risultato decisivo. Considerevoli sono state le perdite da ambo le parti. [illegible]

Intanto il dipartimento della guerra, con un ultimo dispaccio, ha lasciato il Generale Funston arbitro di intensificare ed estendere oppure limitarle le operazioni intorno a Vera Cruz.

Pur però esprimendo il parere che è bene non far nulla che possa dare al generale Huerta il pretesto di credere che l'avanzata delle truppe federali abbia avuto principio [illegible] compiendo le truppe messicane, il generale Fruston ritiene fermamente che esse hanno l'unico scopo di [illegible] conducono al Messico. Non vi è dunque ragione di allarmarsi per questo. Del resto i fatti ulteriori diranno se ciò corrisponde o meno alla verità. Le truppe federali sono preparate ad ogni evento e sapranno intervenire al momento opportuno.

I torbidi nell'Epiro in via di risoluzione

ATENE, 7. — Il governo ellenico ha fatto sapere agli insorti epiroti che solo comunicherà loro il testo delle concessioni che il governo albanese è disposto, qualora cessino immediatamente le ostilità nell'Epiro. In tal caso una Commissione si recherà senz'altro a Santi Quaranta per procedere alla comunicazione ufficiale e per invigilare quindi le concessioni vengano, dopo accettate, eseguite alla lettera.

Zografo rispose telegraficamente dicendosi disposto a quanto si richiedeva [illegible] tempo ordinando la sospensione delle ostilità. [illegible] partito per Santi Quaranta.

Il generale Villa senza munizioni?

NEW YORK, 7 — [illegible] di armi e munizioni diretti al Messico [illegible] dalle superiori autorità, fa sì che numerosi negozianti locali siano impossibilitati a spedire [illegible] Ciò potrebbe [illegible] il generale Villa a mancare di proiettili necessari per l'attacco alla città.

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA, 7 — Sebbene lo stato generale si mantenga sempre pienamente [illegible], tuttavia l'imperatore Francesco Giuseppe ha passata la notte decorsa alquanto turbata. L'augusto infermo, persistendo un discreto catarro bronchiale alla base del polmone di destra [illegible] di riposare.

Sulle prime ore di ieri sera potette ad ogni modo riposare qualche ora dopo aver preso del latte. I famigliari di Corte continuano a vegliarlo ininterrottamente e i medici curanti lo sorvegliano attentissimamente.

Per quanto però vi siano delle notizie [illegible] si ritiene che nessuna preoccupazione possa destare l'attuale stato delle cose.

Aviatori tedeschi condannati in Russia

PERM, 6 — Dopo una discussione durata sette ore, la corte d'appello ha condannato i tre aeronauti tedeschi, Berliner, Haase e Niketal a sei mesi di carcere, detratti i 58 giorni di arresto preventivo già subiti.

L'imputazione fatta agli aeronauti è di rilievo di piani riproduzione copie, descrizione di punti fortificati, raccolta d'informazioni, dissimulazione della loro provenienza e penetrazione in luoghi fortificati dell'impero.

Il pubblico ministero, per quanto riguarda Berliner, lasciò cadere il capo d'accusa riferentesi alla divulgazione di documenti segreti in uno stato che non si trovava in guerra colla Russia.

Il pallone sarà consegnato al governo e le armi si rimetteranno alla polizia.

I condannati resteranno agli arresti in casa, finchè non abbiano fornito una cauzione di 2000 rubli ciascuno.

I Sovrani di Danimarca partono per l'Inghilterra

COPENAGHEN, 7 — Il Re e la Regina di Danimarca sono oggi partiti per l'Inghilterra onde far visita alla Corte inglese [illegible] accompagnati [illegible] per gli affari esteri.

I sovrani, dopo la visita alla Corte britannica, si recheranno anche a Parigi, all'Aia e a Bruxelles. Il significato di questo viaggio ha [illegible] carattere politico [illegible] relazioni che ancora non si erano avute dal loro avvento al trono.

Femminismo

Mi rivolgo al più elementare buon senso, anzi al senso comune per [illegible] nel tema, facendomi l'eterna domanda: la missione della donna [illegible] meccanica o per la famiglia?

[illegible] bambini, o fare il portalettere? Eppure oggidì le fanciulle di 12 anni lasciano l'ambiente domestico, per correre all'officina, all'ufficio pubblico, [illegible] operaie, copiste, dattilografe, telegrafiste, impiegate postali, comunali, provinciali, contabili, cassiere, per [illegible] ore del giorno, facendo [illegible] alle proprie inclinazioni naturali. Ogni anno, alla chiusura delle scuole popolari, tecniche, ginnasiali, complementari, si rinnovano le reclute di giovinette impazienti d'accorrere agli impieghi commerciali, industriali, burocratici, in continuo aumento, orgogliose d'essere preferite a [illegible] le spose, strappate alle cure della famiglia [illegible] mattina alla sera, [illegible] do tacere, nell'aspro [illegible] i sentimenti materni, [illegible] tagonismo già esistente, [illegible] inasprimento: quello del conflitto tra i bisogni imprescindibili della moglie, [illegible] rose dell'industrialismo, incalzato da una feroce concorrenza.

[illegible] sentita, divampante in ardenti passioni [illegible]

Impossibile reagire contro il torrente straripante, nulla possono gli apostoli della moralità, nulla le leghe del buon costume.

Dove ci condurrà il fenomeno? [illegible]

E intanto che il moto travolgente [illegible] muliebri, sottomesse volontarie in [illegible] attratte da [illegible] guadagni, è naturale che queste vengano a mancare ove dovrebbero prestarsi di diritto e di dovere: per esempio nello sterminato campo dell'educazione infantile, invano si reclamano [illegible] della donna. Ma [illegible] stringiamo la vastità del problema che è mondiale, limitandolo alle condizioni della provincia di Brescia, e, [illegible] prima fase dell'età infantile dalla nascita ai tre anni, non chiediamo conto del come si effettui l'allattamento [illegible] primi palpiti della vita intellettuale, prendiamo in considerazione il secondo il periodo, da tre a sei anni, quando i bambini sono in grado d'allontanarsi liberamente dalla nutrice e dalla mamma, nè possono essere accolti nella scuola elementare, e domandiamo: dove sono? dove vanno?

Pensate ogni giorno si legge sui giornali bambino storpiato, bambino [illegible] bambino abbruciato.. e sempre per difetto di materna vigilanza. Ma lasciamo questi casi, per quanto dolorosi, che [illegible] di fronte alle cifre dell'infanzia semi abbandonata. Nella nostra provincia la metà circa dei bambini da 3 a 6 anni (forse 15 000) si trovano sparsi nei campi, sui monti, nei boschi, lungo le strade [illegible] quando non è vacanza, sono all'asilo.

E nell'asilo a chi sono affidati? Non parlo degli asili urbani, nè suburbani [illegible] rispettabili [illegible] perchè nell'agricoltura e nell'industria [illegible] Quando per loro la congregazione di carità ha sottratto i fondi essi vengono adibite al [illegible], ove secondo il parere degli amministratori basterà un filo di [illegible] se questo di tanto in tanto, sarà interrotto dalla [illegible] se, dal [illegible], dalla mancanza di [illegible] ni sono ben custoditi. Dio mio, che [illegible]

Fuori dell'asilo ci sono i pericoli [illegible] veicoli, ma nel recinto dell'asilo, governano ignoranza e miseria, si trovano permanenti i danni dei disordinati agglomeramenti, dell'aria [illegible] e invece tanti ne hanno [illegible]

In provincia occorrono [illegible] istitutrici, e non [illegible] le, patentate degne della [illegible]

[illegible] concetto del [illegible] i profani cred[illegible] par[illegible] nè colti [illegible]

[illegible] stremo op[illegible] za, domandano una coltura superiore [illegible] acquistarsi frequentando [illegible] oggimai alla R. Scuola Normale [illegible] stenendo un altro esame, per [illegible] un secondo diploma, cioè domandano [illegible] stipendi superiori a quelli delle [illegible] scuola istituita sull'assurdo e [illegible]

[illegible] lo per educatrici dell'infanzia contribuisce a far trionfare il criterio [illegible] utilitarismo, [illegible] ma anche nella coscienza delle persone dirigenti all'avvenire della [illegible] to di vista [illegible] ca, tanto [illegible] temmini si progetta di [illegible] nelle licenziate siano poste in grado di contendere subito il pane ai [illegible] deplorato, e che [illegible] si va accentuando.

Non è la prima volta che certi ordinamenti civili portano fuori di strada [illegible] è questo. Occorre dare un altro orientamento all'istruzione delle fanciulle, ricordando che nella vita occorre anche l'allevamento e l'educazione del bambino; e tenendo presente che se la giovinetta nelle faccende [illegible] educatrice dell'infanzia.

Quattro anni or sono c'era il dubbio che le moderne correnti utilitarie [illegible] ogni sentimento materno ed educativo, ma no: una volta di più allora si è dimostrato che la natura sa reagire contro gli errori civili, [illegible] Intanto si provò a istituire un corso temporaneo d'educazione infantile senza valore legale. Al primo appello un eletta e numerosa schiera di giovani si è presentata, senza nemmeno [illegible] davanti.

[illegible] di aver materializzato in essa ogni [illegible]: ma al primo tocco delle fibre [illegible] fici.

[illegible] femminismo per virtù di quello?

P. PASQUALI

RODOLFO FUMAGALLI (SIMBAD)

e le sue novelle straordinarie

(Nostra corrispondenza particolare)

Un'altra rivelazione! — mi par sentire esclamare da quei miei tre[illegible] lettori che ricordano come, or non è molto, sulle colonne di questa stessa ospitale ed aperta « Nuova Italia » io abbia ed ogni giorno più me ne allieto presentato e lanciato nella lotta un giovane grande poeta ignoto: Gian Costanzi!

Non una rivelazione è precisamente questa mia odierna, poichè di Rodolfo Fumagalli e delle sue straordinarie novelle, già parlò simpaticamente qualcuno di questi ultimissimi giorni, ma si tratta per certo della presentazione franca, sincera e convinta di un'altra giovinezza forte e promettente ancora ieri ignota ai meno, ancor oggi ignota ai più, di un nome che risuonerà con lontani echi ed estesi echi in tutta Italia tra non molto, di un'altra bella e fervida intelligenza che dimostrerà la sempre [illegible] vaniente forza di nostra stirpe, e [illegible] avrà ragione di allietarsi Genova, poichè SIMBAD, il modesto pseudonimo persiano che accompagna il volume di Novelle LE PUPILLE NELL'OMBRA cela, o meglio celava il nome di un giovane avvocato di ventidue anni, nato e vissuto in Genova, e appartenente a famiglia assai distinta nelle industrie e nel commercio.

Un libro che attendono Raca e Osanna!

LE PUPILLE NELL'OMBRA è un libro di cui si parlerà molto e che farà il suo cammino, sollevando alti e vari rumori di parole, di discussioni, di censure e di critiche, in quanto effettivamente si stacca dal comune e assurge per lo spirito che lo anima e sciolto a un'altezza e a una originalità sue, mentre piaceranno alla folla dei lettori, offenderanno certamente quei molti dei piccoli gruppi e delle molteplici chiesuole intellettuali che s'illudono di significare l'alta critica impeccabile nazionale e regionale.

Quando un nuovo combattente entra nella lotta letteraria, e tende a prendervi per suo merito posto distinto e personale, senza il preventivo battesimo dei pontificanti bramini e dei grassi e magri bonzi della critica imperante, questi gli si avventano alla gola per fraternamente sopprimerlo non altro dalla circolazione o almeno gli saltano alle [illegible] alla lingua per azzannarlo a sangue, e fargli pagare in tal modo l'immancabile tassa di buon ingresso nella illustre classe dei letterati indigeni.

L'allegoria dei serpi o pitoni che siano, i quali si avventano e si arrovellano per strozzare in cuna i veri o supposti novelli Eraclei su cui scende un primo raggio di sole, ha specialmente in questa dolcissima terra nostra, un rinnovo perenne, e non si stanca di rigerminare, come fungo putrido o come simbolico contrasto, ai piedi d'ogni nuova manifestazione di luce e di forza.

A questo tentativo non isperi sottrarsi il giovane SIMBAD, che anzi la canea latrerà intorno a lui e alla sua opera tanto più facilmente e rumorosamente, che la di lui è in molte sue parti greggia, aspra, brutale, cinica, feroce, fantasiosa, ardita, novissima, e [illegible] (certo apparirà tale agli occhi timidamente borghesi) un tutto che folle!

Disegni di Amos Nattini e Xilografie di Antonio Moroni!

Rodolfo Fumagalli (Simbad) è un novelliere-poeta. Ch'egli sia poeta lo appalesa tosto la veste stessa dell'opera sua, che è veste appariscente, elegante e nuova, di cui hanno diritto di essere orgogliosi con ragione gli editori Fratelli Corvetto, in Piazza delle Erbe a Genova.

LE PUPILLE NELL'OMBRA fanno parte della *Biblioteca dell'Eroica*, che non accoglie facilmente opere comuni o volgari, ma tende invece a distinguersi per il lusso e la dovizia delle illustrazioni. Infatti il libro è ricco di disegni. Quattro ne ha inciso Amos Nattini, nome caro alla « Nuova Italia » e da essa non dimenticato, a simboleggiare l'ODIO, la FOGA, la FOLLIA e la FANTASIA. Se non ci fosse altro che questo *preludio di Amos Nattini* — che, con bella e simpatica fraternità, associa molto più che non la sola sua arte, il proprio spirito il proprio ideale all'opera ardita del Fumagalli, dando ai suoi disegni la significazione di una vera prefazione — il libro avrebbe di già di per sè un valore che i disegni sono forti, espressivi e limpidi così che si direbbe vogliano risalire e inspirarsi a quelli dei grandissimi del nostro Rinascimento, al Buonarotti e a Leonardo.

Antonio Moroni, un altro ventenne di grande valore, nativo di Romagna, ha aggiunto al testo la luce di cinquanta sue finissime xilografie, talvolta sì dolci che si direbbero incise nel rame. [illegible] esse avranno unanimi lodi dai letterati, [illegible] non altro per ammirare la [illegible] al male che di [illegible] del [illegible]

« IO SOLA SONO IL MIO INFERNO E IL MIO PARADISO »

Un grido vermiglio, come recentissimo sangue versato al sole, sta al di là della xilografia ornativa che chiude l'ultima novella. Dice il grido angoscioso: « *Ho mandato la mia anima attraverso l'invisibile per decifrare qualche lettera d'oltre tomba, e l'anima è ritornata a me rispondendomi: Io sola sono il mio inferno e il mio paradiso* » OMAR KHAYYAM.

Confesso che ignoro chi sia questi che si rivela per orientale nel nome: lo ignoro. Ma per certo più significante e simbolica chiusa e più eloquente e precisa sintesi di quella che emana dal contesto delle dodici novelle che contiene il volume, l'autore non poteva trovare, e questo grido che risuona pieno di sconsolata e irrimediabile ambascia e d'infinito sconforto nel senso di ogni sua novella, ha sua intera corrispondenza in quel seguito di motti tratti da' suoi poeti favoriti, che il Fumagalli fa precedere alla prefazione grafica del Nattini. Son questi poeti — lo si noti — il Poe, l'Hugo, il Maeterlink, il Baudelaire, il Wilde, il Benelli, il Pascoli, il Nietzsche, il Werhaeren, il Leopardi, il Maupassant, il Kipling, l'Haraucourt. In gran maggioranza i poeti del pessimismo.

Dell'ultimo, dell'Haraucourt, cita la chiusa della insuperata ANIMA NUDA:

Sois franc, ris peu; sois doux pour ceux qu'on fait souffrir
Mais garde de juger les raison ou les actes
Car rien n'est absolu que l'espoir de mourir

« NON V'HA DI ASSOLUTO CHE LA SPERANZA DELLA MORTE ». A questa dolente conclusione del poeta francese è venuta attraverso lo studio (la vita troppo breve non può avergli finora concessi che sorrisi) l'anima giovanile di Rodolfo Fumagalli; e questa conclusione rimane in noi, finita la lettura dell'opera.

Non voglio addentrarmi nel compito astruso di esaminare e discutere quanto vi sia di vero o meno in una così pessimistica concezione della vita, e se tale concezione non ci condurrebbe per mala ventura nostra a quel la inazione filosofica e morale, che tanto consiglierebbe ai tristi, e che altrettanto e così profondamente contrasta con il perenne rinnovarsi della vita nell'universo, e con il sempre continuo e vivo agitarsi ed evolversi del pensiero e della coscienza degli uomini. Ciò uscirebbe dal breve e modesto ambito di questo mio scritto.

Certo è però che l'opera del Fumagalli ha un merito grande e non comune oggi: fa pensare! Ancor più costringe a pensare.

Nel dilagare noioso dei novellieri, che il mutarsi recente delle condizioni del giornalismo quotidiano, ha rimesso in voga, e cui tanto intento è quello di annacquare in tre o quattro cento righe un innocuo concettino amoroso o un quadretto di genere cittadino o rustico, l'affermazione volontaria e violenta di questo giovane, che [illegible] forma [illegible] e [illegible], richiama a meditare sul problema della vita e dell'al di là, ch'egli ha già posato alla sua coscienza, mi è profondamente simpatica, e mi trascina, a malgrado dei molti difetti dell'opera sua, a un applauso alto e convinto.

Ritorno di antichi ideali rinnovati

E in questa mia approvazione vi è pure una certa gioia o compiacenza, per il non inatteso ritorno della mentalità dei giovani moderni verso quelli ideali, che sono stati il sogno della nostra giovinezza, e che la generazione seguita alla nostra aveva gettato come inutili e risibili.

Si tratta di un fatto che non può sfuggire neppure all'osservatore superficiale. Alla generazione che fu giovane e si affacciò alla vita letteraria dall'80 al 90 del secolo scorso, e che era ancora per la maggior parte imbevuta e scaldata di teoria rivoluzionaria politica e sociale, si era venuta, nei dieci o dodici primi anni del secolo, sostituendo una generazione nuova che, per istinto naturale di rinnovamento e di avversione al recentissimo passato, aveva inalberato per lungo tempo un disprezzo sovrano per le affermate illusioni dei predecessori, per tutto ciò che era sentimento, o di sentimenti aveva apparenza, per tutto quanto aveva fatto fremere e sussultare la generazione che immediatamente l'aveva preceduta. Quella giovinezza si illudeva di affermare in tal modo di fronte alla virilità altrui, la propria indipendenza giovanile. Disgraziatamente siccome gli istinti sono ciechi, fu cieca dei pari la reazione, ed oggi la giovinezza sopraggiunta [illegible] con [illegible] visione nova, con maggiore e più cosciente sincerità, ai vecchi ideali d'un tempo che rinnova e ringiovanisce trasformandoli, guardando (ah, le leggi naturali della vita!) con lo stesso disdegno e con la stessa avversione ai giovani di ieri e a quelli dell'ancor più lontano avantieri.

Così come nella vita della natura le primavere si alternano agli inverni, e i giorni alle notti, senza che mai l'uno sia eguale ad alcun altro di quelli che li hanno preceduti, così si alternano egualmente i periodi contrari e mai eguali, nella vita sociale, nella vita politica e in quella intellettuale dell'uomo. Se non che, in quest'ultima avviene che l'ultimo periodo vuole giudicare i precedenti, e il giudizio è quasi sempre errato, poichè nulla è più fallace del giudizio umano, sopratutto quando intenda a giudicare delle cose immediate o quasi. Molti poi si dolgono de' giudizi errati e molti invece si risentono come d'offesa che per errati quei giudizi vengano tenuti. Colui che osserva e studia con occhio sereno, di questa legge di vita non si duole, nè si stupisce, chè l'indiscutibile, ma innegabile progresso della coscienza degli uomini è fatto necessariamente di queste alternative di questi contrasti, di queste lotte; deriva dalle verità e dagli errori; di esse vive, si alimenta e si illumina nel suo lungo cammino verso la verità assoluta.

L'autore Truculento e Buono e l'opera ardente e interessante

Il compiacimento per il ritorno di [illegible] rende forse meno [illegible] e imparziale il giudizio che mi sono fatto delle novelle del Fumagalli? Non credo, lo nego, anzi. E confesso che ho cominciato a conoscerle mal prevenuto contro l'autore, della cui fantasia sbrigliata e incoercibile mi si era parlato dal Nattini e dal [illegible], aggiungendomi che se strane erano le concezioni, altrettanto rude, difettosa e primitiva ne avrei trovata la forma. Un colloquio che [illegible] prima di conoscerne l'opera con l'autore valse a confermarmi in questo primo giudizio quasi ostile, il Fumagalli, si compiace, non dirò per posa che sono convinto del contrario, [illegible] esuberanza giovanile [illegible] nella conversazione [illegible], brillante e interessante la negazione [illegible] della filosofia che in [illegible] le sue novelle. Sentendolo parlare la prima volta, un tanto che truculento, e d'una truculenza che contrasta stranamente con il suo aspetto [illegible], gentile e sorridente e col suo sorriso giovanile e buono, risalivo con la memoria a un antico amico ormai scomparso, uomo di larghissima fama italiana terribile e dolce a un tempo, a Ulisse Barbieri; e credetti trovarmi di fronte a un altro lui, altrettanto parolaio quanto superficiale.

Ma quando il Fumagalli mi lesse precipitando nella voce e nel gesto, come precipita furibondo tra gli scogli spumante e torbida e urlante una [illegible], i periodi ancora greggi e contorti della brutta copia della sua novella GLI SPIRITELLI DELLE TENEBRE, ebbi inaspettata un'impressione che vagava tra lo sbigottimento, l'ammirazione e la ripulsione, e mi ritrassi da ogni giudizio. Ma passata questa prima impressione com[illegible] m'inoltrai ad indagare e a scrutare la originalità di quell'anima nuova di scrittore che mi si presentava con una nudità che pareva ma non [illegible] oscena, e che mi trascinava sino alla soglia dell'infinito, gridandomene nel tempo stesso l'esistenza e il nulla.

Autore e critico sono dunque due pazzi?

Gli spiritelli delle tenebre è l'ultima novella del volume pubblicato, ma è quella che più delle altre può dare un'idea concreta della stranezza e della originalità dello scrittore, che alle altre la preferisce.

Io consiglierei i lettori a cominciare da essa perchè avverrà tosto un fatto decisivo, o getteranno il libro dicendo: « *Costui è pazzo, e più di lui è pazzo quegli che lo presenta e lo loda!* » (e potranno anche avere ragione), o si sentiranno turbati, incerti e saranno presi dalla smania di leggere tutta l'opera, per farsi un concetto esatto e sicuro di questo novelliere che, comunque possa venire giudicato ha una grande qualità innegabile, la qualità somma del narratore [illegible] interessante quanto un Dumas o un Conan Doyle, mai uguale, mai noioso, mai pedestre, ma sempre impreveduto, tanto che il lettore lo segue avido di pagina in pagina seguitando a chiedersi a quale improvviso lo trascinerà la sua logica ferrea, ma imprevedibile.

Ho detto che nell'opera sono molti difetti, che la forma sopratutto è diseguale, incerta, e che mentre a un dato momento da sprazzi di luce vivissima e rende impeccabile e fulgido il pensiero dell'autore, altra volta giunge quasi alla sgrammaticatura, all'offesa patente alla sintassi, alla creazione inaspettata di parole nuove e inutili, come quel « *quacchero* » dell'undicesima riga della prima novella, ch'io amerei fosse, come tanti e tanti altri, un errore tipografico, e non una parola nuova creata per non scomodarsi a cercar la vera.

In genere io non cerco i difetti nelle opere che sento sincere e in cui alita comunque la bellezza. Io sono ed amo essere un semplice che anelando al bello si dimentica di vedere il brutto, al contrario di molti colleghi che a forza di cercare brutture, ne trovano anche dove non ne sono. Bellezza è soggettiva sempre, e il cuore collettivo della folla la comprende molto più profondamente e facilmente delle menti raffinate degli eletti. Io penso che a questo cuore collettivo della folla l'opera del Fumagalli deve giungere [illegible], perchè spontanea e sincera, attraente, perchè forte e colorata audacemente; ammaestrativa, perchè satura di pensiero e lacerata da un grido di profondo dolore umano.

Ricordando le novelle straordinarie di Edgardo Poe.

Qualcuno ha trovato nel Fumagalli delle derivazioni varie e complesse, e sopra tutto una grande influenza di Edgardo Poe. Infatti il nome del grandissimo novelliere americano sorge spontaneo alla mente leggendo le PUPILLE NELL'OMBRA; ma è soltanto un ricordo, e a questo nome io aggiungerei quello di Hoffmann, di Kipling, di Dostoyescwky, di Maupassant, di Baudelaire, di Rollinat e d'altri ancora.

Se egli ricorda, non deriva però, di questi grandi egli è, almeno nell'intento, un fratello.

Il giudizio ai lettori della " Nuova Italia ",

Rodolfo Fumagalli sta però a sè. Ripeto, l'opera sua bisogna prenderla qual è; accettarla o rigettarla in blocco con tutte le sue qualità e tutti i suoi difetti — è ciò in quanto essa è sopratutto opera originale.

Il giovane che ha pensato nella solitudine delle sue notti e scritto il DEMONE VERDE, la GIOIA ROSSA, l'ANIMA DEI FIORI, l'UOMO DELLE ERBE, IL PROFETA DEL SOLE, e sopratutte quelle dolorose e profonde ANIME SORELLE, e quella terribile e spasimante CHIOMA VIVENTE, ha diritto di essere giudicato al di là della parola di un vecchio critico, ha diritto di essere giudicato di per sè stesso da tutti i lettori di questo giornale.

Ed io che tal giudizio ho chiesto al direttore ne sono lieto che con Rodolfo Fumagalli sarà anche giudicato.

GENOVA, 1. Maggio 1914.

F. M. ZANDRINO

PER ABBONDANZA DI MATERIA SIAMO COSTRETTI A RIMANDARE A DOMANI LA 58ª PUNTATA DEL ROMANZO « ELENA CONTARDI ».

Note scientifiche

LA SETE E GLI IMBARAZZI GASTRICI - COME E QUANTO SI DEVE BERE - PER AVER ASSORBITO TROPPA ACQUA! PRIMAVERA E PIANTE EVOLUTE CHE GUARDANO IL CALENDARIO - GLI ONOREVOLI GIUNCHI.

Si suol dire che l'uomo normale non ha sete, difatti esso non ha bisogno che di ben piccola quantità di liquido per assicurare il buon funzionamento dei suoi organi perchè trova nei propri alimenti una quantità considerevole di acqua.

Mangiando 150 grammi di carne, 150 di patate, 100 di pane e 100 di formaggio e frutta, cioè a dire 500 grammi di alimenti, assorbiamo all'incirca 300 grammi di acqua la quale è parte costituente di essi.

Se ci guardiamo un po' d'intorno dovremmo dire che gli uomini normali sono pochini davvero poichè i caffè e le osterie sono sempre pieni e troppo numerosi coloro che bevono a tutte le ore e senza sete vera e naturale. L'abuso dei liquidi, di quelli alcoolici in particolare, provoca rapidamente dei vizi funzionali dello stomaco che generano la sete imperiosa sul disfacendo alla quale gli imbarazzi gastrici aumentano e con essi il bisogno potente di introdurre altro liquido nell'organismo.

Sembra ormai certo che queste nozioni possono ottimamente servir di base per il trattamento razionale dell'alcoolismo, tanto è vero che un uomo normale non beve senza sete e che la sete è un sintomo morboso all'infuori dei casi in cui l'organismo abbia perso delle quantità considerevoli di acqua sotto l'influenza di perdite fisiche eccessive o di traspirazioni violenti.

Anche sulla questione dei sudori violenti regnano delle idee false, tutti coloro che fan dello sport faticoso hanno osservato che quei sudori sono tanto meno considerevoli quanta minor quantità di liquido sia stata assorbita e che essi servono principalmente a sbarazzare l'organismo dall'eccesso dell'acqua e niente più.

In altri termini coloro che si credono obbligati a bère molto perchè han molto sudato debbono pensare che non avrebbero sudato tanto se avessero bevuto meno.

Il sudore del resto può essere qualche volta utile, in estate, per esempio, serve a meraviglia per farci sentir meno caldo, difatti tutti sanno benissimo che l'evaporazione di un liquido provoca un raffreddamento poichè quest'ultimo per passare allo stato di vapore necessita di una data quantità di calore da toglersi all'oggetto col quale è a contatto, che quindi raffredda e che nel caso del sudore è proprio il corpo umano.

E tutti conoscono del pari la ragione per la quale il vento ci fa sentir fresco, esso non fa altro che spostare continuamente gli strati d'aria saturi dell'umidità emanante dal nostro corpo facilitando così l'evaporazione la quale diverrebbe sempre più difficile se il medesimo strato d'aria dovesse rimanere quasi immobile per qualche tempo.

In ogni modo però a la quantità di acqua che l'uomo immagazzina giornalmente è sufficiente anche per tutto questo senza dover ricorrere a quelle colossali ingestioni di liquido che molti si credono un dovere di fare in estate.

L'individuo normale non ha sete e si contenta di piccole quantità di liquido, molti avranno osservato di aver molta sete proprio in quel giorno in cui hanno minor fame; l'imbarazzo gastrico si annunzia.

Tutti i dispeptici adulti i quali hanno una sete violenta si sentono ancora diminuire l'appetito il giorno in cui la sete aumenta, mentre poi essa va diminuendo quando l'apparato digerente torna allo stato normale.

Una sete conosciuta da tutti è quella dei diabetici e molti individui, preoccupati da una sete viva ed anormale, credono di essere attaccati da questa malattia e fanno analizzare le urine le quali sono il più delle volte normali mentre il fenomeno resta senza spiegazione; accuratene allora il vostro stomaco, mangiate con prudenza, bevete poco e tutto passerà.

Non voglio parlare in questo breve articolo della scottante questione della scelta delle bevande, nè dell'alcoolismo poi che mi son proposto soltanto di indicare ai lettori quanto e come si deve bere.

Bisogna bere poco dunque e non sarà mai biasimato abbastanza chi, bevendo quattro o cinque bicchieri ogni pasto, aggiunge agli alimenti un peso inutile di 700 od 800 grammi.

Siffatta massa di liquido compromette l'evacuazione dello stomaco distendendone la cavità gastrica; diluisce all'eccesso l'acido cloridrico ed abbassa la temperatura necessaria al buon funzionamento glandolare, secretore e motore dello stomaco. Essa favorisce anche la dispepsia, la mantiene quando già esiste, compromette lo stomaco se è dilatato causando dei sintomi che atterriscono il malato tanto han somiglianza con quelli dei malati di cuore o dell'apparato respiratorio mentre non han poi in realtà nessuna relazione con le malattie di quegli organi.

A chi beve così fuor di misura vorrei poter dire: diminuite la vostra razione liquida a due bicchieri circa, non prendete bibite ghiacciate ed avrete la soddisfazione di veder scomparire molti di quei disturbi che sembravano ormai divenuti una seconda natura.

Si consiglia spesso di non bere che alla fine del pasto mentre sembra ormai accertato che questa pratica possa essere sostituita utilmente dalla seguente che consiste nel prendere in due volte la razione consigliata: l'una mezz'ora avanti il pranzo, l'altra nel corso di esso.

Lo stomaco si vuota molto lentamente e la sua vacuità non è totale che quattro o cinque ore dopo il pasto; l'acqua ingerita a digiuno traversa lo stomaco in pochi minuti mentre che essa vi si trattiene per moltissime ore quando gli alimenti solidi vi ci sono mescolati.

Per conseguenza, questo regime è da indicarsi beninteso ai soli malati, è facile comprendere come con ciò venga a facilitarsi il lavoro digestivo riducendo al minimo il sovraccarico gastrico e neutralizzando anche la nociva influenza della diluizione degli acidi e delle altre secrezioni.

Spesso non è necessario d'attenersi per molto tempo a questa regola per che, come tutti i processi più semplici, essa ha una importanza imprevista ed una azione benefica quasi immediata.

Del resto che il sovraccaricare l'organismo di liquido sia dannoso è così ormai da tutti risaputa, basterebbe domandarlo un po' a tutti coloro che hanno avuto la triste idea di andarsi ad affogare e che son morti poi quasi sempre per aver bevuto troppo.

× × ×

La primavera è la stagione di attualità ed i più si ostinano a vederla attraverso quei tramonti di rosa che il più delle volte sono un pio desiderio mentre nel cielo fosco i nuvoloni neri si rincorrono pazzamente come in una gara di velocità.

Anche se i monti vicini son ricoperti di neve deve esser per forza primavera e non si può farne a meno; del resto poi guardando le piante che germogliano rapidamente i dubbi dovranno certo passare del tutto a meno che esse non lo facciano ormai... per abitudine, per partito preso.

E chi lo sa del resto! Potrebbero anche loro aver subito una evoluzione verso la libertà... di germoglio.

Difatti il periodo annuale cagionato dal cambiamento del clima, che si fa specialmente notare per la caduta delle foglie in principio di autunno e per la messa dei nuovi germogli e foglie in primavera, si è così fortemente impresso nei nostri alberi che essi perdono le foglie e passano un certo tempo di riposo anche nelle regioni tropicali dove le altre piante, sotto l'influenza di condizioni uniformemente favorevoli verdeggiano e fruttificano tutto l'anno.

La quercia ed il faggio si sono abituati ad i cambiamenti periodici di clima e non saprebbero più comportarsi diversamente, mentre altri alberi si assuefanno un po' per volta a condizioni nuove come ad esempio il ciliegio ed il pesco che a Ceylan son diventati alberi sempre verdi.

L'abitudine al periodo annuale è anche la causa per cui non si può, mediante il calore, far germogliare certe piante prima del tempo; anche a tal riguardo le diverse specie si comportano in modo assai diverso; in generale si adattano meglio alla germinazione artificiale precoce quelle piante che, come il giacinto, il croco, il tulipano, ecc., germogliano naturalmente al primo apparire della primavera mentre altre lo fanno in modo del tutto irregolare come i mughetti i quali costretti a sviluppare con temperature elevatissime danno prima i fiori che le foglie.

L'avvicendarsi delle stagioni il quale ha costretto ad un riposo invernale la maggior parte dei vegetali della nostra zona ha impresso loro quelle variazioni periodicamente rinnovantesi alle quali corrispondono oscillazioni pure periodiche nel crescere della pianta.

Quel che può sorprendere però è, come abbiamo detto sopra, che tali oscillazioni non cedono passivamente alle azioni esterne del momento ma che i processi vitali nell'interno della pianta si conformano talmente, col l'andar del tempo, alla consueta periodicità che essi possono conservarla più o meno a lungo indipendentemente dai cambiamenti esterni anzi contrastando qualche volta con essi.

Ed è perciò che osservando molte piante primaverili le quali germogliano e fioriscono mentre il clima si è mantenuto rigidamente invernale ci sarebbe proprio da pensare che esse si fossero accorte della primavera solo per aver guardato.... il calendario.

Nè ci sarebbe del resto da farsene gran meraviglia dato che anch'esse sono in fondo degli esseri viventi e come tali potrebbero aver diritto in un avvenire, forse non lontano.... al voto politico che porterebbe così alla Camera qualche cipresso o qualche giunco i quali per essere avvezzi ormai da tanto tempo a piegarsi così facilmente a tutti i venti non ci farebbero poi una triste figura in mezzo a tutti quegli uomini che si son messi a far loro una sì spietata concorrenza di flessibilità.

Dott. GUIDO ANICHINI

Cronaca di Tripoli

Il ritorno a Tripoli della Carovana del Touring

La sua partenza per Homs

Ieri sera, alle ore 15, proveniente da Azizia, la carovana del Touring Club Italiano fece ritorno a Tripoli.

La carovana da Bu Gheilan dove aveva passata la notte, seguendo la via percorsa nell'andata, in auto carri pervenne ad Azizia, da dove poi, per mezzo della ferrovia raggiunse Tripoli.

La visita al Garian

Circa la visita che i touristi fecero l'altro ieri al Garian, ho potuto attingere da essi stessi informazioni dirette. Tutti si mostravano entusiasti, oltrechè dell'accoglienza avuta dalle locali autorità militari e dagli indigeni notabili e non notabili, anche della meravigliosa bellezza della regione che essi dipingono vivacemente come un luogo di ricchezza vegetativa.

L'impressione generale è che la nostra Colonia è ben lungi da quello che i denigratori di essa vorrebbero far credere. Se si considera che il Garian raggiunge in estensione una superficie equivalente a un terzo della nostra Sicilia e che esso si presenta fertilissimo in ogni sua parte, si deduce conseguentemente che, anche ammesso essere il resto della Libia costituito da terreni tutti meno fertili, la nostra conquista ha sempre un grandissimo valore.

L'altro ieri dunque, alle prime ore del mattino, i componenti la carovana, divisi in gruppi ed accompagnati da guide, si dispersero nei dintorni del Castello del Garian, onde recarsi ad ammirare tutto quello che di più interessante l'immenso altipiano poteva presentare.

Kars Tigrima fu una delle mete dei touristi. E' questa una località distante pochi chilometri dal castello berbero. i touristi s'interessarono molto di queste rovine, chiedendo spiegazioni circa il significato, l'epoca di esse ed osservando il tutto con minuta attenzione. Videro quivi la casa del Caimacan del Garian e ammirarono dall'altura lo splendido panorama sottostante estendentesi lontano a perdita d'occhio.

Con Kars Tigrima i touristi, e se non tutti quasi tutti, visitarono la collina di Tobi, ove esiste uno splendido mausoleo dell'epoca romana discretamente conservato; e il monte Tecuf assai ricco di viti gigantesche e di fecondi melograni.

Durante l'escursione fatta attraverso uliveti meravigliosi, frutteti sconfinati e vigne, e campi di cereali, regnò nella comitiva la massima allegria.

Alle 11 fu fatto ritorno al castello, dove fu consumata lietamente una discreta colazione e fu concesso ai touristi qualche ora di riposo.

Il ritorno da Bu-Gheilan

Circa verso le ore 16 tutti erano pronti per la partenza. Il Capitano Testi Rasponi residente del Garian il vice-residente tenente Morelli, il comandante del presidio maggiore Sartirana, il caimacan Hadi bey Coobar, il fratello di esso Nassin bey, molte notabilità arabe, numerosi indigeni, moltissimi soldati erano raccolti sulla spianata, dove erano disposti in fila gli autocarri, per salutare i partenti; ed alle ore 16.30 la partenza incominciò fra gli evviva entusiastici di quelli che rimanevano, i saluti e lo sventolio dei berretti di quelli che partivano. Dopo un quarto d'ora il castello del Garian aveva ripreso il suo consueto aspetto e della carovana del Touring non ne restava che il ricordo.

Per la strada stessa fatta due giorni prima in senso inverso, passando per Sidi Sames, gli autocarri arrivarono, verso le ore 18 a Bu Gheilan, ove i touristi ritrovarono i loro attendamenti e vi consumarono il loro pasto serale.

Da Bu-Gheilan ad Azizia

Con un plenilunio meraviglioso, forse ancora più meraviglioso di quello avuto la volta precedente, la serata trascorse fra canti e suoni fino alle 22. La fanfara militare della compagnia di scorta, alternandosi con un fonografo portato appositamente colà per la previdenza di quanti hanno organizzata e diretta la gita, suonarono e suonarono, mentre qua e là, avanti le tende, si raccoglievano dei gruppi e si discuteva animatamente sulle impressioni riportate. Alle ore 22 fu infine imposto il silenzio e i touristi si posero a dormire.

Ieri mattina, alle ore 4, fu suonata la sveglia. Tutti si approntarono per la partenza. gli autocarri erano già disposti in fila e pronti a far funzionare i propri motori. I componenti la carovana, che avevano avuto il tempo di far la prima colazione, ebbero ciascuno il proprio sacchetto contenente i cibi per la colazione delle 11; indi furono divisi in due gruppi i quali, rispettivamente uno alle ore 5.30, l'altro alle ore 9, montati in auto carri, partirono per Azizia.

Durante tutto il percorso di 34 Kilometri furono incontrati alquanti reparti militari che si recavano a Bu Gheilan per fare i tiri di combattimento; e furono scambiati i saluti più fraterni e più cordiali fra touristi e ufficiali, touristi e soldati.

Ad Azizia

Ad Azizia la carovana venne festosamente accolta dal residente capitano Gentilucci e da numerosi ufficiali del locale presidio, nonchè da molti soldati e numerosi arabi della regione.

Nella sosta che il primo gruppo specialmente fu costretto a fare in attesa del secondo, il capitano Gentilucci cercò di far vedere agli ospiti quanto la località offriva d'interessante. I touristi ebbero così il modo di ammirare l'edificio della residenza di recente restaurato e nel quale sono collocati gli uffici e le abitazioni degli ufficiali; il forte militare irto di potenti cannoni e ben munito di opere di difesa; gli impianti fatti per elevare al livello del suolo l'acqua potabile dei pozzi; ed infine le magnifiche macchine per mietere e battere meccanicamente l'orzo, mosse da motore a benzina e donate dalla Federazione dei Consorzi agrari per il tramite dell'Ufficio Agrario di Tripoli.

Quindi, dopo una rapida escursione alla più vicina cabila, alle ore 13 tutti i componeti la carovana, compresi quelli del secondo gruppo, che erano frattanto arrivati, saliti in treno, partirono alla volta di Tripoli arrivandovi alle ore 15.

A Tripoli

La città ieri sera presentava una animazione inconsueta: quella stessa animazione cioè che si era notata i giorni in cui i touristi erano rimasti fra noi. Per le vie, nei caffè, nei negozi il movimento era più accentuato e i nostri simpatici ospiti, nelle loro divise di tela e colle loro placchette smaltate all'occhiello, apparivano dapertutto, sempre interessandosi di ogni cosa.

I touristi difatti, giunti da Azizia, dopo aver preso un po' di riposo nei loro alloggiamenti siti nelle baracche delle case popolari, si erano dispersi per la città, dandole l'animazione che tutti constatavamo.

La sera, alle 19,30 ebbe luogo il solito pranzo al ristorante « Italia ». Questa volta però assunse un aspetto insolito per una commovente cerimonia: i touristi offrirono al poeta Bertacchi una pergamena, per ricompensarlo di quanto egli aveva fatto in questa gita. E parlarono applauditi il comm. Jonson e il Grand'uff. Bertarelli, cui il prof. Bertacchi, evidentemente commosso, rispose con parole sentite ed ispirate al più alto patriottismo.

La partenza per Homs

Questa mattina la partenza era stabilita per le ore 8 precise. Il « Solunto », il magnifico piroscafo che li aveva portati, attendeva di ricevere nuovamente, nei suoi fianchi capaci, i touristi, per riportarli sul mare. Esso era attraccato alla banchina; vi era stato infatti affiancato appunto ieri sera onde evitare che la carovana si dovesse servire, con spreco di tempo e a danno del buon andamento dell'ordine, di imbarcazioni a remi.

Alle 7.30 già tutta la banchina è gremita di popolo: sono amici e conoscenti che vogliono dare il loro ultimo saluto, sono ufficiali, funzionari, commercianti, operai che vogliono anch'essi far festa a quelli che partono. Arriva intanto il Ricreatorio della Menscia colla sua bandiera e colla fanfara alla testa, arriva la banda musicale del presidio; arriva il generale Cigliana colla sua signora e col tenente Cigliana suo ufficiale d'ordinanza, il generale Del Mastro e molte altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Alle 7,45 parte in vetture, parte a piedi e divisi in piccoli gruppi, arrivano i touristi. Gli ultimi abbracci le ultime strette di mano; indi tutti a bordo, mentre la musica, salita su alcuni rimorchiatori, intuona l'inno a Tripoli.

Il « Solunto » con una manòvra magnifica, leva gli ormeggi e lentamente si stacca dalla banchina. Sono battimani frenetici, son grida di evviva che irrompono nell'aria della bellissima giornata di sole; mentre dall'alto del cielo quattro aeroplani, quelli della nostra squadriglia, pilotati da tenenti Tappi e Pozzi, dal maresciallo Perruca, dal sergente maggiore Burzio, mandano anch'essi con evoluzioni concentriche sul porto il loro saluto per irradiarsi quindi, in varie direzioni, verso Tagiura, verso Zanzur. Lo spettacolo è mirabilmente grandioso; tutti sono commossi e vinti da tanto entusiasmo.

Ma il « Solunto », che ha intanto girata la prua virando di bordo, maestosamente si avvia verso l'uscita del porto. La folla resta ancora sulla banchina finchè si odono le ultime grida, gli ultimi saluti, finchè si vede ancora qualche cosa; indi lentamente si dirada ritornando, col cuore pieno di ricordanze dolcissime verso la città.

- - - - - -

A nome della cittadinanza di Tripoli porgiamo ai partenti del Touring il nostro saluto.

Già tutto il coro delle cortesi ed affettuose salutazioni, degli auguri e delle speranze ha cantato il suo inno e noi nulla aggiungiamo a tutti i brindisi a tutti i discorsi che si sono in questa occasione pronunciati.

Una sola cosa ci piace rilevare a proposito della visita fatta a Tripoli ponendo da banda ogni evocazione sentimentale, che i touristi hanno concordemente manifestata le più belle impressioni nella visita della Colonia e queste impressioni essi riferiranno nel loro ritorno in patria.

Crepi se è possibile l'astrologo che va profetizzando l'insuccesso economico della Colonia e dalle parole dei cinquecento visitatori traiamo il conforto per l'opera compiuta finora, per modesta che sia, ed il migliore auspicio per quello che ci proponiamo di fare e che speriamo di poter compiere ancora.

Ci sia di incitamento a perseverare con pazienti ed assidue cure nei nostri comuni intenti. Questo sia il più efficace risultato della visita gentile e cortese fattaci ad iniziativa di una delle più potenti organizzazioni sportive. Resti da oggi come miserabile tentativo d'avvelenamento delle nostre energie tutta la maldicenza sfiatata da fetide bocche e da cervelli cretini a danno di questa Tripoli [illegible] con più lena il nostro avvenire.

Sursum corda

Si era criticato come errore politico financo la venuta di carovane touristiche in Tripolitania asserendosi che fosse più conveniente non far vedere ad alcuno queste terre che dovevano ritenersi come un panno sporco da lavare in famiglia: noi invece plaudiamo al Governo ed a quei privati che ebbero il coraggio di infischiarsi della critica stupida e diciamo che fu atto di saggia politica l'aver mostrata a cinquecento touristi le bellezze della Tripolitania proprio al momento in cui pareva che l'Italia dovesse o volesse dimenticare gli sforzi ed i sacrifici compiuti nella conquista.

Salutiamo dunque con affetto i partenti bene auguranti e mentre la nave sventola le sue bandiere di addio e mille fazzoletti bianchi ci sorridono dalla tolda, ripigliamo l'aratro e il piccone; dissodiamo la terra che da secoli dorme, abbattiamo la vecchia civiltà e continuiamo con salda energia a creare i campi e le case, il commercio ed il traffico.

Tutti all'opera con la coscienza dei propri doveri verso la Patria lontana.

"Primavera libica"

I ringraziamenti degli escursionisti del Touring Club

Una commissione di escursionisti del Touring Club con a capo il commendator Jonson prima di lasciare definitivamente Tripoli si è ieri recata a ringraziare il Comitato della « Primavera Libica » per le festose accoglienze fatte dalla cittadinanza di Tripoli e per le due feste così bene organizzate dalla «Primavera Libica» stessa e così simpaticamente riuscite.

Il Comm. Jonson dichiarò che tanto lui quanto i suoi compagni di viaggio hanno ricevuta la più bella impressione dalla visita fatta in Tripolitania sia per le qualità naturali della colonia, sia per quanto vi hanno saputo creare l'iniziativa del Governo e quella dei privati.

A nome del Comitato della « Primavera Libica » l'avv. Punzo ringraziò il Comm. Jonson della visita fatta ed augurò a tutti gli escursionisti il buon viaggio esprimendo la speranza e la fiducia che l'ottima impressione riportata dai touristi produca presto i suoi benefici effetti sullo sviluppo economico e commerciale della Colonia.

Pietoso suicidio

Un pietoso suicidio si è verificato ieri alla Dhara.

Un povero vecchio settantenne Hag Mohamed ben Dretomin, sofferente di una malattia dichiarata incurabile che gli arrecava sofferenze [illegible], ieri sera, in un momento di supremo sconforto, pose fine ai suoi giorni impiccandosi con una fune [illegible] attaccare a una trave del soffitto della propria abitazione.

Circa due ore dopo un suo conoscente recandosi da lui per parlargli di alcuni affari, trovò chiusa la porta della casa e non ricevendo risposta ai suoi colpi insistenti, avendo d'altra parte visto entrare l'Hag Mohamed, rimase impressionato. Messo un occhio alla toppa, la macabra figura di un uomo penzololante nel vuoto lo colpì tristemente. Senza porre indugio si recò ad avvertire i carabinieri, i quali recatisi sul posto e forzata la porta cercarono di venire in soccorso del disgraziato vecchio, ma tutto fu inutile, la morte aveva già distese le sue ali.

Il cadavere fu piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un furto

Ignoti ladri penetrati iersera dopo averne scassinata la porta, nella capanna di tal Abdalla ben Rased, in contrada Agilat, che il proprietario aveva lasciata incustodita, vi rubarono biancheria, indumenti e alcuni oggetti di argento.

Tornato più tardi l'Abdalla ed accortosi del furto subito, si recò a farne denuncia ai carabinieri che si sono subito messi sulle tracce dei ladri.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di segretario dell'Associazione fra commercianti e industriali di Tripoli collo stipendio di L. 4800, annue nette pagabili a mensilità posticipate di L. 400 ciascuna.

La nomina diventerà definitiva dopo trascorsi sei mesi dall'assunzione in servizio, l'orario e le funzioni verranno delimitati dal Consiglio direttivo dell'Associazione mediante apposito regolamento interno, tra le funzioni è compresa anche quella della redazione del Bollettino Settimanale della Società.

Coloro che intendono di concorrere dovranno far pervenire la loro domanda *in busta chiusa al presidente Ing. Egidio Sala non più tardi del giorno* 15 *maggio* 1914, corredandola:

a) di tutti quei documenti (lauree, diplomi, certificati etc.) che riterranno più opportuni per dimostrare la loro idoneità a disimpegnare il servizio,

b) del certificato di nascita,

c) del certificato generale penale di data recente,

d) del certificato di cittadinanza italiana.

Sarà in facoltà del Consiglio direttivo dell'Associazione di prorogare caso per caso il termine per la presentazione dei documenti di cui alle lettere *b, c, d,* e di accettare in sostituzione di essi altri documenti che a suo giudizio possano considerarsi come equipollenti.

Per l'Associazione fra commercianti e Industriali di Tripoli

Il Presidente EGIDIO SALA

Il Segretario S. MONDINI

Avviso

Nei magazzeni Ponchielli 91 e 93 Suk el Turk trovansi in vendita letti in ferro e legno ottomane, tavoli e sedie per caffè a prezzi convenientissimi.

Prima di fare i vostri acquisti visitate i vasti magazzeni della Ditta riforniti di nuovi arrivi di mobili di lusso e comuni. Vasto assortimento di armadi refrigeranti, cucine economiche d'ogni misura.

Prezzi modici, eleganza, solidità.

I TEATRI

Al Politeama

Le sorti della *Fanciulla del West*, per il buon volere dell'impresa e della compagnia, erano destinate a risorgere. Ieri sera infatti avemmo un'edizione riveduta e corretta non solo, ma così bene corretta che rasentò quasi il trionfo. Io, di questo fatto e con me tutto il buon pubblico tripolino, non posso esserne che lieto. Troppo ci sta a cuore il nostro massimo teatro, perchè non si debba vedere con dolore tutto ciò che può intaccarne il buon nome. Sia dunque lode a quanti ieri sera cooperarono a risollevare la serata precedente e a oscurarne il ricordo.

E fra questi i meriti maggiori spettano indubbiamente al tenore Re. Questo giovanissimo cantante ha buone doti, e con un po' più di scuola che gli verrà coll'età, si troverà di certo ad occupare uno dei migliori posti nella schiera dei tenori italiani. La sua voce ampia e robusta, a cui egli sa dare tutta l'inflessione che richiedono le esigenze musicali.

Iammanni ieri sera con sicurezza e con fiducia. Evidentemente per la *Fanciulla del West* occorreva in primo luogo un tenore, e il tenore ci fu.

Fecero assai bene, come del resto avevano fatto la sera precedente, la Piccoletti, il Martellato e il Rama più che bene l'orchestra.

Anche i cori e i comprimari apparivano un po' più sollevati. Meno male che non è inesatto il proverbio che dice: *errando discitur*.

Per la cronaca dirò che il pubblico sventuratamente non era numeroso. Ma gli applausi che coronarono la fine di ogni atto furono entusiastici lo stesso. Anzi ci fu di più bis della romanza del tenore al terzo atto, cantata in modo veramente squisito e che il tenore Re concesse con bel garbo.

Questa sera « Otello ».

Circo equestre

Con entusiasmo e con fede il pubblico accorre numeroso tutte le sere all'*Arena*, e fra i giuochi dei cavalli ammaestrati dalla frusta sapiente del cav. Bizzarro, fra i salti impressionanti, i miracoli di equilibrio e di agilità dei vari artisti, lo spirito se trovato dei *toni*, passa la sua rata lietamente, dimenticando per qualche ora gli affanni della vita e applaudendo a chi sa fargliela dimenticare.

Questa sera il programma si replica ancora più attraente.

Spettacoli del 8 Maggio

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palombi e Grignani.

Ore 21: « Otello ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

In lotta col destino.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La campana muta.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3.4 Grandioso spettacolo

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo "Gabriele D'Annunzio"

Una Commissione della presidenza del Circolo « Gabriele D'Annunzio », interpretando il sentimento dei soci che non ascoltarono i concerti dati, nella sala del Cinematografo « Italia », dalle gentili Signorine Nicolosi, e riconoscendo le virtù musicali delle valorose concertiste ha ottenuto il grazioso regalo di far [illegible] per sabato sera alle ore 21 precise, ancora una volta, altro concerto nei locali del Circolo filodrammatico « Gabriele D'Annunzio ».

Si invitano i signori Soci e le famiglie tutte a voler rendere nuovo omaggio a sì valenti artiste e riaffermare il loro valore musicale.

I biglietti verranno ritirati dai soci alla segreteria del Circolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 8 maggio, ore 17 20 piroscafo CAGLIARI da

Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 8 maggio, ore 17,50 piroscafo ENNA da.

Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 10 maggio, ore 6,10 piroscafo CANDIA da

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 10 maggio, ore 16,30 piroscafo TEBE da

Siracusa

PARTENZE

Sabato 9 maggio, ore 9 piroscafo CAGLIARI per

Siracusa, Catania, Messina Napoli

Sabato 9 maggio, ore 21 piroscafo SOLFERINO per

Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Domenica 10 maggio, ore 8 piroscafo ENNA per

Trapani, Palermo Napoli

Domenica 10 maggio, ore 22 piroscafo CANDIA per

Zuara

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Estratto di dichiarazione di accettazione di eredità con beneficio di inventario

La signora Abolaffia Camelia del fu Davide nata a Pisa e residente in Tripoli Suk el Harrara 61, il giorno 30 del decorso aprile 1914 faceva avanti il Notaro di Tripoli signor Dottor Simone Simoni la seguente dichiarazione, depositata nella Cancelleria di questo Tribunale il giorno 6 corrente. « La signora Camelia Abolaffia sia in proprio che quale [illegible] la patria potestà [illegible] suoi figli Cesana [illegible], Ernesto, Carlo ed Elia [illegible] qualità di eredi del fu cav Sabbato Mattaba Cesana, morto senza testamento in Tripoli, il 2 aprile 1914, dichiara di accettare, come accetta, la eredità stessa ma [con] beneficio di inventario ai ter[mini di legge] ».

Tripoli, 7 maggio 1914

Il Canc.

CAROLFO

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 7 Maggio 1914

Barometro 760,0 Termometro, minima 17,2, massima 24,1 Venti: velocità in Km 5 all'ora, direzione NW Umidità 50 Pioggia 00

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore, responsabile

ROSARIO PUGLISI-CA[illegible]

Tipografia del giorn[ale]

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 130 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 10 Maggio 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-69).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-69).

VIOLENTA SCOSSA DI TERREMOTO IN PROVINCIA DI CATANIA

Considerevoli danni -- Numerosi feriti

A Catania

CATANIA, 9 — Verso le ore 19 di ieri sera, mentre tutta la popolazione era fuori di casa, riversata nelle vie, onde godere il fresco della serata, una violenta scossa di terremoto, a carattere ondulatorio e sussultorio, e durata circa 40 secondi, fu avvertita da tutti.

Il panico che ne seguì fu indescrivibile. Quanti erano seduti nei caffè si alzarono precipitosamente. Molti di quei cittadini che si trovavano ancora in casa, ne uscirono fuggendo.

La calma però, cessata la scossa, ben presto si ristabilì.

Non si hanno a registrare nè vittime umane, nè danni materiali.

Ad Acireale

ARCIREALE, 9 — Circa verso le ore 19 di ieri sera una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria, avvertita da tutti i cittadini, la maggior parte dei quali era per le vie per la consueta passeggiata della sera.

La scossa durò alcuni secondi; indi cessò, restituendo a tutti una relativa tranquillità. Sembra tuttavia che vi sieno stati numerosi danni, specie nelle campagne, di case crollate, e qualche ferito.

Fu subito organizzata una squadra di soccorso, onde portare i primi aiuti a quanti ne avevano bisogno.

A Mangano

MANGANO, 9 — Anche qui la scossa di terremoto di ieri fu avvertita circa le ore 19. La sua durata, che raggiunse circa i 30 secondi, mise lo spavento nell'animo di tutti i cittadini; e la calma non fu ristabilita se non quando subentrò la sicurezza che il pericolo era completamente cessato.

La gente si riunì in gran folla sulla pubblica piazza commentando. Intanto cominciavano ad arrivare le prime notizie di quanto era accaduto nei dintorni. Sembra che il treno, che da Acireale si reca a Mangano appunto verso quell'ora, sia rimasto bloccato essendosi il binario ferroviario spostato per una lunghezza di circa 700 metri. Sembra altresì che vi sieno numero si danni e alcuni feriti.

Da Catania fu inviata una squadra della Croce Rossa. Anche il Prefetto si è recato sul luogo del disastro.

A Linera

LINERA, 9 — Anche qui la scossa ondulatoria e sussultoria di terremoto, verificatasi verso le ore 19, è stata avvertita sensibilmente da tutti. Un gran panico ne nacque nella cittadinanza, la quale, data l'ora, si trovava per la maggior parte in istrada.

I danni sono discretamente numerosi; e si ha anche qualche vittima umana. Da Catania intanto sono arrivati alcuni militi della Croce Rossa con barelle, ed è stato annunciato l'arrivo del prefetto.

A Linguaglossa

LINGUAGLOSSA, 9 — Verso le ore 19 di ieri sera una scossa ondulatoria e sussultoria di terremoto molto sensibile, è stata avvertita da tutti i cittadini che si trovavano sia nelle case, sia in istrada. Ne seguì una specie di terrore collettivo che determinò delle rapide corse e delle alte grida di soccorso.

Non si sono tuttavia, almeno in città, verificati danni nè di persone, nè di case, se si toglie qualche contusione per cadute nella fuga.

Si attendono notizie dalle campagne circostanti.

A Viagrande

VIAGRANDE, 9 — Ieri sera, verso le ore 19, fu avvertita una violenta scossa di terremoto a tipo ondulatorio e sussultorio. A parte l'apprensione che ne nacque negli abitanti, apprensione presto calmatasi quando tutto fu passato, non si sono verificati danni di sorta.

A Biancavilla

BIANCAVILLA, 9 — Anche qui fu avvertita ieri sera, alle ore 19, una discreta scossa di terremoto che durò parecchi secondi. La popolazione rimase relativamente tranquilla.

Nessun danno e nessuna vittima.

A Belpasso

BELPASSO, 9 — Alle ore 19 di ieri sera una violenta scossa ondulatoria e sussultoria di terremoto fece nascere il panico nella popolazione, riunita quasi tutta nelle vie. La scossa durò alcuni secondi; indi cessò e la calma si ristabilì negli animi eccitati.

Pare che non vi sieno stati danni, ne vittime.

Il Re riceve Ernesto Nathan e l'architetto Piacentini

ROMA, 9 — Il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare Ernesto Nathan, commissario per l'esposizione mondiale di S. Francisco di California e l'architetto Piacentini che gli presentarono i progetti edilizî per la costruzione della sezione italiana.

S. M. il Re si trattenne affabilmente con entrambi e s'interessò vivamente della cosa, mostrando una competenza non comune nel giudicare i progetti che gli venivano presentati.

Il generale Ameglio a Napoli

NAPOLI, 9 — Proveniente da Roma, è giunto nella nostra città il generale Ameglio, governatore della Cirenaica.

Il disegno di legge per l'organico pel personale delle antichità

ROMA, 6 — Era corsa voce in questi giorni che l'organico tante volte promesso per il personale delle antichità e delle arti, avesse incontrato nuove difficoltà, che avrebbero reso impossibile la sua immediata presentazione all'approvazione del Parlamento.

L'on. Federzoni, che già ebbe a svolgere in proposito una interrogazione alla Camera sotto il precedente ministero, ottenendo formali assicurazioni, si è recato dall'on. Daneo a manifestare la legittima apprensione di un personale benemerito, a cui sono affidate funzioni di così grave responsabilità.

L'on. ministro della P. I. ha rassicurato il deputato del I Collegio di Roma col dichiarargli che gli allarmi del personale erano del tutto ingiustificati.

L'impegno assunto dal governo con le stesse dichiarazioni del presidente del Consiglio sarà certamente mantenuto ed il disegno di legge che, come è noto, non importa serie conseguenze finanziarie fra non molto sarà portato alla Camera.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Lagnanze messicane per il contegno degli Stati Uniti

CITTA' del MESSICO, 8 — Il ministro degli affari esteri ha ieri espresso le sue lagnanze ai rappresentanti delle potenze sud-americane che trattano la mediazione nel conflitto fra Messico e Stati Uniti, dicendo che non è nelle buone usanze quello di fare ciò che gli americani vanno facendo nonostante l'armistizio. Continuano infatti gli sbarchi di truppe federali e altri preparativi militari attorno a Vera Cruz. Ciò è un voler violare l'armistizio.

I rappresentanti risposero che avrebbero comunicato il reclamo al Presidente Wilson.

Dalle ultime notizie alquanto ottimiste circa il conflitto fra Messico e Stati Uniti, sembrava che la faccenda assumesse una piega favorevole, entrando in una parte risolutiva quand'ecco che gli Stati Uniti col loro contegno vengono nuovamente a gettare il pomo della discordia sul gran tappeto sul quale i rappresentanti delle potenze sud-americane trattano la mediazione.

Le potenze sud-americane però, che hanno voluto far sentire in questa circostanza, come esse rappresentano pure qualche cosa e come non intendano menomamente subire la larvata tutela che il governo di Washington voleva loro imporre, intervenute sia pure con principî di ne[illegible] alleranno senza dubbio anche quest'altro incidente. Incidente che dimostra come il governo federale vada veramente cercando il proverbiale pelo nell'uovo e che non lo mette certo in buona luce, specie se si pensa che gli Stati Uniti, rompendo una tradizione che era divenuta ormai una legge internazionale, hanno aperto le ostilità senza una preventiva dichiarazione di guerra; e se si pensa ancora che avevano or non è molto invitato tutte le repubbliche americane a prender parte alla terza conferenza per la pace all'Aia, conferenza di cui Wilson sarà il convocatore!

Una mozione al senato nord-americano per l'esercito federale

WASHINGTON, 8 — Il presidente della Commissione per l'esercito ha ieri presentato al senato una mozione tendente a portare al numero di centomila uomini, cioè al limite massimo prescritto dalla legge, la forza effettiva dell'esercito federale.

Procedono le trattative per risolvere la questione epirota

DURAZZO, 8 — La Commissione di controllo partita per Santi Quaranta si è incontrata ieri sera con Zografos.

Furono presto iniziate le trattative per risolvere definitivamente la questione dell'Epiro.

In Albania si continua a combattere

DURAZZO, 8 — Secondo alcuni telegrammi pervenuti al governo albanese, sembra che un violentissimo combattimento si sia svolto ad est di Coritza fra le truppe albanesi e una tribù di ribelli composta la maggior parte di greci.

Il combattimento fu sanguinosissimo e terminò colla vittoria completa delle truppe albanesi, che avanzarono costringendo i ribelli a fuga precipitosa.

I ribelli ebbero circa 150 morti e numerosi feriti. Gli albanesi portarono a Coritza, come trofeo di guerra, numerose uniformi di soldati greci e una sciabola da ufficiale greco raccolta sul campo di battaglia.

La vittoriosa avanzata del generale Carranza nel Messico

WASHINGTON, 8 — Il generale Huerta ha ordinato ai funzionari della regione di Tampico di permettere agli impiegati dei pozzi petrolieri di recarsi a riprendere il lavoro.

Intanto continua la ripugnanza da parte del generale Carranza ad aderire all'armistizio, ripugnanza che si spiega benissimo coi risultati che egli ha ottenuto sulle truppe federali. Sembra difatti che a Benasco ne abbia sconfitti 3600 e ne abbia fatti prigionieri 1800 impadronendosi quindi di Tampico e facendo un vistosissimo bottino; e che abbia intenzione, sempre che la sua avanzata continui a procedere così rapida, d'investire addirittura la Città del Messico.

Un piroscafo distrutto dalle fiamme
Il mistero sull'equipaggio

LONDRA, 7. — L'operatore della stazione radiotelegrafica dell'isola della Sabbia, nella Nuova Scozia, ricevette domenica notte dei fievoli segnali di soccorso e riuscì ad intercettare parte di un radiotelegramma, che veniva spedito da un piroscafo ad un altro. « Fate presto — diceva il messaggio — siamo in fiamme ».

Ma a questo punto la comunicazione si interruppe e da allora non si è avuta più alcuna notizia del piroscafo in fiamme e che, secondo i calcoli dell'operatore, deve trovarsi a circa 150 miglia a sud dell'isola della Sabbia.

Però il capitano del piroscafo tedesco *Seydlitz*, giunto dall'isola della Sabbia, ha annunziato di avere avvistato lo scafo di un piroscafo, che all'apparenza sembrava distrutto da un incendio. L'albero di maestra e le ciminiere erano scomparsi e la coperta pareva annerita dal fuoco. Credendo si trattasse dell'avanzo di un vecchio naufragio, il capitano del *Seydlitz* continuò la sua rotta.

Si sono mandati messaggi radiotelegrafici a tutti i piroscafi che navigano entro il raggio di azione della stazione dell'isola della Sabbia. Fino a questo momento però nessuna notizia è giunta circa la sorte dell'equipaggio dell'ignoto piroscafo.

Duello fra un giornalista italiano e uno francese

TUNISI, 7. — In seguito a una vivace polemica giornalistica, sulla questione dei Tripolini in Tunisia, il signor Ugo Fabri redattore del giornale italiano *L'Unione* si è battuto in duello alla spada col redattore capo della *Depeche Tunisienne* Andrea Durand.

Quest'ultimo al primo assalto è rimasto ferito al braccio.

La ferita non è grave.

Si tratta del "Columbia"

LONDRA, 7 — Un radiotelegramma del vapore *Franconia* da Iles du Sable annuncia che una imbarcazione con tredici superstiti del vapore inglese *Columbia*, partito da Anversa e diretto a New York, è stata salvata dal *Franconia*.

Il *Columbia* s'incendiò domenica scorsa al largo.

L'altra imbarcazione col primo e secondo ufficiale e con diciassette uomini non è stata ancora ritrovata.

Per il porto di Salonicco

SALONICCO, 8. — Venizelos ha ieri ricevuto in udienza una deputazione di commercianti recatisi da lui onde esporgli i *desiderata* della classe nei rapporti dell'avvenire economico del porto di Salonicco. Venizelos dichiarò categoricamente che il progetto di fare di Salonicco una città libera è inattuabile. In tutti i modi adopererà i suoi buoni uffici onde riuscire a vedere quanto più è possibile soddisfatti i *desiderata* di una classe così importante quale è quella dei commercianti.

Lo stato di salute dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA, 9 — Secondo l'ultimo bollettino redatto e firmato dai medici curanti pare che, sebbene l'esame obiettivo dell'infermo constati la persistenza di tutti quei fenomeni rilevati nei giorni trascorsi, tuttavia soggettivamente le condizioni sono di molto migliorate. L'imperatore infatti fu, nella giornata di ieri, molestato dallo stimolo della tosse assai meno che non nei giorni decorsi. Inoltre, senza riportarne un sovraffaticamento eccessivo, potè rimanere per circa un'ora nella piccola galleria colla finestra aperta, e potè ricevere, intrattenendosi con lui circa mezz'ora, l'arciduca Leopoldo.

Il livore della "Zeit" per la visita del duca degli Abruzzi

VIENNA, 5 — La Zeit [illegible] corrispondenza da D[illegible]

[illegible] alla visita del D[illegible]

[illegible] prova de[illegible]

[illegible] litare di V[illegible] zati parecchi volontari italiani, [illegible] ti a combattere contro gli insorti [illegible]

Il Colorado

Stato poco popolato - I canon - Ricchezza mineraria - La ferrovia del pacifico - I trusts - Operai e forza pubblica - L'Unione e gli Stati particolari.

Vasto quanto l'Italia lo Stato del Colorado non ha che una popolazione di ottocento mila abitanti dei quali duecentocinquantamila sono riuniti in una sola delle città, Denver, che ne è la metropoli, e sovrasta su tutte le altre città di questo Stato, esse sono poco più di una trentina. Quasi metà della popolazione è dunque cittadina, il che dimostra subito come il Colorado sia regione industriale invece che agricola, e sopratutto una regione quasi deserta.

La densità di popolazione è di 3 abitanti per chilometro quadrato, ma se escludiamo le città la media supera di poco un abitante per chilometro quadrato.

L'agricoltura è poco curata nel Colorado, anche perchè il terreno non si presta essendo molto arido, le pioggie non sono abbondanti che alle basi delle montagne, sulle quali si posano grandi nevicate che originano molte fonti perenni che però presto scompaiono assorbite dal terreno.

Il Colorado è il paese dei Canon. Sono questi delle incisioni profonde, che coi secoli i fiumi hanno scavato nel suolo affondando il loro letto, così che questo suolo è incassato per altissime ripe perpendicolari. Il fiume che diede il nome allo Stato, nel Grand Canon dell'Utah scorre fra due barriere di basalto quasi verticali alte circa 2 mila metri, press'a poco l'altezza dell'immenso e arido altipiano del Colorado sul livello del mare. I turisti che visitano gli Stati Uniti ammirano sempre questa regione spettacolosa ed interessante.

Il drenaggio dei pochi fiumi del Colorado, grazie a questa particolarità del loro letto è attivissimo, le acque sono rapidamente attirate al collettore principale lasciando aride le terre e prive di sorgenti altro che alle falde dei monti.

Ma se il Colorado non è ubertoso possiede invece delle inestimabili ricchezze nel suo sottosuolo formato di terreni geologicamente antichissimi. L'oro e l'argento vi abbondano, col fe[illegible] altri minerali. E non tutto il Colorado è finora esplorato, e solo una parte dello suo miniere conosciute è finora sfruttata!

La spartiacque fra l'Oceano Pacifico e l'Atlantico divide longitudinalmente in due parti il Colorado, in tal modo le scaturigini dell'Arkansas che è affluente del Mississipì, e del Rio Grande del Norte che forma la frontiera attuale col Messico, per fili sottili di innumeri piccole sorgenti quasi confondono con quelle del Colorado che finisce nel Golfo di California. Per il rapido corso e le depressioni [illegible] di questo Stato non sono n[illegible]bili e mancò quindi la via di penetrazione preferita dalla civiltà occidentale per colonizzare il Nord America.

Circondato di Stati ancor poco [illegible]graditi e cioè il New Messico, Kansas, Nevraska, Arizone, Texas e dal Wyoming, corso fino a pochi anni sono dagli indiani Apache e d'altri [illegible] incontri ancor oggi grandi [illegible] sue frontiere e petuoli [illegible] territorio, privo di strade, con un [illegible]no irto di difficoltà naturali, si trovò il Colorado come isolato dal mondo. Fu la prima ferrovia del Pacifico che [illegible] più di duemila metri di altezza, lanciò una grande diramazione dapprima fino a Denver, la capitale, e poscia il [illegible] a congiungersi alla linea del New Messico, [illegible] spingeva al Rio Grande ed alle coste del Pacifico. Allora soltanto il Colorado rivelò al mondo le sue ricchezze.

Oggi ancora però la rete ferroviaria del Colorado è molto modesta. Il Colorado Stato dalla forma rigorosamente geometrica coi confini determinati da linee parallele ai gradi di latitudine e di longitudine, non ha che poche ferrovie che si incrociano, le quali lo congiungono alla grande rete dell'Unione, lasciando degli spazi ampi come le antiche provincie italiane senza ferrovia, e in America la strada, la

della strada come l'intendiamo noi con [illegible]. La strada americana è la ferrovia. Quando manca la ferrovia si viaggia nella direzione voluta lungo una specie di traccia, passando fiumi e torrenti a guado perchè non esistono ponti, riposando la notte sotto le tende ,o nei carri coperti, mentre le mule pascolano la poca erba che trovano. La bussola serve ancora di guida nel Colorado al viaggiatore del l'alti piano, finchè non ha in vista le alte montagne sovente nevose. Bisogna nelle lunghe marche portare con se viveri, foraggi e combustibile.

Pertanto la civiltà nel Colorado penetrata colla prima ferrovia si sviluppa con questa spandendosi al suol lati, ma entro il limite di poche giornate di viaggio, e di aspro viaggio.

Le miniere d'oro e d'argento si attivano dove conviene, sono prodotti che sopportano le spese di trasporti anche se molto onerose, ma il ferro, il carbone, che vogliono trasporto facile e a buon mercato sono attive solamente a immediato contatto colla ferrovia, che spesso devia per toccarle o manda piccole diramazioni per allacciarle.

Queste miniere colle loro masse operaie formano dei centri circondati dal deserto, che devono generalmente bastare a se stessi. L'isolamento non è favorevole alle condizioni degli operai, i quali sono appunto, perchè il centro è isolato, come segregati e quindi alla discrezione delle società industriali, che sono federate in grandi « trust » i quali in sostanza dipendono dalle Società Ferroviarie, che arbitre delle uniche vie di comunicazione esistenti sono le vere padrone della situazione.

Gli scioperi sanguinosi non sono nuovi nel Colorado, dove non esiste vera forza pubblica. Alla data del 18 aprile neppure un soldato di cavalleria federale era accantonato nel Colorado, e neppure un fantaccino; insomma non un soldato federale aveva piede in uno Stato grande come l'Italia!

Non ho potuto procurarmi l'effettivo delle milizie di questo Stato, milizie che non sono organizzate, e poco numerose perchè nel complesso della sua popolazione ha molta importanza l'elemento straniero. Le autorità del Colorado, cui nuovo Governatore è il signor Ammons, non potevano disporre che di qualche scarso manipolo di militi e di qualche agente di polizia. E' appunto per la mancanza di forza pubblica che nel Colorado gli scioperi possono degenerare in conflitti sanguinosi, ammaestrate dalla esperienza le compagnie minerarie per non essere in [illegible] della loro masse operate, hanno dopo gli ultimi scioperi organizzata una specie di polizia propria e bene armata. Le autorità non hanno modo di esercitare un efficace controllo nè sui guardiani industriali, nè sugli scioperanti; quindi non vi è freno alla violenza, permettendo le circostanze una specie di impunità a gli eccessi.

In uno Stato autonomo poi dove tutte le cariche sono elettive da quelle politiche o legali a quelle militari (Milizia) e di polizia; dove tutti gli interessi sono concentrati in pochissimi organismi economici potenti, è facile il comprendere come ogni manifestazione e personificazione del potere pubblico possa venire influenzata da questi organismi, tanto più che l'elemento operaio è in gran parte straniero, composto cioè di italiani, polacchi, montenegrini ecc. ecc., spesso perfino ignoranti non che delle leggi della lingua inglese, e non sempre gente facile.

[illegible] spiega come nelle miniere del Colorado possano avvenire disordini tremendi, e solo scarse ed incerte voci ne possano arrivare a noi.

Il nostro Governo [illegible] diplomaticamente e fa bene, ma pur troppo non dobbiamo attenderci grandi soddisfazioni. Il Governo Federale degli Stati Uniti, quello con cui ha contatti e rapporti ufficiali l'Italia, può aver tutte le buone disposizioni del mondo, ma nulla potrà fare se il Colorado non si degna di accogliere i reclami. Gli Stati particolari sono sovrani in casa loro se il Governo Federale li rappresenta [illegible] all'estero, essi quando con [illegible] comodo non riconoscono l'estero e il Presidente della Unione deve inchinarsi innanzi alla Costituzione. Altre volte, e coll'Italia, il Governo Federale di Washington riconobbe i diritti ai reclami, ma gli Stati invece pretesero di aver ragione e se la diedero da sè. E in nome della Costituzione il Governo di Washington dovette sottomettersi alla prepotenza ed alla ingiustizia dominanti in taluni, se non quasi tutti, gli Stati che compongono la poco omogenea Unione.

Gran bel paese l'America!

GIORGIO MOLLI

Il Touring Club Italiano per la difesa del paesaggio e dei monumenti italici

Riceviamo e pubblichiamo:

Domenica 3 maggio si è solennemente costituita in Siena, con l'intervento delle Autorità locali e sotto la presidenza del Nob. Cav. Giuseppe Camajori, Capo Console del Touring per quella città, la Commissione Provinciale per la Difesa del Paesaggio e dei Monumenti Italici.

Il Nob. Camajori pronunciò applaudite parole a cui fece seguito il discorso inaugurale del Cav. Carlo Sandoni, Segretario Generale del Comitato Nazionale per la Difesa del Paesaggio, nel quale venne precisato e venne tratteggiata, nelle sue grandi linee, l'azione che il Comitato e le Commissioni dovranno svolgere per il raggiungimento di tale scopo.

Parlarono pure il Prof. Rossi, Rettore dell'Università di Siena ed il comm. Gambi Gado, plaudendo alla nobile iniziativa del Touring ed assicurando alla medesima tutto il loro prezioso appoggio.

Alla carica di Presidente venne nominato il Nob. Cav. Giuseppe Camajori ed a Segretario l'Avv. Alberto Mori, i quali si accingeranno subito al lavoro per lo svolgimento del programma tracciato dal Comitato Nazionale.

La responsabilità della Contessa Tiepolo

Il delitto grave è diventato ormai aristocratico, aristocratico e muliebre. Dalla Tarnowsha alla Tiepolo, alla bella contessa Tiepolo, è tutta una successione fiorita di aristocratiche delinquenze femminili. Ma quello della Tiepolo è, in vero, delitto di donna, sì, ma non aristocratico.

Quante donne non hanno ucciso o fatto uccidere da quando fece uccidere la Tarnowska: ma, come in [illegible] della Tarnowska, [illegible] loro [illegible] d'attorno al loro delitti, [illegible] passione, [illegible] pas[illegible] [illegible] sono stat[illegible]

Vedete la Tarnowska anche dopo il delitto. La nota aristocratica, o, meglio, non comune, non volgare la distingue. Ella, subito dopo la sentenza di condanna s'imbatte in Naumow e Naumow che [illegible] e bacia devotamente, appassionatamente la mano, rivivendo forse ancora una volta nel bacio l'estremo momento di delirio della propria anima [illegible] innamorato.

Naumow, baciando, pare che ancora una volta voglia mostrarsi al nostro giudizio di indagatori dell'altrui responsabilità nella figura di suggestionato, che intanto si spinga all'atto di delinquenza, in quanto quest'atto possa esser voluto più che da lui, da colei, nell'orbita della cui vita passionale egli è stato tratto fatalmente, ineluttabilmente. E Naumow, che potrebbe essere il succube nella coppia criminale descritta dal Sighele, e delinquente, sì, ma non volgare, come non volgare delinquente è la Tarnowska.

E delinquente volgare, invece, la contessa Tiepolo. L'interrogatorio suo sovratutto la mostra tale. Ella spiega il fatto del contegno dell'attendente Polimanti verso di lei colla considerazione ch'era naturale che un giovanotto sfarfallasse d'attorno ad una giovane signora, o addirittura se ne invaghisse.

Naturale! ... E sono andati in malora il rango alto, cui ella appartiene, la nobiltà del sangue, l'alta posizione sociale del marito?

E il decoro del prestigio, del resto, d'una qualunque giovane signora, che si rispetti, non sono tali cose da imporre di per sè ad un soldato, il quale è forse figlio d'un misero lustrascarpe o d'un caffettiere, il rispetto massimo ed il massimo riguardo per la signora suddetta?

Ma si aggiunga che il Polimanti dava baci a chi ne voleva e a chi non ne voleva: alla Felicina, cameriera del Bosio, e alla cameriera istessa della Contessa, non perchè i baci per lui significassero amore per lui, che aveva la fidanzata, alla quale esclusivamente aveva dato il cuore, ma perchè, e solo perchè, essi potessero rappresentare per lui molteplici occasioni a vanterie e a *spacconate*.

E' di fronte a tale cattivo soggetto che va esaminata la responsabilità morale della contessa. Chi mai avrebbe potuto avere per costui, ch'è un volgare ed un superficiale, un qualunque moto passionale d'amore? Ed è per costui che la Tiepolo, ch'è moglie d'un distinto ufficiale, che è di nascita nobile, che è bella, sovratutto bella, come asserisce un distinto capitano medico residente a Tripoli, il quale l'ha avuta per allieva, è per costui che questa creatura, che dovrebbe sentir alto, per cento ragioni, il proprio prestigio, ha affetto, ed affetto non comune affetto forte, com'ella stessa dice nelle cartoline reperiate.

Ma perchè allora Ella, io mi domando, nel rivedere il marito subito dopo il reato, gli dice: « Ho ucciso, per esser tutta tua? » Quel termine *tutta* non suona forse ironia? Tutta, intendete: nell'anima come nel corpo.

Tutta del marito, se altri era stato oggetto di forti pensieri di lei? Tutta del marito, se anche per altri aveva avuto carezze e baci?

E via! ella mentisce: e in lei, con la menzogna vile, si sciupa quell'*eterno femminino* del Goethe, per il quale la colpa e il peccato d'amore della donna possono a volte persino apparir belli e grandi, se di volgari li stanno immuni, e se siano coscienti.

Vedete com'è cosciente e com'è bella e grande nella colpa Clitennestra nell'*Agamennone* di Eschilo:

« . . . .
per la giustizia ch'io resi alla mia figlia,
per la vendetta, per le Erinni cui sgozzai
quest'uomo, sospetto o paura non entrerà
nella mia casa, fin quando sul focolare
la fiamma accenda Egisto, e m'ami, come adesso m'ama »

La Clitennestra che uccide, nulla occulta. No, tutta la vediamo, traverso alla stessa sua parola, tutta tutta nella grandezza della colpa: della colpa che l'arte, la sublime arte del Tragico greco ha reso immortale. Ma la Tiepolo occulta se stessa. Noi invano andremmo cercando, traverso ai suoi interrogatori, la ragione giustificatrice del contegno di lei nei riguardi dei rapporti suoi col Polimanti, precedentemente al delitto.

E allora domandiamoci: « Come mai giunse quest'essere al delitto di omicidio? Da *agito* piuttosto che da *agente*, a dirla con quell'illustre giurista che fu il Niccolini?

Da *agito* no. No, poichè non era la prima volta che il Polimanti si provava all'attacco passionale, no, poichè di solito tali attacchi si respingono con successo, no, poichè era aperta la finestra e le eventuali grida che si fossero potute emettere avrebbero potuto incutere timore all'attaccante, che avrebbe desistito, no, poichè vi fu un *quasi*, ma non un vero *a corpo a corpo*.

Evidentemente, la discriminante della difesa leggittima, non essendo stato imminente il pericolo, la discriminante che riaprirebbe le porte del carcere alla Contessa, come si possano riaprire alle creature incolpevoli, non dovrebbe dunque esser concessa.

Non è, no, incolpevole la contessa Tiepolo. Ella è colpevole e volgare colpevole, di fronte alla morale, è colpevole di fronte alla legge.

Avv. prof. Lucio Sorrentino.

Accanto all'amore

— Gli occhi, questi occhi debbono vivere, debbono parlare. Ecco, un'ombra tenue, qui una leggera velatura. Occhi azzurri, occhi soavi, di te, chi siete? dove vi ho visti? E voi, biondi capelli di fata, chi mi ricordate? Lucite, capelli profumati, eccovi un splendore aurato, prendete, anche voi, le vostre ombre, fiammeggiate nelle vostre luci. Io, io sono l'artefice in quest'ora. Carne rosata, viso delicato e gentile dove vi ho ammirati? Quando? Labbra carnose, rosseggianti, quali mai parole udii pronunziare da voi? Furono parole soavi? Furono voci d'ira o accenti di dispetto? Eccoti, o immagine della mia mente, vivi, palpita, fremi: io t'ho creata, le mie mani ti han data la bellezza, il mio spirito ti dona la scintilla vitale! Oh, tu sei perfetta, tu sei bella, tu sei gentile, parlami, chiamami, svelati!

Giuliano si trasse indietro, ammirando l'opera sua: mai lavoro era uscito così perfetto dalle sue mani, mai quadretto aveva ricevuto quella impronta di verità e di vita che animava il volto gentile della fanciulla balzata fuori dalla fantasia dell'artista. Ma ad un tratto diede in un grido:

L'incognita, la mia incognita del Pincio! L'avevo dimenticata ed essa ritorna per opera delle mie mani, figlia della mia arte. Oh perdonami, gentile, perdona alla mia dimenticanza, perdona al mio ingiusto oblio. Tu mi hai mutato a mia insaputa, tu hai spezzato la catena che mi teneva avvinto alla pigrizia, alla noia, alla tristezza. A te devo quanto da quella sera ho prodotto. Grazie, grazie di essere tornata, grazie, piccola cara.

Era commosso, stranamente, indicibilmente commosso. Un'onda di gratitudine gli gonfiava il cuore, un rimpianto vivo lo agitava tutto.

Ed ora dove sarà piccola buona creatura? Ove avrai portato il tuo fascino, ove il tuo incanto? Rondine, rondinella gentile, hai preso forse il volo per lidi più tranquilli, non battuti dalla tempesta e dal gelo?

Parlava animato stranamente, pieni gli occhi di lacrime, tese le mani all'opera sua. Era l'artista che aveva ritrovato se stesso attraverso a mille battaglie, attraverso a mille sconforti, attraverso anche — all'oblio. Ora, la fronte gli ardeva, le tempie gli martellavano frequentemente. Si abbandonò su un divano e pianse. Il pianto dell'artista ha qualcosa di ultraumano, esprime tutto un mistero che nessuno saprà penetrare ma quella sera il pianto di Giuliano era una glorificazione. Nessuno mai avrebbe potuto comprenderlo, nessuno avrebbe potuto frenare quelle lacrime, Giuliano era lungi da se stesso, la sua anima era in commione con un'anima più grande, con uno spirito più elevato, che trascendeva l'orbita umana. E quando le lacrime cessarono di scorrere, egli rimase a lungo immobile, tutto preso dalla solennità del momento.

Segnò, quella sera nei suoi ricordi come la sera più felice della sua vita. E volle che quella data restasse indelebilmente scolpita nella sua memoria. E a piedi della tela aggiunse una breve dedica: *Alla mia amica di un'ora, alla salvatrice della mia Arte*. Oh, mai, mai quel piccolo quadro avrebbe abbandonato il suo studio, mai egli avrebbe permesso che venisse allontanata l'immagine di colei che lo aveva fatto rivivere della vera vita dell'artista, di colei che col suo passaggio gli aveva dato un'anima nuova, una nuova forza.

I giorni passarono: Giuliano era quasi felice, ma sentiva vagamente la mancanza di qualche cosa e questa sensazione lo faceva meditabondo, lo costringeva ad isolarsi ed a studiare profondamente se stesso.

Un giorno volle allungare la sua passeggiata fino a Ponte Nomentano: la bellezza della via omonima, la purezza dell'aria, il riso del cielo lo incoraggiarono. Andò e la soddisfazione gli si pingeva sul viso. A Sant'Agnese rimase incerto se entrare nella bella basilica o proseguire, ma una forza a lui sconosciuta lo spinse avanti.

Strana, questa attrazione verso il ponte! — si disse — Ma, per ora almeno, non ho il desiderio di andar a tener compagnia ai pesci.

Rise, e notò che la sua risata era squillante come non mai.

Libera dalle mura, la via proseguiva quasi in mezzo ai campi, discendendo con pendio abbastanza forte fino al Ponte, che emergeva grigio sull'Aniene verdastro, dove i salici bagnavano le loro fronde. In Giuliano era desto l'artista che con occhio avido frugava, scrutava intorno per cogliere un motivo, per afferrare un colore, per fissare una nota. Il Ponte Nomentano tetro, merlato, risuonante lo accolse: egli si sporse da uno dei finestroni a contemplare l'acqua schiumosa che scorreva cantando. Uno strano tremore gli agitava le membra, il cuore [illegible] chiuso come in una stretta convulsa, i denti gli battevano come per febbre. Fissò stupidamente l'acqua senza rendersi conto di quanto avveniva in se, poi con uno sforzo violento tentò di richiamare la calma.

Un passo agile risuonò sotto le volte: Giuliano si girò impetuosamente e..... si trovò di fronte la gentile incognita del Pincio, la creatura che tanto bene gli aveva recato. Si fissarono un istante, imbarazzati entrambi poi egli la salutò ed ebbe in risposta un grazioso sorriso.

Son lieta che ella mi abbia riconosciuta, signore, — e la sua voce suonò dolce ed armoniosa — Se non m'inganno, però ella meditava e non vorrei che la mia venuta improvvisa la distogliesse dai suoi pensieri.

Nei suoi accenti v'era una freschezza, una famigliarità così naturale, così attraente che Giuliano non seppe rispondere subito, meravigliato e lieto nello stesso tempo poi parlò, disse molte cose confusamente, saltò da [illegible], narrò, spiegò, commentò.

— Ah, lei è pittore? Interruppe ad un tratto la gentile signora — mi spiego ora la profonda conoscenza che ella dimostra avere dei colori e delle luci, mi ricordo che al Pincio seppe parlarmi così bene di quel tramonto autunnale, che ogni volta son tornata lassù ho sempre ricordato le sue osservazioni e rimpianto la sua compagnia.

Ella è troppo gentile con me ed è tornata spesso *lassù?* (ripeteva incoscientemente le parole di lei).

Spessissimo.

Ed egli non vi era più andato! Oh, come sarebbe stato lieto, come avrebbe potuto trarre novelle forze e nuove inspirazioni! Il rimpianto gli si dipinse sul viso. Ella se ne avvide, ne capì il significato recondito e lo fissò arditamente negli occhi, così come quella sera egli l'aveva fissata quasi per scrutarle l'anima.

Noi non ci conosciamo ancora signora! — disse ad un tratto Giuliano.

Perdoni la mia dimenticanza. E presa dal portafogli la sua carta di visita, la porse all'amica incognita. Si guardarono, un'onda di simpatia li avvolse, un sorriso espresse i loro pensieri. Proseguirono la via, uscendo dalla cupa costruzione del ponte, che ripercuoteva i loro passi.

L'Aniene gorgogliava, cantando e la sua lunga, eterna canzone parve quel giorno risuonar più forte.

Camminarono silenziosi, salendo il lieve pendio della strada; egli pensava a lei, pensava al nome di lei, appena appena sbirciato sulla pergamena profumata. Atalanta... — Atalanta eppoi? e costringeva il cervello ad uno sforzo violento per ricordarsi. — Sundeth, Atalanta Sundeth.... ecco, è inglese, forse...

MANLIO ELAY FALANGOLA

(Continua)

Per la traversata dell'Atlantico in aereoplano

LONDRA, 7 — Secondo i giornali di aviazione il luogotenente Porte si occupa attivamente della preparazione dell'annunciato tentativo di attraversare l'Atlantico in aereoplano.

I mezzi necessari a questa impresa sono forniti dal signor Wanamaker, un ricco giovine di Filadelfia, figlio dell'ex-ministro delle Poste degli Stati Uniti. La macchina usata sarà un idroplano del tipo Curtiss, il cui « battello volante » ha ottenuto tanti successi recentemente negli Stati Uniti.

Il luogotenente Porte sarà il pilota e condurrà seco un altro esperto aviatore che possa sostituirlo ad intervalli nella manovra del velivolo.

L'aeroplano porterà, oltre i due uomini, una tonnellata e mezzo di commestibile e di olio lubrificante.

La partenza avrà luogo da Capo San Giovanni di Terranuova e gli aviatori ritengono di poter giungere sulle coste irlandesi senza arrestarsi. La distanza da superare è di 1900 miglia in linea retta.

L'aeroplano sarà costruito in legno di mogano, rafforzato con liste di acciaio; il motore avrà la forza di 200 HP.

Il corpo dell'aeroplano avrà la forma di una navicella assai allungata e potrà galleggiare agevolmente, senza bisogno di camere d'aria, per molte ore. La sua lunghezza sarà di 35 piedi, mentre l'apertura delle ali sarà di 80 piedi. L'elica sarà in legno ed avrà un passo di 12 piedi. Il combustibile permetterà all'aeroplano di mantenersi nell'aria per 30 ore consecutive, di modo che con una velocità di 65 miglia all'ora sarà facile agli aviatori superare la distanza fra l'isola di Terranova e l'Irlanda, prima di esaurire il combustibile.

Da esperimenti fatti si è potuto constatare che una corrente d'aria permanente in direzione da occidente ad oriente attraversa l'Atlantico alla latitudine di Terranuova e ad una altezza di due chilometri dal livello del mare; gli aviatori contano di poter profittare di questa corrente che faciliterà ed abbrevierà il loro viaggio. Il tentativo verrà fatto possibilmente nel prossimo agosto, ma nel caso che sia necessario rinviarlo rimarrà stabilito per il maggio dell'anno prossimo.

In caso di riuscita l'aviatore Porte sarà ricompensato col premio di 10.000 sterline stabilito da Lord Northcliffe.

ELENA CONTARDI
Romanzo di EDMONDO CORRADI

—Chiudete, per la Madonna! — urlò — Non avete occhi che per il denaro!

Un'ora dopo, poichè la pioggia infuriava sempre, nell'osteria del Berti, [illegible] Gaspare Contardi mandò giù in fretta e furia un boccone, senza sedersi. E quando Rosa ebbe rifiutato il denaro, egli andò in collera e volle pagare.

Poi trasse la donna in disparte.

Sentite Rosa, per [illegible]si. Non posso, nè voglio impedire quello che fate per lui. Ma io... oh, io, no: almeno per momento. Mi dispiace tanto, questa faccenda, cara Rosa. Ma quello che è fatto è fatto.

Rosa disse:

— Come volete.

E gli restituì il resto di una lira. Ma non fece che cambiarla in spiccioli e Gaspare, accorgendosene qualche minuto dopo, dovette rassegnarsi, senza suo soverchio dispiacere, al cambio della moneta, puro e semplice.

Elena, quel pomeriggio, ebbe, improvvisa, inaspettata una visita di Giovanni Rattone.

Costui aveva approfittato dell'uragano, che avrebbe costretto Gaspare a rimanere al Borgo, dopo la distribuzione dei sussidi, ed aveva fatta la strada a piedi sotto la pioggia, per correndo le scorciatoie. Non l'aveva veduto nessuno, ed egli era relativamente tranquillo.

Elena lo accolse senza collera e senza meraviglia.

— So quello che volete, Rattone. Ma è impossibile.

— Ancora?

— Sì: impossibile. Mi fate schifo tutti e due.

Elena

schifo, schifo! Non è la prima volta che ve lo dico. Avete fatto un viaggio inutile. E con quest'acqua! Avete portato l'ombrello almeno?

— Ah, così la prendete? State in guardia!

Contro chi? Contro chi? Contro voi? Contro l'ingegnere Suardos? Bella roba! Begli uomini! Ringraziate il vostro Dio, Rattone, che Gaspare non è in casa e pregatelo tanto tanto che non torni all'improvviso e non vi trovi qui. Andatevene.

Io non posso capire...

Capisco io, e mi basta. Andatevene o sono donna da prendervi a schiaffi! Senz chiamar nessuno, intendiamoci! Via, via di qui: questa è una casa di galantuomini e di donne oneste!

Così Giovanni Rattone dovette andarsene, con le pive nel sacco.

Non fece cattivi incontri nel ritorno; ma l'ingegnere Giorgi, che sostituiva lo Suardos, lo accolse malissimo e lo comandò ad una bisogna ingratissima. Fu triste la sera, al Borgo, muto e deserto sotto i rovesci della pioggia. Il cane uggiolò tutta la notte per le strade oscure: il cane leggendario nel quale i vecchi del paese dicevano si fosse rifugiata l'anima di una donna assassinata da un brigante errabondo, inseguito come un bestia feroce, sulle cime dell'Appennino parmense.

Il cane si spinse fin sotto le finestre della stanza da letto di Gaspare Contardi che si svegliò di soprassalto, livido e sgomento, con la paura della morte alla gola.

Elena dovette prenderlo fra le braccia, cullarlo, come un bambino, per farlo dormire.

E Gaspare pianse, col volto nascosto sul seno gonfio della donna pietosa che egli non ebbe la forza di possedere che gli sfuggì ancora quella notte, [illegible] che troppo umile le appariva, già vinto, perduto, mentre intorno a lui squillavano sonore le trombe della battaglia più disperata.

VIII.

— Ti do la mia parola d'onore, Gaspare — disse Michelaccio avanzando tra i gruppi degli scioperanti — che questa sera, alle sei e mezza arrivano i « crumiri ».

Avevano finito allora la distribuzione dei sussidi. Gaspare aveva già indossato il soprabito e muoveva per uscire seguito da Giacomo Berti, che era diventato il suo indivisibile, la sua ombra. Antonio Randelli li chiamava Castore e Polluce, e diceva che la moglie del sottoprefetto, la signora bionda e rotonda che aveva riso tanto di cuore scorgendo Gaspare portato a braccia in trionfo per le strade, li avesse qualificati burlescamente così.

— Somigliano a Damone e... Pitia.

Ma aveva pronunciata la « i » come la pronunziano i francesi in certe parole del loro idioma gaio ed arguto.

I « crumiri »? — Chiese Gaspare fermandosi sulla soglia della sala delle adunanze.

Sì.

— E' impossibile.

— Impossibile? Arrivano con l'ultimo treno.

— Da dove?

— Da Spezia; ma sono tutti, o quasi, operai di Sturla.

— Come lo hai saputo?

— Ho sorpreso un colloquio fra Giovanni Rattone e l'ingegnere Giorgi, al « Caffè del Commercio ». Devono essere cento.

— Per Dio Santo! — Bestemmiò Gaspare. E si volse a Giacomo Berti, che spalancò, per tutta risposta, le braccia in atto di sconforto.

— Bisogna impedire che scendano dal treno.

— Andiamo tutti alla stazione.

Si era al sedicesimo giorno di sciopero. La cassa era vuota, ormai: che alle cinquecento lire donate dall'ingegnere Giorgi le famose associazioni popolari di Varese, di Parma, di Spezia nulla avevano più fatto seguire e già Gaspare Contardi pensava, se un santo qualsiasi non lo avesse aiutato, di dividere fra gli scioperanti anche le cento lire che Elena aveva nascoste nel cassettone, nell'attesa della miseria. Unico, il Berti era al corrente della situazione; e il giorno prima, parlando con Gaspare, aveva già rifiutato il concorso del proprio denaro, alla buona riuscita dello sciopero.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il Patriottismo di Tripoli

Riceviamo da un tripolino e pubblichiamovolentieri perchè ci dice quali sono i pensieri che albergano nel cuore dei nostri bravi tripolini, verso l'Italia e verso gl'Italiani:

Mi sia concesso esprimere i miei sentimenti che non dubito siano identici ai sentimenti di tutti gli abitanti di Tripoli, per la inaspettata quanto lieta occasione della consegna dei Gonfaloni delle città italiane destinate alla necropoli militare che deve sorgere in Tripoli.

Per il popolo della Libia è arrivata finalmente l'ora della redenzione! Tripoli e la Tripolitania per secoli è stata sempre negletta nel tetro abbandono!

Ottantaquattro anni fa, circa nel 1830, sotto il Regno di Carlo Felice, la prima bomba sarda, pioniera di un'era nuova cadeva a Suk-El Tlat, bomba che avvertiva che una nazione civile vigile, aspettava il momento propizio per redimere questa contrada.

I tripolini non si accorsero di tale avvertimento, e la guerra intestina indeboli il paese sicchè esso rimase sempre nelle medesime condizioni.

L'Italia vegliava sempre! Cercava con sacrifizi, che la storia conosce, per rendersi Una, onde incamminarsi al compimento dei suoi alti destini!

Fatta unita e indipendente, appena le fu possibile, proiettava su questa contrada i benefizi della civiltà, con scuole, ambulatori, opere di beneficenza, fino all'ottobre del 1911 che la sua flotta ed il suo esercito davano il lieto annunzio della redenzione.

Tripoli conscia dei benefizi, riceve i liberatori con entusiasmo e deplora ch, cieco di regresso, nell'interno, osò alzare la mano armata contro chi veniva per beneficarlo. Però i prodi soldati seppero mostrare che la loro forza era adeguata alla loro fede, e repressero come reprimono tutt'ora chi non ha avuto la fortuna di capire il nobilissimo scopo dell'Italia senza conservargli astio, nè odio nè vendetta.

Oggi, in sì breve tempo di occupazione italiana, dopo che l'aria è percossa dal sibilo della locomotiva, dal motore dell'aeroplano, dopo la costruzione del porto, dopo l'incanalazione dell'acqua potabile, dopo la ... e efficace opera sanitaria, dopo altre innumerevoli opere di progresso che non sono ignote neanche ad un bambino, l'Italia ci manda i Gonfaloni delle primarie città Italiane per adornare la necropoli militare.

Chi non sente i fremiti di gioia al l'effetto sublime dell'insieme dei nobilissimi Gonfaloni che rappresentano delle città di cui la storia gloriosa non è ignota anche a chi non è italiano? Per secoli nemiche l'una all'altra, oggi unite e concordi rappresentano la scienza, il progresso, la ricchezza e l'arte da ingelosire le Potenze, attraversano i mari non per avvilire il vinto, ma per stendere la mano alla città derelitta ed elevarla fino a loro.

Tutto questo bene l'Italia ce lo manda per mezzo dei suoi migliori figli e per la bocca d'un suo poeta. Salve o Gonfaloni apportatori di civiltà e di concordia; Salve o nobili ospiti del Touring Club.

Perchè Tripoli non ha anch'essa un poeta per sapere efficacemente esprimere la gratitudine e la riconoscenza onde è compresa l'anima tripolina?

Ma per noi non basta la gratitudine, la riconoscenza espressa con parole anche di un nostro poeta per sdebitarci dell'alto onore a cui ci ha elevato l'Italia e per i benefici che abbiamo ricevuto da essa, ma dobbiamo sentirci fieri quando possiamo ogni qualvolta esserle utili materialmente e moralmente, e all'occorrenza anche dare il nostro sangue, quello dei nostri figli, quello dei nostri posteri, per la grandezza della Casa Savoia!

Tripoli 2 maggio 1914.

Isaac de Ididia Nahum.

Per il teatro del popolo

In tutte le grandi città italiane un'agitazione nobilissima è sorta come per incanto, collo scopo di elevare la coltura del popolo mediante spettacoli teatrali sani e morali. L'agitazione, promossa da un Comitato costituitosi a Milano e appoggiata da uomini autorevoli di quanti s'interessano in Italia dell'elevazione del popolo, a poco a poco va acquistando un larghissimo suffragio e non è improbabile che si riesce ad ottenerne un risultato efficace. Annoverando Tripoli fra le città italiane, è dunque nostro dovere levare anche noi una voce che cooperi efficacemente al trionfo dell'idea; e dalle colonne del nostro Giornale invitiamo tutti quei cittadini che sentono quanto il teatro può fare per l'educazione e per la civilizzazione, d'intervenire acciocchè si prenda parte a questa nobilissima manifestazione.

Le scuole non bastano al bisogno che si ha di insinuare quell'educazione profonda senza la quale nessun progresso vero, nessuna vera civiltà è possibile. Intervenga dunque il teatro che della scuola è un complemento e che insegna forse in modo più efficace ancora come si debba agire nella convivenza sociale.

Disgraziatamente il teatro drammatico di oggi ha tutta una pletora di poco consigliabili forse d'oltre Alpe più o meno pornograficamente scollacciate e di fattacci a forti tinte con predominio di scene sanguinarie dovute, in massima parte, alla viva fantasia di alcuni scrittori e attori popolari nostri. Ma l'obiezione che appunto per questo si debba rifuggire dal teatro drammatico come quello che non può avere perciò un fine educativo, assolutamente non regge. Abbiamo per fortuna un teatro possibile ancora noi; anzi, più che possibile, consigliabile nei più che dobbiamo proporci. Sarà forse un teatro di eccessiva semplicità; sarà, diciamo così, fuor di moda. Ma il popolo ne trarrà una sana morale, che gli servirà d'insegnamento nel cammino della vita. Lo scopo di uno scrittore, più che quello di piacere, deve essere quello di avere la capacità di elevare il pubblico sino alla propria concezione, sino ad una più pura atmosfera di vita, e non già quello di trascinare in esso sensualità perniciose per visioni di situazioni grottesche.

Che dobbiamo dunque fare noi qui? Ad una sana produzione musicale — e ne abbiamo avuta una che ha senza dubbio anch'essa capacità educativa, uniamo una sana produzione drammatica, evitando tutto ciò che nella vita, corrisponde a ciò che in filosofia si chiama paradosso; e cerchiamo di trovare il modo che, senza ledere gli altrui interessi, i prezzi sieno così minimi che il popolo, il vero popolo vi si possa recare.

Come si va facendo nelle varie città italiane, faremo anche noi opera altamente civile e altamente democratica.

Per un quartiere maltenuto

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Sig. Direttore del Giornale «La Nuova Italia»

Voglia avere la cortesia di dare ospitalità alla presente nel suo pregiato giornale. Io sono un cittadino che protesta, ma protesta giustamente lamentando che abito in uno dei numerosi zenghet di via Belghir ove sonvi appunto parecchie famiglie europee. Orbene vado consumando, appunto per il fatto che ab lo colà, da qualche tempo le scarpe e i piedi. Perchè?

L'amministrazione competente ha creduto, da circa un mese, e ciò lodevolmente, di provvedere alla riattazione di quelle strade. Ma per sventura si è fermata a metà: posta la cosidetta scaglia, anzichè provvedere subito a schiacciarla e pressarla onde battere la strada, si è arrestata a questo punto. Naturalmente la pena di chi vi deve camminar sopra è massima; specie per i nostri fratelli arabi che non dispongono generalmente di scarpe.

Ma vi è di più. Colà vi sono dei pozzi neri, uno per ciascuna casa. Ora anche per essi l'amministrazione ha creduto di provvedere, ma si è mostrata in questo parziale perchè mentre a taluni ha provveduto ovviamente facendovi costruire attorno delle opere di protezione, di altri si è disinteressata lasciandoli nello stato primitivo.

Perchè tutto questo Io mi rivolgo a lei, sicuro d'interpretare anche il pensiero di coloro che, come me, hanno la sventura di abitare in quella località. Speriamo che le mie parole, per il tramite della «Nuova Italia» siano ascoltate.

Mille ringraziamenti e mille saluti.

(segue la firma).

Quanto dice lo scrivente corrisponde purtroppo alla verità. Le autorità competenti cerchino, quindi di provvedervi in qualche modo, all'occorrenza facendo gettare della sabbia fra le pietre, in modo da batterle un tantino la strada.

Per ciò che riguarda i pozzi neri noi non sappiamo come stiano precisamente le cose. Comunque, siamo convinti che anche per questi la solerzia delle autorità penserà a dare delle opportune disposizioni.

La Redazione.

Assemblea Generale della Croce Rossa Italiana

Domani, 10 maggio alle ore 18 nella sede del Circolo «Oea» in via Riccardo 103, avrà luogo l'assemblea generale annuale della Croce Rossa Italiana e della Sezione Femminile, col seguente ordine del giorno:

1. — Relazione sull'andamento del Comitato Regionale.
2. — Approvazione del bilancio del 1913
3. — Elezione di quattro membri del Comitato
4. — Elezione di tre revisori dei conti

Indi *le sole socie* procederanno all'elezione di quattro dame del Consiglio femminile.

Il libero volo di cento tortore

Quanti ieri si trovarono al mercato ebreo posto alla Hara Chebira, assistettero ad uno spettacolo bellissimo dal punto di vista estetico e simpaticissimo dal punto di vista morale.

Circa cento tortore era riuscito ad acchiappare un tal Hlifa ben Fergian, e cercava di farne smercio sul mercato. Quand'ecco intervennero due agenti della forza pubblica. Il Hlifa voleva protestare, ma gli agenti tennero duro, e sequestrarono i gentili pennuti. Quindi senza indugio diedero loro la libertà.

Le povere bestiole dapprima rimasero estatiti, quasi non credendo al ricuperato bene. Ma quando poi si accorsero di non avere più nulla che li tenesse avvinti al suolo, rapidamente si librarono, e scomparvero, nel cielo verso l'oasi verdeggiante.

Il fatto, che di per sè stesso potrebbe sembrare di nessuna importanza, è degno di essere rilevato.

Nei giorni decorsi noi, in seguito alle proteste mosseci da alcuni cittadini, avevano parlato di questo sconcio che avrebbe portato fatalmente alla distruzione d'ogni razza di pennuti; e avevano richiamata l'attenzione dell'occhio vigile delle autorità perchè lo evitassero.

Sembra che le autorità sieno intervenute; e noi siamo ben lieti di poterlo constatare.

Un investimento

Ieri un carretto condotto da uno di quei carrettieri che credono essere le strade fatte unicamente per essi, correva a fuga precipitosa, fra le rimostranze dei cittadini. Ad un certo punto un arabo, certo Abdalla ben Mohammed, non avendo fatto a tempo a scansarlo, fu travolto. Ma il carretto continuò a correre portando via con sè il carrettiere malvagio, che potè così sottrarsi alle ire dei presenti e alle guardie che non c'erano.

Il povero Abdalla fu trasportato all'ospedale dove il sanitario di guardia gli riscontrò una lesione al piede sinistro, guaribile in pochi giorni.

E anche per questa volta l'è andata bene. Ma quando si finirà? Ci si dice che giornalmente gli agenti vanno facendo numerose contravvenzioni ai carrettieri e vetturini poco scrupolosi, che non esitano per il loro sciocco piacere a spingere le loro vetture a velocità temeraria. Auguriamoci quindi che, coll'intensificazione di questo servizio, si riesca una buona volta a sradicare la trista abitudine e che non si abbia più a parlare d'investimenti.

PARTENZE

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo «Cagliari» il 9 maggio 1914.

Ferrante, Laperna, Cristiani, Buongiorno, Landi, Di Giulio, Fumagalli, Ciullo, Giancorelli, Turichiello, Clotti, Vicini S., Vicini G., Panigada, Roberts, Landi, De Roberts, Fraja.

I TEATRI

Al Politeama

"Otello" di G. Verdi

Ieri sera avemmo dell'*Otello* un'esecuzione, sia detto a lode di tutti, veramente portentosa. Io non mi sarei francamente aspettato, date le speciali condizioni del nostro teatro un successo di tal genere, ma mi dovetti ricredere.

Lo spettacolo procedette meravigliosamente sin dall'inizio. C'era, è vero, sulle prime, come un qualche cosa di strano negli artisti, tutti un po' commossi, che pareva cercassero quasi nell'enfasi, in certi scoppi di voce, in taluni prolungamenti di note un effetto artificioso. Ma a poco a poco il difetto è scomparso.

Il Castellani ha senza dubbio una gran voce, e, se ha un torto, è appunto quello di abusarne. È una voce con qualche inflessione baritonale; ma in certe incarnazioni è appunto quello che ci vuole. Del resto è sempre omogenea nelle legature, sempre decisa negli attacchi, e, ciò che più conta, è una voce estesa, forte, piena assai spesso di espressione. Ha poi un merito non comune: una dizione perfetta, dizione che si conserva tale anche negli sforzi degli acuti, d'una limpidezza quasi inverosimile. In complesso ieri sera il Castellani piacque più dell'usato: ebbe tali scatti, tale esuberanze vocali talvolta, da risvegliare con un fremito l'uditorio che affollava la sala. E fu applaudito come si meritava, entusiasticamente.

Anche la Grassone fece assai bene. La sua voce fluida, sonora, espressiva che ha solo di tanto in tanto qualche lieve asprezza che, in fondo, non le sta male, si sviluppò con naturalezza, senza uno sforzo sensibile, senza artificio. Cantò la *canzone del salice* in modo mirabile e fu applaudita anch'essa.

Il Dadone ha il merito di rendere la sua interpretazione in maniera ... A mezza voce ... una forza di dramma... di cui raramente si riscontra nei cantanti. Disse molto bene specialmente i recitativi e cantò con arte e con la sua solita capacità il *credo*.

Anche la Grignani e il Languasco nella piccola parte che era loro assegnata fecero assai bene. E convinsero, non fecero molto male ... cori.

Il maestro Cortopassi aveva concertata l'opera da musicista eletto e mettendone in rilievo le supreme bellezze. Era quanto tutti ci aspettavamo da lui.

Il successo fu dunque trionfale, e il pubblico, sebbene un po' guardingo per preconcetto, applaudì sinceramente ad ogni atto e a sipario alzato varie volte.

Questa sera, con serata di onore del tenore Castellani, l'*Otello* si replica.

Spettacoli cinematografici

Al Politeama

Terminata la stagione lirica al teatro Politeama si daranno degli spettacoli cinematografici grandiosi, in attesa che una compagnia, di prosa si dice, venga a continuare la tradizione intellettuale di esso.

I più straordinarie e colossali *films* si svolgeranno dunque ogni giorno sulla tela agli occhi degli spettatori attoniti. Auguriamoci che l'esperimento proceda e che si abbiano spettacoli degni.

Circo equestre

Come le altre sere, anche ieri sera si svolse il solito programma di attrazione che fa di quest' «Arena» il ritrovo preferito della serata. Il cav. Bizzarro merita ogni trionfo; e noi siamo perfettamente convinti che egli ha tale capacità direttiva da non farselo mancare da vunque vada, come non se lo è fatto mancare fra noi.

Questa sera nuovo programma speciale.

Spettacoli del 9 Maggio

POLITEAMA

Compagnia d'opere italiana Palumba e Grignani.

Ore 21: «Otello».

Domani: Addio della Compagnia con «Fedora».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

L'unica speranza - Kri Kri gasista.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La campana muta - a grande richiesta.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 10 maggio, ore 6,10 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 10 maggio, ore 16,30 piroscafo TEBE da
Siracusa.

Lunedì 11 maggio, ore 18,15 piroscafo CANDIA da
Zuara

Mercoledì 13 maggio, ore 4,30 piroscafo TOLEMAIDE da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 13 maggio, ore ... piroscafo ETRURIA da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 13 maggio, ore 16,30 piroscafo TEBE da
Siracusa.

Venerdì 15 maggio, ore 15,50 piroscafo LETIMBRO da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 15 maggio, ore 17,20 piroscafo CAGLIARI da
Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 15 maggio, ore 17,50 piroscafo ENNA da
Napoli, Palermo, Trapani

Domenica 17 maggio, ore ... piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 17 maggio, ore 16,30 piroscafo MEMFI da
Siracusa.

PARTENZE

Domenica 10 maggio, ore 8 piroscafo ENNA per
Trapani, Palermo, Napoli

Domenica 10 maggio ore 22 piroscafo CANDIA per
Zuara

Lunedì 11 maggio, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa

Giovedì 14 maggio, ore 6 piroscafo CANDIA per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 14 maggio, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa.

Giovedì 14 maggio, ore 11 piroscafo TOLEMAIDE per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno Spezia, Genova

Giovedì 14 maggio, ore 16 piroscafo ETRURIA per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 16 maggio, ore 9 piroscafo CAGLIARI per
Siracusa, Catania, Messina, Napoli

Sabato 16 maggio, ore 24 piroscafo LETIMBRO per
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Domenica 17 maggio, ore 8 piroscafo ENNA per
Trapani, Palermo, Napoli

Domenica 17 maggio, ore 22 piroscafo CANDIA per
Zuara

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

Estratto

Il Tribunale Regionale di Tripoli

Dichiara il fallimento dell'Impresa Todisco e Giota, residente in Tripoli

Ordina l'apposizione dei sigilli e sequestri tutti di spettanza dell'Impresa stessa

Nomina giudice delegato del presente fallimento il sig. Avv. De Feo Giuseppe, e curatore provvisorio il sig. Avv. Angelo Fani

Fissa il giorno 20 maggio 1914 per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato suddetto e nell'apposita sala di questo Tribunale per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati circa la nomina del curatore definitivo

Stabilisce a tutto il 3 giugno 1914 il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito ai sensi degli articoli 758, 76? del Codice di Commercio

E determina il giorno 20 giugno 1914 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti, da aver luogo nella ricordata sala di questo Tribunale ed avanti al predetto sig. Giudice delegato

Ingiunge alla fallita Impresa Todisco e Giota di depositare entro tre giorni nella Cancelleria di questo Tribunale il suo bilancio nella forma di legge ed i libri di commercio.

Così deciso e pronunziato in Tripoli il 4 maggio 1914

F.ti — Il Presidente De Filippis
Il Cancelliere A. Caroleo.

Telegrammi dell'ultim'ora

Il violento terremoto di Catania

Una borgata rasa al suolo - Circa cento morti - Numerosi feriti - Ingenti danni.

CATANIA, 9 (ore 12,25). Dai vari comuni circonvicini che hanno avvertito la violenta scossa di terremoto di ieri sera, giungono notizie impressionanti. A Santavenerina, a Mangano, a Lulera, a Pennisi, a S. Maria Vergine, tutte borgate del comune di Acireale, sembra che i danni sieno di molto superiori a quanto si supponeva dalle prime notizie disordinate e confuse che ci erano pervenute. Si teme che complessivamente le vittime superino il centinaio, sebbene finora non siano stati estratti che trenta cadaveri. Vi sono inoltre numerosissimi feriti e molte case crollate.

La borgata di Linera è completamente rasa al suolo. Tutte le autorità civili sono sul posto. Vari reparti di truppa e un numero considerevole di carabinieri procedono attivamente al salvataggio e al trasporto dei feriti.

Da Bongiardo vengono segnalati dieci morti e venti feriti; da Pisano, borgata del comune di Zafferana Etna si segnalano ingentissimi danni con un numero rilevante di morti e di feriti.

Telegraferò più ampi particolari non appena sarà possibile in questo intrico di notizie arruffate e incerte che pervengono da tutte le parti

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell' 8 Maggio 1914

Barometro 762,3

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia".

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia".

CAUSA PARTENZA vendesi camera [illegible] nuoo mas[illegible] elocio, salottino, letti, materassi. Sciara Riccardo, 15 Negozio Timbri

Fabbricanti Gazose. Bottigl[illegible] vuote rivolgersi [illegible] GLIUCCI sul Bastioni Caselli [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete [illegible] 153, 131 fermo posta — Roma

VOLETE ESSERE SERVITI BENE? ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, O-VE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

Per le inserzioni rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

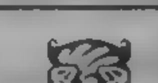
TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8 31	17,29
6,32	15,34	Tripoli C.	8 21	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8 1	17 2
7 4	16 5	Gheran (Bivio)	7 47	16 46
7.26	16,27	Misciasta	7 24	16,27
7.38	16,39	Anglia	7 8	16 9
7.50	16 52	Suani Beni Adem	[illegible]	[illegible]
8 0	17,0	Mamin	[illegible]	[illegible]
8 27	17 27	Um el Adem	[illegible]	17 18
[illegible]	17,[illegible]	AZIZIA	6	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm	[illegible]	18 [illegible]
[illegible]	[illegible]	Cavalleria	[illegible]	18,[illegible]
[illegible]	[illegible]	Fornaci	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Sgdeida	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mellaha	[illegible]	17,18
6,58	[illegible]	TAGIURA	[illegible]	17 [illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm	[illegible]	18,[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	18,1[illegible]
7 [illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	17
7 [illegible]	16 2	Gheran (Bivio)	[illegible]	17,3
7 [illegible]	[illegible]	ZANZUR	[illegible]	17 [illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7.—	TRIPOLI Sm.	8 30
7 6	Cavalleria	8,31
[illegible]	Fornaci	8 18
[illegible]	AIN-ZARA	[illegible]

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

 "LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro Tipografico  

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

«La Nuova Italia» [illegible] Biblioteca Vittorio Emanuele [illegible] ROMA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 131 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 11 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 41-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 41-05).

Tragici particolari sul disastro del terremoto di Catania

Le borgate Linera e Bongiardo completamente distrutte

120 morti e numerosi feriti

Il ritorno del prefetto
La borgata Linera completamente distrutta

CATANIA, 9. — Il prefetto Minervini è ritornato oggi a Catania, dopo aver compiuto una visita minuziosa nella zona colpita dall'immane disastro, portando, dovunque era necessario, una parola di conforto, e incoraggiando i soldati e i carabinieri che lavorano alacremente all'opera del disseppellimento. Il prefetto portava ancora impressa sul viso la commozione suscitatagli dal triste spettacolo cui aveva assistito, e parlava colle autorità, dando delle disposizioni circa i provvedimenti più urgenti da prendersi per portare un certo sollievo ai poveri colpiti.

Intanto numerosi profughi che giungono da Linera, da Bongiardo, da Passaporno, da Pennisi, da Cangeggio, da Santavenerina, da Santa Maria; e tutti raccontano orribili particolari. Alcuni hanno portato con sè poche masserizie; altri sono mezzo ignudi, ed hanno tutti dipinte sul volto le sofferenze patite in un momento tanto tragico. Alcuni sono piangenti per i parenti che già hanno visti cadaveri o di cui ignorano che cosa ne sia successo. Il terrore lascia ancora le sue tracce sulle fisionomie di tutti. Dev'essere stato un attimo orribile, in cui ciascuno ha dovuto credere di vedere la propria fine.

Lo spaventoso crollo di Linera

Linera, piccola borgata posta in tutta vicinanza di Acireale, è ridotta in un mucchio di rovine. Le vie sono ingombre di macerie, talora in modo così rilevante da impedire il transito dei pedoni. Qua e là alcune case pericolanti, guardate a vista dai carabinieri. Dappertutto si vedono soldati i quali, comandati dai loro ufficiali, lavorano infaticabilmente, cercando di liberare dal groviglio di travi, di pietre, di terriccio quanti, con fioche grida di aiuto, avvertono i loro liberatori della triste posizione in cui si trovano.

Di tanto in tanto qualcuno degli abitanti del luogo, piangente e ancora terrorizzato, tenta di passare, dolcemente respinto dai carabinieri. Egli cerca la moglie, cerca i figliuoli, cerca qualche parente che non ha più veduto dopo lo spaventoso crollo.

Trovansi sul luogo il generale Trabacchi e il generale Moccagatta. Essi, con la loro presenza, incitano i soldati al lavoro; e in ogni luogo è un affaticarsi per salvare quanti più di quegli infelici si può.

Già quaranta cadaveri sono stati estratti dalle rovine; ma si ritiene fermamente, da una rapida inchiesta fatta tra la piccola popolazione, che un altro centinaio circa deve rimanerne ancora sepolto. Inoltre 120 feriti, di cui 22 in condizioni gravissime, sono stati già ricoverati all'ospedale di Acireale, dove i medici locali, ed altri venuti da fuori in aiuto, moltiplicano la loro attività per apportare sollievo agli sventurati.

Il racconto di un superstite

Ho potuto avvicinare un cittadino di Linera, il quale miracolosamente è sfuggito insieme colla moglie e coi suoi due figlioletti alle tragiche conseguenze del terremoto.

Egli, ancora vivamente commosso e con ancora un'ombra di terrore sul viso, che si fa sempre più scuro a mano a mano che procede nell'esposizione dei fatti, mi ha raccontato che si trovava, al momento del disastro, nella propria casa insieme alla sua famiglia. Potevano essere le 19 circa allorchè, accompagnata da lunghi e profondi boati, avvertirono tutti una scossa che li fece traballare. Un orologio a pendolo, attaccato alla parete, cadde a terra con enorme fracasso; le sedie e tutti i mobili sembrava che ballassero una fantastica ridda; e mentre avveniva tutto ciò, l'aria si oscurava. Non erano ancora passati pochi secondi da che la scossa era terminata e nè egli, nè quanti erano con lui avevano avuto il tempo di rimettersi dallo spavento subito, che s'intesero per ogni dove rumori di case che crollavano, di oggetti sonori e pesanti che precipitavano, e gemiti, e urli di angoscia, e grida di pianto.

Il povero superstite a questo punto si ferma e si asciuga delle lagrime. Evidentemente l'accaduto ha lasciato nel suo spirito un'impronta triste e terrorizzante. Quindi riprende:

Sulle prime rimasi così annichilito dallo spavento che non sapevo più chi avevo attorno a me e per qual motivo mi trovassi in quel luogo. Ma mi orizzontai assai presto e per prima cosa cercai mia moglie che era caduta in un angolo svenuta; indi i miei due figliuoli, cercando con essi uno scampo.

Per fortuna la mia casa era rimasta intatta e potei così salvarmi coi miei cari.

Il poveretto mi racconta poi delle scene pietose cui assistette durante la sua fuga. Tutto, tutto il paese era trasformato in un mucchio di macerie; dovunque si udivano pianti e gemiti fiochi e tutto acquistava, col sopravvenire delle tenebre, un aspetto ancora più tetro.

Nelle altre borgate

Anche nelle altre borgate la rovina ha lasciato il segno del suo passaggio.

A Bongiardo sono stati estratti otto morti e si ritiene che due sieno ancora sotto le macerie. Venti feriti, di cui tre gravissimi, sono ricoverati all'ospedale di Acireale. Anche qui soldati e carabinieri lavorano alacremente per il disseppellimento.

Da Zerbate, da Passassomo, da Pennisi giungono sempre gravissime notizie. Molte sarebbero state le case crollate, parecchi i morti e numerosi i feriti.

Anche da Santavenerina e da Santa Maria Vergine giungono notizie impressionanti. Dovunque regna lo sconforto e il terrore; dovunque è un lavoro intenso, ininterrotto là dove si odono dei gemiti provenienti dalle macerie.

Dappertutto sono stati inviati soldati e carabinieri che esplicano in questa occasione ancora una volta prova della loro abnegazione. Il prefetto Minervini inoltre ha disposto per l'invio di numerose razioni di viveri, nonchè di medici e materiale sanitario, di funzionari del genio civile, di tende.

Inoltre da altre borgate e cittadine, come da Pisano, borgata del comune di Zaffuana Etnea, e da Giarre, sono segnalati danni parziali con morti e feriti.

Il generale Ameglio ritorna a Bengasi

NAPOLI, 10 — Il generale Ameglio, salutato dai parenti e dagli amici [illegible] numerose personalità, è partito questa notte da Napoli diretto a Siracusa, dove s'imbarcherà poi per la Cirenaica.

Un principe egiziano a Napoli

NAPOLI, 10 — È qui giunto il principe egiziano Mohamed Alì accompagnato dal presidente della Camera di Commercio del Cairo Khal pascià e dal presidente della Camera di Commercio [illegible]. Erano a riceverlo numerose autorità.

Il principe discese all'Hotel Excelsior.

Nel pomeriggio di ieri il principe fu visitato da S. A. R. il duca d'Aosta che ricevette da lui i saluti anche per conto del fratello il Kedive, e le insegne dell'ordine dell'Osmania conferite dal Kedive al Duca degli Abruzzi.

Un ragioniere bigamo

MILANO, 7

[illegible] di Aviano in provincia di Udine, circa 30 anni fa il ragioniere Giuseppe Napoleone Masieri nato [illegible] di Padova sposava la [illegible] Maria De Marco.

La [illegible] trascorse tranquilla per parecchi anni ed ebbe [illegible] 7 figli. Un giorno il Masieri si allontanò da Aviano in cerca di impiego. La famiglia si stabilì a Genova.

Il Masieri si tenne in corrispondenza colla moglie fino al 1913, poi non si fece più vivo. Egli aveva conosciuto a Monza la modista Clementina Angeli, di anni 32, vedova di due mariti, la quale non fu aliena di maritarsi per la terza volta.

Il Masieri per potersi unire alla vedova prese il nome di suo fratello [illegible] America e si chiamò Amedeo invece di Giuseppe Napoleone. Egli impiantò a Milano uno studio di rappresentanze ma la cosa fu conosciuta dalla famiglia ed avvenne uno scandalo in seguito al quale il Masieri è stato mandato al cellulare.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

L'istruttoria per l'uccisione di Calmette

PARIGI, 7. — Il giudice istruttore ha interrogato Francesco Poncetton, redattore del *Figaro*, il quale ha affermato che, subito dopo l'attentato tutti i documenti che si trovavano nelle tasche di Calmette furono riuniti, su domanda del ferito, e posti in una busta che fu suggellata e riposta nella cassaforte della Cassa del *Figaro*.

Il redattore del *Figaro* Enrico Quittard ha confermato la deposizione di Poncetton. Egli ha soggiunto che il giorno successivo all'attentato, quando fu deciso che la busta verrebbe consegnata ai fratelli di Calmette ne fu estratto il rapporto Fabre, che fu conservato nella cassaforte del *Figaro*. Il cassiere del *Figaro* Quintard ha confermato queste dichiarazioni. Ha soggiunto che [illegible] fu pure estratta dalla busta.

Il giudice istruttore Boucard ha pure interrogato oggi Le Couret, direttore del *Courier Parlamentaire* e Livet redattore capo della *Journè Republicaine*. Entrambi hanno dichiarato di avere udito dire che le lettere di carattere intimo scritte da Caillaux avrebbero dovuto essere pubblicate. In queste lettere il Ministro parlava della situazione della sua fortuna e si compiaceva di certe vantaggiose operazioni, che gli avevano permesso di realizzare ottimi guadagni. In queste lettere si esprimeva in linea generale e con sufficiente [illegible] su ogni specie di argomenti.

La salute di Kossuth

BUDAPEST, 7 — Stamane i medici [illegible] di Kossuth vanno diminuendo. Egli rifiuta ogni nutrimento.

La grave situazione nell'Yemen

BERLINO, 7 — Mandano da Costantinopoli che la situazione nell'Yemen da sempre luogo a preoccupazioni. Said Idrias ha indotto i suoi seguaci a sollevarsi. Iman Hjahia [illegible]

Il nuovo statuto cinese consacra la dittatura del presidente

PECHINO, 7 — La nuova Costituzione cinese è stata promulgata oggi a mezzogiorno.

Il Gabinetto ha dato le dimissioni ieri e si ritiene che il nuovo Gabinetto sarà ufficialmente formato domani.

La nuova costituzione cinese (emendamento alla Costituzione la promulgazione della quale deve farsi oggi) dà i più estesi poteri al Presidente della Repubblica. Essa decreta che il capo della Nazione e del governo può convocare, aprire, sospendere, chiudere e sciogliere il parlamento. Egli può presentare progetti di legge e il bilancio, rinviare al Parlamento per una nuova discussione una legge già approvata da questa Assemblea e, nel caso che questa legge fosse nuovamente approvata con la maggioranza dei tre quarti dei voti, egli può col consenso del Consiglio amministrativo rifiutarsi di promulgarla. Il Presidente può ricusare di rispondere a qualunque interrogazione del Parlamento, in ciò che riguarda gli affari amministrativi, quando giudica che il segreto sia necessario. Soltanto il Presidente ha il diritto di nominare o destituire funzionari civili e militari, di dichiarare la guerra o di concludere la pace, di esercitare il suo controllo sull'esercito e la marina e sulle spese che sono a quello e a questa necessarie. Le clausole della precedente costituzione che avevano per effetto di sottrarre la magistratura a ogni ingerenza di altri funzionari che occupassero un grado superiore non sono state inserite nella costituzione.

Il bilancio dell'Impero russo

PIETROBURGO, 7 — Alla Duma dell'Impero si intraprende la discussione del bilancio. All'inizio della discussione il presidente annunzia di avere ricevuto una mozione firmata da trenta deputati che chiedono il rinvio della discussione del bilancio a quando sia stato approvato il progetto di legge circa la libertà di parola ai membri del Parlamento.

La mozione è respinta con 110 voti favorevoli contro 76. I membri del partito sociale-democratico abbandonano l'aula. L'assemblea procede immediatamente alla discussione del bilancio.

La Duma ha discusso l'opportunità della mozione relativa ad una riforma dello statuto del 1910 riguardante gli zemstwos, riforma tendente ad allargare l'autonomia di questa circoscrizione amministrativa.

Il rappresentante del governo ha combattuto la mozione, non vedendo in essa che un tentativo di concentramento ed ha dichiarato che il governo doveva conservare il diritto di controllo sull'attività degli zemstwos.

Il progetto è stato rinviato ad una commissione che ha ricevuto il mandato di elaborare un progetto di legge sulla questione.

La Duma ha discusso quindi la mozione dei delegati Efremoff, Milukoff e Tchckheidze tendente a dare giovedì prossimo la priorità alla discussione del progetto di legge sulla riforma della tribuna parlamentare attualmente sottoposto all'esame della Commissione [illegible]

La Duma ha discusso [illegible] Miliukoff, Wirrinsky e Tcher[illegible] [illegible] la tribuna [illegible]

Le due [illegible] te la prima con voti [illegible] ti contro 82 [illegible]

[illegible] to il bilancio il primo mini[illegible] alla tribuna [illegible] e batte i leggii gridando Ne al[illegible] mo abbastanza [illegible] parlare. Il presidente ri[illegible] presidente pro[illegible] membri app[illegible] cialista ed operai. Ciascuno [illegible] re dall'aula nonostante l'ordine [illegible]

Il generale Ameglio a Roma

Il viaggio a Roma [illegible] fu un fatto eccezionale, che ha dato [illegible] di induzione.

Noi, tuttavia troviamo il fatto molto semplice.

Prima di tutto è mutato il Ministro delle colonie [illegible] conferire con lui, per determinare direttamente la linea da seguire [illegible] specie tra persone, che per consuetudine [illegible] ta, hanno possibilità di esprimere [illegible]

A questo si aggiunga [illegible] le condizioni della Cirenaica senza essere divenute preoccupanti non sono tuttavia quali [illegible] divenire in questo periodo di tempo il Governatore della Cirenaica.

[illegible] aveva certamente [illegible] terminato di azione, conforme ai suoi precedenti [illegible] stessa.

Ma nell'esecuzione si trovò a dover [illegible]

[illegible] lo stato del paese diverso da quanto riteneva, nel primo periodo, allorchè gli sarebbe stato più facile passare alla attuazione di quanto aveva divisato, si trovò effettivamente arrestato dalle nuove trattative col Senusso [illegible] gliono dissimulare. Ognuno infatti deve immaginare come quella a cui [illegible] non si muovesse a caso, ma pi[illegible] cemente per privata iniziativa. Non diciamo che fosse male [illegible]

Dopo [illegible] periodo attivo contro il Senussismo. Ma può ritenersi che tale periodo non fosse [illegible] di marce per distruggere successivamente i rinascenti campi del nemico [illegible] se di un piano più vasto, in cui non era piccola parte l'impedire al Senusso i mezzi facili di rifornimento verso la frontiera egiziana. Ma per conseguire questo fine era necessario l'impiego di truppa speciale, cioè atta a soffrire le asperità del clima e

Ora pro[illegible] disponibilità dei [illegible] Anche per questo [illegible] le far[illegible]

[illegible] truppe bianche era [illegible] to, a ogni modo, di attuare [illegible] militare incontra nella [illegible] coli pressochè invincibili. Certo [illegible] lo era lecito di distrarre [illegible] regione, ma non può essere stato [illegible] che possono essere rimosse da ul[illegible]

In queste condizioni [illegible] Ministro.

L'Intesa non dev[illegible] conoscono da tempo [illegible] Governatore dell'Eritrea [illegible] petutamente la sua intima [illegible] ciale valoroso ed avveduto. Nè, [illegible] mente.

Certo, come dicemmo [illegible] che si è apparentemente guadagnato in ampiezza si è effettivamente [illegible] poi occorre procedere con oculato ordine di settore in settore, [illegible] mente padroni, per acquistare [illegible] una sicura forza di irradiazione [illegible] di attuazione. Ma se per questa [illegible] per quanto ragionevole, laggiù val[illegible] pericolo di una sconfitta, per [illegible]

re alla quale diventano poi indispensabili sforzi doppiamente costosi. Si dovrebbe dunque accettare i fatti compiuti, procurando con ogni avvedutezza di attenuarne le conseguenze. Uno dei mezzi più opportuni sarà intanto quello di non allargare ancora, salvo in [illegible] di assoluta importanza strategica, la occupazione rendendo questa sempre più tangibilmente forte dove già avvenuta e destinando l'azione militare a dissolvere quei [illegible] di ribelli che, per la [illegible] e pel numero, potessero divenire minacciosi.

Certo sarebbe bello l'estendere in poche settimane il nostro dominio in tutta la Cirenaica. Ma occorre aver presente quanto sia difficile per lo stato degli abitanti, per le reti [illegible] e per luoghi. Del resto quel che non può compiersi in settimane si otterrà certamente col lavoro perseverante di pochi mesi. E il generale Ameglio da certo le maggiori garanzie di riuscire alla meta felicemente. Si può anche politicamente essere non fautori del presente Gabinetto, ma si deve pur riconoscere che pochi altri hanno tanta preparazione come l'attuale Ministro delle colonie per risolvere i problemi impegnandovi il minore sforzo ragionevolmente possibile.

A buon conto se in questa opera, nella parte spetta all'Ameglio, una non minore va attribuita al Ministro e per quanto si riferisce ai rapporti internazionali che sono importanti e per quanto si attiene all'amministrazione e al suo ordinamento. Anche a tale proposito può credersi, siano avvenuti gli errori sempre associati agli inizi. Si è forse troppo complicato e le complicazioni sono onerose, specialmente nei la materia.

Intendiamo che si debba procedere con calma anche nel correggere, ma ormai la esperienza deve essere acquisita.

Certo la presenza del generale Ameglio a Roma deve essere interpretata come l'annunzio che a provvedere per quanto tocca la Cirenaica non si aspetterà molto altro tempo ancora.

Una donna condannata a morte

PARIGI, 7. — La corte di assise di Dousi ha condannato a morte tale Ottavia Letizia Leconte. Si tratta di un vero mostro umano. Essa era stata due volte madre e due volte ahveva abbandonato i suoi bambini. Mentre il padre ed il fratello lavoravano nei campi, essa sciupava i loro guadagni ubbriacandosi con i suoi amanti.

Il padre, che tentò di mettere fine a questo stato di cose disastrose, fu ucciso con l'arsenico mescolato al caffè. Otto giorni dopo anche il fratello seguiva la stessa sorte e, siccome si trattava di un giovine forte e robusto, la dose del veleno fu aumentata.

L'assassina tenne durante il processo un contegno cinico e ascoltò impassibile la lettura della condanna. La folla le fece una dimostrazione ostile.

Esplosione di dinamite a Panama

PANAMA, 7. — In un magazzino di dinamite appartenente al governo di Panamá vi fu un'esplosione. Si ebbero otto morti e diciannove feriti gravi. L'edificio rimase distrutto.

L'arresto di due evasi

BRINDISI, 8. — Capriati Donato di Nicola e Marzalli Giacinto di Francesco, che evasero dal nostro carcere mandamentale, la sera del 15 aprile, sono stati arrestati a Ponte Chiasso, e saranno qui tradotti, dovendo rispondere di borseggio di lire 1,50 a danno di Stanziani Giuseppe.

Le avventure di Mawson nelle regioni antartiche

Un drammatico racconto

Il dottor inglese Mawson ha narrato a un redattore del *Daily Mail* le sue terribili avventure nelle regioni antartiche.

Il dottor Mawson che anche dopo un anno quando ricorda certe peripezie passate si sente preso da brividi di freddo, narrò che la prima disgrazia che costò la vita al luogotenente Ninnis accadde il 14 dicembre.

Il dottor Mawson insieme al luogotenente Ninnis e al dottor Mertz si era allontanato dalla base di esplorazione e aveva percorso parecchie centinaia di miglia sul continente gelato.

Mawson sperava di essere di ritorno alla sua nave con i suoi compagni per il 15 di gennaio, ma alla metà di dicembre aveva cominciato il viaggio di ritorno, e si trovava ancora a 311 miglia. Era precisamente il 14 dicembre. La giornata era buona. I tre esploratori erano pieni di animo e procedevano coraggiosamente. Precedeva il dottor Mawson con gli ski. Seguiva il dottor Mertz con una slitta carica di istrumenti scientifici. Il luogotenente Ninnis veniva ultimo con una slitta pesante carica di provvigioni.

La pianura gelata era spaccata da grandi crepacci, ma fino a quel momento non si erano avuti a deplorare incidenti.

Il dottor Mawson, che precedeva, avvertiva i suoi di guardarsi dai crepacci gridando ai compagni: Badate, c'è un crepaccio. Il dottor Mawson ne varcò uno fra i tanti.

La sua slitta bene equilibrata e leggera riuscì a superare l'ostacolo. Quella del luogotenente Ninnis più pesante affondò.

Fu l'affare di un attimo. Il dottor Mawson non si accorse di nulla e procedette per parecchio tempo ancora, senza avvedersi che il suo compagno non lo seguiva.

Non appena avvertito del fatto egli col dottor Mertz ritornò indietro e scoprì il crepaccio dove era affondato il luogotenente.

Il crepaccio era profondo oltre cinquanta metri, ed era un vero abisso gelato.

Furono gettate le corde... furono tentati tutti i mezzi per salvare il povero esploratore, ma invano. E gli era morto nella caduta. Dal profondo dell'abisso si sentivano gli ululati dei cani feriti. Poco dopo anche questi ululati cessarono.

Il dottor Mawson e il dottor Mertz si trovarono così soli. Con la perdita del luogotenente Ninnis e della sua slitta si era perduta anche moltissima parte delle provvigioni.

I due superstiti poterono impadronirsi dei cadaveri di due cani rimasti sospesi a metà del crepaccio. Fecero bollire i corpi ed estrassero dalle ossa il midollo. Il viaggio di ritorno proseguì sempre più faticoso. Le provvigioni erano quasi finite. Estenuati dalla fame i due coraggiosi mentre si nutrivano di piccole razioni parlavano delle buone cose che si mangiavano nei ristoranti di Londra.

Nei primi giorni di gennaio il dottor Mawson cominciò a provare i [illegible] ... [illegible] Mertz si diede a delirare. Verso il 9 gennaio non poté più proseguire. La neve cadeva fittissima e non si poteva vedere ad un palmo di distanza.

I viaggiatori poterono proseguire soltanto con grandi stenti, e potevan appena percorrere un mezzo miglio al giorno.

Il povero dottor Mertz al [illegible] contratte per gli stenti. Il dottor Mawson gli diede sepoltura come meglio poté, e con un pezzo di slitta innalzò una croce sulla tomba.

Il dottor Mawson continuò fra infiniti stenti da solo il viaggio, finché raggiunse una squadra di soccorso inviata dalla sua nave. E un vero miracolo se poté ritornare a bordo dell'*Aurora*, e quando fu vicino alla nave cadde svenuto.

Tira revolverate contro il seduttore

CALTANISSETTA, 8. — La ragazza Crocefissa Infortuna un anno fa veniva sedotta da un certo Ignazio Ramazzotti, il quale aveva promesso di sposarla.

Ma costui cercò mano a mano di rallentare i propri legami con la sua vittima alla quale finalmente un mese fa disse di non volerla più sentire.

Oggi la ragazza insieme con la madre si incontrò col seduttore e gli rinnovò l'invito di mantenere la promessa fattale.

Al rifiuto reciso del Ramazzotti essa gli esplose contro un colpo di rivoltella.

Alla detonazione accorse moltissima gente e fra gli altri anche un fratello della Infortuna, il quale sparò a sua volta altri due colpi di rivoltella contro il seduttore.

Ma fortunatamente tutti i colpi andarono a vuoto.

Pietoso suicidio di un reduce dalla Libia

OULX, 7. — Il ventitreenne Luigi Orgeas di Marcello, nativo di Salbertrand, era tornato da poco da Derna, ove sera distinto negli ultimi fatti d'arme, riportando una medaglia d'argento ed una di bronzo al valor militare.

In questi ultimi tempi il giovane andava accarezzando progetti di matrimonio. Ma il padre suo il contrastava ostinatamente. Di ciò l'Orgeas si accorò talmente da decidere di farla finita coll'esistenza. Stanotte verso le 12 si recò sulla linea ferroviaria poco discosto dalla città, attese il treno merci che transita verso quell'ora, e quando questo fu a pochi passi di distanza, si gettò di colpo davanti al locomotore elettrico. Tutto il treno passò così sul misero corpo, rendendolo irriconoscibile.

Pare che non sia estraneo al suicidio lo stato d'esaltazione in cui il giovane si trovava in seguito ad un recente infortunio sul lavoro, per cui dovette essere curato in un ospedale di Torino.

Accanto all'amore

Ella dal canto suo l'osservava e si domandava perchè avesse tanta fiducia in uno sconosciuto, si domandava perchè l'anima sua, fosse sì tranquilla presso quel giovane forte, robusto, barbato come un satiro, bello di una bellezza selvaggia... Perchè aveva spesso pensato a lui? Ed ora perchè, avendo la sua compagnia, si addolorava all'idea della separazione? L'aveva veduto appena due volte, questa, forse, sarebbe stata l'ultima ora della loro vicinanza..... Roma è tanto grande peccato..... non potersi mai ritrovare, mai rivedere, e raramente imbattersi così l'uno nell'altra.

Egli parlò... la sua voce era suonava dolce, molto dolce, sembrava venisse di lontano, ma quella dolcezza la cullava così caramente, ma le parole che ella ascoltava avevano per lei un significato così nuovo, che si sentì presa da una grande calma, che sentì la fiducia aumentarle e una confidenza mai conosciuta penetrarle l'anima. Oh sì, ella avrebbe potuto tutta, tutta svelarsi a lui, ella avrebbe potuto posare presso di lui e in lui distruggere l'ansia che le mordeva il cuore, in lui annientare il dolore immenso della sua vita. Egli forse l'avrebbe cercata ancora, le avrebbe parlato di speranza, di consolazione, di tenerezza, gli avrebbe ricordato le carezze di una madre, le avrebbe asciugate le lacrime, si sarebbe commosso pel suo pallore di sofferenza. E la povera anima triste e vagabonda, e il povero cuore che balzava disperatamente nel petto avrebbero benedetto il vincitore di quella tristezza, colui che recava la Luce nelle tenebre dolorose. Camminava macchinalmente presso di lui, sognando quasi, nulla più vedeva, ma ascoltava, ma beveva avida le parole di lui.

— Vi ho perduta per lungo tempo — egli era sceso a darle confidenzialmente del « voi », senza avvedersene ed anche la sua mente si aveva perduta. Ma una sera, una sera del passato inverno, tornando battuto dal la tramontana o dal freddo, ho ripreso un lavoro... un volto femminile sbiadito e scialbo... la mia mano ha lavorato febbrilmente, il mio pennello ha creato. Quel volto rinacque, quel volto parlò.... lo guardai, lo contemplai.... voi... eravate voi che venivate a ricordarmi quanto vi dovevo, che venivate a rimproverarmi la mia dimenticanza, il mio oblìo... Oh! molto, molto vi devo, sapete, voi avete fatto rinascere la mia arte, avete ridonato me a me stesso... no... non negate voi non sapete quando quella sera io venni al Pincio ero un uomo perduto.... non più concezioni, non agilità di idee e di mano... dopo... tutto ho riacquistato ed anche voi ho ritrovato, oggi, e ne son lieto.

Parlava come un bimbo, con un cinguettio strano, carezzevole ed anche umile, sembrava domandasse perdono di una colpa non commessa, sembrava quasi volesse obbligar la sua anima a genuflettersi dinanzi a lei, alla sua salvatrice, come la chiamava.

Ella lo guardava attonita, senza potergli rispondere, tutta presa dalla commozione che le serrava la gola.

— Oh, ma voi verrete al mio studio, voi vedrete il vostro ritratto, voi mi darete novellamente la luce, la grande luce, dei vostri occhi.

Diventava ardito senza volerlo, portato dalla foga del discorso. Ad un tratto capì che forse aveva detto troppo, tacque, arrossì, chinò lo sguardo carezzevole di Atalanta.

Ed ella semplicemente col suo accento lievemente esotico

Verrò — disse — e sarò la vostra amica. Poi tacque, spaventata di quel che aveva promesso, ma lieta nel cuore. Come fu che gli parlò di se, come fu che si aprì a lui? Come e perchè egli seppe del suo matrimonio infelice, del marito quasi brutale, tutto intento alle operazioni di borsa, al suo lucro personale ed alle gozzoviglie? Egli, John Sundesh, l'aveva consentito a quelle nozze, obbedendo al padre, anch'egli finanziere a Londra la mamma — ora defunta — non avrebbe permesso un tal sacrificio. Ed ella viaggiava — sola — per dare una tregua al suo dolore, per calmare il rimpianto della sua giovinezza spezzata, ahimè, per sempre. E veniva in Italia, a Roma, perchè italiana, romana era la buona mamma.... veniva per vivere ancora con lei, perchè le pareva che la mamma così, le fosse più vicina, e le recasse quel conforto che solo avrebbe potuto darle. Giuliano fu profondamente commosso non commento, non disse parola, ma le strinse forte forte la mano — una manina piccina piccina, bianca come un giglio che tremò convulsa tra le sue. Nacque così la loro amicizia, nacque come un bel fiore, avido di sole, di luce e d'aria, tutto desideroso di vita ed esalante, nel suo profumo sottile, la gioia grande di essere bello.

Durante il tragitto dal Ponte Nomentano allo studio di Giuliano, Atalanta provò l'impressione di precipitare in un abisso, il cuore le martellava il seno. Il respiro le si faceva affannoso, fischiante quasi, un tremito convulso la scuoteva tutta, senza che ella [illegible] ... [illegible] conosceva a vincerlo. Ella poneva ella distingueva a fatica, a fatica rispondeva, tutta la vita [illegible] centrata negli occhi, ne' grandi [illegible] cissimi occhi cerulei che guardavano come se vedessero per la prima volta, come se per la prima volta avesse avuto la visione della Luce. Poi la coglieva l'orrore del suo sentimento, bisognava vincere, vincere a qualunque costo, combattere se stessa, lottare contro il proprio cuore. Lottare? No, non poteva, non poteva lottare, la sua gioventù, la sua anima vincevano la ragione, vincevano il dovere. Ella era certa che l'amore le era nel cuore e che avrebbe dominato gigante.

Alla luce dei grandi lampadari elettrici, ella vide l'opera di Giuliano, vide il proprio ritratto tutto circondato di veli e adorno di fiori colti e omaggi gentile che Giuliano tributava al la gentile amica, ora non più incognita.

— Siete stato molto, troppo buono con me. — ella disse ancor convulsa, ma con maggior libertà — perchè quei fiori Giuliano, perchè quella dedica così entusiasta? E' troppo per me che per voi sono ancora un estraneo, e che forse domani più nulla sarò per voi. E troppo per me.

No, Atalanta, è il vero, ed è ancora poco. Ma vedete, vedete se non avevo ragione di adornarvi così, vedete se ho ragione nell'esser ancor turbato come davanti a voi, buona, bella.

Non dite, non dite di più — lo interruppe Atalanta. E poi dopo una [illegible] ... [illegible] perchè [illegible] ... Per la [illegible] delle vostre mani, perchè proprio io incontrarvi così, venir così da voi, per le non potervi ringraziare o dover invece ascoltare i ringraziamenti vostri? E perchè mi avete creata in una bellezza che io non ho e mi avete fatta la divinità tutelare del vostro studio? Credete che

Atalanta, credete voi alla simpatia improvvisa, credete voi ad una attrazione ignota, che ci lega ad altri a noi stessi ignoti? Sì? Ebbene questo [illegible] ... [illegible] a voi il decidere se [illegible] ... con la vostra amicizia continuare [illegible] prodigarmi quel bene che una sola vostra apparizione mi elargì... un vero buon come vedete

E nel dir ciò Giuliano la fissava intensamente negli occhi, supplice, con l'ansia dipinta sul volto... ella sorrise, lieve lieve, e taciuta fu la promessa.

E si videro ancora e strinsero viepiù i nodi della loro amicizia, egli le diede l'illusione della gioia, le fu amico e fratello, fu anche bimbo, il suo bimbo. Si raccoglieva tutto presso di lei, ponendole le mani nelle mani, le carezzava di tante piccole cose, le diceva delle piccole voci gentili che nascono nell'anima a dire parole [illegible] d'ire, a cantargli canzoni, mai [illegible] le, a modulate armonie dolcissime, flebili, flevoli, lievi come sospiri d'amore... eppure la sua arte gli dava modo di parlarle di futuri lavori che avrebbe trattato così e così, con le alte tinte, perchè maggiore fosse l'effetto, perchè la vita vibrasse in quel che le sue mani producevano. oppure [illegible] va, guardandola a lungo a lungo, [illegible] si pei desiderio di perdersi in lei. Era l'amore questo? Era l'amicizia? Od era [illegible] ... [illegible] ... [illegible] bene era così complesso [illegible] così difficile, che [illegible] ... sicuri [illegible] sola l'aveva fatto per Atalanta [illegible]

MANLIO ELAY FALANGOLA

(Continua)

Appalti di opere pubbliche

Il notevole sviluppo che le Opere pubbliche hanno assunto, specie in questi ultimi anni di risveglio nazionale, rende l'argomento di vera attualità.

[illegible] ... edifizi, acquedotti, bonifiche, strade ferrate, ecc., tutto hanno sentito [illegible] il benefico incremento di un [illegible] che rinasce a vita più forte.

Ora, questa vasta e complessa materia, nota a pochi, tanto è sminuzzata in infinite e staccate disposizioni di leggi speciali, non ha mai trovato chi pensasse a coordinarla con intenti precisi, in modo di renderla alla portata delle numerose categorie di persone che direttamente od indirettamente debbono occuparsi di questo argomento.

Siamo lieti di constatare che a tale necessità risponde pienamente il lavoro dell'Avv. Adolfo Cuneo, col titolo « Appalti di Opere Pubbliche » (volume di pagine VII-571 — L. 5) edito nella sua ottima collezione di manuali da Ulrico Hoepli.

L'avv. Cuneo, noto professionista di Torino, specializzatosi in questa materia, ha seguito nel suo lavoro tutto lo sviluppo dell'appalto di opere pubbliche, legislazione, natura e distinzione dei contratti, atti preparatori dello appalto, ammissione alle aste, aggiudicazione e contratto e giù giù, fino all'ultimazione al collaudo ed al giudizio arbitrale. Tutte le frasi che si attraversano nell'eseguire un lavoro sono ampiamente trattate colla scorta anche della giurisprudenza sia dei Tribunali ordinari che dei Collegi arbitrali speciali e del Consiglio di Stato. Cessione dell'appalto, sequestri, direzione dei lavori, variazioni ed aggiunte, sospensione dei lavori, contabilità, riserve, prezzi esecuzioni d'ufficio, materiali, prove, contestazioni tecniche, pagamenti, risoluzione del contratto, danni, competenza, responsabilità decennale dell'appaltatore... sono i principali argomenti — e non i soli — che l'autore ha toccato, e che ha poi aggiunto l'indice cronologico delle sentenze, e delle disposizioni di legge trattate.

Ciò che poi rende di sommo pregio il volume, è certamente l'avere l'autore fatto un'opera che soccorre tanto al tecnico, all'appaltatore ed ai Funzionari del Genio Civile, non meno che ai Legali, alle Prefetture, alle Avvocature Erariali ecc.

Ecco perchè lo raccomandiamo

Riviste e giornali

Collezioni di bambole reali

Tutti gli appartenenti a famiglie reali d'Europa possiedono collezioni di bambole, che ricordano i doni onomastici e natalizi fatti ad essi dai loro antenati, quando erano bambini.

Uno fra i più cari tesori dell'imperatrice di Germania è una bambola assai logora, la quale era l'idolo della regina Luisa e dei suoi bambini. Quando Napoleone devastò la contrada, fu una delle poche cose che si poterono mettere in salvo; e adesso chiusa gelosamente, aspetta la venuta di qualche principessina della Corona ovvero della famiglia della principessa Vittoria Luisa.

[illegible] ... [illegible] la regina di Romania. Più di mille sono le pupattole di questa collezione, in cui sono rappresentati i costumi di tutti i paesi del mondo. « Carmen Sylva » ha avuto un'amica bambina morta di quattro anni, nel 1874. Per commemorarne il ricordo, la regina incominciò questa collezione, [illegible] ... [illegible] ro doni tutte le principesse delle case regnanti d'Europa.

Anche la casa regnante inglese possiede una ricchissima collezione di bambole formata dalla regina Vittoria. Questa collezione si trova esposta al Kensington Palace.

Vedere in 4a pagina la Pubblicità Economica.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Prima di tutto, non ne ho...

— Via, via, Giacomo.

Non ne ho, per la Madonna! Come vuoi che abbia potuto accumulare delle sostanze vendendo mezzi litri al Borgo! Con tutte le spese e tutti i cattivi pagatori che frequentano la mia osteria. Non sai che ho più di duecento lire di crediti? Fammi esigere quelle e ve le offro, fin da questo momento. [illegible] ... [illegible]

[illegible] commercio; l'osteria del « Cervo volante », meno qualche ora della sera, era sempre deserta, e Rosa non faceva economie, nè egli poteva opporsi a che alla sì mantenesse signorilmente; chè signorili erano le sue abitudini e in casa sua, quando era ragazza, si nuotava nell'oro.

Al Borgo non bevono quasi più da che non c'è uno che beveva ed è morto.

L'oste alludeva a quel povero diavolo del maniscalco, malato di « delirium tremens » e che avevano dovuto ricoverare nel manicomio provinciale di Colorno.

— Morto o matto — finì il Berti — per me è lo stesso. A parte gli scherzi: gli affari vanno male, molto male. [illegible] ... [illegible] tutti da pagare e bevono che è un piacere. Non [illegible] ho bevuto tanto, e Rosa non ha mai avuto tanto da fare, come in questi giorni che voialtri non fate niente, a tenere in ordine la contabilità. Tu, forse non lo crederai: ma io, in casa mia, avrò, sì e no, un continuo di lire. Debbo far la spesa tutte le mattine... non so come potrò tirare innanzi.

Gaspare gli aveva impedito di proseguire.

— Basta, basta: come se non si sapesse che hai ventidiemila lire sopra un libretto della Cassa di risparmio. Del resto è affar di coscienza. Io, domani, non avrò rimorsi, se le cose si metteranno male.

— Basta, basta: come se non si sapesse che ventidiemila lire sopra un libretto della Cassa di risparmio. Del resto è affar di coscienza.

Gaspare gli aveva impedito di proseguire.

Elena assisteva, muta ostile, allo svolgimento di quello sciopero che minacciava da qualche giorno di finir disastrosamente. L'ingegnere Suardos aveva avuto due altri colloqui [illegible] ... [illegible] quali aveva fatto affiggere, in paese, e sul portone della fabbrica un « avviso » stampato su carta rosea il quale invitava tutti gli operai a presentarsi alla fabbrica entro due giorni, sotto la pena del licenziamento in massa. L'ingegnere chiudeva il suo squarcio di prosa sgrammaticata respingendo ogni eventuale responsabilità e addossandone il carico non le ve agli scioperanti.

Ma nessun lavoratore si era presentato alla fabbrica. E Antonio Rondelli aveva raddoppiata la vigilanza nei pressi della stazione ferroviaria, utilizzando anche le due guardie di città vestite in borghese.

Non c'era più bisogno — diceva lui — che perdessero il loro tempo a sorvegliare gli scioperanti nelle osterie del Borgo

Il pericolo — se pericolo c'era — si sarebbe caso mai, manifestato vicino alla fabbrica, una invasione notturna degli scioperanti, un attentato contro la sicurezza delle persone

L'ingegnere Suardos aveva, però, finito di esser seguito dai carabinieri. Passeggiava e veniva [illegible] ... [illegible] sempre [illegible] mente ma solo, a fronte alta, in perenne atteggiamento di sfida

Da dove avesse potuto scaturire tutto quel coraggio, e quella temerarietà, Giovanni Rattone che conosceva il suo pollo, non riusciva a indovinare. Certo l'ingegnere aveva subita una trasformazione: che codardo egli lo aveva sempre [illegible] ... [illegible] fatti, dopo esempi insigni della sua insigne vigliaccheria.

Una volta Gaspare Contardi e l'ingegnere Suardos si erano incontrati sullo scalone della sottoprefettura. Involontariamente, il lavoratore si era tolto il berretto. L'ingegnere aveva risposto al saluto con un cenno del capo e sorridendo.

Ma una irritazione sorda, minaccio sa aveva reso Gaspare Contardi intrattabile: il quale aveva risposto male al commendatore rifiutando ogni e qualsiasi possibilità di accomodamento, poi, che il sottoprefetto le subordinava a certe rinunzie individuali non ancora perfettamente definite, ma non [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible] mio figlio e i miei compagni del Comitato?

— Ma, Contardi...

— Sì, vero? E allora non se ne fa nulla. Come siamo andati avanti fino a questo momento, potremo andare avanti ancora. Mi saluti l'ingegnere e creda proprio che lo sciopero durerà ancora... oh se durerà!

Ma Gaspare Contardi, da qualche giorno non aveva più la coscienza tranquilla. Egli non poteva impedirsi di pensar vagamente che non soltanto la fede nel buon diritto del lavoratore lo spingeva alla battaglia più disperata, consigliava a lui, unico vero responsabile dell'abbandono del lavoro, a rinfocolare i rancori individuali e collettivi, pur che lo sciopero non finisse, purchè, vinti dalla paura dell'avvenire, colti alla gola dai fantasmi lividi della fame e del freddo, i lavoratori non curvassero ancora una volta al giogo della loro schiavitù selvaggia.

Un altro sentimento acuto e profondo [illegible] ... [illegible] gelosia sorda per la sua donna circuita dalle tentazioni formidabili del denaro offertole dal nemico, sordidamente, il desiderio morboso di apparire, dinanzi agli occhi di Elena, altero, libero, pallido di gioia, come un vincitore.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La gita a Homs della carovana del Touring Club Italiano

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da Homs, 8.

Ieri è qui giunta, a bordo del « Solunto », la carovana del Touring Club Italiano. Accoglienze che i touristi si ebbero dalla popolazione furono più che mai entusiastiche, tali da farne rimanere perenne il ricordo nell'animo di tutti.

Il « Solunto », giunto nella rada circa verso le ore 15.30 gettò le sue ancore e fu presto circondato da numerose imbarcazioni e da buon [illegible] di rimorchiatori i [illegible] appunto per rilevare i touristi e per dare loro il primo saluto. Il mare era leggermente mosso. Tuttavia lo sbarco procedette in ordine e in discrete condizioni; tanto che, in circa un'ora, tutta la carovana era a terra.

Quivi, oltre a una folla numerosa che applaudiva entusiasticamente, erano tutte le autorità col residente e con molti ufficiali, nonchè la banda militare che suonava, sin dal momento in cui il « Solunto » era apparso, inni patriottici.

Dopo i primi saluti e le prime strette di mano, i touristi furono accompagnati ai loro alloggiamenti che erano stati preparati in un fabbricato sito fuori della città. Quivi ciascuno potè deporre i propri bagagli e attendere a una sommaria « toilette » della propria persona. Dopo di che tutti si riversarono in città, essendovi per le ore 18 convegno in piazza, dove sarebbe stata eseguita una magnifica fantasia indigena.

Alle ore 18 infatti circa 100 cavalieri nei loro ricchi costumi locali e montati su superbi cavalli bardati d'oro e d'argento eseguirono una brillantissima fantasia con varie evoluzioni sulla piazza e con rapide corse nella lunga via principale, eccitandosi con feroci urla di guerra e agitando le loro armi variamente rabescate.

Alle ore 19.30, mentre i touristi consumavano la loro refezione distribuita in appositi sacchettini, alla residenza ebbe luogo un pranzo offerto dal residente alle personalità della carovana e ai rappresentanti della stampa.

Il pranzo si svolse lietamente. Vari brindisi inneggianti alla grandezza d'Italia e all'avvenire della Colonia furono fatti da alcuni degli intervenuti; indi alle ore 21 vi fu un ricevimento al Municipio.

Il ricevimento al Municipio, splendidamente riuscito per numero d'intervenuti, fra cui molte eleganti e gentili signore, e fra i quali notavansi le maggiori notabilità del luogo, riuscì come meglio non si poteva desiderare. Un sontuoso servizio di buffet era preparato e tra lo spumar dello « champagne » furono tenuti applauditi discorsi dal comm. Jonson, dal sindaco di Homs che parlò efficacemente in arabo dicendosi lieto di salutare i fratelli italiani; e infine il poeta Bertacchi colla solita « verve » oratoria e colla solita efficacia.

La bellissima serata finì con l'illuminazione di tutta la città che era stata adornata per la circostanza di numerosi archi trionfali, e con una fiaccolata veramente fantasmagorica che girò varie volte per la piazza e per le vie della città, fra le grida di « Viva l'Italia », « Viva Homs », « Viva il Touring Club ».

× × ×

HOMS, 9.

Questa mattina, all'alba, i touristi erano già in piedi. Era stabilita una gita al Mergheb, dalla cui sommità, come si sa, il Forte Italia spia tutta la regione circostante, fino alla magnifica oasi di Cusbat, che si adagia tra splendidi uliveti; era stata decisa una lunga passeggiata sulla strada di Sliten, che corre per quarantacinque chilometri lungo la costa, tra boschi meravigliosi di palme e d'ulivi; era inoltre nel desiderio di tutti il poter visitare le [illegible] rovine di Lebda, che [illegible] lo splendore e la ricchezza della città fenicia che, al tempo di Roma, era uno dei maggiori centri dell'Africa mediterranea.

La splendida escursione oggi è stata compiuta, lasciando nell'animo di tutti i touristi il ricordo più [illegible] e l'impressione migliore circa la bellezza dei luoghi e la fertilità del terreno. Le rovine di Lebda in special modo furono assai ammirate [illegible] la antica grandezza romana [illegible] sull'animo di tutti.

Ritornati, quindi a Homs, [illegible] [illegible] cerimonia [illegible] davanti al monumento [illegible] piazza in onore dei nostri prodi soldati morti per la Patria durante la guerra. La carovana del Touring vi depose un ricordo marmoreo e il poeta Bertacchi tenne un meraviglioso discorso in cui, dopo aver ricordato gli episodi e i fatti più salienti di quei fatti d'armi che si svolsero attorno a Homs, rammentò di quanta venerazione devono essere ricoperti coloro che diedero il loro sangue per la grandezza dell'Italia e inneggiò all'avvenire della Patria ormai avviatasi per una via di grandezza e di gloria.

Consumata alle 11 la colazione, siccome il mare accennava a divenire piuttosto mosso tanto da rendere poi l'imbarco difficilissimo, fu disposto perchè questo si compiesse al più presto. E la carovana, fra gli evviva e i saluti della numerosa folla raccolta ritornò sul «Solunto» che diresse la sua prua verso l'Italia.

Il Sáhel di Homs

Attraversato l'Uadi Kham e andando verso occidente, dopo alcune centinaia di metri, incominciano i primi gradini del Sáhel di Homs, isola [illegible] di fresco in [illegible] rapidamente l'oasi s'infoltisce e si delinea, distendendosi come un largo nastro parallelamente alla costa ed alla fila di colline interne, con un deciso andamento da est verso ovest. La lunghezza massima dell'oasi, misurata sulla strada principale, che l'attraversa [illegible] passando per la Residenza, è di 17 km. La larghezza è variabilissima, poichè da un minimo di 500 metri si va ad un massimo di 2000. Una seconda strada longitudinale, parallela alla prima [illegible] corre a poca distanza dalla costa, e numerosissime [illegible] strade vicinali delimitano i fiorenti giardini del Sahel. Poichè questa oasi, pur rimanendo inferiore, per bellezza, per ricchezza e intensità di coltura a quella di Tripoli, è senza dubbio la migliore della Tripolitania orientale. La sua superficie si può calcolare, intorno alle 2500 Ha., quasi tutte occupate dai giardini, poichè poche sono le zone ancora scoperte e non sistemate nell'interno dell'oasi. Altra caratteristica della località è quella di non aver villaggi veri e propri. Esiste solo un centro [illegible] il *Suqh El Khamis* [illegible] lo del giovedì, ov'è la Residenza e [illegible] popolazione, all'incirca di 15000 abitanti, è tutta sparsa nell'oasi, ed abita nei rispettivi giardini pochi dei quali sono privi della casa. L'acqua dei pozzi è mezzanamente salsa, e presentasi in quanto molto più uniforme che nelle oasi descritte più sopra.

Anche in quest'oasi il giardino ha il suo solito aspetto. Un poco più vasto a quel che pare, che nelle oasi più orientali, ve ne sono che superano ettari 1 e 1 2 di superficie. Nel complesso devono esistere dai 3 ai 4000 giardini. Cintati perfettamente con *tàbie* più o meno alte, sul tipo di quelle di Tripoli, con piantagioni di fichi di India, oppure, specialmente quelle interne, limitanti altri giardini, a Calicotome, presentano in gran prevalenza piantagioni di palme. Di queste se ne contano circa 137 mila. Vengono dopo, per importanza, gli olivi, nel numero di 14.000 circa, i fichi, 4500; i mandorli, un migliaio, e poi le viti. Gli alberi da frutta sono poco rappresentati. Così gli agrumi non vengono coltivati, molto probabilmente a cagione della qualità dell'acqua; in numero relativamente grande vi sono invece i granati, poi qualche gelso e qualche pistacchio selvatico (*Pistacia atlantica*). Tra le coltivazioni erbacee la medica, le cipolle, le carote, le fave, il granoturco, la *bescna*, e poi molto orzo ed abbastanza frumento.

L'oasi del Sahel pare relativamente giovane, o almeno devono esistervi molti impianti recenti, specialmente [illegible] Ne fa fede l'esistenza [illegible] fra [illegible] vecchi olivi [illegible] che come [illegible] la terra [illegible] doveva esistere [illegible] steppa. Molti giardini [illegible] ai confini meridionali dell'oasi, ed i pozzi che vi si scavano hanno l'acqua poco profonda 10-12-15 metri, [illegible] costa [illegible]

[illegible] chilometro di costa, verso il marabutto di Sidi Muftàh, all'Uadi Grib.

Malgrado i segni di recente espansione dell'oasi, essa traversa in questo momento una crisi piuttosto grave. Essendo stata il centro della resistenza turco-araba, nello scacchiere di Homs, ove più a lungo e più accanitamente si è svolta la resistenza contro il nostro dominio, ne ha risentito fortemente gli effetti. I giardini non hanno sofferto materialmente, ma molti abitanti sono morti durante la guerra, il bestiame distrutto e tutta la regione fortemente immiserita.

Traversato l'Uadi Lèbda, fino al paese di Homs, s'incontra una striscia di giardini che costituiscono l'oasi di Homs [illegible] gioni, mal curati, rovinati dalla guerra e dalle opere stradali, presentano uno stridente contrasto con i bei poderi del Sàhel. Altri pochi esempi di simili giardini s'incontrano lungo il mare, ad ovest della città, e gli ultimi non presentano più che delle palme piantate negli impluvi, sopra terreno superficialissimo, e per lo più asciutto. In tal modo terminano i giardini irrigui della zona orientale.

Una rettifica della Sezione di Tripoli del Touring Club Italiano

La sezione tripolina del Touring Club Italiano ci prega di far notare, a scanso di equivoci, che la pergamena offerta al poeta Bertacchi nel [illegible] strante « Italia », non fu donata dai touristi componenti la carovana, come noi erroneamente pubblicammo, ma bensì dalla sezione tripolina, la quale aveva appunto provveduto al donativo coi fondi raccolti in Tripoli per pubblica sottoscrizione [illegible] ma il bilancio.

Tanto per la verità.

Per il solito quartiere tenuto in cattive condizioni

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Sig. Direttore de « La Nuova Italia »

Ho letto ieri sul suo pregiato giornale la lettera di un cittadino che reclama dei provvedimenti per una definitiva sistemazione del quartiere di Sciara Belcker, ed ho letto altresì il commento che questa On. Redazione vi faceva in calce. Anch'io ho la disgrazia di abitare in uno dei [illegible] Sciara Belcker [illegible] ta dunque anche a me di levare la [illegible]

L'impresa che ha assunto i lavori della pavimentazione del quartiere di Sciara Belcker ha [illegible] po che ha provveduto ad una prima sistemazione del terreno col gettarvi della grossa *scaglia*, abbandonando i lavori a metà, senza preoccuparsi menomamente che le attuali condizioni rendono il transito ancora più malagevole di prima.

Ma la colpa in tutto ciò non è dell'impresa, la quale in fondo cerca di fare i suoi interessi come meglio può, ma bensì di chi, pur dovendo invigilare a che le imprese osservino i patti stabiliti, preferisce invece disinteressarsene, godendosi beatamente un ozio che dovrebbe evitare.

M. creda, ecc. ecc.

(segue la firma).

Insistere ancora da parte nostra col dire che non possiamo fare a meno di riconoscere, come abbiamo fatto ieri, per l'altro, che lo scrivente ha ragione, mi sembra perfettamente inutile. Noi siamo convinti che le Autorità hanno ormai già cominciato a provvedere col dare le opportune disposizioni.

Non ci rimane dunque che pregare lo scrivente di avere un poco di pazienza, tanto quanto basta per dar tempo ad un ordine di essere eseguito.

La Redazione.

Un infortunio

All'Albergo «Patria» si vanno facendo delle innovazioni e delle ricostruzioni. E' un via vai di operai muratori, falegnami meccanici. E [illegible] le quell'assetto e quell'ordine che il moderno *confort* esige.

Tra i vari operai [illegible] Colobro [illegible] anni 17 da Marsala [illegible] ieri, mentre lavorava [illegible] da far [illegible] Colla bocca piena di sangue [illegible] presto trasportato all'ospedale civile, dove fu medicato dal chirurgo di guardia.

L'arresto di due rapinatori

Ieri gli agenti della P. S. procedettero all'arresto di certi Mohamed ben Hamed e Salem ben Muktar. Poco prima i due galantuomini avevano attaccato lite con due loro amici certi Mohamed e Soliman ben Merghis ed erano passati dalle parole ai fatti. Ma non si erano accontentati di somministrare ai loro due nemici una buona dose di pugni e di calci: avevano anche voluto, sempre colla violenza della vittoria, svaligiarne le saccocce. E avevano [illegible] biglietti monetari di Stato.

I due mediteranno ora sulla caducità della gloria [illegible]

Il solito cane randagio

Anche ieri uno dei soliti cani randagi ancora non accalappiato dall'accalappiatore municipale ne ha fatto una delle sue. Ha morsicato cioè in una parte il [illegible] un ragazzo, certo Ali ben Mohamed che si [illegible] de alle opportune riparazioni.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera, in occasione della serata d'onore del tenore Castellani, il teatro era gremito. Evidentemente il pubblico ama ed [illegible] artista che anch[illegible] ravvisioso. Tutta la potenza della [illegible] spiegare, e fu un precedere [illegible] nao di applausi e un continuo [illegible] mare alla ribalta, alla fine d'ogni atto il simpatico artista.

Avemmo dunque [illegible]

[illegible] me tutti ci aspettavamo. Orchestra meravigliosamente concorde, artisti tutti ben affiatati e pubblico di buon umore. Quello che è certo si è che il tenore Castellani fu il [illegible] splendidi regali dall'Impresa e da alcuni ammiratori della sua magnifica voce.

Per la verità però bisogna dire che fu coadiuvato anche nella buona riuscita. La Giansone, il Dadone, la Grignani e il Lanzuasco sono artisti che gli stanno degnamente accanto [illegible] scela maestria, senza una macchia. [illegible] conosciute ed apprezzate.

× × ×

[illegible] Governatore generale Garioni, con [illegible] presenza, lo spettacolo. Egli era accompagnato dal generale Ferri, dal generale Carbone, dal tenente dei RR. CC. Grugolotto, dall'ufficiale di ordinanza tenente Della Croce, dall'ufficiale interprete tenente [illegible] S. E. il Governatore, [illegible] a sparto [illegible] quando [illegible] atto era cominciato [illegible] lungamente, mostrando [illegible] suo costume, un vivo interessamento per lo svolgimento dell'[illegible]

× × ×

Questa sera si avrà l'ultima rappresentazione della compagnia, che lascia quindi il nostro teatro per andare incontro a nuovi allori. Si darà la « Fedora » del M. Giordano.

Spettacoli cinematografici Al Politeama

Sono in corso le prove per gli splendidi spettacoli cinematografici che il Politeama ci presenterà in vari giorni durante i quali si allenerà la nuova compagnia di prosa. Da fonte certa abbiamo potuto assicurarci che non si tratterà dei comuni spettacoli che si vedono nei consueti cinematografi, ma di spettacoli veramente grandiosi.

Basta, li vedremo all'opera.

Circo equestre

Ieri sera, col magnifico debutto del sig. Vitale che eseguì splendidi, meravigliosi esercizi col cavallo, vi fu un vero e proprio trionfo all'« Arena ». Il pubblico numerosissimo che gremiva il locale, non la finiva più di applaudire e giustamente che l'artista davvero lo meritava.

Questa sera il sig. Vitale farà nuovi e sempre emozionanti esercizi. Il resto della [illegible] si presenterà col [illegible] programma.



MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 10 maggio, ore [illegible] il piroscafo TEBI da [illegible]

[illegible] CANDIA da Zuara.

Mercoledì 13 maggio, ore [illegible] *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa*, [illegible]

Mer[illegible] [illegible] *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova* [illegible]

PARTENZE

[illegible] Lunedì 11 maggio, ore 9 parte [illegible]

Homs, Sliten, Misurata Giovedì 14 maggio, ore [illegible] *Siracusa*

[illegible] bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo [illegible] mento agli sportelli nell'imminenza della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggeri sono pregati di provvedersi dei biglietti precedente [illegible] Venerdì e Sabato [illegible] 19

Spettacoli del 10 Maggio

POLITEAMA

[illegible] ba e Grignani.

Ore 21. Serata d'addio della [illegible] con « Fedora ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Dotto [illegible]

CINEMATOGRAFO ITALIA

In compagnia [illegible] a grande richiesta

CIRCO EQUESTRE.

Ore 21 Gran[illegible] spettacolo

BOLLETTINO [illegible] [illegible]LOGICO del 9 Maggio 1914

Barometro [illegible] [illegible] direzione SE [illegible]

Direttore [illegible] UMBERTO MICALI

[illegible] responsabile ROSARIO [illegible]

Tipografia del giornale

Tre parole!!

Bevete Birra Cittadina

Depositario: FRANZ HANAUER - Tripoli

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo [illegible] Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenza [illegible] senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Fabbricanti Gazose. [illegible] Bastioni Casella [illegible]

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Signorina rosa vestita ammirata seconda "Otello,, Politeama, [illegible] seduto [illegible] poltrona pregata [illegible] corrispondere scrivendo A. G. fermo posta

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'italiana quattro vani e cucina con acqua [illegible] disponibile subito per piccola [illegible] famiglia [illegible] Trattoria Emiliana in fondo Sciara Mizran

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

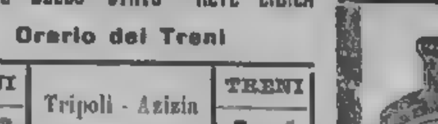
E' inutile domandare preventivi e condizioni quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi [illegible] Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici [illegible] in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: [illegible] 153, 131 fermo posta — Roma.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni



TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6.20	15.20	TRIPOLI Sm	8.31	17,29
6.32	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	17,22
6.48	[illegible]	Gargaresch	8.4	[illegible]
7.4	16.5	Gheran (Bivio)	7.47	16,46
7.26	16.27	Misciasta	7.24	16,25
[illegible]	[illegible]	Angila	7.8	16.9
7.50	[illegible]	Suani Beni Adem	6.54	15.55
8.9	17.9	Mamin	6.36	[illegible]
8.27	17.27	Um el Adem	6.18	15.18
[illegible]	[illegible]	AZIZIA	6	15,

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6	[illegible]	TRIPOLI Sm	8.59	18,30
6.6	15.6	Cavalleria	8.53	18.2
6.19	15.19	Fornaci	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Sgdeida	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mellaha	8.16	17,18
6.58	[illegible]	TAGIURA	8	[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm	9.14	18,22
6.52	[illegible]	Tripoli C.	9.7	[illegible]
7.8	16.8	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran (Bivio)	[illegible]	[illegible]
7.31	[illegible]	ZANZUR	[illegible]	[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm	8.36
7.6	Cavalleria	8.31
7.19	Fornaci	8.18
7.26	AIN - ZARA	8.10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

Stabilimenti a SIECI (Firenze) e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all' Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETA ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITA) Via della Vite, 3 ROMA.



Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

Il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia - TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi france de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. O. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Cataloghi preventivi ed interessanti serii.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديد

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 132 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 12 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 3 necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 10 colonne, L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 (Tel. [illegible])

Il violento terremoto nella provincia di Catania

Continua il diseppellimento dei cadaveri a Bongiardo e Linera - Il sottosegretario alle Colonie sui luoghi del disastro.

I lavori di sgombero nelle borgate danneggiate dal terremoto

ACIREALE, 10 — E' qui giunto l'on. Mosca, sottosegretario alle Colonie, ricevuto dal prefetto Minervini, dal comandante del 12. corpo d'armata, da molte altre autorità. Tutti si recarono sui luoghi del disastro.

Intanto a Linera, a Bongiardo, a Passopomo si procede alacremente nel lavoro del diseppellimento. Grande è l'abnegazione di quanti cooperano ad attenuare umanamente la rovina che il fato ha voluto seminare su queste contrade. I soldati e i carabinieri specialmente sono addirittura infaticabili. Sotto gli ordini dei loro ufficiali, non si concedono un istante di riposo, specie quando, mentre lavorano allo sgombero dalle macerie, un qualsiasi segno annuncia loro che un corpo, o vivo o morto, trovasi sotto di esse.

Qua e là si provvede a liberare anche le vie ingombre di sassi e di terriccio proveniente dalle case crollate, onde facilitare il transito.

Finora sono stati tratti fuori sessanta cadaveri, ma si ritiene che sicuramente ve ne sono degli altri ancora da estrarre.

I superstiti si affollano attorno alle cucine da campo. Continua l'invio, da parte del prefetto di Catania, di tende e di viveri, onde provvedere a tutti coloro che son rimasti allo scoperto.

Il sottosegretario alle Colonie visita le borgate danneggiate

ACIREALE, 11 - Il sottosegretario alle Colonie on. Mosca ha ieri visitato la borgata di Bongiardo, simpaticamente accolto dalla popolazione che spera, colla visita delle maggiori autorità, che si provveda in qualche modo a lenire le tristi conseguenze dell'immenso disastro.

L'on. Mosca s'informò minutamente del numero delle vittime e dei feriti. Raccomandò il pronto abbattimento dei muri pericolanti.

Una commissione di superstiti, a nome di tutta la popolazione, lo ringraziò di quanto il governo aveva fatto per essa, nell'intervenire prontamente con soccorsi e nel costruire numerose baracche.

Il numero delle vittime del terremoto

ROMA, 11. — Secondo il *Giornale d'Italia* le vittime del terremoto di Catania finora accertate, ammontano [illegible] a 127. Vi sarebbero inoltre 347 feriti e altri cadaveri si troverebbero ancora sotto le macerie.

I provvedimenti del governo per i danneggiati

ROMA, 10. — L'on. Salandra, presidente del Consiglio, [illegible] del immane disastro che ha così atrocemente colpito la provincia di Catania, ha messo a disposizione delle Autorità locali la somma di lire 20000 ed ha inviato sul posto il comm. Dezza, ispettore generale al ministero degli Interni, onde coadiuvare il prefetto di Catania.

Per ottemperare ai provvedimenti tecnici, trovasi già sul posto il comm. Ghezzi, ispettore superiore del genio civile del compartimento di Sicilia.

Munificenza reale

ROMA, 10. — Il Re ha elargito 10000 lire a beneficio dei danneggiati del terremoto di Catania.

Il principe egiziano Mohamed Alì a Roma

ROMA, 10. — *E' qui giunto, proveniente da Napoli, il principe egiziano Mohamed Alì, fratello del Kedive.*

Erano a riceverlo alla stazione il duca Città, cerimoniere di Corte, il generale di Sanmarzano, aiutante di campo del Re, il comm. De Martino, segretario generale al ministero degli esteri, il [illegible] Serra [illegible] d'Italia al Cairo e numerose autorità e rappresentanze.

Il principe Mohamed Alì, accompagnato da un numeroso [illegible], dopo aver salutato le Autorità presenti, salito in landau di Corte, si [illegible] all'Hotel Excelsior, dove ha preso alloggio.

A Tor di Quinto

ROMA, 11. — Ieri alla presenza di S. M. il Re, del Conte di Torino, [illegible] Duca di Oporto, dei generali Grandi e Pollio, si svolsero a Tor di Quinto le gare per il campionato del cavallo d'arme.

[illegible] Ruggeri di Lucca vinse la coppa Capitolina e il primo premio di quattromila lire.

Una lapide all'on. Girardi

NAPOLI, 10. — A [illegible] Autorità di numerose [illegible] avvocati e di una considerevole folla si è inaugurata una lapide commemorativa all'on. Francesco Girardi, ex vice presidente della Camera. Intervennero la vedova e i figli del defunto deputato. Il senatore [illegible]

Un banchetto in onore dell'on. Rosadi

FIRENZE, 11. — La Società di Belle Arti offrì ieri un banchetto di cinquecento coperti all'on. Rosadi, sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Intervennero tutte le autorità, molte notabilità e numerosissimi artisti. Aderirono il ministro Daneo della Pubblica Istruzione e molte personalità.

Parlarono applauditissimi il vice presidente della Società e molti altri. A tutti rispose ringraziando l'on. Rosadi.

La bandiera dei Reduci d'Africa solennemente commemorata a Cremona

CREMONA, 11. — Coll'intervento di tutte le associazioni cittadine e degli alunni delle scuole si è inaugurata solennemente ieri al Politeama la bandiera della Società fra i reduci d'Africa.

Parlarono vari oratori tutti vivamente applauditi. Quindi seguì un banchetto di quattrocento coperti e furono fatti, fra i generali applausi moltissimi brindisi.

La morte di un veterano del Vascello

BERGAMO, 9 — E' morto, quasi novantenne, un veterano delle battaglie del risorgimento, uno dei pochi superstiti dei difensori eroici della Repubblica romana: Giuseppe Giorgi.

Giuseppe Giorgi nacque a Rivalta d'Adda il 16 maggio 1827. Nel 1848 si arruolò nel battaglione dei bersaglieri bergamaschi e con esso fece la campagna del Tirolo. Sciolto il battaglione, al ritorno degli austriaci si rifugiò dapprima nella Svizzera, non avendo adempiuto agli obblighi di leva, di là en[illegible] in Francia, poi ritornò in Italia imbarcandosi [illegible] già insieme a un [illegible] corpo di polacchi, probabilmente quelli che poi si unirono alla compagnia Medici a San Marcello [illegible] narra il senatore [illegible] del [illegible] *Memorie del [illegible]*.

Giunto a Roma combattè valorosamente sotto gli ordini del generale Medici prese parte alle fazioni di Porta San Pancrazio [illegible] tra [illegible] e valorosi difensori del la posizione del Vascello, come afferma [illegible] documento a firma di Medici [illegible] di Giovanni Cadolini e del [illegible] Enrico Guastalla. Caduta la Repubblica [illegible] Giorgi rimase in [illegible] alcun tempo nascostamente in Roma, poi tornò a Bergamo.

Vicende varie gli impedirono di partecipare poi attivamente all'opera di redenzione della Patria, ma [illegible] ebbe sempre alto e vivissimo il culto [illegible] Entrò più tardi nell'amministrazione delle Finanze, pensionato [illegible] alla sua Bergamo ove visse [illegible] [illegible] sotto [illegible] ridotti a tre soli.

Francesco Crispi commemorato a Palermo dall'on. Nasi

PALERMO, 11. — L'on. Nasi ha ieri commemorato Francesco Crispi dinanzi al monumento eretto in Piazza delle Croci.

Erano presenti molte autorità, tutte le associazioni cittadine e una numerosissima folla che applaudì vivamente l'oratore.

Quindi tutti gl'intervenuti, riuniti in corteo, si recarono alla tomba del grande uomo di Stato onde deporvi una corona.

Dall'Estero

Vostri telegrammi particolari

Il Governo degli Stati Uniti risponde a proposito dell'armistizio violato

WASHINGTON, 9. — Un rappresentante del generale Carranza ha informato Bryan che i costituzionalisti si sono impadroniti di Tampico.

Intanto, dato questo fatto, il rappresentante stesso garantisce che fra pochi giorni il personale addetto all'estrazione del petrolio della regione di Tampico, potrà essere sicuro di essere protetto dai costituzionalisti.

Infine al generale Huerta che si è lamentato della violazione dell'armistizio proposto dalle repubbliche sud-americane, violazione compiuta dalle truppe federali col voler continuare le operazioni militari attorno a Vera Cruz, il governo degli Stati Uniti ha risposto che nessuna misura veramente aggressiva fu presa e che non fu fatto nulla che fosse contrario alla cessazione delle ostilità. Non vi era quindi nessun motivo di lamentele.

La guerra arde sempre nel Messico

NEW YORK, 10. — L'ammiraglio Howard ha annunciato ufficialmente che i federali e i costituzionalisti stanno combattendo a Mazatlam. Sembra imminente l'occupazione della città da parte dei secondi.

La questione epirota si avvia verso la risoluzione?

CORFU' 10. — E' stata qui tenuta [illegible] la conferenza fra i rappresentanti dell'Epiro e quelli dell'Albania.

I delegati dichiararono che è assai probabile si faccia di comune accordo un comunicato.

Le condoglianze della Francia per il terremoto di Catania

PARIGI, 10. — Il Presidente della Repubblica Raimondo Poincaré ha telegrafato al Re d'Italia inviando le sue condoglianze per il disastro che ha colpito una delle più belle fra le nostre regioni.

Enver Pascià viaggia

COSTANTINOPOLI, 9. — Enver pascià, Ministro della guerra, parte per un'ispezione da Angora nella circoscrizione del 5. corpo d'armata e continuerà nella regione di Smirne dove il maresciallo Liman von [illegible] compie una ispezione delle fortezze.

L'imperatore Francesco Giuseppe migliora

VIENNA, 9 — L'imperatore Francesco Giuseppe ha passato una discreta nottata. Il catarro bronchiale che lo affligge sembra infatti che si sia di [illegible] attenuato. L'imperatore ha avuto un'abbondante espettorazione che gli ha dato un enorme senso di sollievo.

Lo stato generale è ottimo e tutto lascia a credere che le cose si avviino finalmente verso la risoluzione.

L'imperatore è sempre assistito dai suoi famigliari e dal suo fedele medico curante.

I Sovrani danesi a Londra

LONDRA, 10 - Sono qui giunti ricevuti dai Sovrani inglesi ed accolti entusiasticamente dalla folla, i Sovrani di Danimarca.

Alla sera vi è stato a Corte un pranzo di gala in loro onore, pranzo a cui sono intervenuti tutti i diplomatici e molte personalità civili e militari.

L'Italia nella Somalia

Un avvenimento che può dar ragione all'Italia di legittima soddisfazione, si è compiuto in questi giorni nella nostra Colonia dell'Oceano Indiano.

Il senatore De Martino, coronando con l'ultimo successo la politica attuata nei anni del suo Governatorato, ha pacificamente occupato anche le ultime regioni, a noi assegnate dal trattato italo-etiopico del 1908, che rimanevano ancora al di fuori del diretto dominio della Colonia.

L'alto valore dei risultati conseguiti, più che da qualsiasi commento, appare dalla constatazione che il territorio della Colonia, ristretto a meno di 30,000 chilometri quadrati nel 10, si estende ora su un territorio di quasi 150,000 chilometri, ossia più che due terzi di tutta l'Italia. E l'opera diretta a conseguire queste finalità dovette svolgersi fra popolazioni di cui era universale fama di barbarie e che generalmente si ritenevano restie ad ogni contatto colla civiltà.

Vincere questo senso di avversione e di diffidenza, connaturato del resto a tutti i popoli, e far sorgere in essi la convinzione che i loro interessi potevano consistere e spesso convergere con quelli del Governo [illegible] insieme la difficoltà e il successo della politica felicemente [illegible] in Somalia.

Ed ora di tale politica si possono constatare i benefici effetti.

L'occupazione di così vasta regione non ha costato il sacrificio di un solo uomo, ed ha importato una spesa infinitamente minore di quanto sia costata a noi e ad altre nazioni la conquista di territori di [illegible] lunga più limitati.

E questi non sono che i risultati palesi; ben altri e maggiori [illegible] possono registrare ad un esame [illegible] no superficiale della questione.

La conquista bellica incide profondamente le fonti della ricchezza. Laddove vi è guerra, e specialmente guerra coloniale, l'agricoltura è abbandonata, i commerci [illegible] timorosi, le mandrie languiscono.

La penetrazione pacifica [illegible] dagia invece sulle popolazioni senza portare nell'ambiente economico alcun turbamento. L'uomo non deve disertare i campi e le mandrie [illegible] ci fatti più sicuri dalla tutela della [illegible]

[illegible]

Il ministro degli esteri [illegible]

[illegible]

Grida di dolore e di protesta degli emigranti nell'Argentina

« Il Comitato delle Organizzazioni operaie della Repubblica Argentina ci prega di pubblicare il seguente manifesto:

Il grave problema dell'emigrazione intessuto di dolori, di pianti e di [illegible] serie troppo raramente occupa l'attenzione pubblica e d'anno in anno ignobili speculatori ed incettatori riescono ad ingannare tanti e tanti lavoratori, che abbandonano la Patria ansiosi di lavoro e di pane e trovano in terra straniera schiavitù e stenti.

Pubblichiamo l'impressionante manifesto, con l'intento d'incitare il Governo alla più severa sorveglianza sull'emigrazione e gli emigranti alle maggiori cautele prima di accogliere promesse di lavoro nelle terre lontane. »

× × ×

« Lavoratori di tutto il mondo, udite:

Il governo della Repubblica Argentina che persegue a sangue e a fuoco tutto ciò che significa una elevazione morale e materiale della classe lavoratrice, dissipa somme favolose in propagare all'estero, false bellezze di facilità, che per arricchire trova l'immigrante proletario che arriva a questa repubblica, dove in realtà c'è meno libertà per i lavoratori che nelle più arretrate delle monarchie orientali, perchè il pensare liberamente, costituisce un delitto punito con la deportazione e confinamento in lontane isole glaciali, nelle quali i nostri tiranni vi hanno stabilito colonie penali, e non sempre ritornano i disgraziati che là son portati. Agenti mercenari al servizio della classe privilegiata viaggiano continuamente per tutte le parti, ingannando gli ingenui operai con promesse di felicità e di benessere. Letterati, cattedratici e politici stranieri, scrivono libri e articoli in tutti i giornali del mondo, pubblicando a suon di tromba la ricchezza e le condizioni paradisiache di questo paese, che fanno apparire come una vera terra promessa, a cambio delle enormi ricompense che ricevono dal Governo per stampare tante bugie. Nella stessa maniera che i trafficanti di carne umana per alimentare i lupanari, attraggono a questo maledetto paese i proletari stranieri, dove [illegible] trattati peggio che bestie [illegible]

[illegible]

[illegible] zioni dei proletari [illegible] la notte, [illegible] mettendo ogni classe di [illegible] persone di trampolli e [illegible] stranieri.

Il Comitato delle [illegible] operaie sotto [illegible], d'accor[illegible]

[illegible] loi [illegible] dirigendosi ai [illegible] dimostrando la condizione economica di questo paese [illegible] re che lavoratori [illegible] vittime della perfidia di emissari scrittori pagati dal Governo [illegible] che sfigurano le reali condizioni di questa repubblica, presentandola come il leggendario [illegible] [illegible] di questa repubblica [illegible] s'ispira nei principi della lotta di classe, ai richiamare la vostra attenzione sulla condizione del paese non [illegible] de fare nessuna opera [illegible] Si dirige a voi, solo per denunziare i maneggi reazionari del Governo, e dei capitalisti argentini che pretendono produrre artificialmente una grande affluenza di braccia per ribassare i salari, aumentare le giornate di lavoro e annullare gli ultimi vestigi di organizzazione sindacale che sopravvissero alla reazione feroce di questo lustro e alle draconiane leggi chiamate di « difesa sociale e di residenza ». I lavoratori rivoltosi mantengono una lotta tendente ad abbattere leggi così mostruose [illegible] conoscerete, perchè in varie [illegible] abbiamo richiamato il vostro appoggio di solidarietà ai [illegible]

A questa situazione politica, [illegible] delle più barbare nazioni c'è da aggiungere la disastrosa condizione economica. Nella attualità, c'è più di centomila operai senza lavoro, secondo dati pubblicati dall'Ufficio del Lavoro, istituzione dello Stato, per i quali il Governo non ebbe nè ha la più minima preoccupazione.

Il lavoratore straniero che ha qui [illegible]

sti momenti di vera crisi, venisse a questa regione, sarebbe destinato ad aumentare il numero dei disoccupati e a fomentare l'impeggioramento delle condizioni di vita e di lavoro, impossibilitando alla lor volta l'azione proletaria contro le leggi draconiane denominate. Per completare la relazione dobbiamo menzionare il flagello del caro vivere che in questa repubblica assume carattere più allarmante che in altri paesi. Potete formarvi una idea considerando che in uno dei più immondi tuguri qui chiamati «conventillos», il fitto di una stanza di quattro metri quadrati, senza più luce e ventilazione che la porta che dà in un umido e oscuro cortile, costa ogni mese da pesi 30 a 40 (1). Gli articoli di consumo son cari. Il chilo di pane di peggiore qualità vale 26 centavos, e la carne per quanto questo sia un paese eminentemente agricolo e di allevamento di bestiame, può dirsi senza esagerazione, che per l'immensa maggioranza dei lavoratori, è un articolo di lusso. Il salario dell'operaio qualificato è di pesi 4.50 al giorno e se si tiene presente che durante un mese difficilmente lavorano più di 22 giorni, si vede che il montante mensile del salario non arriva quasi mai a cento pesi. Comparando questo con l'affitto 35 pesi mensili (2) il prezzo della carne (0.80 centavos il chilo), il pane, carbone, luce, verdura, legumi e altri articoli indispensabili, si constata come tutto calcolo per minimo e miserabile che sia, lascia un debito difficile da coprire. Com'è naturale, la condizione del giornaliere (operaio non qualificato, senza mestiere) è ancora più critica e angosciosa, già che il salario di quest'ultimo non passa mai di pesi 2.80 al giorno. Se a questo si aggiunge gli infortuni, gli altri accidenti molto comuni fra gli operai come per malattie, disoccupazione ecc., si vede chiaramente che le promesse di benesseri che gli emissari del Governo propagano a bocca piena, son vere storie di fate, che la realtà smentisce nella forma più assoluta e categorica.

Questi dati sommari di una veracità indiscutibile, speriamo vi guideranno a non prestar fede per la sua falsità alle promesse che gli agenti venali del Governo vi fanno, per attrarvi a questo paese inospitalario pei suoi governanti che trattano agli operai come gregge di pecore e di buoi che popolano l'estesa superficie dei campi. Prima di decidervi ad attraversare l'oceano conviene che riflettete per evitare disillusioni e amari disinganni.

« Lavoratori di tutto il mondo:
non lasciatevi ingannare! ».

Federazione di lavoratori in legno, Federazione Grafica Bonaerense, Scultori in legno, Unione tappezzieri, Falegnami e annessi, Macchinisti Bonsak, Operai parrucchieri, Bronzisti e annessi, Strumentisti di corda, Ebanisti e annessi, Calzolai, Camera sindacale cuochi e pasticcieri, Meccanici e annessi, Lega internazionale di domestici, Fonditori e modellatori, Comitato ausiliare delle Società agricole di Puentearea, Falegnami e annessi di La Plata.

(1) Il peso argentino equivale a lire 2.20 centesimi. — (2) In lire l'affitto mensile viene ad essere 79 con 45 centesimi.

Giornalista ferito in duello da un generale spagnuolo

MADRID, 9. — Un duello alla sciabola ha avuto luogo a Madrid ieri alle ore undici fra il generale Burguete, comandante della brigata cacciatori a piedi di Melilla ed il giornalista Alessandro Bez del giornale madrileno *La Manana*.

Le condizioni dello scontro erano molto gravi. Il signor Bez è rimasto ferito gravemente alla testa e ad un braccio.

Lo scontro era stato motivato da una violentissima polemica fra il generale ed il dottor Gabriele Maura.

Un Italiano a Parigi

Camillo Antona - Traversi

(nostra corrispondenza)

PARIGI, Maggio 1914

Prendo il « Bonnet Rouge », una nuova gazzetta quotidiana, scesa da poco a combattere nel campo giornalistico parigino la battaglia contro i grandi giornali finanziari riuniti in *trust*, mi attrasse un nome prima d'ogni altro, quello di *Camillo Antona Traversi*, e... per qualche minuto più non lessi tutto preso dai ricordi degli ultimi incontri con lui.

« Quando, or fa alcuni mesi, ci siamo riveduti la prima volta, là, nella piccola, rumorosa, ma intima sala del « Café Napolitain » sul Boulevard des capucines a Parigi, erano passati ben diciotto anni dall'ultimo incontro nostro sul palcoscenico del « Politeama Margherita » alla prima rappresentazione trionfale dei « Fanciulli ». Diciotto anni!... un attimo per molti... un secolo per noi due la cui vita illuminò, volta a volta, il bel sole limpido della vittoria e il guizzo livido del lampo dell'uragano nelle battaglie in cui — se pur si vive più degli altri — si lasciano brandelli lacerati e doloranti della propria anima e del proprio cuore...

« Quel giorno, rivedendoci, ci siamo guardati: io lo vidi tutto bianco, ed egli mi scorse ancora... tutto bruno! Qual di noi però il più vecchio? Forse siamo, a dispetto degli anni, egualmente giovani tutti e due! Soltanto so che ci siamo abbracciati con l'antico cuore e col cuore degli amici lontani, a mezzo de' quali avevamo continuato, nel lungo distacco, a vivere a contatto.

« E poi sono ritornato più volte al « Café Napolitain », ed egli era sempre là, a quella data ora, circondato dagli amici galo, sorridente come tutti lo sanno e ricordano ».

Il giornale, ch'io tenevo in mano, dalla fantasticheria cordiale a cui mi abbandonavo, e allora ho letto. Diceva il collega francese:

« Traversi », il segretario generale del Teatro Rèjane, ha la distinzione e l'affabilità naturale dell'italiano. Con la sua gran barba bianca « che decora un viso lungo, espressivo e aristocratico nel quale so la, la giovinezza immutabile dello « sguardo persiste, egli ha l'aria di « un buon mago delle novelle delle « fate. L'abito elegantemente moderno e il portasigarette, però, [illegible] sione... Egli non è vecchio: la « sveltezza del suo corpo e la prontezza del suo spirito ce lo attestano. Soli i suoi capelli bianchi e la sua barba nivea gli danno quest'aria di patriarca agli occhi di « coloro che solo le apparenze esteriori vedono e sentono. Il Traversi naturalmente impone. Impone senza posare. Egli è il più simpatico dei nostri confratelli. Egli sembra essere disceso dall'eternità per divenire quello che è divenuto: il più garbato segretario generale del più accogliente teatro di Parigi. Il Traversi è pure un adattatore sicuro e coscienzioso. Egli ha trasportato sulle scene del suo bel paese gran parte delle opere drammatiche francesi, facendone degli eleganti articoli di esportazione... La sua vita si è limitata a servire la più amabile e la più utile delle arti... Egli è un vero italiano di teatro.... »

Camillo Antona Traversi è un italiano che fa amare gli italiani all'estero. Così ce ne fossero molti!

F. M. ZANDRINO

Un raid aviatorio Tunisi Oudjida

TUNISI, 9 — La squadriglia militare comprendente cinque aeroplani con le loro provvista di olio e benzina e con 30 kg di utensili, armi, munizioni e provvigioni ha lasciato l'aerodromo di Kassar-Saïd per compiere il «raid» Tunisi-Oudjida e ritorno organizzato dal capitano Rembert.

L'itinerario passa per Ain. Beida, Sella, Chellalt, Le Kreider, Oudjida Bu Denid, Colomb Becard, Beni Unif, Ain Sefra, Laghouat, Biskra, Tozeur, Gabes, Sfax, Susa, Tunisi, ossia un totale di oltre quattromila chilometri.

Il tenente Jolain è partito per primo. Parecchie automobili seguono l'itinerario per eseguire il rifornimento della squadriglia durante il viaggio.

E' prevista una sosta ad Oudjida per la verifica degli apparecchi prima di intraprendere il ritorno. Dopo un volo di prova effettuato da due tenenti i cinque apparecchi hanno preso il volo tra le 5,40 e le 5,55.

Si crede che il «raid» che comprende parecchie fermate, durerà in tutto circa una quindicina di giorni.

Le conquiste dell'aviazione

BERLINO, 9. — La *Taeglische Rundschau* annuncia che un ingegnere tedesco sarebbe riuscito a sostituire la tela da aeroplani con una materia trasparente analoga alla celluloide. Questa sostanza rende gli apparecchi molto meno visibili e i tiri diretti contro di essi molto più difficili.

Accanto all'amore

Ma non era l'amore. L'amore si tradisce, l'amore geme, sospira, lacrima, chiama, urla, singhiozza, l'amore parla anche quando deve essere soffocato. Giuliano non amava Atalanta di amore. Ella era — questo sì — qualcosa più che una sorella, ma non l'amata. Era una creatura venerata, era il tesoro che si conserva gelosamente, ma al qual si pone mano per le necessità della vita. Atalanta aveva compreso, ma la forza del suo amore, ma la violenza, l'impetuosità del suo temperamento non potevano vincerla sul cuore. Una speranza era in lei — ma fioca, ma lontana..... Giuliano l'avrebbe amata col tempo? Povera, povera piccola cara, povera divinità tutelare incompresa, povera piccola rondine, abbacinata dalla luce del sole, di un sole che non conosceva la potenza dei propri raggi! A volte risolveva di non vederlo più, mai più, e giungeva alla sera ferma in questa risoluzione, ma la mattina appresso la forza le mancava ed ella andava a visitarlo, lo guardava fisso fisso coi suoi grandi occhi spauriti, come a domandargli pietà, soccorso pel suo cuore vacillante. Giuliano l'accoglieva commosso, le parlava di tante, di tante cose la conduceva a passeggio, faceva di tutto pur di vederle un sorriso sul volto, ma non aveva scoperto la recondita piaga che tormentava acerbamente la gentile Atalanta. Era come un medico che curasse gli effetti, non le cause di un morbo. Sulle labbra fiorivano le parole buone, le parole care, ma non quelle che avrebbero recato il balsamo alla donna innamorata e sofferente per la piena di un affetto non confessato, e che forse mai avrebbe noto. Ella aveva trovato l'amore, ma questi le volgeva le spalle. Era dunque nata per soffrire? E passava le notti in lacrime ed affanni, tutta presa da una smania terribile e sentiva un gran fuoco nel seno, che le ardeva il cuore e il respiro le mancava e la mente naufragava nella disperazione, nella follia — quasi. Meglio la morte, cento volte meglio la morte! E nei momenti più angosciosi, quando le lacrime e lo spasimo le formavano nodo alla gola, il nome di Giuliano mugolato dalle labbra belle era apportatore di novello spasimo e di balsamo, in esso era racchiusa tutta la vita di una povera donna, dibattentesi fra il dolore e la disperazione. Ma si sentiva che la sua missione era presso di lui, sentiva che il suo calvario era quello e piegava il capo alla volontà di Dio. Continuò la sua opera di bontà presso Giuliano, lottando soffrendo, lacerando l'anima e il cuore. Una cosa sola le era di conforto di vero conforto: che Giuliano non andasse cercando altre donne, altri amori, altri svaghi. Dove era lei, egli trovava egli doveva essere presso di lei — glielo aveva più volte confessato — perchè avvertiva come la sua presenza sostenesse la povera donna. Eg non riusciva a spiegarsi il mistero di tanta mestizia e di tanto dolore. Ah, se fosse stato un più attento scrutatore di anime!

Un giorno, levando gli occhi dalla tela su cui dipingeva (Atalanta era sempre presso di lui, in istudio, mentre lavorava), egli la sorprese in un atteggiamento di dolore profondo, travolgente, e l'angoscia sua era sì bella e quello strazio la trasformava siffattamente, che una luce sublime splendeva intorno al capo mistico, il volto aveva un espressione del tutto ascetica, purissima, angelica; la rassegnazione, il desiderio di pace, la speranza che traspariva nel dolore stesso formavano un insieme veramente meraviglioso. Era assorta in una visione o in un ricordo? Era, la sua anima, tesa tutta in una sublime preghiera, o piegava ad una supplica ardente? Giuliano ristette sospeso, fortemente commosso; poi lievemente, con delicatezza infinita, muovendosi appena appena, mutò la tela al cavalletto e tutto compreso da profondo religioso rispetto, come se compisse una sacra funzione, si accinse a ritrarre, a fissare l'immagine bellissima di Atalanta. Fu un dono divino? Fu una concessione del caso? Quando la luce del tramonto che aveva battuto sul volto bellamente doloroso si estinse, quando la sera allungò le sue ombre nello studio di Giuliano, un sospiro partì dalle labbra di Atalanta e ne rilevò la vita. Giuliano posò e tavolozza e pennello ma sulla tela era già formata, e vigorosa l'immagine miracolosa, trasumanata. Giuliano muto, tremante e trepidante corse presso l'amica buona e come in quella sera lontana, le lacrime che gli inondavano il viso dicevano qual fosse lo stato d'animo dell'artista. Atalanta era sempre l'ispiratrice sublime [illegible] e nella stretta convulsa in che le mani di Giuliano le avevano incatenate le mani, sentì una novella fiamma, più bruciante, più divorante guizzar su verso l'alto, alimentandosi della sua anima, del suo cuore, della sua carne stessa. E ne fu quasi sgomenta.

Il quadro fu rapidamente condotto a termine; Giuliano vi lavorò con mano sciolta, sicura, come se un nuovo dono gli fosse stato concesso, quello di superare senza sforzo, ogni ostacolo, ogni difficoltà, ogni scoglio; gli era sufficiente la presenza di Atalanta perchè una novella ebrezza gli riempisse l'anima e si mutasse in febbre di lavoro e di creazione sublime. Allora non parlava più, non chiamava, non domandava, gli occhi correvano dalla tela al volto dell'amica, da questo a quella ed esprimevano tutti i pensieri e carezzevolmente rivelavano misteri di affetto — ahimè — troppo lontano da quello di Atalanta, di un affetto troppo piccolo di fronte a quello sublime della donna sacrificantesi. Un giorno Giuliano, posati con pacatezza tavolozza e pennelli, si scostò di alcuni passi, osservò a lungo l'opera propria e disse con voce velata.

— E' fatto.

Atalanta fu scossa da un brivido, si levò e corse all'amato.

— Ah Giuliano, Giuliano — disse, e la voce le tremava — qual grande artefice plasmò l'anima vostra? Qual grande maestro diverrete voi? Io non posso che ammirare, inchinarmi al vostro genio commossa e annientata.

— Questo genio — rispose Giuliano — questo che voi chiamate genio non sarebbe tale se Iddio non avesse mandato il suo messaggero... L'immagine qui riprodotta non è di questo mondo, io ho colto l'anima, sì questo sarà il nome del quadro... Anima.... la vostra anima, Atalanta!

E, singhiozzando si gettò nelle braccia di lei. Il quadro raffigurava Atalanta, bianco-vestita, sparsi i capelli, giunte le mani, avvolta da un nimbo di luce e di fiori. Libera dal busto in su, era imprigionata col corpo bellissimo fra i rovi e le spine, alcune goccioline di sangue maculavano il candore della lunga veste bianca e un piccolo piede nudo, spuntando appena al di fuori di essa calpestava un serpentello che rabbioso, mordeva la carne immacolata. Il volto sollevato lievemente, gli occhi fissi in una visione, l'espressione tutta era la riproduzione fedele della trasfigurazione di Atalanta che aveva colpito Giuliano.

Atalanta era trepidante, l'ansia la sollecava: era quella la rivelazione che attendeva? Era il pianto di Giuliano la muta offerta di un'amore timido e pauroso? Egli era fra le sue braccia, ma ella non poteva stringerlo al suo cuore con lo slancio della passione, egli era il fratello esaurito dallo sforzo della creazione, egli era il bimbo debole che aveva bisogno di protezione. Null'altro. Il cuore di Giuliano non aveva compreso: senz'essere egoista egli era apatico. Triste verità per un artista della sua forza!

Atalanta comprese in un attimo, vide crollare tutto intorno a se stessa, vide la tenebra più folta ed inesorabile avvolgerla tutta, vide la Luce tanto sognata dileguarsi e svanire, sentì una lama diaccia e crudele colpirla al cuore. E fuggì, fuggì dalla casa dell'ingrato suo malgrado, fuggì verso l'ignoto, fuggì portando seco il mistero e la purezza dell'affetto, dell'amore della passione incompresi, povera vittima di un destino cieco e crudele.

Giuliano era rimasto annientato da quella fuga: nemmeno *allora* aveva saputo comprendere, interpretò tutto come una vergogna della sua purissima amica e, temendo di turbarla, non la ricercò. Uno, due giorni passarono: al terzo una forte angoscia lo prese, la temette malata, andò alla sua ricerca.

Partita! Partita così! senza più una parola, senza più una stretta di mano! Unico ricordo una lettera, bianca, tutta bianca come l'anima di lei, come il bel volto di lei in quella sera mistica.

E girava e rigirava fra le mani quella piccola busta profumata, nè sapeva risolversi ad aprirla, sentiva — oh, come sentiva! — Che dentro v'era la spiegazione di quel mistero e che essa avrebbe recato un dolore, un dolore intenso, forse la disperazione. Ebbe paura, non aprì la busta: lungo la via la tenne nella tasca e la stringeva con la mano nervosa. Capiva di avere un tesoro, un grande tesoro, e ne diventava geloso, avido, avaro, tanto tanto avaro, che quando fu nello studio assicurò la porta. Con mano tremante aprì, piano piano, come se *ella* avesse dovuto soffrire mentre egli tagliava quella carta. Poche righe vergate da una mano convulsa, una firma, null'altro. I caratteri ballavano una ridda infernale dinanzi ai suoi occhi, velati di lacrime. Dovè abbandonarsi sul divanetto che ancor recava l'impronta del corpo di lei e imporsi la calma. Lesse.

« Giuliano. Io parto. Parto sconsolata e moribonda. Moribonda per amore, per un amore che voi non avete saputo conoscere e nemmeno sospettare. Non è vostra la colpa. So che la mia vita deve essere sofferenza. Non mi cercate più, mai più. Addio. Atalanta ».

Un urlo feroce di spasimo e di martirio lacerò il petto di Giuliano, una terribile convulsione scosse tutto il suo corpo, ed egli si abbattè duramente, pesantemente, come colpito da una folgore spietata.

Fu trovato da un amico il giorno dopo, in preda alla febbre, al delirio, alla pazzia — quasi. Languì lungamente senza coscienza, parve a giorni che il male avesse il sopravvento, poi la robusta fibra e la giovinezza trionfarono. Ma il colpo che egli stesso aveva voluto, era di quelli che non consentono rilevarsi. Muto, tetro, bisbetico passava le giornate nello studio, in contemplazione del quadro e del volto di Atalanta, sentiva la mente sconvolgersi, smarrirsi novellamente, a volte rimaneva a lungo inginocchiato dinanzi all'immagine sublimemente dolorosa, domandando a bassa voce perdono, perdono e perdono; a volte invece, accoccolato quasi sur un basso sgabello, con lo sguardo, perduto nel sogno mormorava per ora e ora parole incomprensibili che forse *ella sola* avrebbe saputo indovinare.

Finalmente uscì, fu spinto da un moto interno dell'animo ad uscire. Lentamente, a piedi, percorse tutta la via Nomentana fino al ponte. Era gennaio; la tristezza della giornata coperta stringeva il cuore: nudi ed ischeletriti, gli alberi levavano al cielo i loro rami, come braccia supplichevoli che implorassero il sole, nebbioso e coperto il paesaggio, in terra larghe pozze di recente pioggia riflettevano le nubi rincorrentesi nel cielo. Silenzio, silenzio profondo intorno ed ovunque. Il ponte era funereo nel suo grigiore, l'Aniene in piena, giallo e torbido, muggiva; le sue acque, urtando nei piloni del ponte, levavano alta una spruzzaglia schiumosa, che ricadeva con un rumore secco; i salici con lechiome piegate nel fango, sembravano curve immagini di dolore, piangenti felicità e beni perduti da tempo inenarrabile, perdita terribile e sola col pianto eterno compensabile.

Annottava: il luogo dava l'orrore. Giuliano, appoggiato al prapetto del ponte, riviveva il giorno felice e sentiva la morte di ora, fissava con occhi sbarrati l'acqua rapida fuggente e tumultuante e vedeva in essa l'immagine del destino.

Il cuore gli sanguinava, il capo gli doleva, gli occhi erano bruciati. Ora, la notte era scesa: Giuliano sempre allo stesso posto, conserte le braccia ed appoggiate al muricciolo, guardava, guardava sempre l'onda nera, che a momenti trovava bagliori, poi il tuono che ghignò tristamente, seccamente per l'atmosfera, il vento che soffiò con violenza ed urlando passò il ponte, lo riscossero.

Allora le lagrime fecero ressa agli occhi ed il pianto, sì a lungo compresso, proruppe qual torrente. Poi la tempesta cessò. Egli levò gli occhi ancor lagrimosi e vide il cielo buio, li girò per la campagna e vide buio, guardò ai suoi fianchi e null'altro, null'altro vide che l'oscurità.

Si riscosse ancora, si staccò dal parapetto; il freddo l'obbligò a tirar su il bavero del soprabito.

Riprese la strada verso Roma, ma la notte era più oscura ed il vento più gelido.

MANLIO ELAY FALANGOLA

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Non altrimenti egli sarebbe riuscito a farsi amare dalla sua donna: vincendo, ergendosi fra la folla dei combattenti, formidabile, invincibile, con la vittoria stretta nel pugno del braccio gigante.

Tutto questo, Gaspare, poteva pensare vagamente, senza avere il coraggio di confessarselo: e la coscienza di aver perduta la bella sincerità della fede, diminuiva in lui le speranze del trionfo supremo, ottenuto con la tenacia di una resistenza ferrea, enorme come un baluardo sorto improvvisamente dinanzi ad una invasione di barbari.

Egli si sentiva debolissimo, proprio nel momento in che gli altri lo credevano più forte: illusi dalla continuità dei sussidi e dalla maggiore delle loro vittorie parziali, che non sarebbero venuti a mancare mai.

Egli si sentiva scivolare dolcemente, insensibilmente sopra il pendio terribile, dall'alto del quale la gente guardava ancora lui, come al duce, come al vincitore, non accorgendosi di seguirlo, in massa, nella caduta lenta e fatale verso il fondo dell'abisso.

Tutti, tutti vi sarebbero precipitati, in una mischia aspra travolti dall'impeto di una carneficina senza nome. Tutti! Ma non pensava egli di piegare la fronte. Credeva di aver letto nelle pupille fredde di Elena la suprema risoluzione. Vinto nella lotta contro la tirannia del denaro, egli sarebbe stato perduto alla gioia del suo amore: e distrutta sarebbe stata l'onestà della sua casa e deserti il suo letto, il suo focolare.

Così, Gaspare, dovendo fingere, era diventato espertissimo nell'arte del simulare: Michelaccio soltanto, col suo fine buon senso di analfeta intelligente, indovinava in lui la menzogna perenne e tormentosa.

Quella mattina era giunto alla Lega tutto smorto e tremante. E siccome gli scioperanti avevano goduto più del solito freneticamente, la distribuzione dei sussidi, egli non aveva voluto turbare la gioia dei lavoratori in battaglia.

E quando la sala delle adunanze fu quasi vuota, egli diede l'annuncio tristissimo, a voce sommessa, udito soltanto da Gaspare e dal Berti, il quale si trovava già sulla scala, fece rapidamente i due primi scalini.

— Andar tutti, alla stazione? borbottò. Un errore.

— E perchè? — chiese Gaspare violento — perchè un errore?

Si avvicinavano alcuni operai. Michelaccio prese Gaspare a braccetto ed accennò al Berti di tacere.

— Andiamo via! Andiamo via! — disse — non è il luogo questo e il momento di parlare. C'è tempo.

Gaspare aveva invitati gli altri a riunirsi ancora, quella sera, alle otto. Voleva distruggere certe sorde insinuazioni sull'amministrazione dei sussidi e del fondo di cassa fatta dal Comitato, e che, molto probabilmente, avevano le loro origini alla sottoprefettura, nell'ufficio del delegato Antonio Randelli: un rinnegato da Dio e dagli uomini che avrebbe un giorno o l'altro, fatta una morte malvagia, accoltellato da qualche operaio.

— Avremo tempo, vi dico — proseguì Michelaccio costringendo i due uomini a scendere la scala e uscire, precedendo di gran lunga i pochi scioperanti che li seguivano — questa sera, e non altro, all'adunanza. E si prenderanno tutte le deliberazioni che vorrete.

— Andrò io soltanto, allora — disse Gaspare freddamente — ho bisogno di vedere, di sapere.

— Io verrò con te — affermò Michelaccio — anzi, se permetti, non ti lascio più.

— Grazie.

Il Berti li invitò a fare una partita a « tresette ». Gastone doveva certo aspettarli. Ma Gaspare e Michelaccio rifiutarono. Era intenzione loro cercar di vedere l'ingegnere Giorgi, se mai fosse venuto a far colazione al Borgo.

— Tu — chiese Gaspare all'oste — non vieni alla stazione, questa sera?

E l'osteria? Rosa deve uscire proprio alle sei.

— C'è Gastone.

— Mi fido molto di lui, ma non ha ancora la pratica.

Il Berti subodorava qualche pericolo, e cominciava già a battere in ritirata.

— Passate da me prima di andare alla riunione e venite a dirmi qualche cosa?

— Forse.

Ma, così rispondendo, Gaspare aveva già in animo di passare per un'altra strada.

Alla stazione, dove giunsero verso le cinque, dopo aver fatto colazione al « Restaurant del Borgo » un'osteriuccia scura e fumosa dove non trovarono nessuno, incontrarono Antonio Randelli in compagnia di quattro carabinieri.

Gaspare e Michelaccio entrarono nel « Buffet », da dove si poteva uscire sotto la tettoia, nello interno della stazione. Sedettero sulla soglia, gravi e pallidi nell'attesa.

Il treno di Spezia aveva tre quarti d'ora di ritardo. Era già calata la notte quando scaturì dal buco nero del « tunnel », con impeto di bufera facendo vibrar le pareti dei casotti di legno sparsi lungo la linea e tremare il terreno.

Nessuna traccia dei « crumiri ».

Gaspare pensò che non avrebbe più potuto arrivare, quella sera, e sebbene pensasse con sordo raccapriccio alla assoluta impossibilità in cui si sarebbe trovato di distribuire i sussidi, il giorno dopo — ebbe un sospiro di sollievo lungo e profondo.

— Che cosa dicevi tu, di « Krumiri », Michelaccio.

— Quello che ho sentito dire dall'Ingegnere Suardos questa mattina. Arriveranno domani.

— Impossibile — rispose Gaspare alzando le spalle — se non sono arrivati questa sera non arrivano più.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

L'assemblea dei soci della Croce Rossa Italiana

Ieri sera, nel circolo « Oea » si riunirono, sotto la presidenza del prof Onorato, i soci della Croce Rossa Italiana del Comitato di Tripoli, per l'annuale ordinaria assemblea.

Il Presidente, dopo aver aperta la seduta, fa una lunga relazione del l sercizio decorso, facendo rilevare dettagliatamente quanto il Comitato della Croce Rossa di Tripoli ha fatto dal 9 marzo 1913, giorno in cui il Comitato stesso fu costituito fino a tutt'oggi. Parla del servizio di pronto soccorso per il trasporto dei feriti, istituito coll'aiuto di varie personalità, fra cui il generale Ragni, allora Governatore della Tripolitania, il generale Garioni Governatore attuale, e il comm. Mentzinger.

Manda quindi un saluto a tutti coloro, non esclusi i militi più oscuri, che cooperarono efficacemente al benefico sviluppo dell'istituzione.

Continuando nel suo dire parla quindi dell'ambulatorio impiantato alla Dhara, dove vengono medicati e curati circa 1200 malati al mese e alla direzione del quale si sono succeduti i dottori Funaiuoli, Fusco e Cortesi che hanno dato alla istituzione uno sviluppo veramente straordinario; parla dei servizi cui durante l'epidemia pestosa, la Croce Rossa stessa prese parte; ed infine esprime la sua speranza di poter presto veder funzionare regolarmente l'ospedale da campo di 50 letti donato dal Comitato centrale al Comitato regionale di Tripoli.

Con un saluto ai nostri Sovrani, a S. M. la Regina Madre che hanno sempre benevolmente protetta la Croce Rossa, e con un ringraziamento al presidente generale conte Della Somaglia, il prof Onorato finisce il suo discorso fra gli applausi dell'assemblea.

Prende quindi la parola il dott. Dell'Aria che fa alcuni appunti al la presidenza per l'irregolarità che l'oratore dice esservi stata nella sua elezione, in quella dei membri del Comitato e in quella dei revisori dei conti. Continua rilevando che durante tutta la gestione, molti membri del Comitato stesso, decaduti per dimissioni o altro, furono dalla presidenza sostituiti arbitrariamente senza interpellare l'assemblea dei soci e concludendo coll'affermare che la presidenza ha sempre agito di proprio arbitrio senza preoccuparsi mai del volere dei componenti l'associazione.

A questo punto tra il prof. Onorato che, di fronte alle vivaci parole del dott. Dell'Aria, cerca di spiegare le cose all'assemblea, e il dott Dell'Aria stesso si stabilisce un piccolo duello oratorio fatto di affermazioni e di larvate smentite e che termina colla convinzione, da parte della maggioranza dell'assemblea, che il prof. Onorato ha agito a questo proposito correttamente.

Prende quindi la parola l'Avv. Orlona, anch'egli decisamente avverso all'opera spiegata dal Presidente, ch'egli dice contraria alle leggi statutali dell'Associazione.

Seguono l'avv. Martini, che plaude invece all'opera della Presidenza sempre corretta e sempre ispirata all'altrui benessere, e infine l'avv. Canofari, il quale, dopo aver dichiarato che egli non si considera, se l'assemblea non lo vuole, come revisore dei conti eletto da essa, ma solo come un incaricato di rivedere i conti stessi, fa la sua relazione, che viene approvata a gran maggioranza.

L'assemblea quindi, dopo aver nominato per acclamazione a Presidente onorario S. E. il Governatore della Tripolitania, passa alla votazione per la nomina dei membri del comitato e dei revisori dei conti.

Vengono eletti a membri del Comitato il prof. Raffaele con 30 voti, l'avv. Martini con 19 voti, il cav. Miotti con 18 voti, il prof. Simonetti con 15 voti, e a revisori dei conti il rag. Pisano con 28 voti, Haggiag con 28 voti e l'avv. Canofari con 18 voti.

* * *

Intorno alla discussione di ieri sera alla Croce Rossa, ecco che cosa ci scrive intanto il dott. Dell'Aria e noi imparzialmente pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del giornale « La Nuova Italia ».

Faccio appello alla sua sperimentata imparzialità perchè voglia accordare un po' di spazio alla presente nel suo pregiato giornale.

Iersera ebbe luogo l'assemblea dei soci della Croce Rossa, Sezione di Tripoli. Dopo la relazione orale fatta dal Prof. R. Onorato, presidente locale dell'Ente, lo denunziai ai consoci varie gravi irregolarità consumate dal presidente medesimo.

Riassumo brevissimamente. Durante il decorso anno molti membri del consiglio o si sono dimessi o sono stati richiamati in Italia, perchè funzionari dello Stato, ed egli, senza convocare i soci in assemblea li ha sostituiti di suo arbitrio.

Al momento della costituzione ufficiale dei vari uffici non furono eletti i tre revisori dei conti, e solo pochi giorni addietro con lettera presidenziale furono nominati revisori tre egregi signori.

Una tra le ultime dimissioni, ottobre u. s., è stata quella del Cav dott Natoli il quale occupava la carica di segretario del Consiglio. Ebbene il cav. Natoli non è stato sostituito da alcuno.

Dall'ottobre, adunque, a tutt'oggi il *presidente* ha preso delle deliberazioni senza l'assistenza del segretario Non occorre dire che dette deliberazioni sono necessariamente nulle.

Nessuno dei soci possiede una copia dello statuto dell'Associazione, ma il prof Onorato afferma che lo statuto gli conferisce pieni poteri, forse anche quello di prendere delle deliberazioni, sostituendosi così al Consiglio e al Segretario e integrandosi.

Queste ed altre cose io dissi in assemblea.

Vi fu qualche socio che non credette alle verità da me denunziate e qualche altro che è rimasto dubbioso.

Ora io affermo che il presidente della Croce Rossa ha voluto instituire in Tripoli l'autocratismo, lo czarismo nefasto, con quanto lustro per la benemerita associazione che egli presiede ognuno può immaginarlo.

E poichè ciò che si afferma si ha il dovere di dimostrare, denunzierò oggi ai consoci e alla cittadinanza che iersera il surriferito presidente propose come candidati a consiglieri alcuni signori *rispettabilissimi* i quali però *non sono soci* della Croce Rossa, e ciò fece alla presenza del Dott. Simonetti, ispettore della Sanità pubblica, il quale iersera, . . . presenza di molte persone lealmente dichiarò che egli non è mai stato nè è socio della Croce Rossa.

Ma c'è ancora dell'altro che mi astengo dal classificare.

Il presidente ha fatto *intervenire e votare* persone che non sono soci, come ad esempio i coniugi Sola.

Ora io desidero sapere dal Prof Onorato se lo statuto della Croce Rossa, del quale egli si ostina a non fornire copia ai soci, permette tutto ciò, ovvero se sia lecito abusare ... sino a questo punto della buona fede dei consoci.

Grazie sig. Direttore, e accolga i miei ossequi

Dev.mo

Dott. Carmelo Dell'Aria

I fatti rilevati dal dott. Dell'Aria che conosciamo per persona leale e franca sono sicuramente fatti di una notevole gravità e nello stesso tempo di comune interesse. Comunque, per la stima che abbiamo per il prof. Onorato, siamo convinti che qui si tratta evidentemente di un malinteso. In tutti i modi il giornale è aperto come una palestra all'una e all'altra delle parti contendenti; e ci auguriamo che il dibattito finisca presto col trionfo della verità.

La Redazione

Una festa patriottica dei funzionari delle Poste

Ieri mattina ha auto luogo la distribuzione delle medaglie commemorative della campagna italo-turca, ai funzionari che, trovandosi tuttora al servizio della Colonia, facevano parte delle Poste Militarizzate.

L'egregio Direttore Cav. Cavallotti, con senso di cortesia e di opportunità ha voluto compiere il gradito incarico con appropriata forma solenne e ha riunito intorno a sè nella sala della Direzione delle Poste e dei Servizi Elettrici i decorandi presenti a Tripoli.

Rag. Cav. Tovini, Dott. Picardi, Sig. Antonelli, Sig. Benanti, Cangodi, Castro, Ciaci, Ciancia, Fautrier, Fishetti, Grandi, Pagano, Palazzolo, Rudolfi, Rossi, Timossi, Traversa

La cerimonia ebbe principio con una allocuzione ispirata ad alti sentimenti patriottici. Furono quindi consegnate le medaglie che lo stesso cav. Cavallotti attaccò al petto dei decorati complimentando ciascuno dei festeggiati con parole di elogio e con quella schietta cordialità che rende l'Egregio Direttore bene amato da tutto il personale dipendente.

Infine si inneggiò all'Italia, al Re ed alla Regina e la geniale festa si chiuse con un rinfresco.

Il Touring Club Italiano di Tripoli e la sua sottoscrizione

Il Sig. Oreste Miceli, presidente del Comitato del T. C. I di Tripoli ci invia e noi con piacere pubblichiamo

Onorevole Direttore,

Prendo nota della chiusa alla errata rettifica apparsa ieri sera, con quella serenità e coscienza che soltanto inspirano a discutere sul piano campo.... per la verità, entro nell'argomento a nome del Comitato del T. C. I. di Tripoli

Dirò subito che la pergamena, pregevole opera caratteristica, gentilmente eseguita dal consocio Cav. A Bughesi per il Comitato del T. C. I. di Tripoli, è stata offerta alla Direzione Generale, quale deferente omaggio, a ricordo dell'Escursione in Tripolitania, come leggevasi sulla dedica seguente:

I soci residenti a Tripoli
offrono
alla Direzione Generale
bene . . . augurando per la fortuna
avvenire del Touring
. . . I V MCMXIV in Tripoli

Detta pergamena racchiusa in cornice rimase esposta al pubblico, per due giorni, nella vetrina, messa gentilmente a disposizione dal Sig. Trani, di fronte al Ristorante Italia, e la sera del 7, alla presenza di numerosi soci di Tripoli, dopo il pranzo degli Escursionisti, la gran terrazza rigurgitante di ospiti, di consoci e numerose altre persone, fu con bella forma consegnata dal consocio Prof. Firpo, delegato dal Comitato, alla Direzione Generale del T. C. I. quivi largamente rappresentato dai Comm. ri Johnson e Grande Uff. Bertarelli

Completare l'opera nostra fummo cara la nota della sottoscrizione aperta esclusivamente tra i soci del Touring di Tripoli; sottoscrizione che fruttò più di lire mille in un solo giorno di raccolta.

La seguente nota completata dei soci che in essa non figurano costituirà l'elenco generale degli associati al Touring in Tripoli che sarà inviato prossimamente alla Direzione Generale con la esplicita richiesta della ricostituzione di un capoconsolato in questa città necessario a raccogliere ogni singola assicurazione sociale per il largo e fattivo lavoro che il Touring deve compiere in questa nuova contrada italiana

A tal'uopo si pregano tutti quei soci che non fossero nella nota a voler indirizzare il loro nome e recapito con semplice carta da visita o lettera alla Casella Postale N. 125

* * *

S. E. Il Governatore L. 25. T.te Italo Cerboneschi 10. — E. Bigiorno 50. — D. Miceli 10. — Cav. P. Martinuzzi 10. — Ing. G. Torti 10. — Ing. D. Pastore 10. — Sinigaglia 10. — P. Billotti 10. — S. Schiff 10. — P. Viganò 10. — A. Cuppolino 5. — Cap. E. De Agostini 10. — Cap. C. Rezza 10. — Cap. Q. Bartolucci 10. — Cap. U. Mezzetti 10. — Cap. Fasulo 10. — Cap. F. Vaquer 10. — Cap. Q. Rossi 10. — Cap. E. Francisci 10. — T.te G. Della Croce 10. T.te F. Adma 10. — T.te I. Sonma 10. — T.te G. Fiore 10. — T.te A. Albano 10. — T.te G. Conforto 10. — T.te G. Caviglia 10. — T.te Seano 10. — T.te Sabatini 10. — T.te Passalacqua 10. — T.te Ferrero 5. — T.te G. Conforto 10. — T.te L. Camgra 5. — T.te Giov. Cadilo 5. — Napolitani 10. — Tnormina 10. — G. Fumagalli 25. — D. Gori 20. — G. De Meo 10. — Cav. L. Aliquò 10. — C. Cuttica 10. — G. La Rocca 10. — G. Macozano 10. — Ing. Camiletti 10. — Ing. V. Maggiorotti 10. — Fratelli Chauffaum 10. — A. Sinigaglia 10. — Colombotto 10. — Ing. E. Dallolio 10. — Ing. G. Marugnoli 10. Dott. A. Cerrone 10. — Ing. Paloambi 10. — P. Onorato 10. — Lavaggi 10. — G. Avvocato 10. — Ing. De Archi 10. — Ing. Andruzzi 10. C. Bucchier 10. — S. Coppelli 10. — Ing. Trionfo 10. — Rag. R. Pirola 10. — M. Bocca 5. — B. Lanna 5. — C. Lesma 5. — P. Moscatelli 5. — S. De Cesare 5. — U. Durazzo 5. — M. Vegho 5. — C. Leone 5. — G. Lo giudice 5. — G. Rolla 5. — C. Lopese 5. — U. Motto la 5. — R. Faconti 5. — G. D'Ascoli 5. P. Lanzon 5. — Totale a riportare Lire 745

Domani il seguito e il rendiconto.

Per una scuola alla Dhara

Il sig. Romano Onorato ci scrive una lunga lettera per dimostrarci la necessità della istituzione di una scuola alla Dhara. Se si pensa, egli dice, che i poveri bambini per recarsi a scuola debbono percorrere ogni mattina un lungo tratto di strada che d'inverno è sempre piena di fango ed esposta a tutti i venti, e d'estate è sotto la caldura del sole, si capisce come una tale richiesta non sia eccessiva.

Il sig. Romano ha senza dubbio ragione. Nè credo che già non si sia pensato a questo fatto. Occorre tuttavia, per istituire una nuova scuola, del tempo onde vedere da quanti alunni la scuola istituenda sarà frequentata, e se la spesa non sia esagerata di fronte alle esigenze. Perchè — e il sig. Romano lo comprende facilmente se fossero, per esempio dieci i bambini che dalla Dhara vengono a Tripoli tutte le mattine, istituire una scuola unicamente per essi, e una scuola di cinque classi maschili e cinque femminili, per ciascuna delle quali occorre un insegnante che vien pagato, non si può pretendere una tale spesa. S'informi il sig. Romano quanti sono complessivamente i bambini che tutte le mattine si recano dalla Dhara a Tripoli per avere il pane della scienza che solo a Tripoli si spezza quotidianamente. Ce ne faccia sapere il numero; e noi imparzialmente gli diremo allora se i cittadini della Dhara hanno diritto di pretendere colà una scuola.

Sempre per un quartiere mal tenuto

Continuano a pervenirci numerose lettere di abitanti del quartiere di Sciara Bel Her, colle quali i suddetti si lagnano delle cattive condizioni delle strade e della faccenda dei pozzi neri alcuni dei quali, non sono stati riattati dall'impresa assuntrice dei lavori.

Noi ancora una volta richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti su questo inconveniente. Non diamo dunque corso alle lettere inviateci, attendendo che le sullodate autorità provvedano in qualche modo per lo meno provvisoriamente col far gettare della sabbia, indi definitivamente colla completa sistemazione delle strade

Un borseggio

Chi dorme non piglia pesci dice un vecchio proverbio; e i proverbi, si sa, sono la sapienza del popolo. Immaginiamoci poi quando non solo non se ne pigliano, ma si perdono anche quelli che si hanno!

Sembra che un tal Bueris ben Mufta ignorasse il proverbio sebbene sia un arabo appartenente al popolo. Ieri difatti egli, pur possedendo un portamonete contenente alcune lire di argento, se la dormiva saporitamente, sdraiato al suolo sotto una porta di sciara Belckir.

Ne approfittò un tal Muktar ben Mohamed il quale, sembra, il proverbio conosceva assai bene; e rubò al poveretto, dopo essersi cautamente avvicinato, il portamonete che aveva indosso.

Ma due angeli custodi, cioè due agenti indigeni, scorsero il ladruncolo mentre compieva una tanta impresa; e acciuffatolo lo condussero al fresco.

Il Bueris si svegliò dopo lunghe stent...

Sassaiuola

Il sasso è e sempre sarà l'arma preferita dai ragazzi. Questi non sanno come il lanciare dei sassi possa portare alle volte a conseguenze assai tristi. Sarebbe bene dunque che si invigilasse con qualche tiratina di orecchi data a tempo, con qualche scappellotto, onde togliere questa cattiva abitudine.

Ieri il dodicenne Behuz ben Ghebill da Tripoli, per le solite questioni di giuoco, afferò lite con un suo coetaneo. Ma questi, il quale sembra non tollerasse le parole vivaci del Behuz, prese un sasso, glielo tirò contro con tale veemenza colpendolo alla regione temporale sinistra, che, se il Behuz ancora vivo lo si deve a un vero miracolo.

Il ferito fu trasportato immediatamente all'Ospedale civile, dove venne trattenuto in osservazione.

Il piccolo feritore si è dileguato.

Il volo di due colombi

Fra Mohamed Haddad ben Messaud e la bellissima Slima bent Hifa di anni 15, entrambi di Gefara, correvano da qualche tempo teneri rapporti d'amorosi sensi.

Ma al coronamento dei loro voti si opponeva la volontà dei genitori della fanciulla, i quali vedevano nel Mohamed un individuo poco adatto a fare la felicità della loro giovanissima figliuola

I due giovani, di comune accordo, decisero allora di fare a meno della volontà dei parenti; e ieri la Slima, abbandonava la casa paterna per seguire l'uomo che amava.

S'ignora dove i due colombi siansi rifugiati

I carabinieri in tutti i modi, in seguito a querela del padre della Slima, ne fanno attive ricerche

I TEATRI

Al Politeama

"FEDORA" di Umberto Giordano

Con « Fedora » si ebbe ieri sera l'ultima rappresentazione della Compagnia lirica italiana. E come chi sura dobbiamo dire che fu fatta degnamente. L'opera, che era stata preparata assai poco, fu tuttavia eseguita in modo stupendo, quale in somma ci aspettavamo sicuramente dall'abilità del Maestro Cortopassi e di tutti gli artisti che ne furono gli interpreti.

La Piccoletti, nella parte della protagonista, oltre a dare alla sua voce estesissima tutte le inflessioni, tutte le modulazioni di cui è capace, seppe altresì rivestire la sua parte con una tale drammaticità da farci sentire tutta la forza dell'immensa tragedia

La Piccoletti è artista completa non le manca nulla di quelle doti che si richiedono per l'interpretazione di personaggi di tal genere. Fu molto applaudita.

Ma anche il tenore Re cantò con la solita squisitezza la sua parte Fu un *Boris* degno di tanta parte. Forse si sforzò un po troppo, è vero ma quale potenzialità vocale noi ammiravamo ieri sera in lui. E un giovine pieno di ardimento, non v'ha dubbio, e, colle doti che ha, non può non continuare nel suo cammino . . . .

Ha cantato squisitezza, dando tutta alla sua voce robusta, delle sfumature che forse, chi non lo aveva in teso mai, non si aspettava da lui. Anch'egli ha doti preclare, anch'egli dimostra che è sul cammino del trionfo.

Infine ieri sera avemmo una sorpresa. la parte di *Olga* sostenuta dalla Gonzaga Ma pur nella brevissima . . . . sa la seppe affascinare il pubblico colle sue dolcissime modulazioni, e la sua grazia squisita.

Buoni tutti gli altri. Qualche cosa qualche piccola cosa che non andava certamente ci fu, ma mio dio, si può essere sempre e in tutto perfetti

Il teatro era gremito e gli applausi furono sempre lunghi, interminabili. Il tenore Re dovette inoltre lassare la romanza del secondo atto E questo si capiva: quando è ben cantata, quella romanza li viene sempre richiesta

Fra gl'intervenuti anche ieri sera S. E. il Governatore generale Garioni volle assistere all'ultima recita. La benevolenza che Egli ha dimostrato per questa stagione non può non lusingare altamente tutto il pubblico che è stato fedele al teatro. E non solo vi era; ma vi era sin dall'inizio e s'intrattenne sino alla fine

* * *

Questa mattina la Compagnia lirica è partita. Avremo dunque per alcune sere al Politeama degli spettacoli cinematografici che, ci si dice, sono allestiti in modo grandioso e mirabile.

Quindi la compagnia comica della lettale siciliana del cav. uff. Musco

Circo equestre

Con una folla impressionante, la « troupe » Bizzarro fece iersera dei veri miracoli. Ammirati specialmente la sig na Maria Bizzarro nei suoi brillanti esercizi sul cavallo, e il cavallerizzo sig. Vitale.

Intanto tale è stato il successo che la compagnia è stata invitata dall'impresa a trattenersi per 10 giorni ancora.

Questa sera nuovi debutti.

Spettacoli dell' 11 Maggio

POLITEAMA

Riposo

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Le tragiche avventure di Arizona Bill — Scena comica finale.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Burrasche di gioventù — Scena comica finale.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3 4 Grandioso spettacolo.

PARTENZE

Passeggeri partiti col piroscafo « Candia » per Zuara il 10 maggio

. . . . . . , De Borcanas, Grese, . . . Nahum, Bellas, Mohamed, B. . ., Ascia, Como, Ali, Gefaro D . . .

Passeggeri partiti col piroscafo . . . per Siracusa l'11 maggio

Barva Marocco Mandara, . . . Scato, . . . Radial, . . . , Romano, Verri, Mast . . . , Castel . . ., Fontana, Rocchi F . . . Petrini, Cristiana, Bo . . . , . . . chano Natale, Ing Schiff Floris Haddad

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 13 magg . . . . . piroscafo TOLEMAIDE
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 13 maggio, ore . . . piroscafo LIBURNIA da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 1 . . . piroscafo LURI . . .
Siracusa

Venerdì . . .
piroscafo LETIMBRO d . . .
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Siracusa, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 15 maggio, ore 1 . . . piroscafo CAGLIARI
Napoli, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 15 magg . . . piroscafo . . .
Napoli, Palermo, Trapani

Domenica 17 m . . . piroscafo CANDIA
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 17 maggio, ore 1 . . . piroscafo MEMFI d . . .
Siracusa.

PARTENZE

. . . CANDIA per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 14 m . . . piroscafo . . . per
Siracusa

. . . lo TOLEMAIDE per
Malta, Siracusa, Catania, Calabria, Messina, Napoli, Spezia, Genova

. . . LIBURNIA per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 16 maggio, ore 9 . . . CAGLIARI per
Siracusa, Catania, Messina, Napoli

Sabato . . . LETIMBRO . . .
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

. . . ENNA per
Trapani, Palermo, Napoli

Domenica 17 maggio, ore 22 . . . lo CANDIA
Zuara.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggeri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 10 Maggio 1914

Barometro 757 3 . . . Termometro . . . massima 18 7 minima . . . Velocità . . . km . . . Direz . . . Umidità . . . 74

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8,31	17,29
6,32	15,32	Tripoli C.	8,24	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8,4	17,2
7,1	16,5	Gheran (Bivio)	7,47	16,46
7,26	16,27	Misciasta	7,24	16,[illegible]
7,38	16,39	Angila	7,8	16,[illegible]
7,50	16,52	Suani Beni Adem	6,54	[illegible]
8,9	17,9	Mamin	6,36	[illegible]
8,27	17,27	Um el Adem	6,18	[illegible]
8,43	17,4[illegible]	AZIZIA	6	[illegible]

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6,—	15,[illegible]	TRIPOLI Sm.	8,59	18,[illegible]
6,6	15,6	Cavalleria	8,54	18,2[illegible]
6,19	15,19	Fornaci	8,40	18,1[illegible]
[illegible]	15,31	Sgdeida	8,26	17,[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mellaha	8,16	17,[illegible]
6,58	15,58	TAGIURA	8,—	17,[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6,40	15,40	TRIPOLI Sm.	9,14	18,[illegible]
[illegible]	15,52	Tripoli C.	9,[illegible]	18,1[illegible]
7,8	16,8	Gargaresch	8,51	17,5[illegible]
7,24	16,23	Gheran (Bivio)	8,35	17,39
7,34	16,32	ZANZUR	8,27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7,—	TRIPOLI Sm.	8,36
7,6	Cavalleria	8,31
7,19	Fornaci	8,[illegible]
7,26	AIN-ZARA	8,10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 133 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 13 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.50, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

Telegrammi dall'Italia

Il terremoto di Catania

Sul luogo del disastro si prendono provvedimenti per i superstiti

CATANIA, 11 — Si è potuto ormai definitivamente stabilire che la zona, nella quale il terremoto esercitò i suoi disastrosi effetti, è limitata fortunatamente, al massimo, a soli cinque chilometri quadrati.

Le borgate di Linera e di Passopomo sono completamente rase al suolo, e di esse non resta che un mucchio di macerie.

I morti finora estratti son superano la sessantina. Si continua a provvedere per ricoverare e nutrire i superstiti, salvo a prendere successivamente disposizioni maggiori.

Intanto ieri sera si vedevano, sul la cima dell'Etna dei bagliori di fuoco; e continuano a verificarsi piccole scosse. Si comprende come tutto ciò, dato anche lo stato di depressione e di terrore in cui si trovano i superstiti, metta lo spavento e impressiona grandemente queste povere popolazioni colpite.

Continuano a crollare muri pericolanti con enorme fracasso. Si provvede sempre alacremente allo sgombero dei rottami e al disseppellimento di quei cadaveri che non sono ancora venuti alla luce, ma che indubbiamente debbono esservi ancora.

Il sottosegretario alle Colonie riparte per Roma

ACIREALE, 12 — L'On. Mosca, sottosegretario alle Colonie, ha visitato ieri tutte le altre località colpite dall'immensa sciagura.

Egli constatò che tutti i servizi procedono ottimamente ed ebbe parole di incoraggiamento per quanti provvedono alacremente allo sgombero, e parole di conforto per i superstiti.

Quindi, insieme col prefetto, si recò all'ospedale civile a visitare i feriti.

Nella sera riparti per Roma.

S. M. la Regina Madre in favore dei danneggiati

ROMA, 12 — S. M. la Regina Madre ha elargito, per venire in soccorso dei danneggiati del terremoto di Sicilia, la somma di Lire 10.000.

La Croce Rossa Nord-americana

ROMA, 12 — Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana ha ricevuto, dalla Croce Rossa di Washington, lire 25.000, da destinarsi ai superstiti bisognosi del terremoto di Sicilia.

La Cassa di Risparmio di Roma

ROMA, 12 — Il Consiglio della Cassa di Risparmio ha deliberato di proporre alla commissione centrale che vengano elargite, onde soccorrere le famiglie dei danneggiati dal disastro della provincia di Catania, lire 50.000.

Telegrammi di condoglianze per il terremoto

ROMA, 12 — Da tutte le parti pervengono a S. M. il Re numerosi telegrammi dai vari sovrani esteri e dai diversi capi di stato esprimenti le condoglianze più sentite per l'immane disastro che ha colpito l'Italia in una delle sue più belle e più rigogliose provincie.

L'on. Maraini per il terremoto

ROMA, 11. — *L'on. Emilio Maraini, deputato al Parlamento, ha munificamente elargito lire 10.000 in favore dei danneggiati dal terremoto della provincia di Catania.*

Il viaggio di Mohamed Alì in Italia

Attivazione degli scambi economici fra Italia e Egitto

ROMA, 11 — Il «Corriere d'Italia» pubblica un'intervista avuta con Makdour pascià, presidente della Camera di Commercio del Cairo, che accompagna nel suo viaggio il principe egiziano Mohamed Alì.

Secondo detta intervista Makdour pascià avrebbe dichiarato che lo scopo precipuo del viaggio è stato quello di attivare lo scambio economico dei due paesi. Il momento, a questo proposito — stando sempre alle dichiarazioni dell'intervistato sarebbe più che favorevole. La vicinanza della Libia all'Egitto, la situazione geografica dell'Italia di fronte all'Egitto stesso, la simpatia della casa Kediviale per l'Italia, l'esistenza in Egitto di una banca italiana che ha indubbiamente un posto predominante sul mercato ed infine l'attività spiegata dall'agente diplomatico italiano e dalle camere di commercio italiane nel 1913 onde aumentare e dare incremento allo sviluppo degli scambi economici con eccellente risultato, son tutte cose che facilitano l'opera che si propone onde attirare questi rapporti.

D'altra parte Makdour pascià avrebbe aggiunto che il governo Kediviale è ottimamente disposto.

Il principe Mohamed Alì ricevuto dal Re

ROMA, 11 — Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il principe egiziano Mohamed Alì.

Il colloquio, che pare sia stato improntato alla massima cordialità, ha durato circa un'ora.

Sembra che si sia molto parlato dei rapporti economici fra l'Italia e l'Egitto, rapporti che dovranno divenire necessariamente più intimi data la vicinanza della Libia all'Egitto.

Il pensiero di Mohamed Alì dopo la sua udienza al Quirinale

ROMA, 12. — Il principe egiziano Mohamed Alì ha dichiarato ad alcuni giornalisti che hanno potuto avvicinarlo che egli è vivamente commosso per l'accoglienza ricevuta dal Re, il quale si mostrò informatissimo dell'Egitto e della vita della colonia italiana al Cairo.

Disse che gli Egiziani si sentono amicissimi dell'Italia, cui sono congiunti dalla più schietta cordialità e che hanno il massimo interesse a che l'Italia, confinante coll'Egitto per i suoi possessi eritrei e per la posizione geografica della Libia conserva con essi i rapporti più cordiali sia dal punto di vista economico e commerciale, sia da quello politico.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Federzoni

ROMA, 18 — È stata comunicata la relazione della commissione parlamentare, redatta dall'on. Cottafavi, sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Federzoni per diffamazione continuata a mezzo della stampa. Essa riguarda la querela presentata al presidente del tribunale di Roma da Luciano Magrini del «Secolo».

La relazione, dopo aver ricordato i fatti, che indussero il Magrini alla nota querela ed aver rilevato che l'on Federzoni stesso ha nel proprio ufficio dichiarato e chiesto che l'autorizzazione venisse senza riserva concessa, conclude: «La commissione è venuta nell'unanime convincimento che l'autorizzazione debba essere concessa, mancando nel caso ogni ragione in contrario, anche a prescindere dalla manifestata volontà dell'on. Federzoni affinchè venisse concessa.

La commissione pertanto propone di accordare la chiesta autorizzazione a procedere contro l'on. Luigi Federzoni».

Lo stoico suicidio di un carcerato napoletano

NAPOLI, 10 — A distanza di pochi giorni un altro suicidio è avvenuto nel carcere di Sant'Efremo.

Il recluso Giuseppe Pelella, calzolaio di anni 34, colpevole di omicidio in persona di un compagno per gelosia di mestiere, ieri si strangolava nella propria cella, servendosi della tovaglia che aveva a sua disposizione.

Il Pelella assicurò la tovaglia all'appendipanni che era nella sua cella, facendovi un nodo scorsoio e siccome l'appendipanni era posto abbastanza in basso si da far [illegible] piedi a terra si [illegible] e così stoicamente si diede la morte.

La salute dell'Imper. Francesco Giuseppe

VIENNA, 11. — Perdura lo stato invariato nella salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe, tanto da potersene fare, sebbene non vi sia un accenno deciso verso un miglioramento vero e proprio, dei buoni pronostici.

L'affezione bronchiale, che è poi quella che maggiormente lo affligge non ha una tendenza risolutiva vera e propria. Obiettivamente infatti persistono sempre gli stessi sintomi. Tuttavia la tosse è divenuta meno secca e l'espettorazione si è fatta conseguentemente più abbondante.

La notte decorsa è passata abbastanza discretamente.

Al letto dell'infermo vegliano continuamente i famigliari e il fedele [illegible] Corte.

[illegible] la giornata intanto è un continuo via vai a Schoenbrunn [illegible] di alti dignitari [illegible] che si recano a informarsi [illegible] condizioni di salute del [illegible]

Telegrammi dall'Estero

L'assassinio del Console di Norvegia a Tunisi

TUNISI, 11. — Ieri, mentre si recava da Biserta a Tunisi, il console di Norvegia venne assassinato nel treno.

Il cadavere fu trovato a circa 25 chilometri da Biserta, disteso sulla strada ferrata. Evidentemente l'assassino, dopo di averlo ucciso, deve averlo lanciato dal finestrino dello scompartimento.

Il cadavere presenta la traccia di una palla di revolver sotto la tempia sinistra e numerose ecchimosi sotto le palpebre inferiori.

S'ignora quali possano essere stati i moventi che abbiano potuto armare la mano dell'assassino. Si ritiene però che, esclusa l'eventualità del furto essendo i valori che il console portava seco, completamente intatti, la causa va ricercata in ragioni politiche.

Comunque, l'autorità indaga vivamente.

Nel Messico la rivoluzione dilaga

JUAREZ, 11 — Gl'insorti sono stati informati che a Tampico si va svolgendo una battaglia accanita fra i messicani e le truppe federali degli Stati Uniti.

Giungono notizie che tutta la regione è in subbuglio, dominata dalla rivoluzione. Alcuni pozzi e vari depositi di petrolio, nonchè parte della città sono preda delle fiamme.

Le ostilità sospese in Albania

VIENNA, 11. — *Giunge notizia da Vallona che il principe Wied ha ordinato sin dal 7 corrente di sospendere le ostilità su tutta la linea, in attesa delle decisioni dei rappresentanti.*

La Commissione internazionale è per la risoluzione pacifica

ATENE, 12 — Sembra ormai accertato che è vivissimo desiderio tanto dei delegati della Commissione internazionale, quanto di Zographos, di venire al più presto ad una decisione definitiva. Onde è stato stabilito di ordinare che epiroti e albanesi segnassero entrambi una zona neutra che favorirà senza dubbio il rispetto, da parte delle truppe, dell'armistizio.

Il Re di Grecia in Macedonia

ATENE, 11 — Giovedì prossimo, 14 corrente, partirà diretto nella Macedonia, il Re di Grecia Costantino.

Egli si reca colà per ispezionare vi le guarnigioni militari.

Il Consiglio dei ministri ottomano discute per il discorso della Corona

COSTANTINOPOLI, 11 — Il Consiglio dei ministri riunitosi questa mattina ha discusso il testo del discorso della corona che dovrà essere letto alla prossima apertura del Parlamento.

Il discorso accennerà, fra le altre cose di carattere interno, alla pace di Losanna, alla guerra balcanica, alla questione delle isole dell'Egeo ed infine alla riforma dell'Anatolia.

Il console d'Italia chiede al governatore del Colorado una indennità

DENVER, 10. — Pare ormai accertato che il console d'Italia Da vella domanderà formalmente al Governatore del Colorado un'indennità a nome dei sudditi italiani che hanno perduto, nell'ultimo incendio dell'attendamento della colonia a Ludlow, i loro parenti e i loro beni. Nel caso di rifiuto muoverà un appello all'ambasciatore d'Italia a Washington.

Il battesimo del principe ereditario di Brunuswick

BRUNUSWICK, 10. — Alla presenza dei sovrani tedeschi, dei duchi di Brunuswick, degli alti dignitari di Corte e di molte notabilità, è stato celebrato il battesimo del principe ereditario di Brunuswick.

Dopo la cerimonia fuvvi al castello un pranzo di gala, colla partecipazione di tutti. L'imperatore Guglielmo brindò facendo voti per la felicità del neonato.

Nel Marocco orientale

OUDJDA, 11. — Le truppe del Marocco orientale sono entrate vittoriosamente a Taza.

Il matrimonio di una figlia di Wilson

NEW-YORK, 10 — Si è celebrato il matrimonio di miss Eleonora Wilson, la più giovane figlia del Presidente degli Stati Uniti, col ministro del Tesoro Guglielmo Mac Adoo. La cerimonia si celebrò nella storica sala azzurra della Casa Bianca. Vi assistevano il Presidente Wilson colla moglie e tutta la famiglia.

Il matrimonio fu semplicissimo.

Mentre la coppia si preparava a partire per la luna di miele, gli invitati improvvisarono un ballo.

Il matrimonio di miss Eleonora è il quattordicesimo celebrato entro le storiche mura della Casa Bianca.

Uno spaventoso dramma domestico

BERLINO, 10 — L'ingegnere Gino Graskortenaus abitante in via Sassonia si è ucciso ingoiando una soluzione di cianuro.

Prima di morire però egli aveva avvelenato una sua bambina quattordicenne ed un bimbo di due anni e mezzo.

Per evitare alla bambina che non si sa se fosse di accordo col progetto del padre, le sofferenze del veleno egli l'ha prima addormentata col cloroformio e poi le ha versato in gola del cianuro. Indi ha composto la salma sul letto ed ha atteso il ritorno dalla scuola del bambino più piccolo, al quale ha fatto bere una parte della stessa soluzione, situando poi il cadaverino vicino a quello della sorella. Dopo si è allontanato di casa per andare da un fioraio dove ha comprato dei gerani e dei mughetti per contornare le salme dei figli.

Compiuto tutto questo cerimoniale con cuore tranquillo, ha bevuto il resto della soluzione coricandosi sullo stesso letto accanto ai figli.

I tre cadaveri vennero trovati dalla portinaia che avendo bussato alla porta e non avendone ricevuto risposta, l'ha abbattuta sospettando una disgrazia.

L'ingegnere era impiegato in una fabbrica dove percepiva lo stipendio di 400 marchi al mese, ma pare che questa somma non fosse sufficiente per procurargli una vita abbastanza [illegible]

[illegible] bi nervosi lo avevano spinto al triste passo e sovratutto il dolore della morte della moglie avvenuta due anni fa, dolore dal quale [illegible]

Un matrimonio principesco

MADRID, 8. — Il Palazzo [illegible] comunica. L'infante Ferdinando Baviera ha espresso al Re il suo desiderio di sposare la signorina Luisa Silva Fernandez Honestrosa. Il Sovrano gli ha dato il [illegible]

Il matrimonio avrà luogo in ottobre.

La signorina Silva è figlia del conte Pio de Concha. Le sarà probabilmente conferito un titolo onorifico.

La riorganizzazione della flotta spagnuola

MADRID, 8 — Alla Camera dei Deputati il Ministro della Marina ha presentato un progetto che prevede un credito annuo di trentasei milioni di *pesetas* per nove anni consacrati esclusivamente alle costruzioni navali.

La corsa agli armamenti in Russia

PIETROBURGO, 10. — Il Consiglio dell'Impero ha deciso di creare questi anno dieci milioni di rubli sui 68 che esso si è riservati nel 1912, alla riorganizzazione e al rifornimento dei porti di guerra e agli impianti di telegrafia senza fili.

Di questi dieci milioni sette saranno spesi per le costruzioni, 310 mila rubli saranno consacrati al rifornimento e 270,000 ai bacini di carenaggio di Cronstadt e Sebastopoli.

Il Consiglio ha, poscia, approvato un progetto di legge per l'invio di ufficiali di Stato maggiore all'estero allo scopo di perfezionare le loro cognizioni di lingue straniere.

Da ultimo il Consiglio ha approvato un progetto di legge col quale, sui 481 milioni di rubli assegnati nel 1912 alla riorganizzazione della flotta assegna rubli 77,752,000 ai seguenti scopi: 69,000,000 alla marina da guerra e ai bacini galleggianti, 6 milioni per le mine e per artiglieria e 1,500,000 per il rifornimento delle mine dipendenti dall'ammiragliato.

Un Tiziano scoperto a Leopoli

LEOPOLI, 10. — Secondo un giornale locale è stato scoperto nella galleria del conte Ossolinsky un quadro del Tiziano che rappresenta un vecchio nobile in pelliccia.

Il custode dell'accademia di belle arti di Vienna, Gerisch, ha constatato che si tratta di un quadro autentico del Tiziano.

La morte della consorte del cancelliere Germanico

BERLINO, 11 — Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con coraggio e con rassegnazione, è morta questa notte la signora Bethmann Hollweg, consorte del cancelliere dell'impero germanico.

Dal vaticano

nostra corrispondenza

ROMA, 8

Negli ambienti clericali fervono preparativi per la prossima campagna elettorale amministrativa.

Sia a Roma che in tutti gli altri Comuni del Regno il partito cattolico scende questa volta in lizza armato di tutto punto.

[illegible] litiche hanno evidentemente [illegible] to la testa ai maggiorenti [illegible] to clericale, i quali adesso sperano di impadronirsi di buona parte [illegible]

Disgraziatamente, a causa [illegible] scarsa coesione dei liberali ed [illegible] sfacelo dei blocchi popolari [illegible] cali hanno questa volta buon [illegible] specialmente nei grandi centri [illegible] Roma.

Per ciò che riguarda la capitale è stato più di una volta materialmente dimostrato [illegible]

Ma i democratici non sono più [illegible] po vuol andare per la propria strada [illegible]

A Vaticano non mettono in [illegible] in dubbio. Tutte le falangi clericali [illegible]

[illegible] devolutando il Vaticano al Quirinale.

[illegible] la tattica che ha portato fortuna ai clericali nelle elezioni politiche. È il gentilonismo applicato anche alle elezioni amministrative.

* * *

Negli ambienti clericali di Roma si parla del probabile scioglimento del matrimonio religioso dell'ex Re Manoel del Portogallo.

L'ex Re solo da pochi mesi ha impalmato la principessa Sigmaringen ma pare che questo matrimonio il convenienza non sia stato nemmeno consumato.

Ricorderete infatti, che subito le nozze, durante il primo viaggio degli sposi, essi si separarono, e allora si disse che la principessa era caduta malata.

Secondo ciò che si afferma a Roma la principessa avrebbe presentato al tribunale della Sacra Rota una formale domanda di annullamento del matrimonio.

Se questo non è stato consumato la domanda sarà certamente accolta perchè si presenterebbe uno dei motivi di nullità contemplati nel nuovo Diritto Canonico.

Terrò dietro a questa interessante faccenda e, se la domanda è stata realmente presentata, non mancherò di informarvene sul suo ulteriore svolgimento.

* * *

Molti pellegrini si trovano presentemente a Roma, e il papa li riceverà collettivamente all'aperto.

È questo il primo ricevimento all'aria libera che il Papa accorda da po 6 anni di volontaria prigionia nel suo appartamento.

Il ricevimento avrà luogo nel cortile di S. Damaso. Pio X si affaccerà al grande balcone ed assisterà alla esecuzione di alcuni inni e cantici da parte dei pellegrini.

Le informazioni, che la Nunziatura di Vienna manda in Vaticano sulla salute dell'Imperatore d'Austria non sono favorevoli. La debolezza fisica del Sovrano aumenta ogni giorno, e per un vecchio di 84 anni la cosa è abbastanza grave.

Il Vaticano adunque si attende da un giorno all'altro la notizia di una catastrofe.

Ieri è partito da Roma il coadiutore dell'arcivescovo di Vienna, dopo aver avuto un lungo colloquio col Papa.

Egli sarebbe latore di lettere da parte di Pio X per l'Imperatore e per l'arciduca ereditario.

Memorie di cent'anni fa

L'arrivo di Napoleone I. all'isola d'Elba

Nel pomeriggio del 3 maggio 1814 la fregata inglese l'« Undaunted » l'Indomata, appariva nelle acque di Portoferraio, nella ferrigna isola d'Elba, l'antica « Aethalia » dei Greci, l'« Ilva » dei Romani, la virgiliana

« Insula inexhaustis Chalybum metallis ».

A bordo di quella nave trovavasi l'Uomo, che in pochi anni aveva saputo assurgere alle più alte vette della potenza, il più grande, il più fortunato dominatore di volontà che la storia ricordi. Appena gettate le àncore il generale Drouot, il tenente Hastings, primo luogotenente della fregata inglese ed il colonnello Sir Neil Campbell, scesero dall'« Undaunted » per prendere gli accordi pel primo giorno seguente, destinato allo sbarco di Napoleone.

Invero gli animi della popolazione dell'isola non erano molto favorevoli all'Imperatore, gli uni avrebbero preferito la dominazione inglese, gli altri desideravano una completa indipendenza. Tuttavia, appena si diffuse la notizia dell'arrivo di Napoleone le autorità civili e religiose si adoperarono per fare al vinto ma sempre temuto sovrano, una solenne accoglienza. Il Sindaco ordinò che le abitazioni così pubbliche come private, sfoggiassero una festosa illuminazione, ed il Vicario generale Giuseppe Filippo Arrighi pubblicò un manifesto che cominciava colle seguenti parole:

« La divina Provvidenza ha voluto che noi diventiamo sudditi di Napoleone il Grande. L'isola d'Elba, innalzata ad un onore così sublime riceve nel suo seno l'Unto del Signore. Noi ordiniamo che un « Te Deum » solenne sia cantato in azioni di grazia, etc. ».

All'alba del 4 maggio Napoleone osservando col suo inseparabile canocchiale — un'eccellente « longue-vue » tedesca, marca Friedlander, magnificamente legata in oro — la graziosa, ma minuscola isola, che quasi per un grottesco scherno della sorte avrebbe dovuto divenire l'unico dominio del sovrano di mezza Europa, scorse un'amena villetta, e desiderò subito di andarla a visitare. Scese infatti in una lancia col comandante della fregata inglese, capitano Tommaso Usher, col colonnello Campbell e col fedelissimo generale Bertrand, il compagno costante di Napoleone nell'avversità così all'Elba come a Sant'Elena. Allorchè la nobilissima comitiva giunse alla villetta, la trovò chiusa e Napoleone, impaziente, mandò a cercare le chiavi a Portoferraio. Mentre durava l'attesa, il colonnello Campbell ed il capitano Uscher si allontanarono momentaneamente dall'Imperatore ed entrarono in una vicina vigna ove un contadino attendeva ai lavori campestri. I due ufficiali rivolsero la parola al terrazzano e gli domandarono le sue impressioni sulla venuta dell'Imperatore. Il contadino, che forse aveva perduto qualche congiunto nelle frequenti guerre di quegli anni, manifestò con violente espressioni il suo odio contro il nuovo sovrano dell'isola, ed afferrò il proprio collo, avvicinandogli la terribile lama della falce, come se volesse tagliarlo, aggiungendo che avrebbe voluto servire l'Imperatore soltanto decapitandolo. Le dichiarazioni del feroce contadino non erano davvero promettenti per Napoleone e davano un indice dello spirito pubblico verso l'augusto ospite, ma, in seguito, gli animi non tardarono a simpatizzare coll'Imperatore, quando videro l'interessamento ch'egli mostrava alle classi inferiori procurando loro lavoro, facendo scavare miniere, piantare alberi, costruire case etc.

× × ×

L'Imperatore tornò a bordo della nave inglese tra le due e le tre del pomeriggio per prepararsi a fare il suo sbarco ufficiale a Portoferraio. L'ingresso di Napoleone nella piccola capitale dell'isola avvenne in forma solenne. Accompagnavano il Sovrano il barone Koller, commissario austriaco, il generale Bertrand ed il capitano Usher; al porto attendevano il Sindaco, il clero, e le altre autorità dell'isola. L'Imperatore indossava un soprabito bleu, con abito ricamato d'argento, ed in capo aveva un piccolo cappello tondo con coccarda bianca.

Mentre le artiglierie tuonavano dai forti e dalla fregata inglese, Il Sindaco offrì a Napoleone su un piatto d'argento le chiavi di Portoferraio, e pronunciò un discorso, al quale l'Imperatore rispose con quella laconicità scultoria con quello stile immaginoso, che gli erano abituali e che suscitavano costantemente il più caldo entusiasmo. Contemporaneamente si issò sul forte Stella la nuova bandiera di Napoleone, bianca, con una striscia rossa e tre api d'oro.

L'Imperatore, sotto il modesto baldacchino della parrocchia, fu accompagnato in chiesa, ove fu cantato il « Te Deum »; poi egli si recò alla « mairie », dove gli era stato allestito un alloggio provvisorio, nel quale non mancava la sala del trono, preparata in fretta nella sala dei pubblici balli; ma ahimè il trono era decorato alla meglio di carta dorata e [illegible]: la triste parodia dell'Impero cominciava! Frattanto in istrada tre violini e due bassi salutavano strimpellando la nuova bandiera imperiale-elbana!

× × ×

Il 26 maggio giunsero all'Elba i quattrocento uomini della Guardia Imperiale, che le Potenze avevano concesso all'Imperatore, come presidio dell'isola. Quei bravi e fedeli soldati lanciarono sulla riva elbana salutando il loro Sovrano, il loro antico compagno di guerra e di gloria, con alte e ripetute grida di « Viva l'Imperatore! » — Il manipolo era comandato dal prode generale Cambronne, l'eroe, che doveva immortalarsi l'anno seguente nei formidabili quadrati di Waterloo, dove tuttavia non profferì la laida parola attribuitagli dall'enfasi di Victor Hugo, nè la epica frase « La Guardia muore, ma non si arrende! »

L'Imperatore che attendeva con febbrile impazienza i suoi legionari, li accolse con vivissima gioia e provvide subito al loro alloggio ed alla loro organizzazione. Una parte di essi andò ad abitare la caserma di San Francesco, adiacente alla dimora di Napoleone; l'altra, al forte Stella, costruito da Cosimo I dei Medici, sopra un poggio, che domina la città di Portoferraio. Al Cambronne fu affidato il comando del forte Stella, nel quale il generale stabilì anche la propria dimora.

I quattrocento soldati vennero formati in un battaglione di sei compagnie di fanteria, una compagnia di marinai ed uno squadrone di lancieri polacchi, vi era anche una piccola banda musicale composta di quindici suonatori, quasi tutti italiani, che forse avranno deliziato gli orecchi dei buoni Elbani con melodie meno straziate dei tre violini e dei due bassi indigeni. — Fra quei musici troviamo pure un Giuseppe Donizetti, era egli forse un parente del grande maestro bergamasco, l'autore della « Sonnambula », della « Lucia di Lammermoor » e del « Don Pasquale », allora ancora ignoto, ma che doveva rivelarsi solo quattro anni dopo a Venezia coll'« Enrico di Borgogna? »

GIROLAMO CAPPELLO

Le elezioni al Consiglio del Touring Club Italiano

Chiusasi il 3 Maggio la votazione per referendum, ebbe luogo il giorno successivo nella Sede del Touring lo scrutinio delle schede per l'elezione di nove Consiglieri e di tre Sindaci.

I votanti furono 20893 di cui 55 non approvarono il bilancio consuntivo 1913.

Riuscirono confermati nella carica consigliare gli uscenti Signori: Bertarelli Gr. Uff. Luigi Vittorio, con voti 20807; Bertolini Cav. Lorenzo, con voti 20785; Candiani Dott. Comm. Ettore con voti 20713, Gola Ing. Cav. Emilio con voti 20776; Guasti Avv. Cav. Federico con voti 20767; Moldenhauer Dott. Carlo con voti 20698; Pugno Ing. Cav. Uff. Francesco con voti 20781; Radice Cav. Uff. Felice con voti 20773; Vigliardi Paravia Cav. Innocenzo con voti 20786.

Circa 200 voti furono dispersi su 150 nomi.

A Sindaci vennero rieletti gli uscenti Signori: Magnocavallo Rag. Camillo con voti 20779; Rocca Rag. G. B. con voti 20791; Turrini Rag. Gino con voti 20778.

Vi furono circa 100 voti dispersi.

Lo scrutinio venne operato dai Sindaci, coll'assistenza di Consoli e Soci.

FRA UN SIGARO E L'ALTRO

Un Papa allegro

Mentre ne' giorni presenti sulla soglia di San Pietro un papa veneto, dall'animo semplice, soffre tutta la nostalgia per la sua Venezia, ricorre alla mente un altro papa, che più veneziano di questo per nascita e famiglia, si mostrò invece completamente dimentico della sua patria, deludendo la generale aspettativa.

Fu questi Paolo II, della famiglia Barbo. Di questa famiglia di antichissime origini, fanno menzione Marino Sanudo, il Dandolo e il Pellicciolli, e sembra che fosse già ragguardevole nel 1107, quando ne era a capo un certo Gabriele. Aveva possessioni in parrocchia di San Pantaleone fine dal 1188, e presso il Campiello Mosca esistono ancora la corte ed il ramo Barbo. Qui era il palazzo gentilizio, splendidamente illustrato dal Tintoretto, che passò dopo ai Bembo.

L'illustre famiglia dei Barbo, dopo aver dato tanti magistrati, guerrieri ed alti dignitari alla repubblica, si spense nel 1721 con Marco, ultimo maschio, morto di idropisia.

Pietro Barbo, che fu poi Paolo II, era figlio di Nicolò e di Polissena Condulmero, e nacque nel 1417 o nel 1418, non però nelle case di San Pantaleone, ma alla Bragora, e precisamente in quella corte, che anche adesso si chiama « Corte del Papa ».

Sua madre Polissena di Angelo Condulmero, fu donna di grande importanza ed aderenze in quei tempi. Infatti ella fu nipote, sorella e madre di papi, poichè Gregorio XII era stato suo zio, Eugenio IV suo fratello e Paolo II fu suo figlio!

Un ritratto di questa gentildonna trovasi tuttora nel nostro museo civico.

Veramente Pietro Barbo, secondo il costume della nobiltà veneziana di quei tempi, era stato destinato al commercio, ma innalzato alla dignità pontificia suo zio, il cardinale Condulmero, il giovine Pietro fu chiamato a Roma, ed a soli 22 anni era già cardinale ed insignito di titoli e benefizi ragguardevoli.

Ma non vi era pur troppo in lui la stoffa di un grande conduttore di anime, nè di un grande politico, perchè egli era malgrado certe apparenze e certe pose, uno spirito allegro... amante del fasto, della vita mondana, dei divertimenti... ed infatti, malgrado la stretta parentela, poco incontrò col grave ed austero Eugenio IV.

Ma egli aveva un grande vantaggio... era veneziano, ed in quei tempi la Serenissima, nel fiore della sua potenza, principale baluardo contro l'avanzata delle orde mussulmane, era la forza di tutta la cristianità.

E così egli potè guadagnar terreno ed influenza sotto i successivi pontificati di Nicolò V, di Calisto III e di Pio II, ed alla morte di costui, avvenuta in Ancona alla vigilia di una nuova crociata, dal conclave formato di soli 19 cardinali fra i quali vi era Torquemada vecchissimo e malato, al 30 di agosto del 1464 con universale maraviglia e in brevissimo tempo fu eletto papa.

× × ×

Volgevano veramente tempi critici per la cristianità: Maometto II incalzava con le sue vittorie, e già si era impadronito di quasi tutta l'Albania a stento trattenuto dall'eroico Scandenberg, a cui mancavano gli aiuti necessari per tener completamente testa alle orde degli infedeli.

Al sacro collegio chiuso in conclave a Roma era stato fatto giurare una costituzione nella quale l'eletto s'impegnava a proseguire la guerra contro i turchi, ed a trasformare il carattere monarchico assoluto della chiesa in un governo aristocratico sul genere di quello della repubblica di Venezia, riducendo il papa ad un semplice presidente del Collegio cardinalizio.

Pietro Barbo aveva giurato con gli altri; ma quando fu Paolo II non per nulla si ricordò come veneziano, del suo doge e non volle esser ridotto ad un fantoccio sorvegliato da un concilio onnipotente e segreto; sicchè dopo aver sentito, « pro forma », il parere di eminenti giureconsulti ebbe la faccia tosta di abrogare quel che pochi giorni prima aveva solennemente giurato, cominciando così ad alienarsi l'animo dei cardinali! Ma non era stato questo il primo atto... allegro del suo pontificato!

Quando appena eletto si era trattato di scegliersi un nuovo nome, egli si era guardato nello specchio, ed aveva veduto che la sua figura era alta, bella, imponente, afferma un cronista che da mezzo secolo non si era visto un uomo più formoso accolto nel senato della Chiesa! E che Pio, che Gregorio, che Calisto! Ci voleva un nome appropriato alle sue qualità fisiche, ed aveva scelto quello di « Formoso! » Fu uno scandalo, una rivoluzione in Vaticano! I cardinali gli fecero notare la sconvenienza di assumere questo nome, e solo dopo le loro insistenze si decise per quello di Paolo, in memoria del fratello morto l'anno precedente.

Ma della sua poca attitudine alla severità delle discipline ecclesiastiche, ne è conferma il fatto che egli non era mai riuscito a parlar latino: mentre era ambiziosissimo di far collezione di monete, pietre preziose ed antichità.

Non volle neppur sapere della crociata contro il Turco, ed invece, con l'intento di cavar la castagna dal fuoco con lo zampino del gatto, promosse una lega fra i principi italiani, radunandoli tutti a Roma nel 1468 e questo fu motivo per celebrare feste splendidissime e corti bandite e corse che non s'erano più vedute a Roma da molti secoli. Fu in questa occasione che fece coniare una splendida medaglia col proprio ritratto ed il motto « Paulo II, pacis italicae fundatori ».

Ma quando fossero seri i suoi propositi, lo dimostrò pochi mesi dopo attaccando i Malatesta di Rimini per futili motivi.

A Scandenberg intanto che proseguiva l'epica ed impari lotta contro i turchi, mandò come suo aiuto e contributo .. un cappello ed uno stocco benedetto.

Poi se la prese anche con gli umanisti dell'Accademia romana e con la setta degli Ussiti, scomunicando anche Giorgio Podiebrad, re di Boemia.

Devesi per tutto questo dedurre che Paolo II sia stato un pontefice indegno? No: egli fu impari alla sua missione ed ai tempi; vano, lento, indeciso, amante del fasto, egli fu semplicemente un papa allegro, ed il nome di « Formoso » che si era scelto spontaneamente gli sarebbe stato ben appropriato. Anzi egli si mostrò di animo mite per quei ferocissimi tempi, e fu alieno dalle vendette crudeli: si dice che potesse neppur tollerare lo spettacolo delle bestie condotte al macello, e che le ricomprasse più volte dai beccai; nel suo pontificato egli non volle mai fare eseguire alcuna sentenza capitale, ed anche per quelli mandati alle galere vi era l'ordine che non fossero trattati inumanamente. Proibì ai giudici ed ai magistrati di accettar regali, e, primo dei principi italiani, permise la stampa ne' suoi stati a Subiaco nel 1465 ed a Roma nel 1467, dove furono pubblicati, oltre ai padri della Chiesa, Lattanzio, Cicerone, Cesare, Livio, Virgilio, Ovidio e tanti altri scrittori classici. Peccato però che non sapesse leggerli! A lui pure si deve la bolla che stabilisce « l'anno santo » ogni venticinque anni.

× × ×

Sembrandogli forse angusto il palazzo del Vaticano, o piuttosto lontano dal centro della città, si fece costruire proprio nel bel mezzo da Giacomo Pietrasanta un magnifico edificio, che aveva un po' della reggia, un po' della fortezza, splendido simbolo de' tempi. Fu quello il palazzo di San Marco, ora palazzo di Venezia, e per la sua costruzione fu adoperato, secondo il costume dell'epoca, il travertino del Colosseo!

Sulla porta del palazzo vi è ancora lo stemma dei Barbo: campo d'azzurro con leone d'oro rampante, attraversato da banda d'argento; e nell'interno, sopra una porta, vi è un busto colossale di Paolo II scolpito dal Vellano da Padova.

Fu Paolo II che volle che fossero fatte nella via principale di Roma, la Flaminia, tutte le feste carnevalesche che si facevano in Piazza Navona, al Testaccio ed in altre località, e per questo da allora in poi si chiamò « Corso », fu lui che a Roma istituì baccanali carnevaleschi e vi portò le gioconde maschere della sua patria, e istituì corse per i Giudei, per i giovanetti, per gli adulti e perfino per i vecchi non bastandogli quelle degli asini, dei bufali e di altre bestie! E ad ogni occasione banchetti e sontuose cene nei giardini vaticani, ed in Piazza Venezia, ai quali egli assisteva dalle logge dei suoi palazzi. Da buon veneziano, egli fece anche di notte giorno e viceversa, ed era di notte che egli disbrigava gli affari di stato, dava udienze agli ambasciatori, ai legati, agli alti dignitari della Chiesa, con grande maraviglia di tutti: mentre il giorno si riposava e dormiva! Tutte le volte poi che compariva in pubblico era circondato da un magnifico corteo, e spargeva denari alla popolazione... che li gradiva forse più delle consuete indulgenze!

Per il Natale del 1466 si fece fare una nuova sedia gestatoria che si dice gli venisse a costare più di un palazzo!

In quanto ai rapporti con la sua patria, egli davvero non ne soffrì la nostalgia, e per poco non scomunicò la « Serenissima » per un certo affare di decime! Ma i rapporti si fecero così tesi che la repubblica non tenne più ambasciatori presso di lui.

Una volta però si era messo in testa di farle un regalo, e, da papa allegro, visto che, tolta l'epoca del carnevale, vi era piuttosto in Venezia un po' di musoneria, per rallegrare con un fiotto di gioventù spensierata e rumorosa il silenzio delle sue calli e dei suoi campi, pensò bene di inviarle una bolla, nella quale in memoria di esser nato e battezzato in San Giovanni in Bragora, le concedeva la fondazione di una università ad uso di quelle di Parigi e di Padova, dichiarandone cancelliere perpetuo il pievano della suddetta contrada. Ma l'allegra trovata non ebbe favore nell'austero consiglio dei « Pregadi », che visto il pericolo che vi sarebbe stato nell'accogliere tanta gioventù nella silenziosa regina dell'Adriatico, col pretesto di non voler danneggiare lo « Studio » di Padova, decise di non accettare l'alto onore, ringraziando il Pontefice. Ed in quanto al pievano della Bragora, fu per compenso nominato cancelliere perpetuo del Collegio dei medici, collegio che è esistito fino a non molto tempo fa.

L'ultimo atto allegro del fastoso pontefice fu la meditazione di un matrimonio fra Zoe figlia di Tommaso Paleologo, ed il granduca di Russia Iwan III, matrimonio che doveva preconizzare la riunione della Chiesa russa con la romana.

Ma la morte lo colse al 20 di luglio del 1471 per un colpo di apoplessia. La sua memoria fu denigrata oltre misura da alcuni, e da altri lodata: certo avrebbe potuto essere un grande Pontefice.... non fu che un papa allegro!

Nel vecchio San Pietro di Roma gli fu eretto un magnifico monumento, opera di Mino da Fiesole, che fu demolito nell'edificare la nuova chiesa, ed i cui bassorilievi si trovano in pezzi separati nelle grotte vaticane.

Nel nostro museo Correr oltre ad alcune monete e medaglie coniate durante il suo pontificato, si conserva anche un suo bellissimo anello in bronzo.

GINO GHELAZZI

Il Travaso delle idee

Gabriele e la bussola.

Non crediate che il Poeta l'abbia perduta. Ohibò! Anzi egli l'ha sempre vicina, e se ne serve per orientarsi, telegrafando ai suoi ammiratori commossi per la sua recente malattia, allo scopo di mettere qualche membro della sua persona nella direzione precisa di qualche oggetto lontano da lui e vicino all'individuo cui egli ha telegrafato rassicurandolo sullo stato della sua salute.

Di questi telegrammi egli ne ha fatti a josa, ma non sono di pubblico dominio; o meglio non lo sarebbero se il *Travaso delle idee* di domani non avesse pensato a colmare una tale deplorevole lacuna, pubblicandone una buona parte.

Pepi dal canto suo interloquisce, e con questi due poeti il giornale principe dell'umorismo ha compilato un numero preziosissimo, come si può vedere dal seguente Sommario:

Plesia, di Bepi — L'ubiquità pellicolare — Onore al merito e al marito — Giolitti scrive dalla Spagna — L'epistolario telegrafico di Gabriele — L'on. Mazzolani — Orazio Raimondo al ponte — La storiella dell'emigrante italiano — Gli stanchi della vita — Provocazione grave e forza irresistibile — L'uniforme per San Francisco — Il conte della Somaglia — Cronaca Urbana — Clara Tadalli scrive — Il referendum del Travaso per l'orario unico — Teatri — Notizie parlamentari idee travasate ecc. ecc.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

La risposta era assurda, Michelaccio, però, stimò inutile ribattere, anche perchè Gaspare da quella convinzione traeva palesamente un sollievo, un incoraggiamento.

All'adunanza di quella sera, nessuno parlò di « Krumiri » e di « Krumiraggio ». Gaspare fece la sua relazione finanziaria, dimostrò limpidamente che il Comitato aveva bene amministrato il patrimonio sociale, senza [illegible]

[illegible] si dispersero per le strade del Borgo, sorvegliati dall'inevitabile [illegible] Rondelli, il quale quella sera [illegible] dell'ingegnere Suardos non si era fatto accompagnare dai soliti due carabinieri.

Il freddo era intenso. Nell'aria, quando un soffio di vento più rigido agitava le insegne mobili delle botteghe, sembravano fluttuare milioni di aghi sottilissimi che penetravano nella pelle dei volti e delle mani dando come un senso di prurito insopportabile. Michelaccio di quando in quando, si soffiava sulla punta delle dita, [illegible] della sua infanzia, della sua adolescenza.

[illegible] lo precedeva torbido e [illegible] il passo. L'altro [illegible] cinquanta passi. Fare una corsa breve e rapida per raggiungere il compagno.

Elena non si era ancora spogliata.

— Ebbene — gli chiese non appena Gaspare ebbe rinchiuso l'uscio — non la finite con questo sciopero?

— Elena!

— Mi pare che sarebbe tempo. Sarebbe tempo. Intanto, come farai, a distribuire i sussidi domani?

— Coi danari...

— Che non hai, Gaspare, che non hai. Non avete più un centesimo in cassa.

Elena sapeva tutto. Aveva parlato quella mattina, con Michelaccio, e, nel pomeriggio con Giovanni Rattone, che aveva avuto l'impudenza di venirle a ripetere le proposte infami dell'ingegnere Suardos.

— Non negare, con me. E i « Krumiri? » Come farete, quando alla Fabbrica riprenderanno il lavoro?

— Tu sai....

— Che debbono arrivare novanta operai di Storia, si, che lo so.

— Come? — chiese Gaspare fissandola torvamente.

— Me lo ha detto Giovanni Rattone.

— E' stato qui?

— Sicuro: ma è inutile che tu diventi smorto: non hai niente da temere. Non è il caso di far gelosie. Tu mi conosci, Gaspare. Il giorno che non vorrò più saperne di te, il primo a saperlo sarai tu.

Gaspare si sentì vacillare. Cadeva così, quasi improvvisamente, il suo esaltamento morboso; la febbre della sua volontà irrigidita in una tensione de' nervi e del pensiero spasmodica, dileguava tragicamente, lo abbandonava lasciando nel suo cuore, ne' suoi nervi, nel sangue delle sue vene, il gelo di una agonia terrificante.

Elena non ebbe compassione di quella sofferenza infinita. Proseguì, ergendosi dinanzi all'uomo annichilito nel suo annientamento mortale.

— Io so che tu domani, sarai vinto. Non lo spero, sai, Gaspare, non lo desidero, ma ho la certezza che tu non potrai vincere. Sei già vinto, anzi, per me, che so tutto. Domani si rivolteranno contro di te coloro che ti applaudono tanto oggi.

— Potresti — balbettò Gaspare — aver compassione...

— E perchè? Sarebbe un peccato. Tu illudi questa povera gente. Tu sai che soffriranno la fame, tutti quanti, anche quelli che non vengono alle adunanze e che non possono guadagnarsi il pane... lo sai e continui a far credere che l'ingegnere Suardos è lì lì per cedere e riaprire a tutti e a condizioni migliori, le porte della fabbrica. Non è vero, forse?

Io, io, invece debbo farti comprendere l'errore, poi che io soltanto lo conosco e so, purtroppo, quanto possa esserti fatale domani. Io sola ho il coraggio di parlarti così, poi che nessuno può prevedere quello che vi aspetta domani, di triste, di irreparabile. Non sai che insieme ai «Krumiri», scenderà al Borgo una compagnia di soldati? Non sai che l'ingegnere Suardos è pronto a tutto: e, se le cose si debbano metter male, anche a chiudere la Fabbrica e a lasciarvi morire tutti di fame? Egli può chiudere bottega che è un milionario e non ha bisogno dei cementi del Borgo. Ma voialtri che cosa farete, domani, se l'ingegnere Suardos chiude bottega?

— E tutte queste cose — balbettò Gaspare torcendosi le mani — le hai sapute da Giovanni Rattone?

— Sì. E' stato qui oggi. Tu eri alla stazione a veder se giungevano i « crumiri ». Vedi bene che so tutto. L'ingegnere Suardos...

L'ira di Gaspare scoppiò, violenta, fulminea:

— Per la Madonna, Elena, non parlarmi più di quell'uomo!

Le balzò vicino, la strinse ai polsi, tentò di curvarla dinanzi a sè, nell'impeto cieco, folle della sua collera irragionevole.

— Non far più il nome di quell'assassino, o, come è vero Iddio ti strozzo! Ho perduta la testa, e me l'hai fatta perdere tu... e sarai tu la causa della mia disgrazia! Ma prima che ti abbia l'ingegnere Suardos, tu sarai morta! Dici che sono, ormai, un uomo perduto? E sia. Ma tu ti perderai con me.

Terreo era il lividore del volto di Gaspare; luminose le pupille come due fiamme ardenti nella notte.

— Hai capito? Tu sarai morta! Il mio destino deve essere il tuo, poi che tu sei la madre di mio figlio, e la mia donna, ricordalo, la mia, la mia donna, che io posso uccidere domani, avendola colta in peccato!

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il giardino tipico e le sue modificazioni

Il podere irriguo è la forma più comune e più redditiva dell'azienda agraria in Tripolitania; esso rappresenta il vero elemento specifico dell'oasi.

Esso non è uniforme: per costituzione, per funzionamento e per valore.

Partendo dal giardino tipico delle oasi, che si trovano attorno a Tripoli (Menscia, Sahel di Tripoli, Gurgi, Gargaresc, Tagiura), e che segna il massimo di perfezione raggiunto dall'agricoltore arabo, e venendo giù nel suo esame, verso oriente fino a Taurgha e verso occidente fino a Zuara, esso va modificandosi nella costituzione, nel funzionamento e quindi anche nel proprio valore.

Ed in questa modificazione esso va degradando fino a perdere il suo carattere specifico, ad assumere una fisionomia affatto differente, o per nuovo sistema di irrigazione, o per la perdita assoluta della irrigazione e quindi delle colture irrigue.

Così, per esempio, dalla parte orientale, tutta l'oasi di Taurgha viene ad essere intersecata da canali artificiali per la irrigazione dei giardini, che sono messi in comunicazione fra loro da ponticelli di legno fabbricati con tronchi di palma. Dalla parte di occidente, in molte oasi il giardino diviene palmeto asciutto, ed a Zuara, sulla spiaggia del mare, e nella penisola di Ferua si hanno degli orticelli di pochi metri quadrati di superficie, sorti in sostituzione dei giardini scomparsi o quasi con la invasione delle sabbie mobili.

Mentre, meno accentuate sono le modificazioni e le differenziazioni nei giardini che costituiscono le oasi di Misrata, di Homs, di Sliten da una parte, di Zanzur, di Zauia, di Sorman e di Agilat dall'altra. I giardini delle oasi più interne come quelle di Fonduh Ben Gascir, di Tarhuna, di Regdalin, di Zelten, non presentano sensibili modificazioni, quando però sono provvisti del pozzo. Se il giardino non è irriguo, quivi pure diventa palmeto asciutto specializzato o consociato a piante arboree ed erbacee non irrigue.

Questa degradazione delle oasi venne da noi studiata nelle sue origini e nelle conseguenze, e subito possiamo affermare che per rispetto alle origini essa dipenda:

a) dalle più difficili comunicazioni e quindi dalla maggiore difficoltà di smercio dei prodotti del giardino irriguo, che si trova in oasi che si allontanano dai maggior centri di consumo e di mercato centrale della Colonia, Tripoli;

b) dalla minore agiatezza delle popolazioni e quindi dalla possibilità minore d'impiego di capitali in questa forma intensiva d'agricoltura nelle oasi suddette;

c) dalla minore densità di popolazione;

d) dalle abitudini delle popolazioni delle coste che si allontanano da Tripoli, le quali per essere maggiormente dedite alla pastorizia dànno all'industria del giardino un'attività minore ed un'importanza secondaria;

e) dalla presenza di altri mezzi d'irrigazione, che fanno abbandonare quello di estrazione dell'acqua dai pozzi (es. Taurgha);

f) finalmente, dalle modificate condizioni del terreno, che, lungo la costa, mano mano che ci allontaniamo da Tripoli, da una parte e dall'altra della Colonia, dopo vaste estensioni di steppa tagliata da fasce di dune mobili, si fa acquitrinoso prima, per poi divenire Sebkha e Salina (piccola e grande Sirte) e quasi sempre con pozzi più rari e con acque salse e salate.

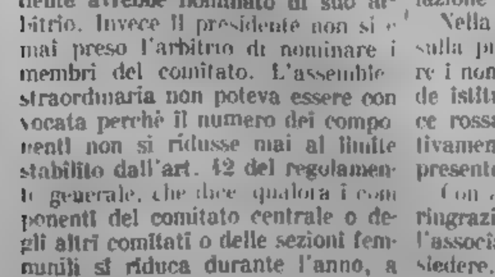
Giova a questo proposito ripetere l'osservazione da noi fatta altrove, che mentre l'esercizio dell'industria agraria, a mezzo del giardino irriguo, per circostanze più fortunate di fatti, basta ai bisogni delle popolazioni di certe oasi che hanno condizioni più sfavorevoli di posizione, di terreno e di economia locale. Le quali popolazioni possono vivere solamente in quanto possono integrare le risorse che provengono dalla coltura del giardino con quelle che derivano dalla pastorizia e dalla coltivazione dei cereali esercitate, fuori del giardino, nella steppa.

C. O.

La questione della "Croce Rossa"

In questa questione, indubbiamente d'interesse generale e che il pubblico ha tutto il dovere di seguire in ciascuna delle sue fasi, noi, per ora, ci asteniamo dall'intervenire direttamente, e ci limitiamo a pubblicare le lettere di tutti coloro che, volenti o nolenti, sono stati messi in gioco nell'affare. Teniamo però a dichiarare che, non appena avremo esaurita una nostra inchiesta sul caso specifico e, se lo crederemo opportuno, esprimeremo in avvenire il nostro giudizio, sempre tuttavia coll'augurio ch'esso, per le risultanze delle nostre ricerche, possa essere tale da farci sempre conservare tutta la stima che noi abbiamo tanto nel dott. Dell'Aria, quanto nel prof. Onorato, che, in questo momento, il primo per essersi assunto la responsabilità di incolpare, il secondo per essere incolpato, sono le due persone che chiameremo protagoniste dell'azione.

Pubblichiamo intanto imparzialmente le lettere che oggi ci sono pervenute:



Ill.mo Sig. Direttore,

Durante la riunione di ieri del soci della Croce Rossa Italiana, al dott. Dell'Aria fu risposto su quanto scrive nella lettera odierna; e la risposta fu così esauriente che riscosse il plauso dell'assemblea generale la quale approvò l'opera del comitato.

Quindi, potrei dispensarmi a rispondere una seconda volta, ma abuso della sua ospitalità per illuminare i soci non intervenuti e quella parte del pubblico che non fosse al corrente dei fatti.

1) Il dottor Dell'Aria muove accusa perchè non fu convocata l'assemblea in seduta straordinaria per sostituire i membri che avevano cessato le loro funzioni e che il presidente avrebbe nominato di suo arbitrio. Invece il presidente non si è mai preso l'arbitrio di nominare i membri del comitato. L'assemblea straordinaria non poteva essere convocata perchè il numero dei componenti non si ridusse mai al limite stabilito dall'art. 42 del regolamento generale, che dice: qualora i componenti del comitato centrale o degli altri comitati o delle sezioni femminili si riduca durante l'anno, a meno della metà del numero prescritto, si procederà all'elezione suppletive in un assemblea straordinaria. L'art. 41 stabilisce che la sostituzione dei membri (quando non si giunga a meno della metà) sarà fatta « soltanto » nella prima assemblea successiva.

2) La nomina dei revisori dei conti, in seguito a proposta del presidente, fu approvata dall'assemblea, la quale volle esprimere la sua fiducia nei tre egregi soci, confermando l'incarico nell'anno successivo.

3) Il segretario, giusta l'art. 60 è nominato dal comitato e non dall'assemblea. Quindi in mancanza del segretario, ne prende le veci un membro del comitato e le deliberazioni sono valide.

4) Il presidente fu sempre l'esecutore fedele delle deliberazioni del comitato, attenendosi strettamente a quanto prescrive lo statuto e il regolamento.

5) Lo statuto della croce rossa fa parte della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno, essendo stato approvato col decreto reale 5 febbraio 1911. Quindi dovrebbe essere noto a tutti e poi è sempre a disposizione nella sede sociale.

6) L'illustre prof. dottor Simonetti direttore di Sanità della Tripolitania, fu iscritto recentemente fra i soci di Tripoli, ed il comitato si onora di annoverario fra i suoi membri autorevolissimi.

7) Il presidente, non ha fatto intervenire nè votare persone che non sono soci come scrive il dottor Dell'Aria: i signori coniugi Sola che il predetto dottore asserisce non essere soci risultano invece regolarmente iscritti fra i soci di questo comitato.

Per illuminare la cittadinanza intorno all'opera spiegata dalla croce rossa italiana nel suo primo anno di vita, prego la S. V. Ill.ma di pubblicare integralmente l'unita relazione dei revisori dei conti.

Nella speranza che la discussione sulla pubblica stampa possa incitare i non soci ad iscriversi alla grande istituzione umanitaria della croce rossa italiana pongo fine definitivamente con questa lettera alla presente discussione.

Con alta stima anticipo i più vivi ringraziamenti anche a nome dell'associazione che ho l'onore di presiedere.

Dev.mo Prof. R. ONORATO

* * *

Ill.mo Signor Direttore della « Nuova Italia »

Nel resoconto dell'Assemblea generale della Croce Rossa tenutasi avanti ieri sera, riportato sul numero di ieri del Suo pregiato giornale, ho letto che mi si attribuisce di aver presa la parola in un tono decisamente avverso all'operato della Presidenza. E' la verità. Però, poichè si è fatto pubblicamente il mio nome è giusto che pubblicamente io renda note le critiche da me sollevate, e perciò Le sarò grato s'Ella vorrà dare ospitalità a queste mie righe, dandomi così modo di sottoporre il mio pensiero al giudizio inappellabile della pubblica opinione.

L'ordine del giorno dell'Assemblea, pubblicato sul Suo pregiato periodico, come quello, identico, diramato singolarmente ai soci a domicilio, elunziava puramente e semplicemente in uno dei capi la elezione di quattro consiglieri. Non era fatta però menzione alcuna dei nomi di coloro che l'Assemblea era chiamata a sostituire.

Non si vorrà contestare che chi va ad una Assemblea ad eleggere per sostituire degli uscenti, ha il diritto di conoscere i nomi di costoro, per potere avere un concetto esatto della fisionomia di quella parte del Consiglio che rimane in carica, ed essere così in condizione di andare a votare con un programma predeterminato e con una lista di candidati già scelti con calma e riflessione. Del resto si è sempre usato fare così in ogni specie di elezione, per facilitare una votazione rapida e nello stesso tempo ponderata.

Fin qui non c'è che della logica, e su questo punto la risposta che ho avuta dal Presidente mi ha in certo modo soddisfatto, in quanto sostanzialmente mi ha dato ragione.

Un'altra critica io ho mossa alla Presidenza: Mi ero accorto che mentre il Presidente esponeva la sua Relazione, nessuno accanto a lui fungeva da segretario. Ora non è necessario soffermarsi oltre sulla necessità dell'Assistenza di un segretario per la valida, legale, efficace costituzione dell'Assemblea. Le discussioni che nascono, le deliberazioni che vengono prese, gli ordini del giorno, i voti di plauso e di biasimo, devono risultare da un verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Nulla di tutto ciò avanti ieri sera. Ora io mi domando: le discussioni, e alquanto vivaci, della nostra Assemblea, dove mai saranno consacrate? Rimarranno forse nella storia come le tradizioni che si tramandano di padre in figlio.... Così ricordo che non è stata data lettura, in principio di seduta, perchè nessun segretario lo avrà mai redatto, del verbale dell'Assemblea generale precedente. Su questo secondo punto non ricordo che il Presidente mi abbia dato una risposta esauriente.

Questi fatti che io ho denunziati senza l'intenzione di fare questioni personali — non possono che ritenersi indici di un metodo evidentemente errato che merita radicale riforma. Le mie critiche, a dire il vero, non hanno suscitato l'entusiasmo della maggioranza dell'Assemblea, anzi sono state accolte con una certa freddezza quasi glaciale che ha sorpassato ogni mia aspettativa. Ciò non impedisce però che io abbia tutto il buon diritto di supporre che della fondatezza dei miei appunti vorrà convenire con me quella parte della cittadinanza che nel dare il suo giudizio è libera da ogni vincolo di partito.

La ringrazio, Ill.mo Signor Direttore, e la prego di gradire i miei ossequi.

Dev.mo
Avv. Federico Ortona.

* * *

Signor Direttore de « La Nuova Italia »

Avverto il signor dott. Dell'Aria che io son socio della Croce Rossa fin dal giorno in cui fu costituito il Comitato. Cade, così, in parte il seguente periodo scritto *a aria* dall'egregio dott. Dell'Aria: « Denunzio oggi ai consoci e alla cittadinanza che lessera il surriferito presidente propose come candidati a consiglieri alcuni signori rispettabilissimi i quali però *non sono soci* della Croce Rossa ».

Mi piace aggiungere per dovere di coscienza che, se è vero (è poi vero?) che il presidente « ha fatto intervenire e votare persone che non sono soci, come ad esempio i coniugi Sola », è incontrastabilmente vero che il signor Sola (gli chiedo scusa dell'indiscrezione) accettò e votò (*ipse miserrima vidi*) una scheda scritta da un amico del dott. Dell'Aria e palese avversario del presidente. Di ciò è buon testimone...., l'avv. Ortona.

Le sarò grato della cortesia e mi firmo con rispetto.

Dott. Luigi Raffaele

* * *

Ill.mo Sig. Direttore de « La Nuova Italia »

Ho letto sul numero di ieri della « Nuova Italia » che i coniugi Sola hanno votato senza essere soci del la Croce Rossa Italiana.

Debbo dichiarare che tanto la mia Signora che io siamo soci del Comitato di Tripoli e protesto contro l'affermazione che il signor dott. Dell'Aria, forse male informato, fa al la mia Signora e a me credendoci così scorretti da essere capaci di simile azione incivile.

Ringraziandola dell'ospitalità La riverisco distintamente

Giorgio Sola

Ecco quanto, in risposta alla lettera di ieri, è pervenuto oggi a noi. E noi, con quella tradizionale ospitalità che è una delle qualità precipue del nostro giornale, le abbiamo integralmente pubblicate. Domani, per aderire alla preghiera fattaci dal prof. Onorato, pubblicheremo la relazione dei revisori dei conti, che non abbiamo pubblicato oggi per mancanza di spazio. E auguriamoci che questa questione, che interessa giustamente tutto il pubblico perchè riguarda una istituzione che si basa appunto sulla beneficenza del pubblico, si risolva presto colla chiarificazione del malinteso.

La REDAZIONE.

Carezze coniugali

Tra certa Aescia bent Mohamed da Tripoli e il suo legittimo consorte sin dai primi giorni del matrimonio non regnavano buoni rapporti. Erano frequenti le scenate motivate ora da una causa ora da una altra e spesso finivano colla somministrazione, naturalmente da parte del marito alla moglie, di una buona dose di legnate.

Ieri una delle consuete scene scoppiò per motivi futilissimi. La lingua naturalmente lavorò alacremente dapprima. Ma ad un certo punto subentrò il bastone. E la povera Aescia oggetto dell'ira maritale, dovette finire la contesa recandosi a farsi medicare le molteplici contusioni all'ospedale civile.

Sequestro di uccelli

Ieri, due agenti della forza pubblica, sorpresero l'ebreo Habib Camusa fu Nissim mentre tentava di vendere delle tortore accalappiate con sistemi non permessi dalla legge, lo dichiararono in contravvenzione, sequestrarono le povere bestie e le ridonarono la libertà.

Ai due agenti un bravo di cuor. La lotta contro questa caccia malvagia e irrazionale deve finire. Ogni cittadino lo vuole: debbono anche volerlo quindi quelli che del cittadini sono i rappresentanti.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 13 maggio, ore 4,30 piroscafo TOLEMAIDE da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Suza, Misurata ed Homs*

Mercoledì 13 maggio, ore 6,30 piroscafo ETRURIA da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Mercoledì 13 maggio, ore 16,30 piroscafo TEBE da *Siracusa.*

Venerdì 15 maggio, ore 15,50 piroscafo LETIMBRO da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

PARTENZE

Giovedì 14 maggio, ore 8 piroscafo CANDIA per: *Homs, Sliten, Misurata*

Giovedì 14 maggio, ore 9 piroscafo TEBE per *Siracusa.*

Giovedì 14 maggio, ore 11 piroscafo TOLEMAIDE per: *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno Spezia, Genova*

Giovedì 14 maggio, ore 16 piroscafo ETRURIA per: *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Una promozione

Con vero piacere abbiamo appreso la nomina a Maresciallo a scelta del Brigadiere Spiridigliozzi Francesco, dei Reali Carabinieri. Lo Spiridigliozzi, che è un ottimo soldato e che ha dato prova nei vari servizi nei quali è stato impiegato dall'ottobre del 1911, epoca dalla quale trovasi in Tripolitania, sino ad oggi, di sagacia, di capacità, e di buon volere, ha giustamente meritato la promozione accordatagli, e noi ce ne congratuliamo vivamente con lui.

Al Politeama

Col giorno 23 corrente s'inizieranno in questo teatro le recite della Compagnia comica dialettale siciliana diretta dal cav. uff. Angelo Musco.

Sono pochi qui a Tripoli quelli che non conoscono questa compagnia.

In tutti i modi, per quei pochi che non la conoscono diremo che la compagnia è degna del maggior concorso di pubblico. Le più allegre risate, quando si assiste alle sue rappresentazioni, sono inevitabili, e il riso, si sa, fa buon sangue. Inoltre si odono dei veri e propri artisti che rendono in modo mirabile la satira dell'ambiente e del costume, sempre fedeli al motto, tanto per restare nell'ambito dei proverbi, che dice: « castigat ridendo mores ».

DAL 23 MAGGIO

la Compagnia comica Siciliana diretta dal **Cav. Uff. ANGELO MUSCO**

ELENCO ARTISTICO

SIGNORE: **Anselmi Rosa — Campagna Iole — Campagna Giulia — Campagna Vittorina — Colombo Pia — Carrara Saffo — Giulia Roza — Giulia Melchiorre — Libassi Fara — Murabito Francesca — Povini Rina.**

SIGNORI: **Musco cav. uff. Angelo — Anselmi Vittorio — Arcidiacono Salvatore — Arcidiacono Rosario — Boccadifuoco Carmelo — Colombo Lindoro — Colombo Eugenio — Campagna Angelo — Carrara Pietro — Carrara Toto — Libassi Ambrogio — Libassi Cesare — Marcellini Tommaso — Murabito Giuseppe — Montalto Gesualdo — Pandolfini Salvatore.**

Un suggeritore — Due macchinisti — Attrezzisti — Trovarobe.

DIRETTORE DI SCENA: **Pietro Carrara.**

SEGRETARIO: **Pandolfini Salvatore.**

REPERTORIO

MALIA — I FICICCHIA — ALTALENA — NICA — S. GIOVANNI DECOLLATO — IL RATTO DELLE SABINE — SPERDUTI NEL BUIO — 'A CORRIDA D'U' ZU' NUA.

NOVITA'

I RUSARII di F. De Roberto — LU PARANINFU di L. Capuana — CUNGEDU di R. Simoni — ACQUA PASSATA di F. P. Mulè — 'U PADRETERNU di Vughano e Possenti — L'EREDI DI BASCHIERI di Salvador — BONA FIGGHIA di S. Lopez — 'U CAVALERI DU' LAVORU di Peppino Fazio — L. ONOREVOLI SGRISCIA di Fazio — NA PASSIONI di Fazio — BARUNATI di Fazio — 'U DIRITTU D'ASILU di G. Cottini e G. Rollini — BESTIA DA SOMA di Licurgo Tioli — L'AMURI CA PASSA dei fratelli Quintero — SACRIFIZIO di Peppino Fazio.

Intermezzi orchestrali diretti dal Maestro G. RICCI

Abbonamento a 15 rappresentazioni

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L.	120
Palchi A e B e N. 10	L.	150
Proscenio	L.	180
Prospetto	L.	180
Barcaccie	L.	180
Proscenio pianterreno	L.	225
Poltrone	L.	30
Poltroncine	L.	15

Abbonamento straordinario a 10 rappresentazioni ai soli palchi da espletarsi durante le 15 rappresentazioni di obbligo.

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L.	80
Palchi A e B e N. 10	L.	100
Proscenio 1 fila	L.	120
Prospetto	L.	120
Barcaccie	L.	120

INGRESSO LIBERO UNA.

Circo equestre

Sempre crescenti successi, tanto più in quanto la *troupe* mirabilmente diretta dal cav. Bizzarro, si è venuta ad accrescere, in quest'ultimi giorni, di un nuovo numero eccezionale, il sig. Vitali, che sul suo cavallo fa veramente miracoli di salto e di equilibrio. E naturalmente ieri sera gli applausi maggiori che il numeroso pubblico che gremiva l'*Arena* volle tributar, furono per il signor Vitali.

Piacquero molto anche gli altri numeri, e piacquero i *toni* sempre felici nelle loro nuove trovate.

Spettacoli cinematografici
Al Politeama

Fra giorni — e speriamo che sia presto — s'inizierà, nell'attesa del l'arrivo della Compagnia Musco la serie di spettacoli cinematografici al Politeama.

Gli spettacoli saranno interessantissimi, perchè l'impresa ha avuto cura di provvedersi delle *films* più colossali e più straordinarie. Quindi [illegible] non potranno che essere impressionanti.

Cronaca della Libia

Mancato omicidio volontario

Nostro servizio particolare

Ci scrivono da Cussabat, 10

La donna non di rado ha dato luogo a tremende lotte tragicamente finite; e si hanno esempi anche nella storia. Per una donna, ieri questa tranquilla contrada fu teatro di una zuffa violenta che per poco non terminò con una tremenda tragedia.

Certi Gemal ben Ibrahim e Mufta ben Freg, agognavano entrambi al possesso della stessa donna. Ciò naturalmente, faceva sì ch'essi non si vedessero di buon occhio. Ma la fortuna non li aveva ancora fatti incontrare mai sulla medesima via [illegible]

[illegible] dati per un [illegible] il Gemal, che era armato [illegible] lungo fucile chiese al Mufta, armato anch'egli di fucile, che cosa volesse dire quel modo di guardare. Avvenne che i due, onde eliminare ogni questione, decisero di battersi in un duello di nuova specie; e allontanatisi l'uno dall'altro, cominciarono a tirarsi scambievolmente delle fucilate. Ma sia che l'emozione facesse loro tremare la mano, sia che i loro fucili [illegible] imperfetti non [illegible] finchè uno di [illegible] lontanò rinunziando alla pugna.

I carabinieri, informati dell'accaduto procedettero dopo poco tempo all'arresto dei due troppo focosi innamorati, i quali sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per mancato omicidio volontario.

Furto di un montone

Ci scrivono da Zavia, 10

Un indigeno di qui certo Fichis Salem ben Hag, possiede dei bei montoni che tiene la notte rinserrati in un apposito recinto, e il giorno liberamente sui prati a pascolare [illegible] delle pecore, e con questo bestiame, e col frutti che da esso ricava s'industria a sbarcare alla bell'e meglio il lunario.

Un suo correligionario, certo Ali dalla ben Belch, noto ladro di bestiame, aveva però spesso volte ammirato la bellezza di quei montoni, e la sua concupiscenza ne era stata risvegliata.

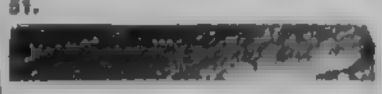
Decise di venire in possesso almeno di uno; e difatti ieri notte, penetrato cautamente nel recinto ove montoni e proprietario placidamente dormivano, presene uno sulle spalle, e senza destare l'attenzione del dormente si allontanò colla sua preda.

Ma il Fichis, contando l'indomani i capi del suo gregge, si accorse della mancanza; e, subodorando il fatto, si recò a farne regolare denunzia ai carabinieri, al quali non fu difficile rintracciare e acciuffare il ladro e la refurtiva.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Oggi, alle ore 13, in seguito a nefrite cronica, moriva l'egregio funzionario di P. S. Cav. dott. Giuseppe Vecchione. Inviato in Tripoli fin dai primi tempi della occupazione, diede prova di grande ingegno e molto tatto nel disimpegno delle funzioni delicate a lui affidate e nell'organizzazione dei servizi di Pubblica Sicurezza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9, partendo da Via Mizran 51.



Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 tamine senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Fabbricanti Gazose. Bottiglie vuote. Rivolgersi GILLUCCI sui Bastioni Casella 233

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'italiana quattro vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia.
Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo Sciara Mizzan...

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2 Giornale informatore gratis - Ufficio Stanbach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pi ati in Roma Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete tessera 153. 131 fermo posta – Roma

Per le inserzioni rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6 20	15,20	TRIPOLI Sm.	8,31	17,29
6,32	15 32	Tripoli C.	8 24	17,22
6 48	15,48	Gargaresch	8,4	17.2
7 4	16 5	Gheran (Bivio)	7 47	16.46
7 20	16 27	Misciasta	7.24	16 25
7 38	16 39	Angela	7.8	16 9
7 50	16,52	Suani Beni Adem	6.54	15,53
8 9	17 9	Mamin	6,36	15 36
8 27	17.27	Um el Adem	6.18	15,18
8 43	17,43	AZIZIA	6 —	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6 —	15,—	TRIPOLI Sm	8 59	18,30
6 6	15 6	Cavalleria	8 54	18,25
6.19	15 19	Fornaci	8 40	18,12
6 31	15, 1	Sgdeida	8 26	17,58
6 43	15 44	Mellaha	8 16	17,48
6.58	15 58	TAGIURA	8 –	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15,40	TRIPOLI Sm	9 14	18,22
6 52	15,52	Tripoli C.	9,7	18,15
7 8	16 8	Gargaresch	8 51	17,55
7 24	16 24	Gheran (Bivio)	8 35	17,39
7 31	16,32	ZANZUR	8 27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7 —	TRIPOLI Sm	8 30
7 6	Cavalleria	8,24
7 12	Fornaci	8 18
7 20	AIN - ZARA	8,10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

Abbonatevi tutti a "La Nuova Italia,,

GIOCONDA

Acqua Minerale Purgativa italiana





Libera il corpo — **Allieta lo spirito**

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositaria per la Libia: SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA OTTOLINI & GNOCCHI - Tripoli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali


Puntualità massima - Prezzi mitissimi


Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 48

Cura la STITICHEZZA in modo meravigioso e sicuro

Il MATHÈ della FLORIDA

il solo rimedio efficace che non produce disturbi nè assuefacimento.

Scatola bastevole per 15 giorni L. 1.30

Unici concessionari

IMBERT & C.° - Napoli

Vendita Farmacia Zaccaria - TRIPOLI

Per ... rivolgersi a ROMA Soc. An. "Nuova Italia,, (Pubblicità) Via Vite 9

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

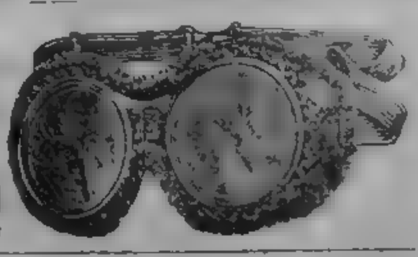
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia - TRIPOLI







Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 134 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 14 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola — minimo L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

Siamo daccapo

Le agitazioni irredentiste sono periodiche oramai in Italia. Non passa mai un'intera stagione senza che non sorga qualche nuovo incidente nelle terre italiane soggette all'Austria. I famosi decreti luogotenenziali, la bomba di Fiume, la provocazione slovena e le brutalità della polizia contro la vera popolazione di Trieste costituiscono gli ultimi episodii della lunga serie di offese contro l'elemento italiano. E vengono a lumeggiare una volta di più il disegno politico del governo austriaco, ch'è quello di volere slavizzare Trieste, slavizzare tutta l'Istria ed il Trentino, cancellandovi ogni vestigia d'italianità. Il governo di Vienna, che pure riconosce tutte le nazionalità di cui si compone l'impero mosaico dove ognuna trova il posto che le compete, cerca invece di disperdere l'elemento di razza italiana, per non tenere accesa una fiamma atta a scaldare il sentimento irredentista in Italia. Perciò la lotta contro la lingua italiana anche sulle tabelle, perciò la soppressione dei ginnasii italiani, perciò i rinnovati ostacoli all'erezione di una università italiana, perciò la persecuzione sistematica contro l'elemento italiano e gl'incoraggiamenti agli slavi d'impegnare una lotta selvaggia contro gl'italiani.

La nostra gioventù studiosa non sa assistere indifferente a questo spettacolo, davanti al quale pur china il capo il nostro governo. La nostra gioventù studiosa non sa frenare la sua protesta. Essa stessa si sente offesa nel calpestato diritto dei nostri fratelli dell'Istria e del Trentino; essa stessa sente il dolore della trafittura, quando l'italianità di Trieste subisce una nuova ferita.

Ne' nostri atenei si custodisce ancora il fuoco sacro dell'italianità, ed esso sfavilla ogni volta che il nome d'Italia sia in giuoco, sia come esplosione d'entusiasmo quando si celebra una vittoria, sia come grido di dolore quando si riceve un'offesa. Ma nel caso presente un'altra causa contribuisce ad accendere l'animo dei nostri studenti, ed è il contegno della popolazione di Trieste. Essa non si rassegna alla dominazione austriaca: non si china, non si doma, non si stanca. Non si rassegna a lasciarsi assorbire, a lasciarsi sopraffare, e lotta tenacemente, tragicamente, per la propria conservazione, pel proprio diritto, pel nome italiano.

La popolazione di Trieste è una popolazione eroica. Insidiata dal governo austriaco, aggredita furiosamente dagli slavi, malmenata dalla polizia, essa non cede, non indietreggia, non vacilla. Sacrifica la sua tranquillità, i suoi averi, il suo sangue, ma continua imperterrita la lotta, per difendere la sua esistenza, la sua lingua, la sua nazionalità.

Quanto accade a Trieste fa apparire sempre più strana ed ibrida l'alleanza italo-austriaca. Noi andiamo a braccetto con l'Austria per l'Adriatico e in Albania, mentre essa ci offende a Fiume e ci schiaffeggia a Trieste. Noi rinnoviamo l'alleanza con l'Austria e concludiamo accordi speciali, e con essa scambiamo visite ufficiali e brindisi augurali, mentre si fa sempre più acuta una causa di dissidio, mentre si riapre più sanguinante un'antica ferita.

Il governo può ben ordinare la repressione di ogni manifestazione anti austriaca; ma esse si ripetono tuttavia, con soverchia frequenza oramai, perchè la causa che le provoca con la stessa frequenza si rinnova.

La politica, è vero, ha le sue ineluttabili necessità ma non si può dormire tranquilli su due guanciali quando un'alleanza, ch'è base della nostra politica estera, porta in sè stessa un germe di dissoluzione.

Ci sono troppi antagonismi fra l'Italia ed Austria; ed oltre la spina di Trieste, in Italia v'è sempre il ricordo della dominazione feroce, ed in Austria v'è sempre un partito che guarda con occhio avido di qua delle Alpi, verso il Lombardo Veneto perduto ma ancora agognato.

Come mai l'alleanza con l'Austria può darci affidamento per l'avvenire?

Telegrammi dall'Italia

Altre lievi scosse di terremoto in provincia di Catania

L'Etna in eruzione

CATANIA, 12 — *Il Direttore dell'Osservatorio Etneo ha comunicato che si sono avvertite delle leggere scosse di terremoto a Bronte. Il panico nella popolazione, già spaventata per il ricordo vivissimo del recente immane disastro, è stato immenso. Tuttavia non si è verificato il più lieve danno e tutto si è limitato alla semplice paura.*

Intanto l'Etna erutta in continuazione cenere e fumo.

Molti abitanti dei paesi circumetnei, prudentemente abbandonano le loro case per recarsi nelle campagne vicine.

Il Banco di Napoli ai danneggiati del terremoto

NAPOLI, 12 — La Direzione del Banco di Napoli ha posto a disposizione del prefetto di Catania la somma di lire 25,000, a favore dei danneggiati del terremoto [illegible].

Il generale Ameglio è giunto a Bengasi

BENGASI, 12 — *E' qui giunto, proveniente da Siracusa, S. E. il Governatore della Cirenaica generale Ameglio.*

Si recarono ad incontrarlo su alcune imbarcazioni molti ufficiali superiori e tutte le autorità civili della città. Il generale Ameglio aveva l'aspetto di uomo soddisfatto. Evidentemente deve aver riportato, dal suo viaggio a Roma, le migliori speranze di poter raggiungere un intento prefissosi.

La giornata del principe egiziano Mohamed Alì a Roma

ROMA, 13. — Il principe egiziano Mohamed Alì ha ricevuto ieri in udienza l'on. Di Sangiuliano, ministro degli affari esteri, l'on. Manfredi, presidente del Senato e il prefetto senatore Annaratone.

L'Argentina smentisce di aver venduto navi alla Grecia

ROMA, 12. — La Legazione Argentina smentisce in modo assolutamente categorico la notizia secondo la quale due « dreadnougth » in costruzione per conto del governo argentino negli Stati Uniti, sarebbero state da questo vendute alla Grecia.

Il nuovo comandante militare dell'Eritrea

ROMA, 13 — La Tribuna riferisce che il colonnello Vaghasindi è stato nominato comandante militare della Colonia Eritrea.

La Commissione centrale di avanzamento al ministero della guerra

ROMA, 13. — Si è riunito ieri al ministero della guerra la commissione centrale di avanzamento presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Oltre al presidente, erano presenti i generali Grandi, Tassoni, Caneva, Pollio, Cadorna, Brusati e Zaccari.

All'ippodromo di Tor di Quinto

ROMA, 13 — Alla presenza di S. M. il Re, del principe egiziano Mohamed Alì, di S. A. R. il Duca di Aosta, di S. A. R. il Conte di Torino, del generale Grandi, ministro della Guerra, di molte autorità e di numeroso pubblico, si è iniziato ieri, all'ippodromo di Tor di Quinto l'annuale concorso ippico.

Il tenente Pacinotti vittoriosamente riuscì primo nella gara di allenamento.

La "San Giorgio" riprende trionfalmente il mare

TARANTO, 13 — Ieri l'incrociatore « S. Giorgio » che trovavasi nel nostro bacino di carenaggio onde essere riparato delle avarie riportate nell'ultimo incaglio, ha ripreso nuovamente il mare, entrando trionfalmente, fra gli applausi entusiasti della folla assiepata sul Corso ai Due Mari, in Mar Grande attraverso il canale navigabile.

Un ricevimento agli ufficiali della squadra inglese

VENEZIA, 13. — L'ammiraglio Garelli ha ieri offerto un ricevimento agli ufficiali della squadra inglese del Mediterraneo.

Il ricevimento riuscì splendidamente. Vi assistevano tutte le autorità cittadine e numerose personalità dell'aristocrazia veneziana.

Contro le elevate tariffe del Gottardo

LUGANO, 12 — Nel Ticino si è accentuata ultimamente l'agitazione di protesta contro le elevate tariffe ferroviarie del Gottardo. Il Consiglio di Stato di quel cantone, pur riconoscendo le ragioni che inspirarono ed animarono una tale agitazione, invita il comitato a moderare le sue azioni di protesta ed i termini eccessivamente violenti, e ciò per non compromettere il risultato delle trattative iniziate sull'argomento tra il Consiglio Federale e la Direzione delle ferrovie svizzere. Secondo le ultime notizie pare difatti che queste trattative seguono una via conciliativa e che non mancheranno d'arrivare ad una soluzione favorevole per gli interessati del Ticino e dell'estero.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Continuano le atrocità greche nell'Epiro

VALLONA, 12 — Giungono continuamente nell'Epiro soldati greci i quali costringono gli albanesi della regione a combattere il loro Esercito. In caso di rifiuto essi minacciano di morte, e traducono non di rado in atto le loro minaccie quando il rifiuto sia ostinato.

Il presidente del consiglio albanese a Roma

DURAZZO, 13 — Il presidente del Consiglio dei ministri albanesi Turkan pascià giungerà a Roma giovedì prossimo 14 corrente.

Egli vi si reca onde conferire a proposito della questione epirota.

Per la concessione della ferrovia Adalia-Burdur

COSTANTINOPOLI, 13. — E' tornato dal suo viaggio Muktar bey che prese parte, quale rappresentante della Turchia, al convegno di Londra fra la Società inglese per la ferrovia Smirne-Adalia e la Società Italiana chiedente la concessione per la ferrovia Adalia-Burdur.

Egli, interrogato in proposito, ha dichiarato che l'accordo fra le due Società può ritenersi ormai definitivamente assicurato.

La salute dell'Imper. Francesco Giuseppe

VIENNA, 12 — Anche la notte decorsa è stata una discreta nottata per l'imperatore Francesco Giuseppe. L'augusto vegliardo riuscì a riposare ben cinque ore di seguito, sempre vegliato dai suoi famigliari e dal suo medico di fiducia, che passa quasi tutte le sue notti su di una poltrona nell'anticamera. Di tanto in tanto qualche colpo di tosse scuoteva il petto dell'imperatore. Ma era una tosse lieve che non lo faceva [illegible] svegliare.

Intanto lo stato del catarro bronchiale, a detta dei medici, si mantiene [illegible] stato generale è buono e soddisfacente.

Continua il pellegrinaggio a Schönbrunn di illustri personaggi [illegible] diplomatici che si recano a prendere [illegible] notizie [illegible] salute dell'imperatore.

Tampico nelle mani degl'insorti messicani

LONDRA, 12 — Il « Times » ha da Vera Cruz la notizia, inviata come sicura, che Tampico è caduta nelle mani degli insorti.

Si parla inoltre di atrocità e di massacri; e si afferma che la rivoluzione domina tutte le località vicine.

Movimentato arresto di due presunti assassini del console di Norvegia

TUNISI, 12. — In un caffè di questa città si è proceduto ieri sera all'arresto di due presunti assassini del console di Norvegia. L'arresto fu movimentatissimo, avendo uno dei due individui sparato, mentre si cercava d'acciuffarlo, alcuni colpi di rivoltella contro il commissario di polizia, senza colpirlo. Allora uno degli agenti lo mise a terra [illegible] revolverate.

Inondazioni in Siberia

Una linea ferroviaria minacciata

PIETROBURGO, 12 — Vengono segnalate in Siberia numerose inondazioni dovute allo straripamento del fiume Omsk che sarebbe cresciuto [illegible] piedi.

La linea ferroviaria che va da Tiumau a Omsk è seriamente minacciata; anzi alcuni ponti e vari tratti della linea stessa sono distrutti.

La conferenza internazionale per le zone aeree interdette

PARIGI, 11 — Stamane si è inaugurata la Conferenza internazionale per la questione delle zone interdette, organizzata dall'Aereo Club. All'inaugurazione sono intervenuti i delegati di diciotto Stati ed i delegati ufficiali di tre Governi. La Conferenza è presieduta dal Principe Rolando Bonaparte il quale ha protestato contro la creazione di zone vietate in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Austria ed in Russia ciò che equivale a un divieto di circolazione internazionale. Il Principe ha ricordato che nello scorso dicembre la Federazione Aeronautica si era già riunita per discutere circa i mezzi da impiegare di comune accordo per far sopprimere queste zone mediante un accordo fra tutti i paesi. Ciò che i navigatori dell'aria chiedono, ha detto il presidente, è un regolamento in tempo di pace che permetta a chicchessia la circolazione nell'aria senza rischio di essere arrestati in forza di una legislazione tirannica ed inopportuna.

L'Italia è rappresentata alla conferenza dall'on. Montù e dai signori Celestino Usuelli, barone Da Zara e Sanda dell'Aereo Club. I delegati italiani hanno presentato un ordine del giorno su cui si sta svolgendo una importante discussione. La Conferenza si chiuderà domani. L'Aereo Club di Francia offrirà un banchetto.

Sette persone divorate dalle tigri

MARSIGLIA, 11 — I giornali del Tonkino giunti oggi segnalano numerose incursioni di tigri nella provincia di Accang.

Una donna fu assalita da una tigre e uccisa e se ne trovarono i resti poco distante. Una domestica passava per un sentiero isolato quando un'enorme tigre balzò su di lei e la divorò.

Il capo di un villaggio fu pure attaccato da una tigre e poco dopo, il capo di un altro distretto fu divorato anch'egli.

In meno di tre mesi sette indigeni sono stati divorati dalle tigri.

Storielle amene al confine italo-svizzero

GINEVRA, 10 — Mandano da Berna alla « Tribune de Genève » questa storiella che viene pubblicata a titolo di amenità.

Il tenente [illegible] comandante il 4 reggimento di fanteria da montagna faceva, vestito in borghese ed accompagnato da un soldato, una perlustrazione su [illegible] egli trovò un ufficiale ed un soldato italiano armati di pistola. Il Grimm avendo domandato loro se sapevano dove si trovassero il tenente rispose: « Certamente sono in territorio svizzero. D'altronde proseguì cercando la sua pistola, noi siamo in due, uno di noi è di troppo ». La grande presenza di spirito del soldato [illegible]

[illegible] compagno videro due guardie di finanza armate di fucile che fuggiro- [illegible] Mentre [illegible] Grimm passeggiava [illegible] montagna fu improvvisamente assalito da tre individui non [illegible] e riuscirono a trascinarlo ad un [illegible] italiano [illegible] poi senza scu[illegible].

Una caricatura di Caillaux al caffè-concerto

PARIGI, 11 — Si racconta [illegible] cinque mesi or sono, quando Caillaux era ministro delle finanze [illegible] far sopprimere in una [illegible] in un caffè concerto [illegible] cui il ministro era preso [illegible] le di mira.

Le pratiche fatte riuscirono [illegible]

Ma ultimamente [illegible] da un [illegible]

Gli emendamenti ai provvedimenti tributari

ROMA, Maggio.

Il Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge che emenda il progetto di legge sui provvedimenti tributari proposti dal precedente Gabinetto.

L'importo totale dei provvedimenti che era stato previsto di 90 milioni, rimane pressochè eguale.

Rimangono immutate le disposizioni relative alla tassa di negoziazione, a quella sulle vetture automobili e al diritto di statistica.

[illegible] riguardanti la tassa di successione [illegible] la sui cinematografi [illegible] acque minerali.

Per la tassa di successione, gli emendamenti più importanti riguardano l'abbandono della tassa globale [illegible] discussioni aveva suscitato dato il proposito del Governo di provvedere alla attuazione di una imposta globale progressiva sui redditi e si impegna alla rinuncia di quella sul patrimonio [illegible] l'intendimento del precedente gabinetto, doveva essere considerata un surrogato di quella.

A compensare in parte la forte diminuzione delle entrate derivanti da tale riforma sono state leggermente elevate le aliquote appercanti a ciascuna categoria di eredi, da quelli di diecimila lire già contemplati nella tassa globale, alla quale, come già si è detto, si rinuncia e si è resa [illegible] menti, l'aliquota assoluta di tassa che [illegible] differenziata per ciascuno [illegible].

Si sono esonerate da ogni tassa le [illegible] to delle entrate della tassa di successione è ridotta dai 24 milioni previsti del progetto Facta a 16 milioni.

L'aumento da centesimi 60 a una lira per mille, che era stato proposto sulla tassa per le cambiali, verrà sensibilmente limitato, in guisa da aggirarsi intorno al 33 per cento al più della tassa attuale, e ciò per rispondere ai voti del commercio e dell'industria.

L'aumento previsto in L. 6.600.000 [illegible] mila.

[illegible] immutato il metodo di accertamento della tassa e le aliquote, essa è stata sensibilmente ridotta per il numero presuntivo dei posti in base al quale viene liquidata la tassa.

La tassa prevista di 9.500.000 per metà dovuta allo Stato —, viene pertanto ridotta a 6,500,000. L'altra metà spetta ai Comuni.

In relazione allo sviluppo che in questi ultimi tempi ha preso in Italia il ciclismo motorista e alla forza notevolmente superiore di cui le macchine sono state dotate in confronto di quello che erano prima è stata ritoccata la misura de[illegible]

[illegible] soggettati a tassa [illegible] fi di piacere, non [illegible] razione per non comp[illegible] buito anche questa evid[illegible] stazione di agiatezza. La [illegible] la però mantenuta in prop[illegible]

[illegible] neramente è consentito per i [illegible] soggetti alla tassa interna [illegible] bricazione e per non imped[illegible]

Tra i provvedimenti [illegible] tribuendo anche loro all'aumento dei prodotti erariali, sono da [illegible]:

a) la tassa di bollo sui biglietti rappresentanti l'importo delle scommesse fatte per mezzo del totalizzatore e da [illegible] giuoco del pallone e simili.

b) l'aumento da 15.60 a 2[illegible] la tassa sul porto d'armi [illegible] fuoco (rivoltelle pistole).

c) disposizioni dirette a d[illegible]

d) modificazioni alle norme [illegible] vendita ambulante di armi [illegible] e circa la classificazione dei teatri [illegible]

Questi minori provvedimenti presumono [illegible] un maggiore prodotto di circa 1.500 [illegible]

[illegible] ma primo per importanza finanziaria — è l'aumento da cent. 2 a cent. 5 del addizionale che abbia origine dalla necessità di provvedere ai danneggiati dal terremoto e che è destinato a saldare le differenze in meno derivanti dagli emendamenti [illegible] e specialmente dell'abbandono dell'imposta [illegible] patrimonio ereditario.

Il maggior prodotto salirebbe a 20 milioni, ma nel chiedere questi nuovi sacrifici ai contribuenti, il Governo è preoccupato di esonerare le quote minime, il che riduce la maggiori entrate di qualche milione.

Complessivamente — tenuto conto anche dei decreti legge sugli alcool e sui tabacchi — il beneficio per il bilancio e mantiene [illegible] novanta milioni in cifra tonda.

Le iniziative agricole italiane in Somalia

In uno scritto del senatore De Martino, Governatore della Somalia Italiana, pubblicato nel più recente fascicolo del Bollettino del Ministero delle Colonie, e riguardante i caratteri e le forme delle concessioni ai privati nella nostra Colonia, leggiamo queste interessanti note.

« Nello stato attuale delle cose, due concessioni, ciascuna di 50 mila ettari, meritano esame e si possono dire sopravvissute con elementi seri di successo. E queste sono la Società Italiana per imprese coloniali e la Società Romana per colonizzazione in Somalia.

La Società Italiana per imprese coloniali, costituita sulle spoglie della concessione Carpanetti da un gruppo di capitalisti napoletani e milanesi e diretta ora dal signor Lanzoni, ha preso al suo attivo dalla liquidazione della precedente azienda Carpanetti un ottimo macchinario per la sopraelevazione delle acque e ha messo a coltura il vasto piano di Bieja presso Giumbo. Le opere di presa e le canalizzazioni sono perfette, e nessun dubbio può aversi sul risultato. Difatti il cotone prodotto nel 1911 è stato venduto in Italia ai prezzi seguenti, prezzi raggiunti appena dai migliori cotoni egiziani:

Sakellaridis, lire 214, Abassi scelto L. 228, Misto 168, Afifi 192, Abassi lire 194, ed è stato offerto pel cotone Upland il prezzo di 155 lire al quintale.

In quest'anno, 1912, sono stati seminati a nuovo ettari 30, mentre le piante dell'anno precedente, rigerminate per ettari 50, promettono un abbondante raccolto senza che si sieno riscontrate traccie di parassiti.

Altri 100 ettari circa, dissodati e canalizzati non furono seminati, ma sono pronti alla semina per l'anno venturo.

Non facendo difetto i capitali necessari, questa concessione avrà dunque largo e sicuro beneficio.

La Società Romana di colonizzazione in Somalia non ha veramente iniziato i suoi lavori che nella primavera del 1911, ma diretta dal conte di Frankenstein con uno studio ed una preparazione completa, ha davanti a sè il più promettente avvenire nella splendida sua concessione di Margherita, poichè fornita di larghi capitali, non ha lesinato nelle spese iniziali per l'acquisto del macchinario necessario. E difatti, giovandosi delle acque che nelle piene il Giuba immette nel vecchio canale, chiamato Uebi Golea, che forma un potente deposito di riserva, ha stabilito delle pompe centrifughe azionate da una motrice a vapore della forza di 45 cavalli, capace di sollevare 20 metri cubi d'acqua al minuto primo, che è distribuita nei canali che intersecano una zona di ettari 100, assai bene dissodata da una aratrice con motore a scoppio di 45 cavalli, sistema Holt-Caterpillar, che funziona mirabilmente così che in quest'anno potrà dare un prodotto di 400 quintali di cotone sgranato. Il cotone raccolto finora, ed è la massima parte della produzione, al addiomostra di qualità ottima, nè s'è avuto a lamentare l'apparizione di alcun germe parassitario. Nell'anno prossimo la Società farà un nuovo impianto di macchinario, sopraelevando le acque direttamente dal fiume, ed estenderà la zona, coltivata di altri 150 ettari, in modo da raggiungere un totale di 250 a 300 ettari (1). Acquisterà inoltre uno sgranatoio capace di ripulire 5000 quintali di cotone.

Il conte di Frankenstein nella sua concessione di Margherita, che è zona degna pel suo impianto delle migliori fattorie dell'Africa tedesca, è partito dal concetto che occorrono 200 a 250 ettari di cotone per cominciare ad avere un reddito attivo per un capitale investito nelle terre di circa lire 500 mila, ed io credo che soltanto con un capitale d'impianto e un macchinario siffatto si possa ottenere poi, con adeguati mezzi di esercizio, un progressivo e sicuro sviluppo, e guadagni che superano di gran lunga tutto ciò che si può ottenere in Italia.

Ma non voglio lasciare di parlare delle coltivazioni nella Goscia senza dire la profonda impressione che ho avuta visitando, ultimamente, le terre sopra Margherita, che si estendono fino a Bidi e oltre. Sono migliaia di ettari di grande feracità e facilmente irrigabili, poichè i piani, liberi da boscaglie e in gran parte inferiori al livello del fiume nelle sue piene, declinano verso l'interno.

In una zona sopratutto situata a poca distanza a monte di Margherita, lungo il Giuba, circondata dal canale di Fungalanga e tutta cosparsa di villaggetti indigeni, credo che si potrebbe da una Società fare le coltivazioni in compartecipazione con gli indigeni, dando a coltivare il cotone contro assicurazione del provento medio del granturco che essi avrebbero dalle proprie coltivazioni. Si otterrebbe poi facilmente, da essi, per la densità della popolazione, la mano d'opera per le coltivazioni della Società mediante salario o mediante forme di compartecipazione agli utili. Quella zona si può facilmente allargare nelle piene del fiume regolando il flusso e deflusso delle acque (che già prima le inondavano) mentre un macchinario ridotto per la prelevazione funzionasse interrottamente.

(1) Il Governo della Somalia ha recentemente comunicato che la produzione del 1913 è stata di 1500 quintali netti e immuni da parassiti.

L'uomo delle due mogli

MILANO, 11. — Vi ho informato della curiosa storia di quel ragioniere Giuseppe Napoleone Masieri, che fu arrestato perchè... marito di due mogli. Malgrado le prove che stanno contro di lui, egli però si ostina a proclamarsi innocente, e vittima del la folle gelosia di colei che pretende di essere la prima sua moglie e la madre dei suoi numerosi figliuoli. Infatti anche ieri nel pomeriggio al la presenza del commissario cav. Pastore e della moglie num. 2, signora Clementina Angeli che gli aveva portato il perdono della prima moglie e la sua rassegnazione, il Masieri insistette nelle sue prime dichiarazioni, nè da quelle si mosse mai. Interrogato sulle ragioni che lo spinsero ad assumere il nome del fratello per compiere l'atto matrimoniale con la Angeli, disse semplicemente di aver fatto ciò nella speranza di sfuggire una volta per sempre alle persecuzioni della Maria De Marco, che sarebbe la donna la quale si ostina a proclamarsi la sua legittima moglie.

Il funzionario osservò al Masieri che, dato per vero la sua affermazione di non aver mai contratto matrimonio con la De Marco, egli non può d'altra parte dirsi marito della Angeli perchè le nozze furono da lui celebrate col nome del fratello, e quindi sono nulle. Il Masieri allora si chiuse nel silenzio: due mogli era no troppe e protestava altamente: neppure una sarebbe troppo poco e troppo sconfortante.

Il "policeman„ e la suffragetta

LONDRA, 11 — Miss Lilian Menton, la suffragetta tante volte sfuggita alla polizia con abili truccature che la rendevano irriconoscibile, è stata ora arrestata, ma si era dovuto rilasciare perchè aveva intrapreso in carcere lo sciopero della fame. La polizia ha potuto impadronirsene seguendo il sistema cosidetto del gatto e del topo: un detective le si è avvicinato e le ha detto a bruciapelo: «Buon giorno, Miss Menton». La donna è rimasta un momento interdetta: si è ripresa subito ma quell'attimo è bastato al poliziotto per riconoscerla sotto la truccatura e condurla in polizia.

Problemi sociali

Giovani suicidi

Plauto disse: « Colui che gli dei amano, muore giovine » (*quem di diligunt adolescens moritur* — Tale affermazione racchiude, certamente, una grande parte di verità qualora si consideri che la vita e ricca di dolore, delusioni, contrarietà, e, per contro povera, di gioie. Un muore giovine è sottratto al calvario, che, più o meno tutti debbono dolorosamente salire.

Del pari non è men vero che ben diversamente pensano quei genitori cui la morte rapì un figliuolo adorato nella primavera della vita, comunque sia il fatto che è dolorosamente tragico lo spettacolo che offrono quei giovani, che appena sfiorata quella primavera, sopprimono la loro esistenza con un atto cruento: tanto più tragico quando se ne studiano le casuali, le quali, quasi sempre, ci dicono che codesti suicidi sono il prodotto naturale d'una cattiva educazione domestica. Si trascurò di formare nei giovani il carattere: non si spiegò alcuna energia, nè con il precetto, nè con l'esempio, — per incutere loro un ideale che li agguerrisca contro il dolore, che li renda forti nello *struggle for life*. Mazzini, il grande filosofo educatore, disse: « *O che è mai la vita senza un ideale?* » E non fu egli, il maestro d'ogni italica virtù, l'esempio più splendido che possano il carattere, l'ideale contro le avversità, le amarezze della vita? Ma — purtroppo — Mazzini è in Italia, specie dalle nuove generazioni, poco studiato, e nelle scuole (non per colpa dei maestri, non gettò ancora radici la sua profonda morale educativa.

Parecchie volte nei libri, nelle riviste, nei giornali mi occupai del grave problema concernente il suicidio dei giovani (che tende sempre ad aumentare), e parmi più che opportuno, doveroso ritoccare il doloroso argomento, grondante lacrime e sangue, sia perchè il volume dei suicidi ogni di si arricchisse di nuove lugubri cifre, sia perchè raccolsi nuovi dati, che ciò confermano, sia, da ultimo, perchè codesto problema sociale, d'alto momento, ha un'intima relazione con i sistemi educativi, e non si potrà appunto definitivamente risolverlo se non quando la educazione nella scuola e nella casa sarà così rinvigorita d'avere giovani forti fisicamente, moralmente, intellettualmente, idonei cioè a lottare contro il male, contro il dolore, (che, insegnò Byron, dovrebbe essere l'eterna scuola dell'uomo) per un nobile idealità umana.

Troppo fiacca, sdolcita, è in genere, l'educazione — specie quella domestica. Certo, il fanciullo deve crescere in un ambiente sereno, sorridente ma deve pure essere educato alla scuola del dolore, a conoscere le miserie umane, specie quelle dei suoi confratelli, precisamente perchè la vita ha per una gioia mille dolori ed è quindi perniciosa la illusione d'un eterno sorriso che molti incauti genitori — perchè digiuni di psicologia infantile — creano nel la psiche e nella mentalità della loro prole. — Le conseguenze sono disastrose, massime in certi organi deboli, non troppo equilibrati, e in cui — anche per la ragione dell'età — poco funzionano i centri inibitori. Bastano un rimprovero aspro, un esame bocciato, l'amore d'una cameriera sfumato, il lagno d'un fidanzato geloso per indurre il giovane a divenire violentemente cruento contro sè stesso.

Tali casuali offrono la percentuale del 95 per cento. Causali futili, ma che assumono proporzioni gigantesche, forme disperate in coloro appunto che furono malamente educati, e però non sono in grado di presentare alcuna ragionevole reazione alla prima contrarietà, che intralcia il sentiero della loro vita.

Senza ricordare gli studi di Oppenheim, di Beard, Emburg, le acute osservazioni di Mantegazza, del coltissimo dott. Portigliotti sui suicidi dei giovani, e in particolar modo di quelli che scontano l'eredità nevrastenica sifilitica o alcoolica dei genitori, noi in Italia possiamo, come Emburg fa per la Germania, affermare (a parte i suicidi derivanti da ereditarietà morbosa) che il maggior numero de' suicidi minorenni è l'esponente nitido d'una trascurata o pessima educazione famigliare, contro cui — giova ripeterlo nulla può la scuola, anco meno, chè la sana educazione vive in essa soltanto mercè le solide armonie tra casa e scuola.

Vediamo ora alcune cifre relative al nostro argomento, forniteci dall'Ospedale maggiore di Milano, che tien calcolo — si capisce — unicamente di quei casi in cui il giovane trovò la morte nel suicidio, però non di quelli tentati o mancati.

Dal 1901 al 1911 su un totale di 2488 persone ivi accolte per suicidio 323 soccombettero poi, 2125 sopravvissero; ne abbiamo 49 inferiori ai 15 anni (di cui 5 morirono e 44 scamparono.

Ed ecco altre cifre da me pazientemente raccolte dai giornali, che, se pure forzatamente incomplete, hanno il loro valore psicologico, specie perchè sono l'indice doloroso delle casuali di cui già feci cenno:

SUICIDI

Anno	N.
Anno 1899	N. 8
Anno 1900	N. 8
Anno 1901	N. 10
Anno 1902	N. 10
Anno 1903	N. 11
Anno 1904	N. 11
Anno 1905	N. 14
Anno 1906	N. 12
Anno 1907	N. 14
Anno 1908	N. 20
Anno 1909	N. 38
Anno 1910	N. 39
Anno 1911	N. 40
Anno 1912	N. 47
Anno 1913	N. 48

TENTATI

Anno	N.
Anno 1899	N. 5
Anno 1900	N. 7
Anno 1901	N. 6
Anno 1902	N. 8
Anno 1903	N. 9
Anno 1904	N. 9
Anno 1905	N. 11
Anno 1906	N. 12
Anno 1907	N. 14
Anno 1908	N. 14
Anno 1909	N. 15
Anno 1910	N. 18
Anno 1911	N. 20
Anno 1912	N. 22
Anno 1913	N. 23

Come si vede le cifre sono in continuo aumento, se pure lieve ed esse più che mai dimostrano la assoluta necessità di nuovi sistemi educativi, i soli che possano restringere la piaga del suicidio ne' giovani.

LINO FERRIANI

Il mistero dei gemelli

La credenza popolare, considerata fin qui come un pregiudizio, del destino inseparabile che lega gl'individui gemelli, sembra sia prossima a venire autenticata dalle esperienze scientifiche di professori insigni.

Il « Tit-Bits » riporta 35 casi di fenomeni scientificamente assodati.

A Birmingham (per citare qualche esempio) vivevano due gemelli figli di un industriale facoltoso, i quali fino all'età di 21 anno non si erano mai separati. Venne però il momento che uno di loro dovette partire alla volta di Londra. Colà giunto, dopo pochi giorni fu schiacciato da un'automobile, che l'investì sulla pubblica via In quel medesimo istante, il fratello lontano sopravvenivano dolori violenti al capo, per i quali, senza che nessun medico potesse spiegare a lenire la malattia, dovette presto soccombere.

Una bambina di due anni e mezzo, ricoverata poi nella casa di salute di Chertsey (Inghilterra), divenne completamente sorda alla morte della sua sorellina gemella.

Carlo Darwin citava il caso di due gemelli vissuti lontani, ignoranti ognuno delle condizioni dell'altro, i quali erano convinti di soffrire ambedue di doglie reumatiche, come di fatti si potè accertare.

Lo spettro di una guerra europea
Un'ardente discussione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 10. — Alla Camera dei Comuni, Morell liberale, propone un ordine del giorno, il quale dichiara che è indispensabile che il Governo negozi con le principali potenze navali allo scopo di ottenere la revisione del diritto delle genti in caso di guerra navale per ottenere che, salvo l'eventualità di navi che trasportino materiale da guerra e violino il blocco, ogni proprietà privata goda l'immunità.

Il Sottosegretario parlamentare per gli esteri Acland ed il Ministro degli esteri Sir E. Grey rispondono.

Grey ricorda che in un discorso da lui pronunciato alcuni anni or sono egli aveva trattato la questione dell'immunità nell'ipotesi in cui la questione della proprietà in mare fosse strettamente legata a quella del blocco. Il Governo non poteva accettare di discutere un ordine del giorno che riguardasse il diritto di perquisizione in tempo di guerra, ma l'ordine del giorno presentato oggi da Morell riguarda la questione sotto un aspetto diverso. Morell ha disgiunto la questione. Egli ne ha fatto oggetto di una eccezione. Le istruzioni date all'Aja nel 1907 dimostrano che noi non siamo assolutamente intransigenti per quanto riguarda il principio dell'immunità. Era impressione generale in Inghilterra, a tale epoca, che le nazioni del Continente non aspettassero che una parola da noi su tale questione per ridurre i loro armamenti, ma il Governo inglese non ha mai notato che una nazione qualunque, e certamente non la Germania, abbia presa la menoma misura che giustificasse quest'impressione.

La mia opinione che la sola cosa che sia di natura tale da eliminare indubbiamente le probabilità di guerra e far diminuire le spese degli armamenti è il crescente sentimento fra le nazioni di essere animate da buone disposizioni le une verso le altre; ora noi possiamo fare in modo che un tale stato di cose venga affrettato, anche senza alcuna alleanza, con i più lieti risultati. Se una nazione volesse simpatizzare un po' più con un'altra, credo che noi vedremmo una diminuzione rapida, enorme nell'aumento delle spese relative agli armamenti. Fino a che voi non otterrete una riduzione delle forze delle varie potenze non credo che le leggi navali delle potenze stesse possano modificarsi su questo argomento. Io non vedo che si possa attualmente concludere un accordo di questo genere. Ritengo che il pericolo di colpire il commercio marittimo sia considerato come una delle maggiori preoccupazioni per intraprendere una guerra.

Sir E. Grey afferma ripetutamente che egli esprime il suo pensiero, le sue vedute personali e non l'opinione del Governo. Egli insiste sul grande pericolo che correrebbe l'Inghilterra in una guerra navale in confronto con le nazioni del Continente poichè l'Inghilterra non potrebbe mai avere per obbiettivo ne l'invasione ne la conquista anche se riportasse una grande vittoria navale. Così l'Inghilterra insiste sul diritto di blocco, ma, allorchè si tratta della cattura della proprietà privata in alto mare, l'oratore ritiene che non sia nell'interesse dell'Inghilterra di appoggiare il mantenimento del diritto di cattura.

Non vi sono ragioni perchè noi facciamo la figura di essere l'ostacolo principale alla Conferenza dell'Aja. A questa Conferenza sarà indubbiamente presentata dagli Stati Uniti o da un'altra potenza una mozione contro il diritto di cattura: invece di rinsacrarci, prima della Conferenza, a fornire ai nostri delegati gli elementi contrari alla mozione che sarà proposta noi dovremo esaminare le condizioni alle quali possiamo autorizzare i nostri delegati ad accettare la mozione stessa.

Queste condizioni sono le seguenti. 1. La questione del blocco; a questo riguardo esigiamo un accordo, con altri paesi; 2. Devono essere stabilite condizioni tecniche circa il contrabbando; 3. Occorre stabilire un accordo ai termini del quale i piroscafi della marina mercantile non saranno cambiati in piroscafi armati.

Il Ministro dice, infine, che occorre un accordo per le mine sottomarine.

La seduta è indi tolta.

Il Travaso delle idee

Gabriele e la bussola.

Non crediate che il Poeta l'abbia perduta. Ohibò! Anzi egli l'ha sempre vicina, e se ne serve per orientarsi, telegrafando ai suoi ammiratori commossi per la sua recente malattia, al lo scopo di mettere qualche membro della sua persona nella direzione precisa di qualche oggetto lontano da lui o vicino all'individuo cui egli ha telegrafato rassicurandolo sullo stato della sua salute.

Di questi telegrammi egli ne ha fatti a josa; ma non sono di pubblico dominio; o meglio non lo sarebbero se il *Travaso delle idee* di domani non avesse pensato a colmare una tale deplorevole lacuna, pubblicandone una buona parte.

Bepi dal canto suo interloquisce, e con questi due poeti il giornale principe dell'umorismo ha compilato un numero preziosissimo, come si può vedere dal seguente Sommario:

Plesia, di Bepi — L'ubiquità pellicolare — Onore al merito e al morto — Giolitti scrive dalla Spagna — L'epistolario telegrafico di Gabriele — L'on. Mazzolani — Orazio Rosmondo al ponte — La storiella dell'emigrante italiano — Gli stanchi della vita — Provocazione grave e forza irresistibile — L'uniforme per San Francisco — Il conte della Somaglia — Cronaca Urbana — Clara Todolo cerve — Il referendum del Travaso per l'orario unico — Teatri — Notizie parlamentari idee travasate ecc. ecc.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Elena disse

— Mi fai male.

— Ai polsi? E' vero. Ma tu mi strazi l'anima. E' come se m'immergessi nel petto un ferro rovente! Ti faccio male? E tu a me, dunque? Guardami. Abbi il coraggio di guardarmi negli occhi e di dirmi ancora che sono un uomo perduto!

La avvinse forsennatamente, posseduto dal bisogno incosciente di sentirsela penetrare, scomparire nelle carni, sconvolto dalla furia dell'ira come da un pervertimento amoroso.

— E tu sei mia, Elena, mia, mia, mia! Nessun altro uomo ti ha avuta: nessuno ti avrà mai... Morta, ripeto, morta voglio vederti, prima. E tu devi aver paura. Elena, paura...

— Io? — lo interruppe la donna, livida a denti stretti — paura di te? Lo sei, pure, che non è possibile. Puoi strozzarmi, ma ti guarderò sempre in faccia.

Ma non lo disprezzava più, in quel momento, pure irrigidendosi nella fatica di quella ribellione di tutta la sua anima, di tutta la sua carne, poi che da tanto tempo l'amore era morto, nè poteva egli, troppo debole, tentare il miracolo della resurrezione

— Lasciami andare — disse Elena, poi che Gaspare stringeva sempre, martoriandole i polsi — lasciami andare. Che cosa speri?

Ella indovinò: aggiunse:

— Ebbene: e poi? Mi avrai, questa sera, come mi hai avuta tante e tante altre volte: unicamente perchè sono tua moglie, e tu, in questo momento sei il più forte. Tu sei un facchino ed io sono una donna: ma non ho paura. Non vuoi lasciarmi? Non importa Bada a te, però: bada a te, Gaspare... tu non mi sarai sempre vicino!

Fu, per un attimo, fra i due, il silenzio tragico della notte. Gaspare rallentò la stretta: Elena si tolse alla minaccia del possedimento, lentamente ravvolgendosi nello scialle.

— Ho freddo — disse con voce tranquilla e lieve. — Non vieni a letto?

Gaspare si nascose il volto fra le mani e pianse

Elena, che forse gli si sarebbe concessa, se egli avesse ancora usata la violenza, non volle spegnere il lume, nè si spogliò, paurosa che Gaspare scorgendola discinta, tentasse di prenderla ancora, ignaro dei brividi che le percorrevano le carni spasimanti per un desiderio infinito di solitudine

Così trascorse la notte, fosca e gelida, poi che dalle colline scure nella chiarità lunare, scesero, poco dopo la mezzanotte, improvvise le nuvole e diffusero sull'orizzonte, nell'alto, come un velo bluastro, uniforme. Tutto il cielo, all'alba, non fu più che una nube enorme minacciosa che piovve riflessi tetri sulla campagna squallida, sui grandi alberi sfrondati, sui greti petrosi dei ruscelli

Gaspare, non appena la stanza si illuminò a quei riflessi pallidissimi, scese dal letto, tremando per il freddo che gli si era infiltrato nelle vene, durante la lunga notte insonne. Elena, distesa sul letto con fisse le pupille sugli ingenui ghirigori del soffitto, appariva come immemore di quel che era, di ogni persona, irrigidita in una immobilità di statua, bianca, nel volto, come la neve

Gaspare le chiese, timido, palpitando:

— Elena, posso prendere le cento lire dell'ingegnere?

— Tu puoi fare quello che vuoi.

— Per precauzione, semplicemente. Dobbiamo ricever danaro anche da Parma, questa mattina. E quelli non mancano. E' questione di ore.

— E allora — rispose Elena duramente — non puoi lasciarle dove sono quelle povere cento lire?

— Se i denari arrivano oggi dopo colazione come faccio a distribuire i sussidi questa mattina?

— Hai ragione. Prendi pure le cento lire. Ti avverto, però, che puoi mangiar fuori, oggi. In casa non c'è nulla.

— Nulla?

— No.

— Neppure una lira?

— Neppure un centesimo. Ma non importa. Un giorno o l'altro bisognava arrivare a questo. Saremo i primi noi a digiunare. Arrivederci Elena.

— Che vuoi?

— Non sei in collera?

— Io? E perchè?

Poi soggiunse, stringendosi nelle spalle:

— Non è la prima volta che la credenza è vuota e tu non vieni a casa a mangiare. Non avere rimorsi Io me la caverò sempre.

Gaspare si vuotò le saccoccie e rovesciò sul letto i pochi danari spiccioli di sua proprietà: una cinquantina di soldi, che Elena tentò di rifiutar con dispregio, ma che egli non volle riprendere, vincendo con la sua dolce testardaggine, l'alterezza della donna posseduta dall'ira.

— Così soltanto — disse — non avrò rimorsi. Non perchè sia necessario, che tu sei estranea, da qualche tempo, a tutto quello che mi riguarda, ma unicamente perchè tu sappia dove trovarmi se avessi bisogno di me. Io, dopo l'adunanza, andrò a far colazione da Berti, e poi al « Buffet » della stazione. Sei certa che oggi arriveranno i crumiri?

— Oggi, o domani non so. Certo debbono arrivare.

Si strinsero la mano in fretta: Elena già cominciava a sbottonarsi il corpetto, sotto la gola, libera ormai dalle sue stolte paure, poichè Gaspare se ne andava e non sarebbe tornato che la sera.

Ma anche quel giorno i « crumiri » non arrivarono al Borgo. Gli scioperanti, tranquilli e quasi allegri, indugiarono fino a sera tardi, per le vie del paesetto e le osterie facevano buoni affari, prima fra tutte quella del « Cervo volante », dove Rosa e Gastone discesero parecchie volte in cantina non unicamente per spillare vino dalle botti.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

A Teatro chiuso

Non è una battuta di pubblicità quella che io voglio fare in questo momento. Ma una proposta o un consiglio — s'interpreti un po' come si vuole — alla parte più eletta e più intellettuale della nostra Colonia, acciocchè si cerchi di vivificare in certo modo il teatro locale col fare sì che esso, oltre ad essere l'espressione più pura dell'italianità, sia anche una pure espressione di arte e di coltura.

Qualche giorno fa lanciai un altro grido: quello di cooperarsi tutti quanti a dare alla nostra Tripoli un teatro popolare, teatro ove, oltre ad avere lo scopo precipuo di svolgere delle sane produzioni italiane e morali, il popolo, che di esso ha bisogno per l'elevazione del suo spirito e per l'educazione dei suoi costumi, vi si possa recare anche senza ricorrere ad una espropriazione poco desiderabile della propria borsa.

Ma bisogna riconoscere che il teatro certamente ci preoccupa. E' ora infatti la volta di un altro appello, che io faccio fiducioso di essere ascoltato come sarò indubbiamente ascoltato per quello che feci alcuni giorni fa.

Chi scrive ha pieno convincimento che nella grande famiglia italiana della nostra Colonia, esiste una parte — che non è la minore — che ama vivere col cervello e col cuore e che apprezza le espressioni superiori della vita. Orbene è appunto a questa parte che spetta il dovere dell'iniziativa.

L'operetta, io dico, sta bene. Quando non se ne faccia abuso, quando viene sapientemente scelta fra le tante che ingombrano ormai i nostri teatri, può anch'essa costituire un'espressione artistica di un certo valore. Ma non bisogna tuttavia cadere in un eccesso che può essere dimostrazione d'insufficienza intellettuale da parte del pubblico che vi si reca numeroso e che anzi sembra non apprezzi altro che quella. Passi anche per le poco consigliabili *pochades* che ci vengono dalla Francia. Anche queste, eseguite da artisti capaci, possono costituire un perdonabile passatempo, nella loro pornografica scollacciatura, per chi ha avuto una giornata d'intenso lavoro. Ma che il pubblico nostro debba disertare il teatro ogni qualvolta sulle sue scene si svolgono produzioni italiane che hanno il merito di rappresentare l'esponente più elevato dell'italianità, in quanto, per essere scritte in buona lingua italiana e per trattare argomenti che tengono vivo il sentimento patriottico costituiscono appunto la più bella propaganda di un sentimento lodevole, mi sembra che sia cosa imperdonabile. Nel nostro teatro italiano noi abbiamo produzioni degne nella loro riservata castigatezza; produzioni che, rifuggendo dalle volgari scurrilità, che sembra abbiano acquistato da qualche tempo le simpatie di un pubblico corrotto, danno veramente a chi ascolta ciò che da esse si ha diritto di pretendere. Perchè dunque non ricorrere a questo teatro?

Ho dunque così lanciato due appelli: l'uno per cercare di ottenere questo teatro popolare che è una vera necessità se vogliamo un popolo veramente all'altezza della grandezza della nostra Italia; l'altro per rianimare il nostro teatro, cercando di ottenere, dalle locali imprese teatrali, che si cerchi di favorire la venuta, tra noi, di compagnie di prosa che esplicano appunto in questo campo la loro artistica attività, e cercando altresì di inculcare nel pubblico l'idea che tale teatro va frequentato, se se ne vuol cavare veramente un utile, un po' più dei comuni teatri d'operette e dei *café chantants*.

La questione della "Croce Rossa,,

Neanche oggi per mancanza di spazio, possiamo pubblicare la risposta del revisor dei conti, la quale del resto possiamo dichiarare, avendola letta, che è la più completa assicurazione, dal punto di vista finanziario, della correttezza del prof. Onorato.

Pubblichiamo oggi una lettera del dott. Dell'Aria, lettera cui abbiamo creduto di dover dare la precedenza per quel criteri d'imparzialità che ci hanno ispirato sempre in genere e in quest'affare in ispecie.

A questo proposito anzi aggiungiamo che da oggi in avanti non daremo corso a quelle lettere eccessivamente lunghe e troppo prolisse, non potendo noi, per quanto la questione sia importante e di pubblico interesse, mettere tutta una pagina del Giornale a sua disposizione. Come pure cestiniamo senz'altro tutte quelle lettere che non hanno importanza diretta nella questione, e, per ragioni ovvie, quelle non firmate o i cui autori non si sono presentati in Redazione.

Le altre lettere che abbiamo, e non son poche, le pubblicheremo via via a seconda della loro importanza.

Ecco intanto la lettera che pubblichiamo imparzialmente:

Ill.mo Signor Direttore,

Debbo necessariamente rispondere alla lettera del Prof. Onorato, presidente locale della Croce Rossa Italiana, oltre che per un sentito dovere verso i consoci e verso la cittadinanza, anche per dimostrare che se io mi son permesso di fare appello alla sua imparzialità per rendere pubbliche le mie accuse lanciate durante la riunione della domenica scorsa, è stato perchè le risposte avute non furono affatto esaurienti, così come non lo è l'odierna pubblicazione del suddetto professore.

E però, facendo tesoro della squisitezza colla quale Ella ha voluto mettere a disposizione nostra il suo pregiato giornale, la prego di volermi concedere ancora un po' di spazio.

Come Ella sa ho da rispondere a due professori, all'Onorato e al Raffaele e poi al Signor Sola. Ella dunque mi compatisca se le ruberò qualche colonna del suo giornale.

Cominciamo dal Signor Sola. Il Signor Sola, che io non ho il bene di conoscere anzichè smentire e protestare contro le mie affermazioni, avrebbe fatto meglio se, finita la discussione dei vari articoli dell'ordine del giorno, allorquando s'iniziava la votazione per la elezione a membri del consiglio direttivo, si fosse allontanato dal locale del Circolo (Oea). Invece egli ebbe la ingenuità di chiedere ad uno dei soci, « il quale gli rispose di rivolgersi al presidente per avere le dovute istruzioni », se nella loro qualità di non soci, egli e la propria distinta Signora, che erano stati « verbalmente » invitati dal professore Onorato loro sanitario di fiducia, ad intervenire alla riunione della « Croce Rossa », avevano il diritto di partecipare alla votazione. Ma egli votò ed è chiaro che dovette farlo dopo di avere interpellato il presidente che lo aveva invitato. E l'ingenuità del Signor Sola è andata oltre; il di seguente interpellato da un egregio signore, assicurò che « egli non è socio » della benemerita associazione.

Perchè sia venuto fuori il Sig. Dottor avv. Raffaele io non so, chè nella mia lettera dell'11 corr. m. io non mi sono affatto occupato di lui.

Egli pertanto assume « l'aria » di chi interviene all'assalto per legittima difesa e non si accorge a tempo utile, con tutto il suo sdegnoso frasario latino, che lo, asserendo che il presidente propose a candidati « alcuni signori rispettabilissimi » i quali però « non sono soci » della Croce Rossa, non intendevo affatto riferirmi a lui e che d'altra parte il detto latino (verba generalia non sunt impiccicatoria) salvava lui dal fastidio di sprecare della carta e me da quello di fare altrettanto.

In quanto poi riguarda la incontestabilità del suo asserto e relativa indiscrezione, di cui egli si rende confesso, e di ciò lo ammiro sinceramente, è cosa che riguarda il Signor Sola e non me. Ma poichè egli fa appello al buon testimone Signor Avvocato Ortona, io, che in vita mia non ho mai avuto bisogno di avvocati e nè mi son trovato al cospetto di giudici togati « per affari di giustizia », non ho il dovere di intervenire, stimando che solo il Professore Onorato, il Professore Raffaele e il Sig. Sola debbono attendere la parola, che sicuramente sarà espressione della verità vera, dell'egregio avv. Ortona.

Ed ora rispondo a quanto, virando di bordo, assicura il Prof. Onorato, presidente locale della Croce Rossa.

Il Prof. Onorato è vivamente e « umilmente » pregato di voler dire ai propri consoci, alla cittadinanza e a me, che ne ho pure il diritto, come concilia egli il significato dell'articolo 41 del regolamento (è egli stesso « finalmente » che ci fa l'onore di rivelarcelo), il quale stabilisce: « che la costituzione dei membri del consiglio direttivo, quando non si giunga a meno della metà, sarà fatta « soltanto » nella prima assemblea successiva », colla nomina « avvenuta alcuni mesi fa », a membri del consiglio direttivo, degli egregi funzionari Sig. Cav. Licastro, il quale rifiutò la nomina e comandante Sig. Leoncavallo il primo, preso in sostituzione del cav. Frigerio e il secondo, credo, del povero comandante Sig. Proli.

Da chi furono nominati questi esimii signori? Dall'assemblea la sola che ne aveva il diritto, certamente no!

In qualunque modo se il Signor Onorato Prof. Raffaele, avesse vaghezza di smentire quanto ardisco affermare, non dovrebbe far altro che usarci la grazia di mostrare al pubblico la relativa deliberazione « legale ». Non è affatto vero che la nomina « dei revisori dei conti » ebbe luogo il 13 marzo del 1913, quando cioè si procedette alla elezione, « sia pure per acclamazione », dei vari altri uffici. (Vedi n. 72 anno II, giornale « La Nuova Italia » 13-3-1913.

Lo smentì lo stesso avv. Canofari uno dei tre egregi revisori, in assemblea la sera del 10 del corr. m.; ed in qualunque modo se noi il leggemmo in quella sera ciò non distrugge il mio asserto, e cioè che così cominciarono a funzionare da revisori proprio quando ancora l'assemblea non li aveva nominti. (Vedi « La Nuova Italia » anno III n. 132 marzo 12 dell'anno 1914).

Il segretario viene nominato in seno ai membri del consiglio direttivo.

Dopo le dimissioni del Sig. Dott. Cavallero Natoli, presentate nell'ottobre, il consiglio avrebbe dovuto procedere alla nomina del successore scegliendolo tra i membri del consiglio stesso. Ci provi il Sig. Prof. Onorato coi documenti alla mano che ciò è stato fatto e soprattutto che ciò è stato fatto nella dovuta forma legale.

Io qualche tempo addietro seppi che il presidente, forse in virtù della sua competenza, per la sua qualità di delegato della Croce Rossa, aveva conferito la nomina a segretario ad un impiegato dell'ufficio del catasto. Il presidente asserisce (4) che egli fu sempre l'esecutore fedele delle deliberazioni del consiglio attenendosi strettamente a quanto prescrive lo statuto ed il regolamento) ed io e con me gli altri soci e la cittadinanza abbiamo il diritto di sapere se il consiglio, lo statuto ed il regolamento lo hanno con deliberazione e articoli autorizzato a dare la firma a chiunque tra i soci nella qualità di « Delegato alla contabilità » perchè solo così potremo spiegarci la ridda dei nomi apparsi nelle ricevute dei mutamenti fatti dai soci.

Io ad esempio, ho veduto delle ricevute a firma del Rag. Lelli, del Cav. Druetti e di altri ed una per la somma di qualche migliaio di lire a firma del Dott. Putanè, che non è mai stato nè membro del consiglio direttivo, nè delegato alla contabilità, nè segretario, ma un semplice socio.

So bene che lo statuto della Croce Rossa fa parte della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno « ma la difesa del presidente è fragilissima giacchè egli e tutti sappiamo che in Tripoli non esiste affatto nessuna raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno.

Egli poi non ha mai dato copia dello Statuto e del regolamento del benemerito associazione ad alcuno dei soci; neppure ai cari membri del consiglio direttivo i quali, più che tutti gli altri, ne avrebbero avuto bisogno per regolare, sulla guida di essi, la propria attività in pro della Croce Rossa.

Ripeto ancora una volta che il chiaro Sig. Prof. Cav. Simoncini non ha mai saputo di essere socio della Sezione di Tripoli della Croce Rossa. Ma se questa mia affermazione non garba al Prof. Onorato, gli dirò che la notizia fu appresa dalla viva voce dello stesso Prof. Simoncini la sera del 10 del corr. m. alle ore 21.45 (cioè dopo avvenuta l'assemblea e relativa elezione) nei locali della posta centrale.

Il Sig. Cav. Simoncini, che è persona correttissima e scrupolosissima, che non è uomo capace di un atto meno che onesto, non può, come non ha neppure sognato di fare, sconfessarmi.

So anzi che Egli ieri esprimeva la propria sorpresa perchè aveva poco prima saputo che il suo riverito nome figura nell'elenco dei soci della Croce Rossa sin dal giorno 16 dello scorso Aprile, sebbene egli abbia raggiunto la sede di Tripoli il giorno 17 dello stesso mese.

Forse che il Sig. Cav. Simoncini soffre di amnesia e può non ricordare che durante il viaggio da Siracusa a Tripoli inviò un marconigramma al Prof. Onorato col quale lo pregava di iscriverlo come socio all'associazione che egli l'Onorato presiede?

Riserbandomi di esporre, se del caso, i miei rilievi sull'opera spiegata dalla sezione locale della Croce Rossa quando sarà stata pubblicata la relazione dei revisori dei conti, mi auguro anch'io che la fine dei soci dell'umanitaria istituzione aumentino di numero fino al massimo possibile sebbene lo scarso intervenuto (30 su circa 400 inscritti) di soci alla riunione della sera dell'11 del corrente mese, ci dice di scarso entusiasmo, non mi dia diritto a sperarlo.

Con ogni stima e con profonda considerazione la prego sig. Direttore di aggradire i miei vivi ringraziamenti.

Dott. Carmelo Dell'Aria

Per il quartiere mal tenuto

L'Ufficio delle Opere Pubbliche Servizio generale — ci comunica: Quando segue in merito all'andamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle vie del Quartiere Bu-el Her per i quali lavori abbiamo pubblicato alcuni reclami.

Detto ufficio possiede tre rulli compressori automotori dei quali uno soltanto perchè piccolo e non molto pesante, venne adibito, come il solo adatto allo scopo, per la cilindratura delle anguste strade del Quartiere Bu el Her; dopo pochi giorni però dacchè il lavoro era avviato cessò di funzionare essendosi guastato un organo importante del suo potente motore, organo subito commissionato in Italia ed ora arriva to a Tripoli cosicchè detto rullo potrà fra breve riprendere il suo funzionamento.

Per la continuazione del lavoro di cilindratura vennero fatto costruire due cilindri compressori a trazione animale, dei quali uno sta già lavorando e l'altro sarà pronto fra pochi giorni; nel frattempo vennero adibiti alla cilindratura gli altri due rulli automotori, ma dato il loro peso, essi procurarono, come si temeva, parecchi danneggiamenti nei pozzi neri, per il che non fu possibile di continuare a servirsene.

Sul finire quindi della corrente settimana vi saranno in funzione per la cilindratura delle strade di detto Quartiere tre rulli, uno automotore e due a trazione animale, coi quali si potrà riguadagnare il tempo perduto per causa dovuta a forza maggiore.

Dei pozzi neri vennero sistemati solamente quelli delle strade il cui piano viabile venne abbassato e quelli stati danneggiati dal lavoro dei due rulli automotori pesanti.

I cittadini che hanno finora protestato a questo proposito possono dunque essere soddisfatti. Le autorità competenti non per cattiva volontà, ma solo per assoluta impossibilità, non hanno fatto finora quanto giustamente si richiede da essi, e ciò non voleva significare che essi avrebbero provveduto al più presto.

La REDAZIONE.

Unione Militare

Assemblea parziale dei Soci

Si avvertono i signori Ufficiali soci dell'Unione Militare che domenica 15 maggio alle ore 15, nei locali della Società è convocata l'*Assemblea parziale* per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. — Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea;
2. — Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
3. — Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1913-14;
4. — Nomina della terna per la scelta dell'amministratore della Filiale;
5. — Deliberare sulla proposta di acquisto di locali *per la Filiale di Napoli*;
6. — Ratificare l'acquisto già fatto dal Consiglio di Amministrazione del terreno a Bengasi, autorizzando nel contempo la costruzione del fabbricato per quella Filiale.

Al Cinematografo "Italia,,

Fra giorni, in questo cinematografo, gli *habitués* avranno la sorpresa di poter gustare la visione di una colossale *film* che l'impresa ha avuto cura di far venire. La *film* rievoca l'epoca napoleonica. E' dunque di attualità in questo momento in cui ricorre il centesimo anniversario della prima caduta dell'impero e del ritiro di Napoleone all'isola d'Elba.

I voli di stamani

Questa mattina il tenente Tappi della nostra squadriglia militare ha eseguito brillantemente in aeroplano una vasta ricognizione, spingendosi, per parecchi chilometri a sud del Garian in direzione di Mezda nei pressi dei pozzi di Tescia.

Dopo più di tre ore di volo, il tenente Tappi faceva ritorno a Tripoli, atterrando felicemente nel nostro aerodromo.

I funerali del delegato Vecchione

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto Vecchione Giuseppe, delegato di P. S., morto ieri dopo lunga e penosa malattia nella verde età di 37 anni.

Il corteo si è formato alle ore 9, davanti alla casa di salute sita in Sciara Mzran. Il feretro era collocato su di un carro funebre concesso dalla Direzione di Artiglieria. Precedeva un drappello di guardie di città e uno di guardie indigene comandate dal loro tenente. Il carro, fiancheggiato da quattro sottufficiali dei RR. CC. e da un picchetto armato di agenti era seguito da numerosi funzionari ed amici, da molte some guardie italiane e indigene.

Fra gl'intervenuti abbiamo notato il cav. Miotti, in rappresentanza del Segretario Generale, il cav. Garro, commissario capo di P. S., il cav. Bianchini, il cav. Rossi, il Dr Nudi, il delegato Pilato, il cav. Casezera, il cav. Cardini, il vicecommissario cav. Rizzi, il giudice cav. Aragona, il dott. Curcio, il dott. Zaccaria e altri numerosissimi.

Prima che il corteo si muovesse, avv. Nudi ha commemorato l'estinto con nobili ed elevate parole, rievocandone le doti del suo animo, rammentandone la scrupolosità nel l'adempimento del proprio dovere, la animosità sempre dimostrata nell'esercizio delle sue funzioni; e invitando tutti a spargere una lacrima sulla salma del povero amico spentosi ancora giovanissimo, quando la vita gli arrideva e la carriera gli si presentava, per i suoi personali meriti, splendidamente luminosa.

Il corteo si è quindi mosso per recarsi alla Chiesa Cattolica onde ricevere la benedizione.

Avevano inviate splendide corone il padre e il fratello, Oteri e Fusco, gli agenti di P. S. Coloniali, gli ufficiali dei RR. Carabinieri, gli agenti indigeni, i funzionari imperiali, i Carabinieri Reali, le guardie di città.

x x x

Alla famiglia dell'estinto, a tutti i compagni di lavoro, che ci pregano di ringraziare quanti vollero rendere al loro amato l'ultimo saluto, vadano le condoglianze più sentite di tutti noi, che conoscevamo e apprezzavamo il povero Vecchione come funzionario e come cittadino.

Ringraziamento

I parenti dell'estinto, i funzionari e impiegati tutti della Questura ringraziano vivamente, a mezzo del nostro Giornale, quanti hanno preso parte ai funerali del loro collega compianto Vecchione e rendendo all'estinto l'estremo onore.

Baruffa fra ebrei

L'ozio è il padre di tutti i vizi, e fra i vizi, quello che è preferito, quando si è in ozio, sembra che sia quello del giuoco. Al giuoco difatti cercano distrazione durante la giornata vari giovinastri; e non di rado la cosa termina con litigi, con risse e con altre intempestività che fanno poi finire uno dei contendenti all'ospedale.

Ieri l'ebreo Ioriken Elia di anni 17 da Tripoli, appunto per motivi di giuoco, venne a diverbio con un suo correligionario di cui s'ignora no ancora le generalità. Come accade sempre in queste contese i due litiganti cominciarono colle parole, ma finirono coi fatti.

Fu conclusione della contesa una testa rotta, quella del Iorikeu. Onde questi dovette recarsi all'ospedale civile, perchè gli fosse medicata la ferita.

Un altro cane che morde

Sempre, sempre il benedetto cane, randagio o no che sia! Certamente però senza museruola, perchè non è può supporre che i cani mordano colla coda.

Ieri toccò a un certo Abdalla ben Ali da Tripoli il dover sentire quanto sono aguzzi i denti di questi bestie e come essi abbiano le mascelle poderose. Sulla sua gamba destra, che fu quella azzannata, riportò l'impronta poco desiderata. E dovette recarsi a mettere nelle mani del chirurgo di guardia dell'ospedale civile, il quale con un'opportuna medicatura, allevio le sue sofferenze.

Circo equestre

Sempre spettacoli meravigliosi con grande affluenza di pubblico all'*Arena*.

Predomina naturalmente il cavallerizzo Vitali, e predominano i *clown* sempre esilaranti nei loro comici scherzi.

Questa sera nuovi debutti, colla donna volante, che eseguirà sorprendenti esercizi sul trapezio.

Spettacoli del 13 Maggio

POLITEAMA

Riposo

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La locandiera — Scena comica finale.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Il segreto della madonna ovvero i malviventi.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3,4 Grandioso spettacolo

Cronaca della Libia

Furto di bestiame

(Nostro servizio particolare)

Ci scrivono da Fassato

Vi è qui un certo Musa ben Meius conosciuto come un ladro specializzato nel rubare bestiame. Tutta via aveva sempre saputo fare così bene i suoi affari dallo sfuggire sino ad oggi alla giustizia punitrice degli uomini. Tutti sapevano; ma nessuno ne aveva la prova palpabile, onde la cosa rimaneva sempre allo stato di ipotesi.

Ieri però il Musa ci cascò, e cascò proprio nelle mani della benemerita, che potè constatare da sè la verità degli aperti che si faceva no da tanto tempo.

Il Musa aveva scassinato una stalla e ne aveva asportato tre capre. Quindi tranquillamente, portando al laccio le tre capre, come se si trattasse di una piccola muta di cani, si avviava chi sa verso qual luogo per nascondere la sua refurtiva. Ad un tratto però fece un assai poco gradito incontro: due carabinieri in perlustrazione venivano in senso inverso per la stessa strada. Il Musa il avrebbe volentieri evitati ma oramai non era più in tempo. Cercò allora di affrontare la situazione con coraggio. Ma vi era un non so che nel suo contegno che destò i sospetti dei bravi militi, i quali pensarono bene ad arrestarlo insieme colle capre.

Nè se ne trovarono pentiti. Il Musa, poco dopo, abilmente interrogato, confessava il furto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell' 11-12 Maggio 1914

Barometro 764.7 — Termometro minima 18.8, massima 18.8. — Vento velocità in km. 10; direzione NE — Umidità 60

x x x

Barometro 64.4. — Termometro minima 15.3, massima 20.0. — Vento velocità in km. 12; direzione NE — Umidità 69

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore, responsabile ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia.,,

Fabbricanti Gazose. Bottiglie vuote rivolgersi GIGLIUCCI sui Bastioni Castello 233.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'italiana quattro vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia.

Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo Sciara Miszan.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici [illegible] Roma. Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. Scrivete [illegible] 163. 131 fermo posta Roma

Signorina Licenza complementare bella calligrafia occuperebbesi ufficio privato. S. fermo posta

---

Un miracolo moderno!!!

[illegible] differenti tutti in vero oro doublé americano per frs. 12.50 solamente in porto franco, durata garanti a 10 anni.

1 elegante orologio da tasca [illegible], oro doublé 14 carati [illegible] movimento ad ancora 30 ore [illegible] massima precisione [illegible] 1 catena [illegible] per orologio da uomo [illegible] 1 [illegible] per cami[illegible] 1 spilla per cravatta, 1 [illegible] per signora ultima novità 1 collana di perle bianche 1 calamaio o tavolo di ottima qualità 1 superbo inchiostro tascabile con astuccio 40 articoli [illegible] per uso domestico La collezione completa compreso l'orologio da 14 carati ricoperto elettricamente di uno strato di vero oro, non costa che frs **12.50** franco a destino

Invio contro assegno.

Weltversandhaus P. Buchbinder
Cracovia N. 360 (Austria)

Per ordinazioni superiori ad una collezione viene regalato un [illegible] per ogni collezione ordinata. Si ammette la restituzione delle somme per chi non rimanesse contento perciò nessun rischio

---

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi



Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

L'IRRESISTIBILE!...

...... dalla sua bocca si sprigionava un alito profumatissimo: i suoi denti brillavano come terso avorio. La contessa si arrovesciò sopra un divano e lui corse a stamparle un bacio pieno di passione....

Da sopra un caminetto un amorino sorrideva compiacente: era il **BRILLODONT D'ANGELO,** soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibilità, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE - ROMA VIA VENTI SETTEMBRE. 42 A. — Prezzo L. 1.75 Franco di porto raccomandato.

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rillevo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato Italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 3

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, [illegible]*

[illegible] catalogo generale [illegible] GRATIS [illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle Seminatrici Sarchiatrici a mano per orti e giardini Trinciaforaggi - Trinciaradici - Falciatrici Mietitrici Spandifieno - Voltafieno Rastrellafieno Trebbiatrici a mano e a maneggio - Sgranatoi Ventilatori per granaglie - Vaglioscegliitori per grano - Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a zaino - Pigiatoi e Pigiatrici - Diraspatrici per uva Torchi per vinacce, fissi e su ruote - Frantoi per olive Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe in genere Scrematrici Zangole per burro - Stadere (Bascule) Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Molini (Motori) a vento.

Torchio a leva multipla a mano per olive

Abbonatevi tutti a "La Nuova Italia,,

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA



La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina, attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la vernice e sterna di sensualità e passione, non possono dirsi inadatte per una signorina. — La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. — Lire 3.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA.

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,30	15,20	TRIPOLI Sm.	8,31	17,29
6,32	15,32	Tripoli C.	8,24	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8.4	17.2
7 1	16.5	Gheran (Bivio)	7 17	16 46
7 26	16,27	Misciasta	7 24	16 22
7 38	16,39	Angila	7 8	16 9
7 50	16.52	Suani Beni Adem	6 54	15 53
8 9	17 9	Mamin	6.36	15,36
8 27	17 27	Um el Adem	6 18	15.18
8,43	17,45	AZIZIA	6 —	15 —

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6 —	15 —	TRIPOLI Sm.	8 59	18,30
6 6	15,6	Cavalleria	8 54	18,23
6,19	15,19	Fornaci	8 41	18.12
6 34	15,34	Sgdeida	8.26	17,58
6 41	15,41	Melleha	8 16	17,48
6 58	15,58	TAGIURA	8. —	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6.40	15,40	TRIPOLI Sm	9 11	18,22
6 52	15,52	Tripoli C.	9 7	18,1[illegible]
7 8	16 8	Gargaresch	8 51	17 5[illegible]
7 24	16,25	Gheran (Bivio)	8 35	17,3[illegible]
7.31	16,32	ZANZUR	8 27	17,3[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm.	8 36
7 6	Cavalleria	8.31
7 19	Fornaci	8 18
7 26	AIN - ZARA	8.10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, in *ROMA Via della Vite, 8.*

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 135 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 15 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina divisa in 12 colonne, L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

La politica degli Stati Uniti

L'Europa segue con particolare interesse e simpatia l'esplicazione della mediazione del Brasile, dell'Argentina e del Cile nel conflitto messicano. Se per la mediazione stessa non fu ispirata dagli Stati Uniti, l'accoglienza da essi fatta alla proposta e la leale collaborazione del Governo di Washington a questo intervento dell'America del Sud dimostrano non solo le sue intenzioni pacifiche, ma il proposito di non attentare in alcun modo all'indipendenza ed alla integrità del Messico.

L'attitudine degli Stati Uniti è tale da cattivare loro le maggiori simpatie, mentre che i messicani affievoliscono la loro causa innanzi all'opinione generale. L'ostinazione del presidente Huerta contro ogni transazione imperniata sul sacrificio della sua persona, il rifiuto del generale Carranza di accettare l'armistizio durante il lavoro di mediazione dànno la prova di quanto sia grande l'ambizione di questi capi che per la libidine di dominio mettono a repentaglio l'indipendenza del loro paese. Nessuna giustificazione essi hanno a difesa del loro contegno, perchè la mediazione delle Repubbliche sorelle dell'America latina, così direttamente interessate al trionfo della causa nazionale messicana non può tornare sospetto ed offre loro ogni desiderabile garanzia.

Non si comprende adunque come i capi messicani s'espongano a perdere le simpatie preziose di tutti i neutri a profitto della potenza che finisce coll'apparire il vero e necessario segnacolo di pace e di civiltà.

Giova ancora sperare che i due partiti in lotta al Messico non commetteranno lo sbaglio di far naufragare una mediazione nella quale l'intervento dell'America latina tutta intiera, appariva, senza ostilità contro gli Stati Uniti, come la salvaguardia della nazione messicana.

La politica degli Stati Uniti ha tratto buon partito da questa mediazione la quale attesta la purezza delle loro intenzioni, dopo che parecchi altri atti recenti di questa politica hanno rivelato nel presidente Wilson il desiderio di far predominare i principî di diritto e d'equità che sono nel programma della grande democrazia americana sugli impulsi di uno *chauvinisme* eccessivo.

Ora Wilson sta per vincere le ultime resistenze del Senato al voto del *bill* Sims, già adottato dalla Camera e tendente all'abrogazione della clausola del Panama Act che esenta il cabotaggio americano dalle tasse di passaggio attraverso il Canale. Non v'è ormai più dubbio che la maggioranza del Senato ratificherà questa abrogazione mercè la semplice aggiunta al *bill* di una dichiarazione affermante la sovranità [illegible] Canale. Questa sovranità, d'altronde, nessuno aveva contestato, perchè l'Inghilterra e le altre nazioni europee avevano semplicemente domandato [illegible] nel transito del Canale.

Altro atto felice della politica del presidente Wilson fu il trattato colla Columbia [illegible] mente riparati i torti recati a questa Repubblica dalla secessione di Panama. Il Senato americano s'onorerà, come si è onorato Wilson a ratificare questo trattato nel quale la grande Potenza non ha creduto di umiliarsi esprimendo al debole il *sincero rincrescimento* per i fatti che avevano interrotto le relazioni di cordiale amicizia tra le due Potenze. Gli Stati Uniti non accordano soltanto una riparazione morale, ma danno a perpetuità alla Columbia il transito libero e gratuito attraverso il Canale per le sue truppe, il suo materiale ed i suoi navigli da guerra. Essi le riconoscono notevoli [illegible] tratto ferroviario. Essa infine pagheranno una indennità di [illegible] milioni di franchi.

Il Senato columbiano ha già ratificato in prima lettura questo trattato che chiude la nera pagina del Panama. Il Senato americano lo ratificherà tra breve dando il suo valido concorso ad una politica che, come colla mediazione sud americana nel conflitto messicano, è degna della fiducia e della approvazione del mondo civile.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Alla Camera

ROMA, 14. — *Nella seduta di ieri sono state anzitutto annullate le elezioni di Marsico e di [illegible] Lucania.*

Indi l'on. Salandra, presidente del consiglio, fra le approvazioni generali rispose alle varie questioni trattate dagli oratori che parlarono [illegible] che si sarebbe senza meno provveduto alle finanze locali in occasione della riforma tributaria.

Promise quindi che non mancherà d'interessarsi onde i comuni, col l'aiuto del governo, possano abbondantemente fornirsi di acqua potabile, che è senza dubbio una delle chiavi della pubblica igiene, e rileverà i notevoli progressi della Sanità pubblica in Italia.

Venendo poi a parlare della pubblica sicurezza assicurò il Parlamento che sarebbe stata sua cura provvedere ai miglioramenti del personale e per formale dichiarazione che mai, durante il suo governo, si sarebbe veduto il fatto indecente che la pubblica sicurezza debba essere adibita a servizi elettorali (approvazioni vivissime).

Il governo, egli dice, che si serve della pubblica sicurezza per la compilazione delle liste elettorali e per ottenere durante le elezioni quel suffragio che più gli torna conto, commette una gravissima colpa, ma commette altresì un gravissimo errore (approvazioni). E dichiara che darà una prova della ferma intenzione ch'egli ha di essere coerente a quanto dice, nelle venture elezioni amministrative che si faranno nel prossimo giugno. Il governo, anzichè esercitare pressioni e violenze, rispetterà scrupolosamente la libertà del voto di fronte all'imponente forza del suffragio universale. Che se il governo si attenesse invece ad una politica differente in tanta circostanza, sforzandosi ad influire sul risultato delle elezioni amministrative sarebbe del massimo disprezzo e della massima sfiducia (applausi).

Concludendo, l'on. Salandra chiuse il suo brillante discorso, col dire che il programma dell'attuale governo è programma di legittima e onesta amministrazione; tale quale è necessaria per ottenere l'approvazione e il consentimento di tutti coloro che vogliono veramente bene al Paese.

Vivissime approvazioni salutano la fine del discorso dell'on. Salandra [illegible] felicitato da molti.

Continuano piccole scosse di terremoto in prov. di Catania

CATANIA, 14. — Il direttore del [illegible] comunica che, nella giornata di ieri, a Randazzo, a Mineo e a Sanguglossa si sono verificate due lievi scosse di terremoto.

Il panico [illegible] nelle popolazioni, già atterrite dal recente disastro, è stato considerevole. Tuttavia non si è avuto a deplorare nessun danno.

L'Etna intanto continua ad emettere dal suo cratere cenere e fumo.

La visita del principe Kedivial Mohamed Alì a Roma

ROMA, 13. — L'on. Di San Giuliano [illegible] ministro degli esteri, ha offerto oggi una colazione alla Consulta, in onore del principe Kedivial Mohamed Alì.

Nel pomeriggio si recò a visitarlo il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore.

A Tor di Quinto

Continuano le gare per il concorso ippico

ROMA, 14. — Nella giornata di ieri continuarono le gare per il concorso ippico iniziatosi il 12 corrente.

Il premio di velocità è stato vinto dal tenente Marchesio montando « Reseda ». Nella gara di precisione i primi quattro premi sono stati ugualmente divisi fra i tenenti Caccia [illegible] Teodoroni.

L'arresto di una presunta spia

GENOVA, 13. — Nel pomeriggio in un cinematografo, mentre si svolgeva il programma, una signora levava alte grida. Subito si faceva la luce e la signora denunciava che [illegible] aveva tentato di borseggiarla.

Lo sconosciuto fu arrestato e tradotto in questura. Addosso gli si sequestrarono fotografie di fortificazioni italiane, per cui si ritiene che si tratti di una spia.

Fu informata l'autorità militare, la quale avrebbe aperta una inchiesta in proposito.

Grave accidente automobilistico presso Alessandria

Una signora morta e un ferito

ALESSANDRIA, 13. — Giunge notizia di un grave disastro avvenuto oggi verso le 17 presso Felizzano, sullo stradale provinciale Alessandria Torino, in località della Fornace.

Sulla automobile 63205 stava la famiglia del signor Bobba, impiegato, residente a Torino. Oltre al Bobba, si trovava nella macchina la moglie Carolina, di anni 47 e la figlia Margherita di anni 20 ed una zia del Bobba, certa Cesoni Antonietta, di anni 62.

L'automobile era partita da Alessandria alle ore 15, allorquando, giunta nel punto medesimo in cui domenica scorsa si sfasciava un'altra automobile, sulla quale si trovavano tre giovanotti genovesi, la macchina [illegible] balzata contro un paracarro.

Il violento contraccolpo fece balzare fuori le quattro persone che erano a bordo. La signora Cesoni e la signora Bobba sbattute contro il paracarro vennero raccolte grondanti sangue.

La signorina Margherita ed il Bobba, al contrario, non riportarono che leggere contusioni.

Passato il primo momento di sgomento, il Bobba e la giovane Margherita si appressarono a soccorrere i loro compagni di viaggio. La disgraziata signora Cesoni non dava più segno di vita. Una larga ferita all'occipite era stata causa della sua morte.

La povera Bobba invece dava ancora segni di vita.

[illegible] vane figlia, che si inginocchiò presso la madre, chiamandola coi nomi più affettuosi.

L'autorità intanto, avvertita, ac[illegible] cesso della signora Cesoni che veniva trasportata nella camera mortuaria a Felizzano. La signora Bobba [illegible] brale. La figlia sembra impazzita dal dolore.

Tampico occupata dai costituzionalisti

VERA CRUZ, 13. — E' qui arrivato da Tampico il vapore « Bond » avente a bordo circa 600 profughi spagnuoli, che si sono così sottratti agli orrori della rivoluzione.

Secondo il racconto fatto da alcuni di essi sembra che i costituzionalisti abbiano occupata il 10 corrente la città di Tampico, cacciandone le truppe federali che furono costrette a sgombrare.

I passi di Venizelos presso il Kaiser

ATENE, 13. — Il giornale « Embros » pubblica la seguente informazione che dice assunta da fonte diplomatica degna della massima fede.

Durante la sua recente visita a Berlino Venizelos sollecitò l'intervento dell'Imperatore Guglielmo per la risoluzione della quistione epirota e di quella delle isole.

L'imperatore rispose che, per ciò che concerneva la quistione epirota la Germania era disposta a fare tutto [illegible] ad una soluzione favorevole alla Grecia.

Per ciò che riguarda la quistione delle isole l'imperatore disse che [illegible] che ogni intervento isolato era impossibile.

L'imperatore offrì tuttavia a Venizelos i suoi buoni uffici per favorire un accordo fra i due paesi.

Continuano le trattative per la risoluzione della questione epirota

ATENE, 13. — Notizie provenienti da Corfù annunciano che le trattative fra i delegati dell'Epiro e i delegati [illegible] Albania procedono favorevolmente alla risoluzione della questione.

La situazione quindi sarebbe notevolmente migliorata.

Continuano le violenze greche nell'Epiro

VIENNA, 13. — Ma[illegible] Valona che i Greci, dopo essere stati scacciati da Coritza, incendiarono la città di Lakoviki e un gruppo di villaggi fra cui Caza e Co[illegible].

Il presidente del consiglio albanese in viaggio

DURAZZO, 13. — Il presidente del consiglio dei ministri albanese è partito per Roma, onde esporrà colà la gravità della situazione nell'Epiro.

Da Roma proseguirà quindi per Vienna.

Per la riapertura della camera turca

Il contenuto del discorso della corona

COSTANTINOPOLI, 13. — E' stato emanato un *irade* imperiale che fissa per il 14 corrente la convocazione della Camera. In detto *irade* viene inoltre dichiarato formalmente che la sessione durerà un bimestre preciso.

Il discorso inaugurale della corona consisterà, a quanto pare, in una lunga esposizione degli avvenimenti politici verificatisi negli ultimi tempi, e cioè dal 6 aprile 1912 sino ad oggi.

Il [illegible] darà ragguagli dettagliati e spiegazioni esaurienti sulla guerra balcanica e tratterà lungamente la questione del prestito.

L'imperatore Francesco Giuseppe migliora

VIENNA, 13. — La notte che l'imperatore Francesco Giuseppe ha [illegible] riguardo. L'imperatore ha ancora un po' di tosse, ma così poca in confronto ai giorni precedenti da passare [illegible] osservata. Così pure sono di molto diminuiti i sintomi del catarro bronchiale; e si può dire in complesso che lo stato generale è buono e soddisfacente.

Tuttavia il suo medico curante gli ha prescritto un regime di completo riposo, nel timore che i sintomi i quali si sono notevolmente attenuati, possano prendere nuovamente il sopravvento. L'imperatore passa le sue giornate quasi tutte a letto, e non si leva che qualche ora per intrattenersi nella grande galleria.

Il Macht Garros-Audemars

PARIGI, 12. — Ha avuto luogo [illegible] tra Audemars e Garros. Il macht [illegible] va rifiutato l'assistenza dei commissari ufficiali e dei cronometristi. L'importante riunione non fu però meno interessante.

Fra la Consulta ed il Quai d'Orsay

I tripolitani in Tunisia

Le Convenzioni del 1896

Malgrado l'evidente spirito conciliativo che l'Italia dimostra nei rapporti [illegible] una fermezza che la Consulta pone nelle [illegible] trattative [illegible] Quai d'Orsay » per regolare la que[illegible] te quelle altre vertenze sorte dal nuovo assetto territoriale e politico dell'Africa settentrionale [illegible], il malanimo, la più irritante malafede continua invece a persistere [illegible]

È necessario proprio affermando, e non il solo governo, ma la nazione [illegible]

[illegible]

Una serie innumerevole di fatti [illegible]

[illegible] di proletari aborigeni d'[illegible]

abbia potuto con le sole sue forze [illegible] pere l'impresa che [illegible], per reclamare, con la occupazione della Tripolitania, il compimento degli accordi del 1902, in base ai quali la Francia stessa acquistava il Marocco.

In base quindi agli accordi del 1902, Francia ed Italia avanzarono nelle rispettive posizioni effettuando il binomio Marocco-Tripoli, perchè non di [illegible] tutte le questioni, zampillanti dalle comuni e rispettive conquiste?

La Francia avrebbe d'altronde tratto il più grande tornaconto procedendo d'accordo con l'Italia, senza [illegible] in una già sparita paternità, che solo può cementarsi dalle ragioni dell'interesse reale.

* * *

L'irriducibile spirito di avversione da parte della Francia a apare chiaro nel problema dei tripolitani abitanti in Tunisia.

In seguito alla presa di Tripoli, fondata sugli accordi italo-franco-inglesi del 1902 ed alla proclamata sovranità italiana sulla Libia, nonchè al riconoscimento da parte della Francia [illegible] ultima fra tutte le potenze [illegible] della sovranità stessa [illegible] i tripolitani divennero [illegible] ipsofacto godere dello stesso trattamento dei sudditi musulmani di qualsiasi altra potenza d'Europa.

Invece la Francia, già [illegible] della Tunisia ha preteso, nel corso delle trattative che ancora proseguono, che i tripolitani, circa 25 mila [illegible] dalla loro qualità nuova di sudditi italiani [illegible] fossero equiparati ai tunisini della reggenza, non consentendo loro il diritto di adire ai tribunali [illegible] ricorrere ai tribunali tunisini.

La Consulta, nonostante la gravità della avanzata pretesa la quale infirma un diritto dell'Italia ne[illegible]bile, ha ceduto su questo punto gravissimo, proponendo al Governo francese che pur restando inoppugnabile il principio che i tripolitani sono sudditi italiani, si stabilisca un « modus vivendi », transitorio, durante il quale i tripolitani saranno giudicati dalla giustizia tunisina con l'obbligo [illegible] tificare ad un tripolitano sia poi comunque notificato al Console d'Italia.

È evidentissimo che questa concessione dell'Italia rappresenta il « maximum » ed è con vero stupore che la Consulta dopo tanto spirito di conciliazione dimostrato, si è vista contro proporre dal Quai d'Orsay, l'obbligo da parte italiana per i tunisini e francesi [illegible] dicare al Console francese la competenza [illegible] ai Tribunali di Li[illegible]

[illegible] de di leggeri, è per l'Italia [illegible] bile, poichè in Libia con [illegible] sovranità italiana, non esiste che un unico tribunale per qualsivoglia controversia, mentre in Tunisia [illegible] francesi, ed i primi [illegible] dono solamente le cause fra i sudditi del Bey e non di quelli degli [illegible]

[illegible] più conciliativa verso la Francia [illegible] difesa dei suoi diritti? E [illegible]

[illegible] era, a prevedere, evidentemente un [illegible]

[illegible] casus belli con [illegible]

Le convenzioni del 1896, [illegible] no la garanzia di vita di 120 mila italiani di questi figli dell'Italia [illegible] contribuirono a fecondare la Tunisia [illegible] lavorando in opere pubbliche [illegible] culture, compiendo insomma la superba colonizzazione, che solamente gli italiani sono capaci di fare. [illegible] nelle quali con mirabile [illegible] rano la lingua della patria, [illegible] tutto in una parola cioè la vita.

Non si può quindi, se non con [illegible] gioconda vera, immaginare quali disastrose conseguenze porterebbe la denuncia delle convenzioni del 1896 per la stessa Francia, che degli Italiani in Tunisia non può farne a meno.

I francesi, sopra una popolazione in Tunisia di 1 milione e 920 mila abitanti, sono appena 41 mila, mentre gli italiani, malgrado le vessazioni, sono 120 mila.

Ma a dimostrare che malgrado il Trattato del Bardo del 1881, gli interessi italiani sono quasi più forti od almeno equivalenti a quelli francesi ba[illegible] sentimento degli italiani in Tunisia; dimostra che è la patente della incapacità colonizzatrice francese.

Prima del 1881, prima cioè del Trattato [illegible] del quale i francesi, scordano molto volentieri, quando gridano perchè l'Italia è nella Triplice Alleanza gli italiani erano solo 7 mila e in via normale si accrebbero fino all'attuale cospicua cifra.

Da un « Rapporto au Président de la Rep. sur la situation de la Tunisie » 1886 II Partie risulta ancora che delle 3824 proprietà rurali, registrate gli italiani ne posseggono [illegible] e cioè il 2[illegible]. Le proprietà italiane sono per la massima parte di coltivatori e occupano per ciò una estensione molto più piccola delle francesi, che appartengono non di rado a speculatori capitalisti, ma sono coltivate anche esse da lavoratori italiani. Ecco perchè l'elemento indigeno alleato al francese è feroce contro i figli del Povere. Gli italiani inoltre esercitano i mestieri e le professioni più svariate per alcune ne hanno il monopolio.

[illegible] toglia i figli di Roma rimangono padroni [illegible] veri e propri villaggi, che stanno per divenire città.

Con questo è dimostrato che come i francesi non possono [illegible] gli

[illegible]

molto bene si dicono [illegible] sul tratto dicendo [illegible] per non conoscere la [illegible] per leggerla agli altri ».

GIUSEPPE DELL'ORO

È morto il re dei gelatieri

LONDRA, 12 — E' morto Luigi [illegible] il re dei gelatieri.

Egli era a Londra da 32 anni e faceva il gelatiere con tale successo che fu denominato il re dei gelatieri: ma ciò che più monta è che col risparmio egli seppe mettere assieme una fortuna di 2 milioni e mezzo.

Fu uomo caritatevole, specie verso i connazionali ed ebbe perciò imponenti funerali. Il feretro era coperto da oltre 200 corone di fiori e fu accompagnato alla chiesa e al cimitero di Kensalgreen da oltre un migliaio di persone.

Un marinaio inglese ucciso dallo scoppio del cannone

TRIESTE, 12. Da alcuni giorni girano per i porti dell'Adriatico parecchie navi da guerra inglesi.

Ieri giunsero nel nostro porto due navi in sostituzione di altre andate a Pola.

A bordo d'una di queste della corazzata *Indomabile* è avvenuta una mortale disgrazia.

Mentre un marinaio diciannovenne preparava una carica a salve per salutare il console inglese, pare che abbia posto imperfettamente una cartuccia di polvere nel cannone tal che mentre stava per otturarlo questa esplose e l'otturatore gli venne lanciato contro il viso fracassandogli il petto.

Domani la salma del povero marinaio sarà sbarcata cogli onori militari e portata alla necropoli di [illegible]

QUESTIONI SOCIALI

Rigenerazione

[illegible] la loro struttura da [illegible] naturali — aria, clima, suolo [illegible] poi, alla [illegible] pure fino a ricongiunger[si] [illegible] energia prima, unica, indi[struttibile] [illegible] la vita e la forza [illegible] inorganico ed orga[nico].

[illegible], se noi consideriamo attentamente [illegible] storici anche nel[illegible] [vedia]mo chiaramente come la valle Padana, sterile e deserta nei tempi antichi per gli acquitrini continui e melmosi, portava popolazione scarsa e deficiente e nessuna produzione, ora invece, bonificata, dà uo[mini] [illegible] bellezz[e] non poche. Dapprima l'Italia, boscosa, alimentava fieri e pericolosi malviventi e non offriva nessuna industria nè commercio, ora invece intersecata, nelle sue terre, dalle strade [illegible], nei suoi mari, dalle navi, è libera e feconda nella sua attività e nei suoi prodotti.

Queste constatazioni debbono indurci facilmente a trovare le cause prime dello svolgimento sociale nelle ragioni naturali e, conformemente a queste, provvedere al nostro adattamento nell'ambiente. Il più grande errore della società è nel credere di volere eliminare le cause, reprimendo gli effetti, accorrendo [illegible], dopo la esplosione della energia, denominata delittuosa, viziosa o difettosa, questo metodo di concepire la vita sociale apporta gravissime perturbazioni, immensi dispendi e non dà efficaci e salutari risultati, che si possono ottenere e rendere solidi e saldi solo con la prevenzione e con la correzione, [illegible] al clima, al suolo, alle acque, ai singoli individui, alla infanzia, alla famiglia, all'ordinamento comunale ed all'organamento statale.

Noi per la nostra costituzione biologica abbiamo bisogno di buono e [illegible] sempre, fin da quando noi, nella cellula uovo, rappresentiamo l'elemento vitale. Certo noi dobbiamo tenere presente ed applicare adeguatamente questo principio, anche perchè essa [illegible] [illegible] le [illegible], organica ed [illegible] e la esplicazione della energia si svolge in due campi, distinti e separati, ma necessari: nel campo [illegible] per la nostra conservazione e per la riproduzione della specie, nel campo intellettuale per le produzioni elevate, per le soddisfazioni morali.

D'altra parte noi non dobbiamo dimenticare di dare un grande sviluppo all'attività scientifica, a quella che tocca più da vicino gl'interessi del popolo. Così nell'Italia e nelle Colonie, regioni agricole, vorremmo vedere bandita la istruzione classica, rancida e vieta, e sostituite le scuole agrarie, le industrie agrarie, le industrie manifatturiere, scoprendo pure le attività latenti e svolgendo quelle manifeste per renderle feconde, con il liberarle dal servilismo di carattere, dalla soggezione [illegible], dal ricatto economico. In questo modo appunto noi con[illegible]

[illegible] quali si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] educazione [illegible] sana, basato sopra una pura [illegible]

II. Col mezzo diretto [illegible] per eliminare le questioni, fra individui, per [illegible] possano passare ad [illegible]

b) provvidenza agl'indigenti, ai derelitti, agli umili, agli oppressi, [illegible]

[illegible] relegazione dei veri delinquenti [illegible] separate, appositamente destinate [illegible] perchè essi, con il lavoro, [illegible] necessario e non [illegible]

Questi provvedimenti [illegible] con senso dall'attenta considerazione, che la pena, in se stessa, non è valida ad arrestare e ad estirpare il reato quando non [illegible] la coscienza cooperativa dell'individuo, anzi essa, come veramente ora è fissata, diviene perniciosamente contagiosa, [illegible] pubblico.

RUBRA FLAMMA

I tipi antropologici dei libici

(Da uno studio del prof. S. Ottolenghi)

Per quanto si siano fatte specialmente in Francia molte pubblicazioni sugli abitanti della Berberia [illegible], esistono ancora sui caratteri antropologici molti errori e pregiudizi. Questi sono veramente dannosi per l'importanza che ha la conoscenza dei caratteri di razza delle popolazioni indigene in molteplici problemi di politica coloniale.

[illegible] mi ha offerto l'occasione di studiare una preziosissima collezione di fotografie di Tripolini che m'ha portato a risultati scientifici notevoli e ricchi di applicazioni.

Si tratta di 2277 fotografie di Libici, la maggior parte arrestati in seguito alla disgraziata giornata di Sciara Sciat e inviati alle isole, che per disposizione dell'on. Giolitti e del Direttore generale della P. S. Comm. Vigliani vennero sottoposti al completo segnalamento per parte del personale del nostro Istituto di polizia scientifica.

Queste fotografie segnaletiche, che vennero prese alla riduzione di 1/7 di fronte e di profilo e quindi in condizioni da offrirsi a un esame antropologico completo secondo le norme facciale e laterale), dovevano rappresentare un materiale non solo utilissimo per gli scopi della polizia giudiziaria e dello stato civile, ma preziosissimo per la conoscenza antropologica delle popolazioni tripoline.

Perciò appena giunti i cartellini segnaletici nel casellario centrale del nostro istituto, li sottoposi tutti ad un accurato studio che proseguii sui cartellini dei Tripolini successivamente segnalati nell'ufficio di Tripoli.

Procedetti anzitutto (*senza tener conto affatto delle indicazioni del paese di [illegible] nel [illegible] e del colore della cute*) all'esame descrittivo completo sistematico di ciascuna fotografia di fronte e di profilo e al [illegible] [illegible] criteri altrove esposti e eseguiti da tempo dalla mia scuola.

Per conoscere quali tipi antropologici presentavano queste fotografie procedetti in seguito alla classificazione delle fotografie così segnalate, raggruppandole *per successive eliminazioni* secondo la prevalenza di speciali caratteri etnici e morfologici. Tenuto conto anzitutto del prognatismo in grado più spiccato, venni per eliminazione a separare un gruppo presentante i caratteri etnici caratteristici del tipo negro. La grande massa delle altre fotografie presentava i caratteri più vari del tipo caucasico. Successivi esami però non mancarono di segnalarmi un gruppo di fotografie che, per l'insieme dei caratteri che si ripetevano simultaneamente, si distinguevano dalle altre [illegible] venivano a costituire una varietà specialissima, che evidentemente rappresentava il carattere [illegible] tipo arabo.

Rimasero quindi così suddivisi i cartellini in tre gruppi corrispondenti a tre tipi: tipo negro, tipo caucasico arabo e un terzo tipo caucasico non arabo che non poteva che il tipo del berbero.

Esami successivi mi rivelarono che in molte fotografie si ripetevano simultaneamente caratteri di due tipi diversi sì da costituire altrettanti tipi *intermedi o misti* che chiamai necessariamente secondo il carattere prevalente tipo negro caucasoide; negro arabeide; arabico negroide; berbero arabeide; berbero negroide. Complessivamente nelle 2277 fotografie segnaletiche di abitanti della Tripolitania ho riscontrato il tipo caucasico berbero nel 46.12 %, il tipo caucasico arabo nel 36.49 %, il tipo negro nel 17.30 %.

Considerando a parte i due gruppi di fotografie: le 1747 fotografie dei segnalati nelle isole e le 530 dei Tripolini segnalati dall'ufficio di P. S. di Tripoli, i diversi tipi si presentano rispettivamente nelle seguenti proporzioni: tipo berbero 37.7 % e 73.77 %; tipo arabo 42.38 % e 17.17 %; tipo negro 19.9 % e 9.06 %. E' molto interessante il rilevare come tra gli arrestati dopo il fatto di Sciara Sciat fossero in grande frequenza individui con tipo arabo e [illegible] e gli individui arrestati a Tripoli evidentemente per reati comuni e misure di P. S. presentano in grande prevalenza il tipo berbero.

II

[illegible] la natura dei Libici gravi errori, di questi studi con quanto è noto in antropologia.

Per molto tempo si erano diffusi sulla natura dei Libici gravi errori, di cui rimangono ancora traccie. Mentre gli abitanti più bruni del Sahara erano ritenuti di razza negra, colla quale salvo [illegible] non hanno nulla a vedere, gli altri più mediterranei erano ritenuti appartenenti [illegible] semitica e venivano confusi quindi cogli Arabi. Invero le carte etnografiche dei nostri atlanti scolastici indicano come semite le popolazioni abitanti il nord dell'Africa, errore questo proveniente dall'essere stato esteso ai berberi indigeni il carattere etnografico delle popolazioni arabe evidentemente semitiche che da tanto tempo avevano occupato questo paese. Onde vedemmo diffuso l'errore di ritenere araba la popolazione del nord dell'Africa [illegible] furono a tutta prima eliminati [illegible] gli abitanti della Tripolitania).

I Berberi o Libici invece sono oggi considerati dagli autori (Flower, Sergi) di razza caucasica appartenenti alla specie euroafricana, diffusa nell'epoca neolitica nell'Africa settentrionale, in quasi tutta l'Europa e nell'Asia [illegible], e precisamente alla stirpe camitica, di cui costituiscono il ramo settentrionale, essendo il ramo orientale formato dagli Egiziani, dai N[illegible], dagli Abissini, dai [illegible] Masai, dai Wahuma.

Se però è ormai nota la natura di questa popolazione, sono tutt'altro che [illegible] e conclusive le osservazioni degli [illegible] sui loro caratteri antropologici [illegible], Collignon, Bertholon. I caratteri antropologici finora [illegible] a differenziare il Berbero dal Negro, ma non dall'Arabo che [illegible]. Le descrizioni che [illegible] differenze [illegible] Berberi del [illegible] che sono descritti con caratteri [illegible] che si confondono sovente col [illegible] dai Berberi del [illegible] specie del sud e Fezzanesi, che sono descritti con caratteri [illegible] Sudanesi [illegible] pelle [illegible] capelli [illegible] a ciuffo, crespi).

Il ritratto antropologico cranico facciale da noi compilato del tipo berbero non manca di alcuno dei caratteri descritti dagli altri autori ed è realmente il più completo e preciso. Esso ci dimostra la persistenza incontestabile malgrado le molteplici e gravi vicende attraverso i secoli di un tipo berbero ben distinto e persistente in Berberia, che viene a solida conferma di quanto nel campo etnografico sostennero il Boisser, il Piquet, nel campo linguistico recentemente il Bequinot e nel campo antropologico il Sergi (con osservazioni su crani tunisini).

Ma oltre a ciò le nostre osservazioni hanno potuto nettamente separare il tipo berbero dal tipo arabo, col quale anche ai nostri giorni veniva molto confuso.

Invero gli autori, anche fra i più recenti, rievocarono i caratteri dei Libici dai disegni che offrono i monumenti egiziani indicando tre tipi, che rappresentano invece tre variazioni del tipo arabo e affatto il tipo berbero.

Alcuni vediamo asserire persino (Minutelli) che Arabi e Berberi sono totalmente rimescolati che l'occhio più esercitato stenterebbe a percepire quanto sangue degli uni e degli altri sia nelle vene delle così dette tribù arabe che vivono nell'Africa settentrionale [illegible] hanno lo stesso [illegible] bronzino e giallastro, gli stessi capelli neri e ricciuti.

Questa confusione è riflessa anche nelle pubblicazioni scientifiche ove sono sovente confusi i due tipi. Vediamo per esempio, nell'Atlante del Fritsch nelle tavole V, VI e VII, rappresentati tre egiziani-arabi, uno dei quali ha veramente tipo antropologico arabo, gli altri due hanno tipo berbero. Nella tavola V dell'opera *L'Uomo* del Sergi sono rappresentati due detti berberi tolti dal Vincent e da Mac Iver che hanno tipo arabo quasi completo.

SALVATORE OTTOLENGHI

(il seguito e la fine a domani)

Dell'emèroteca

Non spaventatevi, non c'è nulla di straordinario, di orribile, si tratta di una cosa parigina, di una istituzione ritenuta indispensabile da tutti gli [illegible] e da tutti i martiri della coltura [illegible]. I [illegible] giornali e le riviste di Parigi venivano raccolti nella biblioteca Nazionale, ma ora lo spazio manca anche per i libri: i giornali invadono tutti gli angoli dalle soffitte [illegible].

Da trent'anni ad oggi i quotidiani pullulano in Francia in proporzioni [illegible]. Nel 1907 nella sola metropoli [illegible] stampavano 3218, di cui 139 [quotidi]ani e 781 settimanali; nelle pro[vince] se ne contavano 5067 e nelle Colonie francesi 263, cioè in totale 8548.

Una statistica porta già questo totale verso la cifra fantastica di 10,000. L'Emèroteca, cui si è pensato anche in Italia e in Germania, [illegible] un po' le biblioteche, le quali cominciano già ad essere insufficienti per i soli libri. Occorrono un vasto caseggiato, con molta luce e molta aria, e sopratutto molte cabine telefoniche, un ufficio telegrafico al piano terreno. Gli interessati troveranno nella Emèroteca i principali gio[rnali] [illegible], le pubblicazioni [illegible] [fo]tografie di [illegible] e illustrate, le canzon[i] [illegible]

Il Travaso delle idee

Gabriele e la bussola.

Non crediate che il Poeta l'abbia perduta. Ohibò! Anzi egli l'ha sempre [illegible], e se ne serve per orientarsi, telegrafando ai suoi ammiratori commossi per la sua recente malattia, allo scopo di mettere qualche membro della sua persona nella direzione precisa di qualche oggetto lontano da lui e vicino all'individuo cui egli ha telegrafato rassicurandolo sullo stato della sua salute.

Di questi telegrammi egli ne ha fatti a josa, ma non sono di pubblico dominio; o meglio non lo sarebbero se il *Travaso delle idee* di domani non avesse pensato a colmare una tale deplorevole lacuna, pubblicandone una buona parte.

Pepi dal canto suo interloquisce, e a questi due poeti il giornale principe dell'umorismo ha compilato un numero preziosissimo, come si può vedere dal seguente Sommario:

Plesia, di Pepi — L'ubiquità pellicolare — Onore al merito e al marito — Giolitti scrive dalla Spagna — L'epistolario telegrafico di Gabriele — L'on. Mazzolani — Orazio Raimondo al ponte — La storiella dell'emigrante italiano — Gli stanchi della vita — Provocazione grave e forza irresistibile — L'uniforme per San Francisco — Il conte della Somaglia — Cronaca Urbana — Clara Tidatti scrive — Il referendum del Travaso per l'orario unico — Teatri — Notizie parlamentari idee travasate ecc. ecc.

I Libri

CARTA DEI PAESI BALCANICI, DELLA GRECIA E DELL'IMPERO OTTOMANO nei nuovi confini, rilevati dalle più recenti indicazioni ufficiali Scala 1: 2.000.000.

La [illegible] del disegno (ricavato [illegible] materiale dell'Atlante pubblicato a cura della Società Geografica [illegible]), la quantità di indicazioni e l'aggiornamento delle reti ferroviarie sono doti essenziali della nuova pregevole pubblicazione, che può dirsi una delle migliori della produzione italiana odierna.

G. B. PARAVIA & C. TORINO
Franco di porto **L. 1,30.**

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Michelaccio doveva, certo, non aver mantenuto il segreto chè qualche scioperante parlò di un possibile, probabile arrivo di operai genovesi al [illegible] [illegible] li avrebbero mai lasciati [illegible] dovesse nascere la rivoluzione [illegible] tentò di smentire la notizia [illegible] parlato con l'ing. Giorgi [illegible] gli avrebbe tranquillizzati all'adunanza, leggendo lo [illegible] dell'ingegnere il quale [illegible] destituita di [illegible]

amico, che non vi abbandonerà mai: che è con voi altri ancora e sempre, contro i tiranni del proletario.

Egli sperava che lo applaudissero. Ma gli scioperanti bevvero, approvando seriamente gravemente, con cenni lievi del capo.

Rosa, di malumore per lo sperpero inaspettato del suo vino migliore, spa[illegible] seguita da Gastone, che le era ormai sempre attaccato alle gonnelle, come un bambino a quelle della madre.

A mezzanotte Antonio Randelli e [illegible]

in qu[illegible]

Il delegato che aveva fatto quella « sorpresa » senza uno scopo definito, preciso, dovette fraternizzare con gli scioperanti, bere con loro, toccare il bicchiere con Gastone Contardi, far partecipare al simposio anche i due militi che tutti gli operai conoscevano, coi quali non pochi di essi avevano vissuto quasi in intimità, durante i giorni tranquilli.

— Evviva il delegato! — gridò un ubbriaco.

Pochi altri plaudirono. E una grande freddezza subentrò all'allegria di quella fratellanza improvvisata. Antonio Randelli raccomandò la calma, [illegible] la mala parata.

— Andate a dormire, ragazzi. Che cosa fate fuori a quest'ora? A letto! A [illegible]

[illegible] mo in piedi!

Poi si chinò sull'apertura della scala umidiccia e tiepida, e disse forte:

Ebbene, che facciamo? Non è ora di andare a dormire, Rosa?

Buona notte! — rispose la donna fra due scoppi di risa, mentre Gaspare Contardi sorridendo [illegible] contro voglia, si allontanava solo, curvo e triste facendo echeggiare i passi gravi e lenti sul selciato sonoro della prima contrada.

Il giorno dopo, fu il primo di miseria, per gli scioperanti. Gaspare, dopo aver fatto aspettare i compagni sino alle due del pomeriggio dovette [illegible] confessare che la cassa della Lega era vuota e che non era giunto nessun soccorso da nessuna parte.

Arriveranno, forse, oggi: forse vi manderò a chiamare prima di sera, ma per il momento non c'è niente. La cassa. .

— Vi ballano i sorci! — disse una scioperante.

Gli altri risero. Ma fu un riso lugubre, breve.

[illegible] rassicurarli [illegible] giurando che i soccorsi non [illegible] intanto, si sa[illegible] urgenti necessità [illegible] prestito alla succursale della cassa di risparmio. Si trattava di due giorni soli di attesa, il tempo necessario perchè il titolare dell'ufficio venisse autorizzato dalla Direzione di Parma a scontare una cambiale firmata da lui Contardi quale presidente della Lega e avallata da Giacomo Berti. Fra un rimedio trovato lì per lì, ma che fu veramente peggiore del male, poichè l'oste del « Cervo [illegible] » [illegible] chiestone mezz'ora dopo da Gaspare, si rifiutò recisamente di avallare la [illegible]

— Ma questo no, caro Gaspare! Sono con voi, ho detto e mantengo la mia promessa. Ma non firmo cambiali. Non sono matto. Mille lire? E se non paga la Lega dovrei pagare io? E per chi? E poi.. e poi.... a parte che io rifiuto assolutamente di rovinarmi, chi ti dice che il De Martini accetti la cambiale?

Giorgio De Martini era il titolare dell'ufficio succursale della Cassa di risparmio di Parma un forcaiolo come lo aveva sempre definito, fino a quel giorno il Contardi, e che, infatti quella sera istessa, si rifiutò non solo di scontare l'effetto, ma di chiedere consigli a Parma.

Vedi, dunque — disse il Berti il quale aveva trovato modo di far sapere al De Martini prima che il Contardi andasse a proporgli lo sconto della cambiale, che egli non l'avrebbe mai avallata — la colpa non è mia. Come ti sia messo in testa tu di far scontare mille lire di cambiali alla Lega, proprio in questi giorni di sciopero, non so.

— Che faremo, domani?

Quello che hai fatto oggi.

— Quello — corresse Gaspare — che « abbiamo » fatto oggi... chè anche tu sei del Comitato e...

— Oh non respingo nessuna responsabilità, caro Gaspare. Eccomi qui e credi pure che non ti abbandonerò mai. Forse vedi, io avrei finito per firmare la cambiale...

(Continua)

Cronaca di Tripoli

L'incivile coscienza di due fratelli israeliti

Un servo legato e bastonato – L'incoscienza dei colpevoli

Sembra che i sani principi della morale e delle leggi civili, nonostante che entrò la nostra occupazione risalga a quasi tre anni, non siano ancora penetrati nella mente di alcuni individui tripolini che credono di poter vessare e maltrattare i propri simili sol perchè questi appartengono ad un'altra razza e perchè sono ai loro servizi. [illegible] sempre una cosa [illegible] in qualunque senso esso si esplichi. [illegible] ammettendo [illegible] esagerazione talora in quelli che sostengono il contrario, ma sembra che però, una volta che si [illegible] portare quaggiù quel a tal cosa che si chiama civiltà, bisogna che [illegible] stessi non appartenenti [illegible] razza araba siano i primi ad aiutarci in questa impresa per il loro tornaconto e perchè si mantenga uno stato di cose [illegible]

Due tripolini israeliti che [illegible] in Tripoli un'industria per la fabbrica del sapone sembra [illegible] non hanno voluto finora comprendere [illegible] arabo è, dopo tutto, un cittadino come un altro; e questa mattina sono finiti in camera di sicurezza a meditare, poichè la luce più completa non venga a rischiarare le cose, sull'opera incivile da essi compiuta.

Padrone e servitore

E' inutile fare il nome dei due fratelli. Essi gestiscono, come abbiamo detto, un'industria; e siccome potremmo involontariamente cadere in qualche inesattezza nell'esposizione dei dettagli, è bene tacerlo. Diremo però ch'essi avevano un servo a nome Ali ben Ahmed di anni 25 da Azizia, servo che adoperavano per le faccende più grossolane di giorno; e che di notte adibivano a custode di un loro magazzino ove erano contenute, insieme alle sostanze destinate alla fabbricazione del sapone, alcune sostanze infiammabili [illegible] alcool e benzina, di cui i due fratelli facevano commercio.

I rapporti che passavano fra padroni e servitore erano i soliti rapporti che passano da superiori a inferiori. L'Ali era ubbidiente, [illegible] missivo, servizievole. Ma aveva un vizio, un gran brutto vizio che spesso produce la rovina dell'uomo. Beveva come una spugna, e spesso, nelle ore dell'imbrunire, quando gli veniva concessa un po' di libertà, alzava il gomito più del solito, rincasando la sera abbastanza alticcio.

Riguardo ai due fratelli sembra ch'essi fossero un po' violenti e un po' autoritari. In tutti i modi, nei riguardi dell'Ali, non avevano avuto mai che dire, tranne forse un anno fa, nella qual epoca pare si sia verificato, sempre a danno dello stesso Ali, un fatto simile a quello che ora racconteremo.

Il fatto incivile

Ieri sera dunque l'Ali uscì sull'imbrunire come di solito; e, peregrinando [illegible] taverne che infestano [illegible] Naturalmente [illegible] Fatto sta che, dopo [illegible] un po' barcollando si diresse verso la casa dei suoi padroni, per recarsi nel consueto magazzino e schiacciarvi uno dei suoi sonni migliori.

Nulla gli accadde per la via, ma là gli accadde entrando in casa, all'infuori di qualche rimprovero che gli mosse uno dei fratelli che lo vide [illegible] insieme alla raccomandazione di recarsi presto a dormire nel suo giaciglio disposto nel magazzino.

L'Ali pare, non obiettò una sillaba e sempre barcollante vi si diresse. Vi stette disteso per un po' di tempo, ma di [illegible] chi sa per qual motivo [illegible] magazzino [illegible] istrada [illegible]

[illegible]

tenevano fermo [illegible] ostinato [illegible] rivedersi [illegible]

[illegible] sulla via [illegible]

[illegible] nel magazzino da [illegible] dove era stato.

Quelle [illegible] un po' contusse [illegible] per il nostro racconto [illegible] quanto l'Ali ha riferito questa mattina ai funzionari che lo hanno interrogato. Sembra che i due fratelli, indignati per quanto il loro servitore [illegible] violenza sul suo giaciglio, e dopo avergli collocato [illegible] una specie di doppio anello di ferro con catena come si usa per i quadrupedi che non si vuol lasciare scappare, l'abbiano poi legato mediante una fune, colle braccia distese, servendosi, per far ciò, di due finestre viene esistenti nell'ambiente del magazzino, alla cui inferriata hanno assicurato i capi della fune.

Compiuta la prodezza, i due fratelli [illegible]

La fuga

Sebbene un po' brillo e quindi non in completo possesso delle sue mentali facoltà, sembra che l'Ali abbia presto capito che lo si era legato e che si cercava d'impedirgli di muoversi. Ciò non gli andava a garbo, e cominciò, con un'energia veramente straordinaria, a provvedere alla sua liberazione mediante successive e violente scosse alla fune che lo teneva avvinto e a quella che gli teneva le braccia distese verso le finestre. Dopo molti, inutili tentativi, riuscì finalmente a liberarsene, e sebbene impastoiato sempre dagli anelli di ferro ai malleoli, finì coll'uscire in istrada, trascinandosi come meglio poteva.

In Questura

Sempre camminando così a balzi e a piccoli salti circa verso le 5 di stamani, essendo pervenuto a poca distanza da casa incontrò due guardie di città. Naturalmente queste [illegible] nel vedere un uomo coi piedi così legati; onde, dopo essersi informate in fretta di quanto era accaduto, fattolo caricare sulle spalle di un facchino, se lo portarono in Questura.

Quivi, interrogato, l'Ali ben Hamed fece il racconto che abbiamo esposto. Chiamati quindi i due fratelli israeliti, furono interrogati anch'essi e quindi trattenuti.

Come saranno andate le cose? Dice l'Ali la verità? Non vi è dell'esagerazione? Certo i due fratelli negano che [illegible] sebbene nella saccoccia di uno dei due è stata rinvenuta la chiavetta che chiudeva la catena posta ai piedi del servo. In tutti i modi non è male andar cauti nei giudizi, pur essendo convinti che un fondo di verità certamente vi è.

Rapina di un barracano

Ieri sera due indigeni [illegible] Ba[illegible] ben Asciur e Mabruk ben Henoore, per un misero barracano si macchiarono dell'onta di uno dei più gravi reati che il nostro codice contempla nel gruppo dei reati contro la proprietà.

Incontrato dunque i due un [illegible] Said ben Amor, pensarono di togliergli il barracano, per poi venderselo e scialacquarsene il ricavato. Detto fatto, con una violenza [illegible] [illegible] senz'altro all'attuazione della loro idea. Non solo ma siccome il Said protestava, lo percossero anche di santa ragione.

Ma il Said quando i due si furono dileguati andò a denunciare la violenza subita ai carabinieri, i quali si misero subito i due galantuomini e li deciffrarono, assicurandoli [illegible] giustizia.

La truffa di un panettiere

Il panettiere arabo Mohamed ben [illegible], nativo del Gebel, lavorava presso il fornaio indigeno Hag Ali [illegible] Mohamed, ed era incaricato da

[illegible]

[illegible] per goderseli pensò [illegible] lire cinquanta.

[illegible]

L'acqua a Zuara

La questione dell'acqua un problema [illegible] una soluzione la più rapida, data la scarsità e poca potabilità delle acque di Zuara e dintorni. Da mesi, sotto la direzione del Genio Militare, si lavorava alla trivellazione di un pozzo nella speranza di incontrare una zona acquifera favorevole all'emissione di acqua buona e pura. Mano a mano che si procedeva in profondità si avevano dei falsi allarmi, delle speranze presto deluse e già cominciava a penetrare negli animi la sfiducia, quando l'altro ieri l'estremità del tubo penetrò in un [illegible] a 240 metri di profondità.

In mezzo all'esultanza comune una colonna di acqua purissima si elevò a oltre sei metri con un getto di prima emissione calcolato a 1000 metri cubi giornalieri. Tale gettito ha continuato finora ininterrotto solo affievolendo la violenza dell'emissione che tuttavia può con certezza ritenersi di non meno di 700 metri cubi al giorno.

Il fatto è di tale importanza ed ha tanto interesse, che qualunque commento guasterebbe.

Lo faranno i lettori.

S. E. il Governatore si reca a Zuara

S. E. il Governatore parte questa sera per Zuara per rendersi personalmente conto dell'avvenimento, che sarà di non lieve vantaggio al progredire di quella parte della nostra colonia.

Unione Militare

Assemblea parziale dei Soci

Si avvertono i signori Ufficiali soci dell'Unione Militare che domenica 17 maggio alle ore [illegible] nei locali della Società è convocata l'*Assemblea parziale* per discutere sul seguente

Ordine del giorno

1. Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea;
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
3. Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1913-14;
4. Nomina della terna per la scelta dell'amministratore della Filiale.
5. Deliberare sulla proposta di acquisto di locali per la Filiale di Napoli.
6. Ratificare l'acquisto già fatto dal Consiglio di Amministrazione di terreno a Bengasi, autorizzando nel contempo la costruzione del fabbricato per quella Filiale.

PARTENZE

Passeggieri partiti col piroscafo « Tebe » per Siracusa il 14 maggio 1914.

Luciano Abral, Hamu [illegible], Parsista Francesco, Forico Sork Id, Walter Uhmann, Marzitella, La Lumia, Arcidie, Cataldo, Conti [illegible] Felicetti, Pallavicino, Marchese Rosario, Cappuccia, Paolo Carrino, Renzo La[illegible] e Signora, Braschi Bruno Dottor Amadio, Romeo, Rossi Belisario Dott. Zaccaria, Aldo Mello, Giannini

× × ×

Passeggieri partiti per Homs Sliten Misurata; col piroscafo « Candia » il giorno 14 maggio 1914.

Barmat e C., Rerebba Hamm, Hassan Ibraim, Costante Chiomini, Rohon e bambino, Silem, Gab[illegible], Abrain Mohamed, Mustafa, Mann[illegible], Mario, Lavaggi Giuseppe, Mohamed, Parodi [illegible], Sardo.

G. Setti & C. - Monza

Industria della Biancheria

Rende noto che per facilitare la sua numerosa clientela a Tripoli ha spedito al suo agente Signor Roberto Rossi, Via lungo mare, Sciara Sidi Drazal N. 53, Palazzetto proprio, un esteso [illegible] campionario delle più [illegible] di biancheria per corredi da sposi, forniture complete per alberghi, ristoranti, collegi, ospedali, che si può visitare da [illegible] a tutto 31 Maggio nei giorni feriali dalle ore 15 alle 16 in apposito salone sito nel suddetto indirizzo sopra indicato.

La questione della "Croce Rossa„

Noi siamo nemici delle lungaggini, sia pure quando esse riguardano cose di pubblico interesse. Peggio ancora lo siamo di questa, nella quale stiamo assistendo ad una vera ridda di lettere, firmate e non firmate, le quali dimostrano come la grafomania non è un difetto poco comune. Abbiamo dunque voluto tagliare la testa al toro col recarci dal prof. Onorato, e dale egli stesso ci spiegasse, amichevolmente [illegible] verità abbiano le accuse che gli si muovono.

Il prof Onorato ci accolse colla consueta cortesia. Senza perder tempo entrammo subito in questione, coi giornali alla mano, esaminando una per una tutte le accuse mossegli in questi giorni.

Alla prima accusa, riguardante l'arbitrario rifacimento del Comitato, avemmo una risposta soddisfacente. Per l'art. 42 dello Statuto della Croce Rossa si rileva che « si procederà a una nuova elezione prima dell'anno semprechè il numero dei componenti il Comitato sia ridotto a meno della metà ». Il prof. Onorato ci ha allora spiegato come il Comitato, composto all'inizio di 10 membri, mai si è ridotto a meno di 7. Ci fece i nomi, ci disse delle sostituzioni che il comitato fece avvalendosi del 3° capoverso dell'art. 31, e noi non potemmo non convenire che egli aveva perfettamente ragione. Non potemmo, è vero, constatare *de visu* l'esistenza dei verbali delle due sedute del comitato ma il prof. Onorato ci assicurò che avrebbe potuto mostrarceli in seguito, non avendoli per il momento con sè.

Ammettendo dunque l'esistenza di questi verbali, che provano come i membri da sostituire i decaduti, sono stati nominati regolarmente dal Comitato e non dal prof. Onorato, la prima accusa viene a cadere.

Passando all'accusa della mancata nomina dei registri dei conti nella prima assemblea, il prof. Onorato ci ha detto che egli forse in questo ha sbagliato *[illegible]* [illegible] costruendone in quel punto il Comitato, e non avendone, in quel momento [illegible]

[illegible] fosse [illegible] tre per [illegible]

[illegible] ogni [illegible] parola [illegible] detto punto all'inconveniente, col dare l'incarico di rivedere il consuntivo a tre egregie persone, salvo sempre l'approvazione dell'assemblea, approvazione ch'egli ebbe e ch[illegible] che i tre revisori nominati [illegible] non hanno fatto altro che risparmiarsi un lavoro già precedentemente completato per una nomina non ancora legalizzata.

Comunque stiano le cose, a noi sembra [illegible] che questo sia un [illegible]

Riguardo al segretario anche qui dev'essere stato [illegible] un altro malinteso. Il prof. Onorato dice che, dimessosi il cav. Nalese, sarebbe stato compito del comitato eleggere nel suo seno, secondo lo statuto, un altro segretario. Ma tutti i membri avevano un incarico speciale. Quindi non era possibile provvedere, e il comitato decise di richiedere l'assistenza a uno dei propri componenti chiunque fosse.

Riguardo poi al fatto che nessuno dei soci possiede uno statuto, a questo il prof. Onorato, dicendoci che egli non avrebbe esitato a darlo a chiunque glielo avesse chiesto, ha perfettamente ragione.

Restano infine le accuse di aver fatto intervenire e votare all'ultima assemblea persone che non eran soci e di aver fatto circolare mandati e ricevute a firma di estranei al comitato. E' questa certamente la questione più spinosa: ma anche a questa il prof. Onorato ha risposto.

Il signor Sola e signora, sono iscritti rispettivamente al n. 428 e 427 del ruolo dei contribuenti e al n. 823 e 822 del bollettario, il cav. prof. Simoncini al n. 433 del ruolo dei contribuenti e al n. 827 del bollettario. Noi abbiamo visto tutto ciò coi nostri occhi. Però siccome sapevano che, per l'art. 100 dello statuto, non poteva essere eletto membro del comitato chi non era socio da almeno 15 giorni, volevano assicurarci di questo fatto. Il prof. Onorato gentilmente, siccome nè dal bollettario, nè dal ruolo risultava la data d'iscrizione, ci disse che questa [illegible] ricevute che erano nelle mani del cassiere [illegible] avrebbe messo a nostra

[illegible]

[illegible]

aderire quest'altra accusa. Il signor Sola e signora sono soci, e basta, a meno che non si voglia arrivare a sostenere che il bollettario e il ruolo dei contribuenti abbiano subìto un falso, ciò che ammettendo così, cronologico; ed è socio da più di 15 giorni prima dell'assemblea il prof. Simoncini, a meno che non si vogliano impugnare ruolo dei contribuenti e bollettino come sopra, e non si voglia arrivare ancora più oltre con l'ammettere che il prof. Onorato ci abbia detto dell'esistenza delle ricevute quando non esistono, cosa che naturalmente noi non possiamo credere per la stima che abbiamo [illegible]

Finalmente abbiamo visto [illegible] mandati [illegible] emessi dal comitato dal [illegible] con la Croce Rossa fu questo la sono a firma e del presidente e del membro [illegible] contabile. Noi li abbiamo veduti abbiamo constatato la loro completa regolarità. Per le ricevute firmate dal dott. Patane o da altri non membri, il prof. Onorato ci ha dichiarato che egli, nei primi giorni della gestione, non [illegible] [illegible] effettivamente [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] tutto, da questo punto di vista è regolare, e anche questo lo abbiamo constatato.

× × ×

Concludendo quali sono le accuse che si muovono di fronte all'opinione pubblica [illegible] [illegible] [illegible] Accuse di errori di [illegible]. Lasciamo stare [illegible] parliamo di [illegible] Noi per [illegible] Le altre [illegible] il prof. Onorato [illegible] [illegible]

Se [illegible] che [illegible] Croce Rossa [illegible] la coscienza [illegible]

[illegible]

× × ×

[illegible] lettere, pregando gli amici di non dimenticare troppo le [illegible]

Ill.mo Sig. Direttore de « La Nuova Italia »,

Il Dott. Dell'Aria, nel suo articolo di ieri a proposito della Croce Rossa, fa cenno alla nomina abusiva di un Segretario nella persona di un funzionario del Catasto.

Per amore di verità La prego, far noto che io ho prestato l'opera [illegible] de ed umanitaria Istituzione in mia qualità di Socio e per un riguardo speciale all'Egregio suo Presidente, pago della mia intima soddisfazione, pur non avendo avocato ne sollecitato mai nessuna nomina o qualifica speciale.

Ringraziando dell'ospitalità, con osservanza

Rag. Giuseppe Stresino
Segretario del R. Ufficio Fondiario

× × ×

Caro Direttore,

Ti domando due righe di ospitalità per dire alle parecchie persone e ad alcuni anonimi che mi hanno indirizzato delle lettere sulla « affare della Croce Rossa », che dopo l'accenno generico da me fatto [illegible] non posso occuparmi dei dettagli giacchè questi hanno sapore [illegible] e non possono quindi trovar posto in quotidiani che si pubblicano in Italia.

Del resto le loro lagnanze in riguardo all'Ente dovrebbero essere rivolte alla Presidenza generale di esso ed in riguardo alle persone poco possono aggiungere alla conoscenza di chi oggi alla presidenza del Comitato della Croce Rossa è oggetto di critiche e biasimi come ieri lo è stato attraverso le pubblicazioni dell'« Avanti » [illegible] 1912, del « Secolo » e del « Messaggero » Giugno Luglio Agosto 1913 nella sua qualità di direttore provvisorio dell'Ospedale Civile.

Grazie e saluti

Giovanni De Meo

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 13 Maggio 1914

[illegible]

Un avvenimento commerciale

Ieri sera fra una vera ressa di intervenuti, si inaugurarono i vasti locali del nuovo Caffè Birreria sito in piazza del Pane, di fianco all'ingresso del nuovo Teatro « Alhambra ».

Facevano gli onori di casa il proprietario sig. Romeo Checconi, con la sua gentile signora.

Fra gli intervenuti notavasi una grande rappresentanza della colonia *romana*, fra cui il sig. Boldrini, assunto per l'occasione a direttore del servizio buffet; Manenti e signora, Umberto Ros, Angelo Borelli, (in rappresentanza del sig. Dr Ponte Cato[illegible]) [illegible] altri di cui ci sfugge il nome.

Allo champagne parlò applauditissimo il sig. Ros il quale con parola [illegible] [illegible] [illegible] del commercio intrapreso, destando in tutti la massima ilarità.

Ad ora tarda la simpatica riunione si sciolse, portando un lieto ricordo della serata.

Al Cinematografo "Italia„

[illegible] *film* [illegible] *film* [illegible] Napoleone [illegible]

Circo equestre

Ieri sera programma di ben venticinque [illegible] perchè lo spettatore [illegible] soddisfatto. I [illegible]

[illegible]

Spettacoli del 14 Maggio

POLITEAMA

CINEMATOGRAFO SAVOIA

[illegible]

CINEMATOGRAFO ITALIA

CIRCO-EQUESTRE

Programma musicale

che si darà domani dalle 17,30 alle 19 in Via Azizia.

1. Sardo — Marcia
2. Herold — Le Pre aux Clers ouverture
3. Verdi — Traviata
4. Sardo — Malus Basin
5. Saint Saens — Samson et Dalila

Cronaca giudiziaria

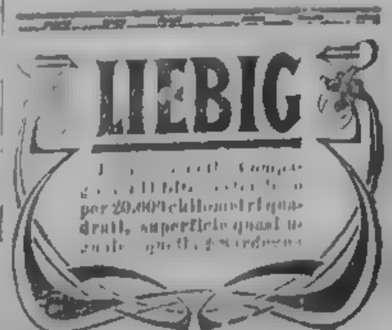
Ieri si [illegible] presso la [illegible]

[illegible] importanti cause, relative a [illegible] azioni per risarcimento di danni promosse una dal sig. Emerito Mele, l'altra dal sig. Vittorio La Barbera [illegible] contro il sig. Hartran Hol[illegible] il noto negoziante [illegible] di Suk e Turk. Difendeva [illegible] degli attori Mele e La Barbera, l'avv. Angelo Fanti, e il sig. [illegible] era patrocinato dall'avv. [illegible] Gutteres.

I due egregi avvocati che avevano presentato alla Corte elaborate [illegible] [illegible] bella prova di abilità e di acutezza [illegible] nella discussione, eleganti e sottili questioni di diritto che [illegible] la loro tesi. La Corte seguì [illegible] la maggiore attenzione lo svolgimento delle ragioni in pro degli [illegible] non dubita [illegible] che la sentenza sarà pari alla fama di alto valore e di illuminata [illegible] meritatamente circonda [illegible] Magistrati.

Per la prima volta dacchè vige [illegible] della Co[illegible] le parti si erano valse della facoltà loro concessa, di rimandare al primo grado di giurisdizione [illegible] ricorso in Cassazione.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale



PATZENHOFER

La migliore qualità di Birra tipo Pilsen di Berlino. Unica concessionaria per l'ITALIA, TRIPOLITANIA, CIRENAICA

Ditta A. ABOAF - TRIPOLI

Chiedere la marca PATZENHOFER in tutti i Bar, Ristoranti e Caffè

Grande Deposito in Sciara Azizia

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte [illegible] vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina [illegible] senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Fabbricanti Gazose. [illegible] GLUCCI sul Bastioni Casella 233.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'italiana quattro vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia.
Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni [illegible] lingue, sollecito disbrigo pratiche [illegible] qualunque ministero od ufficio [illegible] Roma. Massima serietà [illegible] pretese. Scrivere [illegible] 153, 131 fermo posta — Roma

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?
ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	3	Tripoli Azizia	TRENI 2	4
6,20	15,30	TRIPOLI Sm.	8,31	17,20
6 32	15,32	Tripoli C.	8 24	17,22
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	17
7 1	16 5	Gheran (Bivio)	7,47	16,16
7 30	[illegible]	Misciascia	7 24	[illegible]
		Angela	[illegible]	[illegible]
		Suani Ben Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mamin	6,30	15,30
8 27	17 21	[illegible] el Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	AZIZIA	[illegible]	[illegible]

TRENI 11	13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	14
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Cavalleria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Fornaci	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Sgdeida	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mellaha	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	TAGIURA	[illegible]	[illegible]

TRENI 21	23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	24
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ZANZUR	[illegible]	[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain Zara	TRENI 32
7.—	TRIPOLI Sm.	[illegible]
[illegible]	Cavalleria	[illegible]
	Fornaci	[illegible]
	AIN ZARA	[illegible]

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo — Torchi per [illegible] — Gramole — Raffinatrici — Tagliapasta, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE
fuori Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
ESPORTAZIONE
Catalogo preventivi ad interessanti seri

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* - BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Réversible et à cuve fonds en fonte
Installation de Boulangeries mécaniques
Sur demande envoi franco de catalogue général illustré
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE
M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations. Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

L'IRRESISTIBILE!...

...dalla sua bocca si sprigionava un alito profumatissimo, i suoi denti [illegible] come terso avorio. La contessa si [illegible] sopra [illegible] divano e lui corse a stamparle un bacio pieno di passione.

Da sopra un caminetto un amorino sorrideva compiacente era il **BRILLODONT D'ANGELO,** soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibilità, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE ROMA VIA VENTI SETTEMBRE, 42 A - Prezzo L. 1.75 Franco di porto raccomandato

Città di Tripoli

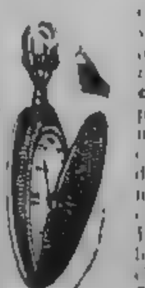
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL [illegible]
Siège Social à Tunis 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants [illegible] Escompte et encaissements d'effets de commerce. Avances sur marchandises et [illegible] Crédits documentaires. Délivrance de chèques sur tous pays. Opérations de Bourse. Souscription sans frais aux émissions. Avances sur titres. Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. Virements télégraphiques. Billets et lettres de crédit circulaires. Change de monnaie.

Occasione Unica!



Quale esclusivo concessionario posso offrire per soli franchi 6.25 o fr. 12 20 per due orologi svizzero **Speciosa** elegantissimo extraplat in oro double o [illegible] di 14 carati, [illegible] d'uno strato di oro, vero movimento ad ancora, [illegible] garantito [illegible] Lo stesso orologio per signora franchi 7 25, per 2 fr 14 20.
Regalo per ogni orologio una catena dorata.
Nessun rischio, giacchè [illegible] cambio ed eventualmente restituzione della somma inviata.
Invio contro assegno
Weltversandhaus P. Buchbinder
Cracovia N. 365 (Austria)

Per le inserzioni rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

IODALOSE GALBRUN

Prima combinazione organica dell'Iodio
STABILE, SOLUBILE ED ASSIMILABILE
Scoperta nel 1896 da E. GALBRUN, dottore in farmacia, di Parigi
[illegible]
NON PROVOCA FENOMENI DI IODISMO
([illegible] di testa, raffreddori, [illegible] irritazione delle mucose nasali [illegible])
Esigere l'IODALOSE GALBRUN vera, diffidare delle imitazioni.

La Reclame è la vita di un commerciante

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici
VANZETTI-RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rinforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA — VERONA
Unico possessore della genuina ricetta
Respingere le imitazioni
20 MASSIME ONORIFICENZE
Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 136 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 16 Maggio 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

Una deliberazione importante in materia elettorale

Ora che l'elezione di Vallo della Lucania è stata definitivamente annullata, non è male dare uno sguardo [illegible] relazione scritta a nome della Giunta delle elezioni sul collegio [illegible]

[illegible] questa significazione è duplice [illegible] firmata da due componenti della Giunta. [illegible] stata scritta dall'on. D[illegible] ministro per [illegible] Avvenuta la sua [illegible] ne al Governo poteva egli apparire ancora il relatore della Giunta da [illegible] Perciò fu affidato [illegible] l'incarico all'on. Stoppato, il quale ha accolto il mandato ricevuto colla dichiarazione [illegible]

[illegible] revole Dari elevato all'ufficio [illegible] giustizia e avendo quindi cessato di far parte della Giunta delle elezioni [illegible] aveva riferito e dopo [illegible] relazione sulla elezione di Vallo di Lucania era stata [illegible] il sottoscritto venne dalla Giunta incaricato di [illegible]

[illegible] Il si onora pertanto di apporre la propria firma alla detta relazione [illegible] stesa dall'onorevole Dari [illegible] della discussione in Giunta, e acc[illegible]

Stoppato, relatore

[illegible] Dari fur[illegible] confermate dall'on. St[illegible] furono queste [illegible]

[illegible] dalle premesse della sentenza pronunciata dal magistrato [illegible] due competitori [illegible]

Quel che più [illegible]

[illegible]

[illegible] *ad interessi* [illegible] determinate candidature [illegible] 1921. Ed alle pressioni fatte [illegible] azioni, applica il massimo della [illegible] pubblici uffici [illegible] esercizio di loro funzioni direttamente o con istruzioni [illegible] gerarchica [illegible] all'astensione [illegible] suffragi a fav[illegible]

[illegible] da ultimo espresso [illegible] i ministri di un culto che [illegible] funzioni *in luoghi* destinati al culto ed in riunioni di ca[illegible]

[illegible] in danno di determinate [illegible]

[illegible] penali com[illegible] *libera volontà* del corpo [illegible] la quale è la base delle nostre istituzioni plebiscitarie.

[illegible] gli altari ed i pergami, i confessionali e le porte delle chiese, in tribune di propaganda [illegible] tremenda delle [illegible] quell'arma delicatissima furono mu[illegible] olti per altri se pur ben diver[illegible] trionfo di un candidato al Parlamento [illegible] illegalmente di un privilegio [illegible] lissimo, che [illegible] doperato per soffocare [illegible] civile e politica degli elettori [illegible] sarebbero posti nella dura alternativa di sacrificare, o [illegible] fede di credenti, o il loro diritto di cittadini.

« Chi voglia mantenere al sacerdozio tutto quel prestigio della r[illegible] gli articoli 130 [illegible] codice penale proteggono, non può non chiudere le porte del tempio alle asperità [illegible] [illegible] tanto mantenere [illegible] fatta ed invulnerata la santità [illegible] consentire che il clero discenda dal [illegible] più permetto [illegible] fisica, il consenso ed il gaudio del cittadino nella funzione eminente di sovranità popolare [illegible]

Sono queste [illegible] la vostra Giunta, onorevoli colleghi, a proporvi unanime lo annullamento della elezione contestata di Vallo di Lucania.

Dari, relatore

[illegible] pieno espresso [illegible] Stoppato [illegible] la grande maggioranza della Camera [illegible] indipendenza del voto come [illegible] ezioni e obbligandolo a servirsi del suo ministero di pace [illegible] religiosi e il libero esercizio della sovranità nazionale.

Noi non intendiamo punto ch[illegible] elettorale sia posto fuori dal [illegible] combatta come tutti gli altri partiti [illegible] a una coercizione [illegible] della Giunta [illegible] non può passare inavvertito [illegible] importa infatti [illegible] al esse debba [illegible] del Consiglio nel suo discorso ha ancora una volta [illegible] dimostrandosi quali siano [illegible] gl'intendimenti [illegible]

/ / / /

La partenza del principe Kedivale da Roma

ROMA, 1[illegible] — Il principe Kedivia[illegible] partito [illegible] alla volta di Cannes.

[illegible] una discreta folla che lo applaudì vivamente.

Il viaggio del fratello del Kedive di Egitto in Italia ha avuto senza dubbio una grande importanza [illegible] *delle quali, colla conquista della Libia* [illegible] *essere confinante di* [illegible]

[illegible] *l'Egitto non ha mostrato talora* [illegible]

Ma ora che le cose sono entrate ormai in una fase nuova, in una fase cioè che dimostra a chiare note [illegible] *qualsiasi passiva resistenza da* [illegible] *di chicchessia non potrà* [illegible] *so di una regione che noi ci siamo annessa con* [illegible] *da cara tempo, sembra che il governo Kedivale sia venuto a miglio*[illegible]

Ci ha quindi mandato uno dei [illegible] *che dimostrasse come* [illegible] *appunto intenzione del governo di* [illegible] *sia il benvenuto.*

Non si può disconoscere [illegible] *completa cordialità nei rapporti commerciali, data la nostra nuova* [illegible] *zone coloniale, si sia quasi indispensabile. Ma non si può tuttavia disconoscere anche che ciò sia di una certa indispensabilità anche per l'Egitto.*

E il governo Kediviale, o chi per esso, prendendo l'iniziativa dell'avvicinamento l'ha compresa assai bene.

Turkhan pascià a Roma

ROMA, 13 — L'on. Di Sangiuliano, ministro per gli affari esteri, ha offerto a Turkhan pascià [illegible] una colazione di dieci coperti che si svolse fra la massima cordialità.

Quindi i due ministri accompagnati dal segretario generale [illegible] comm. De Martino si recarono alla Consulta [illegible] ebbero un lunghissimo colloquio.

Il Re ha invitato Turkhan pascià ad una colazione intima per domani mattina.

All'Accademia di Francia

Il Re assiste all'inaugurazione della Mostra

ROMA, 15 — Alla presenza di S. M. il Re, dell'ambasciatore di Francia presso il Quirinale M. Barrere, di molte notabilità italiane e francesi, si è ieri inaugurata la mostra dei pensionati dell'Accademia di Francia.

Si eseguì un brillante concerto musicale cui presero parte alcuni pensionati della Accademia stessa. Quindi S. M. il Re, dopo essersi congratulato con M. Barrere fece ritorno al Quirinale.

Roma a Dante Alighieri

ROMA, 13 — L'on. Landucci ha presentata la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio ministro degli interni ed il ministro della P. I. sulla opportunità di presentare in questa prima legislatura eletta a larghissimo suffragio popolare un disegno di legge per la solenne commemorazione in Roma ove è comune voto che sorga degno monumento a quell'altissimo genio nel settembre 1921 sesto centenario della morte di Dante Alighieri eccelso e massimo rappresentante nel medio evo e moderno della civiltà latina e della nazionalità italiana.

Il Comitato federale dei ferrovieri invoca l'inchiesta

ROMA, 13 — Il comitato federale dei ferrovieri italiani adunato in Roma, discutendo in merito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la necessità che, dopo 9 anni di esercizio statale, le condizioni dell'azienda debbano essere sottoposte ad accurata revisione, rilevato il tentativo di sfuggire all'obbligo logico, derivante dalle dichiarazioni, di una vera e propria inchiesta parlamentare sull'esercizio ferroviario [illegible] levata l'azione pubblica già svolta dalla federazione dal l'ottobre 1913 in poi, nel senso che all'inchiesta stessa si dovesse di [illegible] nza addivenire per porre un [illegible] fine alla crescente burocrazia dell'azienda statale, e per il riordinamento razionale del servizio, nell'interesse della economia nazionale e nell'interesse del personale ferroviario, plaude alla relazione che per iniziativa del gruppo parlamentare socialista già venne presentata in proposito al governo, facendo voti perchè la maggioranza della rappresentanza nazionale si affermi su di essa, [illegible] rilevata la necessità che gli sforzi dei ferrovieri, oltre che diretti al conseguimento dei propri specifici miglioramenti, debbono in questo momento concorrere con tutti i volenterosi ed interessati [illegible] con l'ausilio potente della pubblica opinione verso un'azione che faciliti il pieno successo dell'inchiesta.

delibera svolgere nel paese una azione intensa, a sostegno dell'opera parlamentare e farsi centro coordinatore delle varie iniziative di [illegible] allo stesso fine in modo che l'inchiesta riesca sollecita completa esauriente.

Il ministro d'Italia in Albania

ROMA, 14. — Domani giungerà a Roma il ministro d'Italia in Albania.

[illegible] viene per conferire coll'on. Di Sangiuliano [illegible] la soluzione della questione epirota.

Gli edifici pubblici a Messina dopo il disastro del terremoto

ROMA, 13 — Prosegue la costruzione degli edifici per i pubblici uffici e per gli impiegati dello Stato nei paesi devastati dal terremoto nel 1908. In questi giorni il ministro dei LL. PP. ha approvato e reso esecutorio il contratto per la esecuzione dell'edificio ad uso di R. Pretura e quello per la costruzione di quattro edifici per alloggio di impiegati dello Stato a Messina.

Continuano le scosse di terremoto a Catania

Il panico delle popolazioni — L'Etna sempre in eruzione

CATANIA, 14. — Anche questa mattina, a poco [illegible] tempo, sono state avvertite [illegible] scosse di terremoto [illegible] notizie da Milo da Linguaglossa [illegible] Giarre che colà le scosse sono state avvertite sensibilmente da quelle popolazioni poste sull'avviso dai fatti verificatisi nei giorni decorsi. Il panico è stato notevole, fino a determinare l'uscita sulle piazze e la fuga nelle campagne di quasi tutti i cittadini atterriti. Non si è però avuto a deplorare nessun danno.

Continua intanto, da parte dell'Etna l'emissione di fumo di ce[illegible]

/ / / / /

La malattia dell'imperatore Francesco Giuseppe continua il miglioramento

VIENNA, 15 — [illegible] miglioramento nelle condizioni di salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

La notte decorsa l'infermo ha potuto riposare alcune ore di seguito senza essere [illegible] dalla tosse. [illegible] sembrava molto sollevato.

Subiettivamente l'imperatore dice di sentirsi assai meglio [illegible] del resto corrisponde [illegible] come il catarro bronchiale sia molto diminuito.

I famigliari continuano a vegliare [illegible] ininterrottamente.

[illegible]

Telegrammi dall'Estero

L'apertura della Sessione al Parlamento turco

COSTANTINOPOLI, 15 — Si è ieri aperta solennemente, alla presenza del Sultano Mohamed V, del principe ereditario, degli altri principi della casa imperiale, del Gran visir dei ministri, di tutto il corpo diplomatico, delle autorità, la sessione parlamentare.

Lungo il percorso il corteo imperiale fu salutato dalle acclamazioni entusiastiche della folla e dalle regolamentari salve di cannone.

Quasi tutti i deputati erano intervenuti alla seduta inaugurale. All'entrata del Sultano tutti si levarono in piedi vivamente applaudendo.

Il primo segretario di palazzo Fuad bey lesse quindi il discorso della corona, ascoltato attentamente da tutti i deputati e i senatori in piedi.

Il discorso, dopo aver ricordato la guerra balcanica, la ricordato la guerra balcanica, la riconquista di Adrianopoli, il protocollo di Londra e la probabile sorte delle isole, dell'arcipelago dell'Egeo, manifesta la speranza che l'Italia restituisca prossimamente le isole in conformità a quanto è stato stabilito dal trattato di Losanna.

Rileva quindi la necessità di modificare l'amministrazione dei vilayet; ricorda che è bene addivenire ad una maggiore larghezza nelle concessioni ferroviarie; e sostiene la necessità di assicurare il progresso dell'esercito e della flotta, essendo la politica estera della Turchia basata unicamente sul principio di avere ogni possibilità onde far rispettare, tutelandoli, i diritti ottomani, insieme a quello di rispettare i diritti altrui.

Richiede, come nel passato, che si cerchi di mantenere relazioni cordiali colle potenze amiche; e termina infine che la camera svolga rapidamente i suoi lavori.

Il rapporto dell'ammiraglio Mayo sulla presa di Tampico

WASHINGTON, 15 — Da un rapporto inviato al governo federale dall'ammiraglio Mayo sulla presa di Tampico da parte dei ribelli, si rileva che questi lottarono furiosamente a colpi di fucile e di cannone fin nello interno della città. La carneficina fu orrenda. Le vie erano trasformate in veri rigagnoli di sangue. Dappertutto regnava la distruzione e lo spavento.

Le forze navali austriache

VIENNA, 12 — Da quanto si apprende nei circoli militari, la [illegible] dreadnought « austriaca » Prinz Eugenio » inizierà il giorno 20 il suo viaggio di prova. Subito dopo si procederà alla sistemazione di cannoni e delle macchine cosicchè, per la metà di giugno, essa potrà entrare in servizio attivo.

Nella metà dello stesso giugno prossimo si formerà anche la cosidetta squadra di « extra ».

Si fa osservare che tale squadra si presenterà con una forza complessiva finora mai raggiunta, disponendo di 279 cannoni di cui 48, di calibro 30.5.

L'arresto del Capo di una banda di ladri internazionali

BRUXELLES, 12 — La polizia ha arrestato alla stazione del nord un suddito tedesco, certo Priz Kambell che sarebbe capo di una banda che avrebbe la sua sede a Nizza e che sembra si disponesse a svaligiare una gioielleria ad Anversa.

Kambell, che è personalmente oggetto di domanda di estradizione da parte dei governi tedesco, italiano, svizzero e francese, si è rifiutato di riferire i nomi dei tre complici che dovevano prendere parte al furto di Anversa.

La felicità coniugale dell'ex Re Manuel

LONDRA, 12. — Il marchese de Lascador, segretario particolare dell'ex Re Manuel, smentisce recisamente un'informazione apparsa sul *Daily Express* secondo cui il padre della sposa di don Manuel sarebbe in viaggio per venire a prendere la figlia e riportarla in Germania dove naturalmente don Manuel non la seguirebbe. Egli dichiara che le relazioni fra i due sposi sono le più cordiali e felici. E' perfettamente vero che il padre di donna Agostina verrà tra poco in Inghilterra, ma la sua visita sarà di pura affezione ed egli ritornerà in Germania perfettamente solo.

Pel Congresso dell'Unione Postale Universale

MADRID, 12. — Il governo spagnuolo ha fatto per mezzo del suo rappresentante d'Italia invitare i governi di Abissinia e di Albania a mandare i loro delegati al congresso dell'Unione postale universale che è convocato a Madrid per il 10 settembre dell'anno corrente.

Nella.. Repubblica del Sol Levante

E' stata promulgata la costituzione cinese che conferisce a Youanchikai la autorità assoluta d'un dittatore. D'ora in poi Youan [illegible] un'assemblea consultiva, diventerà [illegible] La fa buon, vale a dire «Camera legislativa ». Si creerà un [illegible] della repubblica « che [illegible]

[illegible]

[illegible] conforme ai personaggi [illegible] che più o meno [illegible] crediamo regnato sulla Cina nel secolo, nel dodicesimo secolo avanti Cristo. [illegible] Youanchikai si mette già nel numero dei personaggi storici della Cina che hanno avuto una responsabilità verso il Cielo. Egli dice che il Cielo gli ha dato il mandato di governare come l'ultima monarchia gli aveva dato il mandato di fondare la repubblica.

Straordinario è il decreto col quale Y[illegible] [illegible] sacrificio [illegible] dovuto » egli dice « giungere alla conclusione che il sacrificio al cielo è la più importante di tutte le cerimonie tanto che è meglio renderlo annuale questo antichissimo culto. Il presidente della repubblica deve offrire il sacrificio come rappresentante della nazione. Il luogo del sacrificio sarà, nella metropoli l'Altare del Cielo, la data, il solstizio d'inverno. Il metodo, la genuflessione e le vittime immolate in onore del cielo saranno dei tori. Per quel che riguarda gli abiti della cerimonia, i funzionari addetti ai sacrifici ti dovranno determinare il taglio e i colori.

Leggendo questo decreto e fa [illegible] sentire come siamo già ritornati ben lontani dallo spirito modernistico che aveva prodotto la recente rivoluzione cinese. La Cina ritorna a poco a poco a tutte le antiche forme tradizionali, a tutte quelle formule millenarie che sono così care e familiari ai vecchi letterati cinesi, pei quali, del resto, Youanchikai ha sempre avuto una simpatia assai più sincera e profonda di quella ch'esso ostentava pei novatori. I modernisti che se n'erano accorti subivano il presidente ma non si facevano troppe illusioni sui suoi propositi di rinnovamento. Il presidente della repubblica cinese è sempre stato e rimane un codino.

Niente futurismo dunque ma passatismo e di quello buono, di quello stagionato, di quello vecchio, per lo meno, di trenta anni. Youanchikai non solo celebrerà il [illegible] cio al cielo ma lo celebrerà con tutte le raffinamenti di arcaismo, con una specie scrupolosa di pedanteria archeologica. Come nei più antichi secoli egli farà al Cielo il rendiconto dell'annata amministrativa leggendo dapprima sull'altare un rapporto dei principali avvenimenti

[illegible] ... Oggi il ... alla ... Cina, alle ... tradizioni. Ancora u... rimarrà come un babbeo europeo.

I debiti delle principesse Stefania e Luisa

PARIGI, 13. — Le principesse del Belgio hanno finalmente transatto con lo Stato belga nel processo della successione di Re Leopoldo II. Una di esse ha ricevuto circa sei milioni che unitamente alle somme anteriormente riscosse portano ad un totale di 36 milioni, oltre i gioielli di gran valore che la principessa ha ricevuti. Si sa che la principessa Clementina oggi principessa Napoleone aveva da principio transatto con lo Stato belga mentre la principessa Luisa e la principessa Stefania, pretendendo somme enormi, avevano iniziata causa al governo, ma questa andava per le lunghe e così hanno accettata la transazione.

La difficoltà più grave era che il governo belga intendeva transigere con tutte e due le principesse, ma una di esse, la principessa Luisa, si trovava impedita per opposizione dei creditori. Per ovviare a questi inconvenienti venne trovato un espediente nuovo nella procedura. La principessa Luisa ed i creditori chiedevano una somma di sei milioni e mezzo. I creditori facevano opposizione per più di 36 milioni, ma la maggior parte di questi crediti sono contestati. Si era visto in un recente processo che i creditori reclamanti i sei milioni avevano avuto la loro domanda respinta dal tribunale essendosi formata la convinzione della mancanza dei fondamenti di crediti. Così si è venuta ad una formula per cui i creditori si contentavano di quattro milioni e mezzo per loro ed il rimanente dei sei milioni toccava alla principessa.

Un pallone colpito dalla folgore

BERLINO, 12. — Il *Lokal Anzeiger* annunzia che a Zossen un dirigibile ha preso fuoco ed è precipitato a terra. Ecco in realtà di che cosa si tratta, secondo notizie ufficiali. A mezzogiorno un pallone frenato, a bordo del quale non si trovava alcuno, e col quale il battaglione dei telegrafisti faceva esercitazioni di radiotelegrafia, venne colpito dalla folgore e distrutto. Non vi è da deplorare alcun ferito.

I tipi antropologici dei libici

(Da uno studio del prof. S. Ottolenghi)

[illegible] dei caratteri ... mediterraneo ... ha diffuso ... i pregiudizi che l'Africa del Nord fosse occupata prevalentemente da Arabi. Invece queste nostre ricerche contribuiscono a distruggere questi pregiudizi, dimostrando non solo la esistenza e prevalenza del berbero, ma confermando anche rispetto ai caratteri antropologici quanto il Piquet concludeva riguardo agli altri caratteri etnografici ... distinguono i Berberi dagli Arabi; di quanto invece si mostrano affini alle altre razze o meglio alle altre popolazioni del bacino del Mediterraneo, e come non potevano a meno di essere, poichè tutti questi sono di stirpe comune, gli Arabi invece sono di stirpe ...

In questi giorni poi comparvero nuovi studi antropologici di Bertholon e Chentre che pongono il problema dei caratteri dei berberi e degli arabi sotto un aspetto in parte diverso da quello da noi esposto.

Questi autori, che portarono le loro ricerche su alcune centinaia di Tripolini e parecchie migliaia di abitanti della Tunisia, Algeria, Marocco, si sono fidati su misure antropometriche prese sul vivo e sui crani. Essi confermano anzitutto la esistenza di una razza berbera con tipo antropologico corrispondente al tipo caucasico ... come questa essenziale parte dei nostri studi, comunicata fin dal 1913 alla Società romana di Antropologia, ma riscontrarono due soli tipi, il negro e il berbero, questo con varietà negroidi.

Bertholon e Chentre hanno dunque come noi, riconosciuto l'errore commesso dagli antropologi nel descrivere sotto il nome di arabe certe tribù berbere più islamizzate delle altre, ma non riscontrarono in tutta la Berberia tipi arabi, onde concludono: «Le tribù delle arabe del nord l'Africa presentano gli stessi caratteri somatici delle altre tribù berbere senza contestazione».

[illegible] qui noi vediamo che gli autori ... caduti nell'eccesso opposto. La causa di questa conclusione che noi riteniamo errata è dovuta anzitutto alle loro idee sul tipo antropologico arabo, ma più ancora al metodo da loro adoperato.

Bertholon e Chentre ammettono come tipo arabo quello che non trovano in Berberia, ed escludono che ... tipo arabo quello che vi trovarono ... sarebbe secondo loro a Berberi ... Arabia e ritornati poi in Berberia.

Così spiegano il fatto di non aver trovato tipi arabi nelle loro osservazioni.

Noi crediamo che gli autori francesi ... abbiano riscontrato questo tipo arabo causa il metodo adoperato e precisamente per il genere dei dati da lor raccolti e per il modo nel quale i dati stessi furono manipolati. Il loro studio fu fatto essenzialmente con misure antropometriche prese sul vivo e sui crani. Nun dubbio vi ha che il segnalamento antropometrico permette di rilevare obbiettivamente le dimensioni e anche la forma del corpo umano. Ma le misure isolatamente prese, hanno poco valore. Solo quando sono messe in correlazione le une con le altre nello stesso individuo servono a rilevare i tipi morfologici prevalenti, il che non fecero Bertholon e Chentre.

Di più gli autori francesi studiarono col metodo statistico i loro soggetti raggruppati in «serie locali». Forse a questo fatto si deve se loro sfuggì il tipo arabo. I diversi caratteri del tipo arabo sparpagliati nelle diverse serie locali ... per quanto i valori siano stati distribuiti in ordine seriale non apparvero con sufficiente evidenza ai loro osservatori che invece si fondarono nelle loro classificazioni finali essenzialmente sull'indice cranico, sulla statura e sul ... di altura.

III

Questi nostri studi hanno molteplici applicazioni pratiche. Nelle questioni di identificazione giudiziaria la diagnosi antropologica etnica fatta col metodo da noi indicato, se non potrà «accertare» la razza o la stirpe, autorizzerà per lo meno, per sè sola, un giudizio di maggiore o minore probabilità, che unito ad altri elementi (lingua, costumi, ecc.), potrà condurre ad un giudizio certo o almeno probabilissimo sulla stirpe, sulla razza, sulla nazionalità dell'individuo. Si aggiunga poi che tale diagnosi antropologica in identificazione giudiziaria permetterà di riassumere con una sintesi segnaletica (tipo arabo, tipo berbero, tipo negro, tipo negroide, tipo araboide) i principali caratteri di un individuo e segnalarlo fra mille, lasciando anche presumere la sua natura, il suo paese di origine; il che è di utilità pratica evidente.

In molteplici circostanze pratiche è poi indispensabile conoscere la natura delle popolazioni del paese, la quale è bene illustrata dalla conoscenza della razza a cui appartengono, delle infiltrazioni di altre razze, delle mescolanze avvenute e della prevalenza delle une sulle altre, conoscenze che fanno intravedere persino le tendenze psicologiche.

Il Piquet, la cui opera è tutta ispirata (per interessi evidentemente nazionali di politica coloniale) dal desiderio di far conoscere la conservazione della razza berbera attraverso i tempi, la limitata influenza dell'elemento arabo, la spiccata differenza etnografica fra Berberi e Arabi, così conclude il minuto e documentato studio storico dei berberi attraverso i secoli: «Noi non abbiamo avuto altro scopo, tentando di far rivivere le civiltà indigene dell'Africa del nord, che di reagire contro questa opinione troppo sparsa che questo paese sia popolato di barbari fanatici e ribelli ad ogni civiltà... Noi abbiamo voluto inoltre reagire nettamente contro questa opinione che l'Africa del nord sia popolata da Arabi. Gli abitanti dell'Africa del nord non sono arabi.... Questo paese è il patrimonio di quella bella razza berbera, parente di altre razze del bacino del Mediterraneo che popola ancora le montagne della Kabylia e la maggior parte del Marocco, forte razza che sa unire gli istinti guerrieri alle più lodevoli e valorose attività... Il fondo delle popolazioni malgrado le mescolanze ... è ben più vicino alle nostre di quanto non si abbia l'abitudine di supporre».

Questo studio nostro porta un prezioso contributo in questo campo, esso è una poderosa conferma della conservazione del tipo berbero anche in Tripolitania, della speciale differenza etnografica tra Berberi e Arabi, ma anche una dimostrazione evidente delle avvenute mescolanze tra razze e razze, della formazione cioè di popolazioni ibride nelle quali la sovrapposizione (non fusione) dei caratteri non si sarà per avventura limitata nel campo somatico, come fanno intravedere gli studi etnografici.

Sorprende la corrispondenza delle conclusioni di studi di origine così diversa: essa incoraggia a proseguire le ricerche antropologiche dalle quali non potrà a meno di riflettersi nuova luce sulla natura delle varie popolazioni della Tripolitania, specialmente allo scopo utilissimo e pratico che si impone di ben differenziare le popolazioni rimaste berbere da quelle più e meno arabizzate.

Le differenze notevoli tra le conclusioni di Bertholon e Chentre e le nostre interessano poi evidentemente non solo dal punto di vista scientifico, ma anche dal punto di vista di quelle applicazioni che possono avere questi studi.

Le stesse ragioni pratiche che ispirano il Piquet a dissipare il pregiudizio che i Berberi fossero Arabi, devono comprovare l'importanza delle nostre osservazioni arabe e che alcune tribù berbere si sono in parte organicamente arabizzate.

Giova ricordare ai fini di una buona organizzazione coloniale che il fondo della popolazione della Tripolitania è la razza berbera — la quale è molto più vicina alla nostra di quanto si creda — ma che in mezzo a questa gente abbiamo rappresentanze e mescolanze di razza araba come vi sono di razza negra, che sono indiscusse. Questo non va dimenticato per dare all'influenza araba di quel paese tutto il posto che le spetta.

La corrispondenza dei risultati delle nostre ricerche con i risultati degli studi storici, linguistici e le nuove notizie fornite mettono in evidenza la utilità di queste ricerche antropologiche che per ventura ci provengono proprio da una funzione puramente amministrativa. La quale da una parte con questi documenti preziosi viene a portare nuovi contributi in quel campo scientifico nel quale ha con tanto frutto attinto, dall'altra viene a disporre di prima mano di nuove notizie scientifiche di evidente praticità.

Invero non credo dovermi dilungare per dimostrare come non giovi solo l'applicazione di buoni metodi di segnalazione come ha fatto con grande prontezza la nostra Amministrazione di pubblica sicurezza, ma giovi ezian-dio la esatta conoscenza della natura delle diverse popolazioni, onde non procedere con criteri troppo teorici o con tendenze troppo livellatrici che sono in contraddizione con le leggi biologiche e sociali di tutte le società specie delle esotiche.

Fu lodevole l'iniziativa del nostro Governo di inviare subito Commissioni in Tripolitania per studiare il terreno, i prodotti delle nostre nuove Colonie, problemi urgenti certo e praticissimi. Ma non basta studiare la terra, occorre conoscere bene gli individui che su quel terreno crescono e la loro natura organica, i loro caratteri fisici e psicologici salienti di razza, le loro abitudini. Ci auguriamo che i nostri reggitori si rivolgano pure in questa direzione che li porterà certo a cognizioni che avranno una utilità incontestabile e saranno applicabili a quasi problema coloniale: civile, amministrativo, giudiziario, agricolo, industriale.

SALVATORE OTTOLENGHI.

Onoranze ad un eroico napoletano

IL GENERALE BEGANI A GAETA

Le ricorrenze centenarie, che non dovrebbero limitarsi a fuggevoli ovazioni, tracciano nuove vie alla storia, spogliandola di vieti o falsi giudizi, che accrebbero o scemarono fama. Le date del 1814 e 1815, memorande per l'epoca napoleonica, anche prima di Waterloo, segnano due cadute, quella del Regno italico e l'altra del Regno di Napoli. Combattono il Beauharnais e il Murat, ma, non compatti, sono depressi, se non vinti, disperse le loro forze. Gioacchino Murat, re di Napoli, tradito dall'Austria, che non ... tenne agli ultimi patti, comprendendo la necessità politica di ridestare nei popoli italici il sentimento nazionale unitario, che fu accolto da ingegni sovrani, de' quali sono nobile ricordo Pellegrino Rossi, Alessandro Manzoni e i valorosi capitani dell'esercito napoletano, che, con a capo Carlo Filangieri, in quest'ultima campagna ... sul Panaro in numero di settemila ottocento novemila austriaci.

Dopo Lipsia, la cui battaglia fu chiamata delle nazioni, la Santa alleanza, correndo di trionfo in trionfo maggiormente oppresse i popoli col predominio delle armi alleate. Il Murat all'ultima ora, quando traviati e ... gli animi, e tra' forti non pochi i traditori e i vili, mosse a sostegno della grande impresa ... che avrebbe potuto schiacciare l'Austria, e come scrisse Pietro Colletta *corse l'Italia incitandola a rompere il giogo* forastiero e *ad essere libera e una*. Grande il concetto, e se pure gli stessi Francesi lo voglion denigrare asserendo che Gioacchino era mosso da ambizione, esso infiammò, anche non trovando disposte le terre a seguirlo. Un esame de' tempi, dopo 45 anni costituita dalla rivoluzione l'unità politica, siccome a noi sarà dato dimostrare, in una seconda edizione di *Murat in Italia*, preparata pel centenario ricordo della tragedia del Pizzo, potrà far ricredere coloro che sì ovviamente han giudicato del Murat.

Sottoscritti i patti di Casa Lanza, il ... la partenza di Ferdinando di Messina che giunge a Portici al di 6 giugno, ... i generali murattiani e borbonici: i rappresentanti della vittoria e della sconfitta, che in que' solenni momenti, in cui il vecchio re anelava di riavere pace, si guardarono biechi: ed una parte delle due rappresentava quell'esercito che primo a tutti combattè per la indipendenza e la sua unità d'Italia. Dopo Tolentino, in cui il valore napoletano si rese segnalato, tre fortezze non avevano ceduto agli impeti delle nuove sorti: la fortezza di Pescara, quella di Ancona e l'altra di Gaeta. Comandava la prima il Napoletani, la seconda il Montemajor. Il 28 e 29 maggio le due fortezze aprono le porte all'invito di un araldo di re Ferdinando, già colonnello di Gioacchino e che così macchiò la sua vita senza tener conto ch'egli sosteneva una causa napoletana.

La fortezza di Gaeta era comandata dal generale Alessandro Begani, che fortemente, la tenne a difesa fino agli estremi momenti. Partito Gioacchino Murat, rientrato il Borbone nella capitale del reame, il Begani non abbassò la bandiera tricolore scomparsa in tutta Europa: il vessillo di libertà sventolava solitario in Gaeta da Torre Orlando. Intimata dall'araldo al Begani la resa, egli risponde sulla fedeltà giurata al re Gioacchino, e chè avrebbe ceduto quando la difesa sarebbe divenuta impossibile. Non potendo più resistere la fortezza alle nemiche violenze, il Generale, cedendo alla forza, dà il saluto a' suoi soldati, e le parole sono da scolpirsi nella storia: «Soldati la capitolazione è stata sottoscritta dal colonnello Colletti del 10.o di fanteria e dal capo battaglione Chiatti del 12.o da me a ciò delegati. Domani alle otto entreranno in Gaeta le soldatesche collegate. In virtù dell'articolo 3 i difensori nati nel regno godranno gli stessi vantaggi conceduti ai loro compagni d'arme con la convenzione di Casa-Lanza. Io solo vado in esilio. Durante la difesa avete voi dato luminose riprove di valore, rassegnazione e fedeltà. Io vi sono grato e vi manifesto tutta la mia soddisfazione. Voi andrete a servire l'antico reggimento, servitelo con quell'attaccamento, zelo ed amore che avete usato ... serato questi sono i miei voti, i desideri miei. Nella mia solitudine non ... rammi di poco sollievo l'andar rimembrando quanto fui amato da voi, quali segnalati servigi avete profferto alla patria e di quanto siete capaci nel difenderla e sostenerla».

Il Generale andò subito in esilio voluto dal re Ferdinando per disobbedienza, però egli più che una causa iniqua, il ritorno a un passato funesto, amava la libertà, le nuove istituzioni politiche, che, Gioacchino, anche con ritardo, dal campo di guerra aveva mandato. Punito dal re, il Begani fu premiato dalla fama: il suo nome va consacrato tra gli eroi e gli onesti, a' quali preme l'onore anzi che la rapacità: il Colletta, che lo loda, non ha sincerità dicendo: «Se vi ha macchia in lui è il non avere atteso nel difendere la fortezza l'estremità di forza o di fame». Ed è questo un dire da inesperto, chè al Colletta non furono ignare, nè da storico, nè da militare, que' tristi momenti, che mettevano in ultimo in contraddizione la severità de' sentimenti cogli obblighi di cedere alle ribellioni de' soldati, che gli altri vedevano liberi da pericoli, con promesse di un buon trattamento.

Perduta la causa, contaminato il vessillo, il Begani corre tranquillo in esilio, portando con sè profondo il dolore della perduta libertà: piena la memoria delle passate azioni, che gli ricordavano da ufficiale di artiglieria la difesa di Tolone, il blocco del Castello di Milano, l'avere armato Rocca d'Anfo, entrato Massena in Napoli, i combattimenti in Calabria contro gl'inglesi, comandate le artiglierie nella campagna del 1814, allorquando il Murat strinse alleanza con l'Austria, per recar morte al regno d'Italia e ai Francesi.

Chiuso il periodo dell'esilio, il Generale Begani, fatto ritorno in patria, mantenne le doti singolari d'animo che tanto lo avevano fatto notevole e riverito. Riebbe il grado e, sopraggiunti gli avvenimenti del 1820, eletto deputato, mantenne il senso della giustizia, che mai non fallì in lui, siccome ricorda Giuseppe Ferrarelli, che delle glorie militari del mezzogiorno fece degno ricordo. Ed ora mentre si prendono le più fervide premure per onorare nel 1815 il nome illustre di questo soldato della libertà, integro e valoroso, noi raccoglieremo le memorie più importanti sull'esercito e sulla marina napoletana, tanto per rilevare dall'oblio uomini degni di fama, che nelle vicende del periodo napoleonico segnarono, non le viltà gonfiate, ma prodezze. Ed è bene che si adempia a un dovere, che corrisponde ad onesto carattere.

FRANCESCO GUARDIONE

Vedere in 4a pagina la Pubblicità Economica.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Non è vero — lo interruppe il Contardi — non è vero. Tu non avresti firmato niente, lo sai, e non devi farmi credere il contrario. Anzi, senti, se domani non vuoi venire, all'adunanza, andrò solo.

— No, no.

— Come vuoi.

I due uomini si salutarono, piutto... [illegible] ... scoppiettavano il fuoco da un mese.

Si giunse alla vigilia di Natale. Una nevicata abbondante cadde sul Borgo seppelli sotto il suo lenzuolo uniforme le case mute, le vie deserte, le colline giallastre, macchiate qua e là dai gruppi delle piante brulle, per correre dalle striscie grigiastre delle strade e de' sentieri.

E fu un Natale squallido, tragico, senza pane e senza ceppo. Il curato recitò la messa di mezzanotte dinanzi ad un branco di donne livide, di vecchi tremanti, di uomini torvi.

Ne squillarono giocondamente le campane all'alba, nell'atmosfera morta. Parvero suonare a morto, e la neve seguitò a cadere lenta, lieve, implacabile: e non brillò scoppiettando la fiamma azzurrognola sui focolari grigi, sulla cenere fredda.

Gaspare ebbe ... dieci anni ... che mai come da ... quelle ore scellerate, egli si era sentito piccolo, impotente.

Il Borgo operaio moriva di fame ed egli ne era desolato, curvo sotto il giogo della responsabilità che gli impediva di dormire, la notte, lo faceva pensare a mille forsennati propositi di vendetta, di rivendicazione.

Ancora egli si recava tutte le mattine alla sede della Lega, ma pochi ve lo seguivano, e già qualcheduno cominciava a rimpiangere di avere accettato lo sciopero e mormorii sinistri sull'impiego del denaro cominciarono a diffondersi tra la folla lacera e affamata degli scioperanti, che si presentavano qualche volta seguiti dalla moglie e dai figli. Nessuno ancora, aveva rimproverato apertamente a Gaspare Contardi, la miseria profonda desolata di quello sciopero; egli però credeva di leggere in certi sguardi un rimprovero muto ed atroce, nè più osava guardare in volto i compagni ai quali non poteva offrire il pane, poichè pur anco nella sua casa, ... lai.

In dieci giorni giunsero al Comitato ... lire. Se le distribuirono i primi arrivati, avendo, ormai Gaspare, rinunziato a fare una distribuzione regolare, proporzionale ... essendosi ancora una volta rifiutato di aiutare i compagni.

La notte di San Silvestro fu serena e fredda. La luna piovve sul bianco della neve, il bianco giallastro dei suoi raggi dolci e muti. Le case della miseria si profilarono sulla limpidezza trasparente del firmamento. Il Borgo apparve in tutto lo squallore della sua solitudine miseranda: con le sue strade solitarie, la sua chiesa abbandonata.

E l'alba del primo dell'anno illuminò una popolazione di affamati ... smorte e magre, con le gonnelle lacere, bimbi illividiti dal freddo ai quali esse non potevano più offrire le mammelle, gonfie di latte; vecchi tremanti, curvi sotto la soma della nuova abbietta miseria, sì che vivevano umili e rassegnati, ... dalle braccia robuste, da... soffrivano pur essi la fame, bestemmiando, imprecando, nell'ira sorda della loro impotenza.

Così il aveva l'ingegnere Suardos colti per fame. Così languivano essi, nell'abbandono di tutti: povero branco di lavoratori, inutili a sè stessi e agli altri, torrenti di fame e di freddo, dispersi dalla violenza di un turbine, nella solitudine di una campagna arida infeconda gremita di pietre e di sterpi e dove crescevano soltanto le ortiche e le male erbe alimentate da una bufa misteriosa e malvagia, che corrodeva i germi buoni e faceva avvizzire le piante benedette della vita, prima della maturazione.

Un rimorso atroce e profondo colse Gaspare Contardi quando un giorno trovò Elena seduta alla tavola in cucina, dinanzi ad un piatto di minestra.

Un tepore dolce fluttuava nella stanza sotto il soffitto annerito dal fumo. Nel camino ardeva un ceppo enorme: la radice intiera di un albero; e la pentola lucidissima, gorgogliava appesa alla catena nera di fuliggine.

Elena gli disse subito

— C'è stato l'ingegnere Giorgi. Ha lasciato venti lire. Ho fatto da pranzo. Morivo di fame. Anche tu devi mangiare.

E gli scoperse la scodella fumante, colma di minestra. Gaspare mangiò ingordamente senza parlare, con le lagrime agli occhi.

E fu soltanto dopo aver calmato il primo violentissimo impeto della fame, che egli ricordò come gli altri non avessero un pane, ne ceppo sugli alari, e il gelo indurisse la neve sui tetti delle case silenziose dove gli uomini si guardavano in volto, stringendosi la cintura dei calzoni, e le donne si rannicchiavano sotto le lenzuola per trovarvi un po' di calore, dal momento che il pane mancava e la minestra non bolliva sul fuoco acceso.

Elena gli disse, sprezzandolo:

— Gli altri? E che importa a me degli altri? Ognuno per sè e Dio per tutti.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La questione della "Croce Rossa,,

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo

Signor Direttore,

Il dott. Dell'Aria si maraviglia del mio intervento, implicitamente asserisce che il giornale ha accolto e pubblicato una lettera inutile e provocativa. Per la dignità del giornale, dunque, rispondo, non perchè io senta il bisogno di giustificare il mio intervento.

La prima lettera del dott. Dell'Aria seguiva alla notizia, che si dava nello stesso numero del giornale, della elezione a consiglieri della Croce Rossa ,Raffaele, Martini, Miotti, Simoncini fatta la sera del 10 corrente. E il Dell'Aria scrive « *Denunzierò oggi al consoci e alla cittadinanza che ieri sera il surriferito presidente propose come candidati a consiglieri alcuni signori rispettabilissimi* » ,e il presidente aveva proposto anche me « *i quali* » i proposti dal presidente « *però non sono soci della Croce Rossa* » (io, dunque, non sono socio), « *e tra costoro* » (cioè, tra i proposti che non sono soci) « *il chiaro cav. dott Simoncini* » non è un'eccezione il cav. Simoncini, è un esempio: non lui solo, dunque, tutti i proposti costoro sono estranei alla Croce Rossa; e non è vero, poichè gli altri tre sono soci.

Se poi dei quattro consiglieri il solo Simoncini — come il Dell'Aria sostiene — non è socio, di grazia: perchè, dunque, il plurale? Oh, perchè, signor dottore?

Dott. Prof. LUIGI RAFFAELE

× × ×

Ill.mo Sig. Direttore de
« La Nuova Italia »

La cortese ospitalità ch'Ella ha voluto concedere ai miei scritti riguardante la oramai popolare « questione della Croce Rossa », m'induce a prendere la penna per replicare ancora una volta, e definitivamente, a ciò che si è detto col desiderio di smentirmi.

All'intervista data dal Prof. Onorato al suo pregiato periodico io devo ancora una parola per dimostrare che in essa si da per dimostrato ciò che si vuol dimostrare: nello stesso tempo però tengo a dichiarare che non intendo con ciò chiudere l'incidente, il quale dovrà avere la sua soluzione in sede competente.

Sulla scorta della combinazione della lettera e dell'intervista del Prof. Onorato, in merito al fatto di avere l'Onorato chiamato dei soci e dei non soci a sostituire i consiglieri che si erano dimessi, ho potuto osservare quanta contraddizione vi sia tra il N. 1 della sua lettera pubblicata sul N. 133 e il significato dell'intervista pubblicata sul N. 135 della « Nuova Italia ».

Nè potè l'intervistatore del Prof. Onorato constatare *de visu* l'esistenza dei verbali delle sedute del Comitato in cui sarebbero stati nominati i consiglieri sostituenti gli assenti; perchè il Prof. Onorato, in luogo di esibirli, come avrebbe dovuto fare se le cose fossero sempre procedute regolarmente, si è limitato ad assicurarlo che avrebbe potuto mostrargli in seguito, senza piccone, non degne proprio di luce. Bisogna proprio essere ingenui per non comprendere che quei verbali non esistono! In ogni modo il *si* del Prof. Onorato non vale più del mio *no*; fino a che io non abbia visto coi miei occhi quei verbali ho il diritto di supporre o che non esistono, o che, se pur esistano, contengono ciò che l'Onorato vuol nascondere.

In quanto alla mancata nomina dei revisori dei conti al momento della elezione alle cariche, il Prof. Onorato, riconoscendo almeno qui di aver sbagliato, dichiara alla « Nuova Italia » che non essendovi allora fondi in cassa, nè conti consuntivi nè preventivi da fare, egli riteneva inutile procedere ad essa. Ora, anche ammesso che il Prof. Onorato possa essere ... fino ad un certo punto ... scusabile se egli ritenesse che non vi fossero bilanci da fare, ne consuntivo, nè preventivo, egli asserisce cosa non vera quando dice non c'erano quattrini in cassa, perchè l'assemblea capitò il 13 marzo 1913 e la ricevuta di mia quota porta il N. 158 e la data del 1° Marzo, io non credo di essere stato il primo e l'unico a pagare prima della avvenuta assemblea.

Io feci richiedere al Prof. Onorato, per mezzo dell'esattore, una copia dello statuto sociale ... dopo lo stesso esattore, ritornò e me per incassare la quota annuale, mi disse che lo statuto era un volume così enorme che non si sentiva l'energia di trasportarlo sino al mio domicilio, e dire che quel volume, che la sera dell'ultima assemblea generale il Prof. Onorato non volle cedere ad alcuno, neppure a me durante le contestazioni e le accuse che gli muoveva, consta di poche pagine!

Riguardo al Segretario, l'asserzione dell'Onorato che il Comitato decise di richiedere l'assistenza di uno tra i propri componenti nominandolo, soddisfarrò il pubblico qualora venga esibito l'analogo verbale della seduta in cui questo « rebbe stato » regolarmente nominato ».

Alle smentite del Sig. Sola ho già risposto esaurientemente.

Circa la regolare iscrizione tra i soci dell'Ill.mo Sig. Prof. Cav. S. Simoncini, mi si permetta che io mentenga quanto ho già affermato perchè non ho il dovere di credere alle affermazioni dell'Onorato, mentre poi il Cav. Simoncini non ha potuto ... di smentire se stesso di fronte a me.

Del resto la circostanza che nè dal ruolo degli iscritti nè dalle ricevute-madri risulta la data d'iscrizione del Prof. Simoncini e dei Sigg. Sola, non fa che confermare la mia accusa.

E puerile peraltro asserire che la data d'iscrizione risulti sulle ricevute madri (bollettari) a mentre, ciò che più monta, l'Onorato non potrà mai produrre la domanda d'iscrizione a Soci, data anteriore alle ricevute, degli interessati.

Le deduzioni di queste asserzioni del Professore Onorato le tragga il pubblico.

Tanto per mettere le cose a posto dirò che quella famosa ricevuta a firma del Dott. Palane non rimonta ai primi giorni della gestione, come si vuol far credere, sibbene ad epoca molto posteriore (alcuni mesi!).

Dopo questi chiarimenti, ed in seguito ai varii giudizi da Lui espressi, che, non me ne voglia, Sig. Direttore, io non condivido assolutamente, ritengo che, giunte le cose a questo punto, non sia più il caso di discutere la questione da me o da altri sollevata per mezzo della stampa, anche per un riguardo doveroso e sentito verso la benemerita associazione della Croce Rossa, credo invece s'imponga l'immediato intervento delle competenti Autorità locali e del Comitato della Somaglia, nella sua qualità di Presidente generale della nostra associazione.

Tengo a dichiarare che nella presente circostanza **non ho inteso fare** una questione *ad personam*, ma che ho voluto mettere in rilievo metodi e sistemi *vieti*, che sin dalla mia prima lettera fu costretto classificare degni dell'epoca in cui anche in Italia era permesso imperasse l'autocratismo e lo czarismo.

Con sentite grazie e con profonda osservanza

Dev.mo
D. CARMELO DELL'ARIA

Noi a proposito della nostra intervista abbiamo detto quello che ci è risultato, nè più nè meno. Non abbiamo visto i verbali delle sedute del comitato regionale, nè documenti che ci facessero rilevare la data di iscrizione a soci del signor Sola e del cav. prof. Simoncini.

Senza dubbio se questi, come crediamo, ci verranno mostrati, la questione è risolta. Noi dunque attendiamo, e ci riserviamo di comunicare al pubblico la conclusione della nostra intervista.

Teniamo però a dichiarare che, non appena sarà intervenuta a delucidare la cosa la presidenza generale della Croce Rossa o altre autorità, cosa ormai divenuta indispensabile, noi sospenderemo senz'altro il dibattito e non accetteremo più comunicazioni da chicchessia.

La Redazione.

Grande serata di beneficenza al Politeama

Sabato sera, 16 corrente, d'iniziativa di un gruppo di signore e signorine di Tripoli avrà luogo al Politeama una serata di beneficenza il cui provento sarà devoluto a favore del locale Patronato ... virtù » e dei colpiti dal recente terremoto di Catania.

La serata sarà costituita da recite filodrammatiche, e tra i vari lavori ... rappresentata pure la Commedia in versi « Chi sa il gioco non l'insegni » di Ferdinando Martini; attuale Ministro delle Colonie.

Distinte Signore della Colonia ... svolgeranno scelti pezzi musicali per violino e piano.

× × ×

Per norma si comunica che i biglietti d'ingresso si potranno ritirare, oltre che presso il Comitato, anche la sera prima della recita presso il Politeama.

AVVISO

Col 30 giugno p. v. le monete di nichelio misto da Cent. 20 emesse negli anni 1894 e 1895, saranno colpite da prescrizione.

In conseguenza si avverte il pubblico che le monete della specie, ritirate dai contabili dello Stato, saranno accettate dalle Sezioni di Tesoreria nelle Colonie fino al 20 luglio successivo, dopo di che esse non saranno più ammesse al cambio.

Una nobile iniziativa dell'Associazione dei Commercianti

L'Associazione dei Commercianti e Industriali in Tripoli ha aperta una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dall'ultimo terremoto della provincia di Catania, ed ha intanto sottoscritto per lire 250.

Plaudiamo sinceramente alla iniziativa che dimostra come l'Associazione, nel turbinio dei suoi interessi finanziari, non dimentica la pubblica beneficenza e sa intervenire per aiutare i miseri colpiti dalla sciagura.

Le oblazioni si ricevono nella sede dell'Associazione posta in Via Azizia, nel palazzo sito di fianco al caffè Copelli.

Touring Club Italiano

Il Comitato del Touring Club di Tripoli ci comunica l'elenco della nota di sottoscrizione fra i soci fatta in occasione degli ultimi festeggiamenti.

Totale precedente lire 735 che, detrattene lire 20 per erronea ripetizione di oblatori, divengono lire 725.

Sig. G. Pisano 10 — G. Tanda 5 — A. Ottaviano 5 — F. Raccioli 5 — E. Costanzi 5 — A. Lezzani 5 — N. Del Papa 5 — A. Vernato 5 — T. Fabbri 5 — E. Ferrero 5 — Rag. A. Modena 5 — Magg. Mor. 5 — C. Tellini 5 — Prof. E. Bordini 5 — Fioravanti & Chimenz 5 — Prof. Fappo 5 — Marabito 5 — Magrabi 5 — Ing. Bevilacqua 5 — Q. Pace 5 — F. Buglisi 5 — Cav. Osenga 5 — Ing. Grande 5 — Ing. Basile 5 — Ing. Santonocito 5 — Cav. Russo 5 — L. Lagana 5 — Ing. Amoroso 5 — Cav. Bordone 5 — Ing. Bertuzzi 5 — Siengo 5 — Bilardo 5 — Ing. De Martino 5 — Ing. Perri 5 — Ing. Valentinelli 5 — Ing. Ambrosio 5 — Rag. Mondini 5 — Ing. Bralli 5 — Micichè 5 — Allara 5 — Bonanni 5 — Fiorentini 5 — Ing. Bianchi 5 — Avv. Scaroni 5 P. Maggi 5 — Brambilla 6 — F. Maugeri 5 — D. Grassi 5 — Tommaselli 5 — A. Tonni 5 — A. Morello 5 — G. Lorenzato 5 — M. Paolini 5 — P. Gatto 5 — Ponchielli 2 — Soria 2. Totale L. 1005,00.

Il resoconto del bilancio verrà pubblicato dopo che l'assemblea dei soci ne avrà presa visione.

Un domestico infedele

La storia dei domestici infedeli è piena di episodi; niente di strano quindi che ve ne siano a Tripoli.

Ieri il domestico Mohamed ben Mohamed, approfittando di un momento in cui il suo padrone Ibrahim ben Redin si era assentato da casa per sue faccende, scassinò una cassetta, rubando quattro paia di orecchini d'oro per il valore complessivo di lire 361.

Ma la sera il padrone si accorse della cosa, tanto più perchè il domestico si era dileguato e non era più comparso, mettendolo in sospetto. Si recò quindi a denunciare il furto patito ai carabinieri, i quali, messisi alla ricerca, arrestarono il fur...

Un investimento

Ieri fu una bicicletta lanciata a eccessiva velocità dall'incauto ciclista ... nel tempo di mandare all'ospedale civile una povera fanciulla, certa Abshent Suad di anni 12 da Jefren.

La poveretta, violentemente investita, veniva sbattuta al suolo, riportando una ferita lacero contusa al viso, che fu per fortuna giudicata guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Non è male che si rivolga, da parte degli agenti, anche a questi velocipedastri una speciale attenzione.

L'incivile violenza dei due fratelli israeliti

Il nome dei due che così leggermente si sono macchiati di un reato non lieve, e che tacemmo ieri per ragioni ispirate al dubbio che le cose fossero state comunque alterate dai primi interrogatori e non corrispondessero alla pura verità, è quello dei fratelli Arturo e Mario Levi, che gestiscono, come abbiamo detto, in Tripoli, un'industria saponifica.

Purtroppo le indagini fatte dalla nostra solerte polizia hanno potuto far risultare la verità su quanto l'Ali ben Ahmed ha ieri riferito sul suo primo interrogatorio. Le violenze dunque ch'egli avrebbe subite da parte dei costoro sono state veramente inaudite. Egli sarebbe stato anche ... malmenato ... sino a sangue, come risulta da alcune ecchimosi riscontrate sul suo corpo.

I fratelli Levi ... sempre ... arresto ... negativo, ma tale da mostrare chiaramente che tentano con tutti i mezzi di diminuire la loro responsabilità nel grave fatto. Negli interrogatori ... hanno ammesso il fatto ... dicono però che l'Ali ha evidentemente esagerato ... risulta chiaro si è che essi non hanno una completa coscienza della gravità di quanto hanno commesso, quasi come se, il maltrattare ed inveire contro un arabo, costituisse un loro diritto.

Sappiano, ... che l'arabo è un cittadino come gli altri, aventi gli stessi diritti e gli stessi doveri, e che nessuno può permettersi di malversarli e di usar ... forza.

Auguriamoci dunque che la giustizia nostra, con quei criteri informatori ... da cui è sempre animata, dia a questi messeri una severa lezione, che serva anche ad impedire in avvenire ...

Le insidie del mare

Non si tratta qui ne di una nave ... nel ventre di un vorace pescecane. Si tratta semplicemente di un ragazzo e di uno scoglio emergente dalla ... liscia della spiaggia, ma non tanto da emergere anche dall'acqua ... più alta di un palmo.

Il ragazzo ... certo Giovanni Cannovò di anni 13 da Caltanissetta. Egli aveva avuto vaghezza di fare un bagno ... gliatosi, si era tuffato nel mare e si divertiva a camminare poggiando ... fondo e lasciando che l'acqua ne cullasse il resto del corpo.

Mentre però si lasciava andare a questo innocente divertimento, sentì come un corpo rude e tagliente che gli feriva in qualche sito. Si levò in piedi e vide che si era prodotta una lacerazione in una parte delicata del corpo.

Benchè sanguinante, si vestì in fretta ... all'Ospedale Civile a farsi medicare dal chirurgo di guardia.

L'arresto di un ricettatore

In seguito ad oculate e diligenti indagini praticate dai nostri carabinieri, si è riusciti finalmente a sequestrare parecchi oggetti d'oro di provenienza furtiva che l'indigeno Abdsalam el Guadi aveva celati nella propria abitazione. E' inutile dire che l'Abdsalam venne nello stesso tempo tratto in arresto.

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo "Gabriele D'Annunzio,,

La presidenza del Circolo « Gabriele D'Annunzio » ci comunica preghiandoci di pubblicazione

Si avvertono i Sigg. soci che sabato 16 corr. alle ore 20,30 a norma dello Statuto, avrà luogo Assemblea Generale Ordinaria del Sodalizio alla quale si prega vivamente di non mancare dovendosi discutere all'Ordine del giorno.

Circo equestre

Ieri sera, l'attesa del vero trionfo che si riversò sulla nostra città, non fu potuto tenere il consueto spettacolo all'*Arena*. Lo si terrà questa sera, e vi si svolgerà il programma ...

Rammentiamo ... che si presenterà, con nuovi esercizi, il cavallerizzo Vitali.

Spettacoli cinematografici
Al Politeama

Questa sera s'inizieranno gli annunciati spettacoli cinematografici. Le più interessanti pellicole saranno ... lungo metraggio, splendida per nitidezza di disegni e per l'argomento ... Immaginate che svolge la storia di ... ma perchè togliere il piacere della sorpresa? Chi vi si recherà ne darà ragione

Al Politeama

Col giorno 23 corrente s'inizieranno in questo teatro le recite della Compagnia comica dialettale siciliana diretta dal cav. uff. Angelo Musco.

Sono pochi qui a Tripoli quelli che non conoscono questa compagnia.

In tutti i modi, per quel pochi ... compagnia è degna del maggior concorso di pubblico. Le più allegre risate, quando si assiste alle sue rappresentazioni ... artisti che rendono in modo mirabile la satira dell'ambiente e dei costumi, sempre fedeli al motto, tanto per restare nell'ambito dei proverbi ... castigat ridendo mores ».

DAL 23 MAGGIO

la Compagnia comica Siciliana diretta dal **Cav. Uff. ANGELO MUSCO**

ELENCO ARTISTICO

SIGNORE. **Anselmi Rosa — Campagna Iole — Campagna Giulia — Campagna Vittorina — Colombo Pia — Carrara Saffo — Giulia Rosa — Giulia Melchiorre — Libassi Fara — Murabito Francesca — Povini Rina.**

SIGNORI **Musco cov. uff. Angelo — Anselmi Vittorio — Arcidiacono Salvatore — Arcidiacono Rosario — Boccadifuoco Carmelo — Colombo Lindoro — Colombo Eugenio — Campagna Angelo — Carrara Pietro — Carrara Totò — Libassi Ambrogio — Libassi Cesare — Marcellini Tommaso — Murabito Giuseppe — Montalto Gesualdo — Pandolfini Salvatore.**

Un suggeritore — Due macchinisti — Attrezzisti — Trovarobe.

DIRETTORE DI SCENA. **Pietro Carrara.**

SEGRETARIO **Pandolfini Salvatore**

REPERTORIO

MALIA — L'ELIJCHIA — ALTA LENA MIA — S. GIOVANNI DECOLLATO — IL RATTO DELLE SABINE — SPERDUTI NEL BUIO — A CORRIDA D'U' ZU NUNA.

NOVITA'

'U RUSARIU di F. De Roberto — LI PARANINFI di L. Capuana — CINGHIE di R. Simoni — ACQUA PASSATA di F. P. Mulè — 'U PADRETERNU di Vagliano e Fossetti — L'EREDI DI BASCHIERI di Salvadori — BONA FIGGHIA di S. Lopez — 'U CAVALERI DU' LAVORU di Peppino Fazio — L'ONOREVOLI SGHISCIA di Fazio — NA PASSIONI di Fazio — BARUNATI di Fazio — 'U DIRITTU D'ASILU di G. Cottone e G. Rollini — BESTIA DA SOMA di Lazaro Lion — L'AMURI CA PASSA dei fratelli Quintero — SACRIFIZIO di Peppino Fazio

Intermezzi orchestrali diretti dal Maestro G. RICCI

Abbonamento a 15 rappresentazioni

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra

Palchi A e B e N. 10	L. 1..
Proscenio	L. 1..
Prospetto	L. 1..
Barcaccie	L. 180
Proscenio pianterreno	L. ..
Poltrone	L. ..
Poltroncine	L. ..

Abbonamento straordinario a 10 rappresentazioni ai soli palchi da espletarsi durante le 15 rappresentazioni di obbligo.

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra

Palchi A e B e N. 10	L. 80
Proscenio	L. 100
Prospetto	L. 120
Barcaccie	L. 120
INGRESSO LIRA UNA.	

Spettacoli del 15 Maggio

POLITEAMA
Riposo

CINEMATOGRAFO SAVOIA
La vendetta del giusto

CINEMATOGRAFO ITALIA
Napoleone.

CIRCO-EQUESTRE.
Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 15 maggio, ore 15.30 piroscafo LIMBRO da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

Venerdì 15 maggio, ore 17,30 piroscafo CAGLIARI da *Napoli, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 15 maggio, ore 17,50 piroscafo ENNA da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Domenica 17 maggio, ore 6.10 piroscafo CANDIA da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 17 maggio, ore 16.30 piroscafo MI.MFI da *Siracusa*

PARTENZE

Sabato 16 m... ore 9 piroscafo CAGLIARI per ... Catania, Messina, Napoli

Sabato 16 maggio, ore 24 piroscafo LETIMBRO per *Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

... ENNA per *Trapani, Palermo, Napoli*

... CANDIA ... *Zuara*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ai ... si ... necessaria effettuarlo mento agli sportelli nella mattina del la partenza e per maggior comodità ... di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 14 Maggio 1914

Barometro 758 ... minima 17,0 massima 20,7 Venti ... Umidità 58 — Pioggia in m. gocce

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile ROSARIO PUGLISI-CASCINO

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO
Ing.e CAMILLO CAMPERIO - MILANO (Italia)

Casa fondata nel 1879 — Fornitore di Consorzi, Comizii e Sindacati Agrari

SEMENTI di cereali, di foraggi, da prato, da orto e da fiori — BULBI veri originari d'Olanda, tuberi e radici — PIANTE ornamentali, da fiori, da frutto e da imboschimento
UTENSILI per lavori di giardinaggio, agricoltura e caseificio — MACCHINE AGRICOLE per lavorazione del terreno, raccolta e perfezionamento del prodotti
CONCIMI CHIMICI e formule di concimazione per qualsiasi coltura. — Il Catalogo s'invia dietro semplice richiesta

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte [illegible] vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza [illegible], vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Fabbricanti Gazose. [illegible] Bastione Casella [illegible]

Terreni Si trattano [illegible] vendite terreni [illegible] rietà. Scrivere Casella postale 190.

CORRISPONDENZE PRIVATE
Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Olmp'a. [illegible] letto [illegible]

Ex Madonnina Appreso [illegible] legato giovane, [illegible] pro-messa. Auguri

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento [illegible] corrente disponibile [illegible]
Rivolgersi [illegible] Sciara [illegible]

ANNUNZI VARI
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi [illegible]

Che cosa è la reclame

?

L'anima del commercio.

I Reni funzionano sempre male!...

Evitate che il vostro rene si imputridi!

Per lavarlo, bevete molto e faciliterete l'eliminazione di ogni concrezione e putridume tanto nocivi alla salute.

Stimolate la funzione orinaria

mescolando ad ogni vostra bevanda dell'acqua mineralizzata preparata coi

Lithines del Dr GUSTIN

che sostituiscono tutte le acque minerali cosidette naturali e le cure termali le più reputate.

12 PACCHETTI fanno 12 LITRI d'ACQUA MINERALE per meno di 15 centesimi al litro.

JEP

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA
Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6.20	15.20	TRIPOLI Sm.	8.30	17.[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	8.21	17.22
6.18	15.18	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran (Bivio)	7.17	[illegible]
[illegible]	16.27	Misciasta	7.21	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Angria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Suani Beni Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mamin	[illegible]	[illegible]
8.27	17.27	Um el Adem	[illegible]	[illegible]
8.43	17.43	AZIZIA	[illegible]	[illegible]

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
[illegible]	15.—	TRIPOLI Sm	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Cavalleria	[illegible]	[illegible]
6.19	15.19	Fornaci	[illegible]	[illegible]
6.31	[illegible]	Sgderda	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mellaha	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	TAGIURA	[illegible]	[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
7.24	[illegible]	Gheran Bivio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ZANZUR	[illegible]	[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm.	8.30
7.6	Cavalleria	[illegible]
7.19	Fornaci	8.18
[illegible]	AIN-ZARA	[illegible]

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 1 ed ultimo del mese

---

L'IRRESISTIBILE!...

.....dalla sua bocca si sprigionava un alito profumatissimo i suoi denti brillavano come [illegible] rovescio sopra un divano e lui corse a stanparle [illegible] pieno di passione.

Da sopra un cammello un amorino sorrideva compiacente era il **BRILLODONT D'ANGELO**, soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibilità, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE ROMA VIA VENTI SETTEMBRE, 42 A. — Prezzo L. 1.75 Franco di porto raccomandato

La Reclame è la vita di un commerciante
Fatene dunque profitto

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur
À cuve Réversible et à cuve fondu en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. A. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

SCARPE LUCIDE
CREMA BANFI
senza acidi - insuperabile
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Pertussin
(Registrato in tutti i paesi)



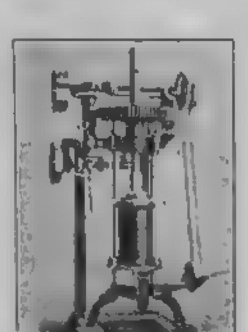
è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flacons del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Macchine da Pastificio
Le più moderne e semplici



Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per presse, [illegible] — Gramole — Rulli [illegible] — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE
fuori Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 187[illegible]
—ESPORTAZIONE—
Catalogo preventivi ad interessanti [illegible]

CHALEUR & LUMIÉRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - **TUNIS** - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

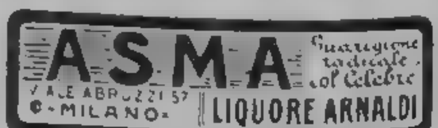
Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,
Il più grande e più completo della Libia
TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso
Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame
Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali


Puntualità massima - Prezzi mitissimi


La pubblicità è l'anima del commercio.



Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni



Tutti con presso elegante astuccio

Spedire importo alla premiata Ditta:
ENRICO MAESTRI
MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

«Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis è utile a tutti»
PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI
Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 137 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 17 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-69).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 7: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3 (Tel. 42-69).

Telegrammi dall'Italia

Movimento di prefetti

Il comm. Sorge collocato a disposizione del Ministero

ROMA, 16 — *Con regio decreto è stato disposto per un movimento dei prefetti del Regno, movimento che avrebbe la sua ragione in fatti politici, in quanto sarebbe dovuto al collocamento a disposizione del prefetto di Napoli comm. Sorge, il quale avrebbe poco efficacemente provveduto a tutte quelle misure atte a proteggere il consolato austro-ungarico di Napoli dalle manifestazioni ostili durante i moti per i recenti fatti di Trieste.*

Ciò almeno a quanto riportano i giornali.

Per questo collocamento viene ad assumere la reggenza della prefettura di Napoli il comm. Mentzinger, mentre a Commissario regio viene nominato il comm. Pericoli, prefetto di Chieti.

L'on. Cirmeni interroga sul mancato sgombro di Saseno

ROMA, 14. — E' stata presentata alla Camera la seguente interrogazione:

« Chiedo all'on. ministro degli affari esteri perchè la Grecia non abbia sgombrato l'isolotto di Saseno.

Cirmeni ».

Questa interrogazione è importante poichè è bene ricordare che l'isolotto di Saseno posto all'ingresso della baia di Vallona, ne costituisce la chiave.

Mentre è compiuto lo sgombro ellenico dall'Epiro meridionale, la piccola guarnigione greca posta a guardia di Saseno, non si è mai mossa son dal principio della prima guerra balcanica, cioè dal novembre del 1912.

Intendono i greci di risolvere la quistione delle isole ioniche cercando di incamerare anche Saseno, cioè svalorizzando Vallona, alla cui baia è assolutamente necessario l'isolotto, posto ad avanguardia del canale? Il governo italiano fece sapere a suo tempo che non avrebbe mai permesso che Saseno fosse tolto all'Albania. Ed ora?

Il prossimo bollettino del Ministero della Marina

ROMA, 14. — Il prossimo bollettino ufficiale della marina pubblicherà le seguenti promozioni:

Capitano di fregata Leoniero Galleani, capo gabinetto al Ministero della Marina, promosso capitano di vascello; capitano di vascello Belmondo Caccia Enrico, promosso contrammiraglio; capitano di corvetta Giannelli Guglielmo promosso capitano di fregata; primo tenente Bresca Valentino promosso capitano di corvetta.

Per l'alienazione delle vecchie navi del regio naviglio

ROMA, 14 — E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro della Marina onorevole Millo sui limiti di età per l'alienazione delle navi.

La relazione, ricordato che le disposizioni stabilite dalla legge 1907 e 1912 sull'alienazione delle navi, come quelli che hanno compreso un lasso di tempo abbastanza limitato, non possono produrre quel profitto che sarebbe legittimo attendersi dalla alienazione delle navi e di mano in mano non rispondono più allo scopo cui erano destinate, dice che in ben altre condizioni invece verrebbe a trovarsi l'amministrazione allorquando potesse fondare le sue previsioni sopra un lasso di tempo assai lungo.

Il ministro domanda appunto col presente disegno di legge che venga stabilito per il servizio delle navi da guerra il limite di età risultante dal l'art. 1° il quale dice: « Il Governo del Re senza bisogno di nessun'altra sanzione legislativa è sempre quando non ne ritenga più opportuna la demolizione negli stabilimenti della R. Marina o la utilizzazione come galleggianti per servizi locali, è autorizzato, previa radiazione, ad alienare le R. navi che abbiano raggiunto i seguenti limiti di età computati dalla data di impostazione sullo scalo: Navi di battaglia 22 anni, caccia torpediniere 18 anni, torpediniere e sommergibili 15: navi sussidiarie e coloniali 25

Turkan pascià a Roma

ROMA, 15. — Ha avuto luogo oggi al Quirinale una colazione offerta da S. M. il Re a Turkan pascià. Erano presenti l'on. Di San Giuliano, ministro degli affari esteri e il comm. Aliotti ministro d'Italia a Durazzo.

Nel pomeriggio Turkan pascià ebbe una conferenza alla Consulta con l'on. Di Sangiuliano, presenti il comm. Demartino, segretario generale del ministero degli esteri e il comm. Aliotti. Quindi si recò a visitare i componenti del corpo diplomatico

Domani mattina alle ore 9. Turkan pascià partirà per Vienna.

Un'incidente aviatorio sulla laguna

Un'idroplano s'incendia e cade in acqua

VENEZIA, 16. — Un'incidente aviatorio, che poteva avere conseguenze assai più gravi, si è verificato oggi a S. Nicoletto del Lido.

Un idroplano pilotato dal capitano Guidoni e recante a bordo come passeggero il tenente di vascello Biraghi, mentre compieva alcune evoluzioni sulla laguna, ad un tratto s'incendiò per un guasto del motore.

I due ufficiali, non appena accortisi del pericolo che correvano, furono pronti a lasciare l'apparecchio e a salvarsi in acqua, da dove furono raccolti da un'imbarcazione vicina che, alla vista di quanto accadeva, si era affrettata ad avvicinarsi.

L'apparecchio, sempre bruciando cadde nell'acqua, ove il piccolo incendio, spontaneamente, si domò. Tuttavia esso è stato assai danneggiato.

Cortesie anglo-italiane a Venezia

VENEZIA, 16. — L'ammiraglio inglese Aubridge ha ieri sera offerto, sulla nave « Gloucester », un ricevimento alle autorità civili e militari e alle notabilità della nostra città.

Durante il ricevimento regnò la massima cordialità; e molti brindisi furono fatti all'avvenire dell'Inghilterra e dell'Italia, e alla salute di Re Giorgio e di Re Vittorio Emanuele

L'on. Dari a Palermo

PALERMO, 16. — E' qui giunto, ricevuto da tutte le autorità e notabilità cittadine, l'on. Dari, ministro di grazia e giustizia.

Il suo viaggio ha per scopo l'inaugurazione del congresso forense, cui egli prenderà parte.

Futurismo a Londra

MILANO, 14. — Il poeta Marinetti ottenne a Londra nella « Dorè Galleria » affollatissima un successo grandioso, dando un primo saggio di declamazione dinamica e sinottica di sua invenzione, che consiste nel declamare camminando e correndo per la sala, accompagnandosi con martelli e tamburi, e disegnando sulla lavagna.

Marinetti tenne altre conferenze spiegando i quadri e le sculture dei pittori futuristi Boccioni, Carrà, Russolo, Balla Severini e Soffici esposti nella « Dorè Galleria ».

Marinetti tornerà a Londra alla fine del mese per delle nuove conferenze, cui seguiranno importanti manifestazioni musicali futuriste.

Continuano le scosse di terremoto in prov. di Catania

CATANIA, 15. — Giunge notizia da Linguaglossa che si sono oggi colà avvertite quattro scosse di terremoto, di cui una abbastanza forte e di notevole durata.

Molto panico nella popolazione, ma nessun danno da deplorare.

L'Etna continua sempre a vomitare cenere e fumo.

Una lieve scossa di terremoto a Siena

SIENA, 15. — Oggi è stata qui avvertita una lieve scossa di terremoto a tipo ondulatorio della durata di circa nove secondi.

Non si ha a deplorare nessun danno.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Quel che avviene nel Messico

Tampico completamente sgombrato dai federali

WASHINGTON, 15. — L'ammiraglio Mayo è stato autorizzato dal governo federale a ricondurre le sue navi nei paraggi del fiume Panuco prima che incomincino gli uragani, che si sa costituire un serio pericolo per le piccole unità navali.

Questa sera l'ammiraglio Mayo avrà una importante conferenza coi comandanti delle cannoniere federali che lasciarono il fiume dopo lo sgombero di Tampico.

Le cannoniere sono piene di soldati federali.

Tampico intieramente distrutta

Le truppe federali in fuga - Numerosi morti e feriti.

NEW YORK, 16. — Il « New York Herald » riceve da Tampico che colà le cose sono assai più gravi di quanto si possa credere, basandosi sulle diverse e frammentarie notizie che si sono ricevute in questi ultimi giorni.

La città è quasi completamente rasa al suolo, avendo l'incendio, che vi appiccarono gli insorti, completato l'opera delle granate e degli « shrapnell ».

Tuttavia pare che nessuno straniero sia stato nè ucciso nè ferito.

Secondo poi quanto riferirebbe il generale Gonzales, sembra che i federati ebbero 280 morti e 600 feriti, e gl'insorti 34 morti e 118 feriti.

Per la questione epirota

Continuano felicemente le trattative

VIENNA, 15. — Si ha da Corfù che, progredendo i negoziati fra la Commissione internazionale di controllo e i rappresentanti epiroti, si giunge all'accordo in parecchi punti della questione.

Ne rimasero tuttavia alcuni ancora insoluti, ma le trattative continuano, onde si spera che anche per questi si giungerà al più presto alla definitiva risoluzione.

Nell'Albania Meridionale

Un'altra città incendiata dagli insorti

VIENNA, 15. — Secondo quanto il « Neus Wiener Tagblatt » riceve da Durazzo, sembra che la città di Delvino nell'Albania meridionale sia stata incendiata dagli insorti.

Un nuovo partito politico in Ungheria

VIENNA, 14 — I giornali hanno da Budapest che si sta costituendo un nuovo partito radicale democratico. Il programma del nuovo partito comprende quasi tutte le domande dei socialisti

Gli Tsoul e i Ghaita attaccano le truppe francesi

Un vivace combattimento

PARIGI, 13 — Il Ministro della guerra ha ricevuto un telegramma dal generale Gouraud il quale gli annunzia che nella notte del 10 maggio gli Tsoul, dopo l'abbandono del primo nodo montagnoso, opposero vivissima resistenza. Nello stesso tempo i Ghaita attaccavano dalla destra e gli Tsoul del nord intervenivano alla loro volta. Il generale Gouraud respinse vigorosamente questi attacchi e raggiunse l'uadi Amelil ove accampa attualmente.

Le perdite francesi sono di 7 morti dei quali 5 europei ed un ufficiale e di 30 feriti, dei quali 12 europei ed un ufficiale.

Il generale Gouraud ha riconosciuto nella sera, a 6 chilometri a sud del suo bivacco, un campo Ghaita abbastanza importante che attaccherà immediatamente.

La questione marocchina alla Camera spagnuola

MADRID, 15. — Continua la discussione sulla politica generale. L'ex presidente del Consiglio Romanones [illegible] la storia della questione marocchina. Egli dichiara che la Spagna andò al Marocco per incitamento della Francia la quale annunziò che se la Spagna non vi fosse andata insieme alla Grecia questa vi sarebbe andata sola. Romanones dimostra la difficoltà che i diversi gabinetti spagnuoli hanno trovato giungendo al potere. I liberali cercano sempre di agire diplomaticamente e politicamente e con nuovi rinforzi armati ed il gabinetto Romanones [illegible] finito di organizzare una operazione di grande portata che il generale Marina voleva intraprendere. L'oratore dimostra che la Spagna deve creare un esercito coloniale e riorganizzare completamente l'esercito attuale e creare un Ministero del Marocco. La questione del Marocco rappresenta l'avvenire della Spagna [illegible], debbono [illegible] alla soluzione senza lesinare in sacrifici [illegible] si possono chiamare [illegible] fatti per la [illegible] difesa e per [illegible] la pace. Lunghi applausi dei liberali.

Il discorso della corona al parlamento turco

COSTANTINOPOLI, 15. — La seduta inaugurale per l'apertura della sezione al parlamento turco, si è svolta, come vi ho telegrafato ieri, col discorso della corona letto, a nome del sultano, dal primo segretario di palazzo, fra l'attenzione generale.

Nonostante che il discorso fosse ricco di contenuto e di grandi promesse nei riguardi della politica estera, fu tuttava accolto col più glaciale silenzio, senza il minimo cenno all'applauso

La squadra italiana a Scutari

S. A. R. il principe di Udine visita la città

SCUTARI, 16. — Ieri S. A. R. il principe di Udine e l'ammiraglio Trifari, che si trovano qui colla squadra, accompagnati da parecchi ufficiali, scesero a terra e visitarono le scuole, l'orfanotrofio, l'ospedale e il distaccamento italiano

Una bellissima suffragista condannata

LONDRA, 12. — Miss Lilliam Benton, la famigerata suffragista che incendiò un anno addietro un ristorante del parco di Kiew, è stata condannata a due mesi di detenzione.

« E' inutile che mi condanniate, essa ha detto, — fra una settimana al più sarò libera.

Infatti da quattro giorni che essa è stata arrestata ha rifiutato di prendere qualsiasi cibo ed è talmente indebolita che le autorità fra qualche giorno dovranno probabilmente metterla in libertà.

Il processo non potette durare che una ventina di minuti perchè l'accusata rifiutò di rispondere all'interrogatorio ed ha rinunziato ai testimoni a discarico dicendo di non riconoscere l'autorità del giudice e di non voler sottostare alla legge compilata solamente da uomini.

« Io non solo non riconosco la vostra legge, — ha detto al giudice — ma affermo che nessun uomo che si rispetti dovrebbe condannare una donna.

Poichè il giudice voleva ridurla al silenzio disse:

E' inutile interrompermi. L'Inghilterra è ancora un paese libero nonostante i sistemi tirannici del governo di Asquith, ma ricordatevi che qualunque cosa accada finchè non sarà concesso il voto alle donne non vi lascerò tranquilli ».

Pronunziata quest'ultima minaccia miss Benton, che ha 25 anni ed è straordinariamente bella, si è lasciata condurre tranquillamente in prigione

L'esploratore Nordenskjold massacrato dai selvaggi

PARIGI, 14 — Un dispaccio da Stoccolma al « Petit Journal » dice che sono giunte in quella città allarmanti notizie sulla sorte dello esploratore Nordnskiold, il quale aveva intrapreso una visita nelle regioni sconosciute dell'America meridionale. Un missionario abitante i Jeni ha riferito che Nordenskiold e i suoi compagni di viaggio sarebbero stati massacrati dai selvaggi della tribù degli Jeni. Uno degli uomini della spedizione, quantunque mortalmente ferito, avrebbe potuto trascinarsi fino a Sant'Anna a dare la notizia. Si attende una conferma ufficiale.

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA, 15. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha passato una buona notte, dormendo indisturbato un sonno ristoratore che ha durato alcune ore.

Anche la tosse sembra che sia quasi totalmente scomparsa, e molto diminuiti i sintomi del catarro bronchiale

Lo stato generale si conserva sempre soddisfacente

Le tragedie della pazzia

MARSIGLIA, 14 — Un certo Francesco Coutant, essendo stato colto da una crisi di pazzia, si è armato di un fucile da caccia e ha tirato sui passanti. tre di questi sono rimasti colpiti e un fanciullo quattrenne è rimasto pure gravemente ferito

[illegible] già era stato chiuso in un manicomio, è stato arrestato e vi sarà ricondotto.

Le questioni economiche turco-tedesche

COSTANTINOPOLI, 13 — Secondo un'informazione da autorevole fonte turca, la Porta ha rinunziato di inviare a Berlino Hakki pascià per condurvi negoziati

I preliminari delle questioni economiche turco tedesche saranno [illegible] tati a Costantinopoli fra il ministro delle finanze ed il direttore delle ferrovie di Bagdad

Giavid Pascià si recherà prima del 15 giugno a Parigi per firmare l'accordo turco francese e proseguirà per Berlino per determinarvi i negoziati turco tedeschi

Il rinascimento dell'idea latina

In questi ultimi tempi si è fatta strada in tutta la nazione rumena una forte corrente tendente ad un più stretto avvicinamento fra la Romania e l'Italia ed in favore dell'unione dei popoli latini. Come sintomo di questo simpatico movimento ci piace riportare tradotto dalla rivista « Noi », organo della gioventù universitaria di Cluj (Klausemburg) questo articolo di un entusiasta amico dell'Italia [illegible] del chiaro pubblicista avv. Mircea Russu Sirianu, direttore del « Bureau roumain d'informations politiques » di recente fondatosi a Parigi ».

N. d. R.

Il genio latino e lo sviluppo « politico » (non soltanto culturale) della latinità, soffocati dalle invasioni barbariche e dal dominio dello spirito feudale germanico nel corso del medio evo, rinascono ora, tornano a svilupparsi con forze rinnovellate ed uno splendido avvenire è riservato alla latinità, poichè due grandi nazioni latine, rimaste fino adesso nell'ombra, sotto l'oppressione dei barbari dell'Europa centrale, hanno posto le mani sul vessillo così glorioso del genio latino [illegible] vessillo [illegible] [illegible] retaggio diretto di Roma.

[illegible] le nazioni latine, dalla caduta di Roma in poi, soltanto la Spagna e la Francia hanno rappresentato una [illegible] l'Italia è stata [illegible] nella pittura, nella scultura e nella musica, drammatica, ma ciò, sebbene le abbia procurato abbastanza fama sul terreno culturale, non ha valso a darle la preponderanza politica. Dopo il tramonto della potenza e dello splendore romano, l'egemonia politica dell'Europa è passata al mondo germanico, ai barbari invasori che hanno dato a Roma il colpo di grazia. Il re della Germania, divisa in principati e ducati feudali, prese il titolo di « imperatore romano ». Gli Alemanni hanno spadroneggiato, durante il medioevo gran parte dell'Italia, la terra classica della latinità. Il re tedesco aveva i suoi Ghibellini [illegible] stessa Roma. Il Germanesimo ha dominato a lungo a Milano e nell'Italia del Nord ed è passato appena un mezzo secolo da quando gli Absburgo, quest'avida dinastia germanica, sono stati cacciati dall'Italia

La Francia ha lottato da sola, durante tutto l'evo medio e moderno, contro la preponderanza germanica, ha tenuto testa da sola alle falangi d'uomini biondi dagli occhi azzurri che venivano dal Nord e minacciavano inghiottire l'elemento romanico [illegible] nobile razza latina. Si sa che il re francese Francesco I (1515 1547) fu colui che combattè con estrema energia contro il dominio universale di un Absburgo, di Carlo Quinto. La Spagna, paese latino, in luogo di essere alleata della Francia in queste lotte [illegible] sua nemica, essendo dominata dagli Absburgo. Così due grandi Stati latini si dilaniavano a vicenda per amore di una dinastia barbara

Per lungo tempo la Francia non lo ha resistito con successo alle tendenze demolitrici del blocco germanico situato per disavventura nell'Europa centrale ma è riuscita anzi a sottomettere i Tedeschi. Luigi XIV [illegible] Sole ha imposto a lungo l'egemonia francese in Europa. La grande Rivoluzione francese ha fatto trionfare contro la vecchia Europa feudale germanica i generosi principii latini di Libertà Eguaglianza e Fratellanza principii così grandi e nobili, che il mondo tedesco non li ha neppure compresi e li ha combattuti colla caparbia caratteristica della reazione... E venuto poi il grande Impero latino, il quale coi suoi granatieri ha disfatto innumerevoli volte gli Alemanni, umi[illegible] [illegible] passeggiare vittoriosa la bandiera francese per tutte le capitali d'Europa da Madrid a Mosca. Ma Napoleone I è caduto con tutto il suo genio militare insuperabile, è caduto vittima di una ambizione troppo grande e di uomini troppo piccoli. Colla sua caduta parve avesse la sua fine anche l'apogeo della Francia

Un bagliore abbastanza luminoso ha avuto però la Francia colla Rivoluzione del 1848, che infranse la reazione in Europa, e col dominio del buon imperatore Napoleone III. La Francia sa imporre all'Europa il rispetto e creare due Stati latini l'Italia e la Romania. Quasi prevedendo il futuro declino della propria nazione, Napoleone III ha voluto dare all'idea latina due nuovi campioni, due Stati giovani aventi a sè un avvenire. La Francia si trova in uno stato di ristagno, o come pretendono i suoi nemici, in istato di decadenza. Non è nulla! Coraggio! E caduto un soldato

della latinità, ma due altri, l'Italia e la Romania, si apprestano a sostituirlo nella lotta per il trionfo dell'idea ereditaria dei grandi nostri antenati romani!

Ho la convinzione che l'Italia e la Romania, sviluppandosi rapidamente faranno esse rinascere l'idea latina e la gloria di Roma! Nel maraviglioso incremento che hanno realizzato queste due nazioni latine, sebbene non abbiano ancora completata la loro unità nazionale, un occhio preveggente non può a meno di riconoscere aspirazioni grandi straordinariamente grandi.

L'imperialismo italiano è un fatto compiuto reale. Gli italiani sono un popolo laborioso, patriottico ed ambizioso.

Il genio che li ispira è il genio proprio della razza italiana e della gente latina in generale: il giudizio più freddo, la volontà più perseverante, la destrezza più sottile, posti al servizio di una immaginazione calda, meridionale e di un entusiasmo ispirato al più nobile nazionalismo.

L'idea dell'Italia è grande, molto grande è l'idea che ho messa come titolo in testa a queste linee. L'Italia vuol riprendere l'idea del dominio mondiale (o almeno mediterraneo) di Roma.

Essa tende a ridiventare la padrona sovrana del bacino mediterraneo. La conquista della Tripolitania e l'occupazione di una parte importante dell'Arcipelago non sono che semplici tappe di una marcia lunga, difficile, ma gloriosa! L'Italia vuol far rinascere l'egemonia romana, il dominio del genio latino, delle armi e della cultura latina nel mare europeo. Essa accarezza sogni grandiosi e lavora con passione e con perseveranza per realizzarli. Non saremo noi Rumeni, che dobbiamo adorare Roma, la città eterna, ed amare la sorella nostra, l'Italia, — non saremo noi, dico, che cercheremo ostacolarle la realizzazione di questo magnifico sogno.

Al contrario: noi dobbiamo dar la mano ai nostri fratelli italiani, minati e menomati anch'essi dalla razza germanica e che hanno per conseguenza gli stessi interessi difensivi ed offensivi che abbiamo noi! Perchè dovremmo tenerci lontani gli uni dagli altri, quando è interesse di tutti che ci uniamo per potere affrontare vittoriosi il pericolo comune?... Perchè dovremmo rimanere divisi e estranei gli uni agli altri, quando siamo fratelli dello stesso ceppo, quando abbiamo la stessa struttura, lo stesso carattere, gli stessi sentimenti, le stesse virtù e gli stessi difetti, quando siamo dominati dallo stesso grande genio, dal genio latino dei gloriosi nostri antenati romani?

Rimanere più oltre estranei al gruppo delle terre sorelle dei paesi latini e più specialmente all'Italia, sarebbe per noi Rumeni un vero delitto, non soltanto di fronte alla nostra nazione, così oppressa da barbari non latini, ma anche di fronte alla gloriosa, eterna civiltà latina e di fronte alle ombre dei nostri grandi antenati, che hanno lasciato un nome immortale!

Non dimentichiamo neppure un istante che noi dobbiamo all'idea latina il nostro rinascimento nazionale. E se consultiamo gli annali della storia imparziale, troveremo tosto che quelli che ci hanno protetti e aiutati senza un interesse egoistico e solo per simpatia verso di noi e per amore alla comunanza di razza, sono stati sempre ed esclusivamente i nostri fratelli latini.

Francesi e gli Italiani nostri fratelli. Essi ci hanno stesa una mano di generosa assistenza tanto per la realizzazione dell'unità della Romania attuale, quanto nel 1878, al Congresso di Berlino, quando la Germania di Bismarck e i Russi hanno voluto abbatterci. I Tedeschi, i Russi e gl'Inglesi se qualche rarissima volta ci hanno aiutati, è stato sempre per interesse egoistico e sempre ci hanno fatto pagare cara la cosidetta loro « protezione ». Citiamo come esempi, il rapimento della Bucovina da parte del blocco germanico, il rapimento della Bessarabia da parte del colosso russo la questione di Silistria e quella della revisione della pace di Bucarest.

Profittiamo profittare appunto ora in un prossimo avvenire, del rinascimento della latinità e in modo speciale del rafforzamento dell'Italia per realizzare prima l'ideale dell'unità latina. Soltanto l'idea latina ci condurrà alla vittoria e alla gloria! Potremo allora gridare altero « Virtus romana rediviva! »

MIRCEA R. SIRIANU

Lo sviluppo agricolo dell'Argentina

LONDRA, 13 — Il console generale Mackee manda da Buenos Ayres un rapporto al « Foreing Office » sulle condizioni del commercio e dello sviluppo agricolo dell'Argentina.

Il console rileva che soltanto un quarto di secolo addietro, o poco più, l'Argentina era quasi sconosciuta dal pubblico inglese. In brevissimo tempo la Repubblica è riuscita a sviluppare le proprie risorse, in modo da occupare una posizione vantaggiosa fra le nazioni più ricche e commerciali del mondo. Il territorio dell'Argentina si presenta a tutti i generi di agricoltura e di pastorizia; il suolo è fertissimo, e tutto quello che si produce fra i Tropici ed il Circolo polare può essere coltivato nell'Argentina. Il capitale investito in bestiame è calcolato a circa 130,000,000 di sterline, mentre l'area coltivata rappresenta appena il decimo dell'anno coltivabile.

E' facile quindi immaginare l'enorme sviluppo che può attendere questa nazione man mano che la popolazione cresce e che le sue risorse vengono sviluppate.

Nel 1903 le importazioni dell'Argentina raggiungevano appena la somma di sterline 26,250,000; nel 1912 questa cifra era salita a sterline 76.970.000 il che è quanto dire praticamente al triplo.

In quanto all'esportazione il progresso non è stato meno rapido. Infatti nel 1903 l'esportazione ammontava a sterline 44,116,000. Nessun paese in Europa ed in America ha visto progredire il proprio commercio estero con tanta rapidità.

In proporzione della sua superficie l'Argentina è assai scarsamente abitata, poichè l'ultimo censimento dà una popolazione di 7,467,878 abitanti di cui 1,744,000 stranieri. Il 28 per cento sono italiani, il 24 per cento spagnuoli, l'1,5 per cento inglesi, il due per cento tedeschi ed il rimanente è composto di varie razze e nazionalità.

Da quando il governo italiano ha tolto il divieto di emigrazione verso l'Argentina, che aveva stabilito in causa delle disposizioni per le quarantene, il numero degli emigranti italiani è notevolmente cresciuto, ma durante il periodo del divieto la Spagna ha preso il primo posto ed ha inviato nel 1912 all'Argentina non meno di 165,700 emigranti, mentre l'Italia ne mandava 86 000 la Russia 20,000 la Turchia 19,000.

Alla loro volta la Germania, la Francia e l'Inghilterra hanno inviati all'Argentina rispettivamente 6,500 emigranti la prima, 5180 la seconda e 3,375 la terza.

Una delle maggiori difficoltà contro le quali gli emigranti debbono lottare è il costo della vita, specialmente nei riguardi del pane, degli abiti e degli alloggi.

Il rapporto descrive poi il rinnovamento edilizio di Buenos Ayres attualmente in corso, ed enumera i numerosi edifici pubblici di cui si è iniziata la costruzione, dal Palazzo del Parlamento al palazzo delle poste.

In quanto ai lavori del porto essi sono sempre in continuo progresso, ed in questo momento si stanno ultimando cinque grandi moli che offriranno un ulterore sviluppo di banchine di oltre settemila metri.

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

La conquista

Verso il mio venticinquesimo anno, disse Germer, mi ero ritirato, per lavorare a qualche opera teatrale, in una deliziosa villa della Turenna. Essa era abbastanza isolata, e il proprietario credo che la desse in affitto unicamente per assicurarne la incolumità durante la sua assenza. I mobili erano di stile, e l'inventario che avevo firmato nel prendere possesso della villa non mentiva attribuendo, ai quadri ed agli oggetti d'arte di cui era adorna, le più note origini. Una pace profonda mi circondava; nessun vicino, almeno quando vi andai io, perchè pochi giorni dopo, una villa vicina, chiusa allora, si animò a sua volta. Una coppia vi aveva preso stanza. Il marito era un signore come ce ne sono tanti, ma la moglie, giovane, bella attirò subito la mia attenzione.

La campagna presta alla bellezza della donna un non so che di misterioso e di poetico. Quella donna li l'avrei notata anche a Parigi; nell'agreste solitudine dove nessun'altra poteva distrarre l'importanza. Essendo unica, essa diventò tutto; la sua imagine riempì il mondo.

La nostra comune qualità di parigini, unendosi alla nostra posizione di vicini, era già un motivo di riavvicinamento. Due incontri dovuti al caso bastarono per abbozzare la nostra conoscenza, stretta in seguito da una scoperta inattesa e piacevole: la giovine donna, durante la stagione invernale, aveva, a Parigi, delle piccole parti nei teatri di second'ordine. Autore e artista, eravamo fatti per intenderci.

L'offerta che le feci di una parte nella mia produzione mi procurò delle gentilezze, delle dolci occhiate, dei sorrisi che agirono tanto più forte su di me in quanto che destarono la gelosia del marito. Egli non mancava mai di assistere a tutti i nostri colloqui, e a mala pena mi era concesso di stringerle di nascosto la mano, di sfiorarle il corpo, cose tutte infinitamente preziose se sono dei preludi, ma esasperanti quando nulla appare al di là. Nulla non era proprio nel caso mio, gli sguardi della giovine donna mi aprivano, anzi, dagli orizzonti illimitati come pure i segni che essa mi faceva di sfuggita, dimostravano un rincrescimento e una impazienza pari alle mie. Dimostravano anche speranza, ed anche fiducia. La vedevo qualche volta, riflettere, cercare, combinare delle astuzie, e difatti, quel giorno, un piccolo gesto della mano e l'ammiccare della palpebra, mi avvertirono che aveva trovato

Sapete, andrò a passare qualche giorno a Parigi. Un'agenzia mi offre una scrittura che mi pare vantaggiosa.

Andrai! — corresse il marito Vuoi dire che andremo!

Essa mostrò un lieve fastidio

— Ecco, guardate come è insopportabile! E' tanto geloso che non mi lascia trattare da sola i miei affari!

Lui, come tutti i gelosi, negò di esserlo, e assicurò.

— Se mi immischio delle sue scritture, è perchè essa si lascia quasi sempre menare per il naso.

E citò degli esempi, aggiungendo parecchi casi nei quali essa si era lasciata imporre delle parti incompatibili con il pudore

Se così è, essa replicò, di malumore, che bisogno c'è che io vada? Vacci tu, e lasciami qui!

— Sì, perchè tu mi accusi di divertirmi per conto mio!

E dopo un po':

— Allora, sii logica! Vieni con me!

Essa pestò i piedi.

— No, no, e poi no!... Tu mi rendi ridicola, alla fin fine! Senza contare che è anche insultante!

« O ci andrò sola, o rimarrò qui! Rifiuto piuttosto la scrittura!

Il marito cominciò a cedere.

— Oh! Vediamo un po'! Un'occasione simile!...

— A Parigi, no! Preferirei lasciarti qui!

Ammiravo in qual modo essa riuscisse attraverso l'incoerenza delle sue parole, a raggiungere la sua mèta. E infatti il marito, metà furioso, metà rassegnato dovette arrendersi, e ci lasciò il giorno seguente.

L'amore non è veramente sentito che dopo aver conosciuto degli ostacoli. Il mio aveva tutto l'impeto di un fiume lungamente contenuto da una diga e che la rompe finalmente. E la diga non era completamente rotta perchè la giovane donna temeva la sua cameriera, e questo timore abbreviava i momenti che essa mi poteva accordare, quando il giorno intero non sarebbe bastato per esprimere i sentimenti che mi animavano.

— In mancanza del giorno, supplicai, non abbiamo forse la notte?

Essa resistette per due giorni; ma la strinsi di tale assedio, la rassicurai così bene con la certezza che, licenziato il mio servo, nessuno avrebbe avuto sentore della mia assenza di casa per quella notte, che essa cedette finalmente, lasciandomi aperte le porte della sua villa.

Simili ore non hanno istoria. Però la prudenza mi fece rincasare prima dell'alba e raggiungere la mia camera. Riposavo ancora nel letto, quando il mio servo mi destò:

— Il signore ha visto il salone? Non c'è più nulla! Tutto è stato portato via... I quadri, i bronzi... — Constatai subito il disastro. Mia prima cura fu di avvertire i carabinieri. Nel frattempo che questi giunsero, la notizia si era divulgata. La mia amica accorse, desolata per me e spaventata per se stessa, a cagione del possibile scandalo. Cercai di rassicurarla.

— Non dirò che fui assente. La disposizione dei luoghi rende perfettamente accettabile che il furto possa essere stato fatto durante il mio sonno.

Ma essa scuoteva il capo, inconsolabile.

La giustizia lo crederà, essa disse; ma mio marito no. Capirà che eravate assente e immaginerà che abbiate passato la notte con me. Sono perduta egli mi ucciderà!

Era così agitata, ed anche così bella e mi aveva lasciato così viva memoria della sua tenerezza, che nell'agitazione in cui mi aveva gettato quell'avventura, mi lasciai trasportare dalla passione.

— Ebbene dissi, lasciatelo! Rimani con me! Ti rapisco!

Essa cedette improvvisamente, dopo un avviso del marito che tornava. La nostra partenza fu una fuga. Essa tremava, credeva vedere il marito dovunque, e la paura di essere scoperta la fece, per tutta una settimana, trascinare di città in città, di albergo in albergo. Avevamo anche deciso di andare in Italia, quando una mattina, uscendo dall'albergo, mi feci acciuffare dagli agenti di polizia come un volgare malfattore. Nonostante le mie proteste, dovetti seguirli, e pochi momenti dopo ero in prigione

Era certamente un errore. Non si arresta un uomo perchè è diventato l'amante di una moglie altrui. Soltanto il giorno dopo mi fu dato esprimere tutta la mia indignazione al magistrato dinnanzi al quale comparvi. Questi non si commosse per nulla. Pareva, anzi, non poco beffardo, e passabilmente divertito. E difatti, si trattava di ben altro. I ladri della villa erano stati scoperti e la giovane donna faceva parte della combriccola; in quanto a me, avevo affittato la villa soltanto per facilitare il furto, al quale avevo partecipato, come faceva fede la mia fuga di città in città, di albergo in albergo, con la mia complice principale, allo scopo di smarrire le nostre tracce.

Non so cosa prevalse dapprima in me, se l'indignazione o l'inquietudine. La verità mi appariva finalmente quale doveva scoprirsi più tardi; cioè che la mia installazione nella villa aveva compromesso un colpo preparato da lunga mano dai ladri e che, per allontanarmene, avevano dovuto ricorrere all'astuzia del fascino di una bella donna. La sua confessione non avrebbe pertanto fatto provare la mia innocenza, se io, prima di partire, non avessi deposto presso un notaio del paese una somma capace d'indennizzare, nel caso, il proprietario della villa. Grazie a queste circostanze, fui rimesso in libertà. Partii un po' malinconico, ma estremamente ridicolo. Ma quegli che non ha mai avuto gli occhi bendati dall'amore, mi getti la prima pietra!

JEAN REIBRACH

Le romanzesche evasioni di un delinquente diciottenne
Condannato a morte in un quarto d'ora

PARIGI, 14 — La Corte d'Assise di Nevers ha condannato ieri a morte un giovane delinquente di 18 anni, le cui evasioni piene di delitti e di sangue, hanno del romanzesco.

Roberto Fabre, già condannato varie volte per appropriazione indebita — scrive il « Matin » — era stato chiuso nello scorso ottobre nelle carceri di Cosne. Ma il giorno stesso del suo arresto scalò un muro di due metri e mezzo, poi un tetto di 12 metri e prese la via dei campi. Inseguito per due giorni consecutivi, fu di nuovo arrestato, ma allora si diede a simulare la pazzia e nel manicomio criminale era ritenuto così pericoloso che aveva non solo la camicia di forza, ma le mani e i piedi solidamente legati da una speciale cintura. Due infermieri lo sorvegliavano notte e giorno.

Ma bastò che una sera uno dei due si assentasse per un breve momento perchè il secondo venisse trovato pochi minuti dopo, con la gola segata, in un lago di sangue, moribondo. Il Fabre era un'altra volta scomparso. Arrestato l'indomani nei dintorni, trovò mezzo ancora una volta di rompere la cintura e di nascondersi in una legnaia, donde poi la notte uscì e scalando un muro di tre metri evase nuovamente.

Infine, dopo aver errato rapinando e commettendo ogni sorta di violenze per le campagne, una settimana dopo si costituiva a Nevers. Ma allora i medici constatarono la sua piena responsabilità.

Il processo non è durato che un quarto d'ora

Un leopardo in un vagone-ristorante

NEW YORK, 14 — Nel vagone ristorante del treno del Dakota si è presentato ieri, a mezzogiorno un convitato non comune: un leopardo il quale aveva spezzato i cristalli della porta di comunicazione e era riuscito a penetrare fino ai tavolini ai quali erano seduti i viaggiatori. Ferita dalle schegge dei cristalli, la belva era divenuta furiosa. I suoi urli gettarono lo spavento fra i viaggiatori, i quali si rifugiarono nel corridoio. Il direttore del vagone ebbe tuttavia la presenza di spirito di chiamare il domatore che si trovava in una vettura del treno da cui il leopardo era fuggito. Vedendo il suo padrone, la belva si stese a terra, continuando ad urlare. Il domatore e la belva rimasero immobili per qualche minuto. Si approfittò di questa tregua per far uscire i convitati dal vagone, e quando lo scompartimento fu vuoto, il domatore costrinse, percuotendolo con un frustino e sparando colpi di rivoltella in aria, il leopardo a ritornare nel vagone serraglio ambulante

Americana

Gli americani — tutti sanno — sono megalomani. Essi hanno, fra l'altro, inventate le case a ottanta piani e sono naturalmente, come tutte le cose mastodontiche, orribili. Il lusso, per tanto, è la maggiore se non la migliore preoccupazione degli americani di tutte le classi sociali. Accade non raramente che piccoli impiegati e giovani dattilografe frequentino appena ricevuto il loro stipendio i « Tea rooms fashionables »: e la mania delle automobili è tale che un fabbricante d'automobili ha potuto assodare che mille e duecento suoi clienti per acquistare una vettura avevano creata un'ipoteca su i loro stabili. Un costume americano diventato un'istituzione, è quello dei regali ai parenti ed agli amici che si imbarcano per l'Europa. L'idea è graziosa ma dispendiosa. Figuriamoci che in una sola settimana sono stati imbarcati su vari transatlantici all'indirizzo dei passeggieri di prima classe: cinquecento casse di « champagne » del valore totale di settantacinque mila lire; novantatrè mila seicento lire di fiori; centoventitrè mila lire di frutta... Nel teatro poi gli emolumenti degli attori, e dei cantanti sono enormi: e l'America spende ogni anno per lo acquisto d'opere somme favolose. Tutti sono invasi in America dalla follia della ricchezza. Voi incontrate per la strada un « gentleman » vestito elegantissimamente, guantato di fresco, col suo bel cappello a cilindro. Non è un gran signore che esce ora dalla Borsa. E' un semplice capo treno che si crederebbe disonorato se lasciasse la sua stazione in uniforme e vuole assolutamente esser preso per un uomo di affari od un gran finanziere. Di tutte le follie, questa della grandezza è indubbiamente la peggiore.

Ed io sono contento di essere... nato in Italia!

Enciclopedia Legale Tascabile

Nuova Edizione R. BEMPORAD & FIGLIO, editori — Firenze — **L. 3,50.**

Mentre gli avvocati e i procuratori si agitano per il miglioramento delle loro condizioni, e non di rado si pongono in sciopero per far valere più presto i propri diritti, un Editore solerte molto avvedutamente ha provveduto a pubblicare la nuova, ampliata edizione di un'« Enciclopedia legale » che già aveva incontrato il plauso dei competenti e il più largo favore del pubblico. Un volume come questo pone in grado di provvedere ai propri affari chiunque abbia una media coltura e un po' di senso comune, e di informare con rapida certezza anche tutti coloro che, pur vivendo lontani dalle cure degli affari, sono costretti a conoscere e a seguire molte norme giuridiche. Basta citare gli argomenti più importanti contenuti nel sommario alfabetico per rimanere convinti di quanto dicevamo: agricoltura, armi, assicurazioni, Belle Arti, bollo, boschi, codici, commercio, comuni, concessioni ferroviarie, contabilità, dazio e dogane, elettori, emigrazione, giurati, giustizia, igiene, impiegati, imposte, industrie, leggi sociali, magistrati, marina, medici, miniere, operai, passaporti, pensioni, poste, probiviri, procedura procuratori, proprietà, registro, scuole, società, statuto, strade, successioni, tasse, tiro a segno, telegrafi e telefoni, trasporti, università, veicoli, zuccheri, ecc. ecc.

Si crederà che la trattazione esauriente di tante materie abbia richiesta un volume mastodontico, e quindi poco maneggevole: invece, per un miracolo di compilazione, di stampa, e tutto ha potuto essere raccolto in un volumetto, in formato tascabile di circa seicento nitidissime pagine, solidamente ed elegantemente legate in tela. Si tratta quindi di un'« Enciclopedia Legale Tascabile », unica nel suo genere, raccomandabilissima ad ogni ceto di persone: tanto più che il suo prezzo — L. 3,50 solamente — la pone veramente alla portata di tutti

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

E dovette impedire con la violenza di una lotta a corpo a corpo, che Gaspare si portasse via le diciassette lire rimaste, somma che egli intendeva distribuire, quel pomeriggio a due o tre famiglie scioperanti più numerose delle altre.

— Questo denaro è mio e tu non lo toccherai. L'ingegnere Giorgi lo ha dato a me.

— Non è vero!

— A me nelle mie mani!

— Non è vero!

— Sei geloso anche di lui?

— Elena!

— Taci dunque, e lasciami fare Non voglio morir di fame, ti ripeto

— Sei un mascalzone!

— E ringrazia il tuo Dio che mi accontento delle venti lire dell'ingegnere Giorgi

Ancora una volta, la sera prima, Giovanni Rattone era venuto a salutarla. Ella aveva dovuto farsi aiutare da Michelaccio perchè se ne andasse prima del ritorno di Gaspare. Elena aveva ancora una volta, rifiutato: e Giovanni Rattone aveva mostrato di non disperare e promesso di ritornare fra un paio di giorni. Egli contava molto sul buon senso di Elena, che avrebbe finito per convincersi della sua stoltezza e l'ingegnere Suardos e lui sarebbero diventati, presto, due uomini felicissimi

— Anche ieri è stato qui. Non dipende che da me. Non sai che se andassi a dormire questa notte nel suo letto, l'ingegnere vi riprenderebbe tutti quanti domani mattina?

— E' una infamia!

— Tu che sei tanto tenero per i tuoi compagni e piangi pensando che non hanno molti pollastri nella stia, perchè non mi consigli di diventar l'amante di Suardos? Io posso salvarvi tutti: far cessare lo sciopero...

Gaspare si abbattè sulla sedia, come colto da un male improvviso, fulmineo.

Elena lo scorse illividire, agitarsi in una convulsione lenta e profonda, con le braccia irrigidite sul tavolino che tremò tutto al loro moto convulso.

Ne ebbe spavento ed uscì sull'andito, gridando.

Ma la casa era deserta.... Michelaccio era andato al Borgo, presto presto. L'uscio della sua stanza era chiuso. Gastone da un mese non veniva a casa a dormire.

Elena tornò in cucina.

La convulsione di Gaspare si affievoliva, spegnendosi in un tremito lieve nelle membra distendentesi nel pallore terreo del volto nella tristezza disperata delle pupille sbarrate

La donna respirò, sollevò Gaspare e si strinse le tempie fredde e sudate, come a voler comprimere uno spasimo del cervello, un impeto doloroso del pensiero

— Hai detto — balbettò — delle cose atroci. Hai avuto Elena un pensiero infame che io ti perdono. Dovrei averti uccisa.

— Oh!... Oh!...

— Uccisa, sì, poichè so che questo pensiero tu l'avrai ancora, e non saprai e non vorrai risparmiarmelo, in questi giorni di miseria, pur sapendo che è come darmi una coltellata al cuore. Ecco perchè dovrei averti già uccisa, per chiuderti la bocca, per impedirti di dirmi, ancora le cose turpi che hai nell'anima, che mediti nel cervello. Ma io ti perdono tutto, ancora. Ti voglio troppo bene. Ti ho troppo nel sangue. Ti ho troppo nella carne. Dovrei ucciderti, io pure, subito. E non posso morire adesso. C'è Gastone. Tu non pensi mai a nostro figlio?

Gaspare parlava con una calma terribile già libero dal turbamento della convulsione nervosa che aveva minacciato di prostrarlo negli abbattimenti di una rinunzia improvvisa a tutti i più forti e migliori desideri della vita.

— Ti amo troppo, Elena. E fino al giorno in cui ti conserverai onesta, non avrai nulla a temere da me. Ma devi conservarti onesta. Il giorno che ti abbandonerai all'ingegnere Suardos vorrà dire che tu sarai stanca di vivere. Questo devi ricordare

— Forse.

— Anche questo « forse » è infame Ma tu puoi permetterti tutto. Io accetto, anche, di aver da mangiare e da scaldarmi in casa, quando in casa mia c'è il pane e c'è il fuoco, quando i miei compagni muoiono di fame e di freddo. E' una viltà che accetto spasimando, perchè ti voglio bene.

— E perchè hai appetito — disse Elena, con un viso antipatico. — Confessalo

— Non posso più risponderti. E mi domando con terrore se tu sei ancora la mia donna, quella che io ho conosciuta pietosa per le miserie degli altri se non per le proprie e per le mie che sono atroci. Chi ti ha fatto perdere la testa così?

— Non l'ho perduta ancora.

— Sì, sì, Elena...

— Se l'avessi perduta, non avrei accettato questa mattina le venti lire dell'ingegnere Giorgi e l'ingegnere Suardos oggi vi manderebbe a chiamare tutti per riprendere il lavoro.

— Per Iddio!

— E' così. E ti giuro, sebbene tu lo sappia, che la colpa non è mia, se al Borgo i tuoi compagni muoiono di fame. Io, per mio conto, non so ancora quello che farò domani: e non è il caso di parlarne adesso. Ma... ma...

— Arrivederci, a mezzogiorno, bella ragazza — disse l'ingegnere prima di rinchiudere l'uscio.

— Arrivederla, ingegnere — rispose la fanciulla — ma.... intendiamoci, qui.... a pianteremo!

Gaspare comprese. L'ingegnere Suardos tentava la conquista di quella adolescente, che avrebbe potuto essergli figlia, o, anche, nipote, e che non l'aveva vista non offenderla al desiderio lascivo di quel vecchio precoce orrendo in volto, per il colore rossastro di quella cicatrice che gli solcava la carne come una piaga perennemente viva e purulenta!

— Vergine santa, che schifo!

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La questione della "Croce Rossa,

Secondo quanto avevamo convenuto, questa mattina ci siamo recati dal prof. Onorato, che, nell'ultima nostra intervista, non aveva potuto farci vedere alcuni documenti comprovanti la regolarità della sua gestione quale presidente del locale Comitato regionale della « Croce Rossa », essendo detti documenti quella sera nelle mani del cassiere che ha avuto, in seguito alle dimissioni del cav. Natoli, sino ad oggi anche le funzioni da segretario.

Ad onore della verità abbiamo potuto constatare quanto segue.

Il prof. Sola e signora sono iscritti, a quanto risulta dalle madri delle ricevute della loro quota d'iscrizione, sino dal gennaio dell'anno corrente; il prof. cav. Simoncini lo è, sempre per le stesse risultanze, sino dal 20 del decorso mese. A proposito di quest'ultimo poi il prof. Onorato ci ha detto che egli lo ha iscritto in detto giorno si è perchè, dopo averlo interrogato, ne ha avuta l'adesione. Chè se il prof. Simoncini non fu richiesto, *illico et immediate*, del prezzo della quota, fu perchè i rapporti che passano tra lui e il prof. Onorato sono tali da poter permettere a questi di versarla del suo, salvo a farsene successivamente rimborsare.

Per ciò che riguarda la nomina dei tre membri del Comitato, nomina che il Comitato stesso, avvalendosi delle facoltà che gli concede lo Statuto dell'Associazione fece in seguito alla decadenza di tre dei suoi componenti, esiste analogo verbale; almeno anche questo noi lo abbiamo veduto, come abbiamo veduto altresì i verbali di tutte le convocazioni che ci sono state.

Tanto le madri delle ricevute, a firma del prof. Onorato, presidente e del cav. Bissi, cassiere; quanto i verbali a firma dello stesso prof. Onorato, presidente, e del cav. Bissi per il segretario, ci son parsi del tutto regolari.

Spiegandoci poi come è avvenuto che il cav. Bissi ha fatto sempre da segretario, il prof. Onorato ci ha fatto osservare che in seguito alle assenze del cav. Natoli, era ben necessario che qualcuno pungesse in questo senso. Nè si poteva procedere ad altra nomina perchè, sempre per causa dello Statuto, non si poteva ritenere decaduto il cav. Natoli, se non quando questi fosse mancato almeno per cinque sedute consecutive.

Concludendo noi abbiamo constatato tutto ciò; e naturalmente, senza fare apprezzamenti, lo riferiamo al pubblico.

Chè se poi sorgesse qualcuno il quale volesse avere l'audacia di sostenere che i verbali e le madri delle ricevute l'altra sera non esistevano ancora, ma che sono stati fabbricati ad uso e consumo della circostanza, s'accomodi pure e lo faccia per suo conto.

Si badi però che qui oltre al prof. Onorato che, pur ammesso che abbia potuto essersi reso colpevole di un qualche innocente errore, noi riteniamo superiore ad ogni insinuazione, entra in ballo anche il cav. Bissi, persona non meno stimabile e incapace di qualsiasi azione men che corretta.

E con ciò, per conto nostro, dichiariamo chiusa la vertenza, che, ci auguriamo, sarà giudicata dal pubblico come condotta con la massima imparzialità, continuando a conservare quell'amicizia e quella stima per tutti coloro che sono stati attori nell'affare, e augurandoci di conservarne altrettante anche da parte loro.

Riguardo alla relazione dei revisori dei conti che il prof. Onorato desidera venga pubblicata, diremo che, se non lo abbiamo fatto finora, cercheremo, magari riassumendola e in varie giornate, di pubblicarla tra breve.

Uno spettacolo di beneficenza

L'encomiabile iniziativa della Tripoli elegante

L'immane catastrofe che colpiva inesorabilmente una delle terre più belle della nostra Italia era appena avvenuta che non vi fu cuore italiano, anche fra noi, il quale, tra la commozione e il dolore che lo soffocava, non pensò anche ad escogitare tutti quei mezzi atti a venire in sollievo dei miseri così duramente provati dalla sventura. Sorse così un comitato di signore, di signorine e di signori; e si pensò, si propose, si discusse. L'idea di battere moneta sotto il pretesto del divertimento, idea che, se non è infrequente nei grandi centri ove la vita ribolle, poteva sembrare inopportuna fra noi, fu lanciata in embrione. Oggi essa, che si è intanto sviluppata e cresciuta, è divenuta adulta: i denari già sono raccolti e questa sera il pretesto, chiamiamolo così, si svolgerà in tutte le sue parti.

Pretesto? Altro che pretesto. Che sia sorto come tale è indiscutibile, ma poi, per via si è pian piano trasformato, senza volerlo forse, per necessità di cose. La larva si è fatta crisalide, la crisalide farfalla: così come accade nello sviluppo biologico naturale. E noi avremo una serata meravigliosa, straordinariamente meravigliosa, piena tutta di un godimento altamente intellettuale, colma di attrattive estetiche.

Chi sa il gioco non l'insegni, il brioso piccolo capolavoro di F. Martini, si svolgerà nella prima parte del programma; e ne saranno interpreti una gentile signorina della nostra Colonia e alcuni giovanotti pieni di attività. Seguiranno quindi due suonate per piano che la sig.na Bardon eseguirà colla sua consueta valentia. Quindi una commedia di Gerolamo Rovetta, *scellerata*, interpretata come sopra.

E poi? Poi avremo due suonate per violino che eseguirà la sig.na Matilde Nahum Arbib, accompagnata al piano dalla sig.ra Giuseppina Tonetti: saranno naturalmente due visioni che ci faranno astrarre col pensiero, e volare in quei campi sconfinati che spesso si crea la nostra fantasia quando ode della bella musica, campi ricchi di fiori e di naturali bellezze.

Finalmente, sempre col concorso di signore, signorine e signori, chiuderà lo spettacolo la commedia in un atto *Maritiamo la suocera* di Colorno.

Chi dubita che la riuscita non sarà tale quale i nomi di quanti hanno validamente cooperato per essa, danno affidamento?

Ma... dimenticavo — Dimenticavo una lode a chi è stata l'anima quasi di tutta questa felice combinazione di arte e di bellezza.

Lodato sia dunque il simpatico prof. Firpo, *arbiter elegantiarum*, che si è tanto affaticato, affannato, dimenato per tutto ciò; e che si affatica, si affanna, si dimena ancora perchè la riuscita sia completa.

Touring Club Italiano

Comitato di Tripoli

Tutti i soci sono vivamente pregati ad intervenire all'Adunanza Generale che avrà luogo Lunedì sera alle ore 21 nei locali del « Ristorante Italia » per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO .

1. Presentazione del Rendiconto Sottoscrizione Spese.
2. Relazione del Comitato.
3. Importanti comunicazioni ai soci

Tutti i soci sono preavvisati che alle 21 e mezza sarà valida l'adunanza per seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti

Avviso di convocazione

Gli azionisti della « Italo Libica » Società Anonima per il Commercio e l'Industria dei Mobili al Capitale di L. 300,000 intieramente versato, sono pregati di intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo in Tunisi Rue de Rome N. 3 Martedì 9 Giugno 1914 alle ore 4 pom. per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO·

Presentazione del Bilancio al 31 Marzo 1914 e deliberazioni relative.

Relazione dei Sindaci.

Repartizione Utili.

Retribuzione dei Sindaci per il nuovo Esercizio 1914-15.

Qualora alla Riunione del 9 Giugno non fossero rappresentati i 3/5 del Capitale l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione il 17 Giugno 1914 alla stessa ora e nei locali sopra indicati.

N. B. L'Assemblea ha luogo a Tunisi su richiesta di dodici Azionisti possessori di 434 Azioni (articolo 12. dello statuto).

Il Presidente
GUIDO RAVASINI

AVVISO

Col 30 giugno p. v. le monete di nichelio misto da Cent. 20 emesse negli anni 1894 e 1895, saranno colpite da prescrizione.

In conseguenza si avverte il pubblico che le monete della specie, ritirate dai contabili dello Stato, saranno accettate dalle Sezioni di Tesoreria nelle Colonie fino al 20 luglio successivo, dopo di che esse non saranno più ammesse al cambio.

Unione Militare

Assemblea parziale dei Soci

Si avvertono i signori Ufficiali soci dell'Unione Militare che domenica 17 maggio alle ore 17, nei locali della Società è convocata l'*Assemblea parziale* per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. — Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea;
2. — Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
3. — Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1913-14;
4. — Nomina della terna per la scelta dell' amministratore della Filiale;
5. — Deliberare sulla proposta di acquisto di locali per la Filiale di Napoli.
6. Ratificare l'acquisto già fatto dal Consiglio di Amministrazione del terreno a Bengasi, autorizzando nel contempo la costruzione del fabbricato per quella Filiale.

Zuffa fra ubbriachi

Il vino bevuto deve avere iersera portata al sommo grado la pressione nei bollenti spiriti dei due arabi Sadek ben Ali e Finzi ben Abdalla. Almeno così si sarebbe giudicato da chiunque fosse passato sul l'imbrunire per Sciara Riccardo nel vedere come i due, a forza di contumelie e di argomenti più persuasivi, si ingiuriavano, si percuotevano, si azzannavano.

Ma, dato il chiasso, che metteva a rumore tutto il quartiere, la cosa non potè durare. Alcuni volenterosi pacieri s'intromisero e divisero i contendenti.

E la interessante scena finì nella sala di pronto soccorso dell'ospedale, ove i due, constatarono l'uno sul viso dell'altro, le traccie della battaglia sostenuta.

Ragazze, attente a chi sposate!

Il marito costituisce indubbiamente il più roseo miraggio per una donna che, arrivata all'età di prenderne uno, vede sfiorire la sua giovinezza senza trovarne. Se però si considerasse a quanti guai si va spesso incontro col passare a nozze, il desiderio che le fanciulle ne hanno sarebbe certamente meno vivo, o per lo meno le renderebbe un po' più guardinghe nella scelta, spesso fondata su un capriccio o sulla leggerezza.

Onde accade non di rado si accetta come compagno della propria esistenza un uomo che, invece di fare la loro felicità, rende la vita pesante e intollerabile.

Sembra che appunto in un errore di tal genere sia incorsa una donna ebrea, certa Misa ben Riccard, la quale deve avere sposato una specie di cattivo arnese che va cercando sempre il cosidetto pelo nell'uovo per maltrattarla colle parole e coi fatti. I vicini che sentono spesso gl'improperi dell'uomo e le grida di dolore della donna, ne sanno qualche cosa. Tuttavia la povera Misa tollerava, e tollerava per l'amore della pace coniugale e per il more dello scandalo.

Ma ieri la misura fu colma. Per un futile motivo il marito, armatosi di un ben robusto bastone, percosse talmente la poverella da costringerla a recarsi all'ospedale a farsi medicare una grave contusione al braccio sinistro e a raccontare per filo e per segno come erano andate le cose alla guardia di servizio.

Un ricettatore arrestato

In seguito a riferimenti avuti, i carabinieri erano riusciti a sapere che nella casa di un certo Mohamed Meros ben Gzal alla Dhara esistevano alcuni oggetti appartenenti all'Amministrazione militare e consistenti in vestiti, calzature e altre cose destinate a vestire e a equipaggiare i soldati.

Recatisi infatti nella detta casa per una perquisizione, vi rinvennero tutto ciò; onde, siccome il Mohamed non seppe dare ragguagli circa la provenienza di ogni cosa, procedettero al suo arresto e lo deferirono all'Autorità Giudiziaria.

Attenti ai bimbi!

Non sorvegliare i propri bambini è colpa assai grave da parte dei genitori. Più grave colpa è poi quando si lascia ch'essi possano avere a portata di mano delle armi e trastullarsi con esse. Accade allora assai spesso che si debba rimpiangere la propria noncuranza; e purtroppo con ritardo.

Ieri il bambino Salem ben Gad dura di anni 3 da Tripoli era appunto riuscito, non si sa come, a impossessarsi di una scure; e con essa giuocava insieme con un suo coetaneo. Ad un tratto il bambino diede un grido e i genitori accorsi videro che una sua manina era sanguinante. La scure, incidentalmente, era caduta su di essa colla sua parte tagliente, asportandone completamente il dito medio.

Il poverino fu portato all'ospedale civile, dove il chirurgo di guardia gli medicò la ferita.

Disgraziatamente però il Salem ha perduto il suo dito per sempre

Un incendio

In tutta vicinanza di porta Bengascir esiste un negozio di privative gestito da un arabo, certo Mohamed ben Lattaief, il quale s'industria anche colla vendita di altri oggetti, onde dare al suo commercio quello sviluppo che le sole sigarette, i sigari e il tabacco non potrebbero certamente dare da soli

Ma il Mohamed sembra che sia disgraziato. Infatti ieri, nel suo piccolo negozio, per cause non ancora bene stabilite, si sviluppò un incendio che portò alla distruzione di buona parte delle sue mercanzie

Dal fumo che si sprigionava fuori dalla porta del negozio chiuso, alcuni si accorsero del fuoco. Diedero l'allarme e prontamente accorsero i soldati accasermati li vicino, i quali, adoperandosi e lavorando con lena, riuscirono presto a circoscrivere e a domare il fuoco, non senza però impedire che esso producesse danni relativamente non lievi.

I carabinieri hanno disposto onde accertare, se ve ne sono, le responsabilità

R. Ufficio Fondiario di Tripoli

Il Capo dell'Ufficio Fondiario di Tripoli avverte

che a norma del disposto dell'articolo 51 del Regolamento fondiario 20 luglio 1913 non si procederà al rilascio dei nuovi titoli di proprietà relativamente agli immobili, situati nei quartieri urbani e suburbani della città e nella Menscia e per i quali sono in corso le operazioni di accertamento, se prima non siano stati presentati a questo Ufficio Fondiario i titoli del cessato Catasto Ottomano (Tapu), che restano privi di alcuna efficacia giuridica

Chiunque non presenta un titolo di proprietà per tali immobili, quando risulti essere per qualsiasi ragione in suo possesso, è punibile col l'ammenda sino a Lire Cinquecento, e ciò ai sensi dell'art. 68 del suddetto Regolamento

Una culla

La famiglia del nostro linotypista Federico Gentili è stata allietata da un fausto avvenimento. Questa mattina la sua signora ha dato felicemente alla luce una bella bambina, a cui sarà imposto il nome di Nerina.

Al nostro compagno di lavoro, alla sua gentile consorte e alla neonata i migliori auguri della « Nuova Italia »

Per una partenza

In occasione della partenza del Sig. Giuseppe Betti, impiegato delle Poste, avvenuta questa mattina, tutti gli amici che ne avevano potuto apprezzare le doti durante la sua lunga permanenza in Libia che rimonta sin dall'inizio dell'occupazione, vollero ieri sera offrire un vino d'onore.

Fu brindato alla sua salute e al suo avvenire. A tutti rispose, ringraziando, il festeggiato, dicendo che il saluto cordiale che gli si dava costituiva per lui il miglior premio di quel poco che aveva potuto fare nell'esercizio delle sue funzioni.

Fra gli intervenuti notammo il cav. Menghi, Sig. Fischietti, Sig. De Zio, il noto commerciante romano Sig. Giuseppe Moreschi, la famiglia Manenti, i Sig. Checconi e Roi (in rappresentanza del *basso* personale) e finalmente un numeroso stuolo di amici romani che vollero portare anche il loro saluto, al caro concittadino partente.

Circo equestre

Coi salti meravigliosi del cavallerizzo Vitali, coi giuochi di equilibrio degli altri componenti la *troupe* del cav. Bizzarro, cogli straordinari esercizi dei cavalli ammaestrati, coi lazzi dei *toni* la serata iersera all'*Arena* passò senza che ce ne accorgessimo.

Ammirato specialmente l'ultimo esercizio, in cui il *toni Lenticchia* presenta un asino sapiente, ma tanto sapiente che potrebbe farla da maestro a molti uomini

Questa sera interessanti novità.

Spettacoli del 16 Maggio

POLITEAMA
Riposo

CINEMATOGRAFO SAVOIA
Scintilla elettrica

CINEMATOGRAFO ITALIA
Napoleone.

CIRCO-EQUESTRE.
Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

Programma musicale

domani dalle 17,30 alle 19 al Caffè Savoia.

1. Sardo — Marcia Militare
2. Sinfonia — Preas. Clervs
3. Verdi — Traviata.
4. Sardo — Dor Egvaz
5. Puccini — La Fanciulla del West

Concerti della Banda militare Presidiaria

Il Comando della Divisione Territoriale ci comunica:

Ho il pregio di comunicare a codesta Onorevole Direzione che la musica Militare presidiaria a partire dal 1. prossimo Giugno eseguirà i suoi concerti dalle ore 18 alle 19 e mezza

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 17 maggio, ore 6,10 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 17 maggio, ore 16,30 piroscafo MEMFI da
Siracusa.

PARTENZE

Sabato 16 maggio, ore 24 piroscafo LETIMBRO per
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmeita, Derna, Tobruk, Alessandria.

Domenica 17 maggio, ore 8 piroscafo ENNA per
Trapani, Palermo, Napoli

CRONACA DELLA LIBIA

Il porto di Bengasi

BENGASI, 11

Crediamo interessante, per i lettori che seguono questa parte del nostro giornale, avere un accenno delle diverse opere fatte e da farsi nel l'interesse e per lo sviluppo della città e del porto di Bengasi, centro principale della Cirenaica

E, *ab Jove principium*, consideriamo prima d'ogni altro caso l'arrivo a questo porto

Sotto il governo turco nullo o quasi essendo il commercio sebbene a Bengasi rappresentasse uno dei porti [illegible] se non fosse il principale [illegible] di tutte le carovaniere e quindi la porta del commercio con l'Interno, ben poco si era fatto

La penisola della Giuliana che chiude verso sud un largo specchio di mare poteva sembrare il naturale porto, e per conseguenza in questo specchio di mare difeso dal lato nord ovest da una lunga scogliera ci era acconciato lo sbarco e l'imbarco delle poche mercanzie che qui affluivano

E fu forse per questa ragione che i turchi credettero conveniente di formare al ridosso di questa scogliera un molo che avrebbe dovuto chiudere la bocca del porto

Ma tale provvedimento iniziato e proseguito con molta lentezza non raggiunse lo scopo che si prefiggeva Lo specchio di mare chiuso e per tre quarti interrotto, e i fondali mancano affatto. Per giunta esso non è affatto riparato dai forti venti del terzo e quarto quadrante che soprattutto nell'inverno imperversano su quella spiaggia tanto da rendere spesso immobili e sempre difficili per molti mesi dell'anno gli approdi

Dalla Commissione tecnica che appena avvenuta l'occupazione [illegible] dio la vitale questione del porto, fu subito messa da parte l'idea di [illegible] bilire il porto in tale località, e si addivenne al concetto di compiere [illegible] lo alcuni lavori di massima urgenza per permettere l'approdo alle maone, ai rimorchiatori, alle siluranti e ai velieri di basso pescaggio, come [illegible] to di provvisorietà [illegible] dal bisogno di un mezzo [illegible] le possibile per approvvigionare la città durante i lavori di studio e di fabbricazione del nuovo porto, lavori che non potevano e non [illegible] essere di breve durata

Si costrussero pertanto al ridosso del molo turco, due pontili che facilitano lo sbarco dei passeggieri e delle merci, si dragò in alcuni punti lo specchio d'acqua chiuso, si posero segnalazioni galleggianti e si ridusse la porta di mare antistante alla penisola della Giuliana, adattata a dar ricovero alle navi di minor passaggio

Le navi di grande portata continuano ad ancorarsi in rada, e durante i tempi cattivi campeggiano al largo, attendendo il momento propizio per compiere gli sbarchi

Intanto lo studio del nuovo porto si è andato concentrando, e ad esso è già adottato, e già i primi lavori di rilievo, di scandaglio si stanno giornalmente eseguendo.

Sarà un'opera veramente grandiosa e tale da fornire la Cirenaica di un porto sicuro. Esso sorgerà nel mare antistante alla spiaggia a nord ovest, con un lungo molo partente dal [illegible] faro con la bocca aperta a libeccio, con larghe banchine, e con una passeggiata a mare larga oltre 20 metri, strada che diverrà lo sbocco di tutto il commercio del porto

La Dogana, unica costruzione veramente utilizzabile tal quale essa era sotto il dominio Ottomano, venne già fin d'ora compiuta allargandone i magazzini, pavimentandola in modo igienico e duraturo

I lavori del porto non distolsero l'attenzione della necessità di un piano di ampliamento della città, che s'imponeva sopratutto per ragioni igieniche e per la necessità della popolazione ogni giorno più crescente

Fu dunque deciso di conservare in massima, salvo qualche necessario sventramento i quartieri esistenti, e disporre i nuovi quartieri europei dai lati a mare, lasciando il lato verso l'interno libero per l'ampliamento del quartiere indigeno

Sono disposte diverse zone civili, industriali, militari e in tutte la viabilità è largamente curata con strade non mai minori di una larghezza di 10, 16 e perfino 20 metri

Intanto nell'attesa si è provveduto a migliorare per quanto era possibile le strade esistenti, ed è allo studio un grandioso progetto di generale fognatura che attualmente manca, e che presenta non poche difficoltà per gli scoli

Con tutto ciò è bene constatarlo. l'igiene è stata curata con amore diversi provvedimenti provvisori hanno reso le strade, sopratutto le principali, in condizioni se non perfette almeno assai buone per quanto lo permettano le condizioni dell'ambiente

Si è già dato mano ad un gran palazzo per gli ufficiali, e fra breve s'inizierà il lavoro delle case per gli impiegati e per gli operai, lavori che saranno di grande aiuto per vincere la crisi che qui ci affligge — quella delle abitazioni — per la quale si è dovuto perfino emanare bandi governatoriali, allo scopo di frenare la speculazione a cui gl'indigeni si erano lanciati, davanti alla terribile concorrenza che per fatalità di cose aveva dovuto sorgere fra la popolazione importante che era costretta a cercare un ricovero e la penuria massima dei luoghi appena abitabili.

Si sta studiando il nuovo cimitero cristiano, e si costruirà fra breve un unico cimitero musulmano, rendendo ai giardini i diversi esistenti sparsi in ogni luogo della città

Con l'inizio di una colmata nei terreni già occupati dalla Sabina presso le mura verso porta Sabri, si è provveduto alla costruzione di un magazzino con deposito d'infiammabili — munito di tutte le speciali cautele volute dalla legge

Questi per ora, i principali lavori fatti o in corso

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 15 Maggio 1914

Barometro 759,9 — Termometro minima 17,9 massima 20,8 — Venti. Velocità in km 14 Direzione N Umidità 70

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore, responsabile
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza uso, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Fabbricanti Gazose. Bottiglie vuote rivolgersi GIGLIOLI, Bastion, Casella 135.

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'italiana quattro vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia.
Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo Sciara Mizran.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 8.00 per mille, informazioni per credito commerciale a L. 3, Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, modicissime pretese - Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Per le inserzioni rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6 20	15.20	TRIPOLI Sm.	8.31	17.29
6.32	15.32	Tripoli C.	8.24	17.22
6 48	15.48	Gargaresch	8 4	17 2
7 4	16 5	Gheran (Bivio)	7 47	16 46
7 26	16 27	Misciasta	7 24	16.25
7 38	16,39	Angila	7.8	16 9
7 50	16.52	Suani Beni Adem	6 54	15.55
8 9	17.9	Mamin	6 36	15 36
8 27	17 27	Um el Adem	6 18	15 18
8.43	17,43	AZIZIA	6.—	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6 —	15 —	TRIPOLI Sm.	8 59	18.30
6 5	15 6	Cavalleria	8.54	18,25
6 19	15,19	Fornaci	8.40	18,12
6 34	15,34	Sgdeida	8.26	17,58
6 44	15,44	Mellaha	8.16	17,48
6 58	15.58	TAGIURA	8.—	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli - Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15 40	TRIPOLI Sm	9 11	18,22
6 52	15,52	Tripoli C.	9.7	18,17
7 8	16 8	Gargaresch	8.51	17,55
7 21	16 22	Gheran (Bivio)	8.35	17,39
7 31	16,32	ZANZUR	8 27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7 —	TRIPOLI Sm	8 36
7 6	Cavalleria	8.31
7 18	Fornaci	8 18
7 26	AIN - ZARA	8.10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

STABILIMENTO TIPOGRAFICO "LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi 

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: **Dott MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori del **Genio Militare, R. Marina, Ferrovie** dello **Stato** e **Secondarie** TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido.

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc

Tutte le Commissioni si ricevono all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO

Stabilimento: a Novate Milanese.

Telef. Interrom. 66 50 — Telegrammi "BITUMCANDIAN,,

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 108, Rue Porte Dijeaux. — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondu en fonte

installation de Boulangeries mecaniques

sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. G. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue El-Djazira, 48

Servitevi della pubblicità de LA NUOVA ITALIA

L'IRRESISTIBILE!...

.... dalla sua bocca si sprigionava un alito profumatissimo: i suoi denti brillavano come terso avorio. La contessa si arrovesciò sopra un divano e lui corse a stamparle un bacio pieno di passione....

Da sopra un caminetto un amorino sorrideva compiacente: era il **BRILLODONT D'ANGELO**, soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibilità, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE - ROMA VIA VENTI SETTEMBRE, 42 A. — Prezzo L. 1,75 Franco di porto raccomandato.

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. — Philadelphia, Pa.

Per lucidare qualunque metallo **POLIS BANFI**

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: **FANTOCCI & BERETTA** Sciara Azizia — TRIPOLI

Il miglior insetticida **KEATING'S POWERD**

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETE ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social à Tunis: 7 rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS.

Comptes de depots de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. Credits documentaires.— Délivrance de cheques sur tous pays. Operations de Bourse. Souscription sans frais aux emissions. Avances sur titres Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. Virements telegraphiques. — Billets e lettres de credit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA,, ROMA - Via della Vite. 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - **TUNIS** - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.



Torchio a leva multipla a mano per olive

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle - Seminatrici - Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - Trinciaradici - Falciatrici - Mietitrici - Spandifieno - Voltafieno - Raccattafieno - Sgranatrici a mano e a maneggio - Maneggi - Ventilatori per granaglie - Vagliscegliatori per grano - Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a mano - Pigiatoi e Pigiatrici - Diraspatrici per uva - Torchi per vinaccie, fissi e su ruote - Frantoi per olive - Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe in genere - Scrematrici - Zangole per burro - Stadere (Bascules) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 3

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Chiedere il ricco Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a richiesta.

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

La Reclame è la vita di un commerciante

FERNET-BRANCA



AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STAB. DEPT. PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C.-Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C.-New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia **A. CAPRA & C. — TRIPOLI**

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 138 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 18 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza. Via della Vite, 3 (Tel 43-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 3 necrologie L. 3.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3; ultima pagina (divisa in 12 colonne, L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50) Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 (Tel 43-60)

IL "SOLFERINO,, S'INCAGLIA E SI PERDE IN VICINANZA DI TOBRUK

Fucilate beduine -- Tutti i passeggeri sono salvi

L'incaglio del piroscafo "Solferino,,

La fellonia dei beduini

Equipaggio e passeggeri in salvo

TOBRUK, 17. — *La notte dal 14 al 15 corrente, lungo queste coste, e precisamente fra Bardia e Rasel-Milhr, in uno scoglio sfiorante il fondo del mare in quel punto, si è incagliato il piroscafo « Solferino », producendosi così gravi avarie da determinarne la perdita completa, nonostante tutti gli sforzi fatti, non si è potuto mettere riparo.*

Dal momento dell'incaglio fino al la sua completa fatale sommersione son passati quasi due giorni interi, durante i quali vi è stata tutta una serie d'incidenti più o meno notevoli.

Il « Solferino » al comando del capitano Basso Angelo, faceva servizio postale fra Tripoli ed Alessandria d'Egitto. Era partito con 51 uomini di equipaggio da Tripoli il 1 maggio corrente e vi doveva far ritorno il 20. Era un piroscafo in discrete condizioni e di medio tonnellaggio, tale insomma da poter sopportare la navigazione costiera.

Non si sa ancora come il grave fatto sia accaduto, perchè non è stato ancora possibile indagare per sapere che cosa ne dicono il comandante e gli ufficiali di bordo.

Stando al racconto di alcuni marinai che formavano l'equipaggio, sembra che a un tratto un urto tremendo che sconquassò la nave fu avvertito; quindi, dopo aver sollevato davanti a sè, una immensa colonna d'acqua, la prua emerse dal la superficie del mare, e il piroscafo in detta positura è leggermente inchinato su di un lato rimase immobile.

Era sera avanzata e si sarebbe dovuti arrivare a Tobruk nella notte. Si pensò allora ai primi tentativi di salvataggio; ma, data l'oscurità e le condizioni non eccessivamente allarmanti, si pensò bene di soprassedere.

Senonchè all'alba alcuni beduini che si trovavano sulla costa e che dalla posizione in cui stava il piroscafo compresero la situazione, credettero bene di iniziare al suo indirizzo alcune scariche di fucileria, che uccisero disgraziatamente un fuochista e un marinaio, e ferirono un macchinista e due passeggeri.

L'incidente dei beduini però non ebbe lunga durata. Evidentemente il timore che le loro scariche potessero richiamare l'attenzione dei soldati italiani, fu sì che essi si dileguassero poco dopo. Il loro atto si limitò dunque a un semplice atto di malvagità, senza nessuno scopo diretto.

Intanto qui si cominciava a essere impressionati per il mancato arrivo del piroscafo, e per ogni mancanza di segnalazioni. Finchè, arrivato l'incaglio dalla costa, se ne ebbe notizia.

Dappertutto si cercò di venire alla in soccorso all'equipaggio e ai passeggeri. Il primo soccorso che arrivò sul posto fu la torpediniera « Orione » che fa servizio di crociera sulle coste della Cirenaica, e quindi la R. Nave « Bausan », che navigava anch'essa in dette acque.

Nel momento in cui vi telegrafo giunge notizia che la nave « Confica » ha imbarcato tutti i naufraghi e che il « Solferino » è perduto, essendosi completamente sommerso.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

I Sovrani a Fiuggi

ROMA, 17. — Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dalla principessa Natalia del Montenegro sono giunti a Fiuggi, collo scopo di farvi un lungo soggiorno.

La solenne inaugurazione del Congresso femminile

ROMA, 17. — Si è solennemente inaugurato in Campidoglio il congresso internazionale femminile alla presenza del ministro della pubblica istruzione on. Daneo, della viceregina d'Irlanda contessa Aberdeen, di numerose autorità, di moltissime dame.

Parlarono applauditissimi il Commissario regio comm. Aphel l'on Daneo, la contessa Aberdeen, la contessa Spalletti.

La partenza da Roma di Turkan pascià

ROMA, 16. — Questa mattina il ministro albanese Turkan pascià, salutato alla stazione dalle autorità e notabilità cittadine, alle ore ... è partito per Vienna.

L'inaugurazione al congresso forense a Palermo

L'on. Orlando pronunzia il discorso inaugurale

PALERMO, 16. — Oggi al teatro Biondo, affollatissimo, si è solennemente inaugurato il Congresso nazionale forense.

Erano presenti l'on. Dari, ministro di Grazia e Giustizia, numerosi parlamentari, il comandante del corpo d'armata, le varie rappresentanze delle curie italiane, tutte le autorità della magistratura e un lungo stuolo di notabilità invitate alla cerimonia.

L'on. V. E. Orlando, acclamatissimo da quanti erano convenuti, pronunciò il discorso inaugurale.

Parlarono anche applauditissimi l'on. Dari a nome del governo, il Sindaco di Palermo e il senatore Marinuzzi.

Telegrammi dall'Estero

Continuano gli orrori della rivoluzione nel Messico

LONDRA, 16. — Il *Daily Telegraph* riceve da Nue-York che sono giunti colà dispacci da Vera Cruz che informano come le truppe del generale Huerta si sarebbero ammutinate e, dopo aver fucilato gli ufficiali, si sarebbero pronunciate in favore del generale Zapata.

Se la notizia fosse vera, le truppe stesse avrebbero iniziato un movimento per liberarsi di ciò che può chiamarsi un incomodo fardello.

Il generale Huerta, col suo governo dittatoriale, è stato ed è presentemente e senza dubbio la causa della persistenza della rivoluzione e dell'intervento nord americano. Si sa infatti come il presidente degli Stati Uniti Wilson abbia posta come prima condizione al Cile, al l'Argentina, al Brasile che si sono presentate a mettere la pace, la dipartita dell'Huerta, dal governo. Ebbene, visto che egli sembra che non voglia comprendere come la sua rinuncia porterebbe infine la pace in quella benedetta nazione che, dalla morte di Porfirio Diaz, è stata sempre dilaniata dalle guerre intestine, ci pensano le stesse truppe a farlo scomparire.

Se ci riusciranno, senza dubbio il doloroso scempio della terra messicana dovrà finire. I generali Villa e Carranza dovranno ben deporre le armi, quando più non avran la scusa che li sostenga a guerreggiare nel nord; e gli Stati Uniti, che non è il caso di discutere se si sono comportati bene o male col loro intervento, dovranno anche essi ritirare la flotta.

La questione epirota quasi risolta

Le trattative procedono col pieno accordo delle parti

VIENNA, 16. — La *Neue Freie Presse* dice di essere stata informata da fonte ineccepibile che le trattative dei negoziati circa la questione epirota fra i rappresentanti dell'Epiro e quelli dell'Albania hanno raggiunto notevoli progressi. Si sarebbe anzi, a quel che pare, riusciti ad intendersi anche sui punti più controversi, onde si spera che la questione sarà finalmente risolta al più presto, colla completa intesa di tutti i capoversi che la costituiscono.

La conferenza fra Stati Uniti e Messico rinviata

WASHINGTON, 16. — Su richiesta dei delegati messicani, l'apertura della conferenza per la mediazione della vertenza fra Stati Uniti e Messico, è stata rinviata al 20 corrente mese.

I Sovrani danesi in Francia

PARIGI, 16. — Ricevuti dal presidente della Repubblica Poincaré dai ministri, dalle autorità e da molte notabilità, sono qui giunti il Re e la Regina di Danimarca.

Al loro arrivo la folla numerosissima che gremiva la stazione e le vie adiacenti acclamò entusiasticamente.

La giornata dei Sovrani danesi a Parigi

PARIGI, 17. — Il Re e la Regina di Danimarca si sono ieri recati a far visita a Poincaré all'Eliseo. Quindi recaronsi al Municipio ove furono ricevuti dal prefetto della Senna e dal presidente del Consiglio municipale, che li salutarono a nome di Parigi.

Nel pomeriggio ricevettero tutto il corpo diplomatico.

Ieri sera infine il presidente Poincaré e la sua signora offrirono un pranzo in onore dei Sovrani, cui intervennero tutti i membri del governo, i componenti del corpo diplomatico, le alte personalità politiche. Il presidente Poincaré e il Re di Danimarca si scambiarono dei brindisi cordiali.

Il Re di Svezia

STOCCOLMA, 15. — Il R... le ora abbastanza cristal... prendere prossiman... vita. Il Re ha intenzione di ancora ... finente a B... ... ra del P... ... recherà a Carlsbad ... a, conformemente ... ... dici

L'imperatore Francesco Giuseppe peggiora?

VIENNA, ... [illegible]

La "Vettor Pisani,, a Durazzo

DURAZZO ... La R. N. *Vettor P*... ... La *Vettor Pisani* ha a bordo S. A. R. il Principe di Udine ... miraglio Trifari

Un aviatore italiano al servizio della Bulgaria

SOFIA, 15. — L'A... ... zio della Bulgaria ... si trovano ... pilota alla ... tare bulgara

La signora Caillaux rinviata alla corte di assise per omicidio premeditato

PARIGI, 17. — Il governatore della repubblica ... ultanze dell'istruttoria ... il rinvio della signora Caillaux alla corte d'Assise, per rispondere di omicidio volontario premeditato nella persona di Calmette, direttore del *Figaro*.

L'accusata sarà difesa dagli avvocati Labori e ...

Altre modifiche all' "Home Rule,,

LONDRA ... [illegible]

Un'esplorazione dell'Arabia centrale

LONDRA, Maggio

Il « Geographical Journal » pubblica nel suo numero odierno il resoconto d'un viaggio compiuto dal capitano inglese Leachmann attraverso l'Arabia centrale, attraverso regioni quasi completamente sconosciute ed intorno alle quali ben poche nozioni si sono raccolte dai viaggiatori indigeni e dalle ... delle carovane.

Il capitano Leachmann ha dovuto fare una parte del suo viaggio travestito e spacciandosi per un mercante persiano, e ciò specialmente per sottrarsi alle eccessive richieste dei carovanieri, che certamente sarebbero state avanzate ... egli avesse rivelata la sua identità. Però giunto nella parte più centrale dell'Arabia, ed avendo in gran parte cambiata la sua scorta, il capitano non nascose più la propria nazionalità e durante tutto il rimanente del viaggio non ebbe a soffrire né un ... posizioni, nè scortesie per parte della popolazione.

Fu infatti come ufficiale inglese che egli venne ricevuto da Abd-el Aziz, il potente emiro della parte ... dionale del Nejd.

L'emiro si trovava a ... quando il capitano inglese arrivò ... ... invitare a recarsi nella propria capitale di Rajadh

Lo Czar visiterà Poincaré nel prossimo autunno?

PARIGI, 14. — Il *Journal* dice che nei circoli ... parlamentari ... ne informati, si parla della visita dell'Imperatore di Russia a Parigi per la fine di ottobre. Un'alta personalità russa avrebbe infatti durante una conversazione lasciato intravedere la possibilità che lo Czar restituisca a Poincaré la visita che questi gli fece. Le trattative diplomatiche per questa visita che del resto è nella logica delle cose non sono tuttavia ancora cominciate.

Lo scandalo navale giapponese

[illegible]

La flotta brasiliana

[illegible]

... due biplani militari

[illegible]

Grandi nevicate in Svizzera

[illegible]

"Si torturano le donne,,

LONDRA, 15. — Durante ... ... in onore di ... suffragiste ... palco ... recato al Re Giorgio ... Si tortura le donne ». Essa è stata subito ... ... del volo alle do...

Una catastrofe a bordo di un vapore americano

NORFOLK, 14. — E' avvenuta a ... esplosione nella camera delle macchine del piroscafo americano « Jefferson ». Essa ha prodotto la morte di sette persone e ne ha ferite parecchie. I morti sono stati sbarcati a Norfolk e quindi il piroscafo ha proseguito per New York.

QUESTIONI SOCIALI

La lotta per la vita

La lotta per la vita, [illegible] esistenza è una legge [illegible] tutto il mondo organico [illegible] e per la evoluzione [illegible] delle specie, [illegible] degli agenti naturali [illegible] altre specie [illegible] più che la natura umana.

[illegible] derivante da una sproporzione fra il numero [illegible] dei posti nel [illegible] il numero [illegible] dei germi [illegible]. La lotta, tanto più viva ed accanita fra [illegible] forme [illegible] fra loro, deve necessariamente favorire la rapida [illegible] delle forme intermedie, che collegano due specie divergenti, [illegible] dell'adattamento [illegible] e profonda [illegible].

[illegible] dell'ambiente, [illegible] della vita, ha bisogno sempre di [illegible] per la sua [illegible] nelle specie vegetali [illegible] la forza di rappresentare [illegible] di sviluppo, di [illegible] per questa lotta appunto, impressionabili [illegible] gli uomini, un [illegible] financo gli ultimi [illegible] del sole? Però la lotta nel mondo umano sarà tramutata nella [illegible] di tutti contro tutti, nella lotta di tutti per tutti, perchè [illegible] la società [illegible] stessa specie umana, mediante successivi adattamenti, ha svolto e perfezionato l'organismo e la intelligenza dell'uomo. La lotta è il frutto della selezione [illegible] vitale e la energia esterna o fisica, che sono la causa principale delle variazioni delle forme organiche, tipicamente persistenti, ma varianti per l'adattamento; la selezione, severa e costante appunto, fa acquistare e lasciare in eredità il gran numero di attitudini e di profitti, corrispondente a quello, e [illegible] da noi per il lavorio delle passate generazioni, poichè le eredità lasciataci, serve a noi per la conservazione individuale, e quella, acquistata da noi, serve per la futura e prossima generazione [illegible] solamente noi possiamo sopravvivere.

[illegible] più diretti ed i prossimi passione ed egoismo, coscienti ed incoscienti, sono dappertutto la molla della vita, la quale è energia intensamente accumulata e perciò tende potentemente alla espansione, nel tempo e nello spazio, e, mentre in fisica ad ogni azione corrisponde una reazione, uguale e contraria, in biologia invece abbiamo una reazione decupla, cioè dieci volte [illegible] ereditaria ed è il frutto della intensa attività sociale delle razze e dei popoli, che si sono sottomessi, spontaneamente, a tale accumulazione.

Questa constatazione ci dà spiegazione di due fatti importanti:

1. della vivacità precoce del bambino, della intolleranza da qualsiasi autorità, anche religiosa e familiale;

2. della impossibilità di una legge nella vita sociale nella quale noi possiamo [illegible]

[illegible] il mondo organico [illegible] questa legge della [illegible] mentre nel campo vegetale [illegible] per lo più [illegible] nei vari gradi elevati [illegible] nella specie [illegible] prestano tanti sono [illegible] perchè [illegible] predicato [illegible] barbarie [illegible] nella esposizione dei [illegible] degli agenti [illegible] oppressione della donna, nella uccisione [illegible] dei vecchi e degli impotenti nel [illegible] nella mutilazione degli organi genitori, nei sacrifizi, nella [illegible] nel servaggio, nell'associazione privilegiata [illegible] nello sfruttamento delle classi inferiori, nel prodotto, politico ed economico, delle caste.

Questo [illegible] è stato a contribuire sempre alla vittoria di pochi infingardi, sfruttatori e parassiti, ed all'asservimento di molti, lavoratori e produttori, ed, accendendo gli animi nel loro odio e nella viva lotta, ha [illegible] il principio della selezione naturale in quella forzata dei tipi più adatti nell'ambiente: in questo modo [illegible] una vera degenerazione nei vinti e nei vincitori, nei soggetti e nei dominatori.

Ora l'uomo, per la sua elevata intelligenza, è reso più previdente e tenace il suo egoismo e perciò ha impedito la selezione naturale ed, accettando la teorica di quel bizzarro ingegno di Federico Nietzsche [illegible] per regola delle [illegible] azioni sempre il successo, ha eletto ad ideale della sua vita l'egoismo più ributtante e la forza anche nelle più brutali manifestazioni, e così ha costituito il fondo dell'animo suo con l'egoismo con l'avidità con l'invidia [illegible]

[illegible] qualità psichiche individuali ed ereditarie e serve inoltre a tenerle deste ed a perfezionarle, così il progresso sociale si è venuto compiendo.

1 per le idee, per le opere, per le invenzioni, per le scoperte, per il tesoro scientifico, artistico, letterario, lasciato dagli eliminati, più intelligenti e virtuosi, alle generazioni future.

2 per il trionfo dei mediocri, disposti, per tenersi fermi e saldi contro le classi e gl'individui abbattuti, ad appoggiarsi al popolo ed a farlo ascendere a grado molto elevati di [illegible] mento;

3. per la cultura intellettuale, affermantesi nei vincitori,

4. per il nuovo rapporto parassitico, conducente ad una certa divisione di lavoro, utile alla collettività.

[illegible]

La morte di Montero Rios

MADRID, 14 — E' morto Montero Rios, ex Presidente del Consiglio.

L'ex Presidente del Consiglio lascia una lettera diretta al Re nella quale esprime la sua gratitudine per tutti gli onori che gli furono tributati dalla Regina Cristina. Egli ma [illegible] questo scopo, al Toson d'oro ed alle altre decorazioni.

Il cadavere sarà trasportato domani alla stazione del nord senza onori di alcun genere, conformemente al desiderio del defunto, desiderio che il Re ha deciso di rispettare.

Egli sarà poi sepolto nella tomba [illegible]

La moda e l'estetica

Se il continuo cambiamento [illegible] fosse fatto [illegible] e semplicemente per trovare il modo di [illegible] fosse a [illegible] e graduale rispondente ai nuovi bisogni [illegible] nuove tendenze di una vita [illegible] diversa dal passato, se fosse motivato dal desiderio di soddisfare maggiormente il senso di perfezione e di raffinatezza che è [illegible] doveroso cercare [illegible] progredire del tempo e del benessere sociale la moda sarebbe benemerita; ma i suoi cambiamenti inesplicabili, improvvisi e imprevisti, non guidati da criteri artistici non suggeriti da una perfezione del buon gusto, motivati soltanto dal desiderio di riuscire a creare qualche cosa di stravagante e di originale, sono biasimevoli e meriterebbero di non essere seguiti così ciecamente dalla grande maggioranza delle donne, e quel che è peggio, da coloro che per posizione sociale, per elevatura, per serietà, dovrebbero dare il buon esempio.

« La moda vuole così! » Ma credete proprio che se tutte le signore veramente eleganti e ricche, le sole che poi in ultima analisi danno « il tono » alla moda e che sono imitate più o meno fedelmente da tutte le altre, anzichè accettare senza discussione tutte le eccentricità ad oltranza, tutte le esagerazioni di cattivo gusto e di peggior genere spacciate per originalità peregrine, protestassero [illegible] equisiti le creazioni del buon gusto, certe cose goffe non ricrerebbero definitivamente negli armadi di certi lavoratori alla moda costringendoli così a cercare la loro fortuna con altri mezzi? Indubbiamente. Ma il guaio è [illegible] esatto di ciò che sia estetica, correttezza, di pose e di gestire, signorilità, finezza di tratti e, diciamolo pure, non abbiamo più il sentimento del proprio decoro.

Infatti se si entra in un teatro di lusso, bene inteso, si resta sbalorditi dalle nudità messe in mostra... con [illegible] generosità impressionante, se ad una festa da ballo della migliore società, si resta offesi dalle movenze provocanti che hanno assunto [illegible] balli e senza essere puritani vien fatto di domandare come una madre può permettere alla sua figliuola di ballare a quel modo, come un marito può compiacersi di successo, ottenuto dalla propria moglie in questi balli di ultima importazione.

Decisamente ci si abitua a tutto, e se poco tempo fa qui o altrove si sono avute delle violenze mascoline addirittura bestiali per quelle poche donne [illegible] a quelle che arditamente hanno adottate per prime le sottane aperte al basso abbastanza modestamente in confronto alle attuali, ora si sorride tutto al più di compiacimento o si ammira senza molto entusiasmo data la generalità della esibizione diventata ormai troppo comune e quindi priva di interessamento, e la frase mordace e spesso molto salace è rimasta soltanto al popolino per qualche [illegible] non « quelle signore » — fumare sigarette a tutto spiano nei caffè, in carrozza, nei luoghi pubblici — a quando i sigari o la pipa inglese addirittura? — e l'esposizione di gambe, di braccia di petti nudi per le vie lascia ormai indifferente la generalità del pubblico.

Tuttavia è lecito domandare; possibile che le signore non si rendano conto di quanto ciò comprometta la loro [illegible]

[illegible] materiata di pudore e di riservatezza che le distingue in maniera così simpatica dall'altra metà del genere umano e che impone il rispetto e l'ammirazione anche [illegible] Che una signora sieda in pubblico con le gambe [illegible] in modo da far salire la gonna fino all'altezza del ginocchio e [illegible] da una striscia di stoffa [illegible] col colletto [illegible] petto e [illegible] da lasciar penetrare lo sguardo fino alla cintola, potrà provocare sia pure una grande ammirazione se le sue forme sono perfette, ma via, all'infuori e al disopra dell'ammirazione vi è qualche altra cosa cui la donna dovrebbe tenere: il rispetto e la stima e questi due sentimenti debbono emigrare ben lungi dal cuore dell'uomo, che è facile al [illegible] alla condanna.

Che dire poi del pervertimento del gusto che si riscontra ora? Era doveroso abolire certe forme del passato che [illegible] rispondevano nè ai dettami dell'igiene nè alle esigenze della vita moderna. Ora si viaggia molto, si fa dello sport. Come conciliare ciò con le vesti ampie di diversi anni fa? Si doveva semplificare; abiti semplici, dunque, non foderati, non voluminosi per non ingombrare i bagagli; gonne corte, aderenti e per igiene e per poter camminare speditamente. Vi è stato un momento in cui la moda era davvero rispondente oltre che al buon senso anche all'estetica.

[illegible] grazia, flessuosità, si potevano ammirare le forme senza esibizionismo urtante, si intravvedevano, si indovinavano, e la loro plasticità acquistava alcun che di signorile di corretto, di perfetto. Poi man mano si è esagerato; le gonne semplici, cadenti, lisce e sufficientemente aderenti si sono fatte strette in modo inverosimile, si sono legate al ginocchio, al piede, non si è più potuto camminare.

Poi si è trovata la necessità di aprirle davanti, ai lati, più o meno, esagerando fino all'impossibile. Il bisogno di modificare il busto, ha portato alla ostentata rilasciatezza delle membra al desiderio di essere flessibili, alla deformità antiestetica, grottesca delle linee del corpo. E mentre il basso si mantiene attillato, con denudamento delle gambe, alle anche e alla vita un affastellamento di stoffe che ingrossano che infagottano, che deformano senza ubbidire a nessun concetto di forma di linea col solo desiderio si direbbe, di accumulare [illegible] senza garbo, nè grazia, come potrebbe fare una bimba senza criterio vestendo con diffuenda stracci la sua bambola.

[illegible] far deviare dalla retta via una vittima che non abbia basi granitiche. Ma anche in tali casi una donna di [illegible] per nascita e per educazione [illegible] di non esser una [illegible] la Tiepolo non lo è non si darà mai ad un servitore per una semplice [illegible] dei sensi.

Ed essa non si è donata. Le prove [illegible] fatto che quel disgraziato millantatore si [illegible] a sostenere che prima di andare in congedo avrebbe ottenuto i favori della padrona. Le prove [illegible] congedo si avvicinava [illegible] dopo avere invariabilmente tentata la seduzione, deve essere arrivato all'assalto brutale. Troppo gli stava a cuore la bella preda ed il sommo trionfo.

La P. C. chiede alla detenuta come spiega che l'attendente possa essersi innamorato di lei; ed essa, dice semplicemente che ciò deve essere avvenuto perchè egli era giovine ed essa « disgraziatamente » non brutta.

La risposta sarebbe stata ancor più esplicativa se avesse soggiunto che il povero morto era un vanesio ed un donnaiolo. Ed in queste di lui poco simpatiche qualità, troviamo la spiegazione alle sue intraprendenze amorose e forse alla persuasione di essere amato dalla signora, con lui e con tutti sempre affabile ed alla mano.

Ed a proposito di questa sua affabilità, mi pare non si tenga abbastanza conto che i veneziani hanno l'abitudine delle espressioni dolci, dei vezzeggiativi carezzevoli.

Un gondoliere od un pescivendolo può impunemente gridare ad una bella donna, abbia pur essa del sangue di Dogi nelle vene: « benedetta da [illegible] » Se vecchie frasi Goldoniane — « [illegible] mio » « vecio » « mio » ecc. sono tutt'ora usate anche nelle classi più elevate, quasi incosciamente su chi sta loro davanti, sia essa la testina di un bimbo, o la valida mano di un giovane.

Come certamente [illegible] suo tempo, la possente difesa troverà [illegible] all'atto violento della contessa, nella sua misera condizione di epilettica e nello stato di gestante, per cui le sue condizioni patologiche devono essersi aggravate, apportando perturbazioni psichiche che hanno avuto un epilogo tragico ed inconsulto, provocato da un forte trauma morale.

Comunque io non esalto la donna che uccise e depongo un fiore di pietà sulla tomba che si aprì alla giovane esistenza così violentemente troncata sia pur essa quella di un non generoso [illegible] che accolla alla sua troppo buona padrona, dopo un giovane amante [illegible] un amante vecchio ma non posso persuadermi come la dolce creatura che prima dell'atto tragico non fece male a nessuno, che [illegible] si commoveva fino alla sofferenza fisica per le disgrazie altrui, non posso persuadermi, dico, che questa seconda contessa venga da un'egregia persona posposta alla Tarnowska « dai delitti eleganti », perchè il suo [illegible] non [illegible] la Tarnowska che oltre il sangue sugge ad altri il danaro.

Io con la mia anima non complessa comprendo la Tiepolo, non la Tarnowska, la cupa mutarda che irrora di lagrime e sangue altrui il suo « fatale andare ». Circe e Summia che spilla danaro, uccide il padre ai figli alle madri, fa di un galantuomo un ladro ed un assassino e così, per sport storpia la mano ad un giovanetto, che [illegible] ra mano sulla canna della pistola.

Io ne seguii il processo e mi dolse (lo confesso) della mite condanna e dell'alito quasi di simpatia che la circonfuse così nella Corte come nel pubblico; tal quale come successe pochi anni fa in Francia per un'altra maliarda colpevole, e deduco da ciò che aleggia in questo periodo di nostra vita sociale una tolleranza ed una condiscendenza malsane e dannose.

[illegible]

mentre il nostro Codice Penale vieta [illegible] di morte la legge assolve il marito e la moglie, il tradito e la sedotta che uccidono, e peggio i genitori che seviziano i figli e la madre che soffoca la sua creaturina.

Ammesso dunque così, che per se stesso il fatto di uccidere non costituisce per la nostra legge un motivo imprescindibile di condanna, affermando anzi con le molteplici assoluzioni il diritto di uccidere, io semplice donna, che non sa di legge, ma solo guidata dalla sola logica, io, se [illegible] giurati, di [illegible] assolverei la contessa Tiepolo che uccise per difendersi da un aggressore brutale.

Tripoli 15 Maggio 1914.

ATALA BROTTO MALATESTA

La Contessa che uccise

Leggendaria [illegible] della contessa Tiepolo [illegible] elegante e bella, destava l'ammirazione di tutti, ma nessuno osava avvicinarsele di troppo perchè era giudicata l'« Inaccessibile ». Ed anche, dal processo ormai arrivato alla fase culminante, fino ad ora almeno, nessuna accusa che abbia un po' di fondamento, sorge ad offuscare la sua bella fama di donna intemerata.

Perchè dunque si deve ammettere che essa abbia derogato da una sana [illegible] l'assurdo connubio?

Misteri della psiche, dirà taluno.

Ebbene, facciamo appunto un po' di psicologia sui due protagonisti del dramma.

La contessa, dicono, adorava i suoi due bimbi ed il marito. Questo sarà; io lo credo. Ma quello che positivamente risulta, è che i coniugi Oggioni menavano vita tranquilla e serena, senza alterchi violenti che, se ripetuti troppo spesso, producono [illegible] domestica quegli sbalzi e sobbalzi [illegible]

Una serva licenziata sgozza la signora

VIENNA, 14 — Un'orribile tragedia è avvenuta stamane. I coniugi Desmoulins avevano in questi giorni licenziato la persona di servizio. Stamane questa si recava in casa dei padroni e saputo che la signora era sola in camera, andò verso di lei e con un rasoio le segò la gola.

L'assassina è stata arrestata. Si crede che non sia in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Una smentita ai diffamatori

DERNA, 12.

Alcune voci tendenziose, che abbiamo saputo, circolano qua e là in Italia e altrove, aventi di mira la denigrazione della nostra simpatica regione, meritano senz'altro una smentita; ed io la faccio di buon grado, sicuro che il trionfo della verità diverrà assai presto completo.

E vero [illegible] altipiano c'è la [illegible] lontana dei ribelli di Ezziat [illegible] per, finora, ingrate voci [illegible] male del limpido [illegible] di Derna della città parlava [illegible] di una città allettatrice che però nascondesse, nell'ombra delle oasi, piene di verde e di aromi, il germe vivo di una malattia spaventevole. Ebbene; gli eroi delle gesta recentemente descrittevi imitano il loro sterile brigantaggio a una [illegible] oltre le mura della città, entro le quali si continua a vivere tranquillamente liberi da ogni incubo come ai giorni di Salsa e di Regsoli. Ogni episodio tragico è lontano e remoto.... Il maggiore generale Gozzano, ispettore di sanità, qui giunto recentemente l'altro giorno anzi — asseriva che non v'erano, al presente, speciali ragioni igieniche per negare ai soldati l'uscita serale dagli attendamenti. Il nemico è lontano, e, se si avvicinasse, i valorosi soldati di Ameglio sono pronti a respingerlo; le condizioni sanitarie sono ottime in questa primavera dernina, ove come [illegible] ogni altra terra d'Italia [illegible] fioriscono le rose nelle valli dell'[illegible] piano, già verzicano i campi d'orzo, che quest'anno sono più rigogliosi e più promettenti per le frequenti piogge cadute, ogni terra coltivata è una meraviglia.

Freddure

[illegible] da ballo per neutralizzare gli effetti dell'aria fredda.

Ma non dica sciocchezze [illegible] grida un signore vecchio e bisbetico [illegible] nostri antenati non conoscevano il sigaro, eppure andavano alle feste da ballo!

Sì, ma son morti tutti!

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

[illegible] tutte le femmine che quell'uomo incontrava per la strada. [illegible] amministrare sapientemente, pure aiutando sempre il soddisfacimento dei suoi innominabili desideri [illegible]

[illegible]

giustiziere! Chi avrebbe osato condannarlo, poi, se avesse egli fatto giustizia [illegible] formidabile, distruggendo, sopprimendo, con la morte dell'uomo, le radici del male?

[illegible] spare al compagno, dopo quella sinistra meditazione — alle nove abbiamo l'adunanza.

Incontrarono Antonio Randelli sul [illegible] Gaspare gli lasciò il posto sul marciapiede, volendo usargli, prima di averlo di fronte nelle vicende aspre del combattimento, una ultima cortesia.

— Grazie, Contardi. C'è gente alla Lega?

[illegible]

[illegible]

Si abbiamo assistito allo sbarco dei « crumiri ».

— Vuol darmi a intendere che non [illegible]

[illegible] sciocchezze. Sono arrivati cinquanta manovali da Spezia. L'ingegnere Suardo e Giovanni Rattone dovevano [illegible]

Ah!

E noi li abbiamo veduti, io e Michelaccio [illegible]

— E perchè mai?

— Perchè.... perchè..... signor delegato. Lei ha un mestiere e la mia professione non è la sua. Non potremo mai andare d'accordo, questi non sono discorsi da farsi a noialtri. Arrivederla. Vado a dare la buona notizia ai compagni.

— Mi raccomando la calma, Contardi...

— Oh, per me, sono rassegnato! Ma.... gli altri?

[illegible] altri dipendono da voi.

— Non sempre.

Se volete..

Non [illegible] signor delegato, che [illegible] avere un vuoto qui, nello stomaco e le vertigini e sentirsi offuscare la vista, passare dinanzi ad un forno e [illegible] pagnotta!.... Non so che, in quei momenti, un uomo perde la testa... non [illegible] dovere di assolverlo? Noi ci troviamo in queste condizioni, al Borgo, caro signor Randelli! Peggio, [illegible] non solo abbiamo fame noi, ma sappiamo che hanno fame i nostri vecchi, le nostre donne, i nostri bambini! Vada un po' lei, a raccomandare la calma a gente che si vede portare via, non dirò il pane, ma l'ultima desolata speranza di poterne avere ancora! Vada un po' lei a far capire la ragione a uomini che debbono stringersi

ogni giorno più la cintura dei calzoni ed escono di casa, avendo dinanzi agli occhi la visione terribile della loro [illegible] proprio, un miracolo. Ma, purtroppo, il tempo dei miracoli è passato. Non ne fa più neppure Don Giulio che è un santo, o almeno lo dicono! Io, [illegible]

Anche Michelaccio strinse la mano di Antonio Randelli, colto da un [illegible] sentenziosa tra le nebbie dense della mattinata tragica solo come non si era sentito mai, nella vita, curvo sotto il presentimento che tutto finirebbe domani, forse, con la sottomissione dei ribelli impotenti a difendersi. Persisteva dinanzi al suo sguardo smarrito la fosca visione di quella fila di uomini smorti, che scendevano ad uno ad uno dal treno, mentre un altro uomo ne pronunziava il nome la visione desolata di quella nuova miseria che si rovesciava giù dal treno abbattute, per confondersi con l'altra già diffusa nell'atmosfera nebbiosa, densa fra le alture sommerse nei vapori [illegible]

[illegible] il paese [illegible] era invaso da un esercito di affamati, di cenciosi; l'esercito della fame e della miseria.

— Andiamo, Gaspare, andiamo! [illegible] mentre il delegato [illegible] non gli copriva neppure le [illegible] ci aspettano.

[illegible] Giacomo Berti verificava le addizioni della contabilità l'esattezza delle cifre dell'« entrata » e dell'« uscita » e dava spiegazioni a [illegible] che le chiedevano curvi sul registro, senza capir niente, [illegible] un pensiero unico: che troppo presto fosse finito il danaro.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il re della strada

Q[illegible] Ilt[illegible] Adum[illegible] va, p[illegible] anche [illegible] l'essere che, dall'alto della cassetta contempla con indifferenza il mis[illegible]ro pedone che miseramente si tr[illegible]scina colle proprie gambe, e gli dis[illegible]se: tu perseguiterai tumande p[illegible] nestre fino alla fine dei sec[illegible]. E quell'essere, bisogna presto dirlo a[illegible] nore e gloria della verità, comp[illegible] quotidianamente la sua missione con una volontà ammirevole. Ond'è che noi, qui in queste colonne, [illegible] l'ospedale, lì nelle sue, ne constati[illegible]mo e rispettivamente ne vediamo le conseguenze sotto forma di mem[illegible]bra r[illegible] di ossa peste, di carne [illegible] eschiata.

Io non so se il mio parlare solle[illegible]verà la giusta ira di quella nobilis[illegible]sima classe con cui da qualche gior[illegible]no me la vado pigliando. Nè so se mi accadrà un bel giorno di dover incorrere, oltrechè nel pericolo a tutti comune di vedermi qualche ruota sulle carni, nell'inconveniente non meno deplorevole di sentire sulla mia schiena il manico della frusta di qualche rappresentante della classe giustamente indignato. Ma non posso tacere: quindi parlo, accada ciò che vuole.

Da qualche giorno è una pioggia una vera pioggia torrenziale di lettere che mi perviene. L'argomento ne è sempre il medesimo. Sono pedoni che hanno subito lo sfacelo di qualche piccola parte del loro corpo e che mi chieggono vendetta, sono altri individui i quali, forse appunto perchè non hanno sentito sulla propria persona l'influenza deleteria delle zampe del cavallo e delle stanghe di una carrozza, placidamente danno dei consigli con aria più o meno Salomonica e col conte[illegible]gno sentenzioso del [illegible].

Io queste lettere le ho [illegible] tutte. La mia giornata è fatta come per tutti quanti, di 24 ore. Tuttavia ne ho letta qualcuna e in queste poche ho notato un'ingenuità [illegible] nello scrittore. La [illegible]chezza [illegible] che una cosidetta *campagna* fatta su qualsiasi giornale possa sortire l'effetto voluto. Che cioè a forza di insistere e di chiedere, si riesca a ottenere la fine del regno dispotico e assoluto dell'automedonte sulla via. No, cari signori: io vi ringrazio della vostra spontanea collaborazione, ve ne ringrazio di tutto cuore. E' fatale, pur troppo fatale che succeda così. I pedoni sulle vie non debbono più circolare, neanche sui marciapiedi, di cui qui d'altra parte se ne ha un assai modico esempio. Ma debbono starsene in casa; o, se hanno tanta audacia da preferire una modesta passeggiata per le vie della città, non si attardino e camminino guardinghi, a piccoli passi, rifugiandosi sotto una porta, al di là d'un muro dietro qualche cosa quando l'arrivo di un veicolo viene annunciato dal frastuono che fa e dall'alt[illegible]zzoso schioccar della frusta, e sopratutto non protestino quando una vettura è passata sul loro corpo, ma si contentino di recarsi all'ospedale.

Concludendo: è per voi, noti e ignoti scrittori delle sullodate lettere che io ho scritto. Per voi non per altri: perchè so bene che è inutile. E... mi raccomando: silenzio sull'affare. Non vorrei che la classe, raccolta per la circostanza dalla voce di un tribuno, emanasse qualcuno dei suoi ordini del giorno, ormai tanto comuni, contro la stampa locale, e qualche ordinativo, a base più solida, che contemplasse, senza commi e senza capoversi, la mia modestissima persona.

La serata di beneficenza al Politeama

Meravigliosa festa di arte e di bellezza

La serata di ieri la si può senz'altro classificare fra le indimenticabili. Sotto il manto di una carità fatta con bel garbo, l'arte e la bellezza, simpaticamente confuse, calcarono con successo l'agone del trionfo.

A chi i meriti? A chi i complimenti? A tutte e a tutti indistintamente, perchè tutti si portarono assai bene, tutti compierono lo sforzo con disinvoltura, come se non avessero fatto altro nella loro vita, come se gli onori della ribalta facessero parte delle loro quotidiane abitudini.

Il trionfo maggiore tuttavia — e ciò per verità di cronaca — spetta alla signora Matilde Nahum che suonò, meravigliosamente, era magnificamente accompagnata al piano dalla gentile Donna Maria Tonelli, tre deliziose suonate per violino. Piacque in special modo una suonata del Wieniawski, e piacque giustamente. La bella suonatrice ha indubbiamente buone doti musicali; e deve aver profondamente studiato. Com'è naturale fu applaudita, e a tal segno che fu costretta a suonare ancora. Io conservo tuttora l'impressione soave di quella musica dolce e insinuante, eseguita con perfezione tecnica e con profusione di sentimento.

Nè piacque meno la signorina Olga Bardon che suonò con felicità d'interpretazione, capacità di tecnica e perfezione di tocco due suonate per piano. Anche la signorina Bardon fu molto applaudita. Peccato che la sua modestia eccessiva fece sì ch'essa si ritrasse lestamente togliendoci il piacere di vederla a lungo sulla scena in quell'aria confusa della giovane artista sinceramente applaudita!

E le altre parti del programma? L'ho detto, tutto andò meravigliosamente. Anzi qui il merito è maggiore. Per le suonatrici si potrebbe obbiettare che non è da ieri che suonano e che studiano. Ma qui la cosa è differente. E' stata una vera improvvisazione quella che hanno dovuto fare e l'hanno fatta bene.

Nessun sa il giuoco non l'insegni la signorina Alice Labi mostrò di possedere doti eccellenti e.... molto, [illegible] spirito.

Nè [illegible] Bassi che dimostrò di possedere [illegible] compiuta padronanza [illegible] Muzioli abbastanza [illegible] disinvolto.

Così pure in *Scellerata* [illegible] ammirammo le stesse [illegible] stessa disinvoltura. Pregevole [illegible] la signora Nunes-Vais, che recitò con grazia e con brio, degnamente accompagnata dal Muzioli.

Infine [illegible] commedia *Morte [illegible]* [illegible] con arte [illegible] la sufficiente e necessaria *vis comica* che doveva far ridere l'uditorio.

Le signorine Olga Arbib, Laura Labi, Anita Manfredi, la signora Nunes Vais, i signori Adolfo Farina, Angelo Muzioli, Gian Maria Sforza già ne furono i degni int[illegible] tutti disimpegnarono la loro parte ottimamente.

La sala era quella delle grandi occasioni. Nessuno di coloro che costituiscono la parte più colta e più intellettuale della nostra Tripoli, si può dire che mancava. Negli intermezzi varie signorine e cioè la signorina Fortuny Nunes-Vais, la signorina Nelly Nahum, la signorina Laura Labi, la signorina Zariffa Nahum, la signorina Ilda Hassan ed altre, altre ancora distribuirono sempre a scopo di beneficenza, fiori, sigarette, programmi agli intervenuti.

L'incasso è ammontato a circa 2500 lire, che, detrattene le spese, saranno devolute per gli scopi stabiliti.

× × ×

E dopo le meritate lodi alle gentili Signore, alle vezzose signorine, ai cavalieri che seppero affrontare il Pubblico numeroso, elegante che gremiva il Politeama e trascinarlo all'applauso, affacciamoci un po' dietro le quinte. Fra queste infatti [illegible] di attività la signorina Margherita Hassan, che curò con gusto gli abbigliamenti delle graziose artiste, ed ancora Luigi Bassi che seppe trasformare a secondo il ruolo, i connotati degli attori, un incognito collega, che sempre distratto, nel suo rumoroso ufficio di direttore di scena e di buttafuori, imbroglio qualche scena, facendo vieppiù risaltare la valentia degli artisti che dovettero salvarsi con non facile improntitudine e nella buca del suggeritore [illegible] i signori [illegible] al quale [illegible] [illegible] attività di [illegible] di [illegible] cavalieri con polt[illegible] molto tardare, come iersera non mancarono gli applausi a recita finita.

× × ×

Congratulazioni dunque per la organizzazione impeccabile di questa recita che, ideata da un Comitato di Signore [illegible] Patronato « Lavoro e Virtù » venne preparata e concretata in casa della Signora Bianca Nunes-Vais, che seppe [illegible] le estimazioni [illegible] tezza [illegible] non [illegible] alle improvvisate artiste [illegible] improvvisati attori che [illegible] Muzioli ed il [illegible] Bassi [illegible] avevano [illegible] [illegible] programma della bella serata.

Mentre era imminente l'andata in scena, l'umanità era funestata da una atroce sventura che s'abbatteva nuovamente sulle rigogliose contrade siciliane, che ammantano di verde e di attività instancabile il maestoso Etna.

Il Comitato organizzatore della festa con gentile e patriottico pensiero, allora, volle che essa potesse contribuire ad alleviare le sinistre conseguenze della nuova catastrofe. E fu deciso che la serata fosse a beneficio non solo del Patronato « Lavoro e Virtù », per il quale era stata preparata, ma anche pei danneggiati del terremoto. E quanti si sono interessati per la riuscita della nobile manifestazione di beneficenza possono esserne contenti.

Sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto di Catania

Associazione fra commercianti e industriali L. 250 — Sig. Dott. Tilger, console di Germania L. 50.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'« Associazione dei commercianti e industriali » Via Azizia N. 24 Palazzina della « Società Commerciale d'Oriente ».

L'acqua a Zuara

A complemento delle notizie contenute nel N. 135, abbiamo ricevute le seguenti informazioni complementari.

Il pozzo trivellato di Zuara venne proposto ed iniziato nel 1913 dal Genio Militare allo scopo di provvedere al rifornimento dell'acqua per la truppa e la popolazione, problema d'importanza capitale sia nei riguardi economici che in quelli igienici, convenendo di eliminare la necessità di dover ricorrere — come si è finora praticato — ad acque distillate o potabilizzate in posto od a quella trasportata dall'Italia con navi cisterne. I lavori iniziatisi nello scorso anno, col programma di rag[illegible] [illegible] per la natura del sottosuolo. Dal successivo esame però, delle stratificazioni attraversate e da altri vari indizi esaminati dal Direttore del Genio Colonnello Cav. Martoni, trat[illegible] la persuasione che non potevasi non incontrare una falda d'acqua saliente, a seguito della sua proposta, veniva dal Governo concesso di poter spingere le ricerche fino a 250 metri.

A 179 metri la perforazione attraversava una prima falda d'acqua saliente, ma per lo scarso suo rendimento si decise di continuare nella terebrazione.

A 240,35 altine, sabato scorso, si è trovato una falda [illegible] di acqua che da uno zampillo della portata di oltre litri 2 al secondo misurata all'altezza dal suolo di metri 4, con un rendimento giornaliero quindi di più che 1000 metri cubici, mantenutasi finora inalterata. Lo zampillo, con una portata alquanto ridotta, riesce, però, se opportunamente incanalato a giungere fino all'altezza di circa 15 metri dal terreno.

L'acqua che sgorga ad una temperatura di circa 27, si presenta per ora alquanto sabbiosa e con sapore leggermente amarognolo. Filtrata con un comune filtro di carta riesce perfettamente limpida cosicchè e da ritenere che assoggettata ad opportuni procedimenti risulterà perfettamente potabile.

Sono già iniziati per cura del Genio Militare gli studi per la sua utilizzazione parziale per l'alimentazione idrica della città di Zuara e Zuara Porto, destinandosi l'esuberanza a scopi irrigui.

L'importanza della cosa, giova notare, è molto più grande di quanto non possa sembrare a prima vista, poichè è da ritenere, con fondatezza, che tutta la vasta regione compresa nel confine a Zuara e a levante di questa località usufruisca di un uguale regime di acqua sotterraneo.

S. E. il Governatore a Zuara

Ieri mattina S. E. il Governatore della Tripolitania tenente Generale Garioni, accompagnato dall'Ispettore delle Opere Pubbliche in Libia comm. Simonetti e dal direttore dell'Ufficio Agrario Prof. De Cillis e dagli ufficiali del suo Stato Maggiore, si è recato a bordo di una [illegible], dapprima a Zuara e quindi a Makabez.

A Zuara è subito andato a constatare il funzionamento del nuovo pozzo [illegible] [illegible] 1000 metri cubi di acqua [illegible] 24 ore l'acqua se costretta in tubi di minor portata di quello di trivellazione zampilla ad oltre 15 metri di altezza.

Lo scavo di altri pozzi analoghi opportunamente irradiati e distanziati assicurerà in tempo relativamente breve, una vera ricchezza agricola alla regione Zuarina, che potrà così rivaleggiare in culture e bellezze di paesaggio colle migliori e più [illegible] plaghe della [illegible] Tunisia.

Il Governatore è stato accolto con vero e non frenato entusiasmo dai capi e notabili e da tutta la popolazione festante, che di giorno in giorno si rende veramente conto dei continui enormi benefici che loro sono derivati dalla occupazione italiana.

Nella penisola di Makabez in cui l'acqua per così dire, affiora, e dove già incominciano ad affluire e soffermarsi famiglie arabe per la coltivazione del suolo e la pesca, è stata constatata la possibilità di ridurla [illegible] lussureggiante palmeto così come era prima della dominazione turca e di farne quindi un centro abitato.

S. E. col seguito, ieri stesso, rientro a Tripoli dove giunse a notte fatta, molto soddisfatto.

Appalto per l'esercizio degli Alberghi Popolari a Tripoli

[illegible] alle ditte che possono avere interesse che è stato bandito l'appalto per l'esercizio di [illegible] alberghi popolari e della cucina economica in Tripoli, costruiti a cura dello Stato.

Gli alberghi popolari e [illegible] restaurant vengono concessi [illegible] gratuito per due anni [illegible] carico del concessionario le spese d'impianto, e [illegible], illuminazione, [illegible] elettrici e telefono, nelle spese di esercizio dell'azienda [illegible] il consumo dell'acqua potabile e la manutenzione del fabbricato.

Il concessionario dovrà entro 60 giorni dalla data del contratto aver provveduto [illegible] gli alberghi e del restaurant [illegible] garanzia dei patti contrattuali [illegible] prestare una cauzione [illegible] quali 2000 verranno restituite appena avrà ottenuta la licenza di [illegible] e le altre 3000 resteranno a garanzia del buon andamento dell'azienda.

Gli aspiranti a conseguire il suddetto appalto dovranno, non oltre il 15 luglio 1914, presentare al Segretariato Generale [illegible] domanda corredata di documenti [illegible] comprovanti la moralità del richiedente e le di lui idoneità all'esercizio dell'azienda.

Presso il suddetto Ufficio trovasi ostensibile il relativo capitolato d'oneri e l'annesso regolamento.

Touring Club Italiano

Comitato di Tripoli

Tutti i soci sono vivamente pregati ad intervenire all'Adunanza Generale che avrà luogo Lunedì sera alle ore 21 nei locali del Restaurante Italia per discutere il [illegible]:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Rendiconto [illegible] Spese.
2. Relazione del Comitato.
3. Importanti comunicazioni ai soci.

Tutti i soci sono pure avvisati che alle 21 e mezza sarà valida l'adunanza per seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Quei soci che non potessero intervenire sono pregati farsi rappresentare da colleghi rilasciando a questi delega scritta anche su carta da visita.

PARTENZE

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Solunto » il 16 maggio.

Pietro Abarra, Balladoro, Bello, Danesu, Papa, Hofmann, Cerrano, Cirella, Abona, Quarino, Candeloro, Zarini Albino, Zanni Silvia, Giorgi.

Passeggieri partiti per Roma col piroscafo « Letimbro » il giorno 16 maggio

Dinori, Bonanno, Baldini, Marchi, Alfonso Buaron, Bianco, Debre, Asso e bimbo, Bonore e C. Arcangeli.

Passeggieri partiti per Palermo, Napoli, Tunisi, Cagliari, il giorno 17 maggio, col piroscafo « Minghetti ».

Crevontani, Bocchetti e figlio, Biagini, Iaquinto, Di Bosio, Garofalo, Bellini, Casasco, Cardella, Marasco.

Un cane randagio

Anche ieri il solito cane randagio ne ha fatta un'altra delle sue.

Un certo Ahmed ben Mohamed di anni 40 da Zavia, mentre se ne andava tranquillamente per i fatti suoi, vide a un tratto avventarglisi contro un cane e morsicargli una parte assai delicata.

Il cane naturalmente, compiuta l'impresa, se la svignò probabilmente per continuare a sfogare su di altri il suo malvagio istinto; e Ahmed riparò all'ospedale mettendosi nelle mani del chirurgo di guardia.

Deutsche Levante Linie

Il piroscafo « Patmos », comandante Lochcke, atteso qui il 17 [illegible] da Amburgo, Anversa, carico [illegible] sbarco del piroscafo « Pera » e Malta e partirà per Bengasi e Alessandria d'Egitto il 18 corr. alle ore 18 od al più tardi il 19 corr. alle ore 10.

Per passeggeri e merce rivolgersi alla ditta Eugen Kaufmann, Agenzia Generale.

Spettacoli cinematografici

Al Politeama

Gli spettacoli cinematografici che avrebbero dovuto cominciare, come annunziammo, venerdì decorso, sono stati dovuti rimandare a causa di alcune difficoltà tecniche insorte per il loro allestimento. Comincia ancora una volta come [illegible] l'impresa [illegible] [illegible] [illegible]

Del resto questi spettacoli [illegible] [illegible] il nostro giudizio che non potrà essere, ne siamo convinti, che laudativo.

Circo equestre

Ieri sera pienone e applausi entusiastici. Il successo, come si vede che gli [illegible] assai bene curati.

Questa sera, domenica, nuovi debutti [illegible] [illegible] artisti già esisi.

Spettacoli del 17 Maggio

POLITEAMA

Riposo.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

[illegible]

CINEMATOGRAFO ITALIA

Napoleone.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8.30 Grandioso spettacolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 17 maggio, ore 16.30 piroscafo MINGHETTI da Siracusa.

Lunedì 18 maggio ore 18.15 piroscafo CANDIA da Zuara.

PARTENZE

Domenica 17 maggio, ore 22 piroscafo CANDIA per Zuara.

Lunedì 18 Maggio ore 9 piroscafo TEBE per [illegible]

NOTE BENGASINE

La dipartita di un funzionario di P. S. — Due lutti — Le famiglie dei funzionari

(Nostro servizio particolare)

BENGASI, 12.

[illegible] della settimana scorsa lasciava Bengasi il Cav. Giuseppe Grazzini, Commissario di P. S., che, per quasi due anni, aveva ottimamente diretto l'ufficio di P. S., qui istituito dall'inizio del governo civile in Cirenaica. La sua dipartita dispiacque assai a tutta la Colonia italiana, poichè il Cav. Grazzini alle doti di ottimo funzionario accoppiava anche quelle di perfetto gentiluomo. Fu richiamato al Gabinetto della Direzione Generale della P. S. in Roma, dove fu sempre ottimo [illegible], e lo ha qui sostituito il Cav. Moata Bronner.

Nel decorso mese di aprile la Colonia Italiana ebbe a subire anche due irreparabili perdite, che [illegible] [illegible] impressionarono per [illegible] [illegible] [illegible]. Il sig. Giuseppe [illegible], della Direzione delle R. Poste, a soli 28 anni, ed in soli due giorni, per una perniciosa [illegible] qui di vivere, [illegible] dai colleghi ed amici [illegible] di amarezza [illegible] dott. [illegible] della Banca d'Italia Nob. Roberto [illegible], di 35 anni, in seguito ad [illegible], dopo una settimana [illegible] sofferenze, [illegible] alla [illegible]

[illegible]

Il piroscafo « M[illegible] »

[illegible] sera, [illegible] ed [illegible] proseguimento a [illegible] [illegible] servizio a quest'ultima [illegible] la posta del [illegible] [illegible]

[illegible] dei funzionari e degli [illegible]

[illegible]

[illegible] mancare di [illegible] [illegible] di immagazzinare la [illegible] quanti la possiede di buon [illegible] prima per [illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 16 Maggio 1914

Barometro 759,0 — Termometro: minima 15,8, massima [illegible]

Vento fa [illegible] km. 6 all'ora, dir. [illegible]

Umidità 54 — Pioggia 00

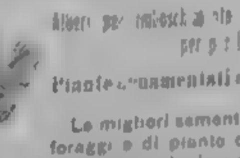
Direttore Avv. UMBERTO MICALI

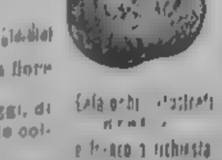
Gerente responsabile
ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale









Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità ... famoso senza salsi vendesi prezzo eccezionale Rivolgersi La Nuova Italia ,,

Fabbricanti Gazose. ...

Terreni si trattano compre e vendite terreni, con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale ...

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'italiana quattro vani e cucina con acqua ... disponibile subito per piccola ... famiglia. Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo Sciara Mizran.

Due ampi locali a pianterreno ... per negozio, magazzino, studio ambulatorio ed anche abitazione. Piazza ... Scrivere An F. B. Giornale "La Nuova Italia,,

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio ... Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

L'IRRESISTIBILE!...

..... dalla sua bocca si sprigionava un alito profumatissimo: i suoi denti brillavano come terso avorio. La contessa si arrovesciò sopra un divano e lui corse a stamparle un bacio pieno di passione.

Da sopra un caminetto un amorino sorrideva compiacente era il **BRILLODONT D'ANGELO,** soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibilità, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE - ROMA VIA VENTI SETTEMBRE, 42 A. — Prezzo L. 1,75 Franco di porto raccomandato.

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebap, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

Stabilimenti a SIECI (Firenze) e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITA) Via della Vite, 3 ROMA.



VIVAI

PAOLO VIGNOLI

PREDOSA (ALTO MONFERRATO)

STABILIMENTO FONDATO NEL 1885

RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UVE DA VINO E DA TAVOLA INNESTATE E NOSTRALI

PIANTE DA FRUTTA - PIOPPI DEL CANADA

... CATALOGO A RICHIESTA

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,, Concessionaria esclusiva

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

Il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: FANTOCCI & BERETTA Sciara Azizia — TRIPOLI

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8 31	17,29
6.32	15.32	Tripoli C.	8 24	17,22
6,18	15 18	Gargaresch	8,4	17 2
7 1	16 5	Gheran (Bivio)	7.47	16,46
7.26	16,27	Misciasta	7.24	16,23
7 38	16,39	Angila	7 8	16 9
7.50	16,52	Suani Beni Adem	6,54	15,53
8 9	17 9	Mamin	6,36	1,,36
8 27	17 27	Um el Adem	6 18	15,18
8,43	17,43	AZIZIA	6.—	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli-Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6	15.	TRIPOLI Sm	8,59	18,30
6 6	15 6	Cavalleria	8 51	18,25
6 19	15,19	Fornaci	8.40	18,12
6 34	15,31	Sgdeida	8 26	17,58
6 14	15,44	Mellaha	8 16	17 48
6 58	15,58	TAGIURA	8.—	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15 40	TRIPOLI Sm.	9 14	18,22
6 52	1.,52	Tripoli C.	9 7	18,15
7 8	16 8	Gargaresch	8,51	17,59
7 24	16,25	Gheran (Bivio)	8 3.	17,39
7 31	16,32	ZANZUR	8 27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7 –	TRIPOLI Sm.	8 36
7 6	Cavalleria	8 .1
7 19	Fornaci	8 18
7 26	AIN - ZARA	8 .0

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

STABILIMENTO TIPOGRAFICO "LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni

1745 2026 — 1937

1583 1933 1940 1932

Tutti compreso elegante astuccio

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

« Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis a tutti »

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercasi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

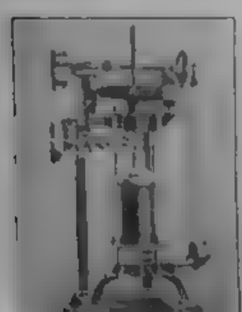


SAPONE DENTIFRICIO Dor PIERRE

Servitevi della pubblicità de LA NUOVA ITALIA

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Ditta GALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

Fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti serii.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Office 127 Edward St Philadelphia, Pa.

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*



Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

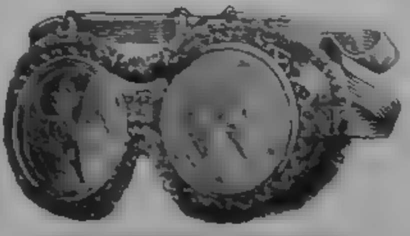
Maison de confiance vendant le meilleur marché

OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

Catalogo gratis

RICCARDO SPASCIANI MILANO ...



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra A...

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 139 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 19 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

NOTE E COMMENTI

Il discorso dell'on. Salandra

ROMA, 15 — Non si può a meno di rilevare, a proposito della discussione del bilancio dell'Interno che dura ormai da tanti giorni, il costante assenteismo del gruppo parlamentare socialista.

Dei cinquanta deputati del gruppo, mai più di una diecina si sono trovati presenti alla discussione; e quelli, che a nome del gruppo hanno parlato, si sono occupati di questioni tecniche e specialmente mediche senza nessun accenno politico.

Il solo accenno politico da parte dei socialisti, si è avuto quando vi è stato chi ha voluto ricordare che l'on. Salandra è un fratellone della confraternita di Santa Maria Lucera.

Troppo poco in verità per un gruppo di cinquanta deputati che strombazza tutti i giorni di avere avuto un milione di voti.

Qualche elettore socialista o sovversivo potrebbe anche osservare che il milione non è stato speso bene, se non serve nemmeno a fare stare gli eletti a Montecitorio.

Il gruppo socialista si è trovato disorientato dal giorno in cui Turati cadde infermo.

La questione dei massoni gli ha dato l'ultimo colpo disgregandone la compattezza e infiacchendone la combattività. L'impressione che molti deputati socialisti si siano dimessi dalla Massoneria unicamente per conservare la medaglietta non si può cancellare; e i deputati socialisti ex massoni non possono avvertire l'atmosfera di diffidenza che li circonda.

Così l'on. Morgari ha un bell'incitare i colleghi a essere pronti.

Il gruppo per ora non risponde; ed egli — che finora è stato nel retroscena — dovrà probabilmente tornare come nei tempi quasi remoti a esibirsi alla ribalta tanto per far sapere che il gruppo socialista continua a occuparsi anche di politica.

× × ×

Il discorso dell'on. Salandra — detto in conspetto di una Camera affollata e attenta — nella prima parte è stato esclusivamente tecnico; ma alla fine è stato politico e ha avuto molta importanza.

Bisogna premettere che l'on. Marchesano — occupandosi delle condizioni della P. S. in Sicilia — aveva lungamente insistito per deplorare l'impiego della polizia nelle elezioni, e specialmente ha insistito sul fatto di delegati che diventano agenti elettorali a favore dei candidati ministeriali durante le elezioni e che rimangono poi al servizio del deputato ministeriale dopo le elezioni.

L'on Marchesano aveva insistito nell'imputare al precedente Ministero questo sistema politico.

L'on Salandra rispondendo all'on. Marchesano — non solo non ha detto parola per scagionare il precedente Ministero ma accettando senza beneficio d'inventario le accuse dell'on. Marchesano — ha avuto, a proposito delle ingerenze governative, severe parole di biasimo contro chi asservisce la polizia ai fini elettorali, dichiarando in modo reciso che egli intende battere altra via, non ingerendosi nelle elezioni e sopratutto impiegando funzionari di polizia esclusivamente nei servizi di pubblica sicurezza per la tutela dell'ordine e il rispetto della legge.

Queste dichiarazioni hanno avuto una duplice importanza: politica in quanto fanno confidare che le prossime elezioni amministrative si svolgeranno tranquillamente, che la vera volontà delle masse potrà prevalere; parlamentare in quanto gli amici dell'on. Giolitti han ascoltato queste dichiarazioni con poca soddisfazione. Infatti, — mentre la folla dei deputati si stringeva intorno al banco del Governo per congratularsi con l'on. Salandra, con lo stesso entusiasmo col quale si congratulavano qualche mese fa con l'on. Giolitti — si è notato che l'on. Falcioni, l'on. Peano, l'on. Giolitti si mostravano alquanto seccati.

Insomma, le dichiarazioni dell'on. Salandra hanno fatto l'impressione di una scrollata di spalle per liberarsi da ogni e possibile tutela da parte dell'on. Giolitti, col proposito di voler battere una via non battuta dall'onor. Giolitti.

E — dicianolo pure — l'atteggiamento dell'on. Salandra è abile perchè gli concilia le simpatie dell'Estrema e rende sempre meno probabile la possibilità di una rapida crisi.

Sul finire del suo dire, rispondendo a una interruzione dell'on. Bussi, l'on. Salandra ha dichiarato di accettare la cabina per le elezioni amministrative. E accettare la cabina, significa garantire assoluta mente il segreto del voto.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra hanno fatto ottima impressione; — e certo l'Estrema se ne varrà nell'imminenza della discussione del progetto per le modifiche alla legge elettorale amministrativa.

Com'è noto, la Commissione parlamentare, di cui è relatore l'on. Peano, considerata la ristrettezza del tempo si era limitata a modificare la legge in vigore semplicemente nel prorogare l'ora di chiusura delle operazioni elettorali.

Ma, dopo le dichiarazioni dell'on. Salandra, è da ritenere che la legge sarà modificata più largamente, e nel senso di meglio organizzarla con la legge elettorale politica.

× × ×

Vedremo forse alla votazione a scrutinio segreto del Bilancio dell'Interno i segni del malcontento che ha provocato l'on. Salandra fra gli amici più intimi dell'on. Giolitti.

Giolitti torna in Italia

ROMA, 17 — E' annunziato imminente il ritorno in Italia dell'on. Giolitti.

Un intimo dell'ex Presidente del Consiglio faceva notare come fosse ingiustificata la sorpresa di qualche deputato per questo ritorno.

L'on. Giolitti era infatti atteso da tempo per questi giorni a Torino e nessuna preoccupazione per la situazione del Ministero Salandra può essere oggi legittimamente allacciata alla sua presenza in Italia.

I provvedimenti
proposti dagli on. De Felice e Milana

ROMA, 17 — Gli on. De Felice e Milana, reduci dalla Sicilia, dove accorsero appena ebbero le prime notizie del terremoto, si sono recati dal presidente del Consiglio e dal ministro dei Lavori Pubblici, ai quali hanno esposto la necessità di prendere a favore di quelle popolazioni i seguenti provvedimenti:

L'esenzione dalle imposte per 10 anni; la immediata espropriazione dei terreni, sui quali debbono essere costruite le case baraccate, onde si possa evitare la perdita di tempo dello sgombro delle macerie, se le nuove case dovessero sorgere sui luoghi già occupati dalle case distrutte; mutui gratuiti ai proprietari di piccole case danneggiate ed a favore di piccoli proprietari che abbiano ricevuto danni nelle industrie, da cui traevano i mezzi di sussistenza costruzioni gratuite di case baraccate per poveri e pei piccoli proprietari le cui abitazioni sono state distrutte, sussidi alle famiglie bisognose, perchè possano fornirsi delle suppellettili più necessarie e provvedere ai bisogni più urgenti; contribuzioni dello Stato ai comuni per riparare gli edifici pubblici danneggiati; condutture e sistemazione delle acque potabili nei comuni di Zafferano, Civita, Bongiardo, Linera, Cosentini ecc. riparazione e sistemazione di tronchi stradali nazionali, provinciali e comunali, che il terremoto ha reso impraticabili.

L'on. De Felice ha insistito per uno stanziamento speciale di bilancio, per riparare ai danni della recente sventura: stanziamento, che potrebbe aggirarsi intorno ai 2 milioni.

L'on. Salandra e l'on. Ciuffelli hanno promesso anche di portare la questione in uno dei prossimi Consigli di ministri.

L'autorizzazione maritale
Un progetto di legge

ROMA, 17.

Gli on. Canepa e dello Sbarba hanno presentato un progetto di legge per proporre l'abrogazione degli articoli del codice civile che stabiliscono l'autorizzazione maritale alle donne per certi atti di diritto privato e delle disposizioni procedurali che ne disciplinano l'esercizio di ogni altra disposizione analoga. Con ciò essi non pretendono affrontare il poderoso problema della posizione della donna nel diritto privato che importerebbe la riforma organica di una importante parte della vigente legislatura.

L'inaugurazione dell'esposizione internazionale di motonautica

TORINO, 17 — Si è stamani solennemente inaugurata al Valentino l'esposizione internazionale di locomozione aerea e di motonautica.

V'intervennero il Duca di Genova, il generale Tassoni in rappresentanza del Governo, tutte le autorità civili e militari, molte notabilità, numerosissime signore.

Il presidente del sindacato aeronautico Gona Gatti pronunciò il discorso inaugurale, applauditissimo. Seguirono quindi altri discorsi, fra [illegible] e del generale Tassoni.

Alle ore 12,30 il sindacato aeronautico offrì un banchetto al generale Tassoni, alle autorità e agli espositori.

L'on. Rosadi alla Società ginnastica "Cristoforo Colombo"

GENOVA, 17.

L'on. Rosadi, sottosegretario per l'istruzione pubblica, è intervenuto stamani nella sede della società ginnastica *Cristoforo Colombo* onde assistere alla seduta del Consiglio della federazione ginnastica italiana.

L'on Rosadi ha assicurato i componenti il consiglio che il governo segue con molto interessamento lo sviluppo dell'educazione fisica della gioventù italiana.

A mezzogiorno il sindaco offerse una colazione all'on. Rosadi, colazione [illegible] legati.

Per le feste ginnastiche di Genova
Un banchetto solenne all'Esposizione

GENOVA, 18 — Nel pomeriggio di [illegible] ginnasti con bandiere e con venti bande musicali percorse le principali vie della città affollatissime di cittadini.

Allo *Stadium*, ove si sono quindi recate, le squadre eseguirono applauditissimi esercizi alla presenza dell'on. Rosadi e delle autorità convenute.

Infine alle ore 20 nel ristorante dell'Esposizione il generale Carpi e il generale Oberti presidenti del concorso ginnastico, hanno offerto un banchetto di 220 coperti alla presidenza della federazione, ai rappresentanti esteri e alla giuria. V'intervennero il sindaco, il generale Mast, le autorità, molte notabilità, numerose [illegible] Brindarono [illegible] il generale Carpi, il deputato Torre ed altri, inneggiando all'avvenire dell'educazione fisica.

La squadra inglese lascia Venezia

VENEZIA 18 — Ieri sera ha lasciato il nostro bacino di S. Marco dopo esservi stata lungamente ancorata, la divisione navale inglese del Mediterraneo.

Il premio del Commercio all'ippodromo di S. Siro

MILANO, 18 — Ieri, all'ippodromo di S. Siro, affollatissimo, è stato [illegible] re 50000.

I partenti furono undici, fra cui due di scuderia francese.

Giunsero: primo *Austerlitz* della scuderia Chautre, secondo *Prometeo* della scuderia Besnade; terza *Perleso* della scuderia Levi; e quarto *Airy* della scuderia di Sir Roland.

L'on. Dari a Messina

PALERMO, 17 — Stamattina l'on. Dari, ministro di grazia e giustizia, è partito per Messina, onde visitare i locali giudiziari ultimamente costrutti.

La morte di un ex-deputato

RAVENNA 17 — E' morto, dopo breve malattia, l'ex deputato Corradini.

Il naufragio del "Solferino"
Tutti i passeggeri sono salvi a Tobruk

TOBRUK, 17 — *Sono qui giunte la nave Confida e la torpediniera* Orione *aventi a bordo i naufraghi del* Solferino.

Dei passeggeri nessuno mancante, all'infuori di un arabo che scese a terra durante il salvataggio. Dell'equipaggio manca un cuoco ucciso dalle fucilate beduine mentre tentava di salvarsi gettandosi a nuoto.

I feriti sono stati ricoverati e medicati opportunamente.

Dall'Estero
(Nostri telegrammi particolari)

La politica della Germania nella questione balcanica
Un giudizio della stampa

BERLINO, 17 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commentando il discorso del ministro degli esteri al Reichstadt scrive che, circa la politica tedesca nei Balcani, la Germania potè, è vero, rendere preziosi servigi alle potenze sue alleate, ma che fu anche ascoltata dalle altre potenze nei riguardi della soluzione pratica desiderata dei problemi orientali, e che conservò sempre i suoi amichevoli rapporti cogli Stati Balcanici, particolarmente colla Rumenia.

La questione epirota risoluta

FRANCOFORTE, 17 — La *Frankfurter Zeitung* riceve da Atene che [illegible] fu secondo le quali parrebbe che le trattative tra i rappresentanti dell'Epiro e i rappresentanti dell'Albania per l'ormai nota questione epirota [illegible] completo accordo da ambo le parti.

Oggi [illegible] si dovrebbe firmare il progetto per un trattato definitivo.

L'arrivo dei delegati messicani a Washington

WASHINGTON, 17 — Sono arrivati i delegati messicani che prenderanno parte alla conferenza a Niagara per la mediazione assunta dalle repubbliche sud americane sul conflitto tra Messico e Stati Uniti.

Il ritorno dell'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 17 — E' qui tornato [illegible] l'ambasciata dell'ambasciatore d'Italia comm. Garroni.

Le navi italiane a Durazzo

DURAZZO, 17. — L'incaricato di affari per l'Italia ha ieri presentato al principe Guglielmo il contrammiraglio Trifari e gli ufficiali superiori delle navi italiane ancorate nel nostro porto.

Oggi il principe Gugliel[illegible] principe di Come, e lo tratterrà per una colazione intima.

Sequestro di baionette destinate all'Ulster

GLASGOW, 16 — Le autorità hanno sequestrate due casse di mercanzie denunziate come contenenti stoviglie e in cui si trovavano, invece cento baionette destinate a quanto sembra ad una organizzazione unionista di Belfast.

I Sovrani danesi a Parigi
Un pranzo al ministero degli esteri

[illegible] consiglio D[illegible]

[illegible] pranzo in onore dei sovrani di Danimarca.

Vi intervennero tutte le personalità [illegible]

Un processo per i conflitti del Colorado

NEW YORK [illegible] sanguinosi conflitti fra gli scioperanti e le milizie dello Stato di [illegible] hanno dato luogo ad un processo cominciato oggi dinanzi la corte marziale.

Accusato è il maggiore Patrick Hamrock, che comandava le truppe [illegible]

Egli è accusato di ben 25 reati, comprese parecchie imputazioni di assassinio, di incendi e di saccheggio.

Fra gli [illegible] guerra civile nel Colorado, che hanno indignato il mondo intero [illegible] ne, le trupp[illegible] nati ri abitavano presso Ludlow [illegible] incendio perirono molti minatori [illegible]

Molti altri ufficiali [illegible] stati tradotti dinanzi alla corte marziale. Fra essi il luogotenente Linderfeld, il quale è accusato di aver ucciso un certo Lykas, rompendogli sul collo un fucile.

I giudici militari hanno pieni poteri e se l'accusa sarà provata verrà inflitta ai colpevoli la pena di morte e trattandosi di una corte marziale la sentenza è inappellabile.

× × ×

LONDRA, 16 — Il «Daily Telegraph» ha da New York: Il comandante delle milizie nello Stato del Colorado, accusato di avere bruciato il campo dei minatori scioperanti ed ucciso una dozzina di minatori [illegible] nanza al consiglio [illegible]

Egli ha dichiara[illegible] sollanti sugli scioperanti armati.

[illegible] York.

Tre altri messicani hanno consigliato Huerta di dare le dimissioni per permettere ai delegati di ottenere [illegible] fa ha rifiutato energicamente ed ha presentato [illegible] la sua rivoltella [illegible] dendo che piuttosto lo uccidessero.

L'eroismo di una donna
Assiste il marito mortalmente ferito e lo sostituisce nella guardia al Semaforo

PARIGI, 17 — Questa notte verso le tre, Poulain, guardia del semaforo della compagnia del Nord della linea da Parigi a Chantilly è stato ferito mortalmente da uno sconosciuto con un colpo di rivoltella. La moglie del guardiano accorse alle sue grida e dovette parecchie volte interrompere le cure che gli prodigava [illegible] zio, ed impedire che si verificasse una catastrofe su quella linea molto frequentata. Alle 3,30 la signora Poulain fece fermare un treno diretto e suo marito vi fu ricoverato ma spirò subito.

La signora Poulain continuò il suo servizio, e solo stamane alle 6 ha potuto essere sostituita. L'autore dell'attentato che è fuggito, non è stato ancora arrestato.

Piano regolatore a Derna

Il piano regolatore di Derna [illegible] fissato che la costruzione del quartiere europeo avvenga in riva al [illegible] venti freschi. Recentemente, il comando militare si è trasferito in quella località, occupando una palazzina di non ingrato stile [illegible] la si stanno costruendo le scuole. Anche questo problema sarà definitivamente risolto, quando il [illegible] Derna disporrà finalmente di locali adatti per le scuole degli indigeni, ove potranno essere accolti gli studenti [illegible] insegnanti arabi, ora disseminati in varie casette, dove l'aula, immancabilmente a pianterreno, [illegible]

[illegible] meranno che i ragazzi a[illegible] sigeranno, però sovra[illegible]

[illegible] sue ancora in [illegible] marciera il ca[illegible]

[illegible] al traffico, sarà allacciata, mediante un ponte sull'uadi, colla via di [illegible] pi[illegible]

Chi guarda oggi a[illegible] economico e commerciale di [illegible] lo troverà senza dubbio in[illegible] quello di altri punti costieri, ma bisogna anche notare come le presenti condizioni di vita sta[illegible] ze e che non appena sia possibile stabilire la concorrenza, il costo ancora elevato del vivere scemerà molto nello stesso modo che solverà la lieve crisi che stanno attualmente subendo i commer[illegible] gran parte dei quali erano subordinate alla presenza di un forte contingente di truppe. Tra quest[illegible] re della [illegible]

Vantaggi non lievi si avranno dal [illegible] re ai porti libici una parte della sopra produzione nazionale [illegible] è ben possibile per Derna, perchè [illegible] za a questi prodotti sarebbe facil[illegible] non si sciupino le energie e che le iniziative individuali seguitino ed [illegible] intelligente del commissario civil[illegible] fra i rezmeoli; occorre, inoltre, soprattutto, che sia presto ultimata la costruzione del porto, i cui operai hanno invece sciaguratamente [illegible] proclamato lo sciopero. Mentre il generale Ameglio col quale sono chiamati oggi stesso a conferire i capi arabi di Derna libererà definitivamente il territorio da ogni minaccia prossima e lontana altri debbono preparare le [illegible] l'iniziativa e ai capitali dato il compito di rifare più tardi *ab imis* la seconda città della Cirenaica. Ho detto più tardi perchè, finchè le porte della città rimarranno [illegible] commerci e il consumo si limiteranno alla produzione [illegible] più che sufficiente ai bisogni dei seicento connazionali qui attualmente residenti.

DRAMMI COMMEDIE E FARSE
della vita Parlamentare

[illegible]

... sopra ... trafficatori ... una volta ...

... nota la campagna di ... capo dei ... sistema di ... he è il vostro! Ci dite: « siete ..., ma dovete pensarla come noi, ... vi denunciamo alla vendetta ... liberi, ma dovete incorrere nell'idolo che noi incensiamo, altrimenti vi trasciniamo avanti al tribunale rivoluzionario, siete liberi, ma ... associarvi a noi nel perseguitare gli uomini di cui temiamo la probità o le cognizioni, ovvero vi bolliamo come traditori della patria ». Questa è la vostra libertà. Via, non sappiamo che farcene! ».

x x x

E qui siamo lieti di prendere atto che l'on Raimondo tentò, nella piccola Convenzione di Ancona, di sostituirsi a Vergniaud. E fino ad un certo punto lo sostituì, poichè all'on Raimondo non è mancato il coraggio, o meno ancora la eloquenza, e sapeva benissimo da quali pagine trarre i ricordi storici. Forse la sua protesta, in mezzo a tanto servile silenzio, dovè avere un po' più di fibra, un po' più d'impeto. L'on. Raimondo, nello insorgere contro quelle dottrine rivoluzionarie, non rischiarava la ghigliottina. D'accordo. E non la rischiava unicamente perchè i tempi non sono alla ghigliottina propizi. Ma ne poteva andare di mezzo la sua popolarità, e non era lieve pericolo. Comunque, l'on Raimondo ... rito, con quella sua ... tanto cose, e specialmente del ... senso.

L'on Raimondo, che probabilmente parlò sotto la preoccupazione della misura, disse poche cose e molte tacque. Se si dovessero ... sottintesi si ... la, molto in là, per via di quei certi estremi che una volta si toccavano, mentre adesso si stringono, si abbracciano e si affratellano addirittura. I rivoluzionari di Ancona, che si dicono partito di avanguardia, invece di andare innanzi galoppano maledettamente indietro. E c'è il caso che nella loro marcia retro..., possano ritornare sino all'Inquisizione, alla Santa Alleanza, Metternich, ai Borboni, a Gregorio XVI. « E questo ... Thiers — il destino di tutti i partiti esagitatamente avanzati ».

x x x

Noi non abbiamo avuto la fortuna di assistere al Congresso di Ancona, epperò non ci troviamo in condizioni di giudicare della eloquenza di cui si è fatto uso. In materia di eloquenza parlata in quanto all'eloquenza scritta abbiamo trovata una pagina sola nella storia delle nostre lettere L. Apologia » di Lorenzino de' Medici. Dunque, l'abbiamo letta ... l'eloquenza dei ... rivoluzionari ... Francia ... Cavalieri ... alle Alpi, aspetterebbero ... per rumore ... Ancona ... liberazione ... sarebbe ... Ovvero ... dovrebbe ... alla Lorena, ma non parlarne mai.

... Ancona ... volume: quello della rivoluzione francese. Che colpa abbiamo noi se i rivoluzionari si assomigliano tutti?

Ma erano logici i girondini quando ... dei monarchi ci ritenendoli nemici della patria. ... della stessa logica si servirono i montagnardi per mandare al patibolo i girondini, tirando fuori dai ricordi classici la legge del « sospetto », strumento di morte nelle mani di Tiberio, già bollato a sangue da Tacito nelle sue storie. E con la medesima lo... che si potrebbe chiamare la logica del sospetto — i giacobini fecero tagliare la testa ai montagnardi. Invano Danton, dal collo taurino, ruggì come un leone ferito; invano Desmoulins pianse come un agnello sgozzato. Furono alla loro volta vittima della logica sanguinaria che avevano applicata ai girondini. Vennero ultimi, e non ... ma ... logica del sangue, i Robespierre ... tutti i giacobini.

Lo sappiamo ... non c'è nessuna ... in pericolo. Per ora, di Convenzione non c'è stata che quella di Ancona ... parola di Convenzione. I ... dei nostri rivoluzionari non ... almeno per ora, gli ... Non sperano che a sommari ... e ad indiggere ostracismi ... Bossolati, Cabrini, Ferri ed altri ... oggi la Gironda del ... E ... hanno ancora la testa ... fra ... se no, a quest'ora ... martirologio socialista. Ma per ... le andare di cose anche i rivoluzionari di Ancona passeranno ... la coda, e sarà medesimamente ... delle nostre ... ad ... a portare la testa sulle spalle. Ed è fortuna ... quella certa logica che era in ... durante la rivoluzione francese ... soltanto la discordia fra i nostri ... intransigenti e il costringe ... clericali.

Nei dibattimenti giudiziarii di Verona e di Milano si è detto che i nostri rivoluzionari sono cari all'Austria. Si è aggiunto che essi hanno libera circolazione e libera parola al di là delle Alpi orientali. Il governo li rispetta, la polizia li protegge, e si narra che nelle loro conferenze son applauditissimi da uditori di gente ... Dunque, in Italia, alleati, forse ... ; in Austria ... alla politica di Sua Maestà Imperiale Cattolica Apostolica ... invenzioni. Il ... questa gente chiama nuda... come sè stessa partito evoluto ... sentendo tutta l'antipatia della ... politica, cerca di riparar... sotto la comoda tesi della ... Non può barriere fra ... e l'Austria. Di terre irredenti non vi sono che quelle dell'Agro Romano ... Non abbiamo letta tutto il mondo di Leone G... « Bisogna pensar sempre l'Alsazia o alla Lorena, ma non parlarne mai ».

Ma se ... dovesse ... sarebbe ... Austria ... versale? ...

Abbiamo rievocata, non tanto per associazione di idee, quanto per comodità di argomentazione, la memoria di Gregorio XVI, il quale fu un eccellente persecutore dei liberali, ritenendo quel papa, e forse non senza ragione, che i liberali fossero nemici del trono e dell'altare. Il cardinal Rivarola, che consegnava a Gregorio il maggior numero possibile di teste da tagliarsi, soleva dire: « Se il liberalismo avesse una testa sola, le mie fatiche sarebbero di gran lunga minori ». Ma l'odio di « Gregoraccio » (lo si chiamava così, come si chiamava « Mariaccia » la vedova di Napoleone regnante in Parma) contro i liberali era forse in ... all'odio che egli nutriva contro l'Austria. E le sue furie non avevano limite quando leggeva che egli doveva essere per forza ligio alla politica austriaca perchè nato negli Stati veneti che si trovavano sotto la dominazione dell'Austria. E questa accusa fatta a Gregorio XVI fu raccolta anche dal Gualterio, nelle sue « Memorie storiche » dal titolo « Gli ultimi rivolgimenti italiani ».

Ma vediamo un po' che cosa dice, a questo proposito, Cesare Cantù, il quale capitato a Roma sui primi del 1846, ebbe appunto un colloquio con papa Gregorio. Cesare Cantù era già l'autore illustre della « Storia Universale ». Epperò il loro colloquio fu, su per giù, « inter pares ». « Parlando io a questo pontefice — scrive il Cantù — ed essendomi sfuggita una espressione che accennava appunto all'essere egli suddito dell'impero austriaco, il papa, con molta vivacità, mi die sulla voce, dicendo ... come frate sono cittadino del mondo ... sono suddito della repubblica veneta ». Della politica austriaca poi ... della terra non sogliono palesare ... declamò forte contro molti atti dell'Austria ». E Gregorio aveva ragione. Era nato in Belluno Mauro Cappellari della Colomba nel 1765 quando Belluno ... repubblica Veneta all'Austria, e come frate camaldolese ... sudditanza austriaca. E così da buon ... se papa.

Se Gregorio XVI fosse ancora di questo mondo, e regnasse sovrano dal Vaticano, la politica dei nostri socialisti rivoluzionari gli farebbe molto comodo, perchè politica reazionaria, epperò di persecuzione. Gregorio avrebbe già pescato in questi socialisti il suo cardinal Rivarola. Ma, forse, non ne avrebbe fatto niente, perchè, se da una parte avrebbe dovuto accettare per alleati nella guerra contro i liberali, dall'altra sarebbe stato costretto a levarseli subito dai piedi come ... strineanti. La parola « austriacante » ... Cesare Cantù che parla ... messa per la prima volta in circolazione da Gregorio XVI. Non è colpa nostra se fatti ed argomentazioni ci trascinano a questa melanconica conclusione. L'atteggiamento dei nostri sedicenti rivoluzionari è così antipatriottico, così antiitaliano che sarebbe in viso perfino ad uno di ... papi più reazionari, forse più feroci, da San Pietro in poi.

ERNESTO RIVALTA

Partorisce 5 bambini in una volta!

PALERMO, 17 — Un avvenimento ... che ne la letteratura ostetrica ... ebbe ... alla nostra clinica ostetrica della ...

Una donna, intorno alla quarantina, robusta nonchè aitante, che già ha intorno a sè la gioia di sei figli, ... ancora ... banno la migliore intenzione di restare su questo mondo.

Rosa Salemi da Bagheria, moglie del murifabbro Carmelo Corrado, abitante al numero nove del vicolo Rosa ai Botti Cerrai, era giunta al settimo mese di gravidanza. Essa portava nei suoi fianchi con disinvoltura, i cinque feti e nessuna doglia, neanche lieve, la preavvisava della imminenza del parto, nessuna doglia fino a questo momento sembrava richiedere l'intervento dell'ostetrico.

Però essa, ieri mattina, nelle prime ore, cominciò ad avere i primi dolori e fu subito adagiata sul letto e fu aiutata a partorire da una levatrice.

Dopo qualche minuto, infatti, essa dava alla luce un primo bambino, ma subito la levatrice si avvede va che vi era ancora un secondo bambino ed ha fatto chiamare il ... Il Rore accorse con tre suoi assistenti, professore Sereia, Clementi e Campo ... hanno assistito la puerpera.

Il secondo bambino si presentava ... in ottime condizioni. ... dottori ebbero a constatare che un quarto feto si trovava, e fu quindi portato alla luce; poi un quinto.

E' importante notare che i feti erano ognuno in un pacco placentare.

Nel mentre si apprestavano le opportune cure alla puerpera, che stava relativamente bene, i cinque bambini furono collocati nella incubatrice e furono quasi subito tutti battezzati, per tema che qualcuno avesse a morire.

La cerimonia del battesimo fu assai commovente. Padrini furono per i tre maschietti i dottori Serena, Clementi e Campo e per le due femmine la maestra levatrice Antonietta Miglioni e la sottomaestra Giovanna Prima. Ai neonati furono imposti i nomi dei padrini e delle madrine: Pietro, Francesco, Gioacchino, Antonietta e Caterina.

I due desideri

Mohamed, figlio di Mohamed ... dosi sollevato, sui gomiti, disse a suo cugino Mati, figlio di Mati.

I rumi sono davvero maestri nell'arte della guerra.

Che il fuoco dell'inferno li ... eternamente loro e la loro prole!

I tutti e due ... sul ... i loro Mauser in mano, ammiravano ... contegno della ...

... tutta la pianura ... un gruppo di palmizi ... pianura. Distinguevano gli spahi del ... sui magri cavalli e facevano sventolare i lembi del loro burnus rossi, le ... profonde della fanteria, ... battaglioni, l'artiglieria di campagna e l'artiglieria di montagna ...

Al centro, stava il ... che camminavano in ... quadrangolare sotto un ... vere ... La retroguardia ... e sul pendio della collina ... di Banchi, fra i quali ... si che saltellavano col fucile ... so la nuca.

Questi ultimi non erano più che a una distanza di mille metri. Però Mohamed figlio di Mohamed, godeva che era venuto il momento d'incominciare la notte. Carico la sua arma, lagnoso, mirò a lungo e sparò. Poi si ... sdraiò, pancia a terra dietro il cespuglio che gli serviva di riparo ... percosso da una volata di palle ... di nuovo, e si ... e così di seguito per parecchie volte ... calma naturale dei veri credenti.

Intanto Mohamed rifletteva. Il ... era molto vivace. Si batteva soltanto per le tribù arabe avevano ... che si sarebbe battaglia. Il giorno prima, degli emissari delle tribù vicine ... venute al suo duar, l'una accompagnati da guillari, aveva ... seguito degli esercizi e dei giuochi sorprendenti e pronunciati dei discorsi ...

O figli degli Uled-Zian, i Nazareni ... hanno profanato i ... vostre pecore ... che sono ora condannati a stare sotto il calcagno dell'infedele, e ... punizione della loro viltà? ... figli degli Uled Zian! Troveremo ... mani, all'alba, sulle colline di Ait Abu ... vostre carabine.

x x x

Quando questi emissari furono partiti ... gli uomini e le donne del duar si erano riuniti nell'ombra delle tende ... Erano agricoltori ... legati alla gleba ed avidi di guadagno.

Più di una volta avevano invidiato ... della popolazione ... che se ... sottomessa alle autorità ... Francesi. Più di una volta, spesso volentieri avevano, nel segreto del loro cuore desiderato che le colonne ... venissero presto ... la pace, e con la pace, ... la sicurezza, il seme gettato nel solco senza il rischio di vedersi portar via il raccolto da qualche orda di saccheggiatori, o di doverla vendere per ... degli ... ecc.

... quella tribù di agricoltori che non ... tornati al loro duar per godere della pace ... i beni da essa prodotti ...

... Questi ... aveva ... Kadudgia, sua donna, si armava di coraggio ... i ragazzi ... gridavano tutti insieme « Yu! » « Yu! ».

Così, a poco a poco, tutti si erano ... la testa, esaltandosi fino all'... classica frenesia delle sveglie di guerra ... I ragazzi si erano messi a ... la gola ... intorno ai fuochi all'ultimo ... dei tamburi, ed al suono dei flauti, che assordavano e rombavano, un furore che aumentava sempre più. Le figlie e le spose dei guerrieri avevano ballato davanti ai loro padri e di lapidare i traditori ed i vigliacchi. Fra le più arrabbiate, Mohamed, figlio di Mohammed, aveva riconosciuto Kadudgin, la sua donna, graziosa e giovane creatura, procace e civettuola, che lo conduceva pel naso.

Mohammed era un uomo semplice e modesto, il quale non aveva altra ambizione che di guadagnare molti quattrini e di non fare sudare sul suo capo la collera di Kadudgia, giacchè egli amava ed adorava sua moglie, e soffriva della freddezza e della ... delta del suo idolo.

Mentre essa ballava e ruggiva, con le braccia alzate e la bocca convulsa, Mohammed, figlio di Mohammed, pensava fra sè a sè:

— Kadudgia ha un cuore di leonessa. Semplice contadino le sono indifferente; ma se torno dalla guerra da eroe, essa mi adorerà.

Rannicchiato dietro il suo cespuglio, ruminava incessantemente questo pensiero, manovrando sempre il suo *Mauser* con metodo e precisione. Del nemico non vedeva più null'altro che degli scintillii di acciaio, qualche macchia rossa, ed ogni tanto delle colonne di terriccio e di sassi che si innalzavano e ricadevano allorchè si ... il tuono di cannoni lontani! Non c'erano più convoglio sfilanti in buon ordine, non più soldati, non più ... nulla più! — soltanto, in ... il ronzio non interrotto delle ... ed il volo russante degli obici. ... sua destra, alla sua sinistra, continuava lo sp... dei *Mauser* fra le mani dei guerrieri Uled Zian, ma sempre meno nutrito. Vieni, a lato suo cugino Mati, il bel Mati figlio di Mati, con la tempia forata e coricato sopra un lato, pareva dormire. Fa ... un caldo terribile e le pietre bruciavano i gomiti ed i ginocchi di Mohammed ... tanto, gli era indifferente e continuava a mormorare fra i denti:

Quando tornerò da eroe, coperto di gloria, Kadudgia mi amerà.

E mentre pronunciava forse per la centesima volta, queste ... ... la testa ed una parte della spalla.

x x x

Intanto, forse allo stesso momento la bella e civettuola Kudud... va alla madre, Aiscia, la seguente ... Allah mi fa la grazia di far morire mio marito, ... ad Arbat. Avrò, come mia cugina Zara, una bella ... vederm. Avrò degli anelli d'oro alle dita, dei braccialetti d'oro, degli orecchini di zecchini, delle perle al collo, e sarò felice, felice! Allah!

EMILE NOLLY

Freddure

La logica di un banchiere

Un amico d'infanzia gli chiede in prestito mille lire.

Il banchiere rifiuta.

Furore dell'amico.

Caro mio, — replica tranquillamente il banchiere — se ti avessi prestato questa somma, tu non me li avresti resa, sicchè ci saremmo guastati, ora trova più economico per ... subito.

ELENA CONTARDI
Romanzo di EDMONDO CORRADI

— E' così! E' così — irruppe Gasparre — che cosa avete da dire voialtri? Non ci sono più quattrini! Non ci sono più quattrini. Ci hanno abbandonati, tutti. E' stato un tradimento. Volete tornare alla fabbrica?

Nessuno rispose alla ironica assurdità di quella domanda. Giacomo Berti, allora, chiese:

— Perchè, adesso che ve lo ha detto Contardi?

[illegible]

Gaspare cominciò, quindi, a perdere la coscienza delle cose. Urlò, minacciò, fece girare agli scioperanti che avrebbero impedito ai « krumiri » di lavorare.

— Qualunque cosa accada, ... dispersi anche a costo di fare le barricate. Non siamo noi che vogliamo la rivoluzione!

Antonio Randelli lo interruppe e Gaspare mostrò di non avvertire la interruzione. Aggiunse, però, fissando il delegato ritto sulla soglia.

— E soprattutto, qui dentro, non voglio più spie. Chi non è operaio, chi non è scioperante, chi ha la pancia piena, vada fuori. E' meglio per noi, per lui, per tutti!

Ma il Randelli non si muoveva. Allora, poi, verso Gaspare, facendosi largo tra la folla, avendo cinta la ... mo dovere ... un scio ... pensier ... una stessa pensiero improvviso, gli si strinsero addosso, lo circondano ... paralizzarono i moti delle braccia e delle gambe. Se avessero voluto, avrebbero forse potuto soffocarlo.

Il Randelli urlava sempre: Largo! Largo!

E il cerchio umano, formidabile, fatale, si stringeva maggiormente ... a lui, minacciava di soffocargli ... il petto, ansante sotto i colori ... della sciarpa, col respiro, la parola.

Già, parecchie mani ...

Gaspare Contardi, balzando dal tavolino dove era salito, giunse appena in tempo per impedire che Angelo Martelli, un facchino erculeo soprannominato « il colosso », gli schiacciasse col pugno poderoso il cappello duro e rotondo sul cranio quasi calvo.

— Che cosa fate, per la Madonna! ... E lei, mi faccia il piacere se ne vada. Lo vede che non posso più garantire nulla, io. E stia tranquillo che qui dentro, non accadrà niente. Vuole che ci accoppino fra di noi?

Lo condusse fino sul pianerottolo, gli fece scendere i primi scalini.

— Non abbia paura, le ripeto, e ringrazi. Fra mezz'ora è tutto finito. Gli scioperanti, infatti, si trovarono d'accordo, subito ... un uragano di applausi, ebbe a ... Giacomo Berti.

A mezzogiorno, giunse un « vaglia » ... colle tra ... una Cooperativa ...

... giornate del digiuno ... debolissimo, giallastro ... lume di una lucerna a petrolio ... dietro un vetro smerigliato, non aveva fatto dileguare il nebbione che incombeva, fitto, denso nella atmosfera grigia. A qualche passo le persone sembravano acquistare forme incorporee, apparivano come ombre ... incerte ...

Gaspare Contardi e Giacomo Berti tornavano ... all'osteria del « Cervo ...

E Gaspare fu colto da un impeto d'ira, scorgendo Gastone sdraiato sopra tre sedie, dinanzi al fuoco, in un atteggiamento di stanchezza profonda.

Alzati maiale — gli gridò urtandolo in malo modo ...

— Ma, babbo

— Taci e vieni con noi e fatti vedere una buona volta! Tanto per cominciare, domani mattina verrai all'ado...

... non mi lascerai P... Nell'ansia ... baia ... in che egli si era precipitato a capo fitto, tendendo la riconquista della sua donna e la vittoria clamorosa della fede vergine, ... spare aveva quasi dimen... anche perchè ... isgiunto ... dalla famiglia, non tornava a casa che una volta ogni ... giorni, per salutare la madre.

Il ritrovarselo dinanzi, quasi improvvisamente schiavo di una femmina che lo aveva convertito in una bestia da soma e poche tregue concesse ... va alla sua attività di maschio giovanissimo, quasi adolescente, lo rese furibondo.

Non mi lascerai più. E se ci sarà ... mostrerai a ... be non sei un vigliacco, che sei figlio di tuo padre, che non sei un bastardo!

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Per l'incolumità del misero pedone

Non avrei più scritto su l'argomento. Lo dissi ier..., e aveva fra... cameratie piena intenzione di mantenere la promessa. Tanto più perchè un editto del Municipio è apparso tra le mie carte quasi a richiamarmi a un doveroso silenzio. Ma vi è stato un fatto nuovo che mi ha costretto a riprendere la penna, un fatto che non mi sarei aspettato dopo la valanga di lettere dei giorni decorsi, tutte miranti allo stesso scopo, tutte dello stesso tenore.

E questo fatto nuovo è stata una lettera, che mi è pervenuta proprio questa mattina, fresca fresca, col timbro delle poste ancora umido e che ho qui sul mio scrittoio. L'ho letta con una speciale attenzione. Che diamine! Non accade certo tutti i giorni di poter leggere delle cose che cercano di tenersi in equilibrio più o meno stabile sul filo del paradosso, e la lettera in parola, se non è un esempio di bello scrivere, è certamente tale da far pensare a quanto ho detto.

Chi mi scrive? Da quello che dice, da quello che pensa si rileva che deve trattarsi o di un lavoratore della frusta, o di un dilettante della medesima, o tutto al più di un simpatizzatore. L'atteggiamento di difesa che lo scrivente assume per i suddetti individui me lo mette a chiare note, come me lo dice tutto il frasario cortese che egli, al l'opposto di quanto fa con me, adopera per essi. Tuttavia si guarda bene dal firmare, e, a dirla schietta, non ne vedo la ragione. Mi viene a togliere così il piacere di poter rivolgere anch'io a una persona ben determinata quello stesso frasario di cui egli non manca di onorarmi.

Ma lasciamo andare, e non se ne parli più. Parliamo piuttosto del contenuto della lettera stessa.

— « Che di investimenti se ne verifichino tutti i giorni è indiscutibile » — dice lo stesso scrivente, e meno male che ha tanta bontà di ammetterlo — « Ma dove io ... non vedo che Ella ha ragione è nel voler dar la colpa ai vetturini o altri conduttori (sic) di cavalli » — Egregio signore, mi dispiace, io ho sempre creduto che tra un uomo, o donna che sia, più o meno fracassati dalle ruote di una vettura o dalle zampe di un ... e la vettura e il cavallo che l'... no, la colpa sia appunto della vettura e del cavallo, i quali, per essere una cosa inanimata la prima e un animale irragionevole il secondo, non rispondono se non per il tramite di chi li conduce. Un'eccezione forse potrebbe farsi... quella del suicidio da parte dell'investito.

Ma tiriamo avanti — « Sarebbe dunque bene — dice la lettera — che i pedoni non camminassero con la testa fra le nuvole e, stando bene attenti dove pongono i piedi, lasciassero al sopravvenire dei carrozzini o altri mezzi di trasporto tirati da cavalli o da asini ».

Lasciamo stare gli asini, per carità, altrimenti qui si va a una ... sione da non capirne più ... accidente e da metterci in condizione da non cavare un ragno dal buco ... limitiamoci per ora ai cavalli. In somma, che vuole lo scrivente? Ho capito ... pretende che un editto delle superiori autorità disponga perchè i pedoni « badino, come egli stesso dice, quando camminano, alle vetture che vanno e che vengono e che debbono, per necessità commerciali, andare e venire ».

Ma ciò non basta, io credo. Sarebbe bene anche che al povero pedone si ingiungesse altresì di munirsi di un campanello, per esempio, o magari di una di quelle trombe a sei toni in si bemolle, come quelle che adoperano le automobili, o di un fischio, di uno strumento a scoppio, o che so io: che magari lanci dei razzi annunciando la sua presenza sulla pubblica via. Il vetturino, professionista o dilettante, ha bene il diritto di schiacciare un sonnellino mentre il suo veicolo procede, deve pur essere completamente libero di filare a tutta velocità quando gliene prende il capriccio, non può non pretendere che la via davanti a sè sia libera da ogni ostacolo.

× × ×

Disgraziatamente per lo scrivente però mi è venuto, come ho detto, sott'occhio un editto, emanato dalla Commissione straordinaria del Municipio di Tripoli; e l'editto suona così:

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA,

Ritenuta la necessità di regolare il trasporto delle merci attraverso l'abitato, sia con carri che a dorso di animali, specialmente in quelle vie in cui per la insufficiente larghezza loro o per maggiore intensità di traffico cittadino, può il trasporto stesso riuscire di danno alla incolumità pubblica;

ORDINA

1. — E' vietato il trasporto di merci con qualsiasi mezzo, eccettuato quello eseguito a spalla d'uomo, nel caso previsto dal successivo articolo, per tutto il tratto di Sciara Azizia, compreso fra Zenghet Riccardo N. 1 e Zenghet Suk el Tlat;

2. — Qualora occorra introdurre merci in magazzini, abitazioni o depositi a cui si acceda da Sciara Azizia o esportarne dagli stessi locali, i carri o altri mezzi di trasporto, potranno accedere alle traverse più prossime ma non oltrepassare gli sbocchi ... sulla predetta via ... fatta però eccezione per la Zenghet Riccardo N. 2 e per le due traverse fra Sciara Azizia e Suk el Hodra, laterali al palchetto della musica, lungo le quali il trasporto è solo consentito a spalla d'uomo;

3. — A partire dalle ore 16 e inoltre vietato il trasporto con carri od animali da soma nel tratto di Zenghet Riccardo N. 1 che va da Sciara Azizia al mare;

4. — In tutte le vie vietato le quali è vietato il trasporto di merci, resta parimenti inibito il transito degli stessi mezzi di trasporto anche scarichi.

5. — I contravventori alle disposizioni della presente ordinanza, che andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione, saranno applicabili le sanzioni di cui all'art. 9 del Decreto Governatoriale 15 Maggio 1912;

6. — Gli agenti municipali e della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

La Commissione

HASSUNA PASCIA'

LICASTRO

PALUMBO CARDELLA

E per colmo di sua sventura l'editto è stato approvato dal segretariato Generale, ragione per cui è già in vigore.

Una cosa resta ora a vedersi: se cioè l'ultimo capoverso dell'editto avrà in pratica la sua piena esecuzione. Auguriamocelo per la pubblica incolumità, con buona grazia di chi mi ha voluto scrivere una lettera tanto cortese.

La produzione dell'olio d'oliva

Il bollettino ultimo del Ministero delle Colonie pubblica una interessante informazione commerciale sulla produzione dell'olio di oliva nella Tripolitania e rileva che per quanto precoci siano gli olivi, pure il prodotto è parecchio scadente.

Tuttavia con una cultura razionale si potrà riuscire a migliorarlo di molto. Questa è una delle più grandi attenzioni che si debbono avere in questa nostra colonia, di rendere cioè più razionale che si può il sistema di coltura che oggi è del tutto ... primitivo.

Generalmente le ulive vengono raccolte quando cadono dall'albero, l'abbacchiatura, pur essendo conosciuta, è scarsamente praticata.

Benchè l'olivo sia molto diffuso nella regione, la quantità d'olio prodotto non è affatto sufficiente ai bisogni del paese che deve importarlo dalla Canea e dalla Tunisia.

L'olio tripolino è oltremodo grasso e di cattivo gusto, sia pel sistema di raccolta delle ulive, sia pel sistema assai primitivo di torchio.

Si usa ancora il frantoio arabo senza la pietra dormiente ed è facile quindi capire come, con un frantoio di tal genere, la macinazione delle ulive avvenga in modo assai grossolano e la resa in olio sia scarsissima e la sansa rimanga sì ricca tanto che degli stabilimenti per l'estrazione dell'olio al solfuro, essa venga sempre molto apprezzata. Ora l'esportazione delle sanse da Tripoli avviene in misura poco rilevante perchè, da qualche anno venne impiantato in quella città uno stabilimento per la loro trattazione al solfuro.

Esistono pure in Tripolitania, anche dei colossali torchi in legno, a trave, simili a quelli che ancora sono in uso nei nostri poderi dell'Italia meridionale e della Sicilia.

L'indigeno, quasi sempre, vende le sue olive sulla pianta, a stima, la raccolta e l'estrazione dell'olio vengono eseguite da appositi speculatori.

Pare che la media di prodotto in olio per un olivo, sia da 30 a 40 chil.

L'olio fino, « starati », prima della ... viene venduto ... stratto a fr. 10 circa la *giarra* di sei *gurrafe* (circa 12 chilg.), quello più scadente (*massari*) a fr. 9 la *giarra*.

Le sanse si vendevano a fr. 25 la tonnellata e pare contenessero 18 per cento di olio.

Inaugurazione dello "skating,, e dei locali del "Club Canottieri,,

Da vari giorni il « Club dei Canottieri » di Tripoli aveva distribuito un invito: quello cioè di recarsi nei nuovi locali, da pochi giorni ultimati, onde prender parte alla festa che vi si sarebbe svolta in occasione dell'inaugurazione dei locali stessi e di quello annessovi per lo skating.

Ieri infatti alle ore 17, secondo quanto era stato stabilito, cominciò l'arrivo dei primi invitati; e, dopo una diecina di minuti si può dire, l'ampio recinto che circonda la pista di pattinaggio e il magnifico « chalet » era già gremito di numerosi intervenuti, fra cui spiccavano, per la vivacità dei colori delle « toilettes » primaverili e per la vivacità... del chiacchierio condito di tanto in tanto da risate argentine, molte signore e signorine.

Gli onori di casa erano fatti egregiamente da tutti i soci, aventi a capo il loro infaticabile presidente e dai componenti del consiglio; e tutti ebbero da fare ieri sera ... loro che tutto procedesse in ordine e colla maggiore soddisfazione di tutti. I locali sono ampi, è indiscutibile; ma tale e tanta era la folla degli intervenuti, che a stento questi potevano liberamente circolare.

Dopochè fu ammirato lo « chalet » tutto in lungo e costituito di due ampie sale, l'una a pianterreno, l'altra a primo piano, nonchè di altri ambienti più piccoli destinati a vari usi; dopoche furono molto ammirate le cinque imbarcazioni, depositate appunto nella sala del pianterreno e di cui due da passeggio e tre da corsa; e dopoche in fine la pista destinata allo skating fu osservata e giudicata in ogni suo punto; un sontuoso servizio di buffet », dove lo « champagne » costituiva naturalmente il capo principale, fu offerto agli invitati, e si brindò all'avvenire degli « sport » del remo e dei pattini a Tripoli, che non potrà essere, dati i sacerdoti, se non brillantissimo.

Quindi, mentre alcuni si trattenevano fuori a pattinare e a conversare, altri guadagnarono la sala superiore ove ben presto, coll'aiuto della musica incitante di un pianoforte, le danze ebbero principio e divennero subito animatissime.

Notammo fra le signore e signorine:

Signora Cighiana, Baronessa Manzinger e Signorine, Signora Grazio, Signora Matilde Nahum, Signora Astuto, Signora e Signorine Farrugia, Signora Galletti, Signorina Zuhani, Signora Bassan, Signora Joussein, Signorine Margherita e Hilda Bassan, Signora Cesarò, Signora e Signorina Del Re, Signora Tonetti, Baronessa Rossi, Signora e Signorina Franchetti, Signora Noera, Signora Bianca Nunes Vais, Signorina Du Lac, Signora Testori, Signora e Signorina Buonanno, Signora Valle, Signora Sinigaglia, Signora e Signorina Rossi, Signora Morelli, Signora Nunes, Signora Gadzachi, Signora Genolini, Signora Paglinno, Signora Zolia, Signorine Labi, Signora Barnabo, Signora del Giudice, Signora Muccilli, Signora Sachs, Signora e Signorina Muccelli, Signora De Filippis, Signora Bodratt, Signora Cittadini, Signora Levi, Signorina Paggi, Signora Bordone, Signora De Martino, Signorine Fortune Nunes Vais, Signora Aquilina, Signora Sinigaglia, Signora Vigano e moltissime altre di cui ci sfuggono i nomi.

E fra gli uomini:

Il tenente generale Cighiana, Maggior generale Ferri, Colonnello Porzio, il Cav. De Filippis, il Colonnello Cesaro, il Colonnello Del Re, Comandante Leoncavallo, Hassuna Pascia, il Comandante della R. nave « Etruria », il Barone Tilger console di Germania, Sig. Joussein console di Francia, Sig. Dickson console d'Inghilterra, il Comm. Farrugia viceconsole di Spagna, il Cav. Uff. Astuto, il Cav. Rienzi, il Dott. Martino, il dott. Marchese Mischi, il Conte Gallarate Scotti, il Cav. Galletti, il Cav. Rossi, il Sig. Di Pietro, il Cav. Saman, il Sig. Foscolo, Sig. Avv. De Meo, l'Avv. Martini, l'Avv. Frediani, l'Avv. Ponzo, Cav. De Gillis, Cav. La Rocca, Dott. Mangano, Dott. Mazzocchi, Ing. Palombo, Ing. Bordone, Ing. Cav. Russi, Rag. Fracca, Sig. La Barbera, il Maggiore Cav. Gughel..., ... Sig. Tonetti, Rag. Fatini, Sig. Belestrieri, Sig. Rossa, Tenente Fiore, Tenente Della Croce, Tenente Caracciolo, Dott. Garrone, Rag. Genolini, Cap. Mariotti, Sig. Saunders, Sig. Levi, Sig. Mauri Mori, Ing. Sinigaglia, Dott. Testori, Avv. Morelli, Dott. Pagliano, Sig. Farina, Barone Broccio, Sig. Mastellone, Del Giudice, Ing. Tonetti, Rag. Zanetti, Rag. Rambelli, Ing. Menni, il Conte Gazza, Cav. Cavazzuti, Dott. Vivaldi, Sig. Zolia, molti ufficiali superiori di cui ci sfuggono i nomi, gli ufficiali della R. nave « Etruria », Ing. De Martino, Sig. Barnabo ecc. ecc.

Alle 7,30 circa la folla degli invitati cominciò a diradarsi; e non rimasero se non i più impenitenti seguaci del ballo e dello skating a ballare e a pattinare ancora. Fu che anche questi si decisero a ritirarsi visto che era l'ora della cena.

Per la riuscita della simpatica festa e per la bellezza dei locali che hanno saputo allestire, all'ottimo presidente e a quanti, cooperando ... lo circondano in tanta sportiva manifestazione, le nostre congratulazioni più sincere.

Stabilimento Balneare La Sirena

Finalmente

dalla più bella città delle marine, nel golfo incantato e della cerulea baia, ove per lunghi lustri a dormito sonni tranquilli, è partita col piroscafo « Salute » una delle più belle ed eleganti Sirene, apportatrice di sorrisi ed allegria, e da quel cielo azzurro ricoperto di luminose e fosforescenti stelle, pari ad una coltre ricamata con una argentea base che par voglia scendere nel mare e da quella ridente terra delle Muse potterà seco l'amore e la ...

Ella, la bella Sirena, ha prescelto come punto di approdo il Belvedere e là, su quele tetre e grige pietre poggerà i suoi opulenti fianchi giovanili, e sotto il suo Nome, farà sorgere il tanto sospirato stabilimento balneare.

Due giovani figure l'accompagnano: Apace Gaetano e Raimondo Zaccaria, che stretti in Società, sapranno dare il vero indirizzo e buon funzionamento da meritare il plauso e l'appoggio delle autorità costituite, il favore e la simpatia della vera buona ed eletta Società tripolina.

L'arrivo è alle 8 del mattino di Domenica 31 maggio. Signore belle, ... mancherete voi forse al ...

Accorrete, si accorrete a porgere i vostri saluti, dando il benvenuto a chi vi darà conforto ed il mezzo di sottrarvi ai più vivi raggi estivi del caldo africano.

Apace Gaetano e Raimondo Zaccaria

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI

Agenzia Società Tripoli d'Africa

Il Piroscafo « Bormida » Capitano Ferraro atteso qui il 19 maggio 1914 da Venezia, Ancona Bari e Brindisi, ripartirà il 20 maggio 1914 alle ore 18 per Bengasi, Brindisi, Bari, Ancona e Venezia accettando merci e passeggieri per gli scali della Dalmazia, Levante, Danubio, Messandria e Soria.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia in Via Sidi Dargut N. 3.

Grave infortunio sul lavoro

Ieri si ebbe purtroppo a deplorare un infortunio abbastanza grave, che metterà il povero infortunato nell'incapacità di riprendere il lavoro almeno per un mese.

La disgrazia è accaduta a certo Cecchi Atos di 22 da Viareggio, fuochista presso la Società « Sicilia ». Egli era ieri intento a lavorare, allorchè cadendo si produsse una frattura del polso destro.

Accompagnato all'ospedale, gli furono praticate le cure del caso.

Investimenti

Gl'investimenti di ieri furono due. L'uno a danno di certo Silvio Moni... di anni 50 da Lucca, che fu travolto da un carro condotto da un imprudente carrettiere, e certo Mosa bent Hlifa di anni 12 da Tripoli, investita da uno sconsiderato ciclista.

Entrambi si recarono a farsi medicare all'ospedale civile, ove venne loro rispettivamente riscontrata una contusione alla gamba sinistra e una ferita lacera al naso.

Furono dichiarati guaribili in pochi giorni.

La Compagnia comica Siciliana

del Cav. Uff. Angelo Musco al Politeama

ELENCO ARTISTICO

SIGNORE: Anselmi Rosa — Campagna Iole — Campagna Giulia — Campagna Vittorina — Colombo Pia — Carrara Saffo — Giulia Rosa — Giulia Melchiorre — Libassi Fara — Murabito Francesca — Povini Rina.

SIGNORI: Musco cav. uff. Angelo — Anselmi Vittorio — Arcidiacono Salvatore — Arcidiacono Rosario — Boccadifuoco Carmelo — Colombo Lindoro — Colombo Eugenio — Campagna Angelo — Carrara Pietro — Carrara Totò — Libassi Ambrogio — Libassi Cesare — Marcellini Tommaso — Murabito Giuseppe — Montalto Gesualdo — Fandolfini Salvatore.

Un suggeritore — Due macchinisti — Attrezzisti — Trovarobe.

DIRETTORE DI SCENA: Pietro Carrara.

SEGRETARIO: Pandolfini Salvatore.

REPERTORIO

MALIA — L'ECI... — ALIA... — ... S. GIOVANNI DECOLLATO — IL BALLO DELLE SABINE — SPERDUTI NEL BUIO — LA CORRIDA DI ZU NINA.

NOVITA'

I RUSARII di F. De ... — I PARANINFI di L. Capuana — LUNEDI' di R. Simoni — ACQUA PASSATA di F. P. Mule — 'E PADRI ETERNI di Vigliano e Possenti — L'EREDI DI BASCHIERI di Sidori — BONA FEGGHIA di S. Lopez — 'U CAVALIERI DU LAVORU di Peppino Fazio — L'ONOREVOLI SGHISCIA di Fazio — NA PASSIO... di Fazio — BARUNALI di Fazio — I DIRITTI D'ASILU di G. ... — BESTIA DA SOMA di Orazio Bod... — LAMICI... — CA PASSA dei fratelli Ont... — SACRIFIZIO di Peppino Fazio.

Intermezzi orchestrali dire... Maestro G. BICCI.

Abbonamento a 15 rappresentazioni

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 120
Palchi A e B e N. 10	L. 150
Proscenio	L. 180
Prospetto	L. 180
Barcaccie	L. 180
Proscenio pianterreno	L. 225
Poltrone	L. 30
Poltroncine	L. 15

Abbonamento straordinario a 18 rappresentazioni ai soli palchi da espletarsi durante le 15 rappresentazioni di obbligo.

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 80
Palchi A e B e N. 10	L. 100
Proscenio 1. fila	L. 120
Prospetto	L. 120
Barcaccie	L. 120

INGRESSO LIRA UNA.

Spettacoli cinematografici

Al Politeama

Gli spettacoli cinematografici che avrebbero dovuto cominciare, come annunciammo, venerdì decorso, sono stati dovuti rimandare a causa di alcune difficoltà tecniche insorte per il loro allestimento. La ditta ancora una volta come l'Impresa cercherà di fare le cose in modo che riescano perfette nei più minuti particolari.

Del resto questi spettacoli li avremo al più presto; ed esprimeremo il nostro giudizio che non potrà essere, ne siamo convinti, che lodativo.

Circo equestre

Una folla impressionante si recò ieri sera all'« Arena » onde assistere allo svolgimento dello spettacolo domenicale che la « troupe » del Bizzarro aveva opportunamente ...

Fioccarono gli applausi e bocca ... le risate.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Spettacoli del 18 Maggio

POLITEAMA

Riposo

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La rocca della morte — Arsenio Lupin esagera

CINEMATOGRAFO ITALIA

La smorfia del destino — Scena comica finale.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

Programma musicale

da eseguirsi domani dalle 17,30 alle 19 in Piazza del Banco di Roma.

1. Sardo — Marcia
2. Sardo — Aurora.
3. Boito — Mefistofele (fantasia).
4. Sardo — Malus Hasin.
5. — Giordano — Fedora (fantasia).

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 20 maggio ore 4,30 piroscafo SOLFERINO da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 20 maggio ore 6,30 piroscafo PO da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova.*

Mercoledì 20 maggio ore 16,30 piroscafo TEBE da *Siracusa*

Venerdì 22 maggio ore 15,30 piroscafo STURA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

PARTENZE

Giovedì 21 maggio ore 6 piroscafo CANDIA per *Homs, Sliten, Misurata*

Giovedì 21 maggio ore 9 piroscafo TEBE per *Siracusa*

Giovedì 21 maggio ore 14 piroscafo SOLFERINO per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova*

Giovedì 21 maggio ore 16 piroscafo PO per *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 17 Maggio 1914

Barometro 761,4 — Termometro: minima 20,3; massima 26,5 — Venti: velocità in km. 17 all'ora, direzione E — Umidità 67 — Pioggia 0.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore responsabile ROSARIO PUGLISI-CASTINO

Tipografia ...



Il giorno 10 volgente mese moriva improvvisamente in Novara la Signora

Bontanti Magnani Lina ved.ª Gadolini

lasciando sola l'unica figlia diciottenne Graziella che nel breve volgere di due anni si è vista mancare successivamente e con straziante rapidità, la bisnonna, la nonna, il padre e, ultimo infinito dolore, la madre.

La Signora Bontanti era vedova del prode tenente colonnello Gadolini Cav. Vittorio, caduto nella giornata del 20 Settembre 1912 e che dorme il suo sonno glorioso nel nuovo cimitero cattolico di Hammangi.

Il dolore della perdita fatta, scosse certamente la fibra non robusta, ed il male latente ebbe agio di compiere la prematura sua opera distruttiva, dischiudendole la tomba nell'ancor promettente età di anni 43.

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione Rivolgersi a " La Nuova Italia ,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 benzine senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi " La Nuova Italia ,,

Fabbricanti Gazose. Bottiglie vuote rivolgersi GIGLIUCCI ma Bostioni Casella 233.

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'italiana quattro vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia.
Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo Sciara Miazan

Appartamento 4 vani con tutte comodità moderne, mobiliato o senza, affittasi. Rivolgersi Sciara El Garbi 199, dalle 9 alle 10

Da affittare nel fonduco di proprietà Marull con accesso anche dal mare per lo sbarco di merci, e dalla strada di Zaviet Dahmani
2 grandi magazzini 10 per 10 mq
1 grande patio 70 per 70
Rivolgere offerte per l'affitto parziale o totale al proprietario Casella postale N. 7.

Due ampi locali a pianterreno con pavimento mattonelle adatti per negozio, magazzino studio ambulatorio ed anche abitazione. Piazza Legna
Scrivere An. F. B. Giornale " La Nuova Italia ,,

Giardino Sciara El Bey, con due case nuove, una per famiglia e l'altra per coloni. Superficie 40000 metri, due pozzi, 200 alberi affittasi. Rivolgersi Sciara El Garbi, 199 dalle 9 alle 10

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

50 Lire regala giovine serio procuran dogli occupazione qualsiasi. Sito posta Tripoli

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento " La Nuova Italia ,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

Treni 1	Treni 3	Tripoli Azizia	Treni 2	Treni 4
6.20	1[illegible].20	TRIPOLI Sm	8.[illegible]	17.29
6.32	[illegible]	Tripoli C.	8.21	17.22
6.48	[illegible]	Gargaresch	8.1	17.2
7.1	16.[illegible]	Gheran (Bivio)	7.47	16.46
7.20	16.27	[illegible]	7.24	16.2[illegible]
7.38	16.38	Angila	7.[illegible]	16.[illegible]
7.50	16.52	[illegible]	6.54	15.56
8.9	17.9	Mamin	6.36	15.36
8.27	17.27	Um el Adem	6.18	15.18
8.43	17.43	AZIZIA	6.—	15.—

Treni 11	Treni 13	Tripoli Tagiura	Treni 12	Treni 14
6.—	15.—	TRIPOLI Sm.	8.59	18.30
6.6	15.6	Cavalleria	8.54	18.2[illegible]
6.19	15.19	Fornaci	8.40	18.12
6.31	15.31	Sgdeida	8.2[illegible]	17.58
6.41	15.41	Mellaha	8.16	17.48
6.58	15.58	TAGIURA	8.—	17.42

Treni 21	Treni 23	Tripoli Zanzur	Treni 22	Treni 24
6.40	15.40	TRIPOLI Sm	9.11	18.22
6.52	15.52	Tripoli C.	9.7	18.1[illegible]
7.8	16.8	Gargaresch	8.51	17.[illegible]
7.24	16.2[illegible]	Gheran (Bivio)	8.35	17.3[illegible]
7.3[illegible]	16.3[illegible]	ZANZUR	8.27	17.30

Treni 31	Tripoli-Ain Zara	Treni 32
7.—	TRIPOLI Sm.	8.50
7.8	Cavalleria	8.31
7.19	Fornaci	8.18
7.28	AIN-ZARA	8.10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

Nella Tipografia " La Nuova Italia ,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
" LA NUOVA ITALIA ,,
Il più grande e più completo della Libia
TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

 Puntualità massima - Prezzi mitissimi 

La Reclame è la vita di un commerciante
Fatene dunque profitto

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* " LA NUOVA ITALIA ,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

La Nuova Italia unico giornale della Libia

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 140 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 20 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 (Tel. 43-69).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.40; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-69).

Una nuova lezione ai ribelli della Cirenaica

Il maggiore Billia attacca e mette in fuga un gruppo di beduini

BENGASI, 18. — I ribelli della Cirenaica non si vogliono ancora convincere che oramai ogni loro resistenza è inutile. Continuano quindi nelle loro molestie alle nostre truppe; e naturalmente continuano solo per avere delle lezioni severe che ne deciminano le file, giungendo così a un risultato completamente opposto a quello che essi prefiggono. Ma, consoliamoci; non è che l'ultimo barlume di [illegible] loro ostinatezza. Proseguendo [illegible] come fino ad oggi, la fortuna delle nostre armi, mantenendosi sempre inalterato il valore e l'entusiasmo tanto dei nostri soldati regolari, quanto di quelli facenti parte [illegible] arti indigeni ed eritrei, il [illegible] o definitivo non può essere [illegible] nat troppo lontano, [illegible] e poi quando si considera che il generale Ameglio non è uomo certamente da lasciarsi sopraffare da un esiguo gruppo d'individui non vogliono ancora comp[illegible] dove sia veramente il loro util[e].

Il 15 corrente mese la colonna leggera comandata dal maggiore Billia, composta in massima parte di reparti di ascari libici e comandata tutta da ufficiali italiani, sorprese durante una delle sue frequenti marcie di ricognizione, a sud-est di Marana, alcuni nuclei di ribelli i quali, alla vista dei nostri, prendendo subito ogni offensiva cercarono di battere più o meno ordinatamente in ritirata.

Il maggiore Billia [illegible] va già avuto i suoi [illegible] [illegible] no [illegible] recchie volte alla prova del fuoco e che aveva conseguentemente un illimitata fiducia ne[illegible] tà e nella loro resistenza, dispose per l'accerchiamento e l'attacco dei ribelli.

L'attacco fu rigoroso quanto [illegible] tri mai. I nostri ascari libici [illegible] to l'impulso dei comandi dei nostri prodi ufficiali, iniziarono l'e[illegible] zione atta ad accerchiare il n[emi]co. Disgraziatamente però questo era ancora troppo lontano e p[otè] sfuggire alla tattica dei nostri.

Tuttavia gli sforzi fatti non riuscirono completamente inutili. Il [fuo]co di fucileria impegnatosi [illegible] do vivissimo, nonostante la lontananza non fu del tutto inefficace. Tre dei ribelli rimasero sul campo, senza contare i feriti che [illegible] secondo le loro costumanze [illegible] schio di maggiori peri[coli] trascinarono nella fuga.

Gli alloggiamenti dei ribelli, costituiti da circa un centinaio di tende, furono messi a fuoco [illegible] stre; e fu distrutto un deposito d[illegible] [illegible].

Ma la marcia vittoriosa della colonna volante non era peranco [fi]nita. Proseguendo infatti l'indomani, dopo il riposo della notte sorprese, ad alcuni chilometri da posto in cui si era verificato il fatto del giorno precedente un accampamento di ribelli. Doveva probabilmente trattarsi degli stessi beduini i quali salvatisi col la fuga alla furia dei nostri, si erano quindi uniti al grosso di loro gente.

L'attacco che ne seguì fu vivissimo. Il maggiore Billia aveva [dis]posto i suoi uomini su di un fronte di cori metri, tanto da essere a[dat]to a battere la fuga del nemico per la maggiore possibile estensione. Tentò quindi l'accerchiamento del campo, collo scopo di comprenderci quanti vi erano, e di tagliar loro la strada.

Tuttavia anche questa volta i ribelli riuscirono a trovare una via di uscita. Sebbene sorpresi, poterono subito disporsi in ordine, più o meno regolare, di combattimento; e sempre retrocedendo, a mano a mano che i nostri avanzavano, cercarono di dileguarsi verso il sud, abbandonando il campo e tutto che in esso n. era d'intrasportabile.

I [illegible] si mantenne ricaci[illegible] per alcune ore, finchè [illegible] tentato ancora di difendere [i] loro accampamenti; ma infine presa che [illegible] vana ogni resist[enza] [illegible] e sempre inseguiti ancora dalle [fu]cilate dei nostri [illegible] ero finalmente verso [illegible] deserto.

I ribelli ebbero 25 morti tutti [illegible] si salvarono trascinandoli alla [illegible] dio nella loro fuga. L'accampa[mento] [illegible]

Da parte nostra nessuna perdita. Non solo: ma i nostri bravi ascari [illegible] accetto innocentissimo gioco. I [illegible] tomento di amore per l'Italia e l'animosità nel combattimento che hanno saputo loro infondere i [illegible]

Dall' Italia

Nostri telegrammi particolari

L'aumento delle tariffe ferroviarie

ROMA, 16. — E' stato distribuito ai deputati il progetto di legge tra[illegible] elli per i 15 milioni ai ferrovieri. Ecco la parte riguardante l'aumento delle tariffe per far fronte alla maggiore spesa dei ferrovieri.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata:

a) Ad aumentare tutte le tariffe dei biglietti validi per treni diretti, direttissimi e di lusso nella misura del 10 per cento per la prima classe, del 5 per cento per la seconda fatta eccezione per le tariffe ridotte di cui al comma E dell'art. 14 della legge 13 aprile 1911, riguardo al quale restano ferme le disposizioni del detto comma.

b) A diminuire di un terzo il ribasso stabilito per tutti i biglietti di andata e ritorno.

c) Ad aumentare del 10 per cento il prezzo dei biglietti di prima e seconda classe di qualsiasi specie per i viaggi sulle linee di navigazione di Stato.

d) A riscuotere per ogni persona [illegible] di quest'ultime reti di navigazione una tassa di pontile qualunque sia la specie di biglietto o tessera in possesso del viaggiatore, sopprimendo in pari tempo la vigente sopratassa erariale sui biglietti di bordo. Questa tassa verrà [sta]bilita in L. 1,50, Lire 1, L. 0.50 [risp]ettivamente per la prima, la seconda e la terza classe sulle linee Civitavecchia-Golfo Aranci, Napoli-Palermo, e di Lire 0.50, 0.30, 0.15 per le linee Golfo Aranci-Terranova e Golfo Aranci-Maddalena.

e) Applicare alle tariffe a piccola velocità ordinaria anche alle spedizioni, che percorrono su linee esercite dallo Stato distanze non superiori ai 26 chilometri, e che si effet[tuano] [illegible] ora sulla tassa a carro completo [illegible] la sopratassa per tonnellata che da L. 0,44 per le distanze fino a 5 km. si riduce in degressione costante a L. 0.2 per quelle di 26 chilometri. Per le tariffe di servizi cumulativi la sopratassa è ridotta della metà.

f) Ad aumentare del 2 per cento la tassa dei trasporti a piccola velocità non effettuati in base a carro completo, escluso il diritto fisso e le tasse accessorie.

g) A stabilire una so[pratassa] [illegible] stazione per la spedizione delle merci per piccole distanze, sia a collettame che a carro completo, nella misura di L. 0.10 (tassa erariale compresa) per tonnellata di peso tassabile, col minimo di L. 0,65 per ogni spedizione.

h) A stabilire una sopratassa di stazione di L. 0,05 per ogni spedizione a grande velocità e piccola velocità accelerata non tassata a carro completo, e di L. 1 per ogni spedizione a grande velocità o piccola velocità accelerata effettuata e tassata a carro completo e per ogni spedizione di veicolo. Le anzidette tasse comprendono le tasse erariali ».

Un "Garden party,, a villa Margherita in onore delle congressiste femminili

ROMA, 19. — Nel pomeriggio di ieri S. M. la Regina Margherita offri nel parco del suo palazzo un « Garden party » in onore delle congressiste del congresso internazionale femminile.

Erano presenti l'on. Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, la vice regina d'Irlanda, la contessa Sp[illegible] [illegible] tra cui notavansi molte personalità dei due sessi.

Infine fu servito un sontuoso rin[fresco].

Le elezioni amministrative di Roma fissate per il 21 giugno?

Si annunzia che le elezioni amministrative avranno luogo il 21 giugno.

Si era detto da prima il 14; il ritardo probabilmente dipende dal fatto che dovendosi occupare le aule scolastiche, si preferisce esser più vicini al giorno della chiusura.

Comunque le scuole godranno di una abbreviazione di lezioni, causa le elezioni amministrative, dopo avere avuto un differimento in autunno causa le elezioni politiche.

Ma le elezioni si dovranno fare dentro giugno. Quest'anno scendono in campo « lor signori » e quindi bisogna fare le elezioni — la frase è autentica di un'alta autorità — quando c'è più gente per bene a Roma ».

Si sa che « lor signori » non vogliono tardare di andare in campagna.

Il concorso ginnastico militare allo "Stadium,, di Genova

GENOVA, 18. — Si è questa mattina iniziato allo « stadium » il terzo concorso ginnastico militare diretto dal generale Carpi.

Vi hanno partecipato ventisei squadre dell'esercito, otto della marina, cinque delle guardie di finanza. Vi assisteva il generale Masi, moltissimi ufficiali, una numerosa folla.

Un ricevimento in onore dei congressisti del Congresso forense

PALERMO, 19. — Ieri al Municipio fu offerto, in onore dei congressisti del Congresso forense, un riuscitissimo divertimento.

Tutte le Autorità governative e cittadine vi erano rappresentate.

V'intervennero inoltre le più spiccate notabilità e numerosissimi invitati, fra cui molte signore.

La squadra del Mediterraneo alla Maddalena

MADDALENA, 19. — E' qui giunta [illegible] orata nel nostro porto la squadra [ital]iana del Mediterraneo al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La morte dell'ex deputato Capugati

NAPOLI, 19. — Dop[o] [illegible] ta è morto ieri, nella [illegible] l'ex deputato Egidio [illegible]

[illegible]

della romana [illegible]

Dall'Estero

La questione fra Messico e Stati Uniti si riaccende?

WASHINGTON [illegible]

[illegible]

[illegible] ciare che l'ormai spinosa [illegible] poteva sembrare [illegible] [illegible] gia di governare [illegible] pone truppe e [illegible] piegando nel Me[ssico] [illegible] nome della civiltà non sarebbe [illegible] e che se procedesse, col [illegible] gere una nuova [illegible] tutto ciò una buona volta [illegible] e la questi[one] [illegible] te risolta.

La questione epirota finalmente risolta

CORFÙ, 18. — L'accordo pi[ù] completo su di ogni punto della questione è finalmente intervenuto fra la Commissione internazionale di controllo e i rappresentanti del governo provvisorio dell'Epiro.

Gl'insorti albanesi marciano su Durazzo

Il principe Guglielmo chiede l'intervento della squadra italiana

VALLONA, 19. — Per desiderio espresso da Essad pascià, mufir di Durazzo e dallo stesso principe Guglielmo, l'incaricato di affari per l'Italia a Durazzo pregava il console italiano della nostra città a voler avvertire l'ammiraglio Trifari che si desiderava colà l'intervento della squadra italiana, essendo pervenuta la notizia che gl'insorti marciano su Durazzo.

La squadra composta dalla « Vettor Pisani » e da tre squadriglie di torpediniere, e comandata dall'ammiraglio Trifari, lasciava immediatamente il nostro porto e correva in aiuto di Durazzo.

La squadra italiana a Durazzo

DURAZZO, 18. — Ieri mattina Essad pascià, i notabili della città, e tutti i componenti la colonia italiana, si recarono a bordo della nave « Vettor Pisani » onde porgere il loro saluto all'ammiraglio Trifari che li riceve cordialmente, ringraziandoli.

Nel pomeriggio seguì un ricevimento dato in onore degli ufficiali della squadra italiana. Furono scambiati patriottici brindisi fra il professore Schiro che parlò a nome di [tu]tta la colonia e l'ammiraglio Trifari che rispose dicendosi commos[so] [illegible]

[illegible] ammiraglio Trifari e agli ufficiali italiani.

Anche qui furono pronunziati cor[diali] [illegible]

La situazione nel Marocco francese

OUDJDA, 17. — La situazione [illegible] ne eccellente. La calma regna [illegible]

[illegible]

Le truppe francesi riunite entrano solennemente a Taza

OUDJDA, 18. — Il giorno 16 del [illegible] [illegible] [trup]pe del [gen]erale Gouraud e quelle del generale Baumgarten si sono finalmente incontrate e riunite a Mekuhassa Fattama. Il generale Lyautey che mar[ciava] [illegible] colla colonna Gouraud passò in rivista le truppe del [g]enerale Baumgarten.

Oggi tutte e due le colonne insieme congiunte faranno il loro ingresso [illegible] a Taza.

L'oasi di Kufra è territorio italiano

LONDRA, 19. — Una nota della [illegible] la notizia [illegible]

[illegible]

IL GOVERNO DI SCUTARI

Un anno di presidio internazionale

[illegible] perchè le [illegible] le potenze europee entrarono a Scutari [illegible] rimandando al proprio paese il presidio montenegrino dopo appena [illegible] ventun giorni di occupazione. La volontà dell'Europa di creare lo Stato Albanese fu imposta da un [illegible] le cinque potenze che piantarono sulla storica rocca veneziana di Rosafa cinque cannoni.

Quel mercoledì 15 maggio fu una data storica per i cittadini di Scutari che vedevano liberata la città dal giogo straniero, e anche per gli albanesi che vedevano finalmente salva da turchi e da slavi la vecchia capitale. Allora chi ebbe occasione di trovarsi a Scutari potè constatare il disordine e la confu[sione] che regnavano ovunque, negli affari pubblici e negli affari privati, nelle scuole e negli ospedali, nei [illegible] pi e nelle caserme. Confusione [illegible] mostrata dai sei mesi di duro assedio, dall'incendio del bazar e dalle ultime vedette montenegrine. Contro quel disordine operarono i comandanti delle truppe internazionali, più non dando prove di slancio eccessivo nell'imporre innovazioni indispensabili. La cittadinanza si sottomise con docilità senza ingerirsi di nulla, felice, almeno per [illegible] esi di riempire in pace il [illegible] po tanti stenti.

[illegible] 6 [illegible] i anno fa i rilievi sommari consistevano in queste dolorose constatazioni, oggi lo stato di cose non sembra per nulla cambiato, [illegible] anzi appare aggravato da una trascuranza sensibile e dolorosa.

E' naturale che uno stato in formazione porti uno sbilancio non lieve nelle energie della nazione, un'inevitabile confusione, favoritismi e debolezza economica nella [v]ita sociale. Ma per condurre a questi risultati non c'era affatto bisogno che l'Europa incomodasse prima mille marinai quindi mille uomini di truppa per governare, più che per presidiare, la città. Perchè la città di Scutari attendeva con l'arrivo delle truppe internazionali [illegible] [illegible] un riordinamento di tutte le funzioni e gli organismi amministrativi. Non chiedeva politica dannosa e improduttiva ma una saggia amministrazione cittadina. Finora di tutto ciò non c'è sintomo. Gli affari di Governo [illegible] nove mesi [illegible] mano del colonnello inglese G. Phillips, che si serve per interprete nelle più importanti questioni di stato di un ex cameriere. Per quanto intelligente possa essere, questo ufficiale manca della cultura ne[cess]aria a un governatore di affari civili con pieni poteri.

Passiamo al Municipio. Il sindaco, tale Mohamed bey Gilbeg nominato non dal suffragio cittadino, ma messo là come un qualunque impiegato, oltre a non saper scrivere in albanese, sa appena porre sugli atti la sua firma in turco. E' cattivo segretario, un cattivo maestro comunale, dà l'indirizzo un tenente di vascello italiano.

Immagini il lettore da queste semplici indicazioni la confusione delle lingue, degli scritti e dei diversi criteri cui può dar luogo la indifferente collaborazione di un inglese, un ottomano ed un italiano nel trattare una questione albanese! Al Municipio sarebbe necessaria una persona saggia del paese che sapesse governare con equilibrio e con criterio di opportunità.

Ma i fasti dell'internazionalismo non terminano qui: nel Tribunale di polizia o Corte d'Assise, vige la legge francese. Manca un ufficio d'istruzione, manca un ufficio d'accusa o di Procura di Stato e, quel che è peggio, manca un codice. Di una dozzina di persone aventi le funzioni di giudici, una sola è laureata in legge, il maggiore francese De Roux, notate un soldato, gli altri oltre a mancare degli studi, non hanno nemmeno quella pratica che si riscontra altrove negli uscieri dei Tribunali.

La direzione dell'ufficio del genio civile è tenuta da un francese allievo veterinario. Si può immaginare quindi quando siano mutate le strade scutarine da un tempo. Eppure per qualche chilom. di strada nuova o di riparazioni di strade già esistenti, si sono spesi oltre 600 mila franchi!

Il complesso di questo stato di cose si abbatte naturalmente sul ceto commerciale che non ha un orientamento, che si vede intralciata la via da una qualunque pratica burocratica e che non sa ancora bene a qual tribunale debba eventual[mente]

mente esporre i propri lagni. Così il commercio langue; oltre a mancare una camera di commercio — il che può essere un bene! — manca anche l'idea di una associazione commerciale.

Non parliamo alla confusione che esiste nel sistema monetario che non ha nè regola nè valore: il marco, la corona, la lira, lo scellino e il quarto di migidye valgono sempre un « franco »!

Ma, si penserà, non vi fu nessuno che abbia notato tali miserie e pensato a porvi rimedio? Da varii mesi si stampava a Scutari un quotidiano in italiano e in albanese, del patriottico titolo « Taraboscin » diretto dall'avv. Terenzio Tocci, un italo-albanese che guidò i comitati della Malsia e della Mirdizia nei moti del 1911. Naturalmente era un giornale che faceva dell'irredentismo per le popolazioni albanesi di Hotti e di Gruda sottomesse al Montenegro, e censurava la burocrazia delle diverse istituzioni cittadine. Ebbene un'ordinanza del colonnello inglese sopprimeva giorni fa il giornale. Ora, senza indagare i motivi che hanno spinto il governatore a questa draconiana soppressione nella popolazione albanese non c'è chi non veda la assurdità di un tal modo di concepire la libertà!

Una domanda, fra le tante che si fanno oggi gli scutarini è questa: Siamo sudditi del nuovo Re che sta a Durazzo, o siamo semplicemente degli spostati o dei senza patria internazionali? Infatti la patria degli scutarini è oggi il mondo, giacchè nessun ministro o rappresentante del Sovrano si è portato ancora a Scutari con funzioni ufficiali.

Il presidio internazionale potrebbe giovare grandemente alla città di Scutari, se immesso nelle funzioni ad esso più proprie. Ai soldati diamo le fortezze, i campi e il mare, ma non il governo della cosa pubblica. L'Amministrazione militare di una città prende a lungo andare la fisonomia di un consiglio di guerra sul campo di battaglia.

E' da sperare che un anno di governo abbia persuaso la commissione internazionale che val di più un'accolta di patrioti modestamente colti che una schiera di insigni incompetenti.

Tornei navali e militari a Londra

nell'Arena dell'Olympia

LONDRA, 17. — Nell'arena dell' « Olympia » si è iniziata la serie di tornei navali e militari che si tengono colà ogni anno nella seconda metà di maggio. Squadre di soldati, specialmente addestrati, eseguono degli esercizi nei quali si mostra la precisione e la regolarità nonchè la disciplina degli esecutori; per esempio una squadra di soldati del genio costruisce sotto gli occhi del pubblico circa 50 metri di ferrovia in due minuti; una squadra di marinai smonta un pezzo di artiglieria lo trasporta col suo carriaggio attraverso diversi ostacoli e lo rimonta e pone in posizione in tre minuti.

Quest'anno però l'attrattiva principale dello spettacolo consiste in una squadra di soldati che armati e vestiti come erano i romani antichi, simulano una battaglia coi britanni e cogli scozzesi.

La squadra romana fa gli esercizi ai quali erano accostumati i legionari, dietro comandi pronunciati in latino e fra le dimostrazioni belliche eseguisce anche il così detto « quadrato a testuggine » che i romani usavano per difendersi contro l'assalto di forze superiori.

Per l'occasione sono state ricostruite anche diverse macchine belliche romane, riprodotte da antichi disegni o da avanzi che si vedono tuttora nei musei inglesi.

Il Re e la Regina hanno promesso di intervenire a questo spettacolo.

Colla colonna Miani

La regione e le vie fra Murzuk e Ghat

L'occupazione del Fezzan è il principio, ma non l'unico compito affidato alla colonna Miani. Le spetta anche prender possesso del terzo vertice del triangolo interno della Tripolitania Ghadames-Murzuk-Ghat, percorrendo il suo lato meridionale. Il semplice esame della carta mostra che il lato occidentale, quello fra Ghadames e Ghat, è per motivi logistici impervio a forze numerose, e che la rapida e incruenta occupazione di Ghadames non costituiva una spinta sufficiente a far ci giungere, per quella via, a possedere una varietà non catalogata di sudditi italiani: i Tuareg.

Non sarà quindi senza interesse se, di poco precorrendo gli eventi, ci fermiamo ad esaminare gli scarsi dati che si hanno sulla regione tra Murzuk e Ghat, cioè sul Fezzan occidentale e sul paese dei Tuareg Asger a levante di Ghat.

I primi europei che la attraversarono furono i membri della missione inglese del 1822-24, cioè Denham, Clapperton e Oudney, da levante a ponente. Dopo un quarto di secolo la troviamo percorsa da un loro successore e compatriota, il Richardson, durante il suo primo viaggio (1845-46) compiuto da ponente a levante. Nel 1850 ritroviamo sulla stessa via il Richardson, in compagnia, ed anzi in buona compagnia: cioè col Barth, il principe dei viaggiatori africani, e coll'Overweg.

Nel 1853 il Vogel, attirato dalla nefasta calamita dell'Uadai, passò per il Fezzan, e visitò la zona dei laghetti e parte dell'Uadi Lajal: quindi le sue esplorazioni non ci giovano se non per il solo tratto prossimo a Murzuk. Quasi ultimo nella lista, per ordine di tempo, ma « primus inter pares » col sommo Barth per ciò che riguarda i Tuareg, il francese Enrico Duveyrier passò Ghat a Murzuk nel 1861, nel corso delle celebri peregrinazioni che valsero a lui poco più che ventenne la medaglia d'oro della Società Geografica di Francia, e delle quali condensò i soli resultati scientifici nella opera magistrale « Les Touaregs du Nord ». Alessandrina Tinne, la bella esploratrice olandese, periva il 1. agosto 1869 a 80 km. a ovest di Murzuk, vittima dei Tuareg: ma in realtà ella non si era mai prefissa di andare a Ghat. Nel 1896 lo sceicco el Hachaichi, tornando a Tunisi da Cufra, durante il viaggio la cui relazione fu tradotta in francese e pubblicata nel 1903, percorreva in 12 giorni la via Murzuk Ghat.

Esula dal tema del presente scritto l'esame dei viaggi a Gat per via nord e per via ovest, e delle opere sulla stessa Ghat e sulla sua storia: cosicchè le fonti prime si riducono alle sopra enumerate. Cioè, cinque sono i viaggi che [illegible] a chi voglia studiare il futuro itinerario della colonna Miani, e sei le opere, perchè sulla spedizione 1850-55 si hanno due relazioni: quella del Barth e quella postuma del Richardson. La relativa cartografia si riduce a tre carte originali: 1. quella del Denham, di pochissimo valore; 2. quella del Barth annessa al primo volume della sua opera; 3. quella del Duveyrier. Esse sono le genitrici legittime ed uniche di tutte le carte moderne, fra le quali segnalerò come ottimo il foglio n. 12 della gran carta dell'Africa al 250,000 dello Stato Maggiore francese.

× × ×

Il Duveyrier fu il primo uomo bianco che si facesse un'idea precisa della oro-idrografia del Sahara, appunto perchè seguendo un programma ristretto nello spazio (Studio dell'Hinterland Algerino e Tunisino) e vasto nel tempo [illegible] a lungo nelle regioni che esplorava, invece che traversarle come facevano gli altri viaggiatori. La miglior prova dell'essersene fatte queste idee [illegible] consiste nella semplicità con la quale la esprime: « Visto dall'alto o dall'insieme, il massiccio Tuareg presenta una serie di altipiani sovrapposti, elevantisi gradualmente a terrazza da altezze di 300 fino a diecimila metri circa ». Prosegue riassumendo: Questo massiccio ha tre punti culminanti, i quali si trovano tutti e tre a W. di Ghat, cioè in territorio francese, e quindi non ci riguardano: ma, fra gli altipiani inferiori e digradanti, ve ne sono certi che meritano la nostra attenzione, e si chiamano Catena dell'Akakus, Catena dell'Amsak, Hammada di Murzuk e Hammada Rossa. Li esamineremo partitamente più sotto.

Il Massiccio centrale del Sahara ha la forma di un rozzo triangolo con la punta a levante, non delimitata nettamente, ma con tre indiscutibili versanti: uno mediterraneo, uno atlantico e uno sudanese. Dico indiscutibili; benchè sulle carte non si trovino segnati corsi d'acqua: perchè come bene osserva l'A., il Sahara ha una idrografia come tutti gli altri paesi del mondo, però i suoi fiumi sono sottoterra invece che alla superficie, esussistono appunto e soltanto perchè sono sotterra.

× × ×

La città di Ghat si trova a levante del blocco del Tasili del nord, uno dei tre punti culminanti del Massiccio Sahara del quale abbiamo parlato. Parallelo al Tasili, al pari del Tasili orientato per nord-sud, e situato a tramontana di Ghat, è l'altro blocco dei monti Akakus, catena dal profilo regolarmente e stranamente dentato. A levante dell'Akakus è la pianura deserta, uniforme di Tuita: più a levante ancora si stende la Hammada di Murzuk, immensa e piatta, i contorni della quale sono nettamente rilevati a nord e a ovest della catena dell'Amsak. Con questo nome battezza il Duveyrier il « rebord rocheux du grand plateau de Mourzouk » al quale del resto il Barth e il Richardson che lo traversarono, non danno nome speciale.

La Hammada di Murzuk è attraversata da diverse uadi delle quali la più lunga è la Uadi Bergiusch. Subito a N. della Hammada di Murzuk e della sua aspra catena di confine è la lunga e stretta Uadi Lajal nelle sue parti occidentale (Uadi el Ghrbi) e orientale (Uadi esc Scerki) ancora più a nord le Edeien, dune di sabbia e la tremenda Hammada Rossa, troppo settentrionali rispetto alla regione che ci proponiamo di studiare. Quanto al limite S. della Hammada di Murzuk esso è inesplorato e senza interesse trovandosi in piena regione deserta.

Due sono le vie principali che si presentano [illegible] diretto da Murzuk a Ghat: quella settentrionale, la quale costeggia al di fuori la Hammada di Murzuk e quella meridionale che la traversa. La prima è lunga circa 530 km.; la seconda dal Minutili è calcolata in 460 km. ma sulla carta itinerario del Barth sembrerebbe un po' maggiore.

Il capitano Bourbon del Monte, forse eliminando certe varianti allungatrici del percorso, la calcola in 380 km. Per addivenire alla scelta si presenta naturale la ricerca dei criteri seguiti dai predecessori [illegible] opere. Ma l'eccellenza assoluta di una delle due carovaniere sulle altre non risulta. Per maggiore esattezza traduciamo fedelmente i passi.

Il Denham « Saremmo andati volentieri direttamente a Ghat, ma parecchi sono contrari ed alcuni [illegible] Infatti la spedizione seguì la via dell'Uadi Ghar [illegible] più tardi [illegible] villaggi. Più sotto: « Vi sono diverse vie per Ghat. La superiore che porta attraverso le montagne presenta il vantaggio della ricchezza d'acqua ma è più gravosa della inferiore la quale però passa per una pianura sabbiosa in cui non si trova acqua per cinque giorni ».

Questo passo è oscuro tanto più che non fu scritto a Murzuk ma ad Obari nell'Uadi Gharbi, il 25 giugno 1822, e potrebbe accennare ad una diramazione completamente sconosciuta, da Obari a Ghat.

Il Richardson che seguì la medesima via nel 1846, scrive: « La nostra via fra Ghat e il Fezzan è forse abbastanza buona per gli uomini essendo semplice e piana, facilmente percorribile, in generale passante per superfici uniformi, ma è molto cattiva per gli animali, essendo quasi sprovvista di pascoli, eccettuato a Serdales e nelle Uadi di Ghat. La nostra via è così rammentata dal dottore Oudney...» e riporta il passo stesso del Denham ed Oudney risulti chiaro solo se si dà alle parole « upper » [illegible] del testo il significato letterale di superiore e inferiore come altitudine e non come latitudine.

Ten. MARIO ROSELLI

(Continua)

Il viaggio di Roosevelt

La scoperta di un fiume brasiliano

NEW YORK, 16 — Tutti i dubbi di certe persone sulla scoperta di un nuovo fiume nel centro del Brasile saranno [illegible] dopo le spiegazioni date da Roosevelt ai giornalisti che lo hanno accompagnato a Barbatos.

Ero accompagnato da due scienziati i quali hanno fatto i più ampi rilievi sul corso del fiume. Dubitare della sua esistenza sarebbe lo stesso che mettere in dubbio l'esistenza dell'Houdson e del Tevere.

Noi attraversammo da un capo all'altro quel fiume che nessun uomo bianco aveva mai veduto dalle sorgenti del Matto Grosso al punto in cui si getta nel Madeira. Da molti anni si diceva che un gran fiume esisteva in quella regione, ma nessuno esploratore si era mai internato abbastanza nel paese per scoprirlo.

Queste voci provenivano dagli indigeni del luogo e si erano tramandate di generazione in generazione ma nulla di preciso si sapeva. Non solo che noi abbiamo fatto un rilievo esatto di questo fiume, ma abbiamo fatto anche un rilievo esatto di tutti i particolari del suo corso e dei costumi delle tribù che abitano alle rive ».

E' qui il presidente, che è rientrato ieri stesso alla volta di New York.

Quel che dice l'ostetrica

della facoltà di medicina di Parigi

PARIGI, 17 — Il *Petit Parisien*, a proposito della notizia da Palermo annunciante che una donna ha partorito cinque bambini, scrive:

Se i casi di parti doppi e tripli ci sono relativamente frequenti, si entra con le gravidanze quadruple e quintuple nel dominio delle eccezioni. Una statistica da cui si rileva in 36 casi di parti quadrupli [illegible] che vi è un caso per ogni 371,123 parti. Quanto alla gravidanza quintupla, e ne quella di cui si tratta, il professore Ribemont Dessaignes, il noto ostetrico della facoltà di Parigi, [illegible] solo esempio sul quale egli possiede [illegible] constatazione coi propri occhi. Si trattava di una negra della Luisiana [illegible] tu così emozionato per l'avvenimento, che andò ad impiccarsi.

Un dottor Dulcamara

alla Camera francese

PARIGI, 18 — I giornali che hanno redatto l'elenco degli svariati professionisti rappresentanti dai deputati che formano la nuova Camera francese hanno dimenticato [illegible] scrive il *Matin* [illegible] deputato di Albertville in Savoia, Giovanni Sibuet, che è il taumaturgo [illegible] e ha sempre consolato e guarito il prossimo con coscienza e successo. Gambe rotte, lussazioni, male di stomaco, dispiaceri domestici, male d'amore, tutto svanisce sotto le sue cure.

La tradizione savoiarda vuole che il taumaturgo si riconosca facilmente dal fatto che deve portare una macchia naturale in forma di giglio in una qualunque parte del corpo e avere il rene sinistro molto più sviluppato del destro. Ma gli elettori di Albertville non hanno avuto bisogno di ricorrere a queste indagini, perchè i poteri di Sibuet sono ereditari. Suo padre e suo nonno erano taumaturghi e lo è anche sua figlia diciottenne.

La piattaforma elettorale di Sibuet era semplicissima e il suo programma molto esplicito: « Sapete — ha detto agli elettori — quanti ostacoli mi sono stati opposti e quanti processi per esercizio illegale della medicina mi sono piovuti sulle spalle? Non posso più continuare a beneficare il mio prossimo se non sono coperto dalla immunità parlamentare. In tre una volta deputato mi basterà l'indennità governativa e potrò curarvi gratuitamente. Un piccolo telegramma e lascio subito la capitale per le vostre cure ».

I buoni montanari non [illegible] un insperato appoggio [illegible] il Sibuet trovò anche nei suoi più accerrimi nemici di ieri i medici e i farmacisti. Era infatti il miglior mezzo per disfarsene.

C'è chi si stupisce — ha detto il deputato taumaturgo al corrispondente del *Matin* — che ad onta delle mie facoltà sovrannaturali io abbia ottenuta la licenza elementare. Ma io alla Camera starò attento e capirò tutto. Intanto andiamo a bere.

Un monumento storico

rimesso in luce in Algeria

PARIGI, 17. — Il signor Balun, architetto capo dei monumenti storici dell'Algeria, annuncia la scoperta fatta a Djemila, l'antica Cuicul dei Romani, del palazzo municipale, o curia, sede dei senatori di quella bellissima città che, con scavi metodici, viene ora rimessa in luce e che possedeva due grandi piazze pubbliche con le loro dipendenze [illegible] dei bagni, dei ricchi palazzi ornati di mosaici, un teatro, ecc. ecc.

Il regolamento sull'esercizio

delle farmacie

ROMA, 17 — Il consiglio di Stato a sezioni riunite ha dato parere favorevole, proponendo alcune modificazioni di forma allo schema del regolamento per l'esecuzione della legge 22 maggio 1913 [illegible] delle farmacie.

Il regolamento consta di 74 articoli, dei quali vi contiamo un riassunto.

I primi 27 articoli comprendono le disposizioni sull'autorizzazione e relazione all'apertura delle farmacie [illegible] farmacie sono contemplate nel capo II del regolamento che all'art. 28 determina innanzi tutto le norme [illegible]

Il titolare autorizzato in caso di sostituzione, deve dare avviso al prefetto [illegible] farmacista che lo deve sostituire (art. 29).

Il prefetto [illegible] del registro delle farmacie [illegible] deve tenere, articolo 30, prepara la matricola [illegible] delle tasse di ispezione (art. 33) e il prefetto dopo 30 giorni dalla pubblicazione di essa [illegible] art. 34.

Il pagamento della tassa è ripartito [illegible] 10 aprile [illegible] 10 ottobre di ciascun anno.

Le visite biennali e straordinarie sono eseguite dal medico provinciale, coll'intervento del titolare autorizzato o del direttore responsabile della farmacia (art. 35, 36, 37, 38).

L'art. 39 dispone che le sostanze guaste, adulterate e inservibili trovate durante la visita, saranno subito distrutte e l'art. 40 fa obbligo all'osservanza di speciali norme igieniche nei laboratori.

Le norme speciali riguardanti gli ambulatori annessi alle farmacie, le iscrizioni delle sostanze medicinali sulla farmacopea ufficiale, la vendita, la custodia dei medicinali, il loro prezzo sono contenute negli articoli 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Della spedizione delle ricette è responsabile il farmacista e i medici, al riguardo, hanno negli articoli 47, 48, 49 disposizioni tassative.

[illegible] specialità farmaceutiche, le quali debbono essere visitate dal medico provinciale e le irregolarità riscontrate.

Per l'art. 54, allorchè il prefetto debba d'ufficio procedere alla nomina del farmacista le spese sono a carico del comune.

Dall'art. 55 all'art. 73 sono le disposizioni transitorie che riguardano [illegible] decadenza del titolare [illegible] a termine della legge [illegible] maggio 1913 e la relativa chiusura [illegible] l'esame pratico degli [illegible] muniti di patentino [illegible] il titolo che li abilita [illegible] titolare [illegible] non può [illegible] tuarsi se non dopo che si [illegible] un regolare servizio equivalente.

Inoltre, cogli ultimi articoli delle disposizioni, si stabiliscono le indennità ai funzionari incaricati delle ispezioni la prima applicazione della tassa che avrà luogo nell'anno corrente e l'abolizione di parecchi articoli del vecchio regolamento.

Il Travaso delle idee

Già in Vaticano adunansi..

Sicuro, si adunano i pezzi grossi e neri alle alte sfere cattoliche [illegible] le file cardinalizie.

Chi sono i « papabili »? Chi sono gli eletti? I Pauci o multi? Nessuno, finora, ne sa nulla positivamente, ma per informazioni sicure consigliamo i lettori a rivolgersi al competente organo di tutti i Vaticani, Campidogli, i Quirinali e i Montecitori del mondo, il « Travaso delle Idee » che domani esce in veste [illegible] per illuminare i suoi fedeli assidui.

Ad essi non resta che conoscere l'u[illegible] numero, e [illegible] Sommario

Il congresso nazion[illegible] Il nuovo [illegible] L'esposizione internazionale di Genova — La mostra mondiale del libro [illegible] marissimo — Le donne a contatto col Governo — Lingua Albionica — Cronaca [illegible] appendice del Travaso — [illegible]

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Rosa intervenne, sorridente, cortese [illegible]

[illegible] menerà le mani. Non c'è bisogno di gridare tanto. Sembra che litighiate. A tavola, che è meglio. Avete appetito, Gaspare?

La colazione si protrasse fino verso le tre [illegible]

A[illegible] caffè del Commercio », un gruppo di [illegible] finiva allora di far colazione e i volti erano allegri e [illegible] lavoratori, il paese era apparso tranquillissimo con le sue casette basse e silenziose, le sue strade [illegible]

Subito, Gaspare fece le presentazioni.

— Cari compagni, io sono uno scioperante e questo è, invece, un amico, che è con noi però [illegible]

[illegible]

[illegible] tranquillamente da molto tempo

Ah! [illegible]

— Sì.

Bella solidarietà!

— Noi [illegible] re. Non siamo di nessun partito e pensiamo a dar da mangiare meglio che si può alle nostre famiglie. Tutto il resto non ha valore.

Parlava un uomo di cinquant'anni, [illegible] bontà e di dolcezza. Aveva la voce sonora armoniosa come quella di un adolescente.

— Quello che importa è vivere, mio caro, vivere meglio che si può, a qualunque costo, onestamente, sempre, intendiamoci e senza far male a nessuno. Se tutti la pensassero come me, non ci sarebbero più scioperi e i carabinieri non esisterebbero.

Egli esprimeva, sorridendo, la sua filosofia ingenua e buona, e nella limpidezza delle sue pupille trasparivа la gioia della vita, la serenità di un tripudio perenne, la calma profonda delle giornate senza rimpianti e senza rimorsi piene di fede nell'avvenire.

Gaspare, disarmato, si strinse nelle [illegible] lentemente. Si accontentò invece di stringere la mano al filosofo che gli [illegible] di mormorare mentre si alzava per andarsene:

[illegible] mi rincrescerebbe se dovesse accadervi disgrazia.

— Disgrazia? E perchè?

— Ad[illegible] lavorare domani mattina?

— Sì.

— Ne siete sicuri?

— Diamine! chi potrà impedircelo?

— Oh, nessuno! Dicevo per dire. Addio, dunque.

Appena venti degli operai venuti da Sturla aveva trovato posto per dormire, alla fabbrica. Gli altri ventotto si erano dispersi qua e là, nelle prime casette del Borgo. Ma avevano dovuto rassegnarsi, certuni, ad occupare in tre una stanza. L'ingegnere Suardos, poi li aveva consigliati a non farsi veder troppo spesso al Borgo specialmente quando gli scioperanti si recavano alle adunanze o che uscivano [illegible]

genza, gli scioperanti: i quali presero rapidissimamente senza tante lun[illegible] soluzione di impedire che gli operai venuti da Sturla andassero la mattina dopo a lavorare.

— Alle sei, tutti alla fabbrica!

Antonio Randelli, un'ora dopo, in[illegible] sottoprefetto. E Gaspare gli faceva rispondere che se volevano parlargli lo avrebbero trovato fino alla mezzanotte, nella trattoria del « Cervo volante ».

[illegible] di me. Sono do[illegible] Non sono io che ho bisogno di loro!

Fu così che i pochi scioperanti ancora [illegible] per il paese, videro verso le undici di notte, il commendatore sottoprefetto, accompagnato dal Randelli e dal marese allo dei carabinieri, fare il suo ingresso solenne nella trattoria del « Cervo volante », accolto da Rosa con un sorriso lusinghiero e da Gaspare Contardi con ostentata freddezza.

— Buona sera, commendatore — [illegible] a dire Giacomo Berti toccandosi il berretto.

— Buona notte, me[illegible]

Poi, come gli altri tacevano e il silenzio cominciava a diventare imbarazzante [illegible] farsetta.

Sembriamo tanti cospiratori! A dir la verità, un poco di cospirazione [illegible]

Il colloquio fu brevissimo: durante il quale Gaspare si rifiutò ai consigli del commendatore il quale gli prometteva una onesta, decorosa riconciliazione con l'ingegnere Suardos e tutti gli scioperanti, i quali avrebbero potuto riprendere il lavoro, solo che lui Gaspare e i membri del Comitato si fossero rassegnati alla disoccupazione.

E poi [illegible] soggiunse il sottoprefetto mi hanno detto che volete impedi[illegible]

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Per l'avvenire intellettuale di Tripoli

[illegible] assiduo che si firma *Curioso* [illegible] fra le tante cose, vuol sapere [illegible] come vivo io e mi con[illegible] *tout court*, direb[illegible] nel caso che io non [illegible] [illegible] vita intellettuale e artistica, Tripoli nostra avrà un avvenire e [illegible] è meglio, nei riguardi dello sviluppo delle industrie e del commer[illegible], che lo abbia o che non lo abbia.

Il dilemma, come si vede viene ad essere così costituito in modo da potersi sdoppiare in due; e l'uno tuttavia non è, se ci addentriamo un poco nello spirito della cosa, [illegible]

Sulla prima questione, se cioè Tripoli, dal punto di vista della vita intellettuale e artistica [illegible] un avvenire, io sono [illegible] rispondere; non sarà dunque il dilemma, che mi costringerà, per [illegible] su cui è impostato [illegible] i consigli dell'assiduo, ad [illegible]

L'assiduo veramente è un po' pessimista. Tripoli, egli dice, è città che avrà senza dubbio, col tempo, beninteso, un grande, assai grande avvenire industriale e commerciale.

Ma, egli prosegue, intellettualmente non potrà mai averne uno essendo tutto ciò che è commercio in perfetta antitesi con ciò che è intellettualismo.

Direte: l'assiduo è matto.

Ed io vi rispondo, adagio.

No, l'assiduo non è matto [illegible] placentemente un uomo che capisce poco, ecco tutto. Non mi pare che per questo lo si debba lasciare n[illegible] ignoranza in cui si trova. [illegible] entrare troppo in un tema che [illegible] avere un carattere puramente [illegible]culativo, potrebbe sembra[illegible]so, dirò: guardiamo i fatti, e da essi giudichiamo. Dov'è mai [illegible] titesi che l'assiduo si compiace vedere fra queste due manif[illegible] della vita umana? Tutte le città che hanno uno sviluppo enorme nel l'un senso, l'hanno generalmente anche nell'altro.

[illegible] può negare l'evidenza? Nosso[illegible]. E allora face amola finita.

L'assiduo ha torto, torto marcio e forse perchè ammettiamolo pure, è un ignorante in buona fede. Se ne convincerà con questa piccola, ma palpabile prova che io gli ho messo sotto il naso così, per e[illegible] sua ignoranza? Converrà con [illegible] che non è il caso, per questa parte almeno, ch'io lasci la penna per un altro arnese? No? e allora bisogna ritenere che è più ignorante ancora del più ignorante villano, il quale almeno sa una cosa ch'egli non sa, sa cioè di non saper nulla.

Ma passiamo alla seconda parte. Dato il modo come l'assiduo mi ha trattato io potrei rispondergli, una volta che mi ritiene incapace di delucidargli la questione, col fargliene a lui delle altre. Potrei per esempio domandargli se è meglio dormire colla finestra chiusa o colla finestra aperta, se dopo la minestra è meglio bere un bicchier d'acqua o un bicchiere di vino, se è meglio mangiare prima il dolce e poi la frutta o viceversa, e simili altre bazzecole, che ne potrei trovare a migliaia. Ma me ne astengo. Ho piena convinzione dell'incapacità dell'assiduo a rispondere a qualsiasi [illegible] il tempo è moneta, [illegible] lesi.

[illegible] e domando che [illegible] industrie e del commercio con quello delle arti e di tutto ciò che stituisce il cosidetto sebile uman[illegible]

O meglio, andiamo piano. Qualche rapporto fra l'uno e l'altro c'è. Ma non un rapporto che ne determini l'elisione, la collisione, la distruzione dell'uno a vantaggio dell'altro, sibbene un rapporto tale da permettere che l'un l'altro si aiutino, da [illegible] fratelli.

Lo sviluppo dell'intellettualismo [illegible] ragione diretta dello sviluppo economico; lo sviluppo economico è in ragione diretta di quello com[illegible]rciale e industriale; ergo, con quel che segue. E ciò, tanto per r[illegible] nel campo della logica, e far vedere all'assiduo che se egli è capace di costruire dei dilemmi, io ho minor capacità nell'imp[illegible] sillogismo. Dunque? Dunque, [illegible]

[illegible] una benevolenza [illegible] lo stesso sviluppo artistico e intellettuale: questo lo afferma il de[illegible] le sillogismo che mi son permesso d'impiantare io. E il dilemma in entrambe le sue parti viene a cadere.

Una cosa piuttosto potrebbe preoccupare in una città nascente, nei riguardi suddetti: che cioè questo sviluppo intellettuale che tutti noi, assiduo e scrivente compresi, agogniamo, arrivi un pò tardi. All'inizio può infatti verificarsi il fenomeno cui l'assiduo accenna; tale e tanta è la febbre per raggiungere una meta da trascurarne un'altra la quale, pur essendo assai importante per l'avvenire di un popolo, può non sembrarlo a prima vista a coloro che sono trascinati dalla sete ardente delle ricchezze. In questo io son perfettamente d'accordo.

Ma che vogliamo fare? Spronare. Ebbene spronamo. Fra questa immensa farragine di progetti, fra questa sarabonda fantasmagorica di idee, tutti rivolti a nuove strade, a passeggiate sul mare, a edifici maestri e di pubblica utilità, a carrozzoni elettrici che ci rendano men grave il pondo della vita, ad altre consimili cose, non dimentichiamo tutto ciò che eleva lo spirito.

Che sia sorto un circolo sportivo, un altro per giocare gli scacchi ed il tresette, un altro per danzarvi e così via, tutto va bene [illegible] anche qualcuno di coltura, per esempio, dove vi siano [illegible] molti libri, dove si tengano delle conferenze, dove si possa trovare una persona che ne sa di più con cui discutere. E coloro, cui spetta [illegible] tanta missione cerchino d'incoraggiare, di stimolare, di promuovere le iniziative miranti a tali scopi onde si possa aver un giorno, insieme colla ricchezza e col materiale benessere, anche una certa educazione dello spirito, che è poi l'arra più sicura per il mantenimento della grandezza d'un popolo.

Touring Club Italiano

La riunione del Comitato di Tripoli

Ieri sera, ebbe luogo l'adunanza generale dei soci con l'intervento di un gruppo di essi e del Comitato per la presentazione dei conti e dell'opera svolta.

Alle ore 9 e mezza è a[illegible] dula in seconda convocaz[illegible] da per letto il verbale della seduta precedente. Dopo breve relazione del Presidente circa il programma svolto e l'opera di tutti i soci di Tripoli verso i consoci d'Italia e gli [illegible] della Carovana del Touring l'assemblea approva il rendiconto che viene girato tra i soci.

Per la rimanenza del fondo [illegible] masto dopo viva discussione sostenuta dal consocio Coppolino che di[illegible] in questo momento, [illegible] le regioni italiane combattono per la propria nazionalità, il Presidente mette ai voti 2 proposte.

La 1. del consocio De Meo per [illegible]rogazione del fondo rimasto a favore della Biblioteca della « Dante » di Tripoli con modifica Carlini a favore del Comitato locale con facoltà d'erogarlo per il miglior fine.

La 2. del consocio Fabbri per una targa di metallo da murarsi sulla anchina a tangibile ricordo del primo attracco auspice il « Solunto » con a bordo la Prima Carovana del T. C. I.

La maggioranza approva la proposta Fabbri e si da incarico ai Signori I. Stingagl a e E. Bigiorno per l'espletamento delle pratiche presso le Autorità per la posa della targa. L'iscrizione sarà compilata al Prof. Cav. P. Martinuzzi.

L'Ing. G. Pitoni a nome di numerosi consoci invia un sincero voto di plauso al Comitato. L'assemblea [illegible]

[illegible]a quindi all'esposizione del seguente bilancio:

ENTRATE — Raccolte fra i Soci del T. C. I. residenti di Tripoli per i festeggiamenti in onore della Carovana dei consoci del T. C. I. L. 1005.

USCITE — Telegramma d'invito al Comitato Primavera libica L. 1'80

Bandierine tricolori e coccarde L. 11

Al Sig. Copelli per vermouth d'onore servito al Villaggio del Touring, il giorno dell'arrivo della Carovana L. 550.

Alla « Nuova Italia » per manifesti e circolari L. 36

Palco ed ingresso offerto agli ufficiali del « Solunto » la serata di ga[illegible] L. 28.

[illegible] offerto alla Direzione [illegible] T. C. I. L. 54.50

Alla tipografia Branei per manifesti murali L. 20.

Alla ditta Brambilla per nolo del l'automobile offerto ai gitanti il giorno dell'arrivo L. 25.

Al Sig. Carbonaro per nolo biciclette il giorno della cerimonia dei gonfaloni L. 14.

Al Sig. Tortorelli per addobbo del buffet nel villaggio del Touring. L. 15

Alla ditta Fantocci & Berretta per supplemento liquori L. 72

Cartoline ricordo che verranno distribuite ai soci L. 30

Totale L. 856,80

Rimanenza L. 148, 20

Con la esposta situazione finanziaria, che sarà inviata a S. E. il Governatore nella sua qualità di Presidente Onorario del Comitato di Tripoli, il Comitato dichiara chiusa la gestione.

Ringrazia quindi tutti, con quanti collaborarono al doveroso programma svolto felicemente a favore dei Consoci d'Italia, e mentre con gratitudine ritenute i mandati conferitigli, fraternamente salutano i consoci con serena coscienza d'aver fatto quanto era nelle sue forze per degnamente assolvere il compito affidatogli.

Una mesta cerimonia al Karacol

Il 93° reggimento fanteria depone una corona sulla tomba dei suoi figli caduti per la Patria

Stamani alle ore 6.30 nel cimitero di Karacol si è svolta una mesta cerimonia in onore [illegible] soldati nostri del [illegible] fanteria che caddero eroicamente per la grandezza della Patria [illegible] cui resti furono e la commossa pietà dei loro fratelli.

Il Comando del reggimento, [illegible] dovrà rimpatriare tra [illegible] essere stato più di due anni in questa nostra terra gloriosa, aveva voluto, prima di partire, disporre perchè una corona di bronzo [illegible] deposta a ricordo sulle tombe dei suoi figli che non ritornavano cogli altri. E la mesta cerimonia si è compiuta semplicemente, come si conveniva.

Erano presenti il colonnello cav. Pestono, comandante il 23. reggimento fanteria ed una rappresentanza del 93. Deposta la corona sulle tombe dei caduti, ha detto poche ma [illegible]amente sentite parole il capitano Gilberto Matteucci, aiutante maggiore in prima, in rappresentanza del colonnello Pauer già rimpatriato, rievocando le gloriose giornate in cui il reggimento maggiormente si distinse, e rammentando a tutti, perchè da essi ne traessero insegnamento per l'avvenire, i nomi di tutti coloro, appartenenti al reggimento stesso, che non avevano [illegible] di offrire in olocausto la loro giovane esistenza, pur di contribuire a far più grande l'Italia e più brillante la propria bandiera.

Quindi la cerimonia ebbe fine e tutti fecero ritorno nei loro quartieri.

Delinquenza precoce

Quando un istinto malvagio alberga nel cuore di un individuo, spesso detto istinto si manifesta fin dagli anni più giovanili. Non è male allora intervenire e provvedere. Il fanciullo, opportunamente educato, può benissimo soffocare questi sentimenti, in modo che quello morale ne prenda il sopravvento.

Ieri il ragazzo israelita Mehud ben Amus, in seguito ad un litigio avuto con un suo correligionario, litigio sorto non si sa fra qual motivo, urtò talmente colle sue parole un pò triviali la suscettibilità di costui da determinarlo a dargli sulla testa con un fiasco che aveva in mano. Il colpo deve essere stato discretamente forte. Fatto sta che il fiasco si frantumò, e uno dei vetri ferì il Mehud alla tempia destra.

Naturalmente il ferito dovette recarsi all'ospedale civile per farsi medicare.

Aria agli uccelli!

Continua il sequestro e la liberazione, con relativa contravvenzione, di uccelli presi clandestinamente colla rete dai soliti cacciatori indigeni nell'oasi.

Noi ci congratuliamo vivamente colle autorità che hanno disposto tutto ciò e che fanno in modo che le loro disposizioni vengano osservate alla lettera. La cosa ha molta più importanza di quanto si possa credere a prima vista, perchè si tratta d'impedire la distruzione di questi graziosi ed utili pennuti, alla quale si arriverebbe senza dubbio se non si provvedesse.

Coltellate

Non sono infrequenti i litigi e le risse fra i lavoratori di tutti i porti di questo mondo. E' gente questa generalmente dedita all'alcool, e che la stessa vita che fa la rende rozza e impulsiva.

Nel porto di Tripoli, fra i lavoranti indigeni, ne abbiamo un esempio. E anche qui i litigi e le risse non mancano specie quando, per una maggiore intensità di lavoro, le occasioni sono assai più facili.

Ieri uno di questi diverbi, sorse fra Mohamed ben Ahmed di 20 anni da Tagiura e un [illegible], il quale pensò bene di somministrare al rivale una coltellata alla fronte.

Il Mohamed si recò [illegible] all'ospedale civile dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Una bastonata

Ancora una questione di giuoco ha avuto ieri [illegible] suo epilogo all'ospedale civile.

La questione insorse fra un certo Ali ben Ali di 25 anni da Tripoli e un tale di cui non si conosce il nome. L'origine fu in alcuni punti in più che, pare l'Ali si fosse marcato a proprio vantaggio. Cominciò un diverbio a base di turpi parole, ma il diverbio degenerò alla fine in una bastonata che l'Ali ebbe sul capo.

Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

AVVISO

Col 30 giugno p. v. le monete di nichelio misto da Cent. 20 emesse negli anni 1894 e 1895, saranno colpite da prescrizione.

In conseguenza si avverte il pubblico che le monete della specie, ritirate dai contabili dello Stato, saranno accettate dalle Sezioni di Tesoreria nelle Colonie fino al 20 luglio successivo, dopo di che esse non saranno più ammesse al cambio.

Associazione fra commercianti e industriali

Risultato del concorso al posto di Segretario

Il concorso al posto di Segretario dell'« Associazione fra commercianti e industriali » si è chiuso [illegible] di 15 corrente.

I concorrenti erano 17. Dopo un accurato esame preliminare delle domande e dei titoli che li [illegible] davano fatto dalla Presidenza, le domande stesse sono state sottoposte all'esame e alla discussione del Consiglio direttivo nell'adunanza tenuta la domenica 17 corrente [illegible]

Tredici dei 17 concorrenti sono stati eliminati dopo un primo scrutinio. Per i quattro candidati rimasti a concorso fu stabilito di procedere alla nomina per successiva eliminazione. La seduta è stata quindi sospesa per un'ora per dar agio a ciascuno dei Consiglieri di riesaminare i documenti dei quattro candidati.

Ripresa la seduta alle 17 si è ceduto alla votazione di eliminazione per schede segrete. Al terzo scrutinio il rag. cav. Antonio Olcelli, ha riportato il maggior numero di voti.

Su quindici, di cui si compone il [illegible] presenti undici [illegible] Egidio Sala, [illegible]caro Mrial, Cav. Raffaello Bonura, Rag. Cav. Giovanni Mondini, Rodolfo Gadzinski, Ing. Nicolo, Arena, Marco Barnabò, Luigi Belli, Dott. Nicola Cittadini, Cav. Isacco Hassan, Gaetano Polatella.

I documenti presentati al concorso sono a disposizione degli interessati presso la sede dell'Associazione. Ai concorrenti che non provvederanno a ritirarli, saranno rimandati in piego raccomandato.

Apertura all'esercizio del tronco Saiad - El Maia della linea Tripoli-Zanzur-Zavia

La direzione della rete libica delle ferrovie dello Stato ci comunica:

Dal 21 c. m. verrà aperta all'esercizio sulla linea in costruzione Tripoli-Zavia il tronco Saiad El Maia.

Fa parte di questo tronco la stazione di El Maia situata alla distanza di Km. 7+500 dalla stazione di Saiad.

La stazione di El Maia sarà ammessa al servizio viaggiatori, bagagli e merci (escluso il bestiame).

Per ora saranno solo distribuiti biglietti di corsa semplice, a tariffa ordinaria e ridotta, con destinazione facoltativa.

Il servizio pubblico verrà disimpegnato col prolungamento delle due coppie giornaliere di treni che attualmente si effettuano fra Tripoli e Saiad il cui orario viene parzialmente modificato come segue:

Partenza da Tripoli sant'stamento il primo treno ore 6,40 arriva a El Maia alle ore 8,7.

Il secondo treno parte da Tripoli Stn. alle ore 15,40 arriva a El Maia alle ore 17,8.

Partenza da El Maia il primo treno alle ore 8,22 arriva a Tripoli Stn. alle ore 9,14.

Il secondo parte da El Maia alle ore 17,23 arriva a Tripoli Stn. alle ore 18,13.

Circo equestre

Ieri sera il cavallerizzo Vitali, la *donna serpente*, *miss Halteno* ebbero il migliore successo. Il pubblico che gremiva l'*Arena* battè fragorosamente le mani ai [illegible] mostrando la sua soddisfazione.

Questa sera spettacolo nuovo, con nuove invenzioni diaboliche dei *toni*, che fanno ridere a crepapelle.

Spettacoli del 19 Maggio

POLITEAMA

Riposo

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Chi è l'assassino — La fortuna di Policarpo.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Fra il dovere di madre e l'amore — Scena comica finale

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3-4 Grandioso spettacolo.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti:

1. — Portafoglio. 2. Una chiave. 3. Portafoglio. 4. Mazzetto di chiavi. 5. Anello. 6. Chiavi. 7. Una coperta. 8. Mazzo di chiavi.

I legittimi proprietari possono rivolgersi al municipio pel ritiro dei detti oggetti.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 20 maggio ore 4,30 piroscafo SOLFERINO da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 20 maggio ore 6,30 piroscafo PO da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 20 maggio [illegible] piroscafo EBE da

Siracusa.

Venerdì 22 maggio ore 15,50 piroscafo SCUDA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 22 maggio ore 17,20 piroscafo CAGLIARI da

Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 22 maggio ore 17,30 piroscafo ENNA da

Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 24 maggio ore 6,10 piroscafo CANDIA da

Misurata, Sliten, Homs

PARTENZE

Giovedì 21 maggio ore 6 piroscafo CANDIA per

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 21 maggio ore 9 piroscafo EBE per

Siracusa.

Giovedì 21 maggio ore 14 piroscafo SOLFERINO per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Giovedì 21 maggio ore 16 piroscafo PO per

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 2[illegible] maggio ore 9 piroscafo CAGLIARI per

Siracusa, Catania, Messina, Napoli

Sabato 23 maggio ore 24 piroscafo SCUDA per

Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità [illegible] Ufficio i passeggeri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Cronaca della Libia

Un villaggio italiano sorge in Cirenaica per opera dei nostri soldati

Sul Gebel el Akdar a circa 18 Km. ad Ovest da Cirene fra praterie lussureggianti chiazzate qua e là da boschi di conifere e da macchie cedue, in una striscia di terreno limitata da valloni, spesso scoscesi e da dove si scorgono avanzi grandiosi della civiltà Greco Romana, sorge Zavia el Beda sede del Comando del III Battaglione dell'82 Fanteria, Tenente Colonnello Abatino.

Questa Zavia abbastanza grande ed importantissima perchè a due chilometri da Sidi Raffa, un Santone, covo dell'attuale Gran Senusso, presidiata da due compagnie del Battaglione, circa 360 soldati in tutto, che con lena instancabile, nelle ore libere dai vari, faticosi e pericolosissimi servizi trasformano ed ingentiliscono il luogo imprimendo orme stabili del nostro potere e della nostra operosa civiltà.

Nella spianata che si stende ad oriente della Zavia, circoscritto da un muro a secco, sorgeva l'accampamento di questo piccolo e valoroso manipolo italiano che prese tanta viva parte nei fatti d'armi in Tripolitania.

Il terreno irregolare, ricoperto da erbacce con affioramenti di roccie è stato come per incanto ripulito e livellato: alle tende sono succedute casette graziosissime di tutte le fogge costruite con sassi, rami e fango, che imbiancate esternamente danno alla landa, prima così isolata, un aspetto di lindore, di gaiezza e di vita.

Il muro a secco assumendo una forma meno irregolare racchiude adesso orticelli curati e coltivati con amore e criterio, che abbelliscono il luogo; manifestazione gentile dell'anima italiana che, malgrado tutto, traspare sempre ovunque.

Non basta. Una strada, adatta per automobili è già stata costruita per vari Kilometri e dovrà riunire Beda e Cirene, un altra si è in questi giorni iniziata per unire comodamente la Zavia alla fonte dell ac[illegible]

Un fabbricato vero e proprio di circa 150 metri quadrati sta per ultimarsi e potrà essere adibito ad ospedale od uffici ed un campo sperimentale dove già crescono rigogliosi legumi ed erbaggi, completano l'opera compiuta da 300 soldati sotto la direzione del loro infaticabile Colonnello.

Nei lavori stradali si è ricorso in parte, alla mano d'opera degli indigeni cercando di educarli al lavoro rimuneratore diminuendo la loro tristissima miseria.

E' così sorto in Cirenaica il piccolo Villaggio italiano, il primo della Libia « Beda Italiana », dovuto esclusivamente all'operosità ed alla genialità del nostro soldato che impareggiabile sempre ha saputo, senza mezzi e senza spese, far sorgere un paese come nuova affermazione del nostro dominio.

NICE

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 18 Maggio 1914

Barometro 758,9 — Termom. minima 21,3, massima 30,6 — Vento velocità in km 15, di[illegible] — Umidità 57 — Pioggia 0,2

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore responsabile ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte [illegible] vendesi prezzo occasione Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 [illegible] senza usato, vendesi, prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Fabbricanti Gazose. Bottiglie vuote rivolgersi [illegible] sui Bastioni Casella 23[illegible]

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e segretezza. Scrivere Casella postale 190

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento [illegible] vani con tutte comodità moderne, [illegible] o senza, affittasi. Rivolgersi Sciara El Garbi 199, dalle 9 alle 16

Due ampi locali a pianterreno con pavimenti mattonelle adatti per negozio, magazzino, studio, ambulatorio ed anche abitazione. Piazza Legna.

Scrivere An. F. B. Giornale "La Nuova Italia,,

Giardino [illegible] con due case [illegible] per famiglia e l'altra per [illegible] (circa 10000 metri), due pozzi [illegible] Rivolgersi Sciara El [illegible] dalle 9 alle 16

ANNUNZI VARI
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

50 lire regala giovine serio procurandogli occupazione qualsiasi. Sito posta - Tripoli.

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. - Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA
Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6 26	15,20	TRIPOLI Sm	8 51	17,29
6 32	15 [illegible]	Tripoli C.	8 [illegible]	17,22
6 48	15 48	Gargaresch	8 [illegible]	17 [illegible]
7 4	16 [illegible]	Gheran Bivio	7 17	16 16
7 26	16 27	Misciasta	7 24	16 [illegible]
7 38	16,40	Angela	7 8	16 [illegible]
7 50	16 [illegible]	Suani Beni Adem	[illegible]	[illegible]
8 9	17 9	Mamin	[illegible]	[illegible]
8,27	17 27	Um el Adem	6 18	[illegible]
8 43	17 [illegible]	AZIZIA	6	15

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6	15	TRIPOLI Sm	8 30	18 [illegible]
6 6	15 6	Cavalleria	8 [illegible]	18,25
6 [illegible]	[illegible]	Fornaci	8 16	18 12
6 41	15 [illegible]	Sgdeida	8 20	17,58
6 [illegible]	15 [illegible]	Mellaha	8 16	17 18
6 58	[illegible]	TAGIURA	8	17 [illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6 40	[illegible]	TRIPOLI Sm	[illegible]	18 [illegible]
6 53	15,5[illegible]	Tripoli C.	9 7	18,1[illegible]
7 8	16 8	Gargaresch	8 [illegible]	[illegible]
7 24	16 2[illegible]	Gheran (Bivio)	[illegible]	[illegible]
7 31	16 [illegible]	ZANZUR	8 27	7,0[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm	8 [illegible]
7 6	Cavalleria	8 [illegible]
7 19	Fornaci	8 18
7 26	AIN ZARA	8 10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

La Reclame è la vita di un commerciante

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. [illegible] GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 141 PRIMA EDIZIONE Giovedì 21 Maggio 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 13 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 Unione postale il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo del, abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI — UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI per linea o spazio di linea di corpo sei: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2, necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in Tripoli presso l'Amministrazione del giornale e in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3 (Tel. 43-66).

GL'INSORTI ALBANESI SI AVANZANO MINACCIOSI SU DURAZZO

I marinai italiani provvedono alla sicurezza della famiglia reale

DURAZZO, 19.

Disgraziatamente sembra che le cose si mettano molto male in Albania. Non ostante infatti le speranze nutrite in questi giorni che potesse addivenire definitivamente ad una risoluzione pacifica, e per questo volgevano trattative fra una commissione internazionale di controllo e i rappresentanti del governo provvisorio dell'Epiro, tuttavia le cose si sono d'un tratto cambiate ed hanno assunto una fase allarmantissima. Come poi tutto ciò si risolverà, ancora non si può dire in senso assoluto.

Quel che certo si è, che tanto la capitale del nuovo regno quanto la stessa famiglia reale sono [illegible] minacciate, tanto che [illegible] intervenire i marinai italiani ed alcuni marinai austriaci, per salvare almeno quest'ultima dalle eventuali rappresaglie che gli insorti potrebbero prendersi qualora riuscissero ad impossessarsi della città.

Già sin da ieri il governo albanese era stato informato che alcune bande d'insorti ammontanti alla cifra complessiva di 2000 uomini circa si erano concentrati a Siak a 10 km. da Durazzo e si preparavano a marciare contro la capitale.

Le loro pretese, la cui non [illegible] ranza [illegible] za dell'insurrezione [illegible] abbero molteplici.

In conclusione [illegible] domandano che venga senz'altro abolito [illegible] servizio militare, e [illegible] le scuole venga [illegible] [illegible] albanese.

Accusano inoltre [illegible] Pascià di aver [illegible] loro di [illegible] *desiata* e ne chiedono perciò la [illegible] izione.

[illegible] era come l'Ammiraglio Trifari che trovavasi a Valona con la *Vettor Pisani* e con [illegible] le di torpediniere, era [illegible] dall'incaricato d'affari per l'Italia a Durazzo per il tramite del Console d'Italia a Valona di voler intervenire con le forze navali di cui disponeva onde il minaccioso atteggiamento degli insorti risultasse inefficace [illegible] egli aveva aderito presto all[illegible] lasciando il porto di Vallona e [illegible] recandosi a Durazzo. Orbene, [illegible] l'Ammiraglio Trifari è qui arrivato a bordo della *Vettor Pisani* [illegible] dalle torpediniere.

Al suo arrivo [illegible] ebbe la visita dei comandanti della stazion[e] [illegible] e austro-ungarica, i quali [illegible] avvertirono della poco edificante situazione, aggiungendo che il principe Wied aveva già chiesto ed ottenuto che un distaccamento di [mar]inai italiani ed austriaci, montasse la guardia a palazzo rea[le] [illegible] la sicurezza sua e della sua famiglia. Mentre durava la visita dei comandanti all'Ammiraglio Trifari e il rapporto che [illegible] facevano, furono uditi alcuni colpi di cannone e furono visti dei segnali convenzionali di soccorso fatti da palazzo reale.

Si provvedette allora immediatamente allo sbarco di marinai dalla *Vettor Pisani* e dalle torpediniere italiane; dopo di che, questo [illegible] unitosi, un tantinale ad alcuni marinai austriaci, tutti si avviarono a [illegible]

[illegible] reale veniva [illegible] [consi]glio presieduto dal principe Wied in [illegible] [as]sisteva l'Ammiraglio Trifari.

[illegible] Wied, dopo [illegible] [illegible] sul p[illegible] [illegible] pingere [illegible] [illegible] all'Ammiraglio Trifari le istruzioni necessarie affinchè Essad Pascià, considerato come l'organizzatore del movimento insurrezionale, fosse arrestato e scortato fino al-

la banchina per [illegible] imbarcato sulla nave austr[iaca] [illegible] *[illegible]*.

Quanto era stato deciso fu fatto [illegible] Pascià, [illegible] accompagnato da un distaccamento di marinai italiani ed austriaci comandati da un ufficiale italiano, fu imbarcato senza incidenti.

La città ha l'aspetto di [illegible] [illegible] azione e dal saccheggio. I cittadini sono chiusi nelle case [illegible] per le vie non si incontrano che [illegible] pichetti [illegible] Di tutto in tutto [illegible]

[illegible] acqua della [illegible] torpediniere [illegible]

[illegible] rada di Teran.

[illegible] altri parti [illegible] avra assunto notizie [illegible]

Il barone Aliotti parte da Roma per Durazzo

ROMA, 19. — Il barone Aliotti che era venuto a R[oma] [illegible] ai colloqui fra il ministro al[illegible] Turkan Pascià [illegible] Di San [Giuliano] [illegible] questa sera per Br[indisi] [illegible] di una torpediniera che lo trasporterà a Durazzo, ove arriverà domani [illegible]

Il generale Huerta morib[o]ndo?

PARIGI, 18. — Telegrammi provenienti dal Messico comunicano [illegible] ne a Vera Cruz [illegible] generale Huerta [è] stato improvvisamente colpito da un attacco cerebrale di natura [illegible] precisabile.

Le sue condizioni sono molto inquietanti.

Le dimissioni di Huerta sono indispensabili per la pace americana

WASHINGTON, 20. — Il Presidente Wilson ha dichiarato ai delegati che debbono risolvere la vertenza fra Messico e Stati Uniti e che stanno per partire per Niagara, che sono indispensabili per la futura pace americana le dimissioni del Generale Huerta e l'instaurazione del governo provvisorio.

Le decisioni dei rappresentanti delle potenze sud-americane

WASHINGTON [illegible] [illegible] della vertenza [illegible] Colti i rappresentanti [illegible] Sud Americani [illegible] [Presi]dente Wilson ch[e] [illegible] e continui ad occupare [illegible] fin che le riforme [illegible] ne sian stat[e] [illegible] dal governo [illegible] ma di cui presenti un [illegible] i diplomatici del M[essico] è quello di stabilire un [gove]rno provvisorio attendendo che [illegible] entri in funzione il presidente e [illegible]

Il governo greco cederà Sasseno all'Albania

ATENE, 19. — Coromilas ha comunicato al ministro degli esteri d'Italia on. Di Sangiuliano che il governo greco ha presentato alla camera un progetto di legge che lo autorizza a cedere Sasseno all'Albania.

Due alti prelati a Vera Cruz

VERA CRUZ, 18. [illegible] Arcivescovo [illegible] Salt[illegible] L'arcivescovo ha [illegible]

Zapata entrerà nella cap[itale] [illegible] la sarà saccheggiata [illegible] per le chiese [illegible]

Per lo sviluppo della flotta turca

La convocazione della Camera

COSTANTINOPOLI, 18. — Il ministro della Marina Djemal pascià [illegible] tutti i prefetti dei por[ti] [illegible] una circolare [illegible]

L'elezione del presidente della Camera turca

COSTANTINOPOLI, 19. [illegible] la tornata di ieri la [illegible] [presi]dente Ali Bey, il quale [illegible] nel suo ufficio, pronunciò un discorso in cui ricordò la guerra Balcanica invitando il popolo turco a conservare perennemente il ricordo di aver con essa perduta la Rumelia.

Turkan pascià a Budapest

BUDAPEST, 19. — E' qui giunto il presidente del consiglio albanese Turkan pascià, che ebbe ieri stesso un prolungato colloquio col conte Berchtold.

Il presidente del consiglio ungherese conte Tisza lo tratterrà quale [illegible] a colazione.

Infine nella [illegible] il conte e la contessa Berchtold gli offrirono un pranzo, cui intervennero, oltre a molte altre notabilità, gli ambasciatori d'Italia e di Germania.

I sovrani di Danimarca a Versailles

PARIGI, 18. — Questa mattina i Sovrani di Danimarca, accompagnati dal Presidente della Repubblica sig. Poincaré e dalla sua Signora, si sono recati al campo di Satory onde assistere alla rivista militare organizzata in loro onore.

Quindi si recarono al castello di Versailles ove ebbe luogo una colazione intima.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato il castello e il magnifico parco che vi è annesso, ritornarono a Parigi.

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA, 19. — Pur avendosi condizioni generali soddisfacenti, l'imperatore continua a guardare il letto, forse per un eccesso di precauzione.

La tosse è meno insistente; anzi questa notte l'augusto infermo ha

potuto riposare tranquillamente [illegible]

VIENNA, 20. [illegible]

[illegible] interamente soddisfa[illegible]

Un altro stabilimento religioso che si chiude in Francia

PARIGI, 17. [illegible] Istruzione [illegible]

[illegible] le cristiane [illegible]

La scomparsa di Nordenskjold

PARIGI, 17. [illegible]

[illegible] mesi regioni mal note dell'America settentrionale. [illegible] aveva inviato notizie molto precise circa la spedizione [illegible] lamentava di essere fatto se[illegible] [illegible] popolazioni indigene. Nordenskjold [illegible] anche [illegible] grafi [illegible] dagli indigeni.

Due vittime dell'aviazione militare

LONDRA, 18. [illegible]

La Spagna al Marocco

MADRID, 18. — Il mi[nistro degli] affari esteri rispondendo [illegible] interrogazione di Rod[illegible] dichiarò che non vi [illegible] per rinunziare ai diritti sul Marocco tanto più che la Spagna [illegible] vi non fosse altro [illegible] [illegible] Del resto se la Spagna non fosse andata al Marocco [illegible] Francia vi sarebbe andata da sola [illegible] governo spagnuolo che [illegible] istallarsi di fronte alla [illegible] Spagna sulla costa del nord del Marocco sarebbe stato [illegible] biasimato dal intero paese.

Il ministro [illegible] che si [illegible] della ferrovia [illegible] Tangeri a Fez [illegible] nella parte che attraversa la zona spagnuola si faranno quando la Cortes avranno approvato il progetto

Disgrazia e suicidio

[illegible]

Grave reato d'un militare palermitano

[illegible]

Inchiesta parlamentare sulle ferrovie

[illegible] zioni presentate dal gruppo repubblicano parlamentare e dalla [illegible]

piena cognizione di causa. Lo [illegible] Direttore Generale ben conscio [illegible]

[illegible] Amministrazione ferroviaria con questo ragionamento [illegible]

[illegible] sue [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] del suo rapi[illegible] frettolose spese [illegible] Ora [illegible]

[illegible] le, le voci si ingrossano e dilagano [illegible] spesso bene o male [illegible] [illegible] passata in seconda linea o non [illegible] ebbia dato i frutti che se ne poteva [illegible] no almeno e consigli finalmente [illegible] un stab[ilimento] [illegible] [illegible] conto capitale [illegible] cura da compiere [illegible] sui mezzi per

[illegible] *cabina* [illegible] il dubbio legittimo, se sia capace la Direzione Generale di spendere [illegible] A prevenire opinione pubblica [illegible] l'inchiesta [illegible] L'esperienza di quelle [illegible]

[illegible] che i milionari vengono e le riforme si attuano [illegible] pubblico rassicurato, addormentato [illegible] il peso dei volumi relatori, passa [illegible] E' questo che si [illegible]

Tutto il ragionamento cade di fronte all'affermazione che le riforme sulla guerra e sulla marina non abbiamo dati risultati pratici, mentre nel caso si deve la buona preparazione che il paese ha potuto constatare per la guerra di Libia

Colla colonna Miani

La regione e le vie fra Murzuk e Ghat

[illegible] perfettamente [illegible] corrispondere [illegible] Barth, [illegible] [illegible] Se [illegible] Murzuk, [illegible] Ghat [illegible] Quando il Duveyrier, [illegible] nel deserto [illegible] crociere, per [illegible] lunghi ni [illegible], sicchè non [illegible] la sua scelta ci [illegible] di un passo nella soluzione [illegible] la questione, se egli seguì la carovaniera settentrionale. Così fece anche [illegible] el Hachaichi.

[illegible] via gira dal N. la [illegible] rispetto a quella che la taglia [illegible] due svantaggi: 1° maggiore lunghezza, 2° scarsezza d'acqua [illegible] per un più lungo tratto, e due vantaggi: 1° è più pianeggiante; 2° per il primo terzo del viaggio si svolge in una regione abitata e coltivata.

Quale delle due sarà preferita dal colonnello Miani? Anche ammesso che solo una parte della colonna lo segua a Ghat, si tratterà sempre di una spedizione numerosa, con centinaja di cammelli. Sicchè, se la celerità sarà un elemento da tenere in considerazione, e se i pozzi e gli Uadi non ricchi, ma regolarmente seminati lungo percorso S. saranno di potenzialità sufficiente per abbeverare bestie ed uomini, e i pascoli saranno pure sufficientemente ricchi, è a ritenersi che sarà quello il percorso prescelto, poichè le accidentalità del terreno non [illegible] tali da costituire un ostacolo per una colonna leggerissima e sprovvista di veicoli rotabili. Se invece gli Uadi o come si dice in berbero gli « Eras » della Hammada saranno poveri può darsi che convenga stabilire la base di partenza alle estremità occidentali dell'Uadi Gharbi, e di li puntare sul primo luogo abitato e coltivato, Serdeles, portando seco cinque giorni d'acqua e di foraggio. La traversata del Gebel Sodo da Sonm allo Se[illegible] deve aver presentato difficoltà maggiori che pur sono state superate felicemente.

Non è neppure da escludere che diviso la colonna in due reparti, ciascuno sufficientemente forte contro una probabile resistenza, questi non siano avviati per le due carovaniere in modo da giungere contemporaneamente a Ghat, meglio sfruttando i mezzi logistici di ambedue le zone. In tal caso le giornate di marcia per la colonna N. dovrebbero essere almeno quattro di più. A tale riguardo ho confrontato con i dati dei viaggiatori citati quelli del Lyon, il quale nel 1820, raccogliendo a Murzuk dalla bocca dei Tuareg informazioni sull'interno, riferisce che Ghat è a dieci giornate così da Murzuk come da Ubari, il villaggio più occidentale dell'Uadi Layal, e d'altra parte Ubari è a quattro giornate da Murzuk. Ma qui si passerebbe dal campo della geografia in quello della strategia, perciò non ci indugeremo nella discussione. Piuttosto ci faremo ad esaminare partitamente i due itinerari.

Consiste in linea generale nelle seguenti parti.

1. risalita a N. fino all'Uadi Layal [illegible] trovasi la direttissima che proseguirebbe per Tripoli.

2. Percorso lungo l'Uadi Gharbi.

[illegible] a ponente fino a Serdeles [illegible] il deserto da [illegible].

3. Marcia da Serdeles a Ghat lungo [illegible] 4 pessuft, oppure [illegible] ponente [illegible] lungo la carovaniera [illegible] e Ghat. Totale, dodici giornate [illegible], per carovane poco numerose fornite da indigeni.

Passiamo alla descrizione particolareggiata.

Da Murzuk all'Uadi Gharbi

Il primo giorno si può fare una tappa fino al villaggio di Tessaua per una regione sabbiosa e piantata a palme in gran parte inselvatiche. Tessaua è un aggruppamento di poche case e capanne, e la maggioranza dei suoi abitanti [illegible] già Tuareg, ma sedentari, della tribù del Tinflemn. Indi s'incontra una regione brulla producente solo basse piante di acacia, nella quale il Denham sostò il secondo giorno presso ad un pozzo con acqua buona. El Hachaichi invece terminò la seconda tappa nel deserto. Dal Richardson non si può ricavare nulla di preciso perchè egli aveva il brutto vizio di non informarsi dei nomi delle località cosicchè le sue numerose notizie ed osservazioni risultano spesso non usufruibili per mancanza di riferimento. Però rileviamo con sicurezza che egli impiegò un giorno fra il villaggio Agath — l'Agar del Duveyrier — e Murzuk, e due altri giorni per la salita dall'Uadi Gharbi alla Hammada, per cui la discesa, che è quella che c'interessa, [illegible] mezza giornata [illegible] El Hachaichi era nell'Uadi [illegible] terzo giorno. Denham e compagni sembra vi fossero il quarto. Il valico dell'Amsak è descritto da tutti come ripido e sommamente pittoresco. « Il passo conduceva ad un altro passo, il più bello che abbiamo mai veduto: l'orrido, stretto, con le pareti alte, e in certi punti strapiombanti. Vi si trovano dei tronchi di albero pietrificati che paiono di acacie. Sembra che [illegible] dall'alto. All'estremità del [illegible] si apre l'Uadi Gharbi con gian[illegible] impressionante » (Denham). Alla sua volta il Richardson narra che salendo dall'Uadi trovò, su per i monti, antiche tombe emisferiche appartenenti a popoli preislamici, senza iscrizioni di sorta, alle quali si riferiscono strane leggende locali. Giunto in cima, vide con sorpresa che non esisteva versante opposto, ma che si entrava in un altipiano deserto. Risparmio ai lettori la [illegible] di paragone fra il verde Uadi e la Hammada di Murzuk. El Hachaichi discese in un punto dell'Uadi sprovvisto di acqua, e lì fece tappa [illegible] ultime in ordine cronologico [illegible] prime per chiarezza sono le cazioni del Duveyrier: da Murzuk all'Uadi Otba, 45 km, in terreno fangoso e povero. L'Uadi Otba è una lunga vallata per E. W. formante oasi solo nella parte centrale. Vi sono cinque villaggi: Tessaua, Agar, Tiggerurtin, Marhaba e Dugal. Grazie all'elevazione dell'altipiano, vi si coltivano piante di climi diversi, dal melo e dal pero dei climi nordici fino alla Sahariana acacia gommifera passando per l'olivo e la palma. Dall'Otba all'Uadi Gharbi altri 55 km. di Hammada fangosa, però con due pozzi. In conclusione possiamo ritenere che la discesa nell'Uadi possa effettuarsi in quattro giorni da Murzuk senza troppe difficoltà.

Lungo l'Uadi Gharbi

Secondo il Denham, l'intera Uadi Laval, nei suoi due rami conta 340 mila palme. Belle piante di palma, qualche coltivazione erbacea, acqua buona, pioggia irregolare, a volte mancante per 8 o 9 anni, poi torrenziale. Avvicinandosi a Germa l'oasi diviene sempre più bella e ricca di villaggi. Richardson ed El Hachaichi non ci forniscono nessun dato: il primo impiegò tre giorni a percorrere l'Uadi Gharbi che [illegible] non descrive, il secondo con musulmana brevità si sbriga con una frase: « La quarta notte dormimmo ad Ubari ».

Per fortuna il Duveyrier si spiega meglio e ci dice che si dà il nome comune di Uadi Laval ad una valle lunga 190 km nella sua parte abitata e coltivata e larga 8 km in media. La direzione e la pendenza sono da W. a E.: a N. è delimitata a taglio netto dal margine delle dune di Edeien; a S. dal prolungamento della catena dell'Amsak, con margini frastagliati. Le due parti, benchè separate da un promontorio, sono geologicamente tutt'una. Il suolo è un terreno di « heiscia », cioè terra alluvionale leggera, satura di sale e resa rigonfia dall'azione combinata delle acque e del calore. Il sottosuolo è alluvionale, giallastro, calcareo, mescolato di granelli quarzosi. Manca un letto di fiume ma per tutta la vallata, a m. 3,60 di profondità in media, vi è uno strato d'acqua sfruttato per le coltivazioni dalla gente dei villaggi, i quali sono 11 e precisamente da E. ad W.: El F[illegible], Garagara, El Kharaig, Tenun, Germa, Tuech, Ghoreefa, Ubari. Il quarto nome accusa la esistenza di un pozzo a gallerie orizzontali, in arabo « foggara », riscontrata infatti dal Duveyrier. Questi osservò anche le seguenti peculiarità geologiche: una cava di argilla, presso Ubari, una miniera di cattivo salgemma, e l'arenaria [illegible] dell'Amsak colla quale è costruito il monumento romano di Germa.

Un disegno di questo si trova nel Duveyrier e un altro nel Barth, abbastanza simili. Il Barth fece una punta fino a Germa quando scese da Tripoli a Murzuk. Egli prese tutte le misure del monumento e ritenne come i suoi predecessori che fosse funerario giudicando dall'esistenza del loculo e dalle dimensioni. Il Duveyrier s'informò anche degli smeraldi garamantici celebri nell'antica Roma; gli fu detto che ne erano stati trovati montati su anelli, nelle antiche tombe [illegible] Uadi [illegible].

Ten. MARIO ROSELLI

(Continua)

Una signora danese al comando d'un transatlantico

La prima donna a cui sia stato affidato il comando di una nave per i viaggi transatlantici è una danese: la signora von Baudinz. Essa è moglie di un medico di marina e, evidentemente, accompagnando il marito, prese passione per l'arte nautica. Alcuni anni fa una Compagnia danese le affidò il comando di un vapore per trasporti nel Baltico. Essendosi dimostrata capace ed energica, la Compagnia l'ha posta ora — secondo scrivono alla « Vossische Zeitung » da Copenaghen — alla testa di un grande vapore per viaggi dalla Danimarca all'America.

Questo primo capitano-donna che attraversa l'Atlantico rappresenta una notevolissima vittoria del femminismo. Finora si erano negate alla donna le qualità di prontezza, di energia e di sangue freddo che un capitano deve possedere in determinati momenti di pericolo. Pare che la capitana Baudinz abbia vinto ogni dubbio, se no le Società assicuratrici della nave avrebbero posto il loro veto.

Finora le donne, nella navigazione, erano addette a servizi sussidiari; esse sono largamente rappresentate nella navigazione fluviale in Cina ed in America, ed anche sui fiumi tedeschi si può vedere la donna del chiattaiolo al timone; ma la donna investita di pieni poteri sull'Oceano, non s'era ancor vista.

FIGURE DI ALTRI TEMPI

Il cameriere segreto di Francesco I e il regno dei pappagalli

Ferdinando II, la sera della sua elevazione al trono, era ancora più felice del suo regno. Il popolo lo aveva acclamato, con grande entusiasmo a Palermo, come nelle altre città della Sicilia, il grande evento era stato accolto con giubilo, e col grido di: Viva il re e Santa Rosalia.

Il nuovo sovrano indossava la divisa di generale dei dragoni, ma per una vanità, naturale al suo carattere, aveva messa al fianco una spada antica, ricchissima, dall'elsa brunata di preziose gemme.

Era la spada che Carlo III aveva cinto quando era entrato a Napoli, nel 1734, era la stessa spada che Luigi XIV aveva dato a Filippo V di Spagna.

Ferdinando II, durante la giornata, in mezzo alle cerimonie imposte dalle pesante etichetta spagnuola, aveva mostrato un contegno dignitoso e severamente regale, anzi aveva sorriso alla folla di cortigiani e di dignitari dello Stato, di prelati e magistrati, nelle sontuose sale della reggia, ma sotto quel sorriso era nascosto un affanno che gli dilaniava il cuore.

I suoi fratelli non avevano assistito alle feste di quella giornata memoranda, e sua madre era rimasta parecchie ore a piangere nella sua camera decidendosi solo all'ultimo momento ad accompagnare il corteggio reale.

Questo giovane principe, quantunque nato a Palermo, aveva il gesto, il mangiare, l'accento del vero napoletano.

Sotto il regno di Francesco I, ed anche quando era stato vicario generale del regno, aveva mostrato sentimenti liberali, aveva parlato di amor di patria e dell'unità della penisola, anzi in quella stessa mattina aveva risposto con un grazioso sorriso a uno [illegible] che aveva gridato, « Viva Ferdinando II, re d'Italia! »

Ma quando cinse la corona quei sentimenti esularono dal suo cuore.

Egli aveva ereditato un regno corrotto, una corte corrottissima, piena di pregiudizi e di bigotteria, sotto la quale si camuffavano i ladri delle pubbliche entrate, i dilapidatori dell'erario, i trafficatori della giustizia.

Ferdinando si proponeva di far piazza pulita, per cui quando entrò nel suo gabinetto particolare per riposare mormorò fra sè:

— Prima d'ogni altro debbo correggere la mia famiglia. Carlo è rozzo ed avaro. Antonio ne fa di tutti i colori, Secondigliano, e mia madre... oh, mia madre si conduce troppo male. La farò maritare a qualcuna delle mie guardie del corpo.

Un sorriso apparve sulle grosse labbra, e dimenticando il suo affanno ed i tristi presentimenti fece chiamare il cameriere particolare del defunto re, quel Michelangelo Viglia, che gli appariva essere il maggiore e più spudorato ladro della reggia.

Il servo si presentò al sovrano, dopo pochi momenti, con l'espressione del più grande rispetto sul volto, della più grande umiltà strisciante sui tappeti e con le braccia piegate sul petto. Egli mise un ginocchio a terra, e baciò la mano al re, il quale lo sbirciava con gli sguardi di miope, con un sorriso motteggiatore sulle labbra.

Per alcuni minuti, l'osservò in silenzio.

— Pare Sant'Alfonso! — disse poi il sovrano sottovoce.

Michelangelo Viglia rimaneva in ginocchio, col capo abbassato e con le mani in croce, compunto ed umile, non osando alzare lo sguardo e tremante in cuor suo, perchè quella stessa mattina Ferdinando II gli aveva detto:

— Non voglio ladri nella reggia, tu ladro va via!

Il servo si levò e, senza lasciare l'umile atteggiamento, disse:

— Maestà, volete scherzare, mi date il « don » sapete bene che io non sono nobile. Vostra Maestà ha troppo bontà per il più umile dei suoi servi.

— No, no, ti chiamo col « don », perchè so che sei ricco, perchè so che alla tua bella villa all'Arenella ti fai dare l'eccellenza, e guai a quel servo che lo dimentica, ho saputo che per questa ragione, nella settimana scorsa non solo scacciasti un giovane, ma, mercè il potere abusivo di cui hai sempre disposto, gli facesti dare cento legnate!

— Maestà hanno mentito; è una calunnia — mormorò Michelangelo, impallidendo terribilmente, e piegando di bel nuovo un ginocchio, ma il re corrugò la fronte, sgranò gli occhi, e con severo accento, replicò:

— Non negare, rimani in piedi, ed ascoltami!

Ritornando subito calmo, tolse la lente che era obbligato a portare per la sua miopia, la poggiò sul tavolo di cedro intarsiato, davanti al quale era seduto e ritornò sorridente:

— Ascoltami. Ti debbo dare una novella. Il mio augusto padre nel morire ti ha lasciato cinquantamila ducati — egli disse a voce bassa.

Michelangelo Viglia in principio non capì, poi, come se uno sprazzo di luce si fosse fatto ad un tratto nel suo cervello, fece un sobbalzo di gioia, tutta la cupidigia dell'anima abbietta gli risplendette negli occhi, diventò rosso come un papavero e gridò con accento commosso:

— Oh, che gran re! che Iddio lo abbia nella maggiore gloria del paradiso!

Ferdinando II strinse i pugni e scosse lievemente il capo.

— « Michelà » non benedire tanto, e così presto, la memoria di mio padre il quale agli occhi tuoi non aveva altro merito se non quello di farti rubare impunemente. Non rallegrarti tanto, tu non avrai un grano della somma del legato, perchè io ho lacerato il testamento [illegible] l'ho stracciato. Il [illegible] bene!

Il servo a quella spaventevole notizia stava per uscire di sensi, gli era caduto tale peso di piombo sul petto, che lo soffocava, pure vedendo che il sovrano aspettava la risposta e lo minacciava con gli occhi, pronunziò un sì, che sembra il soffio di un moribondo.

— Tu sei ricco, hai rubato quando hai voluto nei sei anni di regno di Francesco I; oltre la villa all'Arenella hai vasti poderi al Vomero ed a Posillipo, e hai anche molta rendita al Gran Libro, non è vero?

Michelangelo Viglia non rispose, un moto di cordoglio gli serrava la gola.

— Parla! — gli ordinò il sovrano.

Il servo disse con voce tremante:

— Sire, benedirò sempre la memoria di vostro padre.

— Lascia stare in pace la buona memoria, dunque ho distrutto il testamento, e penso [illegible] gusto di metterti sotto processo, perchè non sei stato estraneo, se non sei stato proprio l'organizzatore della ladroneria dei brillanti falsi, che furono trovati sui donativi che feci alla Corte di Madrid. Tu accompagnasti mio padre in Ispagna e quei brillanti [illegible] per le tue mani, e dove sei tu [illegible] avvengono furti.

— Maestà! — mormorò il servo, sentendo che l'anima gli usciva dal petto.

— Sì, tu sei stato uno dei ladri, hai [illegible] Spagna, come rubasti a Napoli [illegible] come mio padre ti perdono voglio rispettare la sua volontà e non ti mando in galera. Però esci, va via, che io non ti veda più!

Michelangelo Viglia sospirò e piegando la schiena, con la punta delle dita, baciò il terreno, poi si allontanò camminando a ritroso, cioè col viso rivolto al sovrano.

Era giunto sulla soglia, quando Ferdinando lo richiamò:

— Come, Michelangelo, credi di lasciare la regia solo?

A questa domanda, il servo tremò più violentemente, credette che i gendarmi fossero dietro l'uscio. Non poteva più reggersi in piedi. Il principe sorrideva.

— Vai via così? — soggiunse.

— Comandate, Maestà, volete che rimanga? — rispose il servo, con uno sforzo sovrumano.

— Dio me ne liberi! Non ti ho detto che non voglio vederti più. Ma non puoi andar via solo! Dimentichi i pappagalli?

Michelangelo Viglia credè che la paura non gli avesse fatto comprendere ciò che diceva il terribile giudice.

Si guardò intorno spaventato, alzò lo sguardo sul volto del sovrano, e siccome vide sulle auguste labbra quel sorriso bonario, tutto napoletano, si arrischiò a rispondere:

— Maestà di quali pappagalli volete parlare?

— Di quelli che hanno invaso la reggia. Li ho fatti contare, sono cento e uno.

— La felice memoria amava molto questi innocenti animali, ne comperava quanti ne vedeva....

— Eri tu che glieli facevi comprare, perchè sul prezzo di questi « innocenti animali », tu guadagnavi una bella somma. Tu sei stato sempre ladro, ora io voglio che tu porti tutti questi pappagalli nella tua villa dell'Arenella, voglio che li tratti bene finchè morranno di vecchiaia, solo a questo patto non ti mando in galera.

— Maestà, volete rovinarmi? I pappagalli hanno vita lunga.... certamente più della mia..

Ma Ferdinando II fu inflessibile: o i pappagalli o la galera!

E congedò il servo, esclamando:

— Il regno dei pappagalli è finito!

Michelangelo passò tra la folla dei cortigiani, tra le belle dame sfarzosamente vestite, tra Nicola Intonti, Saverio del Carretto ed il generale Carlo Filangieri. Ma egli non vide nessuno, fuggiva dalla presenza del sovrano, che aveva lacerato il testamento che l'obbligava a mantenere in vita ben cento ed uno pappagalli.

Sì, era finito il regno dei pappagalli ma incominciava quello dei gendarmi!

DAVIDE CALDI

Il Travaso delle idee

Già in Vaticano adunansi.

Chi sono i « papabili »? Chi saranno gli eletti? I Pauci o multi? » Nessuno, finora, ne sa nulla positivamente; ma per informazioni sicure consigliamo i lettori a rivolgersi al competente organo di tutti i Vaticani, i Campidogli, i Quirinali e i Montecitori del mondo: il « Travaso delle Idee » che domani esce in veste... quasi telare per illuminare i suoi fedeli assidui.

Ad essi non resta che comperare l'interessantissimo numero; e intanto come « vermouth » delibino il seguente sommario:

Il congresso nazionalista — Ude sbafica — Il nuovo Concistoro — L'esposizione internazionale di Genova — La mostra mondiale del libro a Lipsia — Sic itur ad astra — Il Concistorio — Al di qua e al di là dell'Amarissimo — Le donne a contatto col Governo — Lauda Albionica — Cronaca — I dialoghi di Pippo il furbo e Peppe lo scemo — Teatri — Ultime notizie — Alla ricerca della California, appendice del Travaso *— Idee travasate ecc. ecc.*

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Io non voglio impedire nulla. Non sono che un rappresentante della volontà popolare. Ho già interrogati i miei compagni. O tutti o nessuno! — hanno risposto. E questo lo sa anche l'ingegnere Suardos, il quale, poi, ha un conto particolare da definire con me. Ma questo non c'entra. So che commettiamo una violazione della legge e della libertà individuale impedendo agli altri di lavorare. Ma, alla fine dei conti, non sono essi che costringono noi allo sciopero?

Antonio Randelli volle intervenire. Gaspare gli volse le spalle.

— Sarà meglio che domani mattina nessun « crumiro » vada a lavorare e che non lavorino neppure quelli che sono rimasti dentro. Faremo buona [illegible].

Nè Gaspare volle udir altro. Il commendatore ed i suoi accoliti se ne andarono, a mezzanotte, dopo aver fatto buon viso a cattiva fortuna, ma sentirono in volto come il nebbione [illegible] avvolgeva in un velo impalpabile umidiccio, gelido. E quando sorse l'alba, chiara sulla limpidezza del cielo, gli scioperanti a gruppi di quattro, cinque, venti, qualcheduno solo o accompagnato dalla propria donna, mossero verso la fabbrica dei cementi che aveva tutte le sue finestre aperte, ma sbarrate le porte, chiuso il cancello grande che interrompeva la vecchia siepe di biancospino impenetrabile.

Nessuno apparve alle finestre, le porte rimasero chiuse, nè si spalancò il cancello dinanzi alla folla dei lavoratori.

Qualcheduno credette di aver veduto il volto di Giovanni Rattone apparire per un attimo, dietro i vetri di una finestra del primo piano. Si udì qualche fischio, echeggiò qualche grido ribelle, che i carabinieri tollerarono, volendo evitare un conflitto.

Ma non appena gli scioperanti ebbero abbandonate le vicinanze della fabbrica, l'ingegnere Suardos, furioso, discese dal suo ufficio di direzione e fece apprestare l'automobile.

— E ora di finirla, sul serio! — mormorò a denti stretti — con questo branco di straccioni.

Gli scioperanti, scorgendolo discendere dalla [illegible] dinanzi al portone della sottoprefettura, lo fischiarono. Ed egli, prima di entrare, li ingiuriò [illegible] un atto sconcio delle braccia.

Due giorni trascorsero, dopo i quali giunsero al Borgo, con l'ultimo treno della sera, due plotoni di fanteria: una cinquantina di uomini comandati da un tenente e da quattro marescialli.

Così la mattina dopo, gli scioperanti trovarono i pressi della fabbrica occupati militarmente. E Gaspare udì con raccapriccio il rumore degli ingranaggi e delle puleggie cigolanti misto [illegible] Lo strepito immenso [illegible] la folla degli scioperanti, coperse, per un attimo, lo stridere delle ruote, i colpi sordi dei magli stritolanti le pietre giallastre.

I quaranta soldati si allungavano in doppia fila dinanzi alla facciata della fabbrica. I carabinieri difendevano il cancello, diviso dal portone grande da un viale largo e corto una ventina di metri.

Il tenente, un giovane alto e sbarbato, che socchiudeva le palpebre dietro il cristallo lievemente azzurro degli occhiali, quando doveva guardar lontano: passeggiava in lungo e in largo dinanzi ai cumuli di sacchi vuoti allineati lungo la muraglia. Portava gli speroni, perchè possedeva un cavallo, la sciabola, lucidissima, gli batteva, di quando in quando, sui polpacci allor che egli si volgeva a guardare la folla a traverso i ferri del cancello.

Ed egli, con un moto inconscio, macchinale della gamba nerboruta, [illegible]

— I soldati! Anche i soldati! Che [illegible] sono venuti a fare?

Gaspare ebbe per un attimo, il pensiero di parlare al tenente. Ma i due carabinieri di guardia al cancello gli impedirono di inoltrare nel viale.

— Dove andate?

— Vorrei parlare al tenente.

— Impossibile.

— Perchè? Volete domandarghelo?

— Impossibile.

Gaspare, allora, alzò la voce, chiamando:

— Signor tenente!

L'altro si volse, compreso e si strinse nelle spalle. Poi, come Gaspare rimaneva immobile, fra i due carabinieri, forse nell'attesa che egli si avvicinasse, gridò:

— Andatevene, non ho nulla da dirvi.

Gaspare gli volse la schiena, lentamente, continuando però a guardarlo fin quanto gli fu possibile. E il tenente divenne pallido, pallido, sotto il supremo dispregio di quello sguardo disperato.

— Non c'è nulla da fare qui — disse Gaspare, parlando forte — sono già entrati tutti. Possiamo andarcene.

Nessuno si mosse. Gastone, anzi, uscì dal mucchio.

— Dove dobbiamo andare? — chiese — il nostro posto è qui.

— Taci, stupido. E' certo che non li faranno uscire, a mezzogiorno, se si resta qui.

I soldati, nella posizione di « riposo », borbottavano fra di loro, sorridendosi con la gaia spensieratezza dei loro venti anni asservita inconsapevolmente a quell'opera di repressione. Avevano tutti i fucili carichi e una consegna severissima: non lasciare avvicinare nessuno alla fabbrica, sparare subito dopo i primi squilli, al comando di « fuoco »; in aria, però, per sgomentare la folla.

Avrebbero mirato sol quando si fossero trovati in palesi condizioni di inferiorità, e unicamente per legittima difesa.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Mangiare o dormire?

Oramai ho deciso. A rischio di do ver passare per un seccatore, a ri schio di sentirmi dire che sarebbe tempo di finirla colle lamentele e trattare invece degli argomenti più sghiati e meno pesanti, ho deciso quotidianamente, senza mai venir meno a quanto mi sono proposto, i problemi cittadini che maggiormente pesano sulle spalle o sulla borsa del pubblico saranno l'esca che mi farà parlare. E ne parlerò con maggior o minore competenza a seconda dei casi, aspettando che qualcuno, qualora io involontariamente mi incanali per delle scorciatoie, mi riponga sulla carreggiata; ma sempre con la stessa testardaggine che mi deriva da una decisione ben radicata nel mio modesto cervello, di propugnare cioè gl'interessi di e loro che non hanno a propria disposizione — e purtroppo non sempre se non quattro chiacchiere fatte per mezzo della stampa.

Vengo quindi, e non senza amarezza, a ribattere su di un argomento non nuovo, ma non per questo meno interessante: il problema delle case.

Non vi è paese, non vi è nazione, non vi è città del mondo civile, dove questo problema non sia stato esaminato, ponderato, discusso. Non v'è luogo dal polo nord al polo sud e dalle indie inglesi a quelle orientali, dove non si sieno escogitati dei mezzi per risolverlo. Che cosa se ne è ricavato? Nulla. Il fatto, in verità, è assai strano. I più illustri economisti, i più quotati finanzieri son venuti fuori per l'occasione, hanno dato una mano di vernice alle loro vecchie teorie, adattabili anche ad altri problemi analoghi e non analoghi, ed hanno sputato le loro sentenze. Chi ha messo fuori la questione del calmiere, chi quella del monopolio, un altro quella ancora più elegante della municipalizzazione: ed ecco sorgere delle case popolari, ed ecco venir fuori delle cooperative, ed ecco nascere altre diavolerie del genere. Quale vantaggio si è avuto con tutte queste cose? Nessuno. E perchè?

Lasciamo stare per un momento i padroni di casa, per i quali del resto io non ho personalmente nessuna antipatia generica; chè tutto al più ne potrei avere una specifica, cioè per il padrone della casa dove io, se avessi una casa, ventualmente potrei abitare. Nella questione c'è dura e intricata dunque rimangono tre elementi, che devono avere tutti l'interesse per risolvere il problema: gl'inquilini, i municipi, lo Stato.

A Tripoli la questione si ssai semplice. Sull'inizio dell'occupazione, quando cioè la vita si fece d'un tratto più intensa, si osservò un fatto che non aveva nulla di stranezza, essendo una fatalità economica che non è mai mancata in tali circostanze. Il bisogno di abitazioni da parte degli italiani era tale da non badare alle richieste esagerate dei proprietari di esse: si stabilì così come un abitudine nei prezzi di fitto, abitudine che non si è più distrutta e che sussiste tuttora. Non solo: accadde ancora un altro fatto, nel quale noi ravvisiamo come esplicazione commerciale, ma certamente deplorevole come fatto in sè. Alcuni speculatori, disponendo di capitali, presero in affitto, nel momento della prima confusione, e per molti anni, mediante regolare contratto, alcune case agli indigeni, i quali ancora non comprendevano: quindi cominciarono a subaffittare a prezzi esagerati, stabilendo d'accordo di mantenere come una specie di *trust* che evitasse la concorrenza.

Ci veniamo così a trovare con questi speculatori da una parte che dettan legge sui prezzi, dall'altra gli indigeni, i quali, accogliendo pienamente il sistema, non vengono meno neanche essi a tale principio, vale che è appunto quello che conviene ai loro interessi.

Cosicchè non rimane che riunire gli sforzi di tutti coloro che hanno interessi perfettamente opposti e intervenire. Perchè qual evidentemente il dilemma è inesorabile: o s'inter viene in qualche modo o finirà col l'apparire qualche miseria morale e materiale della popolazione che qui non deve sussistere assolutamente, se si vuole che la colonia si sviluppi come è desiderio di tutti.

Ho detto che si potrebbe ritenere utile l'intervento degli inquilini e del municipio. Ciò però sarebbe completamente cieco. Il problema ormai non ha più un carattere individuale, nè può essere affidato a un municipio, anche così come poco essere costituito il nostro. Esso deve essere risolto in base a quanto si fa per risolverlo in ogni altra parte dell'Italia, senza quindi differenti influenze, senza differenti tendenze. Il problema dunque è statale, perchè ha carattere sociale, ed è lo stato che vi deve provvedere.

Ma come? E' chiaro che i provvedimenti a questo proposito debbono essere di due specie: gli uni del momento, gli altri per l'avvenire. Mentre i primi cercheranno di dare al cittadino un po' di respiro che lo metta in condizioni da poter anche mangiare dopo che ha pensato a dormire, i secondi si occuperanno di fare in modo che a mano a mano si eliminino tutte quelle cause esterne che possono contribuire a far nuovamente intricare la matassa. Naturalmente a ciò che riguarda il momento attuale vi si deve pensare al più presto, perchè è quello che maggiormente interessa. Sul come si possa pensare non è qui il caso di discutere, le autorità lo credo, non hanno bisogno di suggerimenti.

Riguardo all'avvenire non c'è da augurarsi se non che venga approvata e quindi applicata anche alle colonie, la proposta di legge presentata dagli onorevoli Lucci, Labriola, Sandulli, Caccotti ed Altobelli; che si stabilisca una politica organica e continuata a questo riguardo, in modo da potersi ottenere una certa remora alla esagerata invadenza di richieste da parte dei proprietari di case che si attuino tutte quelle proposte dettate dagli economisti e che si sa, ormai per esperienza, riescono in certo modo a portare, per la concorrenza, la diminuzione dei fitti.

Laditazione di un borseggiato
e l'arresto dei due borsaiuoli

In piazza del Pane e in alcune ore della giornata la folla degli indigeni e tutt'altro che scarsa. Le panche, dietro a cui seggono colle gambe incrociate i rivenditori, son piene di gialle e dorate focacce che mandano nell'aria il loro buon odore del pane appena tratto dal forno. Alle panche, con altre sostanze alimentari indigene, sono collocate qua e là; e fra il rumore di tante voci e di tante grida, molti arabi s'aggirano ciarlando, osservando, trattando gli affari.

Circa verso le ore 8 di ieri mattina la folla era infatti discreta e tra essa, curiosando indolentemente e un po' pensando anche alle sue pene e alle sue private gioie, si aggirava un tal Hamed ben Hilfa di anni 21 da Misellata. La sua sorte il provinciale distratto dovette sembrare dubbio dare nell'occhio di due galantuomini che erano colà forse in cerca di avventure, tanto è vero che essi si appressarono all'Hamed, destramente gl'involarono una borsetta di pelle che egli teneva al taccuino alla cintura.

L'Hamed però, il quale sebbene distratt pare che portasse con una certa frequenza la mano all'astuccio della sua pecunia, si accorse ai presto dell'accaduto, e strepitando, e piangendo corse a versare la pena dei suoi dolori in seno a due agenti che erano di servizio appunto in piazza del Pane.

Al racconto gli agenti guardarono in giro; e videro due giovanotti, certi Frefise ben Said di anni 16 di Garian e Salem ben Cibrini di anni 15 da Sliten, i quali, senza interessarsi di quanto accadeva poco lontano da loro, cercavano di dileguarsi.

Ciò insospettì gli agenti, onde li arrestarono. I due Defulti non si ... negarono.

Trascinati in questura e perquisiti furon trovati in possesso di una borsa di cuoio contenente lire 150 ... e che l'Hamed riconobbe per la sua.

I due ladruncoli furono quindi trasferiti al Castello per meditare sulla caducità delle cose umane.

Gl'incerti del ciclismo

E' bello l'esercizio della bicicletta specie per i giovani che mantengono così l'elasticità delle proprie membra. Sarebbe bene tuttavia che si usasse un pò di maggiore prudenza, sia per non recar danno agli altri, sia per non rovinare se stessi.

Imprudente deve essere stato il giovinetto Michele Gusman, di anni 14 da Tripoli. Egli infatti ieri, montando in bicicletta, pedalava furiosamente, spingendo la macchina ad una velocità fantastica.

Ad un certo punto, forse per un ostacolo su cui dovette urtare la ruota anteriore, fu di scatto sbalzato dal sellino. Il poveretto veniva a battere col capo violentemente al suolo.

Soccorso da alcuni passanti e posto in una vettura di piazza, fu trasportato all'ospedale civile, dove gli venne riscontrata una frattura al l'avambraccio destro, per cui fu dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Un' energumena

Che le donne si strappassero i capelli e si graffiassero lo si sapeva da un pezzo; ma che, *come soglion talor due can mordenti*, si avventassero l'una contro l'altra e provassero sull'umana carne di una rivale la potenza delle loro mascelle, è fatto relativamente nuovo nelle storie di guerre femminine.

Tuttavia ieri se ne è verificato per l'appunto un caso. Certa Ruhgia bent Mohamed, nativa del Gebel, per un diverbio accesosi con una tale che non si conosce, ricevette un così terribile morso nel padiglione dell'orecchio destro, che questo veniva, sebbene parzialmente, di netto asportato.

La povera Ruhgia, sanguinando, si recò all'ospedale civile dove il chirurgo di guardia potè arrestare il sangue ma non ridarle il pezzo di orecchio perduto.

Le furie di un marito divorziato respinto

Le nozze della mussulmana Aesela bent Mohamed da Tripoli, avvenute circa un anno fa, non erano state felici. Ella aveva sposato un uomo il quale sebbene si fosse dimostrato buono e mite durante il fidanzamento, a nozze avvenute aveva ben presto fatto capire alla povera Aesela, che il suo carattere era invece perfettamente l'opposto.

La loro luna di miele infatti, sin dal primo giorno, anzichè essere allietata dalle carezze più dolci e dalle parole più affettuose, era stata subito funestata da continui litigi, nei quali, non ostante la remissività mansueta della donna, il marito si era sempre dimostrato violento e ingiustamente geloso.

Le cose continuarono in tal modo anche successivamente finchè la povera Aesela, non potendo più tollerare quella vita d'inferno, usufruendo del diritto che la legge e la sua religione le danno chiese ed ottenne il divorzio dall'insopportabile marito.

Ma questi, non appena ebbe perduta la donna, mal si adattava a vivere senza di essa; e ne rimase talmente accorato da non darsene pace. Un senso di rimpianto gli si affacciava ogni qualvolta pensava alla moglie perduta; onde divisò di tentare tutti i mezzi per riuscire a riunirsi nuovamente con lei.

Varie volte quindi, mostrandosi pentito di tutto il male che le aveva fatto, e promettendo, di cambiare totalmente sistema nell'avvenire, egli si presentò al cospetto di colei che era stata sua moglie e che aveva tanto maltrattata. Ma la Aesela con non era ancora svanito il ricordo delle torture subite, non credendo alle parole sue e ritenendo impossibile che il lupo se cambia il pelo possa cambiare anche il vizio, non volle mai sentir parlare di una novella unione, e sempre discacciò il marito rifiutando. Ma questi aveva deciso a tutti i costi di riottenere la moglie che in fondo amava.

Ieri sera tentò nuovamente l'assalto; e, comparso dinanzi alla Aesela, la supplicò vivamente di seguirlo. La Aesela però anche questa volta tenne duro; per lo che il marito, perduto lo ben dell'intelletto, si diede a percuoterla così brutalmente da obbligarla a riparare all'Ospedale Civile.

Quivi il chirurgo di guardia le riscontrò varie contusioni al viso ed alle braccia, che medicò e giudicò guaribili in pochi giorni salvo complicazioni.

E' inutile dire che il marito, compiuta l'impresa si dileguò completamente indisturbato.

Una grave caduta

Un grave infortunio si è verificato ieri in una fabbrica in costruzione situata nelle vicinanze del panificio elettrico.

Un operaio, certo Salvatore Nofera di anni 45 da Catania lavorava colà come muratore. Ieri egli ebbe bisogno di una scala a piuoli, servendosi per un suo lavoro; e fece per prenderla in uno dei locali della fabbrica. Ma, o che fosse il pavimento mal costruito, o per altro motivo, d'un tratto il pavimento si è sfondato e il povero Nocfera e precipitato da una altezza di oltre tre metri.

Raccolto da terra in condizioni pietose, venne accompagnato all'ospedale civile, dove il chirurgo di guardia dott. Bardon gli riscontrava una contusione al lombo sacrale così grave da farsi emettere giudizio riservato.

Naturalmente il Nocfera è stato ricoverato all'ospedale.

Attenti ai bambini

Anche oggi la cronaca registra una disgrazia di cui è stata vittima una bambina, evidentemente non bene sorvegliata dai suoi genitori.

Si tratta della bambina israelita Miss Lisa ben Zula di anni ... Tripoli. Essa ieri, mentre la madre occupata per altri ... e non le badava, s'avvicinò al focolare dove si doveva una grossa pentola d'acqua ... stata posta a bollire. La bambina ... a sua infantile incoscienza volle ... tentare di rimuovere da sola la pentola dal fuoco. Riuscì infatti ... stcarla ... ma ... purtroppo rovesciare addosso.

Scottata dall'acqua che era già ebollizione la bambina lasciò la pentola fortemente gridando ... l'urente dolore che provava. Accorsa la madre raccolta la bambina ... al pronto all'Ospedale Civile, dove il chirurgo di guardia Dott. ... le riscontrò delle scottature non ... agli arti inferiori e le prest ... cure.

AVVISO

Con privata scrittura 31 Gennaio 1914 registrata a Venezia 20 Febbraio 1914 N. 5353 Vol. privat con Lire 3,60, depositata atti del sottoscritto Notaio in 6 Marzo 1914 N. 3550 di Rep. N. ... lesso N. 1806 Vol. 143 ... con Lire 3,60 i Signori Carlo ... Ugo ... Levi ... hanno ... della Soc. ... Commerciale ... Marzo 1912 ... Lavanderia Italiana ... Vapore sotto ... Lavanderia Italiana in Tripoli con decorrenza dal 1. Dicembre 1913 e colla nomina a liquidatore nel Sig. Carlo Corbella di Venezia.

Venezia li 17 Marzo 1914

DR. LAZZARO LEVI
Notaio in Venezia

Trascritto al N. 65 del registro delle trascrizioni, e preso nota al N. 67 del registro d'ordine ed al N. 28 del registro delle Società.

Tripoli, 16 Maggio 1914

Il Cancelliere
A. CAROLFO

La Compagnia comica Siciliana
del Cav. Uff. Angelo Musco
al Politeama

ELENCO ARTISTICO

SIGNORE **Anselmi Rosa — Campagna Iole — Campagna Giulia — Campagna Vittorina — Colombo Fia — Carrara Saffo — Giulia Rosa — Giulia Melchiorre — Libassi Fara — Murabito Francesca — Povini Rina.**

SIGNORI **Musco cav. uff. Angelo — Anselmi Vittorio — Arcidiacono Salvatore — Arcidiacono Rosario — Boccadifuoco Carmelo — Colombo Lindoro — Colombo Eugenio — Campagna Angelo — Carrara Pietro — Carrara Toto — Libassi Ambrogio — Libassi Cesare — Marcellini Tommaso — Murabito Giuseppe — Montalto Gesualdo — Pandolfini Salvatore.**

Un suggeritore — Due macchinisti — Attrezzisti — Trovarobe.

DIRETTORI DI SCENA: **Pietro Carrara.**

SEGRETARIO: **Pandolfini Salvatore.**

REPERTORIO

MALIA — I FICICHIA — ALTA LUNA ... MICA — S. GIOVANNI DECOLLATO — IL RATTO DELLE SABINE — SPERDUTI NEL BUIO — 'A CORRIDA D'U' ZI NUIA

NOVITA'

'U RUSARIU di F. De Roberto — LI PARANINFI di L. Capuana — CUNGEDI di R. Simoni — ACCU' PASSATA di F. P. Mulè — 'U PA DRETERNU di Voghano e Pess... — L'EREDI DI BASCHIERI di Salvadori — BONA FIGGHIA di S. Lopez — 'U CAVALERI DU' LAVORI di Peppino Fazio — L'ONOREVOLI SCHISCIA di Fazio — NA PASSIONI di Fazio — BARUNATI di Fazio — 'U DIRITTU D'ASILU di G. Cellini e G. Rollini — BESTIA DA SOMA di Licurgo Tioli — L'AMPIRICA PASSA dei fratelli Quintero — SACRIFIZIO di Peppino Fazio.

Intermezzi orchestrali diretti dal Maestro G. RICCI.

Abbonamento a 15 rappresentazioni

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 120
Palchi A e B e N. 10	L. 150
Proscenio	L. 180
Prospetto	L. 180
Barcaccie	L. 180
Proscenio pianterreno	L. 22
Poltrone	L. 30
Poltroncine	L. 15

Abbonamento straordinario a 10 rappresentazioni ai soli palchi da espletarsi durante le 15 rappresentazioni di obbligo.

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 80
Palchi A e B e N. 10	L. 100
Proscenio 1. fila	L. 120
Prospetto	L. 120
Barcaccie	L. 120

INGRESSO LIRA UNA.

Circo equestre

Pubblico numerosissimo ieri al l'Arena ... di via Azizia. I vari componenti la « troupe » del cav. Bizzarro furono molto applauditi nei loro brillantissimi esercizi. Piacque ... « miss Atteno » nei ... di forza, il cavallerizzo ... e molti degli altri ...

Questa sera nuovi emozionanti esercizi, fra cui si ammireranno le perfette evoluzioni della vacca cinque gambe, vera meraviglia della natura.

Spettacoli del 20 Maggio

POLITEAMA

...

CINEMATOGRAFO SAVOIA

... La vendetta di ...

CINEMATOGRAFO ITALIA

CIRCO EQUESTRE.

...

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 20 maggio ore 16,30 piroscafo ...

Siracusa

... 22 maggio ... SILBA

..., *Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Siracusa, Catania, ..., Malta*

... AGIARIO ...

Napoli, Messina, Catania, Siracusa

... TUNISI ...

Napoli, Palermo, Trapani

Domenica 24 maggio ore 6,10 piroscafo CANDIA ...

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 24 maggio ore 16,30 p... MUMETA da

Siracusa

PARTENZE

Giovedì 21 ... CANDIA per

Homs, Sliten, Misurata

... ELBA

Siracusa

Giovedì 21 maggio ore 11 ... SOLFERINO

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Giovedì 21 maggio ore 16 piroscafo ...

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 23 maggio ore 9 piroscafo CAGLIARI per:

Siracusa, Catania, Messina, Napoli

Sabato 23 maggio ore 24 piroscafo SILBA per:

Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Domenica 24 maggio ore 8 piroscafo TUNISI per

Trapani, Palermo, Napoli

Domenica 24 maggio ore ... piroscafo CANDIA per

Zuara

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 19 Maggio 1914

Barometro 760,9 — Termometro minima 18,0 massima 21,0 — Vento: Velocità in km. 17 Direzione NE. — Umidità 84

Telegrammi dell'ultim'ora

La calma è subentrata a Durazzo

DURAZZO, 20 ore 11,30 — Attorno a palazzo reale, guardato dalla guardia albanese e dal distaccamento di marinai italiani e austriaci, regna per il momento la calma più ...

Anche nella città ai primitivi sensi di terrore è subentrata una calma relativa. Nelle vie si vede qualche cittadino in giro, per i suoi affari quotidiani, e qualche negozio si è riaperto.

Non si hanno ancora notizie circa l'atteggiamento e le decisioni degli insorti, rimasti sempre a Siak, a 10 Km. dalla città. Sembra tuttavia che per il momento neanche da questa parte vi sia nulla da temere. Nessuna notizia trapela da palazzo reale, ciò nonostante ho potuto sapere che, dopo l'arresto di Essad Pascià che trovasi come si sa, a bordo della nave austro-ungarica ... a disposizione del governo albanese, il principe Wied ha preso tutte le misure per mantenere l'ordine nella città. E si spera che si riuscirà ... l'intento.

L'accordo definitivo per le concessioni ferroviarie dell'Asia Minora

ROMA 20. ... firmato ... definitivo ... delle ferrovie fat... ta tutto favore del capitale italiano.

Gerente: UMBERTO MICALI
Direttore responsabile
... PUGLISI-CASCINO

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Acqua purgativa naturale

Effetto sicuro e blando

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Saxlehner"**

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia".

Carburatore a benzina [illegible] senza nesso, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia".

Fabbricanti Gazose. [illegible] GIUCCI sul Bastioni Casella 2.

CORRISPONDENZE PRIVATE
Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Genova. Finalmente ricevuto tua a ... sa lettera. Non credevo fosse così. ... saputo fatto credere ... Partenza! Mi basta ... Baci il Petrignani.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento [illegible]

Da affittare [illegible]

Due ampi locali [illegible]

Giardino [illegible]

ANNUNZI VARI
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

50 lire [illegible]

Abile cameriera [illegible]

Cercasi cuoca famiglia 4 persone. Rivolgere offerte Via Sidi Dragut.

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia," si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero ed uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 13 fermo posta — Roma



RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI IN TRIPOLI
FANTOCCI & BERETTA
CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia," per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Société Générale de l'Afrique du Nord
SOCIETÉ ANONYME - CAPITAL 5,000,000 DE FR.
Siège Social à Tunis, 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS:
[illegible] ments. — Crédits documentaires. — [illegible]
Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA
Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6.20	[illegible]	p TRIPOLI Sm. a	[illegible]	17,29
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	8.2?	17,22
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran (Bivio)	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Misciasta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Angila	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Sceni Beni Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mamin	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Um el Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	a AZIZIA p	[illegible]	[illegible]

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
[illegible]	[illegible]	p TRIPOLI Sm. a	[illegible]	[illegible]
6.6	15.6	Cavalleria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Fornaci	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Sgdeida	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mellaha	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	a TAGIURA p	[illegible]	[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	[illegible]	p TRIPOLI Sm. a	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran (Bivio)	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	a ZANZUR p	8.27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
–	p TRIPOLI Sm. a	[illegible]
[illegible]	Cavalleria	[illegible]
7.10	Fornaci	8.18
7.26	a AIN-ZARA p	8.10

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Saiad-el Maia	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	[illegible]	p Tripoli Smistamento a	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli Centrale	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Bivio Gheran	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Zanzur	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Saiad	[illegible]	[illegible]
8.7	17.8	a El Maia p	8.22	17

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni [illegible] del mese

Casa Editrice S. Lapi - Città di Castello

Recentissime pubblicazioni:

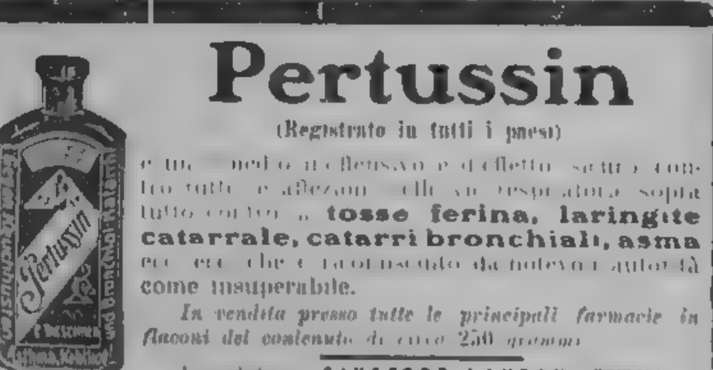
FEDERZONI G. - Nuovi studi e diporti danteschi (Collezione dantesca n. 3) . . . . . L. 3.

NERI F. - Scenari delle Maschere in Arcadia [illegible] L. 1,5.

GALLETTI G. - Nel Montamiata [illegible] usi e costumi di Santa Fiora] L. 2.

BARBETTA ten. colonn. R. - Manuale di Topografia pratica per l'ufficiale combattente (Seconda ed. [illegible] figure [illegible]) L. 4.

CATTAN prof. B. - Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba per le Scuole italiane. . . . . L. 4,00



[illegible] tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma [illegible] come insuperabile.
In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi
Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,"
Concessionaria esclusiva

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale
Rappresentanti e depositari esclusivi in Tripoli
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

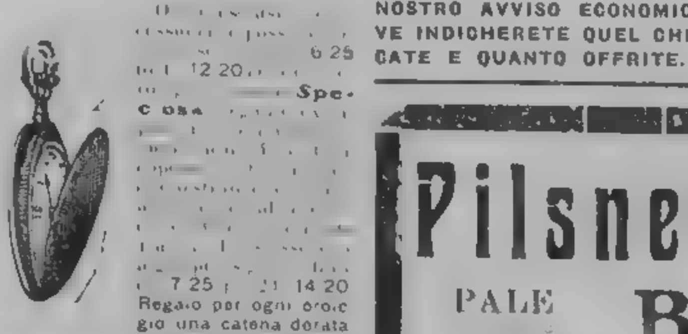
VOLETE ESSERE SERVITI BENE?
ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

CHALEUR & LUMIÈRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

Occasione Unica!



[illegible] 6.25 [illegible] 12.20 [illegible] Spe- [illegible] 7.25 [illegible] 14.20
Regalo per ogni orologio una catena dorata [illegible]
Weltversandhaus P. Buchbinder
Cracovia N. 365 (Austria)

Pilsner Puritan
PALE **Beers** DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,"
Il più grande e più completo della Libia
TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame


Puntualità massima - Prezzi mitissimi


L'IRRESISTIBILE!...
[illegible] **BRILLODONT D'ANGELO,** [illegible] plice necessario, l'irresistibilità... indispensabile!
IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE - ROMA VIA VENTI SETTEMBRE, 32 A. — Prezzo L. 1,75 Franco di porto [illegible]

Moulin à vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

La Reclame è la vita di un commerciante

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 142 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 22 Maggio 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza. Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

L'epoca dei congressi

Non v'è giorno che non s'inauguri un congresso in Italia. Ieri se ne sono inaugurati quattro: quello dei repubblicani a Bologna, dei nazionalisti a Milano, degli avvocati a Palermo e delle donne a Roma. Da per tutto si sono manifestati propositi di battaglia per la conquista dell'avvenire.

Non si può dire, come dapprima si riteneva, che questi continui congressi si risolvano in vane accademie. In essi invece si portano i risultati di lunghi studi, si sviscerano profondi problemi sociali, e attraverso un dibattito rapido e spesso vivace, si adottano deliberazioni, che avranno influenza nello svolgimento della vita pubblica.

Specialmente importanti sono le decisioni con cui si chiudono i congressi dei partiti politici, i quali in queste discussioni annuali talvolta si rinnovano ed riacquistano vigore e talvolta si logorano e si sfaldano. Ma le loro deliberazioni avranno sempre una ripercussione nel paese e talvolta contribuiscono a mutar indirizzo di governo ed a determinare notevoli avvenimenti parlamentari. Così la decisione dell'ultimo movimentato congresso radicale, di non più dare l'appoggio al ministero, doveva contribuire potentemente alla caduta del gabinetto Giolitti. Benchè i deputati radicali, in maggioranza, non fossero stati propensi ad assumere atteggiamento antiministeriale, pure dopo il voto del congresso si trovarono a disagio e [illegible] la maggioranza, e non [illegible] più difendere apertamente e strenuamente il ministero dal fuoco [illegible] dell'Estrema socialista. E dovette poi fare col deliberare il passaggio all'opposizione, ciò che determinò il ritiro del ministero Giolitti, e per lo meno gli offrì l'occasione per deporre a tempo e decorosamente il potere, mentre la situazione faceva per esso irrisolubile.

Il deliberato de[illegible] le ebbe, checchè se ne dica [illegible] influenza parlamentare, determinando affrettandi una nuova situazione. Ed influenza notevole avrà nel paese il deliberato del recente congresso socialista tenuto ad Ancona, col determinare inevitabilmente diversi orientamenti nei partiti, divieti, distacchi e scissioni che pure avranno conseguenze nella vita pubblica. Dove la votata tattica intransigente sarà scrupolosamente adottata, [illegible] pera il fascio delle forze popolari, e il partito clerico moderato riacquisterà terreno, ma forse solo momentaneamente, perchè, secondo le speranze affacciate nel congresso di Ancona, il partito socialista avrà dal tempo immancabile vigore, che gli permetterà nuove e più larghe conquiste. Dove poi, come in Napoli, la tattica intransigente non trova applicazione per le condizioni speciali dell'ambiente, si verificano distacchi, [illegible] raggruppamenti, che [illegible] nella vita pubblica, e forse maturano cose nuove.

Minore influenza del partito socialista e del partito radicale può esercitare nella vita pubblica il partito repubblicano che ne' suoi annui congressi par che siasi andato man mano logorando. Il partito repubblicano ha tradizioni gloriose in Italia, e cerca di riacquistare il terreno perduto, ma esso si è lasciato quasi sorpassare dai nuovi problemi sociali, non avendo rinnovato il suo programma, per ineanalarlo fra le esigenze della vita moderna.

Un altro partito che vuole acquistare diritto di cittadinanza in Italia, [illegible] ricevuto il battesimo [illegible] a Milano [illegible] ha suscitatore del sentimento nazionale, ma ancora [illegible] che efficace [illegible] svolgimento delle sue proposte per propagandare. Lau[illegible] delle sue proposte [illegible] Mettere in tutta la sua [illegible] congresso [illegible] fervidamente [illegible].

Di speciale importanza sarà il congresso degli avvocati in Palermo, dopo la grave [illegible] rense che arrestò il corso dell'applicazioni delle leggi. Questo congresso merita particolare attenzione [illegible] che ha stretta [illegible] col problema della giustizia.

Ma con speciale simpatia [illegible] il congresso [illegible] gravi problemi dell'epoca presente. [illegible] nuovo assetto e se le [illegible] stano più indignazioni che [illegible] ne in tutti i paesi finirà con [illegible] all'attenzione [illegible] congresso delle d[illegible] farà fare un nuovo [illegible] al femminismo.

Le gare ginnastiche militari allo "Stadium" di Genova

GENOVA, 21. — Nel [illegible] gara reale per il concorso ginnastico militare, alla presenza dei generali [illegible] Masi, Bonini, Garpi, di tutte le autorità cittadine e di numeroso pubblico plaudente.

Vinsero i primi premi la squadra [illegible] quella della difesa [illegible] della Maddalena, e quella [illegible]. Altri premi furono [illegible] a quella del [illegible] della Spezia [illegible] di Genova e di Bologna.

Gabriele d'Annunzio non lascerà per ora Arcachon

(corrispondenza)

GENOVA [illegible]

[illegible] lo che Gabriele d'[illegible] lasciato Arcachon [illegible] ra tranquillo da cinque [illegible] aveva manifestato con [illegible] andosi da Dinvres a [illegible] da [illegible] prova [illegible] serena tranquillità di quel [illegible] miglior delle [illegible] avendo deciso di [illegible] al Grande Concorso Internazionale [illegible] dell'apertura d[illegible] da ha accompagnato [illegible] dato l'Uomo e [illegible] più di qualsiasi altra parola.

[illegible] sindaco di Genova:

Illustrissimo Signor Sindaco di GENOVA

Una validissima squadra di [illegible] zionale di Genova della Società [illegible] porta per impresa il [illegible] Tout pour la Patrie [illegible] fermo [illegible] Ma [illegible] un [illegible] parla al primo [illegible] con l'ospitalità, secondo il costume degli antichi nostri [illegible] In San Giorgio, creda ora e sempre alla mia devozione.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Arcachon 12 maggio [illegible]

[illegible] dell'amico suo F. M. Z[illegible]

Viene a Genova in questi giorni, per misurarsi [illegible] una squadra di ginnasti appartenente [illegible] Tout pour la Patrie [illegible] di Arcachon. Ella sa con quanta cortesia [illegible] io sia ospitato [illegible]

GABRIELE D'ANNUNZIO

L'aviatore Gaviggia cade in mare

PALLANZA, 19. — [illegible] idroplano dell'aviatore Gav[illegible] sta Bomo, a causa di un colpo di vento precipitava [illegible] furono estratti [illegible] L'apparecchio fu recuperato [illegible]

Gli avanzi della forca di Ciro Menotti e Vincenzo Borelli

MODENA, 20. — Posso darvi una [illegible] del nostro risorgimento. [illegible] L'amministrazione comunale provvede ora ad un allargamento [illegible] piano edilizio [illegible] della città. [illegible] si sono scoperti gli avanzi di una forca e gli studiosi di storia modenese hanno convenuto essere quella con cui Francesco IV [illegible] impiccare due dei più noti martiri dell[illegible] Menotti e Vincenzo Borelli [illegible] do imperatore sul [illegible]

La 3. maratona internazionale

BORDIGHERA, 20. — [illegible] Bordighera [illegible] la terza Maratona internazionale [illegible] appartenenti alle più importanti società italiane del litorale solo 17 si presentarono alla partenza [illegible] zoli dello Stadio di Nizza Marittima.

Fer il quotidiano nazionalista

ROMA, 20. — [illegible]

Un incidente durante le manovre fra due plotoni di cacciatori a cavallo

PALMA [illegible]

Le condizioni di salute dell'imperatore Francesco Giuseppe si mantengono stazionarie

VIENNA [illegible] continua a rima[illegible] salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe [illegible] facendo sempre più soddisfacenti [illegible]

In Albania si rischiara la situazione

Essad pascià viene imbarcato per l'Italia

DURAZZO, 21. — [illegible] ai tornarvi più ampi particolari [illegible] agitata nell'altro ieri, giornata che mise in apprensione quanti [illegible] la costituzione [illegible].

Nella notte del 19 al 20 i nazionalisti [illegible] in Durazzo insorti [illegible] bande di insorti [illegible] si trovavano accampati a 10 km. [illegible] località chiamata Sak, circondarono la casa di Essad Pascià [illegible] accolpandolo dell'insurrezione [illegible] aveva portato a tali riprovevoli dimostrazioni.

Alle 2 della notte due cannoni venivano piazzati lungo la marina e si [illegible] diressero le bocche [illegible] casa di Essad Pascià. La situazione era gravemente minacciosa; e non si aspettava che una circostanza qualsiasi, perchè si avesse a constatare lo sterminio.

Alle [illegible] riuscirono a far pervenire ad Essad Pascià [illegible] di costituirsi [illegible] Ma, essendosi Essad [illegible] iniziato un [illegible] assalto alla casa.

I nazionalisti tuttavia non riuscirono a penetrarvi, [illegible] i pezzi di artiglieria che erano stati situati sulla marina, si cominciò un fuoco vivissimo, [illegible] già una viva fucileria.

Intanto si effettuava [illegible] mente lo sbarco dei marinai italiani ed austro-ungarici mentre l'ammiraglio Trifari e i componenti il corpo [illegible] in conformità alla domanda loro rivolta dal principe Wied, disponevano per l'arresto [illegible] di Essad Pascià.

Un distaccamento di marinai italiani ed austriaci comandati da un [illegible] e munito della re[illegible] bandiera bi[illegible] alla casa di Essad Pascià invitandolo a seguirlo [illegible] lo, insieme con la moglie, sino al [illegible] dove fu imbarcato sull'incrociatore austro-ungarico [illegible].

Durante il tragitto dovendo il corteo passare attraverso il giardino di [illegible] a questo punto i nazionalisti che erano cola [illegible] cero una dimostrazione di simpatia al principe Wied.

[illegible] per tanto a palazzo [illegible] alla discussione [illegible] a Durazzo d'Italia [illegible] Fu deciso [illegible] de di non più ritornare [illegible] governo [illegible] al piroscafo italiano [illegible] che stava per salpare [illegible] firmata la dichiarazione avvenuto il trasbordo, il [illegible] recante a bordo [illegible] Pascià lasciava il porto di Durazzo.

Questa mattina la città si può [illegible] a terra i marinai [illegible] ancora a proteggere la famiglia reale [illegible] legazioni straniere.

Girano per le vie in pattuglie [illegible] nazionalisti onde impedire che ven[illegible]

Il [illegible] che aveva passeggiato [illegible] del principe Wied, [illegible] stato riconfe[illegible] formato il nuovo ministero. Mufid [illegible] stato incaricato di assumere la presidenza del [illegible] l'interim e per gli affari esteri.

BRINDISI, 21. — Ieri sera, a [illegible] il piroscafo [illegible] proveniente da Durazzo e avente a bordo Essad Pascià e la sua Signora.

L'ex ministro albanese [illegible] per Roma.

L'insurrezione messicana riarde

CITTA' DI MESSICO, 20. — [illegible] verso una pacifica soluzione decisiva si è purtroppo in questi giorni enormemente [illegible] Il generale Huerta, non ostante che comprenda che l'unico [illegible] onde interrompere questa [illegible] nuovo periodo che il Messico attraversa, sarebbe quello di dimettersi da [illegible] e di ritirarsi in Europa, [illegible] di tal gene[illegible]

[illegible] Messico [illegible] la città di Messico a San Luigi [illegible] gli insorti si preparano [illegible]

Una sanguinosa battaglia nel Messico
Le truppe federali sconfitte dal generale Villa

EL PASO, 20. — Una grave [illegible] battaglia si è combattuta ieri [illegible] dal generale [illegible] furono sconfitte. [illegible] oltrecento prigionieri [illegible] mitragliatrici una grande quantità di munizioni.

Turkan pascià è giunto a Vienna

VIENNA [illegible] proveniente da Roma, il presidente [illegible] ministro albanese Turkan Pascià. Fra cinque dopo che avrà con[illegible] per Roma.

Il canale di Panama s'aprirà in luglio

LONDRA, 20. — [illegible] stamane da Panama. Il canale di Panama sarà proba[illegible] la navigazione [illegible]

Sciopero marittimo in Ispagna

MADRID, 20. — Lo sciopero degli ufficiali della marina [illegible] nei porti del Regno [illegible] tendenza ad aggravarsi [illegible] ai vapori da pesca parteciperanno allo sciopero. I passi del governo per giungere ad una soluzione del conflitto non hanno avuto successo perchè si sono trovati di fronte all'intransigenza delle due parti.

Il bilancio degli interni alla Duma

PIETROBURGO, 20. — [illegible] ha terminato la discussione [illegible] interno [illegible] ha constatato che tutto [illegible] Ministro [illegible] dei voti [illegible]

[illegible] aderirebbe una [illegible] ministro dello interno sulla realtà degli apprezzamenti di [illegible] a proposito della possibilità di uno [illegible] della marina mercantile [illegible] nalista di alcuni gruppi del governo [illegible] che potrebbe [illegible] complicazioni [illegible] occidentale.

Un terribile dramma della gelosia
Tre protagonisti
Due morti e un moribondo

NEW YORK, 20. — [illegible] della gelosia si è svolto nella fatto[illegible] signora Maria Adam divorziata [illegible] steyd di 17, facevano una corte ap[illegible] non li trattava entrambi [illegible] Adam invitava i due [illegible] passare il pomeriggio [illegible] lo sulle prime essi conservarono un [illegible] gelosia che da parecchie setti[illegible] cominciarono ad [illegible] quindi estratte di tasca le [illegible] stavano per spararsi l'uno contro l'altro. La signora, comprendendo ma troppo tardi il pericolo, si intromise fra i due [illegible] l'uno sull'altro [illegible] tre proiettili ferirono la signora al braccio al viso ed alla [illegible] cadde svenuta. I due continuarono il combattimento. Finalmente il Mo[illegible] cadde colpito da quattro proiettili. Mezzo accecato sparò l'ultimo colpo riuscendo a ferire l'Hensteyd.

Colla colonna Miani

La regione e le vie fra Murzuk e Ghat

Dall'Uadi Gharbi al deserto di Taita

A ponente di Ubari, paese al quale [illegible] [illegible]

[illegible]

Il trionfo dei Tuareg, il quale [illegible] ... il pozzo [illegible] ... e presso all'Uadi Lajal.

Il deserto di Taita

Denham: «La distanza fra un pozzo e l'altro è di quattro giorni, ciò che è poco in questa stagione». Queste parole sono scritte il 13 luglio 1822 [illegible] d'estate o di inverno non si [illegible] nulla, perchè anche la spedizione Barth viaggiava di estate (fine giugno) e trovò acqua dappertutto, perchè era piovuto nella primavera. Richardson: «Il Fezzan è calcolato a cinque soli giorni da Serdeles, con buona marcia, ma con una carovana di schiavi ci vorrebbe sei o sette giorni». El Hachaichi: «La quarta notte dormimmo ad Abari. Poi entrammo in una regione chiamata Taita dove non erano nè acqua nè pascoli. Dopo aver camminato in questo deserto 4 giorni arrivammo a Bilad el Aunat».

Duveyrier descrive il deserto di Taita come una pianura unita triangolare larga alla base 65 km. e lunga 100, non sabbiosa ma pietrosa, formata di elementi geologici disparatissimi, assolutamente priva di vegetazione. Confini: a N. le Edeien, a E. l'Uadi Lajal e i Monti Amsak, a W. i Monti Akakus; a S. è il vertice, presso al quale è Ghat. A mezza giornata di marcia prima dell'arrivo a Serdeles si traversa il confine fra il paese dei Tuareg e il Fezzan propriamente detto, segnato da uno stretto passo tra due colline (Denham). Il Richardson, dopo aver salutato il confine con una alata prosa in onore dei liberi Tuareg ed in odio al barbaro turco e al pusillanime fezzanese, enumera altri due segni distintivi i quali non corrispondono a quelli dei viaggiatori precedenti nè seguenti. Tralascio la critica perchè mi farebbe dilungare troppo.

Serdeles

Serdeles, Sardales, Sardalus etc. secondo le varie etimologie, è una oasi isolata, a N. di Ghat, punto di sosta necessario per le carovane fra Ghat e l'Uadi Gharbi. Il villaggio di tale oasi si chiama El Aunat o Aenet, il Ladanat del Denham e del Richardson.

Duveyrier: «Questo punto è certamente uno dei più interessanti del Sahara. Se l'artista può in un colpo d'occhio abbracciare tre dei grandi orrori della natura, lo scheletro nudo della catena della Akakus, il deserto di Taita, le dune di Edeien: se l'archeologo trova nelle rovine del castello di Aghrem materia per esercitare la sua sagacia, se l'attenzione del botanico è attratta da un albero gigantesco, la acacia albida di Delille, unica della [illegible] del paese degli Asgeri [illegible]

[illegible]

Le sorgenti [illegible] un bacino [illegible] al [illegible] costruito un castello [illegible] designato [illegible] Duveyrier [illegible] ... antichissimo in Africa. I castelli romani lungo la Gran Sirte e al limite [illegible] ... che ancora più antiche, perchè il primo uomo che guerreggiò in queste regioni capì che per diventarvi padroni della terra bastava essere padroni dell'acqua. La falda acquifera è a tre altezze d'uomo sotto la roccia. La popolazione è industre e non lascia sfuggire una goccia d'acqua dalla sorgente che non irrighi la terra, ma è poco numerosa e il Richardson ne dà questo motivo. «Serdalas appartiene ai Tuareg che la affittano ai Fezzanesi ma non permettono loro di piantare palme da dattero altrimenti l'oasi fiorirebbe e rivaleggerebbe con Ghat, danneggiando quel mercato». Sarà vero? Anche il Denham dice che i coltivatori sono affittavoli fezzanesi, perchè il [illegible] sing. di Tuareg [illegible] non è sedentario, ma non ne trae conseguenze così trascendentali. Il Duveyrier, uomo di scienza, riferisce che la coltivazione non può estendersi per la natura del terreno circostante, altrimenti si sarebbero già moltiplicati i pozzi. Se ne arguisce che la popolazione che anche la popolazione non ha motivo nè possibilità di aumentare. Il laconico ed attendibilissimo El Hachaichi si limita a riferire: «Dopo aver camminato in questo deserto per quattro giorni arrivammo a Beled El Auinat dove trovammo dei pozzi, delle sorgenti e delle palme». Sicchè o la proibizione di piantare le palme è un'altra delle allegre trovate di Richardson o queste furono piantate dopo il 1846. La spedizione Barth rammenta Serdeles solo di sfuggita, non avendola toccata. Essa dice che la popolazione è di 100 famiglie, i prodotti agricoli esposti, la sorgente non è una ma sette od otto riunite in gruppo. Infatti in arabo sorgente ed occhio sono una parola sola ed «aenat» è un plurale di «aena» occhio. L'albero gigantesco di Serdeles [è] una curiosità del Sahara, e se ne trova un disegno nel testo del Duveyrier. I superstiziosi Tuareg non potevano legare ad esso una leggenda riportata da tutti i viaggiatori. Si tratta di un tesoro nascosto, sotterrato nel punto dove arriva l'ombra alle tre di sera ed aspettava ancora lo scopritore. E' una acacia albida, che non ha nome in arabo, perchè è una pianta sudanese, ma somiglia alla comunissima acacia arabica (albero della gomma) in arabo «talha» o «tolh» degli antichi viaggiatori. Il suo nome nella lingua «temahaq» o dei Tuareg è «ahates». E' alto 15 m. e largo tre volte tanto.

Da Serdeles a Ghat

Denham impiegò due giorni e mezzo nella traversata. Richardson, senza molte fermate, quattro. El Hachaichi pure quattro. Denham riferisce aver trovate diverse sorgenti (*) durante il primo giorno di marcia. Richardson invece parla di un ottimo pozzo detto [illegible] ... il paese [illegible]

[illegible]

... che quindi [illegible] ... S. W. [illegible] ... valle detta di Uararet o di Aghela lunga 44 km fino a Ghat. Ivi si trova il villaggio di Tars-Ulli, i dieci pozzi artesiani di Ihauaren e la sorgente di Tinuhauen. In questo caso si lascia sulla sinistra un celebre monte Idinen (Kasr Genun degli arabi, cioè Castello dei Diavoli) il quale occupa un posto importante nella mitologia Tuareg come sede dei cattivi geni. Per questa via passò il Duveyrier, ma la carovaniera generalmente seguita è quella che taglia la catena dell'Akakus e costeggiandola sulla sinistra passa tra gli Akakus e il Castello dei Demoni, quindi giunge a Ghat. Il valico dell'Akakus è aspro e lungo quattro chilometri. Intorno a Ghat si ritrova la terra vegetale delle oasi, leggermente sabbiosa e molto [illegible] dalle numerose sorgenti che pullulano da ogni parte.

Nella parte meridionale questo percorso si identifica con quello del Barth, il quale al pari del Clapperton e del Oudney nel 1822 e del R[ichard]son nel 1846 volle nel 1850 salire la montagna sacra o maledetta [illegible] ... pari del Richardson corse pericolo di lasciarvi la vita, sfidando così negli indigeni la loro superstiziosa credenza. Il Monte Idinen ha un'apparenza fantastica tutta cuspidi e torrioni, un paesaggio da Castello dell'Innominato. La sua [illegible] una specie di pettine [illegible] con cavità a nord. I viaggiatori furono invogliati l'un dopo l'altro a tentarne la scalata. Clapperton e Oudney si limitarono, sembra, ad ascendere un picco secondario, poterono dichiarare al loro seguito che si trattava di un monte come gli altri. Richardson si smarrì, passò la notte e il giorno successivo sul monte, senza orizzontarsi, senza acqua nè viveri; in preda al delirio della febbre. Per miracolo ritrovò i suoi. Barth, l'uomo di ferro, corse sul monte Idinen il più grave pericolo della sua carriera di esploratore. Privato della scorta per scrupoli religiosi, allontanatosi prima dall'Overweg e poi sperdutosi nel dedalo di roccie, cadde esausto rimanendo 28 ore immobile dopo aver bevuto per sete il proprio sangue. Fu il vero caso che permise a un Tuareg di ritrovarlo sulla montagna al giorno successivo la fortissima fibra permetteva al Barth di rimettersi in marcia. Il Richardson, memore dello per[icolo] di quattro anni prima, era rimasto prudentemente nel piano, e fu una benedizione che così fosse perchè potè organizzare le ricerche. Se il monte Idinen avesse avuto la sua vittima, la scoperta dell'Africa sarebbe stata ritardata di almeno dieci anni.

Ten. MARIO ROSELLI

Il seguito e la fine a domani

Alfredo Rothschild vittima di un accidente automobilistico

PARIGI, 20. — Il corrispondente del «Journal» da Londra segnala un incidente di cui è stato vittima Alfredo Rothschild. Nel momento in cui egli rientrava in automobile nella sua proprietà di Gunnersbury Park un tram urtò la parte posteriore dell'automobile. Rothschild provò una forte emozione e riportò alcune contusioni. L'automobile è rimasta completamente distrutta.

L'annuario 1914 del Touring

[illegible]

... fabbricato ... località d'Italia ... fornito ... notizie d'interesse turistico, [illegible] scenza del Paese ... d'ogni forma di lavoro ... acquistando nel Paese.

Le esperienze di Wilhelm Meister

Ben venga finalmente fra noi questo capolavoro che insieme col Faust occupò della giovinezza [illegible] la mente di Goethe. [illegible] e il momento non poteva essere più opportuno. Infatti nella prima metà del secolo scorso nemmeno in Francia, nemmeno in Germania il «Wilhelm Meister» fu compreso [illegible]

[illegible] ... la piccola Mignon riusciva a vincere col suo canto [illegible] ... forse perchè la signora di Staël [illegible]

[illegible]

Ma oggi l'Italia si ritrova in una condizione [illegible]

[illegible]

... suggerisce la recente versione dei [illegible] P[illegible] e A. Spaini [illegible] Laterza, 1913, nel primo) versione fedele, [illegible] ... del testo originale [illegible] ... Goethe a Weimar [illegible]

[illegible]

... to del suo genio e del [illegible] sforzo della sua vita.

Chi ha conoscenza del romanzo del seicento e del settecento, ricorda altre peregrinazioni e altre esperienze di giovanili, da quelle del «Roman comique» a quelle di «Gil Blas» ... quelle di «Cleveland» e a quelle di «Candide», anzi [illegible] ... il carattere di M[illegible] troverà qualche tratto di Manon e d'altre donne di [illegible], ma qui abbiamo davanti a noi l'esperienza di Goethe stesso [illegible]

[illegible]

... precursore sempre per frammenti e non so che frammenti, e il segreto s'è celato e si dell'altra non è stato ancora svelato sulla terra agli uomini.

GIUSEPPE ORTOLANI

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Ma nessuno credeva di dover fare uso delle armi. Anche il tenente, che aveva raccomandato loro la calma, passeggiava dinanzi ai suoi soldati con la spada sguainata solo per ragioni di disciplina militare. Il suo desiderio intimo era quello di piantar [illegible] ... are a fare [illegible] ... che egli [illegible]

[illegible] ammotarsi molti [illegible] l'una [illegible]

[illegible]

molti dei quali si erano seduti sulle zolle indurate ai piedi di qualche albero di grosso fusto. Un muricciolo rossastro difendeva la sponda destra di un fossato fiancheggiato da un sentiero serpeggiante ai piedi della collina che si innalzava quasi a picco col verde perenne dei suoi boschi cedui attraverso i quali qualche casupola appariva, bianca e grigia e strisce di fumo si diffondevano nell'atmosfera, sottili e azzurrognole. Il fossato era pieno d'acqua gelata. Ma nessuno aveva osato attraversarlo, chè lo spessore del ghiaccio era minimo, ed anche un bambino vi si sarebbe sommerso.

— Andiamo, dunque? — ripetè Gaspare ad alta voce — è idiota rimanere qui.

Intervenne allora il tenente, il quale si fece aprire il cancello e si confuse fra gli scioperanti, [illegible] dopo aver ringuainato la sciabola.

— Dite bene, voi [illegible] andate a casa. Che cosa fate qui? Abbiamo ordini precisi e la consegna è la consegna. Molti di voi, ne sono sicuro, hanno fatto il militare, e non si guarda in faccia nessuno, purtroppo quando si tratta di fare il proprio dovere.

Lo circondarono, [illegible] in circolo a qualche passo di distanza.

— Anche le donne — soggiunse il tenente, con accento di rimprovero. Anche i bambini avete portato qui. Ma è una sciocchezza! A casa, a casa dovrebbero restare.

Il sole irruppe nel [illegible] Fu uno sfolgorio meraviglioso, che diffuse nell'aria limpidissima ondate di pulviscolo d'oro impalpabile.

Una campana squillò, lontana, lontana, si ripercosse negli echi dei dossi. Venivano dalla chiesa invisibile, insieme alle note affievolite dell'organo: poichè c'era messa cantata quella mattina, e il prevosto officiava in persona dinanzi alle signore inginocchiate [illegible]

... tenente sorridendo. [illegible] ... me un altro per perdere il tempo.

Salutò gli scioperanti con un cenno amichevole della mano [illegible] ... come quella di una [illegible] ... Egli [illegible] ... un cattivo profumo, acutissimo di [illegible]

Gli scioperanti, andandosene, lentamente, lo videro seguitare ancora la sciabola e [illegible] che dava un comando [illegible] ... il portone.

[illegible] ... notare [illegible] che precedeva la folla, tenendosi [illegible] ... poveri diavoli [illegible] ... Hanno questo diritto!

Una grande stanchezza [illegible] prostrare la folla, muta e smorta, [illegible] ... energie rinnovellate dal sentimento della ribellione contro l'ingiustizia del destino che condannava tanti uomini [illegible]

[illegible]

... e prese gli accordi, e più tutte le cinque, dopo un pomeriggio [illegible] gli scioperanti a gruppi, [illegible]

[illegible]

... e a scuotere con violenza il giogo della propria miseria.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Cronaca della Libia

AVVISO

A. prezzi straordinario a 19

Circo equestre

I giocatori scoperti, si

La ribellione alla forza pubblica

La Compagnia comica Siciliana

ELENCO ARTISTICO

CINEMATOGRAFO SAVOIA

CINEMATOGRAFO ITALIA

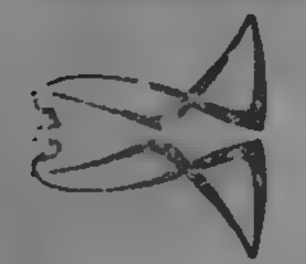
CIRCO EQUESTRE

Programma musicale

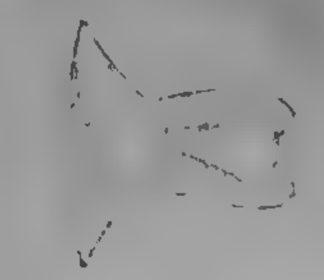
ARRIVI

PARTENZE

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 20 Maggio 1914



A. ABOAF



ROMA - TRIPOLI

Materiali ferroviari - Materiali da costruzione

UNICO CONCESSIONARIO PEL LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

della Società Italiana Prodotti Esplodenti di Milano

Depositi: Via Azizia - Sciara Riccardo - Piazza del Pane - Polveriera Fortino Francese

Locomotive di qualsiasi tipo a scartamenti

MATERIALE FERROVIARIO DECAUVILLE

Binario - Scambi - Piattaforme girevoli, Vagonetti rovesciabili con e senza freno - Assi montati - Scartamento 500 m/m e 600 m/m

Poutrelles in ferro di qualunque profilo

Ferro tondo, piatto, quadro ad angolo a T a U - Lamiere in ferro omogeneo - Lamiere striate - Lamiere zincate ondulate - Acciaio per barre mina tondo e ottagonale

PAROID PER COPERTURE DI TETTI — PAROIDINA (Cemento liquido) PER DETTO E CHIODI ZINCATI

CEMENTO PORTLAND SPALATO E PIOMBINO MATTONI FORATI TAVELLONI COPRIFERRI TAVELLE — CALCE IDRAULICA. OLI LUBRIFICANTI PER MOTORI, VAGONI, CILINDRI, MOVIMENTI ESTERNI E OLII PER LAMPADE MARINE POMPE DI QUALSIASI QUALITA' CON RELATIVE TUBAZIONI E SUGHEROLE. APPARECCHI PER POZZI NORTHON FUCINE A PEDALE CON FORNELLO IN GHISA, A MANO IN LAMIERA, KRIK DI VARIE PORTATE, INCUDINI, MORSE, MARTELLI, MAZZE CUBE, MAZZE GEMMA, PICCONI, PICCAROCCIA, PICCONI DA FERROVIA, BADILI E PALE DI OGNI QUALITA', ASCIE E ACCETTE AMERICANE, SCURI E SCURETTE TIPO NAZIONALE, COPERTONI IMPERMEABILI TIPO FERROVIA, TIPO MARRON, GRIGIO DI DIMENSIONI VARIE

Esplodenti — Polvere da mina — Dinamite — Capsule — Miccia

Tutti questi materiali sono in vendita e pronti nei depositi di Tripoli

---

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte [illegible]

Carburatore a benzina [illegible] senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia".

Fabbricanti Gazose. [illegible]

Terreni Si trattano compre e vendite terreni [illegible] Scrivere Casella postale 190.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento [illegible]

Due ampi locali [illegible] Legno. [illegible] La Nuova Italia.

Giardino [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

50 lire regala giovine serio procurandogli occupazione qualsiasi. [illegible] posta Tripoli

Cercasi cuoca famiglia 4 persone. Rivolgersi offerte Via Sidi Dragut, 58

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord

[illegible]

Siège Social à Tunis [illegible] Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS

[illegible] sements d'effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements. [illegible]

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme

ed ogni insetto

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione di rilievo come il disegno qui a fianco [illegible] vimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia [illegible] mano a un soldato [illegible]

[illegible] argento garantito L. 2

ENRICO MAESTRI

MILANO [illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

L'IRRESISTIBILE!...

[illegible]

Da sopra un caminetto un amorino sorrideva compiacente: era il **BRILLODONT D'ANGELO**, soddisfatto di essere il complice [illegible]

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE ROMA [illegible] SETTEMBRE 42 A - Prezzo L. [illegible] mandato

La Reclame è la vita di un commerciante

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS



Macchine da Pastificio

le più moderne e semplici



[illegible]

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

Aurelio Saffi — PARMA

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Semifisse e locomobili



a vapore surriscaldato

con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906, Torino 1911 — 4 Grands Prix

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale MILANO, [illegible]

Produzione totale più di un milione cavalli

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 143 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 23 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI: COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 49-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 1, piccola cronaca L. 2 ... annunzi commerciali nella colonna di testo L. 1, ultima pagina ... avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 49-66)

A Durazzo è ritornata la calma completa

DURAZZO, 21. — Dopo la partenza di Essad pascià, avvenuta, come telegrafai, l'altro ieri a bordo del « Bengasi », la città ha preso nuovamente il suo aspetto calmo e tranquillo. E' ricominciato il movimento dei cittadini nelle vie, i negozi si sono riaperti, e si è ripreso il lavoro nel porto, lavoro che era stato sospeso in questi giorni a causa dei moti insurrezionali.

Anche attorno a palazzo reale più non si nota l'attiva vigilanza dei giorni decorsi, e gli armati, che non hanno ancora abbandonato le adiacenze, non hanno più quell'aspetto di aria preoccupata e quel l'atteggiamento di preparazione a qualsiasi evento che notavansi l'altro ieri.

Intanto, essendovi ancora a Siak vari gruppi di contadini armati, quelli stessi cioè che il giorno 19 corrente avevan fatto sapere che avrebbero marciato su Durazzo, e avendosi notizie che essi non avevano ancora abbandonate le loro intenzioni minacciose, fu ieri fatto avanzare contro di essi un corpo di trecento volontari, a cui si unirono anche molti armati di Kroia, con varie mitragliatrici e comandato dal maggiore olandese.

Non appena i volontari furono in vicinanza di Siak, il maggiore olandese inviò dei parlamentari che negoziassero coi contadini. Questi dichiararono che, dopo quanto era accaduto ieri l'altro e dopo i provvedimenti che erano stati presi e che erano perfettamente conformi al loro desiderata, era loro fermo intendimento di sciogliersi tranquillamente, abbandonando per sempre l'idea di minaccia da cui erano stati dominati fino a quel momento. Desideravano tuttavia inviare a Durazzo una loro delegazione che si recasse a palazzo reale per comunicare al principe Wied e al governo albanese le loro intenzioni; le quali, assicurano, sono, dato lo stato attuale delle cose, completamente pacifiche.

Quindi, avute tutte queste assicurazioni, il corpo dei volontari e il maggiore olandese, fecero ieri stesso ritorno in città.

× × ×

DURAZZO, 22. — Anche la notte è passata completamente tranquilla. Tutto quindi fa sperare che questo incidente insurrezionale, che tante preoccupazioni aveva fatto nascere qui e altrove, si sia definitivamente e pacificamente risoluto.

Ieri, ricorrendo il compleanno della principessa, tutte le navi ancorate nel nostro porto, alzarono il gran pavese in segno di festa. Fu l'unica nota, in tutta la città, che rammentò una tale ricorrenza.

A palazzo reale si aveva altro a cui pensare; e in città era ancora troppo viva la preoccupazione dei giorni trascorsi, perchè si potesse pensare a festeggiamenti.

Tanto i marinai italiani, quanto quelli austro-ungarici persistono tuttavia a guardare palazzo reale, sempre nel timore che possano apparire dei fatti nuovi che ripetano, in modo più o meno attenuato, i tristi avvenimenti verificatesi nei giorni passati. Tuttavia, così come stanno le cose, significherebbe voler essere eccessivamente pessimisti il ritenere possibile un risveglio dell'insurrezione. Dopo la piena soddisfazione dei nazionalisti, soddisfazione ch'essi hanno avuta completa con l'arresto e la partenza di Essad pascià; dopo le dichiarazioni dei contadini armati riuniti a Siak, i quali si son dichiarati anch'essi del tutto soddisfatti e si sono limitati a chiedere solo che una loro commissione sia ricevuta dal governo, non sembra che vi sia più nulla da temere. Il trono di Albania, che era sembrato per un momento pericolante, ha quindi nuovamente consolidato le sue basi; e per ora si può stare tranquilli. Certo, non si tratta, almeno per il momento, finchè ciò non passeranno alcuni anni necessari all'assetto del paese, di un trono di rose; e il principe Wied dove va averlo compreso assai bene, come lo ha provato del resto il suo non eccessivo entusiasmo ad accettarlo. Tuttavia le cose, con una opportuna politica, potranno certamente, in avvenire, volgere al meglio.

Ieri intanto, tale è la sicurezza che nulla possa più accadere di grave, il ministro d'Italia a Durazzo ha chiesto al principe Wied, d'accordo col ministro d'Austria Ungheria, il suo beneplacito onde ritirare i marinai italiani ed austro-ungarici che sono stati finora impiegati a salvaguardare la incolumità della famiglia reale.

Non si sa ancora se il principe abbia o no aderito alla richiesta. Sembra tuttavia che alcuni contingenti s'imbarcheranno questa sera.

Nel momento in cui telegrafo la città è calma ed ha il suo aspetto abituale delle giornate ordinarie.

Il passaggio di Essad pascià

BRINDISI, 21. — Questa mattina alle ore 7 antimeridiane, Essad pascià, arrivato ieri in questo porto a bordo del « Bengasi », è partito insieme colla moglie diretto a Napoli.

× ×

NAPOLI, 22. — Ieri è qui giunto Essad pascià, accompagnato dalla [illegible]

Egli proveniva da Brindisi [illegible] poco dopo arrivato col diretto in coincidenza è partito per Roma.

Essad pascià deportato a Tripoli?

ROMA, 22. — Posso affermarvi che la notizia, secondo la quale Essad pascià sarebbe deportato a Tripoli, è destituita d'ogni fondamento.

Il ministro di Francia a Durazzo

PARIGI, 21. — Il « Petit Parisien » dice che il ministro di Francia a Durazzo partirà da Parigi domani per raggiungere la sua residenza.

Il generale Huerta si dimette spontaneamente?

CITTA' DEL MESSICO, 21. — Sembra che il generale Huerta [illegible] abbia dichiarato di aver autorizzato i delegati Messicani, che sono intervenuti alla riunione dei rappresentanti delle varie potenze americane per la soluzione del conflitto, a offrire senz'altro le sue dimissioni di presidente, qualora si ritenga che [illegible] indispensabili per la pace del paese.

L'atto del generale Huerta sarebbe stato senza dubbio assai lodevole, se fosse stato compiuto qualche giorno innanzi. Ora come ora esso sarà certo avere, supposto che si decida in conformità, una certa influenza sul ristabilimento della pace, tanto più che, delle dimissioni di Huerta, il presidente Wilson ha fatto una condizione sine qua non. Ma come fatto morale esso non ha più l'aria del bel gesto che avrebbe avuto venti giorni fa. Ci si vede un con troppo della stentata; troppo chiaramente si legge che esso è ad apparire in articulo mortis, quando cioè non se ne poteva fare proprio a meno.

Il generale Huerta in altri tempi ha capito che è giunto il momento in cui, se non si dimette spontaneamente, penseranno a dimetterlo loro che sono più forti di lui. Ed ha offerto così con spontanea abnegazione, il sacrificio della sua presidenza.

A Taza regna la più assoluta tranquillità

OUDJDA, 21. — Da alcune notizie provenienti da Taza si rileva che vengono ogni giorno segnalate sempre nuove sottomissioni. Ormai si può dire che quasi tutte le tribù periferiche si sieno assoggettate.

E' stato intanto impiantato, in vicinanza di Taza, un campo di aviazione. La città si conserva completamente tranquilla.

La questione irlandese
Un ordine del giorno

LIMERICK, 20. — Il consiglio generale della contea di Limerick ha votato un ordine del giorno che appoggia il movimento per l'arruolamento dei volontari nazionalisti. Il deputato che rappresenta alla camera dei comuni la contea ha pronunziato un discorso dicendo che quando l'Home Rule diventerà legge al mese di luglio 20 mila volontari percorreranno le vie di Dublino per impedire, una legge conquistata con tanti sforzi.

Rudyard Kipling candidato

LONDRA, 20. — Si afferma che Rudyard Kipling, il poeta dell'Impero, voglia presentare la sua candidatura a deputato unionista nelle [illegible] egli sarà deputato purchè lo voglia [illegible] egli pronunci durante la [illegible] elettorale una diecina di discorsi come quello che ha pronunciato [illegible] che oggi è oggetto di discussioni nei circoli unionisti e liberali. Più che un discorso, il suo fu una formidabile filippica contro il governo, gli irlandesi, il partito liberale e tutti [illegible] coloro che persistono nel negare che l'Inghilterra sia governata da otto [illegible] qua da un branco di delinquenti politici.

Egli ha accusato il governo di avere imbavagliati i Lords, di aver cercato di comprarsi la complicità dei deputati, assegnando loro una indennità annua di diecimila lire per rimanere al potere. I ministri [illegible] pano al potere per amore dei centomila franchi annui loro assegnati.

La questione delle isole
A quali condizioni la Porta è disposta a trattare

PARIGI, 20. — Il « Matin » ha da Costantinopoli:

Le dichiarazioni recentemente fatte ad Atene da Re Costantino sono oggetto di commenti animati in questi circoli politici. Re Costantino ha trovato intravedere la possibilità di trattative dirette tra Grecia e Turchia per giungere ad una intesa sulla questione delle isole, basata sul le decisioni delle potenze.

Posso dirvi che il Governo ottomano non accetterà mai di trattare su questa base e non accetterà che una soluzione che riconosca le isole come parte integrante dell'Impero senza alcuna riserva. Ecco d'altra parte in quali limiti la Porta potrebbe fare delle concessioni. Fermando d'Enosi delle isole un governo [illegible] sul tipo delle provincie turche ordinaria, la Porta potrebbe ammettere presso il Governatore turco, un ispettore straniero, ma non greco, per assicurarsi che fossero prese tutte le garanzie per un'amministrazione equa. Inoltre i consigli locali la polizia locale, la gendarmeria locale sarebbero reclutate tra la popolazione indigena. Infine si riconoscerebbe agli indigeni la esenzione dal servizio militare e si attribuirebbe il reddito delle imposte salvo i diritti di dogana alle provincie. Tale sono le idee generali di un progetto sul quale la Turchia potrebbe trattare; ma si deve una buona volta abbandonare l'idea che il Governo ottomano possa accettare una soluzione implicante l'abbandono del possesso puro ed intero delle isole. Ecco ciò che posso dirvi dalla fonte più sicura.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 22. — Continua la salute dell'imperatore Francesco Giuseppe a mantenersi, nei riguardi del catarro e della tosse, nello stato stazionario dei giorni decorsi.

Le condizioni generali sono tuttavia sempre soddisfacentissime. Ieri per esempio, l'imperatore ha potuto passeggiare per un'ora nella piccola galleria colle finestre aperte.

Inoltre anche le sue notti le trascorre riposando abbastanza [illegible] mincano a riapparire le forze.

Tutti si augurano che lo [illegible] dia luogo alla guarigione [illegible] Ormai sarebbe tempo.

Echi della catastrofe del "Columbian,,

MONTREAL, 21. — Il vapore giapponese *Seacha* telegrafa che ha trovato la terza imbarcazione del vapore [illegible] tre marinai [illegible] in alto mare. Il [illegible] ufficiale del *Columbian* [illegible] dell'equipaggio [illegible] ancora [illegible]

E' atteso per oggi l'arrivo del S[illegible]

Dall' Italia
(Nostri telegrammi particolari)

I francesi non hanno nessuna pretesa sull'oasi di Kufra

ROMA, 21. — Secondo quanto affermano nei circoli politici, sembra che siano stati ufficialmente smentiti le voci corse nella stampa europea in quella estrema circa i movimenti di truppe francesi [illegible]

L'oasi di Kufra appartiene [illegible] tuamente all'Italia [illegible] te, e nella sfera degli [illegible] essi volerne contrastare [illegible]

Ordinanza sanitaria

ROMA, 21. — Con ordinanza odierna di sanità marittima le provenienze da Chios sono sottoposte alle misure dell'ordinanza del 1907 contro la peste.

La mostra marchigiana solennemente inaugurata a Milano
Il conte di Torino interviene alla cerimonia

MILANO, 21. — Alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, del generale Grandi, ministro della Guerra dell'on. Dari, ministro di Grazia e Giustizia, dell'on. Cottafavi sottosegretario per l'Agricoltura, dei sindaci Porro, Quercia, Brusati e Di Maio, di tutte le autorità cittadine e di numerosi invitati, si è oggi solennemente inaugurata la mostra marchigiana.

Il Conte di Torino al suo arrivo fu accolto dal suono della marcia reale e dagli applausi entusiastici della folla.

Parlarono, sempre applauditissimi, l'on. Dari, l'on. Cottafavi e il Commissario regio comm. Secchini.

Seguì quindi la visita della mostra.

Un banchetto in onore dei rappresentanti del governo

MILANO, 22. — Ieri sera ha avuto luogo un banchetto in onore dei ministri on. Grandi e on. Dari e del sottosegretario on. Cottafavi che [illegible] qui venuti per l'inaugurazione della mostra marchigiana.

Allo spumante si tennero numerosi discorsi, cui risposero, applauditissimi, l'on. Dari, l'on. Grandi e l'on. Cottafavi.

Cortesie italo-argentine a Genova

GENOVA, 22. — I componenti la Camera di Commercio Italo-Argentina hanno ieri offerto, al ministro della Repubblica Argentina a Roma Portela un banchetto di oltre [illegible] coperti.

Furono pronunciati [illegible] tutti [illegible] dei rapporti fra l'Italia [illegible]

Ufficiali reduci dalla Libia

NAPOLI [illegible] Bengasi è giunto il piroscafo R[illegible]

[illegible] quel presidio. Inoltre [illegible] ufficiali sono [illegible]

La morte della principessa Maria Immacolata di Borbone

NAPOLI [illegible]

[illegible] e dalle sorelle e dalla matrigna duchessa Maria Antonia. I funerali avranno luogo mercoledì e la salma sarà tumulata a Viareggio nella cappella di Casa Borbone.

Il guardacaccia del conte Gentiloni impazzito

[illegible] Gentiloni, colto da improvvisa pazzia mentre trovavasi nella riserva di caccia del conte stesso, esplose [illegible]

La mostra del bianco e nero

[illegible]

Note Vaticane

[illegible] a Roma per assistere al prossimo concistoro. Sono già arrivati tre americani, un inglese, Bourne, due tedeschi, Hartmann, Bettinger, e due francesi [illegible] cardinale Mercier ecc.

Si ritiene che al concistoro, si troveranno presenti oltre 24 cardinali stranieri.

Ma verranno anche i cardinali italiani delle diverse diocesi.

E' questo un fatto assolutamente [illegible] perchè in tutti i precedenti [illegible] intervennero solo i [illegible] nove e quelli di curia.

Posso assicurarvi che è il Papa [illegible] invitato i membri del Sacro Collegio a trovarsi tutti, o quasi tutti, a Roma in occasione del concistoro.

E la ragione di questa straordinaria convocazione? Per ora non la si conosce. Pio X non ha l'abitudine di confidarsi con altri, su certe questioni, al nemmeno col Segretario di Stato.

Avremo dunque nel prossimo concistoro qualche grossa novità.

Naturalmente il fatto stranissimo [illegible] provoca congetture. Ci chi dice che il Papa, conscio di non vivere a lungo, intenda esporre di viva voce a tutto il Sacro Collegio la situazione presente della Chiesa e voglia, per così dire, tracciare una specie di testamento politico. Altri invece pensano che il Papa voglia parlare ai cardinali attorno alla situazione mondiale e sulla pace universale. Qualcuno persino afferma che si tratta di annunziare la convocazione di un Concilio e la definizione di nuovi dogmi.

Ma qualunque cosa siasi, l'attesa non sarà lunga. Fra una settimana, o poco più, sapremo tutta la verità in ragione, per cui il Papa ha chiamato a Roma tanti cardinali.

Appena arrivato a Roma il cardinale O' Connel, arcivescovo di Boston, il Papa ha voluto riceverlo e gli ha fatto accoglienze così cordiali che lo stesso cardinale ne è rimasto stupito.

Ma la cosa si spiega. Pio X ha voluto dare al cardinale americano un risarcimento morale pel grave affronto fattogli dalla marchesa Parravicino, di cui, come ricorderete, furono trovate delle lettere, in cui alle carte del defunto cardinale Rampolla, con acerbe ed ingiuste critiche sulla promozione cardinalizia di O'Connel.

Pio X, ha creato cardinale l'arcivescovo di Boston, si sentì punto colpito dalle lettere della marchesa [illegible] fondamento e che la sua porpora era attribuita [illegible] di una vasta dottrina alla difesa completa ecclesiastica ed al grande zelo cristiano [illegible]

Ma non credo che O'Connel sia rimasto molto scosso dalle lettere della marchesa. Lo O'Connel filosofo ed un uomo di mondo, ed egli è capacissimo non solo di perdonare alla marchesa, ma anche di andarla a trovare a Milano.

Quanto alle lettere venne assicurato che la baronessa di Perosa, sorella del Rampolla, ha lei consegnate al O'Connel, perchè ne facesse l'uso che credeva.

Coll'avvicinarsi dell'estate, torna ad essere di attualità la questione della traslazione della salma di Leone XIII da S. Pietro a San Giovanni.

Questa volta però la questione sarebbe prossima ad una soluzione.

Finora Pio X non sapeva risolversi ad eseguire le disposizioni testamentarie del suo predecessore, adesso, invece, egli sarebbe più disposto [illegible] disposizioni.

Il quesito più grave era questo: sono o non sono da temersi, in eventualità del trasporto della salma di Leone, degli incidenti spiacevoli come quelli avvenuti in occasione del trasporto della salma di Pio IX?

Ebbene pare che il Pontefice sia finalmente persuaso che degli incidenti non ne accadrebbero affatto, perchè Leone non fu un [illegible] e, non ebbe sulla coscienza delle condanne capitali di patrioti italiani, non fu insomma un papa inviso alle plebi. Eppoi i tempi sono mutati. Roma non è quella del 1878, certi tribuni dell'anticlericalismo sono scomparsi dalla scena del mondo e infine, i rapporti tra la Chiesa e lo Stato hanno da molto tempo cessato di essere tesi come lo erano alla morte di Pio IX.

Tutti fa prevedere adunque che per l'undicesimo anniversario della morte di Leone XIII, la sua salma verrà finalmente collocata nella tomba monumentale, erettagli dallo scultore Tadolini nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il trasporto, quando verrà deciso si farà in pieno giorno e non di notte, coll'intervento di tutti i sodalizi clericali e delle numerose confraternite. La truppa italiana naturalmente renderà gli onori sovrani, come è prescritto dalla legge delle guarentigie.

Questioni social:

LA SELEZIONE PROBABILE E CONVENIENTE

[illegible] progresso della [illegible] ad [illegible] le cause perpetuate. [illegible] la selezione [illegible] a limitare [illegible] privilegi politici ed economici [illegible] per la coscienza della propria [illegible] verso l'aggregazione nel [illegible] quando sarà stata raggiunta la lotta [illegible] condizioni pari [illegible] della sopravvivenza [illegible] [illegible] un più [illegible] politico [illegible] per la vita [illegible] uno stato sociale migliore dagli uomini più meritevoli [illegible] solo per il bene della collettività.

La selezione, perchè possa affermarsi ed essere efficace, deve poggiare sopra due presupposti, naturali ed essenziali [illegible] sulla costanza e sulla veemenza del [illegible] sulla forte resistenza di [illegible] selezionato per il [illegible] della specie. La selezione deve operare [illegible], cioè nel separare le razze, differenti fra loro, e nel fondere le unità, che si rassomigliano: in questo modo appunto essa mira alla evoluzione, cioè alla integrazione della materia ed alla dissipazione del movimento e quindi impedisce la dissoluzione, cioè la disintegrazione della materia e l'assorbimento del movimento.

Tutte le forme delle attività mentali sono trasmissibili e le impronte, sufficientemente organizzate nei centri nervosi, diventano ereditarie, così una lunque organismo, l'uomo compreso, nella serie delle varie generazioni può essere considerato come unico ed indistinto individuo, che, sussistendo sempre ed apprendendo continuamente, può e deve sopravvivere negli eredi, quando egli riesce capace di lasciare in eredità la somma delle attitudini, corrispondente a quella ereditata. In questa selezione naturale noi abbiamo intera fiducia per il progresso sociale e perciò, nonostante i benefici, celeri e sicuri dell'azione ereditaria, noi rifuggiamo dalla selezione sistematica, proposta dal Galton, difesa dal Nietzche, dal Vacher de Lapouge, dallo Stanley, dall'Haycraft, dall'Ammon, dal Molinari, dal Colajanni, perchè con la selezione sistematica [illegible] do sviluppo fisico psichico a determinate classi, costituenti il cervello di ogni corpo sociale, verremmo a proclamare e ad affermare l'idiotismo nella [illegible] più bassa e più iniqua. Ora, nell'avvenire economico della società, [illegible] nella crescente divisione di lavoro [illegible] nelle invenzioni meccaniche, non sarà inopportuno lasciare questo [illegible] di cernita alla selezione naturale la quale, in condizioni pari, riuscirà benefica e salutare nella [illegible] dei meno adatti e dei degenerati, [illegible] dalla natura attitudini inferiori.

Quindi a noi interessa rivolgere particolarmente tutti gli sforzi ad eliminare le cause sociali, che conducono alla degenerazione, e, con il miglioramento delle condizioni economiche [illegible] una scelta sessuale fondata non più sul fatto della ricchezza opportuna e conveniente, ma sulla [illegible] tà di affetto, illuminato e sincero, poichè la unione sessuale è uno degli atti più importanti della vita, riflettendo, essa, nella forza e nella grandezza delle future generazioni. L'uomo si riduce ad unirsi in connubio con le [illegible] età adulta o avanzata non tanto per le difficoltà economiche, quanto perchè, con la età rendendosi [illegible] possesso della donna, egli sente il bisogno di provvedersi stabilmente di un sicuro e continuo mezzo di piacere, [illegible] na, che, diversamente, non si darebbe a lui per la sua età [illegible] questo fatto specifico, porta [illegible] sentimenti, poco corrispondenti, [illegible] za fisiologica, riesce molto perniciosa alla specie.

Noi non siamo d'accordo con l'Hac[illegible] [illegible] della creazione [illegible] nel [illegible] [illegible] selezioni [illegible] perseguitare i delinquenti non è affatto rispondente in queste determinate contingenze sociali di privilegi politici ed economici a favore di una classe o di poche [illegible] [illegible] come mai uno [illegible] [illegible] egli, per [illegible] di deficienza [illegible] dovuta alla [illegible] [illegible]zione e di difesa contro agenti [illegible] e per ragioni di deficienza intellettuale ed educativa, dovuta spesso solo alla mancanza di mezzi economici, porta le forme di regresso, non adattabile con l'ambiente, in cui vive bene chi à ricchezze e, con queste, può procurarsi buon sostentamento e soda istruzione e porsi lontano dalle occasioni facili al reato.

D'altra parte anche i delinquenti, come i fanatici, gli allucinati, i mattoidi, dalla intelligenza viva e pregnante, dal carattere ferreo ed energico, dalle passioni impellenti e vigorose, hanno altamente contribuito alla civiltà, poichè tutti questi, senza ritegno e senza pudore verso sè e verso gli altri, si fermano con perseverante pertinacia sopra un concetto, sopra una idea, sopra un principio, sopra una fede, e, noncuranti le lotte misoneistiche, le continue e profonde derisioni, combattono, cadono, si rialzano, [illegible] ancora e molto più fervidamente, finchè non abbiano [illegible] il loro intento: sono dessi appunto quelli che preparano il cammino [illegible] la civiltà, aprendo nuovi orizzonti alle classi o agl'individui viventi ed alle future generazioni. Così nella [illegible] le prime organizzazioni di società ce le danno le bande di mal[illegible], i quali ci suggeriscono il metodo di ordine e di difesa con leggi e con milizia, e la leggenda romana ci offre un esempio evidente in Romolo, il primo e fiero masnadiero e rapitore.

Pertanto eliminare il più [illegible] [illegible] i meno adatti ed i peggiori, secondo Spencer e John Fiske, [illegible] pure troppo crudele e barbaro, perchè in questa lotta per la vita, in condizioni disuguali, i vinti ed i sopraffatti sono spesso i migliori, i più intelligenti, i più virtuosi. Ora la equità e la giustizia ci consigliano di pre[illegible] aiuto e soccorso ai deboli, ai [illegible], ai degenerati, un giorno la utilità e la convenienza ci obbligheranno a questa opera altruistica verso infelici, divenuti minori in numero, più coscienti e più morali.

Il popolo è stato sempre trattato come un gregge, con il bastone di pastore e con il coltello di [illegible], e va comprendendo che tanto [illegible] conflitti tra i popoli quanto in quelli fra le varie classi sociali: la forza organizzata e quella sola che prevale, perchè, dopo la vittoria, potrà essere diretta e guidata da intelligenza e da energia; e, se egli, con la cultura diffusa, riuscirà ad immedesimarsi dei due grandi fini, fondati sulla biologia: 1° conservazione individuale; 2° riproduzione o conservazione della specie, egli, ben volentieri, aspirerà alla continuità della vita, svolgendo quei sentimenti egoistici ed altruistici, che possono contribuire efficacemente ad innalzare il livello sociale ed a dare il progresso maggiore, e la credenza della uguaglianza di tutti gli uomini, cardine e fondamento della società moderna, ha dato sviluppo a[illegible] timenti altruistici, predominanti [illegible] la nostra civiltà.

In questo punto cade opportuna [illegible], però quella con carattere positivo, la quale venga ad esplicare i suoi indirizzi particolari — biologico, psicologico, sociologico — poichè noi dobbiamo fermamente tenere presente che l'intelletto e la coscienza, nelle [illegible] individuali ed in quelle [illegible] sono il prodotto organico, armonizzato dai rapporti fra gli individui come unità sociali tendenti con la cooperazione [illegible] sione di lavoro all'utilità individuale ed a tutto il corpo sociale.

Il sentimento egoistico è sorto dal principio di conservazione individuale, ma d'altra parte, esso non può svolgersi ed affermarsi in vantaggio singolare senza il sentimento altruistico — sia preservativo sia sentimentale o emozionale — nato dal bisogno della cooperazione nella vastità di azioni e di fatti, impellenti ed indispensabili per la lotta dell'esistenza. Invero, se riconosciamo utile alla società il sentimento altruistico preservativo noi non possiamo trascurare anche quello sentimentale o emozionale, noto sotto il titolo di amore per il prossimo, per gl'infelici, per i deboli, perchè questo altruismo — sentimentale o emozionale — è derivazione diretta dell'altruismo preservativo, correlativo, questo, dell'egoismo, e mira a sollevare infelici, oppressi, con grave danno o con sacrifizio di se stessi negli averi e nella vita, pure senza la minima ricompensa immediata, e dà luogo all'eroismo, e, per questo appunto, per il bene maggiore del danno, attenua il male, che facciamo, mantenendo in vita esseri deficienti e destinati, per natura, a scomparire assai precocemente.

La vita è lotta, se cessa la lotta [illegible] vengono eliminati gl'impulsi a vivere, si spegne la vita, si arresta la evoluzione. Ora nel moto è la vita e nel moto progressivo il bene: questo moto, prodotto dal lavoro, dà la evoluzione sociale e il lavoro appunto, nella vita [illegible], rappresenta l'eterno movimento dell'universo. D'altra parte, il lavoro di ogni tipo e di ogni forma, da quello muscolare a quello cerebrale o psichico, è un mezzo universale per distruggere il dolore individuale, comune a tutti gli uomini, e nel tempo stesso, è fonte di ricchezza per l'individuo e per la società, nel presente e per l'avvenire. Nella lotta per la vita il lavoro diviene l'oggetto precipuo della concorrenza: quanto più grande [illegible] e la lotta e la concorrenza, [illegible] più rapidamente si accumulano in questo ramo di lavoro, a perfezionamenti e le scoperte, [illegible] maggiormente si modificano in migliori perfezionamenti [illegible] lavoratori e quindi le specie.

La lotta per la vita ha concorso notevolmente ad elevare l'uomo al di sopra dell'animalità, poi a dirozzarlo ed a renderlo civile [illegible] in condizioni pari, darà frutti assai migliori, più prosperi, più eletti, [illegible] al corpo sociale, il quale allora avrà raggiunto la vera civiltà, quando avrà usato ed applicato le cognizioni scientifiche, le invenzioni meccaniche, le opere artistiche al benessere dell'uomo e non di una [illegible] ma di tutte le classi. La evoluzione sociale, per raggiungere il suo scopo di progresso e di benessere comune, deve adottare per tipo di carattere fermo e costante, il sentimento [illegible] spetto e poi le qualità relative, come forza ed energia di carattere, risoluzione e spirito d'intrapresa [illegible] di applicazione lunga e concentrata, probità ed integrità, devozione [illegible] place all'idea del dovere in tutte le circostanze ed in tutti i tempi e luoghi.

La grandezza dei popoli e delle nazioni [illegible] nella evoluzione [illegible] perita di svolgere le energie mentali, di trasformare le forze naturali proprie a vantaggio di tutti, di aumentare il capitale del lavoro e della ricchezza, di diminuire la [illegible] ria delle popolazioni, di dare impulso alla vita più libera e più attiva, poichè il mondo individuale ed il mondo sociale sono veramente come quello fisico, nel quale la luce entra dove non trova ostacoli, e la luce certo, [illegible] vità, calore, vita, e spesso, nonostante le porte chiuse, essa penetra per far sentire i suoi benefici effetti.

RUBRA FLAMMA

La morte a Parigi di un celebre spadaccino

PARIGI, 20. — Morì iersera, in seguito ad emorragia cerebrale mentre si recava all'Opera in vettura, un spadaccino resosi celebre durante l'affare Dreyfus, Stefano Laberdesque.

Aveva avuto non meno di una cinquantina di duelli e sembrava un personaggio degno dei romanzi di Alessandro Dumas. Di corporatura atletica e fanfarone, aveva cominciato a farsi nome sfidando ad Algeri l'antisemita Max Regis, che allora spadroneggiava in quella città.

Laberdesque, nato da padre francese e da madre spagnuola, era oriundo di Cuba. A 18 anni si recò nel Venezuela a prendere parte alla rivoluzione e si battè per tre giorni nelle strade di Caracas. Tornato a Cuba, partecipò alla rivolta contro gli spagnuoli, sostenendo in meno di tre anni più di quaranta duelli alla sciabola ed alla pistola.

Il padre riuscì finalmente a mandarlo in Francia, ma il Laberdesque preferì arruolarsi nel reggimento degli « spahis » in Algeria e meravigliò subito i suoi compagni portando sulle spalle il proprio cavallo.

Appena uscito dal reggimento, fondò un piccolo giornale per combattere la dittatura degli antisemiti e sfidando uno ad uno tutti i caporioni. Il duello con Max Regis si svolse a Parigi e durò due giorni. Egli finì col ferire al braccio l'avversario.

Per alcuni mesi divenne una specie di capitano dei moschettieri ed ebbe a Parigi gran voga, ma, dopo la fine dell'affare Dreyfus, la sua stella sembrava tramontata. E' morto quarantenne.

Le feste della Norvegia per l'anniversario dell'indipendenza

CRISTIANIA, 20. — Il centesimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Norvegia è stato celebrato in tutto il paese.

Ad Eidsvold, dove vide la luce la prima Costituzione norvegese, ha avuto luogo una cerimonia alla quale hanno assistito il Re, i Ministri e i membri dello Storthing.

Il Re ha pronunciato un discorso sulla patria norvegese.

Nell'edificio che fu sede del Parlamento, è stata tenuta una solenne [illegible] duta, durante la quale i membri dello Storthing si sono collocati al modo stesso che i loro predecessori, un secolo fa, durante la prima seduta tenuta dallo Storthing.

Colla colonna Miani

La regione e le vie fra Murzuk e Ghat

Attraverso la Hammada di Murzuk

Fra Murzuk e Tessaua il percorso si identifica con quello dell'itinerario Nord: Salita dalla Hofra alla Hammada, poi discesa nella Uadi Otba fino a Tessaua oltrepassando i villaggi di Serghan, Um el Hamman, Tiggerede o Tiggerutin e Agar. Da Tessaua, invece di proseguire per l'Uadi Gar[illegible] si continua a W. S. W. giungendo al pozzo di Sciarába (Sciaraba bere), presso alle rovine del castello omonimo Kasr Sciaraba. Sciaraba è degna di nota per due motivi: 1. Ivi fu assassinata Alexina Tinne nel 186[illegible]; 2. è il punto di massima depressione in tutta la regione fra Murzuk e Ghat. Owerveg misurò la sua altitudine [illegible] 75 m. Il pozzo dà acqua, negli anni di siccità per soli tre mesi. Richardson trovò l'acqua poco buona ma pur potabile. Il pozzo [illegible] all'entrata della lunga valle di Abergiuse, che viene risalita per 110 km. circa fino al confluente con la valle di [illegible] di Sciaraba poi cominciano gli alberi della gomma, indizio di maggiore aridità; ma le erbe per i cammelli non mancano mai, e questo forma il gran pregio dell'Uadi Bergiuse come zona di transito. Ad Hamada, rammentata sulle carte perchè tappa del [illegible], non v'è acqua ma se ne [illegible] ad W., ad Ahitsa, pozzo intermittente situato a due giorni [illegible] 70 km. da Sciaraba. V'è acqua per [illegible] mesi dell'anno. Il Richardson, poco degno di fede, chiama Kuwana una [illegible] con due pozzi a due giorni da Sciaraba, cioè la Ahitsa del Barth. Egli aggiunge che in tutto l'Uadi lo strato acquifero si incontra a poca profondità e che potrebbe essere ridotto tutto a oasi come forse nell'antichità. Altri 35 km. di eguale marcia e si incontra il pozzo di Bir Tafluk, e a mezz'ora di distanza l'altro pozzo di Emsenesa. [illegible] km. a monte è il confluente fra l'Uadi Aberginsch e l'Uadi Elanen: si lascia il primo a destra dopo essersi [illegible] rovvigionati d'acqua, [illegible] ad un laghetto di 30 per 15 metri formato dall'acqua piovana, e si dirige nettamente a ponente verso il passo di Ralle sulla catena dell'Amsak: per giungervi bisogna traversare monticelli e vallette secondarie, importante fra queste El ghom nde (in berbero, in arabo l'Uadi El Gumd [illegible] cammelli) priva d'acqua ma rigogliosa di vegetazione erbacea, a 25 km. da Uadi [illegible]. Si sale ancora per [illegible] e si entra nella valle di Telissarhe, la quale fornì al Barth, che primo la vide, argomento di maraviglia ripercossasi poi nel mondo degli archeologi. (Vedi sotto).

Il Richardson la chiama Talezaghe, il suo racconto concorda quasi completamente con quello del Barth.

Dall'Uadi Telissarhe al Piano di Taita

Nell'Uadi Telissarhe, a fine giugno, Barth e compagni trovarono un piccolo bacino di acqua piovana, potabile. Altri 20 km. di marcia furono necessari per salire un colle e discendere nella Erasar-n-Haggarhe, cioè « Valle degli Haggar » larga ed erbosa, ma senza acqua. Tributaria di essa è l'altra Erasar Aman Semmedne, o Valle dell'Acqua [illegible] però ci [illegible] in quell'epoca Barth la risalì e vi trovò dei resti della [illegible] civiltà libica della valle di Telissarhe cioè due circhi di pietre con [illegible] sacrificale al centro, tipo cromlech druidico, e un bassorilievo [illegible] un bue nella roccia. Proseguendo verso ponente e oltrepassata l'altra valle, pure senza acqua, di Erasar [illegible], il cammino [illegible] certa pendenza, ed a 20 km. dalla valle di Semmedne raggiunge la sommità del passo di Ralle, alta 800 m.

Il dislivello totale fra Sciaraba e il passo di Ralle resulterebbe quindi di [illegible] m. Invece il dislivello fra la Hammada e il sottostante piano di Taita è repentino perchè dopo pochi chilometri la spedizione Barth si trovò circa [illegible] metri più in basso. Il trasporto del battello che doveva navigare il Niger [illegible] delle difficoltà ma non [illegible]. In certi punti il valico è di una larghezza minore di due metri, le pareti sovrastanti sono alte da 30 a 100 metri ed a picco, in certi punti si [illegible] e formano tunnel [illegible] [illegible] generato [illegible] lavoro delle acque torrenziali di un piccolo bacino interno sulla Hammada. Possono dirsi queste le [illegible] di Ghat. Chi marcerà da Murzuk su Ghat per la via della Hammada dovrà anzitutto assicurarsi il possesso del passo di Ralle, altrimenti, sarà meglio che scelga la via dell'Uadi Lajal. Il Barth osserva: questo passo, che oltre ad essere strettissimo e anche tortuoso, fornirebbe ai Tuareg un formidabile punto di difesa contro gli assalti dei turchi. Intanto esso non costituisce il confine, bensì viene considerato come appartenente del tutto al Fezzan. I turchi erano previdenti. E così si scende nel deserto di Taita.

Dal Piano di Taita a Ghat

Non più erba, non più alberi della gomma. A 10 km., sotto al valico, una valletta, Erasar-n-Tesse, dove cresce della magra erba, si presta all'accampamento; dopo di che si offrono al viaggiatore 50 e più km. di marcia in terreno deserto, fino alla valle di Nkassewa, provvista di erba. Oltrepassata questa si discende in un infossamento riconosciuto come il confine fra il paese dei Tuareg e il Fezzan geografico.

E' notevole a questo riguardo la frase del Richardson: « Però sembra che i Tuareg accampino delle pretese sul passo della montagna come appartenente loro ». Continuando verso W il terreno comincia a salire verso le pendici dell'Akakus. A 430 m. si incontra la prima valle dopo Telissarhe, cioè la valle di Talia, la Tabea del Richardson.

Ivi sono molti pozzi, poco profondi, e molti altri se ne potrebbero scavare, vi è erba in quantità, pochi alberi di gomma: le cime dell'Akakus sono a 20 km. circa in linea retta. Discendendo verso N. si giungerebbe a Serdeles. A Uadi Talia la carovaniera per Ghat si dirama in due. La via usuale obbliga ad un gomito a N. per raggiungere il valico più comodo, quella più breve taglia la catena di fronte al Castello dei Demoni ed accorcia il cammino — 35 km. invece di 70 — rendendolo proporzionalmente più faticoso. Il Richardson la seguì, nel 1846, con una carovana [illegible] senza trovarvi difficoltà o [illegible] meno senza menzionarle affatto. Nel libro sul secondo viaggio rammenta la variante precedente senza fare paragoni. La presenza di un pozzo nella montagna rilevata dalla carta del Barth senza che il testo vi accenni potrebbe far preferire tale via più breve. La via più lunga taglia la larga valle di Hag larhen, ricca d'erba, poi s'inoltra nelle strette del passo, non troppo faticoso per cammelli carichi, [illegible] un giorno intero. Il Barth non ne dà l'altitudine. Appena superato l'Amsak, non c'è che da seguire [illegible] l'anessuft con rotta a S. La valle è regolare, larga una diecina di km. e striata d'erbe [illegible]. La sua vegetazione si fa sempre più ricca avvicinandosi a Ghat. Il primo pozzo però si trova solo all'altezza del castello dei demoni, cioè a 80 km. dagli ultimi pozzi che sono quelli di Te[illegible]. Tanto Barth quanto Richardson [illegible], danno a questo pozzo lo stesso nome di Tahala. Dal Castello dei demoni si giunge a Ghat in 8 ore di strada [illegible].

La descrizione di Ghat, della sua storia, dei suoi abitanti e del suo governo, esorbiterebbe dai limiti assegnati a questo scritto. Le opere del Richardson, del Buderba e sopratutto del Duveyrier sono esaurienti a questo riguardo e note in parte al lettore italiano per mezzo della monografia del Minutilli. Si può anche consultare il libretto « L'oasi di Ghat e le sue adiacenze » del cap. Bourbon del Monte del quale il pregio sarebbe stato ancor maggiore qualora l'autore avesse attinto alle fonti dirette, che pur son poche e facilmente consultabili.

L'oasi di Gianet

Nel 1911 i francesi occuparono stabilmente Gianet, ad W. di Ghat, sulla autorità di un trattato colla Turchia concluso o imposto, ed in ogni modo pubblicato in ritardo, nel 1906. Sembra che nel 1905 il capitano Touchard, inviato là, constatasse che i turchi non vi tenevano truppe e non vi avevano mai riscosse imposte, e che ciò bastasse per decidere l'occupazione. Ora non è forse abbastanza noto quello che gli antichi viaggiatori europei narrano circa i rapporti fra Ghat e Gianet, cioè che questa è stata sempre considerata una semplice dipendenza di quella: « Non un paese ma un giardino », dice il Lyon. E allora i proprietari erano tassati dai Turchi in Ghat come i proprietari a Gianet. È evidente che una restrizione mentale ha favorito la presa di possesso da parte della Francia. Ma che farci? guai agli ultimi arrivati.

Dichiariamoci contenti se la Francia non giunse a scoprire che Ghat è una dipendenza di Gianet.

Ten. MARIO ROSELLI

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Questa volta il tenente aveva diviso il suo drappello, in quattro file di dieci soldati ognuno, e le due prime egli aveva fatto allineare fuor del cancello, sul terriccio umido del sentiero. Gli altri venti si intravedevano appena, nella penombra azzurrognola che sommergeva l'edificio e la collina in una caligine stillante pioggia.

Stridevano le puleggie, rombavano i magli sonori: i finestroni illuminati della fabbrica mettevano nel grigio dell'aria enormi striscie di luce scialba e gialla sulle quali si scorgevano passare rapidissimamente le ombre dei lavoratori invisibili.

Gaspare tremava. Egli sapeva ormai, che la violenza sarebbe stata inevitabile. La ribellione era nelle pupille di tutti, vi folgoreggiava sinistra, implacabile insieme al desiderio cieco, folle della distruzione. Egli sentiva dietro a sè il fremito possente della folla, ne indovinava le minaccie, ne prevedeva l'impeto enorme fatale. Così le acque gonfie dei torrenti straripano, dopo le lunghe pioggie autunnali, sradicando le piante, sommergendo gli argini, distruggendo le dighe.

Si volse, per un attimo, già pronto a secondare i primi moti della ribellione, poichè nulla più avrebbe potuto arrestare il suo cammino, la fiumana della morte slanciata contro le muraglie che ne impedivano il dilagar furibondo minaccioso di morte, di distruzione.

Ma ancora la massa umana appariva come immobile nelle penombre del crepuscolo. Gaspare riconobbe i volti di alcuni compagni pallidissimi, lividi illuminati dal fulgore delle pupille. Quegli uomini contenevano ora nelle membra gagliarde il fremito sordo del loro rancore, l'impeto di un desiderio di rivincita, di rivendicazione della loro esistenza sciagurata, nel nome anche, delle loro creature.

Un gesto, una parola, e il silenzio sinistro in che si rinchiudevano, nell'attesa di combattere, si sarebbe lacerato formidabilmente, e tutto intorno avrebbe echeggiato di urla e di minaccie, e la morte sarebbe calata sulla terra, come un incubo.

Il tenente si mosse. Per un gioco strano della luce moribonda, la lama della sciabola ebbe un guizzo luminoso: una striscia di luce fulminea tra il grigio delle uniformi. Gaspare che lo vide avvicinarsi, strinse i pugni, collocandosi, quasi inconsapevolmente in atteggiamento di difesa.

L'altro finse di non accorgersene.

— Ma insomma — chiese — che cosa volete?

— Noi? Nulla.

— Allora, andatevene.

— Non vogliamo nulla da lei — rispose Gaspare a denti stretti — e dai suoi soldati; molto, invece, dai nostri compagni, i quali non sanno certo tutto il male che ci fanno, lavorando.

— In sostanza, voi.

— Aspettiamo gli operai, all'uscita.

— Ho ordini precisi. Dovete sciogliervi.

— E' una prepotenza.

Altri uomini si erano avvicinati. Senza che il tenente lo avesse comandato, si udì, improvvisamente, lo scatto metallico dei fucili carichi, messi in posizione di sparare.

— Ah! ah! — ghignò Gaspare — avete delle cattive intenzioni, signor tenente!

— Sono certo — rispose il militare eludendo la domanda — che non mi costringerete a fare il mio dovere fino all'ultimo. Andate a casa. Forse si [illegible] accomodare tutto, ma non [illegible] violenza.

[illegible] trovava confuso tra gli scioperanti che restringevano intorno a lui un cerchio umano di mi[illegible] terribili ed occulte.

Ne ebbe egli la coscienza, e gridò.

— Largo! largo!

Poi roteò la sciabola intorno a sè sfiorando con la punta affilatissima il [illegible] di qualche scioperante.

— Largo! largo!

In [illegible] Antonio Randelli seguito da dodici carabinieri si slanciò contro la folla agitando la sciarpa. Il tenente, scorgendolo, si strinse nelle spalle in atto di dispregio.

— Indietro! Indietro! — urlò il delegato — respingendo ad urtoni i primi operai del gruppo — scioglietevi!

I carabinieri lo imitarono. Gaspare venne urtato brutalmente al petto e corse pericolo di cadere.

— Per la Madonna!

Un clamore assordante si levò dalla folla, si spense lugubremente nell'atmosfera grigia, mentre risuonava, acuto, sonoro, prepotente, il primo squillo di tromba.

La folla ondeggiò, indietreggiando macchinalmente. Nello stesso tempo, tutti i lumi della fabbrica si spensero. Si udì distintamente lo scalpiccio delle scarpe dei venti soldati che raggiungevano, a passo di corsa, i loro compagni, fuori del cancello.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Un'ordinanza municipale e le ire dei commercianti

L'ordinanza municipale sul transito dei carri e che vieta il passaggio di questi in via Azizia, ha sollevato le ire e le proteste di tutti i commercianti che hanno appunto in detta via il loro centro di affari. Tra la comodità di una volta, quando cioè era lecito che il carro carico di merci si fermasse davanti al luogo dove la merce doveva essere scaricata, e l'inconveniente del presente, in cui è necessario trasportare detta merce a spalla d'uomo dalla traversa più vicina dove il carro si è fermato, essi vedono una notevole differenza che grava sulle loro borse e sulla loro comodità.

L'ordinanza è stata evidentemente inspirata da quel giusto concetto da cui sono ispirate ordinanze analoghe in tutte le città civili. Via Azizia è, indiscutibilmente, la via più signorile della città, quella cioè dove maggiormente ferve la vita nelle ore pomeridiane, dove si verifica il passeggio dei cittadini che non avendo vettura del proprio, nè avendo i mezzi per procacciarsela provvisoriamente, sono costretti di passeggiare a piedi. L'autorità municipale è stata quindi, quando ha impedito che i carri passino per detta via, completamente equanime. Una cosa tuttavia si potrebbe osservare, e in ciò forse non nego una certa ragione ai commercianti: che cioè il provvedimento è stato eccessivo.

Si badi che qui io non faccio la questione degli investimenti.

Impedendo ai carri di passare per via Azizia non credo certamente che si sia ritenuto che ciò era indispensabile per diminuire, se non evitare del tutto, il numero degli investiti. Non è il carro carico di merci quello che travolge il cittadino sotto le sue ruote; o per lo meno ciò accade assai di rado. Il carro è costretto, per il grosso carico che lo rende pesante e per la struttura stessa della sua impalcatura, a procedere di un passo abbastanza moderato. Il provvedimento dunque è stato preso per altri motivi; ed è stato preso giustamente.

A Roma, a Napoli, a Milano, a Palermo, dovunque cioè, in alcune determinate ore del giorno, si ha l'abitudine di raccogliersi, onde darsi un po' di svago, in una delle vie principali, che divengono così l'unico punto della città ove si svolge la vita elegante, l'autorità municipale ha provveduto, impedendovi l'accesso dei carri; e vi ha provveduto per vari motivi, fra cui principali quello di non inceppare la circolazione delle vetture da passeggio, e, anche un pochino quello estetico.

Anche da noi, l'autorità municipale ha creduto di fare altrettanto; e ha fatto bene. Solo ha avuto un torto: quello di far precedere l'ordinanza da una motivazione che non corrisponde poi al contenuto del dispositivo.

Dico che l'autorità municipale ha fatto bene, perchè, per Tripoli, via Azizia è ciò che per Roma è il Corso Umberto, per Napoli via Roma, per Palermo via Maqueda, e così di seguito. Quindi era necessario non inceppare qui la circolazione delle vetture e non offendere l'estetica. Non per avvantaggiare la pubblica incolumità. Questa, che rimane sempre insidiata — e in che modo! —, dalle vetture, dalle automobili, dalle biciclette, non c'entra per nulla. Ad essa si provvede, non impedendo che vetture, automobili, carri e biciclette circolino — che ciò non si può pretendere —, ma bensì regolandone il movimento e vietando che si superi una certa velocità.

Dunque l'autorità municipale, se ha disposto che i carri non possano più transitare per via Azizia, ha fatto benissimo per altri motivi. Ma i commercianti strepitano. Hanno essi ragione?

In parte forse sì; ma in gran parte no. Chi strepita naturalmente è il commerciante che ha il suo negozio in via Azizia. Supposto, egli dice, che esso si trova ad una rispettabile distanza da una delle traverse, ecco che io, per un buon tratto di strada, debbo far trasportare la mia merce a spalla d'uomo, anzichè scaricarla direttamente dal carro. Ciò mi costa molto di più; e chi ci rimette son io.

A parte che si potrebbe osservare, per fare dello spirito, che chi ci rimette non è lui, ma il compratore, sul quale senza meno il commerciante non mancherà di rivalersi, una cosa io domando ai commercianti. Se voi avete collocato il vostro negozio in via Azizia piuttosto che altrove, si è perchè sapevate di ricavarne dei vantaggi. Sapevate cioè che, essendo il punto più frequentato dal pubblico, sarebbe stata facilitata la vostra vendita. Com'è allora che non avete considerato, oltre gli svantaggi che non possono esservi sfuggiti, quale, per esempio, il maggior costo della pigione, anche quelli eventuali che ne possono derivare?

Ma, concludiamo. In fondo, se i commercianti strepitano, non hanno « completamente » torto. Siamo indulgenti e vogliamo riconoscerlo. Ho detto più sopra che il dispositivo municipale è stato eccessivo, e mantengo quanto ho detto.

In che consiste questa eccessività? Prendiamo esempio dalle altre città italiane. In esse è vietato il transito dei carri per alcune vie principali, è vero; è vietato per ragioni di circolazione e di estetica. Ma è vietato, considerate le ragioni stesse, solo in alcune ore del giorno. Quando non vi è passeggio delle vetture, quando non vi è un insieme di eleganza e di estetica che possa essere turbato, il passaggio dei carri è permesso.

Non si può fare anche così da noi? Io credo che sì, sempre pienamente convinto che l'incolumità dei cittadini in tutto questo affare non ci ha nulla che vedere.

Per una tomba trascurata

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Cronista,

Voglia usarmi la cortesia di concedermi ospitalità per una protesta che io faccio, e che non può non corrispondere al sentimento di tutti i cittadini.

In vicinanza del Belvedere esiste una tomba che ricorda non so quali [illegible] una delle tante imprese del sacrificio eroico dei figli d'Italia durante la guerra.

[illegible] tomba, anzichè essere tenuta con cura, è ridotta in condizioni pietose. Non solo; ma pare che sia il fulcro attorno a cui si esplicano tutte le estrinsecazioni della vita vegetativa dei passanti.

Eppure si continua a predicare che il culto dei morti è sacro; e qui per giunta si tratta di morti che escono anche dal comune.

Mi scusi e si abbia i miei più vivi ringraziamenti.

Un assiduo

Ci siamo voluti recare personalmente là dove l'assiduo ha veduto lo sconcio, ed abbiamo purtroppo dovuto constatare che, quanto egli dice, corrisponde al vero. A che scopo fare dei commenti?

Auguriamoci dunque che, in seguito alla lettera, in qualche modo si proceda con un recinto o con qualche altra cosa.

La tomba è sulla via, e la via è spesso scelta dai cittadini a scopo di passeggio. Non sarà dunque male impedire che qualcuno si faccia un triste concetto del conto in cui teniamo certe memorie.

La Redazione

All'Ufficio dei telegrafi

Per la ricezione e per la trasmissione dei telegrammi provenienti e partenti per l'isola di Malta, erano sino a ieri presenti nel nostro ufficio telegrafico tre impiegati inglesi, i quali appunto avevano l'incarico di gestire la linea telegrafica sottomarina che fa capo a Tripoli provenendo da Malta, e con apparecchi propri.

Ieri, sotto la direzione del cav. Zanvettoni, il solerte direttore tecnico del nostro telegrafo, la linea fu messa in relazione cogli apparecchi nostri destinati a ricevere i dispacci della linea sottomarina di Siracusa.

Quindi anche la linea di Malta è entrata a far parte della gestione dei telegrafi nostri.

Investimenti del giorno

Ieri gl'investiti furono due. Uno fu il soldato della 10. compagnia di sussistenza Donato Lamacchia di anni 22 da Bari, che fu investito da un carro; e l'altro il ragazzo Alì ben Mohamed di anni 8 da Tripoli che fu investito da un ciclista.

Mentre i due investitori e cioè il conducente del carro e il ciclista si dileguavano indisturbati, i due investiti venivano accompagnati all'ospedale civile. Quivi il chirurgo di guardia riscontrò al primo una ferita lacero-contusa al viso, al secondo una ferita lacero-contusa del le labbra con lussazione di alcuni denti. Li giudicò guaribili in pochi giorni e li medicò.

Infortunio sul lavoro

Ieri un certo Alì ben Mohamed, mentre lavorava, inavvertitamente si ferì alla mano sinistra.

Trasportato all'ospedale civile gli venne riscontrata una grave lesione che fu giudicata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

L'Alì fu medicato dal chirurgo di guardia dott. Patanè.

Lo scoppio di una bottiglia di gazzosa e le conseguenze che ne derivarono

Coll'aumento della caldura dell'estate che si va sempre più avvicinando e che dà, specie in certe ore, come una sensazione di soffocamento, è aumentato a Tripoli il consumo delle gassose. La gazzosa infatti è una buona bevanda, dal sapore leggermente acidulato, che toglie assai bene la sete, e che riesce perfettamente innocua anche quando si è molto sudati e si potrebbe incorrere, bevendo dell'acqua fresca, in quei pericoli igienici, nei quali s'incorre con una immediata perfrigerazione dell'organismo. Inoltre per le qualità bicarbonato-sodiche ch'essa possiede, facilita anche la digestione, resa come tutti sanno, difficile dalla stessa caldura della stagione.

Tutte queste cose pensava ieri il soldato Enrico Polani di anni 22 da Roma e aggregato alla 10 batteria di artiglieria. Cosicchè decise di acquistare una delle deliziose bottiglie per rinfrescarsi il gorgozzule riarso dal caldo e dalla polvere. Prese quindi fra le sue mani la bottiglia che la conteneva, dentro la quale la bibita si trovava ermeticamente chiusa e sotto una pressione non indifferente per il gas acido carbonico che generalmente da essa si sviluppa, e si accinse a stabilire la consueta comunicazione coll'esterno, onde poterla riversare nelle sue fauci.

Come si sa queste bottiglie hanno il collo leggermente conico, col minor diametro verso l'alto, e sono otturate da una pallina di vetro, il cui diametro è un po' più grande di quest'ultimo, pallina che, spinta dalla pressione del gas interno, viene a giustapporsi al limite del collo. Le bottiglie si sturano costringendo la pallina a scendere e facendo quindi fuoruscire il gas.

Questo appunto il Polani, che avvezzo al cannone e che non può certamente preoccuparsi di una bottiglia di gassosa, decise di fare. Ma mentre era intento a spingere in basso la pallina — impresa per lui indubbiamente più che semplice e volgare — la bottiglia scoppiò con immenso fragore. Era quanto il Polani non si aspettava davvero, come non se lo aspettava un suo compagno che gli era vicino, certo Pompeo Pasenazzio di anni 22, da Civitavecchia Roma. Essi non avevano mai visto scoppiare le lucide canne di acciaio dentro cui viene collocata una grossa carica di polvere e un grosso proiettile, e non avrebbero mai creduto che potesse scoppiare una bottiglia dalle pareti così spesse [illegible] vi era contenuto.

Ma il fatto fu che scoppiò; e, ciò che è peggio, scoppiando andò in frantumi, i quali, anzichè irradiarsi secondo una direzione ordinata come uno *shrapnell*, si diffusero in ogni senso, andando uno di [illegible] colpire il Polani in una palpebra dell'occhio sinistro, e un altro il Pasenazzio al padiglione dell'orecchio sinistro.

Lo spavento fu considerevole. I due soldati erano stati colti alla sprovvista, non fu dunque mancanza di coraggio la loro, se si spaventarono. Si recarono tuttavia all'ospedale civile, tenendo l'uno il proprio fazzoletto sull'occhio, l'altro sull'orecchio sanguinante; e s'imbatterono colà nel simpatico dottor Fusco il quale, con quella rara perizia che lo distingue, pose rimedio all'affare.

Entrambi i due soldati si son fatta poca cosa, onde guariranno in pochi giorni. Quello che è certo si è che, d'ora in avanti, il Polani, ogni qualvolta aprirà una bottiglia di gazzosa, userà maggiore attenzione di quanta ne adopera per caricare un cannone.

I TEATRI

Al Politeama

Nonostante quanto dicemmo iersera, la Compagnia del cav. uff. Angelo Musco non andrà in scena stasera.

La Compagnia, arrivando dalla natia Sicilia, non potrà così senz'altro lavorare, e ciò è più che giusto. Il viaggio stanca e potrebbe fare sul pubblico una cattiva impressione, unicamente per la smania di voler precipitare gli eventi.

Sarà dunque per domani.

Resta inteso tuttavia che darà sempre *I Pirichia*.

La Compagnia comica Siciliana del Cav. Uff. Angelo Musco

ELENCO ARTISTICO

SIGNORE. **Anselmi Rosa — Campagna Iole — Campagna Giulia — Campagna Vittorina — Colombo Pia — Carrara Saffo — Giulia Rosa — Giulia Melchiorre — Libassi Fara — Murabito Francesca — Povini Rina.**

SIGNORI **Musco cav. uff. Angelo — Anselmi Vittorio — Arcidiacono Salvatore — Arcidiacono Rosario — Boccadifuoco Carmelo — Colombo Lindoro — Colombo Eugenio — Campagna Angelo — Carrara Pietro — Carrara Totò — Libassi Ambrogio — Libassi Cesare — Marcellini Tommaso — Murabito Giuseppe — Montalto Gesualdo — Pandolfini Salvatore.**

Un suggeritore — Due macchinisti — Attrezzisti — Trovarobe.

DIRETTORE DI SCENA: **Pietro Carrara.**

SEGRETARIO **Pandolfini Salvatore.**

REPERTORIO

MALIA — I FICICCHIA — ALTALENA — NICA — S. GIOVANNI DECOLLATO — IL RATTO DELLE SABINE — SPERDUTI NEL BUIO — 'A CORRIDA D'U ZU NICIA.

NOVITA'

'U RUSARIU di F. De Roberto — LU PARANINFU di L. Capuana — [illegible] — 'A PASSATA di F. P. Mulè — 'U PADRETERNU di Vugliano e Possenti — L'EREDI DI BASCHIERI di Salvador — BONA FIGGHIA E S. Lopez — 'U CAVALERI DU' LAVORU di Peppino Fazio — L'ONOREVOLI SGHISCIA di Fazio — 'NA PASSIONI di Fazio — BARUNATI di Fazio — 'U DIRITTU D'ASILU di G. Cottini e G. Rollini — BESTIA DA SOMA di Licurgo Fioli — L'AMURI CA PASSA dei fratelli Quintero — SACRIFIZIO di Peppino Fazio.

Intermezzi orchestrali diretti dal Maestro G. RICCI.

Abbonamento a 15 rappresentazioni

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. [illegible]
Palchi A e B e N. 10	L. 150
Proscenio	L. 180
Prospetto	L. 180
Barcaccie	L. 180
Proscenio pianterreno	L. 225
Poltrone	L. 30
Poltroncine	L. 15

Abbonamento straordinario a 10 rappresentazioni ai soli palchi da espletarsi durante le 15 rappresentazioni di obbligo.

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 80
Palchi A e B e N. 10	L. 100
Proscenio 1. fila	L. 120
Prospetto	L. 120
Barcaccie	L. 120

INGRESSO LIRA UNA.

Circo equestre

Il tanto atteso *cerchio della morte* non potè essere eseguito ieri sera, stante alcune preparazioni che non si eran potute eseguire per [illegible] indipendenti dalla volontà di chicchessia. Mancavano infatti, e accorsero solo all'ultimo momento, alcuni grossi chiodi di ottone indispensabili per il montaggio del cerchio. Si spera che arrivino col postale; in questo caso lo spettacolo di così emozionante esercizio si avrà stasera.

Comunque anche ieri il pubblico era numerosissimo e applaudì sinceramente a tutti gli artisti. Nessuno si accorse neanche che mancava qualche cosa. I *toni* colle loro buffonate seppero assai bene distrarlo.

Spettacoli del 22 Maggio

POLITEAMA

Compagnia comica [illegible] ta dal Cav. Uff. [illegible]

Domani 1ª rappresentazione della compagnia con [illegible]

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Rocambole.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La porta aperta.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 22 maggio ore 15,30 piroscafo STURA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 22 maggio ore 17,20 piroscafo CAGLIARI da:

Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 22 maggio ore 17,30 piroscafo ENNA da

Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 24 maggio ore 6,10 piroscafo CANDIA da

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 24 maggio ore 16,30 piroscafo MEMFI da.

Siracusa.

PARTENZE

[illegible] CAGLIARI per.

Siracusa, Catania, Messina, Napoli

Sabato 23 maggio ore 24 piroscafo STURA per

Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Domenica 24 maggio ore 8 piroscafo ENNA per:

Trapani, Palermo, Napoli

Domenica 24 maggio ore 22 piroscafo CANDIA per:

Zuara.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di pr[illegible] precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 21 Maggio 1914

Barometro 764 [illegible] — Termometro [illegible]

[illegible]

Cronaca della Libia

Lettere da Derna

Ci scrivono da D[erna] [illegible]

Chi ha visto l'orto del pr[illegible] te l'antica piazza d'armi, dove [illegible] [illegible] in guarnigione turca [illegible] [illegible] [illegible] possibile [illegible] dove vegeta [illegible] e il [illegible] degli orti europei, [illegible] essi infatti più d'una cultura [illegible]

[illegible] rirsi la produttività. Alla coltivazione dell'orto sono adibiti, tem[porane]amente, i soldati e li [illegible]

[illegible]

nella zona di Tripoli.

Dopo quanto si è scritto [illegible] condizioni dell'oasi [illegible] dove l'acqua abbonda e alla [illegible] una naturale [illegible] venti caldi del sud [illegible] si ha parlato [illegible] difesa [illegible] che [illegible] la m[illegible] za della [illegible] rena [illegible]

× × ×

Ci sono ragioni estetiche, che al[l']occhio di un oculato specialista [illegible] non sfuggiranno [illegible] prime, [illegible] origine dalla [illegible] ne corona di verde, [illegible] rosa la città. Derna ha un [illegible] di fresca b[ellezza] [illegible] che Tri[poli] [illegible]

[illegible] un robusto [illegible] lungo giro di anni, sorgerà [illegible] ad, dove ora l'acqua zampilla [illegible] [illegible] e rompe in [illegible] [illegible] la più bella passeggiata cara ai mitici sognatori della Modo si è già fatto e molto di più è possibile fare. Chi vide [illegible]

[illegible] za Vittorio Emanuele, dove la caserma turca [illegible] la [illegible] rude e [illegible] sette [illegible] non può che compiacersi di quello che si è ottenuto [illegible] no fa. Tutto era da fare, tutto era pittorescamente sudicio, e sulla copertura del Suk e di molti [illegible] [illegible] certamente i [illegible] cerca. Oggi, il mercato ha un [illegible] tetto di legno, squadre di spazzini continueranno ancora per lungo tempo la loro opera umile, ma necessaria, per rinnovare il centro della città.

Telegrammi dell'ultim'ora

Il palazzo reale non ha più bisogno di essere guardato

I ribelli di Siak rientrano pacificamente a Durazzo

DURAZZO, 22 ore 14,20 — L'ammiraglio Trifari, comandante in capo delle forze riunite italiane ed austro-ungariche, vista ormai l'inutilità della presenza di dette forze a Durazzo, d'accordo col principe Wied, ha deciso di ridurre il contingente di sbarco, lasciando a terra una sessantina di marinai.

Infatti questa mattina stessa i marinai si sono recati alla banchina, per imbarcarsi sulle rispettive unità.

Intanto sono giunte nel porto l'« Tride », l'« Admiral » e la « Spatun ». La città si mantiene sempre tranquillissima, e la fiducia nell'avvenire è finalmente rientrata nell'animo di tutti.

Ieri sera [illegible] soci, che sono stati subito adibiti per far la guardia [illegible]

Sono giunti anche il generale De Weer e il maggiore Thompson da Vallona; e da Vallona e da Scutari più di 100 gendarmi.

Continuano sempre ad arrivare altri contingenti di truppe, specie di volontari che si recano a fare atto di ossequio al Principe Wied.

Domani si attendono gl'insorti che sono ancora riuniti a Siak, e che tre giorni addietro avevano un atteggiamento così minaccioso da far nascere tante preoccupazioni.

La chiusura del convento dei gesuiti

PARIGI, 21 — Il « Matin » ha da L[illegible]

[illegible] del convento. Alle [illegible] i rappresentanti del Governo bussarono alla [illegible] [illegible] risposta, chiamaro[no] [illegible]

[illegible] era occupato dal abate Lestienne, il [illegible]

[illegible] cappella. La porta [illegible] santuario era chiusa a chiave. Dop[o] [illegible]

[illegible] scopo della loro missione. L'abate domandò l'autorizzazione di [illegible] il SS. Sacramento nella chiesa di S. Germano, ciò che fu accordato. [illegible] il fabbro procedeva [illegible] delle quattro celle del convento [illegible] della chiesa di S. Ge[rmano] [illegible] prendere nel [illegible]

[illegible] chiesa, seguito da circa 300 persone [illegible] salmi. Nella [illegible] nel convento invece che gli [illegible]

[illegible]

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA
Orario dei Treni

Treni 1	Treni 3	Tripoli - Azizia	Treni 2	Treni 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8,54	17,29
6,32	15,32	Tripoli C.	8,21	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8,4	17,2
7,4	16,5	Gheran (Bivio)	7,47	16,46
7,26	16,27	Misciasta	7,24	16,25
7,38	16,39	Angila	7,8	16,9
7,50	16,52	Suani Beni Adem	6,54	15,55
8,9	17,9	Mamin	6,36	15,36
8,27	17,27	Um el Adem	6,18	15,18
8,43	17,43	AZIZIA	6.	15,—

Treni 11	Treni 13	Tripoli Tagiura	Treni 12	Treni 14
6.—	15,—	TRIPOLI Sm.	8,59	18,30
6,6	15,6	Cavalleria	8,54	18,25
[illegible]	[illegible]	Fornaci	8,40	18,12
[illegible]	[illegible]	Sgdaida	8,26	17,58
6.44	15,44	Mellaha	8,16	17,48
6,58	15,58	TAGIURA	8,—	17,32

Treni 21	Treni 23	Tripoli Zanzur	Treni 22	Treni 24
6,40	15,40	TRIPOLI Sm.	9,14	18,22
6,52	15,52	Tripoli C.	9,7	18,15
7,8	16,8	Gargaresch	8,51	17,55
7,24	16,25	Gheran (Bivio)	8,35	17,39
7,31	16,42	ZANZUR	8,27	17,30

Treni 31	Tripoli-Ain-Zara	Treni 32
7.—	TRIPOLI Sm.	8,36
7,6	Cavalleria	8,31
7,19	Fornaci	8,18
7,26	AIN-ZARA	8,10

Treni 21	Treni 23	Tripoli Saiad-el Maia	Treni 22	Treni 24
6,40	15,40	Tripoli Smistamento	9,44	18,42
6,52	15,52	Tripoli Centrale	9,37	18,35
7,8	16,8	Gargaresch	9,21	18,21
7,24	16,25	Bivio Gheran	9,6	18,5
7,32	16,33	Zanzur	8,58	17,57
7,49	16,49	Saiad	9,31	17,31
8,7	17,8	El Maia	8,22	17,23

N. B. - *I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.*

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 144 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 24 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2,50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0,60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1,50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3 (Tel. 43-66).

Essad pascià e la faccenda albanese

Anche quest'altra folata di vento insurrezionale, almeno per il momento è passata. Veramente il movimento insurrezionale al nord [illegible] alquanto inaspettato. Era [illegible] che si temevano gravi [illegible], al sud dove arde l'insurrezione epirota, alimentata apertamente dalla Grecia, e dove da più tempo dura un'aspra guerriglia, con raccapriccianti episodi d'incendi, di carneficine e perfino di crocifissioni. Si temeva che l'allargarsi del movimento insurrezionale in Epiro obbligasse l'Europa ad intervenire, e specialmente l'Italia seguiva con occhio inquieto quegli avvenimenti, essa ch'è interessata alla determinazione della frontiera meridionale dell'Albania e che ormai s'è impegnata al riguardo.

Ma le fiamme dell'insurrezione epirota sembrano essersi abbassate improvvisamente ed anzi vien [illegible] gnalato un accordo ra[illegible] gl'insorti e il governo albanese, forse perchè la Grecia ha creduto prudente di non spingersi troppo oltre in un giuoco pericoloso. Ma il fuoco divampa ad un tratto al nord, dove viene segnalata una nuova insurrezione di origine oscura, nella quale sembra essere complicato Essad pascià, o Essad Toptani, come [illegible] amava farsi chiamare da quando non è più suddito dell'impero ottomano.

Essad pascià è una sfinge; e il mistero della sua anima inquieta [illegible] bolleggia il nuovo stato albanese ch'è un'incognita per l'Europa. Dopo aver difeso eroicamente e per lunghi mesi la città di Scutari dal pertinace tragico assedio dei montenegrini Essad pascià potè uscire con tutta la guarnigione e con l'onore delle armi dalla piazza caduta, e corse nella sua nativa città di [illegible] nell'Albania del nord, e subito gli si attribuirono disegni ambiziosi. Si disse che egli aveva concluso un trattato di alleanza, offensivo e difensivo, con Re Nicola del Montenegro [illegible] che, disponendo di una imponente forza armata, si apprestava a cingere egli stesso la corona d'Albania. Anzi fu perfino divulgata dalla stampa viennese la sensazionale notizia, che una dieta riunita a [illegible] aveva proclamato Essad pascià [illegible] [illegible] che tutto il nord dell'Albania era nelle mani dei partigiani di Essad che disponevano di forti bande armate, oltre che dei [illegible] chi, che avevano fatto parte della guarnigione di Scutari.

Ma Essad stesso fece [illegible] l'Europa che i giornali viennesi [illegible] vano stampato una favola [illegible] maneva provvisoriamente nel suo castello di Tirana sol per curarsi una malattia di stomaco contratta durante l'assedio, e che non intendeva di schierarsi contro la volontà dell'Europa, e che voleva solo mettere la [illegible] al servizio del proprio [illegible].

Più tardi Essad intraprese un viaggio attraverso le capitali europee, e cominciò coll'Italia, per rassicurare i governi delle grandi potenze sulle sue buone intenzioni, facendo intendere che egli aspirava solo a partecipare al governo albanese. Ma per quanto egli si proclamasse un buon figliuolo e intenzionato di non creare imbarazzi, pure ben presto dette causa a nuova agitazione nell'Albania, mettendosi in contrasto col governo provvisorio, dal quale aveva avuto un portafoglio. Ma poi si ebbe l'episodio operettistico della congiura di Brindisi per la proclamazione d'Izzet pascià, e il governo provvisorio sdrucciolò nel ridicolo e nella [illegible] lera. Essad, che s'era a tempo messo in disparte, apparve uomo leale e superiore a tanti politicanti suoi connazionali; e si ebbe una nuova prova delle sue buone intenzioni, quando accettò senza riserve la [illegible] [illegible] Guglielmo dal [illegible] [illegible] a, ed al quale andò incontro con i suoi partigiani, per rendergli solenne omaggio.

Oggi invece Essad Toptani ci viene presentato nuovamente nella veste di ribelle. Avrebbe alimentato una insurrezione nel nord, e i ribelli avrebbero minacciato d'invadere Durazzo. La faccenda è alquanto [illegible] ra, e quel che v'è di certo è che Essad è stato arrestato e portato [illegible] do di un incrociatore austriaco [illegible] sua casa è stata bombardata.

Ora come mai Essad, che più [illegible] un [illegible] perito generale, si sarebbe [illegible] sciato [illegible] facilmente acciuffare [illegible] che mai, avendo organizzat[illegible] ta nell'alta Albania [illegible] Da[illegible] invece di unirsi a' suoi partigiani. Perchè non si sarebbe ri[illegible] po nell'interno, invece di [illegible] nella capitale sulla costa [illegible] ta del tiro delle navi austriache ed italiane?

La faccenda non è chiara, e quasi sorge il sospetto che si tratti di un colpo di mano dell'Austria, per isbarazzarsi di un uomo che potrebbe attraversare i suoi disegni. Devesi notarsi che, in questo momento l'Italia era diplomaticamente [illegible] [illegible] dall'Albania, giacchè il nostro rappresentante barone Aliotti si trova [illegible] a Roma. Deve notarsi pure che [illegible] la ventiquattro ore si è fatto [illegible] mo cenno d'un movimento [illegible] zionale nel nord dell'Albania [illegible] notizia, come al solito, partiva da Vienna. A Vienna le prime notiz[illegible] a Vienna la discussione sull'avvenimento, a Vienna l'uff[illegible] io d'informare l'Europa a fatti compiuti [illegible] to ciò lascia supporre che a Vienna sia ordito un qualche intrigo, chi [illegible] per quale segreto disegno, ch[illegible] prossimi avvenimenti dovrebbero concorrere, forse col sangue.

IN ALBANIA

Le misure di repressione contro gli autori dell'insurrezione

Tirana caduta nelle mani degl'insorti

DURAZZO, 22 — Mentre la calma e la tranquillità regnano completa nella città, tanto da indurre il principe Wied e il governo albanese a diminuire il servizio di sorveglianza attorno a palazzo reale, dal sud giungono notizie circa i progressi degl'insorti, che non sono stati ancora tacitati, a quel che sembra, neanche dall'accordo intervenuto fra i rappresentanti delle potenze e i rappresentanti dell'Epiro.

Intanto Tirana è stata occupata dagl'insorti, che hanno assunto nuovamente un atteggiamento ostile verso il governo. Nè si può prevedere quale e quando sarà la fine dell'insurrezione.

Siamo così sempre al medesimo punto.

I provvedimenti che si vanno prendendo per la circostanza sono improntati alla massima severità. Le lettere che Essad pascià, prima di partire, consegnò al capitano Armstrong e che sembra abbiano un contenuto compromettente per alcuni individui assai noti nella cerchia politica della città, su richiesta dello stesso principe Wied, saranno l'oggetto principale di una inchiesta.

Una pattuglia di armati è stata quindi inviata nella proprietà di Essad pascià, sita nei dintorni di Siak, per procedere all'arresto di varie persone designate come [illegible] spetto e al sequestro dei fucili e delle munizioni, che colà, si sa, essere depositati. Nello stesso tempo è stata aperta una severa inchiesta contro tutti coloro che erano conosciuti come uomini di fiducia di Essad pascià e che costituivano appunto il suo « entourage », inchiesta mossa per il sospetto che costoro avessero contribuito a facilitare l'insurrezione. A mano a mano che si riesce a dimostrare la loro colpabilità, viene emessa l'accusa di alto tradimento e si procede al loro arresto.

Il genetliaco della principessa d'Albania

La dimostrazione di simpatia dei malissori

DURAZZO, 23. — Alla presenza di tutti i rappresentanti del corpo diplomatico, di tutte le autorità e di numeroso pubblico, si è ieri celebrata una solenne cerimonia religiosa in occasione del genetliaco della principessa.

I malissori recaronsi a palazzo reale e fecero una calda dimostrazione di simpatia ai due sovrani, i quali acclamatissimi dalla folla assiepata nella piazza, si affacciarono tre volte al balcone per ringraziare.

Alla Scupcina Serba

L'ostruzionismo dell'opposizione

BELGRADO, 21 — Il presidente della Scupcina Nikolic dichiara che in seguito all'improvvisa chiusura della seduta di ieri, deve essere stabilito l'ordine del giorno.

V[illegible]kovic nazionalista dice che [illegible] d[illegible] il regolamento la discussione delle interpellanze Ribarac e Dra[illegible] [illegible] interrotte ieri, deve conti[illegible]. Il presidente risponde che se [illegible] la prescrizione speciale, che dice che le discussioni delle interpellanze debbono terminare entro due sedute, le interpellanze Ribarac e Draskovic sono esaurite poichè ieri era la seconda giornata della discussione.

V[illegible]lkovic dichiara che la seduta di ieri è terminata in modo anormale e che quindi non può essere considerata valida.

Il presidente dichiara che la posizione della questione spetta alla Scupcina.

Peric, giovane radicale, dichiara a nome del suo partito che qui [illegible] preciserà nella prima seduta legale della Scupcina il suo punto di vista riguardante l'offesa [illegible] fattagli dal ministro della giustizia. Essendo poi il partito [illegible] [illegible] ssioni delle [illegible] rpellanze [illegible] [illegible] debba [illegible] [illegible] ne dal partecipare alla so[illegible] [illegible] a questione [illegible] [illegible] [illegible] presenti [illegible] tati [illegible] oltre [illegible] [illegible] enza di 83 deputati [illegible] la seduta ed [illegible] [illegible] invochera la [illegible] [illegible] kanteli [illegible] Nei circoli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nei lavori [illegible] [illegible] dei deputati [illegible]

Soddisfazione all'Italia per l'insulto alla sua bandiera

WASHINGTON, 21 — La mattina del 14 corrente due marinai della marina da guerra degli Stati Uniti ubbriachi, spezzarono l'asta della bandiera italiana esposta al negozio di un barbiere italiano a Filadelfia, ritenendola messicana.

In seguito all'immediato energico reclamo, scritto e verbale, fatto dall'ambasciatore italiano a Washington, marchese Cusani Confalonieri, fu data dall'autorità marittima piena soddisfazione, mandando i due marinai a chiedere perdono e rimettere a posto la bandiera su una nuova asta da essi comperata, e inviando tre ufficiali di marina a presentare pubblicamente le scuse al proprietario.

La Svezia si arma

Il discorso del trono al "Riksdag,,

STOCCOLMA, 21. — Si è riaperto il Riksdag.

Il discorso pronunciato dal Re espone anzitutto che la preoccupazione della sicurezza del Regno aveva spinto il Re a dare al popolo l'occasione mediante nuove elezioni della seconda Camera di pronunciarsi sulla questione della difesa.

Il discorso constata poi che i rapporti colle Potenze estere sono sempre buoni. La gravità del tempo esige di provvedere immediatamente ai difetti della difesa. La soluzione di questa questione importante non può essere ritardata senza pericolo.

Il discorso del Trono fa pertanto un caloroso appello ai rappresentanti del popolo perchè consentano i sacrifici che stanno per essere domandati e che sono grandi, senza esserlo troppo, perchè si tratta del bene della Patria. Una imposta speciale per la difesa sarà stabilita sulle fortune e i redditi di una certa importanza. Nessun mutamento è proposto nelle imposte. Allo scopo di non prolungare inutilmente la sessione, verranno aggiornate tutte le altre questioni che non sono strettamente necessarie. Il nuovo progetto di difesa del Governo sarà pubblicato prossimamente.

Il Re, che ha letto il suo discorso a voce chiara, sembrava relativamente ristabilito. Egli partirà stasera per Carlsbad.

Sulle fortificazioni austriache

BUDAPEST, 21. — Delegazione Ungherese. Si discute il bilancio della guerra. Il Presidente del Consiglio Tisza dichiara [illegible] zioni di un preteso conflitto tra [illegible] ed il ministro della G[illegible] esigenze militari sono [illegible] ridicole a [illegible] progetto dell[illegible] [illegible] tronica della Transilvania, trattato da parecchi oratori.

Tisza dichiara che la questione deve giudicarsi dal punto di vista obiettivo.

Il ministro appro[illegible] te l'opinione d'App[illegible] volta si fortificheranno le frontiere, non deve apprezzarsi in ciò provocazione o tendenza aggressiva, perchè tale questione deve vedersi non secondo la situazione momentanea, ma secon[illegible] ne geografica delle sue esigenze.

Per un Ministero di salute pubblica in Inghilterra

LONDRA, 21. — Al Congresso annuale della Società per la prevenzione della povertà al quale intervennero le più distinte personalità inglesi che si occupano di questioni di interesse sociale, venne proposta da diversi oratori, compreso il vescovo di Birmingham, la creazione di un Ministero della salute pubblica del quale il funzionamento dovrebbe e[illegible] [illegible] tolato alle donne. Il M[illegible] salute pubblica dovrebbe avere un [illegible] [illegible] le questioni riferentisi all'igiene, in tutte le sue forme possibili, come pure dovrebbe vigilare al funzionamento della legge per le assicurazioni contro le malattie.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 23 — Sembra che le [illegible] [illegible] [illegible] l'aria in [illegible] brano. La passeggiata esercitò un ottimo effetto sulla salute dell'imperatore, che non si mostrò stanco per nulla e apparve anzi assai [illegible] [illegible] se il bollettino tanto i sintomi di catarro secco dei bronchi, quanto la lieve infiltrazione polmonare, sono di molto attenuati. [illegible] este [illegible]

La candidatura politica dell'avv. Bevione

TORINO, 22. — Il collega avv. Giuseppe Bevione, candidato [illegible] nalista al IV Collegio, per [illegible] re di tutta la libertà di azione [illegible] [illegible] per lasciare ampia libertà di [illegible] [illegible] [illegible] sue dimissioni da redattore [illegible] [illegible] torinese La *Stampa*, dovendo [illegible] [illegible] sarà che [illegible] [illegible]

Anche l'on. Medici uscirebbe dal Partito Nazionalista

ROMA, 22 — A Montecitorio si è sparsa la notizia che l'on. M[illegible]

L'Italia all'Esposizione di San Francisco

[illegible] si trova in viaggio per S[illegible]

Al ministero dell'Agricoltura è stato istituito all'uopo un apposito ufficio, con segretari e archivisti a cui gli espositori italiani dovran[illegible] [illegible]

Telegrammi dall'Italia

I nostri Sovrani a Genova

ROMA, 23 — [illegible] pec[illegible] ale, le LL. MM. [illegible]

Il Ministro delle Colonie, on. Martini a Genova

GENOVA, 23 — Ricevuto dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità cittadine, è qui giunto l'on. Martini, ministro delle Colonie.

Ieri sera sono giunti inoltre anche l'on. Paternò, vice presidente del Senato e il senatore Borgatta i quali, unitamente al senatore Biscaretti, rappresenteranno il Senato all'inaugurazione dell'Esposizione Coloniale.

L'arrivo a Genova del Duca di Genova e del Duca degli Abruzzi

L'on. Martini visita la Mostra coloniale

GENOVA, 23. — Ieri sono qui giunti S. A. R. il Duca di Genova e S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Quest'ultimo offrì un ricevimento alle autorità a bordo della R. nave *Regina Elena*.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto di saluto ai Sovrani, che arriveranno in giornata.

L'on. Martini visitò la mostra coloniale, esprimendo la sua intera soddisfazione. Seguì quindi un rinfresco.

Il P 3 per l'Esposizione Coloniale

GENOVA, 23. — Durante l'inaugurazione dell'Esposizione coloniale, giungerà qui il dirigibile P 3, che compirà delle evoluzioni sul recinto.

Le interrogazioni al nostro Ministro degli Esteri

ROMA, 22. — Sugli avvenimenti di Albania è stata presentata la seguente interrogazione dei radicali:

« I sottoscritti chiedono al Ministro degli Affari Esteri se egli non creda opportuno di fare qualche dichiarazione alla Camera, intorno [illegible] [illegible] politica italiana per lo equilibrio [illegible] Adriatico ».

Firmati: Mosti, Scalori, Angiolini, Cadugno, Fumarolo, Spetrino, [illegible]

[illegible] altra interrogazione è stata [illegible] dall'on. Cimeni [illegible] Una [illegible] interrogazione è stata presentata dall'on. Roberto Galli così concepita:

« Il sottoscritto desidera interrogare [illegible] Ministro degli affari esteri per [illegible] notizie precise sugli avvenimenti [illegible] [illegible] d'Albania. »

[illegible] altra interrogazione [illegible] [illegible] sbarco di marinai italiani che si dice sia avvenuto a Durazzo all'arrivo di ufficiali austriaci e come possa esser motivato il nostro intervento allo arresto di Essad pascià ».

Firmati: Eugenio Chiesa ed Innocenzo Cappa.

L'on. Salandra Gran Cordone della S. S. Annunziata

ROMA, 22 — S. M. il Re oggi stesso, visti i meriti del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Salandra, si è benignato di conferirgli il Gran Cordone della S. S. Annunziata.

Onorificenze negli alti gradi dell'Esercito e della Marina

ROMA, 23 — Coll'ult[illegible] mo [illegible] lito militare l'on. Millo, ministro della Marina, è stato insignito della Croce di Grande Ufficiale Mauriziano, il generale Grandi, ministro della guerra, di quella di Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, e il generale Tassoni sottosegretario alla guerra, di quella di Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Alla Giunta del Bilancio

ROMA, 22. — Le elezioni alla Giunta del Bilancio per cui ci è [illegible] certa attesa a Montecitorio sono state anche oggi rinviate.

L'orrenda morte di un operaio

VERONA, 22. — Un orribile disgrazia è avvenuta allo stabilimento per la fabbricazione [illegible]

Nel locale della trafil[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rava Carlo Boncatti di anni 17.

Essendosi rotta la cinghia di trasmissione sezionale il macchinario il Boncatti sosteneva la cinghia che il suo compagno Zamperini agganciava.

Ad un tratto egli è rimasto impigliato col braccio destro all'albero [illegible] [illegible] attorcigliato intorno all'albero in piena velocità tra il raccapriccio degli operai presenti, è stato trascinato per un continuato di giri, battendo col capo e le [illegible]

Quando i compagni riuscirono a fermare la macchina il cadavere penzolava nel vuoto, informe e sanguinante.

Due fucilate contro una finestra

ALCAMO, 21 — L'altra notte verso le ore 4, da ignote persone furono tirati due colpi di fucile contro le finestre della casa di abitazione del signor Di Menna Camillo sita in questa piazza Umberto I.

Il Di Menna è direttore dell'ufficio dei dazi per conto della ditta appaltatrice Scaramella Manetti, ma non per questo può ritenersi che egli abbia inimicizie, sia perchè ha sempre fatto il suo dovere d'impiegato, sia anche perchè tra gli esercenti di Alcamo non ci sono persone capaci di simili reati.

Nè possiamo, d'altra parte, credere che ci siano, per altre cause, rancori personali contro il Di Menna, poichè questi è una ottima persona che, pur tra le difficoltà del suo ufficio odioso, ha saputo cattivarsi la stima e la benevolenza della cittadinanza.

Il fatto ha prodotto in tutti una dolorosa impressione.

Vogliamo augurarci che si sia trattato di un equivoco e che non debba lamentarsi alcun altro inconveniente più o meno grave.

I vagabondi d'Europa

Tra le razze caratteristiche che formano l'eterogenea popolazione dell'Impero Austro Ungarico, la più strana è quella conosciuta sotto il nome degli tzigani o zingari, che hanno ancora il loro centro nel distretto di Nagy Karpad.

Vi fecero la loro prima apparizione nel xv secolo e furono bene accolti da re Sigismondo. Ora si sono dispersi per il mondo, ma ne rimangono ancora in Ungheria intorno a 150 mila, che si possono dividere in tre classi, i vagabondi, che girano a capo scoperto e a piedi nudi, i semi-nomadi, che portano scarpe e cappello alla domenica, e gli altri, che sono sempre calzati e coperti ed hanno quasi abbandonato la vita errante dei loro antenati.

Questi ultimi sono più civilizzati e di consueto sono abili musicisti, che eccellono specialmente nelle canzoni ungheresi.

Il loro strumento favorito è il « bas alja », come essi chiamano il violino. Alcuni suonano l'arpa, ma hanno tutti una evidente antipatia per il pianoforte, perchè non lo possono facilmente trasportare.

Sono quasi tutti inetti a leggere la musica e seguono soltanto l'ispirazione.

Liszt dice che la musica è per essi un linguaggio mistico e sublime, che di sovente sostituiscono ai colloqui.

La legge vieta loro di abitare presso le città e i villaggi, essi, quindi so gliono accamparsi sul margine della foresta.

La baracca o capanna ha una sola stanza sprovvista quasi di tutto: vi arde sèmpre il fuoco su cui bolle una pentola, perchè essi non hanno alcuna ora fissa per i pasti e mangiano quando sentono gli stimoli dell'appetito.

Vivono quasi sempre di vegetali, e la carne felina è per loro un piatto prelibato.

Cacciano volentieri le volpi e le fanno cuocere in un modo speciale: le mettono a macerare per un paio di giorni nell'acqua corrente e poi le pongono ad arrostire lentamente sotto i carboni in un buco scavato nella terra.

Hanno poi una predilezione per la carne degli animali trovati morti, o quando si incendia qualche cascina, vi si precipitano nella speranza che il bestiame non sia tutto in salvo.

Le fanciulle portano nello accampamento un semplice grembiule e si vestono vicino città; i ragazzi girano quasi nudi fino all'età del loro sollecito matrimonio, che avviene di solito fra i dodici e i quattordici anni.

Sono così poco propensi al lavoro e così proclivi alla vita girovaga che non hanno nel loro linguaggio alcuna parola per esprimere il concetto di permanenza.

Si danno soltanto a commerci compatibili col loro istinti nomadi: sono mercanti di cavalli, tosatori di pecore, fabbri e soprattutto mendicanti.

E' impossibile attraversarle in carrozza alcune provincie ungheresi senza incontrare parecchie bande di zingari, di cui alcuni inseguono la vettura finchè non ricevono una moneta.

L'abitudine del mendicare è così inveterata che non sanno resistere a quella tentazione neppure gli zingari arricchiti, quando si recano a Budapest carichi di gioielli e guidando cavalli di puro sangue.

Ogni tentativo di reprimere il vagabondaggio zingaresco andò sempre fallito.

Si volle con una legge costringere gli zingari a prendere dimora stabile e fu affidato loro un tratto di terra da coltivare; ma essi trasformarono in stalle le case in cui avrebbero dovuto abitare e piantarono le tende all'aperto: per impedire poi che il grano, distribuito per la seminagione, dovesse andare a male, lo fecero bollire.

Il governo non si sgomentò e tolse agli zingari i loro figliuoli per affidarli a famiglie agricole d'altre regioni, ma alla prima occasione i fanciulli prendevano il largo e tornavano presso i loro parenti.

Pochi anni fa, uno zingaro, adottato da una famiglia austriaca, entrò nell'esercito e raggiunse il grado di capitano ma un giorno, senza darne alcun avviso, disparve, e fu trovato dopo sei mesi, in una banda di zingari.

Le tribù zingare in Ungheria eleggono il loro capo ogni sette anni, col sistema del suffragio universale.

Appena il nome dell'eletto è proclamato, i musicisti della tribù suonano e cantano; si porta innanzi al nuovo capo una corona d'argento che gli vien posta sulla fronte; gli si presenta un piatto di carne ornato di fiori ed una bottiglia di vino, che egli beve d'un fiato, spezzando poi il vetro.

Il capo tiene quindi un lungo discorso e ogni membro della tribù sfila innanzi al « re » a stringergli la mano.

Gli zingari parlano il loro nativo linguaggio, che contiene molte parole straniere: essi imparano facilmente le altre lingue.

La loro razza è uno tra i migliori esempi di selezione che si possano trovare. Chi non ha tutti i requisiti fisici per resistere alla vita randagia in ogni stagione, è abbandonato: in tal modo i superstiti sono campioni di bellezza e di forza, tetragoni ad ogni malattia, e vivono a lungo.

Grazie alla grande purezza del sangue le loro ferite guariscono da sole in modo meraviglioso.

Gli zingari in Ungheria hanno comunemente grazioso aspetto, media statura, viso ovale, occhio nero e penetrante, bocca fine, e i denti di un eccezionale candore, malgrado l'abitudine del fumare. Hanno inoltre una espressione di continua malinconia. la loro lingua non ha parola che significhino gioia, salute, felicità, e ne ha invece molte che indicano dolore, sconforto, tristezza, disgrazie.

Una grande gioielleria svaligiata

Un bottino di 100.000 sterline

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20 — Questa polizia è in comunicazione con quelle di Londra, Parigi, Pietroburgo, Vienna e Roma perchè l'aiuti a scoprire i colpevoli di uno dei più audaci furti di gioielli che sieno avvenuti da molti anni a questa parte. Dei malfattori sono entrati sabato sera nel negozio del signor Rosenfeld uno dei principali gioiellieri di Alessandria, e dopo aver forzata la cassaforte l'hanno svaligiata, fuggendo con un bottino di 100,000 sterline. Si crede che i ladri sieno australiani e che siano fuggiti in direzione dell'Inghilterra passando eventualmente per l'Italia. Il furto fu effettuato sabato sera dopo la chiusura del negozio, ma non fu scoperto che stamattina. Fra la refurtiva vi sono più di 200 anelli, oltre a diamanti e perle in gran numero disciolte.

Un arresto a Parigi

PARIGI, 20 — La polizia arrestava stamane certo Mario Langon in seguito a mandato di cattura spiccato contro di lui dal console francese di Alessandria di Egitto. Egli era capo di una banda di svaligiatori di casse forti ed era stato condannato dal tribunale correzionale della Senna a 5 anni di prigione. Due mesi or sono svaligiava un negozio di gioielleria a Cairo impadronendosi di 120,000 franchi di gioielli.

Gli "attendenti"

La parola è atrocissima, ma la colpa è d'altri, in quanto io l'ho trovata (non sul vocabolario) già fatta e me ne servo, pur sapendo di commettere una cattiva azione. Atrocissima, dunque, ma serve al suo scopo, nel caso che mi occupo, il quale è quello del soldato il quale sollecita vivamente di sostituire la serva, la cameriera, il lustrascarpe nella casa di un tenente, d'un capitano, d'un maggiore, d'un colonnello qualsiasi, quasi sempre ammogliati.

Lo « spunto », come si dice, me lo offre lo sciaguratissimo processo della contessa Tiepolo, maritata al capitano Oggioni, scrittrice impenitente di cartoline illustrate ed assassina del soldato Quintilio Polimanti, il quale — pace all'anima sua — ben meglio avrebbe provveduto a' casi suoi felicissimi tenendo a posto la lingua o serbando, come dir si suole con grande efficacia, l'acqua in bocca.

Non voglio, intendiamoci, discutere quel processo e scrivere una mezza colonna giornalistica di facile fisiologia muliebre, la contessa omicida, che un mio collega romano ha avuto il coraggio di chiamar l'« Eroina » della tragedia di Sanremo, quasi ella avesse tirando la mortale pistolettata, sul volto dell'attendente Polimanti, compiuto un eroismo autentico — la contessa Maria Tiepolo, dunque, attende eleganti̇ssimamente vestita e sciupando coi dentini tutti i giorni, i ricami di un fazzolettino di batista, il verdetto de' giurati e le risultanze delle prove testimoniali. La condanneranno? La assolveranno? Non voglio far previsioni, e la cosa, del resto, non può in alcun modo riguardarmi.

Voglio parlar d'altro, ecco tutto. Voglio ricordare che lo Stato dovrebbe sopprimere dalle istituzioni militari, quella dell'attendente, dell' « ordinanza » e nessuno lagrimerebbe sulla scomparsa del « tipo » e basterebbero a ricordarlo a' posteri il cattivissimo sospetto di Edmondo De Amicis e il lepido atto unico del mio carissimo amico Testoni.

L' « ordinanza è, nella vita contemporanea, una piccola vergogna, che dovrebbe sparire, che lo Stato ha più che il dovere l'obbligo di sopprimere. Questo, intendiamoci, non perchè troppo spesso l'attendente diventi l'amante della signora e di... ricchi... e avec », magari subito dopo aver lustrati gli stivaloni del.... principale e con le mani ancora imbrattate di « Lela » o di « Lion Novi »: ma perchè il soldato italiano non deve uscir di casa tenendo per una mano un marmocchio con la... candela al naso e reggendo con l'altra un canestro da dove sbuchino ravanelli, finocchi, asparagi, bistecche, di castrato e via discorrendo; — perchè il soldato italiano non deve pulire il naso a... qualche cosa d'altro a' bambini che non hanno ancora imparato a farlo con le proprie mani (e la colpa è della loro età verde e innocentissima, perchè il soldato italiano deve maneggiare la spada e il fucile e non la spazzola delle scarpe e le casseruole e le nuvole e i recipienti intimi delle camere da letto...

E' questione di dignità, di decoro, che lo Stato dovrebbe risolvere senza indugi. E buon per noi se le mogli isteriche e inguaribilmente dannate a prostituirsi non avranno, dopo l'ora del bagno o prima di andare a dormire — trovandosi il capitano, il maggiore o il colonnello alle grandi manovre — sottomano un giovanotto di vent'anni stupido gagliardo ed ignorante, ma pratico di massaggi...

MATAMORES

L'assedio di Adrianopoli ricostruito con la cinematografia

Giuste proteste bulgare

SOFIA, 21. — *L'Agenzia Bulgara* riceve da Adrianopoli: Parecchi agenti di una casa parigina di cinematografie sono giunti colà con l'autorizzazione del Governo ottomano allo scopo di ricostruire con la cinematografia l'assedio di Adrianopoli e i principali episodi della vita della città durante la difesa nonchè lo svolgersi delle operazioni sotto la fortezza. Sono stati posti a disposizione dei fotografi alcuni distaccamenti di soldati che hanno eseguito manovre a Sarai sulla strada di Taschtabia. Ma gli artisti non si sono accontentati ed hanno proposto di incendiare alcuni villaggi dei dintorni di Adrianopoli impegnando si a pagare bene i danni arrecati, allo scopo essi dicono, di poter rappresentare storicamente talune fasi delle operazioni militari attorno alla piazza forte. Le autorità turche non hanno ancora risposto a questa proposta ma se essa verrà accettata l'esercito bulgaro si troverà certamente dinanzi ad una mostruosa accusa, basata su quelle *films* cinematografiche. Si ha ragione di credere che una nuova campagna di calunnie contro la Bulgaria venga preparata per cancellare l'effetto disastroso per i Serbi ed i Greci della relazione della Commissione Carnegie la cui pubblicazione è imminente.

Sciopero di minatori nell'Ohio

COLUMBUS, 21 (Ohio), — Il sindacato dei minatori delle miniere dell'Ohio ha proclamato lo sciopero Le miniere dell'Ohio sono chiuse dal primo aprile per ordine dei proprietario.

Come si fabbricano le pietre preziose

L'argomento è d'attualità. La fabbricazione delle pietre preziose ha lasciato l'ambito ristretto dei lavoratori chimici di frodo per entrare nel dominio della scienza ufficiale, per essere oggetto di ricerche e di esperimenti razionali ed audaci, per divenire argomento di studi e di conferenze universitarie.

Discorriamone dunque ed esponiamo i risultati meravigliosi che il nuovo sforzo della scienza chimica è riuscita ad ottenere.

Che cosa sono le pietre preziose? Null'altro che dei sassi, delle schegge, dei ciottolini, ai quali solo la... rarità conferisce un valore talvolta immenso. Il pregio ed il prezzo delle gemme variano, d'altronde ... tano secondo il colore e la ... di esse, ed anche secondo la loro moda. Lo smeraldo, per esempio, ... questo momento ... ricercatissimo, la voga del diamante azzurro è stata sino ad ieri addirittura straordinaria.

In rapporto del loro volume, ... tre preziose hanno un valore ... me, poichè sotto una piccolissima massa, concentrano una vera e propria fortuna finanziaria, e dal punto di vista del prezzo è difficile stabilire una classificazione certa ed assoluta, il primo posto spetta però ... diamante.

I ... di possedere delle pietre preziose ... versale. Dai tempi più remoti tutti le ricercano; molti ne posseggono e ... dono di possederne, perchè ... l'imitazione perfetta di certe pietre ... oggigiorno realizzata dai laboratori scientifici in pro dell'industria.

La chimica ha in effetti ... tutte le pietre preziose e ne ... minata la composizione esatta.

Ora, quando si conosce bene ... sostanza, si è sempre tentati di produrla. Si è riusciti così ad ottenere le pietre « sintetiche » ed è di queste appunto che noi parleremo.

La sintesi perfetta che si è giunti a comporre è quella del « corindone », minerale che si presenta in ... sotto un quadruplice aspetto ed è il rubino, azzurro ed è lo ... brillante e trasparente, ed è la ... bianco, verde, ed è lo smeraldo orientale. Si ritrova a volte anche ... varietà il corindone ... cche sfruttano l'al... ed st... e orientale.

Il valore di queste differenti pietre naturali, beninteso, e non le ... tizzate, ha subito degli alti e bassi notevoli. V'è stato un momento in cui il rubino teneva il primo posto e il suo prezzo ha raggiunto quello del diamante.

Si comprende quindi, come i ricercatori di laboratorio hanno con ... to i loro esperimenti proprio ... rubino. Si è principiato con de ... stone, che non hanno date ... del cristallo colorato in rosso, ... te abbastanza bene la tinta del rubino poi si è immaginato di fondere insieme dei piccoli rubini per ottenere dei più grandi, non come rubini ... tuiti ... finalmente si è riusciti a produrre una pietra identica al rubino naturale, di cui possiede tutte le proprietà chimiche, fisiche e cristallografiche.

Che cosa è il rubino? Dell'allumina pura colorata in rosso, grazie a una piccola quantità di cromo. Ora per incorporare il cromo nell'allumina, è necessario una fusione ad altissima temperatura. Tali temperature e ... dapprima irrealizzabili, ma poi, grazie al fornello ossidrico è stato ... facile ottenerle.

Fu Gaudin nel 1857, e contemporaneamente De Ville e Caron, che ottennero dei rubini con l'azione del fluoruro d'alluminio, contenente una certa quantità di cromo, ma la pietra ottenuta era ... ed inutilizzabile.

Non è stato che nel 1904 che il modo operativo per la sintesi dei rubini è stato trovato nella sua esattezza scientifica e pratica, ed il merito spetta a Verneuil, professore al Museum di Parigi, il quale ha ridotto l'esperimento della fabbricazione del rubino ad un'operazione d'una semplicità quasi infantile. Eppure quante prove quanti tentativi, per arrivarvi!

La pietra, che si ottiene fondendo ... l'allumina ... e l'allume di cromo nel fornello ossidrico, ha la forma d'un cono che pesa circa ... vale a dire un grammo ... una maggiore quantità delle suddette sostanze e una fusione di più lunga durata. E' ovvio che dal la maggiore purezza dei materiali ... e dalle maggiori precauzioni ... durante la fusione, ch'è d... la bellezza più o meno assoluta della pietra.

Ormai nelle fabbriche sorte a Belleposta si producono ... di rubini ... 40 a 50 chilogrammi ... qualche tempo fa la fabbricazione ... che ... il prezzo di ... costo ... curati scese da 40 a 15 ... Attualmente ... 2 franchi ...

Il rubino sintetico e il rubino reale sono identici. Hanno la ... densità, le stesse proprietà cristallografiche, stesso ... le stesse trasparenze lo stesso colore ... composizione chimica ... fetti dei rubini naturali si ritrovano qualche volta in quelli scientifici.

Come spiegare allora che il prezzo del rubino naturale non solo non è diminuito, ma presenta una tendenza al rialzo. Come spiegare che, mentre i gioiellieri non ... comprare rubini, senza ... di garanzie, viene speso ... rubini scientifici ...

Son tolte le stesse pietre che ... fino a 15 centesimi il carato, ... con più autentici certificati ... rivendute in ragione di 400 o ... al carato? La verità è un ... i più esperti non sanno più distinguere il rubino vero dal falso, al punto che i Monti di ... francesi non attribuiscono più su ... nessuna pietra, fidando sul diamante, la cui fabbricazione scientifica è ancora di là da venire.

La fabbricazione delle altre varietà del corindone è meno facile di quella del rubino. Le ricerche per ottenere un colorante azzurro, che vesse prodotto lo zaffiro bleu, furono assai lunghe e complicate, e fu anche il Verneuil che ne trovò il modo, mescolando ossido magnetico di ferro con acido titanico e allumina pura. Per lo zaffiro bianco non v'è bisogno di coloranti, ma la preparazione delle polveri dev'essere purissima, altrimenti non si ottiene la limpidezza e lo splendore della pietra che ne rappresenta il pregio.

Quanto allo smeraldo orientale, tutte le prove fatte finora son riuscite infruttuose dal punto di vista pratico ed industriale, poichè i tentativi di laboratorio non hanno prodotto che dei piccolissimi esperimenti e lunghe fusioni, e cioè perchè s'ignora qual è la sostanza che lo colora. Il piccolo smeraldo che ha ottenuto ... feuille nei laboratori della Sorbona sperimentando uno speciale miscuglio e sottoponendolo a una fusione di lunga durata, è venuto a costare più di uno smeraldo naturale e, malgrado la sua perfezione, non avrà altro ... gno.

Ciò non pertanto è evidente che la ricostituzione delle pietre preziose ... passi di gigante verso una soluzione integrale. Ed i nostri lettori e soprattutto le lettrici, sapranno ... mai, quando dovranno acquistare ... le gemme, che un giorno, forse ... lontano, il valore di esse ... quasi a nulla, grazie all' ... di sostanze ad esse similiari ma prodotte artificialmente dalla scienza.

I Libri

L'arte della fotografia

In una quinta edizione, accuratamente riveduta e ampliata, il dott. Luigi Sassi, presenta nella collezione dei manuali dell'editore Hoepli di Milano, il suo **Ricettario fotografico**, ch'ebbe giustamente la migliore accoglienza del pubblico. Provetto fotografo, il Sassi ha saputo raccogliere e ordinare con molta opportunità le formole e i metodi più utili, ... sanciti dall'uso pratico, sino ad ora consentiti, secondo il continuo progresso dell'arte fotografica. Non ha avuto la pretesa di sostituire i ... ai speciali sulla materia, ma di ... densare quanto v'è di più indispensabile all'esercizio dell'arte ... che va ogni giorno più ingrossando la schiera di coloro che le professano ... per diletto ... Il volumetto, elegantemente ... costa L. 3,50.

Del dott. SASSI stesso ... dobbiamo ... pure ... « La fotografia senza obiettivo », « I primi passi in fotografia », « Proiezioni fisse e cinematografiche ... Imagini fotografiche ... ». Inoltre: « La fotografia ... » Bellanti ... di G. MUFFON, ... rivista alla 7a ediz., « La fotografia ... automatica », di C. BONACINI ... La fotografia turistica » di T. ZANGHIERI ... « I fotosmaltografia ... » A. MONTAGNA ... L'autocromista e ... pittura ... fotografi ... colori ... PITTERANO.

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la vernice esterna di sensualità e passione, non possono dirsi inadatte per una signorina. — La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. — Lire 3.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Gli scioperanti si travavano ora allineati quasi militarmente, lungo il fossato. Il primo squillo li aveva sorpresi. Ora la sorpresa aumentava perchè a quello altri non ne seguivano e le cose e le persone non si scorgevano più che imperfettamente, subito dopo la mancanza della luce proveniente dai finestroni della fabbrica.

Gaspare si trovò fra Giacomo Berti e Michelaccio, sopravvenuti all'ultimo momento i quali gli impedirono di precipitarsi sopra il maresciallo dei carabinieri che lo minacciava col « revolver » in pugno.

— Vuoi farti massacrare?

Antonio Randelli si agitava come un ossesso, dimenando le braccia, correndo dal tenente al maresciallo, non nascondendo il suo desiderio vivissimo di disperdere a fucilate tutta quella canaglia, quel branco di straccioni che sognavano di distruggere l'universo e fuggivano al primo squillo di tromba.

Già il tenente, che pure gli doveva obbedienza, gli aveva risposto.

— Non dubiti, non dubiti. Il mio dovere lo so fare. Guardi, lei, di fare il suo e non abbia paura.

Passato il primo vago sgomento, la folla si riavvicinava lentamente. Nessuno pensava che i soldati avrebbero sparato un operaio gridò:

— Viva l'esercito!

Ma il grido rimase unico, seguito da un nuovo silenzio sinistro.

Come gli scioperanti avanzavano sempre, il tenente si fece innanzi, ancora, agitando la sciabola:

— Andatevene! Andatevene, per l'amor di Dio! Ricordatevi che avete mogli e figli: pensate...

Venne interrotto da un altro squillo, acutissimo, al quale due ne seguirono, a distanza brevissima: l'ultimo prolungato come un lamento.

Ancora, la folla indietreggiò confusamente, urlando. Uno scioperante si curvò a raccogliere un mattone rotto contro il quale aveva inciampato. Antonio Randelli lo vide e gli si precipitò sopra, cominciando a percuoterlo col calcio del « revolver ». Contro mani si levarono su di lui, ricaddero, unite nel medesimo gesto minaccioso.

Gaspare intanto si difendeva dal maresciallo che tentava di afferrarlo alla gola, gridando:

— Arrestiamolo! Portiamolo dentro! E' lui!

Michelaccio e Giacomo Berti lo aiutarono nella difesa disperata, paralizzando le braccia nerborute del carabinieri.

Ma il Randelli, sopraffatto, urlò:

— A me! A me! Tenente...

E il mattone rotto lanciato dall'ombra nell'ombra, colpì un soldato alla fronte. Il tenente avendolo scorto nel l'aria, percorrere la sua parabola fulminea, si era curvato.

Per Dio Santo! Che cosa fate!

La pioggia dei mattoni, dei sassi cominciò violentissima. Nell'oscurità gli ondeggiamenti della folla erano simili al moto alterno e lento delle onde marine, durante la bassa marea. Le ultime luci smorte illuminavano, di quando in quando, fuggevolmente, un volto livido, una mano rossastra levata in atto di percuotere.

Antonio Randelli trovò modo di uscir dalla folla degli scioperanti e raggiunse il tenente che stringeva i denti rabbiosamente cercando di evitare un colpo di mattone o una sassata.

Ma era miope e finì per essere colpito alla spalla con una certa violenza. Il Randelli allora gridò:

Fuoco!

I soldati spararono i fucili, in aria. Al crepitare sinistro delle scariche successe un silenzio di cimitero.

Nessuno era rimasto ferito eppure tutti avevano paura. Gli scioperanti si rifugiarono istintivamente, dietro un rialzo di terreno. Ma un altro mattone venne lanciato contro il tenente, ... i soldati spararono ancora, nell'alto, mentre il tenente, dietro la colonna marmorea ad un lato del cancello, si sbottonava la giubba, per esaminar la ferita. Egli non poteva più muovere il braccio ed aveva posato la sciabola nud sopra un cumulo di sassi ... vuoti. Gli scioperanti, intanto, si erano ... certi che i soldati sparavano in aria o a polvere e divennero audaci. Giacomo Berti trasse dalla tasca dei calzoni il revolver », mentre Gaspare fuori di sè, con gli occhi sbarrati, come posseduto dal delirio, urlava ingiurie e minacce sanguinose, terribili.

Sfruttatori! Mangioldi!

Ora, anche i soldati si ergevano contro di loro i fratelli strappati alle zolle, alle officine, ai lavori umili e mal ricompensati i compagni del proletariato curvo sotto la soma abbietta dello sfruttamento più iniquo, gli uomini che sarebbero tornati domani, alle opere dei campi, ai lavori delle città tumultuose, ricordando forse di avere ucciso un lavoratore, con un delitto sulla coscienza, il quale gli avrebbe impedito di dormire, messo nell'anima l'angoscia di un rimorso perenne.

— Non sparate! Non sparate! — urlava Gaspare terribile ... vostri fratelli.

Adesso urlavano tutti, gettando sui soldati anche le zolle strappate al ciglio del fossato. Ma la folla udì lo scroscio sinistro dei fucili, che i soldati ricaricavano, e l'urlo divenne più ... cioso e più feroce, si sprigionò dai petti anelanti con l'impeto di una eruzione vulcanica.

Una scarica ancora; poi un colpo di revolver sparato da Giacomo Berti, ammattito di paura, inconsapevole spinto nella prima fila dinnanzi a tutti, da un ondulamento della folla.

Antonio Randelli lo agguantò per la gola, lo spinse fra i soldati, mentre i carabinieri si scagliavano sulle prime file degli scioperanti impedite nella fuga dalla profondità del fossato entro il quale finirono per discendere dopo aver rotta la superficie del ghiaccio.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

ACCATTONI E ACCATTONAGGIO

Gli accattoni sono tante spine per il cuore del cronista del nostro Giornale. Me ne parlava ieri, me ne ha parlato oggi, me ne parla tutti i giorni [illegible] un po' annuiseo, un po' disgustato, poi mi annoio. E' la [illegible] che subiscono pur troppo tutti gli argomenti fritti e [illegible], anche quando sono argomenti interessanti.

Ma questa mattina non ne ho [illegible] più e mi son sentito spinto, [illegible] da una forza misteriosa e soprannaturale, a riesumare questa questione già fatta cadavere, anzi putrefatta, putrefattissima, a costo di passare per una iena.

Chi sono, da dove vengono, che cosa vogliono questi mendicanti che ammorbano, indisturbati, la città dei loro sudici cenci, dei loro piagnistei che sanno di lamento, del loro aspetto lurido e talora ripugnante? Io, nonostante che al pari di voi che leggete, posso concedermi il lusso di mangiare due volte al giorno e di camminare a piedi sì, ma colle scarpe, tuttavia li comprendo e li compiango.

Essi, sorpresi dall'alba del nostro limpido cielo in un canto della strada, sotto il portico di una moschea, in una qualsiasi rientratura del muro, dove hanno passata poco sibariticamente la notte sempre avvolti nei loro stracci, si alzano, si stiracchiano, si strofinano ben bene gli occhi cisposi, e cominciano la loro marcia attraverso la città, dandosi convegno laddove maggiore è il concorso dei cittadini forti e che lavorano, davanti ai caffè, davanti ai negozi, nelle vie principali.

La caccia al soldino, al pezzo di pane più o meno ammuffito, a qualche altra cosa di meno commestibile, ma sempre buona per loro, è iniziata. Il piagnucolio lamentevole e stuccante, che è la loro arma principale, raggiunge una gamma inverosimile. I caffè son cinti di assedio e quindi presi di assalto, i cittadini vengono molestati, annoiati, sconfitti, è tutto ciò durante tutta la giornata, senza tregua, senza re[illegible].

Sono essi tutti quanti veramente degni della nostra pietà? Francamente non credo. E dico non credo, perchè mi fido che il mio giudizio critico abbia ancora una certa capacità di discernere. Molte volte si tratta, è vero, di inabili: son ciechi, son storpi, sono infine delle miserie organiche viventi. Ma assai spesso sono uomini e donne dallo sviluppo fisico e intellettuale normalissimi.

Ora, entrambi gl'inconvenienti vanno eliminati. Come? Non certamente coll'imporre agli agenti di cacciar via questi disgraziati dal campo dove essi esplicano la loro attività. In natura nulla si crea e nulla si distrugge, disse Lavoisier; così per i mendicanti. Cacciati di qui, tornano di là, e l'agente viene a fare un inutile lavoro di Sisifo che come ognun sa, pompava a vuoto. E allora?

Anche qui, mi pare, l'esperienza, questa gran maestra della vita, può servire a qualche cosa. Non parliamo di ciò che accade in alcune città d'Italia, per carità. Esiste una Società contro l'accattonaggio che combina assai poco, colla sua ben ordinata burocrazia fatta a base di « bacni » e di « certificati ». L'accattonaggio va eliminato con mezzi assai più radicali di quelli che può adoperare una società di tal genere.

L'accattonaggio, qui, è fenomeno esclusivamente indigeno. Sradichiamolo dunque finchè è tempo, senza lasciare che intervengano quei fattori dovuti all'abitudine e all'ereditarietà che si riscontrano nei cosidetti paesi civili. Abbiamo detto che vi sono quelli che non hanno assolutamente diritto alla pietà e alla beneficenza della Società, e quelli che lo hanno. Ebbene, istituiamo per i primi un sistema repressivo, costringiamoli al lavoro facilitandone l'intrapresa; e si provveda per un asilo per i secondi, dove questi disgraziati possano avere dalla beneficenza pubblica ciò che vanno accattando per le strade.

Incontreremo noi quegli stessi ostacoli che s'incontrano in Italia? Sia pure, ma per lo meno diminuiremo questa piaga nefasta, che è una vera vergogna per noi che ci sentiamo civili, e che della civiltà abbiamo voluto portare qui la scuola.

I commercianti e l'ordinanza municipale

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Direzione del giornale
« La Nuova Italia »
Tripoli

A proposito della ordinanza municipale di cui codesto spett. giornale si è occupato ieri e ieri l'altro, questa Associazione crede opportuno comunicarle che la protesta avverso l'ordinanza stessa non rappresenta la voce irosa dei commercianti stabiliti in via **Azizia** bensì l'espressione ponderata del pensiero di questa Associazione, la quale riassume e rappresenta l'universalità degli interessi generali dei commercianti e industriali stabiliti in Libia.

La protesta è stata presentata all'Autorità nella forma più corretta e rispettosa, ed è fondata su considerazioni inoppugnabili — nelle quali, del resto, codesto spett. giornale consente — poichè **il divieto di transito dei carri da trasporto nel tratto di via Azizia compreso fra Zenghet Suk El Tlat**

— non elimina gli eventuali pericoli per la incolumità dei passanti,

— interrompe la diretta e naturale comunicazione che congiunge, da un lato, i pontili della Dogana e del Consorzio autonomo alla Dhara e, dall'altro lato congiunge il pontile della « Sicilia » alla città vecchia;

— mette in condizioni di particolare disagio il movimento dei carri da trasporto da e per i luoghi di [illegible] e di sbarco delle merci e i luoghi di destinazione;

— crea una situazione intollerabile ai commercianti stabiliti nel tratto di via proibito;

— provoca un aumento delle spese di carico e scarico che si ripercuoterà sui prezzi di vendita.

La Commissione municipale dà [illegible] del provvedimento e lo giustifica con « la necessità di regolare il trasporto delle merci attraverso [illegible], specialmente in [illegible] non si può, per la insufficiente larghezza della carreggiata o per la intensità del traffico, « riuscire di danno alla incolumità pubblica.

Il principio sul quale l'ordinanza **deve** reggersi è dunque il dovere morale di tutelare la incolumità pubblica e la sua applicazione a via Azizia **deve** essere giustificata dalla insufficiente larghezza e da l'ingombro causato dall'intenso traffico »

Tutte queste condizioni non esistono per la via condannata, perciò il provvedimento rimane privo di base.

Queste, in succinto la motivazione della protesta.

Con osservanza.

L'ASSOCIAZIONE FRA COMMERCIANTI E INDUSTRIALI

—

Precisiamo che a nessuno di noi è mai passato per il capo il voler affermare che l'Associazione fra Commercianti ed Industriali abbia presentata una protesta alle Autorità in forma men che corretta e non che rispettosa. Insistiamo però nell'affermare che l'ordinanza ha suscitato, oltre le proteste, anche le ire [illegible] la meno di alcuno commerciante, dando tuttavia a quest'ultima quel significato molto lato che le spetta. Perchè, intendiamoci una buona volta, vi è un frasario letterario e non letterario che sta, il quale va interpretato non già col dizionario alla mano, ma in quel modo che la consuetudine stabilisce. Niente voce irosa, dunque; ma le ire. Che poi queste ire corrispondano ad un sussulto interiore e per niente manifestato, piuttosto che ad una esplosione di scorrettezza, di questo anche noi ne siamo convinti.

Eliminato così il primo punto della questione, resta il secondo. Noi dicemmo, è ben vero, che l'ordinanza motivata sulla preoccupazione di salvaguardare l'incolumità dei cittadini, non raggiungeva l'intento voluto, quindi, da questo lato, era completamente inutile che fosse stata emanata. Ma diceramo altresì che, per altri motivi, e cioè per salvare [illegible] e per non intralciare il passaggio dei pedoni e delle vetture, l'ordinanza stessa, parzialmente [illegible], aveva ogni ragione di sussistere, pur non essendo risultato questo fatto all'occhio dell'Autorità.

Concludendo, noi siamo d'accordo con l'Associazione dei Commercianti ed Industriali nell'ammettere che l'ordinanza non riesce a salvaguardare l'incolumità dei cittadini, e che quindi, da questo punto di vista, non ha ragione di sussistere. Ma poichè essa, pur involontariamente ha provveduto ad un'altra manchevolezza cui prima non si era mai pensato, noi l'accettiamo, riducendo tuttavia il divieto ad alcune ore del giorno.

Per una nomina e una partenza

In occasione della recente nomina del Ten. Pancrazi ad ufficiale e d'ordinanza del Gen. Le Chantin molti amici vollero ieri sera festeggiare il valoroso ufficiale, che parte stanotte alla volta di Bengasi. La festa ebbe luogo in una elegante palazzina di Zenghet Belker, ove ognuno degli intervenuti rivolse parole di vive lodi e di [illegible] festeggiato, che, con [illegible] amabilissima, rispose a tutti ringraziando. Capo della bella compagnia [illegible], che, da vero maestro, seppe organizzare un sontuoso lunch, ricco di dolci e di bottiglie di champagne delle migliori marche.

La festa si svolse nella più grande allegria, e raggiunse lo « Zenit » allorquando l'ottimo tenente Oddo disse, con parola alata, il suo monologo « La conchiglia e il grilletto » inutile dire che fu applauditissimo. Fra gli intervenuti notai [illegible] Tenenti Cegnana, Vibani, P[illegible], Oddo, Avv. Pozzilli, Rag. Leili [illegible] e molti altri di cui ci [illegible] il nome.

Accertamento della proprietà Urbana di Tripoli

L'Ufficio Fondiario ci comunica che si trovano affissi all'albo di esso tutti i rimanenti elenchi, in italiano e in arabo, delle domande d'accertamento presentate fino al 30 Aprile u. s. che sono [illegible] pel quartiere [illegible] Gh[illegible]man, 605 pel quartiere Mizran, 491 pel quartiere Belkher, [illegible] pel sobborgo della Dahra, compresi i fabbricati di Zauiet el Dahmani.

Le domande presentate tardivamente nei mesi di Marzo e Aprile per gl'immobili del centro e pei borghi ammontarono, come risulta [illegible] dai relativi elenchi, a 361.

Quanto prima verranno pubblicati [illegible] elenchi bilingui delle domande d'accertamento ricevute per i terreni e i fabbricati della Menscia, de Sahel e di altre [illegible].

Un furto al villaggio beduino

Nel villaggio beduino che il capitano Casapinta ha fondato e mantiene con tanto amore, purtroppo non mancano coloro i quali, refrattari a qualsiasi azione educatrice, quindi anche a quella sapiente e amorosa del capitano, arrivano a [illegible] più volte [illegible]. Ciò è inevitabile, e fatale in qualsiasi [illegible] gruppo della umana società.

Tuttavia bisogna convenirne che ciò accade assai di rado. Il capitano Casapinta ha saputo dare agli abitatori del villaggio un indirizzo di morale e di lavoro; e pochi, di conseguenza, sono quelli che si sottraggono a una tale benefica in[illegible].

Fra costoro è da annoverarsi un tale Ali ben Salem, il quale evidentemente non meritava di ricevere tutto il bene che ha ricevuto. Egli, dimenticando i savi principi che si era cercato di infondergli, non ebbe un momento di esitazione ieri nel compiere un furto; e lo compì in danno di un altro degli abitatori del villaggio, di certo Abdalla ben Mahdi, penetrando nella tenda di costui, che si era momentaneamente allontanato per affari suoi personali, e rubandovi un braccialetto d'argento.

Ma l'Ali, in questa sua turpe impresa, fu giustamente poco fortunato. Mentre si accingeva ad uscire dalla tenda col suo piccolo bottino, incontrò proprio l'Abdalla che rientrava. Questi vide un certo che di sospetto nell'atteggiamento dell'Ali, e comprese di che si trattava. Dato tutto ciò chiese al ladruncolo che gli restituisse ciò che aveva preso.

Ma l'Ali, divincolatosi dall'Abdalla, si diede alla fuga, inseguito sempre da questi.

Fu però sfortunato anche in questo, poichè, fuggendo, andò a finire nelle braccia di due agenti della forza pubblica, che erano colà di servizio i quali, acciuffato il malandrino, lo portarono in caserma.

Una querela per ingiurie

Alcuni giorni fa un diverbio era sorto fra un certo Mohamed ben Mohamed e una certa Halima ben Mohamed. Il diverbio, nato per motivi futilissimi, aveva ben presto degenerato in un turpiloquio mordentissimo, nel quale, evidentemente, la donna era apparsa inferiore, avendo il Mohamed a sua disposizione un repertorio assai più vasto e più variato.

Furono però tali e tante le ingiurie di cui ricoprì poco cavalleresca mente la donna che questa, probabilmente conscia dei propri diritti che le leggi italiane le conferiscono, sporse contro il Mohamed regolare querela per ingiurie.

Ne venne come conseguenza che i carabinieri di Porta Azizia, nella cui giurisdizione era accaduto il fatto, e che avevano ricevuto nelle loro mani la querela della Halima, deferirono il Mohamed all'autorità giudiziaria, perchè provvedesse a rendere, se ne è il caso, giustizia alla donna.

Cronache giudiziarie

Per un'accusa di fabbrica e spendita di monete false

Sentenza assolutoria

Quando [illegible] inaugurata la nostra Corte di Assise, abbiamo accennato al possibile evento che una grave causa, irta di molte, intricate e delicate questioni giuridiche, venisse qui rimandata dalla Corte di assise [illegible].

[illegible] terminatosi il processo per pretesa fabbricazione e spendita di monete turche false [illegible] a carico di Gaspare Polizzi, Biagio Pantaleo e Salvatore Vicari.

Il reato avveniva sotto il governo turco. Il Polizzi fu arrestato a bordo del piroscafo « Scrivia » con alcuni istrumenti per fabbricar monete e un sacchetto di monete false.

Il Tribunale Consolare [illegible] procedette contro di lui. E [illegible] so parecchie persone, fra cui Vicari Pantaleo, italiani, ed altri, sudditi [illegible].

[illegible] la Camera di Consiglio [illegible] ndo che il Tribunale [illegible] se non procedeva contro i suoi sudditi [illegible] il Tribunale ottomano aveva [illegible] nciata l'istruttoria contro tutti [illegible] la propria azione al solo Polizzi, perchè essendo stato arrestato a bordo di un piroscafo italiano, doveva ritenersi [illegible] rientrato nei Regi Stati.

Ma il Procuratore Generale di Genova e la Sezione di Accusa vennero in contrario avviso e istruito processo anche Vicari e Pantaleo [illegible] pazione [illegible] quando fu pubblicata [illegible] za che rinviava i tre [illegible] alla Corte di Assise Vicari [illegible] Pantaleo ricorsero in Cassazione [illegible] l'assistenza dell'Avv. Martini, [illegible] eccepirono che l'ordinanza della Camera di Consiglio sarebbe stata a loro favore — che la Corte di Genova era incompetente, essendovi la piena giurisdizione italiana.

La Cassazione ritenne inammissibile il ricorso, perchè i ricorrenti non si erano costituiti in carcere.

Il Vicari e il Pantaleo si diedero allora alla latitanza.

Cominciò una serie di ricorsi e di memorie per ottenere l'intervento del Ministero e la dichiarazione di incompetenza da parte della sezione di accusa di Genova.

Intanto quella Corte condannò il Polizzi a quattro anni di reclusione, e quindi in contumacia il Vicari e il Pantaleo, e continuarono i loro ricorsi e dopo il decreto governatoriale che regolava qui provvisoriamente l'amministrazione della giustizia e dopo il nuovo ordinamento giudiziario, e dopo il nuovo codice di procedura penale.

Finalmente il difensore Avv. Martini, essendosi purgata la contumacia, coll'entrata in carcere, il giorno prima che l'Ecc.mo Presidente della nostra Corte di Appello costituisse in fatto la Corte di Assise e formante il primo ruolo, ottenne dalla sezione di accusa di Genova la declaratoria che la competenza della causa apparteneva a Tripoli ed anzi il nostro Tribunale.

Il 19 corr. i due imputati comparvero all'udienza assistiti, il Vicari dall'Avv. Martini e il Pantaleo dall'Avv. Canofari, pregato negli ultimi giorni di dividere la responsabilità della grave causa.

Il Tribunale era presieduto dall'avv. Ragona, le funzioni di P. M. erano tenute dal Cav. Pansini.

Il dibattimento cominciò, con un brillante svolgimento di tutte le questioni giuridiche già sostenute innanzi la Cassazione e la Sezione di accusa e con altre, veramente elevate e difficili.

Gli incidenti sollevati non furono accolti dal Tribunale. Ciò non ostante, il Pubblico Ministero chiese per primo l'assoluzione e il Tribunale dopo brevi arringhe dei difensori lo seguì completamente, assolvendo gli imputati e ordinandone la immediata liberazione.

Il Piroscafo "Tisza,,

Il Piroscafo « Tisza » della Regia Ungarica, Società Anonima di Navigazione Marittima, « Adria » sede in Fiume, Agenzia di Tripoli Libia, cap. A. Blazevich atteso qui il [illegible] corrente da Trieste, Fiume, Spalato facoltativo, Bari, Siracusa, Malta, Bengasi, Misurata facoltativo ripartirà il 25 stesso alle ore 12 per Sfax, Susa Tunisi, Malta, Siracusa, Catania Trieste accettando merci e passeggieri per gli scali di Alger, Oran, Gibilterra, Tanger, Larache, Casablanca, Mogador, Mazagan, Mal[illegible].

Per informazioni rivolgersi alla Ditta Fratelli Galzinski provvisori[illegible] in Strada Sidi Darghut N. 56

I TEATRI

Al Politeama

[illegible] annunciato questa sera [illegible] la serie delle sue rappresentazioni la compagnia del cav. uff. Angelo Musco.

Trattandosi di una compagnia siciliana potrebbe nascere nel pubblico l'idea che il teatro costituisce il suo repertorio, abbia caratteri identici con quello che costituiva il repertorio di un'altra compagnia siciliana e che noi, per ragioni che qui non stiamo a ripetere, [illegible] battemmo a oltranza sul nostro giornale.

La compagnia Musco, ha tutto un repertorio differente. Con questo essa ci presenta il popolo siciliano sotto un aspetto che più corrisponde al reale, perchè ce lo mostra in quei momenti della sua vita che sono più frequenti, e nei quali i sentimenti più buoni e più generosi maggiormente prevalgono.

Essendo d'altra parte un teatro essenzialmente comico, noi non assisteremo a quelle apoteosi della violenza e dell'istinto sanguinario cui purtroppo assistemmo in altra occasione. Noi vedremo il popolo siciliano così com'è, senza irreali fantasie che sussistano solo nella mente di alcuni autori e che non corrispondono assolutamente al carattere suo, perchè, se è vero che in esso esistono i malvagi, non è ben vero che questi siano in numero maggiore e differenti dei malvagi d'altrove.

La compagnia Musco, inizierà questa sera le sue rappresentazioni con « I Fucicchia » Colla sicurezza di passare alcune ore avvolti in un atmosfera d'intellettualismo e di puro godimento artistico, noi vi ci recheremo e applaudiremo con sincera ammirazione.

La Compagnia comica Siciliana del Cav. Uff. Angelo Musco

ELENCO ARTISTICO

SIGNORE. **Anselmi Rosa — Campagna Iole — Campagna Giulia — Campagna Vittorina — Colombo Pia — Carrara Saffo — Giulia Rosa — Giulia Melchiorre — Libassi Fara — Murabito Francesca — Povini Rina.**

SIGNORI. **Musco cav. uff. Angelo — Anselmi Vittorio — Arcidiacono Salvatore — Arcidiacono Rosario — Beccadifuoco Carmelo — Colombo Lindoro — Colombo Eugenio — Campagna Angelo — Carrara Pietro — Carrara Totò — Libassi Ambrogio — Libassi Cesare — Marcellini Tommaso — Murabito Giuseppe — Montalto Gesualdo — Pandolfini Salvatore.**

Un suggeritore — Due macchinisti — Attrezzisti — Trovarobe.

DIRETTORE DI SCENA: **Pietro Carrara.**

SEGRETARIO **Pandolfini Salvatore.**

REPERTORIO

MALIA — I FICICCHIA — ALTALENA [illegible] NICA — S GIOVANNI DECOLLATO — IL RATTO DELLE SABINE — SPERDUTI NEL BUIO — 'A CORRIDA D'U' ZU NUIA.

NOVITA'

'U RUSARIU di F. De Roberto — LU PARANINFU di L. Capuana — CUNGEDU di R. Simoni — ACQUA PASSATA di F. P. Mulè — 'U PADRETERNU di Vugliano e Possenti — L'EREDI DI BASCHIERI di Salvatore [illegible] — BONA FIGGHIA di S. Lopez — 'U CAVALERI DI' LAVORU di Peppino Fazio — L'ONOREVOLI SGHISCIA di Fazio — NA PASSIONI di Fazio — BARUNATI di Fazio — 'U DIRITTU D'ASILU di G. Cottoni e G. Rollini — BESTIA DA SOMA di Licurgo Tioli — L'AMURI CA PASSA dei fratelli Quintero — SACRIFIZIO di Peppino Fazio.

Intermezzi orchestrali diretti dal Maestro G. RICCI.

Abbonamento a 15 rappresentazioni

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 120
Palchi A e B e N. 10	L. 150
Proscenio	L. 180
Prospetto	L. 180
Barcaccie	L. 180
Proscenio planterreno	L. 225
Poltrone	L. 30
Poltroncine	L. 15

Abbonamento straordinario a 10 rappresentazioni ai soli palchi da espletarsi durante le 15 rappresentazioni di obbligo.

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 80
Palchi A e B e N. 10	L. 100
Proscenio 1. fila	L. 120
Prospetto	L. 120
Barcaccie	L. 120

INGRESSO LIRA UNA

Circo equestre

Chi non è stato iersera nell'« Arena » di via Azizia non può farsi un concetto esatto del successo che gli artisti della « troupe » del cav. Bizzarro hanno saputo ottenere dal pubblico tripolino.

Non si potè evvero eseguire il famoso « cerchio della morte » non essendo disgraziatamente ieri sera arrivati i tanto attesi chiodi che dovevano servire alla costruzione dell'impalcatura; ma furono in compenso eseguiti altri brillantissimi esercizi, non meno emozionanti, che impressionarono grandemente gli spettatori.

Per Martedì [illegible] tanto, si annunziano nuovi stupefacenti debutti, l'uomo che ingoia le spade infuocate, la donna volante il cavallo alato [illegible] ranno il « clou » delle prossime serate.

Nell'attesa, noi ci recheremo ad [illegible] delle loro evoluzioni, gli [illegible].

Spettacoli del 23 Maggio

POLITEAMA

Compagnia comica siciliana, diretta dal Cav. Uff. Angelo Musco

Ore 21: « I Ficicchia

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il mistero del [illegible]

CINEMATOGRAFO ITALIA

La porta aperta

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 24 maggio ore 6,10 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 24 maggio ore 16,30 piroscafo MEMFI da
Siracusa.

Lunedì 25 maggio ore 18,15 piroscafo CANDIA da
Zuara.

Mercoledì 27 maggio ore 4,30 piroscafo POLCEVERA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 27 maggio ore 6,30 piroscafo PIEMONTE da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 27 maggio ore 16,30 piroscafo MEMFI da
Siracusa.

PARTENZE

Sabato 23 maggio ore 24 piroscafo STURA per:
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Domenica 24 maggio ore 8 piroscafo ENNA per
Trapani, Palermo, Napoli

Domenica 24 maggio ore 22 piroscafo CANDIA per:
Zuara

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 22 Maggio 1914

Barometro 765,6 — Termometro minima 18,2 massima 21,9 — Venti: Velocità in km 13 Direzione NW — Umidità 76

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore, responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI — a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C.-Genova | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S M | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C.-New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. TRIPOLI

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Fabbricanti Gazose. Bottiglie vuote rivolgersi GI-GLIUCCI sui Bastioni Casella 238.

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Nobile, simpatico, serio, sposerebbe distinta signorina con dote. [illegible] serialmente. Non rispondo anonimi. Inviare possibilmente fotografia [illegible]. Scrivere esibitore ricevuta 961 Posta restante

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento 4 vani con tutte comodità moderne, mobiliato o senza, affittasi, Rivolgersi Sciara El Garbi, 199, dalle 9 alle 10

Da affittare nel fonduco di proprietà Marull [illegible] dal mare per lo sbarco di [illegible] strada di Zaviet Dahmani
8 grandi magazzini 10 per 10 mq
1 grande patio 70 per 70
Rivolgere offerte per [illegible] o totale al proprietario Casella postale N. 7

Giardino Sciara [illegible] [illegible] [illegible] ra [illegible], 199, dalle 9 alle 10.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Cercasi giovane per servizio [illegible] al Hotel Commercio

Cercasi [illegible] gut, 53

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato [illegible] informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stamtsch Roma.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

Treno 1	Treno 3	Tripoli Azizia	Treno 2	Treno 4
6.20	[illegible]	TRIPOLI Sm.	8.31	17,29
6.32	[illegible]	Tripoli C.	8.24	17,22
6.48	15.48	Gargaresch	8,4	17,2
7.[illegible]	16	Gheran (Bivio)	7.47	16.46
7.20	16,27	Misciasta	7.21	16.2[illegible]
7.38	16,36	Angila	7.8	16.[illegible]
7.50	16,52	Sauni Beni Adem	6.54	15.55
8.9	17,9	Mamin	6.36	15.36
8.27	17,27	Um el Adem	6.18	15.18
8.45	17.45	AZIZIA	6	15

Treno 11	Treno 13	Tripoli Tagiura	Treno 12	Treno 14
6	15	TRIPOLI Sm	8.59	18,[illegible]
6.[illegible]	15.6	Cavalleria	8.53	18,2[illegible]
[illegible]	[illegible]	Fornaci	8.40	18,14
[illegible]	[illegible]	Sgdeida	8.26	17,58
6.41	15.41	Mellaha	8.10	17,48
6.58	15.58	TAGIURA	8	17,32

Treno 21	Treno 23	Tripoli Zanzur	Treno 22	Treno 24
6.4[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm	9.11	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	18.1
7.8	16.8	Gargaresch	8.51	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran (Bivio)	8	[illegible]
7.51	16	ZANZUR	8.27	17,30

Treno 31	Tripoli-Ain Zara	Treno 32
7 —	TRIPOLI Sm	8.36
7.6	Cavalleria	8.31
7.1[illegible]	Fornaci	8.18
7.26	AIN - ZARA	8.10

Treno 21	Treno 23	Tripoli Saiad-el Maia	Treno 22	Treno 24
[illegible]	[illegible]	Tripol. Smistamento	9.11	[illegible]
6.5[illegible]	[illegible]	Tripoli Centrale	[illegible]	18.[illegible]
[illegible]	16.8	Gargaresch	[illegible]	18.21
[illegible]	[illegible]	Bivio Gheran	[illegible]	18.[illegible]
7	[illegible]	Zanzur	[illegible]	17.[illegible]
[illegible]	[illegible]	Saiad	9.41	17.41
8	17.[illegible]	El Maia	8.22	17.[illegible]

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame



Puntualità massima - Prezzi mitissimi



Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, Rue Porte-Dijeaux — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sabag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE Dott MARIO CANDIANI

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitore del **Genio Militare, R. Marina, Ferrovie** dello **Stato** e **Secondarie** TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile al l'acqua e all'umido

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si ricevono:

all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO
Stabilimento: a Novate - Milanese.

Telef. Intercom. 66-50 — Telegrammi "BITUMCANDIAN,,

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - **TUNIS** - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'*ACETYLENE*, le *GAZ*, l'*ALCOOL*, le *PÉTROLE* et les *HYDROCARBURES*

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements. Crédits documentaires. Délivrance de chèques sur tous pays. Opérations de Bourse. Souscription sans frais aux émissions. Avances sur titres. Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. Virements télégraphiques. Billets et lettres de crédit circulaires — Change de monnaie

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni



1745 — 2026 — 1937

1583 1933 — 1940 1932

1745 [illegible] L. 110
2026 [illegible] L. 120
1937 [illegible] L. 19.50
Tutti compreso elegante astuccio
1538 [illegible] L. 170
1141 [illegible] L. 45
1940 [illegible] L. 32
1932 [illegible] L. 12.75
Tutti compreso elegante astuccio.

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

«Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis è utile a tutti»

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercasi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI-RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Preparato esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

L'IRRESISTIBILE!...

. dalla sua bocca si sprigionava un alito profumatissimo: i suoi denti brillavano come terso avorio La contessa si arrovesciò sopra un divano e lui corse a stamparle un bacio pieno di passione.

Da sopra un caminetto un amorino sorrideva compiacente: era il **BRILLODONT D'ANGELO**, soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibile, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE - ROMA VIA VENTI SETTEMBRE, 42 A. — Prezzo L. 1,75 Franco di porto raccomandato.

Servitevi della pubblicità de LA NUOVA ITALIA

Abbonatevi tutti a "La Nuova Italia,,



PRIMA EDIZIONE

Maggio 1914

ST BILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

I Sovrani inaugurano solennemente l'Esposizione Coloniale di Genova

Ancora una lezione ai beduini ribelli della Cirenaica

L'arrivo dei Sovrani a Genova

GENOVA, 23 - Sono qui giunti ossequiati dalle autorità, dai ministri arrivati ieri, e dalle notabilità cittadine, e acclamati entusiasticamente dalla numerosa folla assiepata sotto la tettoia e fuori della stazione, le L.L. M.M. il Re e la Regina.

Dopo le presentazioni di rito il Re e la Regina si sono recati ad inaugurare l'Esposizione Coloniale.

I Sovrani inaugurano solennemente l'Esposizione Coloniale

GENOVA, 23 - Questa mattina, presenti il Duca Degli Abruzzi, i Duchi di Genova, i ministri On. Martini e Amm. Millo, i Sottosegretari On. Celesia e On. Borsarelli, le rappresentanze della Camera e del Senato, tutte le autorità e numerosissimi invitati, fu da le L.L. M.M. il Re e la Regina solennemente inaugurata l'Esposizione Coloniale.

Dopo la cerimonia i Sovrani rientrarono a palazzo reale. Una folla considerevole si riversò allora in piazza entusiasticamente acclamandoli e chiamandoli al balcone.

Accolti da grandi ovazioni i Sovrani si affacciarono più volte a ringraziare. Quindi ricevettero a palazzo i Principi e le autorità cittadine.

Solenni festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Esposizione Coloniale

[illegible]

La convalidazione dell'On. Nasi discussa alla Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha discusso questa mattina l'elezione dell'On. Nasi al I collegio di Palermo e al collegio di Trapani e Caltanissetta.

[illegible]

Dante Alighieri

[illegible]

Il Senato convocato pel 25

ROMA, 22 - Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì 26, alle ore 15. [illegible]

I funerali di Carugati

[illegible]

Disastro automobilistico
Quattro feriti e un morto

[illegible]

Un altro combattimento in Cirenaica

Un accampamento di ribelli distrutto da una nostra colonna leggera

BENGASI, 23 - [illegible]

IN ALBANIA

A Durazzo l'insurrezione si riaccende
I ribelli minacciano nuovamente la città

DURAZZO, 23 - [illegible]

I musulmani di Tenedo al Parlamento turco

COSTANTINOPOLI [illegible]

Il servizio di trasporto nel canale di Panama

LONDRA, 23 - [illegible]

L'imperatore Francesco Giuseppe in piena convalescenza

VIENNA, 23 - [illegible]

Un'interrogazione di De Felice e i rapporti fra l'Italia e l'Austria

[illegible]

Ruspoli e Belcredi decisi ad uscire dalle file nazionaliste

ROMA, 19 - L'on. Ruspoli che, come è noto, dopo gli attacchi ai quali fu fatto segno dall'avv. Vitale nella prima giornata del congresso nazionalista, presentò le dimissioni da componente l'associazione nazionalista da componente del gruppo parlamentare, prega il pubblico che egli, benchè si sia creduto di respingere le sue dimissioni, mantiene ferma la sua decisione. Goffredo Bellonci ha pure inviato le sue dimissioni da socio dell'associazione nazionalista.

I due onori

Mentre si svolge alle Assise di Oneglia l'epilogo di una sanguinosa tragedia che è costata la vita ad una fiorente giovinezza, e la bella contessa veneziana paga un angoscioso tributo alla sua bellezza veramente tragica, l'esame considerazioni si affacciano alla mente, non sul fatto doloroso, per il quale mentre è sottoposta all'azione punitrice della giustizia, è di dovere il più assoluto riserbo, ma su quel famoso sentimento dell'onore, di cui nella società moderna si fa (così) di frequente uso ed abuso, poiché sembra che essa lo consideri ancora come uno dei cardini principali della sua moralità. Tanto che da alcuni si vuole perfino innalzarlo alla dignità di religione, da sostituirsi a tutte le altre ... basi di Enti supremi più o meno onnipotenti.

Ma pur ma di tutto vi è una definizione di questo onore così semplice ed esatta da apparire agli occhi di tutti chiara ed uniforme? Purtroppo no, l'onore, si dice, deve essere sentito, ma non si può definire.

Mi viene in mente a questo proposito un fatterello che uno dei giorni scorsi mi raccontava un amico. A una certa esposizione un celebre critico andava in solluchero davanti a un gran quadro dai colori accesi e stridenti che rappresentava una borea di pop..., e ne decantava ad alcuni che lo seguivano la grande bellezza. Un modesto profano visitatore che aveva tutta la buona volontà di apprezzare la eccellenza di quell'opera d'arte a lui non tanto manifesta, chiese umilmente al grande critico in che cosa consistesse questa bellezza; ed il critico con l'aria di superuomo e con tono quasi di disprezzo gli rispose che la bellezza di un'opera d'arte si sente ma non si spiega! Questa risposta al tezzosa potrà sembrare anche vera a tutti coloro che si atteggiano a geni incompresi; ma si deve ricordare che oggetto della critica ed anche della letteratura in generale è appunto di spiegare i di divulgare il bello sotto qualsiasi forma si presenti, che non sempre è accessibile alle menti di tutti.

Così, tanto per citare un esempio, ricorderò che ha pur saputo Giuseppe Giusti in meraviglia di un sonetto descrivere e spiegare tutta la bellezza di una statua del Bartolini, e Gabriele D'Annunzio ha pur saputo nel fuoco mettere in evidenza tutta la grandiosità della musica del *Parsifal*.

× × ×

Ma per tornare all'onore, se pur troppo si afferma generalmente che non se ne può dare una esatta definizione, la ragione è che ognuno se lo foggia a modo proprio, secondo il proprio modo di vedere, secondo l'educazione ricevuta, le tradizioni atavische del suo spirito, i suoi bisogni.

Così nell'assassino l'onore consisterà nel non rubare, per il ladro nel non ammazzare, per il commerciante nel non fallire, nel giocatore nel non barare. Anche la camorra ... delle nostre regioni meridionali ... a base purtroppo di un preteso ... e vantano di chiamarsi *onorate so*...

Però almeno si è riuscito dalla società moderna a suddividerlo in due grandi rami secondo i sessi: quello cioè dell'uomo, e quello della donna, ed in ciascuno di questi rami assume un aspetto assolutamente differente.

Per l'uomo è ancora un retaggio di un sentimento formatosi nel medio evo con tanti altri pregiudizi, di cui ... il pure si conserva la traccia.

Gli antichi romani non conoscevano affatto il sentimento dell'onore nel senso che attualmente gli si attribuisce, tanto è vero che la parola latina *honor* non significa affatto ciò che noi chiamiamo *onore*, invece essi esprimevano con le parole *virtus* tutto quello che poteva albergare di nobile, di ... nell'animo umano, compreso il valor militare.

Come questo sentimento era ... ai romani, così lo era per i greci ... egizi, ... tutti i popoli ... civiltà anteriori ... quando ... Radames ... Aida ... dimostra ... gusto antipatico preoccupandosi più del proprio ... che di quello del la patria, ma parla come un cavaliere medioevale e non come un guerriero egizio, commettendo un vero e proprio anacronismo, fortunatamente dal genio di Verdi infiorato di note tali da offuscarne l'inopportunità.

L'onore dell'uomo dunque risente tanto dell'epoca nella quale si è formato, dipende delle volte da tanti atti che con la sua libera volontà non hanno niente che vedere, e che ... pregiudicano ... così non si trasforma ... in grande paradosso?

... la moglie ... disonorato se la moglie ... essere un buon uomo? E' disonorato se non paga in un tempo determinato certi debiti, che per questo si chiamano d'onore, può essere ... quelli meno ... contratti per soddisfare ad un vizio e generalmente con altri viziosi e strozzini. Siccome se uno non paga il medico che l'ha risanato, o il fornaio che gli ha dato il pane, allora può ancora ... ritenersi un uomo d'onore ... se non paga e nel termine ... di giuoco, allora deve considerarsi ... sonorato.... come Radames.

Si è arrivati persino a inventare parola apposita per glorificarlo, la quale sola sembra essere sacra ed inviolabile! Così per innalzare il sentimento dell'onore si abbassa noi stessi, significando che si può aver l'abitudine di non mantenere o di mentire tutte le volte che non si adopera questa ... parola!

... dell'uomo ... messo in ... chiuto non solamente da ... egli fa, ma ... da quello ... gli altri, come la moglie o gli amici. In questo caso non rimane che un mezzo ... lavarlo col sangue... come se fosse un fazzoletto sporco.

Nella donna invece l'onore ... tutt'altro aspetto. Fino a che è fanciulla consiste nel non essersi data ad alcuno; maritata, nel non essersi data che al marito, due condizioni che invece applicate all'uomo maschio non lo macchiano affatto. E così si viene semplicemente ... ammettere ... al sentimento dell'onore in base della società moderna la poligamia che la legge invece proibisce. Ecco dunque in questo caso il sentimento ... l'onore in contrasto con ...

La donna maritata perde il proprio onore ed anche, come si è veduto quello del marito, nel solo caso che manchi ai suoi doveri coniugali. Se poi invece ruba od ammazza, quelle son cose per lei secondarie, che possono essere di disonore ad un uomo, mentre lei anche con questi piccoli nei potrà dire di aver sempre intatto il proprio onore, come per esempio la signora Caillaux.

Ma come può essere ... a questa deformazione di un sentimento che ... originariamente non poteva ... unico? Tutte le cose di questo ... debbono pure avere la loro ... ragione, tutto sta nel ... trovarla. In questo ...

Malgrado le ... di tutti popoli più o meno civili, l'uomo e per i suoi istinti poligamo.

La donna poi e per natura così bisognosa dell'appoggio e della protezione dell'uomo che cerca di proporselo con tutti i mezzi più efficaci. E conoscendo il suo egoismo e la sua orgogliosa prepotenza, ella in cambio di questa protezione gli fa il dono esclusivo di se, per questo ... tutta da fanciulla la sua ... come un gran capitale da far...

al momento opportuno, per questo gli giura fedeltà ... sa.

Tutti gli altri ... o vizi ... ella sa che ... per lui secondari di ... che egli la sopporta ... po ... potente, sciala... no, ... anche gli sia fede...

E' naturale che le donne avendo compreso questo, abbiano alleggerito il carico del loro cuore di tutte quelle virtù la mancanza delle quali non può far loro perdere il cuore dell'uomo, per ridurlo al solo necessario.

E tanto per fare ancora una riduzione, esse interpretano ordinariamente questa fedeltà nel senso più materiale e ristretto, riferendola solo al loro corpo, non all'anima.

Ne viene che se una donna non ama il marito, e nel fondo del suo cuore nutre invece una passione per qualche altro, ella non manca al suo onore, se ha potuto mantenere la fedeltà del corpo, perchè a questa solo ha diritto il marito. La sua anima può volere e folleggiare liberamente, ella ritiene, sia per innalzarsi a godere un pò di sole, sia per abbassarsi a succhiare un po' di miele dal calice di un fiorellino. Adultera nella sua coscienza, ella può proclamare di fronte al marito ed alla società di aver saputo mantenere intatto il suo onore.

× × ×

Ora che abbiamo veduto che ... è una cosa tanto differente per ciascuno dei due sessi, e che è così indefinito da consentire le più disparate interpretazioni personali, dobbiamo ritenere che sia nella società moderna un puro atavismo, una delle tante superstizioni da relegarsi fra i ferri ... e dobbiamo ... di q... che altra cosa da sostituirgli, che possa significare qualche cosa di alto, di puro, di inviolabile da conservarsi ... e difend... nel più intimo della ... senza?

Non credo nella società moderna non è la sola stonatura che troviamo ... la sola superstizione che abbiamo ereditato dal medio evo, altre e assai più incomprensibili e goffe e ... Società ... evoluzione ... superstizioni ... mente ... mano che se ne risente la necessità. Ad un tale ... aveva compiuto una bella *azione* ... tementc ... *un uomo d'onore* ... *sono semplicemente un uomo onesto* — Costui era già sulla via di un'altra morale più in armonia al nostro tempo. Anche ... sono scomparsi dalla società.

Il sentimento dell'onore, che pur fenziona ... nell'uomo che nella donna ... strano che abbiamo ... è utile che ancora per qual che tempo sussista anche se per dare ... sciogliimento a certe situazioni strane da lui create sarà necessario qualche volta un colpo di rivoltella.

GINO CHELAZZI

Le preoccupazioni di un miliardario

LONDRA, 21. — Il « Daily Telegraph » ha da New York:

Da quando è scoppiata la guerra civile nelle miniere del Colorado ed è noto che si sa appartenenti a Rokfeller, l'uomo più ricco del mondo che ... una vita di recluso a causa dei continui timori che gli rendono amara l'esistenza nella villa di Tarrytown. Rockfeller passa delle notti insonni circondato da guardiani, alcuni dei quali dormono attraverso la porta della sua camera ed altri quattro armati di tutto punto in un ... attiguo. Nel giardino che circonda casa di Rockfeller un'altra ventina di guardiani armati di fucile p... ogni angolo dello stabile, ogni ... mezz'ora avvertono il padrone che tutto è tranquillo.

Fino a poco fa Rockfeller durante le sue ore di tranquillità si permetteva di affacciarsi alla finestra e comandare ai guardiani: Sta bene? Va tutto bene?

Ora invece, allarmato dalle recenti minacce di agitazioni dei suoi ..., egli non fa che premere un bottone elettrico del letto ed immediatamente delle luci rosse bianche e azzurre appaiono simultaneamente attraverso alla casa.

Le lampade che si accendono corrispondono ciascuna ad uno dei guardiani in perlustrazione, e premendo il bottone Rockfeller può accertarsi che tutti i guardiani sono al loro posto.

I giornali commentano queste straordinarie precauzioni di Rockfeller Junior e molti articoli contengono amari commenti sulle tribolazioni del miliardario.

Talamas ad Aiaccio

PARIGI, 21. — Talamas l'ex deputato bocciato dagli elettori di Versailles per la sua manifestazione di simpatia verso la signora Caillaux ... nominato dal ministro della pubblica istruzione vice rettore del ... di Aiaccio.

Alcuni giornalisti osservano che l'unica città dove egli avrebbe potuto ritirarsi a vivere tranquillamente sarebbe stata il capoluogo del collegio di Caillaux, ma purtroppo ivi non esisteva alcuna Università o scuola superiore.

Potrebbe sembrare pienamente logico che il Talamas dopo il suo ... assassinio di ... ... nell'isola famosa per le sue tradizioni di vendetta.

Ma giunge da cola notizia che gli studenti dell'Università hanno ... vivamente protestato per la sua nomina a vice rettore mentre dal canto loro le autorità locali hanno preso le misure necessarie per impedire ogni disordine.

Disastroso uragano a Kiew

KIEW, 22. — Un violento uragano si è scatenato sulla città distruggendo le linee telegrafiche, sradicando gli alberi, abbattendo le finestre, scoperchiando i tetti e devastando i giardini. Un vetturino è stato ucciso da una pianta precipitata dall'alto di un tetto. Parecchie altre persone sono rimaste ferite.

La spedizione Nordeuskjold è salva?

BERLINO, 22. — La « Vossische Zeitung » dice che un membro della spedizione Nordeuskjold che si credeva perduta ha inviato il 21 marzo da Santa Cruz de la Tiera notizie secondo le quali la spedizione è sana e salva a Trinidad nel dipartimento di Beni in Bolivia.

Bruxelles porto di mare

BRUXELLES, 22. — Si prevede che il canale che congiunge Bruxelles al mare sarà aperto alla grande navigazione fluviale e alla navigazione marittima verso la fine dell'estate in corso. Grandi feste sono organizzate per solennizzare l'avvenimento, destinato a segnare una data memoranda nella vita economica del Belgio.

Malvagio attentato contro un treno

VIENNA, 22. — Si ha notizia d'un malvagio attentato commesso l'altra notte sulla linea Verona Milano e precisamente presso Somma Campagna e Castelnuovo.

Sul binario alcuni ignoti collocarono grosse travi.

Fortuna volle che il primo treno sopravvenuto, che nell'oscurità della notte andò a cozzare contro il pericoloso ostacolo, fosse un treno merci che andava a velocità ridottissima, per cui furono evitate gravi conseguenze.

Fermato il treno, il personale dovette rimuovere l'ostacolo e sgombrata la linea, il convoglio proseguì.

Si lavora per scoprire gli autori del brutto attentato.

Tra la scienza e la pratica

La telefotografia

Tra i grandi giornali quotidiani, i quali si sobbarcano a ingentissime spese per avere con la massima rapidità possibile, notizie telefoniche e telegrafiche dei fatti avvenuti nei più lontani paesi, ce ne sono alcuni che sentono la necessità, da qualche anno a questa parte, di illustrare questi avvenimenti con ritratti e fotografie.

Evidentemente però il tempo necessario per fare arrivare a destinazione una fotografia con gli ordinari mezzi postali è talmente superiore a quello necessario alla trasmissione di un dispaccio, che in generale la fotografia compare sul giornale, quando il fatto che essa illustra, nei vertiginosi succedersi degli avvenimenti è già passato in seconda linea.

Un metodo quindi atto ad assicurare la trasmissione delle immagini colla stessa rapidità del telegrafo, anche se complicato e così so può trovare una applicazione commerciale.

Uno scienziato tedesco il dott. Artura Korn espose recentemente gli ultimi perfezionamenti apportati al suo sistema di trasmissione di immagini utilizzando il selenio, perfezionamenti che permettono la pratica trasmissione di fotografie non solo sul continente, ma anche attraverso l'Atlantico.

Come si sa il principio su cui è basato la trasmissione delle immagini a distanza è la proprietà del selenio, di essere più o meno buon conduttore della corrente elettrica secondo che esso è più o meno illuminato.

La fotografia da trasmettere viene da prima riprodotta su una comune pellicola fotografica ed avvolta sopra un cilindro trasparente. Questo ... rotazione, come ad esempio i rulli di cera degli antichi fonografi, ma contemporaneamente subisce un movimento traslatorio, di modo che gli ... punto descrive ...

Una piccola lampada messa nell'interno del cilindro, ma ferma, concentra con l'intervento di una lente la sua luce su un punto della pellicola, la quale quindi viene successivamente attraversata per ogni suo punto dal raggio luminoso, il questo è più o meno intenso secondo che la pellicola è in dato punto più o meno ... Di fronte alla lampada ... opposta della pellicola c'è ... un circuito elettrico ... il selenio.

Si vede come le variazioni di trasparenza della pellicola inducono una variazione di luminosità nel raggio che colpisce il selenio e quindi una corrispondente variazione di corrente.

All'altra estremità della linea ... un apparecchio ricevitore. Tralasciando la descrizione del primitivo ricevitore, dato un cenno del ricevitore attualmente usato e che costituisce una delle innovazioni più ... dell'inventore. Infatti si intuisce che ci dovrà essere ... altro tamburo che ... e si sposta interamente proprio nel medesimo tempo di quello del trasmettitore. Sul tamburo c'è una pellicola fotografica, questa però ancora vergine, e dirimpetto alla pellicola una lampada che per mezzo di lenti ... la sua luce su un punto della ... Ora basta far si che la intensità di questo raggio luminoso vari al variare della corrente, perchè ... lo sviluppo della pellicola sul tamburo si riproduca ... la immagine voluta. A raggiungere questo intento il dott. Korn trovò un mezzo altrettanto semplice quanto ingegnoso ... per un momento uno dei ... di lampade che escono dalle ... per mettere in comunicazione ... colla sua ... no della canna e il fumo passa, ... della chiave e chiusa il disco otturo completamente il passaggio. Si supponga ora un piccolissimo disco di metallo interposto sul percorso del raggio luminoso. Analogamente all'esempio dato a seconda della sua posizione lascerà passare tutta la luce, o soltanto una parte o nulla. Il disco che è perfettamente equilibrato e mobilissimo, è comandato nei suoi movimenti, che avvengono quindi con uno sforzo quasi nullo, da una piccola elettrocalamita, attraverso ... quale passa la corrente ... il circuito di linea. Con questo dispositivo si realizza il ... di variare ... intensità luminosa come ...

Però ... correnti che in tal modo provano circolare sulla linea erano estremamente deboli. E siccome le linee usate per la trasmissione delle immagini sono le linee telefoniche, che spessissimo corrono parallele a quelle telegrafiche, queste debolissime correnti erano assai fortemente turbate. Noi siamo ormai abituati, quando nel bel mezzo di una conversazione telefonica si intendono improvvisamente strani colpi e ronzii, a far... l'orecchio di mercante agli intrusi e riusciamo molto spesso a sentire tuttavia la comunicazione.

Supponiamo però che si stia trasmettendo ... a Londra la fotografia del presidente della repubblica ... le nostre ... stia ... sua faccia ... pletamente l'immagine e da bollare...

Bisogna far uso quindi di correnti con tensioni e intensità più elevate. A questo intento il dott. Korn presenta un altro nuovo dispositivo che utilizza le speciali proprietà delle correnti alternate ad altissima frequenza.

L'apparecchio trasmettitore è in tutto simile a quello descritto, soltanto la corrente, che attraversando il selenio varia continuamente di intensità, non viene lanciata sulla linea della trasmissione, ma percorre soltanto una elettrocalamita, facendo deviare più o meno in conseguenza della variazione un ago calamitato. Questo ago calamitato girando fa un pò come un conduttore del tram il quale con un minimo sforzo girando la manovella stabilisce i contatti elettrici che fanno muovere più o meno presto i motori.

Le proprietà delle correnti ad altissima frequenza che più si utilizzano sono soprattutto queste due. L'una, che correnti di tale fatta, anche se di debole intensità, possono saltare delle piccole interruzioni nel loro circuito formando una scintilla; l'altra che se i due estremi del circuito, tra i quali scocca la scintilla, appartengono anche al circuito di una corrente continua di intensità molto maggiore, mentre questa corrente continua non sarebbe da sola superare la interruzione quando si ferma la piccola scintilla della debole corrente ad alta frequenza, quasi fosse un ponte gettato fra due sponde, la corrente continua può anche essa passare.

Ora si immaginino tante di queste interruzioni ... contemporaneamente ... corrente continua. L'ago ... opportuni contatti la possente ad alta frequenza ... delle interruzioni ... delle correnti ... Questo naturalmente crescente ...

E sono queste correnti continue ... possono essere molto ... circolano nella linea di ... Così si evitano le perturbazioni ... L'apparecchio ricevitore ... molto ...

Non ... infine che questo trasmettitore a correnti più intense ... la traduzione, per così dire, di ... in un telegramma ... dimostrato che il numero delle correnti tra loro distinte e corrispondenti ciascuna a un differente grado di trasparenza della pellicola ... sia molto grande ... il danno già una ... lazione di tutti assai soddisfacente. Se noi supponiamo di chiamare ognuna delle singole correnti con una lettera al succedersi delle correnti si può sostituire un succedersi di lettere. Al l'occorrenza se ne può formare un telegramma e trasmettere con mezzi ordinari, giunto a destinazione, con un apparecchio che non ... di ... descrivere, riesce facile di decifrare il telegramma e ricostruire l'immagine. Accenneremo infine che la durata di trasmissione di una fotografia attraverso l'Atlantico richiederebbe circa ... il che sembra molto ove non ... ssi che attualmente essa impiega poco meno di una settimana!

Il duello del Presidente del Consiglio ungherese

BUDAPEST, 21. — Ha avuto luogo un duello alla sciabola tra il Presidente del Consiglio conte Tisza e il deputato Stefano Rakovsky.

Lo scontro, a gravi condizioni ... furato venti minuti ... vi sono ... cinque assalti.

Il conte Tisza è rimasto leggermente ferito al braccio destro e Rakovsky leggermente all'addome ... sono ricon...

L'eroica morte di Parks

LONDRA, 21. — Il « Daily Mail » ha da Vera Cruz: Si annuncia che il tenente messicano che riportò due cavalli dell'ordinanza di Parks quando lo arrestarono, dichiarò che eseguì Parks per ordine del ... e che Parks morì da soldato con la faccia ... lo giustiziò.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Precipitarono così nell'acqua, per correvano, aiutandosi l'un l'altro, il greto, con l'acqua alla cintola, risalivano sull'altra riva, assiderati, battendo i denti, dileguando rapidissimamente nell'ombra della sera, sul ciglio aspro e boscoso della collina deserta.

Gastone Contardi, che era riuscito a scappare inosservato dalla trattoria del « Cervo volante » ed aveva raggiunto gli scioperanti, volendo fuggire, ... i fuggiaschi gli furono sopra, gli passarono sulla schiena, gli impedirono di risalire, lo annegarono.

I carabinieri, intanto, ammanettavano gli arrestati ad uno ad uno, e li affidavano poi ai venti soldati del secondo plotone rimasti ... Giacomo Berti si lasciò mettere le manette, piangendo. Un soldato era rimasto ucciso volontario in anticipo di leva, un giovane di diciannove anni, biondo e bianco come una fanciulla.

Rovesciato supino sulle zolle scure sembrava addormentato. Nessuno aveva pensato a chiudergli gli occhi. Il giovinetto pareva guardar sempre il cielo che cominciava a illuminarsi ad un vago, lontano riflesso lunare e nelle sue pupille azzurre persisteva l'espressione melanconica di un rimpianto dolce, infinito.

Non si poteva vedere dove l'aveva colpito la palla del « revolver ». Il fucile gli era sfuggito di mano, abbattendosi sul fianco in tutta la sua lunghezza.

... Berti, balbettava singhiozzando:

— Non sono stato io! Non sono stato io!

Antonio Randelli lo schiaffeggiò, e il tenente che aveva impedito ai soldati di arrestare nessuno, ebbe un gesto di disperazione rassegnata e si morse le dita del pugno chiuso, furioso contro la disciplina che collocava lui, tenente dell'esercito, gentiluomo e galantuomo, alla mercè di un ribaldo, il quale disonorava i tre colori della sciarpa, i colori gloriosi d'Italia immortale.

Gli arrestati — una ventina — vennero rinchiusi nello stanzone dove l'ingegnere Suardos aveva pensato di ospitare i lavoratori di Sturla. I quali uscirono alla spicciolata, un'ora dopo, senza però recarsi al Borgo, dove il sottoprefetto aveva stupidamente proclamato lo stato d'assedio, senza pensare a richiamare i soldati che rimasero di guardia alla fabbrica, insieme ai quattro carabinieri maggiormente inferociti contro gli scioperanti.

Antonio Randelli tornò al Borgo, solo quando fu certo che nessuno degli arrestati avrebbe potuto fuggire.

Se ne andò cantarellando sottovoce mentre Giacomo Berti, ... con la vista di due carabinieri ... ghiozzando:

— Non sono stato io! Non sono stato io!

× × ×

Gaspare Contardi era fuggito, mentre Antonio Randelli si precipitava sul Berti, stupidito per quel colpo d'arma da fuoco uscito dal suo ... quando già i soldati avevano finito di sparare.

Fra foggia, travolto dal galoppo della folla che aveva rotto il ghiaccio del fossato e correva, anelando, come un branco di bestie inseguite dai cani ringhiosi e veloci.

Le ombre erano dense sotto i rami del bosco ceduo: di quando in quando qualche fuggiasco inciampava, cadeva, nessuno gridava. I respiri si udivano fischi affannosi come scaturenti fatica dai toraci umani stretti nella cerchia della paura cieca, folle, irragionevole.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il Touring Club al Comitato della "Primavera libica„

Ci siamo [illegible] pubblicare la seguente lettera che il Direttore generale del Touring Club Italiano ha inviato al Segretario del Comitato della « Primavera Libica »:

MILANO, 19 maggio 1925

Egregio Signor [illegible]
Segretario del Comitato « Primavera Libica »
TRIPOLI

[illegible] ricordo della accoglienza veramente entusiastica [illegible] durante [illegible] nella colonia la nostra Carovana [illegible] opera Sua e [illegible] sentimento di affetto per il nostro Sodalizio, che noi dobbiamo l'atmosfera di simpatia e di entusiasmo che accolse la nostra famiglia nella sua visita alle nuove terre italiane e contribuì mirabilmente al successo della nuova iniziativa del Touring.

Giunga quindi a Lei ed agli egregi Colleghi Suoi, che con tanto zelo e fervore La coadiuvarono nel compito da Lei spontaneamente assunto, l'espressione della nostra più viva riconoscenza, mentre sono lieto di comunicarle che il Consiglio Direttivo del Touring, nella seduta del 15 corrente, deliberava all'unanimità l'assegnazione di un diploma d'Onore al Comitato di cui Ella è il benemerito Segretario, e di una grande medaglia d'argento a Lei, medaglia e diploma che sarà mia cura farle pervenire appena pronti.

Intanto gradisca, coi miei ringraziamenti più fervidi, l'espressione della mia considerazione.

Il Direttore Generale
del Touring Club Italiano
S. JOHNSON

La partenza del Cav. Lucastro

Questa mattina, col piroscafo « Selinunte » diretto a Palermo, è partito quasi inaspettatamente, data la precario stato di sua salute, per l'Italia il cav. Massimo Lucastro.

Quanti hanno conosciuto il comm. Lucastro come funzionario, hanno potuto constatare senza dubbio la sua squisita cortesia e la sua gentilezza a volte veramente eccessiva.

[illegible] è stato a Tripoli come Commissario del Municipio; e per lo sviluppo e per l'incremento della Città ha sempre esplicato la sua intelligente attività.

Ultimamente la sua fibra era rimasta scossa da un esaurimento nervoso che aveva leggermente minato la sua salute. Ciò nonostante egli rimase sempre sulla breccia, continuando nella sua opera benefica.

Ora è stato chiamato in Italia dalla fiducia del Governo e si reca a prendere meritatamente al Ministero delle Colonie il posto di Capo Divisione (Direttore Coloniale).

Mentre noi siamo dolenti di perdere un sì egregio funzionario, ci congratuliamo vivamente con lui per la promozione ottenuta.

Per una tomba

[illegible]

INFORTUNIO

[illegible]

Zuffa di donne

[illegible] lentemente, e chi sa da [illegible] Hlifa. Si sa [illegible] circostanze, fra [illegible] le parole, [illegible] ancora più triste, se [illegible] che non si trattava di parole [illegible] Basta: il diverbio finì coi fatti, cioè colle mani, entrando così in una fase un po più battagliera, e una vera pugna, fatta di sgraffiature, di schiaffi, di strappate ai capelli, di morsi, di calci, s'impegnò animatissima fra le due comari.

Ciò naturalmente durò qualche minuto, finchè cioè, per l'intervento di altre donne accorse, le due, guardandosi ancora in cagnesco e vomitandosi e altro un dilavio d'ingiurie e d'improperi, non furono parate.

L'episodio finì colla consueta passeggiata d'una delle due, ovvero sia della più malconcia, all'ospedale civile. Questa volta toccò alla Halluma, che fu medicata con cura chirurgica di guardia. Essa [illegible] portato alcune sgraffiature e lesioni al viso e altrove, giudicate guaribili in pochi giorni.

Cani che mordono

Sarà la stagione, sarà il caldo, sarà qualche altra cosa: il fatto è che i cani continuano, imperterriti, ad affidare le loro zanne, e, quel che è peggio, a provocarne la pericolosità sui polpacci dei cittadini. [illegible] sono cani arrabbiati, è vero; [illegible] sono sempre cani; ed il cane, anche quando non è arrabbiato, è sempre una bestia pericolosa, da cui tutti preferiscono di non esser morsicati.

Ieri i morsicati furon due: certi Mohamed ben Hag Abdsalam di anni 11 da Tripoli, e Muftà ben Hamed di anni 22 pure da Tripoli. Il primo fu morsicato in due riprese, cioè al piede e alla gamba sinistra; il secondo, più fortunato, in una sola volta, alla mano [illegible].

Entrambi dovettero recarsi all'ospedale civile, dove furono medicati dal chirurgo di guardia.

Mariuma bastonata a sangue

Ogni tanto la ormai celeberrima località di Sidi Omran ci da largo pascolo per la cronaca quotidiana. Si tratta generalmente di litigi, conditi da parole più o meno turpiloquenti, e seguiti spesso da vie di fatto, con contusioni, sgraffiature et similia. Nulla di strano, in tutto ciò. E' la psicologia del luogo e di coloro che vi abitano, che talora prorompe in esplosioni movimentatissime della vita del movimento, colle necessarie traumatiche conseguenze a carico di chi ha i muscoli men forti e meno agili.

Ieri toccò ad una certa Mariuma bent Hag Mohamed, una discretamente nota [illegible] di una di quelle case che si chiamano [illegible] delle parole — case di piacere.

La Mariuma deve aver detto evidentemente delle parole poco cortesi a qualcuno, il quale, sembra, non le abbia tollerate standosene con le mani in mano. Ne è prova evidente che la Mariuma ebbe ieri sera a presentarsi all'ospedale civile per farsi medicare alcune contusioni dal chirurgo di guardia.

Nonostante però le pressioni della guardia di servizio, non volle assolutamente dire il nome di chi l'aveva conciata a quel modo.

Un'investimento

Ieri certo Musa ben Gedetta di anni 50 da Orfella, fu investito e travolto da un carro guidato da un arabo.

Il povero vecchio fu presto trasportato all'ospedale civile, dove quei sanitari gli riscontrarono una profonda lesione al piede sinistro e un'altra al piede destro; per la [illegible] cosa lo giudicarono guaribile [illegible]

I TEATRI

Al Politeama

"I FICICCHIA,, nella riduzione di L. Capuana

La commedia piacque ier sera: l'inizio delle rappresentazioni della Compagnia del cav. uff. Angelo Musco fu dunque felice. E fu felice anche perchè uno scelto e numeroso pubblico gremiva la sala. [illegible] che non manco di far [illegible] in ispecie e agli artisti [illegible] quella festa e [illegible] degnamente meritavano. Più volte chiamati al la ribalta alla fine d'ogni atto da gli applausi insistenti del pubblico, si ebbero quell'accoglienza che il popolo di Tripoli sa fare a chi, nel culto dell'arte, sa mostrare di possedere buone doti e buona volontà.

Il vecchio motivo dell'inimicizia di due famiglie congiunte da legami di parentela, inimicizia che viene a scomparire per l'amore di due giovani appartenenti alle due diverse famiglie, trasportato sul teatro siciliano prende un nuovo aspetto e acquista uno speciale interesse. Il popolo siciliano ha, fra le sue facoltà intellettive, quella del sentimento affettivo spinto al massimo grado. « I Ficicchia » è quindi una commedia che gli si adatta perfettamente: e tutti lo constatarono ieri sera e lo addimostrarono coi fragorosi applausi di cui furono prodighi.

Il Musco, nella comica macchietta di « Don Nzulu » fu artista prelevolissimo. Noi abbiamo come un sidetio ardente, come una cuto [illegible] quasi, di udirlo in altre produzioni ancora. Questa volta è stato eccellente: quali previsioni si possano fare per le volte future? Certo è ch'egli dà vita, passione sola figura che incarna: tale è la verosimiglianza delle sue parole, dei suoi gesti, di tutto l'insieme, da farci credere ad una capacità di sdoppiamento soprannaturale.

Anche la maschera è mirabile in lui. Osservandolo, ier sera, in tutti i suoi atteggiamenti fisionomici, ne ammiravamo la grandezza artistica.

Degnamente corona gli fanno tutti gli altri. La Iole Campagna, per quanto giovanissima, ha buone attitudini; e buone attitudini hanno [illegible] il Marcellini e il Campagna. Encomiabili tutti gli altri. In complesso una Compagnia cui non manca nè l'affiatamento, nè la preparazione.

Questa sera « S. Giovanni Decollato ».

Abbonamento a 15 rappresentazioni

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 120
Palchi A e B e N. 10	L. 150
Proscenio	L. 180
Prospetto	L. [illegible]
Barcaccie	L. [illegible]
Proscenio pianterreno	L. [illegible]
Poltrone	L. [illegible]
Poltroncine	L. [illegible]

Abbonamento straordinario a 10 rappresentazioni ai soli palchi da espletarsi durante le 15 rappresentazioni di obbligo.

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. [illegible]
Palchi A e B e N. 10	L. [illegible]
Proscenio 1. fila	L. [illegible]
Prospetto	L. 120
Barcaccie	L. 120

INGRESSO LIRA UNA.

Circo equestre

Ier sera, dinanzi a numerosissimo pubblico vi fu al circo equestre una serata eccezionale. Gli applausi naturalmente furono entusiasti, e i valorosi artisti della troupe del cav. Bizzarro furono entusiasticamente [illegible]

Fra giorni avremo nuovi stupefacenti debutti. Si può dire, senza tema di essere smentiti, che tanto la Compagnia Bizzarro quanto l'impresa nulla lasciano d'intentato perchè gli spettacoli riescano di piena soddisfazione del pubblico.

Ciò che il pubblico stesso dimostra di comprendere sufficientemente col l'intervenirvi ogni sera numerosissimo.

Questa sera, domenica, vi sarà uno spettacolo monstre e vi prenderà parte l'ormai famoso Swokojezalla [illegible] « l'uomo volante », che eseguirà i più emozionanti esercizi sulla sbarra elli-sodale a contrappeso. Inoltre tutta la compagnia eseguirà una brillantissima pantomima dal titolo: Occhio per occhio, dente per dente.

[illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 24 maggio ore 16,30 piroscafo MIMELI da Siracusa.

Lunedì 25 maggio ore 18,15 piroscafo CANDIA da Zuara.

Mercoledì 27 maggio ore 4,30 piroscafo POLLUX da Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 27 maggio ore 6,30 piroscafo PIEMONTE da Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova.

Mercoledì 27 maggio ore 16,30 piroscafo MIMELI da Siracusa.

Venerdì 29 maggio ore 15,30 piroscafo ENTELLA da Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

[illegible] Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

[illegible] Palermo, Trapani [illegible]

[illegible] Misurata, Sliten, Homs [illegible] Siracusa.

PARTENZE

[illegible] 24 maggio ore 22 [illegible] CANDIA per Zuara.

[illegible] 25 maggio ore 9 [illegible]

[illegible] CANDIA per Homs, Sliten, Misurata.

[illegible] Siracusa.

POLLUX per Malta, Siracusa, Catania, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Genova.

PIEMONTE per Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova.

[illegible] Siracusa [illegible]

ENTELLA per Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

[illegible] Trapani, Palermo, Napoli [illegible]

CANDIA per Zuara.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattinata della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Tariffa delle vetture

Servizio a corsa in città

Vetture ad un cavallo [illegible] persone di giorno L. [illegible] di notte L. [illegible] vetture a due cavalli [illegible] persone, di giorno L. 1,00, di notte L. 1,50.

per ogni persona in più cent. 10.

[illegible]

Servizio a tempo in città

Vetture ad un cavallo fino a più di 4 posti per mezz'ora L. [illegible] ancora L. [illegible] per ogni mezz'ora L. [illegible] Vetture a due cavalli [illegible] 4 posti per mezz'ora [illegible] per ogni mezz'ora [illegible]

Per servizio [illegible] ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le [illegible]

Servizio fuori città

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata di [illegible] ore a quelle rispettivamente indicate.

Dahara L. 3,00 andata e ritorno fermata 1 1/2 ora. Andata semplice L. [illegible] Sorgente di [illegible] e ritorno, fermata 1 1/2 ora. Andata semplice L. 2,00.

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1 1/2 ora. Andata semplice L. [illegible]

Spettacoli del 24 Maggio

POLITEAMA

Compagnia comica siciliana diretta dal Cav. Uff. Angelo Musco.

Ore 21 — S. Giovanni Decollato.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Fra [illegible] — Kri Kri e la mosca.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La porta aperta.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Gran. [illegible] spettacolo.

Società di M. S. fra Barbieri

[illegible]

Per lo smarrimento [illegible]

AVVISO

[illegible]

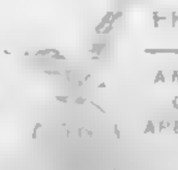
BOLLETTINO METEREOLOGICO

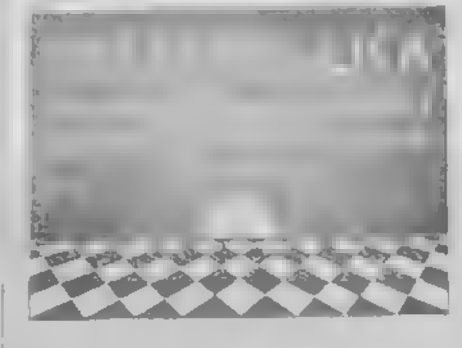
14

Cronaca della Libia

Un incendio a Gargaresch

[illegible]





Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte cattame vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Fabbricanti Gazose. Bottiglie vuote rivolgersi [illegible] su. Bastioni Casella 235

Uccasione pianoforte [illegible] camera di letto [illegible] ottimo stato. Vendonsi. Rivolgersi Sciara E. Garbi, 119

Terreni Si trattano con pre[illegible] e vendite terreni con sollecitudine e se[illegible]. Scrivere Casella postale 190

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento 4 vani con tutte comodità moderne, mobiliato o senza affittas. Rivolgersi Sciara El Garbi 199, dalle 9 alle 10

Giardino Sciara El Dey con [illegible] case nuove, [illegible] per famiglia [illegible] Superficie 10000 metri due pozzi, 20 alberi affittasi. Rivolgersi Sciara El Garbi, 199, dalle 9 alle 10

CORRISPONDENZE PRIVATE
Cent. 10 la pa[illegible] minimo [illegible]

Roccolo. [illegible]

ANNUNZI VARI
Cent. 15 la parola minimo L. 1,[illegible]

Cercasi giovane per servizi [illegible] al Hotel Commercio.

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI E PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di q[illegible] stato a L. 6 00 per [illegible] formazioni per credito comm[illegible] Giornale informatore gratis [illegible] bach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: [illegible] 153, 131 fermo posta — Roma.

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronto. — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL [illegible]

— ESPORTAZIONE —

Catalogo [illegible]

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia Pa.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustre

le mètier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

L'IRRESISTIBILE!...

[illegible]

Da sopra un caminetto un amorino sorrideva compiacente: ora il **BRILLODONT D'ANGELO**, soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibilità, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE - ROMA VIA VENTI SETTEMBRE, 42 A. — Prezzo L. 1.75 Franco di porto raccomandato.

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Che cosa è la reclame



L'anima del commercio.

I Reni funzionano sempre male!...

Evitate che il vostro rene si imputridi!

Per lavarlo, bevete molto e facilitarete l'eliminazione di ogni concrezione e putridume tanto nocivi alla salute.

Stimolate la funzione orinaria

mescolando ad ogni vostra bevanda dell'acqua mineralizzata preparata col

Lithines del D' GUSTIN

che sostituiscono [illegible] naturali e le [illegible]

12 PACCHETTI fanno 12 [illegible] per meno di 15 cen[illegible]

La Nuova Italia [illegible]

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni

TORINO

Listini con [illegible]

Torchio a leva multipl. a mano per olive

La [illegible] è la vita di un commerciante

Per la [illegible] SA[illegible]

[illegible] FANTOCCI & BEN[illegible] Sciara [illegible] — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

VOLETE ESSERE SERVITI BENE? ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, O VE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

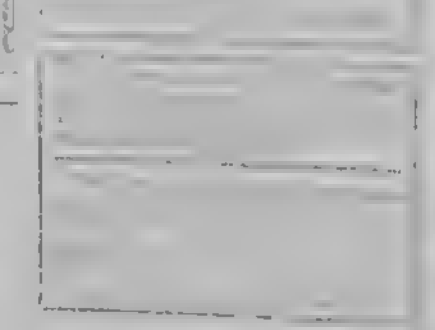
Tripoli [illegible]

Gargaresc [illegible] Anglia [illegible] Um el Adem, Azizia

Tripoli Tagiura — TRENI

TRIPOLI Sm[illegible]

Tripoli Zanzur — TRENI



[illegible] TINGIS WERD

terminatore delle pulci [illegible]

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)







STABILIMENTO TIPOGRAFICO "LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

LA NUOVA ITALIA ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 146 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 26 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. [illegible]).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 2, necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in [illegible] presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. [illegible]).

A Durazzo continua la preoccupazione

Tutto è disposto per il rapido imbarco dei Sovrani

DURAZZO, 24 — Ieri sera alle 21, poco dopo lo sbarco del principe Wied che doveva, come telegrafai, ricevere una commissione degli insorti di Siak i quali, insieme coi componenti la Commissione internazionale di controllo, aveva chiesto un'udienza, anche la principessa scese a terra.

Rimasero sempre a bordo del « Misurata » i principini e il seguito dei sovrani.

Intanto fu nuovamente sbarcato, sempre su richiesta del principe Wied, un drappello di marinai italiani, onde sorvegliassero il palazzo reale contro qualsiasi eventuale attacco degli insorti.

Tutto è preparato per un rapido imbarco dei sovrani sul « Misurata » e per il pronto ritiro dei marinai italiani in caso di pericolo

Gl'insorti vengono a trattative

DURAZZO, 24. — Alle trattative con gli insorti accampati a Siak, oltre i componenti la commissione internazionale di controllo, presero parte ieri anche i ministri d'Italia di Rumenia ed altri.

In tutti i modi è stabilito per domani mattina il colloquio tra la loro commissione e il principe Wied, il quale, come dissi, è nuovamente sceso a terra dal « Misurata » dove si era imbarcato. Colloquio d'altra parte indispensabile, perchè posto con la condizione dagli insorti se si voleva che essi sospendessero la loro marcia contro la città.

Per ora gl'insorti sono accampati a pochi km. da Durazzo; e si hanno tutte le ragioni per credere che rispetteranno le promesse fatte.

Giunge intanto notizia che nel combattimento di ieri le perdite da entrambi le parti furono considerevoli e che gl'insorti catturarono, facendoli prigionieri, alcuni ufficiali olandesi e nazionalisti che presentemente tengono come ostaggi.

A palazzo reale

DURAZZO, 25. — La notte è passata tranquillissima. La città pareva non avesse nulla in se che facesse pensare che sussiste pur troppo l'attuale stato delle cose

A palazzo reale intanto si aspettava la commissione parlamentare degli insorti che venga a conferire col principe Wied. A terra non è rimasto che un solo distaccamento italiano onde provvedere alla difesa di palazzo reale. Tutti i componenti la legazione, rifugiati sulle navi, si vanno recando progressivamente a Vallona.

La commissione internazionale di controllo è partita da Durazzo.

Sembra che durante la notte il cavo telegrafico Vallona-Durazzo sia stato spezzato.

Un corpo di truppe tedesche?

BERLINO, 23. — Il « Lokal Anzeiger » ha da Atene che l'incrociatore tedesco « Breslau », partendo da Corfù, imbarcò a bordo della nave austriaca « Baron Bruck » un distaccamento di 50 soldati di marina con ufficiali, che sarebbero destinati a Durazzo.

La notizia di questo invio di marinai tedeschi in Albania finora non è confermata.

L'invio di una squadriglia di torpediniere

VENEZIA, 24. — Pervenne al comando del dipartimento marittimo l'ordine perchè una squadriglia di torpediniere, che si trovano nel nostro porto, sia fatta sollecitamente partire per Durazzo. La partenza della squadriglia avverrà subito.

La R. nave "Tripoli„ in Albania

TARANTO, 24. — Per urgente, improvviso ordine del Ministero della Marina, questa r. nave ammiraglia « Tripoli » ha lasciato le nostre acque ed è partita per Brindisi, donde proseguirà in servizio per l'Albania.

L'insegna del comandante in capo di questa piazza marittima è stata innalzata su la corazzata « Italia » che da oggi, è passata in disponibilità.

Navi austriache in Albania

POLA, 25. — L'incrociatore austro ungarico « San Georg » e due torpediniere hanno ricevuto l'ordine di salpare immediatamente per Durazzo.

Inghilterra e Turchia

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo informazioni da fonte autorizzata turca il comandante della squadra inglese del Mediterraneo arriverà il 27 corrente a Costantinopoli a bordo di un incrociatore, per recare al Sultano il saluto amichevole del Re d'Inghilterra

Una squadra austriaca a Malta

MALTA, 23. — E' qui giunta la squadra austro-ungarica, composta delle navi « Tegetthoff, Viribus, Unitis, Zrinyi »

La squadra comandata dall'ammiraglio Franz Coufier restituisce la visita che la squadra inglese del Mediterraneo fece nelle acque austriache.

Queste autorità ripetono per la squadra austro-ungarica gli stessi festeggiamenti recentemente fatti in occasione della visita della squadra francese

Missione turca in Rumenia

COSTANTINOPOLI, 23 — Il Ministro degli Interni Talaat Bey, accompagnato dal capo gabinetto Hassam Fehmy Bey e dal Direttore della pubblica sicurezza generale Gembalaf è partito per Bucarest per visitare Take Ionescu.

Talaat sarà ricevuto in udienza da Re Carlo. La missione non ha carattere ufficiale

Un grande tumulto alla Camera dei Comuni

Le aspre vicende dell' "home rule„

LONDRA, 23 — Alla Camera dei Comuni Robert Cecil presenta un emendamento tendente a rinviare la discussione sul *bill* di *home rule*, perchè il Primo Ministro Asquith rifiuta di fare conoscere gli emendamenti che promise di presentare

La mozione viene respinta con 286 voti contro 176

Lo Speaker ordina il passaggio alla discussione dell'*home rule* ma l'opposizione canta in coro. « Rinviate; rinviate ». (*Grande tumulto*) Lo Speaker chiede a Bonar Law se approva una simile manifestazione. Bonar Law rifiuta di esporre la sua

Continuando il tumulto, lo Speaker dichiara che rifiutandosi Bonar Law di cooperare al ristabilimento dell'ordine, toglie la seduta. I deputati si allontanano fra vivi rumori

Bonar Law dice: Non è giusto discutere l'*home rule* senza avere conoscenza delle proposte definitive del governo. Per conseguenza chiede che i progetti destinati ad emendare l'*home rule* siano rinviati

Il Primo Ministro Asquith risponde che si spiegherà più tardi

Robert Cecil propone il rinvio della discussione sull'*home rule*. Quando, egli dice, ci saranno sottoposte le proposte d'*home rule* questo governo non si troverà più al potere.

Asquith risponde che bisogna che la Camera esprima il suo giudizio in modo sicuro sulla proposta principale. Il *bill* supplementare contenente gli emendamenti sarà presentato alla Camera dei Lordi.

La mozione di rinvio è respinta con 286 voti contro 176

Poscia lo Speaker ordina il passaggio alla discussione del *bill* di *home rule* in terza lettura. Nessun membro della opposizione chiede la parola

Lo Speaker dà la parola al deputato Campbell. Subito tutti i membri della opposizione gridano. « Rinviate, rinviate! ». Il grido è ripetuto sull'aria dei lampioni e poichè non cessa, lo Speaker si alza. Si fa silenzio. Lo Speaker chiede allora a Bonar Law se approva tale genere di dimostrazioni. Parecchi deputati gridano: « Non risponda, non risponda! »

Bonar Law risponde: Non voglio criticare, signori, ciò che voi ritenete esser vostro dovere: quanto a me, il mio dovere è di non rispondere

A queste parole i membri dell'opposizione si alzano e fanno una entusiastica dimostrazione a Bonar Law, agitando documenti verso lo Speaker

Questi dice allora. Dal momento che Bonar Law rifiuta [illegible] suo concorso per ristabilire l'ordine non mi resta altro dinanzi [illegible] tumulto, che sospendere la seduta

Asquith, i membri del Gabinetto e i deputati ministeriali che rimangono ai loro posti sono fatti segno a invettive da parte dei membri dell'opposizione che abbandonano l'aula. Anche Asquith e i Ministri si ritirano insieme col loro partigiani che acclamano ed agitano i fazzoletti

La crudeltà di Villa

PARIGI, 23. — Il « Daily Mail » riceve da New York:

Mentre si svolge la conferenza per la mediazione, il generale Villa, capo dei ribelli, mette il governo degli Stati Uniti in grave imbarazzo.

Dopo la vittoria riportata sulle truppe federali a Zertuche, egli catturò un distaccamento di truppe, nel quale era compreso il generale Orozeo. Senza indugio il generale Villa fece passare a fil di spada il generale Orozeo con tutto il suo stato maggiore, composto di trentadue ufficiali.

Quindi il generale Villa annunziò il proposito di espellere dal Messico tutti gli spagnoli appena riuscirà a rovesciare il generale Huerta. Egli aggiunse che intende mettere a morte tutti gli spagnoli che si dichiarano ostili alla sua causa.

Questi atti di crudeltà affliggono profondamente il governo americano, il quale si preparava a dipingere il generale Villa come il difensore dei diritti del popolo messicano.

Si ha l'impressione generale che i ribelli non tarderanno a giungere a Città di Messico e se il generale Huerta non riuscirà a mettersi in salvo, la sua esecuzione capitale sarà compiuta prima che i delegati della mediazione giungano ad una conclusione.

L'ultimo scandalo della baronessa di Waughan

PARIGI, 23. — Dopo il suo divorzio dal signor Durieux, la baronessa di Vaughan, già moglie morganatica di Re Leopoldo del Belgio, mandava il martedì di ogni settimana i suoi figli presso il suo ex-marito.

Ieri, come al solito, la signora Vaughan fece condurre i bambini dal padre e quando la sera venne lo « chauffeur », li mandò a riprendere

Questi fu ricevuto dal campiere il quale gli disse di aver avuto istruzione dal suo padrone perchè i fanciulli non fossero più consegnati alla madre.

La baronessa, venuta a conoscenza di questa risposta, si recò in persona dal signor Durieux, penetrando quasi a forza in sua casa.

Trovandosi alla presenza del suo ex marito, venne con lui a un pugilato e fu messa fuori la porta.

La signora Vaughan si rivolse al prefetto della Senna, il quale affidava al commissario di polizia la ricerca dei fanciulli.

Il commissario si presentò davanti al signor Durieux con numerosi agenti, ma ogni precauzione fu inutile, poichè il signor Durieux spalancò tutte le porte della sua abitazione e riconsegnò i fanciulli.

Il principe di Galles passerà in rivista la squadra francese

LONDRA, 23. — Lo « Standard » annunzia che il principe di Galles passerà in rivista la squadra francese che [illegible] Portland

Il Principe si imbarcherà [illegible] incrociatore « Marseillaise » [illegible] alle evoluzioni [illegible] che accompagnano la squadra francese

Una nuova vertenza cavalleresca nel mondo politico di Budapest

VIENNA, 23. — I giornali hanno da Budapest che il deputato Polonyi ha sfidato il principe Odescalchi e il comandante del corpo d'armata di Budapest generale Ferszytyanszky per la loro attitudine [illegible] del conte Tisza. Si [illegible] che questa nuova vertenza sarà composta amichevolmente mediante una dichiarazione da parte del conte Tisza

Per i raccoglitori di francobolli

LONDRA, 23. — Nei circoli filatelici inglesi si è determinata da qualche tempo una attiva ricerca dei primissimi francobolli emessi dai piccoli stati europei, quali principato di Monaco, la Repubblica di S. Marino, [illegible] [illegible]

[illegible] Monaco [illegible] Repubblica [illegible]

Tumulti alla Camera Serba

BELGRADO, 22 — [illegible]

Telegrammi dall' Italia

Il Re alla Caserma di San Benigno al Passo

GENOVA, 24. — Sua Maestà il Re accompagnato dai generali Brusati, Vanzo e Squilace ha visitato la caserma di San Benigno al Passo passando in rivista l'89. reg. fanteria e tutte le truppe che sono giunte a Genova di rinforzo

Quindi il Sovrano si trattenne con gli ufficiali e con i soldati decorati avendo per tutti parole di elogio di congratulazioni

Un ricevimento al Municipio in onore dei Sovrani

GENOVA, 25. — Ieri al municipio vi è stato un solenne ricevimento in onore dei Sovrani. Erano presenti il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il ministro della marina amm. Millo, il sottosegretario on. Celesia, l'on. Borsarelli, le rappresentanze del Parlamento, e tutte le autorità e notabilità cittadine.

I Sovrani, prima di arrivare al municipio acclamati lungo il percorso entusiasticamente dalla folla raccolta nelle strade per le quali si sapeva che sarebbero passati.

Dopo il ricevimento Sua Maestà il Re visitò l'ufficio idrografico e l'ospedale militare.

Nella serata infine vi fu a palazzo reale un pranzo di gala di 103 coperti.

La posa della prima pietra per gli edifici universitari di Genova

GENOVA, 24 — Alla presenza delle L.L. A.A. R.R. il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova, dell'Ammiraglio Millo, ministro della Marina, dell'on. Daneo, ministro della Pubblica Istruzione, dell'on. Celesia, sottosegretario, delle rappresentanze del Senato e della Camera, di numerosi parlamentari e di tutte le autorità cittadine, le L.L. M.M. il Re e la Regina hanno oggi assistito alla solenne cerimonia della posa della prima pietra per gli erigendi edifici universitari

I Sovrani furono entusiasticamente acclamati lungo il percorso dagli studenti e dalla folla assiepata nelle vie per cui doveva passare il corteo reale.

Parlarono applauditissimi il rettore dell'Università senatore Maragliano, l'on. Daneo e il Sindaco.

Essad pascià a Roma

ROMA, 25 — [illegible] Essad [illegible]

La statua di Cirene al Museo delle Terme

ROMA, 24. — Roma ospiterà [illegible] nel Museo nazionale delle Terme [illegible] la statua di Cirene rinvenuta recentemente [illegible] presso il [illegible] te di Apollo.

Il dott. Ghirlanzoni sopraintendente delle antichità a Bengasi è sul punto di iniziare altri scavi nel luogo dove è stata rinvenuta la statua, perchè ha speranza di poter recuperare la testa ed il braccio mancanti alla magnifica statua

La statua fu trasportata a Bengasi per ordine del governatore generale Ameglio ed ora verrà portata a Roma

Consorzio dei mutui

ROMA, 24 — Il [illegible] rendo il contato del consorzio per concessione di mutui ai danneggiati del terremoto del 1908 e ha deliberato la concessione di [illegible] mutui per l'ammontare [illegible] vo di L. 132850

Per Capuana e De Renzi

ROMA, 24 — Gli on. De Felice e Caporali hanno presentato una proposta di legge, il cui unico articolo dice:

« Il prof. Luigi Capuana dell'Università di Catania ed Enrico De Renzi dell'Università di Roma, in considerazione dei loro meriti letterari e scientifici, sono conservati nelle rispettive cattedre.

La bandiera di combattimento al dirigibile della città di Ferrara

FERRARA, 25. — È stata solennemente consegnata la bandiera di combattimento al dirigibile della città di Ferrara

Erano presenti l'amm. Garelli, il generale Barra tutte le autorità. Furono pronunziati vari ed applauditi discorsi.

Ieri sera poi un banchetto fu offerto dal municipio alle autorità.

Diplomazia americana

Lo spettacolo che offre al mondo antico la diplomazia di questo continente [illegible] dei più strambi. A Washington Wilson e Bryan non sanno più dove dar del capo. [illegible]

[illegible]

[illegible] bero di Vera Cruz [illegible]

In somma W[illegible] cidio di Huerta [illegible] epiteto d'Or[illegible]

Non c'è verso di [illegible]

Wilson non [illegible] spetto. La prima « pace » [illegible] zione di Huerta [illegible] di belligeranti - [illegible] discutere a tu per tu, di [illegible] re — sarebbe co[illegible] più vivi. Dove ne andrebbero i suoi messaggi al Congresso? Quale base poi conserverebbe [illegible]

Eppoi, non ci sentirà fallace [illegible] questa condizione preliminare [illegible] questa pregiudiziale eliminazione. E Huerta uomo tale da potersi [illegible] influenzare fino al punto di [illegible] Ha dato pel passato prova di [illegible] resistenza, di tal fierezza [illegible], che sorprende come [illegible] di governare degli amministratori di Washington abbia sì scarso [illegible] non avvedersi con [illegible] avversario s'abbia a che fare. [illegible] conosca bene l'avversario

In fin dei conti — messo fuori combattimento Huerta — che cosa si dovrebbe mediare e arbitrare? Zero. [illegible] del conflitto e tutto [illegible] anzi sta tutta nella individualità di Huerta. [illegible] Huerta, di quale mediazione più si andrebbe parlando? « Et le combat [illegible] faute de combattants », come [illegible] di Corneille. Il combattimento [illegible] per la mancanza di combattenti.

Sistemare le cose con Carranza, con Villa, con Zapata?

Ma questi hanno già lasciato intendere che i panni del loro bucato e li vogliono sciacquare in casa propria, fra essi medesimi.

Chi dice che, liquidando Huerta, non si vada a metter al suo posto automaticamente — qualcuno del terzetto della ribellione? Brigante scende, brigante sale

E la mazzata che da questa soluzione riceverebbe sul collo l'aquila dell'imperialismo nordico?

E l'albagia che deriverebbe alle repubbliche sud americane da questa mossa diplomatica, che, riuscendo, d'un colpo solo verrebbe a rovesciare la costruzione della Dottrina di Monroe? Poichè gli Stati Uniti da

sovrani protettori delle repubbliche americane si adatterebbero alla parte di protetti Se si ammette che le ragioni del leone debbano giudicarle i topolini, che cosa ne sarà del panamericanismo d'impronta anglo sassone? L'intervento larvato di umanitarismo delle repubbliche sud americane non sarebbe per avventura (già i puro sangue «yankees» sono allarmati e menano strepito) un'«avance» di quella latinità, che anche ricacciando indietro, con la forca in pugno, la propria natura, secondo il motto d'Orazio, è sempre la base di quell'entusiasmo a cui l'America del Sud non rinuncia e volentieri concede?

Nel Messico dev'essere americanismo o fraternità latina.

Qui sta il punto

Ma è inutile a rispondere ad interrogativi, una volta che quest'imbroglio messicano viene dalla diplomazia governato con mani tanto inesperte e con mentalità tanto angusta e tremabonda, e le situazoni cambiano d'ora in ora come l'evanescenza dell'arcobaleno.

Le disgrazie di un congresso

Quelle del Congresso nazionalista non sono certo minori per numero delle *Disgrazie del signor Antenore*.

Senza pretendere di farne la enumerazione, notiamo anche questa: che i clericali non ne sono rimasti soddisfatti.

In un articolo di commento del *Corriere d'Italia* è infatti detto fra l'altro:

« Abbiamo detto più sopra che non intendiamo davvero esagerare l'importanza di manifestazioni come questa del Congresso nazionalista; e abbiamo aggiunto che la questione di eventuali nostre alleanze coi nazionalisti non può essere definita oggi, « a priori ». Le ragioni di questo nuovo riserbo sono intuitive, quando si consideri soltanto che mentre il programma nostro è ben definito e preciso, altrettanto non può dirsi di quello dei nazionalisti, nel quale permangono lacune e incertezze, che allo stesso Congresso di Milano sono chiaramente apparse. E a questo proposito osserveremo che non ci sembra privo d'importanza il fatto che al Congresso di Milano si sia insistito sulla distinzione fra «cattolici» e democratici» cristiani», nel senso di ammettere l'alleanza coi primi, di escluderla recisamente con i secondi. E' un po' difficile comprendere in quale senso i nazionalisti interpretino questa denominazione di «democratici cristiani»; ma è legittimo il dubbio che, facendo questa distinzione, essi vogliano disconoscere e respingere in blocco quel contenuto sociale del programma dei cattolici italiani che hanno poi una così alta importanza ».

Dunque, anche i clericali dicono, va bene, sono bravi figliuoli questi nazionalisti; fanno propaganda contro la massoneria come facciamo noi e hanno abbandonata la ubbia che la chiesa sia una istituzione internazionale, anto vero che il clericalismo può servire a dar deputati al Parlamento nazionale.

Ma tenuto conto di queste buone qualità non bisogna esagerare sull'importanza del loro Congresso, un incidente quasi trascurabile, e sopra tutto essi non hanno a ritenere di essere accolti senz'altro fra noi. Per questo conviene intendersi; anche noi abbiamo la nostra «democrazia cristiana» e sulla faccenda, del protezionismo è indispensabile andare con molta prudenza.

Diranno i nazionalisti: — Chiacchierino pure, ma i voti ce li daranno lo stesso

In materia non c'è da fidarsi; generalmente i voti si danno ai propri o a quelli che paiono più lontani; agli affini no.

Comunque, teniamo conto del fatto presente: anche i clericali, dopo il congresso di Milano, ritengono opportuno di mettere qualche restrizione nell'accoglimento dei nuovi venuti. Il fanno, se non altro, l'aria di ammonire Come sarebbe stato meglio se non vi foste radunati e non aveste parlato! —

Come successo di un'assemblea non poteva essere più clamoroso.

NOTE SICILIANE

Il congresso Forense a Palermo

Mantia ci scrive da Palermo 22:

Oggi si è chiuso il Congresso forense, che da più giorni ha esaminato le più urgenti proposte di riforme ad apportare alla nuova legge.

L'inaugurazione è stata presenziata dal Ministro guardasigilli on. Dari, che è venuto nella nostra città accompagnato dall'on. Orlando. I lavori del Congresso sono stati tenuti al teatro Biondo, ove hanno preso la parola i più insigni avvocati del foro italiano.

Primo congresso regionale Universitario

Nei giorni 26 e 27 c. m. avranno luogo nella nostra città i lavori del Primo congresso regionale siciliano universitario, organizzato dall'Unione Goliardica Palermitana.

Parteciperanno molti studenti di Catania, Messina e Siracusa, e vari temi importanti saranno discussi in seno al congresso.

Targa e Coppa Florio

Il 24 e 25 c. m. avrà luogo il Giro di Sicilia per la Targa Florio. Sono gli inscritti finiora 34 e i nomi dei quali attestano fin d'ora la grande importanza che questo avvenimento sportivo avrà.

Il 31 avrà luogo poi la disputa del Giro delle Madonie per la Coppa Florio.

Campofelice onora solennemente
Pasquale Cipolla

Ci scrivono da Campofelice 23.

Ieri il popolo di Campofelice celebrò in modo solenne il x anniversario della memoranda data del 22 maggio 1904, quando il patriota avv. Pasquale Cipolla veniva arrestato per congiura politica

Alle ore 10 un imponente corteo percorse le principali vie del paese fermandosi poi dinanzi al monumento dell'Eroe, ove parlò il Sindaco, l'avv. Giardina, l'on. Aurelio Drago

Venne deposta una bellissima corona di fiori freschi

Alle 17 poi alla Camera del Lavoro venne offerta una bicchierata alle rappresentanze di Cefalù e Lascari

Linera protesta!

LINERA, 24

Da più giorni nel nostro desolato paese corrono vivi mal'umori contro il Genio Civile, che ha scelto un campo fertilissimo e piantato ad agrumi circa due chilometri lontano per raccoglervi le macerie e implicando così una spesa tripla e una enorme perdita di tempo

Siccome gli animi erano molto inaspriti questo delegato di P. S. riuscì a sospendere l'opera del Genio Civile

Pertanto sono state mandate alle autorità competenti varie petizioni, affinchè l'incarico venisse affidato al Genio Militare.

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

La spia Casanova

Era un uomo alto, vigoroso, ben proporzionato, dalla tinta scura, ulivigna, dall'occhio nero e grande, dal naso prominente, dal labbro sensuale: non bello, non fine, anzi un po' volgare di lineamenti e di tratto non ostante certa affettazione di eleganza e di gentilezza, con quell'aria insolente, composta di buffoneria e di violenza, che allontana le persone più oneste e più miti, ma con quell'aspetto forte e ardito, con quello sguardo astuto, con quella parola pronta e abbondante che gli acquistavano un assoluto predominio sulle donne e sue deboli di spirito, e lo rendevano sommamente accetto a tutti gli intriganti e ai corrotti.

Il padre suo a diciannove anni era scappato da Parma e dalla famiglia insieme con una donna di teatro che poi abbandonò, e a Venezia, per vivere, cominciò a recitare; la madre, figlia d'un calzolaio, fuggì pure dalla casa paterna per unirsi in matrimonio col giovine attore e dedicarsi alle scene. Ma perchè lo scandalo non mancasse, a Venezia si sussurrò da qualche maligno che Giacomo Casanova nascesse di « non legittima estrazione », come si esprime l'abate Chiari; e più tardi l'avventuriere stesso in certo suo romanzo, o piuttosto libello, mentre accusava il nobiluomo Gian Carlo Grimani d'essere il frutto degli amori di Pisana Giustinian Lolin e di Sebastiano Giustinian, si vantò cinicamente figlio ed erede naturale di Michele Grimani da Santa Maria Formosa, proprietario del teatro di S. Samuele. Per curioso destino, oltre i fratelli Griman (di cui più assiduo l'abate Alvise), noi troviamo nel 1733 intorno alla vedova Zanetta Casanova il nobiluomo Giorgio Baffo, il più osceno dei poeti veneziani.

Il primo ricordo di Giacomo Casanova, dopo la miracolosa guarigione dell'emorragia, ottenuta per le arti d'una vecchia strega, è il furto fatto al proprio padre d'un cristallo sfaccettato che poi nascose in tasca al fratello minore per sfuggir alle staffilate che toccarono al povero innocente. « Voi riderete » dice nella prefazione delle « Memorie » « nel vedere che spesso non mi feci scrupolo di ingannare degli stolti, delle birbe e degli sciocchi, quando mi trovai nella necessità. Per ciò che riguarda le donne, gli inganni sono reciproci Quando agli sciocchi, io mi rallegro meco stesso quando penso d'averne fatto cadere qualcuno nei miei lacci. Credo che ingannare uno sciocco sia azione degna d'un uomo di spirito ». Un tessuto di inganni, di trufferie di scandali, di libidini senza fine fu la vita sciagurata di Giacomo Casanova

« Coltivare il piacere dei sensi » dice egli ancora « fu sempre la mia principale faccenda: io non ne ebbi mai di più importanti ». Due sole cose infatti amò fino all'ultimo: la donna e la tavola. Il suo temperamento sanguigno, incapace di ritegno, ajutato dalla voracità della gola e da una sanità perfetta, non trovando sfogo che nella lussuria, risvegliava in lui insaziabilmente gli appetiti del satiro e lo rendeva atto alle più pazze imprese erotiche. « Vita bestial mi piacque, e non umana ». Per soddisfacimento di queste due grandi passioni, cercò la ricchezza con tutti i mezzi possibili, eccetto quell'unico onesto del lavoro, e disperse ogni volta con folle vanità il mal pensiero del domani

L'ultimo volume sull'avventuriere veneziano, uscito poco dalla penna di Carlo Samaran archivista francese, volume dotto e piacevole che ci ricorda l'arte squisita dei fratelli Concourt, pone finalmente il Casanova nella sua vera luce: ma quella lettura ci lascia nell'animo la tristezza di un incubo Noi siamo in piena società casanoviana una sfilata di peccatrici più o meno infami, non tutte belle, marchiate quasi tutte dal commissario di polizia, un'altra sfilata di avventurieri, di lenoni, di bari, di truffatori, più o meno familiari del carcere un'altra sfilata di imbecilli e di pazzi dell'uno e dell'altro sesso, le vittime di Casanova, che studiano sul serio la cabala, l'albero vegetativo, la piramide, le arti occulte per far oro o per ringiovanire; da ultimo altra gente disfatta dai vizi o che cinica sorride, come il nostro eroe, su questo mondo infernale che sa di postribolo, di manicomio e di galera.

Anche questo è « settecento », senza dubbio, ma non già, come si pretende, « il settecento » ogni secolo ha i suoi vizi, ogni società la sua putredine, ogni età il suo Aretino. Quando, per esempio, Alessandro D'Ancona afferma che le « Memorie » del turpe avventuriere « rendono, nei contorni generali, vivamente espressa l'indole degli uomini e de' tempi » io grido dentro di me che, per fortuna, ciò non è vero. Quando, trent'anni dopo, lo autore insigne delle « Origini del teatro italiano », il Nestore, per dire con linguaggio accademico, dei maestri di storia letteraria in Italia, ripete del Casanova: « Come uomo, egli è un prodotto diretto e genuino della putredine sociale propria all'ultimo periodo della vita veneziana, quando l'aver ingegno, ed egli ne aveva molto senza dubbio, non bastava ad emergere, se non si fosse di vecchia razza patrizia »; quando aggiunge che egli « si volle assidere » al banchetto della vita « e trovarvi un buon posto, anche facendo alle gomitate e dando degli sgambetti. Quel posto spettava a lui uomo d'ingegno, e non a tanti altri che l'usurpavano per pretes. diritti di nascita e di ricchezza, e per cieco favor di fortuna »: con tutte le forze io mi ribello a questa sentenza. Poichè anche nel settecento, è anche a Venezia, l'uomo d'ingegno poteva trovare guadagni e onori per mezzo del lavoro onesto, senza bisogno di fare il baro e la spia, e il secolo decimottavo nelle sue grandi manifestazioni intellettuali, nella sua gentile filantropia, nei suoi ideali di scienza, di progresso, di libertà è cento volte al di sopra delle vili « Memorie » di Giacomo Casanova. Questo lenone di tutti i ricchi e di tutti i potenti, quest'uomo senza patria e senza coscienza, non porta nessuna pietra, come credette il Tivaroni, nemmeno un sassolino rettorico « all'edificio della emancipazione del mondo dalle ritorte del medio evo ». La sua anima davanti a qualunque ideale umano, sia anche di distruzione, risuona a vuoto.

Nè io so riconoscere nel Casanova l'alto genio che lo stesso Samaran nella prefazione Semaran nella prefazione sembra ammirare. A parte la memoria non comune, mi restano dei dubbi legittimi sulle sue conoscenze fisico-matematiche, sulla sua scienza politica, sulla sua filosofia Non ci lasciamo abbagliare dal pseudo-enciclopedismo del secolo decimottavo Quanti anni occorsero al marchese D'Argens per apprendere tutto lo scibile? E a Venezia (nessuno qui nomini l'Algarotti) quanti e quali autori non hanno sulla punta della penna l'avvocato Costantini o l'abate Chiari? E il Grisellini, per esempio non ne sa un tantino più del Casanova su infinite materie? Che se il cavaliere di Seingalt nelle sue peregrinazioni s'incontrò, a posta o a caso, in qualche famoso letterato e si mischiò in pettegolezzi d'apparenza letteraria, si tratta di contatti e di episodi fuggevolissimi. Il buon Goldoni si guarda bene dal ricordare il suo nome nelle « Memorie ». Che se « Giacometto » ha in serbo qualche citazione latina e recita le stanze del « Furioso » e traduce Omero in ottava rima, di lettere antiche e moderne si mostra tuttavia ignorantissimo Non confondiamo improntitudine e letteratura.

I suoi versi, in lingua e in dialetto, stanno al di sotto di quelli d'un qualunque poetucolo del tempo le sue prose italiane sono fra le più miserevoli. La prima sua opera a tutti nota, la « Confutazione » cioè di Amelot, riuscì un indigestissimo centone innocuo a Venezia, nè di danno a Voltaire. E i romanzi? Quello che racconta gli amori di Carlo Zeno e Giustina Giustinian Ziani e s'intitola « Di Aneddoti viniziani militari ed amorosi del secolo decimoquarto » ecc. « libro unico », ha il solo merito di essere annoverato fra i più noiosi romanzi storici prima dello Scott. L'altro, « Nè amori nè donne, ovvero la stalla ripulita », tolto lo scandalo della satira personale, è una insulsissima diceria. Anche il famoso « Icosameron » non offre il più piccolo pregio d'arte e mette a dura prova la pazienza del lettore.

Ben altra è l'erudizione, ben altra la scienza, ben altra la letteratura del settecento! Se nel declinare della esistenza, quando le donne gli diventano ormai crudeli e le ore d'ozio sempre più crescevano, cominciò « Giacometto » a sfogliare i libri e a riempire di scrittura interminabili fogli restò ancora un ignorante: nulla può insegnare. La sua sola e vera dottrina è quella dei suoi ricordi erotici, la sua sola e vera arte è quella di narratore del romanzo della sua vita: dottrina e arte ch'egli versò per intero, durante il soggiorno di Dux, negli scartafacci dei « Memoires ».

Nel 1786 usciva a Berlino e a Vienna la « Vita di Federico barone di Trenck » col racconto della fuga dalla prigione di Glatz e del tentativo paziente e folle di nove anni per isfuggire dalle casematte di Magdeburgo. Il libro trovò lettori avidissimi in tutte le provincie tedesche (anche il Goethe a Roma) e fu tradotto in francese nell'88 e nell'89 in italiano. Io non so se tale fortuna eccitasse finalmente l'evaso dai Piombi a stendere in scritto nell'87 e a stampare l'anno seguente la « Histoire de ma fuite », la storia di quella fuga di cui, come il titolo lascia vedere, si gloriava da tanti anni il Casanova, e che aveva tante volte raccontata ai più illustri uditori. Nello stesso anno 1788 si accinse, come pare, a scrivere le memorie complete della propria vita. Certo non gli mancavano esempi: nel secolo decimottavo era diventato in tutti un bisogno, quasi una mania. Le « Memorie » del Goldoni, pure in francese uscirono appunto nel 1787; e già nell'82 G. G. Rousseau aveva pubblicato i primi sei libri delle « Confessioni ». Non sembra poi inutile avvertire che nel 1717 si erano stampate per la prima volta le « Memorie » del cardinale di Retz (il fuggitivo dal castello di Nantes), miste di vero e di favola

Ma le « Memorie » casanoviane si dovrebbero piuttosto mettere accanto a quelle di alcuni terribili seduttori del secolo decimottavo, primo di tutti il maresciallo di Richelieu (morto nel 1788). Meglio ancora, esse appartengono alla ricca letteratura erotica del tempo, tradiscono il ricordo di Duclos, di Crebillon figlio, di Restif de la Bretonne e d'alcuni autori più oscuri e più infami, ma noti al Casanova, come Lambert, Montigny, Bastide ecc Nel 1782 esce il capolavoro di Laclos, nel 1787 il « Faublas ». E proprio mentre il vecchio [illegible] dongiovanni di Dux accarezza con la fantasia le lubriche visioni del passato, l'ignobile marchese de Sade se ne sta sognando i pervertimenti delle sue « Giustine » e delle sue « Giuliette ». Più in là ride la pazzia

GIUSEPPE ORTOLANI

La pubblicità !... ......

In alto

un viaggio col Capitano X.

In alto! in alto ancora; in alto, in alto
Nell'azzurra chiarezza sopra e attorno!
Così, ci sferza il vento mentre il giorno
Lieve incolora - Alle nubi l'assalto!

Le nubi assalta, intrepido nocchiero!
Fa ch'io veda al di là l'occhio di Dio;
Squarciami il tenebroso velo, ond'io
Possa violare il torbido mistero.

Ove sono? son ebra. Anima mia
Apriti; bevi, aspira, succhia luce
Brillor purezza, qui dove riluce
Di perle e d'or divina un'armonia

Or dove sono? e il mondo ora dov'è
Con sue vicende? Non so più se esista,
Se il sogno è questo, oppur se da una trista
Notte mi sveglio e assurgo. Sopra me

La volta azzurro pallido dorata.
Di sotto enormi cumuli fantastici;
Burroni, selve, aggruppamenti plastici
Di palagi e mostri. Appar foggiata

Ogni cosa di viluppi di velo,
Di bambagia, di nebbia e d'irreale
Dove andiamo nocchier? si sale e sale
Fino al Sol, fino a Dio? tentiamo il Cielo?

Basta! - Fendian le nubi nuovamente,
Ecco le guglie, i pini il brulichio;
Or mi si ascose il Sol, si ascose Iddio..
Piango il sogno sommerso tristamente

Nell'onda della vita acre e fatale
Vorrei con mossa d'aquila rapace
Ghermire i miei diletti, e a volo audace
Portarli meco nella pace astrale..

Tripoli, Maggio 1914

ATALA BROTTO MALATESTA

Il Travaso delle idee

Sorelle d'Italia!...

L'Italia s'è desta; — del maschio cappello — S'è cinta la testa! Dov'è la Vittoria? — Dov'è Caterina?....

Sono tutte là, adunate a Congresso a scopo femminista; e solo Dio sa quello che partorirà ciò che a uscirà fuori a quell'incrocio di idee!

L'«homo sapiens» riguarda con ciglio fermo il novello fenomeno e tace. Ma vigila per lui un *sapiens* sapientissimo: il *Travaso delle idee*, il quale parla, per bocca dei suoi redattori consci della gravi...dà del momento, in modo da illuminare la situazione e delimitarne i confini

I lettori del simpatico confratello sono avvertiti e se vogliono un buon preservativo contro la malanconia del momento politico che attraversa l'Italia, non hanno che a munirsi della importante «Travaso degli idee» che domani vedrà la luce, così combinata:

Ode a Venere — Un nuovo ministero? — Parlamento nazionale: la seduta di... domani — L'onorevolessa Teresa Labriola Le gentili si adunano, di sbiego — La lotta contro l'oppressore nel congresso e fuori — Le donne celebri attraverso la storia — Sport: la caccia al marito — Presentazione — Clara Tadat li scrive — Pasquinata — Teatri Ultime notizie Gigione e la protezione degli uccelli La cronaca del Congresso Idee travasate ecc. ecc.

ELENA CONTARDI
Romanzo di EDMONDO CORRADI

Galoppavano tutti invadendo le scorciatoie, rovesciandosi sui massi rocciosi, scivolando nelle buche del terreno. E nessuno parlava. E nessuno si volgeva a guardare, a spiare nella notte imminente se qualcheduno li inseguisse minaccioso di prigionia, di morte

Il drappello umano aveva paura, paura della morte, come aveva avuto paura della fame, poi che la morte aveva sfiorato le guancie livide degli uomini ed essi l'avevano sentita passare sui loro capelli irti, tragicamente

La collina era alta, le cime coperte di neve non potevano, certo, offrire un rifugio sicuro a tutti quegli uomini in corsa, i quali avrebbero pur dovuto abbattersi nell'invincibile prostrazione delle membra rotte per l'ansia di quel galoppo furioso, muto.

Gaspare più agile degli altri, si inerpicò fin sulla cima più alta, dove si ritrovò solo, dopo due ore di corsa.

La luna occhieggiava tra le ultime nuvole, rotonda e stupida; e il chiarore mite ingialliva i mucchi di neve raccolta sui rialzi del terreno. Gaspare scorse la propria ombra spezzata sul declivio montuoso ed ebbe paura che potessero vederlo dal Borgo, di cui scorgeva i lumi lontani e gialli punti di luce sopra un velaro opaco, colore del piombo.

E sedette sul tronco di un albero rovesciato sotto la ramaglia brulla di un castagno enorme. Rientrò, così nell'ombra: e quel lembo della collina riapparve deserto.

Ora egli pensava dove potevano aver trovato rifugio i compagni, se nessuno lo aveva seguito fin lassù, se, a mezza strada egli non aveva più udito l'ansare affannoso dei cento petti umani, se intorno a lui dopo la corsa per la salvezza, la solitudine si era fatta sinistra, tragica nel suo silenzio dopo le fucilate scoppiettanti e sonore

Ah, era finita! Essi avevano ucciso. Perchè? Gaspare ricordava lo spettacolo fulmineo, miserando: il soldatino adolescente colpito non si sa dove, agitare le braccia, rovesciarsi sul terreno, senza un grido, senza un singulto, mentre impallidiva spaventosamente nel volto imberbe illuminato con tanta dolcezza dai due occhioni azzurri ingenui e profondi

Poi la scenata selvaggia: gli uomini della legge e gli uomini della ribellione scatenati gli uni contro gli altri, mani e braccia levate nell'atto furioso della minaccia, volti tragici di combattenti per la conquista della libertà, sguardi desolati di vinti dalla forza e dalla paura i quali avevano offerti i polsi alle manette, inebetiti, colti da una follia improvvisa, dal bisogno di finirla, in qualche modo, pur che l'incubo della morte si allontanasse per sempre, dileguando nelle ombre della notte

Avevano ucciso. Perchè?

Le cose cambierebbero, dunque, dopo l'eccidio, o non invece i lavoratori sarebbero costretti, ancora e sempre, alla fuga, alla vita errabonda lungi dalla casa, dalla famiglia, dalla patria? Chi aveva dato ordine di uccidere?

Non lui, certamente: che aveva orrore del sangue, pur quando la visione rossa si svolgeva dinanzi alle sue pupille atterrite e una forza misteriosa animava il suo desiderio, costringeva le sue braccia a protendersi, a irrigidirsi in una tensione acuta, quasi fosse egli pronto ad uccidere, a distruggere

Avevano ucciso. E non un grido, non un lamento. Quanti erano morti?

Gaspare si sentiva livido, nell'ombra.

Vagamente, egli faceva risalire a sì stesso la responsabilità dell'eccidio

E un grande rimorso lo angosciò, quando si risovvenne che, degli scioperanti, Giacomo Berti soltanto aveva usato un'arma mortale. E Giacomo Berti non era neppure un lavoratore! Come aveva potuto uccidere, quell'uomo che usciva di cucina quando la moglie tirava il collo ad un paio di piccioni nè poteva veder scorticare un coniglio?

Eppure aveva sparato, aveva ucciso. Il soldatino doveva essere stato colpito al cuore: la morte aveva dovuto coglierlo così, fulminea e forse egli pensava morendo, che era ancora troppo giovane per sentir la vita dileguare dalle sue membra impazienti e diventar freddo il sangue delle sue vene, e il suo cuore cessare rapidissimamente di battere sotto le carni giovani e rosee del petto soffuso d'una peluria bionda e morbida!

Così si era compiuto il destino: il destino infame che voleva i lavoratori asserviti perennemente alla gioia degli altri, simili agli schiavi dell'antichità che gli aguzzini frustavano senza misericordia sulle reni e sugli omeri e abbandonavano, poi, sul ciglio di una strada, a morirvi, e imputridirvi, come le carogne.

Egli, Gaspare Contardi, aveva sognato un sogno generoso e grande: e il sogno era naufragato miseramente, spaventosamente, nella vita. Egli era solo e fuggiva, dopo le vicende tragiche della battaglia. Forse, laggiù, sotto i suoi piedi, nelle acque del fossato, finivano di annegare i compagni caduti, e nulla — egli pensava — era più lugubre di quelle agonie ignote, di quelle umane esistenze travolte dall'impeto della bufera invincibile

Quanti, quanti erano i morti?

Improvvisamente, Gaspare, udì un fruscio lieve di passi, a pochi passi da lui, sul sentiero appena accennato fra le asperità della roccia.

Balzò in piedi, cercò, involontariamente, un'arma nella saccoccia del camiciotto.

Ma l'uomo che lo aveva raggiunto su quella cima, era umile, piccino, pauroso.

Gaspare lo riconobbe subito. Gli offerse la mano, aiutandolo ad arrampicarsi.

— Sei tu?

— Sì: non sono morto.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il generale Spingardi a Tripoli

Ieri sera col piroscafo « Memfi » proveniente da Siracusa, è arrivato nella nostra città S. E. il generale Paolo Spingardi.

Incontro all'illustre uomo si reco S. E. il Governatore generale Garioni, accompagnato dal generale Cigliana, dal suo ufficiale d'ordinanza tenente della Croce e dal tenente Altina. Allo sbarcatoio erano inoltre presenti il generale Del Mastro, il colonnello dei R.R. C.C. Cesaro, il tenente colonnello Ferrè e numerosi ufficiali.

S. E. il Governatore quindi, accompagnato dal generale Cigliana si recò, colla sua lancia a vapore, a bordo del « Memfi ». L'incontro tra i due amici fu improntato alla massima cordialità. Dopo di che tanto S. E. il Governatore, quanto S. E. il generale Spingardi, saliti a bordo della lancia a vapore, scesero a terra.

Allo sbarcatoio, dopo le presentazioni di rito degli ufficiali convenuti ad ossequiarlo al generale Spingardi, questi e S. E. il Governatore salirono sull'automobile per recarsi alla palazzina Governatoriale, dove, era stato precedentemente già preparato l'appartamento per l'ospite illustre.

Il generale Spingardi è qui venuto collo scopo di salutare S. E. il Governatore, di cui presentemente è ospite, e di visitare una parte della Tripolitania. Abbiamo infatti potuto sapere che Egli si recherà presto nell' interno, spingendosi sino a Ieffren, e che visiterà quindi tutta la zona costiera della Libia.

Il generale Paolo Spingardi, nato a Felizzano in provincia di Alessandria il 2 novembre 1845, poco più che ventenne prese parte alla campagna del 1866.

La sua carriera militare fu d'allora in poi brillantissima. Chiamato varie volte al Ministero della Guerra per compiervi importanti missioni amministrative, arrivò giovanissimo ancora, facendo parte dello Stato Maggiore, ai più alti gradi della gerarchia militare.

Nel 1904 fu eletto deputato di Anagni, e fu sottosegretario alla Guerra nel ministero Giolitti dal 3 novembre 1903 al 27 marzo 1905. Alla caduta del Gabinetto fu riconfermato dal nuovo presidente on. Fortis e vi rimase, sempre con tale carica, fino al 1905.

Infine ministro nel ministero Giolitti del 1909, è sempre rimasto a coprire l'importante dicastero fino all'ultima crisi, mantenendo la carica anche durante il breve periodo del ministero Sonnino.

Ultimamente, avvenuta la crisi, fu officiato per rimanere ancora. Disgraziatamente in quell'epoca le sue condizioni di salute non glielo permisero e fu costretto a rifiutare.

Il generale Spingardi dal 2 maggio del 1909 è anche Senatore del Regno.

Sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto di Catania

Riceviamo e pubblichiamo la prima nota di sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto di Catania:

Associazione fra commercianti e industriali L. 250 — Dott. A. Tilger, Console di Germania L. 50 — Sig. P. Gandolfi L. 50.

Totale L. 350.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'« Associazione dei commercianti e industriali » Via Azizia N. 21 — Palazzina della « Società commerciale d'Oriente ».

La disgrazia di un palombaro

Il nostro porto è costituito da un ampio specchio di mare. Vi è dunque posto per tutte le imbarcazioni snelle o pesanti che in esso si muovono, tanto da permettere che esse non vadano a cozzare l'una contro l'altra, ma che si muovano liberamente lasciando tra di loro un ampio spazio.

Così almeno doveva pensarla il palombaro Spiro Paruglia Marulas di anni 40, nativo dell'isola di Paro. Egli se ne stava ieri seduto sul bordo di una barchetta, tutto intento ad accomodare una rete. Nè s'accorse l'incauto del sopravvenire di un rimorchiatore che manovrava appunto nelle adiacenze.

Il rimorchiatore, passando, sfiorò l'imbarcazione su cui era lo Spiro, sfiorandola la urtò così violentemente da provocare la caduta del palombaro stesso, il quale, all'urto, dopo aver battuto col capo contro il legno della barca, precipitò in mare.

Prontamente ripescato dallo stesso rimorchiatore che aveva generata la disgrazia, fu condotto a terra, e da qui, con una vettura, all'ospedale civile, dove il chirurgo di guardia gli riscontrò una contusione, fortunatamente non grave, al fianco sinistro.

Uomo a cavallo... sepoltura aperta

La passione per l'equitazione è una passione giustificatissima. Con essa si fa della ginnastica, e poi, passeggiando per le vie della città, si hanno una quantità di soddisfazioni morali. Le ragazze guardano l'uomo che sta a cavallo con occhio speciale: l'aria marziale, il portamento grave e superbo gli conferiscono senza dubbio un certo lustro. E l'uomo gongola d'interno piacere, guardando dall'alto i miseri che sono al disotto di lui.

A tutte queste cose doveva pensare ieri sera Gabriele Trenni di anni 24 da Torino, impiegato presso il bar « Italia », mentre faceva una delle sue passeggiate a cavallo. Cercava di darsi quel contegno che si conveniva per l'occasione e tentava tutti i mezzi onde il suo corsiero cavalcasse il più che poteva, e di apparire irrequieto.

L'incanto però dimenticava una cosa. Dimenticava cioè che non era così sufficientemente esperto come potrebbe esserlo, per esempio, un *guachos* delle *pampas* o un buttero della campagna romana. Onde accade che, improvvisamente, quando cioè meno se l'aspettava, una sgroppata un pò più viva lo sbalzò di sella facendogli saltare la testa della bestia, e mandandolo di netto sul selciato.

Fu raccolto e trasportato all'ospedale civile. Qui fortunatamente il chirurgo di guardia, in barba al proverbio, potè risparmiarsi di ordinare la sepoltura, e si dovette limitare a constatargli una lieve contusione al gomito sinistro guaribile in pochi giorni.

Giovanotti, attenti ai cavalli i quali, per quanto possano arrivare talvolta fino ad estrarre la radice cubica, tuttavia possono anche mandare chi li monta a gambe levate.

Un cavallo che calcia

Fra il vetturino Vincenzo Aldruda di anni 33 da Cardito (prov. di Napoli), e il suo cavallo debbono esistere dei vecchi rancori. E si capisce facilmente: il cavallo è costretto purtroppo a sentire sul suo groppone non di rado la carezza della frusta che il vetturino maneggia assai bene. Onde nulla di strano se poi medita la vendetta e la traduca in atto quando può e come meglio può.

Ieri se ne porse l'occasione; e il cavallo non mancò di profittarne. Sferzò tale un calcio sul viso del suo padrone, che questi, preso alla sprovvista, non potè evitarlo. Onde fu costretto a recarsi all'ospedale civile per farsi medicare dal chirurgo di guardia.

Una rissa

Ieri sera si presentava all'ospedale civile per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, un certo Motto Cirino, di anni 26 da Tre Castagni (Catania).

Alla guardia di servizio che lo interrogò in proposito sulle prime disse di essersi fatta quella ferita cadendo. Ma stretto poi abilmente dall'interrogatorio dell'agente, finì col confessare che era stata la conseguenza dolorosa di un alterco avuto con un individuo.

Circa il nome dell'individuo, non volle dire nulla; nè è stato possibile cavargli altro.

Fu medicato dal chirurgo di guardia e dichiarato guaribile in pochi giorni.

AVVISO

Col 30 giugno p. v. le monete di nichelio misto da Cent. 20 emesse negli anni 1894 e 1895, saranno col pite da prescrizione.

In conseguenza si avverte il pubblico che le monete della specie, ritirate dai contabili dello Stato, saranno accettate dalle Sezioni di Tesoreria nelle Colonie fino al 20 luglio successivo, dopo di che esse non saranno più ammesse al cambio.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera *S. Giovanni Decollato*. Qui si conosceva la commedia, ne avevano infatti avuta poco tempo fa un'edizione. Ma l'edizione di ieri, per alcune particolarità d'interpretazione, per alcune finezze che l'altra volta o mancavano, o ci era no sfuggite, aveva indubbiamente un sapore di comicità tutto speciale.

In fondo la commedia è tale nella sua essenza che difficilmente una compagnia, che non sia quella del cav. uff. Angelo Musco, o che almeno a questa molto si rassomigli, ce la può rendere nella sua vivezza. È tutto un insieme di quadri in cui l'ambiente è così fedelmente dipinto da darci come l'illusione completa di essere trasportati d'un tratto in piena Sicilia.

E della Sicilia si vede qui tutto ciò che essa, nel carattere dei suoi figli, ha veramente di buono: senza mostrarci quella fantastica tendenza a delinquere che alcuni denigratori del generoso popolo, sia pure in buona fede, vogliono attribuirle.

Il Musco, nella parte di *Mastro Agostino* fu di una *vis comica* insuperabile. Ci diede come una creazione tutta nuova del tipo; e il pubblico rise, e ridendo applaudì con entusiasmo sano e sincero, ammirando nell'artista, oltre la forza dell'interpretazione anche quella nezza che gli è speciale [illegible] con il garbo anche ciò che in mano d'altri potrebbe parere scurrile.

Nè meno degnamente di lui si comportarono gli altri. La Ioi Campagna, la Morabito, il Cattaneo cooperarono efficacemente, nelle loro parti rispettive, a dare alla commedia quell'aspetto che solo si ricava quando l'accordo è completo. E, non si può negare, molta parte degli applausi toccò anche ad essi.

La sala forse non era eccessivamente piena. Ancora il pubblico tripolino non si è ancora sufficientemente convinto che la Compagnia Musco sia in grado di farsi passare delle gran belle serate. Se ne convincerà, però, e presto.

Del resto ciò che mancava in quantità, era sufficientemente compensato dalla qualità degli intervenuti: ciò che vi ha di più intellettuale nella nostra Tripoli era degnamente rappresentato.

Questa sera « Barunate » del Fazi. La Commedia è nuova non solo per noi, ma anche per molte città d'Italia. Ma si dice che è un lavoro assai pregevole.

Certo l'autore ne dà, per chi lo conosce, pieno affidamento.

Abbonamento a 15 rappresentazioni

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 120
Palchi A e B e N. 10	L. 150
Proscenio	L. 180
Prospetto	L. 180
Barcaccie	L. 180
Proscenio pianterreno	L. 225
Poltrone	L. 30
Poltroncine	L. 15

Abbonamento straordinario a 10 rappresentazioni ai soli palchi da espletarsi durante le 15 rappresentazioni di obbligo.

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 80
Palchi A e B e N. 10	L. 100
Proscenio 1. fila	L. 120
Prospetto	L. 120
Barcaccie	L. 120

INGRESSO LIRA UNA.

Circo equestre

Continuano i successi straordinari all'*Arena* di via Azizia

Anche ieri sera lo spettacolo si svolse dinanzi a un pubblico numeroso e plaudente; e degli applausi i vari artisti si resero veramente meritevoli con loro brillanti e pericolosi esercizi, coi loro miracoli di forza e di equilibrio.

Ma non solamente il pubblico s'impressionò per tanta capacità. Rise anche, è di gusto. I *toni* ne inventano sempre delle nuove e sempre bellissime, esilarantissime, comicissime.

Questa sera vi saranno nuovi debutti, fra gli altri vi sarà.... Ma silenzio! Non roviniamo l'aspettativa.

Spettacoli del 25 Maggio

POLITEAMA

Compagnia comica siciliana, diretta dal Cav. Uff. Angelo Musco

Ore 21. « Barunati »

CINEMATOGRAFO SAVOIA

I poveri di Parigi — La cameriera originale.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La miniera di ferro

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

PARTENZE

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Memfi » il 25 maggio

Lenzi e madre, Tavesi, Toscano, Parisi, Padovani, Arbib, Moriconi De Luca, Merendi, Trotter, Lazzarini, Leone e moglie, Celate, Pelaripolo, Benedetto G. Mittello, La Cagnina, Viegh, Piasso, Moretti, Trasatti, Bescaldani, Bulgarelli, Caruso, Chiaramonti e moglie, Attranaria, Saveriano, Anna, Panasotti

Generosa mancia

a chi riporterà al Tribunale Militare di Guerra un orologio [illegible] con catenina e crocetta [illegible] smarrita ieri sera, domenica [illegible] le ore 20, percorrendo la via di Bastioni, Sciara Azizia e Sciara [illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 27 maggio ore 4,30 piroscafo POLCEVERA da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 27 maggio ore 6,30 piroscafo PIEMONTE da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 27 maggio ore 16,30 [illegible]

Siracusa.

Venerdì 29 maggio ore 15,50 piroscafo ENTELLA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

[illegible] 17,30 piroscafo [illegible]

[illegible] Napoli, Messina, Catania, Siracusa

[illegible]

Napoli, Palermo, Trapani

Domenica 31 maggio ore 6,10 piroscafo CANDIA da:

Misurata, Sliten, Homs

[illegible] maggio ore 16,30 piro[illegible]

Siracusa

PARTENZE

Giovedì 28 maggio ore 8 piroscafo CANDIA per

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 28 maggio ore 9 piroscafo MEMFI per

Siracusa.

Giovedì 28 maggio ore 14 piroscafo POLCEVERA per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Giovedì 28 maggio ore 16 piroscafo PIEMONTE per

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 30 maggio ore 9 piroscafo CAGLIARI per

Siracusa, Catania Messina, Napoli

Sabato 30 maggio ore 24 piroscafo ENTELLA per:

Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Domenica 31 maggio [illegible] SOLUNTO per

Trapani, Palermo, Napoli

Domenica 31 maggio [illegible] piroscafo CANDIA per

Zuara

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

CRONACA DELLA LIBIA

Feroce tragedia della gelosia
Il marito riduce in fin di vita la sua giovane sposa

(nostra corrispondenza)

Ci scrivono da Misurata, 23

Un efferato uxoricidio, che ha impressionato grandemente tutta la popolazione tranquilla della contrada di Sidi Abdalla, è stato [illegible] mato da un marito feroce [illegible]

Qualche anno fa all'incirca, l'arabo Abdseid ben Barega, spinto da grande amore, aveva sposato la [illegible] vane Fatma bent Abdraman. Il matrimonio era stato un matrimonio d'amore. L'Abdseid innamoratissimo della sua bellissima sposa aveva circondata di tutte quelle cure di cui l'uomo sa circondare la donna che ama; e la Fatma corrispondeva completamente a tutto l'affetto che il marito le dimostrava [illegible] suberanza.

La coppia era dunque felice. Nulla veniva nella sua vita che potesse turbarne la tranquillità, e non si aspettava, perchè la felicità fosse completa, che la nascita di un piccolo bambino che ne rallegrasse la casa.

Ma neanche qui, purtroppo, mancano gl'invidiosi. Tanta pace e tanto accordo avevano risvegliato i sentimenti più tristi di alcuni, i quali cominciarono, con manovre losche mente turpi, a diffondere delle dicerie a fare delle insinuazioni che ledevano profondamente l'onore della povera Fatma.

Tutto ciò non arrecò tuttavia nessun danno all'esistenza tranquilla della famiglia finchè non pervenne all'orecchio del marito. Questi, completamente inconscio di quanto si diceva nella contrada, continuava a circondare la sua sposa delle cure più tenere ed aveva la piena fiducia nella sua fedeltà.

Ma allorchè, come era inevitabilmente fatale, cominciò a sentire, per opera di alcuni malevoli che [illegible] riportavano, le voci che correvano, egli, gelosissimo, ebbe come una spina al cuore. La sua principale preoccupazione divenne quella di scoprire quando vi era di vero in ciò che gli riferivano, e tentò con tutti i mezzi di saper, [illegible] se la sposa lo tradiva

La disgraziata passione della gelosia dovette indubbiamente offuscare il cervello dell'Abdseid. E questi, non più completamente padrone delle sue facoltà, credette di vedere in alcuni piccoli fatti la prova non dubbia della colpevolezza della Fatma. Decise perciò di punirla così come, secondo il suo modo di vedere andava irremissibilmente punita.

E l'a[illegible]

[illegible]

Ma [illegible] della donna aveva fatto accorrere alcuni dei vicini. Ma [illegible] provvidero a sollevare qualche mo[illegible] poveretta, mentre altri reclamavano l'intervento dei carabinieri. E l'Abdseid fu [illegible] arrestato e assicurato alla giustizia.

Arresti a Tarhuna

(Nostro servizio particolare)

Ci scrivono da Tarhuna, 22

Ieri i nostri carabinieri hanno proceduto all'arresto di certo Hassen ben Mohamed, colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Tripoli

Mi piace riferirvi il fatto, che di per sè stesso non ha nessuna importanza, per dimostrare ancora una volta come i nostri carabinieri eseguiscono in maniera più che lodevole il loro delicato servizio.

L'arresto d'un assassino

(Nostro servizio particolare)

Ci scrivono da Sliten

Grazie alla solerzia dei nostri infaticabili carabinieri, un altro citdeve rend[illegible] vecchio conto alla giustizia, è stato finalmente arrestato ier sera.

Si tratta di un certo Abdsghir [illegible] Metik, il quale poco tempo fa [illegible] con una fucilata per [illegible] un tal Abdalla.

L'Abdsghir però commesso l'omicidio, si era dato alla latitanza, ed inutili e vane erano state sempre finora le ricerche dei nostri carabinieri, essendosi l'omicida rifugiato nell'oasi di Tusghidin, che è da Sliten molto lontana.

Ieri però, in seguito a servizio d'appostamento, anche il fu potuto scovare.

L'arresto ha prodotto nella popolazione ottima impressione.

Telegrammi dell'ultim'ora

La situazione albanese si fa sempre più grave

Il discorso del presidente del Consiglio

[illegible] non ho potuto finora fornirvi particolari, sembra che sia stato [illegible]

[illegible]

i ribelli riuscirono [illegible] feriti fra i quali [illegible] e l'addetto [illegible]

Inta[illegible] che si vadano mettendo [illegible] malaccio. La città infatti comincia ad avere nuovamente l'aspetto di una città preoccupata. Alla scuola [illegible] è stato impiantato un posto [illegible] servito a [illegible] nell'ultimo [illegible] e che, si prevede, servirà purtroppo in avvenire.

Ieri mattina il principe Wied scortato dal maresciallo d[illegible]

[illegible]

[illegible] a partire per [illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 24 Maggio 1914

[illegible]

Alberghi raccomandati in Tripoli

Hôtel « Patria » vicino al porto [illegible]

Hôtel Commercio Suk El Atara, di tro la posta centrale con garage servizio di buffet

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

[illegible] responsabile ROSARIO PUGLISI-CASCINO

[illegible]

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO

Ing.e CAMILLO CAMPERIO - MILANO (Italia)

Casa fondata nel 1879 — Fornitore di Consorzi, Comizii e Sindacati Agrari

SEMENTI di cereali, di foraggi, da prato, da orto e da fiori — BULBI veri originari d'Olanda, tuberi e radici — PIANTE ornamentali, da fiori, da frutto e da imboschimento
UTENSILI per lavori di giardinaggio, agricoltura e caseificio — MACCHINE AGRICOLE per lavorazione del terreno, raccolta e perfezionamento dei prodotti
CONCIMI CHIMICI e formule di concimazione per qualsiasi coltura. — Il Catalogo s'invia dietro semplice richiesta

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte estrema vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Fabbricanti Gazose. Bottiglie vuote rivolgersi GIGLIUCCI sui Bastioni Casella 233.

Occasione pianoforte primaria marca, mobilia salotto, camera da letto, tutto in ottimo stato. Vendonsi.
Rivolgersi Sciara El Garbi, 199.

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento 4 vani con tutte comodità moderne, mobiliato o senza, affittasi. Rivolgersi Sciara El Garbi 199, dalle 9 alle 10.

Appartamento all'Italiana 4 vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia.
Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo Sciara Miszan.

Giardino Sciara El Bey, con due case nuove, una per famiglia e l'altra per coloni. Superficie 40000 metri, due pozzi, 200 alberi affittasi. Rivolgersi Sciara El Garbi, 199, dalle 9 alle 10

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Cercasi giovane per servizio. Presentarsi Hotel Commercio

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6 00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2 Giornale informatore gratis. Ufficio Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?
ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli · Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8.31	17,29
6 32	15,32	Tripoli C.	8.24	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8.4	17,2
7 4	16 5	Gheran (Bivio)	7 47	16,46
7 26	16,27	Misciasta	7.24	16 25
7 38	16,39	Angila	7 8	16 9
7 50	16,52	Suani Beni Adem	6 54	15,55
8 9	17 9	Mamin	6 36	15,36
8 27	17 27	Um el Adem	6 18	15,18
8 43	17,43	AZIZIA	6	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6 —	15 —	TRIPOLI Sm	8 59	18 30
6 6	15 6	Cavalleria	8 54	18,25
6,19	15 19	Fornaci	8 40	18 12
6 31	15 31	Sgdeida	8 26	17,58
6 44	15 44	Mellaha	8 10	17,18
6 58	15,58	TAGIURA	8	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6 10	15 10	TRIPOLI Sm	9 14	18,22
6 52	15,52	Tripoli C.	9 7	18,1[illegible]
7 8	16 8	Gargaresch	8 51	17,5[illegible]
7 24	16,25	Gheran (Bivio)	8 45	17,39
7 31	16 35	ZANZUR	8 27	17,30

TRENI 31	Tripoli Ain-Zara	TRENI 32
7 —	TRIPOLI Sm.	8 36
7 6	Cavalleria	8,31
7 19	Fornaci	8 18
7 26	AIN - ZARA	8 10

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli-Saiad-el Maia	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15,40	Tripoli Smistamento	9 44	18 [illegible]
6 52	15 52	Tripoli Centrale	9 37	18 [illegible]
7 8	16 8	Gargaresch	9 21	18,21
7,24	16 25	Bivio Gheran	9 6	18 5
7 32	16 3[illegible]	Zanzur	8 58	17 57
7 49	16,50	Saiad	8 41	17 11
8 7	17 8	El Maia	8 22	17 2[illegible]

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame



Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÈTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

L'IRRESISTIBILE!...

... dalla sua bocca si sprigionava un alito profumatissimo: i suoi denti brillavano come terso avorio. La contessa si arrovesciò sopra un divano e lui corse a stamparle un bacio pieno di passione..

Da sopra un caminetto un amorino sorrideva compiacente era il **BRILLODONT D'ANGELO,** soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibilità, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE - ROMA VIA VENTI SETTEMBRE, 42 A. — Prezzo L. 1,75 Franco di porto raccomandato

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,



Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco

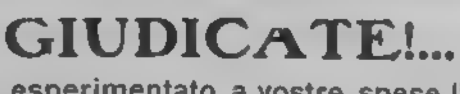
In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.



GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell' Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "Valda,,

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie **la SCATOLA delle VERE**

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÈRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements — Crédits documentaires. Délivrance de chèques sur tous pays. Operations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger



La Reclame è la vita di un commerciante

LA NUOVA ITALIA — إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 147 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 27 Maggio 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-09).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali: nelle colonne di testo L. 1, ultima pagina (divisa in 6 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale. In ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3 (Tel. 42-09).

La Bandiera del 93° fanteria, solennemente ricevuta, ritorna in Ancona

Continuano le vittorie delle nostre truppe in Cirenaica

Amico dell'Italia

Lo sbarco dei marinai austriaci ed italiani nel territorio albanese costituisce indubbiamente un vero e proprio intervento delle due potenze alleate nel nuovo stato autonomo, che esse tennero al fonte battesimale. E questo iniziale intervento potrà trascinare sia l'Austria che l'Italia ad un'azione più vasta, giacchè le cose possono complicarsi, e non è dato ancora prevedere tutte le conseguenze dell'arresto di Essad pascià.

L'Italia oramai è impegnata; ma non è ancora accertato se essa abbia agito con la piena coscienza di difendere i propri interessi o di compiere un atto di giustizia, o piuttosto non siasi lasciata rimorchiare dall'Austria, che aveva interesse di sbarazzarsi di un personaggio incomodo. Infatti Essad Pascià non era favorevole alla politica austriaca, giacchè egli forse sospettava intenzioni non oneste nel governo di Vienna, e seguiva apertamente una politica italofila. Quando fece il suo viaggio attraverso l'Europa, passando per Roma, apertamente manifestò la sua simpatia per l'Italia, e disse che l'Albania doveva diffidare dell'Austria, mentre i suoi interessi la consigliavano di seguire piuttosto la nazione italiana, per la tradizionale amicizia, per l'affinità di razza e perchè colonie albanesi si son potute trapiantare nell'ospitale Italia meridionale ed acclimatarvisi.

Un simile linguaggio fu certamente notato dal governo di Vienna, ma, più che le parole, l'azione di Essad pascià, come ministro della guerra del nuovo stato albanese, si svolse contrariamente alle vedute della cancelleria austrungarica. L'Austria perciò aspettava l'occasione propizia per togliere da mezzo l'irrequieto e potente generale albanese, e questa occasione si è presentata o è stata creata l'altro dì, con un complotto sul quale non si hanno dati sufficienti per misurarne l'entità. L'insurrezione alle porte di Durazzo potrebbe essere un movimento fittizio o gonfiato, e la partecipazione di Essad pascià a quel movimento potrebbe essere una gratuita affermazione. Ma l'Austria non è andata tanto pel sottile, ed ha creduto giunto il momento di agire. E non solo ha ottenuto la facile complicità di quel principe di Wied che l'on. Colajanni alla Camera chiamò un *nuovo reattolo*, ma per sgombrare il terreno dal personaggio troppo simpatizzante per l'Italia, si è lasciata aiutare dall'Italia stessa. Un breve episodio, del resto, lumeggia la situazione. Nel momento dell'arresto, Essad pascià disse: Mi arrendo ai soldati italiani. Ancora una volta, egli ha manifestato la sua diffidenza verso l'Austria.

In questo momento, Essad pascià si trova già in Italia trasportatovi dal piroscafo *Benguasi*, e forse qualche membro del nostro governo ha già conferito con questo singolare personaggio, dalla vita così agitata e romanzesca. Generale turco difensore di Scutari, resistente eroicamente ad un assalto di tre stagioni per costretto a capitolare, nel momento stesso in cui gli si presentava il miraggio d'una corona, poi agitatore e organizzatore di rivolte, poi ministro, quindi deposto, accerchiato, preso a fucilate mentre contro la sua casa si volgevano i cannoni, arrestato, ed esule. Singolare personaggio davvero, dall'ambizione o dal destino travolto nella procella degli eventi!

Intanto, mentre si aspetta che si faccia interamente la luce sulla vera attuale situazione in Albania, bisogna notare che l'azione dell'Austria e dell'Italia non è stata concertata con le altre grandi potenze. Un membro del governo inglese dichiarò formalmente ieri in seno alla Camera dei lordi che l'Europa è rimasta sorpresa dagli ultimi avvenimenti, ed accennò a possibili conseguenze diplomatiche che può avere l'arresto di Essad pascià.

Probabilmente l'Europa lascerà correre, non formalizzandosi davanti all'iniziale intervento dell'Austria e dell'Italia in Albania, sempre però che la questione non s'ingrossi e l'azione non s'allarghi. Bisogna perciò andar cauti, e l'Italia deve badare a non spingersi troppo oltre, col rischio di cacciarsi in un pericoloso ginepraio.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

La bandiera del 93° arriva ad Ancona
Fra gli applausi della folla il glorioso vessillo è portato al reggimento

ANCONA, 26. — Il Comando e la gloriosa bandiera del 93. reggimento fanteria qui di stanza, sono stati ritornati dalla Libia, dopo una permanenza colà di circa tre anni.

La città aveva voluto con [illegible] patriottico pensiero, preparare alla bandiera del reggimento vittorioso quella solenne accoglienza che si meritava. Onde, già mezz'ora prima che arrivasse il treno che portava il vessillo e gli ufficiali, tanto la stazione, quanto le adiacenze erano gremite di popolo.

Erano sotto la tettoia della stazione il comandante del corpo d'armata, i generali di divisione, i generali di brigata, numerosissimi ufficiali e tutte le autorità cittadine. Prestava servizio un picchetto d'onore con musica militare.

All'entrata del treno in stazione, la musica intonò la marcia reale mentre la folla prorompeva in grida entusiastiche di « viva il 93. », « viva l'Esercito ».

Dopo scambiati i saluti cogli ufficiali arrivati, la bandiera, portata dall'ufficiale Alfiere, e seguita dal picchetto d'onore, fu portata fuori della stazione, ove era a riceverla un quadrato di tutti i corpi armati della città. Si formò quindi un corteo il quale, nonostante la pioggia insistente volle accompagnare il glorioso vessillo, che aveva già tante volte raccolto intorno a sè gli animosi figli d'Italia pugnanti per la Patria, sino alla sede del reggimento, sempre acclamando, sempre fra entusiastiche grida di evviva.

Alla sede del reggimento quindi fu offerto ai nuovi arrivati un sontuoso rinfresco, che si svolse fra la massima cordialità. Parlò applauditissimo il maggiore Morelli, che rievocò le vittoriose giornate cui il 93 fanteria aveva avuto l'onore di partecipare; disse della parte che il reggimento stesso aveva in esse sostenuta, e rammentò i poveri fratelli caduti, i quali avevano bagnato col proprio sangue il sacro suolo della Libia. Formulò [illegible] al Re e alla futura maggiore grandezza della Patria, che non può mancare ora che si è potuto constatare di quali figli essa dispone.

Finalmente diede il benvenuto alla bandiera, dicendosi sicuro che come è stata sempre difesa nella passata circostanza, lo sarà sempre egualmente per l'avvenire.

Rispose il colonnello ringraziando e dicendosi veramente lieto di poter riportare in Patria la bandiera con una gloria di più. Infine il collega [illegible] con un vibrante saluto alla bandiera, agli ufficiali, al reggimento tutto.

Solenne cerimonia al palazzo del Banco di S. Giorgio

GENOVA, [illegible] — [illegible] S. Giorgio, un solenne ricevimento in onore dei Sovrani, offerto dal Consorzio autonomo del Porto di Genova.

V'intervennero, oltre le LL. MM. il Re e la Regina, l'on. Martini, ministro delle Colonie, l'on. [illegible], sottosegretario di Stato agli interni, [illegible] la Camera, e tutte le Autorità civili e militari.

Due lapidi furono apposte nel salone delle compere, dove sono raccolte tutte le memorie storiche del Banco di S. Giorgio. Una lapide riproduce la lettera di Nicolò Macchiavelli che parla del savio ordinamento del Banco; un'altra riporta una lettera di Cristoforo Colombo, colla quale [illegible] decimo delle rendite dell'[illegible] scoperta.

Finita la cerimonia i Sovrani, ossequiati dagli intervenuti, fecero ritorno a palazzo reale.

La Regina visita alcuni istituti Genovesi

GENOVA, 25. — S. M. la Regina Elena ha oggi visitato [illegible] città, ovunque [illegible] da calde manifestazioni d'entusiasmo.

Il Re visita gli stabilimenti Ansaldo

GENOVA, 25. — Oggi S. M. il Re, accompagnato dal Duca degli Abruzzi, dal Duca di Genova, dall'on. Martini, ministro delle Colonie e da numerose autorità, si recò a visitare gli stabilimenti Ansaldo di Sampierdarena e le nuove fonderie e acciaierie Ansaldo di Cornigliano.

Durante la visita il Re fu vivamente acclamato dalla folla e dagli operai [illegible].

I Sovrani lasciano Genova

GENOVA, 26. — Le LL. MM. il Re e la Regina, ossequiati dal Duca degli Abruzzi, dal Duca di Genova, e da tutte le autorità presenti, sono ieri sera partite per Venezia.

Un grave accidente al Ministro della Marina

GENOVA, 25. — *Un grave accidente è capitato all'ammiraglio Millo, ministro della Marina.*

Mentre l'illustre uomo si disponeva ad uscire dal Eden Palace *onde recarsi insieme coi Sovrani a visitare il cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, [illegible] della scalinata [illegible], andando a cadere e riportando la frattura della gamba destra.*

Fu prontamente [illegible] e trasportato in camera [illegible], poco dopo, minutamente visitato dal colonnello medico [illegible] e dal senatore prof. Novaro.

Il ministro sarà costretto per [illegible] all'immobilità.

Sembra che abbia riportato una frattura della tibia all'unione del terzo medio col terzo inferiore.

Domani, dopo che gli sarà stato fatto un apparecchio gessato una [illegible] sarà probabilmente trasportato a Roma.

Si ritiene che l'immobilità durerà per circa un mese.

Un'interrogazione del sen. Santini

ROMA, 24. — L'on. senatore Santini ha presentato la seguente interpellanza al Senato:

« Interpello il Senato per conoscere se ritenga [illegible] ragione i risultati della inchiesta [illegible] zione di Roma del 1911 massime nell'ora presente, quando il corpo elettorale amministrativo è per esprimere [illegible] il giudizio sull'opera dei suoi amministratori.

La relazione di Giovannelli

ROMA, 24. — Oggi [illegible] dei consuntivi ha esaminato fra l'altro la relazione dell'on. Giovannelli sul [illegible] approvato. Su questa relazione si discuterà ampiamente domani nella seduta della giunta del bilancio [illegible]

[illegible] bilancio terra domani, [illegible]

Nave russa a Bari

BARI, 25. — È giunta nelle nostre acque la cannoniera russa « Teretz » che compie una crociera [illegible] si è ormeggiata alla punta del molo foraneo.

Il comandante di essa capitano di fregata Smitrieff si è recato a visitare le autorità [illegible] militari. Verso le ore 11 si è recato poi a bordo della nave russa il patriarca russo. Durante la visita sono state eseguite dalla cannoniera le salve di uso.

Poi i marinai [illegible] e si sono recati a visitare [illegible] russa ed al ritorno hanno dato uno spettacolo insolito che ha richiamata la curiosità di tutta la cittadinanza. I marinai guidati dagli ufficiali e inquadrati hanno percorso le vie della città cantando la litania in onore di S. Nicola.

Essad pascià ripartito per Napoli

ROMA, 26. — Secondo a quanto [illegible] la *Tribuna*, Essad pascià dopo aver conferito col [illegible] esteri, on. Di San Giuliano, [illegible] partito per Napoli.

IN ALBANIA

Gl'insorti albanesi marciano su Kavai
Durazzo è tranquilla

DURAZZO, 26. — [illegible]

[illegible] Kavai. [illegible]

Infatti [illegible] sbarcati dal *Misurata*.

Le dichiarazioni del conte Berchtold circa l'Albania

BUDAPEST, 26. — Sembra che il conte Berchtold [illegible] l'Ungheria circa la questione [illegible] è completo.

Nuove avvisaglie in Cirenaica
Una colonna mista attaccata di notte da un gruppo di predoni

BENGASI, [illegible] continue severe lezioni che hanno [illegible]

[illegible] avvisaglie, e seguitano a molestarci.

[illegible] sonare e che non preoccupano [illegible]

[illegible] s'impegnò un combattimento [illegible] quando [illegible] sebbene le tenebre [illegible]

[illegible] posizione dei ribelli. [illegible]

[illegible] loro non avrebbe approdato [illegible]

[illegible] recero morti e numerosi feriti. [illegible]

Lo sciopero marittimo spagnuolo

[illegible]

Due opposti giudizi su Giolitti

[illegible]

[illegible] nale il « Temps », [illegible] va l'onnipotenza di [illegible]

[illegible] alle sue qualità personali, alla preparazione tecnica, alla memoria ferrea, alla sua padronanza d'animo e alla semplicità dignitosa della sua vita. E proseguiva:

[illegible] dinaria è dovuta anzitutto alla sua prodigiosa facoltà di lavoro, allo straordinario equilibrio di tutta la sua vita. Quando Giolitti entrò alla [illegible]

[illegible] all'estrema limpidità, probità [illegible] suo passaggio nei vari uffici [illegible] comprendere, analizzare [illegible] e dei decreti. Così, quando entrò al Parlamento, aveva sui suoi colleghi [illegible]

[illegible] no la parola utile e gradevole, non promette che ciò che può mantenere e mantiene tutto ciò che promette.

Ma la forza suprema di Giolitti sta nella dignità e nella semplicità [illegible] di lui epiteti ingiuriosi. La Sinistra [illegible]

[illegible] Debats », il quale, dopo [illegible] merate tutte le difficoltà [illegible] Giolitti alla successione, [illegible] aver sfibrato il Parlamento [illegible] le governare con una [illegible] di 60 o sia pure di [illegible] un tempo in cui la [illegible] va e giornaliera non [illegible] dal 1901 a questa parte [illegible] rsi, ma sempre pronta [illegible] ministero liberale pare oggi condannato fin dall'inizio, se non patteggia [illegible] Sinistra [illegible]

[illegible] le condizioni estremamente anormali e pericolose che l'on. Giolitti ha creata in Italia. E chiunque tenterà di costituire una nuova maggioranza indipendente dalla precedente [illegible]

Voltaire cameriere di Luigi XV
e storiografo di Corte

Ecco un'affermazione che recherà sorpresa e dispiacere a quanti erano abituati a considerare la figura dell'illustre filosofo come di solito ce la presentano i vecchi « cliches » della democrazia. In atto cioè di agitare il sibilante staffile de' suoi sarcasmi sulle schiene dei nobili e dei cortigiani e di demolire a colpi spietati di satira tutte le bastiglie del privilegio tradizionale.

No. Voltaire non era e non fu mai un tribuno della plebe, un difensore d'ufficio dell'umanità conculcata dagli eccessi dei re, dei nobili e dei preti.

Era semplicemente un uomo che possedeva in misura eccezionale quel la dote che i francesi chiamano spirito e che consiste in una visione ironica del mondo e degli uomini. Questa dote egli la metteva in valore, servendosene come un'arma formidabile e facendosi pagare abilmente le ferite che lo scrittore non recava.

Una gran parte dell'acido nitrico che Voltaire ha sparso sugli uomini e sulle istituzioni del suo tempo fu distillato, non già dal sincero disprezzo che un generoso senso della giustizia poteva suscitare nell'animo suo, ma unicamente dal dispetto di non essere giunto a sfruttare gli uni e gli altri com'egli si riprometteva.

Giorgio Sorel, in « Les illusion du progrès », facendo un parallelo fra i letterati del Settecento e gli scrittori della Rinascenza italiana, arriva a stabilire alcune analogie fra la vita di Voltaire e quella dell'Aretino. Infatti furono entrambi — più per timore che per disinteressato mecenatismo — accarezzati e sussidiati dalle Corti, entrambi si vendicarono con atroci libelli contro tutti coloro, uomini e donne, umili e potenti, che non vollero saperne di accettare i loro servigi e non tennero in debito conto le loro minacce.

Del resto, anche quando Voltaire apparve diventare il beniamino di sovrani come Federico II e la grande Caterina, la sua condizione morale nel concetto de' suoi protettori non fu mai molto superiore a quella di un domestico. Quella specie di contratto che il Re di Prussia aveva mandato a Voltaire perchè lo firmasse, nel periodo della diatriba del grande scrittore contro Maupertuis ai nostri giorni ha tutta l'aria d'una confessione d'indegnità.

« Io prometto a V. M. — dichiara solennemente il patriarca del libero pensiero — che fino a quando Ella mi farà la grazia di alloggiarmi al castello, io non scriverò contro nessuno, sia contro il Governo di Francia e contro i ministri, sia contro altri Sovrani o contro letterati illustri, verso i quali non mancherò mai di contenermi coi dovuti riguardi. Io non abuserò delle lettere di S. M. e mi condurrò in una guisa decente (convenabile), come un letterato che ha l'onore di essere ciambellano di V. M. e che vive insieme a galantuomini ».

× × ×

Voltaire aveva raggiunta l'età di 51 anni. E sebbene fosse già largamente noto per le sue opere letterarie e filosofiche e sebbene il Governo francese gli avesse già affidate due importanti e delicatissime missioni segrete all'estero, non aveva ancora ottenuto ricompense nè de' suoi sforzi letterari, nè de' suoi servigi politici. Invano egli aveva a Corte forti protettori quali la duchessa di Chateauroux ed il ministro della guerra D'Argenson, inutilmente l'Europa intera riconosceva in lui la più bella intelligenza della Francia. Voltaire non aveva potuto trovar posto all'Accademia ed anzi un intrigo ecclesiastico sembrava perfino che dovesse vietargliene per sempre l'accesso.

Il poeta, rendendosi conto delle gravi prevenzioni ed ostilità che erano contro di lui nelle altissime sfere, si dette intorno con le mani e coi piedi per ottenere un modesto impiego di Corte che gli fosse servito di gradino Quaranta, in mezzo ai nobili ed ai vescovi.

L'occasione non tardò a presentarsi nell'epoca delle nozze del Delfino con Maria Antonietta. Gli si diede allora incarico di comporre — come usavasi allora — un ballo in costume nel quale egli seppe profondere poesia, invenzione e brio, rompendola con le scipite tradizioni mitologiche.

Si fu molto soddisfatti di lui e gli fu promesso, alla prima vacanza, un posto di gentiluomo ordinario. Il poeta — tanto per non perdere nulla ad aspettare — sollecitò un impiego di storiografo che gli fu concesso con 2000 lire d'onorari e col diritto di essere commensale del Re.

Quando, poco tempo dopo, la Pompadour cominciò ad affermare il suo ascendente su Luigi XV, Voltaire, che aveva conosciuto bambina la favorita ed era stato amico de' suoi genitori, comprese che quello era il momento opportuno per salire la scala dei favori. Le chiavi per aprire le dorate porte egli le conosceva a meraviglia. Non aveva scritto che « per fare la più modesta carriera serviva meglio saper dire quattro parole all'amante di un re che non scrivere cento volumi »?

Appena conseguito il suo brevetto di storiografo di corte il grande scrittore celebrò la vittoria di Fontenoy con un poema che venne pubblicato in edizione di gran lusso dalla Stamperia Reale. Di poi si accinse a narrare la « Storia della guerra del 1741 », dalla morte dell'imperatore Carlo VI fino alla presa di Gand, vale a dire i primi sedici capitoli dell'opera che oggi va sotto il titolo di « Compendio del secolo di Luigi XV ».

Da quel giorno Voltaire affrettò la propria ascesa. Un ordine del Re, ispirato dalla marchesa di Pompadour ed alla fine di quello stesso anno — essendosi reso vacante un posto — gli decretò il titolo di gentiluomo di camera.

« Oggi, 22 dicembre 1746 — dice il documento — essendo il Re a Versailles e desiderando continuare al sere Francesco Arouet di Voltaire, storiografo di Francia e membro dell'Accademia, i segni della propria benevolenza, si è compiaciuto nel tempo stesso di render noto il suo proposito di ricompensare coloro che, dedicandosi allo studio delle lettere e contribuendo al loro progresso, si distinguono per zelo ed attaccamento al servizio di S. M. Tutti questi requisiti trovandosi riuniti nel sere di Voltaire il Re ha giudicato opportuno di aggregarlo alla propria persona ed all'uopo l'ha elevato e lo mantiene nella carica di gentiluomo ordinario, ecc. ecc. ».

Pertanto a rendere più seducente quest'onore Luigi XV aveva provveduto unendovi — a favore del nuovo funzionario — lo stipendio di lire 60.000.

× × ×

Non risulta dalla corrispondenza di Voltaire ch'egli si mostrasse eccessivamente fiero della sua promozione nell'ordine della nobiltà. Si capisce. Le persone a cui egli soleva scrivere erano o grandi signori o letterati beffardi, co' quali avrebbe suonato male ogni espressione di vanteria. Al ministro della guerra il filosofo lasciava capire che per la carica di ciambellano egli apprezzava più d'ogni altra cosa il soldo.

Peraltro Voltaire da quel momento non tralasciò mai di firmare le sue lettere col titolo di « cavaliere e cameriere d'onore del Re », sacrificando senza rimpianti la qualifica di « borghese di Parigi », ch'egli fino allora aveva usato sull'esempio di suo padre.

A dimostrare quanto tenesse alla nuova condizione basta accennare che il poeta si affrettò ad introdurre notevoli cambiamenti nel blasone di famiglia.

I portafogli di Voltaire, oggi conservati nella biblioteca imperiale di Pietroburgo, contengono delle note rivelatrici circa l'importanza che il poeta attribuiva alla propria carica. Tra l'altre vi è ricordata una circolare che il ciambellano, non appena assunto in servizio, dirigeva ai colleghi allo scopo di rialzare ai loro stessi occhi il concetto storico della dignità ond'erano investiti.

× × ×

Ma se il filosofo non stava in sè dal piacere di vivere accanto al Re e di porgergli, quand'era il suo turno, le armi ed il cappello e talvolta le vivande, i gendiluomini campagnuoli della sua provincia si sentivano oltraggiati d'un onore concesso al figlio di un plebeo.

Ed era umano del resto che questi nobilucci, ridotti dalla loro decadenza economica a vivere a pane e formaggio, considerassero con dispetto ed inquietudine crescente la nobiltà della Corte ed in genere tutta la gente di umili origini, che, grazie ai titoli di segretari e di consiglieri del Re, percepivano lauti stipendi e si elevavano fino alle somme cariche dello Stato.

Uno di costoro, titolato proprietario d'una vecchia bicocca feudale del Poitou, così commenta la recente nobiltà di Voltaire in una lettera diretta ad un suo zio.

« Mi si informa che il Re, tratto in errore da alcuni malintenzionati, gratifica dell'onore di gentiluomo della propria camera un « quidam » chiamato Arouet, figlio di una Daumart che s'è spacciata come discendente dei Voltaire ».

La lettera concludeva esprimendo la decisione, presa d'accordo coi nobili parenti del luogo, di chiudere la porta « a questo Voltaire » in segno di protesta contro la Corte che innalzava i plebei allo scopo di abbassare la vera nobiltà del sangue.

Ingenuo sfogo di provinciale che dimostrava di ignorare le reali condizioni delle alte sfere. Infatti se il Re innalza la « vile borghesia » non era già per spirito democratico, ma per dolorose necessità finanziarie. La nobiltà del sangue non poteva offrire al monarca se non la propria spada ed egli aveva necessità di quattrini. E' perciò che si vedeva ridotto a vendere i più alti uffici della Corte e dello Stato a borghesi danarosi disposti a pagarli profumatamente.

Fu appunto ad uno di questi borghesi ambiziosi che Voltaire era succeduto nella carica di cameriere-gentiluomo e fu ad un borghese dello stesso stampo che il poeta cedette nel 1756 la sua carica, presumibilmente dietro equo compenso.

Nondimeno Voltaire continuò a firmarsi « gentiluomo ordinario del Re ». La qual cosa — a quanto risulta — sembra non dovesse essere del tutto arbitraria, perchè egli aveva ottenuto, per intercessione della Pompadour, di conservare il titolo, le funzioni e la paga. Come si vede il gran filosofo aveva avuto l'abilità di conseguire le più alte soddisfazioni di vanagloria e nel tempo stesso farli ... fior di scudi

... seppe distin- ... borghesi del suo secolo.

Navi e Marinai

L'Inghilterra si adombra della Marina Austriaca.

« The Naval and Military Record » rileva che la marina austriaca, che finora era raramente uscita dall'Adriatico, diventa una forza di alto mare, con caratteri corrispondenti al la « Hochsee Flotte » germanica. Alla fine di aprile la prima divisione austro-ungarica, che include le dreadnoughts « Viribus Unitis » e « Tegetthoff » ed è comandata dal contrammiraglio Loffler, partirà per fare, come scrive il corrispondente del « Times » da Vienna, « una crociera politica commerciale nei mari del Levante ». Si spera che la terza dreadnought, « Prin Eugen », possa raggiungere poco dopo la divisione. Questa crociera, che durerà due mesi, servirà per far vedere le dreadnoughts austriache in acque straniere. L'itinerario comprende Corfù, Malta, Alessandria, Beirut, Smirne, Metellino, Salonicco ed il Pireo.

Il significato di questa crociera, commenta « The Naval and Military Record », non sarà per isfuggire agli ufficiali della marina britannica. La Germania persiste a mantenere una divisione nel Mediterraneo, e tutto tende ad indicare una cooperazione fra questa forza e le flotte dell'Austria e dell'Italia. La vecchia idea, che queste due nazioni non avrebbero mai agito insieme sul mare, va sommersa nei nuovi e notevoli sviluppi navali che attualmente si verificano nel Mediterraneo. Noi non mettiamo in dubbio, che l'Ammiragliato si sia deciso a mandare, al più presto possibile, una flotta di navi da battaglia nel Mediterraneo, appunto dopo aver notato l'importanza di questo movimento ».

Dove si vede che tutti i pretesti son buoni in Inghilterra per mandare navi nel Mediterraneo senza che l'amica Francia se ne abbia ad impermalire.

Il padre della "Dreadnought,,

E' questo il titolo di un breve articolo con cui lo « Scientific American » ricorda le benemerenze del compianto generale Cuniberti, cui altri buisce giustamente il vanto di aver suggerito per primo la nave monocalibra. Il periodico americano rammenta pure che il generale Cuniberti è stato il primo a studiare l'impiego del combustibile liquido per le caldaie marine, ed a progettare il moderno tipo di esploratore.

Navi che si rompono in due pezzi

Qualche volta, ma per fortuna rarissimamente, è accaduto che navi in navigazione si sono rotte in due, questo caso capitò alcuni anni or sono a quello che era allora il più veloce cacciatorpediniere del mondo, il « Cobra », che dicevasi avesse fatto 36 nodi sul miglio misurato e si ripetè quasi nella prima quindicina di gennaio scorso, con una grande piro-cisterna americana, l' « Oklahoma », prima che si fosse allontanata molte miglia da Sandy Hook.

La rottura di una nave in chiglia accade comunemente quando essa ha investito alla spiaggia, o sopra un banco di sabbia, od uno scoglio; ma è una cosa da aspettarsi. In questi casi, la rottura avviene generalmente in seguito ad una bassa marea che lascia la nave sostenuta soltanto al le estremità, o nel mezzo. Man mano che la marea discende ed il peso del la nave viene sempre meno sostenuto dall'acqua, gli sforzi di flessione longitudinale crescono fino a raggiungere il punto in cui le lamiere dello scafo si lacerano, generalmente secondo una linea a zig-zag di imperfetture, lungo una linea diretta verticale di connessione delle paratie.

Ma non è necessario che una nave sia alla spiaggia, o sopra uno scoglio, per correre il rischio di rompersi in chiglia, questa catastrofe come lo provano i disastri del cacciatorpediniere « Cobra » e della nave-cisterna « Oklahoma », può accadere in alto mare ed in acque profonde. Capita assai di rado, specialmente perchè occorre, per produrla, il simultaneo concorso di varie cause concomitanti.

E' qui il caso di dire, che gli sforzi di flessione che tendono a spezzare una nave, per quanto si riferisce all'azione delle onde, si producono quando le estremità di essa sono profondamente immerse in due onde successive; o quando il suo corpo è profondamente immerso e le sue estremità sono emerse. Nel primo caso la nave può, all'ingrosso, esser paragonata ad un ponte sopportato da due pilastri alle estremità e tende a piegarsi in mezzo; nel secondo, si può considerare come un ponte ruotante sostenuto al centro e con i due capi liberi da ogni appoggio, e tende a piegarsi alla estremità.

Molta è l'ingegnosità dimostrata per far si che le navi lunghe e di poco fondo, com'era la « Oklahoma » siano abbastanza robuste per portar sicuramente il loro carico pesante attraverso il mar grosso.

L'inchiesta circa l'accidente del l' « Oklahoma » sarà seguita con molto interesse: si dica quel che si vuole, esso non può non ingenerare una certa sfiducia circa l'attuale sistema di costruzione delle cisterne, e giova sinceramente sperare, che gli scampati siano in grado di dare testimonianze sufficienti a permettere agli ingegneri navali di stabilire esattamente dove cominciò la rottura e come si lacerarono le lamiere.

I Paradisi artificiali
di Carlo Baudelarie

Togliamo queste pagine da un Profilo del poeta Carlo Baudelaire, scritto da Guido Muoni, che è stato stampato in questi giorni da A. Formiggini editore in Genova, nella ben nota e pregiata sua collezione.

L'autore si proponeva, in questo libro, di studiare le droghe le più proprie a creare ciò che egli chiama l'Ideale artificiale, e cioè, secondo lui, l'haschisch e l'oppio. Cominciando dal l'haschisch, insegna come lo si ricavi dalla canapa indiana e come lo si prepari; poi si ferma a descrivere quale sia il carattere proprio delle allucinazioni che procura. L'haschisch non è che uno specchio ad ingrandimento, entro il quale si riflettono le impressioni ed i pensieri famigliari: così, se lo prende avesse lo spirito preoccupato da qualche cura, da un pensiero spinoso, tosto lo sentirebbe, per effetto della droga, ingrandire sino all'angoscia.

Nel capitolo *Le Teatre de Seraphin* narra alcune fra le allucinazioni ottenute per tale mezzo quali vennero narrate da individui di vario temperamento e di differente coltura, ed alla narrazione mescola impressioni, a quanto pare, sue proprie personali. Per godere meglio di queste allucinazioni, gli andamenti e trasformazioni della ... percepita dalla impersensibilità dei nervi sovreccitati, conviene però ter disporre di ozi tranquilli, ed è consigliabile consumare tale orgia mentale in una camera artisticamente decorata meglio ancora se una musica invisibile offra un patetico spirito alla fioritura pronta e tropicalmente vivace dei sogni. Ma, come tutte le orge, essa pure si sconta con un domani di languida impotenza cerebrale, lo spirito ottenebrato da una fosca nube. Ne trae il Poeta questa morale, che l'uomo non è talmente privato di mezzi onesti per meritarsi il celeste premio, che egli sia obbligato a ricorrere alle droghe ed ai sortilegi per ottenere in terra, contro il divino volere, un satanico paradiso illusorio: il lavoro ininterrotto e la contemplazione pura delle idee rigenerano l'animo; l'esercizio assiduo della volontà e la nobiltà permanente della intenzioni soli danno il diritto di godere del luminoso ed alto giardino della serena bellezza, dove solitari passeggiano, spiriti eletti, i filosofi ed i poeti.

Per quanto riguarda l'oppio, lo studio che si era proposto il Baudelaire era già stato fatto in modo perfetto, con precisione scientifica e, nello stesso tempo, con fantasia vivacemente poetica, da Thomas de Quincey, nelle sue *Confessioni di un mangiatore d'oppio*, perciò egli si accontentò di riassumere il libro del de Quincey, intercalando il suo riassunto con brani integralmente tradotti.

Thomas de Quincey, filologo ed umorista inglese, dopo una travagliata ed avventurosa gioventù, gustò un giorno, per la prima volta, dell'oppio, essendogli ciò stato consigliato da un amico, per calmare gli atroci dolori di una nevralgia facciale: i dolori, dianzi straziantì, si quietaron così subitaneamente, e una tanto dolce trionfante ebbrezza lo invase, che il bisogno di rituffarsi in essa divenne la sua ossessione, onde, dalle periodiche orgie settimanali con le quali aveva incominciato, venne tratto ad abbandonarsi al fatale datore di sogni sempre più frequentemente, ed aumentando sempre più le dosi, ogni velleità inibitoria fiaccata, egli fu completamente posseduto dalla droga e costretto ad un perenne farnetico, nel quale le immagini anche minime ed i ricordi della sua vita passata, deformati e paurosamente ingranditi in una amplificazione enorme dei contorni, affaticavano il suo cervello senza più speranza alcuna di riposo.

Mentre il Baudelaire rendeva conto così, del libro dello scrittore inglese, costui moriva (59) aveva settantacinque anni, e la sua eccezionale fibra aveva potuto resistere tanto tempo a pericolosi eccessi, e gli aveva permesso di scrivere un numero considerevole di opere: in un ultimo accesso di humour, egli aveva voluto lasciare il suo corpo in eredità ai medici, perchè facessero soggetto di studio la tormentata spoglia del favoloso mangiatore di oppio.

Dall'analisi di questo libro, il Baudelaire trae lo stesso insegnamento morale che dal suo studio su l'haschisch egli insomma, considera questi tentativi di procurarsi gioie ed ebbrezze artificiali come prove della originaria perversità dell'uomo, come un empio tentativo di sfuggire al dolore necessario, satanica suggestione per usurpare nel presente la felicità riservata alla invitta volontà di bene ed al persistente sforzo verso il buono ed il bello.

GUIDO MUONI

Il Travaso delle idee

Sorelle d'Italia!...

L'Italia s'è desta; — del maschio cappello — S'è cinta la testa! Dov'è la Vittoria? — Dov'è Caterina?...

Sono tutte là, adunate a Congresso a scopo femminista; e solo Dio sa quello che partorirà ciò che è uscirà fuori a quell'incrocio di idee!

I lettori del simpatico confratello sono avvertiti e se vogliono un buon preservativo contro la malanconia del momento politico che attraversa l'Italia, non hanno che a munirsi della importante «Travaso degli idee» che domani vedrà la luce, così combinata

Ode a Venere — Un nuovo ministero? — Parlamento nazionale. la seduta di domani — L'onorevolessa Teresa Labriola — Le gentili si adunano, di sbiego — La lotta contro l'oppressore nel congresso e fuori — Le donne celebri attraverso la storia — Sport: la caccia al marito — Presentazione — Clara Tadati scrive — Pasquinata — Teatri Ultime notizie — Gigione e la protezione degli uccelli — La cronaca del Congresso — Idee travasate ecc. ecc.

ELENA CONTARDI
Romanzo di EDMONDO CORRADI

Era un manovale addetto allo scarico del cemento: un omuncolo smorto dallo sguardo ferocissimo sotto le ciglia scarse che lasciavano quasi scoperte le pupille. Aveva moglie e quattro figli.

— Dove vai? — gli chiese Gaspare.

L'altro accennò, vagamente, ad un punto lontano dell'orizzonte scuro.

— Non so — rispose con voce di pianto — non so: verso Spezia.

Buona fortuna!

— Se pure non mi arresteranno!

— Quanto sono i morti?

— Non so: non so. Sono fuggito mentre sparavano. Anche tuo figlio è fuggito.

— Mio figlio? — urlò Gaspare sel vaggiamente.

Egli ricordava di averlo lasciato alla trattoria del «Cervo volante», sotto la custodia della sua amante

E' impossibile.

L'ho veduto io

— Quando? Dove?

— Con noi, quando si fuggiva: io lo precedevo: ma l'ho sentito scendere, dopo di me, nel fosso. Chiamava il Berti, lo pregava di aspettarlo. Ma sono venuti gli altri, poi, e non ho udito più nulla

Rosa, dunque, lo aveva lasciato fuggire! E forse, nella fuga, lo aveva colto disgrazia; e forse.... Gaspare non osava finire il pensiero orrendo. Tutto, ora, egli dimenticava, assorto nel ricordo del figlio.

— E lo hai veduto.

— Sì, sì con questi occhi

Era con te

— Sì correva

— E lo hai sentito discendere.... Nel fosso, sì

E chiamava?

Il Berti Giacomo Berti Aspetta mi diceva, aspettami....

— Ah, per Iddio! E poi? E poi?

— Non so più nulla, ripeto. Addio.

— Scappi?

— Ho paura che mi arrestino. Torno quando non ci sarà pericolo Mia moglie ed i miei figli se la sbrigheranno. Da un mese il pane manca nelle case e nessuno è morto di fame

Addio! Addio!

L'uomo umile, piccino, pauroso si allontanò rapidamente, inciampando. Scomparve nella notte, con leggerezza di un'ombra

Gaspare pensò, subito di tornare al villaggio. Correva, è vero, il pericolo di farsi arrestare, ma egli non poteva più vincere l'ansia avuta e profonda del suo bisogno di sapere Nè voleva pensare che Gastone fosse morto. Povero ragazzo! A diciotto anni, e così infamemente!

— E' impossibile! — disse a voce alta, come se qualcuno potesse udirlo e rispondergli — è impossibile

E pensò che egli fosse tornato alla « Trattoria »: dove nessuno pensava di andarlo ad arrestare, poi che nessuno lo aveva scorto tra la folla, durante l'eccidio

Così cominciò a discendere verso il Borgo, scegliendo le scorciatoie, camminando sotto le piante, evitando gli spiazzi illuminati.

Incontrò due altri scioperanti in fuga.

Gli uomini si salutarono freddamente, pieni di rancore

— Torni al Borgo? — gli chiese l'ultimo, un vecchio che si era salvato per miracolo dall'annegamento nelle acque torbide del fossato e rabbrividiva e tremava tutto, nel gelo della notte — non è aria.

Per te, forse

— Per tutti

— Hai veduto mio figlio?

— Gastone?

Sì

— Non l'ho veduto.

Il vecchio era solo al mondo. Abbandonava il Borgo senza un rimpianto, dopo avervi trascorsi venti anni della sua vita miseranda di lavoratore

Penso, Gaspare, che non ci vedremo più. Addio

Addio

Dileguavano le ultime nuvole: il lume della luna si diffuse nel freddo dell'aria: le colline lontane apparvero, cerule, lievi come dipinte sopra lo scenario di un immenso palcoscenico

Gaspare pensò di tornare al Borgo, per la via più diretta, senza nascondersi. Certo, i carabinieri che lo cercavano, non avrebbero pensato a lui, incontrandolo lungo la prima contrada. Se avesse trovato Gastone nella stanza di Rosa sarebbe andato a farsi arrestare. Il pensiero di fuggire ancora gli ripugnava.

Ma non incontrò nessuno. E non ne fu stupito: certo le genti della polizia sorvegliavano la sua casa, ne avevano più nulla da fare in quelle di Giacomo Berti già arrestato.

Percorse tranquillamente la prima contrada. Ma scorse alcune ombre, in lontananza e pensò di andare a bussare alla porticina del cortile. Ebbe fortuna: la trovò aperta, entrò, richiudendosi subito l'uscio alle spalle. Nessun rumore veniva dalla casa muta. Egli inoltrò, spiando intorno con lo sguardo timoroso.

Rosa aveva chiusa la « trattoria » dopo aver rifiutato di dare ospitalità ad un commesso viaggiatore giunto con l'ultimo treno. Ma aveva lasciata aperta la porticina del cortile, nella speranza che il suo uomo tornasse da un momento all'altro.

Invece di Giacomo ella vide comparire dinanzi Gaspare Contardi.

— Voi, voi? E mio marito?

Non so — rispose Gaspare mentendo per guadagnar tempo — l'ho perduto di vista, prima del conflitto. Sapete che hanno sparato non è vero?

Sì, sì; so, che è morto un soldato. Ma degli altri non si sa nulla?

Nulla. Ditemi piuttosto, c'è mio figlio qui?

No. Non vedete?

Scusate

Non può essere nella mia stanza da letto

E perchè no?

— Gaspare!

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La giornata di S. E. il generale Spingardi

Ieri mattina S. E. il generale Spingardi si è recato in automobile a visitare tutti quei luoghi vicini alla città, in cui si svolsero i principali fatti d'arme durante la guerra italo-turca, e a rendere il doveroso omaggio alle tombe dei caduti. Egli mostrò d'interessarsi vivamente di ciascun luogo che visitava, e domandò, agli ufficiali che lo accompagnavano, di numerosi e minuti e di molte particolarità di episodi, denotando di conoscere in ogni suo particolare la guerra che si svolse durante la sua permanenza al governo. Dopo essersi lungamente soffermato sul sacro colle di Henni, davanti alle tombe dei caduti, specie davanti a quella dell'eroico capitano Verri, e dopo aver visitato le tombe di Rebab e di Sciara Sciat, fece quindi ritorno in città.

Alle ore 17 circa Sua Eccellenza il generale Spingardi, si recò a visitare l'Ospedale Militare alla Dhara, dove era atteso dal direttore e da tutti gli ufficiali costituenti il corpo sanitario. Il generale Spingardi volle essere minutamente informato delle condizioni igieniche generali dell'Esercito in Libia, e particolarmente di quelle del nosocomio in particolare. Onde ne percorse le corsie, fermandosi davanti a letti degli ammalati, per cui ebbe parole d'incoraggiamento e di sollievo.

Alle 19 circa fece ritorno alla palazzina governatoriale.

Il ricevimento al Circolo Militare in onore di S. E. il generale Spingardi

Tutti gli ufficiali del presidio e quelli addetti ai vari servizi dei dintorni di Tripoli, vollero ieri sera, con sentito pensiero di venerazione, accogliere l'ospite illustre Generale Spingardi nelle splendide sale del loro Circolo Militare. Avevano quindi disposto, sin dal mattino, per gl'inviti; e ieri sera le sale erano gremite oltrechè dei soci anche da una scelta folla d'invitati fra le più spiccate notabilità della Colonia.

Alle nove S. E. il generale Spingardi, accompagnato da S. E. il Governatore Generale Garioni, in automobile, arrivò all'ingresso del Circolo. Ricevuto dagli ufficiali che erano ad attenderlo sulla scalinata, fu quindi condotto a visitare gli splendidi locali, di cui Egli ammirò sinceramente la bellezza, la vastità e l'eleganza.

Quindi facendosi interprete dei sentimenti di tutti i convenuti, S. E. il Governatore, con parola incisiva ma altrettanto efficace, portò all'illustre festeggiato il reverente saluto di tutti gli ufficiali, coi loro vivi ringraziamenti per la gradita sua visita in questa Colonia, alla cui conquista egli ha tanto efficacemente contribuito con l'accurata preparazione dell'Esercito. Porge quindi a S. E. la viva espressione di gratitudine come ufficiali per la gloria delle nostre armi e come cittadini per il bene venuto alla patria e brinda calorosamente all'illustre generale con un evviva al quale fece eco poderoso quello di tutti i presenti.

S. E. il generale Spingardi, evidentemente commosso, ringraziò tutti della festa che gli si faceva dicendosi lieto di trovarsi fra quegli ufficiali che avevano saputo condurre i propri soldati al fuoco e alla vittoria, e che oggi, con non minore sagacia sanno attendere alle feconde e savie opere di pace. Si disse quindi lieto di trovarsi in mezzo a tanta attività e tanto fervore di vita. Egli, benchè più non appartenga all'esercito attivo, vi partecipa col suo pensiero di simpatia, ed è sempre disposto a prestare, qualora ne venga richiesta la sua opera per il bene della patria.

Terminò quindi esortando tutti a continuare con sicurezza e con fede nella via intrapresa, e lanciando un triplice evviva al Re, all'Esercito, al Governatore.

Le parole del generale Spingardi che diedero luogo ad una sentita entusiastica dimostrazione, si chiusero fra lo spumar dello *champagne* ed il tintinnio dei bicchieri.

Verso mezzanotte quindi a poco a poco la simpatica riunione si disciolse.

Touring Club Italiano

La Direzione generale del Touring Club Italiano ha diretto al sig. Miceli, la seguente lettera:

MILANO, 18 Maggio 1914

Ill.mo Signor *Oreste Miceli*
Tripoli

E' ancora vivissimo in noi tutti il ricordo dell'accoglienza veramente entusiastica della quale è stata fatta segno, durante il suo soggiorno nella colonia, la nostra carovana per opera del Comitato di cui Ella e il benemerito Presidente, e dello squisito sentimento di ospitalità al quale l'accoglienza stessa fu ispirata.

Il ricevimento offertoci dai nostri soci costì fu una novella prova di quell'affetto grandissimo che e il fuoco vivificatore della nostra grande famiglia e per virtù del quale il nostro Sodalizio ha potuto in breve tempo assurgere ai primissimi posti tra le associazioni che si propongono di far conoscere tutto il meraviglioso patrimonio di bellezze artistiche e naturali della Patria nostra.

Giunga quindi a Lei ed agli egregi Colleghi Suoi, che con tanto zelo e fervore la coadiuvarono, l'espressione della nostra più viva riconoscenza, mentre sono lieto di comunicarle che il Consiglio Direttivo, nella seduta del 15 corrente, delibera va all'unanimità l'assegnazione di un diploma d'onore al Comitato che Ella presiede e di una grande medaglia d'argento a Lei; medaglia e diploma che sarà mia cura farle pervenire appena pronti.

Intanto gradisca, coi miei ringraziamenti più fervidi, l'espressione della mia considerazione e del mio ossequio.

Il Direttore Generale
del Touring Club Italiano
F. JOHNSON

* * *

Ed ecco la risposta del sig. Miceli a nome del Comitato Provvisorio

Ill.mo Comm. *F. Johnson*
Direttore Generale del Touring Club Italiano
MILANO

Con animo grato sono onorato rimettere a Lei ed ai componenti il Consiglio Direttivo con i più sinceri sensi di ringraziamento, l'unanime soddisfazione dell'intero Comitato da me presieduto per il gentile dono da Loro deliberato, che è per me la ricompensa più ambita al modesto mio operato.

Noi siamo lieti d'essere stati ben compresi dalla S. V. e dall'on Consiglio per quanto — tutti per uno e uno per tutti — nell'estrinsecazione d'un modesto e doveroso programma abbiamo potuto fare serenamente e con animo di compiere un fraterno dovere.

Ed a ricordare con un segno tangibile il fausto avvenimento, del nostro Sodalizio in Libia, i soci di Tripoli, deliberarono nell'ultima adunanza, l'erogazione della residua somma della sottoscrizione, tra i soci, per la fondita e posa di una targa in metallo auspicante il primo attracco al costruendo nostro Porto. A tale fine furono designati i Consoci signori: Cav. Prof. P. Martinuzzi per la dedica ed F. Bigiorno e S. Sinigaglia per la posa del ricordo sulla banchina.

Con questo imperituro ricordo noi intendiamo affermarci in queste nove nuove contrade, oggi redente alla latinità, per opera di nostre genti, traendo speranza poter ad esse donare tutto il fattivo e umanitario lavoro che è nel Programma Generale del nostro Sodalizio.

In tale fiducia continuando il mio lavoro di propaganda Voglia gradire Ill.mo Commendatore i miei ringraziamenti e la mia più alta considerazione e stima.

Tripoli, 26 Maggio 1914

ORESTE MICELI

AVVISO

Col 30 giugno p. v. le monete di nichelio misto da Cent. 20 emesse negli anni 1894 e 1895, saranno colpite da prescrizione.

In conseguenza si avverte il pubblico che le monete della specie, ritirate dai contabili dello Stato, saranno accettate dalle Sezioni di Tesoreria nelle Colonie fino al 20 luglio successivo, dopo di che esse non saranno più ammesse al cambio.

Società libica per le corse dei cavalli e dei mehari

L'assemblea dei soci fondatori, che sono già una cinquantina è convocata per Lunedì 1. Giugno alle ore 18 in prima e seconda convocazione nel salone d'inverno del ristorante Zerbini, cortesemente concesso.

Il Comitato provvisorio prega vivamente [illegible] avessero ancora delle schede di adesione, di volerle far pervenire al più presto al comitato, casella postale N. 256, perchè si possano diramare gli opportuni inviti.

Chi desidera far parte della Società come socio fondatore (L. 100 annuali con impegno per tre anni salvo partenza) può far subito pervenire al Comitato provvisorio, lettera di adesione ed intervenire alla riunione dell'assemblea, più sopra accennata per discutere il seguente ordine del giorno

Ratifica dello Statuto sociale approvato dall'assemblea degli aderenti dello scorso aprile.

Nomina cariche sociali

Proposte ed affari diversi

Con piacere constatiamo che questa nuova Società, che si ripromette un azione utilmente patriottica il dotare Tripoli di un ippodromo e col contribuire efficacemente al miglioramento della razza equina indigena, si avvia vittoriosamente ad un avvenire di rigoglioso sviluppo col favore della cittadinanza e delle Autorità.

Angelo Musco alle tombe dei caduti a Henni

Una bella modesta commovente cerimonia si svolse ieri nel campo santo di Henni.

La Compagnia Siciliana del Cav. Uff. Musco, scritturata nel nostro Politeama, giungendo dall'Italia aveva, con pensiero squisito, portato con se due superbe corone di fiori, destinate alle tombe dei nostri prodi che pugnando caddero vittime e martiri.

Ieri, verso le ore 16, in sei carrozze di piazza, il valoroso attore siciliano e la sua compagnia, mosse alla volta del luogo, dove la pietà dei commilitoni volle restasse mesto glorioso ricordo del valore dei prodi caduti.

Sull'ossario che, racchiude i valorosi marinai che il giorno 26 ottobre caddero affianco del loro prode condottiero, il capitano Verri, il cav. Musco nel deporre la prima corona disse con accento che tradiva una viva commozione le seguenti poche ma ispirate parole

Dinnanzi a queste tombe ove giacciono i resti degli eroici fratelli che per l'onore d'Italia, e nel nome della civiltà, qui valorosamente pugnarono; in questo momento per mi solenne, offro l'omaggio del mio pensiero ai valorosi che col sacrificio della loro balda giovinezza affermarono gloriosamente l'Italico valore.

In questa terra, così profondamente suggestiva, piena d'incanti, in questa terra che guarda la mia Sicilia culminata dall'Etna superbo, la patria nostra, la grande patria; io porto col sorriso della mia arte che è espressione genuina della nobiltà e della generosità della nostra anima, il saluto devoto a chi volle e seppe farla Italiana.

Al cav. Musco ascoltato con religioso silenzio dagli attori, e dai numerosi soldati anch'essi accorsi dalle vicine trincee, seguì Arcidiacono della Compagnia

Quindi dopo aver fatto il giro di tutte le tombe sparse sul piazzale di Henni, la compagnia Musco si avviò verso Sciara Sciat. Al passaggio vicino al luogo dove furono martirizzati i nostri bersaglieri assieme al tenente Demurtas, e l'ossario del cimitero Rebat dove caddero da eroi i bersaglieri della 4ª compagnia col loro capitano Bruchi.

E sulla modesta lapide che ricorda i caduti del 23 ottobre fra la viva commozione degli astanti il cav. Musco depose l'altra corona di fiori sempreviva coi colori nazionali e recante la scritta: ai martiri del 23 ottobre.

Compiuta questa seconda cerimonia il Musco e gli attori della sua compagnia, fecero ritorno in città.

AVVISO

Con contratto in data 11 maggio 1912 autentica Notaro Simoni, registrato a Tripoli in data 22 maggio 1914

Si è costituita fra i signori Lucia no Abrial e Rag. Rodolfo Pirola una società in nome collettivo avente per iscopo le imprese di trasporti nell'interno e le forniture militari.

La ragione sociale è L. Abrial e R. Pirola.

L'amministrazione e la firma sociale spetta al Sig. Luciano Abrial; al Sig. Rodolfo Pirola spetta la direzione tecnica degli affari.

Il capitale e di lire 30.000 di cui lire 20 mila consente dal Sig. Luciano Abrial [illegible]

[illegible]

La durata della società è di anni due dal 1 maggio 1914.

Trascritta al N. 68 del registro delle trascrizioni e posa nota a N. [illegible] del registro d'ordine no [illegible] N. 31 di quello delle società.

Tripoli li 22 maggio 1914

Diffida

Alle menzogne ed accuse lanciate a nostro danno da un certo R. F. Mighetta rappresentante-spedizioniere in Tripoli rispondiamo sporgendo regolare querela a tutela del nostro onore concedendo ampia facoltà di prove

Ditta PIROTTA & BRESCIANO

Generosa mancia

[illegible]

Coltellata misteriosa

Ieri sera, si presentava all'ospedale civile per farsi medicare una ferita d'arma da punta e taglio alla gamba sinistra, un tal Mohamed ben Mohamed di anni 26 da Tripoli.

Il Mohamed era in istato di ubbriachezza. Ciò nonostante, alla guardia di servizio, sebbene confessasse che si trattava di una coltellata ricevuta in rissa, non volle dire il nome di chi l'aveva ferito.

Il Mohamed fu medicato dal chirurgo di guardia e giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

S'indaga attivamente per l'identificazione del feritore.

I TEATRI

Al Politeama

"Barunati„ di Peppino Fazio

La commedia di ieri sera evidentemente piacque. Il pubblico che l'ascoltò e l'applaudì non era disgraziatamente molto numeroso. Un ricevimento al Circolo Militare ne aveva determinato l'allontanamento. Tuttavia quanti vi erano, non mancarono di dare all'autore di essa quanto meritatamente a lui si doveva, quell'apprezzamento dell'opera sua.

Il motivo non è nuovo. Una famiglia borghese e ricca, nella quale la madre, infatuata da alcuni pregiudizi di agognata nobiltà, cerca di impalmare la propria figliuola con un imbroglione, che si scopre essere poi un imbroglione, e d'impedire che il proprio figlio sposi una fanciulla del popolo che questi ama teneramente. C'è, è vero, un capo di famiglia, ma costui è un uomo debole il quale, *pro bono pacis*, arriva, pur volendo molto bene alle sue creature, fino al punto di subirne il sacrificio, che poi fortunatamente, per le scoperte degli imbrogli del barone e per uno stratagemma del figlio, più non ha luogo.

Tutto ciò si svolge in un ambiente siciliano e prettamente borghese, di quella borghesia che tanto si presta al sarcasmo e alla caricatura. Il Fazio ha dipinto l'uno e l'altra magistralmente. Qualche lungaggine forse nel primo atto, ma necessaria d'altra parte per la preparazione di tutto il rimanente. Del resto si ha il secondo atto che è un vero gioiello; le scene sono piene di vita e di movimentazione, hanno splendidi effetti passionali, un dialogare magnifico e superbo. Il terzo atto, il più breve, ha anch'esso scene vive e reali; e il successo non poteva mancare.

Il Musco diede alla figura del capo di famiglia un'interpretazione buonissima. Egli è, senza dubbio artista nato, non ci si può diventare semplicemente collo studio sin a tal punto.

E ieri sera ammirammo, un po' più diffusamente, anche due altri artisti, la Jole Campagna e il Marcellini. La prima, nei suoi atteggiamenti di birichina che la sa lunga e nelle sue esplosioni di affettività fraterna, riuscì splendidamente, dando alla sua parte quell'interpretazione che deve essere passata nella mente di Autore quando scrisse la commedia. Il secondo, che si potrebbe chiamare un vero signore della scena, ebbe de' momenti di una felicità [illegible] veramente insuperabile, specie nel suo nemo [illegible] gresso, in una scena che è una vera [illegible] del secondo atto.

Tutti gli altri assai bene. E gli applausi furono entusiastici al fine d'ogni atto, e vi fu anche qualche [illegible]

[illegible]

Circo equestre

Ieri sera non vi fu spettacolo all'« arena » di via Azizia, a causa del vento impetuoso che minacciava di sradicare i pali e portarsi via il tendone.

Lo spettacolo quindi, [illegible] ordinari debiti [illegible] sera.

Spettacoli del 26 Maggio

POLITEAMA

[illegible]

CINEMATOGRAFO SAVOIA

[illegible]

CINEMATOGRAFO ITALIA

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

Manifesto di arruolamento per 260 allievi meccanici nel corpo Reale Equipaggi

E' aperto un concorso, mediante esame teorico pratico, secondo il programma in appresso specificato per l'arruolamento volontario [illegible]

[illegible]

non che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica

a) Siano nati negli anni 1894, 1895, 1896 e 1897.

b) Abbiano conseguita almeno la licenza elementare, o un titolo che ammetta a scuole secondarie.

c) Abbiano esercitato da almeno due anni, uno dei seguenti mestieri [illegible]

[illegible] provviste di tali officine

N. B. Non sono ammessi al concorso coloro che per qualsiasi motivo siano stati espulsi da altre scuole della R. Marina.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire [illegible] scritta di proprio pugno [illegible] dei suddetti comandi di [illegible] di Difesa non più tardi [illegible] 1914 alla domanda [illegible] mento

1. Copia autentica dell'atto di nascita legalizzata dal presidente del Tribunale, dalla quale risulti che l'aspirante si trovi nei [illegible] stabilite dall'art. 2, comma a)

2. Certificato di cittadinanza italiana.

3. Certificato di penalità, di data non anteriore di 2 mesi a quella della presentazione del documento.

4. Certificato di buona condotta e moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante ha domicilio, o dal sindaci dei vari Comuni nei quali egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi, munito del visto del Prefetto o del Sotto prefetto e di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione.

5. Certificato d'iscrizione sulla lista di leva di terra, o di mare, o certificato dell'esito di leva, o foglio di congedo illimitato.

6. Atto di notorietà rilasciato dal sindaco sulla dichiarazione di tre persone informate e degne di fede dal quale risulti che l'aspirante, di età superiore ai 18 anni, non è ammogliato, nè vedovo con prole, vidimato dal Prefetto o Sotto-prefetto.

7. Atto di consenso della persona che esercita la patria potestà, o la tutela per coloro che non hanno ancora compiuto il 21° anno di età. In luogo di tale atto, gli aspiranti indigenti potranno presentare una semplice attestazione del sindaco in carta libera, dalla quale risulti avere il genitore o tutore dichiarato alla presenza del sindaco stesso di consentire all'arruolamento del figlio o pupillo e risulti l'indigenza della persona consenziente. Per i minori orfani di madre [illegible] sente, sebbene non ancora dichiarato tale a termini del Codice [illegible] invece del ripetuto atto potrà prodursi, una dichiarazione del sindaco dal [illegible]

[illegible]

[illegible] dell'esito di leva, od il foglio di [illegible]

[illegible]

I concorrenti [illegible] sola spesa [illegible] personale a tariffa [illegible] sostenuta per recarsi alle sedi alle quali riceverann l'invito di presentarsi, giusta l'art. 5, [illegible] mezzi di viaggio (trasporto [illegible] concorrenti per il ritorno [illegible]

I concorrenti [illegible] pertanto [illegible] provvisti, per mezzo delle autorità di porto o di quelle militari [illegible] sindaci, della richiesta [illegible] nonchè del foglio di viaggio di altro documento equivalente [illegible] possano viaggiare sulle ferrovie a tariffa militare.

[illegible] aspiranti non ammessi all'arruolamento saranno restituiti i documenti da loro presentati.

I 260 allievi meccanici da ammettersi alla scuola saranno prelevati [illegible] classificati in ciascuna Sede [illegible] numero totale degli [illegible] dovranno vincolarsi ad una ferma di sei anni, a decorrere dalla loro nomina a sotto capo meccanici. Prima di tale nomina gli allievi non potranno volontariamente essere prosciolti dalla ferma anticipatamente contratta. Il tempo da essi trascorso in qualità di allievi meccanici verrà loro computato per gli effetti della pensione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 25 Maggio 1914

Barometro 756,4 — Termometro minima 21,8 massima 28,2 — Vento — Velocità in km. 17 Direzione E — Umidità 50

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore, responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Occasione pianoforte primaria marca, mobilia salotto, camera da letto, tutto in ottimo stato. Vendonsi. Rivolgersi Sciara El Garbi, 199.

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all' Italiana 4 vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia.
Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo Sciara Miszan.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6,00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: **FANTOCCI & BERETTA**
Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6.20	15.20	p TRIPOLI Sm. a	8.31	17,29
6,32	15,32	Tripoli C.	8.24	17,22
6.18	15.18	Gargaresch	8,1	17,2
7.4	16.5	Gheran (Bivio)	7.47	16.46
7.26	16,27	Misciasta	7.24	16,25
7.38	16,39	Angila	7.8	16.9
7.50	16,52	Suani Beni Adem	6.54	15.55
8.8	17.9	Mamin	6.36	15,36
8,27	17 27	Um el Adem	6.18	15,18
8.43	17 13	a AZIZIA p	6.—	15.—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli-Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6.—	15,—	p TRIPOLI Sm. a	8 59	18,30
6.6	15.6	Cavalleria	8 51	18,25
6.19	15,19	Fornaci	8 40	18,12
6.34	15,34	Sgdeida	8 26	17,58
6.44	15,44	Mellaha	8 16	17,48
6,58	15,58	a TAGIURA p	8 —	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15 40	p TRIPOLI Sm a	9 14	18,22
6.52	15,52	Tripoli C.	9 7	18,15
7.8	16.8	Gargaresch	8 51	17,[illegible]
7 24	16,25	Gheran (Bivio)	8,35	17,39
7.31	16,32	a ZANZUR p	8 27	17,[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7.—	p TRIPOLI Sm a	8 [illegible]
7 [illegible]	Cavalleria	8 [illegible]
7 19	Fornaci	8 18
7 [illegible]	a AIN - ZARA p	8 [illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Salad-el Maia	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15,40	p Tripoli Smistamento a	9 44	18 4[illegible]
6 52	15 52	Tripoli Centrale	9 37	18 36
7 8	16 8	Gargaresch	9 [illegible]	18 21
7.21	16,25	Bivio Gheran	[illegible]	18 [illegible]
7 32	16 [illegible]	Zanzur	8 [illegible]	17 57
[illegible]	16 [illegible]	Saiad	9 11	17 [illegible]
8.7	17.8	a El Maia p	8 22	[illegible]

N. B - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.



GIOCONDA

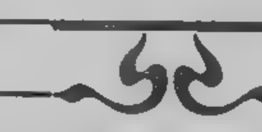
Acqua Minerale Purgativa italiana



Libera il corpo — Allieta lo spirito

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositaria per la Libia: SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA OTTOLINI & GNOCCHI - Tripoli





Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS



Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI



Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social à Tunis: 7. rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÈRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants è intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements. Credits documentaires. - Delivrance de chèques sur tous pays. Operations de Bourse — Souscription sans frais aux emissions. Avances sur titres Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets e lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Abbonatevi tutti a "La Nuova Italia,,

L'IRRESISTIBILE!...

..... dalla sua bocca si sprigionava un alito profumatissimo: i suoi denti brillavano come terso avorio. La contessa si arrovesciò sopra un divano e lui corse a stamparle un bacio pieno di passione..

Da sopra un caminetto un amerino sorrideva compiacente: era il **BRILLODONT D'ANGELO,** soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibilità, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE - ROMA VIA VENTI SETTEMBRE, 42 A — Prezzo L. 1,75 Franco di porto raccomandato



LITINE del Dottor GUSTIN

Contro GOTTA, DIABETE, RENELLA, ARTRITI, REUMATISMO, Malattie del FEGATO, della VESCICA, della PELLE e dei RENI

PER preparare da soli al momento dell'impiego la **Migliore Acqua Minerale** possedente tutta la radio-attività delle acque minerali bevute alla sorgente.

In vendita presso tutte le primarie Farmacie.

Una Scatola di 12 Pacchetti permette di fare 12 litri d'ACQUA MINERALE al prezzo di una sola bottiglia d'acqua minerale comune.

Che cosa è la reclame

?

L'anima del commercio.

Per combattere efficacemente L'ESAURIMENTO, la NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è specifico superiore al

Fosformol IMBERT

Ricostituente, attivo, energico, l'unico che dà risultati sicuri ed immediati.
Adottato dai migliori Clinici d'Italia

PREZZO LIRE 3.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Depositaria - Stab. del giornale "La Nuova Italia" — TRIPOLI
Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

Per trattative di Scuole rappresentanze rivolgersi a ROMA — Soc. An. "Nuova Italia,, — (Pubblicità) Via Vite 2

IODALOSE GALBRUN

Prima combinazione organica dell'Iodio
STABILE, SOLUBILE ED ASSIMILABILE
Scoperta nel 1896 da E. GALBRUN, dottore in farmacia, di Parigi
Sostituisce sempre con vantaggio l'Iodio e gli Ioduri presi per bocca
NON PROVOCA FENOMENI DI IODISMO
(mal di testa, raffreddori di testa, irritazioni delle mucose nasali, foruncoli, mal di gola ecc.
Esigere l'IODALOSE GALBRUN vera, diffidare delle imitazioni.

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero [illegible] 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 148 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 28 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-09).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 3.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 13-08).

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Di Sangiuliano risponde alle interrogazioni

sui recenti fatti di Albania

ROMA, 26. — L'on. Di Sangiuliano risponde alle interrogazioni sulle ferrovie dell'Asia Minore.

A proposito della qualifica di anormale data da Sir Grey all'occupazione del dodecannese, l'on. Ministro dichiara che seguirono delle conversazioni amichevoli col l'Ambasciatore d'Inghilterra da cui risultò che tale frase non aveva nessun significato men che amichevole verso l'Italia. Dichiara inoltre che è così vero, e così singolare il contegno di amicizia dell'Inghilterra che l'accordo definitivo riguardante le ferrovie italo-inglesi dell'Asia Minore fu firmato fino dal 19 corrente mese.

L'accordo prova la massima intimità e cordialità di rapporti e costituisce senza dubbi un mezzo efficace per maggiormente restringerli trasformando la cosa in un bello insieme di cooperazione e di collaborazione.

Nessuna quistione dunque verrà presentare una causa di discordia fra le due nazioni unite sempre in una costante e tradizionale simpatia.

Inoltre l'accordo viene a porre l'Italia fra quelle potenze che hanno nell'Asia Minore una base concreta di interessi economici, il che non è poco per il prestigio del paese, per l'incremento della propria politica, per lo sviluppo dei propri commerci.

Continuando quindi l'On. Di San giuliano risponde alle interrogazioni riguardanti gli ultimi avvenimenti di Albania, e dice che la situazione attuale richiede indubbiamente le più assidue e più vigili cure del governo, che mai potrà permettere che l'equilibrio adriatico si modifichi a suo danno.

Passa quindi ad illustrare il carattere del movimento dell'Albania centrale, e fa la storia degli avvenimenti insurrezionali affermando che è suo pieno convincimento che tutti gli italiani a cominciare dall'Ammiraglio Trifari, per finire all'ultimo marinaio, hanno compiuto un altissimo dovere col loro intervento nell'insurrezione di Durazzo, comportandosi con attività con calma e con fermezza encomiabile.

Espone successivamente lo scambio di idee avvenuto coll'Austria Ungheria e ne riassume i risultati conclusivi dicendo che essi hanno stabilito che fra i due paesi vi è la più completa concordia d'intenti. Il conte Berchtold, ha escluso completamente qualsiasi partecipazione dell'Austria-Ungheria nel riordinamento interno dell'Albania desiderando invece che l'Austria si mantenga del tutto estranea agli avvenimenti interni di quel paese. Altrettanto farà l'Italia; quindi conclude che il governo ha piena intenzione di non permettere mai che gli episodi e gli incidenti, sia pure sensazionali, che avvengano altrove, possano distoglierlo dalla cura che esso ha posto ai grandi e permanenti interessi del paese.

Aggiunge che l'Italia, mercè la gloriosa impresa libica, ha ormai assicurata la sua posizione nel Mediterraneo centrale. Con tenacia e con opportuna politica si avvia per una direttiva che le darà modo di assicurarsela anche nel Mediterraneo orientale, non mancherà d'altra parte, di mantenerla incrollabilmente nell'Adriatico. Conviene però che tutte le potenze estere abbiano la sicurezza assoluta che qualunque sia il governo che regge le sorti dell'Italia esso avrà sempre l'unanime e più completo appoggio del parlamento e del paese.

Vivissimi applausi coronano la fine del brillante discorso dell'On. Ministro degli Esteri.

I membri del governo gli stringono la mano vivamente congratulandosi e molti deputati usciti dall'emiciclo fanno altrettanto.

I Sovrani giungono a Venezia

VENEZIA, 26. — Sono giunti [illegible] ricevuti da tutte le autorità che erano ad attenderli alla stazione, le LL. MM. il Re e la Regina.

Nonostante il tempo minaccioso, furono fatti segno, alla loro uscita dalla stazione ad una imponente entusiastica dimostrazione da parte di una numerosa folla acclamante ivi raccolta.

I Sovrani visitano l'esposizione di Venezia

VENEZIA, 27. — Le LL. MM. il Re e la Regina, vivamente acclamati lungo il percorso dalla folla [illegible] l'esposizione.

Rientrati quindi a palazzo reale furono fatti segno ad una dimostrazione di simpatia da parte della popolazione che li acclamò vivamente [illegible]

I Sovrani partiranno questa notte per Roma.

Il Ministro Millo fa ritorno a Roma

ROMA, 27. — Ricevuto dall'on. Rubini ministro del Tesoro, dall'on. [illegible] Millo che fu subito trasportato in automobile alla sua abitazione.

Il suo aspetto, è estremamente [illegible] sofferente.

Dall'Estero

Nostri telegrammi particolari

La stampa viennese vede la preponderanza italiana nei fatti di Albania

VIENNA, 26. — Secondo il parere [illegible]

In che cosa poi possa consistere [illegible], la stampa [illegible] dendo adesso a un ammiraglio italiano, perchè, fra quanti aveva a portata di mano era quegli l'ufficiale di grado superiore [illegible] intervenne con un distaccamento armato [illegible]

Riguardo [illegible]

Il Ministro di Albania a Vienna

VIENNA, 25. — Il ministro di Albania a Vienna che era giunto da Durazzo [illegible] partito per Budapest [illegible] conferire col conte Berchtold [illegible] la situazione albanese.

In Albania si prendono misure per il mantenimento dell'ordine

DURAZZO, [illegible] Siak, onde prendere gli ultimi feriti e i 160 prigionieri dell'ultimo combattimento.

I rappresentanti della Commissione internazionale di controllo si sono riuniti alla Legazione italiana e quindi si sono recati dal principe Wied. Anche una commissione di nazionalisti si è recata a palazzo reale per conferire circa le misure che intendono adottare per mantenere l'ordine nella città.

Intanto si attendono da Siak i ribelli di Tirana che intendono di presentare i loro *desiderata* alla Commissione internazionale di controllo.

L'intervento delle potenze in Albania

LONDRA, 26. — Il governo russo ha, con un manifesto indirizzato al la Francia e all'Inghilterra, dato [illegible] di un distaccamento internazionale che protegga il principe Wied e la Commissione internazionale di controllo da eventuali rappresaglie.

Anche la Francia sembra che sia [illegible] Cosicchè, al punto in cui stanno le cose, continuando l'Italia ad insistere [illegible] Inghilterra [illegible] hanno preso una risoluzione definitiva.

Per il conflitto fra Stati Uniti e Messico

Le trattative per la mediazione continuano

NIAGARA FALLS, 25. — I delegati [illegible] abbiano alcune proposte [illegible] appianare le difficoltà esistenti per la risoluzione del conflitto.

[illegible] mediazione avrà termine domenica [illegible]

Esplorazioni archeologiche nell'Egitto Superiore

LONDRA, 24. — Secondo le più [illegible] Egitto », il signor Monns Johnson, [illegible]

[illegible] tell'arno.

Fino ad ora non erano stati scoperti in Egitto che pochi brani delle opere di Teocrito, scritti principalmente su pergamena, e questi [illegible] la poesia pastorale ed [illegible] La tradizione da lui iniziata [illegible] Virgilio colle Egloghe.

Portoghesi uccisi e feriti nella rivolta congolese

BRUXELLES, 25. — Secondo una corrispondenza della « [illegible] Congolese », la rivolta al Congo portoghese continua dalla parte di San Salvador. Alla fine del mese di [illegible] gli indigeni hanno attaccato un villaggio presso Nekki ove hanno ucciso 18 portoghesi e ne hanno feriti una trentina. Una cannoniera [illegible]

Ex ministro della guerra francese ferito in duello

NIZZA, 21. — In seguito ad un articolo di Jean Moro, direttore del « Petit Niçois » che l'ex ministro della guerra generale [illegible] luogo un duello alla spada. Al secondo assalto il generale [illegible]

Gli avversari si sono riconciliati.

L'inaugurazione del padiglione italiano all'Esposizione del libro

LIPSIA, [illegible] del console Borra, di varie notabilità, di tutte le associazioni italiane e delle [illegible] applauditissimo discorso quindi seguì la visita della mostra; e nella sera un pranzo fra gl'italiani.

Disastroso incendio in un cantiere navale russo

PIETROBURGO, 25. — [illegible] masti distrutti.

Il fuoco ha ridotto in ceneri un [illegible] l'incendio è dovuta probabilmente ad imprudenza.

[illegible]

La morte di Francesco Kossuth

BUDAPEST, [illegible]

La relazione sulla malattia del sonno

LONDRA, [illegible] malattia.

Le nuove tasse

[illegible]

[illegible] no le tasse di successione, di bollo, [illegible] tale del 50 % per i motocicli con [illegible] nuove le tasse [illegible]

[illegible] le tariffe per compensare le [illegible] per la tassa globale [illegible] Leggeri ritocchi alle tasse [illegible] sugli atti giudiziari [illegible]

[illegible] sta entro sessanta giorni, mediante [illegible] una stima eseguita da un Comitato [illegible]

[illegible] composto di cinque membri [illegible] le condizioni [illegible]

Per le tasse fisse di bollo sugli atti civili, amministrativi e giudiziari [illegible]

[illegible] cambiali, che da sei centesimi [illegible] leva portare a dieci [illegible]

[illegible] periori. Con questo provvedimento il gettito della tassa che erasi valutato in 6.600.000 lire, è previsto in [illegible] questione della legalizzazione delle firme. Per favorire il commercio si rovaglia la tassa di 200 lire imposta [illegible]

I biglietti dei cinematografi pagano [illegible] esercenti di cinematografi dalla nuova disposizione che riduce dal 50 al [illegible] di navigazione con autoscafi.

L'ultimo e veramente grave provvedimento [illegible]

Per la tassa di negazione, nulla [illegible]

[illegible] Per favorire l'industria dei fore[illegible]

Dal Vaticano

(nostra corrispondenza)

ROMA, 24.

Una notizia da Lisbona reca che il governo portoghese ha deciso d'inviare a Roma prossimamente due eruditi professori della Facoltà di Lettere di Coimbra, il D.r Martins ed il D.r De Vasconcellos per studiare nell'Archivio Vaticano i documenti che si riferiscono alla storia del Portogallo. Per ben comprendere la portata di questa notizia è necessario qualche commento.

Vi sono a Lisbona due importantissime pubblicazioni, le « Portugaliae Monumenta Historica » ed il « Corpo Diplomatico Portughese », sussidiate dal Governo, le quali non possono essere portate a compimento senza alcune notevoli ricerche e studi da farsi nell'Archivio Vaticano. Date però le relazioni tutt'altro che buone tra il Portogallo e la Santa Sede la cosa non era delle più facili; purnondimeno il governo di Lisbona tentò per via indiretta di conoscere il pensiero della Segreteria di Stato su questo proposito, e la risposta è stata — quale doveva essere — che gli Archivi vaticani non debbono servire a scopi di rappresaglia politica, ma che essi sono aperti a tutti quegli studiosi che sono in regola colle disposizioni di polizia interna.

Fatto il primo ed importante passo, il governo della Repubblica pensò alla nomina dei suoi incaricati per tali studi e la scelta cadde sul sacerdote D. Martins, professore di teologia e che già sin dai tempi della Monarchia aveva preparato il programma di simili studi. Il D.r Martins si è aggregato il suo collega prof. Antonio de Vasconcellos uno dei più caldi fautori della politica di Joäo Franco, prima che assumesse la dittatura.

La nomina di questi due professori di teologia dei quali uno, il Martins, fu anche in predicato per un vescovado a parte il loro grande valore di studiosi, può anche interpretarsi come il principio di una conversione del governo portoghese a rinunciare a quella politica di cieco settarismo anticlericale, che finora non ha arrecato alla giovane repubblica che danni e malanni. Il fatto stesso dell'amnistia concessa ai vescovi e sacerdoti portoghesi, i quali dopo qualche anno potettero rivedere il suolo natio, dimostra il desiderio dei nuovi governanti di non seguire la settarietà massonica del Costa o suoi accoliti; altri fatti susseguenti confermano queste buone intenzioni e perciò non è ardito il prevedere che forse non saremo lontani dal giorno in cui la repubblica portoghese riallaccerà le relazioni col Vaticano.

× × ×

Questa sosta nella lotta religiosa in Portogallo, e questi tentativi di pacificazione sono stati forse causa della voce corsa che nel prossimo Concistoro del 25 il Papa avrebbe nominato Cardinale Mons. Bello Patriarca di Lisbona già riservato « in peccatore ». Ho voluto perciò cercare di sapere qualche cosa di preciso, rivolgendomi a fonte seria e bene informata. La risposta avuta non è stata molto evasiva. Si è vero, nei circoli vaticani si è parlato e si parla tuttora di questa probabile nomina e di quella di Mons. Tonti ultimo Nunzio a Lisbona, ma si tratta soltanto di semplici supposizioni, non avendo Pio X esternato ad alcuno il suo pensiero in proposito. Indubbiamente l'elevazione alla Sacra Porpora di Mons. Bello sarebbe un atto di benevolenza del Papa verso il Portogallo e darebbe forse modo al governo della Repubblica di cancellare gli odiosi atti di persecuzione fatti contro il Patriarca di Lisbona rendendo omaggio al neo Cardinale, ma tale nomina non sarebbe esente da alcuni inconvenienti non lievi. Il Portogallo, come l'Austria, la Spagna, la Francia prima della rottura del Concordato, aveva il diritto dell'imposizione del berretto cardinalizio ai nuovi Porporati da parte del Capo dello Stato ora nominando cardinale Mons. Bello non si potrebbe certamente lasciare tale privilegio al presidente della Repubblica Portoghese, non esistendo alcun Concordato, anzi non essendovi più relazioni diplomatiche, mentre la venuta a Roma di Mons. Bello per l'imposizione del Cappello potrebbe sembrare un atto di rinnovata ostilità da parte della Santa Sede, e, forse, anche per questo non se ne farà nulla.

Ma, ripeto, non si tratta che di semplici supposizioni, non avendo il Papa finora fatto alcun cenno con alcuno sul delicato argomento.

× × ×

Nell'imminente Concistoro del 25 il Papa procederà oltre alla pubblicazione dei titolari di alcune sedi vescovili vacanti, alla nomina del nuovo Camerlengo di S. R. C., carica rimasta libera in seguito alla morte del Cardinale Oreglia di S. Stefano. E' convinzione generale che attuale carica sarà affidata al Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato di S. S. Le ragioni che consiglierebbero il Pontefice a questa nomina sono varie, ma una soprattutto di capitale importanza: la giovane età del Cardinal Segretario, e la necessità che in caso di Conclave la somma delle cose resti nelle mani di chi per tanti anni ha diretto la politica della Chiesa. Il Cardinale Merry del Val, oltre ad essere nel pieno vigore delle sue forze fisiche, è uomo di vasta coltura, di modi da gran signore e conosce a perfezione numerose lingue, onde le sue relazioni col Corpo Diplomatico, sono per queste sue speciali qualità, molto cordiali. La sua nomina perciò non sorprenderebbe alcuno e se proprio non avrebbe le approvazioni unanimi — in dieci anni di governo non è possibile non suscitare delle ostilità — sarebbe però accolta con simpatia dalla gran maggioranza.

Altri nomi molto quotati per l'alta carica sono quelli dei Cardinali Ferrata, Della, Van Rossum.

PROBLEMI SOCIALI

Il diritto alla famiglia

Con legittima soddisfazione — che non consente falsi pudori — posso affermare che in uno dei miei libri di psicologia criminale fui, molti anni or sono, il primo in Italia a sostenere, e con numerosi dati statistici, la tesi che il legislatore debba negare il diritto alla famiglia legislatore debba negare il diritto alla famiglia legale ai criminali-nati, ai tubercolosi, ai sifilitici, agli alcoolizzati, e a tutta coloro insomma che appartengono alla purtroppo vasta famiglia dei degenerati.

Questa tesi d'alta importanza sociale, in quanto concerne la rigenerazione umana, la purificazione dell'istituto famigliare, la diminuzione della micidiale ereditarietà, opprimente vittime innocenti, aveva già cominciato ad essere discussa in Francia, dove appunto il primo a sostenerla fu il padre di Onorato Balzac Philibert Andebrand nel suo pregevole libro « Les mémoires d'un passant » riproduce integralmente il giudizio del padre del grande romanziere, che suona così: « Quant aux jeunes qu'on marie, c'est-à-dire qu'on destine à la propagation de l'espèce, ils ne sont assujettés à la formalité d'aucun examen. S'ils sont incomplets, scrofuleux, phtisigues ou imbéciles n'importe: ils sont toujours bons à marier et voilà pourquoi la race française s'en va ». — Il D.r Cabanès (nello studio dotto « Les parents de Balzac pubblicato nella « Revue des Revues ») commentando questo giudizio esclama: « C'est le même cri d'alarme qu'ont poussé naguère les Dr. Toulouse et Robin ». — La signora Surville (citò questi giudizi che hanno bisogno d'essere divulgati per la diffusione del giornale onde la scienza, madre di bene, penetrando ovunque, cessi d'essere privilegio della limitata schiera degli studiosi specialisti) nella « Nouvelle Revue » scriveva: « Monpère (Balzac) ne se moquait de travailler sans cesse à leur malheur il ne pouvait rencontrer un être disgracié s'indignait contre les parents et sourtout contre « les gouvernements », qui n'apportaient pas autant de soin à l'amélioration de la race humaine qu'à celle des animaux ».

Federico Nietzsche, che, ad onta delle esagerazioni individualistiche (snaturate, del resto, da molti per la mania di superare almeno in qualche cosa l'originale) fu una tra le menti più profonde, geniali della filosofia moderna in « Al di là del bene e del male » vuole il miglioramento della razza umana cominciando da quello della donna: vuole la donna sana, bella che metta al mondo figli sani e forti e deplora, precisamente come fece Bebel, che i matrimoni si compiano a occhi chiusi (eh! no — dico io sono aperti per vedere la... dote, perchè ciò impedisce il ragionato progresso dell'umanità, e conclude con questa tragica domanda: « Non è forse il bello il « capro espiatorio? »

Gia Dante disse: « Ogn'erba si conosce per lo seme » e Leopardi: « O miseri, o codardi Figliuoli avrai Miseri e vili »

Gli studi su l'ereditarietà morbosa hanno raggiunto, specie in Italia, tali altezze (basterà ricordare i nomi di Lombroso, Colajanni, Morselli, Tamburini, Ferri) per non insistere oltre sulle fatali conseguenze che colpiscono crudelmente « il capro espiatorio » e anche perchè devo tener calcolo che scrivo in un giornale e che un articolo non deve varcare certi limiti di spazio. Comunque è doveroso far cenno di questi problemi sociali di alto momento appunto ne' giornali diffusi, onde le ragioni vitali, che lo maturano, gradatamente penetrino nella coscienza collettiva, e così si arrivi alla loro soluzione, in cui s'annida il miglioramento della razza umana.

Questa nostra tesi in apparenza ardita fu molto combattuta, specie in Italia quando mossi i suoi modesti primi passi. Proibire i matrimoni ai degenerati? O che si scherza? Si disse. E' una violazione della libertà individuale. Giusto. Il perchè leggi colpiscono i ladri, gli assassini? O non si violò pur qui la libertà individuale? A me pare che non debba esistere la libertà del male ed è tanto vero che tutte le nazioni civili hanno un codice penale. Gli oppositori giunsero sino a fingere di non comprendere il gran valore igienico di « Un giorno a Madera » del compianto mio caro e illustre amico Mantegazza. E' un romanzo. Sicuro, ma che insegna grandi cose e tanta luce benefica getta sul nostro argomento, come grandi cose insegnano e tanta luce benefica emanano i romanzi di Zola, là dove, per esempio, trattano de' tarati alcoolici.

Fu detto inoltre, che, ad onta degni legge, i delinquenti, i degenerati metteranno al mondo sempre dei figliuoli. Non dico di no (se pure in minor numero, che — dopo tutto — la legge punitiva costituisce sempre un freno) ma il problema resta sempre qui, se è lecito snaturarlo, corromperlo. Il fatto sociale e ben altro ed è questo. La società non deve rendersi complice volontaria e necessaria d'un crimine molto, criminale ben maggiore dare veste legale alla procreazione di sifilitici, tubercolosi, alcoolizzati delinquenti, che non sia quello relativo al fatto isolato d'un furto, d'una truffa, d'un omicidio. — Si migliora — mercè sapiente selezione — la razza animale e nulla si farà per quell'umana? L'uomo onesto se vede un ladro che tenta penetrare nella casa altrui cerca di arrestarlo o di metterlo in fuga: ora, questo uomo onesto, rappresentante l'ente collettivo e forte della sua veste di legislatore non ha del pari il sacrosanto dovere d'impedire la grande immoralità che la legge acconsenta l'unione di un degenerato con una prostituta? — Dovremo proprio, in pompa ufficiale, con tanto di sciarpa tricolore, dire all'accusato di linquente nato: « Tu vuoi ammogliarti con questa ladra, tu desideri avere figliuoli criminali? Ma sì, caro degenerato, hai ragione, è giusto, è un tuo sacrosanto diritto, e niuno può negartelo. Non vogliamo negarti tanta soddisfazione, nè immischiarci nei tuoi onesti affari privati: lo faremo più tardi, quando rimanderemo te e la tua degna compagna in carcere e i tuoi figliuoli al sifilicomio, o al manicomio, o alle case di correzione. Per ora non vogliamo occuparci dell'Istituto della famiglia, fondarne pure una sotto l'usbergo delle nostre sagge leggi e sia dessa il focolare dell'infezione fisica, intellettuale, psichica ».

Via, può la società civile tenere simile cinico, ributtante linguaggio? No, eh? E pure questo è il linguaggio che ogni giorno si tiene quando avvengono matrimoni tra criminali, malati inguaribili, degenerati.

In Francia, in Germania si pensa ad avere una legge, che nei casi accennati, neghi il consenso al matrimonio. In nove Stati d'America già questa legge esiste e ivi dà ottimi risultati come rilevo dalle recentissime statistiche dell'« Eugenics Bureau » sorto il primo per ordine cronologico in tutto il mondo nello Stato di New York per il miglioramento e l'igiene della razza umana.

Speriamo (Spes ultima dea) che altrettanto si compia in Italia.

LINO FERRIANI

Un amore torinese del De Sanctis

Benedetto Croce narra nella sua « Critica » come il grande De Sanctis sia stato istitutore di giovanette e di bambini. Ha pubblicato nel 1856 a Torino, non solo lezioni private, ma anche in un istituto assai frequentato ... signorine convitto della signora ... le sue allieve private ebbe ... tessina Virginia Basco ... Stessa cui, venti anni dopo, dedicava Viaggio elettorale », ed una « Teresa », cui il De Sanctis pensava con puro e appassionato amore. Ma questa Teresa non corrispondeva al tenero e mesto affetto del professore, che passato a Zurigo, attendeva notizie della fama e versi la sorte. Egli, da Zurigo, fece un giorno ... vero per vedere l'obliosa. Vide la giovinetta? Non si sa. Si sa che il sogno dello scrittore cadde, si franti... Un amico suo, il De Meis, scriveva poi al povero De Sanctis che quella donna non era fatta per lui, e informava come Teresa si fosse invaghita, sfoggiasse eleganze, frequentasse ritrovi, leggesse romanzi di Paul de Koch. E, ultimo colpo, crudele nei chiaroscuri, il De Meis scriveva ... di voi, da più mesi parlava con impazienza: — Che seccatura dover scrivere al professore De Sanctis. Io altro io per le testa! »

Così morì il romantico e quasi puerile amore torinese di Francesco De Sanctis.

Leggendo le riviste

La vecchiaia d'Orazio.

Un dotto professore della Sorbona il Courbaud in un recentissimo libro su la « Vita » il pensiero d'Orazio al tempo delle « Epistole » rintraccia genialmente l'indole del poeta al termine della sua esistenza. La morale d'Orazio, che fa sorridere senza rimorso la virtù indulgente, la vera, non scandalizza e non rivolta che i falsi virtuosi e gli ipocriti. Non bisogna prendere troppo alla lettera il poeta quando nella sua « Epistola a Tibullo » per divertire il suo amico annmalato si chiama « Epicuri de grege porcum ». Epicuro non era un guardiano di porci, ma un filosofo temperante e casto, un giardiniere vegetariano che viveva di legumi, d'acqua fresca e d'astinenza e che conduceva nel suo giardino del suburbio d'Atene una vita ascetica, quasi monacale... A misura che s'avvicina la sera della sua vita, il buon Orazio mette più acqua nel suo vino, più acqua nella saggezza d'Epicuro. Inclina, temperandoli di modestia, di saggezza pratica e d'ironia, verso gli insegnamenti più gravi e la morale più austera del Portico, ma non ama quegli stoici dal sopracciglio sempre aggrottati, dalla fisonomia sempre triste, che esagerano tutto, anche la virtù e fantasma per impaurire la gente » come diceva il Montaigne... Orazio, invecchiato, comincia a ritirarsi dal mondo. Preferisce a tutto, al trambusto di Roma e alle visite degli importuni, le rive del mare dove va a cercare la salute, la sua piccola casa della Sabina dove trova il riposo, la sua cara solitudine, i suoi colloqui con se stesso e coi suoi vecchi libri. Si isola a poco a poco e si colloca. Vive ancora, di quando in quando, in buona compagnia, nella migliore ... nella peggiore ... l'amico di Augusto e di Mecenate e deve loro troppo per dimenticarli. Non ha alienato la sua indipendenza e non domanda nulla di più di ciò che gli hanno dato; ma è fedele e non ha perduto la memoria dei benefici ricevuti. Vive volentieri più raccolto, nella società dei giovani che non si annoiano con lui e si segue lungi da Roma, nei loro viaggi, s'interessa ai loro lavori ed alle loro ambizioni, dà loro buoni consigli e buoni esempi... Così dice il Courbaud. Un altro merito d'Orazio egli ha messo in luce è la sua franchezza con se stesso e la sua assoluta sincerità. Le « Epistole » d'Orazio sono un libro di buona fede, sono ... limpido della sua vita. Orazio ci fa gli onori di se stesso e senza troppo amor proprio e senza troppa compiacimento. Invece di accrescere le sue virtù, sul suo allontanamento dai falsi beni e di esagerare la sua « conversione », confessa ingenuamente i suoi errori, i suoi ... le sue debolezze e tutto questo in un linguaggio delizioso che non è, lo dice egli stesso, della grande poesia del lirismo, poichè egli chiama il suo modo di scrivere « sermo pedestris » ma che può dirsi una prosa alata assai somigliante ai versi migliori e non può trascurati di poeti come La Fontaine e De Musset.

La produzione "artificiale„ delle pellicce "vere„.

Davanti al Tribunale della Senna si svolse recentemente un processo curioso. Un negoziante di pellicce era stato accusato da un suo cliente d'avergli venduto, sotto il nome di volpe elettrica e pel prezzo di lire mille, una pelle di coniglio. La discussione fu lunga, ma si chiuse con l'assoluzione del convenuto, il quale fece notare che quasi tutte le pellicce che i negozianti vendono sono di conigli, se le fanno venire da varii paesi, ne acconciano spesso il pelo, le colorano, le manipolano in modo che acquistino una apparenza particolare e le vendono poi sotto un nome convenzionale. Quel negoziante aveva ragione. Egli non aveva commesso nessuna frode perchè la lontra elettrica non esiste, e se quella pelle si fosse stata di vera lontra sarebbe stata ... molto, circa quattro ... i negozianti danno spesso alle loro merci un titolo esotico solo per lusingare la vanità del cliente.

Ogni anno si esportano dal Canadà, dal Yukon e dell'Alaska per centinaia e centinaia di migliaia di franchi di pellicce brute, che vengono spedite specialmente in Inghilterra e in Francia. Un commerciante locale calcola che il commercio delle pellicce, solo nella Colombia britannica che non è tuttavia il centro più importante, ascenda a molto più di cinque milioni all'anno.

Naturalmente, ciò importa un'enorme strage di animali, tanto che varie specie sono ormai quasi distrutte. Molto opportunamente è perciò sorta l'idea in alcuni americani di sostituire, almeno in parte, l'opera distruggitrice dei cacciatori con l'allevamento domestico di tutti quegli animali atti a fornire le migliori pellicce, e specialmente delle volpi nere e argentate.

Gli allevatori sono riusciti a stabilire i migliori principî per gli incroci e la selezione degli animali ch'essi coltivano.

Gli inizi di questa singolarissima industria furono tenuti per lungo tempo celati. Si crede tuttavia che i primi esperimenti siano stati fatti nel 1888, nell'isola del Principe Edoardo. La ragione del segreto fu evidentemente il timore di concorrenza, e forse anche il dubbio che le pelli di questi animali addomesticati fossero ritenute dai negozianti in minor pregio delle altre e quindi pagate meno. Ma esso fu alla fine violato, e tra il 1900 e il 1906 troviamo già impiantate 7 o 8 fattorie per l'allevamento delle volpi.

Così la « Nuova Antologia ».

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

— E' voluto fuggire alle sei e mezzo. Non ho potuto impedirgli di andarsene. Ma diceva di venirvi a raggiungere. Non gli reggeva l'animo di lasciarvi solo. E mio marito...

— Vostro marito — la interruppe Gaspare brutalmente — è stato lui che ha ucciso il soldato.

— Lui? Impossibile.

— Aveva un « revolver ». Ha sparato, non so come: ha ucciso.

— Lui? Lui, soltanto?

— Lui soltanto.

— E gli altri sono scappati, non è vero? Anche voi siete scappato...

— Oh... io... avrei voluto...

Non finì: il sentimento della propria responsabilità lo fece impallidire maggiormente.

Arrivederci Rosa

Non mi dite altro?

Bussarono, in quel momento, all'uscio di strada. Gaspare ebbe un gesto di impazienza.

— Non aprite subito.

— Chi può essere?

— Qualche sbirro, certo. Per questo, non aprite subito. In quanto a vostro marito, per questa notte non ritorna. Non aspettatelo. Lo hanno arrestato.

Ed uscì nel cortile, mentre Rosa si abbatteva singhiozzando, sopra una sedia.

Ma non prese per la prima contrada. Percorse, guardingo, i campi, risalì sul Ponte, afferrandosi alle armature. Non lo vide nessuno, ancora, ed egli non cercò di nascondersi, neppure quando, allo svolto della strada, incontrò due uomini, che si fermarono, scorgendolo, in atto di meraviglia.

Gaspare riconobbe l'ingegnere Giorgi e un capo squadra che gli aveva sempre voluto bene e che egli non era riuscito a convertire alle dottrine del socialismo.

— Oh, Gaspare!

— Ingegnere, buona sera.

— Dove vai?

— Alla fabbrica.

— A farti arrestare?

— Vado a cercare mio figlio

— Ma ci sono i soldati!

Gaspare alzò le spalle e rispose

Che importa? Se mio figlio è morto, non posso lasciarlo imputridire nel pantano.

Cerca di non farti metter dentro disse a Gaspare il capo squadra stringendogli la mano.

Quanti sono morti?

— Non si sa. Un soldato, fino a questo momento.

Ma non hanno cercato? Non cercano?

— Non so. Hanno perduta la testa tutti.

L'acqua saliva sempre. Gaspare ne aveva fino ai melleoli: un brivido profondo gli percorreva le membra: il brivido dell'onda morta putrida. Ne ebbe ribrezzo e si rialzò, pensando di avere i piedi immondi, atterrito al pensiero di rinvicinarsi a quella melma ... come l'estrema ... gia non vi produceva alcun rumore.

Improvvisamente Gaspare scorse una forma nera galleggiare, qualche cosa come un involto di abiti stessi legati da una corda invisibile, gonfiati come un otre. Egli ebbe un sussulto, allungò le braccia dopo essersi curvato bocconi sul fango della riva.

Era un corpo umano venuto a galla improvviso, mentre le acque continuavano a salire ... In la certezza disperata ... trovati ... trovati ... la stoffa bagnata e galleggiante tirò a sè. Resisteva. Egli dovette irrigidirsi in uno sforzo enorme, continuò a tirare, a tirare, fin quando il ... poi morte sfiorò il terriccio molle della sponda

Gaspare non sentiva più la pioggia, che aveva raddoppiato di violenza. Gli ansimava colto da una palpitazione così rapida, che il respiro gli usciva a fatica dalla gola, dandogli la sofferenza fisica di un lieve soffocamento.

Suo figlio! Suo figlio! Così doveva ritrovarlo: morto, sommerso nella ... .

Gaspare si guardò intorno, poi trasse il morto sulla riva. Era Gastone coperto abbominevolmente di fango ... i capelli. Il volto ... sfigurato, che, per un ultimo Gaspare ... il pensiero folle, che non fosse lui, che un altro ... venuto a galla, coi detriti ... immobili del greto immondo ... trasse sulle ginocchia il ... del morto. Riconobbe il figlio. Non pianse. Il suo dolore spaventevole si manifestò con le forme bieche ... follia tranquilla, della insensibilità perfetta.

Ma rimase in lui, lucida, acuta la coscienza della tragedia miseranda, che finiva di travolgerlo nella vertigine di un gorgo. Lo annichiliva, lo abbatteva, preso quel morto turpe, come un bue all'ammazzatoio. Egli sentiva che le forze lo abbandonavano, che la volontà si smarriva in un annientamento supremo, che sarebbe, fra un attimo, caduto vicino al figlio morto di quella morte abbominevole, sprofondato nelle maligne esalazioni ...

Volle reagire, crollò il capo, ... rigidi contro il languore che lo invadeva, ebbe la forza di rialzarsi, di ... di rimanere immobile ... tro la violenza della pioggia ... so sulla disperazione delle ...

Poi non ebbe che un pensiero: portar via il figlio, dargli sepoltura onesta in terra benedetta, dimenticò, in quell'attimo, delle teorie che lo aveva no fatto diventare ateo, fin dalla prima gagliardissima adolescenza.

Si curvò, vincendo un'ultima vertigine, si trasse il morto sulle spalle

(Continua)

Cronaca di Tripoli

S. E. il generale Spingardi visita i dintorni di Tripoli

Al Cimitero di Hammangi

Ieri mattina S. E. il generale Spingardi, nonostante il ghibli che soffiava e che rendeva la gita non eccessivamente piacevole, volle tuttavia recarsi in automobile a visitare il cimitero di Hammangi; com'era stabilito nel programma che si era fatto precedentemente, onde approfittare di tutti i giorni che Egli si tratterrà in Tripoli.

A Cimitero di Hammangi visitò una per una tutte le tombe dei caduti e s'intrattenne in special modo davanti a quella del Maggiore Cadolini e di tutti quegli altri i quali, per le loro eroiche gesta hanno fatto maggiormente parlare di sè.

Apprezzò vivamente l'idea di far sorgere in quel punto il Cimitero monumentale che dovrà raccogliere tutte le salme dei caduti in guerra. A questo proposito anzi Egli aggiunse che sarebbe bene cercare di convincere alcune famiglie di questi prodi che lo desiderano, per un sentimento di affettuosa memoria per i loro cari estinti, acciocchè non vengano trasportate le salme stesse in Italia.

Il Cimitero che deve sorgere e che ci deve rammentare come questa terra è stata bagnata dal glorioso sangue italiano, deve contenere tutti i resti dei virtuosi eroi, senza nessuna eccezione. Solo così ci apparirà completo e forse anche se è possibile, ancora più grande.

S. E. il generale Spingardi si recò quindi alla caserma dell'84 fanteria dove fu ricevuto dal maggiore Lusena, comandante del battaglione e da tutti gli ufficiali. Il generale Spingardi volle essere minutamente informato della salute dei soldati delle loro condizioni d'alloggiamento. Volle assaggiare l'acqua del pozzo della caserma che trovò buonissima; e s'intrattenne cordialmente con gli ufficiali su tutto ciò che riguardava il battaglione. Dopo di che, risalito in automobile si avviò alla volta di Zanzur.

A Zanzur e a Sidi Bilal

A Zanzur era ad attendere l'illustre visitatore il tenente dottor Sabbatini, che è, come si sa, residente medico.

Il generale Spingardi visitò minutamente i locali della residenza, l'ambulatorio medico e il tratto dell'oasi che circonda la piccola piazza. Si congratulò vivamente col dottor Sabbatini per l'ordine con cui erano tenuti tutti gli uffici, e fece risaltare colle sue parole, di essere bene informato dell'andamento di questa residenza che per essere stata una delle prime, ha servito di esempio nell'organizzazione di moltissime altre.

S. E. il generale Spingardi, volle quindi recarsi a vedere Sidi Bilal e l'ampia spianata che fu teatro del glorioso combattimento del 20 Settembre 1912, combattimento nel quale rifulse così brillantemente l'eroico spirito di sacrificio degli animosi figli d'Italia, nel quale tante giovani energie si spensero col sorriso della vittoria sulle labbra.

Al Parco Automobilistico

Fatto ritorno in città e dopo alcune ore di riposo, nel pomeriggio S. E. il generale Spingardi, si recò a visitare il Parco Automobilistico. In verità il ghibli soffiava così molesto in quell'ora da rendere la visita estremamente molesta. L'illustre uomo lo sopportò tuttavia con disinvoltura, dimostrando di possedere una notevole resistenza anche a questo tormentoso fenomeno del clima della Colonia.

Al Parco Automobilistico era a riceverlo il comandante di esso capitano Corazzi.

Il generale Spingardi, dopo la presentazione di rito accompagnato dal capitano Corazzi stesso, visitò minutamente tutti i locali comprese le officine, ammirandone la saggia e lodevole disposizione e congratulandosi sinceramente col comandante.

Sarebbe stata intenzione del generale Spingardi, di compiere ancora altre visite altrove; ma il ghibli era così molesto che vi dovette rinunziare. Nè è meraviglia che sia accaduto così, se si pensa che ieri anche molti tripolini autentici assuefatti a sopportarne gli orrori e ad affrontarne il tormento, avevano preferito rimanersene tappati in casa.

Quindi il generale Spingardi dovette far ritorno alla palazzina governatoriale.

Il pranzo di gala

Nella serata un pranzo ebbe luogo alla palazzina del Governatore in onore di S. E. il generale Spingardi. Oltre il festeggiato vi presero parte S. E. il Governatore generale Garioni, tutti gli ufficiali generali e superiori del presidio, il comm. Conti Rossini Segretario generale per gli affari civili, il comm. Mentzinger, Pres. della R. Corte di Appello, cav. Palumbo-Cardella in rappresentanza del Municipio, e il cav. Astuto segretario particolare del Governatore.

Durante il pranzo, regnò la massima animazione. Allo *champagne* si brindò alla salute del generale Spingardi e all'avvenire della nostra colonia.

— — — — —

Domestica infedele

Vi sono molte famiglie italiane in Tripoli, le quali, avendo bisogno per le grossolane faccende di casa di una domestica, si servono appunto delle indigene naturalmente pagando loro una mercede mensile.

Ciò sicuramente è lodevolissimo, e, quanto serve a maggiormente rinsaldare i rapporti di vita e di affari con questo popolo cui noi abbiamo imposta la nostra civiltà.

Purtroppo però anche fra queste domestiche accade talvolta che vene sia qualcuna che non meriti la fiducia che in essa si ripongono [illegible]

Ieri, per esempio, la domestica del signor Ernesto Lollato abitante a la Dhara, domestica che risponde al nome di Mariem bent Mohamed si macchiava inconsideratamente di un furto di cui le toccherà rispondere alla giustizia.

Approfittando infatti della mancata vigilanza dei padroni, s'impossessava di un rotolo di monete d'argento, che i padroni stessi avevano lasciato sopra un mobile.

Accortosi del furto subito il signor Lollato si recò a farne denuncia ai carabinieri, i quali stretta l'accusata con un abile interrogatorio riuscirono dopo molte insistenze e molti dinieghi a farle confessare il furto commesso.

La Mariem fu quindi dichiarata in arresto.

— — — — —

I TEATRI

Al Politeama

«Sperduti nel buio», il simpatico dramma di Roberto Bracco, opportunamente ridotto in vernacolo siciliano, e degnamente rappresentato dalla compagnia del cav. uff. Angelo Musco, si svolse ieri sera in questo teatro fra gli applausi di un pubblico numericamente discreto, intellettualmente elevatissimo. Perchè il dramma del Bracco è tale lavoro da strappare, comunque e dovunque sia, applausi anche a un pubblico eccessivamente ipercritico, e d'altra parte la forza d'interpretazione che la compagnia Musco gli dava era così fatta da conferirgli un aspetto tramamente superiore.

Vero è che il vernacolo nel quale il dramma è ridotto, contribuisce egregiamente a questa esuberanza di tinte che meglio si confanno alla dipintura dell'ambiente.

Il lavoro riproduce sulla scena un ambiente schiettamente popolare, e ci riporta ad avvenimenti che solo nel popolo si compiono e si sviluppano. Onde più si adatta a queste scene in dialetto, che ci dà come l'impressione di una vivacità maggiore e di una maggiore naturalezza.

Una cosa forse si potrebbe osservare: che cioè sarebbe stato meglio che la riduzione fosse stata più completa, che l'ambiente del primo atto cioè avesse avuto, anzichè un carattere eminentemente nordico come il Bracco ce lo ha dipinto, un carattere più verosimilmente siciliano.

Comunque gli artisti furono tutti eccellenti. Il Musco diede alla parte di Nunzio un aspetto tutto nuovo raggiungendo talora nelle impressioni della voce, nei sobri movimenti del gesto un effetto meravigliosamente suggestivo per la patetica malinconia che sapeva infondere negli spettatori.

La Jole Campagna, birichina brio sa e insolente, nella veste di straccioncella del primo atto, seppe divenire nel secondo la giovane popolana, la quale, educata ad un sentimento morale che è caratteristico di certe classi, è capace di comprendere, pur compiendo un atto abbominevole, che cosa sia la pietà. Ella ebbe in alcune scene un efficacia veramente superiore: e seppe imprimere al sentimento di contratto che dal principio alla fine dell'atto deve dominare il personaggio che incarna, tutta quella naturalezza che non è facile per chi non ha profondamente l'anima d'artista.

Nella scena del viatico fu specialmente superba; tutti noi sentimmo come un fremito che ci veniva comunicato dal dolore, dall'apprensione, dalla pietà di coloro che agivano e si muovevano sulla scena.

Abbonamento a 15 rappresentazioni

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 120
Palchi A e B e N. 10	L. 150
Proscenio	L. 180
Prospetto	L. 180
Barcaccie	L. 180
Proscenio pianterreno	L. 225
Poltrone	L. 30
Poltroncine	L. 15

Abbonamento straordinario a 10 rappresentazioni ai soli palchi da espletarsi durante le 15 rappresentazioni di obbligo.

Palchi dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 80
Palchi A e B e N. 10	L. 100
Proscenio 1. fila	L. 120
Prospetto	L. 120
Barcaccie	L. 120

INGRESSO LIRA UNA.

Uno spettacolo in onore di Luigi Capuana

[illegible] come i lettori sapranno in virtù del la disposizione del Consiglio Superiore della P. I., verrà esonerato dal [illegible]

[illegible] Siciliana [illegible] Musco, volendo, in tale ricorrenza rendere doveroso omaggio [illegible] all'insigne e venerato maestro, darà domani sera uno spettacolo in onore di *Lui*.

Per l'occasione verrà rappresentata l'ottima novissima commedia che Luigi Capuana ha scritto per il Musco, e che s'intitola, *La Paraninfu*.

Circo equestre

Anche ieri sera potè aver luogo la tanto attesa rappresentazione al *Circo* con tanti attesi nuovi debutti. Il ghibli è sicuramente un nemico di questi artisti. Esso minaccia di svellere le antenne e di portar via l'ampio tendone, impedisce loro il lavoro quotidiano e toglie a noi il piacere di poter ammirare applaudire così bravi artisti.

Speriamo che questa sera il ghibli taccia, così potremo godere il godimento promesso.

Spettacoli del 27 Maggio

POLITEAMA

Compagnia comica siciliana diretta dal Cav. Uff. Angelo Musco.

«Il Ratto delle Sabine»

CINEMATOGRAFO SAVOIA

«Vittoria o morte, ovvero La [illegible] alla spia.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Ripetutamente sceneggiata [illegible] Scena comica finale.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo "Gabriele D'Annunzio„

La Presidenza del Circolo G. D'Annunzio ci comunica:

Si avverto[n]o i Sigg. Soci che giovedì 2 corr. alle ore 20.30 sarà convocata l'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci per discutere il importantissimo ordine del giorno.

G. Setti & C. - Monza

Industria della Biancheria

Rende noto che per facilitare la sua numerosa clientela a Tripoli ha spedito al suo agente Signor Roberto Rossi, (Via lungo mare) Sciara Sidi Dragut N. 53, Palazzetto proprio, un esteso ed assortito campionario delle più recenti novità di biancheria per corredi da sposi, forniture complete per alberghi, ristoranti, collegi, ospedali, che si può visitare da oggi fino a tutto il 31 Maggio nei giorni feriali dalle ore 14 alle 16 in apposito salone si nell'indirizzo sopra indicato.

COMUNICATO

In seguito alla diffida inserita ieri su questo stesso periodico dichiaro pubblicamente d'aver mancato per puro errore e di ritenere [illegible] accuse a danno della nota Ditta Pirotta & Brescano Ditta notoriamente conosciuta e stimata da tutti per serietà ed onestà. Chiedendo venia

R. T. MIGLIETTA
Rappres. Spediz.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 27 maggio ore 16.30 piroscafo MEMFI da *Siracusa*.

Venerdì 29 maggio ore 15,30 piroscafo ENTELLA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto Catania, Siracusa, Malta*.

Venerdì 29 maggio ore 17,30 piroscafo CAGLIARI da *Napoli, Messina, Catania, Siracusa*.

Venerdì 29 maggio ore [illegible] piroscafo SOLUNTO da *Napoli, Palermo, Trapani*.

Domenica 31 maggio ore [illegible] piroscafo CANDIA da *Misurata, Sliten, Homs*.

Domenica 31 maggio ore 16,30 piroscafo TEBE da *Siracusa*.

PARTENZE

Giovedì 28 maggio ore 6 piroscafo CANDIA per: *Homs, Sliten, Misurata*

Giovedì 28 maggio ore 9 piroscafo MEMFI per: *Siracusa*.

Giovedì 28 maggio ore 14 piroscafo POLCEVERA per: *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova*.

Giovedì 28 maggio ore 16 piroscafo PIEMONTE per: *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*.

Sabato 30 maggio ore 9 piroscafo CAGLIARI per: *Siracusa, Catania, Messina, Napoli*.

Sabato 30 maggio ore 24 piroscafo ENTELLA per: *Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*.

Domenica 31 maggio ore 8 piroscafo SOLUNTO per: *Trapani, Palermo, Napoli*.

Domenica 31 maggio ore 22 piroscafo CANDIA per *Zuara*.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

A evitare [illegible] nella mattina del[la] partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, [illegible] aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

CRONACA DELLA LIBIA

(Nostre corrispondenze particolari)

Questioni artistiche Bengasine

Fino dal 1910 il Governo [illegible]

[illegible]

Durante la prima fase della guerra scorsa [illegible]

[illegible]

Ma le due città della Pentapoli, che maggiormente attiravano l'attenzione degli studiosi sono Apollonia [illegible]

La prima, che era il porto della se[illegible] spicui ruderi impo[illegible] si riscontra [illegible] di un ampio teatro e di [illegible] La ricchezza di questa città si desume dall'abbondanza dei marmi pregevoli che si trovano a fior di terra, e dalle numerose [illegible] spezzate.

[illegible] la città della Pentapoli la [illegible]

[illegible] di errare, arguire che questo Museo avrà un avvenire eccezionale, e costituirà materia assai importante per gli studi archeologici di queste regioni, valorizzando quindi anche da lato scientifico questa nostra conquista.

Intanto la [illegible] delle antichità [illegible] solerte ed illustre Direttore, il prof. Ghislanzoni, ben noto a Roma, ove aveva l'importante incarico dello studio delle antichità scoperte nei dintorni, compieva l'opera più importante in questa fase di preparazione, la delimitazione cioè delle zone archeologiche, o per meglio dire delle zone riservate a esplorazioni [illegible] nelle quali i monumenti scoperti e che si verranno scoprendo, opportunamente protetti e restaurati rimarranno a testimonianza delle splendide civiltà passate.

L'opera, di cui chiunque anche profano, vede ed apprezza la somma importanza, fu compiuta fra difficoltà non poche. Basterebbe accennare ad una delle principali: quella delle necessità militari che per quanto buona volontà, direi quasi per quanto entusiasmo fosse posto dalle autorità dirigenti l'occupazione — non potevano per gravi ragioni di sicurezza essere esplicata con quella larghezza che l'amore dello studioso avrebbe voluto.

E se deve certamente al Ghislanzoni, che non risparmiò fatiche e spese anche non curò i pericoli se potevano essere delimitate le zone di Tocra, Tolmetta, Apollonia e Cirene.

Varie e in vario stato di conservazione sono le diverse necropoli che possono ancora esplorare, e che presentano senza dubbio una notevole importanza poichè è dallo studio di esse —, dalla maggiore quantità di avanzi che da esse si potranno ricavare che si può nutrire speranza di approfondire la conoscenza dei riti funebri, utilissimi per [illegible] idee religiose e morali di questi antiche popolazioni.

[illegible] quelle in minore buono stato di conservazione [illegible]

[illegible] ri. Questi colla solita [illegible] si accinsero senza perder tempo all'impresa dello spegnimento.

[illegible] le testimonianze della sua opulenza [illegible] mancano intorno ai suoi ordinamenti [illegible] alle sue istituzioni politiche e religiose, ai suoi rapporti con gli indigeni.

[illegible] Il compito del [illegible] archeologico in Cirenaica, è [illegible] grandi sono i mezzi che si dovranno impiegare. Ma l'Italia non [illegible] che essa ha verso il mondo degli studi e la vasta [illegible] cultura [illegible] che regge i destini della [illegible] danno sicuro affidamento [illegible] Roma l'Italia sa [illegible] che le spetta per il compito [illegible] pazione di queste terre.

I cittadini italiani [illegible] intanto ammirare alla esposizione coloniale di Genova quanto questa Soprintendenza delle antichità ha esposto ben poco confronto di quello che esiste, ma già sufficiente a dimostrare largamente la non comune ricchezza archeologica della Regione.

E tralasciando di descrivere tutte le piante e rilievi di Tolmetta e di Cirene, le vare fotografie delle diverse necropoli i gessi delle statue, io ricorderò solo quello che può dirsi il più prezioso cimelio, la statua di Venere uscente dalle onde, scoperta fortunatamente a Cirene nello scorso dicembre proprio ai piedi del muraglione che limita a nord il grande piazzale su cui sorgeva il tempio di Apollo. Essa per finezza di modellatura per [illegible] il morbido e armonioso complesso del suo atteggiamento è certo molto superiore a quella recentemente scoperta nel Atrio delle Terme di Caracalla [illegible] di Roma.

[illegible] Apollo, che decorava il tempio di [illegible] in [illegible] perfetto stato di conservazione [illegible]

[illegible] oramai deve essere noto a tutti, la ricchezza archeologica di queste regioni.

[illegible]

— — — — —

Un violentissimo incendio a Taorga

Ci scrivono da Misurata 25:

Circa verso la mezzanotte di ieri sera d'un tratto la località della Taorga apparve illuminata [illegible] elevatissime fiamme fuligginose che, sembrava, volessero lambire la volta del cielo.

[illegible] sua diffusione in otto baracche di legno di proprietà di certo Sceriff Ben Mohamed ed altri. Come si [illegible]

Dopo circa un'ora di lavoro l'incendio era completamente circoscritto e domato; ma delle [illegible] baracche di Sceriff ben Mohamed ed altri non restava che un mucchio di ceneri fumanti.

L'arresto di un favoreggiatore

Ci scrivono da Sliten, 24:

Vi comunica[i] ier[i] come era stat[o] [illegible] tal Abd-salam el Mednk da Zavia [illegible] si era reso colpevole di omi[cidio] [illegible] re latitante, oltrechè per essere fugato in una località assai lontana [illegible] il favoreggiamento di alcuni indigeni che gli facilitavano la fuga [illegible] tutti i mezzi per sottrarsi [illegible]

In seguito ad inchieste fatte [illegible] stabilire che, fra questi favoreggiatori, vi era anche un certo Belgassem ben Madigrahmman [illegible] rabonera allora, recatisi ieri nella sua casa, lo arrestarono e lo consegnarono all'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 26 Maggio 1914

[illegible] minima 21,0, massima 36,2. Venti velocità in km 25, direzione SE. Umidità 10. — Pioggia gocce.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Gerente responsabile ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione. Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Occasione pianoforte primaria marca, mobilia salotto, camera da letto, tutto in ottimo stato. Vendonsi. Rivolgersi Sciara El Garbi, 199.

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

CORRISPONDENZE PRIVATE
Cent. 10 la parola minimo L. 1.

L. 1884 Sempre ardentemente pensoli, impossibile dimenticare, non temere dispositissima tutto sopportare per tuo bene dovesse costarmi vita! respingi maligne insinuazioni, scrivimi.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'Italiana 4 vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia. Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo Sciara Miszan.

ANNUNZI VARI
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6,00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Sottotenente Complemento, studi liceali, lasciando armi accetterebbe impiego decoroso preferibilmente fiducia Libia Oriente. Esibitore biglietto cinquanta 5219 Posta Tripoli.

VOLETE ESSERE SERVITI BENE? ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,, Concessionaria esclusiva

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA
Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran (Bivio)	[illegible]	[illegible]
7.26	16,27	Misciasta	7 21	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Ang la	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Suani Beni Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mamin	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Um el Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	AZIZIA	[illegible]	[illegible]

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6.—	15,—	TRIPOLI Sm.	8,59	[illegible]
6.6	15.6	Cavalleria	[illegible]	[illegible]
6.19	15,19	Fornaci	[illegible]	[illegible]
6,34	15,34	Sgdelda	[illegible]	17,58
6 44	15,44	Mellaha	8 16	[illegible]
[illegible]	[illegible]	TAGIURA	[illegible]	[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
7,24	16,27	Gheran (Bivio)	[illegible]	[illegible]
7,31	[illegible]	ZANZUR	[illegible]	[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
—	TRIPOLI Sm.	[illegible]
[illegible]	Cavalleria	8,31
7 19	Fornaci	8,18
7,26	AIN - ZARA	[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Saiad-el Maia	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	[illegible]	Tripoli Smistamento	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli Centrale	[illegible]	[illegible]
7 8	[illegible]	Gargaresch	9 21	[illegible]
7.24	[illegible]	Bivio Gheran	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Zanzur	[illegible]	[illegible]
7 49	[illegible]	Saiad	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	El Maia	[illegible]	[illegible]

N. B. — I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,
Il più grande e più completo della Libia
TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

 **Puntualità massima - Prezzi mitissimi** 

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 149 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 29 Maggio 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 2 necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3, ultima pagina divisa in 12 colonne, L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

L'Italia trionfa

Gli avvenimenti precipitano in Albania. L'arresto di Essad pascià forse fu il prologo d'una tragedia. Il principe di Wied vacilla. Il suo regno par che s'avvii rapidamente al tramonto, fra incerti bagliori di fuoco.

Il colpo di mano, col quale si pretese di sventare un complotto, fu invece incentivo a grave sommossa. Esiliando Essad pascià, si è provocata la sollevazione de' suoi partigiani. L'elemento musulmano del nord indignato ed offeso, ha inalberato la bandiera della rivolta, per abbattere il nuovo regime. Esso si è appalesato troppo ligio alla cancelleria di Vienna e troppo influenzato dagli ufficiali olandesi, [illegible] chiamati per organizzare l'esercito del nascente regno. E la rivolta ha guadagnato ben presto l'Albania del nord, abbattendosi sulla capitale.

I principi di Wied non hanno avuto la forza d'animo di affrontare la procella. Per sfuggire al pericolo hanno lasciato precipitosamente la loro residenza, per rifugiarsi a bordo dell'ospitale nave italiana. E solo quando si sono assicurati che gli insorti non minacciavano la loro vita, si sono indotti a ridiscendere a terra, ma sotto la sicura scorta del l'ammiraglio e dei marinai italiani.

Intanto i ribelli sono padroni di Durazzo, hanno fatto prigionieri gli ufficiali olandesi, ed hanno creata una nuova oscurissima situazione in Albania.

Invano si è tentato di spingere i malissori, cioè gli albanesi cattolici, contro gli albanesi musulmani. Accorsi a Durazzo per costituire la guardia del principe e difenderne la vita, non hanno però voluto marciare contro i ribelli che si avanzavano. Erano pronti a difendere il Sovrano che l'Europa ha assegnato all'Albania; ma non già a volgere il ferro contro i propri connazionali, che, sebbene di diversa religione, pure sono loro fratelli.

Il rifiuto dei malissori di marciare [illegible] ha impedito il divampare della guerra civile. Gli [illegible] cristiani non hanno voluto impugnare le armi contro gli albanesi musulmani, e ciò forse risparmia all'Albania guai [illegible]. L'eventuale lotta fratricida, che forse era [illegible] la premeditata con biechi disegni, avrebbe inevitabilmente provocato un intervento armato nell'Albania settentrionale

[illegible]

tendeva evidentemente a restringere o menomare l'influenza italiana nel nuovo stato, ed è invece il prestigio dell'Italia che s'innalza, per forza degli avvenimenti.

[illegible] con la caduta di Essad pascià, è l'influenza italiana che guadagna terreno in Albania.

[illegible] E l'Italia che ospita l'esule, è ancora una nave italiana che accoglie il sovrano del nuovo regno in un momento di pericolo, sono i marinai italiani che lo riaccompagnano a terra e danno affidamento agl'insorti [illegible] per la forza delle cose, è il nome italiano che trionfa.

Dobbiamo esserne lieti; ma ancora guardinghi. E di fronte alla nuova minacciosa situazione albanese, dobbiamo caldeggiare un'azione collettiva delle potenze europee, per evitare immancabili gelosie e possibili conflitti.

Un gruppo di ribelli della Cirenaica respinto con gravi perdite

Settanta morti e numerosi nemici feriti

BENGASI, 27. — Era giunta notizia a questo Comando Militare che un considerevole gruppo di ribelli si era riunito nelle vicinanze di Coisia e di Rahebia, con intenzioni evidentemente ostili.

Furono quindi date in conseguenza disposizioni acciocchè tre colonne miste delle nostre truppe, che da vario tempo agiscono in dette località, si concentrassero nelle conche di Coisia e di Rahebia, onde procedere ad un'energica azione contro questi ribelli.

La concentrazione avvenuta, verso l'alba di ieri le nostre colonne miste si mossero, portandosi verso il punto in cui si sapeva, per precedenti ricognizioni, che i nemici erano raccolti.

Si tentò quindi il solito accerchiamento, e un vivacissimo combattimento venne impegnato da entrambe le parti con movimento lentamente avanzante i nostri. In poco meno di due ore, ebbero facilmente ragione dei ribelli, i quali, trascinandosi dietro i feriti, e dopo aver lasciato settanta cadaveri sul terreno, volsero infine in precipitosa fuga.

Da parte nostra nessuna perdita. Le truppe rientrarono quindi nelle loro sedi.

Dall' Italia

Nostri telegrammi particolari

Le dimissioni dell'on. Millo respinte

ROMA, 27. — L'ammiraglio Millo, ministro della marina, dato l'accidente di cui è stato vittima e il lungo tempo che sarà costretto all'immobilità, con delicatezza veramente squisita, ha presentato le sue dimissioni da ministro.

L'on. Salandra però le ha senz'altro respinte, esprimendo all'illustre infermo la piena fiducia del Re e del Parlamento.

L'ammiraglio Millo, non appena sarà ristabilito, presenterà alla Camera il programma di nuove e grandi costruzioni navali.

Le elezioni possono essere rinviate nei paesi di emigrazione

ROMA, 27. — Ieri il Consiglio di Stato ha preso una importante deliberazione in merito alla data delle elezioni amministrative per i paesi di emigrazione. Esso ha ritenuto che, tanto le elezioni per i consigli provinciali, possono essere prorogate giusta l'art. 56, il che vuol dire che nei paesi di emigrazione le elezioni possono essere indette anche nei mesi invernali.

L'on. De Felice parlerebbe per la convalida di Nasi

ROMA, 27. — Si assicurava oggi che alla Camera prenderà la parola a favore della convalida, dell'on. Nasi fra i deputati siciliani, anche l'on. De Felice.

Una censura dell' "Avanti,, all'on. Canepa

MILANO, 27. — L'odierno « Avanti! » se la piglia anche contro l'on. Canepa che ieri a Genova si recò ad ossequiare il Re in redingote e cilindro.

Noi non possiamo impedire all'on. Canepa, — scrive l' « Avanti! », — o a chiunque altro di dirsi socialista, ma a noi tocca il compito di sventare gli equivoci.

« Noi e con noi i proletari socialisti stanno assai alla larga dal socialismo sabaudo maraglianesco dell'on. Canepa.

Stabilita questa piccola ma necessaria distinzione, ci affrettiamo a dichiarare che siamo lieti di quanto è avvenuto a Genova.

Il riformismo destro o autonomo rivela sempre più la sua squisita natura conservatrice nel campo politico ed economico.

L'on. Canepa ha fatto un passo innanzi, ha superato gli scrupoli e le fobie dell'on. Bissolati: il sacro orrore di certi indumenti che dominava o domina l'on. Bissolati non esiste per il suo collega genovese, spregiudicato e senza scrupoli ».

S. M. il Re visita la Mostra dei fiori

VENEZIA, 27. — Ricevuto dal Sindaco, dall'on. Foscari e dai componenti il Comitato organizzatore della mostra, S. M. il Re ha visitato la mostra dei fiori posta sotto il porticato del palazzo ducale. Quindi si è recato a visitare nuovamente l'Esposizione di Belle Arti.

Dall'Estero

Nostri telegrammi particolari

Commenti della stampa viennese sul discorso dell'on. Di Sangiuliano

VIENNA, 27. — La stampa viennese fa lunghi e simpatici commenti sul discorso dell'on. Di Sangiuliano alla Camera. Rileva che la triplice alleanza e tutti gli amici della pace non potranno fare a meno di salutare con soddisfazione la cordiale intesa fra l'Italia e l'Inghilterra nella questione dell'espansione economica nell'Asia Minore.

Passa quindi ad osservare la perfetta concordanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria nel giudicare e nel trattare tutte le questioni riguardanti la politica internazionale e i recenti avvenimenti dell'Albania, concordanza che dà ogni garanzia per una ulteriore attitudine dei due stati nella questione albanese, improntata indubbiamente oltre che alla massima energia, anche al più grande desiderio per la pace.

La stampa ungherese per il discorso dell'on. Di Sangiuliano

BUDAPEST, 28. — Il « Correspondenz Bureau » dice che il discorso dell'on. Di Sangiuliano è stato accolto nei circoli diplomatici con piena soddisfazione.

Anche il « Pester Lloyd » fa gli stessi commenti benevoli; e rileva anzi che l'opinione pubblica è pienamente convinta dell'alto valore della incrollabile concordia col l'Italia.

Continuano le trattative cogl'insorti

La principessa visita i feriti

DURAZZO, 27. — La Commissione internazionale di controllo insieme col barone Aliotti, ministro d'Italia in Albania, si è nuovamente recata a Kavaja e a Siak, onde concludere accordi più precisi cogli insorti.

Si ha intanto da Siak che continuano ad arrivare colà nuovi contingenti d'insorti e che i ribelli di Kruia avrebbero avuto un combattimento cogli insorti di Siak.

La Principessa si è recata a visitare alcuni feriti ricoverati a Tirana.

La città si conserva tranquilla.

Gl'insorti albanesi si concentrano

VIENNA, 27. — I giornali hanno da Durazzo che, secondo alcune informazioni avute dai prigionieri, numerosi insorti vengono reclutati a Kroia, a Tirana, a Siak, a Belm, a Kavaja, i cui veri capi si troverebbero a Tirana.

Anche i villaggi cattolici partecipano all'insurrezione. In tutti i modi la grande maggioranza degli insorti è tuttavia ancora indecisa se si deve pronunciare per il principe oppure per il sultano.

Un'inchiesta bulgara sulle ultime guerre balcaniche

SOFIA, 26. — La Sobranje ha eletto una commissione di 30 membri, 21 dei quali ministeriali, per compiere un'inchiesta sulla preparazione [illegible] nonchè sulla politica dei gabinetti Ghescioff e Daneff.

L'opposizione ha rumorosamente protestato contro la partecipazione dei membri del partito di Daneff e [illegible] di inchiesta e contro l'elezione, tra i membri della commissione d'inchiesta, di Ghenadieff che, ancor'egli, è oggetto di un procedimento.

A Sofia, gli emigrati della Macedonia e della Dobrugia organizzeranno un corteo in segno di lutto.

Un discorso di Poincaré sul compito del presidente della repubblica

PARIGI, 26. — Si ha da Lione:

Il Presidente della Repubblica Poincaré in un discorso pronunziato al banchetto offertogli alla Prefettura dal Consiglio generale, ha definito il compito del Presidente della Repubblica che deve rimanere estraneo agli inevitabili dissensi ad essere soltanto il Presidente di tutti i francesi.

Il Presidente ha aggiunto: La Francia che ha fatto la triste esperienza del potere personale e che non la ricomincerà, intende di dirigersi da sè e controllare severamente per il tramite dei rappresentanti che essa si elegge l'azione quotidiana dei gabinetti responsabili.

Poincarè ha detto che egli deve spogliare di ogni complicazione accidentale le diverse questioni che gli si presentano e cercare di considerarle esclusivamente da un punto di vista francese.

Il « Petit Parisien » ha da Lione: Fu molto notato ieri durante il pranzo alla prefettura una conversazione [illegible] il Presidente della Repubblica Poincaré e il Presidente del Consiglio Doumergue. Tutti hanno ritenuto che parlassero della questione politica e l'interpretazione generalmente data a [illegible] conversazione è stata che le dimissioni del Ministro sono meno probabili di quanto si supponesse negli ultimi giorni.

Un'altra catastrofe aviatoria

Due aviatori gravemente feriti

VICHY, 26. — L'aeroplano « Jeanne d'Arc », pilotato dal capitano Voisin, che recava come [illegible] precipitato dall'altezza di quaranta metri poco dopo aver abbandonato Vichy diretto a Lione. I due aviatori sono rimasti gravemente feriti. L'apparecchio è infranto.

Lo Czar a Bukarest

PIETROBURGO, 26. — In occasione della visita che lo Czar farà prossimamente al Re Carlo di Rumania i due Sovrani saranno accompagnati dai due Ministri degli esteri e dai loro rappresentanti diplomatici a Bukarest e a Pietroburgo.

Le vicende dell' "home rule,, alla Camera dei Comuni

LONDRA, 26. — Per la discussione in terza lettura del progetto di legge sull' « home rule » che comincia stasera, alla Camera dei Comuni, rinforzi di polizia [illegible] fucce a palla e baionette sono [illegible] inviati a Londonderry.

[illegible] nazionalisti di non uscire da [illegible] se. Ieri sera sacerdoti accompagnati da notabili cattolici [illegible]

Le elezioni politiche nel Belgio

BRUXELLES, 26. — [illegible] avuto luogo le elezioni per il rinnovamento parziale della Camera [illegible] quattro provincie del Regno [illegible] Fiandra orientale, l'Hainaut, provincia di Liegi ed il [illegible]

Dovevano essere eletti [illegible] tati su 18[illegible] così 43 cattolici, 25 socialisti [illegible] liberali, 1 democratico cristiano.

Sono stati eletti 41 cattolici [illegible] liberali, 26 soc[illegible] cratico cristiano.

Anniversari storici

LEGNANO 29 MAGGIO 1176 — CURTATONE E MONTANARA 29 MAGGIO 1848

« [illegible]
« L'ora estrema vi [illegible]
« Parea che a d[illegible]
« Ciascun di vostri o [illegible] splendid[illegible]

[illegible] genti che lo leggono, una maggiore conoscenza delle cose nostre e della nostra storia gloriosa, della quale essi conoscono appena gli ultimi recenti capitoli, ma che, sia che narri i fasti della Roma antica o le sventure della lunga notte medioevale o gli eroismi [illegible] ne pagine sublimi, glorie dimenticate e atti magnanimi degni di qualunque popolo che abbia fama di grande e valoroso e meritevoli di ricordanza.

Bisogna perciò scuotere ogni tanto la polvere che si aduna sui nostri monumenti, sulle lapidi, sui vecchi manoscritti per riportare tutto alla luce, esempio ai giovani, conforto ai vecchi, monito ai nemici.

× × ×

La battaglia di Legnano vinta dai componenti la lega di Pontida, contro il fulvo imperatore Barbarossa, lancia un vivido sprazzo di luce nell'oscurità in cui si avvolge la patria dilaniata e oppressa, è la squilla dei gloriosi Comuni che terrà desta l'anima italiana, è dimostrazione di quanto si possa conseguire coll'unione degli animi e delle forze.

La sconfitta del valoroso manipolo toscano che impugna le armi contro lo straniero, rievoca a tanti secoli di distanza l'episodio di Legnano col quale si confonde ed assomiglia, belli tutti e due nella loro finalità, grande l'uno per il successo, magnanimo l'altro pel sacrificio. Oh! se colla colonna toscana fossero *convenuti dal monte e dal piano i cittadini* delle cento città la gloria di Curtatone e Montanara non si sarebbe mescolata al dolore della sconfitta.

× × ×

E' il 48, l'anno primo in cui s'inizia la parte fattiva della rivoluzione già preparata e favorita dai poeti che avevano [illegible]

[illegible] in campo contro il secolare avversario anelante di dare prova di sè.

Sono tutti professori i comandanti delle compagnie, professori sono i tenenti capi plotone, studenti delle università toscane i gregari.

Se l'anima fiera del divino poeta [illegible] ai suoi occhi come avrebbe pianto di gioia, quale apostrofe sublime il suo genio sublime gli avrebbe suggerito! Perchè ciò accadeva proprio vicino a Mantova, la patria di Sordello e di Virgilio che il poeta fa incontrare nel VI° canto del Purgatorio e dalle oneste e festevoli accoglienze che quei si fanno.

. . . .

sol per lo dolce suon della sua terra

. . . .

trae occasione per scagliare la nota invettiva contro l'Italia d'allora *serva e di dolore ostello.*

× × ×

A Goito vi è un battaglione napoletano, a Governolo uno modenese, i volontari lombardi sono con Giacomo Durando in Val Chiese, Valcamonica e Valtellina, a Rivoli il battaglione pavese, volontari e insorti nel Veneto e nel Cadore dove li comanda quell'anima fiera e grandissima di Pier Fortunato Calvi, il futuro martire di Belfiore.

Nella notte del 27 al 28 maggio il Maresciallo Radetzky fa uscire da Verona le sue truppe formate su tre colonne che percorrendo vie diverse puntano tutte a Mantova, suo scopo è quello di passare il Mincio a sud di detta città, spuntare l'ala destra dei piemontesi che distendono le loro forze su di un ampio fronte alla sinistra del Mincio da Calmasino — Pastrengo — Sommacampagna — Custoza — Villafranca — Mozzecane con pro[illegible]

[illegible] taccano la divisione toscana [illegible] ta dal maggior generale conte [illegible] De Laugier De Bellecour, [illegible] ca 6000 uomini, fra cui [illegible] e che è disposta a cavallo dell[illegible] colla sinistra a Curtatone e la d[illegible] a Montanara. Comanda i volontari [illegible] nelli.

Non è mia intenzione, nè la b[illegible] di un articolo me lo consentirebbe [illegible] seguire le fasi dell'impari combattimento che cominciato alle 10 a Curtatone, alle 11 a Montanara terminò colla ritirata della minuscola [illegible] agguerrita divisione, deficiente di mezzi bellici specie di artiglieria.

Il fatto però di una resistenza così prolungata di fronte alla schiacciante superiorità numerica dell'avversario dimostra all'evidenza che tutti devono aver combattuto con entusiasmo [illegible] canimento, ritardando così l'avanzata delle colonne nemiche e d[illegible] al generale Bava di concentrare uomini e artiglieria a Goito dove l'indomani gli arriderà la [illegible]

× × ×

In occasione dell'ultima nostra gita, vennero pubblicate e anche raccolte e riunite in volume molte lettere nobilissime di militari e loro parenti colle quali si veniva a dimostrare il levato animo dei combattenti e di coloro molto ci si compiaceva e rallegrava quasi di una insperata nuova manifestazione.

Permettete che io, tra le tante lettere che si riferiscono al periodo di cui tratto, ne riproduca in parte due. Una è di un combattente l'altra di una madre; sono del 1848 cioè di 66 anni fa. Si vedrà come certi sentimenti non nascano improvvisi, ma

no davici e radicati nell'anima ita liani.

Raffaello Luti al fratello che lo con sigliava, a nome dei genitori, di tor nare indietro così rispondeva

Reggio 23 aprile 1848.

Caro Gigi,

. . . . « Chi sente l'onore, « non macchia la vita di quell'obbro « brio Intendo le angoscie di una ma « dre e di un padre, il pensiero m « stringe l'anima e mi adiro col mio « destino, che non mi diede genitori « simili a quelli che scrivono ai figli « *Non tornate a casa se non onora « ti, tutto sacrificate alla patria* — « Però, se gli altri seguitano col con- « forto della famiglia, io col discon- « forto di essa ho un merito doppio, « pene doppiamente. Cosa difficile « comprendo, parlare all'affetto, per « chè perdio, non si può parlare alla « ragione.

Aff mo fratello
Raffaello Luti.

Il Luti ferito da un razzo nella gior nata del 29, ebbe dilaniate le gambe, ma in mezzo alle più atroci sofferenze, continuò imperterrito a gridare W l'Italia e ad incoraggiare i compagni.

La signora Luciani al figlio,

Firenze, 19 maggio 1848

. . . . . . « Mio buono, mio « coraggioso figlio, sieno tutte le tue « azioni guidate dall'onore, abbi sem « pre viva fede nella nostra santa Re « ligione, non smentire insomma giam « mai ciò che apprendesti dai tuoi ge « nitori, affinchè tu possa essere loro « di consolazione e possiamo sempre « rammentarci di te con quella gioia « che si rammenta un figlio virtuoso. « Addio, amatissimo figlio, stai si- « curo che la tua madre prega sem- « pre per la liberazione della nostra « Italia e per il ritorno glorioso del « suo figlio diletto, ma quando fosse « altrimenti, *Oh! ci rivedremo in cie « lo.*

Ricevi la santa benedizione dalla tua affma madre
Giuseppa Luciani.

× × ×

Dovrei dire degli atti di valore, ci tare un'infinità di nomi, descrivere gli eroismi di giovinetti sedicenni che combattevano accanitamente insieme a vecchi soldati, di uomini illustri gia nelle scienze e di [illegible] avanzata età e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] troppo lungo sarebbe, ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'annedoto ma il documento che conta. Eccone uno.

Il generale De Laugier che [illegible] ride:

« Quasi sei ore è durata l'ostinata e « sproporzionatissima lotta ove una « combatte contro dieci Pagina im « va e gloriosa per la storia militare « Italiana. »

Il prof. Montanelli che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] co come narra della prode artiglieria toscana che « morti tutti i cavalli, sal « tati in aria i cassoni, i pochi art « glieri, neri in viso, colle vesti ab « bruciate, rabbiosamente continua- « vano a far fuoco coi loro [illegible] con « boncini; mancano le micce, non ha « porta, si dà fuoco ai pezzi con fiam « miferi, con sigari, con tizzoni arden « ti, o sparando sulle brumiere armi « cariche a polvere.

« Di tanto in tanto un rifolo di ven- « to spazzava il fumo [illegible] [illegible] « vedeva [illegible] [illegible] [illegible] « na spettrale, si vedeva un uomo, un « artigliere, correre con rapida alter- « nativa fra due cannoni Pareva il « genio [illegible] delle battaglie. Un cas « sone di munizioni era saltato in a- « ria ed egli era stato investito dalla « fiamma sì che la sua divisa aveva « cominciato a bruciargli addosso « se la strappò, si strappò mutande « e camicia. Era nudo, aveva [illegible] « [illegible] [illegible] tutti e [illegible] di sudore « e di sangue, aveva sangue sulle ma « ni, sulle braccia, sul petto; era ne- « ro, imbrattato come di fuligine, puz « zava dell'acre nidore della polvere « bruciata; era spaventevole come un « Orillo, era bello come un S. Miche- « le.

« Chi era quell'uomo? Quell'uomo, « se così vuol chiamarsi poichè aveva « due gambe e due braccia era Elbano « Gasperi. Correva dalla bocca di un « cannone alla bocca di un altro sca- « valcando assiepamenti di compagni « morti o agonizzanti. Era capitano, « calcatore, puntatore, scaricatore: e- « ra tutto, era una legione! Nelle sue « cariche, trasfondeva intiera la sua « anima ardente, i bronzi rinculavano « e fremevano allo scoppio, le palle « partivano miagolando orrendamen- « te: la fitta dei nemici veniva sfon- « data, lacerata, frantumata. . . . « Era solo e non per tanto più che mai « sublimemente feroce, sempre nudo, « anche più insozzato di polvere e di « sangue, ansando, gridando, inespi- « cando fra i cumuli di quei poveri « morti, caricava, scaricava, batteva « le mani in un applauso all'Italia, « imprecava, ghignava, sputava nero « contro il nemico. . . . . Si sarebbe « detto che il fantasma di Leonida gli « aleggiasse all'intorno e gli gridas- « se: « Coraggio figliuolo! ».

× × ×

La brevità che mi sono imposta non mi consente di più oltre narrare, an zi, mi consiglia di finire; ma ciò non farò senza prima richiamare il pen siero dei lettori ad un'altra bella e nobile figura di soldato che degnamente scrisse le glorie dei suoi concitta dini in un opuscolo dal titolo « Per la gloria delle Università Toscane Cur tatone e Montanara » e dal quale io desunto le notizie sopra riportate.

Egli è il N. U. Capitano Pietro Mar cucci Poltri di Bibbiena che dedicava il lavoro al Cav. Ufficiale Annibale [illegible] golino Marcucci suo zio morto or so no cinque anni e che nella giornata del 29 Maggio era *Sergente Maggiore Alfiere della Guardia Universitaria Se nese*.

Il Marcucci che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei suoi concittadini, par [illegible] del 1911 per il Catenacci e [illegible] fanteria al quale apparteneva, fa ceva passaggio al 20° Fanteria quale [illegible] [illegible] [illegible]

Il 22 Dicembre 1911 a Lebruk, degno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della medaglia d'oro concessagli da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] « con ostinata difesa dieda tempo ad « altre truppe di armarsi e ricacciare « il nemico. Morì accanto ad una mi- « tragliatrice che personalmente spa « rava. »

× × ×

Non son queste cose degne d'esser ricordate? Oror [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] luce de l'armi.

Capitano CESARE MUZZIOLI

Il "Bollettino,, della Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 26.

Il n. 5 del « Bollettino » della Cassa Nazionale Infortuni, del quale la Direzione Generale ci ha favorito le bozze di stampa, sarà distribuito — sempre gratuitamente — in questi giorni.

Il primo articolo è un accurato commento dell'Avv. Italo Giudici alla Sentenza 7 Marzo u. s. del Tribunale Penale di Livorno, la quale, condannando tre operai per tentata truffa ai danni della Cassa Nazionale Infortuni per essersi volontariamente prodotto il noto « edema duro degli autolesionatori », ha stabilito l'importante massima che « il fatto dell'operaio che dolosamente produce lesioni sulla propria persona con manovre di vario genere (causticazioni, autobattiture) e la pretesta quale conseguenza di dichiarato infortunio del lavoro, pretendendone, poi, in via amministrativa o giudiziale, indennità, costituisce il reato di truffa ai sensi dell'art. 413 C. P. ».

Quando la truffa è diretta contro la Cassa Nazionale Infortuni, essendo questa una pubblica amministrazione, diventa aggravata ai sensi del capoverso n. 2 art. 413 citato.

Tale sentenza, nel dilagare delle frodi tentate o consumate in danno dell'Istituto assicuratore, assume un particolare interesse come argomento di attualità e come giudicato esemplare.

Da questo numero del « Bollettino », — nel quale rileviamo, oltre le consuete ricche rubriche, un « Parere del Consiglio di Stato », che stabilisce che la « riassicurazione dei Sindacati e delle Casse private e consorziali » deve esser fatta presso la Cassa Nazionale Infortuni; e Disposizioni del Ministero dei L.L. P.P. per l'assicurazione infortuni del personale addetto ai « Servizi Automobilistici », che è dichiarata obbligatoria con la Cassa Nazionale stessa, e del Ministero delle Poste per « l'affissione dei manifesti » del benemerito Istituto negli Uffici Postali, — apprendiamo anche che la Cassa Nazionale Infortuni ha già compiuto una vasta opera di perfetta organizzazione dei propri uffici locali, in modo che la provvida azione dell'Istituto possa esplicarsi rapida vigile ed efficace a beneficio dei lavoratori o degli industriali, istituendo Sedi Secondarie ed Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e nelle principali città, mentre sta provvedendo con ogni cura anche alla istituzione delle Subagenzie, che saranno create in tutti i paesi d'Italia.

Onde oggi della Cassa Nazionale Infortuni funzionano « Sedi secondarie » in Bengasi, Catania, Domodossola, Firenze, Livorno, Ravenna, Salerno, Sassari, Udine e Verona; « Agenzie » in Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Bassano, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanisetta, Campobasso, Carrara, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Civitavecchia, Cuneo, Cosenza, Cremona, Cuneo, Feltre, Ferrara, Firenze Foggia, Forlì, Genova, Girgenti, Grosseto, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova Messina (comune), Messina (provincia), Milano, Modena, Napoli, Novara, Novi Ligure, Padova, Palermo Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Potenza, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Schio, Seravezza, Siena, Siracusa, Sondrio, Spezia, Taranto, Terni, Tolmezzo, Torino, Trapani, Treviso Verona e Vicenza.

Il cardinale Amette colto da malore in chiesa

PARIGI, 26. — Mentre presiedeva a Notre Dame la messa pontificale il cardinale Amette è stato colpito da una improvvisa indisposizione che lo ha costretto a ritirarsi e gli ha impedito di assistere a gli uffici celebrati nel pomeriggio.

TEATRO ED ARTE

Cristoforo Gluck

1714 - 1914

Si parlerà molto di Cristoforo Gluck in quest'anno, nel quale ricorre il secondo centenario della sua nascita; e non sarà una delle solite esumazioni di circostanza, perchè al contrario di tanti altri musicisti celebratissimi ai giorni loro e ora caduti in più o meno completo oblio, l'autore dell'*Alceste* è uno dei pochissimi che vivono di gloria imperitura nel mondo dell'arte melodrammatica, dove con la famosa sua sinfonia impresse un'orma profonda, incancellabile.

Pure questo sommo Maestro, che potè assurgere fra lotte memorande alle alte vette di un grande ideale d'arte chiaramente perseguito e completamente attuato, che ottenne onori, ricchezze, gloria, immortalità, aveva avuto umili natali e in condizioni [illegible] ambiente punto favorevoli allo sviluppo delle proprie attitudini artistiche.

I biografi, dopo un lungo periodo d'incertezze, hanno potuto irrefutabilmente stabilire che Cristoph Willibald Gluck nacque, da Alessandro e da Walburga, il 2 luglio 1714 a Weidenwang, presso Neumark, nell'alto Palatinato. Il padre che era un povero guardacaschi, abituato ad una vita di fatica e di rude lavoro, allevava allo stesso modo i propri figli; così nei primi anni Cristoforo Gluck crebbe in una esistenza semi selvaggia, d'estate e d'inverno fra i campi ed i boschi, esposto al sole cocente o alle gelide nevi.

Ciò del resto non fu un male, poichè servì al libero vigoroso sviluppo del corpo e della mente del futuro compositore, e forse ad infondergli [illegible] [illegible] indomabile del carattere, quel sentimento vivo e profondo della natura, di cui in seguito si mostrò così spiccatamente dotato.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dieci anni, crescendo perfettamente ignorante in tutto; soltanto aveva imparato a leggere discretamente la musica cantava meglio dei suoi compagni e con tenace assiduità, se non con adeguato successo, si studiava di cavar suoni da un violino e da un [illegible] ve allora Alessandro Gluck con la famiglia si trovava, ai servizi del principe [illegible] glia cantando nelle chiese e dando delle lezioni, che spesse volte gli venivano pagate in... ova.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] davano in tanto le migliori speranze, onde la famiglia dei principi Lobkowitz [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tante delle sue non fallaci speranze.

× × ×

[illegible] [illegible] [illegible] Gluck potè conoscere da vicino il gran mondo dell'arte, penetrarvi e vivere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conoscenza, che fu [illegible] definitivamente della carriera del futuro cantore di *Armida*, fu quella di un gentiluomo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal 1736 al 1741 [illegible] [illegible] diare sotto la guida di un insigne contrappuntista e compositore, Giovan Battista Sanmartini, il venerando patriarca della Sinfonia.

Bramoso di volare con l'ali proprie, Cristoforo Gluck uscì dalla scuola per passare nel teatro; e appunto nel 1741, a ventisette anni, fece rappresentare sulle scene del tale e ducale teatro di Milano la sua prima opera *Artaserse*, composta sul noto dramma di Pietro Metastasio, seguendo lo stile delle opere italiane, che erano il tipo dominante, anzi l'unico riconosciuto nei teatri europei d'allora.

Incoraggiato dal pieno successo del l'*Artaserse*, nel medesimo anno compone il *Demofoonte*, che viene rappresentato con non minore fortuna sulle stesse scene milanesi. Nell'anno seguente Venezia acclama il *Demetrio* e l'*Ipermnestra*, l'uno al teatro *San Samuele*, l'altra al *San Cristoforo*. Emulando ormai la proverbiale fecondità dei maestri italiani, nel 1743 mette in scena l'*Artamene* a Cremona e il *Siface* a Milano; e per questa città scrive pure una *Fedra*, nel '44, poi l'anno dopo *Alessandro nelle Indie* per Torino rappresentato in origine sotto il titolo di *Poro*.

× × ×

L'eco del successo di questi primi spartiti si diffuse anche fuori d'Italia, onde sul finire del 1745 lord Middlessex invitò il giovine compositore tedesco a scrivere un'opera per il teatro di Hay Market di Londra. Il momento era veramente poco propizio, come ricorda con cognizione di causa il Burney poichè nella capitale inglese regnava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Federico Haendel, che non ce [illegible] sua poca considerazione per il giovane emulo. La nuova opera di Gluck [illegible] [illegible] [illegible] se non fu proprio una gigantesca caduta, non si resse tuttavia che per due sole rappresentazioni.

Convinto che la sua musica meritasse migliore accoglienza [illegible] [illegible] giudizio, Cristoforo Gluck che [illegible] mancò mai di [illegible] delle bacchette sul tamburo ».

Sincero o no fosse il consiglio, po [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *trappunto, se ne intendeva di più il suo cuoco!*

Miglior fortuna ebbe la riproduzione [illegible] [illegible] [illegible] rappresentato a Cremona e in altri teatri d'Italia, onde a Gluck fu affidato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un *pasticcio* come allora si chiamavano tali adattamenti improvvisati, e [illegible] [illegible] [illegible] accolto con scarso [illegible]

Sdegnato della freddezza quasi [illegible] del pubblico inglese, il maestro lasciò definitivamente Londra sul finire dell'anno 1746.

× × ×

Non tardò tuttavia a prendersi una completa rivincita con una continuata serie di successi sulle maggiori scene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poi *Tetide* al teatro italiano di Charlottenburg, *Telemaco* nel 1750 al teatro Argentina di Roma, *La clemenza di Tito* a Napoli, *Le Cinesi* a Vienna poi *Il trionfo di Camillo* e *Antigone* entrambe nel 1755 a Roma, dove il pontefice, interprete della generale ammirazione, conferì a Gluck l'ordine del lo Speron d'Oro, quel titolo di cavaliere che divenne inseparabile dal nome del maestro.

Qualche tempo avanti il conte Durazzo, cui era stata conferita la direzione del teatro di Corte a Vienna, aveva nominato Gluck *Kappelmeister* dell'Opera Imperiale; e gli anni che gli tenne quell'ufficio compose parecchie partiture nella maggior parte lavori di circostanza, i più notevoli dei quali sono *Il Re Pastore* e *Il Don Giovanni*. Fra il 1759 e il 1761 il futuro autore di *Alceste* musicò anche delle brevi azioni comiche, su testo francese del Fapart, rappresentate a Parigi. *Les Amours champêtres, Le Chinois poli en France, Le Deguisement pastoral, L'Isle de Merlin, La Fausse Esclave, Cythère assiègée, Le [illegible] dupè.*

Il primo e poco noto periodo della produzione gluckiana quello che i biografi denominano « periodo italiano » si chiude con *Il trionfo di Clelia*, lo spartito espressamente scritto e posto in iscena dal *celebre signor cavaliere Cristoforo Gluck* per inaugurare solennemente il nuovo teatro di Bologna, costruito su disegno del Bibbiena.

× × ×

Il periodo « viennese » che s'inizia con l'*Orfeo ed Euridice*, seguiti dall'*Elena*, da *I Pellegrini della Mecca*, il *Paride ed Elena*, oltre *La Festa d'Apollo*, scritta nel 1769 per il ducal teatro di Parma, e il periodo « francese » con l'*Orfeo* e l'*Alceste*, tradotti e ritoccati, le due *Ifigenie*, *in Aulide* e *in Tauride*, l'*Armida*, più l'*Arbre enchantè* ed *Eco e Narciso*, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] na, a quella memoranda riforma che costituisce uno degli avvenimenti capitali nella storica evoluzione della [illegible] [illegible]

Ad accrescere oltre misura la celebrità di questa riforatrice innovazione, contribuì grandemente il furioso clamoroso fermento della lotta fa- su, che essa suscitò nella capitale francese tra i partigiani di Cristoforo Gluck e quelli di Niccolò Piccinni [illegible] stromani e ci perse la testa.

Solo un quasquero [illegible] polo francese sul merito di due compositori stranieri.

« Popolo fo[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] devi vivere senza dubbio sotto un Governo saggio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interessante! »

Oggi per noi quel fenomeno quasi paradossale è ridotto alla modesta [illegible] [illegible] [illegible] episodio, di un [illegible] [illegible] pure il più curioso e interessante [illegible] lunga tenace contesa fra buffonisti e antibuffonisti in Francia. Ma nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] superando forse che quella radiosa gloria di cui fu circondato nell'ultimo periodo della sua vita improvvisamente troncata il [illegible] [illegible] 1787.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *langelo della musica*, come per primo lo proclamò il Burney, non sappiamo affermare recisamente. Senza dubbio si deve riconoscere che egli [illegible] primo operista vero e completo nel senso più nobile della parola [illegible] [illegible] seppe dare alla poesia del dramma umano un'eloquenza di forma musicale non mai prima raggiunta, contemperando in essa la grazia la forza e la verità.

TANCREDI MANTOVANI

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Nè vacillò sotto il peso. Il volto di Gastone, gelido gli sfiorava la guancia sinistra. Nel cammino lento, faticoso, Gaspare sentiva i piedi del cadavere battergli sui polpacci. Le sue braccia ripiegate in arco sugli omeri reggevano validamente il peso del corpo, irrigidito nella suprema immobilità, entro gli abiti bagnati, molmo si, che Gaspare stringeva con le mani ricurve e possenti come due morse di acciaio.

Non importava che lo vedessero [illegible] avrebbe potuto impedirgli di portare via il figlio morto, a casa, per distenderlo sul suo letto per togliergli dalle carni l'ignominia di quel fango, che lo aveva soffocato, penetrandogli nel sangue, nella gola, negli occhi, nel cuore?

Non curò più di nascondersi. Ma la campagna era deserta. La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vento ululava con la violenza delle raffiche che si succedevano ininterrotte, sinistre di minaccie ignote, lugubri, mortali.

Gaspare procedeva sulla via deserta, curvo sotto il morto che gli gravava sugli omeri con la sua immobilità spaventosa. E non vedeva nulla dinanzi a sè e non udiva nulla, indovinando, nell'accecamento folle della [illegible], gli avvalli della strada, i rialzi e gli avvallamenti del terreno.

Giunse anelante alla casa dove Gastone aveva trascorso l'adolescenza, la giovinezza

Era chiusa, muta come una tomba. Gaspare bussò col piede

Una finestra si aperse al primo piano, la finestra della stanza da letto.

Elena apparve, curva sul davanzale, smorta e tremante:

— Chi è?

— Io, Gaspare. Apri!

— Aspetta.

Ella non aveva veduto che una massa nell'ombra mobile, enorme. La madre [illegible] [illegible] [illegible]

Elena scese le scale lentamente: aperse. Un soffio di vento spense la candela. Gaspare entrò, di sbieco, poichè i due corpi, il vivo e il morto, di fronte non passavano.

Fammi lume.

Elena strofinò contro il legno umido [illegible] porta uno zolfanello. La luce fu breve e smorta e si spense subito. Ma la donna vide Gaspare curvo sotto il peso del fardello, umano, e chiese urlando:

— Gaspare, nel nome di Dio, chi è?

— Non urlare. Porto a casa mio figlio morto. Accendi, accendi.

E poichè Elena rimaneva immobile dinanzi allo spettacolo di terrore egli aggiunse.

— Non importa. So la strada. E non urlare, per Iddio! Vuoi farmi arrestare, subito?

Salirono faticosamente. Gaspare giunto sul pianerottolo del primo piano si fermò per riprendere fiato. Elena singhiozzava.

La scala era ripida; i gradini altissimi.

Gaspare disse.

— Sono stanco; aiutami.

Elena sorresse il corpo del figlio stringendolo alla cintura.

Procedevano nell'oscurità. Gaspare diceva:

— E' morto affogato. Disgnerò la [illegible] letto.

Giunsero così dinanzi alla porta della stanza di Gastone. Elena dovette ridiscendere per prendere la chiave. Quando risalì, trovò Gaspare seduto sul [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sulle spalle.

— Apri!

Ella aperse. Gaspare entrò, depose lentamente il cadavere sul letto.

— Voglio vederlo — disse Elena.

E non appena la luce giallastra oscillante della candela ebbe illuminato il viso del morto, ella si abbattè fra le braccia del marito, colta da un tremito convulso, con le pupille sbarrate, i denti stretti, divenuta improvvisamente così livida, che Gaspare pensò, per un attimo, che gli [illegible] [illegible] sul petto, nella tensione acuta della crisi.

— Mio figlio! Quello è mio figlio! Ah, Vergine Santa!

Ma la crisi fu breve Elena apparve, quasi improvvisamente rassegnata.

— Hai ragione, bisogna lavarlo.

Lo spogliarono, lo lavarono, lo distesero ancora sul letto, al quale Elena aveva prima cambiate le lenzuola.

Gaspare accese poi due candele, le collocò ai lati del morto sopra due sedie.

E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] trascorse la notte, sonora di tuoni, sfolgorante di lampi; e Gaspare ed Elena pregarono insieme, recitarono insieme le preci dei defunti.

All'alba udirono bussare all'uscio di strada. Non pioveva più. Il cielo era tornato azzurro, sereno.

(*Continua*)

Cronaca di Tripoli

Il cane randagio

Un pensiero che è anche una raccomandazione. Il pensiero mi viene naturalmente ispirato dal cane randagio; la raccomandazione dall'interessamento per la salute del medesimo, di quello non randagio, dell'uomo e della donna.

Di cani a Tripoli — senza pregiudizio per gli attori lirici, comici o tragici — ce ne sono molti. A bizzeffe, direi quasi. Alcuni non rispondono a nessun nome: sono gl'ignoti, i reietti, che vivono non si sa come, accompagnati dalla provvidenza che stende su di loro le sue ali pietose amorosamente assistendoli. Essi vivono e se ne infischiano anche dell'accalappiacani, che non li tange; e qualche volta addentano, i polpacci dei cittadini.

Altri sono di privata proprietà, e rispondono — quando rispondono, perchè talora non hanno questa abitudine — a nomi vezzosi, o belligeranti, o pieni di varie ricordanze storiche, mitologiche, artistiche, letterarie. Anche questi hanno il vizio di mordere; ma passiamoci sopra.

In Tripolitania sembra che non esista l'idrofobia. Come mai? Non so. Probabilmente perchè mai nessuno ce l'ha portata, come non esisteva, si dice, prima della scoperta dell'America, un'altra malattia molto antipatica. Ora essendo l'idrofobia, o rabbia che dir si voglia, una malattia contagiosa che si comunica colle morsicature,
e qui è la volta della raccomandazione — sarebbe opportuna la massima severità circa l'introduzione di cani dall'Italia o dall'Estero.

Si esercita? Benissimo: mi taccio senza discutere. Non la si esercita? Lo si faccia; e, con buona pace dei medici che vedranno diminuito il numero dei pretesti che scusano la loro esistenza, non avremo mai bisogno di istituti antirabici o di altre consimili istituzioni.

Non vi pare?

Grave infortunio sul lavoro

Un grave infortunio [illegible] avere anche conseguenze più gravi [illegible] verificato stamane [illegible] europeo [illegible] stanno compiendo dei lavori di restauro.

In detti lavori è occupato, in qualità di manovale, [illegible] Hlifa [illegible] Said di anni 24 da Tripoli. Egli era intento, circa verso le ore [illegible] mattina a demolire un muro [illegible] vendoso fare [illegible] lavori. D'un tratto il muro, minato alla base, è crollato, prima ancora di quello che il Hlifa avesse previsto, e crollando le macerie di esso gli sono andate a finire tutte addosso.

Alle grida del poveretto accorsero prontamente [illegible] che erano poco discosti, e lo liberarono dalle pietre sotto cui era sepolto. Quindi lo trasportarono all'ospedale civile, dove [illegible] guardia, riscontratogli la frattura nella gamba destra, lo ha dichiarato guaribile in due mesi salvo complicazioni e lo ha fatto ricoverare [illegible]

Irascibilità e ubbriachezza

L'ubbriachezza non produce su tutti lo stesso effetto. In genere dà luogo a strane esplosioni d'ilarità e di buon umore, ma talvolta tuttavia aumenta purtroppo in alcuni l'irascibilità, portandoli, se se ne presenta l'occasione, ad atti che poi essi stessi deplorano non appena i fumi di Bacco si sono dileguati.

Per l'appunto l'irascibilità aveva ieri sera risvegliato il vino nel cervello di certi Hassen ben Mohamed e Dermany Rosario — quest'ultimo maltese — i quali si erano abbandonati a copiose libazioni. Non occorreva che un pretesto perchè questo scoppiasse, e il pretesto venne.

Fra i due, per un nonnulla, nacque un diverbio. Dapprima si trattò di sole parole. Ma si pensi un po' se potevano essere improntate a cortesia e a ritenutezza! Quindi si passò subito alle vie di fatto. Ma la pugna durò poco, tutti e due, a un certo punto si accorsero che era il caso di passare in ambulanza, onde, dopo essersi picchiati a dovere, per opposte vie si presentarono all'ospedale civile per essere medicati delle varie contusioni e varie sgraffiature che vicendevolmente si erano prodotte.

Cani mordenti

Due morsicati ieri. Non si sa però se furono anche due i cani morsicatori, o se fu il medesimo. Ciò sarebbe interessante lo stabilirlo, tanto per mettere su buone tracce l'accalappiacani il quale, poveretto, va facendo, mi pare, il gendarme di Hoffembach, della razza cubana.

I morsicati furono dunque certo Mohamed ben Ibrahim di anni 12 da Tripoli, addentato all'avambraccio destro — non stuzzicate il can che dorme — ed Esterina bent Hammus di anni 11 pure da Tripoli, morsicata alla coscia sinistra.

Entrambi furono medicati all'ospedale civile e giudicati guaribili in pochi giorni.

Investimento

Una bambina investita e un carrettiere che si dilegua indisturbato [illegible] storia, se non di tutti i giorni, certo però di molti.

La bambina è certa Saad bent Ibrahim di anni 8 da Tripoli, che fu trasportata all'ospedale civile con una ferita alla fronte.

Il carrettiere non ha lasciato il suo biglietto.

Apertura al pubblico della ricevitoria postale e telegrafica di Seba nel Fezzan

Il 21 corrente venne aperta al pubblico la Ricevitoria postale [illegible] di Seba, località dove ha sede il Commissariato Governativo del Fezzan.

Per ora è autorizzata a disimpegnare i seguenti servizi:

a) corrispondenza ordinaria di ogni genere,

b) raccomandate con e senza assegno;

c) pacchi postali ordinari, con porto assegnato e gravati di assegno,

d) vaglia interni a tassa fissa fino a L. 1000,

e) [illegible] internazionali ordinari

f) casse postali di risparmio;

g) riscossioni per conto di terzi,

h) accettazione di telegrammi privati da inoltrarsi con la rete militare.

Il generale Spingardi

[illegible] S. E. il generale Spingardi è partito in ferrovia per Azizia [illegible]

Dopo una breve sosta [illegible] riposo prese quindi la via di Jefren, dove giunse alle ore 18.

Questa sera S. E., il generale Spingardi, col treno delle 17 proveniente da Azizia, farà ritorno a Tripoli.

Al Club dei Canottieri

Ieri sera, al Club dei Canottieri, vi fu un trattenimento famigliare, il primo della serie che i soci del [illegible] abitualmente.

Gl'invitati erano numerosissimi, [illegible] chalet [illegible] pattinaggio [illegible] dei [illegible] all'aperto [illegible] doei, se il calendario non falla, quasi in estate.

Naturalmente fra gl'intervenuti vi era quanto di meglio si ha in Tripoli. Molte signore, molte signorine e uno sciame di giovanotti eleganti [illegible] nulla e nessuno, di quella che i francesi chiamano benevolmente *causerie*.

In complesso una bella serata, di cui va data lode alla presidenza e al consiglio direttivo, che, nell'organizzazione di questi trattenimenti, dimostrano l'intendimento di sviluppare un po' di quella socievolezza fra le varie famiglie, che nella nostra città non può dirsi ancora completa.

"Audace Club Sportivo"

[illegible] che avrà luogo sabato 30 maggio alle ore 21 nel locale in Via Azizia.

Si prega vivamente di non mancare.

Gli "scugnizzi" tripolini

Il primo atto di italianità che Angelo Musco ha compiuto appena messo piede nella nostra colonia, è stato quello di dispensare a piene mani l'effigie del nostro Sovrano in tante monetine brune da 5 e 10 centesimi che una turba di ragazzetti ricevette con viva esultanza.

La faccenda andò così: appena uscito dalla Dogana, il simpaticissimo attore dialettale si trovò all'improvvisamente circondato da un nugolo di piccoli barracani, e udì delle vocette infantili che lo chiamavano « bono italiano ».

Il complimento, manco a dirlo, solleticò sensibilmente l'amor proprio del geniale isolano. Angelo Musco non ha mai, nemmeno per un momento solo, dimenticato di essere italiano [illegible] tario di miniere. Ecco dunque perchè la sua mano istintivamente si portò al panciotto, e ne vuotò le scarselle.

Il successo fu immediato ed entusiastico. Le monete [illegible] giate sulle mani destinatarie, scomparvero con una destrezza da fare onore alla prestigiazione moderna, e le stesse mani tornarono a tendersi con un tremolio di avidità commovente.

Si chiedeva [illegible] irresistibile [illegible] desiderio.

Ma i taschini del provvidenziale « gilet », erano tornati flosci e desolati [illegible] Angelo Musco [illegible] conosciuta, se non impossibile, doveva evidentemente riuscire difficile.

I barracani gli si stringevano intorno, e un coro di vocette stridule che chiedevano il soldino, lo assordarono.

Il valoroso attore pensò che anche la bontà, in certi dati casi, o meglio in certi speciali momenti, può riuscire pericolosa a chi ne fa la coltura; pensò ripetiamo, ma la riflessione non valse a nulla, tanto vero che le richieste continuarono, e il cerchio di umanità si restrinse fino a comprimergli i fianchi, e ad immobilizzargli le braccia.

La situazione si faceva critica questa volta, senza nemmeno pensarlo, Angelo Musco lo intuì. Al [illegible] che non chiameremo erculea [illegible] mo stabilire tra il rigeneratore del teatro siciliano e il grande Ercole, valse a sprigionare le braccia le quali [illegible] brile ricerca di soldini.

Questa volta, il caso, « l'uomo d'affari di Dio », volle mostrarsi benevolo col martire della propria bontà, e gli fece rinvenire nelle oscure profondità di un taschino [illegible] in quel posto, con un'indolenza tutta araba, senza nemmeno sospettare che [illegible] tario.

E fu precisamente il nichelino che asservito immediatamente a un'idea balenata nel cervello del geniale attore, e colla complicità di una vettura di piazza, valse a calmare la situazione.

La [illegible] bianca apparsa [illegible] generale. [illegible] sero verso di lei, che intanto, lanciata da mano sicura, descriveva una brillante traiettoria, e andava a cadere a una dozzina di metri dal punto di partenza.

E sul pallido nichelino si rovesciò con impetuosa violenza il nugolo dei barracani, e le vocette stridule mandarono qualche gemito, intanto che il polverone della strada si sollevava denso sull'aggrovigliamento di corpi.

Una vettura di piazza che passava in quel momento accolse il Musco, e lo trasportò velocemente lungi dagli apologisti della sua bontà.

* * *

Tutto questo abbiamo potuto apprenderlo da un testimone oculare del fatto il quale offre campo senza [illegible] considerazioni.

Tripoli, all'occhio dell'osservatore si presenta, per certe affinità di certi ambienti sociali, a dei confronti con qualche importante centro italiano; Napoli, per esempio, [illegible]

[illegible] « scugnizzi », li vediamo ovunque, numerosi, a tutte le ore. Ma, a differenza dei confratelli partenopei, gli « scugnizzi » tripolini [illegible] danno invece all'accattonaggio, sembra per tendenza, certo per tornaconto.

E non è bello vederli all'assedio del pietoso con insistenza importuna seccante, non è bello vederli [illegible] stessi per i quali scriviamo queste righe.

S. E. il Governatore al Cav. Uff. Musco

In seguito alla cerimonia svoltasi a Henni, e della quale abbiamo parlato in un numero precedente del nostro giornale, il Cav. Uff. Angelo Musco ha ricevuto dal Segretario particolare di S. E. il Governatore [illegible] la seguente lettera che ci compiacciamo di pubblicare:

Tripoli 28 Maggio 1914.

[illegible] per la redenzione di queste nuove terre italiche.

Ella così ha mostrato di unire alle Sue grandi qualità artistiche nobili sentimenti di patriottismo.

Mi creda con cordiali saluti

Il Segretario particolare
R. Astuto

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera la vecchia commedia *Il Ratto delle Sabine* si svolse tra l'universale ilarità del pubblico che non fu avaro di applausi.

Gli artisti tutti si comportarono assai bene. Il Musco fu di una irresistibile comicità dal principio alla [illegible]

[illegible] Capuana, si darà *Lu paraninfu*

Circo equestre

[illegible] pubblico numerosissimo non mancò di applaudire entusiasticamente a tutti gli artisti.

Questa sera nuovo programma.

Spettacoli del 28 Maggio

POLITEAMA

Compagnia comica siciliana, diretta dal Cav. Uff. Angelo Musco [illegible]

CINEMATOGRAFO SAVOIA

[illegible]

CINEMATOGRAFO ITALIA

[illegible]

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

Programma musicale

[illegible] dalle 17.30 [illegible]

1 [illegible]

2 [illegible] Sinfonia

3 Mascagni — Amico Fritz

4 [illegible] — Dar E[illegible]

5 Wagner — Lohengrin

Mancia competente

a chi riporterà al custode della Banca [illegible] temperino, smarrito questa mattina, verso le ore 8, lungo la via dalla Dogana - Suk El Turk e l'ufficio centrale delle Poste o viceversa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 27 Maggio 1914

Barometro 7 ,8 [illegible] minima 19,3; massima 22,4 — Vento velocità in km. 16, direzione NE — Umidità 71

Rettifica

[illegible] alla sottoscrizione aperta dall'Associazione dei Commercianti e Industriali a beneficio delle [illegible] *nia nè* [illegible] *di « Laura »* [illegible] *sottoscrizioni e* [illegible] *grafiche* [illegible]

Grazie sentite al Sig. Mollica.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 29 maggio ore 15,30 piroscafo ENTELLA da [illegible] Napoli, [illegible] Malta

[illegible] piroscafo CAGLIARI da.

Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 29 maggio ore 17,50 piroscafo SOLUNTO da.

Napoli, Palermo, Trapani [illegible]

Domenica [illegible] maggio ore [illegible] piroscafo TEBE da

Siracusa.

PARTENZE

Sabato 30 maggio ore 23 piroscafo [illegible]

Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Dom[illegible] piroscafo SOLUNTO [illegible]

Trapani, Palermo, Napoli

Dom[illegible]

Zuara.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza [illegible]

[illegible] aperto la sera [illegible] Mercoledì Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Cronaca della Libia

La malvagità di due arabi contro un loro correligionario

Avvengono talora dei fatti [illegible] farci pensare che la teoria darwiniana corrisponde alla verità, in quanto avvicinano moralmente l'uomo alle bestie più selvagge.

[illegible]

parlamentarismo, i due ad un certo punto, gli furono addosso, avendo ben presto facilmente [illegible]

Ma non contenti di ciò, [illegible] d'averlo percosso con pugni e con [illegible] afferrato un [illegible]

[illegible] partita l'impresa [illegible] do per terra la loro vittima tramortita [illegible]

[illegible] e lo trasportarono [illegible] cazioni.

Il tenente medico della Residenza, si affrettò a prestargli le prime cure del caso, [illegible] per le gravi lesioni riportate, in pericolo di vita.

[illegible] rarli alla giustizia.

Un importante arresto a Zavia

Ci scrivono da Zavia:

In seguito ad un abilissimo appostamento veniva ieri arrestato nel nostro territorio un tal Ali ben Abd[illegible]

L'Ali, avendo preso parte, col complice necessario, ad un omicidio volontario in persona di certo Hassen ben Belgassem, consumato qualche tempo [illegible] binieri. Finchè ieri potette essere scovato e assicurato alla giustizia.

Telegrammi dell'ultim'ora

Munificenza regale

VENEZIA [illegible] S. M. il Re [illegible] 20000 per i poveri [illegible]

I Sovrani lasciano Venezia

VENEZIA 28 — Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto [illegible] quaranta coperti alle autorità. V'intervennero fra gli altri, vari senatori e deputati, il sindaco e il pre[illegible]

[illegible] per Roma.

Il contegno del governo russo nella questione albanese

PIETROBURGO 28 [illegible] governo russo, questo, [illegible] vendo alcuna intenzione [illegible] contro tale part[illegible] Francia e dell'Inghilterra, quando queste potenze lo ritengano oppor[illegible]

[illegible]

Tipografia del [illegible]

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1 3	Tripoli Azizia	TRENI 2 4
	TRIPOLI St.	
6.32 13.52	Tripoli C.	
6.18 15.18	Gargaresch	
	[illegible]	
	AZIZIA	

TRENI 11 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12 14
	TRIPOLI St.	
6.6 15.6	Cavalleria	
6.19 15.19	Fornaci	
	Sydi [illegible]	
	Me[illegible]	
	TAGIURA	

TRENI 21 23	Tripoli El Maia	TRENI 22 24
	[illegible]	
	[illegible]	
	Gargaresch	
	Bivio Gheran	
7.32 10.1[illegible]	Zanzur	
	Sauad	
	El Maia	

TRENI 31	Tripoli Ain Zara	TRENI 32
	TRIPOLI St.	
	Cavalleria	
	Fornaci	
	AIN ZARA	

[illegible] *nei giorni 15 ed ultimo del mese*

Vedere in 4a pagina la Pubblicità Economica.

Tre parole!!

Bevete Birra Cittadina

Depositario: FRANZ HANAUER - Tripoli

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 ... senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Occasione pianoforte ... mobilia salotto, camera da letto, tutto in ottimo stato. Vendonsi. Rivolgersi Sciara El Garbi, 19

Sciroppi concentrati liquidansi, qualità finissima, prezzo convenientissimo Casella Postale 199

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'Italiana 4 vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia.
Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo Sciara Miszan.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2 ... Ufficio Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici ... in Roma — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico



Che cosa è la reclame

?

L'anima del commercio.

Cacao Van Houten

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

Macchine ... Torchi per piccole e grandi produzioni ... Gramole ... Raffinatrici ...

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

... Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti serii.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

L'IRRESISTIBILE!...

.... dalla sua bocca si sprigionava un alito profumatissimo: i suoi denti brillavano come terso avorio. La contessa si arrovesciò sopra un divano e lui corse a stamparle un bacio pieno di passione ....

Da sopra un caminetto un amorino sorrideva compiacente: era il **BRILLODONT D'ANGELO,** soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibilità, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE ROMA VIA VENTI SETTEMBRE 12 A — Prezzo L. 1.75 Franco di porto racco mandato

Abbonatevi tutti a "La Nuova Italia,,

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 150 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 30 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI OSSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nella colonna di fondo L. 3, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3 (Tel. 43-60)

Per un'azione collettiva

L'Austria si affretta ad inviare nuova forza navale a Durazzo, in considerazione dei gravi avvenimenti che vi si svolgono e di altri forse più gravi che si maturano. È forse il governo di Vienna tende pure a fare un'affermazione di forza, affinchè l'Italia non rimanga in quella situazione preponderante, che gli avvenimenti le hanno conferito.

Ma l'Italia, che, per la simpatia che ispira e per la virtù de' suoi marinai e de' suoi rappresentanti, ha saputo acquistare tanta influenza morale in Albania, dovrà continuare la sua politica disinteressata e di pacificazione nel nuovo stato in ebbollizione. Ed a scanso di malintesi e di complicazioni, deve procedere d'accordo con tutte le altre grandi potenze, e spianare la via ad un'azione collettiva dell'Europa.

Noi ci troviamo già molto impegnati in Albania, dove la nostra politica non desta diffidenze; e la nostra opera riesce bene accetta sia al l'elemento cristiano che musulmano. Fu il nostro primo distaccamento di marinai sbarcati a Scutari che aprì il cuore del popolo albanese alla simpatia per l'Italia. Una certa cordialità già vagamente preesisteva per la vicinanza dei due paesi, per l'affinità delle due razze e per la frequenza dei rapporti fra le due coste adriatiche. Ma quando, dopo il blocco della costa e la resa di Scutari, i distaccamenti internazionali sbarcarono sulla terra albanese, i nostri marinai apparvero a quel popolo più amici degli altri. Per l'affinità del linguaggio, pel portamento e pel fascino che ispira il nome d'Italia, i nostri marinai furono considerati come fratelli, e infatti subito fraternizzarono col popolo albanese.

Il nostro rappresentante diplomatico, barone Aliotti, si è comportato egregiamente. E si deve alla sua opera saggia ed ispirata a principii di civiltà se i malissori non si sono azzuffati con i musulmani, dando principio ad una guerra religiosa e ad una guerra civile. Si deve all'iniziativa premurosa del nostro rappresentante, se il principe di Wied venne sottratto al primo impeto degl'insorti, e se furono intavolate trattative per venire ad una pronta pacificazione.

Oggi la situazione è ancora grave. Gl'insorti sono alle porte di Durazzo. Il sangue è già scorso, gli animi sono eccitati, e si è incerti sulla piega che prenderanno gli avvenimenti. Ma che vogliono gl'insorti?

Il ministro d'Italia a Durazzo, nel suo lungo rapporto al nostro governo, dice doversi escludere che gl'insorti possano comunicare con Essad pascià, e perciò egli ritiene che l'insurrezione sia spontanea. Vuol dire cioè ch'essa è stata provocata dall'arresto di Essad.

Si può quindi ritenere che gl'insorti, volendo ottenere soddisfazione, porranno gravi condizioni per deporre le armi — ed occorrerà quindi opera sagace per poter ispegnere il minaccioso incendio.

Invece l'opera degl'italiani è bene accettata, perchè si sa che l'Italia non ha aspirazioni territoriali sull'opposta sponda adriatica, ed è una sincera amica dell'Albania, della quale difenderà l'indipendenza. Ma l'Italia non può affrontare da sola la grave responsabilità di spegnere il fuoco e perciò, se vi sarà necessità di serio intervento nello stato autonomo che nacque da una deliberazione della conferenza di Londra, noi stessi dobbiamo spianare un'azione politica, affinchè quest'intervento sia collettivo. L'Albania è figlia adottiva di tutte le grandi potenze, e tutte devono intervenire per mettere a posto la figlioccia irrequieta, ed eventualmente impedirne la manomissione o lo scempio.

Telegrammi dall'Estero

L'accordo fra gli Stati Uniti e Messico pare sia stato raggiunto

NIAGARA FALLS, 29 — Viene annunciato che l'accordo per la soluzione della vertenza fra Stati Uniti e Messico sarà firmato alla fine della settimana corrente. Sembra infatti che la questione principale si sia risolta in modo soddisfacente.

Circa le modalità con cui la soluzione avverrebbe, nulla si sa ancora. Un fatto però è sicuramente certo: che, cioè, per quanto i delegati si mettano d'accordo, nel Messico la rivoluzione non cesserà, nè si ritirerà il generale Huerta, il quale continuerà, ora infastidito dai generali Villa e Carranza, ora dalle truppe federali, a fare le sue scorribande.

Così la pace ritornerà a parole, e fatti continuerà la guerra.

Gl'insorti di Siak e di Tirana reclamano un principe mussulmano

La squadra austriaca a Durazzo

DURAZZO, 28 — I componenti la Commissione internazionale di controllo si sono recati ieri a Tirana, onde parlamentare cogli insorti, i quali sembra fissata per il 2 di giugno una riunione a Siak, nella quale i delegati degli insorti delle varie tribù concreteranno le domande da fare alla Commissione di controllo.

Inoltre il Ministro di Austria Ungheria ha informato l'ammiraglio Trifari che la squadra Austriaca proveniente da Malta, sarà a Vallona il 2 di giugno, per poi dirigersi a Durazzo, dove approderà per farvi una breve fermata.

Concentrazioni d'insorti in Albania

Aziz pascià marcia contro di essi

VIENNA, 28. — I giornali di qui ricevono da Durazzo che gl'insorti si vanno concentrando a Skumbi, onde essere in grado di resistere ad Aziz pascià che avanza contro di essi cogli albanesi rimasti fedeli al governo.

Lo « Zeit » anzi riporta la notizia che circa cinquemila Mirditi si sarebbero riuniti ad Alessio coll'intenzione di imbarcarsi per il sud. Ma che l'Italia avrebbe protestato contro questo imbarco.

La Commissione internazionale di controllo tratta con gl'insorti albanesi

VIENNA, 29 — La stampa locale ha da Durazzo che è colà imminente la formazione definitiva del gabinetto. Le maggiori probabilità pare che siano per Turkan pascià alla presidenza e agli affari esteri, per Medi bey, Frascheri, Fethi bey, Mufid bey, Libohowa, Hassan bey, Pristina, Abdid bey, Tortani, Bibdoda.

Sembra inoltre che i rappresentanti delle popolazioni insorte abbiano assicurato i componenti la Commissione internazionale di controllo ch'essi sono personalmente soddisfatti delle spiegazioni e delle assicurazioni ottenute nei riguardi delle loro domande, ma che, prima di deporre definitivamente le armi, debbono accordarsi coi rappresentanti delle altre tribù.

Infine i capi religiosi di Tirana si sono adoperati insieme coi componenti la Commissione per persuadere i rappresentanti delle tribù malcontente a desistere, cercando di far loro constatare l'inopportunità delle loro domande.

Alla Camera ottomana

Nuove spese per l'esercito e per la marina

COSTANTINOPOLI, 28. — Alla Camera turca è stata approvata la legge con cui si concede un'amnistia generale ai condannati politi ci della popolazione delle isole del Dodecanneso.

Inoltre sono state stanziate in bilancio 2169198 lire turche, per le spese dell'esercito e della marina.

La stampa turca commenta il concordato italo-inglese

COSTANTINOPOLI, 28. Parlando del discorso dell'on. Di San giuliano alla Camera Italiana, la « Turquie » ne rileva l'importanza delle dichiarazioni specialmente nei riguardi del vantaggi che ne risulteranno alla Turchia per l'entrata del nuovo fattore economico nell'Anatolia. Aggiunge che incombe ormai d'ora innanzi all'Italia nell'Asia Minore una tale funzione che sarà accolta indiscutibilmente con la generale soddisfazione di tutti i competenti.

I funerali di Francesco Kossuth

Più di quattromila persone seguono il feretro

BUDAPEST, 28. — Coll'intervento di parecchi membri del gabinetto, del presidente della camera dei Magnati e di quello della camera dei deputati, sono stati celebrati i funerali del defunto Francesco Kossuth, figlio del grande patriota ungherese e insigne patriota egli stesso.

Seguivano il feretro circa quattromila persone, fra cui numerosissime deputazioni venute da tutte le parti dell'Ungheria.

Il conte Apponyi pronunciò il discorso funebre.

Feste al Giornalista Gayda a Vienna

VIENNA, 27. — Nella sede del Circolo Accademico Italiano, si sono adunati gli studenti italiani e le migliori personalità della colonia italiana per una festa di addio e di commiato a Virginio Gayda, che, dopo quattro anni di lavoro giornalistico, abbandona la nostra capitale.

Il presidente del circolo accademico avv. Travan, in nome di tutti salutò con commosse parole il pubblicista rilevando la sua opera intesa alla difesa degli italiani. Virginio Gayda rispose con breve discorso ringraziando.

Al Gayda è stata presentata una pergamena del pittore Argentieri firmata da tutti gli studenti e alla sua signora fu presentato un magnifico mazzo di fiori.

La cerimonia si chiuse con un « vermouth » d'onore.

L'incontro fra lo Czar e il Re di Rumania

PIETROBURGO, 27. — L'incontro dell'imperatore Nicola II, del Re Carlo di Rumania avverrà alla fine di maggio (vecchio stile). I ministri degli esteri assisteranno alle interviste.

Incendio di foreste al Giappone

TOKIO, 27. — L'incendio di foreste nella provincia di Kitami si estende per oltre cinquemila ettari. Un vento furioso contrasta gli sforzi della popolazione che lotta contro il fuoco. Tredici persone sono già morte. I danni materiali sono gravissimi.

Le condizioni del proletariato inglese

LONDRA, 26. — La « Labour Gazette » nella sua rivista mensile del mercato del lavoro nel Regno Unito, constata che questo, durante il mese di aprile, si è mantenuto normale ed ha presentato poche variazioni in confronto delle cifre del mese precedente.

L'industria delle miniere, quella meccanica, quella delle costruzioni navali, continuano ad impiegare lavoratori nella massima misura concessa dalla loro capacità, di modo che, attualmente, la disoccupazione fra queste classi di operai si può dire nulla.

Anche l'industria edilizia, nonostante lo sciopero dei muratori di Londra, si mantiene in prospere condizioni e, durante il mese di aprile, tutti gli uffici del lavoro nel Regno Unito hanno ricevuto offerte d'impiego per lavoratori di questa categoria. Si nota una notevole scarsità di operai pittori e decoratori, e l'industria del cotone e della lana non trovano più abili lavoratori dei due sessi da impiegare.

Nelle manifatture di abiti fatti per uomo, di biancheria e di abiti per signora, è grandissima la deficenza delle cucitrici nonostante i miglioramenti verificatisi nei loro salari durante l'anno scorso. Una certa diminuzione di impiego di mano d'opera si è verificato nell'industria del ferro e specialmente nelle fonderie.

La sistemazione del conflitto fra Ricordi e l'Opéra Comique

PARIGI, 26. — Il conflitto scoppiato qualche tempo addietro tra la Società degli autori, il teatro dell'Opera Comique e l'editore Ricordi è appianato in modo definitivo. Il giornale « Excelsior » annunzia, infatti, che si è rinunziato a qualsiasi rappresaglia. E' noto che il conflitto è scoppiato perchè l'Opera Comique aveva rifiutato di cedere le opere di Puccini al Teatro dei Campi Elisi, affittato per una stagione speciale dalla Compagnia anglo-americana, diretta dal l'impresario Russel. Ora si è concluso un accordo. Il Russel si è impegnato a rappresentare durante le due stagioni annue al Teatro dei Campi Elisi qualche opera francese e in compenso l'Opera Comique concede il permesso di rappresentare le opere italiane del proprio repertorio.

Tumulti a Parigi per le feste di Giovanna d'Arco

PARIGI, 26. — In occasione della festa di Giovanna d'Arco parecchie case sono pavesate.

Vari gruppi appartenenti alla Lega dei patriotti, ad associazioni di studenti liberali e repubblicani e di Comitati realisti della « Action Française », nonchè a gruppi regionali, hanno fatto stamane dimostrazioni davanti alle varie statue di Giovanna d'Arco a Parigi. I dimostranti erano numerosi e hanno deposto fiori e corone ai piedi delle statue. Un lieve tumulto è avvenuto alla chiesa di Saint Denis de la Chapelle tra un gruppo di studenti appartenenti all' « Action Française » ed alcuni controdimostranti che portavano una corona con l'iscrizione « Giovanna d'Arco, bruciata dai preti ». Vi sono stati contusi da una parte e dall'altra.

Clement Bayard arrestato in Germania sotto l'accusa di spionaggio

PARIGI, 26. — Il « Matin » annuncia che il grande industriale francese Clement Bayard, il quale viaggiava in Germania in compagnia di un ingegnere, di un architetto e di un ufficiale di marina è stato arrestato per accuse di spionaggio insieme alle persone che lo accompagnavano. Tutti e quattro sono stati perquisiti, misurati e tenuti in prigione per 36 ore e sono stati rimessi in libertà sabato sera. Clement Bayard narra che egli si era recato in Germania per invito di industriali tedeschi di cui visitò le officine. Mentre tornava da Colonia, avendo veduto uno Zeppelin fare evoluzioni cercò di vederlo atterrare e fu allora che venne arrestato malgrado le sue proteste. Bayard si propone di fare un reclamo per via diplomatica.

Un aviatore scomparso

LONDRA, 26. — Sei cacciatorpediniere ed alcuni idroaeroplani hanno cercato tutta la giornata l'aviatore Gustavo Hamel partito ieri sera dalla Francia per l'Inghilterra.

Una città distrutta da un incendio

VICTORIA (Columbia ingl.), 26. — La città di Atlin è stata quasi interamente distrutta da un incendio. Il quartiere degli affari è rimasto completamente distrutto. Anche numerose case, una chiesa e il palazzo delle poste e telegrafi sono rimasti bruciati. Nessuno di questi edifici era assicurato.

Dall'Italia

Nostri telegrammi particolari

I Sovrani ritornano a Roma

ROMA, 28. — Provenienti da Venezia sono qui giunti, alle 10,40, le LL. MM. il Re e la Regina.

Dopo aver ricevuto gli ossequi dalle autorità civili e militari che erano ad attenderli, i Sovrani, saliti in automobile si sono recati al Quirinale.

La questione degli analfabeti al Consiglio dell'emigrazione

ROMA, 27 — Il Consiglio dell'Emigrazione ha continuato i suoi lavori riunendosi stamane alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Luigi Rossi.

Esaurita la discussione iniziata nella precedente seduta sui provvedimenti relativi alla lotta contro l'analfabetismo, il Consiglio approvò unanimemente, essendosi tuttavia astenuti dal voto i consiglieri che fanno parte anche della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per la emigrazione, il seguente ordine del giorno proposto dal comm. Di Fratta:

Il Consiglio, [illegible] di fronte alla minaccia sempre più recente del divieto dell'immigrazione degli analfabeti, la indispensabile che lo Stato [illegible] l'aiuto di enti interessati, [illegible] pronta mente la lotta contro l'analfabeti smo negli adulti nei comuni dove questo analfabetismo è maggior[illegible]

[illegible]

Drammi commedie e farse della vita parlamentare

L'on. Salandra col suo discorso politico sulla politica interna, ha riportato un successo, che fa [illegible] manza sicura della sua abilità [illegible]

[illegible] tenta a far da sè, per [illegible] senza avere sempre sotto [illegible] il modello Giolitti. Ma questo [illegible] già dicemmo, e per i primi, ed che ultimamente, discorrendo di partiti, osservammo che ogni uomo di governo, [illegible] ha una politica tutta [illegible] prende da quella degli [illegible] natura, e che possiede metodi suoi speciali per farla trionfare.

E così ci permettevamo di dare la voce a coloro, i quali facevano capire che, coll'on. Salandra al potere sarebbe risorta la politica cavouriana. Con questa ipotesi non si onorava l'on. Salandra, poichè gli si voleva affibbiare ad ogni costo un modello. Gli si proponeva, è vero, un esemplare classico, nientemeno che il conte di Cavour, ma era sempre un esemplare, e l'on. Salandra [illegible] Nè Giolitti, nè Cavour, nè altri. Tanto più che Cavour non governò sulla falsariga d'alcuno, e nemmeno Giovanni Giolitti. Diasi altrettanto dell'on. Salandra, il quale, da quando sembra incominci a dire, in materia elettorale, precisamente il contrario di quello che affermava il conte di Cavour, il quale ha sempre sostenuto, dalla tribuna del Parlamento subalpino, o fu ha sostenuto in tesi assoluta, che il governo doveva sempre intervenire nelle elezioni.

* * *

A proposito dell'ultimo discorso dell'on. Salandra si è dedotto che d'ora in avanti, elettoralmente parlando, si cambierà rotta da parte del Governo, poichè le battaglie dell'urna si svolgeranno fra cittadini e cittadini all'ombra della più grande libertà di fatti e non di parole. Il governo da una parte e polizia dall'altra faranno sia agli elettori, senza muoversi; o si troverà a garantire la libertà del voto. L'on. Salandra si troverà così in stridente contrasto con la politica del conte di Cavour, per il quale lo ripetiamo, era nel governo diritto e dovere insieme lo intervenire nelle elezioni. Siccome non vogliamo che ci si creda sulla parola, così riportiamo dagli *Atti Parlamentari* le di[illegible]

* * *

Sorse quindi il conte di Cavour presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Aveva ceduto [illegible] che settimane, il portafoglio degli esteri al deputato Luigi Cibrario. Il [illegible] non vollero discendere di parole, come l'on. Rattazzi. Forse non era troppo forte in biologia. Ma afferrò [illegible] il toro per le corna, facendo [illegible] dichiarazioni [illegible] precise sulla influenza del governo nelle elezioni. [illegible] il conte di Cavour era oratore arido, più arido dell'on. Giolitti, più dell'on. Rubini, che è tutto dire. Ma sia benedetta questa aridezza se ci permette di riprodurre oggi il pensiero, in materia elettorale del maggiore statista italiano, così come è uscito dal suo cervello, nudo e crudo, senza figure rettoriche, senza precauzioni oratorie e senza ingombro di aggettivi.

« Quanto poi alla influenza che si il conte di Cavour — che possa esercitare il governo nelle elezioni lo dichiaro « altamente » che il ministero « non può e non deve » rimanere estraneo alle elezioni, ma

deve proclamare in faccia al paese apertamente e schiettamente » e suoi principii e le sue simpatie, e quali sono i suoi amici politici e i suoi avversari. Ed a chi diceva che il ministero ciò facendo trava da del governo rappresentativo, e che que sta formola non è possibile se non dove il ministero si mantiene perfettamente indifferente nelle lotte elettorali, **rispondo che** *non vi è mai stato, non vi è e non vi sarà mai* paese in cui esista un governo rappresentativo (e qui sfido il più dotto in fatto di storia politica a citarmene un solo nel mondo, nel quale il governo non riveli le sue simpatie in fatto di elezioni. Cerchiamolo pure in questo o nell'altro emisfero, e passiamo l'Atlantico coll'onorevole Michelini, se egli lo desidera, per ritrovarlo, e se egli me lo sa indicare, allora io mi darò per vinto, e dirò che i veri professori di scienza governativa sono l'onorevole deputato Michelini e l'onorevole deputato Pescatore; ma fino ad allora io sarò fermo nell'opinare che se si vuol stare nel vero, se non si vuole vivere nel paese delle utopie, bisogna riconoscere essere non solo una *necessità* ma un *dovere* del governo, nelle elezioni politiche, di dichiarare apertamente e i suoi principii e le sue simpatie e di proclamare quali sono i suoi amici e i suoi avversari ».

L'on. Pescatore tacque, rannicchiandosi nel suo stallo; ma l'on. Michelini, non potendo indicare, come avevalo sfidato il Cavour, nella storia antica e nella moderna un solo esempio di governo rappresentativo nel quale il potere esecutivo non prendesse una parte diretta nelle elezioni, accennò ad una circolare dell'on. Vincenzo Ricci, genovese, ministro dell'interno nel primo ministero costituzionale, presieduto da Cesare Balbo, che raccomandava alle autorità dipendenti la massima neutralità nella battaglia elettorale. Ma il conte Cavour fece subito osservare che, trattandosi di prime elezioni, era difficile al ministro Ricci distinguere gli amici dagli avversari del ministero ed aggiunse: « Ma mi permetta l'on. Michelini di aggiungere che il suo silenzio rispetto a tutti gli altri popoli conferma la mia sentenza, non esservi nessun paese nè in Europa, nè in America, nè repubblicano, nè monarchico, nel quale il governo non intervenga nelle elezioni, usando della sua influenza per far cadere la scelta su questo piuttosto che su quell'altro candidato ». Nel dibattito volle intervenire anche Angelo Brofferio con impetuosa eloquenza, parlando dell'America, della Svizzera, della Francia; e dimostrando errore e scandalo perchè il senatore Di San Martino, quando era ministro dell'interno nel Gabinetto presieduto dal conte di Cavour nel 1852-53, aveva osato dire che il governo era un partito. Non avesse mai toccato questi tasti il tribuno dell'estrema sinistra, che il conte di Cavour gli fu sopra, dimostrando che « nei paesi civili dal Brofferio l'azione del potere esecutivo, in materia elettorale, è spinta ad un punto che io non esito a dichiarare altamente biasimevole ». E proseguì: « I ministri, come depositari del potere, dovendo aver cura degli interessi generali, si morali che materiali, certo non devono essere uomini di partito, ed il primo loro dovere è di far astrazione da qualunque simpatia si personale che politica nell'adempimento degli obblighi tutti della loro carica. Nella loro qualità poi di depositarii della confidenza della Corona e di membri del potere legislativo, e nell'intento di far trionfare piuttosto questo che quell'altro sistema politico, è evidente che sono uomini di partito inquantochè rappresentano un certo complesso di idee, certe teorie, certi sistemi che costituiscono un partito. Sarebbe cosa veramente inconcepibile che in un governo rappresentativo nel quale i ministri sono gli organi della Corona, essi non avessero un complesso di opinioni formate sopra tutte le grandi questioni, in tal caso il governo non potrebbe reggere venti quattr'ore. Dunque io credo che il mio collega avesse ragione di dire che il governo è un partito, in quanto esso rappresenta certe idee, certi principii, e che ha per missione di cercare di far trionfare questi principii e di svolgerli nella sfera legislativa ». Lo ripetiamo non si potrebbe essere più arditi, ma nemmeno più chiari.

ERNESTO RIVALTA

Un medagliere libico

L'incisore e fonditore Nelli, ben noto per numerose opere artisticamente e tecnicamente difficili, ha composto un medagliere di una ventina di medaglie coniate in occasione della conquista libica; e lo offre al Re, cultore emerito di numismatica e medaglistica.

La guerra d'Africa ha determinato un singolare rifiorire dell'arte della medaglia. Nessun altro avvenimento nazionale era mai stato celebrato più abbondantemente nei brevi dischi di metallo. Dopo il medagliere Johnson, ecco il medagliere Nelli: questi ultimo più ricco e più importante.

Vi hanno collaborato gli scultori Grasso, Saponaro, Sguanci, Malanina, Manetti, Cassioli, Rivalta, Vannetti, Zanelli, Orsolini, Calaldi, Rubino, Cassio.

Non si può dire che tutte le opere siano ugualmente elevate di stile e di concezion; la retorica che — confessiamolo — ha un po' falsata la sincerità dell'entusiasmo patriottico, riflette anche in queste immagini celebrative la sua vanità grandiloquente. Ma v'è anche qualche palpito di sincera commozione, e qualche austero e nobile pensiero effigiato con misurata e potente sintesi decorativa, degno dell'alta gesta e del prezioso metallo.

Non certo tutti gli artisti nostri, esperti nel delicato lavoro del bulino, sono qui rappresentati: taluni anzi, che meglio si sono esercitati in quest'arte, mancano, e ciò reca maraviglia. Anche si può osservare che taluni artisti, scultori di buon nome hanno eseguito le minuscole composizioni allo stesso modo e con gli stessi intenti di un grande bassorilievo, ciò che costituisce un errore, perchè quella della medaglia è un'arte tutta speciale che vuole il gusto e la finezza dell'orafo.

Ma ciò che bisogna ammirare è la perizia dell'esecuzione, che raccomanda l'incisore Nelli come uno dei pochi artefici che potranno darci opere di perfetta esecuzione.

E' da augurare che l'arte della medaglia altrove così progredita alla Esposizione romana degli Amatori e cultori ed all'Esposizione di Venezia ne vediamo quest'anno esempi di rara bellezza — trovi in Italia maggiori cultori e soprattutto maggiori amatori.

Bisogna che entri nella consuetudine quotidiana il celebrare nel duttile metallo gli avvenimenti nazionali, non sono tuttavia frivoli o transitori, e meritano ricordo di amore e di onore: oppure gli episodi minuti dei grandi fatti nazionali, che vogliono essere ricordati particolarmente.

Il medagliere del Nelli, che rievoca appunto gli episodi della guerra e del fervore patriottico, avrà fra qualche anno un pregio, oltrechè artistico, storico non comune.

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

Una vedova

La Rivoluzione non aveva, fino al mese di novembre 1793, turbato la piccola città di Hautguyon, le cui comunicazioni col centri più popolosi erano allora assai malagevoli. Gli avvenimenti giungevano nel piccolo borgo affievoliti ed esso aveva continuato a vivere la sua torpida vita.

Le cose cambiarono pertanto, quando i cittadini Dumont e Clabot vennero in missione nel dipartimento. Notizie giunte d'Amiens destarono grande inquietudine: si parlava di misure rigorose contro i municipi che non si erano mostrati troppo zelanti. Un agente nazionale passò da Hautguyon, gridò, minacciò, giurò che egli avrebbe saputo ottenere prove di civismo e raccomandò la caccia agli aristocratici. Un sodalizio popolare si costituì, si votarono dei fondi per l'acquisto di picche, i bottegai sparuti non ebbero più sulla bocca che parole di morte contro gli aristocratici.

Non fu possibile trovare alcun nobile, che rimpiangesse il fato della monarchia o avesse tenerezze per il Re. Il Comitato di sorveglianza si preoccupò della sua inutilità, che poteva essergli rimproverata. In verità esso non contribuiva ad epurare l'ambiente. Uno dei suoi membri ebbe la bella idea di proporre che si imitasse ciò che si era fatto altrove. Hautguyon ebbe la sua « bocca di ferro », la sua cassetta per le denunzie.

La « bocca di ferro » non riceveva che insignificante delazioni. Ma un giorno, un foglio che parve di grande importanza si trovò nella cassetta. « Cittadini, diceva il foglio, la vostra vigilanza è manchevole! Come non sapete voi che a tre leghe di qui, nel villaggio Cegny, presso una certa Anna Rougier, vive una aristocratica, la vedova del già principe di Groix? Con quel nome, ella deve per forza cospirare contro la repubblica ».

Il Comitato fu pervaso da grande emozione. Vi era dunque la vipera dell'« ancien régime! E poichè ella non era del paese si poteva agire prontamente, senza lasciarsi vincere e imbarazzare dagli scrupoli.

La denunzia era precisa. Si decise una spedizione a Cegny mentre una staffetta era inviata al distretto per avvisare il procuratore.

Il presidente del Comitato, il parrucchiere Nimelette e il segretario della Società popolare Duroy, che riscattava la futilità del suo nome, in tempi di insurrezione, con la sua eloquenza rivoluzionaria, si misero d'accordo ed ebbero un abboccamento. Insieme con alcuni fervidi patriotti essi diressero in persona le perquisizioni. Tutto era stato organizzato nel mistero, ma il secreto dell'impresa era trapelato. E la curiosità spinse numerosi cittadini ad accompagnare gli uomini fidi designati per questa missione.

Si giunse presso una casa graziosa e linda, ma semplice. Nimelette e Duroy su cui pesava ogni responsabilità, provarono qualche inquietudine. Era la prima volta che essi esercitavano il loro ministero di vendetta del popolo. A caso, prevedendo la resistenza che poteva essere opposta dai servi, essi si erano armati. E avevano escogitato il loro piano: ciascuno opererebbe alla testa di una piccola colonna militare. L'uno entrerebbe dalla porta che dava sulla strada l'altro penetrerebbe dal giardino della ....

Ma spaventata da tutto quel rumore, una donna in costume di contadina ...... dolce e che conservava ancora una certa freschezza di gioventù venne ad aprire.

Mio Dio, disse, che vuole tutta questa folla?

— Sei tu, chiese Duroy, con voce che si sforzava di rendere ferma e rude, sei tu la cittadina Anna Rougier?

— Sono io.

— Ebbene noi siamo informati che tu nascondi qui una aristocratica!

— Che dite mai? rispose Anna Rougier non comprendendo la ragione di quello spiegamento di forze.

— Sì, tu nascondi un'aristocratica, continuò Duroy, la vedova di un principe e che non può essere ora che una nemica della patria, della Nazione.

La contadina apparve sorpresa ma poco intimidita dalla burbanza repubblicana. Ella non aveva sulla coscienza nulla che la turbasse.

Ma riprese con calma la persona di cui voi parlate non si nasconde affatto.... Noi siamo anche uscite insieme stamane ieri.

La contadina si diresse verso una camera vicina e ritornò tenendo per mano una giovinetta di 12 anni, graziosa, coi riccioli biondi, gli occhi cilestrini, le fattezze delicate, e una grazia ingenua ed incantevole.

— Tu vuoi guadagnar del tempo disse Nimolette. Qui, vi deve essere un'altra donna; non si tratta di questa fanciulla, ma della vedova del principe di Groix!

— E lei, replicò Anna Rougier, indicando la giovinetta bionda.

La fanciulla, senza imbarazzo ... tutti gentilmente questi intrusi ... ella riguardava soltanto con un po' di meraviglia.

— Tu ti beffi di noi, gridò Duroy?

— E' la pura verità, io sono stata la nutrice della signora e l'ho raccolta, perchè la poveretta non ha più parenti.

Tu sei folle o tu reciti una imprudente commedia, interruppe Nimelette. Noi parliamo di una vedova.

— Ma è lei.

— Gli scherzi non sono di stagione.

— Ma non è uno scherzo, rispose Anna Rougier.

E riprese subito.

- Non sapete, o contadini, che nelle grandi famiglie per convenienze speciali, vi era l'uso di sposar dei fanciulli, che si sarebbero poi veduti ed avrebbero coabitato soltanto alcuni anni dopo? Questo fu il caso di Clementina de Croissy-Latour. Ella era orfana; il marchese de Croissy, suo zio e tutore, sentendosi in fin di vita, inquieto per l'avvenire e volendo assicurare la sorte della sua pupilla, la unì in matrimonio col giovine principe de Groix. Si era nel 1791... La fanciulla aveva 10 anni, il principe 14. Essi si videro un'ora appena ... rono separati, l'una per entrare ... convento, l'altro per raggiungere ... sua famiglia... Un matrimonio del ... sto, che non durò assai. Quattro ... dopo il principe, ... fu abbattuto ... da una febbre malefica... Dopo precipitarono gli avvenimenti. La dispersione, la fuga degli uni, la sventura degli altri... Se io non mi fossi incaricata della signora Clementina, io non so, ma forse ella non avrebbe trovato un ricovero...

« Voi vedete, cittadini, conclude la contadina, che costei è una principessa che non fa molto torto alla repubblica.

Nimelette e Duroy si guardarono confusi.

Potevamo sapporre ... disse l'uno. Vedova a 12 anni, aggiunse l'altro!

Essi compresero il ridicolo delle precauzioni che avevano prese. Pertanto non sapevano come uscire dalla situazione. L'azione pubblica era stata messa in movimento, il direttorio del distretto era stato prevenuto, non senza ostentazione. Che fare? Peccato! La spedizione era stata così bene ordita e intanto il primo atto di rigore era finito nel ridicolo.

Dopo una lunga discussione, Nimelette e Duroy stabilirono di lasciare nella casa tre soldati, fino a che il procuratore della repubblica, informato di tutto, non avesse dato ordine in proposito.

La risposta del procuratore arrivò il domani. Fu breve e assai ... « I peggiori nemici della legge, diceva, sono gli imbecilli. Offrite a questa piccola vedova una bambola a spese della repubblica! ».

PAOLO GINISTY

Il congresso femminista a Vienna

VIENNA, 26. — Ieri sera ha avuto luogo un ricevimento per l'inaugurazione del Congresso femminista internazionale, il quale viene ad aggiungersi ai due Congressi di Roma e deve fornire ai delegati esteri informazioni sullo stato in cui si trova il movimento femminista in Austria-Ungheria. Prenderanno parte alle discussioni le più note notabilità del movimento femminista di dodici nazioni.

Un aviatore sperimenta un paracadute facendo rischiar la vita alla moglie!

NEVERS, 26. — L'aviatore Pelletier ha proceduto ad una nuova esperienza con un paracadute. Egli si è innalzato a bordo di un biplano recando come passeggera la moglie, la quale, giunta ad un'altezza di settecento metri, si è lanciata dal biplano munita del paracadute ed è discesa lentamente atterrando in un prato.

Riviste e giornali

Celluloide.

La celluloide ... come tutti sanno pericolosissima. Una pubblicazione recentemente pubblicata da una commissione nominata dal governo inglese per ... riferire sulle precauzioni necessarie ... tutti gli oggetti di uso domestico fabbricati con questa sostanza sia scritta la parola *inflammabile*.

E' stato calcolato che nel 40-50 per cento delle botteghe di certi quartieri di Londra si trovi della celluloide sotto un'altra forma. Scorrendo il catalogo di un grande emporio vi si troverebbero circa 200 oggetti a base di celluloide. Questi oggetti possono distinguersi in otto categorie: vestiario e articoli di uso personale - oggetti di fantasia - accessori musicali - articoli sportivi e giocattoli - oggetti di cancelleria — strumenti scientifici e chirurgici - articoli per uso industriale ed agricolo - articoli ....

La lista non comprende ... cinematografo. L'industria cinematografica ... in via di rapido sviluppo. Nel ... 1912 vi erano in Inghilterra 52 case produttrici di films, 80 ditte che si occupavano dell'affitto di pellicole e da 4 a 5 mila locali per spettacoli cinematografici. I depositi di celluloide sono aumentati di numero e d'importanza ed i pericoli derivanti da questa sostanza si sono ... stati straordinariamente.

Le disgrazie non sono più limitate a piccoli incidenti domestici: nel 1900 la celluloide è classificata fra le cause di grandi incendi. L'anno scorso l'accensione della celluloide ha provocato nel quartiere più centrale di Londra un incendio che costò la vita a ....

Il radium contro la sordità

Il Daily M... annunzia che il ... creato ...a Bugo a Coloma ... ciò che riunirà ... principali specialisti di Europa per le malattie del... le orecchie.

Una delle principali questioni sarà quella del trattamento della sordità ed altre affezioni dell'organo auditivo col radium

Il dottor Hagel che dirigerà di ... impiego del radium ... di ... cura parziale o completa, di sclerosi dell'orecchio, di ronzii, assicura che ... 80 % pazienti trattati, il 50 per ... e guarito con pieno successo.

Il vigor di vita.

La famosa frase *il vigor di vita* con la quale Teodoro Roosevelt, l'ex presidente degli Stati Uniti d'America, riassume il suo programma per la migliore esistenza dell'uomo.

Ora Roosevelt continua ad illustrare coll'esempio la sua tesi prediletta. Oggi che ha lasciato la Casa Bianca egli è libero di vivere a modo suo, egli non si accontenta più di scrivere libri: egli vive. E si riposa appena da un viaggio quanto basta per intraprenderne un altro.

Appena egli depose il fardello del potere partì come tutti ricorderanno, per l'Africa se non come esploratore per lo meno come cacciatore di grosse belve, come naturalista e come scrittore. Egli ritornò infatti per pubblicare un interessante volume e per fare un rapido giro di conferenze in Europa.

Ad ... Roosevelt sta compiendo una ... Dopo aver visitato le principali capitali dell'America del sud, egli percorre ora, accompagnato da un geologo e da un zoologista, le regioni quasi sconosciute dell'... che ha raggiunto partendo dal Paraguay. Il suo progetto è di visitare le sorgenti del gran fiume delle Amazzoni, poi di ritornare ... per il Venezuela ... corso dell'Orenoco.

Ma il popolare Teddy del nord America ... probabilmente ... fra qualche tempo, per ... imbarcarsi a Rio de Janeiro ... a Pernambuco, dovendo ass... a Lisbona al matrimonio di uno dei suoi figli!

Stranezze di compositori.

Quando il Maestro Gluck voleva scaldare la sua immaginazione di compositore e trasportarsi col suo spirito a Sparta nella Tauride, nell'Erebo, si ... nel mezzo di un prato tra le erbe fiorite di pratoline e portando seco un cesto di bottiglie di champagne.

Cherubini dimenticava necessariamente lo champagne, perchè non si trovava e avrebbe dovuto berlo camminando. Egli andava attraverso ... schi, erborava, scriveva e disegnava con uno straordinario disordine di produzioni.

Rossini compose tutto il Guglielmo Tell pescando alla canna durante una villeggiatura presso un suo amico.

Berlioz componeva volentieri ... che pericolo di una spiacevole avventura una sera che si era fermato vanti alla porta di un droghiere e che notava un'idea alla luce di un riflettore. Il droghiere, provocato dalle presenza di questo grand'uomo misterioso, che scarabocchiava, corse ... Berlioz gridando:

Al pozzo! ... voleva accoppare con un randello.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Gaspare disse:

— Va ad aprire. Sono i carabinieri.

— Ti arrestano?...

— Si: falli salire.

— Ma, Gaspare.

— Falli salire. Non voglio scappare.

Elena discese. Gaspare poco dopo udì il tintinnio degli speroni e l'urto delle sciabole sugli scalini. Sorrise, tristemente e andò a spalancare l'uscio. Ma impedì ai carabinieri di entrare.

— Eccomi. Sono con voi. Là dentro c'è mio figlio morto.

E offerse i polsi alle manette.

XI.

Gaspare Contardi salì sul compartimento di terza classe del treno di Spezia: un treno sporco e poco popoloso, che il sottocapo di servizio faceva comporre svogliatamente, senza sorvegliarlo di persona, per la partenza alle sei da Parma.

L'autunno inoltrato metteva nell'aria i suoi squallori, i suoi brividi: al di là del fabbricato tozzo e grigio della grande velocità si profilavano sul colore smorto del cielo i grandi alberi sfrondati della campagna deserta.

I viaggiatori erano pochissimi: due donne ed un contadino che rabbrividivano seduti sulle panche giallastre del vagone illuminato scarsamente dal lume ad olio acceso dietro il vetro della *calotta* rotonda e affumicata.

Un ferroviere venne a forare i biglietti. Gaspare lo riconobbe; tre anni prima si erano incontrati alla stazione del Borgo quando egli, insieme a Giacomo Berti e gli altri ... arrestati, dopo l'eccidio della Fabbrica dei Cementi, venivano trasportati alle carceri di San Francesco a Parma, sotto la scorta di una cinquantina di carabinieri.

Il ferroviere non riconobbe Gaspare, che non ebbe il coraggio di salutare.

La lunga prigionia gli aveva messo nell'anima una timidezza strana, profonda. Egli si vergognava, intimamente, di essere uscito da pochi giorni dalla reclusione, e credeva che tutti guardassero in lui, curiosamente il forzato del carcere, l'uomo che fino a ieri era stato un *numero*, ed aveva avuti rasi i capelli e la barba.

Così, Gaspare fu più tranquillo quando il treno si fu messo in moto, col cigolio sordo delle ruote unte in malo modo, e i lunghi fischi acuti della locomotiva sbuffante ansimante come una vecchia bestia da soma.

Le donne e l'uomo i tre contadini dai volti rugosi e scuri rimanevano silenziosi guardando curiosamente fuor del finestrino attraverso i cristalli opachi percorsi qua e là dalle strisce chiare delle pioggie trascorse Gaspare ... treno per la prima volta e sorrise.

C'è molto — gli chiese l'uomo prima di arrivare a Fornovo?

— Un'ora, credo.

— Grazie.

L'uomo si levò il cappello in atto di saluto, ricadde nella sua contemplazione stupida e inconscia.

Il treno attraversava un campo di stoppie giallastre distese sul solco ... Campagna ... miliana grassa e feconda ... lontano lontano percorsa dalle ... gelsi allineati uniti fra di loro ... viti già spogliate dei tralci e dei pali. Triste campagna chiusa in giro da un orizzonte di alberi brulli, sotto la tristezza enorme del cielo uniforme, senza un riflesso, senza una nuvola!

Gaspare si rannicchiò in un cantuccio della carrozza cigolante come una vecchia diligenza. Chiuse gli occhi ... sorto nel ricordo vivo della sua sciagura, nella melanconia ineffabile dell'abbandono in cui era vissuto e viveva, ancora, dal giorno che lo avevano ... presso il letto di suo figlio morto.

La gioia della libertà, alla quale aveva egli tanto anelato durante gli anni della prigionia, si attenuava nella sua anima per il incubo ... del passato, che gravava sulla sua lontà di riconquistare la vita, come una sotta di terrori e di presentimenti ...

Gaspare dovette ... che la ... immagini più dolorose del passato ... straordinaria del vol... del gesto.

Il treno rallentava ... la sua prima fermata a Pon...

Le case del paese sparse nella campagna ai lati del fiume quasi asciutto ... ancora tutte chiuse. Gaspare scorse soltanto due carrettieri ... da, fermi dinanzi ai loro cavalli che respiravano rumorosamente, ... spiro usciva dalle loro narici diffondendo nell'aria un vapore ... castro e lieve.

Poi il treno ripartì e Gaspare non ebbe altra distrazione che la vallata squallida, le file delle piante che sembravano fuggire, in lontananza, il volo delle cornacchie che si elevavano dalle stoppie e dai fossi bagnati, starnazzando antipaticamente.

Era uscito ... dalla ... di San Francesco, dopo due anni di reclusione ai quali l'avevano condannato i giudici del tribunale di Parma, per incitamento all'odio fra le classi, attentato alla libertà di lavoro, ribellione alla forza pubblica, una serie di imputazioni minacciose, contro le quali egli non aveva ... opporre che la difesa ideale della sua buona fede, della sua sincerità, delle sue speranze nella redenzione morale ed economica del proletariato.

Era stato un processo mostruoso, imbastito da un magistrato che aveva chiesto per tutti gli ... di mezzo secolo di reclusione ...

(Continua)

Cronaca di Tripoli

L'escursione di S. E. il generale Spingardi

Come annunziammo ieri, la mattina del 27, S. E. il generale Spingardi, partito da Tripoli in ferrovia per la linea di Azizia, si recò a visitare questa parte importante della nostra Colonia.

Ad Azizia, dove fu ricevuto dagli ufficiali e dai notabili della residenza che gli fecero una deferente accoglienza, fece una breve sosta. Visitò la caserma, la residenza nei suoi lindi e ben ordinati locali, e tutto ciò che la civiltà italiana ha portato in quella località, come pozzi, aeromotori, orti e campi sperimentali, costruzioni varie; mostrando per ogni cosa il massimo interessamento e vivamente congratulandosi cogli ufficiali che avevano saputo portare colà il soffio vivificatore del progresso.

Da Azizia, in automobile, si recò a Bu Gheilan. La strada che percorse fu per l'illustre uomo sempre fonte di interesse. A Bu Gheilan fu ricevuto dai saluti ossequienti del piccolo presidio, e degli ufficiali e soldati della batteria cammellata comandata dall'ottimo capitano Golzio, uno dei veterani della Libia. Il generale Spingardi, dopo aver fatto una rapida visita alla splendida conca di Bu Gheilan, si accinse quindi, sempre in automobile, a salire al Garian.

L'ampia strada romana che conduce al Castello, fu esaminata con attenzione dal generale, che constatò ancora una volta come, anche durante la Guerra, i nostri soldati del genio sapessero attendere talora a savie opere di pace. Così pure volle vedere il piccolo villaggio troglodítico di Sidi Sames; e finalmente alle ore 12 arrivò a Garian.

Quivi fu ricevuto dal comandante del presidio maggiore Sartirana, dal residente, dal vice-residente e da tutti gli ufficiali della residenza e del presidio. Indi vi fu colazione in suo onore al Castello, e quindi ancora visita del Castello stesso e della residenza.

Alle ore 14 il generale Spingardi partì per Jeffren, ove arrivò alle ore 18, accolto col consueto rispetto e colla consueta affettuosa deferenza.

S. E. il generale Spingardi s'intrattenne quivi lungamente col [illegible] Maussier, che da poco tempo trovasi a capo del commissariato di Jeffren, ma che fu già residente a Ghadames per molti mesi. Volle essere informato minutamente di varie cose riguardanti la sua permanenza in quella zona di confine; e si congratulò con lui che contribuiva così bene e così opportunamente per l'incremento della civiltà in quelle lontane regioni.

Il generale Spingardi quindi si ritirò per riposare nell'alloggiamento che gli era stato preparato.

Nella giornata di ieri, S. E. il generale Spingardi, dopo avere visitato il presidio di Jeffren, tutte le più importanti e più vicine località circostanti, e tutte le varie caserme, cominciò il suo ritorno a Tripoli, percorrendo la stessa strada, ma facendo tuttavia un piccolo giro per Rumia, volendo rendersi conto dello stato dei lavori che si vanno compiendo e che sono già sufficientemente avanzati, allo scopo di convogliare a Jeffren l'acqua potabile che in quella località trovasi abbondante e sana.

E' inutile dire che, durante la via del ritorno, fu sempre salutato colla stessa deferenza da tutti i militari quà e là di presidio. Ad Azizia s'intrattenne a colazione; e infine, ossequiato da tutti gli ufficiali della residenza e del presidio, faceva ritorno a Tripoli, arrivandovi alle 17.40.

In complesso, il generale Spingardi [illegible] due giorni una [illegible] che valse a far vedere all'illustre uomo una delle parti più floride della Colonia nostra. L'impressione ch'Egli ne ha riportata è stata grandiosa, per quanto ne fosse già precedentemente informato per le relazioni avutene. Nè si può dire che i due giorni di continuo movimento abbiano prodotta in Lui quella stanchezza eccessiva che si sarebbe potuta temere data la sua età e anche la recente malattia sofferta.

Il generale Spingardi fu durante tutto il viaggio di ottimo umore e apparve sempre freschissimo, come se non compisse nessuna fatica. Ammirò la meravigliosa bellezza di alcuni paesaggi e se ne disse addirittura entusiasta; fu colpito dallo sviluppo lussureggiante degli olivi. Ma più ancora ammirò, dimostrando la sua piena soddisfazione, quelle opere dovute all'ingegno e al lavoro dei nostri soldati. Nulla gli sfuggì. Le caserme e la residenza, la bella fontana di Rumia e i lavori d'allacciamento per la conduttura dell'acqua potabile a Jeffren, gli orti rigogliosi di vegetazione e che preludiano a un'avvenire agricolo considerevole, furono dal generale esaminati con cura e debitamente apprezzati.

Quello che però, oltre a destarne l'ammirazione, lo ha più di tutto soddisfatto e commosso, è stato senza dubbio l'aver potuto constatare personalmente l'opera morale meravigliosa dei nostri ufficiali e soldati nella loro saggia politica, messa in atto in conformità, ai suggerimenti provenienti dall'alto, di penetrazione con un ammirevole completo accordo; nonchè infine il loro spirito di sacrificio e di abnegazione che fa loro conservare l'animo lieto anche nei momenti più gravi e fra le più intollerabili privazioni materiali e morali.

× × ×

Quest'oggi S. E. il generale Spingardi si recherà a visitare l'Educatorio Militare della Menscia che il capitano Fasulo dirige con tanto amore e con tanta diligenza. Indi visiterà il Castello e, poi ancora, i lavori del nostro porto.

Questa sera infine alle ore 21. Gran serata di Gala in suo onore al nostro Politeama, ove agisce la Compagnia di quel simpatico attore che è il Cav. Uff. Angelo Musco.

Una rissa fra ubbriachi al Suk el Naggiara

In un osteria di Suk el Naggiara ieri sera si cantava e si schiamazzava, fra le coppe [illegible] di liquore, e fra i [illegible] vuoti e rovesciati sul tavolo. I canti non eran dilirambi, erano arabi canzoni, dette con voce rauca e stonata, in una musica fantasmagorica fatta di tintinnio di bicchieri, di suoni inarticolati, di battute cadenzate delle mani. Quattro arabi, [illegible] Ibraim ben Freg, Mohamed ben [illegible]ran, Abdsalam ben Mohamed e Jusef ben Hag erano i quattro protagonisti dello strano baccanale. Continuar[ono] così per un bel pezzetto, [illegible] nella strada.

Il guaio fu che, usciti, non [illegible] i canti; e che, alla posizione [illegible] di poco prima, avevano sostituita quella eretta, che non è comoda per chi, ottenebrato dai fumi del vino, non è più capace di camminare con quell'equilibrio statico di cui l'uomo dispone. Ond'è che procedevano barcollando e urtandosi.

D'un tratto sorse un malinteso. Uno di essi deve aver dato, traballando, un urto a quegli che gli era vicino, e l'urto deve essersi comunicato agli altri due, come accade alle carte da giuoco che i bambini dispongono in piedi ed in fila sul tavolino. Ne nacque una contesa generale fra i quattro, e quindi un pugilato movimentatissimo; mentre urli, imprecazioni e grida si levavano al cielo facendo rimbombare la via in quell'ora solitaria.

La lotta continuò. Finchè due [illegible] di città, richiamate dalle grida selvagge, non accorsero separando i contendenti e conducendoli quindi tutti e quattro in questura.

Questa mattina tre sono stati rilasciati. Il quarto, certo Jusef ben Hag, che ebbe la debolezza di voler ribellare e resistere agli agenti dell'ordine, fu trattenuto.

I tristi effetti del leghbi

Il vino non ha sostituito fra gli arabi completamente il *leghbi*. Vi ne sono alcuni, fedeli e ardenti seguaci delle massime coraniche che preferiscono ubbriacarsi, con quest'ultima bevanda. E' questione di vedute, ma in fatto di preferenze ognuno ha la sua opinione.

Adunque, appunto dell'opinione che ubbriacarsi va bene, ma sempre col *leghbi* però e mai col vino, dev'essere il musulmano Salik ben Salem. E in base ai suoi principî, che debbono scaturire certamente da tutto un ragionamento logico del suo cervello, ieri sera, recatosi in una Taverna araba, si abbandonò con tale completa dedizione alle *leghbiche* — è l'aggettivo che ci vuole — libazioni, che in men che non si dica passò nel numero degli ubbriachi della serata.

Siccome però gli restava ancora tanta facoltà di percezione da accorgersi che un po' d'aria non gli avrebbe che non rispondono alle richieste della propria volontà. Ma al Salik venne anche una gran bella idea, quella di molestare i passanti e di schiamazzare. La cosa era scandalosa, e il Salik, che aveva fatto i conti del *leghbi* coll'oste della taverna, non pensò che, così facendo, gli sarebbe toccato farli anche colla benemerita.

Difatti due carabinieri, visto che le cose non potevano andare, se lo posero in mezzo e lo condussero, o meglio lo trasportarono, a meditare sui tristi effetti dell'alcoolismo, in *domo petri*.

perio. Fin qui, come si vede, nulla di male. Chiunque può camminare come crede, ed ha il diritto di avere a sua disposizione anche delle gambe che non rispondono alle richieste

Cade dalla finestra... e non si fa nulla

Il bambino Vito Scalia di anni 8 da Alessandria d'Egitto evidentemente è nato colla camicia. Così si dice di coloro che sono fortunati. Auguriamogli dunque che lo sia sempre anche per l'avvenire.

L'altro ieri egli accortosi che la propria genitrice per sue faccende si era dovuta allontanare e non poteva quindi badargli, pensò di darsi a un divertimento che viene sempre impedito, quando ci sono i grandi, ai bambini della sua età. P[illegible] una sedia, l'avvicinò a una [illegible] della camera in cui si trovava, e [illegible] si arrampicò per affacciarsi.

Fin qui le cose potevano procedere bene. Ma il piccolo Vito, siccome voleva godersi pienamente lo spettacolo della strada sott[ostante] [illegible] si sporgersi dal davanzale. Come fu non sappiamo. Probabilmente deve essersi sporto un po' troppo. Certo si è che a un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto. La finestra era in quel punto alta circa quattro metri.

Ne susseguirono delle altissime grida del bambino stesso, a cui si mescolarono quelle della madre che aveva assistito alla conclusione dell'ardita impresa. Il bambino piangente fu raccolto con prontezza e trasportato all'ospedale civile.

Quivi però il chirurgo di guardia, dopo averlo meticolosamente osservato in tutte le parti che costituivano il suo organismo ebbe a constatare che, all'infuori di alcune lievi contusioni guaribili in dieci giorni circa, il piccolo Vito non si era fatto nessun male.

E' fortunato lui! Però, per l'avvenire non sarebbe male che lo si sorvegliasse onde evitare ch'egli affronti altri cimenti. Perchè se questa volta gli è andata bene [illegible] si può affermare che ciò debba sempre [acca]dere per l'avvenire.

I TEATRI

Al Politeama

Ricorrendo il 75. anniversario della nascita di Luigi Capuana, la Compagnia del cav. uff. Angelo Musco volle ricordare una tanta ricorrenza rappresentando uno degli ultimi lavori di quest'autore, « 'U Paraninfu ».

Collo stesso titolo il Capuana ha scritto una novella; e bisogna convenire, che se la novella è un vero gioiello di stile e di umana psicologia, non lo è altrettanto la commedia. Non già, intendiamoci, che non vi siano in essa delle pregevolezze. Il Capuana resta sempre un profondo drammaturgo, come è un arguto novelliere. Ma mi è parso che se la commedia [illegible] confronto. La psiche del protagonista non viene resa sulla scena così completamente; e si hanno in ogni atto delle lungaggini un po' tediose, delle posizioni un po' false, e infine la tendenza a caricare talvolta le tinte.

Vi sono tuttavia spunti pregevoli. La zampa del leone si mostra di tanto in tanto attraverso le strutture della tela. Ma mi è parso come se tutto fosse stato scritto con una certa fretta, senza sottoporlo a quell'azione successiva del cesello, sulla quale poi il Capuana è maestro.

Tuttavia la commedia, prescindendo da queste insufficienze di stuture, piacque. Il tipo è nuovo quasi sul teatro, ed è tuttavia vero. E poi Musco ce lo rese in modo mirabile, in tutta la potenza della sua comicità.

Anche gli altri artisti recitarono bene. Anzi secondo me tutti contribuirono a dare all'opera quella vita che le mancava. E non si può negare che vi riuscirono.

Il pubblico, non eccessivamente numeroso in verità — e di questo francamente ne siamo dolenti, perchè il Musco e la sua Compagnia meritano l'interessamento della parte intelligente del pubblico tripolino — applaudì alla fine di ogni atto, chiamando gli artisti alla ribalta.

× × ×

Questa sera serata in onore di S. E. il generale Spingardi. Si darà « Sperduti nel buio » di Roberto Bracco.

Una rappresentazione nella Caserma volontari artiglieria

Da qualche giorno nella vasta caserma dei volontari d'artiglieria, fervono i preparativi per una vera e propria rappresentazione teatrale.

I baldi giovinotti hanno deciso di festeggiare la tradizionale ricorrenza del 30 maggio concedendosi qualche ora di buon umore al lume delle stelle, nella tiepida pace dell'oasi, e hanno costruito un teatrino con delle scene ed un sipario allegorico, dipinto.... militarmente da un caporale volontario .. pittore.

E' stato anche combinato, poligrafato e distribuito un programma della festa artistico militare, che, a prima vista sembrerebbe ideato dal simpatico F. T. Marinetti, talmente futurista è l'affratellamento delle farse, macchiette, terzetti orchestrali, duetti e canzonette militari.

La rappresentazione è fissata per stasera alle ore 21 e [illegible] dirlo, si prevede un pienone.

Circo equestre

Ieri sera trionfalmente i vari artisti della *troupe* del cav. B[illegible] [illegible]

Ammirati i cavalli pres[entati] [illegible] Direttore [illegible]

[illegible]

Questa sera spettacolo speciale.

Spettacoli del 29 Maggio

POLITEAMA

Compagnia comica siciliana, diretta dal Cav. Uff. Angelo Musco.

Ore 21. Sperduti nel buio — Il Sauro.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il Club delle Maschere Nere.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La maschera che sanguina.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3.4 Grandioso spettacolo.

Associazione fra Commercianti e Industriali di Tripoli

Ci viene comunicato che domenica prossima alle ore **nove** sono convocate tutte le cariche sociali per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza circa l'atteggiamento degli organi di Governo verso l'Associazione e provvedimenti relativi;
2. Decisioni circa la pubblicazione degli atti dell'Associazione.
3. Comunicazioni delle proposte del Comitato milanese per una Esposizione da tenersi in Tripoli.

AVVISO

Col 30 giugno p. v. le monete nichelio misto da Cent. 20 coniate negli anni 1894 e 1895, saranno colpite da prescrizione.

In conseguenza si avverte il pubblico che le monete della specie, ritirate dai contabili dello Stato, saranno accettate dalle Sezioni di Tesoreria nelle Colonie fino al 20 luglio successivo, dopo di che esse non saranno più ammesse al cambio.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 29 maggio ore 15,30 piroscafo ENTELLA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

Venerdì 29 maggio ore 17,20 piroscafo CAGLIARI da *Napoli, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 29 maggio ore 17,50 piroscafo SOLUNTO da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Domenica 31 maggio ore 6,10 piroscafo CANDIA da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 31 maggio ore 16,30 piroscafo TEBE da *Siracusa.*

PARTENZE

Sabato 30 maggio ore 24 piroscafo ENTELLA per *Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

[illegible] SOLUNTO per *Trapani, Palermo, Napoli.*

Domenica 31 maggio ore 22 piroscafo CANDIA per *Zuara*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina del la partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

Tariffa delle vetture

Servizio a corsa in città

[illegible]

Vetture a due cavalli persone di giorno L. 1,0[illegible] di notte L. [illegible]

Il limite estremo delle corse in città è [illegible] da una linea spezzata che collega [illegible] punti Belvedere [illegible] Zaptiè Dahara [illegible] Caserma Fanteria [illegible]tomobili, Stazione di Amrus [illegible] Mizran [illegible]

Servizio a tempo in città

Vetture ad un cavallo con [illegible]

[illegible]

Vetture a due cavalli non più [di] [quattro] posti per mezz'ora L. 1,[illegible] [per] un'ora L. 2,50

per ogni mezz'ora successiva L. 1 [illegible] notturni, per ogni ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per [illegible]

Cronaca della Libia

Nostra corrispondenza particolare

Arresto per porto abusivo di pugnale

Scrivono da Homs, 2:

A Fonduc M[illegible], le [illegible] di questa città un importante arresto fu eseguito da una pattuglia dei nostri solerti carabinieri che perlustrava [illegible] [illegible] individuo, completamente [illegible] [illegible] d'un tratto, guarsi per una viuzza di campagna [illegible]

[illegible] altrui, m[illegible] ralenti [illegible] qual fermarsi.

Ma l'individuo, anzichè arrendersi al comando, rapidamente si dette invece a fuga precipitosa.

Inseguito e raggiunto, fu portato in caserma di sicurezza e perquisito. Gli si rinvenne addosso un acuminato pugnale, lungo circa 50 centimetri. Che cosa intendeva fare a quell'ora e con quell'arme addosso? Mistero!

Interrogato non solo non ha voluto dire el[illegible] [illegible] cidava facendo, ma non è stato neanche possibile farzli dire le sue complete generalità.

Si lavora attivamente per identificarlo. La sua identificazione fornirà forse anche la chiave del mistero

Un arresto a Zuara

Ci scrivono da Zuara, 28:

Finalmente ieri sera, i nostri bravi e solerti carabinieri, con un'abile operazione, riuscirono a mettere le mani addosso a un noto ladro che da [tempo] aveva risponder. di vari furti, fra cui un [illegible], qual ficato.

Il ladro è certo Abdsalam ben Abd[ul]salam. Egli, sapendo che era attivamente ricercato, si guardava bene dal mostrarsi in pubblico, quindi si aggirava per l'oasi, uscendone fuori solo la notte e nascondendosi di giorno. Senonchè i carabinieri, avuto sentore dei posti ove egli era solito passare, con un appostamento, lo presero al laccio e lo assicurarono alla giustizia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 28 Maggio 1914

Barometro 757. Termometro minima 18,8 massima [illegible] Vento: Velocità in km. 18 Direzione NE. Umidità 71

Telegrammi dell'ultim'ora

Il generale Grandi visita l'ammiraglio Millo

ROMA, 29 — Ieri sera l'ammiraglio Millo, ministro della marina fu lungamente visitato dal Generale Grandi, ministro della Guerra. I due illustri uomini s'intrattennero affettuosamente per più d'un'o[ra]

Le condizioni generali dell'ammiraglio Millo sono più che soddisfacenti. L'immobilità però, cui l'infermo è costretto, è assoluta.

Inondazioni nel Veneto

TREVISO 29 [illegible]

[illegible]

[illegible] Le campagne [illegible] tutte inondate. [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICAL

Amministratore responsabile ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

PATZENHOFER

La migliore qualità di Birra tipo Pilsen di Berlino. Unica concessionaria per l'ITALIA, TRIPOLITANIA, CIRENAICA

Ditta A. ABOAF - TRIPOLI

Chiedere la marca PATZENHOFER in tutti i Bar, Ristoranti e Caffè

Grande Deposito in Sciara Azizia

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Botte catrame vendesi prezzo occasione Rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Occasione pianoforte primaria marca, mobilia salotto, camera da letto tutto in ottimo stato Vendonsi. Rivolgersi Sciara El Garbi, 199

Sciroppi concentrati liquidansi qualità finissima, prezzo convenientissimo, Casella Postale 199

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'Italiana 4 vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia.
Rivolgersi Trattoria Fiorentina in fondo Sciara Miezan.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.90 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2 Giornale informatore gratis - Ufficio Stanbach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 ferme posta — Roma.

Dalla tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA
Orario dei Treni

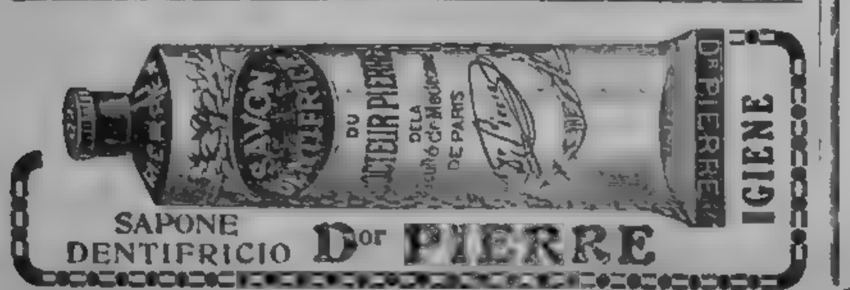
TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6 20	15.20	TRIPOLI Sm	8 31	17,29
6 32	15 32	Tripoli C.	8 21	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8 4	17 2
7 1	16 5	Gheran (Bivio)	7 47	16 46
7 26	16 27	Misciasta	7 24	16,25
7 38	16,39	Angila	7 8	16 9
7 56	16 52	Suani Beni Adem	6 54	15 55
8 9	17 9	Mamin	6 36	15,36
8 27	17 27	Um el Adem	6 18	15,18
8 45	17 45	AZIZIA	6 —	15,

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli-Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6 —	15	TRIPOLI Sm	8 59	18 30
6 6	15 6	Cavalleria	8 54	18,25
6.19	15 19	Fornaci	8 40	18.12
6.34	15,34	Sgdeida	8.26	17,58
6.44	15,44	Mellaha	8.16	17,48
6.58	15,58	TAGIURA	8.—	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli - El Maia	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15 40	Tripoli Smistamento	9 41	18 13
6.52	15,52	Tripoli Centrale	9.37	18,30
7.8	16 8	Gargaresch	9.21	18,21
7 21	16 [illegible]	Bivio Gheran	9 6	18 [illegible]
7 32	16 33	Zanzur	8 58	17 57
7 49	16 50	Saiad	8 41	17 41
8.7	17 8	El Maia	8 22	17,23

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm	8 36
7 6	Cavalleria	8,31
7.19	Fornaci	8,18
7 26	AIN - ZARA	8 10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.





Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare ... porto alla presente Ditta

ENRICO MAESTRI
MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

L'IRRESISTIBILE!...

...dalla sua bocca si sprigionava un alito profumatissimo, i suoi denti brillavano come terso avorio. La contessa si arrovesciò sopra un divano e lui corse a stamparle un bacio pieno di passione...

D... sopra un cannuetto un amerino sorrideva compiacente: era **BRILLODONT D'ANGELO**, soddisfatto di essere il complice necessario, l'irresistibilità, l'indispensabile!

IN VENDITA PRESSO L'INVENTORE - ROMA VIA VENTI SETTEMBRE, 42 A. — Prezzo L. 1,75 Franco di porto raccomandato.

La Reclame è la vita di un commerciante

CHALEUR & LUMIÉRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations. Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

Pilsner Puritan
PALE **Beers** DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

Moulin á vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau-Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur
À cuve Réversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries meccaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustre
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

SCARPE LUCIDE
CREMA BANFI
senza acidi - insuperabile
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord
SOCIETE ANONYME - CAPITAL 5.000.000 FR
Siege Social à Tunis, 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS
Comptes de depôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements. Credits documentaires. Delivrance de cheques sur tous pays. Operations de Bourse. Souscription sans frais aux emissions. Avances sur titres. Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. Virements telegraphiques. Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.
Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

LA NUOVA ITALIA — ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 151 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 31 Maggio 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

L'ITALIA E LA FRANCIA PER I LIBICI IN TUNISIA E PER I TUNISINI IN LIBIA

L'on. Di Sangiuliano e l'ambasciatore Barrère firmano l'accordo

ROMA, 29 — Questa mattina l'on Di Sangiuliano, ministro degli esteri e l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale Mr. Barrère, hanno firmato l'accordo definitivo che stabilisce quale debba essere il regime cui debbono essere sottoposti i sudditi italiani in Tunisia e i tunisini in Libia.

× × ×

ROMA, 30 — Solo oggi ho potuto sapere alcune particolarità dell'accordo italo-francese, firmato ieri dall'on. Di Sangiuliano e dall'ambasciatore Barrère, che fissa i principi fondamentali del trattamento cui saranno sottoposti i libici in Tunisia e i tunisini in Libia.

Tanto gli uni, quanto gli altri godranno della situazione loro fatta, prima del momento attuale dei loro correligionari. E' quindi inoltre fissato che venga tenuto conto, per stabilire le norme che serviranno poi di base onde stabilire la nazionalità degli indigeni e degli originari della Libia che si trovano attualmente in Tunisia, e degli indigeni ed originari della Tunisia che si trovano presentemente in Libia, della data, del riconoscimento da parte della Francia, della sovranità italiana,

Inoltre, per poter facilitare il passaggio dei libici in Tunisia, i tunisini residenti a Tripoli saranno sottoposti alla stessa giurisdizione e per il periodo di cinque anni, alla quale sono sottoposti i tripolini residenti a Tunisi.

Riguardo a questa giurisdizione è stabilito che essa sia quella che scaturisce dalla convenzione italo tunisina 1896 che stabilisce il trattamento cui devono essere sottoposti i tunisini residenti in Italia, e gli italiani residenti in Tunisia.

Così pure viene stabilita cogli stessi principi la medesima convenzione del 1896 per ciò che concerne l'estradizione degli italiani e dei tunisini rispettivamente dalla Tunisia e dall'Italia. In altri termini viene estesa anche alla Libia.

All'osservanza di dette norme provvederanno i consoli di Francia in Libia e i consoli d'Italia in Tunisia.

Essad Pascià nuovamente a Roma

ROMA, 29 — E' giunto nuovamente a Roma Essad pascià, onde conferire coll'on. Di Sangiuliano, non avendo potuto questi l'altra volta riceverlo perchè occupatissimo.

Essad Pascià e Di Sangiuliano a colloquio

ROMA, 29 — Secondo la « Tribuna ». Essad pascià avrebbe avuto oggi alla Consulta un lungo colloquio coll'on. Di Sangiuliano.

La rottura di un ponte di legno sul Tagliamento produce l'annegamento di 4 persone

UDINE, 29 — Al passo del Tagliamento si sta costruendo un ponte in pietra. Prima di questo e vicino ne fu costruito uno provvisorio di legno sorretto da funi metalliche per il passaggio dei carri.

Ieri mattina il Tagliamento era in piena e l'acqua batteva in un punto del ponte provvisorio in modo da fare deprimere ed abbassare le corde.

L'impresario Domenico Marini cercò di porvi riparo, spingendo sul ponte dei carri carichi di sassi al fine di gravare con essi sull'opposta estremità in modo che le corde si rialzassero. Giunto a mezzo del ponte il Marini non ebbe più la forza di spingere oltre i carrelli. Chiamò aiuto ed accorsero dall'altra sponda certi Beniamino De Cecco, Francesco De Cecco e Francesco Ferragozza.

Arrivati dove si trovava il Marini, mentre cercavano di far forza per spingere innanzi il carrello, una corda che sosteneva il ponte si spezzò e tutti caddero nell'acqua, in quel punto profonda oltre 6 metri. Sapevano tutti nuotare, ma a circa 300 metri sparirono sott'acqua tranne il Ferragozza, che riuscì a fermarsi sopra un banco di ghiaia, dove l'acqua lo copriva sino alla cintola soltanto. Di là egli si diede a chiamare disperatamente aiuto verso la sponda, dove una trentina di persone assistevano terrorizzate ed impotenti alla sua agonia.

Poi a sua volta il Ferragozza fu trascinato dall'acqua.

Presenti alla disperata fine trovavansi un figlio del Marini di 15 anni, la moglie del Ferragozza e la moglie di Beniamino De Cecco.

Restano orfani una cinquantina di fanciulli. Le mogli di due dei disgraziati, assistendo alla tragica morte dei loro cari, volevano lanciarsi esse pure nel fiume e ne furono a stento trattenute.

Un dottore colto da pazzia sfregia la cognata e ferisce la cameriera

GENOVA, 29 — Ospite del fratello prof. Emilio Levi, direttore dell'« Iiva », si trovava qui da qualche settimana il dottor Giulio Levi, affetto da neurastenia acuta. Era venuto per farsi visitare da uno specialista della nostra città. In questi ultimi giorni le condizioni del dott. Levi sembravano migliorate ed il fratello, dovendo partire per Bari, si fidò a lasciarlo a casa con la moglie Lietta Rossi, giovane bellissima.

Oggi dopo colazione il dottor Levi si diresse apparentemente calmo alla sua camera, ma ne uscì poco dopo congestionato in volto brandendo un affilato rasoio.

Il disgraziato si lanciò subito contro la giovane, che ancora sedeva a tavola e la colpì con violenza inaudita. La poveretta, sotto l'infuriare dei colpi, cercò di difendersi ma inutilmente perchè fu colpita per ben 15 volte e lo sarebbe stata ancora se non fosse intervenuta coraggiosamente la donna di servizio Clementina Sozzi di anni 20, la quale, benchè ferita, riuscì a trattenere il pazzo riducendolo all'impotenza.

La signora Lietta Levi venne trasportata all'ospedale, dove venne ricoverata in grave stato, non tanto per le ferite quanto per la grave emorragia seguita ad esse. La poveretta rimarrà sfregiata permanentemente.

Il pazzo, dopo una breve permanenza al commissariato, venne condotto al Manicomio.

La giovane coraggiosa domestica si è fatta curare solo dopo la sua signora. Essa nella violenta colluttazione si è prodotta delle ferite non gravi fortunatamente.

Telegrammi dall'Estero

Il Gabinetto albanese invoca l'aiuto dell'Italia

ROMA, 30 — Turkan pascià, presidente del Consiglio dei ministri albanese, ha telegrafato all'on. Di Sangiuliano chiedendo d'urgenza che desse l'autorizzazione onde cinquecento uomini del contingente europeo si recassero prontamente da Scutari a Durazzo, onde provvedere alla sicurezza della Capitale gravemente minacciata.

L'on. Di Sangiuliano rispose che rinnoverà presso i gabinetti europei le pratiche fatte per ottenere il consenso all'invio di truppe internazionali.

Le trattative per stabilire i rapporti fra Turchia e Albania

VIENNA, 29 — La « Freie Presse » riporta che il Governo albanese di Durazzo tratterà prossimamente colla Turchia, onde stabilire i regolari rapporti diplomatici fra le due nazioni.

L'arresto del capo degl'insorti albanesi

VIENNA, 29 — Secondo la stampa viennese sembra sia stato arrestato a Durazzo Dervich bey, capo degl'insorti.

Esso è stato trasportato dalla gendarmeria e ammanettato nelle carceri di Vallona.

Nel Messico si costituisce un direttorio
Ultime sedute della conferenza

NIAGARA FALLY, 29 — Si ritiene che colla conferenza fra i vari delegati rappresentanti degli Stati Uniti del Messico e delle potenze sud-americane si deciderà definitivamente che il generale Huerta trasmetta i suoi poteri al presidente provvisorio.

Con detta conferenza inoltre si accetterà qualsiasi partito; e sarà stabilito che il nuovo presidente formi coi quattro ministri una specie di direttorio incaricato di sorvegliare le elezioni legislative, nonchè quelle presidenziali e quelle vice presidenziali.

Appena questo direttorio sarà costituito gli Stati Uniti lo riconosceranno e non tarderanno a ritirare le loro truppe dal Messico.

Per la flotta aerea in Russia

PIETROBURGO, 28. — Come l'uso ha stabilito da qualche anno ha avuto luogo a Pietroburgo una colletta pubblica sotto gli auspici dell'autorità, in favore della flotta aerea. La colletta ha incontrato dovunque un'accoglienza calorosa che fa prevedere un risultato considerevole. I giornali avevano prima diretto alla popolazione un appello caloroso, insistendo sulla necessità per la Russia di sviluppare la sua flotta aerea.

Ogni speranza per ritrovare Hammel è perduta

LONDRA, 28 — L'Ammiraglio ha ordinato ieri ai comandanti delle navi da guerra che da sessanta ore incrociano nel Canale della Manica in cerca dell'aviatore Hammel di rinunziare a continuare le operazioni di ricerca e a tornare in porto.

L'Ammiragliato pubblicò un comunicato che è come l'epitaffio ufficiale dell'intrepido, giovanissimo aviatore.

Rinunziando alle ricerche nella Manica — dice il comunicato — l'Ammiragliato desidera riconoscere pubblicamente i grandi servizi che l'aviatore scomparso ha reso all'aviazione britannica. La sua perdita a cui dobbiamo ormai rassegnarci è vivamente compianta dai marinai della sezione navale e del corpo aviatore.

Egli aveva 25 anni ed era veramente uno dei più abili piloti inglesi. Egli aveva traversato la Manica tredici volte.

Un complotto di suffragette per uccidere il cavallo del Re al Derby?

LONDRA, 28 — Il « Daily Express » dice che è stato scoperto un complotto di suffragiste il cui scopo sarebbe quello di uccidere il cavallo del Re « Brakespear » che corre oggi per il « Derby ». La polizia ha preso tutte le massime precauzioni contro qualsiasi attentato da parte delle suffragiste.

E' questo veramente un momento di attività infernale per le suffragette.

Miss Grace Roz, segretaria della associazione delle suffragiste, arrestata durante l'ultima perquisizione della polizia nel quartiere generale delle suffragiste è comparsa nel pomeriggio di ieri dinanzi al magistrato incaricato della istruttoria del processo. Ella è accusata di avere complottato la distruzione della pubblica proprietà d'accordo con altre persone. La perquisizione alla sede sociale ha condotto alla scoperta di una fabbrica di « shrapnels », di granate e di altri pericolosi esplosivi, e di carte nelle quali lo stato maggiore femminile aveva segnato le varie stazioni ferroviarie che dovevano essere distrutte e le strade che conducono a case isolate.

Vivaci incidenti alla Duma Russa

PIETROBURGO, 28 — Alla Duma dell'Impero durante la discussione del bilancio della giustizia, Schubinski, ottobrista, e Miliukoff, cadetto, si sono scambiati parole offensive.

I deputati Kerensky, del partito operaio e Purisckevic, dell'estrema destra, sono intervenuti a questo colloquio. Miliukoff. Purischkevic e Kerenski sono stati esclusi per la durata di una seduta.

La proposta del vice presidente Konowaloff di escludere anche Scrubinski è stata respinta con 111 voti contrari e 108 favorevoli con 8 astenuti.

In seguito a questa votazione, Konowaloff ha presentato le sue dimissioni.

Una seduta memorabile del Consiglio dell'Impero

PIETROBURGO, 28. — Il Consiglio dell'Impero ha tenuto una seduta che rimarrà memorabile nella storia parlamentare. In presenza di tutti i ministri, salvo il ministro della guerra, il ministro delle vie e comunicazioni e il ministro della giustizia, il presidente del Consiglio Goremikine ha pronunciato un discorso difendendo la relazione approvata dalla Duma del progetto di legge relativo all'amministrazione municipale del governo polacco.

Il presidente del Consiglio Goremikine ha rilevato, le difficoltà che risulterebbero dalla relazione di questo progetto per lo sviluppo normale della vita municipale in quelle vaste regioni dell'Impero.

Il Consiglio dell'Impero, dopo discussione, ha approvato con 87 voti contro 71 l'uso esclusivo della lingua russa nelle sedute dei Consigli municipali, contrariamente alla relazione della Duma che consentiva nelle discussioni l'uso, facoltativo della lingua polacca.

Il progetto di legge è così caduto perchè le due Camere non si sono potute mettere d'accordo.

Il conflitto giudiziario fra Isolda e Sigfrido Wagner

BERLINO, 28 — Il conflitto fra i membri della famiglia Wagner, a cui si interessano in questi giorni i tribunali e che riguarda la pretesa di Isolda Bedier di essere considerata quale figlia di Riccardo Wagner, e non del primo marito.

Bulow ha indotto Sigfrido e Cosima Wagner a compiere un bel gesto. Essi hanno annunziato di avere intenzione di cedere al popolo tedesco in lascito perpetuo il teatro di Beirouth, la Villa Wahifried con tutti i suoi tesori di arte, colle sue raccolte di memorie e la biblioteca di Riccardo Wagner ed i fondi già raccolti per gli spettacoli di Beyrouth. Il lascito sarebbe stato già compiuto, ma gli eredi di Riccardo Wagner dichiararono di volere attendere l'esito del processo contro Isolda Bedier.

Gli spettacoli di Beyrouth avranno luogo anche quest'anno dal 26 luglio al 20 agosto con 7 rappresentazioni del *Parsifal*, cinque del *Vascello fantasma*, due dell'*Anello del Nibelungo*, e forse una dei *Maestri Cantori*.

La signora Caillaux rinviata alle Assise

PARIGI, 29 — La signora Caillaux è stata rinviata alle assise per rispondere di omicidio volontario premeditato. Il processo s'inizierà il 20 o 21 di luglio e occuperà sei udienze.

La situazione in Abissinia
L'Italia occupa nuovi territori?

PARIGI, 28 — Il « New Jork Herald » ha per telegrafo da Aden.

Persone giunte da Massaua dicono che alcuni ufficiali abissini comandanti di piccoli gruppi in vicinanza alla frontiera hanno ceduto le loro posizioni agli italiani in seguito a fatti che ancora rimangono all'oscuro. Così gli italiani sarebbero in condizione di occupare altri territori abissini.

Gli abissini chiedono che i territori i quali sono ora sotto la protezione degli italiani all'Asmara vengano loro assegnati, ed insistono perchè l'Italia sgomberi i territori occupati.

L'organizzazione del proletariato inglese

LONDRA, 28 — Sono stati definitivamente conclusi i particolari per il progetto della Federazione delle tre grandi associazioni del lavoro: la Federazione dei minatori, la Federazione degli operai dei trasporti e l'Unione nazionale dei ferrovieri. Le tre associazioni hanno stabilito un fondo di cassa di 2.250.000 franchi.

Un piroscafo inglese che sta affondando

LONDRA, 28 — Il « Daily Telegraph » ha da Sidney: Si nutrono preoccupazioni per il piroscafo inglese *Walpara* incagliato nello stretto di Torres. Vi sono a bordo 350 emigranti. Le navi giunte sul luogo non hanno potuto operare alcun salvataggio a causa della bassa marea. Il *Walpara* sta affondando.

Terribile collisione fra un piroscafo e una carboniera
Il piroscafo affondato
Mille passeggeri annegati

QUEBEC, 29. — Il piroscafo *Empress of Irehand* della *Canadian Pacific Companie*, a causa della fitta nebbia che impediva di vedere anche a brevissima distanza, ebbe una collisione colla carboniera Storstard.

L'*Empress*, terribilmente squarciato sul fianco, affondò in meno di dieci minuti.

Esso aveva a bordo settantasette passeggeri di prima classe, fra cui alcune notevoli persone. La scena che ne seguì fu impressionante.

Dalle notizie confuse che ci sono finora pervenute, sembra che solo trecento persone si sarebbero salvate, e che più di mille abbiano trovato la morte fra le onde.

Il quintogenito di Guglielmo fidanzato ad una dama d'onore della madre

BERLINO, 28 — Il quinto figlio dell'imperatore, il principe Oscar, si è fidanzato colla contessa Ina Maria von Bassewytz di vecchia nobiltà mecklemburghese.

Il principe Oscar è capitano d'una compagnia del primo reggimento della guardia a Potsdam. La sua fidanzata fu sino a poco tempo fa dama d'onore dell'imperatrice.

Si tratta, come si vede, di un matrimonio morganatico. Guglielmo vi ha acconsentito, essendo l'imperatrice favorevole a tale unione e avendo essa interceduto per il figlio.

I fidanzati sono nati entrambi nel 1888. Il padre della sposa conte Bassewytzlewton fu fino a poco tempo fa ministro degli esteri e dell'interno della Casa granducale di Mecklemburg-Sewerin.

Il fidanzamento è avvenuto ieri sera al castello di Briston appartenente al conte Bassewytz.

La notizia ufficiale costituì una sorpresa per i circoli di corte, quantunque fossero note le simpatie del principe per la damigella d'onore di sua madre.

Il matrimonio morganatico del Principe Oscar di Prussia

BERLINO, 28. — La contessa von Basswitz Levetziw, con la quale si è fidanzato il Principe di Prussia, è figlia del ministro di Meclemburg. Si assicura da fonte autorizzata che il fidanzamento ha avuto luogo col consenso dell'Imperatore. Il matrimonio avrà carattere morganatico. La data di esso non è stata ancora fissata.

Il principe Oscar è nato nel luglio del 1888 a Potsdam, non ha quindi ancora compiuti 26 anni. La contessa Basservitz è nata nel gennaio del 1888 a Brichau, nel granducato di Meclemburgo Schwerin ed è quindi maggiore di sei mesi del suo sposo. La notizia ufficiale del fidanzamento è stata accolta con sorpresa. E' infatti noto come il Kaiser sia poco favorevole ad acconsentire a tali unioni morganatiche o come qui si chiamano unioni della mano sinistra. Si assicura che fu l'Imperatrice ad intercedere presso il Kaiser ed ottenere il suo consenso per il matrimonio. La data delle nozze non è stata ancora stabilita.

I salvati dal disastro dell' "Empress" ammontano a 339

QUEBEC, 30. — Siamo in grado di comunicarvi notizie più particolareggiate sul disastro che ha portato alla perdita del piroscafo *Empress* che ebbe ieri una collisione con una carboniera.

A bordo di esso erano circa 1200 persone, di cui quasi 1000 se ne perdettero.

I piroscafi *Lady Evely* ed *Eureka* accorsero prontamente in suo aiuto e riuscirono a salvare trecento trentanove persone.

Un'automobile a Trieste precipita nel Canal Grande

TRIESTE, 28 — Un'automobile del « Palace Hotel » di Porto Rose ieri sera dopo le 21 cadde nel Canal Grande. Lo « chauffeur » riuscì a salvarsi saltando a tempo in acqua; invece le due persone che si trovavano nell'automobile sono rimaste annegate. Esse sono il portiere dell'« Hotel » e il cavaliere Edmondo von Onblanch che era giunto con treno diretto della Ferrovia meridionale e che voleva proseguire per Porto Rose.

Il pensiero di Giannone

Pubblichiamo volentieri alcuni brani di una conferenza che il prof. Umberto Tria ha tenuto, poco tempo fa, al teatro Daneo di Foggia.

Il prof. Umberto Tria, che è fratello del Direttore del nostro ospedale civile, è giovine di superiore ingegno e di superiore cultura.

L'argomento ch'egli tratta è interessante. Non ci doliamo quindi che di una cosa sola: di non poter pubblicare, per motivi di spazio, la conferenza per intiero.

(*N. d. R.*).

Nel bronzo, ispirandosi a ritratto del 1732, l'artista ha rappresentato l'uomo maturo, allenato alle battaglie. La figura è in etichetta di gala. Vi son dati realistici: il naso pronunziato, aquilino; il viso lungo; le gote un po' scarne; la fronte grande, vasta; gli occhi grandi, dagli sguardi pensosi, di chi è abituato a lunghe meditazioni. La bocca è larga; le labbra grosse, meditabonde. Due rughe accentuano la larghezza di quella bocca, fatta apposta a nascondere, in tenui amari sorrisi sarcastici, un pensiero pugnace, forte, per molti inscrutabile, un'anima acre, fiera, disposta a lunghi silenzi, capace di potenti e pur represse rivolte, finamente vòlteriana in estrinseche manifestazioni, ma sempre gagliarda ed indomita.

Negli occhi acuti, di chi è avvezzo all'indagine, è la genialità della sua mente meridionale, che a servizio di una causa cara al suo cuore, sa porre le mille abilità di dialettica inesauribile. Le labbra, ne cui angoli s'annida il sarcasmo, son di chi sa i cuori degli uomini, le ipocrisie, il valore morale degli avversari, che egli smaschera e rintuzza.

Così l'Artista valoroso napoletano è riuscito a metterci in presenza del Giannone qual potè essere nella sua maturità ricca di pensiero.

Era già nell'agone da parecchi anni. Vi era entrato nel 1723, pubblicando in Napoli la *Storia Civile*. Era uomo sacrato alla lotta, non di quelli che, pur intrepidi, vi sono indotti da circostanze nè previste, nè prevedibili.

Tutta la sua vita è bella, moralmente estetica, tutta uguale e cosciente: non è mai inferiore al suo pensiero, all'opera sua. Non uomo che brami star sulla ribalta, ha sempre vivo, genuino, quasi ostinato il sentimento delle sue convinzioni. I suoi sdegni, i suoi odi, i suoi affetti sono di anima integra. La sua vita ha tre periodi: un, quasi tutto per la *Storia Civile*, precedente il 1723; il secondo di esilio, di polemiche, di amarezze, di nuovi studi, di invitta fede, di travagli dignitosamente patiti, senza volgari espansioni, nel silenzio della sua anima; un. tutto di martirio, che fu di dodici anni.

× × ×

Non vi fu libro un tempo tanto letto nei nostri paesi, quanto la *Storia Civile*. In ogni modesta biblioteca di un qualsiasi borgo del Mezzogiorno ne trovereste parecchi esemplari. Fu tanto diffusa nel s. XVIII e più tardi fra persone pur di mezzana cultura, quanto, più recentemente, la storia del Colletta. Questa contribuì a far sentire cosa era il governo borbonico: quella creò, negli animi, giusti sdegni contro la Chiesa assorbitrice. Creare uno stato d'animo collettivo, non effimero, non è di molti. Vi riescono gli uomini di profonda fede, ostinati, quelli che Dante disse *magnanimi*.

Eleonora Fonseca Pimentel — martire il 99 — disse: il Giannone *ha formato quasi di noi una nuova nazione*. Vincenzo Cuoco scrisse il suo mirabile Saggio della rivoluzione napoletana, con spirito temprato, non che dal Machiavelli, dal Giannone.

Il Colletta desiderò lettori già dotti nei libri del Giannone, che disse *uomo egregio, molto laudato, eppur maggior di merito che di fama*.

A chi non abbia avuto animo *parvificante* l'opera è parsa, qual'è, potente ed efficacissima.

Egli stesso ebbe subito coscienza di far cosa veramente utile per il suo paese. Molte storie del Reame nelle leggi, nella civiltà, negli Istituti, e, con ciò, precipuamente, il suo destino, la ragione della sua storia, le cause prime delle sue dolorose vicende.

Nessuno aveva visto molto chiaro in questa materia, nessuno aveva studiato tutta quanta la storia del Reame, con questi propositi.

Avrebbe colmato una lacuna. Si sentiva pronto maturo.

L'opera conta, nelle edizioni più diffuse, più di 3000 pagine. E' intitolata *Storia Civile del Regno di Napoli*, ma ci dà di più: molto della storia civile d'Italia, di Europa. E non è uscito di tema, non fu sedotto da altri argomenti: ha obbietto preciso, cui mira senza sviarsi.

Intenderemo le condizioni nostre in tanti secoli, perchè avremo osservato prepararsi avvenimenti di cui subimmo le conseguenze.

Noi non avemmo vita nostra autonoma mai, non fummo padroni mai di nostra sorte; e non solo perchè chinammo il capo a padroni forestieri, giacchè questi neppure furono liberi, quando si proposero di darci vita tollerabile. Soffrimmo a mille doppi i mali di cui non furono esenti sempre gli altri stati d'Europa.

× × ×

Ecco l'opera sua.

Sono 40 libri in cui Stato e Chiesa sono seguiti per lungo cammino, nei secoli. L'opera si potrebbe dividere in tre parti. Negli ultimi dieci libri, come ho detto, ha mostrato le condizioni del Regno, maturatesi dal momento in cui l'Impero di Roma fu costretto a riconoscere che il Cristianesimo era forza non più trascurabile e domabile, fa vedere come lo Stato, senza darsene conto abbia permesso che la Chiesa umile, democratica divenisse una monarchia esiziale alla sua esistenza. Nei libri di mezzo si vede come abbia operato la Chiesa nei secoli della sua maggiore potenza e come, per questa, si sia formato un regno nostro, in cui il potere regio non fu esercitato liberamente. Queste tre parti sono strettamente legate. Questa storia è un sillogismo. Nei primi otto libri vi son le premesse. Questi gli sono costati una gran fatica, essendovisi preparato con infiniti studi.

Solo lettori distratti, mal prevenuti, potranno pensare, come qualcuno oggi, che sieno come un sommario di Storia universale, prima di entrare in materia, compilanzioncella, nè necessaria, nè perspicua.

Il Giannone non è un retore, non fa preamboli: fin dal primo capitolo presenta i due personaggi del dramma secolare: Stato e Chiesa. Uno Stato puro, intatto, che non abbia subito violenza non vi fu nel Medio-Evo, nè dopo. Vi fu solo prima che la Chiesa gli si costituisse di fronte rivale. L'avvocato napoletano del primo 700 ama lo Stato romano nelle sue leggi e nel suo organismo. Scrive la sua storia in tempo in cui un pò la volta si sentirà il bisogno di svecchiarsi, abolendo gl'istituti medioevali.

Ed, ancora, Roma parlerà alle menti: ma se, in fin del secolo, la Francia giacobina idoleggerà la Repubblica, or il Giannone sente il fascino dell'Impero, che, fatte cessar le lotte civili, assicurò a tanti popoli i benefici di pace prospera. Egli ha ben inteso il genio di quella forza, di quelle istituzioni, prodotto di un concetto sano della vita. Prima di Montesquieu, prescinde dai luoghi comuni degli scrittori antecedenti, che immaginavano uomini di una virtù superlativa, incolore, a spiegarsi la saldezza della compagine mirabile, o ricorrevano ai divini interventi. La virtù romana è nelle leggi, nel meccanismo sapiente dello Stato, che contava su politici esperti, amministratori abili, giureconsulti acuti. Quando decaduto l'Impero, cessate le virtù conquistatrici, tutto si dissolve, e la letteratura è tronfia, vuota, gli scrittori di leggi par che conservino ancora il genio della stirpe, nella parola sobria, esatta, romana.

Ma il Giannone non vagheggia come il Montesquieu un governo modello, non ha apriorismi; il che gli permette d'intendere lucidamete molti fatti della storia. E' fra i primi che accenni chiaramente all'azione dissolvitrice del Cristianesimo, pur con tutte le prudenze che erano necessarie. Per il Cristianesimo gl'ideali della vita mutavano: sorgevano il monachismo ed il disinteresse dalle pubbliche faccende.

Questi mutamenti furono da Costantino e successori sanciti nelle leggi sui divorzi, sui ripudi, sul concubinato, sulla facoltà di doni alle Chiese. Non fu più punito il celibato, ma promosso.

La Giurisprudenza si trasforma: ha il vecchio accanto al nuovo. Più tardi, invano, per il pericolo incombente, si corre al riparo, tentando trattenere le falangi di uomini rinunzianti alla vita, e cercando un limite alle enormi ricchezze delle Chiese. Il Cristianesimo muta la morale, e, per la forza che gliene viene, una potenza nuova sorge; giacchè presso gli antichi le religioni, compenetrate da interessi nazionali, non furono mezzo di grandezza ai sacerdoti. Ma, si badi, — questo è punto essenziale — la Chiesa non fu agli inizi così minacciosa. Il Giannone la descrive quale era nei primi tre secoli ed ha, s'intende, «l'immaginazione volta alla Chiesa del suo tempo. Scrittore e lettori fanno il paragone. Di mezzo alla narrazione germoglia l'allusione, la confutazione, l'epigramma».

× × ×

Egli sa molte tristezze: è andato dal noto al passato. Non è erudito che si compiaccia della conoscenza per se stessa. Scrive una storia per combattere una battaglia.

Vi sono storici che hanno il bisogno dell'indagine, amano la storia per la storia, diventino o no veri storici, sappiano o no farci vivere nel passato, col procurarcene la visione. Sono storici disinteressati.

L'erudizione del Giannone è grande: egli le chiede frutti immediati. Non si è chiuso in biblioteca tanti anni, per prescinder dalla vita; ma per tornare armato nella vita: ama la storia documento di verità, che mostri nel passato il perchè del presente, che agguerrisca, per l'avvenire.

Quante volte, nelle storie degli scrittori antecedenti ed anche di contemporanei, l'intervento della provvidenza spiega gli eventi ed evita la fatica di esame, mostrandoci assenza di acume nello scrittore. Qui la Provvidenza si ricorda solo ironicamente. Gli uomini, fra cui ha vissuto, hanno appreso a tener la ragione giudice sovrana del vero. Ha, come Cartesio, un metodo che conduce alla certezza: opinioni invalse, tutto il passato, credenze e costumi di uomini esamina e giudica: ha la fede del vero, raggiunto per le forze della ragione.

Nello spirito del Cartesianismi, vi era la condanna del Cristianesimo, con la fede entusiastica per la ragione, il progresso, la ricerca scientifica, il rigido metodo analitico. Dal cartesianismo scaturiva come conseguenza la irreligione razionale.

Questo, è vero, non subito. Si sa che Cartesio accordò la sua dottrina con la teologia: assicurò questa separando il terreno della ragione da quello della fede. Solo nei seguaci si sentirono le conseguenze di quella dottrina, che era parsa assertrice della fede.

Qui non vi sono racconti di avvenimenti meravigliosi, non aneddoti, biografie, descrizioni.

Nulla è contrastato al diletto. La scelta dei fatti è data dall'interesse delle cose. La sua fisonomia di politico, di polemizzatore è chiara, se si paragoni a storici di cose napoletane antecedenti, al Pontano, al Fazio, al Valla, in tutto umanisti, al Costanza al Capecelatro, che, pur fra i migliori, gli son così lontani, al Porzio, che è uno stilista, ma non capì la congiura di cui narrò.

Qui l'umanesimo, nei suoi ideali estetici, è ben morto; ma, viceversa, abbiamo quanto di meglio gli si deve di virtù critiche e di analisi.

Egli sa che difetti gli si possono imputare. Sa le regole dei trattatisti sul l'Arte storica. Rispettosamente, ne sorride: non vorrà osservarle. Egli pensa che *non ogni materia può adattarsi alle medesime forme*. Non ha voluto conseguire altro che chiarezza: non ha evitato ripetizioni, se gli son parse utili. Aggruppa i fatti per generi, categorie. Degli stessi personaggi pone in vista ciò che è tendenza, tradizione d'interessi, principii: trascura particolarità personali, non storche, cioè non utili alla storia.

Uno storico non somiglia ad un altro. Ve ne sono di più veramente artisti che del passato ti rappresentano veramente il fatto, un'anima, alcune anime. Altri classificano, polemizzano, mirano a conclusioni, scoprono rapporti, cause, effetti.

Allo storico di prima maniera che si compenetra nel fatto, sfugge l'universale, la legge: vede l'individuo e non il popolo, l'episodio e non una civiltà, sa molte cose, ma non guarda dall'alto. Il Giannone è nel secondo gruppo: in lui prevalgono doti di pensiero.

Egli ha veramente la forma, lo stile del suo pensiero, delle sue consuetudini mentali. Quante pagine di psicologia letteraria si potrebbero scrivere, analizzando la struttura dei suoi periodi, or sicuri, svelti, spigliati, or lunghi, complessi, faticosi, con un fare dinoccolato, con molte proposizioni, quando abbia un pensiero complesso, frutto di lunghe meditazioni?

Spesso, un inciso, una proposizione, messa come in disparte, ti dà ciò cui mira. E tu vedi che il periodo va inteso per quello e con quello inciso, che dà l'intimo dello scrittore. Non si preoccupa che di quel che ha da dire, anzi di quel che gli pare utile si dica.

Chi non sa guardar dentro quei periodi, cogliere il significato di certi giri di parole, di certi improvvisi e caratteristici sdegni in lui, che, pure, di solito, ha l'animo freddo, non lo intenderà.

Non è un declamatore. Spirito pratico, non ha imprudenze: nulla dice che non giovi. La miscredenza potrebbe distorgliergli i lettori, ed egli si dimostra buon cattolico, ossequente all'autorità spirituale della Chiesa. Proclamar la libertà di coscienza, il diritto che se ne ha, potrebbe scandalizzare, ed egli se ne guarda bene. Gl'importa solo di convincere in quel che preme.

Sa dissimularsi: ma, di tratto in tratto, vedi che certe tirate di iporbolico ortodossimo han del canzonatorio o tendono a nascondere l'audacia di alcune sue conclusioni. Afferma le cose più gravi, giunge ai risultati più importanti in tono dimesso. Non vi aspettate che egli ponga in luce tutte le conseguenze delle sue analisi. Un lettore disattento, non acuto non saprà vedere nulla d'importante, in pagine meditate, dalle frasi taglienti, piene di sottintesi.

Uomo di fede tenace, calda, immutata negli anni, nei triboli, ha il diritto di essere della schiera in cui sono Dante e Machiavelli e Sarpi. Ma non si pensi che li ripeta. Anche quando si serva di un argomento, di una pagina di altri vi pon qualche cosa che è suo.

Dante pensò sinceramente che i due poteri derivassero da Dio direttamente ed ugualmente, contro la Chiesa teocratica ed il Guelfismo che proclamavano inferiore la potestà dell'impero.

Fra gli *uomini nuovi* del secolo XVII, con pensiero che sa la illogicità delle premesse medievali, Sarpi difende lo Stato, ma è cattolico, vuol la riforma della Chiesa, perchè sia ricondotta a quella che gli sembra sua diritta missione. Vuol la Chiesa preoccupata solo da interessi spirituali.

Nel secolo XVIII, i sostenitori dell'uno e dell'altro potere sanno ben che pensarne: sono scettici: sanno che sono istituzioni mondane. Essi lottano per la tutela d'interessi umani, continuando, con falso calore, non convinti, per polemica, a sostenere le vecchie tesi medievali. Il Gesuita del secolo XVIII non s'illude di piegar gli uomini a tener il pontefice sovrano universale. Questo medio evo è morto anche lui, che vuol salvar solo i privilegi, la grassa eredità del passato.

Gli anticurialisti non hanno il coraggio di porre le cose nei veri termini. Il maggiore di essi non ha la fede del Sarpi, nè spirito di riformatore: non ama la Chiesa, che non crede si possa mutare: non si preoccupa della religione. Con spirito tutto moderno, aspira a Stato che non riconosca privilegiati. Le Chiese sono nello Stato che può lasciar loro libertà di azione, finchè non usurpino i diritti di tutti. Vuole gli ecclesiastici sudditi. Mostra che i privilegi sono concessioni di principi, inopportune, dannose. Ma è costretto dagli abiti di polemica tradizionale a usar di vecchie armi, di formule di altri tempi, nella lotta. E anche lui s'indugia sul problema della genesi dei due poteri, vecchiume di cui nessuno allora sinceramente si preoccupa. Alla dottrina dei curialisti deve contrapporne, da tener alto il Principe di fronte alla Chiesa. I curialisti affermavano, da qualche tempo, che la potestà temporale è bensì da Dio, ma negli uomini tutti che, secondo circostanze, l'affidano ad uno solo o agli ottimati o a governi misti. Di qui la inferiorità del potere secolare, di fronte al sacerdotale, cui deve esser soggetto.

I curialisti, per elevare il Papa, erano democratici: ma il Giannone non si dà vinto.

Via egli dice, Iddio ha trattato principe e Papa allo stesso modo, sono alla pari. I due poteri hanno obbietti distinti. E' disposto anche a concedere ai credenti che il fine sacerdotale sia più alto e nobile, ma il Principe, per il suo, deve sopraintendere alle cose del secolo, senza dipendere da altri.

Il sacerdote si ha le chiavi del Regno dei Cieli, il Principe la spada. Fa delle solenni sberrettate all'autorità spirituale, ma vuol vietato al sacerdote l'ingerirsi di interessi mondani, il che vale togliergli quanto ha preso dopo Costantino. Con ciò la supremazia pontificia sugli stati è abolita. La subordinazione del Principe alla Chiesa in cose spirituali è concessione, s'intende, al tempo e non consiste (come fu osservato da un accorto curialista, più tardi) che in omaggi puramente formali. I curialisti non se ne accontentavano, e prendevano il nervoso, quando l'avvocato napoletano si serviva di passi di Ottato Milevitano, di San Bernardo, di San Giov. Crisostomo, di Gregorio Magno per affermare *che la Chiesa è nella Repubblica e che anche i prelati della Chiesa devono ubbidire al magistrato secolare in ciò ch'è della polizia civile*, il che, per chi vuole intendere, era negare diritto al foro ecclesiastico, ed immunità, ed il resto. I curialisti ben capivano che affermando il Giannone che l'autorità dei principi era per *diritto di proprietà*, concessa da Dio, e che quella sacerdotale era *per ministero ed esercizio — un nudo ministerio di direzione, senza giurisdizione*, — restringeva molti i limiti della seconda, insinuando anche concetti in contrasto con la dottrina della infallibilità pontificia; capivano che, affermando nei sudditi il dovere di obbedire ai principi, anche se ingusti, mirava a togliere ai sacerdoti, che son per lui sudditi, il giudicarli, condannarli, punirli.

UMBERTO TRIA

LEGGENDO LE RIVISTE

Dalle memorie del conte Apponyi.

Dalle memorie del conte Apponyi che E. Daudet va pubblicando nella « Revue des deux Mondes » togliamo questo suo giudizio su Alfredo de Musset.

« Alfredo de Musset si rotola sui « canapès », mette le gambe sulla tavola, porta un berretto nei salotti, e vi fuma dei grossi sigari. Una sera fu presentato in casa di M.me de Girardin alla nostra Ambasciatrice: questa con la sua solita cortesia, l'invitò a casa sua per un giorno, nel quale doveva ricevere altri letterati. Musset arrivò puzzando orribilmente di tabacco, e si avvicinò alla tavola, ove sedevano le signore contemplando un disegno di Robert. Dal disegno si passò a parlare del pittore, della sua infelice fine, e di Venezia, dove è morto. A questo proposito Musset disse con tono pretenzioso, che lui pure lo scorso anno aveva rischiato di morire di febbre maligna in quella città. Per dimostrargli il nostro interessamento gli si disse, che l'idea di morir solo, all'estero, senza che un amico od un parente vi assista e vi consoli negli ultimi momenti, deve essere terribile.

Senza dubbio — rispose; — fortunatamente non mi trovavo in quelle condizioni; ero curato meglio che da un amico, meglio che da un parente, avevo una compagna fedele, adorabile...

— Madame de Musset è morta — soggiunse la principessa de Bethune, tutta dolente che avessimo riaperto una piaga.

— Oh no! — riprese il giovane letterato: — non sono mai stato ammogliato. Era George Sand con la quale viaggiavo in Italia. E' a lei che devo la vita, è lei che mi ha curato con quell'amore, con quella tenerezza, di cui è capace essa sola.

A questa stranissima confessione le signore si guardarono frenando a stento le risa ».

« Thiers nella sua risposta a questo discorso ha riconosciuto che le rivoluzioni costano care:

— Davvero, ha detto, se le rivoluzioni fossero questioni di denaro, credo che i popoli non vorrebbero mai farle. Prima del 1879 le spese dello Stato erano di 500 milioni circa; dopo son salite a sette od ottocento e dopo la Restaurazione a un miliardo. Vedete dunque, che se si valutassero le rivoluzioni da quello che costano, bisognerebbe rinunciarvi. Quella del 1789 non si è fatta che per diminuire le imposte, e tutto l'odio contro l'infelice regina Maria Antonietta era causato dalle sue spese esorbitanti. Si è rimproverata la stessa cosa a Carlo X. e si è voluto avere un governo a buon mercato: si è riusciti a cacciare quell'infelice re, ma lungi dal diminuire, le imposte sono aumentate.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Giacomo Berti, invece, era stato giudicato alle Assise, per l'assassinio del soldato. I giurati, in maggioranza onesti e panciuti borghesi paurosi del socialismo, avevano negate allo sciagurato le attenuanti. E i giudici erano stati costretti a condannarlo a ventiquattro anni di reclusione, a tre di sorveglianza e alla perdita dei diritti civili e politici. Il giudice istruttore aveva escluso a carico di Gaspare Contardi, durante il periodo istruttorio, il delitto di omicidio.

I due uomini si erano riveduti l'ultima volta in un androne delle vecchie carceri, prima che il Berti partisse per il reclusorio di Finalborgo: vestiti dell'abito infame, rasi e con un numero sul petto e piansero. Si strinsero la mano e non trovarono che le parole per dirsi addio.

Giacomo Berti appariva affranto. In tre mesi era invecchiato di vent'anni. Aveva tutti i capelli bianchi, e, nel volto, il color terreo dei malati di fegato all'ultimo stadio. Gaspare, mentre i secondini lo dividevano pensò che non si sarebbero riveduti mai più, nella vita, che quell'uomo agonizzava di terrore, divorato dall'ansia di una paura torbida atrocissima. Giacomo Berti andava a morire di una morte abbominevole, lontano, lontano, sul letto di una infermeria criminale, solo e disperato, avendo nell'anima il rimorso acutissimo del piccolo soldato ucciso inconsapevolmente, fra le vicende paurose dell'eccidio, di Borgo.

Poi, Gaspare non aveva più riveduto nessuno. E la sua vita era trascorsa così, nella solitudine sinistra della reclusione in quella vecchia chiesa di San Francesco che egli, nella sua giovinezza, aveva tante volte contemplata con un segreto intimo sgomento, pur quando nessuna minaccia incombeva sulla sua vita povera e gioconda.

Elena allora diceva di volergli bene e rabbrividiva tutta, al cospetto delle vecchie muraglie grigie, perforate dai rettangoli delle finestre scarse e brevi, sotto le quali le sentinelle passeggiavano radendo la muraglia dallo svolto del sentiero fino al casotto di legno dipinto in verde sotto cui si ricoveravano, quando pioveva.

Non egli aveva pensato, nei giorni lontani e brevi della sua gioia, che, un giorno, lo avrebbero rinchiuso dietro quelle muraglie ed egli avrebbe cercato invano di affacciarsi ad una di quelle inferriate grigie enormi. Peggio dei lunghi anni di reclusione, erano trascorsi i quattro mesi del carcere preventivo durante i quali Elena era venuta a vederlo una volta sola, e la visita era stata fredda e breve, come fra due estranei.

Nessun particolare sfuggiva al suo ricordo, ora che il treno lo trasportava verso il Borgo, arrampicandosi faticosamente sulla montagna brulla; e la vita lo riafferrava dopo le vicende dolorose della sconfitta.

Elena era entrata lentamente, pianamente accompagnata dal secondino. Egli l'aveva intraveduta come a traverso un velo di nebbia, fra le maglie metalliche della « grata » nella solitudine austera del parlatorio ampio ed alto, dalle pareti bianche, il soffitto liscio, grigio, senza una decorazione.

— Così, così — singhiozzò Gaspare — dovevo rivederti!

Erano passati due mesi .

Elena era vestita di nero, come una vedova.

— Sono venuta a vederti — rispose — per dirti che il tuo avvocato è il Levi. Ha accettato ieri. Vuole trecento lire. Ho promesso che pagherò io.

— Tu? E come?

— Non importa il come. Ho promesso, per il momento. Dopo si vedrà. Anche, terrò conto del come finirà il processo.

La voce di Elena era fredda, ostile.

— Perchè non sei venuta prima?

— Sono stata tanto malata. Michelaccio non ha avuto cuore di abbandonarmi, dopo i funerali di Gastone e degli altri.

Ne erano morti due: un giovanotto e un vecchio, colpiti entrambi alla schiena mentre fuggivano. La qual cosa aveva offerto il modo al giornale conservatore di Parma di scherzare odiosamente sull'audacia degli scioperanti di Borgo.

— Sono guarita per miracolo. Mi alzo da otto giorni appena.

Veramente Elena era pallidissima. Tremava, rabbrividiva e nella sua voce palpitava il pianto.

— Credo di avere la febbre. Tornerò subito al Borgo. L'avvocato verrà domenica. Addio Gaspare.

Così egli l'aveva veduta andarsene, altera e triste nelle sue vesti nere, lieve come una ombra.

Poi, non l'aveva più veduta. Da qualche amico, prima del processo, aveva saputo che Gastone era stato sepolto al cimitero del Borgo in un tumulo riservato e che Elena viveva sempre nella casa di campagna a due miglia dal Borgo, solitaria, vestita sempre di nero.

Il treno rumoreggiava superando una travata metallica in riparazione. Le due contadine si ritrassero impaurite dal finestrino. Anche l'uomo ebbe un moto di sgomento. Ma i vagoni tornarono ad attraversare la vallata già in salita, poichè dopo Pontetaro la collina cominciava ad elevarsi quasi insensibilmente, con i suoi massi rocciosi color mattone, tra i quali crescevano gli arbusti e le erbe malvagie.

Ah le tristi giornate monotone, eterne passate nel carcere silenzioso, animate di angoscia e di terrore nell'ansia febbrile della fine quando così bella e così lontana la libertà gli appariva, e violento si faceva il bisogno dell'aria libera, del moto, sì che egli passeggiava per ore ed ore, in lungo ed in largo dall'uscio di quercia seminato di chiodi enormi alla piccola finestra rettangolare che rifletteva dall'alto, sul pavimento polveroso i brevi quadrilateri irregolari della sua inferiata.

(*Continua*)

Cronaca di Tripoli

La rappresentazione di Gala al Politeama

S. E. il generale Spingardi interviene alla bella festa

Il Cav. Uff. Angelo Musco complimentato da S. E. il Governatore

L'attesa

Sin dalle ore 21 la magnifica sala del Politeama era gremita di pubblico aspettante. Le attese ieri sera erano di due ordini; si sapeva che S. E. il generale Spingardi e S. E. il Governatore sarebbero intervenuti, e si sapeva altresì che l'arte del cav. uff. Angelo Musco e degli artisti che costituiscono la sua compagnia è tale da dare delle sorprese d'ineffabile intellettuale godimento. Poi c'era l'opera che ieri sera era annunciata nei cartelloni: l'opera e l'autore di essa. Il piccolo capolavoro del grande drammaturgo napoletano, è ormai sufficientemente conosciuto; ed era risaputo altresì che la compagnia Musco da ad esso una interpretazione superba, tanto da renderlo, nella sua riduzione in vernacolo, ancora superiore, se è possibile, a quello che è realmente.

Il pubblico? Tutto ciò che di meglio ha la nostra Tripoli nei riguardi della coltura e dell'eleganza; e molto molto popolo, e molti molti soldati e ufficiali. Gremita la platea, gremite le poltrone, gremiti i palchi e la galleria. Una folla variopinta, con predominio di grigio-verde e con qua e là i colori vivaci delle femminili *toilettes*, che davano la consueta nota gaia alla estetica dell'insieme.

Che cosa si aspetta? Non sono ancora arrivate le LL. EE. il generale Spingardi e il Governatore generale Garioni. La compagnia Musco è in ordine, direi quasi sul piede di guerra; ed ogni tanto qualcuno fa capolino fra lo spiraglio dello splendido sipario. Non si vuole cominciare fino a che il palco delle maggiori autorità della Colonia non apparirà abitato dalle simpatiche figure di chi si aspetta.

Intanto, così per preparare — diciamo così — il terreno, a ciò che dovrà essere, oltre ad una bella manifestazione d'arte, anche una indimenticabile manifestazione di patriottismo, l'orchestra intuona, fra i generali applausi, la marcia reale, cui segue, non meno applaudito, l'inno a Tripoli.

Tutti sono in piedi e battono le mani. Il *crescendo* di quel sentimento strano che ci anima e da cui inevitabilmente invaso, in ogni dimostrazione consimile, lo spirito di quanti si sentono italiani, lo segue via via, nelle sue varie fasi, su tutte le fisionomie di coloro che applaudono.

La rappresentazione

Alle 21,30 S. E. il generale Spingardi e S. E. il Governatore generale Garioni, accompagnati dal Segretario Generale comm. Conti-Rossini e da numerosi ufficiali, arrivano a teatro e raggiungono il loro palco. Sono appena arrivati che la tela si alza, e la rappresentazione incomincia.

Dire di questa credo che sia perfettamente inutile. Essendo una replica di una rappresentazione identica data poche sere fa e di cui facemmo ampio resoconto su queste colonne, cadremmo in ripetizioni inutili e noiose. Diremo solo che il Musco si mostrò all'altezza della situazione, dando all'arte sua forse una maggiore potenzialità di espressione: e che non meno lodevole furono, da questo punto di vista la Jole Campagna, vivace e appassionata a seconda del momento, e tutti, tutti gli altri che efficacemente cooperarono a tanta riuscita.

Al cadere del sipario sul primo atto, entusiastici applausi e così fragorosi da far tremare la sala, salutarono gli artisti, i quali dovettero comparire varie volte alla ribalta per ringraziare.

S. E. il Governatore riceve il Cav. Uff. Musco

L'orchestra, che non aveva potuto salutare gl'illustri personaggi intervenuti al loro arrivo, intonò la marcia reale. D'un tratto, mentre tutti erano in piedi e applaudivano, fu vista la simpatica figura del cav. uff. Angelo Musco nel palco ove erano S. E. il Governatore e il Generale Spingardi.

Gli applausi s'intensificavano; mentre l'artista, pallido e visibilmente commosso dopo aver vinto il primo momento, sciolto lo scilingua gnolo, rispondeva e parlava a quanto gl'illustri uomini che aveva davanti a sè, gli domandavano.

Una frase specialmente merita di essere riportata del breve dialogo che si svolse fra il Governatore e il Musco. Avendo questi detto che tale e tanta era la commozione che non sapeva trovare le parole per esprimere il suo sentimento, S. E. gli fece benignamente osservare che sapeva trovare però assai bene i fatti.

E in verità coll'arte sua, che porta in giro per il mondo, offrendola alla critica di ogni popolo civile, senza fantasmagoriche invenzioni e senza caricare le tinte di abitudini e di costumi, come si compiacciono altri artisti siciliani, egli mostra quale è veramente questo generoso popolo, che, se ha dei difetti come tutti i popoli ne hanno, non vanno fra quelli compresi la consuetudine alla violenza malvagia e il trasporto per l'impulso bestiale. Il Musco esprime il suo sentimento coll'arte sua; egli si produce sulla scena nelle varie vesti in cui vivono i siciliani; ed appare sempre generoso, sempre buono, sempre ricco di nobili sentimenti. Il popolo siciliano è così fatto.

La fine della serata

Il secondo atto ebbe il suo svolgimento fra la generale commozione e si chiuse fra scroscianti applausi. Questa volta ci era riservata una sorpresa: la tela si rialzò alle insistenti chiamate del pubblico e tutta la compagnia, col suo direttore nel mezzo, apparve schierata sul palcoscenico. Il Musco volle perfino parlare e parlò. Ringraziò, si disse grato, disse del suo sentimento d'italiano, inneggiò alla Patria; e la sua voce appariva rotta dalla commozione, e il suo viso era pallido. Il mecenatismo di S. E. il Governatore che si è benignato di moralmente aiutarlo in questa ricorrenza, e l'attestazione di stima e di plauso che il pubblico gli faceva, avevano tracciato un solco sulla sua emotività.

Il sipario si chiuse fra nuovi, scroscianti applausi e noi corremmo dietro le quinte, un po' preoccupati.

Angelo Musco colto da lieve malore

La commozione intensa aveva infatti ridotto il povero Musco a tal segno da fargli perdere i sensi. Ma si trattava di poca cosa. Posto a sedere su una comoda poltrona, bevuto un bicchierino di un qualche liquido verde o rosso che fosse, fattogli un po' di vento sul viso, presto si riebbe; e ritornatogli l'antico consueto brio ci volle abbracciare e ci volle raccontare tutte le sue impressioni, tutta la sua gioia. Noi ne rimanemmo esterrefatti. Anzitutto comprendiamo poco il siciliano, e Musco, quando è invaso dal dolore e dalla gioia, non sa parlare altra lingua; e poi cominciammo a temere che avremmo vista l'alba in quel camerino stretto, fra uno specchio poco fedele e un cartoccio di pomata.

Quello che Musco ci fece subito vedere fu l'orologio. Uno splendido orologio d'oro a triplice cassa che tutti gli ufficiali del presidio hanno voluto regalargli per la ricorrenza; e poi ci disse, e ci disse.... Ma era tardi e ce ne andammo.

Il resto della serata si chiuse con una farsa brillantissima e con alcuni sonetti in vernacolo detti dal Musco colla solita *verve* e colla consueta grazia.

E così ebbe fine questa manifestazione simpatica d'arte e di patriottismo insieme. Perchè il sentimento patriottico, quando deve entrare e ingigantirsi nell'animo di un individuo, se si serve dell'arte, viene servito assai bene. L'arte del Musco ha poi una qualità specifica che la distingue. Essa ha l'impronta siciliana, in tutta la sua verità e in tutta la sua naturalezza. E' dunque arte italiana; e così va chiamata, come viene chiamata gloriosamente quella poesia che fu la prima della nostra lingua e che non fu per questo nè la meno dolce, nè la meno bella.

S. E. il generale Spingardi visita il Ricreatorio della Menscia

Ieri mattina S. E. il generale Spingardi, in automobile, si recò alla Menscia per visitare l'Educatorio diretto dall'ottimo capitano Fasulo.

Erano ad attenderlo il capitano Fasulo e molti ufficiali. L'illustre uomo, dopo aver visitato i locali, riportandone un'ottima impressione per la pulizia e l'igiene di essi passò nella palestra, dove erano schierati tutti i piccoli allievi dell'Educatorio. Quindi furono eseguiti brillanti esercizi ginnastici e furono cantate alcune canzoni patriottiche. Infine sfilarono davanti al generale, in ordine perfetto.

Dopo circa un'ora da che vi era arrivato, S. E. il generale Spingardi lasciò l'Educatorio, vivamente congratulandosi col capitano Fasulo che aveva saputo, con mezzi modesti, dare un così bello sviluppo a questa istituzione e da cui, in così breve tempo, era riuscito ad ottenere sì brillanti risultati.

Sempre in automobile quindi si recò nuovamente ad Hammangi, dove cioè dovrà sorgere il nuovo Cimitero Monumentale dei caduti. E questa volta vi si recò per compiervi una pietosa funzione specifica: quella cioè di rendere omaggio al tumulo del giovine Pais-Serra, essendone stato personalmente pregato dal padre di lui on. Pais-Serra, che è legato al generale Spingardi da intima amicizia.

× × ×

Nel pomeriggio S. E. il generale Spingardi in compagnia con Hassuna pascià si è recato a visitare le principali moschee della città, soffermandosi lungamente in quella dei Caramanli.

Quindi, accompagnato da due ufficiali, girò a piedi per la città, ammirando il caratteristico Suk el Turk ricco di bazar, e portandosi anche nel quartieri israelitico e musulmano.

Infine, accompagnato dall'ing. Aliquò, fece una minuziosa visita ai lavori del porto, molto interessandosi a quest'opera che darà lo spunto al grande avvenire commerciale di Tripoli.

× × ×

Stamattina, alle ore 5, in autocarro, S. E. il generale Spingardi è partito alla volta di Zuara. Vi si reca coll'intendimento di visitare tutta la regione, in special modo Zavia, Agilat e Zuara, dove ammirerà anche l'importante pozzo artesiano che da pochi giorni dà un'abbondante e sana acqua potabile.

La rappresentazione di ieri sera nella Caserma volontari artiglieria

La festa artistico-militare, svoltasi ier sera nella Caserma Volontari Artiglieria, riuscì brillante oltre ogni dire, e lasciò nell'animo degl'intervenuti, gratissimo ricordo.

L'uditorio non era affollatissimo: la serata di gala al Politeama, aveva determinato il mancato intervento del generale Del Mastro Ispettore delle truppe coloniali, del colonnello Frotta, e di moltissimi altri ufficiali con le rispettive famiglie. Tuttavia la serata passò allegrissima, rallegrata anche dalla presenza di numerose gentili signore in elegantissime toilettes.

Il programma — lo abbiamo detto — era simpaticamente originale; alla felice esecuzione di esso concorse l'ammirevole volenterosità degl'improvvisati attori, i quali gareggiarono in zelo e bravura; dei musicanti, ai quali va data speciale lode per la magistrale esecuzione dei pezzi; e infine di quegli altri la cui opera servì ad assicurare il buon andamento delle cose.

L'oasi, per la circostanza, apparve fantasticamente illuminata. Numerosissimi lampioncini alla veneziana, sapientemente disposti tra i rami degli ulivi, stellavano di luce colorata la notte tiepida e serena.

Anche il teatrino sfolgoreggiava di luce. Piccolo, artisticamente dipinto, infiorato, recintato di annosi ulivi le cui fronde frusciavano dolcemente alla carezza del vento, aveva alcun che di delizioso e di fantastico.

La rappresentazione cominciò alle ore 21, e continuò, alternata cogli intermezzi orchestrali, ininterrottamente fino alle ore 24.

Il tenente cav. Guido Splendorelli, simpatico e valoroso ufficiale, distintosi in Cirenaica al principio della campagna, ora comandante il nucleo volontari artiglieria, insieme col sergente maggiore Zuccoli, e coi soldati Scotti, Martinengo, e Orsi, fecero con squisita gentilezza, gli onori di casa.

Si distinsero il caporale Gnoli e i soldati Di Martino, Russo Cozzella, Venturi, Petrillo e Bertani, i quali recitarono con encomiabile impegno, e diedero vita colorito e risalto ai personaggi delle farsette, le quali, anche per il mirabile affiatamento « della compagnia » ebbero un ottimo successo d'ilarità. « L'Orchestra », diretta dal Caporale Salerno, e composta dai soldati Di Gennaro Serpe e Ruffino, fece mirabilia, e venne entusiasticamente applaudita.

Ammirati gli scenari e il sipario dovuti al pennello del caporale Grosso e dei soldati Magnano e Guidi, sotto la direzione del sergente Cardillo.

« I macchinisti » — che naturalmente non apparvero — compirono lo stesso, anzi scrupolosamente il loro dovere. La manovra del cambiamento delle scene venne fatta con solerzia e perizia. Questi incogniti concorrenti alla riuscita della bella festa, vanno anch'essi segnalati alla estimazione dell'uditorio: essi sono il caporal maggiore Catterino e i soldati Fragli, Di Martino, Folchi e Mascellaro.

E v'era anche un pompiere: il caporal maggiore Baviera, ma di lui non possiamo dire perchè — fortuna per tutti — in tutta la serata non bruciarono altro che sigarette.

In complesso un divertimento intellettuale, di quelli che rialzano lo spirito, bene ideato, bene organizzato, e meglio riuscito.

Vadano il nostro plauso sincero e le meritate lodi anche al sergente maggiore Tuzza, e ai sergenti Mascherini, De Vecchis, Florile, Cardillo, Contenti, Proia, e Paganuzzi, anch'essi tra gli organizzatori.

Per il passaggio dei carri in via Azizia

La Commissione del Municipio di Tripoli ci comunica:

Vista la propria ordinanza del 23 aprile 1914, con cui a garenzia della pubblica incolumità, fu vietato il trasporto di merci, sia con carri che a dorso di animali, lungo il tratto di Sciara Azizia, compreso fra Zenghet Riccardo N. 1 e Zenghet Suk el Tlat e fu regolato quello lungo le traverse a destra ed a sinistra della predetta Sciara Azizia.

Ritenuto che, eliminato in virtù delle disposizioni dell'ordinanza stessa il transito degli animali da soma, ed evitato per tal modo lo ingombro e il pericolo che derivar potevano alla circolazione ed alla incolumità dal concorso di svariatissimi mezzi di strasporto, possa il divieto di transito dei carri venire limitato a quelle ore in cui più intenso ed animato e il pubblico passeggio;

Ritenuto che le attuali condizioni di viabilità di Zenghet Suk el Tlat ed il fatto che la medesima è attraversata dal binario della ferrovia rendono in atto disagevole il transito ai carri che debbano per detta via recarsi da Piazza dello Sparto a Sciara Riccardo o viceversa;

ORDINA

Fermo il divieto del trasporto di merci a dorso di animali e del transito degli stessi, ancorchè scarichi, nei precisi termini fissati col l'ordinanza 23 Aprile 1914, il transito con carri, sia carichi che scarichi, lungo Sciara Azizia è vietato soltanto a partire dalle ore 16 e limitatamente al tratto compreso fra Zenghet Riccardo N. 1 e Sciara Hassuna Pascià.

Plaudiamo sinceramente all'ordinanza municipale che limita il divieto del transito dei carichi in via Azizia solo in alcune ore della giornata. E ciò perchè vediamo che con essa vengono ad essere eliminati i motivi di lagnanze da parte dei commercianti e non vengono d'altra parte intaccati gl'interessi di quei cittadini i quali, non avendo commerci di sorta, hanno tutto il diritto di poter godere di una passeggiata quotidiana.

E così speriamo che la questione sia chiusa definitivamente, e che tutti, riconoscendo la giustizia del dispositivo, lo accettino di buon grado senza proteste e senza recriminazioni.

La Redazione

L'istituzione dell'Ufficio Fondiario a Misurata

Ci viene comunicato e pubblichiamo:

Il Ministro Segretario di Stato per le Colonie

Visto Il Regio Decreto 26 gennaio 1913, n. 48 e il decreto ministeriale 20 luglio 1913 relativi all'accertamento dei diritti fondiari nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Visto il decreto 27 aprile 1914 del Governatore della Tripolitania relativo alla istituzione dell'Ufficio Fondiario di Misurata;

Visto Il Regio Decreto 5 febbraio 1914 col quale l'avv. Federico Patroni giudice di Tribunale di IV categoria veniva nominato giudice presso il Tribunale Regionale di Misurata;

DECRETA

L'avv. Federico Patroni, giudice presso il Tribunale di Misurata è nominato, col suo consenso, capo dell'Ufficio Fondiario di Misurata, ferme restando le prerogative e gli assegni di cui gode come magistrato.

Partenza

Col postale diretto a Siracusa è partito stamani definitivamente per l'Italia il cav. avv. Natoli, che fu tra noi quale capo-gabinetto al Segretariato Generale per gli Affari Civili.

Il cav. Natoli si reca a Roma, per riprendere il suo posto al Ministero degli Interni; noi, che pur sapevamo egli era qui provvisoriamente e che desiderava di ritornare in Italia avendo dato già sufficientemente alla Colonia il suo contributo, ci doliamo della perdita e gli facciamo i più sinceri auguri d'uno splendido avvenire.

Mohamed el Muzafer si reca a Roma

E' partito questa mattina, diretto a Roma, Mohamed Suleiman el Muzafer, che è stato sempre come tutti sanno un sincero amico dell'Italia e un caldo partigiano dell'impresa libica.

Il suo viaggio in Italia non è il primo; egli infatti vi si reca per la terza volta e gode colà ottime e cospicue amicizie.

Giunga a lui il nostro ben augurante saluto.

L'arrivo di un collega

Ieri sera, col postale proveniente da Siracusa, è arrivato tra noi il collega Alfredo Zuanino del « Giornale d'Italia ».

Egli viene per compiere un importante missione giornalistica affidatagli dal suo giornale. Giovedì prossimo infatti partirà per Misurata, da dove poi si recherà nel Fezzan. Al collega il benvenuto e gli auguri de « La Nuova Italia ».

A proposito della nomina a Segretario dell'associazione fra commercianti e industriali

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Sono sicuro che vorrà pubblicare queste quattro righe ad edificazione del pubblico sui procedimenti dell'Associazione dei Commercianti. Con avviso pubblicato dal diffuso quotidiano ch'Ella tanto bene dirige, la detta associazione ha bandito un *concorso per titoli* al posto di Segretario dell'Associazione. Entro il termine utile stabilito si presentarono diciassette concorrenti, di tutte le età e forniti di titoli numerosi ed importanti. Tra cui il Consiglio direttivo dell'Associazione, attenendosi al bando di concorso che aveva il dovere di rispettare, avrebbe potuto scegliere magnificamente. Invece in mezz'oretta senza neppure leggere i titoli di cui ciascun concorrente era fornito, senza alcun esame dei medesimi, senza fare alcun verbale seduta stante, senza dare ai concorrenti almeno garenzia di serietà, ha fermato l'attenzione su una *di concorrenti* amici e tra questi pur non avendo titoli sufficienti in rapporto ad altri concorrenti ingiustamente scartati ha scelto tranquillamente il vincitore.

Valeva la pena di bandire un concorso per titoli, quando i titoli dei concorrenti non dovevano essere esaminati. C'è serietà in tutto ciò. Quale affidamento con questi sistemi può dare quest'Associazione al pubblico ed alle Autorità.

Ringraziandola

Un concorrente.

L'apertura dello Stabilimento Bagni "Sirena"

Come avemmo a preannunziare altra volta, in questi giorni comincia a funzionare lo stabilimento nuovo di bagni, sorto in breve tempo per cura dell'Impresa Gajano & Zaccaria, al « Belvedere » subito dopo Piazza dello Sparto.

Per quanto tutto sia pronto, in modo che da lunedì stesso chiunque può cominciare ad usufruire dei tanto salutari bagni di mare, pure l'impresa per l'inaugurazione ufficiale ha voluto attendere la data famosa della prima domenica di giugno, in cui per la ricorrenza della festa dello Statuto la affermazione sarà certamente più solenne e proporzionata al bene che tutti indubbiamente apprezziamo.

I TEATRI

Al Politeama

Questa sera la Compagnia del cav. uff. Angelo Musco, eseguirà « L'on. Sghiscia » di Peppino Fazio.

Il nome del giovane autore, di cui un'altra opera è stata data con splendido successo poche sere fa, richiamerà senza dubbio un pubblico numeroso.

Circo equestre

Continuano ininterrottamente i successi entusiastici nell' « Arena » di Via Azizia. I valenti artisti che compongono la « troupe » del cav. Bizzarro sono tali che debbono essere necessariamente applauditi quando eseguono i loro difficili ed emozionanti esercizi. Davanti a numerosissimo pubblico infatti riscossero applausi a tutto andare il cavallerizzo Vitali, nei suoi pericolosissimi salti sul cavallo, Miss Alteno, coi suoi esercizi di forza, i vari « toni », coi loro comicissimi scherzi.

Si annunciano intanto nuovi grandiosi debutti. Bisogna riconoscere che l'impresa nulla tralascia perchè gli spettacoli siano degni, e noi ci congratuliamo vivamente con essa.

Spettacoli del 30 Maggio

POLITEAMA

Compagnia comica siciliana, diretta dal Cav. Uff. Angelo Musco.

Ore 21: l'onorevole Sghiscia.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La predestinata — Il duello di Kri Kri.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La maschera che sanguina.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 29 Maggio 1914

Barometro 755,9. — Termometri: minima 19,0; massima 22,9. — Venti: velocità in km. 10; direzione NE. — Umidità 73.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 31 maggio ore 6,10 piroscafo CANDIA da:

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 31 maggio ore 16,30 piroscafo TEBE da:

Siracusa.

Lunedì 1 giugno, ore 18,15 piroscafo CANDIA da:

Zuara.

PARTENZE

Sabato 30 maggio ore 24 piroscafo ENTELLA per:

Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Domenica 31 maggio ore 8 piroscafo SOLUNTO per:

Trapani, Palermo, Napoli.

Domenica 31 maggio ore 22 piroscafo CANDIA per:

Zuara.

Lunedì 1 giugno, ore 9 piroscafo MEMFI per:

Siracusa.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore, responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Occasione pianoforte primaria marca, mobilia salotto, camera de letto, tutto in ottimo stato. Vendonsi. Rivolgersi Sciara El Garbi, 199.

Sciroppi concentrati liquidansi, qualità finissima, prezzo convenientissimo. Casella Postale 199.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Gerbera. Grazie infinite tue notizie, attese vivissima ansia: adesso sono tranquillo. Sto bene: impaziente, desioso poterti rivedere, ricordandoti sempre immenso affetto. Giammai potrei dimenticarti. Perchè tormentarmi tuoi dubbi? Cattiva! Ardentemente baciotti. Scrivi.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'Italiana 4 vani e cucina con acqua corrente disponibile subito per piccola e distinta famiglia.
Rivolgersi Trattoria Emiliana in fondo Sciara Miszan.

Affittasi splendida casa composta 10 vani in Via Bastioni, 18.
Rivolgersi Suk S'agn, 32.
Affittasi anche una casa in Sciara El Htab, 45.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8,31	17,29
6,32	15,32	Tripoli C.	8.24	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8.4	17.2
7.4	16.5	Gheran (Bivio)	7.47	16,46
7.26	16,27	Misciasta	7.24	16,25
7.38	16,39	Angila	7.8	16.9
7.50	16,52	[illegible]	6.54	15,55
8.9	17.9	Mamin	6.36	15,36
8.27	17.27	Um el Adem	6.18	15,18
8,43	17,43	AZIZIA	6.—	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli-Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6.—	15,—	TRIPOLI Sm.	8.59	18,30
6.6	15.6	Cavalleria	8.54	18,25
6.19	15,19	Fornaci	8.40	18,12
6.34	15,34	Sgdeida	8,26	17,58
6.44	15,44	Mellaha	8.16	17,48
6,58	15,58	TAGIURA	8.—	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli - El Maia	TRENI 22	TRENI 24
6.40	15,40	Tripoli Smistamento	9.44	18,43
6.52	15,52	Tripoli Centrale	9.37	18,36
7.8	16.8	Gargaresch	9.21	18,21
7.24	16,25	Bivio Gheran	9 6	18.5
7.32	16,33	Zanzur	8,58	17,57
7.49	16,50	Salad	9.41	17.41
8.7	17.8	El Maia	8.22	17,23

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7.—	TRIPOLI Sm.	8.36
7.6	Cavalleria	8.31
7.19	Fornaci	8.18
7.26	AIN - ZARA	8.10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

La Réclame è la vita di un commerciante

La reclame è l'anima del commercio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

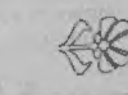
Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Puntualità massima - Prezzi mitissimi



Abbonatevi tutti a "La Nuova Italia,,